Anno CLI — 1893. Domenica 1.° ottobre N. 270

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le voci sull'opuscolo Tanlongo

Le relazioni fra Re Vittorio e la Banca Romana
Lettere di Magliani, Depretis e Cantoni
Consigli di Sella e di Minghetti

Roma 30, *ore* 9.15 *p.*

Naturalmente continuano a circolare notizie contradditorie intorno al plico depositato da Pietro Tanlongo presso il notaio Bertarelli e all'opuscolo di cui nei giorni scorsi si annunziò la pubblicazione.

Il *Parlamento* di questa sera dice che si tratta di due cose distinte, e lascia comprendere che l'opuscolo resterà segreto se la difesa non crederà opportuna la pubblicazione.

Parecchi veggono in questo annunzio una forma vera di intimidazione.

Quanto alle relazioni con Vittorio Emanuele, posso assicurarvi che qualcuno al Comitato dei Sette depose che Vittorio Emanuele aveva sfavorevolissima opinione di Tanlongo; qualche volta il Re si rivolse per affari di denaro, come a qualunque altro della piazza, ma senza farne gran conto. Del resto Tanlongo divenne governatore della Banca quattro anni dopo la morte di Vittorio Emanuele.

Intorno al plico, il *Fanfulla* dice che conterrebbe lettere di Depretis e di Magliani, una di Cantoni, una di Sella, una di Minghetti.

Le lettere portano annotazioni di pugno di Tanlongo a spiegazione e complemento del testo.

Depretis e Magliani chiedevano alla Banca che intervenisse per sostenere il corso della rendita. Depretis era più circospetto; Magliani più insistente. Cantoni poi assolutamente chiaro e preciso.

Le annotazioni di Tanlongo contengono i corsi della rendita a cui volevasi giungere. Qualche volta Tanlongo, annotando, dice: « *Non potei raggiungere il corso desiderato, ma raggiunsi quello di....* (e fissa la cifra).

Dopo una lettera di Depretis a Tanlongo, questi avendogli parlato in me[illegible] gli disse: *Perchè ella no[illegible], mentre io ne ho tanta in [illegible]*

Qualche volta Tanlongo, preso dagli scrupoli, chiedeva i pareri di Minghetti e di Sella intorno alle proposte che gli faceva Magliani. Sella gli disse: — *Conosco quanto fa Magliani nell'interesse del paese; abbia fiducia in Magliani che è un galantuomo.*

Tanlongo vorrebbe provare che per il corso della rendita in 7 anni la Banca Romana ha speso 18 milioni.

Di giorno in giorno diminuiscono le antipatie e le prevenzioni che il losco affare della Banca Romana aveva accumulate sul capo del Tanlongo. Poichè dal complesso dei fatti emerge chiaro questo; — che sulla pazza ambizione di quell'uomo, voglioso di far salire il suo istituto alle più elevate altezze del credito italiano, hanno speculato con maggiore o minore ignominia, con iscopi più o meno puliti o giustificati, una schiera di uomini politici, ministri, senatori, deputati, giornalisti, ai quali egli dava, dava, dava, per acquistarsi il favore senze riuscire a calmare gli appetiti. E così, che cosa è accaduto?

Che Tanlongo entrato ricco, ricco del suo per oltre due milioni nell'amministrazione della Banca Romana, ne è uscito spoglio come un miserabile, infamato e carcerato, mentre i . . . . patrioti sono sempre a spasso.

N. d. D.

Il processo Tanlongo in Cassazione

Il controricorso per Pietro Tanlongo
Provvedimenti contro i magistrati e i cancellieri
Quando seguirà la discussione

Roma 30, *ore* 10,10 *p.*

I difensori di Pietro Tanlongo presentarono un contro-ricorso in risposta al procuratore generale Bartoli, smentendo le sue asserzioni.

Dicono che il senatore Bartoli si portò a casa la sentenza della sezione d'accusa, per fare il ricorso.

Intanto si assicura che dopo che sarà esaurito il ricorso il senatore Bartoli promuoverà un giudizio disciplinare contro il vice-cancelliere Pietrosi, contro il cancelliere Amirante, e contro i tre consiglieri d'Appello firmatari della sentenza della sezione d'accusa.

La discussione del ricorso si farà alla metà di ottobre.

Il senatore Giglieri, presidente della Corte di Cassazione, quantunque sia in periodo feriale, verrà il 4 ottobre appositamente a Roma per nominare il relatore e presiedere la Corte.

Una notizia che è una rivelazione

Una lettera di un magistrato all'on. Santamaria
e la fiera risposta dell'ex ministro

Roma 30, *ore* 10.30 *p.*

Si dice che il consigliere d'appello Di Lorenzo, appena nominato relatore della sezione d'accusa nella causa della Banca Romana, abbia mandato all'ex ministro Santamaria un biglietto avvertendolo della sua nomina, e aggiungendo che si metteva a disposizione di lui.

L'on. Santamaria fece rispondere con una lettera vibratissima, che venne redatta dal comm. Travaglia, capo gabinetto di Santamaria. La lettera ingiungeva al magistrato di compiere il suo dovere.

Questa lettera non è ultima causa del ritiro dell'on. Santamaria.

Il patrimonio di Michelino Lazzaroni

Il patrimonio del barone Michele Lazzaroni è stato valutato diciassette milioni. Il suo passsivo ascende a ventiquattro milioni. La sola Banca Romana è creditrice di sedici milioni. Sono poi creditrici, senza contare i piccoli creditori, la Banca nazionale e la Banca Industriale.

È insussistente che la baronessa Lazzaroni, madre di Michele sia entrata garante, nella liquidazione, col suo patrimonio.

Dinanzi al comitato dei Sette

L'on. Cavallotti venne lungamente iersera interrogato dal Comitato dei Sette. Dicesi che abbia attaccato vivamente Costanzo Chauvet, rivelando fatti nuovi anche a carico di altre persone.

Il comitato dei Sette ha interrogato Nicotera intorno al sequestro dei biglietti clandestini; il senatore Cavallini, Michele Guastalla e altri. L'on. Crispi non si presentò.

Il Comitato ha interrogato anche il conte Luigi Ferrari, che ha confermato essere di lui quel sottosegretario che disse a Cavallotti che è stato bene levare i documenti della Banca Romana per non danneggiare la fama di vecchi patrioti. La conversazione venne riferita da Cavallotti nella lettera a Grimaldi, ma l'on. Ferrari ha spiegato il senso delle sue parole.

Il Comitato ha interrogato pure il cav. Gupelli, capo gabinetto di Grimaldi.

Al ministero della giustizia

La circolare del guardasigilli Armò

Roma 30, *ore* 11 40 *p.*

Armò, neo guardasigilli, stamane ha preso possesso dell'ufficio. Santamaria gli presentò i capi servizio. Poi Armò diramò questa circolare:

Nell'alto ufficio cui il Re si è piaciuto di chiamarmi, non potrò avere altro intento se non quello cui fui sempre devoto, nel lungo esercizio della magistratura.

Alla giustizia, primo bisogno sociale, consacrai con amore tutta la mia vita; farò quindi scudo di me stesso ai benemeriti funzionari che con vera abnegazione sanno compiere la loro missione, senza curare le difficoltà e i pericoli; ma sarò inesorabile verso chiunque si renda manchevole al suo dovere.

Ai capi dei collegi giudiziari mando un affettuoso saluto ed in loro ripongo la mia piena fiducia, che con la loro cooperazione abbia a riuscirmi meno ardua la carica che assumo.

Santamaria e Gianturco partirono per Napoli, ossequiati dai capi ufficio.

Ancora della vendita del « Popolo Romano »

Si ripete con insistenza la voce che Costanzo Chauvet sia in trattative per vendere il *Popolo Romano*, in un col grandioso palazzo di sua proprietà, in via Due Macelli, sede degli uffici e della tipografia del giornale.

Compratore sarebbe un gruppo di deputati e capitalisti lombardi, i quali avrebbero offerto al Chauvet sino a lire 800,000, mentre il Chauvet pretenderebbe un milione tondo.

Si dice che corrano, nello stesso senso, trattative anche colla Banca d'Italia, la quale acquistando palazzo e giornale, farebbe di quest'ultimo, un *ufficioso* per le notizie di indole finanziaria...

Nulla di preciso si sa però, perchè le trattative sono mantenute segretissime, e Chauvet si trova attualmente nel suo villino di San Benedetto del Tronto.

Il gran banchetto

Le adesioni finora al banchetto di Dronero arrivano solo a 108 di deputati e 28 di senatori. Notate che l'iscrizione fu regolarmente chiusa il 25 settembre. Ma al ministero dell'interno si crede possibile avere nuove adesioni quantunque chiuso da giorni il periodo delle iscrizioni. E' falso che tutti i deputati della provincia di Messina abbiano aderito: Sciacca, Piccolo-Cupani e Florena si sono rifiutati di aderire.

Una smentita dell' « Italia Militare »

L'*Italia Militare* di questa sera smentisce la notizia data da un giornale di Padova che fra i nuovi fucili il 30 per cento non funzionano.

Le maggiori spese per la Marina

Il ministro della Marina, onor. Racchia, presentando al Tesoro la nota delle spese di prima previsione per l'esercizio 1894-95 ha chiesto l'aumento di quattro milioni e 250 mila lire, per le necessità della flotta, della difesa litorale e dell'aumento di 800 uomini del Corpo Reali Equipaggi.

Racchia voleva otto milioni, poi si contentò dei quattro e un quarto.

Consiglio di ministri

Il presidente del Consiglio, Giolitti, tornerà lunedì. Il consiglio di ministri si radunerà martedì.

Al Consolato italiano del Cairo

Roma 30, *ore* 11.45 *p.*

Si dice che sia avvenuto al Consolato d'Italia al Cairo un putiferio tale che il cavaliere Pelmerini, vice console, sarebbe stato telegraficamente sospeso dalle sue funzioni e richiamato immediatamente a Roma. Non si indicano però i fatti che avrebbero determinato queste misure.

Il console, conte Compagnoni-Marefoschi, che era in congedo, avrebbe ricevuto l'ordine di ritornare al suo posto senza dilazione e di procedere a una inchiesta minuziosa sui fatti accaduti. Non sarebbe impossibile, si aggiunge, che misure disciplinari fossero prese contro il Console, colpevole, se non altro, per la mancanza completa di sorveglianza.

Santamaria a Venezia

Mercoledì il Re firmò il decreto che richiama l'on. Santamaria alla presidenza della Corte d'Appello di Venezia.

Due colerosi a Roma

Oggi si ebbe una leggera recrudescenza nella salute pubblica.

Certo Carmelo Agati di 23 anni, soldato di marina, credesi proveniente da Napoli, si è fermato alla stazione di San Paolo denunziando fortissimi dolori al ventre; fu trasportato al Lazzaretto.

Angelo Pinzori di 53 anni, cadde a terra con fortissimi dolori, e condotto al Lazzaretto, spirava.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni riguardanti il Veneto:

I tenenti Pernice e Viola del 65° regg. fanteria, Scoccia del 46°, e Cappello del 35°, sono ammessi all'aumento sessennale.

Badino, maggiore del 45° regg. fanteria, cessa di esser relatore, e lo sostituisce il maggiore Di Pietro.

Bozino, tenente-colonnello al distretto di Venezia, è trasferito a Novara.

Ferrero, maggiore al 1° regg. bersaglieri, è trasferito al distretto di Venezia.

Sgro, maggiore al distretto di Padova, è trasferito al 29° regg. fanteria.

Testori, maggiore a Modena, è trasferito al 1° regg. bersaglieri.

Lugli, tenente-colonnello in *Roma Cavalleria*, è collocato in aspettativa.

Dosio, maggiore contabile al panificio di Verona, è trasferito a Torino — Bertello, capitano contabile a Foligno, è trasferito a Verona — Alessandri, capitano contabile nel 46° regg. fanteria, è trasferito a Vicenza — Troilo, tenente contabile al panificio di Verona, è trasferito al 46° regg. fanteria.

NON PIU' DIO, NON PIU' PADRONI

Le parole di un radicale di senno
contrapposte alle sbrigliate teorie moderne

Un giornalista serio ed equilibrato, che si è trovato nei giorni scorsi a viaggiare nell'Italia centrale, narra di essersi imbattuto in un corteo funebre, e scrive:

« Nè sacerdote, nè croce, nè segno alcuno di culto accompagnava quel feretro, seguito da interminabile schiera di operai.

C'era bensì il nome di Dio presso al carro, ma sotto forma di cinico e blasfemo diniego. Imperocchè su di una bandiera nera stava scritto a grandi caratteri: *Non più Dio — Non più padroni.*

E dietro quel drappo (fa male a pensarci) quanti giovanetti, quanti fanciulli camminavano silenziosi, e col viso altero, quasi superbi di appartenere all'infelice sodalizio. »

***

È un fatto cotesto che impressiona; perchè la massa che si stacca dalla fede, rappresenta una forza bruta, che a un dato momento si lancierà contro l'ordinamento sociale, intenta a distruggere, incapace a ricostruire.

Si dice a cuor leggero, che noi elementi d'ordine vogliamo coltivato nelle masse il sentimento religioso per scopo egoistico, soltanto perchè rappresenta un freno. Non è vero. Non tutti gli uomini d'ordine la pensano così, solo perchè abbiano campi al sole e capitali da porre in salvo.

Noi crediamo invece che il sentimento religioso renda meno triste l'esistenza ai molti che soffrono, specialmente con un ordinamento sociale, che, volere o no, resterà immutato nelle sue basi, e che non potrà migliorare efficacemente le sorti della massa lavoratrice, sia essa composta dei poveri, che molti anni fa erano gli agiati, o dei miseri del domani che oggi godono la vita.

Sapete che cosa ha risposto il senatore Porro, milanese e radicale, a chi gli rimproverava di essersi staccato dai suoi compagni di fede per votare coi moderati l'insegnamento religioso nelle scuole? « *Quando* — disse — *voi avrete vissuto come me 40 anni negli ospedali, vi persuaderete, che non vi è vangelo democratico che possa sostituire nei suoi ineffabili conforti il sentimento della fede.* »

QUEL SIGNOR MANUEL DE CARVALHO

destituito dal suo governo
Un ricordo che fa onore al giornalismo italiano
Al « Secolo XIX »

Si tratta del Commissario generale brasiliano per la propaganda dell'emigrazione in Italia, che è stato destituito dal suo governo. La deve aver fatta molto grossa quel signore, per meritare un trattamento simile dalle autorità di un paese tanto disinvolto in fatto di moralità nelle pubbliche amministrazioni!

Al *Secolo XIX* poi di Genova, che in buona fede ha stampato parole di simpatia per quel signore, ci permetteremo di ricordargli che il sig. Carvalho, per dare una prova di stima verso il nostro paese, usava dire che *con centomila lire si prendeva l'impegno di comprare Parlamento e stampa italiana.*

Anzi gli accadde questo bel casetto a Genova mentre egli tentava di applicare le sue teorie. Nel 1890 (salvo errore) l'*Epoca*, allora diretta, non sappiamo bene, se dal povero Valentini o dal Molli, pubblicava articoli di fuoco contro le birbonate commesse dagli impiegati brasiliani addetti al servizio della emigrazione.

Il Carvalho, memore dei metodi di casa, pensò che coll'offerta di danaro si potesse far tacere il giornale, e si recò un bel giorno all'ufficio. Ma appena pronunciate le prime parole, egli venne messo alla porta nei modi più energici, e l'*Epoca* rincarò il giorno dopo la dose.

Noi domandiamo, se conosciuti questi precedenti che provengono pur troppo da una sciocca presunzione dei brasiliani, i quali semi-barbari come sono, affettano la più comica superiorità sull'Italia, e quasi su tutta l'Europa, noi domandiamo al *Secolo XIX* se valeva la pena di sprecare i suoi auguri per un individuo di questo stampo.

GLI ESAMI NEI LICEI E NEI GINNASI

Una circolare dell'on. Martini

L'onorevole Martini ha inviato con una sua circolare ai provveditori, ai presidi dei Licei e direttori dei Ginnasi, una copia del decreto reale che stabilisce le norme colle quali, a cominciare dal nuovo anno scolastico, saranno regolati gli esami nei Licei e Ginnasi regi e pareggiati.

Il ministro rileva che diede già ai professori delle scuole secondarie classiche una prova di fiducia quando lasciò a ciascuno di loro piena libertà di tracciare e volgere il programma del suo insegnamento.

« In queste disposizioni — dice il ministro — intorno agli esami essi hanno da me una prova di fiducia anche maggiore, poichè le disposizioni medesime presuppongono un corpo insegnante veramente degno dell'ufficio al quale è chiamato. Esso infatti tanto daranno buoni frutti, quanto l'opera dei professori nella scuola sarà coscienziosa ed assidua, non solo nell'insegnare, ma nell'accertare il profitto di ciascun alunno, e nel portare di esso profitto un giudizio equo e sicuro. »

***

Accennato sommariamente ai criteri a cui si è ispirato dettando i nuovi programmi, l'on. Martini raccomanda che la vigilanza dei Presidi sia oculata e continua, che niente sfugga ai loro occhi di ciò che avviene nell'istituto. E a questo sopratutto essi dovranno intendere, che l'opera degli insegnanti proceda concorde, animata dagli stessi intendimenti informata dagli stessi criterii.

Per la qual cosa gioverà, secondo gli intendimenti del ministro, che Presidi e professori si veggano spesso e spesso conferiscano insieme, sì che nessuno sia estraneo all'opera degli altri, e tutti egualmente s'interessino di quanto può conferire al buon andamento dell'istituto.

In un'altra circolare lo stesso ministro avverte che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza, che si terranno nella prossima sessione di ottobre nei Ginnasi e Licei regi e pareggiati del regno, dovranno essere regolati dalle disposizioni finora in vigore, mentrechè le prescrizioni circa gli esami contenute nel decreto 16 settembre 1893 avranno effetto con la sessione di luglio 1894.

CRONACA VATICANA

La politica repubblicana del Papa
Malcontento francese

Abbiamo da Roma 30 settembre:

« Il Papa si è accorto — troppo tardi — che la politica adottata verso la Repubblica francese gli ha procurato numerosi nemici in quella nazione che conta un numero grandissimo di affiliati al partito conservatore. Tutte le opere cattoliche francesi sono mantenute dai ricchi conservatori, rimasti per tradizione devoti alla monarchia, ed a costoro la politica della Santa Sede non ha garbato mai, tanto che, per dimostrarlo pubblicamente, hanno finito per sopprimere i sussidi annuali che sborsavano in soccorso di alcune case religiose, fondate in Roma, specialmente. La casa d'Orleans, la quale è stata sempre la prima a soccorrere con offerte speciali la cassa dell'obolo di San Pietro, sono due anni che non ha mandato più nulla. In confronto, la Repubblica ha offerto al Papa ben poca cosa e la Curia si è dovuta accorgere che la sua politica repubblicana non aveva lo stesso valore finanziario di quella conservatrice.

Come vi dicevo, il Papa ha manifestato questo risentimento in un recente colloquio che ha avuto col cardinale Luigi Galimberti. Il vecchio Pontefice ricevette l'ex nunzio a Vienna nella palazzina della Torre e, come potete immaginare, il loro discorso cadde subito sulla politica in generale, ma più specialmente sui risultati delle elezioni francesi. Il Papa afferrò la destra del cardinale con ambe le mani ed esclamò:

— *Vostra Eminenza aveva ragione, da Vienna si vedera più lontano che a Roma. Noi abbiamo avuto torto nel seguire una politica conciliativa con un governo, il quale ha risposto molto malamente all'aiuto datogli dalla Santa Sede.*

Da questo colloquio del Pontefice si capisce facilmente il motivo della prossima venuta in Roma di monsignor Ferrata, nunzio a Parigi. La Santa Sede ha necessità di pensare ai casi suoi ed è per questo che ha fatto chiamare monsignor Ferrata. Egli arriverà in Roma nella ventura settimana e sarà subito ricevuto in udienza dal Papa. »

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Voi non sapete neanche chi io sia. Io vi prego dunque di non badare punto a questa nostra avventura di viaggio, e di non far nulla per stringere fra noi una conoscenza più intima

— Ma io...

— Vi assicuro che è questo il solo mezzo di farmi conservare buona opinione di voi... cioè di un gentiluomo che era animato dalle migliori intenzioni, e che in ogni modo si è mostrato rispettosissimo.

— Ma, signorina, poichè voi riconoscete che non vi ho mai mancato di rispetto, che cosa potete temere da me? Perchè mi respingete senza conoscermi?

— A che scopo?

— Sarebbe questo il primo caso di un incontro fortuito come il nostro che ha prodotto fra due persone che si stimano un sentimento di amicizia, prima, e poi un sentimento più dolce e più vivo? Io vi amo, signorina, e il mio maggior desiderio è quello di farmi amare da voi.

Marcella lo guardò un secondo, e poi, senza collera come senza ironia, rispose:

— Voi mi amate? Ed è questa la seconda volta che ci parliamo!

— Che cosa importa? Io vi amo, e non vi domando altro che questo: conoscetemi, e giudicate voi stessa se io sia degno di possedervi, e tale da assicurare la vostra felicità.

Marcella scosse il capo.

— Ma io torno a dirvi: a che scopo questa conoscenza che voi implorate, se io non posso amarvi? Insomma chi vi dice che io sia ragazza? Non posso essere maritata o vedova? Non posso io amare mio marito nel primo caso, e rimanere fedele alla sua memoria nel secondo?

— Confesso che a questo non ho pensato mai! — disse Beaufort ingenuamente.

Marcella involontariamente sorrise.

— Non vi siete ingannato! — disse — Io sono infatti ragazza. Ma con tutto questo, io non ho nulla da aggiungere a quanto vi ho detto. Vi prego dunque di non insistere, se volete evitarmi un increscioso imbarazzo.

— Volete dunque che io mi allontani senza speranza?

— Senza speranza.

— Io non oso rivolgervi un'ultima domanda, perchè mi pare soverchiamente delicata e ardita. Voi dite che non debbo conservare alcuna speranza. Ma dunque voi...

Il povero giovane si fermò.

— Voi vedete disse tremando — che io vi amo in modo da non saper formulare la mia domanda. La vostra risposta potrebbe spezzarmi il cuore.

E infatti, i suoi occhi erano umidi e supplichevoli. E c'era nella sua fisonomia tanta bontà generosa, tanta lealtà, tanta distinzione, che Marcella si sentì agitata da una emozione singolare e indefinibile.

Certamente quell'uomo non mentiva. Egli amava!

— Ebbene — disse Marcella sorridendo dolcemente — rassicuratevi. Quando più tardi vi ricorderete di me e dell'emozione che la mia vista vi ha cagionato, io non voglio che questo ricordo sia turbato da un pensiero sgradevole. Io non amo alcuno!

Ma appena Marcella, cedendo a un atto involontario di compassione, ebbe pronunziate quelle parole, si trovò fortemente pentita.

Dicendo che non amava alcuno, ella quasi gli lasciava un filo di quella speranza che aveva voluto togliergli. Infatti, una donna il cui cuore sia libero, può amare!

E senza dubbio Beaufort interpretò così la risposta di Marcella, perchè la ringraziò con un occhiata, in cui c'era tutto l'ardore di una appassionata dichiarazione.

E poi si allontanò senza dire altro, portando seco la suprema gioia di quella parola che era sfuggita alla giovinetta.

Marcella, rimasta sola, mormorò atterrita:

— Che cosa ho detto mai?

Durante la notte non le fu possibile chiudere occhio. Ella meditava. E il risultato delle sue meditazioni fu che ella doveva impedire assolutamente a Beaufort di cercare di rivederla.

Ma come fare?

Passarono due o tre giorni durante i quali Marcella non vide punto Beaufort.

E perchè mai quelle giornate parvero così tristi e così lunghe alla giovinetta?

— Io sono pazza! — pensava — Ma forse che non ho pianto abbastanza? E poi, non è un delitto incoraggiare questo amore? Un delitto verso quel giovane e verso me stessa? Io non posso amarlo senza prima confessargli il mio fallo.. e rivelargli l'esistenza del mio bambino. E d'altra parte una simile confessione ad un uomo che mi ama, non equivale ad ucciderlo?

E poi, come lottando contro se stessa, Marcella aggiungeva.

— Ma forse che la colpa è mia? Io non lo amo... non lo amo! Io non voglio amarlo! Oh! mio Dio, ve ne supplico... fate che non ritorni!

La mattina del quarto giorno trascorse egualmente senza che Marcella avesse notizia di Beaufort. Ella era contenta di quell'assenza che le faceva sperare che Beaufort non pensasse più a lei. Ma, cosa strana, non sapeva difendersi da un sentimento indefinibile di tristezza.

Imperocchè suo malgrado, ad onta dei suoi sforzi, il pensiero di Beaufort la occupava intera.

Nel pomeriggio, ella udì suonare al cancello del giardino.

Marcella, senza volerlo, fu di un salto alla finestra, e vide comparire Beaufort sul viale.

— È lui! — mormorò Marcella. — Qui! Perchè così audace?

Ed era infatti Beaufort che si faceva annunziare alla signora Lepilly.

Quando la vecchia donna ebbe dato ordine di farlo entrare, quantunque molto sorpresa di quella visita, il giovane Beaufort le disse:

— Io vi prego di perdonarmi, signora, se mi presento così. Ma senza preamboli inutili, vi dirò che io amo la signorina Di Montescourt vostra nipote.

— Oh! fece la vecchia, spaventata.

— L'ho veduta a Berna la prima volta or fa un mese, e solamente da due giorni conosco il vostro nome ed il suo. Io ho telegrafato a uno degli amici di mio padre, e questo amico, per una fortunata combinazione, è un amico di voi stessa, signora e del conte Di Montescourt. Ecco una sua lettera che spero mi servirà di introduzione presso di voi.

La vecchia dama prese la lettera che Beaufort le porgeva, e corse subito alla firma.

— Il barone Di Laval! — Esclamò. — Una sua lettera è la migliore raccomandazione che poteste trovare. Voi siete il benvenuto in casa mia... però ad una condizione.

E la signora De Lepilly era grave, seria, quasi solenne.

— Accetto questa condizione — rispose Beaufort — qualunque sia. *(Continua)*

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Per mettere in stato d'accusa il gabinetto ungherese
La petizione agli archivi
Il progetto pel matrimonio civile

Budapest 30, *ore* 7.10 *p.*

La commissione per le petizioni alla Camera dei deputati decise di proporre il rinvio agli archivi delle petizioni che chiedevano di mettere il gabinetto in stato d'accusa in seguito ai discorsi reali nei ricevimenti di Guens, essendo queste petizioni contrarie alle leggi e basandosi sopra supposizioni non corrette.

Wekerle dichiarò in seno delle commissioni che era cosa giustificata di dimostrare a Guens, dove la festa internazionale era presenziata dai rappresentanti delle potenze estere, che l'esercito è una istituzione per sua natura durevole. Egli soggiunse che assume intera la responsabilita di tali discorsi.

Quindi Wekerle dichiarò che il governo sottopose alla Corona il progetto relativo al matrimonio civile chiamando la sua attenzione sull'importanza della questione e pregandola di darvi il suo consenso, soltanto dopo un profondo esame. Soggiunse di sperare fermamente che la Corona darà prossimamente la sua adesione; se no non può che dichiarare che il governo saprà quale sia il suo dovere. (*Vivi applausi.*)

La Comune in Ungheria

Budapest 30, *ore* 8.15 *p.*

I manifesti comunisti distribuiti recentemente sulle pubbliche vie furono redatti e propagati dal calzolaio che, interrogato dalla polizia, dichiarò di essere comunista e di voler cambiare la forma economica e politica della società, mediante mezzi pacifici.

Pel traforo del Sempione
I duo progetti
La durata dei lavori — La spesa

Losanna 30, *ore* 8.40 *p.*

La direzione generale della compagnia del Giura e Sempione, nelle sedute di Losanna comunicò al consiglio d'amministrazione di aver concluso il contratto colla riserva di ratifica pel traforo *a forfait* della galleria del Sempione con diverse case bancarie di Amburgo, Zurigo e Winterthur.

Il progetto stabilisce due gallerie a una rotaia della lunghezza di 20 kilometri e comprende due alternative. La prima stabilisce solamente il traforo della prima galleria e i primi lavori pella seconda: l'altra alternativa comprende il compimento intero delle due gallerie.

La durata dei lavori pella attuazione del primo progetto sarebbe di 5 anni e mezzo. Pel secondo di quattro anni; complessivamente di 9 anni e mezzo.

Nella prima alternativa la spesa sarebbe di 58 milioni di franchi, nella seconda di 16; un totale quindi di 74 milioni.

La direzione chiese che il consiglio di amministrazione approvi il progetto.

Il termine accordato dal consorzio bancario pella approvazione del progetto scadrebbe il 15 aprile 1895 e resterebbe dopo alla compagnia del Giura e Sempione di trovare i mezzi finanziari necessari.

Le rivoluzioni Americane

Buenos Ayres 30, *ore* 8.10 *p.*

Dicesi che Rosario si è resa agli insorti.

La pena di morte inflitta al colonnello Espina fu commutata in venti anni di prigione.

La rivoluzione è considerata terminata. La guardia nazionale è congedata.

Waşghinton 30. *ore* 7.10 *p.*

Un telegramma ufficiale da Buenos Ayres in data del 28 corr., ricevuto qui dal ministro argentino, reca che la città di Rosario si arrenderà oggi senza combattimento.

Il telegramma aggiunge che regna tranquillità nella capitale e negli Stati della Repubblica.

New York 30, *ore* 7.45 *p.*

Un dispaccio privato da da Rio Janheiro reca che il ministro degli Stati Uniti ricevette l'istruzione di fare tutto il possibile adoperando occorrendo la sua autorità morale per impedire un nuovo bombardamento.

Londra 30, *ore* 9.15 *p.*

Un dispaccio particolare da Rio Janheiro, giunto stamane, annunzia che De Mello voleva ricominciare oggi il bombardamento; ma vi rinunziò in seguito alle rimostranze dei comandanti delle navi estere e dei ministri esteri che cercarono di fare cessare la ostilità. I loro sforzi non sono rimasti infruttuosi.

La situazione tenderebbe a migliorare.

Le contrarietà del Sultano
per le dissensioni sulla questione armena

Costantinopoli 30, *ore* 7.40 *p.*

Assicuresi che il Sultano, vivamente contrariato in seguito alla discussione della questione dell'Armenia, avvenuta al Parlamento inglese e delle risposte date in tale occasione dai ministri britannici e in seguito alle recenti pubblicazioni calunniose fatte in Inghilterra, riguardo al processo pei fatti di Angora, ordinò alla Porta di inviare all'ambasciatore turco in Inghilterra l'incartamento intiero del processo. L'incartamento fu spedito martedì a Londra accompagnato da una nota del governo ottomano inspirata dal Sultano stesso, concepita in forma corretta, ma quanto mai decisa.

L'autore dell'attentato contro Martinez Campos condannato a morte

Madrid 30, *ore* 7.10 *p.*

Pallos, autore dell'attentato contro Martinez Campos, fu condannato a morte dalla Corte Marziale. Si ritiene che si fucilerà lunedì.

Egli continua a mostrare il più grande cinismo.

La squadra russa a Cadice

Cadice 30, *ore* 8.10 *p.*

E' giunta la squadra russa composta della corazzata *Nicolò I.* e degli incrociatori *Paryat*, *Azon* e *Rinda*.

Si attendono altri due incrociatori; poi la squadra si dirigerà a Tolone.

Gli scioperi di Pas de Calais

Lens 30, *ore* 8.15 *p.*

Vi furono oggi conflitti fra i gendarmi e gli scioperanti nel bacino di Pas de Calais. I gendarmi li caricarono. Parecchi scioperanti rimasero feriti. Si fecero cinque arresti.

UNA TRAMA CONTRO CARNOT
Le panzane della « Libre Parole »

La *Libre Parole* di Parigi narrava ieri che Carnot non andrà a Tolone in occasione dell'arrivo della squadra russa, essendosi scoperto un complotto contro la sua vita. Due italiani sono giunti e dovrebbero arrivare a Parigi con la missione di ammazzarlo (!). Il colpo si eseguirebbe a Fontainebleau, a Parigi, oppure a Tolone. Già alla rivista di Beauvais Carnot avrebbe voluto altre venti guardie alla sua presenza. La polizia avrebbe presi grandi provvedimenti.

Il giornale garantisce l'esattezza dei fatti dicendo che glieli narrò un personaggio della polizia... ma la *Libre Parole* è famosa per le sue panzane.

Per dare un'idea della serietà di questo giornale basterà che vi dica che nel suo ultimo numero in un articolo di Drumont annuncia in tono grave e come cosa inattesa che « l'Italia pagherà *ancora* il prossimo *coupon*. »

Carino quell'*ancora* non è vero? E poi più niente? La notizia, data così, sembra fare il paio con quell'altra del *Bulletin de Soies* di Lione, che scoprì, tempo fa, che il Tesoro italiano a luglio non aveva pagato nemmeno 100 mila lire sulle pensioni dello Stato, che ammontano ad oltre 170 milioni annui.

Ciò che avrebbe risposto l'Imperatore Francesco Giuseppe
alle Deputazioni delle città Trentine

Vienna 30. — Secondo i giornali, l'Imperatore ricevendo ieri ad Innsbruck le Deputazioni delle città del Trentino, al discorso del borgomastro di Trento che gli presentava il *memorandum* per l'autonomia amministrativa, avrebbe risposto che il Governo austro-ungarico si occupò incessantemente della questione del Tirolo italiano senza trovarne finora la soluzione; e avrebbe soggiunto che incaricherebbe il suo governo di studiare nuovamente la questione, senza però potere dare alcuna promessa, dovendo tenere sempre conto degli interessi supremi della Monarchia.

L'Imperatore avrebbe conchiuso assicurando che gli interessi delle popolazioni italiane gli sono cari come quelli degli abitanti delle altre provincie.

I disastri del lavoro in America
Trentasette minatori per'ti

New York 30 — Una grande frana cadde ieri nelle miniere di Mansfield presso Cristalfalls (Michigan).

La miniera si inondò rapidamente.

Trentasette minatori, la maggior parte italiani, perirono; soltanto tre riuscirono a salvarsi fuggendo.

Necrologio

A Reggio Emilia è morto il cav. Carlo Lanfranchi, colonnello del 15° artiglieria. — A Cesena Giacomo Comandini, patriota garibaldino, zio del deputato — A Torino Domenico Albera sottocapo delle officine ferroviarie. — A Palermo il padre Francesco Orlando gesuita. — A Modena mons. Pietro Ronchetti rettore del Seminario. — A Pontestura di Casale l'avv. Umberto Boclone. — Ad Acireale il cav. Nicolò Modo Calì. — A Mortara Paolo Botto editore della *Giovane Lommelina*. — A Siliqua in Sardegna don Gaetano Gardia già sindaco. — A Napoli il dott. Epaminonda Abate.

*
* *

A Basingstoke (Inghilterra) è morto David Smith, che faceva parte del distaccamento che sorvegliò a Sant'Elena Napoleone. — A Baden Baden il principe Michikoff. — A Londra il pittore Alberto Moore. — A Pors il caricaturista Gautier.

CRONACA ITALIANA

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA
Ancora il sequestro dei fratelli Pulvirenti
Le difficoltà del baratto
Si teme per la vita dei due giovani ricattati

Ci scrivono da Catania 19 settembre:

« Fino a poco fa, non era giunta a questa autorità di polizia nessuna notizia sicura che possa far credere a un vicino scovamento dei briganti che sequestrarono i due giovani fratelli Pulvirenti. Le notizie giunte finora sono o vaghissime o contraddittorie, stantechè gli agenti e la truppa lanciati dietro i briganti o non potranno raggiungerli o se li lasceranno indietro, in una delle fitte macchie che rendono intricatissimi i monti che si elevano al di là della linea Paternò-Biancavilla Adernò-Bronte, e tra cui i briganti si sono cacciati.

Campagnuoli dei dintorni di Regalbuto assicurano di aver visto non una grossa banda, ma piccoli gruppi di malandrini; ma, o essi non dicono il vero, e questo è naturale tra quella gente, o la banda Abate ha messo al sicuro i due sequestrati e vigila intorno, per non essere sorpresa e stretta dalla forza pubblica e forse più per tenere sicuro dalle sorprese di questa lo spazio in cui fu data la posta per operare il baratto dei sequestrati con le centomila lire.

Si assicura che il signor Gesuamato Pulvirenti, padre dei ricattati, reso quasi demente dal dolore, abbia già inviato persona di sua fiducia con la somma richiesta; ma non sarà possibile operare il baratto, perchè la polizia ha preso tali misure da prevenire i malandrini — non oso dire da sorprenderli — in modo che essi non potranno ricevere la somma, e si vendicheranno ben altrimenti.

Avremo così un altro dramma, perchè qui, per troppo pensare ai *Fasci dei lavoratori*, si lasciano organizzare, armare e percorrere l'abitato bande di trenta briganti.

Soldati che non vanno in congedo
Il gran Comizio di Torino
Una querela del canonico Chiuso

Ci scrivono da Torino 30 settembre:

(*Zuccaro*) Appena chiuse le grandi manovre, i militi anziani della classe 1869-70 appartenenti ai primi tre corpi d'armata dovevano immantinenti essere congedati. Invece un contrordine del ministro della guerra, dato a Torino stesso, li trattenne sotto le armi sino a nuovo avviso, mentre tutti gli altri soldati vennero inviati in congedo illimitato. Vi assicuro che tale provvedimento è dal ministro Pelloux stato preso per ragioni politiche; parecchi ufficiali superiori a cui oggi chiesi informazioni in proposito, mi risposero che il fatto anormale devesi mettere in armonia col fatto dell'arrivo della flotta russa a Tolone. Il totale dei congedandi è di circa 20 mila. — (*D'altra parte, un dispaccio da Parigi smentisce che il generale Loizillon ministro della guerra francese, sia intenzionato di ritirare parte delle truppe dalla frontiera delle Alpi.*)

—Il 5 ottobre nelle sale della *Promotrice delle industrie* avrà luogo un gran Comizio per protestare contro il pagamento in oro pei trasporti esteri, trattare la questione grave della mancanza degli spezzati e protestare contro i recenti aumenti ingiustificati dell'agente delle imposte.

—Il canonico Chiuso — quello di cui tanto si parla per le sue perdite di denaro — mandò oggi ai giornali un comunicato in cui dice che si querela non volendo permettere che si denigri a torto il suo nome e non volendo accettare polemiche ». La *Gazzetta del Popolo* d'oggi chiede al querelante che dica aperto « l'argomento sopra cui la polemica si aggirerebbe. »

Dispacci della « Gazzetta »
L'arresto di un assassino

Brescia 30, *ore* 9.20 *p.*

Iersera venne arrestato ad Azzano Mella, dai carabinieri, in una casa isolata, dove si era ricoverato presso una sua parente il contadino Antonio Molinari detto *Cagnara* che tempo fa assassinava a Pralbrino il giovane possidente Luigi Strada. I carabinieri avevano accerchiata la casa. Il malfattore, in mutande e stivali, quando entrarono stava per svignarsela.

Un ambasciatore a Monza

Monza 30, *ore* 8.10 *p.*

L'ambasciatore Lanza è giunto stamane.

A PROPOSITO
della nomina del Molmenti

Il prof. Molmenti, dopo il telegramma da noi pubblicato, relativo alla sua nomina all'Accademia, scrive la seguente lettera al Direttore della *Gazzetta*:

Moniga del Lago di Garda, 28 *settembre* 1893.

Caro Macola,

Possono esistere fra noi dissensi, ma io ti so d'indole buona e sono sicuro vorrai pubblicare queste poche righe, scritte sotto l'impulso dell'indignazione.

Fino a che indecenti pennaiuoli, in un paese che non conosceva la mia vita, ripetevano che io ero costretto a vivere sulle possessioni di mia moglie, potevo lasciar passare sorridendo la stupida calunnia. Ma oggi che vedo nel tuo giornale onestamente smentita quella malignità, permetti che io colga l'occasione per ringraziarti e per uscire dal mio silenzio dignitoso.

Sarebbe infame, se non fosse ridicolo, che alcuni briganti della penna, facessero colpa a me di aver sposato una donna che adoro, più giovine di me di dodici anni e che ha il solo torto di possedere una sostanza discreta. Sarebbe infame, se tutti a Venezia non mi conoscessero e non sapessero che, oltre al mio lavoro, che mi può da solo assicurare l'indipendenza, io posseggo quanto può permettermi l'agiatezza... almeno fino al giorno della divisione generale dei beni.

Ma da tutto questo scaturisce un'assai triste conchiusione. Quando un partito, che ha per capo uno dei più eminenti uomini d'Italia, fa di tali polemiche elettorali, c'è da pensare melanconicamente che la nostra patria è caduta sì al basso che più giù non può andare. E c'è, d'altra parte, da inorgoglirsi che la vita degli avversari di quel partito sia così incontaminata da non poter trovar altre armi per combatterli.

Ti ringrazio, caro Macola, dell'ospitalità, che sono sicuro mi sarà accordata da te, che al disopra di ogni considerazione personale, poni l'odio contro ogni viltà e contro ogni bassezza.

Credimi

Obbligatissimo POMPEO MOLMENTI.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1° ottobre: B. V. del Rosario.
Lunedì 2 ottobre: SS. Angeli Custodi.
Sole leva ore 6. m. 0; tram. 5.39
Temp. mass. del 29: 21.2 — Min. del 30: 13.3

Suicidio — Regina Franchini di anni 22, da Zero Branco (Treviso), da circa quattro mesi serviva la famiglia di Dora Finzi Clerle, in Ghetto Nuovo N. 2910, quinto piano.

Da qualche giorno la Regina era indisposta, e l'altra sera la malattia si aggravò, così che il dott. Bruzzo — non essendo stato possibile trovare il dott. Scarpa, medico curante — constatò la minaccia di una congestione cerebrale, ed ordinò una vescica di ghiaccio alla testa.

Ieri mattina la Regina desiderò entrare all'ospedale, ed i suoi padroni si provvidero dei documenti.

Ma alle dodici e mezzo, la Franchini in un momento di delirio, scese dal letto, ed in camicia, mentre i padroni erano in cucina, scavalcò la finestra e si slanciò nel vuoto, da un'altezza di circa *trenta metri*. Cadde quasi a tre metri distante dall'ex-sottoportico della Guardia. Si produsse esteriormente solo una frattura alla parte posteriore della persona, ma internamente una commozione viscerale.

Un giovinotto, vista la poveretta per aria, gridò: *aiuto!* e accorse assieme il calzolaio Antonio Marchesan, che lavorava lì presso.

La Regina viveva ancora, mandava però gli ultimi respiri. Quando giunse il dott. Scarpa, non potè constatare che il decesso.

Nel volo terribile, la Regina passando le finestre del rimessaio al primo piano, fu vista dalla moglie di costui, la quale sporse la testa fuori della finestra, e quando vide la giovine per terra, svenne.

Accorsero il maresciallo dei reali carabinieri Tessari con alcuni suoi dipendenti, e agenti di P. S. Il cadavere era stato collocato in una barca dal facchino Dureghello e coperto da una stuoia; quando giunse il delegato di P. S. Charmet, fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale. Non una goccia di sangue si rinvenne sul selciato. La poveretta però aveva sparse le materie fecali.

Attorno alla morta si era radunata frattanto una folla di persone, la maggior parte delle quali, quando la barca funebre si allontanò, si diresse... al botteghino del Lotto a San Leonardo!!

L'arresto di un birbante — I lettori ricorderanno che il 28 del mese scorso l'alunno di P. S. Argenton arrestava il famoso pregiudicato Sebastiano De Carli, condannato più volte per furti e spaccio di biglietti falsi. Ricorderanno anche che aiutato da alcuni altri malfattori, il De Carli potè sfuggire.

Ora il famigerato Carli venne arrestato iersera verso le sette e un quarto a S. Zulian dal bravo e coraggioso alunno di P. S. Argenton.

L'ispettore Fassetta avea avuto sentore che il mariuolo era a Venezia e si aggirava da alcuni giorni per le vie della città, pacifico cittadino.

Ne avvertì l'Argenton, dandogli la direzione dell'*operazione*.

E questi, dopo un diligente servizio di appostamento, riuscì a mettere le mani addosso al briccone.

Venezia-Milano — Le ferrovie hanno disposto:

Col giorno 1 ottobre p. v. saranno istituiti biglietti giornalieri di andata-ritorno di 3ª classe da Venezia, Padova e Vicenza per Milano coi quali è fatta facoltà di effettuare il viaggio di ritorno da Milano col convoglio diretto N. 25.

Avvertesi poi che i normali biglietti di andata-ritorno di 1ª e 2ª classe, da Milano a Venezia, rilasciati per il convoglio 25 che parte alle ore 11.15 pom., saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio 126 del giorno successivo, in partenza da Venezia a ore 11.15 pom. Così pure i biglietti di andata-ritorno di tutte le tre classi distribuiti dalla stazione di Venezia per quella di Milano col convoglio 126, saranno valevoli fino al convoglio 25 in partenza da Milano la sera successiva.

Quando però tali biglietti siano acquistati nel giorno antecedente a quello festivo, o pei treni suddetti del giorno precedente la vigilia di quello festivo, rimane ferma la validità consentita dall'allegato N. 4 delle tariffe, per effettuare il ritorno rispettivamente fino al convoglio 25 e 126 del giorno susseguente al festivo.

Una guardia e un barcaiuolo — Ieri verso le 3 pom. una squadra di guardie municipali constatò una contravvenzione ad alcuni venditori abusivi di zucche; indi slegò e ordinò fosse condotto al Municipio un *topo* che era legato vicino alla barca dei contravventori. Sopravvenuto il ragazzo, proprietario del topo, egli si mise a gridare e a lamentarsi verso la guardia, non potendo spiegare il perchè aveano staccato dalla riva il suo natante. Una guardia (credesi il N. 24) rispose al ragazzo che se voleva la restituzione del *topo* andasse al Municipio; e vedendo che il ragazzo insisteva, gli menò un potente manrovescio, in seguito al quale cadde a terra il percosso e il percotitore. Le donne e le persone spettatrici gridarono contro la guardia. E, se i fatti stanno come ci vennero riferiti, coloro ebbero ragione da vendere.

Un piroscafo arenato — Il piroscafo inglese *Casos* carico di merci giunto ieri a Venezia si dirigeva alla Marittima.

Costeggiando però troppo S. Giorgio si arenò di fronte al monumento V. E. e vi rimase tutta la giornata.

Ieri sera con l'alta marea potè proseguire alla Marittima.

Regata — Riproduciamo il ruolo dei regatanti per la gara che avrà luogo oggi alle 4 pom. da Castello alla Giudecca e viceversa:

1. BIANCO: Busetto Carlo, *poppiere*, Zane Giuseppe detto *Cuccagna*, *proviere*.
2. VERDE: Forcellini Girolamo, *poppiere*; Scarpa Natale detto *Panetti*, *proviere*.
3. SOLFERINO: Schindler Vittorio detto *Ortolani*, *poppiere*; Zane Angelo detto *Cuccagna*, *proviere*.
4. ROSA: Calegaris Pietro, *Trenasi*, *poppiere*; Stanghet Fortunato detto *Zago*, *proviere*.
5. CELESTE: Pila Carlo, *poppiere*; Michieli Augusto, *proviere*.
6. ROSSO *Barca dell'* 89: Zuliani Giuseppe detto *Strubolo*, *poppiere*; Graziussi G. B. detto *Titelle*, *proviere*.
7. MARON: Maddalena Pasquale, *poppiere*; Tagliapietra Angelo detto *Marietto*, *proviere*.
8. VIOLA: Malta Giacomo detto *Totil*, *poppiere*; De Grandis Marco, *proviere*.
9. GIALLO: Molin Antonio detto *Matto*, *poppiere*; Bertotti Pietro, *proviere*.

Riserva: 1.ª barca Laurenti Luigi detto *Magnoni*, *poppiere*; Boldrin Daniele detto *Popi*, *proviere*.
2.ª barca De Gaspari Pietro detto *Fighetti*, *poppiere*; Bognolo Giovanni detto *Malamochia*, *proviere*.
Padrini: D'Este Pasquale, Vio Antonio detto *Giollo*, Zatta Luigi, Vianello Francesco detto *Tono*.

Il ladro della coperta — Narrammo ieri il furto di un copertore mediante scalata di una finestra dal Campo dei Bergamaschi a Santa Croce.

Il danneggiato è [illegible] Gasper[illegible] che abita il piano terra delle case operaie 574.

Il delegato Argenton, in unione agli agenti Scarparo e Delino, raccolse gravi indizi sull'ammonito Angelo Giacomazzi di 23 abitante a S. Marta.

Egli sarebbe stato visto da una ragazza mentre usciva dalla finestra del derubato portando seco la refurtiva.

Arrestato il Giacomazzi, fu messo a confronto con la ragazza e questa lo riconobbe indubbiamente.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Hanno luogo i seguenti movimenti di sottotenente di vascello.

Bonaldi Attilio sbarca dall'*Eridano* — Piazzoli Cesare, Belleni Aurelio e Capon Augusto trasbordano rispettivamente, i primi due dalla nave-scuola torpedinieri sul *Garigliano* e sull'*Eridano* ed il terzo dal *Garigliano* sulla nave-scuola torpedinieri — Milanesi Guido imbarca sulla detta nave-scuola.

L'allievo del 2° corso della R. Accademia navale Luigi Bannada sbarca dall'*Italia* e torna alla R. Accademia.

L'ingegnere-capo di 1ª cl. Martorelli Giacomo è destinato ad imbarcare sul *Re Umberto* come capo servizio del Genio navale per la squadra di riserva.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Oggi, domenica, primo ottobre, ore 9 mattina convocazione di tutti i muratori e manovali per trattare su argomenti riflettenti la Società cooperativa.

— Alle ore 3 1/2 pom. convocazione della Sezione falegnami ed affini onde proseguire nei lavori per la Società cooperativa.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 —
Azioni Banca Veneta nominale	136 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 60	136 80	— —	— —
Francia	2 1/2	111 65	111 90	— —	— —
Belgio	3	111 50	111 75	— —	— —
Londra	3 1/2	27 87	27 93	27 88	27 94
Svizzera	4	111 45	111 65	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. previe da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 30

Rendita ital. cont.	93 90	Raffineria Zuccheri	242 —
Rendita fine	94 12	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	510 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	278 —	Obbligaz. Meridion.	306 75
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 —
Edisonnolo Cantoni	384 —	Francia a vista	111 90
Credit. mobiliare	306 —	Londra a 3 mesi	27 93
		Berlino a vista	138 60

Torino 30

Rendita contanti	93 95
Rendita fine	94 1.
Azioni ferrovie medit.	508 1/2
Azioni ferrovie merid.	642 —
Credito mobiliare	400 —
Banca nazionale	1200 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	111 94
Cambio 3 mesi s. Londra	23 24

Roma 30

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 07 —
Banca generale	278 1/2
Credito mobiliare	395 —
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 30

Rendita italiana	93 95 —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	112 —
Azion F. M.	640 — —
Azion Mobil.	398 — —

Genova 30

Rendita ital. 5 %	94 10 —
Azioni Banca naz.	1207 —
Credito mobiliare ital.	399 —
Ferrovie meridionali	641 50
Ferrovie mediterranee	509 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	279 —
Raffineria Zuccheri	243 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	111 90
» sconto Londra	28 22
» Germania	138 75

Londra 29

Inglese	98 1/8
Italiano	83 —

Parigi Chiusure

	29	30
Rend. fr. 3 %	98 77	98 85
Id. 3 %, perp.	98 40	98 37
Id. 4 1/2 fine	104 42	104 35
Id. Ital. 5 %	83 57	83 87
Camb. s. Lond	25 22 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	98 1/8	98 1/16
Obblig. Lomb.	306 50	306 50
Cambio Italia	11 —	11 —
Rend. turca	22 20	22 17
Banca Parigi	630 —	630 —
Tunis. nuove	485 —	484 50
Egiziane 6 %	515 93	515 31
Rendita ungh.	94 —	93 93
Rend. spag. est	64 03	64 —
Banca sc. Par.	75 —	70 —
Banca Ottom.	583 75	583 12
Cred. Fond.	976 —	975 —
Az. Suez.	2745 —	2740 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 25	89 25
Ferr. mer.	568 —	572 —
Prest. russo	81 10	81 25
Id. portog.	21 40	21 43

Vienna 30

Rend. in carta	97 —
» argento	96 75
» oro	119 90
» corone	96 75
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	337 75
Londra	126 25
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	10 03 —

Berlino

Azioni Credit.	202 —
Cambio Vienna	160 15
Rendita italiana	83 60

Londra

Consolidato	98 01
Rendita italiana	83 —

Berlino 30

Mobiliare	200 10
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	83 30

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,95 — pel 10 ottobre 84,95 — pel 10 dicemb 83,81 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio 79 92 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 109,1 — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 dicemb 79,47 — pel 10 marzo 75,84 — pel 10 maggio 75,54 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,72 1/4 Grano turco D. 0,50 — Farina extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4

Nuova York 29 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 19 15 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato so tenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre, N. 228, contiene:

Regio decreto che modifica il ruolo organico dell'istituto musicale di Firenze — Regio decreto che concerne la commissione permanente per le arti musicale e drammatica — Regio decreto che affranca dall'onere delle servitù militari un tratto di terreno adiacente alla piazza di Verona — Regio decreto che convalida l'acquisto di un'area fabbricabile eseguito dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di San Giovanni Valdarno — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Crespino (Ferrara) e nomina un commissario straordinario — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni della congregazione di carità di Venaria Reale e del pio istituto degli Esposti e Maternità in Ferrara — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Foggia — Regio decreto che nomina un membro del consiglio sanitario provinciale di Bologna pel triennio 1893-95 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale della Direzione generale del fondo per il culto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Pensioni liquidate alla corte dei conti — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, mese di agosto 1893 — Rettifica di intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Candrini G. B., carta, Milano — Muscari e Trivellini, vino, Milano — Mazzola Vincenzo, oreficerie, Napoli — Moroni Luigi, esercizio caffè, Padova — Petrone Michele, ditta, sartoria, Napoli — Sartoris Michele, oggetti di precisione, Torino — Tafuri Salvatore, olii, Napoli.

Movimento degli Esercizi
Volture

Da Beccari Giovanni a Ongaro Ermenegildo, parrucchiere, S. Marco, 2437.

da Fraseich Lenguga Teresa a Beniamino Fano, vendita al minuto di legna e carbone, S. Samuele, N. 3448 A 3449 A.

Stato Civile di Venezia

29 settem. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Zennaro detto Chiozzotto Vittorio, vendita legna con Tassin Lucia, lavandaia, celibi.

Decessi: Ventura Elena, 72, nubile, domestica — Luca Tezza Elena, 69, ved., c sal. — Perlon Zabotto Rosa, 36, coniug., lavandaia — Dechich Giuditta, 31, nubile, casalinga — Cesaris Luigi, 73, celibe, ricov. — Pasquali Lodovico, 70, celibe, già industriante. Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 p.	M. Padova	8,07 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	3,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	12,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavanuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera abbiamo udito e visto *Santarellina* sotto una nuova forma: l'operetta. E abbiamo fatto conoscenza di un'altra graziosa e brava protagonista, la signorina Spinelli — e di un organista che può mettersi in terna con Novelli e Ferravilla, il Gravina, il quale ha resa la ormai famosa macchietta con una comicità quasi sempre di buona lega.

Non diremo quale delle *Santarelline* preferiamo: se quella cantata o quella gesticolata... coi piedi. Ci pare che la cosa cominci a diventar troppo lunga, ecco!

Ma, appunto perchè iersera mancava la curiosità per il soggetto, tanto più significante è il successo che ottennero in *Santarellina* la Spinelli e il Gravina.

La musica — quella poca che c'è — arieggia il genere francese — e i cantanti, femmine e maschi, per operetta sono dei migliori — la Spinelli anzi delle ottime.

Il pubblico affollava platea e loggione e occupava quasi tutti i palchetti. Rise alle più grosse scappate di Santarellina e di Floridoro — e tributò loro qualche applauso.

Stasera *Santarellina* si ripete.

Malibran — L'impresa annuncia che ha scritturato il tenore Ferdinando Baldocci e che, avendo la signorina Da Costa finito i suoi impegni, sta scritturando un'altra prima donna per riprendere in settimana lo spettacolo d'opera buffa.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia militare, Ponchielli — 2. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Valtz *Pensieri intimi*, Moranzoni — 4. Pot-pourri *Aida*, Verdi — 5. Il *Rapsodia ungherese*, Listz — 6. Polka *I soggiogati*, Marenco.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Il Trionfo d'Amore*, Lopez — 2. Preludio nella *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Cavatina nell'*Assedio di Leida*, Petrella — 4. Mazurka, *La Campana*, Zattà — 5. Coro nell'*Ernani*, Verdi — 6. Gran pot-pourry *Donne Curiose*, Usiglio — 7. Polka *Amor Mio*, Beccuci.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 3 alle 6:

1· Marcia *20 Settembre* — 2. Sinfonia *La Schiava Saracena*, Mercadante — 3. Finale II. *L'Ebreo*, Apolloni — 4. Pot-pouri *La Gran Via*, Valverdo — 5. Waltzer *La Gitana*, Bucalossi — 6. Atto III. *Jone*, Petrella — Galopp, Corradi.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *Dall'ombra al Sol* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Santarellina* — Ore 8 1|2

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Afferma l'*un*, personale è l'*altro*,
Nel *terzo* occorre che si mostri scaltro
Chi saldo e lusinghiero
Vuol crearsi l'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: Ne-ro-ne

Preture, Tribunali e Corti

Il disastro ferroviario di Mestre
il fuochista condannato, il manovratore assolto
(Tribunale penale di Venezia)

Ieri si discusse la causa contro *Negrello Pietro* e *Babato Giuseppe*, allievo fuochista il primo, manovratore il secondo, chiamati a rispondere a sensi degli articoli 314 prima parte 328, 329 C. P. per aver fatto succedere il disastro ferroviario avvenuto fra le 9 e le 11 pom., del 2 maggio p. p. sulla linea Venezia-Mestre, di fronte al forte di Marghera.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Jacchia e Villanova.

Il signor Bortoluzzi Antonio, negoziante di qui, ferito nell'incontro dei treni, si è costituito parte civile.

L'avv. Villanova solleva incidente domandando che la parte civile, sia licenziata, sostenendo che essa ha rinunciato a qualunque azione contro gli attuali imputati.

Dopo lunga discussione il Tribunale respinge l'eccezione della difesa.

∴

Negrello Pietro veste l'uniforme del soldato; montava la macchina ed era di servizio dalle 5 del mattino, arrivato alle 9 di sera a Mestre, il macchinista si assentò per prendere un bicchiere di vino; egli si addormentò per la stanchezza e non sa spiegare come sieno avvenute le manovre che fece la macchina nella stazione, nè come sia avvenuta la partenza della macchina; si è svegliato sul ponte della laguna quando è avvenuto lo scontro. Rimase ferito alla testa ed ebbe svelto un dente.

Babato Giuseppe è manovratore. Ha ordinato le manovre nell'interno della stazione, finite le quali non ha avuto altra ingerenza sulla partenza del treno.

Bortoluzzi Antonio era nel treno; sentì una scossa, la carrozza dove si trovava si ruppe, ebbe una forte contusione, rimase 47 giorni a letto e se ne risente ancora.

Polvani Oreste, guardiafreno nel treno diretto che si incontrò con quello di Mestre, fu ferito; da prima si credeva leggermente, ne venne poscia un'ernia.

Legrenzi cav. Luigi, capo movimento delle ferrovie. Dall'inchiesta fatta crede che il treno si sia mosso perchè il fuochista facendo le ultime manovre non aveva chiuso bene il regolatore, oppure addormentatosi lo abbia aperto involontariamente appoggiandovisi sopra.

Guglielmi cav Luigi, ispettore governativo delle ferrovie, crede che il disastro debba attribuirsi o a colpa del fuochista che abbia mal chiuso il manubrio e dopo addormentatosi per la aumentata pressione del vapore sia partito il treno, o perchè si sia appoggiato dormendo sulla leva e colla pressione del corpo abbia aperto il tubo di immissione del vapore.

Potrebbe essere montato un terzo sulla macchina, e a questo potrebbe attribuirsi la responsabilità del fatto; ma non ha dati precisi per potere stabilirlo.

Senza la presenza del macchinista non si potevano far manovre.

Stiffoni Alessandro, capo-stazione di Mestre, ripete press'a poco la deposizione dei precedenti. Ammette la possibilità che il fuochista per il sonno possa macchinalmente aver provocati i movimenti.

Bacchi Enrico, sotto-capo-stazione di Mestre. Era di servizio, il treno merci è partito improvvisamente. Nulla sa.

Bellinato Pietro e *De Pieri Filippo*, deviatori ferroviari, tentarono invano di trattenere il treno, che partì per un binario che non era il legale.

L'avv. Villanova rinuncia a tutti i testimoni a difesa, ed erano parecchi, che erano stati introdotti nell'interesse del Babato.

∴

Il procuratore della Parte civile chiede la condanna degli imputati al risarcimento dei danni, riservato di agire contro l'Amministrazione delle ferrovie.

Il P. M., rappresentato dall'avv. Dal Pian, fatto un minuto esame delle risultanze processuali, domanda la condanna dei due imputati alla reclusione per cinque mesi.

L'avv. Villanova per il Babato sostiene che egli non ha mancato in nessun modo durante le manovre sotto la tettoia, e che finite le manovre abbandonò come doveva il treno, e quand'anco avesse mancato non fu durante le manovre che avvenne lo scontro, ma dopo quando il treno partì senza l'intervento del Babato.

L'avvocato Jachia, dimostra che i testimoni non sanno spiegarsi come la partenza del treno sia avvenuta — e che l'avvenuto deve ascriversi a disgrazia, non già a colpa e negligenza del Negrello.

∴

Il Tribunale dichiara colpevole il Negrello e lo condanna a mesi tre e giorni dieci e alla multa di lire cento, e dichiara assolto il Babato per non avere preso parte al reato.

Tra due giornalisti
Pardo-Vercellesi

Ci scrivono da Mantova, 28:

Questa mattina davanti il nostro Tribunale penale fu chiamata la causa per lesioni personali contro Pardo Arturo direttore della *Gazzetta di Mantova*.

Il fatto è noto: nel pomeriggio del 19 giugno scorso Pardo Arturo percuoteva il signor Vercellesi Luigi perchè questi nella sua qualità di corrispondente aveva spedito un telegramma al *Secolo* nel quale affermava con parole acri come dovuta alla *inabilità* del direttore della *Gazzetta* la sconfitta dei moderati in città nelle ultime elezioni provinciali.

Di qua la querela del Vercellesi contro il Pardo e il processo oggi iniziato.

∴

Il processo si svolse abbastanza pacifico e senza notevoli episodi.

Iersera ricevemmo il dispaccio seguente:

Mantova 30, *ore* 6.20 *p.*

Il Pubblico Ministero, contro le conclusioni della Parte Civile, dichiarò la inesistenza di reato d'azione pubblica. Esclusa la premeditazione, domandò le attenuanti e la multa di L. 250 per lesioni personali, reato d'azione privata.

Dopo una magnifica difesa dell'avvocato Chiaradia il Tribunale rilevando la perfetta conformità dei risultati processuali al deposto del signor Pardo, ammise il reato d'azione privata e tutte le attenuanti, condannando il Pardo a 250 lire di multa e negando l'arresto personale chiesto dalla parte civile nei riguardi della provvisionale.

CRONACA VENETA

Un disastro ferroviario ad Illasi
presso Verona
Dieci feriti, due gravemente
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 30, *ore* 7.15 *p.*

Un carro mattoni di 60 quintali della ditta Tomaselli di S. Bonifacio staccossi alla stazione di Tregnago giungendo fulmineo ad Illasi e raggiungendo il treno precedentemente partito da Tregnago.

Lo scontro accadde nel centro del paese, davanti al caffè Solfa.

Il carro entrò nell'ultimo vagone misto di prima e seconda classe e lo sfondò.

I passeggieri che si trovavano solo in seconda classe sono tutti feriti; e Castelli Alberico, pizzicagnolo di Tregnago, ha una frattura al braccio destro, Battisti Gaetano è ferito leggermente al piede destro, De Beni oste di Sant'Andrea ha una contusione al torace, Attilio Perbellini, consigliere comunale di Verona, ha una lussazione al braccio destro, ed una contusione al petto ha Leggero ex maresciallo dei carabinieri.

Steccanella di Cazzano riportò delle contusioni ai piedi ed alla faccia; Tognotti, carabiniere una contusione grave al petto. Tutti questi sono ricoverati in case particolari.

All'ospedale sonvi Bazzani Giovanni, pizzicagnolo di Illasi, in uno stato gravissimo con ferite al capo e rottura al braccio destro; Moserle, oste di Capovilla grave con contusione al petto, e con staccata la cartilagine del naso, e Lussana bigliettario del tram con leggiere contusioni.

Gli abitanti prestarono premurosi soccorsi.

Curarono i feriti i dottori Bonuzzi, Sandri, Lavagnoli, Lerco e gli studenti in medicina Dalla Chiara e Cazzola.

Venne arrestato il cantoniere Piccoli di Tregnago.

Alle 11 ant. sono partiti con un treno speciale il prefetto e il delegato Marchini, il questore, l'ing. Alessi, il cav. Gorlero. Durante il viaggio leggevasi la costernazione sul viso degli abitanti accorrenti sulla strada.

La crisi municipale a Padova

Malgrado gli annunci ripetuti dei giornali di Padova e di Venezia, non crediamo che la soluzione della crisi municipale di Padova sia molto prossima.

Conoscendo l'onor. Coletti, noi abbiamo subito dubitato della sua adesione ad assumere l'ufficio di Sindaco. Invero difficilmente altro nome potrebbe raccogliere — come quello del senatore Coletti — l'unanimità dei suffragi del Consiglio comunale di Padova, ch'egli illustra; ma il Coletti non ha mai autorizzato nessuno degli amici suoi ad annunciare ch'egli potesse accettare tale l'incarico. Egli anzi ha rifiutato recisamente qualunque apertura su questo argomento.

Non è il momento di esporre commenti intorno a queste offerte ed a queste entrature: osserviamo soltanto fin d'ora che i più affaccendati fautori della nomina del Coletti a Sindaco erano precisamente i suoi oppositori in politica. Il partito moderato di Padova che rispetta in lui una delle sue personalità più importanti, deve perfettamente comprendere le ragioni che inducono quest'uomo a non accettare offerte che non lo tentano, specialmente nell'interesse stesso del partito.

Il putiferio al Consiglio comunale di Mestre
Sindaco sol contro il Consiglio tutto
Botto e risposto
Nuovi e piccanti particolari

Mestre, 30 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Come vi telegrafai, il Consiglio si radunò verso le due del 29.

Il sindaco prese posto nel suo seggiolone e con voce abbastanza forte partecipò di aver dato le sue dimissioni, che del resto erano state già da vario tempo con un'altra lettera notificate al R. Prefetto, dichiarando che sarebbe però rimasto in carica fino alla nuova sessione di autunno.

« Tralascio — soggiunse testualmente — di leggere la prima, leggerò solo quella che scrissi al prefetto venerdì scorso, prima ancora che si radunasse il Consiglio. »

Il tenore di essa è questo: — Do le mie dimissioni perchè *con una Giunta incapace e con un Consiglio che cerca di osteggiarmi*, io non posso rimanere al posto.

Cedette la presidenza all'assessore supplente Baso Morando e disse di andarsene.

L'avv. Mazzega disse allora: « Non credo ch'Ella possa abbandonare l'aula. Ella formulò delle accuse ingiuste; è d'uopo che senta le risposte e le giustificazioni. »

Il sindaco rispose: « Ebbene, prenderò posto in un banco di consigliere. »

E il cons. Mazzega, di nuovo:

« Non rilevo ciò che vien detto dal sindaco riguardo ai suoi colleghi della Giunta, poichè essi sapranno rispondere. Con calma, senza insultare alcuno, farò la storia di quanto avvenne in Consiglio dall'epoca che il cav. Tozzi occupa quel posto.

« Lo invito nella sua lealtà a dichiarare in quale circostanza egli abbia potuto trovare un'opposizione qualsiasi per parte del Consiglio.

« In una seduta anteriore egli presentò domanda perchè gli fosse concesso di chiudere due portici nella piazza sotto uno di suoi fabbricati. L'opinione pubblica si era manifestata contraria a questa chiusura ed il Consiglio, per un riguardo al sindaco, propose la sospensiva, per vedere poscia s'era il caso di assecondare la di lui domanda, o piuttosto il desiderio della cittadinanza. Mentre ciò avveniva, il sindaco si era ritirato. Poi, avendo forse udito ciò ch'era stato detto, rientrò e disse che ritirava la sua domanda.

« Dopo questo fatto il giorno dietro inviò al prefetto le sue prime dimissioni.

« Riguardo alla Giunta ch'ella così duramente bistratta — seguitò il cav. Mazzega — osserverò che dopo la di lei nomina a sindaco, ella fece delle pratiche presso il cav. Ticozzi affinchè egli scegliesse degli assessori che fossero di sua soddisfazione. Con quella lealtà che lo distingue, il cav. Ticozzi, riuniti varii consiglieri, riuscì a nominare una commissione composta dal comm. Volpi, del Ticozzi stesso e da me, per abboccarsi con lei e addivenire a questa scelta. Vi fu un accordo, e furono eletto le persone che ella desiderava. Or dunque perchè insultarle in tal modo? perchè dire che il Consiglio le aveva dato una Giunta non vitale? »

Il sindaco ripresa la parola:

« Fu detto — soggiunse — che altre ragioni mi avevano spinto a dare le mie dimissioni. Ripeto che le ho date perchè non poteva rimanere in carica con una giunta incapace e sleale, la quale in una seduta aveva approvato la mia domanda e poi al consiglio talun assessore ebbe a parlare contro. Il signor Mazzetti, assessore, con una slealtà senza pari, dopo di avermi notato che sarebbe stato bene che alla mia domanda avessi aggiunto ch'ero disposto di dare un compenso per questa concessione, cosa ch'io feci — si mostrò contrario pur lui alla concessione medesima. Questo è un agire da sleali e menzogneri. Anche il sig. cav. Berna fu menzognero e sleale, poichè nella seduta anteriore parlò di una chiusura da me fatta in una strada, mentre questa doveva rimanere aperta al pubblico. »

Il già assessore Giacomelli, irritato per le aspre parole del sindaco, oltremodo agitato gli rispose:

« Sappia, signor Tozzi, ch'ella mente; — mostri il verbale della giunta per provare che noi abbiamo aderito alla di lei proposta. Io le dichiaro invece che il suo procedere fu sempre verso di noi, come di un autocrate e di un russo. Prendo il cappello e me ne vado, non degnandomi di più stare con persone come lei.

L'assessore Zanini pure uscì dal consiglio, adiratissimo.

S'alzò allora il cav. Berna.

« Respingo — egli disse — le ingiuste asserzioni del sig. Tozzi. Calcolo la sua condotta sleale e vergognosa.

« Io accennai al consiglio che ella, per sua comodità aveva cambiato un transito, offendendo in questo modo i diritti di servitù di passaggio: fatto questo che per parte del capo del Comune era vergognoso, mentre è suo dovere di tutelare i diritti di tutti. »

Soggiunse poi essere una viltà insultare il sig. Mazzetti, mentre non si trova presente per potergli rispondere; e conclude:

« Me ne vado, poichè ove si trova il sig. Tozzi, non si può rimanere. »

Però, pregato da varii amici, consentì a rimanere.

L'avv. Mazzega pregò il presidente di sospendere la seduta, chiedendo inoltre che nel verbale non fosse fatto cenno dell'indecoroso pettegolezzo provocato dal sindaco; ma esigendo si dicesse che il cav. Tozzi diede le dimissioni dal posto solo perchè *subito* non lo si accontentò in una questione di interesse suo personale.

L'assessore Da Re domandò la parola per rispondere alle ingiuste insinuazioni del sindaco; ma il presidente dichiarò sciolta la seduta.

∴

I commenti ai lettori onesti: ognuno, mi pare, può farli senza alcuna fatica.

Corriere rodigino

Rovigo, 30 *settembre* — Ci scrivono:

Decesso e funerale — Ieri, alle ore 3 ant., colpito da morbo imperdonabile, cessava di vivere l'ottimo giovane Giacomo Marcassa a soli 20 anni di età.

Venne questa mattina, alle ore 8, accompagnato all'ultima dimora dalla Società ginnastica, di cui fu segretario attivissimo, dalla Società del tiro a segno, da molto popolo e da moltissimi amici.

Sul carro erano cinque stupende corone.

Gli amici vollero portare sulle spalle la salma del compianto giovane fino al cimitero, dove parlarono il comm. Casalini, Boirivant, Osti, Voghera e Modena.

Società ginnastica — La presidenza della Società ginnastica ha deliberato di sospendere la passeggiata che doveva aver luogo oggi, in segno di lutto per l'immatura perdita del suo segretario.

Conferenze — Il cav. Tito Poggi, tenne ieri in Lendinara l'annunciata conferenza sulla fabbricazione del vino — Nella sala erano accorsi molti uditori, i quali applaudirono il sapiente maestro d'agricoltura, che colla sua incontestabile perizia e la sua smagliante parola, sa far comprendere e persuadere anche i più ritrosi dell'utilità dei nuovi trovati della scienza agraria.

— Domenica alle ore 3 e mezzo pom. l'egregio conferenziere terrà un'altra conferenza nel teatro sociale di Polesella gentilmente concesso, sul tema: *Considerazioni pratiche intorno alla coltivazione del frumento.*

Conegliano, 30 *settembre* — Ci scrivono:

E' una vera e vergognosa inumanità il lasciar durare lo spettacolo di una famiglia abbandonata sui gradini del teatro o del Municipio, senza che sinora l'autorità competente o la Congregazione di carità, vi abbiano in qualche forma provvisto.

Spero di non dover tornar su questo doloroso argomento.

Dolo, 30 *settembre* — *Musica e ballo* — Ci scrivono:

Domani, domenica 1° ottobre, dalle 5 alle 8 pom., avrà luogo in questa piazza maggiore uno scelto concerto di musica e in piazza Garibaldi ballo popolare in apposito recinto che verrà illuminato a palloncini.

E' assicurato uno straordinario concorso dai paesi vicini e dalle città di Padova e Venezia di dove numerosissimi gitanti accorrono a questo paese ridente per passare una allegra giornata di questo splendido scorcio di stagione.

Alla sera, accademia di musica e canto al teatro delle Varietà.

LOTTO — Estrazione del 30 Settembre

Venezia	40	59	12	51	64
Bari	79	60	69	63	8
Firenze	70	6	32	7	58
Milano	73	28	68	1	38
Napoli	78	1	12	28	23
Palermo	79	34	6	55	42
Roma	49	82	19	55	52
Torino	57	58	48	78	4

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

Cannes Alpi Marittime 26 *novembre* 80

Caro cugino!

Sono indiscreta chiedendole un invito per la sua festa? Può darmi un rifiuto tranquillamente, tanto più che è dubbio se la mia salute mi permetterà, con questo tempaccio, d'intraprendere un viaggio faticoso. Ma se nella sua sala affollata vi è un posticino anche per me o per mio marito, se io mi sento in lena vengo, se non altro, per intrigarla e scommetto che non mi riconoscerà. Mille saluti da entrambi.

Sua obblig. cugina ANGIOLA PRATEKA

A sua Altezza il principe Raimondo di Lohenburg
LOHENBURG.

XIV.

L'intendente del castello — barone Bütting — (si era acquistato questo nome fino dal tempo del feudalismo), da otto giorni non era più responsabile di sè stesso. Tutto passava per le sue mani, ciascuno si rivolgeva a lui con speciali preghiere degne d'esser prese in considerazione: il povero uomo costretto da ogni parte, era obbligato all'impossibile. Da 20 miglia all'ingiro erano stati accaparrati tutti gli equipaggi e tutti i cavalli: si erano innalzate delle immense rimesse e scuderie provvisorie. Sebbene l'antico maniero fosse vastissimo, non lo era abbastanza per ospitare cinque principi regnanti, una dozzina d'invitati delle corti tedesche, e la sequela d'illustri e nobili parenti e invitati principeschi, senza contare il seguito e la servitù.

Nella cittaduzza, lontana circa una mezz'ora dal castello, vicino alla ferrovia, erano stati requisiti tutti i quartieri privati dei notabili del luogo, e naturalmente anche i due alberghi. Nel migliore *Al Cervo* da tre settimane erano affittate fino a tutto dicembre e con pagamento anticipato, le due più belle camere del primo piano: cosa che inaspriva assai il nobile intendente. Da chi? L'albergatore non lo sapeva: un agente di Berlino aveva ordinato l'alloggio per una signora invitata alla festa, e per la sua cameriera; ignorava il resto. Chi mai poteva essere questa dama? L'intendente ripassò con diligenza l'elenco degli invitati e la comparò con quella dei presenti, senza riuscire a mettersi sulla traccia. Le camere rimasero vuote fino nel pomeriggio del 21 dicembre, mentre due giovani principi avevano dovuto pernottare in due soffitte.

Per fortuna che gli illustri ospiti non l'avevano presa in mala parte. Comprendendo l'impaccio che arrecava la loro venuta in quel nido già pieno, non accamparono pretese pei riguardi dovuti al loro rango; e si accontentarono di tutto, sottoponendosi del miglior umore all'inevitabile.

La sera del 20 c'era stata al castello una gran *soirée*, con rappresentazione e concerto. Pel giorno della festa, era stabilito che, dopo la funzione religiosa, avrebbe luogo un *dejeuner dinatoire* che durerebbe circa verso le tre. Nel pomeriggio, nulla, per lasciar riposare gli ospiti e dar loro tutto l'agio di vestirsi; la festa cominciava alle otto in punto. Si erano dati gli ordini opportuni affinchè gli invitati che volessero rimanere seriamente protetti dalla maschera, potessero restare incogniti; dame e signori avevano ingresso separato. Anzi avevano tenuto disoccupate alcune stanze pei cambiamenti momentanei di costume. Fino a mezzanotte, l'ora di togliere la maschera, il segreto sarebbe severamente rispettato. Ma onde impedire che succedessero abusi come era avvenuto a un ballo di corte, si erano pregati gli ospiti di portar seco l'invito per presentarlo in caso di necessità al barone Rütting, obbligato al silenzio. Questo avviso era stampato in lettere diamante sul biglietto.

Alle sei — era già buio completo — una carrozza di posta presa alla stazione principale, distante tre miglia, si era fermata dinanzi al *Cervo*. Da essa scese una signora di media statura, ravvolta in una lunga pelliccia, che probabilmente desiderava non esser riconosciuta, poichè portava sul viso un velo nero doppio. La seguiva una ragazza, la quale sembrava non aver lo stesso interesse a celarsi il volto, arrossato dal freddo; era Augusta che portava da sè la pesante valigetta della signora non volendo consegnarla al domestico accorso. Il facchino si caricò il voluminoso baule sulle spalle e lo portò nelle camere riscaldate del primo piano. La ragazza ordinò della carne fredda e del te, che la carrozza si trovasse pronta alle sette e mezzo e congedò il cameriere dicendo che non avevano bisogno d'altro. Intanto Elena, nella camera attigua, si era liberata dal suo imbacuccamento.

XV.

Dai due lati della strada coperta di ghiaccio, fiamme rosso cupo sprigionantesi da tegghie di pece e cataste ardente, ove scoppiettava il legno di pino allegramenti, mostravano il cammino che conduceva dalla cittaduzza a Lohenburg, mandando un acuto odore di resina. Il castello, rischiarato da luci di bengala a vari colori, colle sue finestre illuminate, in quella buia notte di dicembre, aveva un aspetto incantevole nella sua originale unione di stili, colla torre rotonda del medio evo e lo stupendo fabbricato principale del Rinascimento.

La gran sala da ballo, innalzata su una corte del castello con spaziose scale e gallerie, ora che era affollata da tutta quella gente variopinta, scintillante, caratteristica, presentava un colpo d'occhio indescrivibile nella sua magnificenza. Vescovi e vagabondi, cavalieri dalle pesanti armature d'acciaio e modesti contadini, dame e serve, ambasciatori dal lontano Oriente e dall'estremo Nord, bisantini e longobardi, tutti si muovevano, si confondevano in quell'ambiente sontuoso, che risuonava di trombe, di clarini e di timballi; una miscella di stoffe, di colori, di forme meravigliose nelle diverse tinte ed armonia nella sua varietà.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ragioniere ottime referenze cerca rappresentanze seme bachi, Concimi artificiali, macchine agricole, sementi, assicurazioni, coloniali per Provincia di Mantova ed anche Provincie limitrofe. Scrivere Ragioniere 1863, posta Mantova. 573

On cherche un voyageur à la commiss. qui visite la Suisse allem. et franç. pour articles de parfumerie, essences, liqueurs. S'adr. sous Mc. 2195 Lg. à Haasenstein e Vogler, Lugano. 578

Meccanico tedesco trentanovenne pratico di qualunque genere di macchine cerca subito impiego come capo officina o monteur. Offerte H. 7286 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 576

Signorina senese, buona, seria affettuosa coi bambini, esperta nelle faccende domestiche, occuperebbesi come governante e direttrice casa, con ferma volontà d'imitare buona madre di famiglia. Buonissime informazioni. O. M., Siena. 582

Ex-sottoufficiale buon contabile ottima calligrafia, buone referenze cerca posto qualche banco negozio od altro. Recherebbesi qualunque città. Scrivere C. 3003 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 585

Casa esportatrice in vino Marsala cerca agente attivo, ottime referenze, pel collocamento suo articolo. Scrivere ad U. 4275 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 599

Diversi

Si cerca ... mutuo da lire centotre... cinquantamila, offrendo ipoteca fondi liberi d'oltre seicentomila lire, in regione fertilissima d'Abruzzo. Il mutuo estinguibile a volontà del mutuante, nel periodo di dieci a venti anni, avrà per condizione *sine qua non* l'interesse non maggiore del sei per cento, beninteso a carico dell'istesso mutuante la tassa di ricchezza mobile. Rivolgere offerte H. 5643 presso Haasenstein e Vogler, Roma 598

Cedesi a favorevolissime condizioni, magnifico casino di villeggiatura posto in ridente posizione di ben nota stazione balneare, lungo la riviera adriatica, a distanza eguale fra S. Benedetto del Tronto e Castellammare Adriatico. Detto casino, mobiliato al vero gusto moderno, è atto oltre molti usi anche per quello di albergo. Per trattative scrivere H. 5644 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 597

Mio P. — Scoperto nascondiglio corrispondenze temo temporale. Se qualche cosa devi dirmi serviti di questo mezzo firmandoti solito pseudonimo. Leggerò tutti i giorni e spero di trovare notizie. Non passare più perchè sei spiato.
Tua...

Uragano — Presentatore di.... sarà nostra M.... credo si fermerà poche ore. Perchè ti sia raccomandata per mio amore, credo basti dirti che ci ama tanto, tanto. Accettala con tutte quelle accoglienze che ti detta tuo cuore eccellente. Amami come io t'amo. Raccomandoti e sopratutto prudenza.
Celestia.

Bellissima... — Calmati. Speditoti lettera indirizzo indicomi. Rispondimi subito. Bacioni.
Romeo

Parrucchieri e Pettinatrici dete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 3 fino a L. 2 il pezzo

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'INVERNO,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo;

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana**, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 10 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo*.

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce*.

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO*.

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e *metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*
Società anonima
Cap. statutario L. 100 mil. - Emesso e versato L. 55 mil.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 22 dello Statuto sociale, ha stabilito che l'Assemblea generale straordinaria, abbia luogo il giorno 10 Ottobre p. v. a ore 4 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Deliberazioni relative all'esecuzione all'art. 3 della legge 22 Aprile 1893 N. 195 sulle Convenzioni Marittime.

Il deposito delle azioni previsto all'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Art. 22 dello Statuto: — Nei soli casi di urgenza, che richiedono la convocazione di assemblea straordinaria, il Consiglio potrà convocarla d'urgenza nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti 10 giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

Roma, 26 *Settembre* 1893. 3140

Il Consiglio d'Amministrazione

Bottiglie e Bottiglioni neri di qualunque forma dimensione e colore per vini, birra, gazose delle primarie fabbriche estere e nazionali
Barili di vetro con rubinetto da 6-12-25 50 litri.
Specialità deposito delle privilegiate Damigiane (Beccaro) fondo naturale, fondo legno, *e con rubinetto nelle misure di 10-15-25-35-45-55 litri.*
Turaccioli su hero.
G. Cuzzeri e C., Padova. S. Giuliana 1047 A.

Il più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

Articolo per la cucina

trovasi sempre nei Grandi Magazzini alla « Città di Torino »

GAIDANO GIOVANNI

S. Salvatore, VENEZIA, Ponte Lovo

Tutti gli attrezzi per Casa e Cucina, tutte le più nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica. Qualsiasi ricercatezza per Tavola.

Per la prossima stagione invernale

Stufe qualsiasi sistema - Caloriferi, bracieri, ecc. ecc. - Specialità della Casa Lampade Ditmar, Vienna e d'altre primarie fabbriche - Pantofole feltro, Scarponi contro il freddo, Scarpe Gomma prima qualità.

Godrete sonni tranquilli
bruciando nelle stanze da letto i
FIDIBUS ZAMPIRONI
i soli che furono sempre premiati con medaglie e diplomi a tutte le principali Esposizioni Nazionali ed Estere.
30 ANNI DI SUCCESSO
L'ultima grande onorificenza Medaglia d'oro Grand-Belgi
Esigere sulle scatole la firma dell'inventore Dr. G. Batta Zampironi
Si vendono all'ingrosso dal *Premiato Laboratorio* **Zampironi** *in* **Mestre** che produce altre **Specialità insettifughe**
Al dettaglio presso l'*Antica Farmacia* **Zampironi** *in* **Venezia** e presso tutte le Farmacie, Profumeri e e Drogherie del Regno.

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA
di **B. Francesconi**, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 6 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo, stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella. Visite consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Sapone liquido per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 ...

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alessa. Ghisalberti**

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C1

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Acqua dell' Eremita
infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Anno XIII. BASSANO VENETO Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Anno CLI — 1893. Lunedì 2 ottobre N. 271

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 e Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Strascichi del ricorso in Cassazione

Contro la sentenza della sezione di accusa nel processo Tanlongo

Roma 1, *ore* 9.10 *p.*

Stamane il procuratore generale Bartoli, per rispondere ai difensori di Pietro Tanlongo, ha depositato nella Cancelleria della Corte d'appello la minuta della sentenza della sezione d'accusa, scritta tutta di mano del Cancelliere Petrosi.

Questi stamane ha subito un lungo interrogatorio dal procuratore del Re, dietro richiesta del procuratore generale; ed ha rivelato che veramente il 16 settembre riunironsi due soli, dei tre magistrati componenti la sezione d'accusa e che fu discussa lo stesso la causa della Banca Romana.

Il verbale dell'interrogatorio fu depositato stamane nella Cancelleria della Corte.

I consiglieri della Corte d'Appello che fecero parte della sezione d'accusa che giudicò nel processo Tanlongo, e che furono attaccati dal procuratore generale, presenteranno una memoria a loro difesa.

Vi è grande eccitamento alla Corte d'Appello fra i magistrati. Temonsi nuove rivelazioni sul dietroscena giudiziario.

Crispi non fu invitato dai Sette

La *Riforma* di questa sera smentisce la voce che Crispi siasi rifiutato di aderire all'invito del Comitato dei Sette. Crispi non si presentò al Comitato perchè non ne ebbe invito.

Armò comincia per ammalarsi!

Roma 1, *ore* 10,15 *p.*

Oggi correva la voce che il nuovo guardasigilli Armò fosse indisposto. La notizia è inesatta: Armò fu visto oggi passeggiare in carrozza pel Corso e fu oggetto di curiosità perchè molti non lo conoscevano.

Naturalmente l'avanzata età di Armò ha giustificato la voce della sua indisposizione.

La questione del patriarcato di Venezia

Tutti i giornali continuano ad occuparsi della questione del patriarcato di Venezia, dicendo che il Vaticano persiste nelle pretese che la sede non sia di patronato regio. (*Vedi Cronaca*).

La questione minaccia di acuirsi.

L'*Opinione* di questa sera nota che è impossibile che il Vaticano riesca a rispondere all'inconfutabile memoria scritta dal deputato Rinaldi per incarico del Governo.

Voci di crisi smentite

Roma 1, *ore* 11 30 *p.*

La *Tribuna* di questa sera raccoglie le voci che oggi circolavano a Montecitorio di una crisi parziale.

Chi parlava dell'uscita di Grimaldi, Martini e Lacava: altri dell'uscita di Grimaldi, Martini e Finocchiaro. Le notizie si telegrafarono ai giornali di provincia; ma la *Tribuna* smentisce tali voci, e ripete quanto io già vi telegrafai che cioè Giolitti ha dichiarato che si presenterà alla Camera col Ministero come è adesso; ma dice che gli amici di Giolitti lavorano per indurlo a sbarrazzarsi di qualche ministro.

Il successore di Cosenz

L'*Opinione* di stasera conferma la notizia che il generale Primerano sostituirà prossimamente il generale Cosenz nell'ufficio di capo dello Stato maggiore generale.

I fucili degli alpini

Si assicura che entro il mese di novembre tutti gli alpini saranno armati del nuovo fucile, e che vi saranno anche nei magazzini i fucili per le riserve.

Per l'imposta progressiva

La *Tribuna* smentisce i particolari dati dai giornali intorno alle modalità dell'imposta progressiva, che in massima è fissata, ma di cui non furono ancora stabiliti i dettagli.

Giolitti stesso quando è partito non aveva idee precise in proposito: Gagliardo non ha preparato il progetto: quindi tutto è prematuro.

Forte vento a Roma

Stamane un impetuoso vento soffiò su tutta Roma. Avvennero parecchie disgrazie, specialmente in alcuni quartieri centrali dove la caduta di vasi da fiori e di vetri produsse molte ferite.

È sempre colera!

Stamane si presentò al lazzaretto un carrettiere certo Distefano, con sintomi colerici. Il suo stato è gravissimo.

IL CLERO, LE ELEZIONI E L'ON. ZANARDELLI

Un vivacissimo discorso

contro i preti che partecipano alle elezioni

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Brescia 1, *ore* 7,40 *p.*

Oggi a Sottolengo fu inaugurata la bandiera della Cassa rurale. Ne fu padrino l'on. Zanardelli.

Erano presenti gli onorevoli Gorio, Donadoni e Poli, le autorità, gran folla e numerose rappresentanze delle società di mutuo soccorso dei paesi vicini.

Dopo il discorso inaugurale, pronunziato dall'onorevole Donadoni, parlò Zanardelli, vivamente applaudito, felicitandosi per veder sorgere numerose queste associazioni nella provincia di Brescia, delle quali la utilità è incontestabile, e augurò che dovunque si diffonda la provvida forma delle cooperative, elemento di progresso civile ed economico, indizio di lieta e rimuneratrice prosperità.

Al tocco vi fu un banchetto di 150 coperti, in un grande locale appositamente preparato, addobbato elegantemente.

Parlarono Gorio, Donadoni e altri: Poi Zanardelli il quale fece un lungo discorso elogiando la sua creatura il neo eletto Donadoni, presidente della cassa rurale.

Ricordando la parte attiva presa contro il Donadoni dal clero nella passata elezione lo disse un fatto unico nelle vicende delle elezioni politiche italiane.

Non mai — soggiunse — videsi come qui l'intervento aperto, attivo, imperioso, in nome di spirituali minaccie, del partito clericale, che abbandonò senza ritegno il *non expedit* per raccomandare, anzi per imporre in nome della religione la sua candidatura.

Egli continuò rilevando la sconvenienza e i pericoli di questa intrusione della religione e delle sue armi in materia politica. Disse che occorre tutta la longanimità dello Stato italiano per rendere possibile tale pervertimento ed abuso del ministero sacerdotale.

Ricordò come in Francia, la nazione pur prediletta ora dal Pontefice, in ogni tempo i più autorevoli prelati inculcarono al clero, il dovere di mantenersi estranei alle lotte politiche e come, quando in recenti elezioni generali, il clero stesso accennò ad abbandonare questa nobile divisa, parve a quel governo di dar prova di temperanza, limitando i suoi provvedimenti di revoca ad alcune centinaia di parroci che eransi più gravemente compromessi nella campagna elettorale.

Ricordò gli insegnamenti dell'illustre vescovo della Diocesi di Cremona, mons. Bonomelli, che in una recente pastorale, parlando al suo clero, non già delle elezioni politiche, ma delle stesse elezioni amministrative, ammonì che il sacerdote che gettavasi nel turbine elettorale e cerca per sè o per mezzo altrui di guidarlo, non può mantenersi in quella atmosfera che il suo ufficio gl'impone; non può essere uomo di pace, di concordia e di carità, padre di tutti; che il clero deve conservare la fiducia di ognuno indistintamente a qualunque partito appartenga; che gettarsi in tali pugne toglie autorità ed efficacia alla sua celeste missione, mentre in esse il sacerdote non ha mai niente da guadagnare e moltissimo da perdere.

Zanardelli si domandò poscia se può lo Stato, senza venir meno ai suoi più elementari doveri, ammettere inerte e indifferente che in nome della religione, dei suoi terrori, delle sue promesse, venga a essere infestata tutta la vita politica italiana in odio all'unità della patria.

Io spero, conchiuse, che la politica del mio paese da una parte intesa a migliorare con intelletto d'amore le condizioni di quel clero che è modello di carità e di abnegazione, che ama e concilia, in pari tempo sarà provvida e ferma per tener alti i diritti di potestà civile, per impedire che una parte del clero renda il suo ufficio spirituale strumento di zizzanie e di odii.

Zanardelli finì con brindisi al Re e al popolo di Sottolengo — i brindisi furono vivamente acclamati.

***

Il paese è festante e pavesato. La musica percorre le vie.

Stassera illuminazione.

***

Tutte belle cose; ma noi saremmo pronti a scommettere che lo Zanardelli non avrebbe declamato tanto contro il clero, se il clero in quella elezione avesse patrocinato il candidato del suo cuore; — poichè lo si sa; ai confini della provincia di Brescia si arresta la legge e impera il nume della sinistra parlamentare; il quale ha ormai troppe volte fatto capire che per vincere nel nome suo tutti i mezzi son buoni; vengano essi da Dio o dal Diavolo.

SEMPRE L'ETERNO RITORNELLO

della ingratitudine italiana

Perchè siamo amici, perchè nemici

Non sono cose nuove queste, che scrive lo Scarfoglio sul *Mattino* di Napoli, ma vanno ripetute spesso, mentre si tendono sempre più le nostre relazioni colla Francia, dopo che per soperchieria del giornalismo e della letteratura francese, e per la partigiana mania dei radicali italiani, si è assodata in tutto il mondo civile l'accusa ridicola della nostra ingratitudine verso la grande repubblica latina.

Lo scrittore del *Mattino* rammenta agli italiani le grandi simpatie che fra gli inglesi riscosse sempre la causa della nostra nazionalità, ed enumera gli interessi comuni che abbiamo sul Mediterraneo, per osservare:

« Era una verità, o un sogno di Crispi, il colpo di mano sulla Spezia, nell'89? Non sappiamo; ma sappiamo che, al primo dubbio di un attentato contro l'integrità dell'Italia, una squadra inglese apparve, coi cannoni carichi e i siluri pronti, innanzi alla Spezia. Così noi non sappiamo se veramente la Francia cederà alla Russia una stazione navale; ma sappiamo che appena i francesi hanno cominciato a menar vanto della venuta della squadra russa nel Mediterraneo, le navi inglesi hanno ricevuto ordine di visitare i porti italiani.

Questo ci basta per sentirci legati da una solidarietà affettuosa ad un paese che non ha avuto e non ha per noi se non una simpatia oramai secolare, che non ci vuol dominare nè reprimere, che ha aperto in ogni tempo le sue porte a' nostri esuli, che ha studiato e conosciuto sempre il nostro meglio che non lo studiamo e non lo conosciamo noi stessi. »

***

E più innanzi lo Scarfoglio dopo aver ricordato lo strozzamento di Roma insorta nel 48-49 con Mazzini, Saffi e Garibaldi, dopo aver spiegato come il concorso francese del 59 fu un freddo calcolo politico, tendente a fiaccare la supremazia dell'Austria, concorso pagato con sessanta milioni, colla cessione di due provincie, Nizza e Savoia, e con un trattato di commercio che arricchì il mercato francese, dice:

« Tutto ciò noi sappiamo; e sappiamo ancora che la Francia, dopo aver impedito a Villafranca l'integrazione completa dell'Italia e a Mentana il conquisto di Roma, ha osteggiato con ogni mezzo lo sviluppo dell'influenza italiana nel Mediterraneo, ha occupato Tunisi, che era quasi una colonia italiana, e ci combattè atrocemente nella nostra più che modesta colonia.

Come possiamo, in questo stato di cose, avere amicizia e simpatia pel popolo francese? La misura dei benefici che ne abbiamo ricevuto è così inferiore a quella del male che esso ci ha fatto; ed è così evidente e costante in esso l'intenzione di assorbirci, di schiacciarci sotto il peso della sua influenza politica, economica e intellettuale, che reagire è per noi lo stesso che compiere il dovere della nostra conservazione.

Ecco le ragioni della nostra *ingratitudine*. Se vi ha paese ove la politica estera nuoti ancora nelle azzurre linfe del sentimento, questo è l'Italia. Ma non v'ha sentimentalismo che regga alle minaccie contro la nostra vita nazionale. La Francia ci volle considerar sempre come un domestico, che il padrone copra di una ricca livrea per farsi onore, o come quegli schiavi che i cannibali dell'alto Congo ingrassano per apparecchiarsi un più succulento festino: l'Inghilterra invece ci fu sempre, senza *blague* e senza declamazioni, amica sincera e sicura: ecco perchè noi siamo ingrati con la prima e riconoscentissimi all'altra. »

ALTRO CHE GUERRA

da parte dei banchieri tedeschi

Un riporto di 40 milioni

e il pagamento e il rinnovamento di 200 milioni di buoni

Con quella buona fede che distingue la stampa francofila si è detto e ripetuto in questi giorni, che Berlino si univa a Parigi nel far la guerra ai nostri valori. Una falsità; ma non importa: — tutto serve al patriotico scopo.... di recidere i nervi al sentimento nazionale esacerbato contro la Francia.

Ora il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse*, occupandosi delle condizioni delle finanze italiane, manda a quel giornale le seguenti informazioni che spiegano di quale natura sia la guerra del mercato tedesco ai nostri valori.

Traduciamo:

Certi istituti finanziari italiani — scrive il corrispondente — avevano a riporto dei loro effetti presso certe Banche di Parigi per la considerevole somma di 40 milioni, e per l'appunto quando la rendita italiana diminuiva rapidamente di prezzo, e mentre in Francia si aveva tutt'altro che penuria di capitali, quelle Banche parigine disdissero i loro contratti di riporto e richiesero il loro denaro. E poichè il ritorno di un sì considerevole *stock* di effetti, dice il corrispondente, nonchè la restituzione di 40 milioni avrebbero scomodato e non poco gli istituti finanziari italiani, il colpo più politico che finanziario tirato dai banchieri francesi all'Italia, sarebbe riuscito *se i banchieri di Berlino, vista la piega politica che aveva assunto questo affare*, non avessero essi fatta l'anticipazione dei 40 milioni.

E questo è il primo fatto.

Il secondo si riferisce non a istituti privati ma al Tesoro dello Stato. Si tratta di 200 milioni di buoni del Tesoro a breve scadenza, che occorre pagare o rinnovare. Il mercato di Berlino, dice il corrispondente, coprirà anche questa somma, e così sarà preso un provvedimento provvisorio, che gioverà a mettere *per ora* al sicuro il Governo italiano.

E continuiamo pure a gridare: *Abbasso la Triplice alleanza* e *Viva la Francia*.

ANCORA DELLE SPAMPANATE

del poeta Carducci

patriota egregio, ma in ritardo

Abbiamo assistito in questi giorni a un casetto curioso. L'agente delle tasse di Bologna si è permesso di credere che l'inclito e intangibile poeta Carducci avesse un reddito letterario di 8000 lire, e lo ha portato nella lista dei contribuenti per questa somma. Apriti cielo! Il grande patriota che ha cantato l'Italia libera, e non ha trovato tempo di prendere un fucile in mano per l'Italia schiava, è andato su tutte le furie, e ha scagliato sul povero funzionario governativo le più feroci invettive, condite da ricordi storici, citati per l'occasione e lardellati di nomi e di frasi, da far ridere qualunque ipocondriaco!

Per darne un'idea, basti dire che l'involuto poeta, celebre per la sua fierezza di carattere, e per l'attaccamento non meno fiero alla borsa, ha scritto (rivolgendosi al direttore di un foglio bolognese) che se egli fosse obbligato a sottomettersi alle esigenze dell'agente delle imposte, « *in quel giorno il Regno d'Italia, fatto con la libertà e per la libertà da noi tutti, amanti, volenti, credenti: in quel giorno, dico, il Regno d'Italia andrebbe molto al di sotto (non voglio far torto alla Turchia) alla Reggenza di Algeri di sessant'anni fa; e in quel giorno Ella, signor Direttore, farebbe bene a spezzare i torchi del suo giornale, perchè non potrebbesi più oltre contrastar la tirannide* ».

Queste strepitose parole darebbero all'illustre uomo, almeno qui a Venezia, il diritto incontestato al titolo di *trombone*. Ma non è tutto qui; l'inclito poeta, che non si era sfogato abbastanza, colle citazioni storiche più strampalate nella prima lettera, ne scrive una seconda tirando in ballo il Papa, i francesi, e la retorica più amena con quest'altra roba:

« Veda, signor Direttore. Per la patria — e non propriamente perchè l'Italia *faccia tremar la terra*, come m'imputa quell'allegro compagno di Milano; ma per guarentire l'Italia da una invasione che ci importasse, per esempio, la confederazione con alla testa il Papa, e strascinasse dietro i suoi bagagli per le sue prigioni e fortezze straniere e magari i più valenti repubblicani, come i francesi fecero nel 1799 di Giovanni Fantoni e nel 1849 di Enrico Cernuschi — per l'Italia e per la patria, dico, io son pronto a dare quel che posso dei miei poveri risparmi. (*Come nel 59, nel 60, nel 62, nel 66, nel 67? Ah Ah!!*) Ma al fiscalismo, niente.

Anzi, qualche cosa. Al fiscalismo, provocatore inconsulto e indifferente del male in empiriche improvvisazioni di spogliazione, resistenza.

Così i nostri maggiori romani insegnavano, così gli inglesi e gli americani fecero e fanno. »

***

E la conclusione, sapete quale sarà?

Che l'agente delle tasse tirato per le falde dell'abito dai superiori, ritirerà le sue pretese sul Carducci, mentre i poveri diavoli, che non sanno profetare la rovina dell'Italia per un'imposta ritenuta eccessiva, continueranno a pagare. Solo a questo patto, il paese nostro oggi oppresso sotto le plumbee parole dell'uomo insigne, potrà liberarsi dallo spettro vergognoso della Reggenza di Algeri, dalla invasione dei barbari, dalla presidenza del Papa sugli Stati confederati, da Giovanni Fantoni e da Enrico Cernuschi!

In verità che ci si sente più spirito da liquorista, che ideale da poeta civile!

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 1, *ore* 2.15 *p.*

La corazzata *Indipendencia* catturò a Rosario una corazzata insorta; gli insorti resistono.

Roca è partito per assumere la direzione delle truppe del governo.

A Rosario i coloni svizzeri e tedeschi appoggiarono gli insorti.

I combattimenti continuano.

Rio Janheiro 1, *ore* 5 *p.*

E' incominciato il nuovo bombardamento

Washington 1, *ore* 9 *p.*

Un dispaccio al ministro degli Stati Uninti da Buenos Ayres dice essere ivi avvenute parecchie sommosse, ma senza importanza. Soggiunge che il governo domina la situazione. Nessun avvenimento grave è da temersi.

Una smentita officiosa

Per gli italiani che emigrano

Parigi 1, *ore* 9.15 *p.*

Si smentisce ufficiosamente la voce divulgata da qualche giornale che gli addetti militari esteri furono male accolti alla rivista di Beauvais, che chiuse le grandi manovre dell'esercito francese.

— Si ha da Havre la conferma che le compagnie di navigazione francesi, *La Transatlantica* e quella dei *Chargeurs reunis* rifiutano l'imbarco degli emigranti italiani pel Brasile, la Plata e gli Stati Uniti.

La definizione della vertenza franco-siamese

Bangkok 1, *ore* 8. 20 *p.*

L'accomodamento definitivo della quistione franco-siamese fu concluso oggi. Il contratto si firmerà il 3 corr.

Un presidente della Camera dei deputati ungherese

morto cadendo da un ascensore

Budapest 1, *ore* 8 40 *p.*

Il vicepresidente della Camera dei deputati, Bokros, è caduto dall'apertura dell'ascensore del secondo piano della propria abitazione ed è rimasto morto sul colpo.

La partenza di Francesco Giuseppe da Innsbruck

Una sua lettera autografa

Innsbruck 1°, *ore* 1.40 *a.*

L'Imperatore visitò l'esposizione e vari Istituti pubblici, accompagnato dal ministro Gautsch.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— La condizione è questa: che non parlerete mai d'amore a mia nipote.

— Ma io l'amo! — disse con una dolorosa sorpresa.

— Io non posso nè debbo saperlo, questo posso dirvi: che voi non potete nè dovete dirle che l'amate. Potete voi impegnarmi la vostra parola di galantuomo?

— Se la esigete, sì.

— E mi date la vostra parola?

— Sì, e la manterrò fino a quando vostra nipote non me ne sciolga.

La signora De Lepilly sorrise tristamente.

— Sta bene — disse. — E io sono tranquilla perchè questo non accadrà mai.

Beaufort prese congedo, felice malgrado tutto, perchè conservava un po' di speranza nel cuore.

Il giorno dopo tornò a far visita alla signora Lepilly, ed ebbe la fortuna di imbattersi con Marcella.

La visita, semplicemente di cortesia, non durò che pochi minuti. E quando Beaufort fu partito Marcella si lasciò cadere singhiozzando fra le braccia di sua zia.

— Zia.... zia — balbettò la povera ragazza — perchè lo hai lasciato venire? Prima, io non era felice, ma era tranquilla. Oramai anche la tranquillità è perduta.

La signora Lepilly, spaventata, esclamò:

— Che cosa vuol dire, figlia mia?

— Nulla.. Non ci badare... Io sono nervosa..... ecco tutto.

E, senza volersi spiegare di più, andò a chiudersi nella camera sua, dove rimase tutto il giorno.

Giunta la sera, la vecchia dama volle interrogarla.

— Figliuola mia — le disse — forse che sei in collera contro di me?

— No... no.. Sono inquieta senza sapere perchè. Lasciami stare.

Marcella aveva risposto così quasi seccamente, e la zia non replicò. E la aveva guastato Marcella fin da quando era bambina; imperocchè, non essendo mai stata madre, aveva concentrato sopra di lei tutta la sua tenerezza di donna.

Il giorno dopo, la signora Lepilly sorprese Marcella, tutta in lagrime, in un angolo remoto del giardino.

— Marcella — le disse la zia — dimmi che cosa hai, altrimenti mi farai morire di dispiacere.

Allora Marcella, abbracciando la vecchia signora, esclamò:

— Ma dunque non te ne accorgi?

Nella voce della fanciulla c'era un'intonazione di collera e di disperazione.

— No — rispose la signora Lepilly. — Io sono invecchiata, e la vecchiaia imbecillisce.

— Ebbene!... Io lo amo!... Lo amo!... Lo amo!...

E Marcella cadde in una crisi nervosa, soffocando le sue grida nel fazzoletto che mordeva rabbiosamente!

IV.

Beaufort tornò tutti i giorni.

Egli manteneva la promessa fatta, e mai pronunziò una parola che ricordasse a Marcella l'adorazione di cui era oggetto.

Ma le parole erano inutili, giacchè tutto in lui rivelava l'amore; i suoi sguardi, i suoi menomi gesti, l'intonazione della voce sua aveva delle inflessioni di tenerezza infinita.

Un giorno la signora Lepilly disse alla nipote:

— Vuoi che non lo faccia ritornare più? Io son disposta a farglielo capire. E forse siamo ancora in tempo.

— No. Ormai è troppo tardi.

— Povera fanciulla! Dove ci porterà tutto questo?

— Lo ignoro!

— Allora tanto varrebbe romperla fino da oggi.

— Sotto quale pretesto?

— Lo cercherò.... e lo troverò, poichè è necessario.

— Io consento, se puoi trovare una ragione che possa convincerlo senza spezzare il suo cuore. Io ho troppo sofferto per infliggere eguale tortura ad un altro.

— Sopratutto quando tu lo ami. Non è vero?

E dolcemente scoraggiata, con un misto di timore e di tristezza, la signora Lepilly aggiunse:

— Dal momento che tu mi leghi le mani, aspettiamo. La sola ragione possibile sarebbe quella di dirgli che tu non lo ami.

— Non ne ho il coraggio.

— Pensaci bene. È necessario fare così. Verrà il momento in cui non potrai più dissimulare il tuo amore. E, allora, che cosa accadrà? Pensa che il matrimonio è impossibile! Ricordati del piccino di cui nascondi l'esistenza!

— Ebbene, parlerò io!

— E ne avrai il coraggio? disse la signora Lepilly svoltando il capo.

— Lo avrò. L'onore me lo comanda!

E siccome la vecchia signora continuava a scrollare la testa in aria di dubbio. Marcella aggiunse:

— Domani lo pregherò di cessare dalle sue visite. Mi crederai?

— Povera fanciulla! Come meritavi essere felice!

— Pur troppo, non lo sarò mai!

Il giorno dopo, Beaufort si presentò come al solito.

E siccome aveva acquistato un pò di intimità con le due signore, propose un'escursione nella montagna, verso il sentiero su cui aveva incontrato Marcella.

La giovinetta accettò, e disse alla zia:

— Di tanto in tanto lasciaci soli. Io troverò bene l'occasione che cerco.

La giornata era superba. Il cielo era azzurro come nei più belli giorni di primavera.

A un tratto, nel silenzio calmo della montagna si ode l'armonia di un organetto, mentre una voce robusta intuona una canzone popolare.

Marcella salta di gioia! In un secondo, ella ha dimenticato tutto, i dolori passati, e le angoscie temute nell'avvenire. Le pare di essere tornata bambina.

— Ma è Glou-Glou! esclama.

Ed è infatti Glou-Glou.

Egli riconosce Marcella, e accorre verso di lei, spiegandole che si trova in Svizzera per fare un giro, e che conta di fermarsi alcuni giorni a Gründenwald.

Marcella vuota la borsa nelle mani del vecchio soldato che si confonde in ringraziamenti.

— Sono all'Albergo del Buon Soccorso — dice. Se avete bisogno di me, sapete che sono tutto per voi.

L'incontro con Glou-Glou è stato per Marcella un ricordo della sua infanzia, un sorriso della sua giovinezza.

Ma è una gioia di breve durata! Ella si rammenta che ha un duro dovere da compiere.

Nel mentre che ella si è fermata a parlare con Glou-Glou, la signora De Lepilly è andata un pò innanzi con Beaufort, il quale però di tanto in tanto si rivolge per guardar Marcella e sorriderle.

L'escursione si prolunga, e i tre salgono, salgono sempre.

(*Continua*)

L' Imperatore è partito per Vienna ieri vivamente applaudito dalla folla.

In una lettera autografa l'Imperatore rileva con calde parole l'impressione profonda provata in questi giorni di feste e la sua soddisfazione per i progressi visibili del lavoro pacifico. Termina ringraziando il paese intero e tutti coloro che contribuiscono a causargli tale vera gioia.

GLI ATTACCHI DEI GIORNALI FRANCESI contro l'ambasciatore Tornielli

Una corrispondenza della *Liberté*

Sulle continue malignità e cattiverie, che stampano *tutti i santi giorni*, i fogli francesi contro di noi, con un veleno che rivolta l'anima, scrivono da Londra alla *Gazzetta di Torino* questa breve corrispondenza che merita di esser letta:

Londra, 27 settembre.

Non passa giorno senza che la fantasia francese vada immaginando qualche cosa di odioso contro di noi.

Sorvolo al recente articolo del *Figaro*, che, ormai, vi sarà già stato segnalato e mi soffermo di preferenza su di un'altra... *trovata*: quella, cioè, che il conte Tornielli, ambasciatore a Londra, sarebbe, qui, assai mal visto per certe sue dichiarazioni antigladstoniane.

Non è inopportuno risalire alle origini di questa fandonia.

Il *Secolo* ha a Londra per corrispondente un tale che per le sue idee anarchiche non può essere troppo cordialmente accolto dall'ambasciatore del Re d'Italia. Ora, questo corrispondente, per ripicco, ha spedito al suo giornale il seguente telegramma:

« Vi trasmetto una notizia gravissima, arcisicura e « nota a tutti quelli che bazzicano in certi circoli. « L'ambasciatore d'Italia, marchese Tornielli, dopo la « caduta del gabinetto Salisbury è malvisto nei circoli « ufficiali e gli inviti che riceve li deve semplicemente « all'etichetta e al posto che occupa. »

Il telegramma veniva trasmesso dai francofili d'Italia agli italofobi di Francia e la *Liberté* fece tesoro della fandonia del *Secolo* e ne ricavò una *particolare informazione* da Londra — roba fatta in casa, come si dice in gergo giornalistico.

La notizia, naturalmente, non ha prodotto qui effetto che su coloro i quali non potevano calcolarne tutta l'assurdità, perchè nuovi alla vita inglese.

Domenica mattina io mi trovavo alla stazione di *Charing Cross* col senatore Pierantoni, di partenza per Aix-les-Bains, quando un signore italiano che accompagnava il conte Alife, deputato di opposizione, mi chiese a bruciapelo:

— E' vero che il conte Tornielli qui è mal visto?

Io non avevo ancora letto il *Secolo*, ma istintivamente gli domandai: — Lo ha letto nel *Secolo*?

— Sì.

— Ebbene, è una fandonia.

***

— L'*Agenzia Libera*. l'altro giorno, smentiva telegraficamente da Londra la storiella.

Il telegramma del *Secolo* era così concepito:

« La ragione per cui Tornielli è malvisto dovunque « si chiama Gladstone; è questa che, quantunque ambasciatore, si permise più volte di manifestare la sua « profonda avversione per l'autore dell'*Home-Rule* e « per lo scrittore che ebbe il coraggio di dire nella « *Contemporary Rewiew* che l'*Italia non ha ragione di « trovarsi in quella galera che è la triplice alleanza.* »

Ora, si può scommettere che il conte Tornielli non ha mai neppur pensato ad interessarsi pro o contro l'*Home-Rule*.

Non occorre, infatti, esser dotati di una lunga pratica diplomatica — ed il conte Tornielli non è, certo, nuovo alla diplomazia — per sapere che non è lecito ad un ambasciatore di pronunziarsi sugli affari interni dello Stato, presso il quale è accreditato. Ed, indubbiamente, il conte Tornielli era animato da questo sentimento di delicata neutralità quando, lo scorso mese, ospitò all'ambasciata tanto Gladstone quanto il senatore Lacaita, antico amico di Gladstone, ed ora da lui politicamente separato.

Il fatto stesso della presenza di Gladstone all'ambasciata italiana — dove i *ricevimenti* sono rari — dimostra l'assurdità di un preteso raffreddamento fra Gladstone e Tornielli.

La seconda ragione addotta per spiegare il.... fantastico raffreddamento è ancora più amena.

La *Contemporary*, due anni or sono, pubblicò — è verissimo — contro la triplice un articolo che fu attribuito a Gladstone, ma questi lo smentì solennemente.

Adunque, qualsiasi giudizio espresso dal conte Tornielli su quell'articolo non poteva mai ferire Gladstone, che dichiarava di non esserne l'autore.

L'assurdità, poi, assume delle proporzioni iperboliche quando si vuol far credere che il governo di Gladstone è contrario alla triplice alleanza.

Gladstone non si è mai occupato di politica estera; anzi, gli stessi suoi amici dicono che egli non se ne intende. La politica estera è affidata a lord Rosebery, il quale è più... *triplice* di tutti i *triplici* del mondo, perchè ha compreso che è ormai passato quel tempo in cui l'Inghilterra avrebbe potuto assistere, ad un conflitto europeo.

L'invio della squadra inglese nelle acque d'Italia avrebbe dovuto — a mio debole avviso — sconsigliare anche il cervello più impregnato di... lue francese dal sentenziare con comico sussiego che « *sino a tanto che Gladstone rimarrà al potere, l'Inghilterra si terrà lontana dalla triplice alleanza.* »

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l' Adriatico.

Rivista Settimanale di Borsa

Se non abbiamo di che compiacersi dei progressi fatti in questa settimana, possiamo almeno confortarci col mettere in rilievo come non sieno mancate delle forti oscillazioni — Queste vogliono dire se non altro che ci fu e che c'è lotta, e quando c'è lotta vuol dire che c'è vita e le sorprese sono sempre possibili.

L'iniziativa della ripresa partita da Berlino è stata sopraffatta dall'ostilità di Parigi, ma non è detto che la possa essere sempre così, specialmente se i capitali tedeschi più che spinti dalla politica consigliati dalla speculazione si decideranno a sostenere con maggior vigore la nostra Rendita, i cui corsi riesce troppo evidente essere sproporzionati al suo valore.

E' da notarsi intanto il fatto abbastanza sintomatico che il forte rialzo della rendita ha lasciato questa volta il cambio quasi imperturbato

Niente niente che migliorino le nostre condizioni monetarie la ripresa si manifesterebbe con rapidità maggiore di quella con cui si manifestò il ribasso.

Gli altri valori non seguono grandi variazioni ma nel loro complesso sono rimasti alquanto indeboliti.

Rendita italiana 5 0[0	93 9) a 94, -
Azioni Banca Nazionale	1200 a 1105
» Banca Generale	282 a 283
» Rubattino	307 a 308
» Meridionali	643 a 644
» Mediterranee	5 9 a 510
» Acciaieria di Terni	130 a 2 2
» Banca Veneta	239 a 240
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	255 a 256
» Costruzioni Venete	27 a 28
» Società Veneta Lagunare	410 a 411
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	4 8 a 489
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	491 a 492
id. id. Banco di Napoli	448 a 450

Cambi

Londra a 3 mesi	27,92 a 27,95
Germania 3 mesi	138,20 a 138,30
Olanda 3 mesi	2 2,— a 223.—
Francia a vista	111,80 a 111,90
Svizzera a vista	111,70 a 111,75
Austria a vista	222,1[2 a 223,—
Oro 22,35 a 22,40	

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un audacissimo furto a Genova
20,000 lire rubate dalla strada

Genova 1.° ore 7.10 p.

La scorsa notte, approfittando del pessimo tempo, ladri ignoti forzate le imposte di una delle vetrine del bellissimo negozio del sig. De Grossi all'insegna della *Orificeria Ligure* in Via Luccoli, e rotta la lastra, stando sulla strada rubarono per 20,000 lire di bellissimi gioielli.

Il fattorino di un vicino negozio svegliato al rumore, affacciatosi alla finestra, visti i ladri che erano sei presso il negozio e due alle estremità della strada si diede a gridare *ai ladri*! Ma nessuno comparve e questi continuarono il loro bottino. Il fattorino allora, per cercare di intimorire i ladri, scagliò in strada una bottiglia.

Il rumore fatto da questa rompendosi allarmò i ladri che si diedero a fuga precipitosa lasciando per strada gli astucci e gioielli di minor valore.

I nuovi reggenti di San Marino

San Marino 1°, ore 7.40 p.

Stamane vi fu fra grande concorso di popolo la tradizionale cerimonia dell'assunzione dei nuovi reggenti.

La reggenza fu assunta per sei mesi da Marino Fattori e da Pietro Francini.

Il colera a bordo dell' « Affondatore » e dell' « Italia »

Napoli 1.° ore 8.15 p.

Essendosi verificati alcuni casi di colera a bordo dell'*Affondatore* e dell'*Italia* queste navi furono inviate all'Asinara, pelle disinfezioni prescritte e fu sospeso l'invio della squadra a Taranto.

Piena del Reno

Bologna 1, ore 9 p.

Il fiume Reno è in piena. A Casalecchio ha superato l'altezza di quella massima avvenuta nel 1889. Due archi centrali del ponte sulla ferrovia, presso Bologna, linea Firenze, sono crollati. Il servizio dei treni è interrotto.

LE FIABE SUL CANONICO DI TORINO

Ci scrivono da Torino 30 settembre:

(Zuccaro) Ieri l'altro, quando vi mandai, per debito di cronista, le notizie sulle voci corse e raccolte da un giornale torinese riguardo quel tal Don C. canonico della cattedrale, chiusi il mio scritto con queste parole: *A domani il dirvi quanto siavi di vero in quelle voci.*

Orbene, sono in gran parte fiabe e null'altro, specialmente quella che il canonico fosse fuggito per suicidarsi.

Il canonico non venne trovato alla cattedrale e neanco in casa perchè era andato a trovare un congiunto; riguardo poi la catastrofe sua finanziaria, oggi mi venne assicurato esser affatto erronee le notizie corse, che cioè il C. avesse usato del denaro ingente datogli in deposito da vari prelati o persone del partito clericale — prova ne sia che nessuna querela è stata sporta contro di lui — ma che solo perdette somme ingenti in operazioni bancarie ed acquisti di stabili. Ed oggi mi venne assicurato che il canonico ha accomodato tutti i suoi affari.

E HANNO FATTO FUGGIRE MONZILLI!!

Narra l'*Opinione Nazionale* di Torino che in quella città ieri fu arrestato un ragazzetto imputato del furto di una stecca di ceralacca — *pel valore di dieci centesimi.*

Noi non siamo certo sospetti di declamazioni, tanto più che crediamo assai più aggravata la condizione delle persone delle classi superiori colla parità delle pene, comminate tanto all'individuo che per le sue condizioni sociali ha modo di soffrirle poco, quanto a quello che le soffre assai più.

Ma cose stridenti, come queste della fuga voluta del Monzilli e della rovina morale di un ragazzetto, fanno gridare le pietre, perdio!

Ed è così che si cura l'educazione nazionale!

L'EDUCAZIONE FISICA e l'on. Martini

Nelle informazioni politiche dei giornali romani si legge:

— In questi giorni, una Commissione nominata dal ministro Martini, si riunisce alla Minerva per studiare i mezzi di promuovere e riformare l'educazione fisica in Italia.

Dal 1889 ad oggi, questa è la quarta Commissione nominata dal ministro della Pubblica Istruzione per l'identico scopo, e le proposte e le relazioni presentate per il passato, a niente altro hanno servito che a riempire di carte inutili gli scafali degli archivi.

***

Ferdinando Martini pare che voglia attuare ad ogni costo una sua antica idea fissa: *quella di dare un efficace ordinamento alla educazione fisica.*

Non sappiamo per quali mezzi e con quali concetti il ministro della pubblica istruzione intenda di attuare il principio di una riforma della quale è universalmente sentito il bisogno: sappiamo poi che tutti sentiamo che la nostra educazione nazionale è monca; chè in essa lo spiritualismo ha parte troppo preponderante a scapito dell'educazione fisica; chè il nostro costante pensiero è rivolto quasi unicamente alla educazione dell'intelletto senza preoccupazione dell'educare il corpo; sappiamo che tutti, con mille svariate manifestazioni, diverse per metodo e magari taluna anche sbagliata, aspiriamo ad un generale rinnovamento della nostra educazione, togliendole tutto quello che ha d'inutile, d'intellettualmente inutile, per metterlo a profitto di una sana e razionale educazione.

Per questo la notizia che l'onorevole Martini sta per occuparsi seriamente del riordinamento dell'educazione fisica nelle scuole, giunge a noi come la lieta promessa di una riforma, che è vagheggiata dalle nostre aspirazioni in fatto di istruzione.

Purchè non ne paghiamo noi le spese!

Esauste le miniere di qui, pare che Menotti Garibaldi, uno dei più forti minatori dei bilanci italiani, pensi ora a quelle... sottomarine dell'Uruguay. Infatti la *Pall Mall Gazette* pubblica la seguente lettera:

« Il generale Menotti Garibaldi, deputato italiano, ha formato un sindacato per cercare tesori sottomarini lungo le coste dell'Uruguay; partirà quanto prima per Montevideo sovra una nave italiana fornita di macchine d'ultima invenzione per lo scopo a cui si mira.

Egli già ottenne il permesso richiesto alle autorità uruguayane e si è procurato, da documenti che si conservano in Ispagna, ragguagli su considerevoli tesori perduti sulle coste della Repubblica Orientale.

Si propone particolarmente di esplorare galere spagnuole naufragate nel XVII e XVIII secolo ed al principio del secolo corrente.

Menotti Garibaldi è nato nell'Uruguay e fu battezzato nella città di Montevideo, nella chiesa di San Francisco, ove si ammogliò pure suo padre, il grande Garibaldi ».

Per amor del cielo! se Menotti Garibaldi promette di regalare all'Italia i tesori che trova, il Governo veda di rifiutare. Sa già come è caro il regalo di Caprera!

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,96 — pel 10 ottobre 84,96 — pel 10 dicemb 83,81 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio 79 92 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 80 91 — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 dicemb 79,47 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 75 54 — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,71 $^6/_8$ Grano turco D. 0.49 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 30 — Caffè — mercato fermo

Rio N. 7 — Rio fair 19 $^1/_2$ — Rio good 18 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	fermo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. ",40
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre, N. 229, contiene:

Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale della delegazione del Tesoro presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato — Regio decreto che approva le tabelle riguardanti la circoscrizione territoriale degli uffici di esazione del Demanio e delle tasse sugli affari, in alcune provincie del Regno — Regi decreti coi quali la Società generale di mutuo soccorso fra gli artisti ed operai di Perugia e l'Unione agricola di Diano d'Alba sono rispettivamente autorizzate ad acquistare uno stabile — Regio decreto che nomina il commissario governativo per la liquidazione della Banca Romana — Regio decreto che concerne il conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti e chierici nelle chiese Palatine pugliesi — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'immediata occupazione di alcuni stabili.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 ottobre: SS. Angeli Custodi.
Martedì 3 ottobre: S. Candido mart.
Sole leva ore 6. m. 1; tram. 5.37
Temp. mass. del 30: 23.1 — Min. del 1°: 18.6

Per l'exequatur. — Nella cronaca vaticana del *Resto del Carlino* leggiamo:

« Due prelati sono stati incaricati dal Papa di prendere cognizione della memoria dell'avv. Rinaldi sulla nomina del Patriarca di Venezia. La quistione dovrà essere esaminata sotto il punto di vista del diritto canonico e delle deduzioni che saranno per riscontrarsi nella memoria.

La contro-memoria sarà resa pubblica probabilmente per bocca del Papa mediante apposita allocuzione, oppure sarà pubblicata col mezzo dei giornali.

Qualunque sia l'esito, è certo che il Papa (l'ha ripetutamente dichiarato) non riconoscerà il patronato regio su quella sede. »

Il cav. Marchioni — Salutato da parecchi amici e da tutti i funzionari suoi dipendenti, ieri mattina è partito per Genova, sua nuova destinazione, il cav. Marchioni, ispettore capo di P. S.

Alla caccia di impieghi — La Giunta nell'imbarazzo. — Persona in grado di essere informata, ci assicura che a quest'ora i concorrenti ai posti di ispettore capo e comandanti del nuovo Corpo dei vigili, raggiungono la cifra di circa cento.

Ve ne sono da Milano, Genova, Messina, Palermo, Napoli e crediamo anche dall'estero.

Fra i concorrenti si notano un colonnello di marina in pensione, direttore delle costruzioni di uno stabilimento privato, maggiori e capitani pure in pensione e perfino un notaio crediamo di Udine.

La Giunta avrà così il suo bell'agio di scegliere.

Da Venezia a Vienna — Fra giorni partirà da Venezia per Vienna il medico conte Ravignani, che da un anno e mezzo prestava la sua opera nella clinica ostetrica del nostro Ospedale.

Egli si reca a Vienna per perfezionarsi nella sua specialità di ostetrico.

Questa sera gli amici e colleghi del conte Ravignani gli offrono un banchetto alla trattoria Bonvecchiati.

Al sindaco Riccardo Selvatico — Ci rivolgiamo personalmente al cuore gentile del comm. Selvatico, perchè voglia immediatamente ordinare l'apertura di un foro qualunque nel *gatolone* del ponte di Rialto, per liberare una povera bestia, un gatto, murato dentro, vivo, dalla cattiveria di qualche mascalzone, cattiveria pur troppo diffusa nelle nostre masse popolari. Qualche bottegaio impietosito dai miagolamenti del prigioniero, lo ha provvisto fino a qui di cibo; forse la bestia, malgrado il nubifragio, è ancora viva, e sarebbe cosa sconcia lasciarla morire là dentro in modo così barbaro.

Gite... in umido! — Malgrado il tempo orribile — un acquazzone somigliante il diluvio, che durò dalle 6 ant. al mezzogiorno, iermattina partirono per Vittorio circa 300 gitanti.

L'acqua alta. — Lo scirocco, lo snervante scirocco, ha prodotto i suoi effetti: ieri la parte più bassa di Piazza S. Marco e di molte altre parti della città rimasero sott'acqua. Chi per i suoi affari era costretto passare per le vie allagate o traversare la piazza, doveva adattarsi ad essere trasportato a braccia o su una sedia, pagando il..... traghetto.

L'acqua cominciò a decrescere dopo le 3 pomeridiane.

L'autopsia dell'assassinato — Dove sarà giudicato l'assassino? — Nella sala mortuaria del nostro ospedale, alla presenza del giudice istruttore Volner e del cancelliere, il dissettore dott. Cavagnis, assistito dal dott. Moretti, procedette all'autopsia del cadavere del macchinista greco Giorgio Sotiriu, assassinato dal marinaio Michele Piangos a bordo del piroscafo greco *P. A Vaglianos* venerdì 29 scorso mese.

Contrariamente a quanto da tutti si riteneva, il Sotiriu non ebbe recisa la carotide. Ebbe invece recisa l'arteria succlavia sinistra. Il colpo fu talmente terribile, che andò a ferire perfino il polmone sinistro.

A quanto ci consta, è sorta questione da quale tribunale sarà giudicato l'assassino.

C'è chi afferma che, essendo il reato stato consumato a bordo, devesi ritenere territorio estero, ed essendo il piroscafo di nazionalità greca, a quella spetta il giudizio. Altri dicono che deve essere giudicato dalla nostra Corte d'Assise, perchè il piroscafo era unito a terra italiana mediante uno scalo. Di più, si osserva che l'uccisore è stato arrestato da agenti del governo italiano in territorio italiano.

La questione sarà decisa tra breve.

Da 15 metri. — Domenico Pascazio di 18 anni, da Bari, marinaio a bordo di un piroscafo della *Società delle Puglie*, ancorato alla marittima, ieri, causa il vento e la pioggia, salì sull'albero di trinchetto per rollare la vela di gabbia.

Mentre la avvolgeva, batteva col martello per pressarla di più. Tutto ad un tratto, si spezzò la corda sulla quale si sosteneva e l'infelice precipitò nella coperta da un'altezza di circa quindici metri.

Il giovanotto rimase trasmortito.

I compagni accorsero subito e, sollevatolo, lo deposero in una barella e lo trasportarono all'ospedale militare di S. Chiara, dove si constatò che, fortunatamente per lui, non aveva riportato che una grave contusione alla coscia destra.

Medicato con amorosa premura, fu quindi dai compagni stessi e da un certo Novello Conado, trasportato all'ospedale civile.

La regata a Castello — Causa il pessimo tempo, la regata che doveva avere luogo ieri, fu rimandata ad oggi, tempo permettendo, alle 4 pom.

Una retata. — Ecco la lista degli arrestati ier l'altro:

Carlo Santoria di 26 anni, facchino, per mandato del procuratore del Re, dovendo scontare due giorni d'arresto;

Vittorio Biasin, di 24 anni, fornaio abitante a S. Croce n. 1432 e Giovanni Scarpa di 53 anni abitante a Cannaregio n. 5375, entrambi per contravvenzione alle sorveglianza;

Angelo Pangalli di 25 anni, Sante Fanton di 17, Umberto Vergambello di 18, Osvaldo Tassan di 19, Pietro Costantini di 57, facchini d'Erberia e Giuseppe Valentina di 19 anni peataio, tutti per ubbriachezza, disordini ed ingiurie con vie di fatto verso gli agenti di P. S.

Maria Rotta di 56 anni per questua.

Fuga di un minorenne. — Alla questura pervenne dalla polizia di Trieste notizia essere fuggito dalla casa paterna il ragazzo di 18 anni Giovanni Carovan ivi abitante, e la si pregava di rintracciarlo. A tal uopo se ne fornivano i connotati.

Il ragazzo fu ier l'altro incontrato dagli agenti di P. S. della squadra mobile ed invitato a seguirli alla questura centrale.

Tradotto davanti al delegato Agostinelli, fu perquisito e trovato in possesso di una rivoltella. Verrà giudicato per porto d'arme senza licenza, quindi rimpatriato a cura della nostra autorità.

Banda Manin — Il concerto della banda *Manin* che doveva darsi sulla Riva degli Schiavoni, fu in causa del tempo sospeso e verrà eseguito oggi, lunedì, dalle 7 1[2 alle 9 1[2.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il medico di 2ª cl. Ehrenfreund Erasmo sbarca dalla *Roma* sostituito dal pari grado Papa Luigi.

Il capo macchinista di seconda classe Luigi Mo[...] è richiamato dall'aspettativa.

Il guardiamarina Luca Delfino imbarca sul *Rugg[ero] di Lauria.*

L'allievo commissario Mario Scoppa in aspetta[tiva] è riformato per infermità.

Il capitano di fregata Vialardi è destinato al [co]mando della cannoniera *Cariddi* e della stazione [na]vale in Mar Rosso, in surrogazione dell'ufficiale [di] pari grado Boccardi. Il comandante Vialardi part[irà] da Napoli per Massana il 25 ottobre.

Il 28 corr., il *Vittorio Emanuele* è giunto a T[an]geri; l'*Ercole* è partito per Maddalena.

Biciclettisti! Bevete sempre Ferro-China-Bisle[ri]

Statistica dolorosa — Per quelli [che] si dilettano di statistiche, pubblichiamo il [re]conto del movimento verificatosi nell'uffici[o di] accettazione del nostro Ospedale civile, dura[nte] lo scorso mese di settembre.

Ammalati entrati N. 727, usciti 782, morti [...] — Rimangono degenti nel pio stabilimento [...] ammalati circa.

Camera del Lavoro. — In seguito [alle] deliberazioni prese d'accordo fra Commiss[ione] esecutiva ed ufficio centrale venne emanato l'[av]viso di concorso al posto di segretario stabile

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertelli fratelli, costruzione in legname, Milano — Bressan e Chiesa, osteria, Milano — D'Ugo Nicola, merceria Lanciano — Ferrerio Enrico, sartoria, Monza — Lopez Emanuele, frutta secca, Milano — Matucci Giuseppe, [vini], Milano — Zanetti coniugi, ristorante, Cremona — Rarelli Luigi, calzoleria, Cuneo — Ciomei Lelio e figli, fabbrica, carta, Parma — Colò Gianni, sartoria, Palermo — Insoli cav. Pacifico, fabbrica, organi, Crema — Madi Francesco, salumeria, Mantova — Pantano Bernardino, pizzicheria, Cassino — Pesce Pasquale, fonderia, metalli preziosi, Napoli — Terzaghi Giuseppe, cancelleria, Como — Villavecchia Tomaso, vini e prodotti alimentari, Milano.

Moratorie

Cetetta Maurizio, carboni, Milano — Castaldi Filippo, tessuti, Napoli — D'Angelo Donato e comp., manifatture, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Termini brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname - per Fiume vap. aust. « Zriny » cap. Posich con merci diverse - per Trieste vap. ital « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse.

Arrivati il 26 da Swansea vap. ingl. « Zaire » cap. Botting con carbone e merci fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 27 da Liverpool vap. ing. « Saragossa » cap. Robertz con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sussanich con merci diverse al Loyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica con merci diverse alla Navig. Gen. Ital

Stato Civile di Venezia

40 settemb — Nascite: Maschi 1 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Facco Giuseppe, fabbro all'Arsenale con Lombardini Vittoria, casalinga, celibi — Donaghe Guglielmo, fabbro all'Arsenale con Marzuco Antonia, casalinga, celibi — De Berni Carlo, prestinaio con Zane Rosa, lavandaia, celibi — Piazza Osvaldo, calderaio all'Arsenale con Sartor Elena casalinga, celibi — Maluta Emilio, congegn all'Arsenale con Lazzari Antonia, casalinga celibi.

Celebrato a Mestre il 25 settembre

Santon Pietro, agente privato con Giacomelli Romana ch. Roma, civile, celibi.

Decessi: Felice Faccioli Antonia, 59, ved., casal., Venezia — Venerando Vincenzo 81, celibe, pens. al Monte di Pietà, id. — Rin[...] Domenico, 68, coni., muratore, id. — Triss Carlo, 37, celibe, commissionato, id. — Bernocelli Emilio, 25, celibe, agente di commercio, Basilea.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 30 settembre - Framenti e frumentoni stazionari.

Frumento fino da L. 19.— a 19.50 = mezzano da L. 18.50 a 19.— = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.— = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 35.50 a —.— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29, 50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 24,— a 30, cascami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15. = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 23 al 30 settembre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,25 = Romagnolo da 18,75 a 19,16 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Appalti

Il 4 ottobre presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile si terrà l'asta per l'appalto della fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior del N. 1, occorrente al suddetto Spedale in quintali 850 pel periodo da 1. dicembre p. v. a tutto novembre 1894 sul dato di lire 42 al quintale. (F. P. N. 91 di Venezia).

CRONACA D'ARTE E DEI TEAT[RI]

Rossini — Stasera la *Famiglia dell'antiquario* [di] Goldoni che Zago e Privato presentano con [que]ste parole: « La Compagnia nel porre allo studio [que]sta commedia, che due generazioni conoscono so[lo per] la lettura, ma che mai videro riprodotta [sulla] scena, ebbe in cuore (cominciando da questa ge[niale] creazione) di togliere da ingiusto oblio anche [gli altri] lavori dell'insuperato dipintore dei patriarcali co[stu]mi della veneta famiglia. Alla buona intenzione, [allo] studio coscienzioso e paziente gli attori speran[o in] compenso l'indulgenza del pubblico ».

Poi *El pare de mia fia.*

— Si annunzia la serata d'onore della simpati[ca] Corina Moro col seguente programma: *La fia de [...] Zaneto*, commedia nuovissima in un atto di G. Pu[...]lini — *A Canaregio*, scene veneziane brillantissime [di] G. Zanazzo — *Felicità del matrimonio*, commedia [in] 3 atti di A. Valabregue.

Goldoni — Dinanzi un pubblico affollato fu ier[i] sera riprodotta con successo *Santarellina*, e la Compa[gnia] Scalvini tanto nei suoi artisti principali qua[nto] nei secondari ebbe vive dimostrazioni di simpatia.

Questa sera avremo la *Figlia di madama Angot* pe[r]sonificata nella *Spinelli*. Nella parte di madamigella *Lange* debutterà la nuova prima donna Silla Lan[...] *Angelo Pitou* sarà il noto tenore Marconi, e *Pompo[n]net* il baritono brillante Lanzi.

Fra giorni si riprenderà *Santarellina* e ad essa [se]guirà presto una novità.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *La famiglia dell'Antiquario.* Ore 8 1[2
Goldoni — *Santarellina* — Ore 8 1[2

CRONACA VENETA

L'onor. Sperti in Alpago ed una mascherata riuscita

Chies (Belluno) 29 *settembre* — Ci scrivono:

Mercoledì p. p., proveniente dal Cansiglio, arriv[ò] a Pieve l'onor. Sperti per visitarvi i suoi buon[i] elettori, informarsi dei loro eventuali bisogni ed assicurarli che mercè la sua molta e nota influenza presso il ministero avrebbe provveduto perchè fosse tolto oramai ogni motivo a lagnanze, perchè ogni desiderio venisse esaudito.

Accolto con quella ruvida ma bonaria ed espansiva cordialità che è caratteristica degli alpagotes[i] verso tutti i forestieri, l'onor. Sperti si trattenn[e] qualche ora a Pieve e poscia a Puos, ritornandosene quindi tranquillamente a Belluno, spinto, dicesi, al sollecito abbandono dell'Alpago dal tempo piuttosto oscuro e che minacciava di inumidire la delicata epidermide dell'onorevole.

Noi qui a Chies però, considerato che non pioveva, in buona fede credevamo che l'onor. Sperti che ci aveva con solennità fatta annunciare la sua visita per martedì, non avrebbe mancato alla parola, e quindi eravamo in attesa del nostro eroe.

Il sindaco aveva fin fatto riunire a sue spese [...] alcuni filarmonici per farli suonare all'ingresso trionfale del deputato; ma fatalità volle che la paura dell'acqua che dalle nubi poteva sempre precipitare, o le chiamate per un consulto legale certamente più rimunerativo, togliesse ai miei compaesani la fortuna di poter ammirare il loro grazioso rappresentante al Parlamento.

***

Attesero invano tutto il martedì ed anche il mercoledì e voi sapete che aspettare e non venire è una cosa da morire. Così per evitare quest'ultima disgrazia che oltre che irreparabile sarebbe stata non meritata, e per raccorciare un pochettino il naso degli intontiti aspettatori, un capo ameno escogitò una trovata che finì col destare entusiasmo generale.

Visto adunque che il buon popolo di Chies aspettava l'onor. Sperti e che questi si ostinava a non venire, egli si vestì con un costume alla Rigoletto; in-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6.— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	» 1,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 10,15 p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,25 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	16,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni [...] Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni [...] z'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

filò un paio di guanti alquanto sdrusciti; si mise in testa una tuba che si ritiene sia quella del povero defunto parroco; fece vestire in modo altrettanto burlesco un suo degno compare che egli innalzò di colpo al grado di segretario e quindi si proclamò l'on. deputato Sperti in persona; e così visitava i suoi buoni popoli dell'Alpago.

Si recò quindi ad informarsi dei bisogni locali, distribuendo a tutti strette di mano ed i più dolci sorrisi. Promise che avrebbe fatto togliere tutte quelle miserie che ancora tormentavano i buoni e fedeli Alpagotti, ed insomma si dimostrò così all'altezza d'un deputato al Parlamento, che tutti proruppero nei più grandi applausi proclamando, gridando che da quel giorno in poi mai più avrebbero cangiato di rappresentante. La banda stessa unì i suoi lieti concenti in onore dell'onorevole improvvisato, ed in breve la mestizia, la noia ed un poco anche l'ira per la lunga, inutile aspettativa si cangiarono in una allegria e baldoria senza limiti.

Subito dopo l'onorevole, sempre in costume da *Rigoletto* si fece condurre un paio di sbuffanti corsieri, credo di proprietà del mugnaio, ed in groppa a questi egli saltò in compagnia del suo segretario dirigendosi alla prossima città di Lamosan.

Non vi descrivo il chiasso dell'accompagnamento. La banda suonava le più comiche marcie, il popolo frenetico applaudiva, ed i ragazzi accarezzando a più non posso colle bacchette le costole degli scalpitanti destrieri, che forse per le difficoltà della strada volevano procedere al passo, gridavano a squarciagola: *arri, arri*!

Corriere rodigino

Rovigo, 1 *ottobre* — Ci scrivono:

Furti — C. Teresa, D. Angelo, D. Ida e B. Luigi in varie riprese, a Villa d'Adige rubarono 6 quintali d'uva dal fondo aperto di Bianchi Luigi.

— M. Pasquale l'altra notte scomparse da Badia Polesine, perchè aveva rubato in casa di Longhini Luigi, lire 315 che il Longhini teneva nel suo portafoglio. L'M. fu inseguito ed arrestato ad Este ove gli venne trovato indosso una sola parte del denaro rubato.

— Lire 200 in biglietti di banca furono rubati la notte scorsa da un cassetto aperto nell'abitazione ed in danno di Multarello Lorenzo di Ceregnano. Il ladro sembra non sia estraneo alla casa.

— C. Gabriele, S. Luigi e B. Alessandro, l'altro giorno rubarono per L. 350 in tante pannocchie staccandole dalle piante nel fondo di Conforti Pietro. I ladri vennero tosto arrestati.

— Nella scorsa notte a Borsea, ignoti ladri rubarono, dal pollaio aperto di Mantovani Emilia, tanti polli pel valore di L. 50.

Incendio — A Lusia verso le 3 pom. di ieri prese fuoco il fienile del signor Bassani Lorenzo che risentì un danno di L. 2000 complessivamente tra fabbricato e foraggio. L'incendio fu occasionale.

Consorzio federativo — Martedì 3 del corr. mese, alle ore 12 m., in sala della Camera di Commercio, avrà luogo una seduta del Consiglio dei delegati del Consorzio Federativo fra le Cooperative della Provincia di Rovigo, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza — 2 Attivazione della riscossione delle rate mensili delle azioni — 3. Determinazione della riscossione del contributo percentuale, che le singole Società confederate, devono corrispondere al Consorzio sull'importo di liquidazione di ogni lavoro — 4 proposte sul metodo da tenersi perchè la presidenza venga notiziata di volta in volta dei lavori assunti dalle singole società e delle risultanze delle relative liquidazioni. — 5. Proposte per conseguire, come prevede lo Statuto, la fusione delle Cooperative che hanno sede nello stesso Distretto — 6. Nomina di una commissione per trattare coi comitati di bonifica.

Cronachetta Udinese

Udine, 1° *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Istituto filodrammatico T. Ciconi* — Davanti un uditorio numerosissimo ier sera, al *Minerva*, i nostri bravi filodrammatici hanno recitato la bella commedia di V. Bersezio: *Fra i due contendenti.*

E' con viva soddisfazione che registro i notevolissimi progressi fatti dagli egregi dilettanti nella difficilissima arte drammatica, e gli applausi spontanei e nutriti che toccarono loro ier sera provano quanto gli invitati abbiano apprezzato l'opera loro. Oltre la buona attitudine degli allievi, devesi però riconoscere il grande merito del loro bravo e simpatico maestro l'egregio artista sig. Francesco Doretti, il quale con un'assiduità ed un amore non comuni, si occupa seralmente ad istruirli. E l'uditorio volle tributare speciali applausi al Doretti chiamandolo al proscenio assieme ai giovani esecutori della commedia, signorine Teragnoli e Rossi e signori Battistig, Caneva, Paolini e Miani — Un grazioso festino di famiglia chiuse la bellissima serata.

Offese alla Persona del Re — L'altra notte dalle 11 alle 12 certo Centazzo Alfonso d'anni 36, fabbro coltellinaio, mentre trovavasi un po' alticcio in un pubblico esercizio uso osteria e caffè in Maniago, essendo venuto a parlare dei fatti recentemente successi ad Aigues Mortes, e della soddisfazione che la Francia aveva dato all'Italia, uscì d'un tratto a dire, essendo presenti diverse persone fra le quali alcuni militari: *Viva la Repubblica e la libertà unica*!

Uscito di là verso la mezzanotte sulla pubblica via, presenti pure alcune persone, ripetè nuovamente le parole dette poco prima, gridando poi: *Viva il Papa e morte al Re*!

Il Centazzo fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria dovendo rispondere del reato previsto dall'asticolo 122 del C. P.

Anche le sagre d'oggi, causa il tempo pessimo, sono andate in malora. Ora che si è messo a piovere pare non la voglia finir più. E come piove!!

Treviso 1 *ottobre* — *La scoperta di un quadro* — Ci scrivono:

In una meschina casuccia al N. 7 del vicolo Broili, presso la piazza della Indipendenza, di proprietà del Pio Istituto Turazza, alcuni operai stavano ieri levando l'intonaco di una vecchia parete, quando da un lato, sotto gli strati della calce moltiplicati per anni ed anni, apparve qualche piega d'un manto rossastro, che indicava l'esistenza di una qualche pittura.

Avvisatone tosto l'ispettore dei monumenti, comm. Antonio Pavan, egli vi accorse in compagnia dell'abile e pratico artefice Botter, il quale con assai diligenza discoperse una grandiosa figura, vestita di un ricco sirma porpureo, a pieghe ampie e fluenti: colla testa coperta d'un cappello cardinalizio circondato dall'aureola sacra, che manifesta d'un tratto la grandiosa persona di San Girolamo, dottore della Chiesa che morì il 30 settembre dell'anno 420.

Strana combinazione! Ieri appunto la Chiesa celebrava la festa del Santo Dottore, e ieri la immagine di lui appariva disseppellita dall'umile parete di una cattapecchia, dove sembra sia stata dipinta a buon fresco verso il secolo XIV.

Il Santo è seduto sopra una cattedra elegante, sormontata ai lati del dorsale da due statuine sacre scolpite, una delle quali ancora mezzo nascosta dalla calce.

Il gran porporato posa la mano sinistra su un libro che sostiene sulle ginocchia e con la destra regge un tempietto, vero o simbolico, di snelle forme architettoniche.

I fratelli Botter, sotto la sorveglianza del solerte ispettore, studiansi a liberare possibilmente dall'imbratto della calce tutto il dipinto, per quindi staccarlo dal muro e ridonarlo all'onore dell'arte nella sede, speriamo, del civico Museo.

Mestre 1° *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri passando innanzi al palazzo municipale, vidi un gran carro sopra il quale si poneva della mobiglia. Chiesi che cosa era e mi fu risposto ch'erano mobili che il sindaco dimissionario (Tozzi, il disprezzatore inescusabile della sua Giunta e del suo Consiglio) aveva portato per fornire con più lusso la sua stanza e che ora ritornavano a casa sua.

— Ieri sera in causa dell'improvvisa indisposizione della prima donna, fu sospesa la recita al nostro teatro. Speriamo sia cosa passeggiera e che questa sera andremo a passare un'ora meno male.

— La pioggia che continua ancora reca non piccolo danno a tutti quei casotti, giostre od altro che in quest'anno fecero maggiore comparsa che non per il passato. Speriamo che a mezzogiorno il cielo rasseroni e possano diminuire i danni che tanta povera gente va a patire.

Mirano 28 *settembre* (*Ritardata*). — *Circolo Concordia.* — Ci scrivono:

La seconda festa da ballo datasi ieri a sera in Mirano dal Circolo Concordia ebbe un successo certo non meno splendido e brillante dell'altra, della quale pure vi scrissi.

E' inutile dire che io coi miei amici di Padova e Venezia fummo accolti colla solita fine cordialità dalla presidenza del Circolo che seppe condurre una volta di più ogni cosa egregiamente.

Ci siamo divertiti invero moltissimo e la soddisfazione nostra traspariva dal volto d'ognuno sul quale si leggeva il contento e l'allegria.

Una eletta schiera di bellissime, eleganti quanto gentili signorine con un forte stuolo di perfetti ballerini condusse animatissima la danza fino alle 5 1\[2 circa del mattino.

Fra questi ultimi abbiamo notato largamente rappresentato l'esercito da parecchi ufficiali di varie armi che colle loro corrette uniformi rendevano ancor più gaia la geniale festa.

Il buonumore regnò pure sovrano al buffet ed al cotillon, benissimo organizzato dai vostri concittadini signori Lombardini e Cantoni.

Le nostre più vive grazie dunque alla presidenza benemerita pel divertimento procuratoci, accompagnate dal nostro vivissimo desiderio riassunto nel noto motto: *Repetita juvant.*

Strà 1° *ottobre* — Ci scrivono:

Da qualche giorno ha assunto la direzione della nuova Cantina Sociale di Strà, quel distinto professionista che è il signor Arminio Galanti, collaboratore straordinario della *Gazzetta* per la parte enologica.

La iniziativa dei soci, tutti forti possidenti, nel fondare una cantina in una plaga vinicola fortunata come quella di Strà, merita tutti gli elogi e tutti gli incoraggiamenti.

Speriamo di poter raccontare presto i trionfi di una istituzione così utile e così feconda di bene per il nostro paese.

— Domenica 8 ottobre p. v. seguirà il tiro alla quaglia nello splendido prato di Villa Nazionale, gentilmente concesso.

Eccone il programma:

Alle ore 11 1\[2 ant. *Tiro di prova*, entratura L. 5 — Una quaglia a m. 16 — Gara fino a m. 20 — I. Premio il 50 0\[0 — II. Premio il 25 0\[0.

Alle ore 12 1\[2 pom. *Tiro generale*, entratura L. 10 — 8 quaglie da m. 16 a m. 19 — gara fino a m. 22, tre mancate fuori concorso, I. Premio L. 150 — II. L. 70 — III. L. 80 — IV. entratura e medaglia d'argento — V. VI. medaglia d'argento e diplomi. — *Tiro alle coppiolle*, entratura L. 3 - 2 quaglie a metri 16 — I. Premio 500 0\[0 — II. Premio 25 0\[0. — *Premio di maggioranza*, 20 quaglie morte e diploma al tiratore che avrà ucciso maggior numero di quaglie nei tiri di programma senza aver ottenuto nessun premio. *Poules* libere colla trattenuta del 30 0\[0 Quaglie a lire 0.75.

Il regolamento è quello di Padova. In caso di pioggia il tiro sarà rimandato alla domenica successiva

Necrologio

A Borgo a Buggiano (Pescia) è morto il vecchio comico Tebaldo Checchi, padre della Vittorina Seraffini. — A Iseo Francesco Paoletti imprenditore. — A Trecenta l'ing. Francesco Gardellini. — A Luino il cav. avv. Paolo Silva di Rovara.

***

A Parigi è morto il deputato rumeno V. Virasco. — A New York Maria Monroe, la più grande viaggiatrice dei suoi tempi; aveva 97 anni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Del *primo* sei frutto.
Ti adorna il *secondo.*
Nell'acqua sta il *tutto.*

Spiegazione della sciarada precedente: SI TU-AZIONE

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La sottoscritta sente il dovere di rendere pubblico ringraziamento al chiarissimo medico **Dr. Giacomo Poli**, il quale, con amorose e sapienti cure, seppe salvarla da crudo malore.

Rosa Agostini Perez.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo
Bologna Lend fioretta	da L.	80 — a 92 —
» gargiolo	»	85 — 87 —
» 1. cordaggio	»	80 — a 82 —
» 1. basso	»	80 — a 82 —
» 2. basso	»	74 — a 76 —
» scarto	»	65 — a 67 —
Ferrara Gargiolo	»	81 — a 83 —
» 1. cordaggio	»	78 — 80 —
» 2. cordaggio	»	71 — a 73 —
» 1. basso	»	74 — a 76 —
» 2. basso	»	63 — a 70 —
» scarto	»	63 — a 65 —
Canepino pettinato	»	110 — a 112 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 — a 70 —
» 2.a »	»	56 — » 18 —
» 3.a »	»	55 — a 57 —
Pedali di canape stroppature	»	64 — a 66 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento tenero indigeno	da L.	— — a — —
» nuovo	»	16 — a 18 —
» » Mar nero schiavo	»	15 — a 16 —
» » di Azoff	»	— — a — —
» duro di Azoff	»	16 25 a 16 50
» di Levante	»	— — a — —
Frumentone indigeno	»	12 25 a 13 —
» Danubio	»	10 — a — —
» Danubio colorito	»	— — a — —
Avena indigena	»	15 — a 16 —
» Albania	»	— — a — —
Fagiuoli bianchi	»	17 — a 17 50
» colorati	»	12 — a 15 —
Piselli Odessa	»	24 — a 25 —
Riso fino lucido	»	35 — a 36 —
» mezzo fino nostrano	»	33 — a 34 —
» mercantile	»	31 — a 31 50
» Carolina	»	40 — a 42 —
» Giapponese (nostrano)	»	28 — a 29 —
» Chinese glace	»	38 — a 42 —
» Rangoon	»	— — a — —
» Giapponese greggio daz.	»	— — a — —
» Birmania	»	— — a — —
Risone nostrano	»	16 50 a — —
Chinese nuovo	»	17 — a 17 50
Seme lino Bomb. bigarà 25\[00	»	28 50 a 28 25
» » » 15\[00	»	28 25 a 28 —
» ricino	»	23 — a 23 50
» Bombay I. scelta	»	23 25 a 23 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a — —

Coloniali

Merce		Prezzo
Bahia	da L.	198 — a 200 —
Chapada	»	210 — a 225 —
Santos	»	205 — a 235 —
S. Domingo	»	225 — a 235 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» nativo	»	— — a — —
Laguayra lavato	»	— — a — —
» comun.	»	— — a — —
Portorico Yauco	»	285 — a 300 —
Salvator	»	245 — a 255 —
Manilla	»	— — a — —
Costaricca	»	— — a — —
Guatemala	»	— — a — —
America Centrale	»	240 — a 245 —
Pepe Singapore nero	»	76 — a 78 —
» Giava	»	70 — a 73 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 — a 148 —

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	126 — a 120 —
Upland Middling	»	124 — a 126 —
rooch fine	»	120 — a 121 —
Oomraw good	»	98 — a 102 —
Bengala good	»	— — a — —
Adana superiore	»	— — a — —
Salonicco roulè	»	— — a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		Prezzo
Canella Ceylan	da L.	180 — a 200 —
» Goa	»	85 — a 90 —
Cassia	»	— — a — —
Garofano Zanzibar	»	110 — a 120 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	140 — a 570 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 — a 24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 — a 210 —
Cassia Fistola ponente	»	110 — a 140 —
China Calisaya col vita	»	100 — a 680 —
» Java	»	300 — a 600 —
» Ceylon	»	150 — a 350 —
» Succirubra	»	200 — a 800 —
» Gialla (Maraicabo)	»	110 — a 160 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 — a 480 —
» Lime	»	100 — a 150 —
Gomma Arabica (biondo, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 — a 400 —
Gomma Ghezairi (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	150 — a 350 —
Gomma Aden	»	95 — a 190 —
— Sennar	»	120 — a 150 —
Manna Comune Gerace	»	310 — a 330 —
» » Castelbono	»	150 — a 300 —
» » Del Monte	»	230 — a 250 —
» » Cannellata	»	805 — a 950 —
Oppio Smirne	»	3000 — a 3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 — a 320 —
» Poligala	»	700 — a 750 —
» Ipecaquana	»	2300 — a 2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	100 — a 600 —
» Salsapariglia Messico	»	130 — a 160 —
Rabarbaro di China	»	300 — a 600 —
Semi Senape Puglia	»	58 — a 60 —
» Anici »	»	95 — a 105 —
Senna Tinivally	»	70 — a 140 —
Tamarindo Calcutta	»	24 — a 26 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 — a 249 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cre usl)	»	85 — a 90 —
Acido fenico 50\[60	»	65 — a 70 —

Formaggi (1)

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 — a 295 —
» Quart stravecchio	»	245 — a 250 —
» II. Qualità	»	220 — a 235 —
Emmenthaler fino	»	200 — a 205 —
» II. qualità	»	190 — a 195 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 — a 270 —
Asiago stravecchio	»	250 — a 255 —
Sardegna vecchio	»	— — a — —
Sardegna nuovo	»	86 — a 87 —
Sicilia vecchio	»	— — a — —
» nuovo	»	137 — a 139 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia	da L.	40 — a 45 —
» Sicilia	»	— — a — —
Uva Samos 1892	»	— — a — —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	39 — a 40 —
» Fantelleria	»	36 — a 38 —
» Smirne	»	— — a — —
» fina in sorte	»	60 — a 80 —
Datteri Bagerdh	»	— — a — —
» Tripoli o Tunisi	»	— — a — —
Mandorle con guscio	»	— — a — —
» Puglia sgusciate	»	120 — a 140 —
Fichi Brindisi ceste	»	— — a — —
Fichi Smirne fini	»	40 — a 45 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 — a 15 —
Carrube Puglia	»	12 — a 13 —
Limoni Sicilia 36\[300 nov. magg.	»	— — a — —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	7 — a 8 —
Aranci Sicilia nuovi 25\[25	»	— — a — —
» » 300\[360	»	— — a — —
Mandarini 100\[120 alla cassetta	»	— — a — —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo
Olio sopraf. Puglia	»	155 — a 160 —
» fino	»	130 — a 135 —
» mezzofino	»	120 — a 125 —
» comune	»	100 — a 102 —
» Corfù nuovo	»	105 — a 108 —
» » vecchio	»	— — a — —
» Susa, Dabermè	»	— — a — —
» » Massari	»	— — a — —
» Spagna	»	— — a — —
» Valona	»	— — a — —
» Dalmazia	»	— — a — —
» cotone inglese	»	98 — a 100 —
» » d'America	»	— — a — —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 30 a — —
» Russo » Adriatic		19 20 a — —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	Prezzo
Arsenicate macello	2	da Lire 200 a 245
» morte	2 1\[2	170 a 190
» rejections	2 a 2 1/2	140 a 155
Burdwans macello	2 a 2 1/2	135 a 145
detto morte	2 a 3 —	143 a 120
Dacca macello	2 a 2 1/2	190 a 200
» morte	2 a 3 —	150 a 160
» rejections	2 a 3 —	125 a 135
Durbunghas mac. grevi	3 1/2 a 4	— a —
» morte	3 1/2 a 4	— a —
Imitazioni Calcuta	2 1/2 a 3	153 a 160
Deggies	2 a 3 —	— a —

Merce			Prezzo
Kurachee Sind	»	2 a 2 1/2	140 a —
» Suckur	»	2 a 2 1/2	148 a —
Massawa	»	3 a 3 1/2	— a —
Rangoon	»	3 a 3 1/2	185 a 190
Aden	»	3 1/2 a 4	— a —
»	»	5 a 6 —	— a —
China I. qualità	»	4 a 5 —	190 a 195
» II. »	»	4 a	145 a 155

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	105 — a 110 —
» Hammerfest	»	— — a — —
» Tramsoe	»	— — a — —
» Vadsoe	»	69 — a 70 —
» Vardoe	»	— — a — —
Sarpictri	»	52 — a 55
Cospettoni salamoja 1\[2 bott.	»	68 — a 70 —
» conservati III p.	»	60 — a — —
» estivi I p.	»	45 — a 47 —
» autunnali II p.	»	— — a — —
» invernali III p.	»	— — a — —
Arringhe Scozia Barile	»	— — a — —
» Jarmout	»	30 — a 27 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	32 — a 33 —
» uso Lissa	»	34 — a 35 —
» vere Lissa	»	42 — a 44 —
» Rovigno	»	— — a — —
» Africa	»	29 — a 30 —
» Portogallo	»	— — a — —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo
Spirito 93 granone	da Lire	236 — a 238 —
» » vino	»	232 — a — —
» » vinaccia	»	218 — a 221 —
Acquavite Puglia 52	»	111 — a 113 —
» Piemonte 50	»	115 — a 116 —
» Nostrana 50 senza sconto	»	118 — a 120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 — a 36 —
» Bagnoli	»	46 — a 53 —
» Limena	»	38 — a 49 —
» Bianco dolce	»	— — a — —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 — a 20 —
» Brindisi	»	18 — a 26 —
» Trani	»	23 — a 30 —
» Avellino	»	26 — a 32 —
» Gallipoli	»	18 — a 28 —
» Corfù e S. Maura	»	— — a — —
» Calabria	»	— — a — —
» Pachino	»	— — a — —
» Siracusa	»	— — a — —
» Scoglietti	»	— — a — —
» Bianco d'Ischia	»	18 — a 22 —
» » Castellamare Golfo	»	— — a — —
» » Sardegna	»	— — a — —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			Prezzo
Tavole abete 13\[4 oncie	7	cento	56 — a 58 —
»	8	»	70 — a 72 —
»	7\[10	»	80 — a 82 —
»	8\[9	»	80 — a 82 —
»	8\[12	»	105 — a 110 —
»	9\[13	»	127 — a 130 —
»	10\[14	»	142 — a 144 —
Scuretto abete 1\[2	7\[11	»	76 — a 78 —
» oncette » 4\[4	7\[10	»	122 — a 124 —
» » 4\[4	8\[12	»	161 — a 163 —
Ponti abete 8\[4	7\[10	»	154 — a 157 —
detti	8\[12	»	200 — a 204 —
Palancole abete 8\[4	7\[10	»	315 — a 320 —
id.	8\[12	»	410 — a 420 —
Moralli abete Brent		»	76 — a 73 —
Mezzi id.		»	39 — a 40 —
Morali abete bastardi		»	48 — a 50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 — a 21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 — a 31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\[0 a 12 0\[0
(2) Il terzo » 16 0\[0 a 18 0\[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\[0 in più dei seguenti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0\[0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	97.— 98.—	99.— 100
Eglinton » 1	»	94.— 95.—	96.— 97
» » 3	»	92.— 93.—	94.— 95
Clarance » 3	»	88.— 89.—	90.— 91
Yarrow » 3	»	89.— 90.—	91.— 92

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	— — — —	32 — 33 —
» II »	»	— — — —	31 — 32 —
Cardiff	»	— — — —	35 — 36 —
Cardiff II. qualità	»	— — — —	34 — 35 —
Minute di Cardiff	»	— — — —	25 — 26 —
Mattonelle inglesi		— — — —	35 — 16 —
» nazionali		— — — —	— — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)		— — — —	29 — 30 —
Scozia I. qualità		— — — —	28 — 29 —
» II »		— — — —	27 — 28 —
Liverpool		— — — —	27 — 28 —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» monte	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere	»	21 75 24 —	23 75 24 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Salsnico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		Prezzo
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 25 50 27,— a 27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 24. — 25 50 a 26,—

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Caresfield da fon.	Tonn.	45 — 46 — 48 50 49 50
Altre qualità	»	43 — 44 — 46 50 47 50
Buona qual. da caldaie	»	38 — 39 — 41 50 42 50

Diverse

Merce		Prezzo
Amidone	»	28 — a 32 —
Cipria fina	»	75 — a — —
Cipria finissima	»	100 — a 125 —
Catrame di Svezia	»	40 — a 45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50 a 27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 — a 45 —
» nazionale libero da dazio	»	40 — a 41 —
Pece minerale	»	9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 — a 35 —
Piombo spagnuolo	»	35 — a 36 —
» nazionale libero da dazio	»	34 — a 35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini 1 Kil.	»	7 50 a 7 30
» nazionale al Kil.	»	7 — a 7 25
Rame in foglie dazio erar. p g to ogni kil.		170 — a 180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	142 — a 145 —
Stagno in verga	»	— — a — —
Stagno in pani	»	260 — a 265 —
Sevo nostrano	»	72 — a 73 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 — a 16 50
» Solvey	»	17 50 a 18 —
» cristalizzata Inglese	»	10 25 a 10 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	32 — a 32 25
» » » » 60/62	»	29 — a 29 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 25 a 9 50
» Vegetale di Catania	»	25 — a 26 —
Nitrato di Soda	»	32 — a 32 50
Solfato di rame	»	50 — a — —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25 a 10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75 a 11 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a — —
» II Vantaggiata	»	— — a — —
» II Licata	»	— — a — —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Speria senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. al peso per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per % scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\[0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 23 Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence — Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Cotteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLI — 1893. | Martedì 3 ottobre | N. 272

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Smentita ufficiosa della crisi ministeriale
Commenti dei giornali
I rimpasti che si prevedono
Banchetto in fumo!

Roma 2, ore 9.10 p.

Il Governo fece diramare dalla *Stefani* un comunicato che dice « *Assolutamente insussistente qualsiasi voce di crisi ministeriale.* »

Il *Fanfulla*, la *Riforma*, la *Tribuna* e l'*Opinione* commentando questo comunicato notano che nello stesso modo si smentirono le voci delle dimissioni di Santamaria.

L'*Opinione* dice poi che la questione della crisi si trattò seriamente, ma si videro le difficoltà di una crisi parziale, poichè nessun ministro vuol ritirarsi nelle condizioni attuali. Il giornale aggiunge che qualcuno accenna alle dimissioni generali per fare un nuovo Ministero Giolitti-Zanardelli.

Parlerebbesi anzi di un viaggio di Giolitti ad Iseo a questo scopo, ma Zanardelli non sembra disposto ad assecondare tale progetto.

E la *Tribuna* discutendo sulla possibilità della crisi, non crede serio e discutibile che alcuni ministri, riuniti in Comitato segreto, diano l'ostracismo morale ad altri. Invece due vie restano: o il Ministero ha fede in sè stesso e nella sua maggioranza e deve ripresentarsi alla Camera tal quale è adesso; o la fede gli manca e farà bene a cedere il campo alla prima apertura della Camera. Il ritiro sarebbe la confessione degli errori commessi, ma sarebbe un atto di patriotica abnegazione.

Intanto per l'esiguo numero di adesioni al banchetto di Dronero è probabile che questo non si farà. Notasi che non se ne parla come prima, malgrado gli sforzi insistenti dei ministri per raccogliere adesioni.

Alcuni fra gli aderenti poi dichiararono che lo facevano per Giolitti, non per tutto il Ministero.

Tornasi a parlare del passaggio di Ronchetti al sottosegretariato della giustizia.

Il ministro Armò manterrà il comm. Travaglia a suo capo gabinetto.

La consegna del patrimonio della Banca Romana al direttore della Banca d'Italia

Roma 2, ore 9.40 p.

Stamane alla sede della Banca Romana sono intervenuti il comm. Grillo, direttore della Banca d'Italia, il comm. Martuscelli, commissario governativo presso la Banca Romana, e i signori Mazzino, Simonetti e Baldantoni ex-reggenti della Banca Romana.

Si è fatto la consegna a Grillo del patrimonio della Banca. I reggenti hanno dichiarato che effettuavano la consegna in esecuzione della convenzione del 18 gennaio 1893 e lo facevano salvi i diritti degli azionisti, riconosciuti dalle convenzioni.

Il comm. Grillo ha dichiarato che accettava la consegna non in base alla convenzione, ma per l'ultima legge.

Entrambe le dichiarazioni furono messe a verbale.

Il famoso opuscolo delle lettere dirette a Tanlongo

Roma 2, ore 10,15 p.

Il *Parlamento* di questa sera pubblica una lettera di Pietro Tanlongo diretta ai difensori di suo padre, presentando l'opuscolo che già vi annunziai, contenente le lettere che varie personalità scrissero al padre.

Viceversa due avvocati mi assicuravano stamane che non videro l'opuscolo, stampato anche senza loro consiglio.

Il Comitato dei Sette
Le linee generali della relazione
Altri interrogatori

Il Comitato dei Sette, terminando gli interrogatori, fisserà subito le linee generali della relazione discutendo singolarmente sui nomi e sulle prove raccolte a favore e contro di ciascuno degli uomini politici e giornalisti più o meno compromessi.

E' falso che l'on. Mordini lascierà subito Roma. Ieri l'on. Sineo fu costretto a partire, chiamato da un dispaccio, in causa delle gravissime condizioni di salute di sua madre.

Il Comitato ha interrogato anche il deputato Girardi, e nuovamente il ministro Grimaldi. Invece Rattazzi, invitato a comparire, rispose con una lettera.

L'improvviso ritorno del senatore Auriti

Oggi è tornato a Roma, senza preavviso, il senatore Auriti, procuratore generale alla Corte di Cassazione.

Credesi che egli abbia affrettato il suo ritorno per il processo della Banca Romana.

Contratti che la Corte dei Conti non vuol registrare
Un viaggio che costa salato ai contribuenti

Roma 2, ore 11 30 p.

Si assicura che la Corte dei Conti ha rifiutato di registrare molti contratti colle ferrovie stipulati dal ministro Genala, contrariamente alla legge di contabilità. I contratti arrivavano a 40 milioni.

Dicesi che le spese che Genala fece nel viaggio in Germania, arriverebbero a 28,300 lire, gravitanti sul bilancio dei lavori pubblici. Anche questo mandato la Corte si rifiuterebbe di registrare.

Evviva la democrazia dei ministri di questo Gabinetto i quali si mantengono colla bellezza di 1200 lire al giorno — oltre la paga — mentre il paese schiatta sotto i debiti.

Il « Popolo Romano »
non fu acquistato dalla Banca d'Italia

L'*Economista d'Italia* smentisce recisamente la notizia che la Banca d'Italia abbia acquistato il *Popolo Romano* coll'annesso palazzo.

L'anniversario del plebiscito a Roma

La città è imbandierata per l'anniversario del plebiscito. Gli edifici municipali stasera sono illuminati.

Agitazione nei fattorini telegrafici

Roma 2, ore 11.55 p.

Si segnala da più parti d'Italia un grande malcontento nel corpo dei fattorini telegrafici pel modo con cui sono trattati. Scarso stipendio, molte multe, trattenute, sospensioni, licenziamenti. Di tutto ciò hanno esteso memoria al ministro, ma finora non ebbero risposta alcuna. Si teme uno sciopero generale, se presto non si provvede.

Treni in ritardo

Il treno di Firenze oggi è giunto con 3 ore di ritardo per i disordini avvenuti in causa delle pioggie lungo la linea.

Un dispaccio ci annunciò ieri che, causa la piena del Reno, due archi del ponte sulla ferrovia presso il quadruplo binario che congiunge Bologna a Firenze, Milano e Verona, si sono rotti, interrompendo la linea.

La piena del Reno danneggiò assai le campagne dell'Emilia, — allagando campagne e schiantando case. Vi è anche un morto.

I giornali di Toscana poi di ieri ci narrano di piene su quel di Pistoia, di Firenze e di Pisa. In molti punti la circolazione domenica fu impedita.

Ieri però, rimesso il tempo al buono, l'acqua decresceva dapertutto.

UNICUIQUE SUUM

Si discorre ancora su per i giornali della famosa proposta Genala, il quale vorrebbe indurre le ferrovie a ribassare *d'un terzo* le tariffe di trasporto per i carboni fossili nel mese d'agosto — rincarandole invece di *due terzi* nei mesi di settembre ed ottobre.

E' noto che l'on. ministro crede potersi ripromettere un sollievo alla deficienza dei vagoni che si accentua all'epoca della vendemmia — pensando che i nostri industriali, allettati dal ribasso, provvedano in anticipazione — nel mese d'agosto — per i bisogni d'un trimestre e lascino perciò liberi nei due mesi successivi per le uve ed i mosti i vagoni che avrebbero servito per i carboni.

Il *Commercio* di Milano criticò in addietro acerbamente, come si meritava, quella proposta.

Facemmo anche noi una carica a fondo contro quella *trovata* dell'on. ministro dei lavori pubblici, la quale si voleva gabellare per una facilitazione al pubblico.

E ci riportiamo a quanto dicemmo nel N. 236 della *Gazzetta*.

Tutto ciò rammentiamo, vedendo una ditta di Milano scrivere nel numero odierno del *Commercio* che quel giornale *fu l'unico in Italia che ha creduto occuparsi seriamente della questione* che essa riprende in esame.

E poichè quella ditta intende di certo di scriver anch'essa *seriamente* ce ne rallegriamo, vedendo come essa combatta la proposta Genala con molti dei nostri argomenti — taluni dei quali mette fra i più salienti.

Ciò vuol dire che la *Gazzetta* non dorme quando sono in giuoco gli interessi economici del paese, e sa dar allarme a tempo e a luogo quando dei pericoli vi sovrastano.

Ben lieti di trovarci d'accordo coll'egregio confratello di Milano, co' suoi collaboratori, trovammo però necessario di metter le cose a posto. — *Unicuique suum.* E. L.

ANCORA SUL TRATTAMENTO DEGLI EMIGRANTI a bordo del "Re Umberto"

A proposito di emigrazione.

Giorni fa, si pubblicava una lettera di un emigrante mandataci da un nostro corrispondente, contenente lagni per il trattamento ricevuto a bordo del *Re Umberto*, armatore il cav. Repetto di Genova.

Noi facevamo seguire quella lettera dalle seguenti parole:

« La lettera risente forse di qualche esagerazione provocata dalla inesperienza della vita di bordo.

Questo povero diavolo scrive, per esempio, che sotto coperta e di notte non si poteva respirare dal caldo; e pur troppo questo è un inconveniente, al quale difficilmente si potrà rimediare perchè a bordo lo spazio è *companatizzato*, e tante volte bisogna passar sopra alle stesse più elementari esigenze della igiene. Egli si lagna del vitto, e avrà anche qui piena ragione; ma badino i nostri contadini; essi devono riflettere che il loro passaggio costa (per chi lo paga, poichè i più vanno a spese del Governo brasiliano) sole 120 lire; — ora l'essere mantenuti e trasportati per oltre 10 mila kilometri per una somma così esigua, non dà diritto a certi lagni ».

***

In seguito si aggiungeva però che il *Re Umberto* arrivato a Rio de Janheiro in seguito a denunzie fatte da qualche passeggiere, era stato assoggettato a una visita minuziosa da parte del nostro console, ciò che dava maggiormente a credere come la lettera di quell'emigrante da noi pubblicata contenesse cose assolutamente vere.

Ora il cav. Repetto, che ha letto troppe tardi l'articolo della *Gazzetta*, ci scrive da Genova, per avvertirci che il *Re Umberto* è un piroscafo nuovo, varato l'anno scorso durante le feste colombiane, e bene accomodato per il trasporto di passeggieri; che i viveri di bordo sono di primissima qualità; e che finalmente la ispezione passata a Rio Janheiro dalla Commissione militare nominata dal Console cogli ufficiali della R. corvetta *Provana* è riuscita a confermare le sue asserzioni.

E noi non abbiamo difficoltà ad accordare queste spiegazioni all'armatore genovese, non solo perchè egli possa aver diritto a una parola di replica, ma perchè noi non siamo vincolati agli interessi di alcuno per parlare bene o male a preferenza degli uni o degli altri.

CRONACA VATICANA

Dualismo fra due porporati - Il prossimo concistoro

Abbiamo da Roma, 1 ottobre:

Il cardinale Parocchi, che in questi ultimi anni ha assunto un contegno corretto in tutto ciò che si riferisce a pubbliche manifestazioni cattoliche, ha fatto chiamare i componenti la presidenza della *Romanina* e li ha vivamente sconsigliati a tenere in questo momento l'annunziato congresso cattolico operaio, per evitare probabili controdimostrazioni. La *Romanina*, la quale ha assunto per progetto l'iniziativa di tutte le dimostrazioni ostili al presente ordine di cose, ha trovato stavolta nel Parocchi una energica opposizione.

Il cardinal vicario, il quale — è a tutti notorio — passa in Vaticano per un nemico di Rampolla, cerca tutte le strade per prendere sul suo collega il sopravvento ed accattivarsi la maggioranza del Sacro Collegio.

Questo dualismo fra due porporati potrebbe arrecare danni non lievi agli interessi della Santa Sede e un eminente padre gesuita, scrittore della *Civiltà Cattolica*, si è assunto l'incarico di evitare per quanto è possibile lo scandalo, tanto più che ad ingrossarlo concorrono ora le pubblicazioni del *Diritto di Roma*. Questo eminente gesuita, che gode la piena fiducia del Papa, si è pure adoperato per ricondurre all'ovile monsignor Amalfitano.

***

La data del Concistoro non è stata neanche fissata, ma si crede che non vada al di là del dicembre. Pare che il Pontefice voglia creare 8 nuovi cardinali, di cui 5 stranieri e 3 italiani. Si prenderà occasione dal Concistoro per fare un importante cambiamento nella diplomazia vaticana e molto probabilmente questo cambiamento porterà ad una nuova orientazione della politica vaticana.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

IL NUOVO TRATTATO FRANCO-SIAMESE
firmato ieri a Bangkok

Il *Times* riceve notizia da Bangkok del nuovo trattato franco-siamese. Le basi fondamentali sono le seguenti:

I francesi rinunziano a chiedere concessioni gratuite di terre, chiedono semplicemente facilitazioni per i lavori di navigazione; ma nella convenzione annessa al trattato si conviene che la Francia continuerà ad occupare Chantaboum fino allo sgombero ed alla pacificazione della sponda sinistra del Mekong e della zona riservata.

Il Siam accetta il trattato e la convenzione che è preceduta da una dichiarazione secondo la quale furono regolate definitivamente tutte le stipulazioni dell'*ultimatum*.

Il processo verbale rinnova l'assicurazione che la Francia sgombrerà Chantaboum appena sarà possibile.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 2, ore 8. 40 p.

Il ministro Develle ricevette un telegramma dell'ammiraglio Le Myre de Villers che reca l'annunzio che il trattato franco-siamese fu firmato ieri a Bangkok colla convenzione che sanziona le clausole dell'*ultimatum*.

Le parti contraenti prevedono il prossimo stabilimento del regime doganale più favorevole alle relazioni commerciali tra le possessioni francesi e i territori limitrofi.

Il Siam si impegna di facilitare i lavori che fossero necessari sulla sponda destra del Mekong onde renderlo navigabile. La Francia occuperà Chantaboum, fino alla completa esecuzione dei patti stipulati.

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 2, ore 10 ant.

La città di Rosario ha capitolato. I capi furono arrestati.

Parigi 2, ore 8. 40 p.

Il ministro del Brasile ricevette un telegramma dal suo Governo, secondo cui la squadra insorta trovasi tuttora nella baia di Rio Janheiro, ma con gravi avarie cagionatele dal fuoco dei forti. Sonvi diserzioni fra gli equipaggi della squadra insorta. Due vapori, appartenenti ai ribelli, tentarono di sbarcare a Santos e a Santa Catharina, ma furono respinti.

L'esercito rimane fedele al Governo. L'opinione pubblica si manifesta ostile agli insorti.

Londra 2, ore 8.15 p.

Un dispaccio particolare da Rio Janheiro annunzia che gli sforzi fatti dal corpo diplomatico per la soluzione pacifica non riuscirono e che De Mello bombardò i forti tutta la giornata di ieri. I viveri a Rio Janheiro sono carissimi: il panico è grandissimo.

Dissensi smentiti fra Stambuloff e il Principe di Bulgaria

Vienna 2, ore 10.35 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che Stambuloff dichiara a tutti che ignora assolutamente le pretese sue divergenze col Principe.

Stambuloff lasciò a Varna, venti giorni fa, il Principe, con cui trovasi in perfetto accordo, si congedò cordialmente da lui.

Le voci false in proposito furono causate da un articolo falsamente interpretato della *Svoboda*, giornale lealmente dinastico, che respinse i tentativi di un giornale di opposizione di far credere che il Principe simpatizzerebbe colla opposizione, la quale manovra trasparente fallì dappertutto in Bulgaria.

Cortesie franco-russe

Parigi 2, ore 7. 15 p.

L'ambasciatore russo Mohrenheim comunicò al ministro Dupuy un telegramma dello Czar, che esprime sincera riconoscenza per la simpatia dimostrata da Carnot e dal Governo francese in occasione del naufragio della corazzata *Roussalka*.

Due sovrani a caccia
Ringraziamenti dell'imperatore Guglielmo

Vienna 2, ore 7.40 p.

L'imperatore Francesco Giuseppe e il Re di Sassonia sono partiti per Neuberh, nella Stiria, dove si recano a caccia cinque giorni.

L'imperatore Guglielmo fece esprimere alla società di navigazione del Danubio i suoi ringraziamenti per l'allestimento del piroscafo *Orient* e per la lieta sorpresa di fargli trovare in esso i suoi appartamenti messi come quelli del yacht *Hohenzollern*.

UN'ALTRA LETTERA DI DON CARLOS
Il suo vivo interesse per l'avvenire della Francia

Don Carlos ha diretto al conte Urbano de Maillé, presidente del comitato centrale legittimista e suo rappresentante a Parigi, la seguente lettera, datata da Graz, 20 settembre:

Mio caro conte,

Voi mi fate sapere che preparate in Bretagna la solita riunione pel 29 di questo mese. Vi ringrazio di avermi informato di questa iniziativa.

Voi comprendete, e con voi lo comprendono i cuori eletti che sono con voi, *il vivo interesse che io porto* sempre all'avvenire della Francia, culla della mia famiglia.

Dio voglia accogliere le vostre preghiere e ricompensare la vostra costanza.

Tale è il voto sincero del vostro affezionatissimo.

CARLOS

***

Le parole in corsivo sono quelle sottolineate di mano del principe.

La riunione progettata — soggiunge il *Figaro* arrivatoci ieri sera — ebbe luogo il giorno 30 settembre a Sant'Anna di Auray, sotto la presidenza del conte de Maillè, con notevole concorso di contadini bretoni. Pronunciarono discorsi i signori de Maillé, Laurentie, e de Kersabiec, quest'ultimo presidente del comitato legittimista bretone.

Tutta la famiglia di Don Carlos è in questo momento a Vienna per salutare il principe don Jaime, che, come già dicemmo, s'imbarcherà appunto quest'oggi (3) diretto alle Indie, sull'*Imperatrix*, il più gran vapore del Lloyd austro-ungarico. Don Carlos accompagnerà suo figlio fino a Trieste.

La salute di Bismarck

Il *New York Herald*, giuntoci iersera, ha questo dispaccio da Kissingen:

« La famiglia del principe di Bismarck è assai inquieta circa la salute dell'ex-cancelliere. Si vorrebbe trasportarlo il più presto possibile a Friedrichsruhe, ma lo stato del malato non permette ancora un viaggio di venti ore.

Il principe soffre in questo momento in causa di una nevralgia facciale; la flebite della gamba sinistra è appena diminuita e il polmone sinistro è ancora ingorgato. Di più il principe fu punto al collo da una mosca cavallina ed ha la nuca gonfia. »

200,000 ostriche per i Russi

L'avvicinarsi del giorno 13, in cui la squadra russa ancorerà a Tolone, cresce l'ansia nei francesi: i giornali occupano intere colonne nella descrizione dei preparativi, e tutto scompare dinanzi a questo gran fatto del giorno.

L'ultima che spogliamo è questa:

Il sindaco di Arcachon, presidente della Società ostreicola di questa città, ha scritto all'Amministrazione municipale di Tolone una lettera, informandola che egli spedirà a questa città, durante il soggiorno dei russi, duecentomila ostriche per i diversi banchetti che saranno dati in quella circostanza.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Tutte le volte che la zia ha voluto fermarsi, Marcella le fa segno di proseguire, perchè preferisce di restar sola.

La signora De Leppilly è stanca, e si mette a sedere sull'orlo di un precipizio.

Alcuni fiorellini spuntano attraverso la neve. E Marcella li guarda macchinalmente, perchè in quella desolazione della natura selvaggia, i fiorellini rappresentano il colore, la bellezza, la grazia.

Essi hanno inoltre l'attrattiva dell'abisso, perchè, curvati sopra di lui, sembra vogliano interrogare il mistero, e le pericolose profondità.

— Come son belli quei fiorellini — mormora Marcella — e come li coglierei volentieri!

Vicino a lei è assiso Beaufort che ha udito quel desiderio di Marcella, e che vuole esaudirlo.

Collo sguardo egli calcola la profondità dell'abisso, e le probabilità che gli permettono di arrivare a cogliere i fiori bramati dalla donna del suo cuore.

Quindi, senza esitare, affronta il pericolo e comincia a discendere.

Marcella e la signora De Leppilly che discorrono insieme, non hanno veduto nulla.

Ma ad un tratto, la giovinetta caccia un grido di spavento, di disperazione, di amore.

Ella ha visto un uomo sospeso sull'abisso, che si aggrappa alle frattuosità della roccia.

— Pietro... Pietro! — urla. — Per amor di Dio non andate più oltre!

E, volendo seguire collo sguardo colui che ama, si curva anch'essa sul precipizio, in modo che è un vero miracolo se non perde l'equilibrio.

Si direbbe che ella sia in preda a un accesso di follia.

Beaufort senza dubbio non ha inteso quel grido, perchè non alza la testa.

Egli seguita a discendere, e le pietre cedono sotto il suo peso, precipitando nel vuoto con un rumore di tuono.

Intanto egli si avvivina ai fiori... li tocca... li ha colti! E allora soltanto si decide a tornare indietro.

Egli guarda in alto, e vede la fisonomia sconvolta, atterrita della giovinetta.

La salita offre minori pericoli della discesa.

Ben presto egli è arrivato, e porge a colei a cui ha dato questa pazza prova d'amore, quei fiori che per miracolo non gli hanno costato la vita.

Marcella se ne impadronisce nervosamente, vi appoggia le labbra avide. E poi, sotto l'impero di quella emozione, cade svenuta fra le braccia della signora Lippilly.

Quando riprende i sensi, la fanciulla si mette a piangere. Tutto il suo coraggio, tutta la sua energia, tutte le sue sisoluzioni l'hanno abbandonata.

I suoi occhi umidi parlano per lei e proclamano il suo segreto.

Ella si getta a corpo perduto dinanzi a tutti i dolori, a tutti gli ostacoli che saranno inevitabilmente la conseguenza dell'amor suo!

Ella non riflette più! Ella ha dimenticato l'infamia di Daguerre, e l'esistenza del piccolo Gerardo.

Ella afferra le mani di Beaufort e le stringe furiosamente mormorando:

— Quale pazzia! Ma non sapete? se vi fosse accaduta una disgrazia, io vi avrei seguito in fondo all'abisso.

E poi baciando ancora quei fiori, aggiunge:

— E per me, poi... per me!

— Naturalmente... poichè vi amo!

Dopo la promessa fatta alla signora Lepilly, è la prima volta che Beaufort si lascia sfuggire quella parola.

Ma la situazione, le lagrime di Marcella lo hanno trascinato.

— Io vi amo — ripete — e a qualunque costo vorrei che foste mia!

I tre prendono la via del ritorno.

Marcella è appoggiata al braccio della zia che è silenziosa e triste. Essa continua a contemplare quei fiori!

Giunti a Grindelwald, Beaufort prende congedo dalle due signore.

E Marcella, piano, gli dice all'orecchio.

— Non tornate più... ve ne scongiuro... dimenticatemi e partite!

Beaufort la guarda con sorpresa. Perchè partire? Essa gli consiglia di dimenticarla, quando ha veduto che ha arrischiato la vita per un suo capriccio!

Egli vorrebbe domandare spiegazioni, ma le due signore sono già lontane.

Il giorno dopo si presenta alla villa, e gli viene risposto che le signore sono uscite. E così per parecchi giorni di seguito.

È Marcella che gli chiude la porta. Essa si sente troppo debole dinanzi a lui, e non vuole più rivederlo.

Finalmente un giorno, alla cameriera che gli ripete che le signore sono uscite, Beaufort dice:

— Tu mentisci.... Lasciami entrare!

E in così dire consegna alla ragazza un biglietto da cento lire.

L'argomento è persuasivo, e la domestica lo lascia passare, dicendogli:

— Non vi ho detto che una mezza bugia... La signorina soltanto è in casa.

Beaufort corre al salone, e comparisce improvvisamente dinanzi a Marcella, che per poco non cade rovescioni.

Egli la considera alcuni momenti, e poi le dice:

— Dal momento che non mi amate, perchè baciaste i miei fiori con tanta passione?

— Fu un movimento nervoso. Io dovevo pure ringraziarvi.

— E se non mi amate, perchè mai cadeste in svenimento?

— Perchè avevo avuto paura.

— E i miei fiori?

— Non so — risponde Marcella con uno sforzo. — La cameriera li avrà buttati via!

Beaufort sorrise tristamente!

— Se è così, è segno che non mi amate!

— Ed è vero! — balbettò Marcella chiudendo gli occhi. — Io non vi amo, quantunque riconosca che meritate di essere amato molto.

— Perchè mi avete scongiurato di partire?

— Appunto perchè ho acquistato la convinzione che non potrei mai amarvi. Dunque, a che vederci?

— È questa la vostra volontà?

— Sì...

— E mi rinnovate la preghiera di parlare?

— Sì... mi sarebbe stato tanto grato avervi amico. Ma quando ciò è impossibile!...

— Sta bene. Voi mi fate troppo soffrire.. Io partirò!...

La povera fanciulla agitata da un tremito nervoso che le fa battere i denti, risponde:

— Addio, signor Beaufort. E dimenticatemi presto!

Egli la saluta, e si allontana.

Ma sulla porta, si volge!

Marcella è immobile, colla testa appoggiata ad un tavolino. (*Continua*)

IL BANCO DI NAPOLI(*)

La invasione della Banca Nazionale ora Banca d'Italia colle relative immobilizzazioni – Patriottismo o speculazione politica? – Deputati ed elezioni – Davide Consiglio – Giusso e San Donato – Chi sarà il direttore?

Non pare, ma la Lombardia e la città di Milano sono interessate in modo speciale nell'andamente del Banco di Napoli.

Diciamo la verità: è stato il primo Banco che, nei momenti buoni, abbia potuto tener in riga la ultrapotente Banca Nazionale. E se in Milano si è avuto una sede attiva, e affari e sconto — sempre con guadagno del Banco — si deve a questo, che il Banco di Napoli rappresentava la concorrenza alla mania invaditrice della Banca Nazionale.

Ora la Banca Nazionale è scomparsa: sta ancora litigando sugli ultimi ossi della Banca Romana, ma è morta per rivivere nel Banco d'Italia, il vero padrone della circolazione per venti anni, e che ha per primo ufficio di soffocare il Banco di Napoli.

Il Banco di Napoli è una necessità per il Mezzogiorno e per la Lombardia: rappresenta la concorrenza nello sconto e negli affari. E' per questo che noi ci occupiamo un po' con interesse del suo direttore, del suo prossimo direttore.

Le tradizioni del Banco di Napoli non sono ottime. In Napoli e fuori esso ha cercato troppo di crearsi la *clientela*: e nel Parlamento, credendo obbedire ad un dovere del Banco, si è fatto *una clientela*. La frase famosa che « *il Banco di Napoli aveva bisogno di essere rappresentato in Parlamento* », ha avuto troppa eco, perchè è la stessa frase di Tanlongo per la riscontrata.

Una tradizione che deriva dal concetto — errato perchè artificiale — di rifar Napoli, dando più che non aveva dato il Borbone, e affezionando chi — anche nolente — non aveva preso parte pel Borbone — trasse il Banco di Napoli ad un patriottismo troppo spinto, per poter essere vero. Bisognava aprire il San Carlo, per far apparire che l'antico splendore teatrale non era finito; bisognava aiutare i coristi, o i pompieri, o i reduci di non so dove, o i buoni seguaci di Sandonato o di Billi — ecco il Banco di Napoli.

Io ho conosciuto patrioti, come il padre del Garibaldi Placella, testè condannato, perchè repubblicano, i quali hanno fatto la galera con Silvio Spaventa, e non han mai cercato nulla.

Domandate invece a tutti — De Bernardis, Zainy, Ungaro, Billi, Sandonato, Nardi, Rocco — il credente nella Madonna di Pompei — Afan de Rivera — il Generale pratico di codice cavalleresco — Turi — l'ammiraglio promosso — domandate a tutti, e mi direte se davvero possono rispondere che il Banco di Napoli non ha avuto nulla a che fare colla loro elezione.

⁂

La prima direzione di Davide Consiglio — non eccessivamente energico — ma buono ed onesto, aveva sviluppato tutta la parte economico-finanziaria del Banco: è stato un periodo di tranquilla prosperità. La facoltà d'emissione, impiegata a vantaggio dello sconto, fin con eccessiva prudenza, rinvigoriva il Banco, la riscontrata poteva sostenersi con serenità; e le succursali si aprivano con occhio limitato ma onesto; e le sorti del Banco rifiorivano continuamente di vita nuova, per forza propria e senza aiuti esterni.

Venne l'amministrazione Depretis e poi l'amministrazione Crispi; dico amministrazione nel senso di reggimento generale in fatto di credito.

E allora ecco alla direzione del Banco il conte Gerolamo Giusso.

Se lo si fosse nominato presidente del Consiglio direttivo, pazienza: si fa una figura nobile, e c'è poco da fare. Se lo si fosse nominato presidente del Consiglio generale, dove da molti anni sta l'ingombro di Sandonato, pazienza.

Ma direttore! proprio non s'è saputo perchè. Il conte Giusso, salito dacchè lo voleva il governo — moderato clericale prima, poi moderato crispino — poi moderato anti-crispino, per il timore della Banca Unica — il conte Giusso non aveva nè ha le cognizioni tecniche, profonde tanto del meccanismo di un grande Banco, quanto delle relazioni importantissime tra l'azione di una Banca e il credito generale dello Stato.

E non avendo nè ingegno, nè coltura, egli si attaccava ai grandi razzi della Banca, ai discorsi promettenti i rivi d'oro.

Si voleva fare del Banco di Napoli il perno, prima della politica crispina, poi della politica moderata tentennante, poi della politica moderata ostile.

A quest'ultimo punto il Giusso trovò — diciamo sinceramente — la sua destituzione.

⁂

Ma durante il suo governo che ha fatto Giusso, tranne che disorganizzare completamente il Banco di Napoli, e adoperarlo a scopi di parte?

Chi è che, oltre lo Schilizzi, sedeva dietro le colonne del *Corrire di Napoli* di Scarfoglio? Chi è che aiutò la campagna in favore delle pazzie crispine della *grande* Italia?

Chi è che nella Puglia *inventò* un sistema di sconto, per cui la fiducia si desumeva dal votare contro Imbriani, Pansini o Bovio, oppure in favore di essi?

La speculazione fondiaria del Banco di Napoli, a base di speranze elettorali, ha prodotto parecchi enormi fallimenti a Bari, a Barletta, a Lecce, e a Potenza.

Si scontava o non si scontava al Banco di Napoli, secondo che si era amici di Giusso — cioè dei deputati suoi protetti — o piuttosto di qualche altro.

Di qui il disordine, le lusinghe vaghe, i discorsi mirabolanti di promesse pieni di illusioni, fors'anche di menzogne — come quello del conte Giusso al Congresso degli agricoltori; di qui la confusione amministrativa e la mancata azione del Banco di Napoli nella sua vera cerchia commerciale e industriale.

⁂

Il *Parlamentino* del Banco di Napoli — di cui è presidente il Sandonato — ha demolito il Giusso, quando la cosa minacciava di andar male, e gli sperperi avrebbero dovuto venire a galla.

Tornò il senatore Davide Consiglio; ed io non posso giudicare dell'opera sua in questo periodo di convulsioni e di scandali bancari.

Egli ora si dimette, perchè è integro, ma debole, e si dimette perchè non vuol fare il servitore del governo nella glorificazione di questo nuovo Banco d'Italia, che nasce con tante centinaia di milioni di debiti, e con tanta sfiducia del pubblico.

Chi prenderà il posto del senatore Davide Consiglio?

Parlasi di un funzionario di carriera, ma un tale funzionario sarà — appunto perchè non avente autorità di nome, e di titoli parlamentari o nobiliari — niente altro che una marionetta in mano di Sandonato presidente. E Sandonato è capace di dichiarare domani che pagherà del suo le spese per la festa romana a Pompei, quando si sa che non ha un centesimo di suo, ed è capace di far in modo che questa spesa passi in categorie speciali di utilità generale.

Parlasi di un esimio giureconsulto. Ma, benedetti, come non capite che ci vuole un uomo d'affari e non un uomo col peso della toga?

Dicono: si dovranno trattare delle cause. Benissimo, fatele trattare dagli avvocati, ma sceglietea direttore un uomo colto nelle scienze economiche e nella scienza delle finanze, perchè il suo governo sia abile, sereno, equo per tutti. Un uomo d'affari ci vuole, non un esimio giureconsulto.

E adesso infine si parla del barone Berlingieri.

⁂

Ecco; se Grimaldi non fosse compromesso colla Banca Romana, si direbbe ch'egli ha una mano anche in questo nome del barone Berlingieri: il quale per il primo è stato quello che ha permesso che Grimaldi diventasse deputato.

Il barone Berlingieri è possessore di mezza Calabria: il versante Jonico conosce un signore: il barone Berlingieri: la Sila, S. Giovanni in Fiore, Monteleone Calabro conoscono il barone Berlingieri: di lui si ricorda la famiglia Schipani, quella del repubblicano saltato per aria nel forte del Carmine nel 1799: quella del cosidetto brigante, che uccise in piena piazza un barone Berlingieri, che lo aveva fatto frustare dai servi.

Un feudatario; un grande feudatario, che fa e disfà i deputati, se vuole e se ha ingegno; che domina una plaga dove forse vive la più generosa razza del Mezzogiorno, e si contenta di vegetare.

E poi? Nulla.

Quando noi cerchiamo per un ufficio un buon impiegato, cerchiamo in lui delle facoltà adatte all'ufficio che deve coprire; — non è vero?

E se si tratta di un direttore di uno Stabilimento, immaginarsi; e se si tratta di un direttore finanziario, quante ricerche e quanti studi si fanno!

Qui, niente; si va a cercare il buon barone Berlingieri, gran feudatario, grande proprietario, protettore e protetto di Grimaldi, e gli si dice: fammi il piacere di fare il direttore del Banco di Napoli. E la cosa è fatta.

Io vorrei che anche in Milano si ventilasse un po' la grave questione. Noi non ci occupiamo molto del Mezzogiorno, e ciò non torna a nostra lode. Ma qui sono involti tanti interessi nostri, che la nomina del nuovo direttore deve e può interessarci.

Dalla grandiosità, a scopo elettorale, del Giusso, alla severità un po' timida del Consiglio, a che arriveremo? E come proseguirà il lavoro del Banco nell'Alta Italia?

A me pare che i consiglieri lombardi dovrebbero pensarci; e che il governo dovrebbe saper trovar fuori un uomo tecnico, progressista, energico, indipendente, che sapesse tutelare tutte le libertà del Banco, specialmente contro il prevedibile monopolio della Banca d'Italia. E dovrebbe trovarlo sopratutto senza aver il bisogno di andar a pescar fuori un barone Berlingieri.

L. DE ANDREIS.

(*) Sull'*Italia del Popolo* di Milano, abbiamo trovato questo eccellente e interessante articolo dell'ingegnere De Andreis, che ha un carattere leggermente regionale, perchè scritto nella capitale Lombarda, ma che viceversa sarà letto avidamente, qui dove il Banco di Napoli ha succursale e clienti.

La *Gazzetta di Venezia*, che per tradizioni e per programma fedelmente seguito si è schierata fra i fautori della Banca Unica di Stato, (che non è la *immobilizzata* Banca d'Italia) può avere idee diverse da quelle dello scrittore in qualche parte del suo articolo; ma questa è anzi una ragione di più per sentire le ragioni, anche di chi è avverso a questo sistema bancario. — L'articolo tocca però in modo molto severo e molto esatto la questione politica, che si lega alle Banche, e per questo si fa leggere più volentieri. *N. d. D.*

CRONACA ITALIANA

Un terribile incendio

Trenta case distrutte — 150 agricoltori sul lastrico

(Per dispaccio)

Caserta 2, ore 7.10 p.

Un incendio distrusse a Marcianise trenta case ricolme di prodotti agricoli, lasciando sul lastrico 150 agricoltori.

Il Governo ha inviato un sussidio di lire 3000.

CORRIERE FERRARESE

Gara di tiro a segno

Per un reggimento di fanteria

Ci scrivono da Ferrara, 2 ottobre:

(*Minimus*) Da due giorni ferve attivissima la gara mandamentale di tiro a segno; è numeroso il concorso dei tiratori, molti dei quali hanno ottenuto bellissimi risultati.

E' confortante il vedere come questa istituzione altamente patriottica, abbia preso anche fra noi la dovuta importanza; ciò è di buon auspicio per l'ora delle prove a cui può essere chiamato il paese.

Numerosi e bellissimi premi sono stati destinati ai fortunati tiratori.

⁂

Nelle colonne della locale *Gazzetta* è comparso un articolo, molto opportuno, perchè a Ferrara venga stanziato un reggimento di fanteria. Città d'importanza molto minore della nostra, hanno un reggimento, o almeno il comando con due battaglioni: Ferrara deve essere lasciata con un distaccamento, la cui forza, oggi congedata, la classe, ascende *a* 110 *uomini!*

Ci pensi un po' il governo, e troverà che il municipio saprà fare quanto gli spetta, e pensi che Ferrara, che a patriottismo non è inferiore a città alcuna, non deve essere sempre condannata a far la parte di *Cenerentola.*

LA DELINQUENZA NELLE DIVERSE REGIONI ITALIANE

Risulta dalle cifre raccolte dalla direzione generale delle statistiche la seguente distinzione della delinquenza in Italia:

Per i reati in genere, Lazio e Sardegna ed i compartimenti dell'Italia meridionale presentano le cifre proporzionali più alte.

I compartimenti dell'Italia meridionale, il Lazio e le isole tengono del pari il primo posto per i reati di sangue. In queste regioni si riscontra pure il maggior numero di reati contro il buon costume.

Quanto ai reati contro la proprietà, il massimo delle rapine, estorsioni e ricatti si nota nella Sicilia e nel Lazio.

I furti sono specialmente numerosi nel Lazio, Basilicata, Sardegna e Abruzzi; appariscono meno frequenti nella Toscana, Lombardia e sopratutto Piemonte e Veneto.

Il maggior numero di falsi è dato dal Lazio e Marche, ed in generale l'Italia settentrionale e centrale presenta cifre assai più basse che non la insulare e meridionale.

UN' AVVELENATRICE DI MARITI a New-York

E' stata arrestata a Detroit Mich, certa Mary Meyer unitamente a suo marito dottor Henry Meyer, la prima accusata di parecchi avvelenamenti, il secondo di complicità nei delitti della moglie.

L'arresto dei due colpevoli fu operato a richiesta della polizia di New-York, perchè è in questa città che furono commessi i delitti da quella degna emula di Lucrezia Borgia.

Il 31 marzo 1891, J. Baum, abitante al numero 320-E 13ª strada, morì dopo fortissimi disturbi intestinali, e il dottor Minden che lo curò, rilasciò alla piangente moglie un certificato, nel quale dichiarava che suo marito era morto di dissenteria cronica.

Baum era assicurato sulla vita per dollari 2000 in favore della moglie, ed essa intascò la somma dopo la sua morte.

Al dottor Gillet, della compagnia d'assicurazione, nacque il sospetto che Baum non fosse morto di malattia naturale, e comunicò i suoi sospetti al Coronar Schultze; questi fece esaminare la salma, e il Coroner Walsh, assistito dal professor Doremus, ne fece l'autopsia.

Nello stomaco fu trovato molto antimonio che aveva causato i disturbi intestinali e la morte.

⁂

Dopo lunghe ricerche la polizia scoprì che Mars. Baum era la moglie del dottor Henry Meyer, il quale, a norma delle circostanze, diventava Henry Reuter e Ugo Mayler e che la donna esercitava il mestiere di maritarsi, indurre lo sposo ad assicurarsi la vita in favore di lei, e poi toglierlo di mezzo col veleno.

Durante l'investigazione della polizia il dottor Meyer e sua moglie lasciarono New-York e si recarono a Detroit, dove in meno di due anni la nuova Borgia *fin de siècle* fece passare a miglior vita col veleno cinque mariti.

L'ispettore M. Laughlin, di New York, informato che l'avvelenatrice e il suo complice erano a Detroit, telegrafò al capo di quella polizia, domandando il loro arresto.

L'ONOR. DE PUPPI e la polemica sollevata a Roma

Un articoletto dell'onor. Valli

Il discorso dell'onor. De Puppi tenuto giorni sono a Cividale, nel quale annunziava il suo reciso distacco dal Ministero, ha acceso una polemica sui giornali di Roma. *Tribuna* e *Riforma*, notando la cosa d'incidenza, avvertivano la dichiarazione dell'on. De Puppi come un sintomo dello screpolamento della maggioranza ministeriale; — il *Folchetto*, ufficioso, bistrattando il deputato di Cividale, rimbeccava i due organi oppositori.

Ora ecco che cosa ha creduto di scrivere in argomento l'on. Eugenio Valli, che ha trovato (ci pare) la nota più giusta:

⁂

Veramente (dice il Valli) non varrebbe la pena. Si capisce che a Roma domina uno scirocco addormentatore, altrimenti si risparmierebbe un po' di carta per occasioni migliori.

La gran questione, che si dibatte tra i fogli della Capitale, è questa.

L'onor. De Puppi — *ministeriale* (?) — è passato all'opposizione. L'ha detto a viso aperto. Deve essere lodato come uomo; il fatto appare grave come sintomo. Sarà il principio della disgregazione della maggioranza attuale. Narro, non giudico: parlerò a suo tempo.

Intanto, punto primo. Bisogna tagliar fuori l'on. De Puppi. E' una persona distintissima da ogni punto di vista; intelligente, vigoroso, leale. Se la modestia non lo paralizzasse alquanto, potrebbe avere già una posizione parlamentare più rilevante.

Ma, adagio.... L'onor. De Puppi non appartenne — mai e poi mai — alla maggioranza attuale.

Non è un intransigente di destra. Tutt'altro! E' un uomo di sentimenti liberali, un po' appassionato per i mezzi termini, rifuggente dalle soluzioni decise. Pochi giorni prima della caduta del Gabinetto Rudinì, si doveva tenere una riunione in casa Sonnino. Quel Ministero, prima di venire alla Camera era già un defunto. La riunione non ebbe luogo, ma si stabilì egualmente di votargli contro per un complesso di ragioni, che furon dette cento volte, almeno.

La soluzione offerta da Giolitti non andò a sangue al gruppo Sonnino, di cui l'onor. De Puppi faceva parte.

Altra riunione — questa volta, effettiva — in via delle tre Canelle, e successiva decisione, salvo uno, degli intervenuti, di votar contro il nuovo Gabinetto, oppure di astenersi. Questa è verità autentica.

Da allora in poi, l'on. De Puppi votò *sempre* contro il Gabinetto Giolitti.

Se ora gli ha parlato contro — io non potei avere il suo discorso — l'on. Deputato di Cividale è di una logica esemplare.

Ma, gli apprezzamenti e le conseguenze che se ne traggono, sono tutte erronee dalla prima all'ultima.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 ottobre: S. Candido mart.
Mercordì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Sole leva ore 6. m. 2; tram. 5.35
Temp. mass. del 1°: 23.8 — Min. del 2: 11.8

Re Milan a Venezia — Ieri col treno delle 2.30 pom. — 25 minuti di ritardo — giunse a Venezia, proveniente dall'Austria, Milan Obrenovitch, ex Re di Serbia e padre di Alessandro Re attuale.

Lo accompagna un solo domestico. Prese alloggio all'*Hotel Europa*.

Re Milan è un uomo così conosciuto nel mondo — che possiamo dispensarci dal presentarlo ai lettori. Chi non sa dei suoi dissapori e della sua separazione dalla consorte Natalia? — della sua abdicazione nel 1889 in favore del figliuolo Alessandro? — e finalmente della riconciliazione avvenuta non è molto con la Regina?

Re Milan è nato il 22 agosto 1854, fu proclamato sovrano di Serbia il 6 marzo 1882, rinunciò al trono, come dicemmo, nel 1889. Egli è un uomo dall'aspetto robusto e floride — piuttosto basso di statura, tarchiato, porta baffi e favoriti lunghi e biondi. Ieri, quando arrivò, vestiva democraticamente giacca e calzoni oscuri.

— A proposito del nostro ospite serbo, un recente aneddoto:

Re Milan, nei dì scorsi, era ad Abbazia presso Fiume col figliuolo Alessandro I. Di là narrano che l'altro giorno Alessandro, invece di far colazione, come il solito, davanti all'albergo Quarnero, insieme con le persone del seguito, pregò gli altri di accomodarsi, volendo prima prendere un bagno di mare. Dopo il bagno raggiunse la comitiva e gli fu presentata una tazza di tè. Appena il giovane re ne ingoiò un sorso, lasciò andare la tazza e contrasse le labbra con disgusto.

Milan balzò in piedi gridando: — Me l'hanno avvelenato! Il seguito restò esterrefatto; il medico del re si versò del tè per assaggiarlo.

In quel mentre accorreva all'albergo il direttore gridando: — Perdono Maestà, rispondo con la mia testa, è nulla, è un errore del cuoco; invece di cuocere il tè con acqua potabile, lo ha cotto con acqua di mare.

Il primo a rimettersi ed a ridere fu il giovane re. Milan abbracciò il figlio e pianse dalla emozione.

Sponsali — Il conte G. Vittorio Van Axel Castelli, tenente del Genio, sposa oggi la signorina Amelia nob. Albuzio, di una vecchia famiglia veneziana. Auguri e felicitazioni alla coppia fortunata e alle famiglie.

Il Procuratore generale comm. Venturini fece ritorno ieri a Venezia col treno delle 1.50 pom. proveniente da Roma.

Il comm. Venturini viene, come dicemmo, a congedarsi dai colleghi della magistratura; quindi farà ritorno alla sua nuova destinazione, cioè alla Procura generale di Roma.

Essendo in licenza fino al 4 novembre il S. P. G. cav. Favaretti, reggerà la Procura il cav. Gasotti.

Linee interrotte — Causa la rottura del ponte sul Reno, che ci fu annunciato ieri per telegrafo, sono interrotte le linee:

Bologna-Poretta, linea di Roma; Bologna-Lavino, linea di Piacenza e la linea tra S. Felice e Bologna.

Per recarsi a Roma si percorre la linea Faenza Firenze.

La regata di ieri. — Una gran folla dai Giardini, lungo il bacino di S. Marco e il canale della Giudecca, e in parecchie centinaia di barche e barchette; ecco il pubblico della regata di ieri.

Se si fosse mantenuto l'orario stabilito, e cioè se la regata avesse principiato alle 4 pom. come era stato annunciato, e non poco dopo le tre, senza alcun preavviso, certe bestemmie e certe giaculatorie all'indirizzo dei preposti allo spettacolo si sarebbero risparmiate.

Infatti i vaporetti trasportavano una quantità di gente verso le quattro al Lido e ai Giardini; ma quando vi giunsero tutto era finito; regatanti e barche si allontanavano.

Come è noto, i regatanti partirono da S. M. Elisabetta del Lido, girarono il *paleto* alla piroga, subito dopo lo Stabilimento Stuchy, quindi ritornarono ai Giardini pubblici, un percorso cioè di circa sei chilometri.

Ai Giardini, e precisamente sul pontone dove approdano i vaporetti che fanno il servizio pel Lido, avvenne la distribuzione dei premi. Il pontone era stato per l'occasione imbandierato.

Mancava però la banda. Il Comando del Dipartimento aveva accordata quella di marina per domenica; ma, non essendosi ieri fatta una nuova richiesta, la banda non intervenne.

Ciò portò un po' di mal umore.

Il lungo tratto di canale fu percorso in *un'ora e cinque minuti*.

Giunsero primi: Maddalena Pasquale poppiere — Tagliapietra Angelo detto *Marietto* proviere, colla gondola color *maron*.

Secondi: De Gaspari Pietro detto *Fighetti* poppiere — Bognolo Giovanni detto *Malamocchin* proviere con la gondola color *arancio*.

Terzi: Callegaris Pietro detto *Trenasi* poppiere — Stanghet Fortunato detto *Zago* proviere con la gondola color *rosa*.

Quarti: Zuliani Giuseppe detto *Strabolo* proviere — Graziussi G. B. detto *Titelle* proviere con la gondola color *giallo*.

I tre primi giunsero alla *macchina*, toccandosi; il quarto alla distanza di circa due barche.

L'esito della regata fu una gran delusione per i canareggiotti, i quali erano fermamente sicuri che il Forcellini (vincitore del primo premio nell'ultima regata sul Canal Grande) avrebbe riportata anche questa volta la palma.

Egli invece non venne nemmeno *in bandiera*.

Agenzie commerciali italiane in Bruxelles ed Amsterdam — Il ministro di agricoltura, industria e commercio comunicò a questa Camera di commercio che, allo scopo di facilitare e di rendere *più attive* le relazioni commerciali del nostro paese col Belgio e con l'Olanda, vennero istituite Agenzie commerciali italiane in Bruxelles ed in Amsterdam.

La prima è rappresentata dal cav. Alessandro Uttimi, noto commerciante che risiede in quella città, la seconda è diretta dal sig. Sperandio Mei, pure nostro connazionale cola residente.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. dei Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 60	136 80	— —	— —
Francia	2 1/2	111 70	111 85	— —	— —
Belgio	3	111 58	111 7[illegible]	— —	— —
Londra	3 1/2	27 95	27 99	27 97	28 01
Svizzera	4	111 60	111 80	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 —	— —	— —	— —
Banco. [illegible]		223 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 2			
Rendita ital. cont.	93 92	Raffineria Zuccheri	242 —
Rendita fine	[illegible]	Navigazione	[illegible]
Azioni Medite.	509 —	Società Veneta	[illegible]
Banca Generale	279 —	Obblig. Meridion.	[illegible]
Banca Nazionale	1274 —	Londra a 3 mesi	27 93
Cotonificio Cantoni	300 50	Berlino a vista	[illegible]
Navig. generale	[illegible]		

Torino 2	
Rendita contanti	93 90
Rendita fine	94 1
Azioni ferrovie medit.	510 —
Azioni ferrovie merid.	642 —
Credito mobiliare	397 50
Banca nazionale	1215 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	44 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16 —
Cambio vista s. Francia	111 77
Cambio 3 mesi s. Londra	21 20

Roma 2	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 10 —
Banca generale	279 —
Credito mobiliare	395 1/2
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 2	
Rendita italiana	94 15 —
Cambio Londra	27 93 —
» Francia	111 85
Azioni F. M.	643 — —
Azioni Mobil.	399 — —

Genova 2	
Rendita ital. 5 %	94 15 —
Azioni Banca naz.	1225 —
Credito mobiliare ital.	398 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	509 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista sc. Francia	111 90
» sconto Londra	[illegible]
» Germania	138 88

Londra 30	
Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura	30	2
Rend. fr. 3 %	98 85	98 40
Id. 3 % perp.	98 37	98 30
Id. 4 1/2 fine	104 35	104 6
Id. Ital. 5 %	83 87	84 07
Camb. s. Lond	25 22 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	98 1/16	98 1/16
Obblig. Lomb.	306 50	306 —
Cambio Italia	11 —	11 —
Rend. turca	22 17	22 17
Banca Parigi	630 —	630 —
Tunis. nuove	484 50	— —
Egiziano 6 %	515 31	515 62
Rendita ungh.	93 93	93 13 1/2
Rend. spag. est.	64 —	64 1/4
Banca sc. Par.	70 —	73 —
Banca Ottom.	583 12	583 12
Cred. Fond.	975 —	974 —
Az. Suez.	2710 —	2710 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 25	89 12
Ferr. mer.	572 —	573 —
Prest. russo	81 95	81 15
id. portog.	21 43	21 31

Vienna 2	
Rend. in carta	97 15
» argento	96 85
» oro	119 20
» corone	96 15
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	335 76
Londra	126 20
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	1003 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	200 75
Cambio Vienna	160 40
[illegible]	[illegible]
Consolidato	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]

Berlino 2	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	42 30
Rendita Italiana	83 50

Telegramm commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,82 — pel 10 ottobre 84,82 — pel 10 dicemb 83,52 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio 79 92 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 78 — pel 10 ottobre 80 78 — pel 10 dicemb 79,73 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 75,54 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,71 %, Granturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 30 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. [illegible],40
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 settembre, N. 230, contiene: Regio decreto che modifica i ruoli organici dei tesorieri, ricevitori ed aggiunti controllori del Tesoro e del personale dell'ufficiale [illegible] delle Zecca [illegible] — Regio decreto che modifica il ruolo [illegible] — Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri [illegible] — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Trasferimento di privativa industriale — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di settembre 1893 — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di certificati — Elenco degli allievi che ottennero il diploma di ingegneri civili e di ingegneri industriali nella sessione ordinaria d'esami dell'anno scolastico 2891-93 — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caramanica Tarquinio, fittabile, Velletri — Colombo Giovanni, sartoria, Palermo — De Gioia Gaetano, tessuti, Trani — Fossati Luigi, offelleria, Milano — Marioni, Nutini e C., giocattoli, Milano — Sereni Angelo, pellami, Genova.

Stato Civile di Venezia

1 ottobre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Lazzaroni Francesco, tintore con Boffo Regina, già stiratrice, celibi — Trevisan Giuseppe, fabbro meccanico con Goggio Caterina chiam. Cecilia, casal. nubile — Busetto Angelo, tornitore all'Arsenale con Sattin Teresa, casalinga, celibi — Cerino Giorgio, fabbro all'Arsenale con Defanto Brigida, casalinga, nubile — De Lenardi Vittorio, facchino ferroviario con Zanchi Amalia, casalinga, nubile — Zanaro di Gabinetta Antonio, falegname lavorante con Lucatello Maria chiam. Antonia, lavandaia, nubile.

Decessi: Speronello Irene, 43, perlaia, Venezia — Sotirin Giorgio, 27, macch., Spetzias Grecia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Marsiglia e scali vap. ital. « Tirsi » cap. Lo Cato con merci diverse - per Trieste brig. gol. « Fortuna » cap. Schiazzano, vuoto.

Arrivati il 27 da Taganrog vap. ital. « A. Veglia » cap. [illegible] con grano e granturco all'ordine. Arrivati il 28 da Amburgo vap. germ. « Helios » cap. [illegible] con merci diverse [illegible].

Partiti il 28 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. [illegible] con merci diverse — per Trieste vap. aust. « [illegible] » cap. [illegible] — per Trieste vap. aust. « [illegible] » cap. [illegible] con merci diverse — per Trieste vap. aust. « R[illegible] » cap. Bonetich con merci diverse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	O. Milano	ore 4,55 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» [illegible]	O. Milano	» [illegible]

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	» 6,05 a.	O. Roma Firenze	» [illegible]
A. Bologna Firenze	» 9,40 a.	O. Bologna	10,[illegible]
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	A. Bologna	» [illegible]
M. Firenze Roma	» 4,55 p.	D. Roma Firenze	» [illegible]
D. Firenze Roma	» 11,35 p.	M. Roma Firenze	» [illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	» 4,55 a.	O. Pontebba Udine	» [illegible]
O. Pontebba Vienna	» 7,50 a.	O. Pontebba Udine	» [illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	» 10,45 a.	T. Treviso (Tram)	» [illegible]
T. Treviso (Tram)	» 10,55 a.	O. Vienna-Triest.	» [illegible]
D. Pontebba Vienna	» 4,40 p.	D. Vienna Triest.	» [illegible]
O. Udine-Trieste	» 5,10 p.	T. Treviso (Tram)	» [illegible]
T. Treviso (Tram)	» [illegible]	D. Vienna Udine	» [illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	» 6,05 p.	O. Trieste Udine	» [illegible]
O. Udine	» [illegible]	D. Vienna-Pont.-Udine	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Portogr. Casarsa	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA — Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 8,20 [illegible], 12,46, 4,44, 6,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni [illegible], 12,36 [illegible], 4, 6,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA — Partenza da Venezia ore 7, 11,30 ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. [illegible] pom.

VENEZIA-MESTRE — Partenze da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 [illegible], 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 7, 11 ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 1 ant. 3,[illegible] pom. — Da Murano ogni [illegible] dalle 6,45 ant. alle 6,15 pom.

Venezia-Cavanzaccherina — Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavanzaccherina ore 6,30 ant.

Per maggiori informazioni gli interessati che desiderassero mettersi in rapporto colle due menzionate agenzie, potranno rivolgersi alla Camera di commercio in tutte le ore di ufficio.

Le zucche... al municipio — Se l' *Adriatico*, organo ufficioso della giunta, non crede opportuno di rilevare certe sconcezze o meglio attentati contro la pubblica salute, lo facciamo noi, vigilanti avversari, come si compiacque chiamarci il confratello.

Il corpo di guardia dell' ispettorato, che serve anche di domicilio per la guardia che fa il servizio di notte, continua ad essere il deposito delle frutta e degli erbaggi sequestrati.

Attualmente vi si trova una partita di zucche che van marcendo giorno per giorno e la povera guardia che ivi deve passare la notte, è costretta a godersi quel profumo.

Ciò è vergognoso e inumano. E non aggiungiamo di più.

Veneziano a Padova — Narrano i giornali padovani che tal Pittarello Giovanni di Venezia in compagnia di certo Chievegatto Michele, reduci da Sarmeola — dove si erano recati la mattina — con un cavallo e carrettina, giunsero presso la Porta Savonarola e il cavallo allora, non si sa per qual causa, si impaurì rovesciando la carrozza in un fosso.

Nella caduta, il Chievegatto riportò una sospetta frattura della cassa del cranio ed una forte ammaccatura ad una spalla, il Pittarello una grave ferita all' occhio destro.

Furono accompagnati entrambi all' ospitale per le opportune medicazioni; il primo venne trattenuto essendo le sue ferite abbastanza serie, ed il secondo appena medicato fece ritorno a casa.

Arrestati ierlaltro. — Luigi Fainello di 28 anni, facchino, abitante a Dorsoduro n. 2389, per contravvenzione all'ammonizione ed ubbriachezza.

Felice Maccari, facchino di 36 anni, di Chioggia, abitante a Dorsoduro n. 469, per ubbriachezza.

Andrea Del Borgo di 20 anni, muratore, abitante a S. Croce n. 2015 per scrocco di L. 1.70 commesso in danno dell'esercente la trattoria del Giorgione Felice Sambo, di 41 anni, abitante a Cannaregio, n. 3057, facchino, perchè in via Garibaldi, armato di roncola a molla fissa, minacciava di morte i passanti, incutendo loro spavento.

Eugenio Baldo di 27 anni, girovago abitante a Castello n. 4771 perchè, ammonito, fu trovato la scorsa notte a gozzovigliare in un esercizio pubblico con altri pregiudicati.

Floriano Mazzona di 41 anni, di Verzenis, girovago abitante a Cannaregio n. 1796, per ubbriachezza.

Servitù militare — La direzione territoriale del genio militare di Venezia in base al decreto del Ministero della guerra 24 corr. N. 59 che approva la delimitazione delle zone di servitù militare attorno alle opere di Lido, Quattro Fontane e S. M. Elisabetta, ha stabilito di dare principio col giorno 4 ottobre corr. all' impianto dei termini delimitanti le zone medesime.

Di ciò si rendono edotti i proprietari interessati, a sensi e per gli effetti dell' art. 27 della legge 19 ottobre 1859 N. 3758 sulle servitù militari estesa a tutto il Regno con legge 22 aprile 1886 N. 3820 (Serie III) e dell' art. 15 del Regolamento 25 novembre 1886 N. 4258 (Serie III), con avvertenza che i piani di delimitazione suddetti trovansi presso la Direzione territoriale del genio militare.

Una domestica che si frattura un braccio — Alle quattro e mezza pom. d' ieri fu trasportata all' ospedale la domestica Elisa Bonassini di 37 anni, abitante in calle delle Carrozze a S. Samuele N. 3218. Ella aveva riportato frattura al terzo medio del radio sinistro.

Cassa di risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di settembre 1893.

Libretti emessi N. 402 — depositi N. 2030 L. 1,644,592.02 — libretti 348 — rimborsi N. 1483 L. 1,674,944.26.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il tenente di vascello in posizione ausiliaria Massa Marco Aurelio, chiamato a prestare temporaneamente servizio, ne è dispensato dal 6 corrente.

Gli allievi della quinta classe della Regia Accademia navale sbarcano dalle navi, sulle quali trovansi attualmente, e saranno avviati in licenza senza attendere la data del 6 corrente, già stabilita.

— I seguenti applicati di porto di prima e seconda classe sono tramutati: Dogliani Pietro, da Livorno a Cagliari — Pessignana Luigi, da Livorno a Spezia — Setti Ubaldo, da Lerici a Livorno — Graziani Battista, da Cagliari a Livorno.

— Il 30 corrente l' *Italia*, l'*Iride*, l' *Euridice* sono partiti da Napoli e giunte a Pozzuoli; l' *Ercole* è giunto a Napoli; il *Flavio Gioia*, e l' *A. Vespucci* sono partiti da Tangeri per Gibilterra; il *Tevere* è giunto a Spezia.

Necrologio

A Milano è morto il dott. Pietro Labus. — A Castel Giovanni di Piacenza il sindaco Camillo Giacoboni. — A Capodimonte (Brescia) il dott. Francesco Zitti.

A Vico Canavese il prof. comm. Giacomo Arnaudon valente chimico e merciologo distinto, consigliere comunale di Torino.

***

A Budapest il vicepresidente della Camera dei deputati Bokros. — Ad Arles Enrico Guglielmo Barne, senatore delle Bocche del Rodano. — In Danimarca Federico Krieger, capo del partito conservatore, già ministro.

Appendice della Gazzetta di Venezia 20

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

Da ogni lato si facevano e scioglievano gruppi; era un annunziarsi, una analizzarsi reciproco: dapprincipio il dialogo cominciava incerto, balbettante per diventar più facile e ardito, appena che l' uno o l' altro credeva d' esser sulla traccia spesso fallace. La folla gaia, ricca, smagliante, si animava poco a poco maggiormente. Vi regnava una schietta allegria, una libertà incantevole sotto la maschera protettrice, una gran scioltezza, sotto l' amabile obbligo di dar del tu. La suntuosità e il buon gusto dei singoli costumi eran stupefacenti: il professore Stròber di Düsseldorf, a cui era affidata la parte estetica del programma, che aveva diviso la sala, e dei cui schizzi si eran serviti per l' addobbo, scuoteva di tratto in tratto la testa come trasognato, e andava ripetendo che non si era mai visto niente di simile.

Ci volle del tempo prima che in mezzo a quell' assiepamento si potessero rimarcare i costumi più notevoli e più costosi. I primi ad essere riconosciuti, salvo l' araldo, sotto le cui spoglie il barone di Butting non cercava neppure nascondersi, furono i due ospiti, il principe Enrico e il figlio Rainardo; il vecchio, dall' armatura antica che era uno dei tesori della sua collezione e dalle armi autentiche! il figlio per la sua alta statura e la sicurezza del contegno. Rainardo indossava un costume copiato dalla lastra di bronzo del duomo di Marseburg dell' anno 1080, che rappresentava Rodolfo di Svezia, una lunga tunica a ricche pieghe, di una preziosa stoffa greca, un mantello pure lungo e ondeggiante di velluto rosso ornato d' oro, entrambi sparsi di pietre fine; calzari pure ricamati in oro, forti speroni dello stesso metallo e il diadema in capo.

In generale i travestimenti erano riusciti: amici intimi, parenti stretti si passavano accanto senza riconoscersi, scherzando allegramente con stranieri, scambiati per vecchie amicizie; dicendo piccole malignità che non venivano comprese, perchè mal indirizzate; qualche matrona si era sentito fare delle tenere dichiarazioni, mentre più di una fanciulla era trattata con rispetto prematuro; ma tutti si divertivano moltissimo.

In quel caos due apparizioni femminili furono giudicate le più belle dagli artisti convenuti e in breve dall' intera società. L' una molto alta, in costume di nobildonna tedesca dell' XI secolo, con una corta sopraveste, dalle ampie maniche, bordo all' ingiro, che si ripeteva sulle maniche ed era stretta alla vita da una cintura scintillante con fibbie d' oro, che finivano in teste di serpente. In testa portava un berretto rotondo celeste ornato di perle e pietre colorate. Dalla figura slanciata e giovanile si credeva arguire, a torto o a ragione, fosse la principessina Marianna di Waldan-Roggenheim, designata, da circa sei mesi, come la futura sposa del principe Raimondo.

Quanto all' altra, le opinioni erano parecchie; ma tutti si accordavano nel proclamarla la più bella e splendida maschera della festa, il cui costume, per la ricchezza, metteva gli altri nell' ombra.

Elena avea il costume d' una principessa slava. Una lunga tunica fluttuante di seta rossa colle maniche larghe, circondava con molli pieghe la sua figura incantevole. Nel mezzo e intorno all' orlo vi era un alto bordo in oro d' uno stupendo lavoro e d' un magnifico effetto: ma più ricco e più splendido era il collare che giungeva fino al seno. Era un capolavoro di ricamo su cui stava sparso un patrimonio di pietre preziose e perle, il cui scintillio abbagliava gli occhi ai presenti: e non già gioielli da teatro: ma veri brillanti, zaffiri, smeraldi, rubini, turchesi, perle fini: non era d' uopo essere un conoscitore per capirlo. Una ricchezza principesca brillava sul colletto di velluto scarlatto. Quei gioielli, tramandati ed accresciuti di generazione in generazione, erano stati tolti dalle loro legature antiche e riuniti artisticamente sul costume. Il capo era ornato da una corona adatta al vestito, con altre bellissime pietre e da essa scendeva una specie di cuffia in velo, il quale poi circondando il viso e nascondendo i capelli, cadeva sulle spalle e sulla schiena. La catena alla cintura, da cui pendeva un crocefisso, era un oggetto artistico di raro valore, così pure la borsetta, autentica del medio evo.

Il professore Stròber ne era incantato: — Questa è la prima! diceva ad ognuno con cui s' imbatteva — le supera proprio tutte! — e l' entusiasmo dell' artista fu ben presto condiviso dall' intera Società. Chi era quella slava? Il numero di signore che potevano portare un costume tanto sontuoso, era ristretto: eppure le supposizioni fallavano tutte. Non c' era una persona in quella folla che non ne fosse ammaliata: chiunque scambiava con lei qualche parola, ne lodava la prontezza di spirito, di cui a dir vero non poteva dar gran prova, e l' eleganza del suo discorrere in francese. Ballava come una silfide, sebbene il suo costume si prestasse poco al ballo.

Il principe Enrico le si accostò offrendole il braccio: tutti gli occhi erano rivolti a loro; sembrava che il principe la riconoscesse e avesse intavolato un dialogo scevro di scherzi, da buoni amici e serio. Salirono sulla galleria dove potevano chiacchierare più a loro agio e vedere il via vai della folla animata e gaia.

— Me ne appello alla tua galanteria, mio cavaliere — diceva Elena — rinuncia a conoscermi; non ti porterebbe nessun vantaggio, e mi sarebbe doloroso.

— Ma io conosco la tua voce... l' ho udita anni sono... sapessi almeno dove?

— Non importa: considerami come una fata benefica della tua casa, che ti porta alla festa la cosa migliore e più cara, tuo figlio!

— Che vuoi dire?

— So molte cose, vedi! te lo ripeto vengo dal regno delle fate. Non è forse vero che il tuo desiderio più vivo sarebbe quello di ammogliar Rainardo colla bella principessina Marianna, e che egli rimanda la decisione sotto una infinità di pretesti? Immagini il perchè? In causa di una donna. (*Continua*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — *La figlia di madama Angot* ebbe un ottimo successo ed i suoi esecutori furono applauditissimi.

Questa sera si ripete.

Oggi incominciano le prove della nuova operetta *La figlia di Mustafà*.

Teatri di Chioggia — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 1:

Questa sera, seconda della *Lucia di Lammermoor*, la rappresentazione è soddisfacentemente riuscita. La signorina Del Broi Annita, giovanissima alla scena, è un soprano che promette assai; fu più volte applaudita e chiamata tre volte al proscenio dopo il delirio. Il tenore sig. Gordini si fa applaudire, come soddisfa il baritono Sacchi, il quale, sebbene ancora debuttante, canta con passione.

Bene anche il dilettante sig. Bopalto Antonio secondo tenore ed il basso sig. Colla Guglielmo.

I cori e l' orchestra completano l' assieme.

Teatro di San Donà di Piave — Ci scrivono:

Iersera si diede nel nostro Sociale prima del *Fra Diavolo*. Teatro splendido; e splendido successo. Si distinse specialmente la signorina Irma Fidora, che dovette bissare la scena del secondo atto e fu continuamente applaudita, riuscendo una Zerlina perfetta.

Benissimo tutti gli altri; ottimamente l' orchestra, diretta dal vostro prof. Ponzilacqua.

Stasera ancora *Fra Diavolo*.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Rossini — *I chiassetti e spassetti* — Ore 8 1|2

Goldoni — *La figlia di mad. Angot* — Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

LE PRODEZZE DEL FISCO

Aggravamento generale delle tasse

Agitazioni e proteste

Ci scrivono da Dolo, 2 ottobre:

(*x*) — Lo si sapeva e prevedeva anche in questo Distretto, che nel recente ruolo di accertamento gli aumenti nell' imposta di ricchezza mobile sarebbero stati dall' agente locale portati su tutta la linea, giusta la parola d' ordine scesa dall' alto ad insegnare la strada in tutti gli uffici fiscali. E la bomba è scoppiata in questi giorni.

Il nuovo ruolo fu pubblicato; gli avvisi di aumento, fioccano continui, insistenti, generali per tutti i nove Comuni del Distretto di Dolo.

Nei contribuenti si manifestò fiero risentimento contro il nuovo aggravio; tanto più che, ragionando a mente fredda, ed esaminati seriamente i ruoli, l'aumento oltrechè apparire esagerato è indubbiamente sperequato.

In paesi come i nostri, in continua decadenza economica, il che è da tutti riconosciuto, alle prese colle crisi agraria e commerciale, sprovvisti di industria, la cui unica risorsa è l'agricoltura, rovinati da lunghi anni di raccolti mancati; in paesi come i nostri, in cui la miseria è tanto grande, e in continuo progresso, e nei quali tutti gli sforzi delle autorità politiche e comunali, dei privati, dei corpi morali, dei buoni insomma tendono a sollevare tanti pesi, ed a migliorare le sorti dei cittadini; in questi paesi nostri l' idea di gravare la mano in modo tanto pesante, e spremere nuovo sangue, per quanto l' ordine sia venuto dall' alto, non fu certo nè felice, nè prudente, nè giusta.

Sappiamo intanto che si è manifestata una forte corrente di opposizione fra gli interessati, nel senso di *consigliare per ora i contribuenti a respingere qualsiasi proposta di concordato coll' Agenzia, interponendo intanto il singolo ricorso alla Commissione di prima istanza.*

Si è costituito in Dolo un Comitato di resistenza, il quale convocherà tutti i tassati del Distretto, allo scopo: di protestare direttamente al Ministero; dirigere una petizione alla Deputazione politica perchè provochi i provvedimenti opportuni; respingere in solido qualsiasi proposta di aumento; tener viva l'agitazione fino a che sia fatta giustizia.

Noi facciamo plauso all' iniziativa del Comitato, il quale interpreta il desiderio dei più; e vediamo con piacere come il Distretto di Dolo segua il movimento di opposizione vivace che oramai si è manifestato in tutto il Regno.

Nelle condizioni attuali, così tristi e penose, *abbiamo estremo bisogno che le imposte vengano diminuite e non aumentate.*

Quindi fa duopo resistere, nei modi legali sì, ma resistere respingendo qualsiasi concordato.

Altrimenti lo scopo del Fisco è ottenuto; esso aumenta per 100; il contribuente strilla, ma poi dopo un lungo tira molla finisce col combinarsi per 20; l'Agenzia ha trionfato e il cittadino è salassato.

Questo non può e non deve succedere.

Darò relazione sull' indirizzo del movimento.

Al Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza, 2 *ottobre* — Ci scrivono

(*c. l.*) Oggi alle 12 1|2 si è radunato il Consiglio comunale per rieleggere una nuova amministrazione in seguito alle dimissioni da sindaco presentate dal dott. Orazio Tretti e dai componenti la Giunta signori Gasparella, Dalle Mole, Lucchini, Lugo, Cavalli, Panizza, Rossi e Ronzani. Presiede il dott. Cavalli e al banco della Giunta siedono gli assessori Dalle Mole e Lugo.

La sessione autunnale viene dunque inaugurata assai stranamente.

Del resto, questa faccenda delle dimissioni per quanto prudentemente celata, non era per molti un mistero, e in città da qualche tempo se ne sapeva qualche cosa.

Naturalmente si presentava assai opportuna la cessazione dall'incarico di due assessori perchè sorteggiati quali consiglieri per dare in massa le dimissioni e por fine così a una situazione forse non troppo felice. Infatti per quanto difficile possa essere il posto della Giunta attuale innanzi al Consiglio come oggi è formato, nondimeno dopo la vittoria del 30 luglio il pubblico non sa bene capacitarsi la ragione di una tale risoluzione.

Dopo di aver partecipato che il ricorso Sinigaglia venne respinto dalla Corte d' appello, e che il nuovo consigliere dott. Giuseppe De Marchi diede la propria rinuncia, il presidente fa dar lettura della relazione riguardante le dimissioni della Giunta.

Il comm. Da Schio si maraviglia che per l' uscita di un assessore tutta la Giunta sia dimissionaria, e domanda spiegazioni di questo fatto strano.

Il cons. Lioy prende la parola e spiega le ragioni per le quali egli crede che il sindaco e la Giunta abbiano rinunciato al mandato. Si augura però che il Consiglio confermerà col suo voto la fiducia alla presente amministrazione.

Il senatore Lampertico, elogiando il sindaco dott. Tretti e parlando sui gravi argomenti che attendono da una Giunta ferma e saggia la pronta risoluzione, non dubita che il Consiglio vorrà mantenere la stima all' attuale Giunta. Egli per il primo darà il suo appoggio sincero.

Si passa quindi alla nomina del sindaco:

Votanti 34 — Tretti ebbe voti 31, schede bianche 2 e un voto a Cavalli.

Prima di nominare la Giunta, il cons. Lucchini dichiara francamente che, per motivi di famiglia, anche se rieletto, è dolente di non poter accettare. Prega il Consiglio di portare i suoi voti su altra persona.

Nella prima votazione vengono eletti gli uscenti: Gasparella con voti 28, Panizza voti 25, Cavalli 31, Lugo 30, Dalle Mole 31.

In altra votazione viene eletto assessore effettivo Antonio Rossi con voti 17.

Un voto fu dato al conte G. Colleoni, che non è nemmeno consigliere comunale!!

Ad assessori supplenti il Consiglio elegge prima con voti 28 il dott. Ronzani su 30 votanti, e dopo altra votazione, Andolfato con voti 17.

Concorso abbastanza numeroso di pubblico; la seduta però non destò che scarsissimo interesse.

I fiumi del Veneto

Scrive la *Provincia di Vicenza* che il Bacchiglione scende grosso e rosso, mentre il Retrone non segna, neanche col colore, la piova copiosissima caduta l' altro ieri.

***

Da Bassano ci scrivono in data del 1°, sera:

« La piena del Brenta continua.

L'altezza del fiume segna 2.10. Vedonsi travi, tavole, oggetti trasportati dalla corrente.

Si spera che i danni del canale siano lievi. »

***

Da Udine ci scrivono in data di ieri:

Causa le insistenti dirottissime pioggie dei giorni scorsi tutti i nostri torrenti si sono fortemente ingrossati e ieri alcuni eransi fatti minacciosi.

Il Tagliamento presso Gemona corrose gli argini allagando le campagne, il But ruppe la strada, che conduce alla stazione della Carnia, il Meduna uscì dal suo letto in varii punti; fra Dogna e Chiusaforte caddero dei massi sulla linea ferroviaria per modo che ai treni fu impedito di proseguire.

Le notizie di stamane accennano a decrescenza delle acque.

Cronachetta trevigiana

Treviso 2 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il tempo pessimo che ha fatto differire le feste d' ieri a Vittorio, fece anche sospendere la gita della nostra brava banda che doveva darci un concerto. — Però *quod differtur non aufertur*... e la gita avrà luogo istessamente nel giorno fissato per i festeggiamenti dal Comitato di Vittorio.

— Ebbero testè fine presso la nostra Prefettura gli esami di patente di segretario comunale.

I concorrenti iscritti erano 25 — di questi 3 non si presentarono all' esame — 2 si ritirarono dopo il primo giorno di esame — e dei 20 superstiti 16 non vennero approvati.

I quattro fortunati superstiti, riusciti vincitori delle prove, sono: Elia Favero di Castelfranco riuscito primo con punti 57 su 60 — Turchetto Girolamo di Breda di Piave e Dalai Giuseppe di Verolannova con punti 52 — Algise dott. Carlo di Treviso con punti 48.

Se si fossero potuti unire a guisa di compenso i punti registrati nelle due prove, scritte e orali, gli approvati sarebbero stati invece 11. Ma... *dura lex, sed lex!*

— Col nuovo anno scolastico, oggi incominciato, avvennero dei mutamenti nel personale insegnante del R. Ginnasio-Liceo *Canova* e della R. Scuola tecnica.

Dal Liceo il prof. Fioretto — di belle lettere — venne promosso a preside del Liceo di Mantova, e lo sostituì il prof. Padovan, che era a Belluno; il prof. Stucchi, di filosofia, venne traslocato al Liceo di Piacenza, e fu sostituito dal prof. Franceschini di Vittorio.

Della Scuola tecnica il prof. Damiani di disegno, venne trasferito a quella di Camerino: lo sostituirà il prof. De Munari.

— A proposito di scuole: Treviso ne conta ora una di più, e veramente ottima.

L' istituì la nob. signorina Compostella, già direttrice della cessata scuola Sugana, e comprende le classi elementari superiori.

E' intitolata a *Caterina Percoto*; un nome che è tutto un programma.

— Il capo dei nostri pompieri sig. Vittorio Capra inventò una scala aerea ed un estintore da incendi, per cui ottenne già il brevetto.

— Nella prima metà del corr. mese sarà convocato il Consiglio comunale per la nomina del sindaco ed il completamento della Giunta.

Cronachetta udinese

Udine, 2 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P.c.*) *Disgrazia*. — Mercoledì sera in Gagliano di Cividale, la signorina Rosina Pesante, recavasi a passeggio in vettura assieme ad altre due persone. Ad un tratto il cavallo si impennò e fece rovesciare il veicolo con tutti quelli che conteneva. Due di essi rimasero illesi, ma la signorina Rosina riportò la frattura completa della gamba sinistra, per cui dovette ricorrere al chirurgo dott. Sartogo per farsela accomodare.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Un bove che ammazza un uomo. — Sabato un contadino di Raschiacco, certo Ulisse, conduceva un bove al macello di Cividale. A quanto pare la bestia si mostrava recalcitrante ad entrare nel recinto fatale, quasi presaga del fine che là la aspettava, per cui il contadino sentì il bisogno di stimolarla fortemente.

Meglio sarebbe stato per lui che non l' avesse fatto, perchè il pio animale sferrò un calcio così potente nello stomaco del povero Ulisse da ridurlo in fin di vita e forse a quest' ora è diggià morto.

Investimento. — Sabato stesso, pure in Cividale, un certo E. Tavagnacco di Ipplis, allo svolto dell' angolo del caffè S. Marco per imboccare la via che conduce al ponte del Natisone, investì colla vettura una povera donna e la travolse a terra.

Si formò tosto un circolo di persone che commiserava quella disgraziata, ma fortunatamente essa non riportò che lesioni di poca gravità.

Processo Muratti-Caratti-Galati. — Venne fissata il giorno 20 corrente la discussione del processo intentato dall' avv. Galati contro i signori Muratti e Carati.

Mira 2 *ottobre* — *Festa in onore di Dante Allighieri — Sponsali* — Ci scrivono:

La festa in onore di Dante Allighieri (*) si farà ad Oriago domenica 8 corr.

Quanto prima vi manderò il programma della medesima, ch' è assai bello e tutto per l' interessamento spiegato dal presidente del comitato, signor Francesco Zara.

— Oggi — tra una pioggia di versi e di fiori — vi furono gli sponsali del nostro distinto medico condotto signor Lando dott. Maddalena colla gentil signorina Ida Siegenthaler, figlia dell' ottimo signor Federico.

Agli sposi ed alla famiglia i nostri più sinceri auguri.

(*) La redazione intera invia le sue congratulazioni al prof. comm. Dante Allighieri. *N. d. R.*

Vittorio, 2 — Ci scrivono:

Questa volta Giove Pluvio si è scatenato sopra di noi in modo così orribile ed insistente, da guastarci completamente la nostra festa di ieri. Essa, secondo un manifesto pubblicato nelle ore pomeridiane di ieri, venne riportata a tempo indeterminato, ma molto probabilmente avrà luogo domenica 15 corrente.

A suo tempo vi informerò esattamente.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vittorio è il titolo di un nuovo libro di lettura per le scuole elementari superiori, scritto dal prof. De Paoli, R. ispettore scolastico.

S' intitola dal suo protagonista, la cui vita — dalla morte del padre suo sui campi di Novara sino alle nozze — è una serie continua di fatti che possono accadere tuttodì: è una storia che diletta, commuove, istruisce ed insieme rafforza l' animo lo prepara alle vicende della vita.

Il viver libero della pianura o del monte, del lago e del mare; il disciplinato del collegio e dell' esercito; le innocenti vicende fanciullesche, le più serie giovanili quando corre in cerca di lavoro; la gioia ed il dolore, tutto prova Vittorio.

Le nostre città, il commercio, le industrie, i monumenti, i grandi uomini, i rapporti che abbiamo colle altre nazioni son tutte cose ch'egli impara viaggiando, vedendo, studiando, combattendo; poichè Vittorio — che, ancor giovanetto, abitò sul teatro della guerra del '59 — combattè a Custozza ed a Porta Pia.

Quest' opera, nuova nel suo genere — se facciamo eccezione per le letture del Tarra — è vecchia nel cuore di tanti maestri che all' annuncio d' ogni libro di lettura traevano un sospiro di speranza, che svaniva non appena data una scorsa all' indice.

NOTA SIBILLINA

Giuoco di pazienza

Qual' è il verbo che, letto per diritto o per rovescio, non muta?

Spiegazione della sciarada precedente: MADRE-PERLA

Agenzia Stefani

Montevideo, 2. — Fu progettata la istituzione della Zecca.

Londra 2 — Il lavoro fu ripreso stamane nelle officine di Imehouse e Beadcak secondo le antiche tariffe.

Copenaghen 2. — Si è riaperto il Parlamento. Le due Camere rielessero rispettivamente i presidenti della passata sessione.

Barcellona, 2. — Una bomba di dinamite fu trovata davanti al palazzo di Belle Arti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Une demoiselle anglaise, distinguée, ayant été institutrice 12 ans dans la même famille, aimant beaucoup les enfants, cherche une place, soit pour remplacer la mère de famille, soit pour aider la dame de la maison et faire l'éducation des enfants. Références de premier ordre. Adres. les offres sous chiffre Dc. 7039x à Haasenstein e Vogler, Genève 577

Jeune homme de 32 ans demande de place dans un hotel comme valet de chambre. Bonnes références à disposition. S'adr. sous H. 1491 Ch. à Haasenstein et Vogler, à Chaux-de-fonds. 580

Persona seria, esperta contabilità, cercasi per amministrare azienda importante, grandiosa, Milano. Stipendio a convenirsi. Preferiscesi chi potendo disporre 15 a 20 mila lire volesse interessarsi azienda stessa. Garantiscesi raddoppio capitale in un anno. Scrivere dando serie referenze: C. 7406 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 579

Giovane tedesco, 21 anni, esperto in tutti i lavori di studio, che sa bene l'italiano, cerca posto adatto quale corrispondente o contabile presso primaria casa. Offerte sotto C. 7339 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 584

Cercansi in tutti i comuni direttori locali da Istituto di Previdenza. Occorrono ottime referenze, cauzione da 1000 a 3000, essere stabilito con ufficio proprio, avere estese relazioni. Dirigere offerte: Diodoro Paris', Andegari, 8, Milano. 581

Casa commerciale cerca giovane pratico della corrispondenza italiana e tenitura dei libri. Si darà la preferenza a chi inoltre conosca la lingua tedesca. Offerte sotto le iniziali V. Y. 5737 Haasenstein e Vogler, Roma. 587

Azienda grandiosa, avente attivo reale 20 mila, fruttante 100 lire al giorno media impiegando pochissimo capitale, venderebbesi subito causa famiglia. Scrivere: C. 7713 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 592

Maestro superiore, patentato, conoscente, francese, musica, insegnato distinte famiglie, esito splendidissimo, cerca occupazione istituto, casa. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Roma 594

Diversi

Dinamitardo — Mando a te tutto ciò che dopo tanta sciagura è rimasto; e ti mando prima di abbandonare, forse per sempre, questo sacro ricordo. Ricevi volentieri come dimostrazione dell'affetto mio sviscerato. Al destino tutti i nostri sogni, tutte le nostre speranze. La tua povera e disgraziata **Ancilda**

Fortezza — Tu sai quanto sia l'amore che ci tiene uniti, e puoi immaginare se la notizia che mi hai spedita non mi fa gioire. Ricevi un abbraccio, e affrettando giorno credimi **Reppi**

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*
Società anonima
Cap. statutario L. 100 mil. - Emesso e versato L. 55 mil.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 22 dello Statuto sociale, ha stabilito che l'Assemblea generale straordinaria, abbia luogo il giorno 10 Ottobre p. v. a ore 4 pom presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Deliberazioni relative all'esecuzione all'art. 3 della legge 22 Aprile 1893 N. 195 sulle Convenzioni Marittime.

Il deposito delle azioni previsto all'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Art. 22 dello Statuto: — Nei soli casi di urgenza, che richiedono la convocazione di assemblea straordinaria, il Consiglio potrà convocarla d'urgenza nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti 10 giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

Roma, 26 *Settembre* 1893. 3140

Il Consiglio d'Amministrazione

Anno CLI — 1893. Mercordì 4 ottobre N. 273

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 38 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Gravi preparativi militari al confine francese

Roma 3, ore 9.15 p.

Il *Moniteur de Rome* di questa sera pubblica le seguenti notizie allarmanti che io vi riferisco colla massima riserva.

Alla frontiera da Ventimiglia a Susa si fa un grande concentramento d'artiglieria da montagna e grandi approvigionamenti. I reggimenti della guarnigione lungo la frontiera non hanno ancora congedati i soldati. La *Croce Rossa* italiana ebbe ordine di preparare i treni ospedali e di inviarli alle stazioni delle città dove sonvi i comandi di divisione. Anche le donne iscritte alla *Croce Rossa* ebbero ordine di trovarsi a un dato segnale all'Ospedale territoriale.

Preparativi guerreschi e sgarberie francesi

Smentite che lasciano il tempo che trovano

Roma 3, ore 9.30 p.

L'*Italia Militare* riportando l'articolo della *Gazzetta del Popolo* intorno alla difesa delle Alpi e ai preparativi che fanno i francesi, dice che la sua opinione è che si debba stare all'erta (*)

Inoltre una corrispondenza all'*Italia Militare* conferma le sgarberie usate agli addetti militari italiano e tedesco alla rivista delle grandi manovre, sgarberie che furono ufficiosamente smentite dal Governo francese. La corrispondenza conferma che l'addetto italiano fu salutato con grida di *abbasso i maccheroni*, e che il tedesco fu addirittura fischiato. Le smentite francesi — dice il corrispondente — prodotte dalle rimostranze tedesche non distruggono la verità.

(*) Nell'articolo di cui è cenno, intitolato *Occhio alle Alpi!* — si osservava che coll'apparire delle prime nevi sovra i passi dell'Alpi, i battaglioni dei nostri alpini son sempre soliti scendere al piano; e se si volessero fare svernare in alto, s'incontrerebbe qualche difficoltà, perchè mancherebbero affatto, o sarebbero molto scarsi gli opportuni provvedimenti.

E si soggiungeva:

« Volendo la pace anche d'estate, il Governo italiano non intende rompere guerra in pieno inverno; e fino ad oggi anche i francesi solevano dal canto loro, al comparire dell'inverno, richiamare dall'alpi quel soverchio di forze mobili non necessario alla pura custodia dei forti e dei punti già armati e trincerati.

« Quest'anno, dopo gli studi ed i lavori del generale Loizillon, ministro della guerra, e del generale Miribel, *il versante francese delle Alpi non sarà sguernito d'un solo soldato. I battaglioni alpini sverneranno sulle Alpi, pronti e qualunque movimento offensivo!*

« E la motivazione di questo fatto, nuovo, anzi straordinario, la stampa francese la dà in queste laconiche linee: « *Il ministro della guerra ha provveduto a che i battaglioni alpini (francesi) svernino tra le nevi delle Alpi, per modo da non essere sorpresi dai turbolenti vicini, imperocchè la fame è mala consigliera* »...

Una burrascosa adunanza di azionisti della Banca Romana

Grida, urli, proteste

Roma 3, ore 10,10 p.

Oggi vi fu la riunione degli azionisti della Banca Romana. Erano presenti 113 azionisti con 9639 azioni, formanti 939 voti.

Il presidente dichiarò che le 1180 azioni che la Banca Romana possedeva, non erano rappresentate.

La discussione fu tempestosa.

L'onor. Barzilai fece un violento attacco contro la Banca Nazionale, perchè questa non accetta la convenzione stipulata intorno al prezzo delle azioni della Banca Romana (*Applausi.*) Barzilai attaccò pure il governo, favoreggiatore — disse — dei delitti della Banca Romana, di cui servivasi come cassa attingendovi a suo beneplacito e ommettendo la dovuta vigilanza.

Dopo una animatissima discussione fra grida e urli, si approvò un ordine del giorno, con cui si nominava una Commissione per richiedere l'esecuzione della convenzione stipulata colla Banca Nazionale, con ingiunzione che se questa non vi si vuole prestare, si ricorra alla via giudiziale. La Commissione riuscì composta di Fortis, Carancini e del senatore Dedominicis.

I piccoli azionisti protestarono, specialmente contro il nome di Fortis, perchè con Chauvet egli partecipò alle trattative fra Pietro Tanlongo e la Banca Nazionale.

Alcuni mandarono una protesta scritta.

L'adunanza si sciolse in mezzo a grande confusione.

Una memoria di Grimaldi ai Sette

Il Comitato dei Sette ha chiuso il periodo istruttorio.

L'on. Grimaldi ha mandato al Comitato una lunga importante memoria defensionale.

Pel banchetto di Dronero

Zanardelli non aderisce — Nuova proroga

Roma 3, ore 11 30 p.

Iersera partirono per Brescia l'on. Ronchetti, sottosegretario di stato all'istruzione e il cav. Gennaro, suo segretario particolare intimi di Zanardelli, per indurlo ad aderire al banchetto di Dronero.

Zanardelli però insisterà nel rifiuto.

Ecco la lettera con cui Zanardelli declinò l'invito:

« *Esimio signor Sindaco.* — Un po' nomade ricevetti qui tardi la sua del 16 corr., nella quale con parole sommamente cordiali e gentili mi invita al banchetto in cui la città di Dronero meritamente festeggia il suo illustre deputato e mio carissimo amico, presidente del Consiglio dei ministri.

« Io le sono gratissimo di tale invito e della offertami ospitalità; ma, essendo io tuttora presidente della Camera, Ella sa quale riserbo soglia trattenere chi è rivestito di tale ufficio da simili interventi.

Gradisca ecc. ZANARDELLI »

Intanto vi confermo che fino al 25 settembre in cui si dovevano chiudere le iscrizioni, le adesioni non erano che 108; poi, con mille arti, si prorogò il termine e ne giunsero altre 14.

Il numero esiguo ha reso necessaria una nuova proroga che fu stabilita fino al 10 corrente essendo fissato il banchetto pel giorno 15. (*Vedi dispacci delle provincie*)

Oggi fu pubblicata la lista degli aderenti al pranzo dei Veneti. Vi noto Brunialti, Solimbergo, Andolfato, Fusinato, Clementini, Sperti, Mel e Tecchio.

La vera ragione per cui l'onorevole Bonacci lasciò il ministero

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l'on. Bonacci ha deposto innanzi al comitato dei Sette che all'inizio del processo Tanlongo credeva insieme agli altri ministri, che questo dovesse limitarsi agli scandali e alle responsabilità per ragioni patriottiche; poi accorgendosi che l'opera di salvataggio era impossibile e dannosa alla giustizia, volle che questa avesse il suo corso. I colleghi invece pensavano diversamente. Il dissenso fra Bonacci e gli altri ministri contribuì all'uscita di Bonacci dal ministero.

La malattia del ministro del Tesoro e delle Finanze

Roma 3. ore 11.45 p.

Stamane il ministro Gagliardo conversava nelle sale del Ministero con Menotti Garibaldi, quando per un attacco nervoso fu costretto a lasciare l'ufficio, e dovette essere condotto a casa sua. Molti colleghi ed amici recaronsi a salutarlo. La sua indisposizione non è grave, e sperasi che domani possa tornare all'ufficio.

— L'on. Grimaldi è quasi interamente guarito, solo ancora ha una leggiera indisposizione alla gola e allo stomaco.

Pro e contro Bartoli e Di Lorenzo

Polemiche e inchiesta

Continua la polemica fra i giornali romani circa le ultime fasi del processo bancario. Alcuni difendono la sezione d'accusa e principalmente il relatore Di Lorenzo; altri il procuratore generale. Le polemiche rendono sempre più inevitabile un provvedimento, dopo la decisione della Corte di Cassazione e i risultati dell'inchiesta apertasi sui fatti narrati dal senatore Bartoli nel suo ricorso. Certo che o il consigliere Di Lorenzo o il senatore Bartoli lascierà il proprio posto a seconda delle risultanze dell'inchiesta.

I biglietti da una lira

Vi riferisco con riserva la voce che correva ieri nei circoli finanziari, che i biglietti da una lira non saranno più messi in circolazione, almeno per ora; e ciò perchè, dopo il provvedimento preso dalla Francia contro gli spezzati esteri e dopo l'emissione di 12 milioni di lire in bronzo, è ricominciato a rifluire in Italia l'argento che ne era uscito e perchè le lagnanze contro la mancanza di spezzati sono quasi del tutto cessate.

Un'aggressione presso Viterbo

I fratelli Luigi e Filippo Balestra, mercanti di campagna, passando per lo stradale di Viterbo, a Toscanella furono fermati da alcuni sconosciuti mascherati, che richiesero loro 10,000 lire.

I Ballestra ne dettero 3000, cioè quanto avevano addosso e poterono essere rilasciati.

Per la nomina del primate di Cartagine

Roma 3, ore 11.55 p.

Si annunzia ufficiosamente che furono condotti a termine i negoziati tra la Francia e la Santa Sede, circa la nomina del primate di Cartagine.

Si è convenuto che la sede arcivescovile di Cartagine continuerà ad essere assegnata ad un prelato francese.

Per una operazione finanziaria coi banchieri tedeschi

Il *Fanfulla* di questa sera dice che poco tempo fa il Governo italiano intavolava delle trattative con un gruppo di banchieri tedeschi per una grossa operazione finanziaria.

I banchieri richiesero che il prossimo bilancio italiano fosse costituito in modo da presentare una elasticità reale di cinquanta o sessanta milioni e richiesero presso l'amministrazione finanziaria italiana il controllo di un delegato dei capitalisti tedeschi.

Il Governo era disposto ad accettare la prima condizione, non la seconda; i banchieri tedeschi però insistono. Ma io vi riferisco colla massima riserva questa notizia.

Sempre pel patriarcato di Venezia

Il *Moniteur de Rome* di questa sera in un lungo articolo pretende di rispondere alla memoria del deputato Rinaldi sui diritti di regio patronato sul patriarcato di Venezia.

Il *Moniteur* annunzia che il Vaticano pubblicherà pure un libro per rispondere a quello dell'on. Rinaldi.

Il Duca degli Abruzzi in Giappone

E' imminente la partenza del Duca degli Abruzzi per il Giappone. Egli si imbarcherà a Venezia.

L'EQUANIMITÀ del presidente della Camera

Scrive la *Sentinella Bresciana*:

Dobbiamo rilevare una cosa grave. Domenica a Gottolengo l'on. Zanardelli, nel discorso pronunciato al banchetto per l'inaugurazione della bandiera della Cassa rurale, ha dimenticato affatto di essere il presidente della Camera che nomina la Giunta delle elezioni; poichè non potendo ignorare che contro la elezione dell'avv. Donadoni è pendente ricorso di annullamento, *per corruzione e brogli*, ha preso formalmente e pubblicamente parte per lui contro il candidato soccombente, on. Fisogni, attribuendo a questo, di proposito, opinioni diverse da quelle sempre dal medesimo professate.

Come potranno i giudici cancellare l'opinione con tanto clamore manifestata dal presidente da cui ripetono l'ufficio.

Al pubblico onesto la risposta: noi deploriamo che in siffatto modo si vada sempre più offuscando, in ogni campo, il concetto della giustizia.

∴

Non faremo declamazioni, dopo aver rilevato questo articoletto della *Sentinella*, che in qualunque paese, dove lo spirito democratico fosse veramente sentito e profondo, solleverebbe un enorme clamore.

Ma in Italia accadrà nulla di tutto questo. In Italia basta dirsi democratici, sinistri e radicali, e avere, a proporzioni ridotte, l'anima politica di un Ezzelino da Romano, perchè tutto si creda possibile.

Ha avuto ragione il Bonghi di dire che i partiti parlamentari oggi si distinguono dal *sedere*. Intanto sono questi gli esempi che dà il presidente della Camera, capo riconosciuto del partito democratico costituzionale!

MARINA MILITARE

IL GIORNALISMO E LE QUESTIONI NAVALI

ABBIAMO L'AMMIRAGLIO!

I futuri comandanti della flotta

Pur troppo i giornali italiani non si occuparono delle esercitazioni fatte quest'anno dalla nostra marina da guerra come esse avrebbero meritato, e come avrebbe dovuto fare il giornalismo di una nazione che sul mare ha i suoi più grandi interessi, e sul quale dovrebbe posare ogni sua speranza, ogni suo ideale.

I giornali quotidiani maggiori (la *Gazzetta* eccettuata) si limitarono a pubblicare, accanto alla firma del gerente, i comunicati che l'ammiraglio De Amezaga mandava ad essi per ordine ministeriale; altri giornali storpiarono e resero incomprensibili questi stessi comunicati facendoli passare fra le lame della ignorante forbice di redazione, ma nessuno seppe avere corrispondenze proprie e seppe trarre dalle notizie ufficiali, deduzioni, commenti, ammaestramenti.

Se ciò si deve sopratutto all'ignoranza da cui è avvolto ancora sulle cose di mare il popolo italiano, ignoranza che si riflette nel giornalismo, una gran parte di colpa è dovuta anche agli stessi ufficiali di marina che hanno in sacro orrore la stampa quotidiana e scrivono molto poco, per non dire nulla, anche nei periodici militari e nelle riviste tecniche.

Eppure, quale grande beneficio ne ricaverebbe oltre che la nazione, lo stesso corpo di cui essi fan parte, il nobile corpo che amano e al quale hanno dedicato l'esistenza, se la marina fosse più popolare in Italia, se si conoscessero e discutessero pubblicamente, da gente non profana, i molti problemi materiali e morali che si tengono avvolti dal più profondo mistero!

∴

Una delle grandi apprensioni del nostro popolo, per esempio — apprensione che non è stato ancor possibile sradicare dopo l'immeritata sventura di Lissa — riguarda il personale della nostra marina da guerra. Anche le persone più colte e più equilibrate, i maggiorenti della nazione e, forse, e senza forse, il Capo stesso di essa, restarono sempre pensosi a questo quesito: *Oggi che abbiamo una marina abbastanza forte, sufficientemente proporzionata ai bisogni d'Italia, possiamo sperare di avere dei comandanti degni di condurre a battaglia le meravigliose nostre navi, e, sopratutto, un capo che abbia intelletto e cuore per strappare a qualunque costo la vittoria?*

Ebbene: il vostro giornale che si è fatto tante volte eco di queste apprensioni, che ha compito *usque ad finem*, il dovere patriottico di additare ciò che di buono e di cattivo credeva osservare nel personale della nostra marina, può andare orgoglioso di sentire in questi giorni ripetere in tutti i crocchi marinari di Spezia, di Genova, di Venezia questa unanime affermazione: « *Le ultime manovre navali hanno fra le molte altre cose dimostrato quale grande fiducia meritino i giovani ufficiali e quante doti di condottiero di una flotta moderna sieno riunite nel principe Tomaso di Savoia* ».

E allora, siccome tutti sanno quale grande coefficiente di forza sia la fiducia nei capi e specialmente la fede nella predestinazione alla vittoria del duce supremo, come sanno tutti quale grave perdita ha fatto l'Italia colla morte del Saint-Bon, non tanto per le sue indiscutibili qualità di ammiraglio, ma per la fiducia illimitata, cieca ch'egli raccoglieva intorno al suo nome, perchè la surriferita affermazione che, se vera, costituirebbe da sola una fortuna per l'Italia, non viene dimostrata da qualche ufficiale della nostra marina, e raccolta e sparsa ai quattro venti dal giornalismo?

Per vincere, il primo coefficiente è la ferma convinzione di vincere, e siccome le guerre moderne sono di popolo contro popolo, il motto di Souvarow: *se la vittoria non si dà, bisogna violarla*, deve avere oggidì per base sin dal tempo di pace la fede di tutto un popolo nella vittoria. In Italia questa fede non c'è, specialmente per la marina, per la quale si teme più che per l'esercito; urge dunque che gli ortodossi catechizzino gli eretici.

Una disamina, quindi, delle grandi manovre navali di quest'anno fatta da uno scrittore militare come il Lovera, il De Amezaga, il Bettolo, il D'Astuto, il Bonamico, disamina che desse conto delle qualità rivelate dal Duca di Genova come capo di una flotta, sarebbe opera altamente patriottica perchè inizierebbe questo lavoro lento e necessario di suggestione delle masse.

∴

Il Principe Tomaso non è conosciuto in Italia e forse nemmeno nella marina per tutto quanto vale. Le doti del suo carattere modesto, riservato, timido nelle relazioni sociali, se gli aumentano l'affetto a lui dovuto, sono perniciose alla sua fama di uomo di mare presso gli osservatori profani o superficiali. Chi invece ha potuto studiarlo non soltanto nelle feste da ballo o fra le noiose cerimonie di una inaugurazione, ma sul ponte delle navi da lui comandate, o seguì l'opera sua come ammiraglio, si forma di lui un concetto ben più vasto. E più lo si avvicina, e più lo si studia, più egli guadagna come uomo, come soldato, come condottiero. Così gli ufficiali di vascello che lo ebbero comandante sul *Duilio* e sulla *Lepanto* alcuni mesi or sono; che lo videro all'opera nelle manovre di quei colossi e intento sempre a studiare l'organizzazione e le qualità militari della sua nave con tenacia e intelligenza molto superiori al comune, sono, i suoi più caldi ammiratori; come ad essi s'aggiungono ora tutti coloro che, nelle recenti esercitazioni guerresche, fecero parte della squadra da lui comandata, e, più di tutti, gli ufficiali della nave ammiraglia.

Lo svolgimento del terzo periodo delle manovre basterebbe da solo ad assodare la fama di un ammiraglio. Il lettore si ricorderà; — si trattava di traversare il Tirreno con un forte convoglio di truppe per effettuare lo sbarco in un punto del continente favorevole ad un importante obbiettivo militare. Io non parlo dell'esito finale favorevolissimo al Duca di Genova, poichè giustizia vorrebbe ch'io parlassi, allora, oltre che degli errori anche degli svantaggi della squadra avversaria; e non ne parlo perchè, se anche l'esito fosse stato meno fortunato per il principe, le sue eminenti qualità di capo d'una flotta moderna, sviluppante un concetto moderno di guerra, sarebbero apparse lo stesso dalle linee direttive, come da ogni particolare dello svolgimento del tema.

Le istruzioni brevi, chiare e precise che, pure lasciando la necessaria iniziativa alle unità subordinate, prevedevano ogni eventualità, dovrebbero essere pubblicate come esempio di stile militare nonchè di buone norme strategiche, perchè ad esse si debbono l'ordine e la precisione con cui procedettero tutte le operazioni simulate o reali, e ad esse, sopratutto, si deve l'eccellente servizio di esplorazione che, insieme al cattivo servizio dell'esplorazione avversaria, specialmente per la parte relativa ai semafori, ebbe il merito principale della vittoria del Principe.

Ma ciò che più deve sorridere al cuore d'un italiano, che esamini tale importante questione, è la tenacia della fibra materiale e intellettuale del duca di Genova. Egli è infaticabile nei doveri del suo ufficio, come nello studio; e se si pensa ch'egli non è ancora quarantenne e che alla mente coltissima unisce già quella grande pratica del comando di navi e di flotta che nella costituzione odierna degli eserciti e delle marine di tutte le nazioni, non si può acquistare, che quando le energie sono già fiaccate dall'inesorabile età e alla vigilia del riposo eterno oltrechè del riposo militare, si può dedurne quale vantaggio abbia a tale proposito la marina d'Italia sulle marine rivali.

∴

Questo, per il futuro capo della flotta.

Pubblicando questo articolo del nostro egregio *Bucintoro*, richiamiamo l'attenzione dei colleghi nostri specialmente sopra una parte dello scritto; su quella cioè che è indicata dal titolo: *Abbiamo l'ammiraglio*. Chi ci scrive è un bravo marino, il quale unisce alla competenza professionale uno spirito di indipendenza che diventa garanzia di giudizio.

La bella misteriosa

Romanzo di GIULIO MARY

Spaventato, Beaufort suona il campanello, e comparisce la cameriera.

— Soccorrete la vostra padrona! — le grida Beaufort. — Essa è svenuta!

La cameriera slaccia il busto di Marcella.

— Ah! — esclama. — Sono questi fiori che le hanno dato alla testa!

E gitta nel giardino i fiori donatile da Beaufort, e che Marcella teneva nel seno, vicino al cuore!

E quando Marcella torna in sè, vede Beaufort inginocchiato dinanzi a lei, che le cuopre le mani di baci appassionati.

Marcella ha un gesto di angoscia.

— Signore... signore... voi scordate quello che vi ho detto!

E Beaufort, sorridente, mostrando i fiori che ha raccolti religiosamente, le risponde:

— Io non dimentico nulla. Tu mentivi. Tu mi ami!

Allora, la giovinetta abbassa il capo e scoppia in singhiozzi.

Beaufort la lascia piangere, ma rimane ai suoi piedi in quella posizione di innamorato che implora.

— Marcella! Marcella! — grida. — Voi mi amate... Perchè dite il contrario?

La giovinetta si asciuga gli occhi e rimane un pezzo in silenzio.

Ma essa comprende che deve parlare, e che lo stesso suo silenzio è una prova di quell'amore che non vuole a nessun patto confessare.

— Non pensate più a me! — dice. — Ve ne scongiuro!

— Ma io non posso pensare che a voi.

— Credete a me. Supponendo pure che io vi amassi... e questo non è vero... il nostro matrimonio è impossibile.

— E perchè? Da quale parte potrebbe venire l'ostacolo?

L'ostacolo! La sciagurata ci pensa! L'ostacolo è uno solo. Ma quale disillusione sarebbe per Beaufort se ella lo rivelasse!

Quindi ella è fatalmente obbligata a continuare a mentire.

— Ci sarebbero molti impedimenti — dice — al nostro matrimonio.

— Quali? Dalla mia parte non ne conosco alcuno... e sarei curioso di conoscere quelli che voi temete al fine di combatterli e vincerli. Io vi amo, Marcella... e l'amore è un potente aiuto.

— Intanto... io sono povera, assolutamente parlando...

— Forse che io vi ho domandato se siete ricca?

— No, no.

— Che cosa mi importa, la vostra povertà, dal momento che, per fortuna, io sono ricco per due?

— Io sono stata educata nella solitudine. La società non mi piace; anzi parecchie volte mi fa orrore. Non avete notato la mia ostinazione a fuggire dalla gente? Ora il matrimonio mi imporrebbe il dovere di frequentare il mondo, e io ne sarei spiacente.

— Voi non sapete quanto mi fate felice parlando così! Io amo pure la solitudine, e detesto le conoscenze nuove. Io non avrò altri amici che i vostri! Voi vedrete come tutto si accomoda facilmente quanto ci si ama!

— Inoltre, per quanto povera, io sono orgogliosa, e mi considererei sempre in uno stato d'inferiorità.

— Oh! bella! — fece ridendo Beaufort. — Ma dunque voi volete dire quello che spetta a me? Voi apporterete in famiglia la vostra grazia, la vostra bellezza. Io non vi domando altro che di amarmi.

— E poi non è tutto qui!

— Lo credo bene! Attendo di conoscere l'ostacolo di cui mi avete parlato.

E allora Marcella, tremando, aggiunse:

— Se io mi maritassi, ho la convinzione che sarei una cattiva madre.

— Che cosa ne sapete? — rispose Beaufort semplicemente.

Per quanto naturale fosse la risposta di Beaufort, Marcella ne fu colpita come da un rimprovero e da un'allusione.

— Io detesto il matrimonio — seguitò Marcella dibattendosi sotto la logica serrata di Beaufort — perchè mi darebbe un padrone.

— Eh, via! Voi sapete bene che il matrimonio mi farebbe vostro schiavo.

— Per ultimo, anche ottenuto il consenso mio, rimarrebbe a ottenersi quello di mio padre. Chi sa se vi accetterebbe?

— Io spero di sì... A meno che non abbia già fatto una scelta preventiva. Ma voi lo sapreste.

— Appunto! interruppe bruscamente Marcella. La sua scelta è fatta da molto tempo. E io non posso sposarmi contro la sua volontà, poichè temo che ciò mi porterebbe disgrazia

Beaufort la contempla fissamente per vedere se ella dice la verità.

La fanciulla ha preso il primo pretesto che le è capitato. E Beaufort se ne accorge, e comprende che ella seguita a lottare contro se stessa.

— È possibile anche questo! dice. Ma se vostro padre vi ama, come non dubito, ma vi obbligherà certamente a sposare un uomo che voi non amate. Quindi io non vi rivolgo più che una sola domanda.

— Quale?

— Amate voi l'uomo che vostro padre ha scelto? Se lo amate, mi ritiro... altrimenti rimango.

E in così dire, Beaufort le figgeva in volto i suoi occhi scintillanti di fiamma.

E Marcella non può rispondere.

Ella non ha coraggio di dire che ama un altro, come non osa risolversi a confessare a Beaufort il suo amore che le pare un delitto, un sacrilegio.

La povera ragazza rimane lungamente silenziosa.

A un tratto si alza, e afferra le mani del giovinotto che stringe violentemente fra le sue.

— Promettetemi di esaudire una preghiera che vi rivolgerò.

— È esaudita fino da questo momento e siatene certa.

— Non tornate che fra quattro giorni. Io scriverò a mio padre. E appena avrò avuta la sua risposta non mancherò di avvertirvi.

Beaufort esita, Ma la domanda di Marcella è troppo naturale perchè egli possa rifiutarvisi.

— Sia come volete — dice. Siamo oggi a martedì. Io tornerò sabato. Siamo intesi?

— È convenuto!

Beaufort si ritira.

Ma nel traversare il giardino, egli s'imbatte nella signora Lepilly.

Il giovinotto stringe la vecchia fra le braccia, dicendole:

— Perorate la mia causa, ve ne prego. Io l'amo fino a divenirne pazzo!

E avanti che la buona signora si sia rimessa dalla sorpresa, egli è di già lontano.

Marcella ha guadagnato quattro giorni di tempo! Ma che cosa farà?

(*Continua*)

Ma le esercitazioni ultime hanno anche affermato quali ottimi elementi si abbiano nei giovani ufficiali della marina.

Le torpediniere, comandate in massima parte da tenenti di vascello, operarono miracoli, meritando un plebiscito di ammirazione anche da coloro che per naturale tendenza sarebbero stati in questo caso i meno proclivi a concederlo, e malgrado si sia troppo ampliato da ambedue gli ammiragli l'impiego nautico e guerresco delle torpediniere, considerandole quasi come grandi navi, facendole partecipare insieme a queste, non solo a tutte le operazioni tattiche, ma a tutte le operazioni strategiche compiute dalle squadre. Molti comandanti di torpediniera restarono parecchi giorni e parecchie notti di seguito, legati alla torretta del comando coi nervi tesi dalla responsabilità senza poter soddisfare le più forti esigenze della vita materiale, la fame ed il sonno; e avverto i profani, che nemmeno l'ombra dell'esagerazione rettorica havvi in ciascuna parola di questa frase.

Ciò nonostante essi compirono ogni missione, manovrando le loro torpediniere, sempre e tutti, con tale colpo d'occhio, con tale ardire marinaresco da acquistarsi la fama d'imprudenti da parecchi osservatori canuti. Ed io non smentirò tale fama, aggiungendo però, che soltanto il comandante che non conosca il significato della parola prudenza, potrà in guerra compiere miracoli colla sua torpediniera

Il trionfo di queste.... *imprudenze* si ebbe nel golfo di Napoli, quando le due squadre avversarie vennero ad improvvisa ed imprevista battaglia nei pressi di Capri. Diversa la formazione delle due squadre sia per le navi maggiori, sia per le torpediniere, era però comune l'impiego di queste ultime nel concetto tattico dei due ammiragli: *iniziare il combattimento a breve distanza con un attacco violento e concorde di torpediniere*. Erano più di venti le navi maggiori che s'incrociavano di contrabbordo, a brevissima distanza, ed erano sessanta le torpediniere che si scagliarono all'attacco con tutta la potenza delle loro macchine, serpeggiando fra le navi, incrociandosi fra loro con una velocità *relativa* superiore alle trenta miglia!

E la nebbia del mattino napoletano velava tutta la scena, e il fumo intenso dei cannoni e delle cannoniere localizzato dalla calma atmosferica, rendeva impossibile l'esatta percezione delle reciproche manovre!

Nessuno, io credo, durante il quarto d'ora in cui durò la battaglia, fu immune dal dubbio che qualche catastrofe fosse successa. Eppure, in questo pericoloso giuoco di guerra, non si ebbe nemmeno il più leggero e tanto facile striscio di torpediniera contro nave o contro torpediniera; e nemmeno la più piccola avaria ai delicatissimi e molteplici congegni di un così grande agglomeramento di modernissime navi. Certo il merito è un po' di tutti, ammiragli e subordinati d'ogni sfera, costruttori e manovratori, macchinisti e ufficiali di vascello, ma più che a tutti il merito di questo brillante risultato si deve all'intelligenza, al colpo d'occhio, al sangue freddo dei comandanti delle torpediniere.

* * *

Nel constatare tali risultati si prova maggior soddisfazione ancora, ripensando ai continuati incidenti e sinistri che si verificano nelle più antiche e celebri marine del mondo, ricordando che le navi inglesi incagliano troppo spesso nei loro porti più frequentati, e che la marina francese perde annualmente qualche torpediniera, sebbene ne abbia in numero inferiore a noi, e sebbene navighino meno delle nostre.

Ma non può essere soltanto lo stellone d'Italia che ci illumina e ci protegge; è qualche cosa di più terreno e meno mutevole: è questa privilegiata fibra d'Italiani della quale noi non sappiamo andare sufficientemente orgogliosi. Compia la stampa la sua missione educatrice e inspiri al nostro popolo quest'orgoglio, e la fede nei futuri destini della patria.

Potessero così ritornare in Italia il senso pratico della importanza delle forze marittime, potesse la marina riacquistare quella popolarità che aveva prima di Lissa!

Beati tempi, nei quali l'ammiraglio che aveva comandato la squadra veniva accolto con applausi dalla rappresentanza nazionale e riceveva ovazioni popolari nell'uscire dalle aule del Parlamento; tempi nei quali l'importanza della marina era talmente sentita dalle nostre popolazioni, da far sì che taluni Municipi votassero con entusiasmo offerte per costruzione di navi da guerra da offrirsi al governo in aumento della flotta, e benemeriti cittadini imitassero queste patriottiche iniziative promuovendo, per identico scopo, private sottoscrizioni!

Oh, se gli Italiani sentissero l'orgoglio nazionale che vibra fra gli inglesi, i francesi, gli spagnoli come ci sentiremmo anche noi più forti, più fieri all'ombra della bandiera issata al picco delle nostre navi!

BUCINTORO.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 05
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —		— —	— —
Germania	5	136 60	135 80	— —	— —
Francia	2 1|2	111 65	111 80	— —	— —
Belgio	3	111 50	111 70	— —	— —
Londra	3 1|2	27 90	27 95	27 91	27 97
Svizzera	4	111 55	111 70	— —	— —
Venezia Trieste	4	222 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 3			
Rendita ital. cont.	94 15	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	94 32	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	510 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	243 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1278 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	292 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	111 75
Navig. generale	303 —	Londra a 3 mesi	27 92
		Berlino a vista	138 50

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane

Rio Janheiro 3, ore 3.10 p.

Avendo l'ammiraglio degli insorti minacciato di bombardare Rio Janheiro, i comandanti delle forze navali italiane, inglesi, francesi, delli Stati Uniti e portoghesi gli hanno dichiarato che gli si opporrebbero colla forza.

Montevideo 4, ore 11 ant.

Il blocco di Rio Janheiro e Santos continua. Peixoto è deciso a resistere.

Roma 3, ore 8.15 p.

La legazione argentina ricevette dal suo governo il seguente telegramma in data d'oggi da Buenos Ayres:

« La città di Rosario, ultimo rifugio degli insorti, si sottomise ieri senza resistenza alle forze nazionali. La provincia di Santa Fè fu pacificata; il resto del paese è tranquillo. Il governo nazionale fu sostenuto dal popolo, dall'esercito e dalla marina che dettero prova della loro lealtà e fermezza.

Buenos Ayres 4, ore 11 a.

La repubblica è totalmente pacificata.

Per impedire gli attentati anarchici

Vienna 3, ore 7.15 p.

Nei circoli bene informati viennesi nulla si sa circa la notizia del *Temps* che l'Austria-Ungheria abbia preso l'iniziativa di un'azione comune fra le Potenze per impedire gli attentati anarchici.

Nell'esercito francese — I pezzi grossi

Parigi 3, ore 6.10 p.

Un decreto di Carnot nomina il generale Vaulgrenault comandante del 15° corpo d'armata a Marsiglia, in sostituzione del generale Mathelin, collocato in disponibilità per motivi di salute.

Una terribile tempesta a New Orleans

New York 3, ore 7.45 p.

Una terribile tempesta scoppiò ieri a New Orleans e nei dintorni. Vi sono ventiquattro morti e molti feriti. La tempesta si scatenò pure su Mobile producendovi grandi danni.

Il cap. Bottego ha lasciato lo Zanzibar

Zanzibar 3, ore 2.50 p.

Il capitano Bottego e il tenente di vascello Lovatelli sono partiti per Aden.

Il capo della compagnie italiana, Filonardi, è partito pel porto di Benadir.

IL PORTO DI GUERRA RUSSO PRESSO MARSIGLIA

Ciò che si prepara a Parigi per i russi

Municipio socialista contro le feste

La stampa radicale francese deplora che le intemperanze generali, a proposito della visita russa, abbiano costretto il governo russo a diramare una nota ufficiale per togliere il senso aggressivo che loro si voleva dare; ma la *Petite République*, subito dopo, pubblica il manuale del modo di accogliere i russi secondo le loro usanze, onde poterne avere le buone grazie.

I giornali francesi, e quelli singolarmente di Marsiglia, di Tolone e di Parigi, consigliano che non si deve stringere la mano al russo col guanto prima dei pasti; che bisogna siano serviti gli antipasti in tavole separate e bere due bicchieroni d'acquavite; che bisogna venga data ad ogni convitato una saliera onde evitare di far passare il sale da una mano all'altra, il che sarebbe un malefizio; che non si deva mettere acqua sulla tavola, e che per i brindisi i bicchieri devano essere pieni, ricolmi i calici e si abbia a bere di un fiato sino all'ultima goccia.

Intanto il *maire* di Marsiglia venne incaricato di offrire alla Russia lo stagno di Berre, di fianco a Marsiglia, onde essa ne faccia il suo porto militare nel Mediterraneo.

I *boulevards* di Parigi verranno coperti da una grande vôlta fatta da orifiamme russe e francesi, sostenuta da antenne coperte con cespi di fiori.

Al banchetto municipale prenderanno parte 560 persone. Il servizio fu dato in appalto a 30 lire per testa. E buon appetito!

* * *

Nel Consiglio comunale di S. Denis, in maggioranza socialista, un consigliere repubblicano propose di votare una somma di L. 200 come concorso della città alle feste franco-russe.

I consiglieri socialisti vivamente si opposero, in mezzo a un tumulto indescrivibile, dicendo che una città come Saint-Denis non poteva associarsi a feste date in onore dello Czar, che *manda annualmente in Siberia così gran numero di amici*.

La proposta fu quindi respinta con voti 15 contro 4, e per contro ci fu chi propose di votare un credito di lire 200 per organizzare una festa nella città in onore dei proscritti che soffrono in Siberia per volontà dello Czar. La proposta, benchè da molti validamente sostenuta, fu respinta.

Marocchini contro un forte spagnuolo

Madrid, 4. — Numerosi marocchini attaccarono oggi i forti nei dintorni di Melilla. Otto soldati rimasero morti e trentatre feriti.

Torino 3	
Rendita contanti	94 0
Rendita fine	94 3?
Azioni ferrovie medit.	641 50
Azioni ferrovie merid.	510 50
Credito mobiliare	404 50
Banca nazionale	1245 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	76 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	111 7?
Cambio 3 mesi s. Londra	28 17

Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 27½
Banca generale	280 —
Credito mobiliare	401 —
Azioni S. Acqua Pia	1070 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3	
Rendita italiana	94 33 —
Cambio Londra	27 95 —
» Francia	111 85 —
Azioni F. M.	644 — —
Azion Mobil.	4 2— —

Genova 3	
Rendita ital. 5 %	94 35 —
Azioni Banca naz.	1250 —
Credito mobiliare ital.	403 —
Ferrovie meridionali	645 —
Ferrovie mediterranee	511 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	243 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista su. Francia	111 85
» sconto Londra	28 20
» Germania	138 70

Londra 2	
Inglese	98 1|16
Italiano	83 0|16

Parigi Chiusure	2	3
Rend. fr. 3 %	98 10	98 —
Id. 3 % perp.	98 30	98 27
Id. 4 1|2 fine	104 6?	104 70
Id. Ital. 5 %	84 07	83 40
Camb. s. Lond	25 22½	25 21½
Consol. ingl.	98 1/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	306 —	302 50
Cambio Italia	11 —	10 ⅞
Rend. turca	22 17	22 27
Banca Parigi	630 —	631 25
Tunis. nuove	— —	483 —
Egiziano 6 %	515 62	516 25
Rendita ungh	93 13½	94 ¼
Rend. spag. est	64 ¼	64 05
Banca sc. Par.	73 —	75 —
Banca Ottom.	583 1?	585 —
Cred. Fond.	971 —	473 75
Az. Suez.	2710 —	2712 —
Azioni Panama	1? —	10 —
Lotti turchi	89 12	92 —
Ferr. mer.	573 —	570 —
Prest. russo	81 15	81 —
Id. portog.	21 31	21 31

Vienna 3	
Rend. in carta	97 —
» argento	96 70
» oro	119 50
» corone	96 30
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	335 25
Londra	126 90
Zecchini imp.	5 77 —
Napoleoni d'oro	1004½

Berlino	
Azioni Credit.	199 40
Cambio Vienna	159 75
Rendita Italiana	83 89

Londra	
Consolidato	98 ¼
Rendita Italiana	83 ?

Berlino 3	
Mobiliare	193 70
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	83 70

Un altro dispaccio da Madrid ci informa che le perdite dei marocchini nell'attacco ai forti di Melilla furono considerevoli.

La Spagna chiederà immediatamente una riparazione al Marocco. Credesi che il Sultano spedirà l'esercito a punire i ribelli nei dintorni di Melilla che attaccarono il campo spagnuolo malgrado l'opposizione delle autorità marocchine.

UNA VERA E CRUENTA BATTAGLIA

per impedire il linciamento di un negro

Una città in tumulto

Il *Progresso Italo-Americano* di New-York, del 22 settembre, pubblica la seguente relazione di un fatto cui si accennava in un telegramma da New-York di giorni sono:

« L'altra mattina un negro di nome Robert Smith, di Roancke (Virginia), incontrata per via l'erbivendola Bishop, la indusse con uno stratagemma ad entrare in una casa, e quando vi fu, trasse di tasca un rasoio e le intimò di dargli tutto il denaro che aveva; la donna reagì e strappò l'arma di mano al negro; questi prese un mattone e percosse alla testa l'erbivendola, la gettò a terra priva di sensi, le rubò il portamonete e fuggì.

Il negro venne arrestato poco tempo dopo, e mentre il detective Baldwin lo conduceva in prigione, alcuni abitanti di Roancke tentarono di strappargliela di mano per linciarlo.

Il detective difese l'arrestato, minacciando i linciatori col revolver, e riuscì a condurre il negro in prigione.

La folla seguì il colpevole, ingrossandosi sempre più di mano in mano che si avvicinava al carcere. Il sindaco della città parlò ai radunati, pregandoli di disperdersi; ma la folla aumentava ad ogni minuto, e si faceva minacciosa, tanto che il sindaco credette opportuno di far intervenire la milizia.

* * *

Alle ore 8 di sera ben 4000 uomini erano intorno al carcere; tutto ad un tratto si gettarono sulle guardie domandando il negro, e sparando nello stesso tempo alcune fucilate contro la prigione. La milizia rispose al fuoco con una scarica generale di Winchesters. Due uomini rimasero uccisi, e il sindaco della città fu ferito ad un piede; la folla si disperse, ma si radunò di nuovo e fece un secondo attacco contro il carcere; la milizia sparò nuovamente sugli assalitori, ne uccise altri sette e ne ferì undici.

La popolazione, indignata da queste uccisioni, fuggì dal carcere, ma si aggirò tutta la notte per le vie, minacciando morte al sindaco e alla milizia.

A tarda ora alcuni poliziotti cercarono di condurre al sicuro il negro Smith, ma la mattina successiva, alle 5, mentre lo menavano via, furono assaliti.

Il negro fu strappato dalle mani della polizia e linciato ad un albero in Ninth Ave; il suo corpo venne crivellato di palle. Migliaia di persone visitarono il luogo del linciaggio: una giuria improvvisata dichiarò che il negro era stato ucciso da persone ignote, e poi il corpo fu consegnato alla polizia, che lo caricò su un carro per trasportarlo via.

Strada facendo la folla tentò di impadronirsi del cadavere, e dopo vari tentativi vi riuscì finalmente; mise il corpo del negro su una pira, eretta in un batter d'occhio, saturò tutto di petrolio, appiccò il fuoco e dopo un'ora il cadavere del linciato era ridotto in cenere.

I linciatori, in numero straordinario, assistevano alla cremazione plaudendo e prorompendo di quando in quando in minaccie di morte al sindaco ed alla milizia.

* * *

Il sindaco Trout e il capitano della milizia Bud, sono fuggiti da Roanke.

La popolazione, indignata, continua ad affollarsi per le vie e minaccia di incendiare gli edifizi pubblici se non sono vendicati i nove uccisi dalla milizia; non meno di 5000 persone vanno in processione per la città gridando vendetta.

Il vice-sindaco ha emanato un proclama, raccomandando la calma e promettendo che saranno puniti coloro che la sera precedente hanno sparato illegalmente sulla folla.

Naufragio di una goletta italiana

(Per dispaccio)

Montevideo 4 — La goletta italiana *Palmira*, diretta all'Havre, naufragò. L'equipaggio si è salvato.

Necrologio

Ci scrivono da Zenzon di Piave:

Il caro ed amato Napoleone Fontana, farmacista ed ex segretario comunale, ieri alle 3 ha cessato di vivere. Il compianto nel nostro Comune è generale. Uomo di molta intelligenza, di gran coltura, amante della poesia, di animo ottimo, unito ad un carattere di giovialità e lepidezza amabile, era l'idolo del paese e coi suoi 84 anni formava il suo vero ornamento amato, stimato e rispettato da due generazioni.

Per Zenzon la scomparsa del Fontana è lutto cittadino. Condoglianze all'ottimo figlio Alessandro ed alla famiglia.

Zuccaro ci scrive da Torino 2:

Da Vico Canavese è giunta oggi la nuova che ieri, quasi improvvisamente, è morto colà il prof. comm. Giacomo Arnaudon, esimio chimico. L'Arnaudon, che morì di paralisi polmonare, era uno dei più vecchi nostri consiglieri comunali, fondatore del Museo merciologico, membro fervente del Comitato internazionale della pace, lavoratore indefesso, di animo mite, benvoluto da tutti. Lascia sincero compianto.

* * *

A Valle Inferiore di Biella è morto il geometra Pietro Garlanda — A Firenze il comm. Carlo Prato capo-divisione alle Meridionali — A Catania l'avv. Vincenzo Lacara vicepresidente del Tribunale.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,39 — pel 10 ottobre 84 39 — pel 10 dicemb 83,52 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio 78 91 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 80 78 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicemb 79,73 — pel 10 marzo 75,51 — pel 10 maggio 75 54 — pel future —,—

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,72 ½ Grano turco D. 0.49 — Farine extrastate da 2,30 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 2 — Caffè — mercato so tenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 18 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7\|8

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 110,000

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

2 ottobre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Spanio Camillo, spedizioniere con Martinelli Adele, civile, celibi — Morosini Vittorio, falegname con Scarparo Teresa, casalinga, celibi — Scarpa Eugenio, fuochista con Santini Maria, sigaraia, celibi — Rossa Vittorio, dipintore con Fulani Rosa, ceraia, celibi — De Rossi Ermenegildo, dipintore con Fasella Maria, casal., celibi.

Decessi: Bernardelli Mion Antonia, 65, ved., lavandaia, Venezia — Bugno De Paoli Maria 63, ved., lattivendola, id. — Dal Marchio Angela, 48, coni., casal., id. — Cigal Scaft Maria, 29, coni., presid., Parigi — Donaggio Emilia, 23, nubile, maestra praticante, Venezia — Amadi Francesco, 80, celibe, già carpent., id. — Berardi Luigi, 71, ved., scrivano, id. — Bellina Antonio, 62, celibe, burchiaio, id. — Cavaliere Antonio, 44, coni., impieg., id. — Zanella Giovanni, 80, celibe, calzolaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

LA SQUADRA INGLESE A SPEZIA

Ciò che si prepara

Ci scrivono da Spezia, 2 ottobre:

Da informazioni assunte da fonte ufficiosa, vengo a conoscenza di qualche nuovo particolare sui ricevimenti che si faranno alla squadra inglese. Consta infatti che si prepareranno grandiose feste per l'arrivo della squadra inglese. Dicesi che due divisioni della flotta britannica, sotto il comando dell'ammiraglio lord Seymour, scortate dalla squadra permanente comandata da S. A. R. il principe Tommaso, arriveranno a Spezia il mattino del 19 p. v. ottobre.

La squadra di riserva sotto il comando del contrammiraglio Accini e la squadra d'istruzione sotto gli ordini del contrammiraglio Morin si troveranno riunite in questo incantevole golfo.

Contemporaneamente alla squadra inglese giungerà a Spezia S. M. il Re in compagnia del Principe di Napoli, e, attraversando la città, si recherà a bordo al reale yacht *Savoia* passando in rassegna tutte le navi.

Nel pomeriggio gli ufficiali superiori della squadra inglese saranno ricevuti dal Re all'*Albergo Reale Croce di Malta*, ove avrà luogo un banchetto in loro onore. Il giorno 20 avrà luogo una festa al Circolo di Marina e il 21 un'altra ne darà il Municipio nel teatro Civico illuminato a luce elettrica.

Il Re, come fu già annunciato, si tratterrà a Spezia tre giorni visitando le navi ammiraglie inglesi.

Si conferma poi che si ripeterà l'esperimento del battello sottomarino Pullino; e avrà luogo una visita alla torre corazzata *Umberto I*, all'isola Palmaria, al R. arsenale e a tutti i forti. Ci saranno luminarie, fuochi artificiali e altre feste popolari.

BURRASCHE E INONDAZIONI

I fiumi nel Veneto

Abbiamo da Bassano, 2:

« Il Brenta continua ad aumentare. Ha raggiunto l'altezza di m. 2.40.

Mentre osservava la continua crescita, vidi passare una cassa, una grossa trave, un tronco d'albero e diversi altri rottami. Domani v'informerò di quale entità sono i danni sul Canal di Brenta. »

In Friuli

Togliamo dai giornali di Udine:

Le minaccie maggiori e più urgenti sono per Caneva, presso Tolmezzo: campagna e abitato per poco non restavano in balìa delle onde furenti. Per fortuna, il tempo si rabbonì, e le acque cominciarono a decrescere dopo le cinque pomeridiane dell'altro giorno. Ciononondimeno, venne stabilito un servizio di vigilanza che durò anche la notte.

* * *

Le comunicazioni fra Tolmezzo e la stazione per la Carnia furono interrotte dalle alluvioni dei Rivoli Bianchi di Amaro.

Nelle strade di montagna vi fu pure qualche guasto per ingombro di materie franate e per rovina di qualche impalcatura provvisoria: così al rio Pontuzzo sulla Pontebbana.

Gli argini del Tagliamento, malgrado la piena fortissima ed improvvisa, non ebbero ancora a soffrir danni sensibili.

* * *

Causa la caduta continua di massi fra le cantoniere dei chilometri 57,343 e 58,699 sulla Ferrovia Pontebbana, fra Chiusaforte e Dogna, e precisamente nella località detta Sentiero Codromazzo, il diretto partito iersera da Chiusaforte per Udine alle 7 e 3 minuti, dovette retrocedere e ricoverarsi nella stazione di Chiusaforte, ove rientrò alle 7.35.

Il servizio fu riattivato alle 9 circa, però con obbligo nei viaggiatori di percorrere a piedi il tratto pericoloso.

Le piene in Toscana

Danni gravissimi — Morti e feriti

Firenze, 2. — Il nubifragio dell'altra notte non produsse gravi danni a Firenze; assai inferiori a quelli annunziati sotto la prima impressione.

Gravissime notizie giungono invece oggi dai dintorni della provincia. Tutti i fiumi e i torrenti straripareno arrecando danni enormi.

Il Torrente Setta desolò Montepiano, asportò i terreni coltivati e distrusse parte del ponte a Balia; abbattè il mulino Scatizzi trasportando i grani e gettando quella famiglia nella più squallida miseria. Sotto la villa Cipriani, asportò il ponte in costruzione.

Presso Sasseta cadde una larga smotta di terreni, otturando il passaggio della strada provinciale. Sotto la via del Baco, cadde un grosso macigno impedendo il passaggio e spezzando le spallette del ponte.

Lavorasi a riattivare le comunicazioni.

Il torrente Fiumenta fece dei danni gravissimi a Sanquirico. Rovinarono tre case. Gli inquilini fecero in tempo a salvarsi, perdendo però ogni avere. Essi vennero ricoverati nella casa comunale e presentavano una scena straziante. L'acqua invase le case, asportando quanto trovava; abbattè i muraglioni e sommerse la strada provinciale. Devastò i prati, i campi e i giardini.

A Mercatale l'acqua rovinò i locali della Società Cooperativa operaia. Abbattè parte del ponte in costruzione trasportando i legnami e gli attrezzi e producendo un danno di 18,000 lire.

A Terrigoli distrusse il Lanificio danneggiando i proprietari per lire 10,000 avendo pure asportato della merce.

Nel solo Comune di Vernio, calcolansi i danni arrecati dalla piena a duecentomila lire. Il Bisenzio lasciò squallore e desolazione ovunque passò. Per interi chilometri divelse le piante, rovinò i terreni coltivati e gettò sui campi e gli orti vere montagne di rena e grossi massi. La strada provinciale è tutta allagata. I mulini delle Carbonaie subirono danni gravissimi.

Dal 1807 non ricordavasi una piena simile.

* * *

Apronsi delle sottoscrizioni.

A Campi Bisenzio, il Bisenzio smovendo la sabbia fece galleggiare il cadavere di certo Bara, annegatosi il primo novembre 1892!

La piena del Bisenzio avvenne in dieci minuti elevandosi di metri otto e cinquanta. Essa presentava un aspetto orrendo.

Certo Sestini, sorpreso dalla piena mentre attraversava il ponte, pure violentemente allagato, fu impossibilitato di muoversi. Gli venne gettata una corda: ma appena staccatosi dal ponte ove era ricoverato, venne travolto dalla furia delle acque. Per fortuna, erasi legato alla vita e così potè salvarsi.

I telegrammi dalla Valdinievole affermano che quei fiumi straripareno recando danni immensi; perì molto bestiame. Lamentansi due vittime.

Il servizio ferroviario nell'Appennino bolognese

La direzione delle ferrovie pubblicò l'altra sera a Bologna il manifesto con le disposizioni relative al servizio ferroviario.

Nella linea Bologna-Milano è sospeso il servizio fra Bologna e Lavino; i treni fra Milano e Bologna fanno capo a Borgo Panigale; fra Bologna e Borgo Panigale è attivato un servizio di trasbordo a mezzo di tram a cavalli.

Nella linea Bologna-Firenze è sospeso il servizio Pioppe di Salvaro-Riolo, e quello Pioppe di Salvaro, Borgo Panigale è limitato ad alcuni treni.

I direttissimi Bologna-Roma seguiranno la linea Faenza-Firenze, recando un ritardo di oltre cinque ore.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 2 — Mercato del grano — Calmo

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 18,— a 18,25 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12 50 a 13,— = basso da 12,25 a 12,50 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 13,50 a 14,—.

Padova — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 25 al 30 settembre:

Frumento fino al quint. L. 19,— Mercantile 18,10 Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 15,50 Riso —,— Granoturco 13,88 Olio d'oliva commest. 145 — Paglia di frumento 4,25 Fieno 7,— Vino comune all'ettolitro 30,—

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung

Arrivati il 29 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Cafiero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse alla Nav. Gen Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital « Egadi » cap. Dodero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Molo » cap. Zaccaro con merci diverse a P Pantaleo

Appalti

Il 9 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto dello spaccio dei sali e tabacchi in Noale circondario di Mirano provincia di Venezia col reddito medio lordo di lire 4150.12 annue. (F. P. N. 92 di Venezia)

Il 16 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di regia privativa N. 4 nel comune di S. Stino di Livenza circondario di Portogruaro, Provincia di Venezia col reddito medio di lire 929.50. (F. P. N. 92 di Venezia).

CRONACA ITALIANA

Pel banchetto di Dronero

Dronero 3, ore 7.25 p.

Il Comitato pel banchetto in onore di Giolitti comunica che il banchetto fu fissato pel 15 corr. e fino al 10 si riceveranno ancora le adesioni degli uomini parlamentari, purchè accompagnati dall'importo della quota secondo la circolare del Comitato.

Le altre adesioni si accetteranno soltanto con riserva. (*Vedi dispacci da Roma.*)

Pare che il Comitato non abbia troppa fiducia nella solvibilità degli aderenti! Del resto questo telegramma è una riprova della scarsezza delle adesioni, se queste che dovevano essere irrevocabilmente chiuse col 25 settembre, si accettano invece fino al 10 corr.

Il colera in Sicilia

Palermo 3, ore 8.10 p.

Il colera aumenta. Nelle ultime 24 ore vi furono 34 casi e 21 morti. Il colera si estende anche alle borgate vicine.

Si attribuisce l'aumento al ritorno delle classi dei congedati.

Evasione dall'ergastolo di Alba

Torino 3, ore 5 p.

(*Zuccaro*) Stamane dall'ergastolo di Alba, fuggì certa Rosa Zanino, nativa di Arziero (Vicenza), che doveva subire una condanna di trenta anni per omicidio.

Il colera a bordo del « Carlo R. »

Genova 3, ore 7.40 p.

Secondo le constatazioni ufficiali, i morti di colera durante la traversata a bordo del vapore *Carlo R.*, furono 201 e i malati attualmente sono 19.

DA TORINO

Il Re a Valdieri — Un parto in ferrovia

Ci scrivono da Torino, 2 ottobre:

(*Zuccaro*) Mi viene assicurato che mercoledì il Re si recherà a S. Anna di Valdieri per passarvi tre giorni alle caccie del camoscio. Ed è facilissimo che si spinga sino ad Entraque, luogo di fermata di un altro distretto di caccia proibita delle sue tenute; località dove ora debbono essere abbondanti i camosci perchè da tre anni il Re colà non è più stato a cacciare.

* * *

Ieri una signora venticinquenne — certa Luigia

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,30 p.
M. Firenze Roma	4 16 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,15 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,19 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10.10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8. 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Calabre — mentre arrivava in stazione, proveniente da Avigliana, partorì un feto di sei mesi nella stessa vettura ferroviaria. Accorse un medico presente in stazione, e mentre la poveretta veniva condotta a casa, il feto veniva portato al camposanto.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Giovedì 5 ottobre: S. Placido m. c.
Sole leva ore 6. m. 3; tram. 5.34
Temp. mass. del 2: 23.0 — Min. del 3: 13.1

La domanda
delle Società di Tiro a Segno della Provincia al Consiglio Provinciale

Quest'oggi il Consiglio Provinciale, dopo due rinvî, è chiamato a deliberare sulla domanda presentata nel marzo decorso dalle Società di Tiro a Segno della nostra Provincia.

L'argomento è così importante ed interessa così direttamente una grande quantità di giovani militari che ci sembra opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio che speriamo si troverà oggi in numero legale per trattare di quest'argomento.

La domanda delle Società si richiama a quella presentata nell'anno decorso e che fu accolta in parte dal Consiglio Provinciale. Con essa si chiedeva che il Consiglio continuasse a pagare, come per lo passato, la quota delle spese d'esercizio che veniva determinata di anno in anno dalla Direzione Provinciale. Il Consiglio approvò per suggerimento della Deputazione, la spesa per l'anno 1892 ma non volle pronunciarsi sulla questione di massima.

Le Società chiedano ora che il Consiglio si pronunci definitivamente e con una deliberazione di massima autorizzi la Deputazione a pagare la quota nella misura *che fu e sarà determinata dalla Direzione Provinciale.*

Non v'è chi non comprenda come dal voto del Consiglio d'oggi dipenda la vita delle nostre Società di Tiro.

Il Consiglio Provinciale ha sempre con largo discernimento favorito l'esistenza di così benemerite Società, e sarebbe perciò assai strano che alla vigilia della nuova legge che classifica queste opere per obbligatorie, compromettesse tutto il passato ed obbligasse le Presidenze a chiudere i poligoni con grave danno di quanti si sono iscritti con la certezza di poter compiere presso la Società di Tiro le prescritte esercitazioni.

Abbiamo letto la domanda in parola e siamo rimasti convinti che i preposti alla nostra Società compiano opera altamente benemerita invocando l'aiuto del Consiglio provinciale. — Complessivamente si chiedono poco poco più di Lire 1700 pel bilancio del 1893 e pensando che con questa somma si assicura la vita a sei Società dove si lavora pel bene dei cittadini, non ci può essere dubbio nel responso del Consiglio.

I consiglieri provinciali che rappresentano il consiglio nella direzione devono tutelare le Società delle quali hanno approvati i bilanci, e siamo sicuri che l'opinione di chi seriamente esamina le varie questioni è con loro.

Ci vien riferito che nella Deputazione provinciale c'è chi tenta osteggiare, la domanda; — non lo crediamo e saremo ben lieti di poter registrare domani che il Consiglio unanime ha accolto la domanda delle Società di Tiro a Segno.

Milan per Milano. — Ieri sera col direttissimo delle 7.5 è partito per Milano l'ex Re di Serbia, Milan.

Egli passò colà la notte; quindi si reca direttamente a Parigi.

Le due famose «bombe» — La notte dal 15 al 16 agosto, le guardie di finanza Pietro Maiolo, Venanzio Gandolin ed Antonio Bovolenta recandosi alla caserma percorrendo la fondamenta di S. Simeone, rinvennero sulla pubblica via e precisamente tra le porte delle case segnate coi numeri 557 e 558 due involti.

Tra i confratelli vi fu chi affermò trattarsi di due bottiglie o di pacchi a forma di bottiglie contenenti della polvere pirica. Si aggiunse che le bombe erano rivestite di cemento e perfino che le miccie portavano traccie di essere state accese.

La *Venezia* e la *Gazzetta* del 19, che erano stati i primi giornali a dare la notizia del rinvenimento, smentirono tutte quelle panzane e dissero trattarsi di due petardi contenenti ciascuno un chilogrammo di polvere, formati con molta carta, legati con dello spago da calzolai e concludevano che quei petardi venivano comunemente usati nei fuochi di gioia.

Le nostre informazioni non furono da alcuno smentite, anzi molti giornali le riportarono.

Confermando oggi le nostre notizie di allora, possiamo dare un sunto della perizia eseguita dalla Direzione generale di artiglieria, aggiungendo inoltre qualche altro interessante particolare.

Le due *bombe* a forma di cartoccio del peso ciascuno di chilog. 1.200 erano avvoltolate con molta carta da registro e con dei cartoncini. Erano legate con dello spago intonacato di pece, simile a quello che comunemente usano i calzolai.

Nell'interno si rinvennero due scatole di carta ripiene di polvere pirica mescolata a materie per generare la luce bianca.

Ad ogni scatola era combaciato un tubo di ferro con la relativa miccia.

Queste bombe, che, quantunque usate di solito, come dicemmo per i fuochi di gioia, data però la quantità di polvere ed il modo della fabbricazione avrebbero prodotto, esplodendo, una forte detonazione e forse qualche danno se scoppiate in luogo ristretto, o se avessero trovato qualche ostacolo.

Questo, in complesso, il giudizio della Direzione generale di artiglieria.

Possiamo però soggiungere, per particolari nostre informazioni, che si riescì a scoprire la provenienza di quei petardi.

E' noto che nell'estate del 1891 ebbero luogo a Venezia, molti festeggiamenti, fra cui, nel mese di luglio e precisamente la sera del 18 (notte del Redentore) uno spettacolo pirotecnico nel bacino della Giudecca.

Tale spettacolo era affidato al pirotecnico Tombolini di Fermo.

Ebbene; fu assodato che i due petardi erano compendio dei fuochi del Tombolini trasportati per l'occasione.

Tali petardi devono esser stati a lui trafugati o la sera dello spettacolo, o prima, da qualche persona all'uopo incaricata.

Il Tombolini riconobbe la sua fabbricazione e fu constatato che la carta, i cartoncini e lo spago con cui erano confezionati i due petardi sequestrati erano perfettamente eguali a quelli da lui messi in opera per la fabbricazione dei fuochi.

Si hanno motivi per ritenere che i due petardi sieno stati consegnati a qualche marinaio per essere trasportati a Trieste in occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe che ricorre il 18 agosto e per ivi essere esplosi.

Il marinaio, pentito, o pel timore di essere sorpreso, li abbandonò sulla fondamenta di S. Simeone dove furono rinvenuti.

Ecco il tentativo anarchico! Ecco le bombe!

Carri ferroviari. — La presidenza della Camera di commercio, in seguito a nuove pratiche da essa fatte nei riguardi della deplorata mancanza di carri nella stazione marittima e in quella di S. Lucia, ha ricevuto ieri dal ministro Genala il seguente telegramma:

« Società Adriatica assicura che domani Venezia sarà provveduta dei necessari vagoni. Momentanea mancanza deriva da esportazione fieni. Veglierò affinchè ciò sia fatto. »

Cambio in spezzati di rame presso la locale Tesoreria. — Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Intendenza di finanza la seguente comunicazione:

« La Direzione generale del Tesoro mi incarica di informare la S. V. che in esito al telegramma 26 settembre scorso da lei diretto al Ministero, fu disposto affinchè questa Tesoreria possa eseguire piccoli cambi in bronzo a favore degli industriali e commercianti locali. »

Alla Permanente. — Ieri furono ammessi alla nuova Mostra di questa Esposizione le opere d'arte degli artisti:

Contento Luciano — Gabardi Andrea — Sormani G. L. — Gasparini Luigi — Bortotti Girolamo — Astolfi Achille — Ranzatto prof. Arnoldo — Bottasso Urbano — Zanetti Miti G. — Bordignon Noè e Ferruzzi dott. Roberto.

Società filarmonica G. Verdi. — Il Consiglio direttivo di questo sodalizio è convocato d'urgenza in seduta straordinaria per oggi alle 4 pom. alla sede sociale. E' fatta viva preghiera ai consiglieri di non mancare.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il tenente del C. R. E. Starita Francesco, imbarcato sulla nave-scuola cannonieri, è trasferito dal secondo al primo Dip. dal 16 corr.

Col 6 corr. mese imbarca sul *Messaggero*, in disponibilità, il commissario di 2.ª classe Baroni Lucindo, invece del pari grado Giachino Domenico.

Il primo corrente, l'*Ancona* è giunto a Taranto, l'*Italia* è partita da Pozzuoli.

La Camera del Lavoro ci comunica: Stasera, mercoledì 4 corrente, ore 7 precise sono invitati tutti i muratori e manovali alla convocazione che verrà tenuta in Camera del Lavoro per deliberare intorno alla risposta avuta dall'imprenditore Carraro Pomponio per l'occupazione di operai Veneziani aderenti a questa Camera nei lavori di demolizione e costruzione del teatro Camploy.

L'importanza degli argomenti che verranno svolti ci dà affidamento di un numeroso concorso.

Indecenze. — In Calle dei Bergamaschi a S. Simeone che è larga poco più di un metro, esiste un monumento scoperto che è una vera indecenza. Lo stesso dicasi di quello nel Sottoportico Canal a S. Simeone.

Si provveda.

Era una ed or son quattro. — Domenica scorsa, mentre infuriava la procella, un *topo* andò a battere contro il parapetto di marmo che attornia la riva in Via Garibaldi.

L'urto fu così forte che una delle colonnette del parapetto si spezzò e la lunga pietra soprastante fu svelta dai cardini.

Pietra e colonnette costituiscono in quelle condizioni un grave pericolo, perchè essendo smosse possono cadere riverso su quanti inscientemente vi si appoggiano.

Ma ci sono altre considerazioni che sorgono spontanee. I ladri od i soliti vandali, possono approfittarne. I primi per rubare le colonne, i secondi per gettare tutto in acqua.

Ne abbiamo una prova nel fatto che, mentre lunedì mancava al parapetto una sola colonna, ieri ne mancavano quattro!!

All'ufficio tecnico fu fatto subito rapporto dell'accaduto; ma l'ing. Trentinaglia gode i beati ozi della campagna e l'ingegnere del riparto non ci pensa neppure. In questa guisa, mentre per riparare i primi guasti sarebbero bastati pochi denari, col passare dei giorni le spese raddoppieranno.

CRONACA VENETA

L'ILLUSTRE ZABEO proclamato Re (dei cucurbitacei?)

Mira, 2 *ottobre* — Ci scrivono:

Il banchetto che i popoli di Vigonovo diedero all'onor. Egisto Zabeo è degno di poema e di storia; ma non degli storici e dei bardi asmatici e lecchini dell'*Adriatico*, che quando si tratta dei loro pupilli sballano frottole o belano versi che screditano il più burlesco dei cantastorie, tanto le une sono contro natura e gli altri contro il senso comune; degno di poeti come Berni o Tassoni per rilevarne il sapore giocondo e la edificante fisionomia — degno di storici sinceri, per ritrarne fedelmente i caratteri — quei caratteri che sono una prova desolante del tarlo che rosicchia l'epoca nostra, un sintomo dell'èra imbecille, cui si va incontro a precipizio.

Il mirabolante Organone della progresseria fa sapere che i festeggiatori del grande Zabeo erano 2000, e i partecipanti alla pappatoria 200; che tra essi erano i più cospicui personaggi di quelle avventurate regioni; che i brindisi furono stupendi, entusiastici; che l'illustre Zabeo fu inspirato come Cristo quando catechizzava le turbe sulle mistiche rive del Giordano, e facondo come Cicerone quando perorava in Senato; che, insomma, la riunione fu una solennità, e la solennità un avvenimento che segna epoca.

Ebbene; tutto questo po' po' di roba si risolve in una buffonata sesquipedale!

I duemila saranno stati un centinaio, compreso le donne, i fanciulli e gli animali da cortile, curiosi di vedere davvicino questa *rara avis* (badi l'on. Zabeo, non nel senso di uccello) del parlamentarismo italiano.

L'altra cifra tonda dei duecento banchettanti (tutto è tondo presso cotesti democratici, uomini e cifre) devesi ridurre di oltre la metà, per restar nel vero; giacchè i mangiatori non erano più di novanta come i numeri del lotto.

Tra essi poi, nessuna persona di una certa levatura, nessuna notabilità, nè di Vigonovo, nè dei paesi circonvicini come direbbe il sindaco di Gorgonzola — non il sindaco di Castello, non il Zanon di Vigonovo, non il segretario comunale, non il signor Cristin, agente dei conti Sagredo; ma una frotta di buoni contadini, della categoria più infima e inconscia, raggranellati tutti sanno come, da alcuni emeriti *souteneurs* della demagogia, o calati in paese per spirito di primordiale curiosità; elemento affiatatissimo coll'on. Egisto Gabeo.

Quanto ai brindisi, quello di Plebeo fu un vero gioiello. Io non so ben ridire ciò che cadde dalle sue fatidiche labbra, perchè, a esser sinceri, egli non disse niente di concludente e di serio. Ma certo affermò la sua potenza polmonare e gutturale in un modo ammirevole, rifacendo la *cento e trentunesima edizione* a scartamento ridotto del suo famoso quanto unico discorso, conosciuto ormai in tutto il Collegio come l'aria della *bella Gigogin*; certo egli trovò parole di fuoco contro i cretini che osano crederlo un prodotto fenomenale della politica cucurbitacea, anzichè un emulo di Silvio Spaventa o di Camillo Cavour.

I brindisi degli altri, press'a poco furono allo stesso livello di quello dell'onorevole, onorevolissimo, tranne uno, il quale, mi perdoni lo Zabeo, fu eguale, anzi — se m'è permesso dire l'animo mio — superiore di gran lunga.

Non conosco il nome dell'improvvisatore felice, e me ne duole nell'anima; ma, per fortuna, conosco il succo della monumentale concione.

Levatosi con somma dignità, egli gridò tacitianamente: *Viva il nostro Re Zabeo! Morte ai sinquecento magnoni del parlamento!*

Parole preziose, figli miei, che meriterebbero di essere infitte nel cuore almeno di tutti gli elettori dell'on. Zabeo!

E' vero che il Demostene agreste che le pronunziò, fu dai tavoleggianti vicini percosso brutalmente, gettato sotto la tavola, malmenato e quindi addirittura cacciato, come un profanatore, dall'austero sinedrio. E che perciò? Anche Gesù fu flagellato e peggio, per le sue predicazioni popolari; eppure esse restarono come i più sublimi capilavori del genere. Così questo innominato campagnuolo, a dispetto dei suoi detrattori e percotitori, è oggi e sarà forse in sempiterno il più formidabile competitore di Zabeo nel campo della logica, della intelligenza e dell'arte oratoria; e il suo indovinatissimo brindisi è e rimarrà il punto culminante, tipico della memorabile sagra zaboiana.

Corriere rodigino

Rovigo, 3 *ottobre* — Ci scrivono:

Nuovi segretari — La Commissione incaricata per gli esami dei segretari comunali ultimò ieri lo spoglio dei lavori e dichiarò idonei i signori: Sgobbi Francesco, De Paoli Dionigio, Bordon Silvestro, Astolfi Giovanni, Zamella Domenico, Finco Vittorio, Malatrasi Francesco, Lanfredi Adolfo, Pitarello Luigi e Saladini Natale.

Per una nomina — A Gaiba si deplora che non ancora sia venuto il decreto di nomina a sindaco dell'egregio sig. Stampanoni.

Non si può comprendere questo indugio per una semplice formalità. Infatti chi può dubitare che non si confermi lo Stampanoni, che non ha guari rieletto consigliere comunale ed eletto consigliere provinciale con larghissimo suffragio, ad onta che fosse combattuto dai clericali e dai radicali? Non vogliamo credere che il governo si metta ad appoggiare gli ultraclericali, o i socialisti.

Le nuove nomine — Nel Comune di Bosaro vennero confermati alla unanimità di voti i signori Lavezzo Francesco, assessore effettivo, e Turolla Primo, assessore supplente, per cui la Giunta municipale rimane sempre quale fu per lo passato.

A Pincara furono riconfermati gli uscenti signori Bisi Massimiliano ad assessore effettivo, ed il signor Maresa Angelo ad assessore supplente.

Licenze liceali. — Sono arrivate ieri al preside del R. Liceo Celio le licenze per i candidati che furono dichiarati idonei nel decorso mese di luglio.

Avviso ai giovani che le debbono ritirare.

Cronachetta udinese

Udine 3 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. e.) — *L'iliade dell'infanzia.* — Il 29 p. p. settembre in Tricesimo la bambina Favretto Zelmira, d'anni 3, eludendo la vigilanza dei suoi parenti, trastullandosi con alcuni zolfanelli, s'incendiò le vesti riportando gravissime scottature che furono causa della sua morte avvenuta poco dopo.

Morte improvvisa. — In Meretto di Tomba, il pastore Tomada Giacomo trovandosi al pascolo con le sue pecore colpito da insulto apopletico rimase cadavere in mezzo al prato.

Suicidio. — All'ingresso del Cimitero di Pagnacco certo Del Fabro Luigi d'anni 50, ex consigliere comunale toglievasi la vita esplodendosi un colpo di rivoltella sotto il mento. S'ignorano le cause che spinsero il Del Fabro a tale estremo.

Querela ritirata. — In seguito ad una critica apparsa sul *Risveglio*, che eccedeva i termini permessi, il signor Comelli don Giuseppe, compilatore dello *Strolic furlan* dava querela al corrispondente di detto *Risveglio* sig. Erasmo Franceschinis. Avendo però questi fatto ora amplissime scuse al Comelli per mezzo della stampa, la querela venne ritirata.

Caneva 3 *ottobre* — Ci scrivono:

(A. C.) Dopo il morbillo che fece una visita direi quasi generale e fin troppo scrupolosa per le famiglie, in ispecie della frazione di Stevenà, abbiamo quella non meno sgradita e più pericolosa dell'angina difterica.

Non vi ho parlato finora, perocchè di malinconie anche senza questa non vi fu quest'anno giammai penuria; ma il ripetersi ad ogni tratto ed in ispecie in questi ultimi giorni di casi con esito anche letale, mi obbliga ad uscire dal silenzio.

A dir il vero le precauzioni suggerite dall'igiene furono tosto messe in pratica dall'autorità comunale, che da questo lato va lodata, perocchè tentò di isolare per quanto potè la diffusione epidemica; il dottor Chiaradia, come il solito e sempre si mostrò e si mostra premuroso, attivo, diligente; ma non per questo il male, benchè seriamente combattuto, ha intenzione di finire o mostra la voglia di disporsi alla partenza, che tutti vedrebbero assai volentieri. Desidero e spero di potervi presto comunicare che esso sia assolutamente sloggiato.

— Ieri alle 3 pom. si appiccò il fuoco ad una stalla di proprietà dei signori fratelli Chiaradia fu Simone di qui, sita su quel di Villa di Villa. L'elemento distruggitore, propagatosi con rapidità, distrusse in breve spazio fabbricato e foraggi, coperti di assicurazione presso le Generali di costì. Gli animali furono posti in salvo. La causa dell'incendio pare accidentale.

Padova 3 *settembre.* — Ci scrivono:

Presenti 50 consiglieri, elessero a sindaco, nuovamente, il co. Gino Cittadella Vigodarzere, ed assessori i seguenti: Sacerdoti avv. F. C., Sotti dott. L., Barbaro Suman co. C., Vanzetti cav. C., Medin co. F. Viterbi, cav. avv. C. — ad assessori supplenti Cavazzana, Turrazza, Scalfo, Dolfin.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Oggi, come annunziammo, serata d'onore della simpatica attrice signorina Corina Moro. Si dà la nuovissima *Fia de sior Zaneto*, commedia in un atto di Giuseppe Furlini.

Poi la scena brillantissima in un atto di G. Zanazzo *A Canaregio*, e finalmente la brillante commedia in 3 atti di Valabregue *Felicità del matrimonio.*

Auguri alla gentile artista.

Goldoni — L'esilerante *Santarellina*, nella quale tanto si distinguono i due bravi artisti Annina Spinelli e Cesare Gravina, si ripete ancora questa sera.

Presto la gaja operetta francese del maestro Varney, *I Moschettieri*, e con tutta alacrità si sta provando *La figlia di Mustafà* parole e musica del maestro S. Edelmann.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1\|2 alle 9 1\|2 p.:

1. Marcia *Irma*, Carlini — 2. Cavatina *I due Foscari* Verdi — 3. Finale primo *Aida* Verdi — 4. Valtz, *Armando*, Zatta — 5. Preludio e finale *Marco Visconti*, Petrella — 6. Pout-pourri, *Precauzioni*, Petrella — 7. Polka, *Nerina*, Keller.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *Felicità del matrimonio* — Ore 8 1\|2
Goldoni — *Santarellina* — Ore 8 1\|2

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Bello e lucente è il mio *primier*, se irato
Non gli sia Febo dei suoi lumi avaro.
Il *secondo*, sebben non sia malato
Se ne sta tutto l'anno a Recoaro.
A chi domanda, l'*altro* è sempre grato,
Ma ancor di più se vien da un labbro caro.
Badi il dottor di fare un giusto *intiero*
Per non spedir l'infermo al cimitero.

Spiegazione del giuoco di pazienza precedente: EREGGERE

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

ELENA JUNG
NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

— Non ti comprendo.

— So chi è quella signora: egli l'ha conosciuta a Berlino verso Pasqua e subito dopo le feste l'ha raggiunta. E ricordi che a quell'epoca, senza addurre un motivo, partì improvvisamente?

— E' vero!

— Rainardo crede di dover usare dei riguardi a quella donna, epperò indugia: è la pura verità; ma io per la felicità tua, per quella di tuo figlio, la caccio in disparte; dietro mia istigazione sparirà, senza ricomparire mai più, te lo prometto solennemente, sebbene questo non paia il momento più opportuno forse; ma fidati di me.

— Ma in qual modo; con quali mezzi?

— Questo è il mio segreto: pensa più tardi a questa sera, ed ora ti lascio: il nostro colloquio, un po' lungo, attira l'attenzione e tu hai doveri anche verso gli altri ospiti.

Il principe la seguì collo sguardo scuotendo la testa — Sarà una burla — mormorò, eppure il tono era serio: mi ricordassi almeno dove ho udito quella voce!

Il dialogo infatti era stato osservato da molti, in particolare da Rainardo e dalla principessa Marianna, che sotto il folto pergolato d'edera, appoggiati alla scalinata dirimpetto, ciarlavano tranquillamente senza perder di vista i due. La dama, circuita tosto da cavalieri, scudieri, prelati e laici, scese lenta la scala, si sottrasse alle cortesi insistenze, e s'inoltrò verso il pergolato sotto cui la coppia s'era rifugiata.

— Non disturbo delle confidenze? domandò Elena avvicinandosi.

— Disgraziatamente non ne abbiamo da farci, rispose Rainardo; in ogni caso saresti la benvenuta.

— Parlavamo anzi di te! soggiunse Marianna, stillandosi il cervello per saper chi sei.

— Una tua buona amica, Marianna, non devi saperne di più ora, nè mai.

— Ci conosciamo noi? chiese il principe.

— Sicuro!

— La tua voce mi rammenta in modo meraviglioso quella di una signora... che non può esser qui.

— E allora io non sono quella: ti pare?

— E' strano! Quasi crederei all'apparizione di fantasmi! — ribattè il principe pensieroso.

— Eppure puoi constatare che sono in carne ed osso.

— Poco fa m'hai chiamato per nome; ci conosciamo di persona? — interruppe Marianna.

— No; non ti ho mai visto prima d'adesso, e non indovinerai mai chi sono; io ho sentito parlar molto bene di te; e mi sei divenuta simpatica senza aver scambiato una frase teco; nella scorsa primavera non eri in Galizia?

— Sì, dai Pratecki: conosci Angela?

— Perfettamente!

— Angiola Pratecka! — esclamò il principe stupefatto. — Voleva infatti venire a mitigarmi:... forse tu sei.... ma no! la principessa è molto più bassa di te e parla tedesco con un forte accento slavo.

— Ma se sei amica d'Angela, è probabile ch'io abbia udito il tuo nome! — proseguì la principessina.

— Può darsi!

— Via, mettimi sulla traccia giusta: sono molto curiosa e se realmente ti sono simpatica, fammi questo piccolo favore.

— Ti darò prove più convincenti della mia simpatia: ascoltami anche se non comprendi: dirai a colui che stasera si condurrà a cena, che egli può passeggiare incolume tra le palme e gli *aceri*; Elena è sparita per sempre.

— Rainardo indietreggiò ed Elena intanto, voltatasi in fretta, era già confusa fra la folla, quando egli si riebbe. Marianna rimase colpita dall'effetto di queste parole sul principe.

— Palme, aceri, Elena; che significa ciò?

— Chi lo sa! rispose il principe che si sentiva sicuro sotto la maschera protettrice. Ei non avea occhi che per Elena e spiava ansioso il momento per incontrarla di nuovo, e parlarle da solo a sola. Come mai aveva osato entrare? Oppure aveva un invito? Chi era dessa? Donde le provenivano quelle gioie splendide da far invidiose le più ricche e le più altolocate? Ora saprebbe infine la verità, a qualunque costo, magari colla forza. Era eccitatissimo: le tempia gli martellavano e la testa gli ardeva sotto la maschera. Ella discorreva in quel mentre coll'intendente del castello che sembrava dirle qualche gentilezza, a giudicarne dal capo inclinato a destra, sua posa abituale quando complimentava le signore.

Il barone Britting si ritrasse distrettamente, quando Rainardo si accostò coll'evidente intenzione d'intrattenersi colla slava.

— Ti prego, accetta il mio braccio! mormorò il principe: attraversarono la sala senza proferir verbo, e si ritrassero nel pergolato, ove rimasero soli.

— Elena! proruppe Rainardo con voce tremante, che cosa vi conduce qui?

— Volevo dirvi addio! Rainardo, null'altro.

— Addio?

— Vi ricordate quando v'assicurai che non mi trovereste più sul vostro cammino, qualora vi fossi di inciampo? Ora è il caso; mantengo la mia promessa; non mi vedrete più.

— Io non vi capisco e adesso non è il momento, nè il luogo per spiegarci meglio; ma ditemi: voi così riflessiva e prudente non avete pensato quanti impicci potrebbe recarvi la vostra presenza alla festa? io stesso sarei impotente a proteggervi.

V'immaginate in qual maniera soffrirei se un impiegato zelante esigesse che usciste dalla sala, senza che io potessi intromettermi; vi conosco come Elena Jung ed Elena Jung non fu invitata.

— Non vi pigliate brighe per me! ribattè Elena in tono allegro; sono in grado di legittimare la mia presenza.

— E con che?

— Con questo invito, continuò Elena tranquillamente tirando fuori dalla borsetta appesa alla cintura, il biglietto.

Il principe vi gittò un rapido sguardo e vi lesse le ultime lettere del nome *Erba*, scritto in gotico.

(Continua)

VOLETE LA SALUTE??
BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore ***FERRO-CHINA BISLERI*** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Meccanico tedesco trentanovenne pratico di qualunque genere di macchine cerca subito impiego come capo officina o monteur. Offrte H. 7286 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 376

On cherche un voyageur à la commiss, qui visite la Suisse allem. at franç. pour articles de parfumerie, essences, liqueurs. S'adr. sous Mc. 2193 Lg. à Haasenstein e Vogler, Lugano. 578

Signorina senese, buona, seria affettuosa coi bambini, esperta nelle faccende domestiche, occuperebbesi come governante e direttrice casa, con ferma volontà d'imitare buona madre di famiglia. Buonissime informazioni. O. M., Siena. 582

Casa esportatrice in vino Marsala cerca agente attivo, ottime referenze, pel collocamento suo articolo. Scrivere ad U. 4475 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 599

Ragioniere ottime referenze cerca rappresentanze seme bachi, Concimi artificiali, macchine agricole, sementi, assicurazioni, coloniali per Provinciadi Mantova ed anche Provincie limitrofe. Scrivere Ragioniere 1872, posta Mantova. 583

Si cerca contrarre mutuo da lire centotrenta a centocinquantamila, offrendo ipoteca fondi liberi d'oltre seicentomila lire, in regione fertilissima d'Abruzzo. Il mutuo estinguibile a volontà del mutuante, nel periodo di dieci a venti anni, avrà per condizione *sine qua non* l'interesse non maggiore del sei per conto, beninteso a carico dell'istesso mutuante la tassa di ricchezza mobile. Rivolgere offerte H. 2643 presso Haasenstein e Vogler, Roma 598

Cedesi a favorevolissime condizioni, magnifico casino di villeggiatura posto in ridente posizione di ben nota stazione balneare, lungo la riviera adriatica, a distanza eguale tra S. Benedetto del Tronto e Castellammare Adriatico. Detto casino, mobiliato al vero gusto moderno, è atto oltre molti usi anche per quello di albergo. Per trattative scrivere H. 36.4 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 597

Ex-sottoufficiale buon contabile ottima calligrafia, buone referenze cerca posto qualche banco negozio od altro. Recherebbesi qualunque città. Scrivere C. 3003 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 585

Cercansi rappresentanze di primarie case, grossiste o fabbriche per la Svizzera da una ditta ben accreditata. Scrivere alle iniziali W 3290 Q presso Haasenstein e Vogler, Basilea. 600

Diversi

Ammirabile fanciulla, fatemi capire con un segno impercettibile, se questo mezzo di corrispondenza si può adottare; quantunque io speri che mi sappiate invece indicare, come io possa per lettera far giungere sino a voi il fremito dell' anima mia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per francarle e spedirle; certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

LOTION HYGIÉNIQUE AUX VIOLETTES RUSSES
per la Capigliatura.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

Cassa di Risparmio di Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1893

ATTIVO

Immobili	L.	311.632	90
Cartelle fondiarie	»	2.094 329	—
Denaro in Cassa	»	195.063	33
Buoni del Tesoro	»	2 000 000	-
Titoli dello Stato	»	12 147 539	19
» garantiti dallo Stato	»	2.403.094	—
» di Provincie e Comuni	»	1 059.629	63
Azioni di Istituti di Emissione	»	110.000	—
Mutui Ipotecari	»	3 302.308	35
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.078 993	82
Conti correnti garantiti	»	257 307	87
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	166 800	—
Cambiali	»	673 611	38
Interessi liquidati a 30 giugno sui depositi	»	348.552	29
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	10.703	46
Debitori per rendite maturate e dietim	»	703	87
Crediti in sofferenza	»	11 821	70
Mobili	»	11.781	49
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	267.331	30
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.692.570	48
Totale delle attività	L.	30.163.772	68
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	222 062	91
Somma totale	L.	30 385 834	99

PASSIVO

Depositi a risparmio		L.	12.249 349	60
» in conto corrente		»	11.354 360	29
» speciali		»	47,45	51
Conti Correnti garantiti		»	340286	44
Fondo pensioni		»	47 666	50
Creditori diversi		»	13.534	48
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2 929 901	78
Risconto del portafoglio		»	5 345	47
Fondo Beneficenza		»	51 677	86
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.500.000. -			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 506.473.35		3.006.473	35
Totale delle passività		L.	29 739 794	28
Rendite dell' esercizio in corso		»	645 040	71
Somma Totale		L.	30 385 834	99

Venezia, li 30 Settembre 1893.

Il Presidente di turno, Cav. SANTO LIVA

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli a tutte le Piazze del Regno; 2169

Fabbrica di Manichi da Frusta

in vero bagolaro (*Celtis Australis*)

GIOV. BATTISTA CECOTTI

MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)

Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta

SCONTO AI GROSSISTI 2770

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande Lire 1.

Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, Firenze

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1
Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutti ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Società anonima

Cap. statutario L. 100 mil. - Emesso e versato L. 55 mil.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall' art. 22 dello Statuto sociale, ha stabilito che l'Assemblea generale straordinaria, abbia luogo il giorno 10 Ottobre p. v. a ore 4 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Deliberazioni relative all'esecuzione all'art. 3 della legge 22 Aprile 1893 N. 195 sulle Convenzioni Marittime.

Il deposito delle azioni previsto all'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Art. 22 dello Statuto: — Nei soli casi di urgenza, che richiedono la convocazione di assemblea straordinaria, il Consiglio potrà convocarla d'urgenza nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti 10 giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

Roma, 26 Settembre 1893. 3140

Il Consiglio d'Amministrazione

Acqua dell' Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell' intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825, Venezia.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell' altro.

Anno CLI — 1893. Giovedì 5 ottobre N. 274

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Pel banchetto di Dronero

Roma 4, ore 9.10 p.

Vi assicuro che il viaggio a Brescia dell'onor. Ronchetti e del suo segretario Gennaro, avrebbe, come vi telegrafai, lo scopo di indurre l'on. Zanardelli a partecipare al banchetto di Dronero in onore di Giolitti e ciò non solo per lo scarso numero di aderenti, ma anche perchè manca fra gli aderenti qualsiasi notabilità parlamentare, fatta eccezione per l'on. Biancheri (??)

I ministeriali dicono che Zanardelli, cedendo alle istanze dell'on. Giolitti, avrebbe spronati i suoi amici ad aderire al banchetto. L'on. Fortis si occuperebbe di fare altrettanto in una riunione che terrebbe a Bologna.

Essendo poi pochi i giornalisti che si sono iscritti al banchetto, dicesi che si darà ai giornali il biglietto ferroviario gratuito.

Il senatore Francesco Sprovieri che era stato messo nell'elenco degli aderenti, scrive al *Fanfulla* una lettera, smentendo che egli abbia aderito al banchetto.

Una dichiarazione di Bonacci

Roma 4, ore 9.35 p.

L'on. Bonacci dichiara inesatta la informazione data dal *Fanfulla* circa il suo interrogatorio al Comitato dei Sette che ieri vi riferii.

Il Comitato dei Sette ha chiesto nuove spiegazioni a Bonacci intorno all'epoca in cui essendo egli ministro, si iniziò il processo della Banca Romana.

Ecco, più estesamente, ciò che, secondo il *Fanfulla*, avrebbe deposto l'ex guarda-sigilli:

Egli avrebbe francamente dichiarato, che all'inizio del processo bancario, condivise l'opinione dei suoi colleghi del Ministero di limitare il più che fosse possibile gli scandali e le responsabilità per considerazioni d'ordine patriottico.

Col procedere dell'istruttoria, riconobbe però quale grandissima responsabilità ricadeva sul guardasigilli, se si fosse adoperato ad un'opera di salvataggio che diveniva sempre più difficile, indiscutibile e pericolosa, e volle che la giustizia avesse pieno ed intero il suo corso.

Questa non essendo l'opinione dei suoi colleghi, i quali persistevano a credere dispensabile di circoscrivere il più possibile le responsabilità, il dissenso sarebbe allora scoppiato fra lui e gli altri membri del Gabinetto.

Tale dissenso non fu certo l'ultima causa che lo costrinse ad uscire dal Ministero, dopo che si avvide che amici personali del presidente del Consiglio andavano accaparrando i voti contrari al suo bilancio, in piena Camera, senza ritegno alcuno.

Il 23 ottobre si discuterà alla Cassazione

Il Ricorso nel processo della Banca Romana

A proposito della lettera del consigliere Di Lorenzo

Roma 4, ore 10,15 p.

Il ricorso contro la sentenza della sezione di accusa nel processo Tanlongo è probabile che si discuterà il 23 ottobre.

⁂

Sempre sul processo della Banca Romana si scrive a un giornale di Provincia:

Sono note la lettera scritta dal consigliere di appello Di Lorenzo, appena nominato relatore della sezione d'accusa, e la risposta dignitosa datagli dal guardasigilli Santamaria. Ora si assicura che lettera consimile il Di Lorenzo scrisse al sottosegretario di Stato per gli interni, on. Rosano, col quale poi ebbe — dicesi — parecchi colloqui.

Ma sul *Parlamento*, che di solito ha le sue informazioni da buona fonte, si legge invece quanto segue:

Il consigliere comm. Di Lorenzo, componente la Sezione d'Accusa, estensore della sentenza, è vivamente preso di mira, in alcuni giornali per una supposta lettera, che da lui sarebbe stata indirizzata all'on. Santamaria quando era e non era ministro guardasigilli; lettera con la quale si sarebbe posto agli ordini del ministro per la sentenza stessa.

Informazioni degne di fede, ci mettono in grado di rettificare quest'altro capitolo dell'eterno romanzo.

Il consigliere Di Lorenzo, prima che la sezione d'accusa si accingesse all'esame del processo, chiese, con lettera, (la sola che abbia scritto) un'udienza al ministro guardasigilli.

L'onorevole Santamaria gli fece rispondere che lo avrebbe visto assai volentieri; però dopo la pubblicazione della sentenza.

Il consigliere Di Lorenzo non cela ad alcuno le ragioni per le quali aveva domandato l'udienza, e queste ragioni erano appunto quelle che egli intendeva protestare contro la pressione della Procura Generale di far presto, di non perdere un giorno, di non ritardare un minuto a decidere in un processo di tanta importanza.

Ciò che pensa Zanardelli della sorte del Governo

Roma 4, ore 11 20 p.

Zanardelli è convinto dell'impossibilità che il Ministero attuale si presenti alla Camera; di questa impossibilità è un grave sintomo il fatto dei pochi aderenti al banchetto di Dronero e della loro poca importanza politica. A rinforzare la posizione di Giolitti, ora tentasi una combinazione con Zanardelli.

La visita del Re all'ammiraglio Seymour

La *Tribuna* di questa sera dicesi autorizzata ad assicurare che se il Re andrà a visitare l'ammiraglio Seymour, la visita si farà a Genova.

Eccitamento in Vaticano per l'opuscolo Rinaldi

La *Tribuna* dice che regna grande eccitamento in Vaticano per l'opuscolo del deputato Rinaldi sul patriarcato di Venezia. Si attribuisce la colpa al Cardinale Rampolla di aver sollevato la questione. Fu Rampolla che dettò al Cardinale Sarto la lettera con cui domandava l'*exequatur*, escludendo il riconoscimento del diritto di patronato al ministro di grazia e giustizia.

Il Rampolla approfitta di ogni circostanza per spingere l'intransigenza contro i cardinali più temperati.

Chauvet citato per la restituzione di 100,000 lire

La signora Marconi Lambertini ha citato in giudizio Costanzo Chauvet per la restituzione di cento mila lire formanti l'eredità del Cardinale Antonelli, cui fu accennato nella polemica con Cavallotti.

La lettera polica e un discorso dell'on. Rudinì

Prima del 15 corrente l'on. Rudinì pubblicherà una lettera politica ai suoi elettori di Caccamo.

Assicurasi inoltre che l'on. Rudinì ha accettato l'invito del Circolo monarchico di Roma, per fare un discorso.

Ciò che contiene l'opuscolo Tanlongo

Lettere, documenti, rapporti

Roma 4, ore 11.50 p.

L'opuscolo, contenente i famosi documenti di Bernardo Tanlongo, si pubblicherà venerdì sera.

Posso assicurarvi che dall'opuscolo, tolte tutte le lettere di natura delicata riguardanti uomini politici, vi sono soltanto documenti che mostrano il concetto in cui si teneva il Tanlongo.

Per quanto riguarda Vittorio Emanuele vi sono dei dispacci di ringraziamento, e non altro.

L'opuscolo contiene pure una lettera che Pietro scrisse recentemente a Nicotera, dolendosi delle pubblicazioni fatte sul giornale il *Paese* di Napoli, circa il processo.

Nicotera ha già deposta la lettera al Comitato dei Sette.

Assicurasi poi che il plico depositato presso il notaio Bertarelli e sequestrato, contiene, oltre ai documenti già accennativi nei giorni passati, un rapporto del 1878, comprovante che il *deficit* della Banca Romana era almeno di otto milioni, e diversi quadri riassuntivi delle operazioni fatte sulla rendita dal 1881 al 1891, nonchè parecchie note di uomini politici asprissime contro Grillo e la Banca Nazionale.

Alla ricerca di un sottosegretario per la giustizia

Fra i nomi dei possibili sottosegretari di Stato per la giustizia, si ripete quello di Lucchini, che trovasi al Congresso di Chicago, a cui si sarebbe telegrafato domandandogli se è disposto ad accettare questo posto.

Gagliardo guarito

L'on. Gagliardo è guarito. Oggi si è recato al Ministero.

Un decreto sbagliato

La Corte dei Conti ha respinto il decreto che nomina il senatore Armò guardasigilli, perchè si sbagliarono le qualità e il grado, che egli aveva a Palermo. Il decreto dovette essere rifatto.

FRANCIA E VATICANO

Leone XIII e le ultime elezioni

I Preti sotto la Repubblica

Abbiamo da Roma:

La *Civiltà cattolica* che uscirà domenica conterrà un lunghissimo articolo del padre Brandi gesuita sui risultato delle elezioni francesi. L'articolo del dotto padre gesuita è stato ispirato dal Papa, il quale si serve spessissimo del padre Brandi per trattare tutte le questioni politiche europee. Lo scrittore esamina l'esito delle elezioni dal punto di vista della politica vaticana e dice che i cattolici fedeli al Papa se non hanno vinto, non debbono scoraggiarsi.

La parola del Papa — secondo il padre Brandi — non può andare perduta, e se oggi le elezioni non hanno corrisposto ai desiderii del Pontefice, ciò non sarà più per l'avvenire, poichè la Francia comprenderà quali siano i suoi amici veri.

Le bozze di stampa dell'articolo furono rivedute dallo stesso Leone XIII, il quale, come vi telegrafai, ricevette in udienza privata il padre Brandi. L'articolo, son certo, farà gran rumore in Francia, sapendo ognuno quali legami uniscono il padre Brandi al Papa.

⁂

La Repubblica frattanto, bene amata dal Vaticano, ha dato a Sua Santità una nuova sorpresa.

Da diversi anni i seminaristi vengono sottoposti ad una istruzione militare di 12 mesi; ma si credeva che i preti sarebbero esclusi dal servizio di riserva o, al massimo, adibiti alle ambulanze. Invece una ordinanza ministeriale chiama i preti al servizio di riserva per un mese, secondo le loro classi, obbligandoli a tutti gli esercizii mititari!

Questa chiamata ha reso temporaneamente vacanti molte parrocchie in tutta la Francia, con grave dispiacere dei fedeli, e con grave loro scandalo nel vedere i sacerdoti lasciar la tonaca per l'uniforme mititare col fucile a tracolla!

POSSIBILI CONSEGUENZE DELLE FESTE DI PARIGI

Il contegno della stampa francese

Si teme il ritorno di Crispi

Le apprensioni della *Gazzetta del Popolo* di Torino, che ieri rilevammo a proposito della notizia telegrafataci da Roma di seri provvedimenti militari presi lungo tutta la frontiera francese, trovano ogni giorno maggiore giustificazione nelle notizie che ci portano i giornali d'oltre Alpe, nei quali si riafferma che la lezione severa che la cancelleria russa dette agli ammazzatutti della *revanche* non ne ismorzò per anco gli entusiasmi e le provocazioni violente.

Per i politicanti questi entusiasmi a freddo giovano a proseguire i loro scopi; per il pubblico sono la gazzarra. Nessuno allo stato delle cose potrebbe dire quello che uscirà dalla baraonda. Qualcuno scrive che è amor di pace volere la guerra, e con un popolo cotanto impetuoso e mobilissimo come il francese, tutto può accadere.

L'arrivo dei russi alle 10 del mattino, trarrà certamente tutta Parigi sul boulevard; chi può rispondere che non iscoppi un urlo contro l'Italia?

Contro la Germania forse no; la temono, e non oseranno un insulto. Ma l'Italia è sempre trattata purtroppo senza riguardi. Ogni giorno un giornale o l'altro ha qualche riga offensiva per noi, quindi non è improbabile che il povero popolo, il quale non ne sa di più, si lasci trascinare da queste correnti maligne, il cui scopo è facile capire.

Il pericolo sta quindi in queste provocazioni continue, incessanti, fatte quotidianamente con abili scambietti.

Si vorrebbe stancare la pazienza ed eccitare i nervi onde farne nascere qualche incidente.

⁂

Frattanto merita rilevare il contegno della stampa francese riguardo al Crispi che continua ad essere per la vicina il grande spauracchio, così da far dichiarare, senza reticenze, ai giornalisti francesi, che il suo ritorno al potere segnerebbe addirittura la fine dell'Italia.

Oggi stesso il *Petit Parisien* fa il processo della vita di Crispi designandolo come la causa dei mali italiani, e come il pericolo maggiore che sovrasta all'Italia, la cui unità, si dice, è incrollabile, ma nella quale vede estendersi le idee rivoluzionarie.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane

Le flotte estere a Rio Janheiro

Colonia 4, ore 2.20 p.

La *Kölnische Zeitung* dice che le navi da guerra estere non permettono un nuovo bombardamento di Rio Janheiro. Annunziarono alla flotta degli insorti che impedirebbero colla forza qualunque ulteriore tentativo di bombardamento.

Il rappresentante tedesco e i comandanti delle navi tedesche ricevettero l'ordine di proteggere energicamente gli interessi dei tedeschi, ma di astenersi da qualsiasi atto che possa sembrare di parteggiare per l'una ovvero per l'altra parte.

Londra 4, ore 7.10 p.

Si ha da Rio Janheiro che i comandanti delle navi estere, tranne quello tedesco, intimarono a De Mello di limitare il bombardamento ai porti poichè se lo estendedesse alla città, le navi estere tirerebbero sulle navi degli insorti.

New York 4, ore 4 p.

Il *New York Herald* ha da Montevideo: La situazione a Rio Janheiro è quanto mai critica. Le navi degli insorti sono in rotta per Desterro, onde stabilirvi il quartiere generale di De Mello.

Ruy Barbosa probabilmente sarà chiamato a Desterro per assumere la presidenza del governo provvisorio.

Gli Stati del Paranà e di Santa Catharina si dichiararono a favore degli insorti.

Montevideo 4, ore 1.20 p.

La corazzata brasiliana *Bahia* è partita verso il nord. Dicesi che insorgerà.

Buenos Ayres 4, ore 3 p.

La *Nacion* ha ripreso le pubblicazioni; i servizi ferroviari e telegrafici vennero ristabiliti, e tutta la Repubblica è tranquilla.

Valentino Virasors fu proclamato candidato governatore delle Corrientes.

La conferenza doganale russo-tedesca

Berlino 4, ore 2.30 p.

La *Nord Deutsche* dice che la conferenza doganale russo-tedesca si è aperta ieri al Ministero degli esteri. Le deliberazioni si terranno segrete.

L'ambasciatore tedesco al Quirinale torna a Roma

Berlino 4, ore 7.15 p.

Il conte Solms ambasciatore tedesco presso il Quirinale è partito per Monaco di Baviera dove si tratterrà qualche giorno, proseguendo quindi per Roma.

Guglielmo, Bismarck e il dott. Schwiningen

Una Ordinanza imperiale

Berlino 4, ore 7.40 p.

La *Kreuz Zeitung* pubblica una Ordinanza imperiale diretta al professore Schwiningen colla quale l'Imperatore ordina al dottore di dargli di tanto in tanto notizie dello stato di Bismarck.

Guglielmo accenna al vivo interesse che il popolo tedesco e tutte le nazioni civili hanno per la salute di Bismarck; accentua il suo particolare desiderio di vedere che l'uomo che ha così immense benemerenze verso la patria e la casa degli Hohenzollern si mantenga in vigore il più lungamente possibile.

— Si ha da Kissingen che in questi ultimi giorni è sopraggiunto un notevole indebolimento nello stato di Bismarck. Non si ha propriamente alcuna ricaduta, ma la convalescenza è lentissima. Quindi la partenza di Bismarck è nuovamente aggiornata, finchè egli abbia sensibilmente migliorato.

I delegati italiani alla Conferenza monetaria

Parigi 4, ore 3 p.

I delegati italiani alla Conferenza monetaria, che si riunirà qui il 9 corr., sono De Renzis, il ministro italiano a Bruxelles, e il deputato Zeppa.

Per l'incidente di Melilla

Madrid 4, ore 8.15 p.

Si ha da Melilla che il ministro di Spagna a Tangeri presentò al ministro degli esteri del Marocco i reclami per l'incidente dell'attacco dei forti di Melilla da parte dei Mori, nel quale attacco gli spagnuoli ebbero 32 soldati morti e una settantina di feriti.

Il ministro marocchino riconobbe immediatamente i reclami bene fondati, e promise di chiedere al Sultano istruzioni in proposito.

LE MANOVRE NAVALI (*)

IMPRESSIONI E COMMENTI

La marina deve potere da sè difendere il nostro litorale — Carattere spiccato di mobilitazione delle nostre manovre navali — Deficienza di ufficiali; ufficiali in P. di S. A.; ufficiali della riserva — Impressioni sul personale dirigente e subordinato — Giudizio sul materiale navale — Combustibile: carbone, idrocarburi — Considerazioni sui temi svolti — Impronta caratteristica dei dispositivi emanati dai comandanti i partiti — Cenni sul primo tema, sul secondo e sul terzo — Utilità delle manovre navali.

Quasichè l'appello del nostro *Bucintoro*, pubblicato nel numero di ieri, avesse avuto effetto immediato, ecco qui un secondo pregevole scritto che il chiarissimo amico nostro, contrammiraglio De Amezaga, ci fa pervenire.

Noi siamo certi, che malgrado la terminologia tecnica, i lettori della *Gazzetta* che devono essere persuasi come la supremazia militare dell'Italia deva esplicarsi sul mare e pel mare, leggeranno con interesse questo altro articolo, il quale concorda negli apprezzamenti a nostro conforto, coi giudizî di *Bucintoro*.

⁂

Sciolto oramai (scrive adunque il De Amezaga) da quei vincoli che m'imponevano di riferire integralmente le vicende relative alle recenti manovre navali, senza emettere intorno alle medesime alcuno apprezzamento, vorrei tentare oggi di riassumere le impressioni, che destarono in me i provvedimenti del Ministero della marina nell'anzidetta circostanza, ed il modo secondo cui vennero dai dipendenti suoi interpretati e seguiti.

Non miro, ben s'intende, a critica puerile o pretenziosa, ma m'invoglia a dire il desiderio vivace di ridestare l'interesse dello spirito pubblico italiano sulla vitale quistione della nostra difesa navale, perchè si rafforzi ognora più presso di noi il sentimento marittimo, fondato sulla coscienza nostra, che l'Italia, la quale annovera marini intelligenti, audaci e provetti, dopo tanti sacrificî fatti per il suo naviglio guerresco, debba, quando rifugga dal prepotere verso chicchessia, essere in grado di mantenere l'integrità territoriale litoranea, facendo esclusivo assegnamento sopra le proprie forze.

⁂

Che le alleanze politiche sieno state volute, come pegno di pace con tutti, è cosa che torna ad onore degl'intendimenti civili di un popolo sagace, ma sarebbe meno degno il conservarlo come il fine di una indispensabile protezione del nostro paese, contro le altrui violenze.

Noi dobbiamo, in materia di difesa nazionale, marittima e terrestre, sapere e potere da noi stessi resistere agli attacchi del presunto nemico e respingerli vittoriosamente; e per sapere e potere basta, a mio avviso, avere fiducia non soltanto nella bontà della nostra causa, ma altresì negli istrumenti di guerra, di cui siamo ormai in possesso.

Le squadre superbe d'Inghilterra saranno le ben venute sempre nelle nostre acque; e, nel giorno della tenzone, non ne sarà certo discara la presenza di squadre alleate ed amiche, se avranno potuto trovarsi in mezzo a noi; ma intanto pensiamo e facciamo come se quelle forze navali fossero immagini di sogni aurei, realizzabili unicamente, allorchè noi ci saremo mostrati forti da soli e da soli avremo fatto le nostre prove.

Ciò premetto, per esprimere il convincimento, nato in me, assistendo alle sullodate manovre, che in virtù delle attuali condizioni del nostro personale e materiale navali, potremmo affrontare risolutamente l'eventualità di una lotta, non voluta, nè creata da noi, pur di non negligere alcuno dei precetti dell'arte militare, e di applicarli in vista di una resistenza ad oltranza, implicante or l'aggressione, or la difensiva, or l'attacco a visiera alzata, or a visiera calata, e sempre con tenacia e senza posa, trasformando il nostro mar Tirreno in un teatro di azione che assomigli, per il modo di guerreggiare da parte nostra, a quello, in cui le truppe di Giuseppe Bonaparte s'imbatterono credendo di impunemente soggiogare l'indomito popolo spagnuolo.

⁂

Le nostre manovre navali ebbero spiccato carattere di mobilitazione, esperimentandosi, per la prima volta, un improvviso e numeroso armamento di navi, subordinato ad una chiamata di marini in congedo illimitato; e l'esperimento corrispose pienamente, poichè la squadra di riserva entrata in armamento il 15 luglio potè fino dal 1° agosto incominciare il dislocamento delle sue navi, in vista d'imminenti simulate operazioni guerresche, mentre della gente richiamata, tranne un numero molto esiguo, tutti si erano trovati al loro posto di servizio, con la data prestabilita.

Apparve pertanto evidente la bontà del sistema introdotto dall'attuale amministrazione di tenere in riserva, che è dire, in posizione d'improvviso armamento, tutte le navi *allestite*, che ragioni di bilancio escludono dall'armamento completo, e di disporre sempre di una squadra tatticamente costituita con tali navi, al comando di ufficiali ammiragli, oltre la squadra permanente; come del pari apparve chiaro che in qualunque evenienza la marina avrebbe potuto contare sopra le sue forze disponibili di uomini.

Un tempo, quando la nostra marina mercantile prosperava, e la gente di mare, in grande maggioranza, si allontanava dalle nostre sponde per lontani traffici sopra navi nazionali, sarebbe stato difficile raccogliere, con la sollecitudine accennata, i nostri marinari, ad onta del loro patriottismo; ma oggi essendo il minor numero, che corre con le navi a solcare i mari, ed il maggiore invece, che esercita industrie marittime locali, l'autorità può procurarsi sempre presto il necessario contingente, e provvedere a che nessuna parte del naviglio militare rimanga inoperosa, per deficienza di braccia.

⁂

Ma se le grandi manovre navali poterono confortarci a riguardo del personale subordinato, esse diedero chiaramente a divedere, che in fatto di personale dirigente dobbiamo essere assai meno soddisfatti, in causa della sproporzione soverchiamente sensibile, che esiste, con gli attuali ordinamenti, fra il numero degli ufficiali dello stato maggiore generale, in servizio attivo, e le esigenze del bordo e degli uffici, a terra, in una eventuale completa mobilitazione navale.

Resultava intanto, che non è a farsi alcun serio caso, per colmare le deficienze, del corpo degli ufficiali in posizione ausiliaria, che chiamati, risposero in iscarso numero, adducendo, i non intervenuti alla chiamata, condizioni sfavorevoli di salute. La qual cosa, del resto, era fatale, non essendovi potenza di artificio capace di animare di entusiastici trasporti persone, o colpite, nelle loro legittime aspirazioni di carriera, dai limiti di età, senza alcuno ulteriore compenso morale, ovvero colpite da ripetuti rifiuti di promozione, nel servizio attivo.

E' un corpo codesto del servizio ausiliario della R. marina, che sarà sempre più dannoso che altro alla di lei compagine militare, quando, lasciando sussistere la legge che lo istituiva — sarebbe meglio sopprimerla — non si cerchino, almeno, nello spirito di essa, applicazioni d'indole amministrativa e disciplinare più consentanee ai veri e reali interessi della marina, e non a quelli dei singoli individui.

Un appello generale agli ufficiali della riserva navale avrebbe fornito al Ministero della marina indicazioni positive sulla efficacia di tale corporazione, con la quale egli è mestieri faccia a fidanza lo Stato, non soltanto in tempo di guerra, ma altresì in circostanze di armamenti eccezionali.

Fra gli ufficiali della riserva navale, provenienti dalla marina militare, taluni possono ancora prestare utili servizi sedentari, mentre i provenienti dalla marina mercantile, mercè opportuna selezione e previo non lungo tirocinio militare, dovrebbero poter disimpegnare sulle navi di combattimento ed onerarie, a sollievo degli ufficiali naviganti militari, tutti i servizi di rotta, di segnalazione e di guardia nella condotta della navigazione.

⁂

A prescindere da ogni concreto esperimento, una semplice disamina dell'attuale composizione della riserva, che ha quadri indeterminati, nei quali preponderano ufficiali ammiragli e superiori, il cui ritiro dal servizio attivo conta, se non appartenenti al servizio ausiliario, parecchi lustri, ed il fatto di professori di discipline nautiche nonchè di licenziati capitani al lungo corso, arruolati come semplici marinari, dicono esuberentemente del bisogno di una riforma radicale della riserva stessa e della possibilità di ottenere ufficiali riservisti assai più adatti.

Ma è saputo come di tutto ciò S. E. il ministro Racchia sia vivamente preoccupato, e come egli intenda prendere sul riguardo sollecite e convenienti risoluzioni, senza perdere di vista che occorre trovare modo di ristabilire, nel più breve lasso di tempo possibile, un perfetto equilibrio fra l'esistente nostro naviglio militare ed il numero degli ufficiali in servizio attivo, che debbono montarlo.

⁂

Nelle recenti manovre navali, rividi lo stesso marinaio: sobrio, laborioso e disciplinato, che aveva sempre conosciuto, e mi trovai dinanzi ad un sensibile progresso, relativamente ai giovani ufficiali che giudicai colti, pieni di slancio e desiderosi di distinguersi. M'impressionò la rara valentia de' comandanti delle torpediniere, nel maneggio marineresco di esse, il costante loro spirito di abnegazione, in ogni circostanza, l'acume loro e l'ardimento nel disimpegno delle missioni ricevute, e la loro forza di resistenza fisica; ed ebbi a rimarcare la perizia dei comandanti delle navi maggiori nelle singole manovre o d'insieme, perizia, che, dovuta, segnatamente, a frequenti esercitazioni tattiche di squadra, dinota la grande importanza di tenere in armamento una ragguardevole *squadra permanente* e di farla navigare e manovrare sovente.

L'incolumità de' nostri galleggianti grandi e piccoli — ascendevano a 18 navi di squadra, e torpediniere-avviso e 54 torpediniere — durante un intero mese d'incessanti movimenti, di notte e di giorno, testimoniò della completa padronanza di manovre di ogni comandante sulla propria nave.

⁂

Alla bontà del personale fece condegno riscontro quella del materiale, dacchè, in nessun caso, si verificarono nel materiale stesso avarie dipendenti dalla imperfezione di costruzione delle navi e delle loro svariatissime parti.

Nella flotta operante erano rappresentati i migliori campioni della moderna architettura navale italiana: *Duilio*, *Lepanto*, *Re Umberto*; ed ogni nave, accurata nell'insieme e ne' particolari, corrispose pienamente allo scopo, per cui fu progettata prima e costrutta poi. Ad onta del gran complesso di congegni a vapore, idraulici ed elettrici, funzionanti lungamente, non si ebbe a lamentare la benchè menoma perturbazione emergente dall'impiego appropriato dei congegni medesimi.

Ne torna lode quindi agli ingegneri navali che idearono e costruirono le nostre navi ed al personale dirigente e subordinato — specialisti meccanici, artiglieri, torpedinieri ed elettricisti — cui è affidato l'ufficio di usare e mantenere in ottime condizioni i surripetuti congegni.

⁂

Come ogni marina estera, in ogni grande manovra navale, si provò anche noi l'inconveniente della limitata autonomia delle navi maggiori, rispetto al carbone, che costringeva, con una certa frequenza, al suo rifornimento.

Il combustibile non mancò ed il sistema, adottato per imbarcarlo sollecitamente, nelle nostre basi di operazioni, si appalesò semplice e buono; ma, poichè in guerra le navi debbono poter rifornirsi del necessario, al largo della costa, se lo consenta il tempo, e, in caso contrario, a ridosso di una qualsiasi punta foranea, senza bisogno di entrare in porto e di abbandonare la propria crociera, così è da ritenersi come indispensabile per la nostra marina, il poter disporre di alcuni trasporti propri o del naviglio ausiliario, che, celeri e convenientemente installati, siano capaci di provvedere, in ogni circostanza di tempo e di luogo, al riapprovvigionamento dell'armata.

L'inconveniente in parola sarà gravissimo per chi portando l'offensiva fuori della propria base di operazione dovrà farsi seguire da numerose navi onerarie, e chi starà sulla difensiva avrà a saper trarre vantaggio da cotale stato di cose.

Partigiano convinto della sostituzione degli idrocarburi al carbone fossile, ebbi a provare compiacimento

---

(*) La *Tattica* è arte di composizione numerica, come la *Strategia* è scienza di movimento trionfante.

La *Logistica* è arte calcolatrice di ordinare e condurre le mosse delle armate, al segno voluto, in determinato numero, luogo e tempo. (Padre Alberto Guglielmotti.)

nel constatare, che l'amministrazione dell'ammiraglio Racchia si va adoperando per la loro più estesa adozione.

Tutte le nostre navi di prima classe hanno a bordo un considerevole deposito di *naftalina* — residui di petrolio distillato — che si brucia unitamente al carbone, servendosene, per l'attivazione dei fuochi, come sostituto o succedaneo al *tirare forzato*. Quanto poi alla combustione esclusiva della naftalina, essa appartiene attualmente a poche torpediniere, ma la si sta applicando sopra molte altre.

Gl'idrocarburi, non escluso *l'olio solare* — petrolio d'illuminazione — hanno un immenso avvenire, segnatamente per le marine militari, grazie alla loro potenza calorifica, alla facilità d'imbarco, alla semplicità della combustione, alla economia mercantile ed al risparmio di personale, cosicchè i primi a valersi dei benefizi che gl'idrocarburi stessi presentano, sotto l'aspetto tecnico, economico, logistico ed umanitario si troveranno in condizioni di assoluta superiorità di fronte ai tenaci ed incorreggibili consumatori di carbone.

∴

Eccomi ormai a raffigurare i temi svolti, i quali se ebbero una certa eloquenza intorno allo andamento tattico e logistico delle operazioni dei partiti contendenti, poco poterono dire circa gli effetti strategici, quelli cioè, che, appartenendo ad azioni militari, avvinantisi, estremamente, alla realtà, avrebbero caratterizzato l'importanza delle azioni stesse, in una misura razionale.

La formula dei temi, escludente l'intervento dell'azione militare de' dipartimenti marittimi, che appartiene alla difesa ravvicinata litoranea, allontanò viepiù dalla realtà guerresca le parti in contrasto, aggiungendo nuovi fattori d'incertezza, rispetto al giudizio finale, sulla efficienza delle navi e de' loro ausiliari: sorveglianza locale, semafori, sicchè lo svolgimento dei temi medesimi vuol essere considerato, per trarne ammaestramenti, dal punto di vista della capacità tattica e logistica delle squadre, e della fecondità delle risorse che i condottieri potevano chiedere al proprio ingegno, alla propria esperienza.

Si accenni, quindi, che, indipendentemente dalla inazione de' dipartimenti marittimi, le forze navali italiane, rappresentate dalla squadra di manovra, erano infinitamente inferiori a quelle, che, nella realtà, sarebbero state, alla dichiarazione di guerra, imperocchè, in tal caso, alla detta squadra si sarebbe congiunta la squadra permanente ed altre navi di battaglia disponibili, ciò che avrebbe mutato, in nostro favore, le condizioni del combattimento, a petto del nemico vero.

Tanto è più degno di nota l'accenno, che porta a riflettere, come le nazioni, mediante guerre d'invasione, riproducono con molta verosimiglianza di distribuzione, in guerra, delle loro forze navali, quando esercitandosi nelle grandi manovre, assegnano alla difesa nazionale un minimo numero di navi. Meglio quindi, per noi, che intendiamo difenderci e non invadere!

L'analisi de' dispositivi di azione concepiti dai comandanti de' partiti e comunicati appropriatamente a' dipendenti, induce ad apprezzamenti favorevoli sulla penetrazione d'intelletto e di abilità professionale di tutti.

Quell'analisi, fatta con occhio imparziale e riportata agli eventi cui diedero luogo le operazioni compiute, rispecchia il temperamento, le attitudini e le cognizioni dei comandanti sullodati e de' loro stati maggiori.

Parve a me che si trovassero in presenza due scuole diverse: l'una vivace ne' concepimenti, scientifica nelle applicazioni, disposta a creare l'imprevisto, audace nelle risoluzioni finali; l'altra profondamente ponderata, calcolatrice in ogni mossa, difensiva anzichè aggressiva, metodica ne' suoi procedimenti, tendente alla compattezza, sicura di sè stessa.

Siccome le due scuole, in fondo, sono cosa nostra, e siccome i pregi incalcolabili di ciascuna ci appartengono, egli è da ritenersi che gl'influssi benefici di entrambe determineranno, al bisogno, ogni desiderata resultante.

∴

Non è a fermarsi sulla simulata interruzione delle comunicazioni ferroviarie e telegrafiche operate dalla squadra permanente, nello svolgimento del primo tema, imperocchè alla meno perfetta vigilanza degli esploratori della squadra di manovra, nella guerra vera, avrebbe supplito la difesa ravvicinata dipartimentale; e però mi trasporto difilato a Civitavecchia, ove la squadra permanente, il giorno 11 agosto, in corso di bombardamento, si ebbe improvvisamente di fronte la squadra di manovra.

Lo spettacolo dell'incontro fu maestoso, teatrale, ma non credo corrispondesse l'attacco della squadra di manovra, affidato interamente all'azione diurna delle sue torpediniere, alla realtà, sebbene porgesse occasione di porre in evidenza la bravura di manovra de' comandanti delle torpediniere medesime, che sguinzagliate dalle due parti s'incrociarono fittamente, con velocità raddoppiata di 18 miglia, senza che avvenisse il benchè menomo disguido.

Il primo tema si chiudeva a Napoli, e, conviene dire, a tutto beneficio della squadra permanente, che aveva saputo, navigando di notte con grande opportunità e maestria tattica, incontrare la squadra di manovra addossata alla città, prima ancora che questa potesse liberamente scegliere una posizione adeguata di resistenza. Dipese l'evento dall'avere la squadra di manovra creduto poter impunemente ancorare durante la notte, e dal minor accorgimento delle sue vedette.

∴

Taccio del periodo della rivista navale, passata da S. M. il Re — rivista già nota ai lettori e che, come fu detto in altri scritti, confermò la nomea di valenti manovratori dei nostri comandanti — per dire subito del secondo tema, rilevando che, a Gaeta, l'improvvisazione degli sbarramenti e delle batterie a loro difesa fu rapidissima da parte della squadra di manovra, e che le relative istruzioni logistiche e strategiche ebbero impronta di molta sagacia e praticità.

L'uscita, a notte buia, dell'*Umberto* animato della maggiore velocità, attraverso ristrettissimo passo degli sbarramenti, rimarrà quale ricordo di ardimento marinaresco; e l'uscita di tutte le altre navi della squadra di manovra, rammenterà del pari l'abilità professionale dei loro comandanti.

Nella vera guerra, la nostra squadra costretta a prendere momentanea lena, non si esporrebbe, secondo me, a Gaeta, ad un blocco serrato e susseguito inevitabilmente da immediato bombardamento, ma invierebbe partitamente le sue navi a rifornirsi al riparo delle ostruzioni improvvisate, tenendosi fuori sempre pronta ad una partita ad oltranza con l'avversario, nel pensiero che il Paese renderà giustizia ai suoi servitori che avranno sacrificato tutto per il suo onore, e non avrà ad usare indulgenza verso coloro, che, fidenti soverchiamente nella difensiva, si saranno, con minore slancio, lasciati sopraffare.

∴

Lo svolgimento del terzo ed ultimo tema, che doveva avvalorare talune induzioni sulla possibilità di uno sbarco importante lungo il nostro litorale peninsulare, mise in chiaro la grande importanza di un buon servizio di esplorazione, indipendente dal servizio di scoverta semaforico, per una forza navale, che intenda evitare l'avversario affine di sorprenderlo a tempo opportuno, e quanto possa essere relativamente facile, ad un convoglio da sbarco, compiere, senza gravi ostacoli, le sue operazioni in qualche punto della nostra lunghissima costiera, qualora non esista in permanenza una difesa marittima *localizzata*, che non lasci mai scoperto alcun tratto del litorale.

Invero il servizio di esplorazione della squadra permanente, da' primordi della formazione del convoglio fino al compimento dello sbarco sulle spiaggie del Volturno, fu sempre esemplarmente ordinato ed seguito, a norma del sanissimo precetto di arte militare, che occorre non soltanto prendere contatto sollecito col nemico, per riconoscere l'entità delle sue forze, ma ancora mantenerlo sempre, mediante semplici e rapidi mezzi di trasmissione, sconcertando incessantemente l'avversario circa gl'intendimenti nostri.

Per noi, che non faremo mai attivamente una guerra d'invasione, può premere meno di essere bene addestrati ed allenati nelle operazioni d'imbarco, di trasporto, e di sbarco di truppe su larga scala, in territorio nemico e constatato, ma preme certamente di sapere come tali operazioni potrebbero essere tentate da altri nel nostro Paese, per premunirci convenientemente contro di esse.

Egli è ovvio che il tentativo non verrà fatto, se prima l'invasore non sarà diventato padrone del mare territoriale, in seguito alla distruzione completa della flotta, ed il blocco assoluto delle forze superstiti, dopo fieri combattimenti. Tuttavia presumendo molto, l'invasore potrebbe risolversi a gettare sulle nostre spiaggie un buon nerbo di truppe, anche non ignorando che sieno sempre in potere della nostra marina parecchie torpediniere; e sarà, in tal caso, che codesti minuscoli galleggianti, abilmente collocati e temerariamente diretti, avranno, forse, potenza di sventare l'invasione dal mare, e, certamente, quella di renderla assai difficile e pericolosa.

L'avversario, opino, anzichè formare un solo convoglio per il trasporto del suo corpo di spedizione, occupando una immensa superficie acquea e rendendo estremamente arrischiata la condotta di una massa ponderosa e compatta di navi, ripartirà le sue truppe, in vari gruppi di navi grandi e veloci facendole partire da punti diversi, per la via meno esposta ed in guisa che a giorno ed ora determinati il Corpo di spedizione si trovi sul luogo preventivamente convenuto. Così facendo, l'avversario darà maggiore autonomia a' suoi trasporti, compirà la spedizione più rapidamente, e costringerà chi si oppone a' suoi disegni ad una vigilanza più estesa e di maggiore momento.

∴

Se è giudizio oggimai assodato dall'universale, che le manovre navali sieno un utile e pratico insegnamento dell'arte militare applicata alla marina, le ultime da noi eseguite, corroborando il giudizio, fanno pensare, dinanzi ai risultati ottenuti ed alle condizioni di allarme perenne in cui si vive e sembra vogliasi vivere in Europa, come occorra a noi, che intendiamo fare precipuo assegnamento, nell'istante del pericolo, sulle nostre proprie forze marittime, ripetere quelle manovre — sia pure in più modesta misura — e ripeterle, con molta frequenza, affinchè tutti i nostri ufficiali della marina militare, famigliarizzandosi viemmaggiormente con ogni più astruso problema di arte militare e con il giuoco di guerra, possano aggiungere fama di eccellenti strateghi, a quella già conquistata di ottimi manovratori tattici.

Ma in cotali problemi è bene non dimenticare, che la difesa marittima nostra si collega strettamente alla difesa terrestre litoranea ed interna, e che qualche prova, parziale almeno, di affiatamento fra la marina e l'esercito, in previsione di azioni comuni, s'impone come una imprescindibile necessità.

CARLO DE AMEZAGA.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 85
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 —	137 30	— —	— —
Francia	2 1/2	111 85	112 12 1/2	— —	— —
Belgio	3	111 70	112 —	— —	— —
Londra	3 1/2	27 95	28 01	27 97	28 03
Svizzera	4	111 75	111 85	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 1/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 4 — [illegible] Raffineria Zuccheri 242 — [illegible]

Torino 4	
Rendita contanti	93 72
Rendita fine	93 97
Azioni ferrovie medit.	640 —
Azioni ferrovie merid.	508 —
Credito mobiliare	394 —
Banca nazionale	1220 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	75 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17
Cambio vista s. Francia	112 1
Cambio 3 mesi s. Londra	24 30

Roma 4	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 87
Banca generale	273 —
Credito mobiliare	393 —
Azioni S. Acqua Pia	1064 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 4	
Rendita italiana	94 — —
Cambio Londra	27 99 —
» Francia	112 15 -
Azioni F. M.	641 — —
Azion Mobil.	395 50 —

Genova 4	
Rendita ital. 5 %	93 90 —
Azioni Banca naz.	1230 —
Credito mobiliare ital.	392 —
Ferrovie meridionali	640
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	274 —
Raffineria Zuccheri	242 —
[illegible]	[illegible]

Parigi Chiusura	3	4
Rend. fr. 3 %	98 —	— —
Id. 3 % perp.	98 27	98 27
Id. 4 1/2 fine	104 70	104 55
Id. Ital. 5 %	83 40	83 37
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 21
Consol. ingl.	98 3/16	98 1/4
Obblig. Lomb.	302 50	300 50
Cambio Italia	10 7/8	11 1/4
Rend. turca	22 27	22 45
Banca Parigi	631 25	630 —
Tunis. nuove	483 —	484 75
Egiziano 6 %	516 25	517 18
Rendita ungh.	94 1/2	94 —
Rend. spag. est	64 65	64 1/2
Banca sc. Par.	75 —	71 —
Banca Ottom.	585 —	580 68
Cred. Fond.	473 75	973 75
Az. Suez.	2702 —	2671 —
Azioni Panama	10 —	— —
Lotti turchi	93 —	90 25
Ferr. mer.	570 —	568 75
Prest. russo	81 —	80 50
Id. portog.	21 31	21 31

Vienna 4	
Rend. in carta	16 90
» argento	96 65
» oro	119 40
» corone	96 30
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	335 —
Londra	126 30
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	10 04 —

Berlino 4	
Azioni Credit.	199 10
Cambio Vienna	159 80
Rendita Italiana	83 70

Londra 3 — [illegible] Italiano 83 1/16

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Una truffatrice di zucchero — Il duca d'Aosta a Novara — Il nuovo prefetto Ramognini — Il Re a Valdieri col principe di Napoli — I biglietti da una lira verranno fuori in gennaio — Il banchetto di Dronero.

Ci scrivono da Torino, 4:

(*Zuccaro*) Negli scorsi giorni una donna vestita assai decentemente andava di qua e di là nelle drogherie ad acquistar grosse quantità di zucchero e caffè, e poi se ne portava a casa una parte senza pagarlo, dicendo di portarle a casa il rimanente che il tutto avrebbe pagato; ma gli indirizzi che dava erano falsi. Era una truffa di nuovo genere! Or bene, oggi la truffatrice venne agguantata; essa è certa Maria Lovera, riconosciuta dal signor Ferrero-Gola, uno dei truffati.

— Domattina il duca d'Aosta va a Novara a trovarvi il colonnello del 17.° reggimento artiglieria, una delle cui batterie venne comandata dal duca nelle recenti grandi manovre. Gli ufficiali gli offriranno un *dejeuner*, e dopo aver visitata la caserma farà ritorno a Torino col treno delle cinque.

— Senza che alcuno sapesse del suo arrivo, ieri giunse il nuovo nostro prefetto comm. Ramognini. Alla stazione non trovossi a riceverlo che il consigliere comm. Garelli. Egli ieri stesso prese possesso del nuovo alto ufficio, ed oggi spedì alle autorità una circolare con cui annuncia di assumerne le funzioni, confidando di trovare nell'adempimento del suo compito la preziosa ed efficace cooperazione di quanti sono preposti alle pubbliche amministrazioni.

— Continua con tutta alacrità nelle R. Officine carte-valori di Torino la fabbricazione dei biglietti da una lira; trenta milioni di lire in buoni cartacei, che per intiero verranno fabbricati nelle officine stesse. La carta di cui sono fatti è della cartiera di Fabriano; ogni foglio, contenente 72 biglietti, viene tirato sei volte, cioè tante quanti ne sono i colori. Il detto opificio governativo ne tira 300 mila al giorno senza interrompere gli altri lavori, cioè due milioni circa la settimana. Il 24 del corrente mese si spedirà a Roma il primo milione, che servirà alle paghe degli impiegati governativi; per la fine di gennaio saranno pronti tutti 30 i milioni di biglietti da una lira.

— Mi venne oggi assicurato da un amico giunto da Dronero che a tutto ieri sera i sottoscrittori al banchetto — senatori, deputati ed elettori — raggiungevano la cifra di 242, e che da due giorni si nota un risveglio nella sottoscrizione.

— Stamane fu di passaggio da Torino il Re assieme al Principe di Napoli ed al Conte di Torino — assieme a Rattazzi, Saglione, principe Corsini e parecchi generali — per andare a S. Anna di Valdieri alle caccie. Domenica il Re ed i principi andranno a Racconigi e poi al Castello di Pollenzo.

INGEGNOSA E COMODA INDUSTRIA!

A Roma c'è un giornaletto che si chiama *Roma Commerciale* e pubblica i protesti cambiarii. Il direttore manda fuori ai colpiti di protesto questa circolaretta, che benignamente indica loro il modo di salvarsi dalla pubblicità:

« *Signore* — Scorgiamo il vostro riverito nome nel registro dei Protesti, compilato, a norma dell'articolo 306 del codice di commercio, del tribunale di Roma.

Questa Redazione, prima di dare corso alla solita pubblicazione mensile, che contiene tutti i *Protesti cambiari di Roma e Circondario* avvenuti nello scorso mese, siccome è suo costume, si pregia rendervi noto che se mai aveste a fare osservazioni, rettifiche o dichiarazioni nel vostro interesse o giustificazioni della vostra *mancanza di pagamento*, ne rendiate subito consapevole la Direzione del Bollettino medesimo, sita in Roma, via Sora, 19, ultimo piano, dalle 2 alle 6, non più tardi di due giorni dalla data del timbro postale.

Il direttore
ULPIANO BOSSI »

Incettatori d'argento

Fermo di vent'otto mila lire

Leggiamo nell'*Araldo nuovo* di Como, giuntoci iersera:

« Al momento di andare in macchina, ci è giunta notizia di un importantissimo fermo di spezzati d'argento, operato dalle guardie di finanza di Ponte Chiasso. Cento quaranta chilogrammi d'argento in tanti spezzati da una lira, pari a lire 28,000, furono sequestrati stanotte ad un'ora sulle persone di quattro individui i quali tentavano passare, in carrozza, nella vicina Svizzera.

Tre individui vennero arrestati; uno riuscì a fuggire. L'argento sequestrato fu portato negli uffici della nostra questura. »

Un dispaccio alla *Sera*, da Como, fa il nome dei tre arrestati, che sono certi Carlo Pozzoli, commesso, Enrico Caccia, pianista, e Pietro Biffi, meccanico; tutti milanesi.

Dispacci della « Gazzetta »

Il « Carlo R. » a Genova

Genova 4, ore 8.15 p.

Il piroscafo *Carlo R.* giungerà l'8 corr. con 475 passeggieri, e farà tre giorni di osservazione.

Il brigantaggio in Sicilia

Messina 4, ore 9.35 p.

Si conferma che una forte banda di malfattori si aggira fra Sant'Agata, San Fratello e Bandasso, sul confine delle provincie di Messina e Catania.

Nei giorni scorsi certa Siappa, signora di Sant'Agata, ebbe una lettera minatoria in cui le si chiedevano 200 mila lire.

Trenta cittadini armati si unirono ai carabinieri come rinforzo per scoprire e possibilmente arrestare i malandrini.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,32 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 84,39 — pel 10 marzo 85,32 — pel 10 maggio 79,91 — futuro 79,92 —,—

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 78 — pel 10 ottobre —,— pel 10 dicemb 80,52 — pel 10 marzo 79,60 — pel 10 maggio 75,51 — pel futuro 75,51

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,71 5/8 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 3 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 1 — Rio fair 19 — Rio good 18 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato so tenuto
Zuccheri barbabietole id. pesante
id. raffinati id. calmo
id. in pane id. idem
id. cristallizzati id. idem

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 81,000
Depositi nei porti degli Unione vecchi 110,000

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre, N. 231, contiene:

Regio decreto che istituisce un R. Consolato in Washington — Regio decreto che approva l'amministrazione della congregazione di carità di Imola — [illegible]

CONSIGLIO PROVINCIALE di Venezia

La seduta di ieri

Ieri il Consiglio provinciale, presenti 31 consiglieri, tenne la sua seduta.

Presiede *Pellegrini*, il quale ringrazia il Consiglio della nuova prova di fiducia datagli col rieleggerlo alla carica presidenziale.

Accenna all'unanimità di propositi che nel campo economico-amministrativo e nei supremi interessi del paese il Consiglio ha sempre dimostrato e ha fede che mai sarà per venir meno. Dimostra la necessità che dalla provincia sia data maggiore estensione alla pubblica istruzione in generale ed in ispecie all'istruzione agricola, che sia dato impulso all'agricoltura, e che sia dato il massimo aiuto allo sviluppo di nuove vie al commercio terrestre e marittimo della città di Venezia.

Dietro domanda del presidente, viene deliberato che una rappresentanza del Consiglio e della Deputazione assista all'inaugurazione della torre monumentale che avrà luogo nel giorno 15 ottobre corr. a S. Martino della Battaglia.

Si fanno altre comunicazioni di minor conto, poi si passa all'ordine del giorno.

— Dopo discorsi del prefetto, dei consiglieri Pascolato, Villanova, Diena, del relatore Vianello e del presidente della Deputazione, è ammesso il concorso della provincia nella spesa di ristauro dei diafragmi del tiro a segno di Venezia.

— Dopo discorsi dei consiglieri Villanova e Grimani, del relatore e del presidente della Deputazione, si concedono L. 2595.17 importo complessivo dei sussidi domandati dalle varie Società di tiro a segno provinciali.

— Dopo qualche osservazione, sono ammessi sussidi all'Opera Pia Combi e al Comizio agrario di Chioggia.

— Dopo discorsi dei consiglieri Ricco, Boldù e Ditna, è ammesso di concorrere per il mantenimento della scuola di enologia a Conegliano.

— Si approva un sussidio al Comitato dei Veterani 48-49.

— Si concede la pensione di diritto alla minorenne figlia del defunto cav. dott. Augusto Valsecchi, segretario capo della Deputazione provinciale e un provvedimento graziale a favore dei figli dello stesso, — si nomina Segretario Capo, prescindendo dall'apertura del concorso, il cav. Marco dott. Allegri con voti 29 su 30 votanti, e si sopprime, a modificazione dell'attuale pianta degli impiegati, il posto di segretario.

∴

Si cominciò poi la discussione del bilancio (spese obbligatorie) rimandando ad oggi per difetto di numero legale la discussione e approvazione delle spese facoltative.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 5 ottobre: S. Placido m. c.
Venerdì 6 ottobre: S. Magno vescovo.
Sole leva ore 6. m. 5; tram. 5.32
Temp. mass. del 3: 19.5 — Min. del 4: 13.1

Un figlio dell'amore suicida sulla tomba della madre. — Un colpo d'arma da fuoco rintronava ieri verso le cinque pomeridiane nel mesto asilo dei morti a San Michele.

L'ispettore del cimitero ed i becchini accorsero, e, supino, intriso nel proprio sangue, sopra una tomba, videro un giovinotto semivivo. Poco distante stava un revolver a sei colpi ancora fumante.

Mentre l'ispettore s'impossessava dell'arma, alla quale mancava una carica, i becchini sollevarono il disgraziato e depostolo in una barca, lo trasportarono all'ospedale.

Là il capo dell'ufficio di accettazione dottor Madonini constatò che il giovinotto si era esploso il colpo sotto la mammella sinistra presso il capezzolo. Il giovinotto fu collocato sul letto in sala di osservazione e, mentre il medico eseguiva la fasciatura, il sangue scorreva. Le sue condizioni sono gravi, ed il medico non può pronunciare un giudizio definitivo. Non si hanno traccie che il proiettile sia uscito.

All'ospedale accorsero poco dopo il delegato Renzi, il maresciallo Cervoni ed il brigadiere Bortolotti della sezione di Cannaregio.

Indosso al suicida si rinvenne un biglietto scritto in lapis così concepito:

« *Al disonore preferisco la morte.*

« Troverete memorie caffè con alloggio Calle delle Rasse Pellegrino. Perdonatemi.

« Ho preferito questo per letto di morte la tomba di mia madre. *G. Perini.* »

Giuseppe Perini, o Perina, ha 20 anni. Non conobbe mai il padre. Sua madre è morta un mese e mezzo fa all'incirca.

Da quando rimase solo sulla terra, andò ad abitare presso certo Pietro Antonello in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo. Trasportava pietre dall'Istria a Venezia, per la diga del Lido.

Si vuole che al suo tentato suicidio non sia estraneo l'amore. Infatti si era innamorato di una giovine, la quale, avendo un amante, gli fece comprendere che non poteva corrispondergli.

Un altro tentato suicidio. — Alle cinque pom. di ieri, certo Domenico Calderan recavasi nel Corpo di guardia del Sestiere di San Marco e narrava al maresciallo Micichè che una donna, alloggiata come lui presso la vedova Maria Marcovich in Frezzeria, N. 1181, quarto piano, non si era fatta vedere in tutto il giorno, e che, essendo chiusa internamente la camera da lei occupata, si temeva fosse avvenuta una disgrazia.

Il maresciallo, unitosi all'appuntato Metz, si recò sul luogo, seguito dal Calderan, e tutti tre atterrarono la porta. La camera era avvolta nell'oscurità. Aperte imposte e finestre, fu trovata la donna stesa sul letto, in camicia.

In mezzo alla camera stava un braciere spento.

Il maresciallo afferrò la donna e la trasportò nel corridoio. Il dott. Sardi, tosto accorso, prestò i soccorsi richiesti e dopo circa mezz'ora la donna rinvenne.

Dietro consiglio del medico, ella fu collocata in una gondola e portata, in stato non grave, all'ospedale.

La donna è certa T.... F.... di circa 40 anni, divisa dal marito, e che conviveva da qualche tempo con un sarte, certo G... V... Da circa quindici giorni, essendo stata da quest'ultimo abbandonata, non sapeva come procacciarsi l'esistenza. Ecco le cause che la trassero al passo disperato.

Un curioso fatterello — Suicidio e fuga fantastici — Lodovico Cerbara, romano, occupa una camera presso una famiglia abitante alla Toletta N. 1236.

Ha 46 anni, è diviso dalla moglie e la sua camera, oltre che servire per laboratorio di orefice, che tale è la sua professione, serve anche di convegno a donne di facili costumi.

La sera del 29 scorso mese fu vista entrare appunto, a notte inoltrata, una di queste donne e fu vista uscirne il mattino seguente.

Il signor Salviati aveva appunto il giorno 29 consegnato al Cerbara un anello con brillanti del valore di 150 lire, per essere riparato. Visto che la sera di quello stesso giorno l'orefice non aveva riportato l'anello come era stato prestabilito, si recò al domicilio, di lui il giorno seguente, ma non lo trovò.

Vi ritornò la domenica con lo stesso risultato.

Altre persone che avevano consegnato all'orefice oggetti preziosi per ripararli, vista l'irreperibilità del Cerbara, e dubitando di un suicidio, denunciarono la cosa all'ufficio di P. S. di Dorsoduro.

Recatosi sul luogo l'ispettore cav. Zandonella interrogò la padrona di casa, sulla assenza del suo inquilino; ma ella non seppe dare alcuna spiegazione. Confermò che sabato mattina l'orefice non si era più veduto ed aggiunse che ella non si credeva in diritto di aprire la porta della camera da lui occupata.

Osservato dal buco della serratura, fu constatato che la camera era nella più completa oscurità. Nessun odore di acido carbonico, che potesse far dubitare di un suicidio per asfissia.

Il funzionario, avuta autorizzazione dalla procura del Re, fece aprire la porta da un fabbro, e nella camera trovò tutto in ordine.

Escluso il suicidio, si pensò a una fuga e l'autorità ha attivato le pratiche per l'arresto del Cerbara.

Si può quindi comprendere come restassero ieri i funzionari del Sestiere di Dorsoduro, quando si videro comparire davanti il Cerbara accompagnato da uno dei presunti danneggiati, cioè dal signor Salviati.

Il Cerbara si era lui stesso presentato al Salviati consegnandogli l'anello e portava seco pure gli altri effetti preziosi consegnatigli da altre persone per esser riparati.

Dove aveva passato il Cerbara i quattro giorni? Niente altro che all'Ospedale!! Uscitone, sua prima cura fu quella di portare l'anello al proprietario.

Niente quindi fuga, niente suicidio, e il Cerbara è sempre l'onesto operaio di prima.

S. Francesco — Ieri, ricorrendo l'onomastico dell'Imperatore d'Austria, l'yacht a.-u. *Red Aegle* ed il vapore *Arciduchessa Carlotta*, ormeggiato in bacino di S. Marco, erano pavesati a festa.

Ospite illustre — È a Venezia da qualche giorno S. E. l'Arcivescovo di Nicosia (Lefkosia) nell'isola di Cipro, mons. O'Cagnuhan, di nascita irlandese, uno dei più cospicui personaggi della chiesa latina in Oriente.

I baffi di Re Milan servirono al nostro *reporter* per giuocare un tiro a quei buoni confratelli mattutini, che si servono delle sue notizie senza nemmanco dirgli grazie.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Crisan Francesco, meccanica, Napoli — Franceschini Federico, fabbrica saponi — Fronto Giovanni, frutta, Bobbio — Mombelli Alessandro, tessuti, Pozzuolo — Morresi Giuseppe, stoffe, Macerata — Pirelli Francesco, cappelli, Lecce — Vaghi Giuseppe, oreficerie Genova.

Moratorie

Giannone Luigi, tessuti, Napoli — Perricone Antonino, sartoria, Palermo.

Stato Civile di Venezia

3 ottobre. — Nascite: Maschi 11 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Van-Axel Castelli nob. conte Giuseppe, tenente del Genio con Albuzio nob. Amelia, possidente, celibi — Penazzo Pietro, impieg. ferrov., vedovo con Bianchi Maria, maestra di piano, nubile — Casagrande Giuseppe, scalpellino con Schiatelli Caterina, ceraia, celibi — Rigo Giovanni, di pintore con Rizzo Giuseffa chiam. Antonia, domestica, celibi — Forti Giuseppe, falegname con Torceli Lucia, già domestica, celibi.

Decessi; Zanchi Salmasi Augusta, 27, coniug., casalinga, Venezia

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 3 ottobre — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fino pel sine da 18,50 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = basso da 18,— a 18,25 = frumento pignoletto da 13,— a 13,25 = gialloncino da 11,— a 12,— = friulotto da 11,— a 14,— napoletano da —,— a —,— = estero da —,— a —,— segala da 13 — a 14,— = avena da 15,30 a 15,75.

Adria 3 Mercato quasi nullo d'affari, mancavano le offerte nel frumento, offerte il frumentone, trascurata l'avena. Prezzi mantenuti come l'ottava scorsa. Frumento piave fino da 20,— a 20,50 [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,31 a.	M. Padova	»	8,03 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	9,05 p.	D. Torino Milano	»	5,40 p.
O. Torino (Parigi)	»	11,05 p.	O. Milano	»	10,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

[illegible]

Egli narrò ieri l'altro che Re Milan è un uomo bassotto, tarchiato, con mustacchi e favoriti biondi — e i buoni confratelli a riprodurre il ritratto senza accorgersi ch'era invece quello del domestico dell'Obrenovitch. E si avrebbero dovuto vederlo anch'essi alla stazione il Re serbo, per capir subito il... tiro.

Re Milan è invece un bell'uomo alto, di proporzioni giuste, e porta solo mustacchi, scuri.

Il «Friese» — L'altra mattina alle ore 8 partiva da Trieste diretto a Venezia il *Friese*, piroscafo austro-ungarico, che compie il servizio tre volte per settimana da Trieste a Venezia e viceversa.

Il *Friese* doveva giungere a Venezia ieri l'altro alle due pom., ma fino al mezzogiorno di ieri non se ne avevano notizie.

Si credette che, partito, mentre imperversava un fortunale da ponente, si fosse ricoverato nel porto di Buso o in quello di Pirano.

Ieri alle 3 e un quarto pom. il *Friese* giunse felicemente nel nostro porto donde riparte stamani.

Ecco qualche particolare sulla perigliosa traversata.

Partito da Trieste col fortunale, passò Pirano, Salvore, Grado e Tagliamento, investito dalla procella.

A Caorle questa si scatenò più terribile, e il capitano tentò invano di vincerla.

Visto però che i condensatori si riscaldavano, si consigliò col macchinista e si decise di retrocedere fino a Pirano, dove fu gettata l'àncora.

Da Pirano partì ieri mattina, sempre con mare agitato, e impiegò nove ore per venire a Venezia.

A bordo si trovavano 37 passeggieri.

Tanto questi che l'equipaggio passarono delle ore di angoscia, e nessuno riteneva di rimaner salvo.

Pronto rimedio — Abbiamo rilevato con compiacenza che fu accolto il nostro reclamo di ieri sulle condizioni pericolose della ringhiera che circonda la riva di Via Garibaldi.

Ieri mattina subito fu puntellato, in via provvisoria, il tratto che era stato disvelto dall'urto del *topo* e tanto dalla parte di terra che da quella del canale, fu eretto uno steccato di riparo.

Conviene però che si sollecitino le riparazioni definitive.

— Ed ieri in seguito all'altro nostro reclamo furono tolte alcune pietre di sopra al *gatolone* del Ponte di Rialto, per far uscire il gatto che, come dicemmo, era stato sepolto vivo durante i recenti restauri.

Anche le ossa! — Tutto è buono per i ladri. Antonio Davilla che ha la sua bottega con vendita di cibarie appiedi il ponte Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo N. 6378 denunciò ieri l'altro all'ufficio di P. S. di Cannaregio la sparizione di una cesta d'ossa.

Attivate indagini, gli agenti raccolsero delle prove indiscutibili che il ladro fu il pregiudicato Marco Campello, abitante in Calle della Testa N. 6191, assiduo cliente della Davilla.

Arrestato e sottoposto ad interrogatorio, il Campello, si mantenne negativo; ma l'ufficio potè stabilire perfino a chi aveva venduto la refurtiva per il prezzo di 95 centesimi. Naturalmente il ladro fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Pel servizio di facchinaggio di bordo alla Marittima. — La Commissione d'inchiesta sul servizio di facchinaggio di bordo alla Stazione Marittima di Venezia e sulle questioni direttamente collegate al medesimo, che, come a suo tempo venne annunziato, era stata costituita per iniziativa del Prefetto, ha terminati in questi giorni i propri lavori, e ne ha comunicato al Prefetto i risultati.

La relazione dopo aver specificate le cause degli attuali inconvenienti, conclude proponendo:

1° Che quanto al facchinaggio di bordo venga, con adatte misure da essa suggerite, tutelata efficacemente la assoluta libertà del lavoro, non meno che la piena facoltà dei capitani di valersi del personale che meglio siano per preferire.

2° Che quanto al servizio di facchinaggio di terra nella Stazione Marittima e in quella di S. Lucia, venga fatta preghiera alla Società delle Strade ferrate di abolire il sistema delle imprese e di assumere essa stessa il servizio direttamente provvedendo ai bisogni del commercio e valendosi bensì di pubblici facchini, ma tenendoli però sotto la propria dipendenza e sorveglianza e tutelando pur essa nell'interesse così della classe dei facchini come di quella dei commercianti la piena libertà di lavoro.

3° Che le autorità competenti provvedano in modo che quind'innanzi il personale dei facchini dia sufficienti garanzie di idoneità ed onestà pel disimpegno dei propri incarichi.

4° Che, provvisto così ai bisogni del momento, venga poi nominata, annuente la Società delle Strade ferrate, una commissione permanente composta di persone competenti scelte tra le varie autorità e rappresentanze cittadine le quali costituiscano una specie di arbitrato per quanto riguarda le questioni d'ordine generale che potessero sorgere in avvenire e ciò a somiglianza della consimile commissione che già da tempo funziona in Genova con buonissimi risultati.

Uno scoppio sulla ferrovia — Ieri mattina, a Treviso, mentre arrivava alla stazione il treno diretto delle 5.32 proveniente da Venezia, una forte detonazione impaurì i viaggiatori. Verificatosi di che si trattava, si scoprì che ignoti avevano posto sul binario un petardo e in causa del calore e del peso della macchina il petardo scoppiò.

Però non si ha deplorare nessuna disgrazia; soltanto un po' di paura nei viaggiatori.

Le avventure di un capo squadra — Giorni fa veniva arrestato il capo squadra Francesco Sguanci, addetto all'impresa De Paoli e Mazzaro, imputato di furto continuato alla ferrovia; ciò dietro denunzia firmata dal capo squadra Leone Sornaga, collega dello Sguanci.

Da alcuni giorni l'impresa constatò che da un cassone di spugne, spedito da Parigi e diretto alla ditta Millin, erano sottratti un chilogramma e duecento grammi, recando un danno di sei Lire.

Arrestato lo Sguanci, e sparsasi la voce che l'arresto era avvenuto per denuncia del Sornaga, questi fu a sua volta denunciato quale autore del furto delle spugne.

Fattasi al domicilio di costui, Campiello delle Scuole N. 2910 a Cannaregio, una minutissima perquisizione non si trovò niente, ma il Sornaga aveva confessato in ufficio al delegato di avere raccolto da terra in un magazzino due spugne che regalò alla padrona di casa. Interrogata costei, lo ammise e le consegnò al delegato che, naturalmente, le sequestrò.

Nella denuncia era inoltre detto che il Sornaga era stato visto anche a scucire dei sacchi e a sottrarre dei libri. Nel suo cassetto, chiuso a chiave, si rinvennero infatti ventitrè libri compendio dell'opera il *Nuovo e vecchio Testamento* del Muratori, che erano stati rubati da uno dei nove sacchi che il libraio Drucher di Padova, aveva spediti tre settimane circa al libraio Orlando Orlandi il calle dei Fuseri.

Il Sornaga fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. Egli ha 18 anni ed è nativo di Verona. Si trova alle dipendenze della impresa De Paoli da circa un anno.

Povero ragazzo! — L'altra sera verso le undici, gli agenti di P. S. Gaetano De Lino e Candido Scarparo della brigata di S. Polo, incontrarono in Ruga Vecchia il pescatore Bernardo Costantini, di 18 anni, abitante a S. Marta n. 70 che dava segni di alienazione mentale.

Il poveretto fu trasportato all'ospedale.

Contravventori alla sorveglianza speciale. — Gaetano Pelise di 46 anni abitante a Castello n. 4347, sorvegliato speciale, fu trovato l'altra sera dagli agenti di P. S. in un pubblico esercizio, mentre doveva essere ritirato a casa sua. Fu arrestato.

Pure per contravvenzione alla vigilanza venne arrestato il facchino Giuseppe Rosa, abitante a Cannaregio n. 4000.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Questa sera, giovedì 5 corr., ore 7 3[4 precise sono convocati tutti gli operai disoccupati appartenenti alla Sezione falegnami ed affini per trattare su argomenti urgenti ed importantissimi riflettenti la loro classe,

R. Scuola normale femminile — Gli esami di concorso d'ammissione ai posti di studio e di riparazione presso questa R. Scuola Normale femminile avranno principio il giorno 14 corr. mese alle ore 8 ant.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il cap. di fregata Castagneto surroga a Venezia il pari grado Gardetto nella carica di vice-direttore agli armamenti.

Il tenente di vascello Bracchi assume a Venezia la carica di ufficiale al dettaglio della R. Scuola allievi macchinisti, in surrogazione del pari grado Belmondo Caccia che lo sostituirà nel comando della torpediniera 131 S.

Il cap. di corvetta Picasso è sostituito al C. R. E. del pari grado Verde Felice.

A sostituire sulla *Lepanto* il capo macch di terza classe Maresca Francesco è destinato il pari grado Novaretti Ernesto.

Sbarca dal *Piemonte* il capo macch di seconda cl. Paolato Giovanni, sostituito dal capo macch. di terza Bussi Achille con le funzioni del grado superiore.

I capitani di porto di terza classe Giardina Luigi e De Agostini Giacomo sono tramutati da Catania a Trapani e viceversa.

— Il 2. corrente il *Palinuro* è partito da Spezia, il *Washington* è giunto ad Arsacheua, l'*Italia* è giunta e partita dall'Asinara.

Coll'11 corrente passerà in disponibilità la R. nave *Caracciolo* col seguente stato maggiore:

Capit. di corvetta Picasso Giacomo, responsabile — Capo macch. di terza classe Maresca Francesco — Commiss. di prima classe Silvagni Arturo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Molto festeggiata iersera la brava signorina Corinna Moro, in occasione della sua beneficiata.

Goldoni — Alla *Santarellina*, che anche ieri sera ebbe un grande successo d'ilarità seguono questa sera I *Moschettieri* la brillante operetta del Varney.

Vi prendono parte quasi tutte le parti primarie della Compagnia, compreso Gravina, insieme alla nuova prima donna Maria Person.

Teatri di S. Donà — Ci scrivono da S. Donà in data di ieri:

Il *Fra Diavolo* continua a piacere sempre più. Stasera riposo e domani avremo l'ultima rappresentazione con serata della signorina Fidora, la simpatica *Zerlina*, la quale canterà in un intermezzo la cavatina del *Barbiere*.

Speriamo che il tempo non vorrà congiurare contro una serata che riuscirà certo bellissima.

Teatri di Montagnana — Ci scrivono in data di ieri:

(X.) Ogni recita del *Mefistofele* segna un successo, e per gli artisti che fanno la parte loro veramente da provetti e per l'impresa che si vede ogni sera più riempire il teatro di una folla grandissima.

Lode alla giovane presidenza, Ravenna, Brunello-Zeni, che seppe così bene intuire quale spartito avrebbe quest'anno fatto la delizia del paese. Bene. benissimo a tutti e per tutto!

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *Severità e debolezza* — Ore 8 1[2
Goldoni — *I Moschettieri* — Ore 8 1[2

Preture, Tribunali e Corti

Un processo di stampa

Ieri alla Pretura Urbana ebbe luogo il dibattimento in confronto del professore Ottolenghi, imputato di ingiurie a mezzo di stampa contro il Club degli Ignoranti.

Il professor Ottolenghi era difeso dall'avv. Sarfatti. Il *Club* si è costituito parte Civile a mezzo dell'avvocato Cornoldi.

Su proposta del P. M. delegato Grisopuli, il pretore condannò il professore Ottolenghi, a 20 giorni di detenzione ed a 200 lire di multa.

L'ON. ZANARDELLI A PADOVA

Il *Veneto* annuncia che il presidente della Camera sarà a Padova venerdì per discutere alla Pretura un processo per ingiurie.

L'on. Zanardelli sarà per ilmaggiore in ritiro cav. Serafini e il querelato, che è il signor Alessandro Rubin negoziante in coloniali, sarà difeso dall'avvocato Alessandro Marin.

∴

Ve lo figurate quel povero pretore (che sarà certo una brava e insospettabile persona) dinanzi al Presidente della Camera che domani può essere il suo Ministro?

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Nella mitologia trovar tu puoi
Il mio *primier* che fu patria d'eroi.
Dubbio non v'ha che l'*altro* hai sotto il naso
Se lo crede perfino San Tommaso
Il *totale* biforme in doppio metro.
Ora t'entra pel capo, or pel di dietro.

Spiegazione della sciarada precedente: DIA-GNOSI

Necrologio

A Giussano è morto il nob. Cesare Sartirana — A Ferrara Francesco Merker, direttore del dazio consumo — A Voltri Martino Rusca impresario di lavori pubblici — A Roma l'ing. cav. Tito Berti — A Napoli il notaio Nicola Scotto, già pandettario del Banco — A Pavia Ercole Pavesi dei Mille — A Reggio Emilia don Michele Ghisolfi.

∴

A Trieste è morto il negoziante Angelo Macerata.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Per la mancanza di carri — Il ministro dei lavori pubblici inviò ieri un telegramma alla nostra Camera di commercio ed arti con cui fa sapere che la mancanza dei carri per trasporto colla ferrovia, deriva da esportazioni di fieno per le quali i carri sono trattenuti a lungo all'estero; e promette che esso ministro farà ogni sforzo per soddisfare questa Camera che chiese giorni addietro per ciò un sollecito provvedimento.

Escursione agraria — Nei giorni 11, 12 e 13 del corr. ottobre, gli agricoltori Dolejani e Veronesi faranno una escursione agraria nel Bolognese e nella bassa Romagna. Chiunque desidera prendervi parte dovrà scrivere alla direzione del giornale *Il Polesine Agricolo*.

Furto — A Villadose nella scorsa notte, ignoti ladri entrarono nel campo aperto del signor Achille Bombarda Lavezzo di qui e rubarono 7 quintali di pannocchie staccandole dalle piante, del valore di L. 70.

Nomina — La signora Gundi Schiezzari è stata nominata direttrice del nostro Asilo Giardino d'Infanzia annesso alla Regia Scuola normale femminile, E ciò in seguito alla splendida approvazione ottenuta nei recenti esami subiti.

Congratulazioni.

Federazione — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della Federazione delle Cooperative che riuscì numerosa e molto interessante.

Erano rappresentate 17 Società. Se ci sarà dato poter avere qualche altro schiarimento, riferiremo in proposito.

Cronachetta vicentina

Vicenza 4 *ottobre* — Ci scrivono:

Crisi municipale — Domani avrà luogo un'adunanza della Giunta per deliberare se dopo il voto del Consiglio, debba o no accettare l'incarico.

Nulla posso dirvi di certo, ad ogni modo è da augurarsi che cessi alla fine uno stato di cose assai pernicioso al paese.

Il Ponte Margherita — Si dice che i lavori di rafforzamento del ponte in ferro sul Bacchiglione lungo il viale Margherita siano stati sospesi per esservi stati riscontrati nuovi cedimenti per i quali occorre al più presto porre riparo modificando alquanto il progetto già pressochè ultimato.

Il tenente Candellero condannato — Il Tribunale militare di Verona ha pronunciato sentenza di condanna a carico del tenente Candellero che, come a suo tempo vi ho riferito, rubava dalla cassa del battaglione del 45° fanteria qui di stanza, circa 6 mila lire. Accordategli le attenuanti perchè confesso il Candellero fu condannato a sette anni di reclusione previa degradazione.

Concorso — A tutto 15 ottobre corr. è aperto il concorso ad un posto di maestra del corso preparatorio presso la locale Scuola magistrale femminile con l'annuo stipendio di L. 1200. — Le domande di aspiro dovranno essere rivolte alla segreteria della Deputazione provinciale.

Le feste di Palmanova

Ci scrivono:

Palmanova festeggierà nel corr. mese di ottobre il III. centenario dalla sua fondazione con il seguente programma:

Sabato 7 ottobre: Apertura del teatro Sociale con l'ottima Compagnia drammatica di Giacinto Gallina.

La sala sarà sfarzosamente illuminata, ricorrendo in quella sera il 50° anniversario della inaugurazione del Teatro, opera dell'architetto prof. Bassi.

Domenica 8 ottobre: Gara velocipedistica con premi in denaro e medaglie d'oro e d'argento diretta dal Veloce Club di Udine, alla quale prenderanno parte i migliori campioni della Provincia e d'altro città; — Grande lotteria nella Piazza Vittorio Emanuele, con numerosi e pregevoli regali; — Concerti sostenuti da distinta banda, con svariato programma; — Ballo popolare su di un ampio tavolo a padiglione espressamente costrutto.

Nelle domeniche 15 e 22 si succederanno svariati spettacoli, e cioè: Tombola, fuochi d'artifizio, ed illuminazione dell'artistica Piazza Vittorio Emanuele, delle Porte monumentali e dei Borghi Fiaccolata fantastica.

Saranno attivati treni speciali.

Camponogara, 3 *ottobre* — *Al Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(x) Nell'ultima seduta il nostro Consiglio comunale fu chiamato a giudicare un ricorso del signor Federico Menegazzo, al cui posto il seggio elettorale — nell'ultima votazione — aveva proclamato, per la frazione di Camponogara, il signor Valentino Besanzon. Il seggio non aveva voluto attribuire al signor Federico Menegazzo fu Giuseppe — che, notate, è dal 1875 consigliere e da ultimo per vario tempo fu assessore del nostro Comune — trentuna schede che non portavano l'indicazione della paternità, e ciò perchè fra gli elettori fu di recente inscritto d'ufficio un altro Federico Menegazzo, fu Pasquale.

Il Consiglio, naturalmente, accolse il ricorso e proclamò al posto del signor Valentino Besanzon l'egregio signor Federico Menegazzo fu Giuseppe.

Questa votazione ebbe un particolare degno di nota, e che voglio rilevare poichè dimostra una volta ancora come certi democratici si consigliano nelle loro azioni a spirito tutt'altro che di giustizia.

I signori consiglieri Zabeo, Simo, Rosa, (l'infelice imbianchino di *capitelli*?) Besanzon Giuseppe, Gambillo e il clerico-moderato-neo-progressista e vacuo nob. Balbi, si sono astenuti, poichè, mentre forse trovavano giusto il ricorso, approvandolo col loro voto, procuravano l'esclusione dal Consiglio di un loro amico politico. Almeno avessero avuto il pudore di professare nettamente la loro opinione, anzichè trincerarsi dietro un *astengo*, troppe volte riaffermazione di pusillanimità.

— In una delle prossime sedute sarà discusso e votato in Consiglio un altro ricorso riguardo al quale, ragionevolmente, tutti i consiglieri dovranno pronunciarsi unanimemente, poichè le disposizioni di legge e la coscienza degli onesti lo impongono.

Feltre 2 *ottobre* — Ci scrivono:

(*F. P.*) Nella decorsa domenica il maestro Vittorio [illegible] cato Pagini, il conte Leopoldo Zasio ed i maestri Giuseppe Cinotti e Benvenuto Speranza. Tutti i ventitre allievi furono promossi, ed il maggior numero riportò classificazioni di lode. Chi conosce le difficoltà del violino, intenderà di leggieri qual sia stata la valentia del maestro nel condurre un allievo a suonare, dopo soli cinque anni di studio, il grande concerto di Beriot *Il torrente*.

Nell'esame emersero i giovani Segato Vittorino, Bonetti Giacomo, Randi Celestino, Antigoni Gaetano ed alcuni altri, i quali dimostrarono luminosamente la bontà della scuola tenuta dal Pilotto e quanto bene si possa attendere da una presidenza musicale attiva ed intelligente.

Converrebbe però che il Consiglio comunale di Feltre, od almeno i cittadini concorressero con mezzi pecuniari più efficaci al maggiore incremento di una istituzione che onora veramente questa città.

Padova 4 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Giuseppina B... d'anni 23 da parecchi anni è l'amante di Zecchinato Pietro d'anni 28 prestinaio. In questi giorni avevano i due amanti altercato parecchie volte in causa di un matrimonio, al quale ciascuno dei due voleva assistere da solo.

La questione non era punto risolta, quando ieri sera la Giuseppina andò al caffè Dante per rincasare coll'amante. Il diverbio si riaccese per la solita causa e raggiunse da parte della donna tale grado di furore da farle alzare sull'uomo la mano armata di affilato coltello, cercando colpirlo al fianco. Fortunatamente l'arma scivolò sul taschino del gilet gonfio di palanche e non inferse che una ferita alla coscia.

Siccome la ragazza aveva commesso il fatto in prossimità della porta di casa sua, vi si rinchiuse subito abbandonando l'uomo a terra col coltello nella ferita.

Soccorso dai passanti e ricoverato all'ospitale fu constatato non esservi pericolo di vita.

Intanto la ragazza percossa dal fratello che venne a cognizione del reato commesso, trangugiò una dose già preparatasi di sublimato corrosivo. E là pure giace all'ospitale piuttosto aggravata.

Il motivo palese è troppo futile per giustificare tale premeditazione; è d'uopo cercare altre cause.

Udine 4 *ottobre* — *Un bravo sindaco aggredito* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Giunge da Marano Lagunare la brutta notizia che l'altra sera, (2) certi fratelli Lupieri, invipriti per le disposizioni date da quel bravo sindaco cav. Rinaldo Olivotto allo scopo di far cessare i continui furti di paglia e palude esposti alla pubblica fede, lo apostrofarono mentre usciva dall'osteria e lo inseguirono fino in casa. Trinceratosi in questa l'Olivotto non fu per questo sicuro, chè uno dei Lupieri tentò penetrarvi rompendo le invetriate di una finestra. Il sig. Olivotto, la madre sua e la sorella, accorse per chiudere le imposte, riportarono varie ferite, una giudicata guaribile in quindici giorni.

Al rumore del parapiglia accorse la popolazione in difesa del suo sindaco e poco mancò che non facesse giustizia sommaria dell'assalitore Lupiesi, salvato dall'ira popolare dalle guardie di finanza.

Avvertiti i carabinieri di S. Giorgio di Nogaro questi partirono subito per Marano, ma dei tre Lupieri non potè esserne arrestato che uno, abbastanza malconcio. Gli altri due si resero latitanti.

Tutti mandano al simpatico Olivotto congratulazioni per lo scampato pericolo.

Agenzia Stefani

Malta 4 — Una quarantena di 15 giorni dalla data della loro partenza fu imposta alle provenienze dall'Italia.

Messico 4 — La chiesa di Panengarirtero (Michigam) rimase incendiata causa i fuochi artificiali. Si deplorano dieci morti e molti feriti.

Madrid 4 — Ieri 37 casi decessi di colera.

Para 4 — La regia nave *Etna* è giunta.

Budapest 4 — Michele Csolics autore dell'attentato contro il cardinale Vaszray, fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

Madrid 4 — Il Consiglio supremo di guerra conferma la sentenza di morte contro Pallas, autore dell'attentato contro Martinez Campos.

Il generale Biddulph fu nominato governatore di Gibilterra.

Madrid 4 — Ieri a Bican in Biscaglia vi furono 43 casi e 13 decessi di colera.

Aden 4 — E' giunta la nave italiana *Curtatone*.

Genova 4 — E' giunto il *Fulda*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG

NOVELLA

di **PAOLO LINDAU**

Versione autorizzata dal tedesco

di **Argiolina Solaro Signorelli**

— Ma l'invito non è per voi! come ve lo siete procurato? La principessa Batecha non aveva il diritto....

— Vi scopro un difetto che ignoravo: non siete galante davvero.

— Perdonatemi, Elena! Non vorrei pronunciare una sillaba sola che vi offendesse o vi recasse dispiacere: ma mi domino male in quest'istante. Il sangne m'è salito alla testa e mi offusca gli occhi. Ditemi; chi siete? Vi giuro che non è semplice curiosità; ci perdo la ragione. Quali rapporti vi legano a questa società che è la vostra, sebbene fingiate appartenere ad un'altra, non meno buona, ma diversa? In qual modo vi siete aperta la via per giungere qui? Sulle vostre spalle, sul vostro capo, scintilla un patrimonio principesco; donde proviene? Perchè vi nascondete, mentre potreste brillare in piena luce? Perchè tutte queste contraddizioni che non riesco a spiegarmi? Vi prego, vi supplico, ditemi: chi siete?

— Non posso; e come voi mi scongiurate di svelarvi un segreto, che porterò meco nella tomba, vi chiedo a mia volta di non sprecare indarno gli ultimi minuti che abbiamo da passare insieme, esigendo l'impossibile: il mio silenzio non è capriccio infantile, non è ostinazione, è un dovere. Sono venuta soltanto per dirvi addio; non potevo abbandonarvi senza aver stretto ancora la vostra mano: ma non volevo rivedervi da solo a solo. Qui, sotto il freno imposto dalla società, colla libertà della maschera, mi parve il luogo opportuno: e qui appunto voglio dirvi che nessun pentimento, nessun rimorso deve molestare la vostra coscienza in causa mia: io penserò anzi a voi con gratitudine; i giorni passati insieme sono la sola pura felicità della mia vita; sì; vi rammenterò con riconoscenza, fedelmente, con gioia e rammarico — via, datemi la mano per l'ultima volta; non ci vedremo più.

La sua voce era commossa, la mano tremava; Rainardo l'afferrò con passione e voleva portarla alle labbra, ma ella dolcemente glielo impedì.

— Ma perchè ci dobbiamo separare? esclamò Rainardo veramente turbato.

Se anche la lontananza, le cure che gli avea procurato la malattia di suo padre, durata parecchi mesi, e la forza delle circostanze, avevano un po' affievolito il fascino esercitato su lui dalla misteriosa ragazza, ora che le stava vicino, che sentiva tremar la sua mano, ne udiva la voce, indovinava la sua bellezza sotto la maschera, ritornava debole come sotto l'impero di una potenza superiore, e provava lo stesso sentimento di quando avea dovuto accomiatarsi da lei in via degli Aceri. Gli sembrava di essere spinto a stringersela al seno davanti a tutti gridando in modo da sorpassare il rumore delle trombe e dei timballi: — Eccovi, questa è mia moglie!

— Bisogna che sia così! — proruppe Elena decisa e seria.

— E' irrevocabile: potrei ingannarvi, lasciarvi nell'incertezza, e andarmene inosservata come sono venuta: ma non voglio; solo un addio leale è degno di noi; dunque per l'ultima volta io vi saluto, Rainardo e rammentatemi col medesimo affetto con cui io penserò a voi.

Rainardo rimase muto, trasognato; sentì una forte stretta di mano, vide una folla variopinta, intese delle voci confuse e risate allegre, una musica chiassosa e quando si riebbe era solo nel pergolato. Cercò ovunque nella sala.

Fu interpellato, dovette rispondere mentre spiava in tutti gli angoli, chiese a parecchi se avevano visto la bella slava: essa era scomparsa. Dopo un poco il barone Bütting interrogato in proposito, gli disse che la dama avea lasciato il castello da circa un quarto d'ora. La cameriera, che l'attendeva sotto il vestibolo, l'avea coperta con un lungo mantello di pelliccia e la carrozza era partita al trotto. La slava misteriosa che tutti rimpiansero al momento in cui fu tolta la maschera, rimase per molto tempo il soggetto favorito dei discorsi: si facevano su lei le supposizioni più ardite, più romanzesche, più matte e alcuni credettero osservare un cambiamento nei modi del principe che, dopo la sparizione della signora, avevano un non so che di forzato nella loro gaiezza.

Elena avea tolto la maschera appena chiusa la portiera della carrozza: le lagrime scorrevano lente e continue sulle sue guancie, mentre la vettura da posta correva sulla strada fantasticamente illuminata verso la città. Augusta, silenziosa, le sedeva rimpetto.

Appena Elena ebbe cambiato toeletta all'albergo del Cervo, partì subito e arrivò in tempo pel treno notturno che era fermo in stazione, circa le tre antimeridiane. La folla multicolore ballava ancora dinanzi i suoi occhi, udiva ancora il rumore allegro della festa, strano contrasto col monotono movimento del treno e colla luce opaca che cadeva scialba sui cuscini rossocupo del *coupé*. Ella era indicibilmente seria, meditabonda, triste.

XVI.

Cannes-Alpi Marittime, 4 gennaio 1881.

Caro cugino!

Sono costretta a dettare queste righe dal letto: mi spiace non poter rispondere alla sua domanda: ma almeno lo tranquillizzerò: il suo invito non andò in mani indegne: se la signora si fosse nominata, le avrebbe dimostrato la stessa amicizia che io le professo: una parola sacra mi lega la lingua: quando si è gravemente malati come sono io, non si dicono menzogne. Contraccambio di cuore i suoi auguri pel nuovo anno: le apporterà certo più gioia che a me. Debbo smettere; perfino il parlar sommesso mi fa male.

Sua affez. amica e cugina, ANGELA PRATECHA.

A Sua Altezza il principe Rainardo di Lohenburg — Lohenburgo.

(*Continua*)

« . . . Il *Crelium* risulta veramente ottimo nella essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi . . . »

Venezia, 17 luglio 1893.

Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

« . . . Da parecchio tempo adopero nell' Ospedale il sapone *Crelium*, e l'ho trovato ottimo sotto ogni rapporto. Nel *Crelium*, poi ho constatato indubbiamente un alto potere antisettico . . . »

Lonigo, 22 luglio 1893.

Dott. LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Ospedale
GIUSEPPE Dott. Cav. MAGNO
Direttore dell'Ospedale

« . . . Trovai molto vantaggioso il *Sapol Colercida* (Crelium) quale antisettido nelle malattie infettive e nel combattere certe forme cutanee dovute alla presenza di microrganismi . . . »

Venzone (Udine), 14 settembre 1892.

Dott. FRANCESCO STRINGARI.

« . . . Il « Crelium » fu trovato da me e dai miei Assistenti di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza e qualunque odore sgradito, con azione antisettica . . . »

Padova, 27 maggio 1893.

Prof. A. TEBALDI
Clinico all'Università di Padova

« . . . Ho voluto sperimentare il suo *Sapol Colercida* (Crelium) in una forma di malattia parassitaria della pelle quale la *scabbia*, dove gli antisettici hanno una capitale importanza . . . Il risultato fu positivo, e la guarigione abbastanza rapida . . . »

Castelbaldo (Padova), 7 febbraio 1893.

Dott. ANTONIO MONTALTI.

« . . . . Abbiamo trovato il « Crelium » efficacissimo per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operatorii. . Crediamo potrebbe sostituire vittoriosamente i comuni saponi al sublimato ed all'acido fenico . . . . »

Roma, 24 luglio 1893.

Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma
Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni . . . . »

Milano, 24 luglio 1893.

Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore dell'Istituto Rachitici

« . . . Il *Sapol Colercida* (Crelium), come sapone deodorante, può fare una concorrenza di superiorità a quelli stranieri, anche per le sostanze purissime che contiene . »

Milano, 14 novembre 1892.

Cav. Dott. LUIGI BONO.

« . . . Trovai molto opportuno il *Sapol Colercida* (Crelium) alla perfetta nettezza della pelle e a mantenerne la morbidezza . . . L'uso di questo sapone gioverà senza dubbio nei periodi di malattie infettive . . . »

Lonigo (Vicenza), 12 ottobre 1892.

MUGNA Dott. GIUSEPPE.

« . . . Dichiaro d'aver trovato ottimo antisettico il sapone *Crelium*: con l'uso prolungato del *Crelium* in due casi di eczema cronico, ottenni la guarigione . . . »

Torri del Benaco (Verona), 18 luglio 1893.

RAUS Dott. GIUSEPPE

« . . . . Non esito a dichiarare che credo il « Crelium » ottimo sotto ogni rispetto . . . . »

Roma, 26 luglio 1893.

Dott. VIRGINIO PENSUTI
Primario nell'Ospedale S. Spirito in Sassia

« . . . . Il *Crelium* fu da noi trovato comodo e utilissimo, sia come deodorante che come disinfettante . . . . »

Badia Polesine (Rovigo), 26 luglio 1893.

Dott. GIUSEPPE FINZI
Dott. A. MATTEUCCI
Medici dell'Ospedale Civile

« . . . Ottimo il pensiero ed eccellente la composizione del *Sapol Colercida* (Crelium). Esso merita la massima diffusione, ed io vorrò trovarlo in ogni famiglia in cui abbia a visitare ammalati . . .

Dall'Istituto anatomico dell'Ospedale Civile di Venezia
12 ottobre 1892.

Dott. VITTORIO CAVAGNIS.

« . . . . Il *Sapol Colercida* (Crelium) corrisponde pienamente come potente antisettico e deodorante . . . . »

Venezia, 2 ottobre 1892.

Dott. UMBERTO SPANÒ.

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia Disinfettante sicuro e non pericoloso Profumato Parere di Autorità Mediche

Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vainolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione

« . . . Il *Crelium* da noi usato sui fanciulli che si presentarono al nostro Dispensario, fu utilissimo per la pulitura e disinfezione generale della pelle, e anche come curativo nelle mili forme parassitarie, comuni ai fanciulli scrofolosi . . . »

Padova, 21 luglio 1893.

Dott. D'ANCONA
Presidente dell'Associazione per gli Ospizi Marini
Dott. E ZARAMELLA
Segretario dell'Associazione per gli Ospizi Marini

« . . . Il risultato delle nostre esperienze col sapone *Crelium* fu favorevole e corrispose pienamente allo scopo... »

Spilimbergo (Udine), 20 luglio 1893.

Dott. PATRIGNANI A. T.
Medico chirurgo dell'Ospedale

« . . . Ho trovato buono il sapone *Crelium* e da preferirsi ad altri saponi antisettici . . . »

Castelfranco Veneto, 31 luglio 1893.

Dott. SORDINA EDOARDO.

« . . . Il Sapone *Crelium*, da me largamente sperimentato mi si palesò per uno dei migliori saponi che abbiano potere disinfettante . . . E' l'ideale dei saponi per i lavacri *post-visita* . . . »

Vicenza, 21 aprile 1893.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI.
Direttore dell'Ospedale Celtico

« . . . Ho ormai adottato il *Crelium* come antisettico, prima di ogni operazione . . . »

Zevio (Verona), 19 luglio 1893.

BUSSI Dott. AUGUSTO.

« . . . Sono lietissimo di dichiararle la mia soddisfazione in merito all'uso del *Crelium*; e perchè di mio pieno gradimento, ne consiglio coscienziosamente la massima diffusione . . . »

Castelfranco Veneto, 16 luglio 1893.

SCARPARI Dott. SALVATORE.
Medico dell'Ospedale

« . . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »

Milano, 21 luglio 1893.

I medici della Guardia Ostetrica
Dott FERRI - Dott. MALASPINA
Dott. GHEZZI - Dott. CARAVAGGI
Dott. TERZAGHI

« . . . . Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati ai colleghi ed alle levatrici . . . . . »

Milano, 24 luglio 1893.

Dott. A. BERTAZZOLI
Primo assistente del prof. dott. Porro
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libero docente in Ostetricia

« . . . Come sapone, il *Crelium* è, secondo me, tale da non temer confronto coi prodotti più fini sia nazionali che francesi... Come antisettico, sembrami corrisponda assai bene . . . »

Sacile (Udine), 18 luglio 1893.

Dott CASTELLANO DOMENICO.

« . . . Ho consigliato il *Crelium* in affezioni eczematose della faccia e nell'acne, con manifesto vantaggio... »

Roma, 21 luglio 1893.

Dott. CREMONESI
Medico chirurgo primario nell'Ospitale di S. Maria in Cappella

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici farmacisti, Milano a L.* **1** *il pezzo, più cent.* 20 *se per posta. due pezzi L.* **2** *e dodici pezzi L.* **9,50**, *franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'ehetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

I vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per Pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità
igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Il più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

Articolo per la cucina

trovasi sempre nei Grandi Magazzini alla « Città di Torino »

GAIDANO GIOVANNI

S. Salvatore, VENEZIA, Ponte Lovo

Tutti gli attrezzi per Casa e Cucina, tutte le più nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica. Qualsiasi ricercatezza per Tavola.

Per la prossima stagione invernale

Stufe qualsiasi sistema - Caloriferi, bracieri, ecc. ecc. - Specialità della Casa Lampade Ditmar, Vienna e d'altre primarie fabbriche - Pantofole feltro, Scarponi contro il freddo, Scarpe Gomma prima qualità.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua „Hunyadi János" portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

„OLGA" **Nuova Specialità IMMENSO SUCCESSO**

Certificati medici lo attestano

UTILE A TUTTI

Ognuno riceverà gratis e franco un'elegantissima circolare riguardante detto prodotto inviando solamente il proprio biglietto da visita all'indirizzo:

B. SPERANZA - Via Alessandro Tadino, 9 - **MILANO**

Cerco rappresentanti a lauta provvigione

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di

J. Rigollot

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Venezia

ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimesse a nuovo

Prezzi moderati — Ascensore

Anno CLI — 1893. Venerdì 6 ottobre N. 275

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I concentramenti alla frontiera sono smentiti

Roma 5, *ore* 9.15 *p.*

L'*Esercito* di questa sera smentisce le notizie di concentramenti di truppe alla frontiera date da giornali allarmisti: dice che si tratta di una parte della classe anziana in alcuni corpi d'armata, per ordine diretto del ministro, contrariamente agli ordini di congedo scritti e stampati.

La missione Ronchetti presso Zanardelli

Stasera torna l'onor. Ronchetti da Brescia. Si ignorano i risultati delle trattative fatte coll'onor. Zanardelli per indurlo a partecipare al banchetto di Dronero. Tutte le notizie in proposito sono premature. Un indizio si potrà avere se Ronchetti accetterà il sottosegretariato alla giustizia: in caso affermativo si dovrà ritenere che Zanardelli continua nella protezione del Ministero.

La Banca Nazionale e il Comitato dei Sette

Mentre confermasi che vari deputati presentarono interrogazioni al presidente del Consiglio, e ai ministri del Tesoro e dell'Agricoltura sul rifiuto della Banca Nazionale di dare informazioni e schiarimenti al Comitato dei Sette, l'*Opinione* di questa sera assicura che la notizia è insussistente: la Banca Nazionale dette gli schiarimenti richiesti — anzi due membri del Comitato per vari giorni procedettero all'esame dei registri e dei documenti negli uffici della Banca.

La riunione degli azionisti della Banca d'Italia

Roma 5, *ore* 10,10 *p.*

Oggi vi fu la riunione della Banca d'Italia. La seduta fu presieduta da Parodi: fu discussa la relazione Cavallini sulle pratiche fatte per la fusione della Banca Nazionale colle due Banche Toscane. La relazione fu vivamente applaudita.

Si discusse poi lo statuto della nuova Banca. I singoli articoli passarono senza molte osservazioni. Vi noto che il Consiglio superiore della Banca ha dichiarato falsa la notizia che la Banca d'Italia abbia comprato l'edificio del *Popolo Romano.*

Il discorso di Giolitti

Sabato nel consiglio dei ministri, l'on. Giolitti leggerà il discorso che dicesi abbia terminato durante il suo soggiorno a Cavour.

Nuove navi da guerra

Lunedì si adunerà al ministero della Marina il comitato per le costruzioni navali per esaminare il progetto di tre nuove corazzate e di sei nuovi incrociatori.

Due smentite poco attendibili

Roma 5, *ore* 11 25 *p.*

Il ministero dei lavori pubblici fa smentire la notizia che la Corte dei Conti abbia rifiutato di registrare gli ultimi contratti per i lavori ferroviarii: ma io posso confermarvi la notizia malgrado la smentita.

Similmente il ministero dei lavori fa annunziare che il viaggio di Genala all'estero è costato solo 2000 lire: posso assicurarvi che la somma è molto superiore.

Per la rottura di un ponte ferroviario

Fra i numerosi ponti guastati dalle ultime pioggie, notasi il ponte ferroviario sul Reno fra Bologna e Piacenza.

La direzione della Società Adriatica ha chiesto, al Ministero della guerra che le conceda provvisoriamente due sezioni del ponte in ferro, sistema Eiffel, che trovansi al Poligono di Torino, con una compagnia di ferrovieri per metterle in opera. Il Ministero della guerra ha accettato.

Il « Bollettino della Pubblica Istruzione » relativamente al Veneto

Roma 5. *ore* 11.55 *p.*

Tolgo dal *Bollettino della Istruzione Pubblica* che questi professori sono confermati per un anno nelle scuole tecniche del Veneto: Zava, Camurali, Battaini, Campostella, Marini, Fassio, Rossi, Boeche, De Napoli, Noldin, Pittiani, Cerioli, Tosello, Frisso, Torossi, Alessandrini, Girotto, Giovannelli, Grassi, Ravasini, Taino, Ballarin, Salvatici, Monti, Spazzi, Longhi, Vianelli, Toldo, Della Marina, Petrini, Greggio, Sperotti, Friggeri, Smeraldi, Lazzari, Viani, Buj Cartassa, Scaramelli, Pianazza, Hiurichoen, Caffarati, Colombo, Delaito.

Inoltre Frasson, incaricato alla scuola di Padova e messo a riposo.

Un decreto ministeriale ripartisce nel modo seguente per le provincie venete la somma di 315870 lire stanziata per i maestri elementari benemeriti dell'istruzione nelle varie provincie del Regno nel modo seguente: Belluno 2500 lire, Padova 6650, Rovigo 1400, Treviso 4550, Udine 7250, Venezia 7250, Verona 7250, Vicenza 5750.

Fu respinto il ricorso del Comune di Rovereto riguardante il maestro Baratella.

Uccisore dell'amante

A Terracina, stamane, certo Gaetano Laurora di anni 40, uccise l'amante a colpi di sassi per questioni di gelosia, poi si rese latitante.

LE CONSEGUENZE GRAVI

del dissidio fra Chiesa e Stato pel patriarcato di Venezia

La questione del patriarcato di Venezia, che la cocciutaggine del Cardinale Rampolla ha rincrudito, minaccia di allargarsi. Intanto il Governo ha risposto negando l'*exequatur* a tutti i Vescovi, col proposito di tener duro finchè il Papa non venisse a consigli più miti.

Si è fatta la nomina del padre Olderisio Piscicelli come gran priore di San Nicola di Bari per risollevare il clero dalle palatine pugliesi, facendo di esso il vivaio di forze non avverse all'Italia in opposizione a quelle che sono nemiche persistenti della politica dell'unità italiana; e istituendo coi fondi delle palatine una Università teologica alla quale potessero aspirare i migliori e più liberali preti d'Italia.

COSE CHE NON SEMBRANO VERE!

Affermasi che l'on. Mordini, presidente dei Sette, abbia detto ad un suo amico di essere affranto dal lavoro e dalle emozioni sofferte nel Comitato, non sembrandogli vero quanto ha visto ed udito.

INFORMAZIONI DEGNISSIME DI FEDE

che un magistrato ci manda da Roma sul procuratore generale Bartoli e sul processo della Banca Romana

I lettori sanno che la sentenza della sezione di accusa nel processo della Banca Romana e la fuga favoreggiata del Monzilli hanno in questi giorni sollevato un grave scandalo nel paese. Subito dopo, quasi a calmare le legittime apprensioni, è stato pubblicato il ricorso del procuratore generale Bartoli contro quella sentenza, ricorso redatto in termini legali, da giustificare le voci subito corse — che, cioè, i giudici della sezione di accusa sarebbero stati a loro volta processati.

Ora persona che può essere molto bene informata, ci manda da Roma questa letterina, colla quale si tenderebbe a dimostrare nientemeno, che il famoso ricorso Bartoli è una vera commedia voluta dal Governo e fatta giocare al supremo magistrato.

***

Leggano infatti i lettori le seguenti informazioni e deduzioni:

« Premetto per quello che può interessare, che il Bartoli è massone, e se non sarà un 33, è certo un 32 e mezzo. Nel 1872 fu proprio la Massoneria che impose la sua nomina a procuratore generale a Cagliari, da dove poi venne nel continente. È senatore. Nel 1871 era stato firmato il decreto che lo nominava procuratore generale a Venezia, ma il Vigliani lo fece stracciare e fu mandato il Costa. È di Girgenti, amicissimo di Crispi e di Zanardelli. È uomo buono nella vita privata, abile e furbesco nel maneggio degli affari giudiziari, e fatto apposta per certi impiastricciamenti polizieschi e curialeschi.

Questo a titolo di notizie. Ora, entrando nel merito, domando che logica vi sia da parte del Bartoli nel suo sfogo violento verso la Sezione d'accusa, contro la quale si tiran fuori molti argomenti che saranno giudicati anche ridicoli dalla Corte di Cassazione, mentre, come si dirà poi, egli ha mancato volontariamente nella direzione del processo e nel suo indirizzo, fin da principio?

Infatti la vera ragione del gran rumore contro la sentenza di accusa si è sollevato per l'assoluzione di Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo e di Michele Lazzaroni, zio dell'altro detenuto. Il Bartoli produsse contro l'assolutoria ricorso in Cassazione, ma perchè, se egli sa che la Corte di Cassazione potrà discutere quanto vuole di diritto, ma non può entrare nella prova specifica e soggettiva? Quindi, Tanlongo più, Tanlongo meno, la Corte non può farlo nè entrare, nè uscire dal processo. E il Bartoli, che conosce perfettamente la procedura, ha lanciato il suo rumoroso ricorso per volontà del Ministero, che aveva bisogno di calmare le strida e le meraviglie sollevate dalla sentenza della Sezione di accusa.

***

Del resto, nel corso del processo due errori fondamentali ha commesso il Bartoli. Il primo di non provocare dalla Sezione di accusa che avocasse a sè la istruttoria fin da principio, come ne aveva il diritto per legge, e dirò quasi il dovere, trattandosi di un fatto così grave. Invece il processo si lasciò ai giudici inferiori di grado, sui quali non avrà certo mancato di pesare il procuratore generale, come pur troppo si usa sempre col pretesto dell'alta sorveglianza, e a seconda dei suoi desideri, che avrebbe potuto più difficilmente fare, se la istruttoria fosse stata in mano dei consiglieri della Corte nella Sezione d'accusa.

Secondo errore, è quello di aver mancato nella dovuta sorveglianza, e più grave ancora è stato quello di permettere che le prime perquisizioni si facessero dalla polizia, invece che dai giudici.

Ond'è che sembra strano a chi conosce un poco le persone e le cose vedere un Bartoli diventar oggi un paladino della giustizia, dopo di aver cooperato lui a porla fuori di strada.

***

Un altro appunto.

E perchè il Bartoli non si è rifiutato, *come doveva*, di comunicare al Comitato dei Sette il processo? Da quando in qua un'autorità estranea può intervenire a leggere documenti prima della pubblica discussione? Il Comitato dei Sette non poteva avere codesta autorità! Occorreva una legge per dargliela, e che esplicitamente non solo la Camera, ma anche il Senato avesse approvata questa deroga alla legge stessa.

***

Un'altra colpevole ommissione del Bartoli si è quella di non aver sequestrato i giornali che portavano l'Ordinanza (mi dispiace, compresa la vostra *Gazzetta*) e molte altre notizie intime del processo, per le quali bisognava procedere per scoprire da chi erano partite. Ma rispetto alla pubblicazione degli atti dell'istruttoria prima del giorno del dibattimento, la legge è così chiara e tassativa da doverne far proprio una colpa al funzionario che non la eseguisce. Ciò dimostra che la barca fa acqua da tutte le parti, che il Bartoli dopo di aver coadiuvato alla soppressione di documenti importanti, di aver dato un indirizzo al processo che lo conduce in fosso *irreparabilmente*, di aver lasciato sfuggire tutti coloro che non si potranno più prendere legalmente, vuol fare il Catone a buon mercato con una requisitoria contro la magistratura che egli stesso ha contribuito a traviare, requisitoria che egli intenderebbe lo facesse apparire come il Paladino di quella giustizia che colle sue mani ha strangolata. »

***

Fin qui la lettera; ed ora altre poche righe nostre.

Vediamo vari giornali fra i più seri concordare pienamente nel giudizio dell'illuminata persona che ci scrive. Ci piace citare anzi la conclusione di un articolo della ministeriale *Lombardia* che ha un collaboratore giudiziario molto competente e stimato, il quale termina il suo articolo così:

Il ricorso del Procuratore Generale, che ai più sembrò un atto di indipendenza, a noi parve e pare un servigio a secondi fini — pel modo orribile con cui si è proceduto, con assoluta incoscienza dei tremendi pericoli, dei quali si gettò il seme, e col solo vantaggio.... della immediata promozione del senatore Bartoli alla Cassazione di Palermo!

VOLEVA SALVARE ANCHE LUI!

Si scrive in data del 3 da Roma a un giornale milanese:

Checchè l'on. Bonacci dica, ritenete per sicurissimo questo: che egli non volle si procedesse contro un ex ministro dell'interno, grande patriota, ecc., che si trovava nelle identiche condizioni del De Zerbi.

Questo grand'uomo ebbe prima un colloquio di due ore coll'on. Zanardelli. Poi lo Zanardelli usò la sua influenza presso Bonacci, perchè — si diceva — si era alla catastrofe generale, se si cominciava ad agire sul serio coi grandi patrioti.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 5, *ore* 4 *p.*

Roca è rientrato a Rosario. Le comunicazioni sono ristabilite.

I soldati perquisirono le abitazioni di Rosario sequestrandovi le armi. Si mobilizzarono 65000 uomini.

Virasoro accettò la candidatura a governatore; rinunzierà il portafoglio. Il governatore Tucuman si è dimesso.

Altri radicali arrestati saranno giudicati dai tribunali.

A Santafè i coloni armati continuano la resistenza per le campagne; saranno facilmente sottomessi.

Per l'acquisto dell'argento in America

Washington 5, *ore* 7.15 *p.*

Il segretario del tesoro Carlysle indirizzò alla Camera dei rappresentanti una lettera esponendo il motivo pel quale il tesoro non eseguì in luglio e agosto la compera di 4 milioni e mezzo di oncie d'argento come la legge prescrive. Dichiara che l'America essendo il maggior compratore d'argento del mondo, spetta al segretario del tesoro di decidere dietro l'esame dell'offerta e dei prezzi quotidiani, ciocchè egli crede equo relativamente al prezzo del mercato. Quindi, o deve comprare 4 milioni e 500 mila oncie ai prezzi offerti, quantunque esorbitanti, oppure deve adoperare i mezzi di cui dispone per determinare il prezzo reale del mercato, ciocchè fece appunto il dicastero del Tesoro comperando a questo prezzo.

Due mila morti in un ciclone

New Orleans 5, *ore* 7.40 *p.*

I morti in seguito al terribile ciclone che impetuoso si scatenò il 2 corrente ascendono a due mila.

La discussione alla Camera ungherese a proposito dei discorsi di Francesco Giuseppe

Budapest 5, *ore* 7.40 *p.*

Alla Camera dei deputati si discute sulle note risposte date dall'Imperatore Francesco Giuseppe nei ricevimenti di Brorossebes e di Guens.

Barta, dell'estrema sinistra, propone un voto di sfiducia al governo.

Appony presenta un progetto di indirizzo che rileva la lealtà e la fiducia incrollabile della nazione ungherese verso il monarca, e lo prega di accordare alla nazione fiducia assoluta per dissipare le inquietudini suscitate da tali discorsi.

Wekerle prende la parola dopo Appony, e combattendo fra vivi applausi le proposte dell'opposizione, dichiara che il governo assume la piena responsabilità dei discorsi dei quali conosceva il contenuto. Condanna il sistema di terrorismo che manifestasi nella vita pubblica. Combatterà energicamente, con tutti i mezzi legali, le agitazioni. Infine annunzia che presenterà quanto prima un progetto sul diritto di riunione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Una conferenza dell'Unione Latina

Parigi 5, *ore* 10. 35 *p.*

Tutte le potenze dell'Unione latina aderirono alla conferenza monetaria che si aprirà qui il 9 corr. e avrà lo scopo di regolare alcuni particolari concernenti l'applicazione della convenzione. Le questioni relative al bimetallismo e alla voltura della convenzione non si prenderanno in esame nella conferenza.

Cose di Spagna

Consiglio di ministri – La questione di Melilla

Madrid 5, *ore* 10.50 *p.*

L'odierno Consiglio di ministri, presieduto dalla Regina reggente, si occupò esclusivamente delle questione di Melilla. Si è deciso di agire energicamente contro i mori dei dintorni di Melilla che attaccarono il campo spagnuolo. I lavori di fortificazione si continueranno senza interruzione.

Mezza brigata è partita stamane da Malaga, diretta a Melilla.

Un'altra mezza brigata partirà domani.

LA RISERVA FRANCESE ha fatto cattiva prova

Dopo la rivista di Beauvais si erano fatti in Francia grandissimi elogi delle truppe di riserva, che, fu detto, avevano fatto eccellente prova. Dalle ultime relazioni, cui accenna anche qualche giornale francese, si apprende ora che ciò non era giusto.

I generali, per trarne partito, dovettero inquadrare le truppe di riserva con uomini dell'attiva; in talune compagnie ve ne furono persino 25, onde la riserva non facesse cattiva figura.

Inoltre gli ufficiali e sott'ufficiali dell'attiva accolsero male quelli della riserva, considerandoli come dei *pekins*, che venivano a rubare loro i galloni; li regalarono agli ultimi posti, senza cordialità, nè affiatamento.

Queste informazioni avute direttamente dai riservisti stessi, mostrano con quanta riserva debbano accogliersi le notizie che il Ministero francese fa propalare dagli organi ufficiosi sulla bontà dell'esercito e della marina, che nelle manovre del corrente anno non diedero troppo soddisfacenti risultati.

La salute di Bismarck

Notizie infondate

Il giornale *General Anzeigen* di Dortmund diresse ad Herbert Bismarck a Kissingen la domanda telegrafica se le notizie dei giornali che lo stato del principe desti apprensioni più gravi fossero esatte.

L'altra sera il giornale pubblicò che il dottor Chrysander sispose:

Il conte Herbert è assente: le notizie sono completamente infondate; lo stato del principe è sensibilmente migliorato.

La produzione del vino in Francia

Il *XIX Siècle* dice:

Dalle informazioni della società di viticultura, risulta che la produzione di vino nel 1893 può calcolarsi di 36 milioni di ettolitri.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re in Piemonte

Cuneo 5, *ore* 2 *p.*

Il Re e il principe di Napoli sono giunti qui stamane. Tosto ripartirono per Borgo San Dalmazzo donde proseguiranno in carrozza pel castello Santa Anna di Valdieri.

Valdieri 5, *ore* 4.50 *p.*

Il Re è giunto, accompagnato dal principe di Napoli, dal conte di Torino e da numeroso seguito. Fu ossequiato dalle autorità, dal consiglio comunale, dalle società operaie e dalla popolazione festante. Il Re si trattenne conversando affabilmente col maggiore comandante il battaglione Verona del 6° alpini, col sindaco, col pretore e con altri.

Intervennero pure da Cuneo numerose signore che offrirono fiori al Re.

Schierati al passaggio del Re trovaronsi i bambini dell'asilo infantile colle maestre. Il Re aggradì una bella poesia recitata da due bambini; dopo lunga fermata, si diresse alla palazzina reale, dove, fatta colazione seguì la prima caccia al camoscio.

Cuneo 5, *ore* 8.40 *p.*

Stamane il Re coi principi recandosi da Borgo San Dalmazzo a Sant'Anna di Valdieri trovò schierato il battaglione di alpini di Tirano e la batteria di montagna a Madonna Bruna e il battaglione alpini Verona a Valdieri i battaglioni alpini di San Dalmazzo e l'altra batteria a Sant'Anna.

Dicesi che il Re e i principi si tratterranno a Sant'Anna di Valdieri quattro giorni a caccia.

Un truce delitto scoperto dopo 4 anni

Una donna fatta a pezzi

Napoli 5, *ore* 7.10 *p.*

Oggi a Posillipo, presso la villa Postiglione, facendosi dei lavori di sterro, si scoprì il torso di una donna incompleto, con una mammella conservata. Pare si tratti di un truce delitto.

Quattro anni fa scomparve infatti certa Teresa Paesano, la quale, avendo menato vita allegra, ave-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Certo ella pensa di scrivere a suo padre. Ma sa bene che Montescourt non le risponderebbe che una cosa sola.

— Il tuo dovere è di confessare tutto!

E questa confessione è spaventevole! La fisonomia di Daguerre le si affaccia alla memoria ed essa morde il fazzoletto di rabbia, pensando che mentre ella si dibatte fra così orribili torture, egli è calmo, felice, senza rimorsi come senza dolori.

Durante le sue notti insonni, la sciagurata non pensa che alla fatale strettoia in cui si trova.

Ella sente bene che non avrà mai coraggio di parlare! Quindi?

Converrebbe scrivere!

Questo pensiero le si caccia nella mente! In una lettera ella può dire tutto... aprire il suo cuore narrare le sue torture, le sue angoscie, la sua disperazione!

Una notte si alza, corre al tavolino, e scrive.. scrive... scrive, piangendo a calde lagrime.

Ma quando ha finito la lettera, e sta per scrivere sulla busta il nome di Beaufort, Marcella la lacera furiosamente in cento pezzi, gridando:

— No... no... mai!

La mattina, appena alzata, dice alla signora Lepilly:

— Ordina una vettura! È necessario che partiamo oggi stesso.

La fanciulla si è ricordata che è sabato, e che Beaufort deve venire!

La buona vecchia obbedisce, come sempre, e la vettura è ordinata!

Già i bagagli sono caricati, e il cocchiere non attende che le due signore.

Ma appena Marcella esce di casa, affrettandosi, come se avesse la coscienza di commettere una cattiva azione, comparisce Beaufort, pallido e sorpreso.

— Voi partivate, Marcella? — dice.

La ragazza, senza avere la forza di rispondere, rientra nel giardino, e guarda Beaufort.

— Marcella — dice egli, triste, quasi severo — voi mancavate alla vostra parola e io ho diritto di domandarvene la ragione! Perchè fuggite?

— Io non fuggo! — rispose Marcella quasi rivoltandosi.

— Io ripeto che volevate fuggire! — seguita Beaufort con energia.

La signora De Lepilly interviene!

Ella ha pietà di sua nipote, e vuole salvarla almeno dal pericolo di una spiegazione.

— Signor Beaufort — dice — credete alla mia parola?

— Certamente!

— Ebbene, io vi impegno la mia parola che non partiremo per oggi.

Beaufort si inchina alla vecchia signora. E poi volgendosi a Marcella, le dice, supplichevole, cogli occhi pieni di lagrime.

— Marcella, perchè rifiutate di aprirmi il vostro cuore?

— Avete ragione — risponde ella risolutamente! — Tornate domani. Se domani tornerete, sarà segno che mi amate ancora, sarà segno che mi amate malgrado i capricci del mio carattere.

E dopo una breve pausa, aggiunge sottolineando le parole:

— Sarà segno che voi mi amate... malgrado tutto... e a qualunque costo!

V.

La fanciulla passa la maggior parte della giornata a scrivere a Beaufort.

Ella non gli tace nulla. Gli racconta intera la storia della sua vita e del suo cuore — del suo povero cuore, sconosciuto da un miserabile, e spezzato dal suo abbandono.

Marcella racconta in quale modo è stata educata, dice che non ha mai conosciuto l'affetto di sua madre, e che suo padre si è accorto troppo tardi che non basta adorare i figli, ma bisogna far vedere a loro questo sentimento.

E poi, essa arrivava a narrare il suo amore per Daguerre.

« Io ho amato quest'uomo, mio caro Pietro Era il primo amore di una fanciulla inesperta. Ma vi giuro che non l'ho amato mai, come e quanto amo voi! Io lo amavo come una reazione all'isolamento nel quale vivevo. Mentre che per voi, io ho un affetto immenso, infinito, che mi farebbe sembrare lieve qualunque sacrificio per voi!

« Ora mi accorgo, mio caro Pietro, che io non ho mai veramente amato Daguerre! Quello non era amore! Io amo voi... e per voi solo vorrei morire.

« Ma questo non è tutto! Io arrivo ora alla mia confessione così penosa e così temuta! Perdonatemi, mio buon Pietro, il dolore che sto per infliggervi! Quell'uomo si abusò della mia giovinezza e della mia ignoranza! Egli mi ha sedotta e mi ha resa madre! Io ho un figlio che ho affidato a una buona nutrice! Ecco la mia dolorosa storia, povero amico mio! Io non ho il coraggio di proseguire! come non mi sento nemmeno quello di pregare!

« Io vi lascio giudice di me! È probabile che sentirete scomparire poco a poco il vostro amore e che sarà finito del tutto fra pochi giorni! E io non me ne lagnerò, siate certo, perchè riconosco che non merito altro. E allora, ve ne prego, partite. E soltanto ricordatevi di rendermi questa giustizia; che io vi ho consigliato sempre ad allontanarvi da me, fino dal primo giorno in cui avete cercato di conoscermi!

« Ma se malgrado la mia indegnità e la mia vergogna voi persisteste ad amarmi... se voi mi amaste, come vi ho detto stamattina, malgrado tutto e a qualunque costo, allora siate benedetto, mio caro Pietro, perchè voi mi avrete dato la vita!

« Io non vi parlerò mai di mio figlio, fino a quando voi, forse affettuoso fino ad essere sublime, vi degnerete di chiamarlo presso di voi.

« E ora, mio caro Pietro, giudicate!

« Se voi non mi amate più, partite. Se poi volete discendere fino alla donna caduta, allora tornate domani. Però siate generoso anche nel vostro perdono! Abbiate pietà di me; e per non obbligarmi ad arrossire, fate in modo che il vostro sguardo non mi ricordi questa terribile confessione! »

Quindi tremando, mette la lettera in una busta e vi scrive sopra l'indirizzo.

Ma come farla recapitare?

In quel momento, un organetto suona sotto la sua finestra! E Marcella sorride di compiacenza! È Glou-Glou che si trova là sotto, e certo non avrebbe Dio potuto mandarle un messaggero più fidato.

La fanciulla corre alla finestra e chiama il vecchio soldato.

— Giovanni — gli dice consegnandogli la lettera — voi mi amate, come amate mio padre, non è vero?

(*Continua*)

va del denaro in serbo. Essa opponevasi al matrimonio di una sua figlia con un certo Ingenito, vinaio: Dopo la scomparsa, la figlia sposava l'Ingenito. Ora si sospetta che l'Ingenito e la moglie abbiano uccisa la donna sventrandola e facendola a pezzi.

Giolitti da Torino a Roma

Torino 5, *ore* 8.40 *p.*

L'on. Giolitti è partito per Roma stasera alle 7.50, salutato alla stazione dalle autorità.

Il viaggio del « Volturno »

Taranto 5, *ore* 4 *p.*

E' partito il *Volturno* con a bordo il principe Luigi.

I LAVORI DEL COMITATO
dei Sette

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 3 ottobre 1893.

(V. Riccio) Il Comitato dei Sette ha terminato oggi la prima parte, la più importante, del suo lavoro, quella cioè che potremmo dire istruttoria. Cominciò le sue sedute il 26 marzo e le ha continuate finora, si può dire senza interruzione, salvo un breve intervallo, dopo la chiusura della Camera, quando si aspettava fosse fatto il deposito dei documenti riguardanti il processo Tanlongo nella cancelleria della sezione d'accusa.

Dal momento che il Comitato esaminò gli atti di questo processo, i lavori ebbero impulso maggiore e procedettero alla svelta. Gli interrogatori si seguirono rapidamente; documenti di accusa e di difesa furono mandati ai Sette, i quali ebbero da quel momento la possibilità di far molto cammino e di guadagnare il tempo perduto.

Ora comincia un secondo periodo, che consiste nel trarre le conclusioni dai documenti esaminati, dagli interrogatori fatti, dalle accuse e dalle difese. Comincia in altri termini la parte più seria e delicata dell'opera, quella nella quale si debbono esaminare le singole responsabilità politiche e morali: comincia il giudizio.

Voi comprendete la gravità di questo lavoro e l'importanza delle conseguenze che da esso potranno derivare. Basterà una frase del Comitato, un giudizio suo, per distruggere posizioni politiche acquistate con molti stenti e con molto lavoro; basterà una parola di biasimo per annullare un passato patriottico e per chiudere, forse per sempre, le porte del Parlamento a chi sarà colpito.

Si dice che il Comitato in questo lavoro abbia deciso di procedere nel seguente modo: fare una lista di nomi di uomini politici, intorno ai quali, o dal processo Tanlongo, o dall'esame di altri documenti, o dalle polemiche degli ultimi giorni, vi sono dubbi o sospetti: per ciascuno rileggere i verbali delle deposizioni udite, dalle testimonianze addotte a difesa, rileggere i documenti. Dopo ciò il Comitato delibererà su ciascun nome.

La relazione verrà dopo. E' falso che l'onor. Mordini abbia deciso di lasciar subito Roma per andare in campagna a scrivere la relazione. Pochi giorni fa, egli diceva invece ad un deputato suo amico, che sarebbe rimasto ancora molto tempo qui, malgrado tutte le notizie in contrario diffuse dai giornali, i quali, affermava l'on. Mordini, per quanto riguarda il Comitato, non hanno mai data un'informazione esatta e precisa.

***

Tutte le persone udite dai Sette, naturalmente, non prestavano giuramento, poichè il Comitato, non avendo vera esistenza legale, non poteva avere la facoltà di richiedere vere e proprie deposizioni testimoniali, con le garanzie che la legge impone in casi simili e con le pene che essa commina.

Il Comitato fece appello all'onore di coloro che interrogava e fece assumere a ciascuno un duplice impegno. Prima di cominciare la deposizione, ognuno si obbligava sul suo onore di non dir cosa contraria a verità, e di non rivelare al di fuori ciò che egli deponeva.

Però bisogna dire che nel fatto non sempre questo duplice impegno è stato mantenuto. Parecchie indiscrezioni si sono avute e qualche volta le rivelazioni sono state fatte perfino da qualcuno dei Sette.

Grandi furono nei primi tempi le precauzioni prese per impedire che qualche cosa intorno ai lavori del Comitato fosse conosciuta al di fuori. Si scelse un piccolo appartamento a Montecitorio, affatto distinto e isolato dal resto del palazzo, non si vollero per segretari gli impiegati dell'ufficio di segreteria della Camera, che pure sono giovani onesti, intelligenti, coscienziosissimi. Il Comitato scelse nel suo seno, propri segretari, si servì di uscieri e commessi che furono esonerati da qualunque altro servizio della Camera, ebbe carta speciale, e speciali mezzi di comunicazione.

Per il controllo intorno all'esattezza della deposizioni, fu deciso che esse venissero distese non da uno, ma da più membri del Comitato, in modo che lo scritto di uno potesse servire per controllo a quello dell'altro. Nel caso di dubbio, qualche volta il Comitato sentì il bisogno di interrogare novellamente la stessa persona, per cercare di far meglio specificare le dichiarazioni fatte. Quando le deposizioni furono parecchie e non molto importanti, il Comitato si divise in sotto-Comitati, ma si ebbe sempre cura di combinare i vari partiti politici. Così qualche volta in tre stanze divise, i membri del Comitato, due a due, uno di Destra ed uno di Sinistta, uno ministeriale ed un oppositore, facevano gl'interrogatori, mentre l'on. Mordini passeggiava per le stanze e sorvegliava i lavori. Non solo vennero uditi coloro che il Comitato credette opportuno di chiamare, ma anche quanti ne fecero richiesta per dare spiegazioni, sia sulla condotta propria che sull'altrui. Anzi a coloro che volontariamente si presentarono, l'on. Mordini rivolse sempre parole di lode e di ringraziamento, per la fiducia grande che essi avevano verso il Comitato stesso, e perchè mostravano di comprendere l'importanza dell'ufficio, la serietà dei lavori.

A tutti poi o quasi tutti si dava caffè o cognac, che l'on. Mordini personalmente serviva con la buona grazia di un perfetto padron di casa.

***

Malgrado la coscienziosità che i sette membri hanno messo nei loro lavori, spesse volte, nel lungo periodo, si resero manifesti i dissensi politici e le politiche prevenzioni. Quando si sentivano deposizioni contrarie a qualche uomo di Destra, gli on. Paternostro e Pellegrini cercavano di accentuare le tinte, e varie volte vi furono scene vivaci fra i due deputati che ho nominato e gli on. Fani e Suardi-Gianforte. Mordini sempre ebbe cura di calmare gli animi, smorzando le tinte, non esagerando il valore di certe deposizioni, portando in tutte le sedute molta mitezza di animo e molto buon senso.

Le discrepanze principali avvennero sia intorno alle domande da fare, sia intorno alle interpretazioni da dare ad alcune risposte. Una volta, interrogando un testimone, Paternostro insisteva nel fare certe domande. Esse parevano indiscrete a Mordini e forse estranee ai lavori, sicchè egli non voleva che si insistesse tanto. Allora Paternostro si alzò e disse irritato: *Io non voglio starci più, io me ne vado in Sicilia, è impossibile continuare*, e fece per uscire. Gli altri gli corsero dietro e lo calmarono.

Queste scene si ripeterono varie volte nei mesi scorsi; mai i momentanei scatti non hanno impedito però a queste sette persone di lavorare con molta coscienza e con zelo grandissimo. I membri del Comitato hanno tratto da questi mesi di quotidiane comuni fatiche, veri ed indissolubili sentimenti di reciproca stima. Ed io credo che malgrado l'inevitabile imperfezione del lavoro loro, il paese finirà col nutrire per essi vera gratitudine, perchè rinunziando a tutto, con la coscienza alta del dover loro, essi stanno compiendo il più ingrato compito che possa mai toccare ad uomo politico.

DA TORINO
La veneta fuggita dall'ergastolo

Ci scrivono da Torino 4 ottobre:

(Zuccaro) Ieri vi ho telegrafato di quella tal Rosa Zanino, di Arsiero di Vicenza, quarantenne, fuggita in sull'alba di ieri dal nostro ergastolo, dov'era rinchiusa, condannata a trent'anni di pena per un orribile omicidio.

Ecco i particolari della fuga audacissima.

La Zanino da parecchi giorni aveva finto gravi attacchi di paralisi alle gambe ed al braccio destro onde ottenere di passare la sua vita sempre in cella.

Ed in quel frattempo meditò e lavorò per l'evasione.

Poco a poco potè forare la muraglia, senza che alcuno se ne avvedesse; ieri notte, tagliate tante striscie del suo lenzuolo ne fece una corda, e con quella si lasciò scendere in basso, in strada, in mezzo ai campi verso la sponda del Po. E così fuggì!

Potete immaginarvi l'effetto provato dal carceriere quando ieri mattina, aperta la cella, la trovò vuota!

Questura e carabinieri sono in grande attività per rintracciarla; sperasi di agguantarla presto perchè la Zanino è priva di mezzi.

Tutti sono convinti però che essa deve aver avuto qualche complice nella evasione, per lo meno qualcuno dove sapeva di andare poi a ricoverarsi.

Ai Mille di Marsala

Il generale Stefano Canzio ha diretto ai Mille di Marsala la seguente:

« Nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Genova, la società Reduci Garibaldini in Genova prepara una solenne commemorazione ai Mille di Marsala da farsi allo Scoglio di Quarto il 15 p. v. ottobre.

E' suo desiderio che quanti sopravvivono della Spedizione sieno riuniti in quel giorno sulla spiaggia donde essi mossero trentatre anni or sono.

Valga per tutti il presente pubblico invito. »

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei qual ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 85
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		»
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 20	137 45	— —	— —
Francia	2 1/2	112 10	112 20	— —	— —
Belgio	3	112 —	112 10	— —	— —
Londra	3 1/2	27 98	28 03	28 —	28 04
Svizzera	4	111 95	112 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 5

Rendita ital. cont.	93 77	Raffineria Zuccheri	241 —
Rendita fine	93 95	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	508 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	273 —	Obbligaz. Meridion.	298 50
La [illegible] Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 50
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	112 30
Navig. generale	303 —	Londra a 3 mesi	28 07
		Berlino a vista	139 20

Torino 6

Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 92
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	639 —
Credito mobiliare	392 50
Banca nazionale	1225 —
Banca di Torino	387 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	75 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16 —
Cambio vista s. Francia	112 3.
Cambio 3 mesi s. Londra	28 34

Roma 5

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 90
Banca generale	273 —
Credito mobiliare	392 50
Azioni S. Acqua Pia	1050 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	93 92 1/2
Cambio Londra	28 14 —
» Francia	112 35
Azior F. M.	639 50 —
Azion Mobil.	395 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	93 90 —
Azioni Banca naz.	1232 —
Credito mobiliare ital.	393 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	239 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 25
» sconto Londra	28 34
» Germania	139 15

Londra 4

Inglese	98 3/16
Italiano	82 7/8

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	— —	98 10
Id. 3 % perp.	98 27	98 07
Id. 4 1/2 fine	104 55	104 61
Id. Ital. 5 %	83 31	82 85
Camb. s. Lond.	25 21	25 21
Consol. ingl.	98 1/4	98 5/16
Obblig. Lomb.	300 50	298 75
Cambio Italia	11 1/4	11 1/2
Rend. turca	22 45	22 37
Banca Parigi	630 —	630 —
Tunis. nuove	484 75	484 —
Egiziano 6 %	517 18	515 62
Rendita ungh.	94 —	93 15/16
Rend. spag. est.	64 1/2	64 18
Banca sc. Par.	71 —	72 50
Banca Ottom.	589 68	586 25
Cred. Fond.	973 75	973 —
Az. Suez.	2671 —	2677 —
Azioni Panama	— —	13 —
Lotti turchi	90 25	90 —
Ferr. mer.	568 75	561 —
Prest. russo	80 50	80 10
Id. portog.	21 31	21 31

Vienna 5

Rend. in carta	96 75
» argento	96 70
» oro	119 25
» corone	96 25
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	336 75
Londra	126 40
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	1001 —

Berlino

Azioni Credit.	189 25
Cambio Vienna	159 83
Rendita Italiana	82 80

Londra

Consolidato	98 1/8
Rendita Italiana	82 7/8

Berlino 5

Mobiliare	200 —
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italian'	82 80

DAL MARE AI MONTI
Impressioni asolane

Ero ritornato dal Cadore con la fantasia piena di colossi dolomiciti, di cortine d'abeti, di laghi verdi. Ad Asolo la sensazione d'una dolce amenità mi vinse e feci una breve sosta raccogliendo alcune impressioni.

Anche in questo lembo d'Italia alpestre, la natura sfoggia bellezze sovrane. I colli distesi in lunghi ordini hanno un'architettura originale dovuta a molteplici fenomeni; il territorio è frastagliato, spezzato, convulso e la vegetazione in qualche punto è forte è splendida.

Chi non ha visto non può farsi un'idea esatta della dimensioni della flora asolana.

***

Per gustar meglio la multiforme vaghezza della plaga, conviene lasciar il metodo di correr le strade carrozzabili o arrampicarsi sulle cime; son da preferirsi le stradicciole lungo il corso dei torrenti e dei ruscelli, dalle quali si prospettano ad ogni passo ad ogni svolta scene svariatissime in orridi mescolati ad una mollezza ridente, ad una robusta severità.

Il paese è confinato a Nord dalle note prealpi del Grappa, dove ci sono spettacoli d'orrido bellissimi. Alla loro base si distende una collana di villaggi allegri: Berso, Crespano, Possagno, Cavaso, Pederobba, Ongio, Cornuda, Maser, che furono teatro alle recenti manovre del V° corpo d'armata, comandato dal generale Sironi. Moltissimi cimeli e monumenti accrescono le attrative dell'Asolano; notissimi quelli di Possagno e Maser. La borgata d'Asolo si dice che si è cambiata e ingentilita. Molto del vecchio, brutto e squallido fu tolto, rispettando le traccie del quattrocento, ed ora è d'una pulitezza inappuntabile.

Argomentavo dalla beltà del paese di trovare nella cittadina molti forestieri, ma rimasi un po' deluso; è certamente dannosa la mancanza di quelle comodità alle quali nessuno che si muova, per divertirsi, vuol rinunciare.

Trovai in compenso la più gentile cordialità negli abitanti e nei villeggianti. Fra questi ultimi si annoverano rinomati artisti, che vengono a trovare quassù un dolce riposo. La sig. Naya-Dal Zotto e lo scultore Dal Zotto ricevono nella loro splendida villa ospiti illustri; nel grazioso villino del prof. Napoleone Nani si passano delle allegre serate, dovute alla squisita gentilezza dell'illustre professore e della egregia sua signora. Il pittore Mion, innamorato di queste amene posizioni, trae da esse forti ispirazioni pei suoi lavori.

La colonia inglese ha pure piantato qui le sue tende e fra le costruzioni nuove va annoverato il palazzo del sig. Browning, figlio dell'illustre poeta, che scrisse *Asolando*. La modesta casetta che fu da lui abitata è ornata di una lapide.

***

Per ciò che riguarda i ricordi storici, archeologici di questi paesi mi servii dell'ottima guida o l'illustrazione di Asolo del prof. V. L. Paladini. Il libro mi fu compagno assiduo nelle mie escursioni e mi fece conoscere ed apprezzare le delizie Asolane assai bene. Scritto con geniale vena d'artista, rende la fisonomia del paese nella sua verità. L'ottimo professore, il gentile poeta nulla ha trascurato; ogni avanzo, ogni argomento storico e civile, ogni oggetto d'arte è studiato o rischiarato a lume di sana critica un facile eleganza di dettato.

Lo ritengo un libro unico, nel suo genere, in Italia, nel quale ordine ed esattezza dan mano ad un gusto artistico fine. La parte pittoresca è descritta come pochi saprebbero fare: tale son la forza e il colorito dello stile, che alcune pagine potrebbero stare nelle *Sensations d'Italie* del Bourget.

G. R.

Necrologio

A Palermo è morto Pietro Caronne, ragioniere d'Intendenza — A Torino l'ing. cav. Vincenzo Ferrari e il conservatore d'ipoteche a riposo Gaetano Guaita — A Cesena Pietro Casadei consigliere comunale — A Carpaneto l'arciprete don Luigi Testa — A Fino Mariano di Como la maestra Leopoldina Cattaneo — A Milano il medico dott. Giuseppe Pini.

***

A Lugano è morto l'avv. Francesco De Abbondio, giudice d'Appello — A Grenoble il sig. Margot ingegnere in capo di ponti e strade — A Pietroburgo il colonnello dell'Ammiragliato Zorof.

NOTA SIBILLINA
Parola decrescente

5. Tempo
4. Quantità.
3. Bipede.
2. Abitazione.
1. Vocale.

Spiegazione della sciarada precedente: ARGO-MENTO

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,09 — pel 10 ottobre 84,09 — pel 10 dicemb 83,52 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio 79 92 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 80 66 — pel 10 ottobre 80,66 — pel 10 dicemb 79 60 — pel 10 marzo 75 54 — pel 10 maggio 75 54 — pel future —,—

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,70 5/8 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 4 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 110 000

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre, N. 232, contiene:

Regio decreto che concerne le promozioni a consigliere delegato dei sottoprefetti e consiglieri di Prefettura e i passaggi dall'amministrazione provinciale alla centrale dell'interno e viceversa — Regio decreto che modifica il regolamento organico degli istituti scientifico pratici delle Facoltà mediche del Regno — Decreto ministeriale che approva il regolamento per l'emissione e pel servizio dei Buoni di cassa da una lira — Decreto ministeriale che estende al comune di Nuoro (Sardegna) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Ammissioni di nuovi allievi all'accademia militare — Ammissione di nuovi allievi alla scuola militare — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 ottobre: S. Magno vescovo.
Sabato 7 ottobre: Giustina verg.
Sole leva ore 6. m. 6; tram. 5.31
Temp. mass. del 4: 18.3 — Min. del 5: 13.6

Le delizie
della cosidetta libertà del lavoro

Il tipografo Carlo Ferrari ha pubblicato ieri una lettera sull'*Adriatico*, dalla quale risulta che essendosi egli permesso di licenziare un operaio del suo Stabilimento per scarsità di lavoro e colla promessa di riprenderlo a lavoro più avviato, tutti gli altri compagni del licenziato si misero in isciopero, *senza dare un'ora di preavviso all'egregio industriale.*

Noi potremmo dire molte cose (considerate come sintomo generale) sulla tirannia che alcuni capoccia dei compositori tendono ad esercitare sopra la grama industria qui a Venezia, dove l'arte tipografica tira la vita coi denti; potremmo dimostrare come buoni e bravi operai, affezionati da lungo tempo ai padroni, e compresi delle difficoltà della situazione che non avrebbero voluto seguire gli altri sulla via delle prepotenze, sieno stati con minaccie obbligati a seguire la corrente; ma ci limitiamo soltanto a far notare, che mentre gli operai pretendono il licenziamento in certe particolari condizioni, e vogliono *otto giorni di preavviso*, il povero proprietario si vede coi suoi impegni abbandonato indegnamente ad ogni piè sospinto, e impotente a difendersi.

L'operaio mandato via senza preavviso trova il giudice, che lo assiste e che obbliga il proprietario a soddisfare gli usi della consuetudine; ma per l'altro non vi sono giudici, nè giornali che spasimino di santa indignazione!

Non c'è che dire; si va avanti bene coll'eguaglianza dei diritti a rovescio!

Ospiti illustri. — Iersera alle 6.35 è arrivato a Venezia, proveniente da Milano, lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Ha con sè la signora, il proprio segretario, e tre o quattro persone di servizio.

Si tratterrà a Venezia tre o quattro giorni; poi ripartirà per Roma.

— L'arcivescovo di Nicosia, che si trova a Venezia da varii giorni, non si chiama *O' Cagnnhau*, come scrivemmo ieri, ma bensì O' Callaghan.

Società di Solferino e S. Martino — La direzione di questa Societa avverte, che domenica 8 ottobre avrà luogo alle ore 10 ant. nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore dodici nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 60 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti e morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

E già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio sarà devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

Notisi che questa funzione a S. Martino è la solita che ha luogo ogni anno la 2ª domenica di ottobre per l'estrazione dei premi; — essa non devesi confondere colla solenne inaugurazione della Torre storica che succederà il 15 corr., come è già stato annunciato.

Il suicida al Cimitero. — Le condizioni di salute del ventenne Giuseppe Perani, che tentò ieri di uccidersi sulla tomba della madre, sono migliorate di molto e i medici non disperano di salvarlo.

Tempo fa, egli conviveva con lo zio C. Bianchi, abitante in Calle dei Proverbi N. 4566.

Faceva i viaggi dall'Istria a Venezia insieme ad un altro zio, Emilio Sassetto di Chioggia, proprietario di trabaccoli che trasportano dall'Istria i sassi per la diga del Lido.

Da circa due mesi però egli — come dicemmo ieri — era andato ad alloggiare in Calle degli Albanesi N. 4253, presso il proprietario del Caffè al *Pellegrino risorto*, Pietro Sacconello.

Il proiettile non fu ancora estratto.

Echi del fatto di Sant'Anna. — I lettori ricordano certo come nel luglio scorso morisse all'Ospedale militare di Sant'Anna il marinaio Bartolomeo Boero, di 23 anni, genovese. Era malato di ileo-tifo e avea subito dei lavacri allo stomaco con acido fenico.

Si sospettò che il farmacista avesse sbagliato la dose di acido fenico nel lavacro — e infatti, dopo l'inchiesta di una Commissione mandata da Roma, furono puniti il farmacista capo e un altro farmacista di quell'ospedale, lasciando impregiudicata la responsabilità penale.

Ricordiamo anche che dopo l'autopsia del cadavere del Boero, furono conservati i visceri per i conseguenti esperimenti chimici.

Dopo due lunghi mesi di studi indefessi, eseguiti con quella coscienza e sapienza che distinguono i due valenti scienziati, il professore Leonardi ed il dott. Zatti, farmacista dell'ospedale civile, fu ultimata l'analisi chimica e fu presentata all'autorità giudiziaria la conclusione.

Tale relazione, se non siamo male informati, è lunga e minuziosa; ricostruisce il luttuoso fatto; dimostra le immense difficoltà incontrate per il rintraccio del veleno e conclude che la quantità dell'acido fenico somministrata nell'acqua fu in tali proporzioni da produrre la morte del Boero.

Ladro e disertore — Emanuele Ferrea di 19 anni, da Genova, disertava dal bastimento mercantile *Luigi Genova* (nel quale era assoldato in qualità di marinaio) dopo avervi consumato un furto.

Interessata la questura a rintracciare il colpevole, gli agenti della squadra mobile le rinvennero in Piazza S. Marco e lo arrestarono. Sarà tradotto a Genova.

Dono al Museo. — L'illustre signora Grazia Pierantoni Mancini, col mezzo del nobile comm. Nicolò Barozzi, fece dono al Museo Civico di alcuni autografi di Carlo ed Alessandro Poerio.

La Giunta municipale ha già ringraziato la egregia signora per il dono pregiatissimo.

La Società di canna e smalto Murano-Venezia terrà una adunanza generale straordinaria di seconda convocazione domenica 8 corr. alle 9 ant. nella sala maggiore del Palazzo municipale, onde trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Modificazione agli articoli 15 e 22 dello statuto sociale — Comunicazioni e conseguenti deliberazioni.

Segretari comunali — Ci si comunica dalla Prefettura l'elenco degli approvati negli esami di segretario comunale:

Cester Angelo — Michiel Domenico — Gilli Luigi — Sartori Riccardo — Mattarucco Amedeo — Boldini dott. Gio. Batta — Dedin Luigi — Zampirini Ettore — Lazzari Cesare — Rossetto Vittorio — Vianelli Antonio — Perin Ignazio — Galimberti Vittore — Brocco Giuseppe — Dalla Bona Guido — Salvagno Coriolano.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Con decorrenza 16 corr. il giovane Bosco Leonardo è nominato allievo-commissario, ascritto al 1° Dipartimento e destinato presso quella Direzione di Commissariato.

Il 3 corrente il *Piemonte* è giunto a Pozzuoli; lo *Stromboli* e lo *Sparviero* sono partiti da Pozzuoli e giunti a Napoli; il *Lepanto*, il *Fieramosca*, il *Piemonte*, il *Monzambano*, l'*Euridice*, l'*Iride*, il *Nibbio* e l'*Aretusa* sono partiti da Pozzuoli; il *Miseno* è giunto a Portoferraio; l'*Etna* è giunto a Parà. Il 4 l'*Italia* è giunto a Pozzuoli.

Il 6 corr. la torped. 69-S passa dalla posizione di armamento a quella di riserva, restandone al comando del tenente di vascello Colombo.

Camera del Lavoro. — Ci si comunica:

L'altra sera convocatasi in assemblea la Sezione I. muratori in numero di 180, dopo le spiegazioni avute dai loro delegati di Sezione in riguardo alle pratiche fatte con l'imprenditore Carraro Pomponio, assuntore del lavoro del teatro Camploy, per l'occupazione degli operai iscritti a questa Camera del Lavoro, votarono ad unanimità la seguente protesta:

« L'assemblea della Sezione I. muratori, riunitasi la sera del 4 corrente in Camera del Lavoro, udito dai delegati di Sezione e dal rappresentante della Commissione esecutiva che l'imprenditore Carraro Pomponio rifiutò assolutamente di occupare operai residenti a Venezia ed iscritti alla Camera del Lavoro, rispondendo con frasi alterate e scortesi che egli non intendeva di essere obbligato a ciò, riservandosi piena libertà d'azione e di occupare quegli operai che più li faceva comodo.

Di fronte a tali fatti l'assemblea stigmatizzando la condotta del Carraro Pomponio, energicamente protesta e si rivolge all'illustrissimo sig. Sindaco ed all'Onor. Giunta Municipale, esortandoli a voler far severamente rispettare dal Carraro Pomponio, il contratto d'appalto. »

Firmati i delegati delle sezioni: Ravenna Felice — Golla Giuseppe — Bortoluzzi Giuseppe — Cargnielli Antonio — il membro della Commissione esecutiva Sanognin Amedeo.

— Questa sera, venerdì 6 corr., ore 7 precise sono invitati tutti i pittori e decoratori all'adunanza che verrà tenuta onde trattare definitivamente la formazione della Cooperativa, in vista anche dei prossimi lavori da assumersi.

Arrestati — Luigi Scattolin di 62 anni, da Buglié (Treviso) facchino, per ubbriachezza — Arturo Recco di 27 anni, tappezziere, abitante a Castello N. 2674 per mandato del pretore urbano:

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Ravioli Amos, busti e mercerie, Ferrara.

Stato Civile di Venezia

4 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Ponteni Sergato Caterina, 63, ved. poss'd., Venezia — Franchin Regina, 22, nubile, domest., id. — Donadio Maria, 5, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Palermo sch. ital. « Leone » cap. Menari con legname - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trobitz vuoto.

Arrivati il 30 da Cardiff vap. ingl. « Casol. » cap. Goodall con carbone a Ivancich e comp. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 1. da Sinigaglia trab ital. « Giuseppe Mazzini » cap Filippini con zucchero all'ordine - da Trieste vap. aust. « Arcid Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 30 da Trieste vap aust. « Medea » cap. Micozzi con grano e merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Appalti

Il 26 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 54 in Venezia Sestiere di Dorsoduro all'Angelo Raffaele col reddito medio lordo calcolato nell'ultimo triennio in lire 2845.23. (F. P. N. 92 di Venezia).

Agenzia Stefani

Madrid 5 — Ieri a Biscaglia 39 casi di colera e 24 decessi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,45 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 2,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8.— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Musica sacra

Il Congresso regionale a Thiene

La *Società Veneta di S. Gregorio* nei giorni 10, 11, 12 e 13 del corr. mese si radunerà a Thiene pel II. *Congresso regionale*. Tale Società promuove praticamente la riforma della musica sacra e dal programma che ci perviene e che diamo in succinto, appare chiaramente che essa sa giungere allo scopo. Si eseguiranno circa trenta composizioni corali dal coro di Thiene, istruito dal maestro Zampieri e diretto dal Tebaldini. Nel numero di tali composizioni si trovano opere di Palestrina, Tomadini, Witt, Haller, Lotti, Tinel ecc. Si avranno tre concerti d'organo dati dai maestri Delai, Paccanaro, Bottazzo di Padova, Franz di Udine, Ravanello di Venezia e dall'illustre organista Bossi, professore al Conservatorio di Napoli.

La sera dell'11 nella gran sala del Municipio avrà luogo un'accademia musicale. Si terranno ancora tre conferenze pratiche; sedute della Società, e discorsi di mons. Callegari vescovo di Padova, il quale presiederà il Congresso.

I non soci, per essere ammessi al Congresso coi favori accordati ai membri della *Società di S. Gregorio*, rivolgeranno la loro domanda inviando la quota di lire 5. Riceveranno tosto la tessera e la carta di riconoscimento, colla quale potranno valersi delle facilitazioni ferroviarie accordate dalle Società Mediterranea, Adriatica e Veneta.

La cittadinanza di Thiene si prepara a fare festose accoglienze ai congressisti, che si prevede saranno in buon numero.

Questo movimento in favore della riforma della musica sacra, va accentuandosi sempre più ogni giorno.

* * *

Il 25 e 26 corr. a Mariano Comense, si riuniva la *Società Lombarda*. Anche là ebbero luogo esecuzioni, lezioni pratiche e conferenze.

Vi intervennero circa 200 cultori della musica sacra e vi aderirono nove vescovi di Lombardia.

La stampa estera si occupa della relazione sull'inchiesta ordinata dalla Congregazione dei Riti circa la riforma della musica sacra. Si annuncia che le conclusioni della Commissione, la quale ha studiato la questione, recano importanti modificazioni al regolamento del 1884, rimasto — specialmente in Italia — quasi sempre lettera morta. Ed i giornali esteri fanno poco benigni commenti ai rapporti dei maestri italiani in confronto a quelli di altri paesi. Pare che il contrasto stridente faccia fare cattiva figura ai vecchi maestri delle nostre cappelle. Naturalmente val la pena d'essere notato che in Italia gli interpellati furono soltanto i già noti avversari della riforma, i quali chi per ignoranza o chi per interesse vorrebbero mantenere uno stato di cose artisticamente e ritualmente indecoroso.

Vedremo ora se la Congregazione dei Riti modificherà o sanzionerà le conclusioni della Commissione.

Rossini — Questa sera, prima delle famose *Baruffe chiozzote*, verrà recitato un bozzetto nuovissimo *La vittoria del vecio*, due atti del concittadino Vittorio Picozzi, cui auguriamo buona fortuna.

Goldoni — Iersera piacquero assai *I moschettieri al convento*. Ebbe un bel successo la prima donna signora Pierson, alla quale fu fatto replicare un pezzo.

Stasera un'operetta nuova, da parecchi giorni annunciata *La figlia di Mustafà*, in 3 atti, musica di Adolfo Edelmann — un'operetta che dappertutto ottenne ottimi successi e fu replicata molte volte. Il bravo Cesare Gravina, che rappresenta un saltimbanco, vi ha una gran parte e vi cantano pure la Pierson e la Spinelli.

Tanti auguri.

Da domani, sabato, lo spettacolo comincierà alle 8 e mezzo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1|2 alle 9 1|2 p.:

1. Marcia, Bono — 2. Mazurka *Adalgisa*, Papa — 3. Sinfonia *Ione*, Petrella — 4. Finale II *Cola da Rienzi*, Persechini — 5. Valzer *I mirti d'oro*, Farbach — 6. Pot pourri *Africana*, Meyerbeer — 7. Polka, Fiume.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *La vittoria del vecio* — Ore 8 1|2
Goldoni — *La figlia di Mustafà* — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo di Venezia

L'ingegnere di prima classe Emilio Broccardi fu nominato giudice supplente al Tribunale militare marittimo in sostituzione dell'ufficiale Ugo Gregoretti destinato a Spezia.

Come dicemmo già, sabato prossimo si riunirà il Tribunale per giudicare vari militari.

Il Tribunale sarà così composto: Capitano di fregata Umberto della Torre, presidente; capitano di corvetta Cesare Agnelli, commissario-capo di seconda classe Tiscornio, medico di prima classe Rodolfo Bressanin, tenente di vascello Cosimo Rucellai ed ingegnere di prima classe Emilio Brocardi, giudici.

Un processo interessante a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 5:

(p.) Ieri grande aspettazione nell'aula della nostra Pretura. Si doveva discutere il processo per ingiurie contro il neo-consigliere Angelo Braghetta, antico corrispondente della *Provincia*, dell'*Arena* e della *Gazzetta di Venezia* ed ora socialista arrabbiato. Si era querelato contro di esso il segretario comunale di Lonigo, signor G. B. Gaspari, e lo ricorderanno i lettori della *Gazzetta*, che s'occupò altra volta di questa vertenza.

Difendeva il Braghetta l'avvocato Mulinelli di Verona, e rappresentava il Gaspari l'avvocato Alessandro Stoppato di Padova. Questi sollevò la pregiudiziale d'incompetenza, perchè si tratta non già di ingiuria, ma bensì di diffamazione; sostenne la tesi con grande efficacia e copia d'argomenti, ed invano il Mulinelli chiacchierò per ribatterli. Ne disse di così marchiane, da provocare l'ilarità; questa, tra le altre che il Tribunale non può giudicare il querelato Braghetta, perchè il signor Gaspari presentò la querela al pretore!!

Questi, dando pienamente ragione alla Parte Civile, si dichiarò incompetente, ritenendo che il reato fosse di diffamazione e non già d'ingiuria, dopo aver preso in esame il reato stesso e aver copiosamente illustrato la motivazione con la dottrina e la giurisprudenza più recente.

Avremo dunque il processo al Tribunale, e vedremo come ne uscirà il neo-consigliere, il quale sortì dall'urna amministrativa fra la stupefazione di tutti coloro che hanno il cervello a posto, e che inaugurò la sua nuova carriera, scagliando il vitupero — lui! — contro dei provati e perfetti galantuomini.

Esso, del resto, nel suo interrogatorio innanzi al pretore, tentò di scagionarsi dicendo che non aveva avuta l'intenzione di offendere l'onore del segretario, non ricordando che il consigliere Donati lo aveva replicatamente, e inutilmente pregato di ritirare le accuse; ma questa tarda resipiscenza, con cui si ingegna ingenuamente di uscire dalla difficile posizione che ha voluto crearsi, non lo salverà dalla lezione che si merita.

CRONACA VENETA

L'ON. FUSINATO

Persona molto seria ci scrive da Feltre:

Caro Direttore.

« Quel signor deputato Fusinato lo abbiamo mandato alla Camera coi voti dei moderati, o coi voti della progresseria radicale?

E quantunque il partito nostro, che non accetta l'idea di un mandato imperativo, non abbia fatto imposizioni di alcun genere all'on. Fusinato, può sfuggire al nostro rappresentante politico, l'attitudine che il corpo elettorale moderato di Feltre, di tutto il Veneto, anzi di tutta l'Italia, ha assunto dinanzi al Gabinetto attuale?

O perchè adunque, infischiandosi di tutti, il signor Fusinato sente il bisogno di correre anche a Dronero, dopo aver votato servilmente per il Ministero durante tutta la sessione parlamentare?

Può darci qualche risposta, lei?

Mi creda, colla solita stima

Dev. suo (segue la firma) ».

* * *

Non è a noi, caro signore, non è alla *Gazzetta* che Ella deve rivolgersi per avere spiegazioni sulla condotta politica del Fusinato. La *Gazzetta* non ha mai avuto troppe simpatie per questo signore dallo spirito utilitario, e che probabilmente si infischia ormai dei suoi elettori, perchè la deputazione ha soddisfatto le sue ambizioni, e soddisferà qualche altra aspirazione, quando la sorte dell'urna, tenuta scandalosamente sospesa, lo persuadesse a esulare da Montecitorio. Peggio per chi gli ha creduto, e che ha avuto l'abilità di indurre noi a tacere durante l'ultima lotta elettorale.

Il Fusinato è un ingegno sciupato; — il carattere tortuoso toglie all'uomo il suo valore. Noi speriamo che a Feltre nelle prossime elezioni egli sia spacciato, e crediamo che nè ora nè in avvenire egli troverà nel Veneto un collegio comodino, che lo aiuti a camminare sulla via dei vantaggi e delle missioni profumatamente pagate. Ma intanto vorremmo che l'esempio di Feltre servisse un po' dappertutto nella nostra regione; e che gli elettori prima di consacrare col voto la loro scelta, fossero ben sicuri di nominare un uomo di carattere e di convinzioni, non un *paglietta* della politica parlamentare.

ANCORA DUE PAROLE sul buffo banchetto di Vigonovo

Dolo 5 *ottobre* — Ci scrivono:

A proposito delle *trombenate* zabeiane, ecco qui altri esattissimi appunti, raccolti da persona che assistette a quella pagliacciata piazzaiuola:

« — Numero preciso dei banchettanti 93.

— Quota fissata per ciascuno lire 2. 90, compreso il pranzo gratuito ai musicanti di Saonara.

— Finito il pranzo una ventina di banchettanti sparirono senza pagare la loro quota.

— Sparirono pure circa *una decina di posate* (*Ah! ah! ah!*).

— Vennero arrecati vari danni, perchè andarono spezzati bicchieri, piatti, ecc.

— Il pranzo terminò con una fuga generale, perchè alcuni ubbriachi attaccarono lite fra loro.

— Certo Marco Panizzolo fece il già annunziato brindisi « *Viva il nostro Re Zabeo e a ramengo i 500 del Parlamento* », brindisi accolto con urla, da applausi e poi coronato da percosse al brindante che cadde sotto la tavola; un bambino del Panizzolo, presente, visto ciò, si mise a piangere e a gridare.

— Dopo lo sproloquio Zabeo che insultò gravemente la lingua italiana, si alzò certo Baccanelli, capo del partito zabeiano a Vigonovo e disse: « *prima si mangiava polenta e scopeltoni, ora che abbiamo a deputato lo Zabeo mangieremo polenta e carne* ». (*Forse vi è un civanzo dei denari della Banca Romana, coi quali si fece l'elezione di novembre. Quale purità di origini!*).

— Le posate erano di metallo, meno quella di Zabeo che era d'argento (*Oh! oh!*).

— Conclusione: Danno all'oste fra perdita e danni arrecati, circa L. 150.

— Rodomonte fra le più colossali maccheronate, che formano la sua specialità, disse: « *quando fui candidato a consigliere provinciale ebbi a Vigonovo solo un voto; quando sarò di nuovo portato verremo noi qui perchè tutti possano essere liberi nel loro voto* (leggi a far votare a modo suo, come la piazza dolese ha sempre fatto, usando la violenza).

— La massa convitante era di analfabeti; — si notava però fra lo stato maggiore, non del tutto illetterato, qualche mercante di carne umana (o almeno tale dovrebbe essere secondo il discorso del famoso Zabeo); un pedicuro celebre per i suoi chiodi, un *pirietta* ora liquorista, il solito Michelangelo Buonascopa, e due o tre altre illustrazioni del genere!!

— Quanto sopra è conforme alla più scrupolosa verità, e sfido chiunque a smentirmi nella più piccola circostanza qui accennata. »

Lettere chioggiotte

Tasse — Questioni importanti al Municipio — Società del Tiro a segno.

Ci scrivono da Chioggia, 2 ottobre:

Anche a Chioggia, come in altre città, sorgono lagni giustissimi contro l'accertamento dell'Agenzia delle imposte sui redditi della R. M. Anche qui si volle triplicare o talvolta quadruplicare l'imponibile, per smungere le ultime goccie dalle vene dei contribuenti.

La condizione critica, impossibile anzi, creata ai contribuenti e quindi alla città dall'esorbitante e multiforme maniera con cui si costuma a tassare o meglio tartassare i cittadini, renderebbe sfiduciati sopra un qualunque serio provvedimento inteso a stabilire un po' di vera giustizia distributiva. Volendo però ancora avere fiducia nella rettitudine degli uomini rivestiti di competenza per far trionfare la verità, confidiamo che l'autorità superiore cui vennero diretti i reclami contro l'accertamento di questa Agenzia delle imposte, saprà apprezzarli nel loro giusto valore e rimetterà a posto le cose.

— Fra non molto verrà inaugurata la sessione di autunno del patrio Consiglio e la rappresentanza legale del paese inizierà, confidiamo, un periodo di vitalità fecondo negli interessi del paese.

Sanzionata nelle forme legali ed attuata la deliberazione del Consiglio comunale sulla trasformazione dei prestiti del Comune colla Cassa depositi e prestiti di Roma, sappiamo essere intenzione della civica rappresentanza di devolvere la somma che annualmente verrebbe risparmiata, a profitto della selciatura generale del paese.

E' un'idea che merita di essere caldeggiata e sorretta, e per nostra parte vivamente raccomandiamo di coltivarla e tradurla in atto. La comunale rappresentanza può star sicura che in ciò fare avrà dalla sua parte l'intera cittadinanza.

— Altro argomento importantissimo è quello dell'acceleramento della perequazione fondiaria che una volta attuata recherebbe non disprezzabile vantaggio alle finanze del Comune. Anche su tale proposito sappiamo che al Municipio si lavora alacremente e si è disposti a non arrestarsi, finchè la meta non sia raggiunta. Benissimo.

— Or non ha guari veniva approvata la deliberazione del Consiglio comunale che affida ad un collegio di arbitri la definizione della vertenza fra il Municipio e l'impresa Vanni per la scissura del contratto della illuminazione a gaz.

Posta finalmente così la questione sul terreno della definitiva risoluzione, è da augurarsi che le pratiche conducenti allo scopo sieno presto esaurite, onde la rappresentanza cittadina abbia una volta le mani libere per risolvere l'importante argomento della pubblica illuminazione, posto oggidì in condizioni più che anormali, assolutamente impossibili.

— La polizia come la manutenzione stradale lasciano non poco a desiderare.

Interessiamo perciò il Municipio a provvedere di conformità, essendo argomento che tocca da vicino la civiltà ed il decoro cittadino. Ed in particolar modo lo interessiamo a curare le multe contro i contravventori dei regolamenti urbani, partita, la quale giace da tempo, assai trascurata per malinteso sentimento di popolarità.

— La *Società del Tiro a Segno* che tra noi lodevolmente funziona, ebbe i suoi premiati nella gara straordinaria di Piove seguita recentemente.

Sono i signori: Cristiano Voltolina, Nordio Ernani, Voltolina Luigi, Baldo Antonio, Frizziero Giocondo e Frizziero Riccardo.

Mestre 5 *ottobre* — *Sponsali* — Ci scrivono:

Ieri il sig. Vittorio Castelli, tenente del genio militare, direttore dei lavori di queste fortificazioni, sposò la gentilissima signorina Lina Mazzetti.

Nozze splendidissime sotto ogni riguardo. Ben sessanta persone invitate alla cerimonia, per modo che un brillante corteggio accompagnò gli sposi prima al municipio e poi alla chiesa.

In una splendida sala di casa Mazzetti, sopra una gran tavola, stavano esposti i magnifici doni fatti agli sposi. Una ventina circa in oggetti d'oro e brillanti regalati dai parenti ed il rimanente in oggetti di eleganza e valore.

Mentre gl'invitati erano serviti di rinfreschi, ben venticinque telegrammi giunsero agli sposi ed alla famiglia fra i quali dai signori Supiei, avv. Ivancich, dalla vecchia madre del Castelli ed uno affettuosissimo alla sposa ed alla famiglia, diretto dalla signora Tozzi, maritata al capitano Lucci.

Alle due partirono per Salò accompagnati alla stazione dagli amici, che fecero loro gli auguri di felicità perenne. A questi augurii aggiungo le mie più sincere congratulazioni.

Monselice 4 *ottobre* — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Venuti a cognizione della corrispondenza da Monselice in data 29 p. p. mese, nella quale la commissione scolastica vien tacciata di partigiana vi preghiamo di pubblicare la seguente.

Facciamo notare al sig. (y) che la commissione di vigilanza è composta di persone che fino ad ora si sono ritenute oneste, probe, giuste, e che durante l'anno scolastico 1892-93, ha cercato di dare sempre consigli seri e sani nell'interesse esclusivo del buon andamento di queste scuole urbane maschili, senza riguardo per alcuno. E' quindi assolutamente inesatto tacciare di partigianeria detta commissione.

Il sig (y) conoscendo davvicino le questioni scolastiche, apprenderà che la causa dell'inceppamento dell'istruzione nelle nostre scuole si deve cercare non nella taccia inesatta scagliata ad una onesta commissione, bensì nell'incapacità del corpo insegnante (salvo qualche eccezione) e più che tutto nell'insufficienza della direzione.

Siamo certi, del resto, che il sig. (y) vorrà, se del caso, svelare l'anonimo.

Bottoni dott. Luigi — Borso dott. Angelo — Duner Ferruccio

Padova 5 *ottobre* — Ci scrivono:

(Auber) La venuta dell'on. Zanardelli a Padova per rappresentare la parte civile in una causa d'ingiurie contro il pizzicagnolo A. Rubin, annunziata dal *Veneto*, non è vera.

La causa esiste e sarà discussa domani in Pretura ma vi figurerà quale rappresentante la P. C. l'avvocato Zamboni.

— E' morto per aneurisma certo Varotto Luigi calzolaio, abitante in corso V. E., — colui che due giorni sono per una recrudescenza del male s'era inferte lievi punture con un paio di forbici.

L'infelice è spirato in una camera separata dell'ospitale sotto le cure del dott. Tricomi, e dopo avere fumati tre sigari e bevuto vino bianco e birra nei suoi ultimi momenti.

Rovigo 5 *ottobre* — *Adunanza* — Ci scrivono:

L'altra sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio direttivo della nostra Società Operaia maschile, per procedere alla nomina delle cariche. A presidente fu rieletto l'ingegner Adolfo Benvenuti, e a vice-presidente il signor Malvezzi Francesco. A membri effettivi della Giunta furono nominati i signori: Achille Bombardi Lavezzo e Gio. Battista Pozzatto. A membro supplente il signor Matteo Girardello.

Fu data facoltà alla presidenza di nominare una commissione di nove membri incaricata di studiare la riforma dello statuto.

Vennero designati i signori Bernini, Turazzini, Marini, Segato, Fusaro, Pozzato, Schiegari Grassetti e Foresti.

Latisana, 5 *ottobre* — *Sempre le delizie ferroviarie* — Ci scrivono:

(F. C.) E' la storia dolorosa di tutti i giorni. Mancanza di carri, merci giacenti e talora esposti alle intemperie, rilassatezza degli impiegati ferroviari incuranti della speditezza del servizio, manomissione dei colli, derubamenti, ecc. ecc. In verità, qualche volta non sembra di trovarsi in un paese civile sotto la tutela delle leggi, ma fra i macabri del continente nero.

Cito, fra i tanti, un fatto recentissimo. Fra due ditte, una di Latisana e l'altra di Oderzo, avvenne uno scambio di merci state rispettivamente spedite a piccola velocità. Tali merci impiegarono sette giorni per giungere a destinazione, mentre, secondo le disposizioni dell'art. 7 delle tariffe ferroviarie, dovevano arrivare solo il terzo giorno dall'avvenuta spedizione.

Le due ditte, seccate dal continuo ripetersi con loro danno di siffatti abusi, sporsero reclamo all'amministrazione ferroviaria per essere rimborsate parzialmente del nolo pagato ed indennizzate dei danni, appoggiandosi all'art. 403 del Codice di commercio. Se tutti facessero così e se tutti i giorni fioccassero le proteste dei danneggiati, i lagni non sarebbero così frequenti e le faccende procederebbero più spedite.

San Donà di Piave 5 *ottobre* — *Un cacciatore clandestino che si annega per fuggire* — Ci scrivono:

Solo oggi vengo a conoscenza di un fatto luttuoso avvenuto ieri l'altro a S. Stino di Livenza.

Tre individui percorrevano la campagna, cacciando senza essere muniti della relativa licenza.

Visto sopraggiungere i RR. carabinieri a cavallo, si dettero a precipitosa fuga. Uno di essi, scavalcando la siepe, si gettò in mezzo alla campagna, gli altri si slanciarono invece nel fiume Livenza.

Solo uno però potè guadagnare la riva opposta; l'altro perì miseramente. I carabinieri che avevano inseguito i fuggitivi, assisterono alla sciagura senza poter impedirla e senza poter prestare alcun soccorso, inquantochè il poveretto colò a fondo subito e non fu ancora possibile rintracciare il cadavere.

Fu stabilito che l'annegato è certo Francesco Sandrini di 25 anni, di condizione fornaio.

Conegliano 5 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Tito*) Un saluto all'egregio giudice avv. Pier Filippo Gastinelli, partito alla volta di Cuneo. Nella nuova residenza gli auguriamo le simpatie ch'egli seppe acquistarsi nella città nostra, mercè l'integrità di carattere, la bontà e la gentilezza dell'animo.

Udine 4 *ottobre* — Il sig. Erasmo Franceschinis si lagna di una inesattezza in cui — egli dice — forse involontariamente cadde il nostro egregio corrispondente udinese nella lettera dell'altro giorno, che lo riguardava. Egli non avrebbe chiesto scuse al sacerdote Comelli, ma rettificati i fatti pubblicati a suo carico: in seguito di che Don Comelli ritirò la querela.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Studio esegetico sulla legge 23 § 2 *ad S. C.um Vell. IV*, 29, dell'avv. C. Arnò — L. Roux e C. Torino — L. 2.

In questa sua monografia l'autore prende ad esaminare la grave controversia sorta tra i giureconsulti intorno all'innovazione recata dal diritto giustiniano al disposto del Senatusconsulto Velleiano sulla intercessione delle donne. Combatte con forti argomentazioni la dottrina del glossatore Martino e seguaci, facendo risorgere la teorica di Bulgaro, onninamente abbandonata dagli scrittori di questo secolo, dimostrando con argomenti decisivi che solo questa teorica coincide colla lettera e colla ragion della legge giustinianea (C. IV, 29, 23 § 2).

Lo studio dell'avv. Arnò è fatto con molta cura e addimostra con quanto amore egli si dedichi allo studio del diritto romano.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

XVII.

Berlino, 23 *febbraio* 1881.

Carissima Angiola,

Perchè non hai risposto alla mia lettera del 25 dicembre? Perchè non hai aggiunto una riga a quella che t'avea mandato il principe Rainardo? Ciò m'inquieta assai: tu sei così affettuosa, che il tuo silenzio deve avere un motivo serio, e anche la calligrafia sull'indirizzo è meno ferma del solito. Mandami subito due righe: sei molto ammalata? Potessi aiutarti! scrivimi a Monaco, fermo in posta; ne domanderò fra tre o quattro giorni e, se mai, lascierò il mio recapito perchè me la spediscano.

Ho mandato ad effetto la decisione manifestata nella mia ultima lettera; tutto è ordinato, tutto è finito, partirò il 26.

Dopo i giorni di Natale, che passai tranquilla, in intimità coll'amabile signora Zettivista, dovetti abbandonare il simpatico alloggio di via degli Aceri, perchè si investigava su di me con un interesse, che non mi garbava. Il distacco dalla buona signora e dai miei dipendenti fu penoso. Ho provveduto affinchè la mia dama di compagnia e la mia cameriera, a cui m'ero affezionata, non abbiano a soffrire per me e mi rammentino volentieri. Esse mi credono ritornata in America; in realtà sono giunta solo a Londra. Ho levato il mio patrimonio depositato alla Banca d'Inghilterra e sono rivenuta qui: alloggio in un grande albergo, dove nessuno si cura di me. Ho avuto da fare tutto il giorno per ordinare le mie cose, quantunque non fossero punto intricate: non ci si immagina l'infinità d'affari su cui riflettere e sbrigare, quando si vuol sparire per sempre. Ho diviso la mia sostanza in tre parti; una la regalo alla mia patria per pii istituti, l'altra alla Germania, mia seconda patria, la terza la porterò meco in convento. I gioielli, che come sai formavano l'orgoglio delle nostre famiglie, li lascio a te, ai tuoi figli o eredi legittimi, come dice l'atto notarile che ho firmato ieri. A giorni ti verrà l'annuncio di ritirare una cassa di ferro depositata presso una Banca. Non ti stupire del modo in cui troverai le pietre: le ho fatte togliere dalle loro legature, che troverai negli astucci e metter sul colletto, la corona, l'orlo della tunica, la cintura e la borsetta; in questa c'è l'indirizzo del gioielliere parigino che ha fatto il cambiamento e che ha notato tutto con esattezza; perciò rimetterà ogni cosa a suo posto: ne l'avvertii quando gli diedi l'ordinazione, ma m'è mancato il tempo d'occuparmene io stessa. Il tesoro è intatto salvo un crocefisso che non mi ha mai abbandonato dal giorno della Cresima, e il libro di preghiere di mia madre, che ho regalato ad altri.

Non possiedo nulla e non ne ho bisogno: mi sento perfettamente calma; fino a ieri non ebbi un momento di requie, sopraffatta da cifre, da formule difficili, da colloquii coll'avvocato e col notaio: e quando ho messo la mia firma all'ultima carta, ho provato un vero sollievo. Poi mi son chiusa nella mia camera, per parecchie ore, a ripensare alla mia vita. Di tratto in tratto avevo dei moti di ribellione interna, ma poco a poco le ondate si acquetarono. So che è bene quello che io faccio. La colpa di un altro s'innalza tra me e la felicità terrena: essa vi si oppone inesorabilmente. A che mi giovò ch'io ottenessi dall'imperatore la grazia di portare un semplice nome borghese? Elena Jung era sola, senza amici, senza parenti ch'essa potesse riconoscere in faccia al mondo: la mia esistenza era misteriosa, fuor del consueto e destava la curiosità. Tremavo sempre che il caso maligno svelasse la mia origine; nei momenti più lieti, un brivido angoscioso s'impadroniva di me e raccapricciavo. La colpa paterna mi opprime; debbo chinare il capo.

Sopporto il mio destino senza mormorare: non mi fu negato un po' di sole; fui felice quanto lo si può essere. Stamane, dopo aver ricevuto la lettera dalla superiora, in cui mi scrive ch'io sono accettata; mi confessai; non ho tacciuto nulla al mite ed indulgente prete, fuorchè il nome del mio amato. Nel confessionale mi rammentai di una canzone tedesca che avevo udito dalla mia povera mamma, nei tempi sereni della mia infanzia e a cui non pensavo più da anni:

Io non vi dico no chi sia il mio amore.
E' tanto buono e dolce il mio tesoro!
Ei porta al collo una catena d'oro
E sulla testa un cappellin di paglia.

Forse vi desto sprezzo od irrisione?
Che fa? Sol io ne porterò il dolore,
Ci conosciamo bene io e il mio amore.
E Dio sa pure il nostro bel segreto.

E, senza volerlo, ho modificato anch'io come dicono le strofette: d'allora non mi escono più dalla mente e le sento tintinnire nelle orecchie. Permettimi di tacere anche con te, mia cara Angela; non chiedermi altro.

Ed ora lasciami mandarti un cordiale, fraterno, addio! Non posso ringraziarti, come vorrei, del tuo affetto, della tua fedeltà, della tua amorevolezza, del tuo silenzio; ma tu sai ciò che fosti per me: l'unica vera amica, la sola confidente. Addio, Angela, pregherò Dio che ti risani presto.

Non scrivermi nulla che estranei non debbano leggere. Se non avrò la tua la tua lettera a Monaco, la farò spedire alla superiora del monastero; credo che ella le apra. E così io abbandono il mondo per sempre, tranquilla e risoluta, pensando caramente a te. Ti bacia la tua migliore amica, che non compiangerà, la tua affezionata cugina, che una volta si chiamò Elena Mlodzinska, che oggi è Elena Yung, e tra breve sarà sino alla morte

Suor RINALDA.

A Sua Altezza Angela Pratecka — Cannes — Alpi Marittime (Privata)

Berlino, 23 *febbraio* 1881.

Un anno fa, come oggi, ci siamo parlati per la prima volta ed ora è per l'ultima; la prego di accettare il libro qui unito che mi era caro e che le piacque tanto, in memoria dell'amica

ELENA YUNG.

A Sua Altezza il principe Rainardo di Lohenburg Lohenburg

Nel palchetto era il libro di preghiere che apparteneva al tesoro di famiglia dei Mlodrinski-Prateki e che aveva destato altravolta l'ammirazione di Rainardo. Sulla prima pagina Elena avea scritto queste parole: « *Nam Deus praecepit dicens, honora patrem tuum et matrem, et qui maledixerit patri aut matri, morte moriatur.* 1875. »

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercansi in tutti i comuni direttori locali da Istituto di Previdenza. Occorrono ottime referenze, cauzione da 1000 a 5000, essere stabilito con ufficio proprio, avere estese relazioni. Dirigere offerte: Diodoro Parisi, Andegari, 8, Milano. 581

Signorina senese, buona, seria affettuosa coi bambini, esperta nelle faccende domestiche, occuperebbesi come governante e direttrice casa, con ferma volontà d'imitare buona madre di famiglia. Buonissime informazioni. O. M., Siena. 582

Ragioniere ottime referenze cerca rappresentanze seme bachi, Concimi artificiali, macchine agricole, sementi, assicurazioni, coloniali per Provincia di Mantova ed anche Provincie limitrofe. Scrivere Ragioniere 1863, posta Mantova. 583

Giovane tedesco, 24 anni, esperto in tutti i lavori di studio, che sa bene l'Italiano, cerca posto adatto quale corrispondente o contabile presso primaria casa. Offerte sotto C. 7339 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 584

Ex-sottoufficiale buon contabile ottima calligrafia, buone referenze cerca posto qualche banco negozio od altro. Recherebbesi qualunque città. Scrivere C. 3003 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 585

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a ch richiesta, aggiungendo Cent. ... Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 48..

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza ...rire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

Acqua di Firenze

PREPARATA dal ... - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

ARGENTERIA CHRISTOFLE

sale **DUE GRANDI PREMI** Esposizione Universale DEL ...

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
» - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
» - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
» - *Tagblatt*
» - *Express (Orario)*
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
» - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
» - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
osanna - *Gazette*
» - *Nouvelliste*
» - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
» - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
» - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
» - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
» - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
» - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
» - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all'*Uffici internazionale di pubblicità*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I dispacci di Vittorio Emanuele a Bernardo Tanlongo
Si occupano di cavalli, cavalle e puledre

Roma 6, ore 9 5 p.

Cominciano a conoscersi i documenti contenuti nell'opuscolo pubblicato nell'interesse di Tanlongo.

Eccovi i telegrammi riguardanti Vittorio Emanuele.

Sig. Tanlongo — Roma — (datato da Napoli 26 febbraio 1876) — Grazie. Lo aspetto domattina appena sarà giunto — VITTORIO EMANUELE.

Sig. Tanlongo (datato da Firenze, 1876) — Riguardo ai tre primi, se sono buoni, faccia pel meglio; il quarto non lo voglio, perchè troppo piccolo. Riguardo all'altro affare, cerchi di assicurarlo. Tanti saluti. — VITTORIO EMANUELE.

Sig. Tanlongo (datato da palazzo Pitti, 1874) — Ho mandato l'ordine al prefetto di Roma: — ella dia ordine alle persone di servizio che se scoprono i malfattori o li incontrano facciano vedere che sono romani. Armi chi ella crederà. Mi dica se sa qualcosa di Gaffi. Saluti. — VITTORIO EMANUELE.

Sig. Tanlongo (datata da Valsavaranche, 1874) — Ricevetti iersera, 18, qua a Valsavaranche la sua lettera del 15. Faccia il piacere dire al sig. Duca da parte mia che parmi che le lire 40.000 d'affitto andrebbero bene per ambe le parti.

In tal caso pregherei pure il duca di scegliere tra i due cavalli arabi *Sultano* ed *Emir* che sono a Roma e che sono i più belli che possegga.

Mi dica pure quali furono le perdite dei cavalli e dei puledri che ebbero luogo a Belladonna. Approvo pienamente il suo operato. Faccia il piacere, quando lo potrà, di una risposta. Tanti saluti a lei e alla sua famiglia. — VITTORIO EMANUELE.

Sig. Tanlongo. (Datato da Torino, 1874) — Desidero sapere a che punto sono le trattative col duca Sforza e Gaffi. Parmi che questi affari vadano alla romana, cioè *in saecula saecolorum*, essendo più di 40 giorni che aspetto la risposta. Faccia pure il piacere di dirmi se vi è nulla di nuovo nelle tenute — Tanti saluti a lei e alla famiglia — VITTORIO EMANUELE.

Cav. Bernardo Tanlongo. (Datato da Sant'Anna di Valdieri, 1875) — Desidero sapere cosa siano le 19,000 lire di deposito; se questo deposito è per gli attrezzi rurali, come costumasi da noi, o per altre cose: indi se le 3,400 lire furono già a carico del Gaffi per lo passato o se è cosa nuova, per favorirmi: specialmente riguardo all'altro affare non bisogna dimenticarlo, occorre scegliere il momento opportuno. Intanto tengasi al corrente dei lavori sotterranei che può fare il padrone nel fondo onde non prendermi alquanto per la gola — Tanti saluti a lei e alla famiglia — VITTORIO EMANUELE.

Cav. Tanlongo. (Datato da Torino, 1875) — Ho dato ordini pei fieni a Ponte Salara. Riguardo all'affare del duca Sforza, proceda pure nel senso da lui richiesto. Desidero però di sapere se la cauzione devesi pagare adesso o soltanto all'epoca dell'affittamento. Faccia il piacere di mandarmi notizie delle cavalle di Belladonna e dei puledri di Castel Porziano e particolarmente di dirmi se furonvi morti dopo la mia partenza — Saluti a lei e alla famiglia — VITTORIO EMANUELE.

Signor Tanlongo (datata da Valsavaranche; manca l'indicazione dell'anno) S. M. mi incarica di dirle che non è vera la notizia dell'attentato contro la sua persona. Attentasi solo ai camosci e agli stambecchi. — S. M. sta benissimo e lo saluta. — VANGELLO

Come e perchè la Corte dei Conti abbia respinto i decreti per promozioni di impiegati

Roma 6, ore 9.30 p.

Come vi telegrafai a suo tempo, il Ministero del Tesoro mandò alla Corte dei Conti un decreto collettivo per la promozione di parecchi impiegati.

La Corte dei Conti respinse il decreto per parecchi motivi.

Alcune promozioni furono respinte perchè non fondate su titoli legali, altre perchè gli impiegati promossi non ancora avevano compiuto un biennio di servizio nel grado precedente. Quest'ultimo motivo di rifiuto di registrazione deriva da una disposizione regolamentare del 1853, non applicata per lunghissimo tempo, e che si connette al regolamento fatto per applicare la legge di contabilità, presentata da Cavour ed abrogata da leggi posteriori.

Nel decreto collettivo di promozioni ve ne erano alcuni che non sollevavano obbiezioni da parte della Corte dei Conti.

Il Ministero del Tesoro però teneva principalmente alle prime, ossia a quelle che la Corte non voleva registrare. Fra queste ve ne era una di un parente del capo del personale, nota creatura dell'onor. Giolitti.

Si è venuto perciò ad una specie di componimento fra il Ministero e la Corte.

Il Ministero accettò che si applicasse la massima del biennio di servizio, malgrado che da tempo fosse andata in disuso, e malgrado che legalmente dubbia ne fosse l'applicabilità. Quella massima non colpiva nessuno dei favoriti di Giolitti.

La Corte dei Conti, a sua volta, contenta dell'omaggio che le si rendeva dal Ministero con questa risurrezione, accetterà di registrare il decreto, accettando anche la promozione degli impiegati non insigniti dei titoli prescritti.

Intanto si è dovuto rifare il decreto, al quale si è data la decorrenza del primo novembre, facendo perdere per tal modo tre mesi di stipendio agli impiegati che avevano diritto alla promozione, e risuscitando una massima antiquata ed ingiusta.

Dicesi che gli impiegati colpiti da questa massima ricorreranno al Consiglio di Stato.

Il malcontento è grandissimo al Ministero del Tesoro.

Spese straordinarie per l'esercito e la marina

Roma 6, ore 10,20 p.

Siccome è ormai provato che l'esercito e la marina non possono essere tenuti sul piede attuale colle sole spese previste dai rispettivi bilanci, si afferma che i ministri della guerra e della marina domanderanno alla riapertura del Parlamento un supplemento dei crediti per le spese straordinarie.

Il ministro della guerra li domanderà per la rapida fabbricazione dei nuovi fucili e per completare la rimonte di cui l'artiglieria scarseggia, mentrechè il ministro della marina li domanderà per spingere attivamente le costruzioni navali già cominciate, e per completare l'armamento ed il personale della flotta, giudicati insufficienti.

Oggi l'on. Pelloux, ministro della guerra ebbe appunto su tale questione una lunga conferenza coll'on. Giolitti.

Giolitti a Roma

Il presidente del Consiglio on. Giolitti è tornato stamane.

Il Consiglio dei ministri di quest'oggi

Nel Consiglio dei ministri, convocato, come vi telegrafai, per domani, molte sono le pratiche che i ministri dovranno esaminare e discutere, fra le quali emergono specialmente la nomina dei nuovi direttori dei Banchi di Sicilia e di Napoli; la nomina del nuovo direttore generale delle gabelle, perdurando sempre il rifiuto del comm. Busca di accettare quel posto; il regolamento bancario e infine i nuovi provvedimenti finanziari.

Discorsi e banchetti d'opposizione

Roma 6, ore 11 55 p.

Dopo il discorso di Dronero, vi sarà a Gallipoli un discorso di risposta dell'on. Bovio. Vi assisteranno gli on. Cavallotti, Colaianni, De Felice e altri deputati dell'opposizione radicale.

Organizzasi anche a Napoli un banchetto politico d'opposizione, di cui vorrebbesi affidare la presidenza all'on. Crispi: ma questi per ora rifiuta.

Perchè Fortis non aderisce al banchetto di Dronero

La *Tribuna* di questa sera riceve da Bologna la notizia che l'onor. Fortis non ha aderito e non aderirà al banchetto di Dronero, non perchè abbia mutato la sua attitudine verso il Ministero, ma per la massima di non aderire a banchetti.

L'attitudine dei legalitari

A Bologna si terrà una riunione dei deputati legalitari dopo il discorso di Dronero per decidere l'atteggiamento che il gruppo dovrà assumere verso il Ministero alla riapertura della Camera.

L'onor. Fortis intanto domani sarà a Brescia per conferire coll'onor. Zanardelli.

Per le riparazioni al materiale della N. G. I.

La *Riforma* di questa sera smentisce recisamente la notizia che la Navigazione Generale abbia intenzione di emettere 5000 nuove obbligazioni, per provvedere alle spese di riparazione del materiale. La Società ritiene sufficienti a tale scopo le ordinarie risorse dell'azienda.

In congedo illimitato

In seguito al miglioramento delle condizioni sanitarie potranno inviarsi in congedo illimitato anche le classi anziane dei corpi d'armata finora trattenute sotto le armi.

ANCORA
del socialismo di Ferri

Il dott. Eugenio Florian, autore, se non erro, di un molto lodato lavoro di diritto penale, ha risposto al brevissimo mio articolo sopra il socialismo di Ferri con una lunga e dotta confutazione che si legge nell'*Adige* di Verona del 26 settembre.

Egli si rivela socialista soltanto per l'entusiasmo che dimostra per quelle teorie, quantunque non apparisca tale immediatamente, essendo il suo articolo privo di quelle frasi gentili all'indirizzo di una classe che ha il torto di non andare finanziariamente in malora, come ha fatto la nobiltà, dico della borghesia ai cui membri si appiccica per lo meno dai socialisti il titolo poco umano di *cane*.

La discussione nel campo scientifico è quella che mi piace, ed è appunto per questo che mi desta ripugnanza la dichiarazione in pubblico, anzi al cospetto di poveri contadini analfabeti, fatta dall'on. Ferri sopra alcune teorie sociali che soltanto possono essere comprese e discusse tra uomini di scienza, ma che portate avanti alle masse devono assumere la fraseologia (per essere intese ed applaudite) di chi si sveste della toga di professore non solo, ma anche della giubba borghese per diventare uno scamiciato demagogo.

* * *

Affermare, mentre si è sulla cattedra, come la evoluzione storica in un avvenire lontanissimo ancora, sia per raggiungere una legislazione in cui la proprietà privata sarà abolita, non è che manifestare un proprio convincimento, che potrà essere contraddetto da altri che credono tutto il contrario; ma esporre questa idea alle masse operaie per farle sperare in un miglioramento, significa eccitarle alla rivoluzione perchè, com'è ben logico, le masse non hanno tempo d'aspettare lo sviluppo di una lunga evoluzione.

Meglio quindi sarebbe che lo scienziato rinunciasse a parlare di evoluzione e francamente si dichiarasse per la rivoluzione coi mezzi violenti; così sarebbe tolto quel che di gesuitico che sta nelle frasi di un così grande amatore del proprio simile.

Se il sig. Ferri desta un proletario dal sonno susurrandogli: *Bada, fratello, che tu non hai cenato*; il fratello proletario gli chiederà due lire, ma l'on. Ferri che non vorrà avvilire il fratello con l'elemosina gli risponderà: *Attendi l'evoluzione storica e ti sarà data la tua parte.*

Ma il proletario non si persuaderà tanto facilmente e vorrà per forza da cena; altrimenti perchè destarlo?

Il dott. Florian sostiene, per difendere il prof. Ferri dall'accusa di contraddizione scientifica, che il positivismo penale va di pari passo col positivismo sociologico, e ciò è esatto; ma dove erra il dott. Florian è nello asserire che il positivismo sociologico sia stato scoperto e sviluppato da Marx, negando quindi alle teorie individualiste il merito dell'indagine positiva, attribuendo al socialismo la scoperta dell'evoluzione biologica ed antropologica, mentre non vi è chi ignori che questa scoperta deriva dalle osservazioni materialiste di Darwin e dalle illustrazioni di Spencer che ha estesa l'idea dell'evoluzione darviniana al fenomeno sociale, dal mondo organico al superorganico.

Ora, i positivisti penali si sono trovati d'accordo necessariamente con Darwin e Spencer, ma quest'ultimo nelle sue illazioni scientifiche sociali non si è mai trovato d'accordo con Marx, anzi ne è l'avversario capitale.

Come avviene adunque che i materialisti del diritto penale si vogliano sposare a quel metafisico dell'economia politica che è il Marx?

L'idea della pena per i penalisti positivi corrisponde alla teoria della selezione dei materialisti, della sopravvivenza dei migliori; così venne l'idea della difesa sociale del tutto materialista che ha bandito il concetto metafisico del diritto di punire della scuola classica, secondo la quale il diritto è qualche cosa di astratto, ciò che risponde ad un ordine di idee vecchio, gratuito nelle dimostrazioni, proprio dei socialisti che vivono più che mai nel campo di speculazioni nebulose.

E quanto al reato di furto, considerata la proprietà *obbiettivamente* come un furto, io non ho chiesto ai positivisti come facciano a *punire* il ladro, perchè a questo pensa il Codice penale, bensì come facciano a ritenere *ancor oggi* il delinquente per reati contro la proprietà, un essere inferiore per dati antropologici.

Il sig. Florian non mi ha capito su questo particolare: io faccio astrazione dalla pena che ha soltanto una importanza legislativa; parlo del fatto materiale, dei dati antropologici, che sono sfavorevoli al soggetto, al tipo ladro, e ciò per affermazione dei positivisti che, convertiti al socialismo, trovano un assurdo la proprietà privata.

Come si combina questa inferiorità materiale in un individuo che ha concetti così elevati in fatto di proprietà? Ma, voi dite, questi tipi hanno istinti antisociali, e la società d'oggi con tutti i suoi difetti deve vivere intanto com'è, deve conservarsi, deve difendersi. Va bene, ma allora perchè fate i socialisti in piazza?

Quando la *maggioranza legale*, come voi dite, sarà di coloro che aboliranno la proprietà privata, necessariamente la reazione contro la proprietà stessa sarà legale. Non è una grande scoperta questa, poichè, dato e non concesso scientificamente che sempre la maggioranza rappresenti il giusto, se avviene che questa maggioranza sia di ladri, è naturale che aboliranno subito il reato di furto.

Ma il vostro tipo di delinquente ladro sarà allora un legislatore, e come farete voi a chiamarlo un degenerato, un inferiore? Forse che la legalità di un atto ne garantisce scientificamente la bontà?

* * *

Io non intendo dilungarmi oltre in questo argomento, poichè credo che dal punto di vista preso dal sig. Florian tutto sia possibile, dal momento ch'egli dice il socialismo essere una conseguenza dell'evoluzione, mentre finora logica conseguenza ne è stato l'individualismo; dal momento ch'egli si afferma evoluzionista e non gli rincresce difendere i socialisti evoluzionisti che predicano ai contadini, i quali della evoluzione non sanno che fare, ma preferirebbero una immediata soluzione; dal momento che il reato di furto è o non è un reato a seconda di una legislazione voluta dalla maggioranza; mentre un diritto penale positivo, senza curarsi delle leggi, scopre caratteristiche indelebili nel cranio di un delinquente ladro; dal momento che la delinquenza per comodo delle teorie socialiste diventa un fenomeno antisociale con esclusione dell'individuo, mentre quando si è scritto del fenomeno antisociale non si intendeva trascurare l'individuo, anzi la società si univa a difenderlo, perchè gli istinti della delinquenza per quanto sieno antisociali hanno bisogno di estrinsecarsi contro un individuo che la società è interessata a proteggere.

VINCENZO POLICRETI

LA SQUADRA INGLESE A GENOVA

Troviamo sul *Secolo XIX* di ieri, a proposito di una notizia data pure da noi:

« Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio del nostro corrispondente romano, il quale, sulla fede della *Tribuna*, assicurava come probabilissima la venuta del Re a Genova per render la visita al comandante della squadra inglese, lord Seymour.

Il *Corriere Mercantile* di ieri sera, riferendo dalla *Tribuna* la stessa notizia, la faceva seguire dal seguente trafiletto:

« Ora nostre private, ma non meno autorevoli informazioni, ci pongono in grado di asserire che — a seguito delle prescrizioni quarantenarie attualmente in vigore a Malta per le navi provenienti da porti italiani — la squadra inglese non verrà in Italia, almeno per l'epoca che si era già fissata, quindi crediamo premature tutte le notizie di visite che si annunziano ».

Noi ci permettiamo di credere finora prematura tale notizia per molte ragioni d'indole politica e perchè ci consta in modo positivo, che la nostra Capitaneria di Porto ha dato ordine ai piloti di tener liberi da ogni ingombro i posti d'ancoraggio per la squadra inglese, che dovrà arrivare fra il 19 e il 20 corrente.

Anzi alle nove navi, che comporranno la squadra stessa, vennero già assegnati i numeri d'ancoraggio, tre al molo Giano e sei al molo Lucedio.

E, fino ad oggi, nessun'altra informazione ci fa credere al contrario ».

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane
Nuovo bombardamento di Rio Janheiro

Buenos Ayres 6, ore 10 ant.

Telegrammi annunziano che Demello rinnovò il bombardamento di Rio Janheiro.

Si afferma che il bombardamento di ieri fu violentissimo.

New York 6, ore 7.10 p.

L'*York Herald* ha da Montevideo in data di ieri che il bombardamento di Rio Janheiro ricominciò ieri e continuò tutta la giornata. Le batterie di terra vi risposero.

Gli affari sono intieramente sospesi. La borsa è deserta.

Il ministro inglese invitò i suoi connazionali a lasciare la città. Le valigie postali in arrivo e in partenza sono frugate da parte di Peixoto.

Buenos Ayres 6, ore 11.10 ant.

Il presidente ha pubblicato un manifesto nel quale espone la politica seguita, stigmatizzando la rivoluzione e lodando la fedeltà dell'esercito. Promette la stabilità, ed afferma che continuerà a governare onestamente.

Buenos Ayres 6, ore 8. 10 p.

Francisco Pinto e Juan Orgo furono nominati ministri della guerra e della giustizia del Chilì.

Sant Jago 6, ore 2 p.

Il ministro della guerra si è dimesso.

Il Senato dichiarò il Gabinetto Vicuna colpevole di alto tradimento, ed ordinò l'arresto dei ministri.

Il presidente della Repubblica del Venezuela si è dimesso; lo sostituisce il vicepresidente Alvarez.

Bismarck a Friedrichsruhe

Amburgo 6, ore 8.25 p.

L'*Hamburgische Correspondent* annunzia che il principe di Bismarck arriverà domani sera alle ore 11 a Friedrichsruhe.

Pel traforo del Sempione

Ginevra 6, ore 8.15 p.

I rappresentanti dei Governi dei Cantoni interessati nel traforo del Sempione tennero oggi a Losanna una riunione e dichiararono di approvare il progetto concluso dalle Compagnie del Giura e del Sempione.

La fucilazione di Pallas

Barcellona 6, ore 7.20 p.

Pallas, il pazzo che fece scoppiare la bomba sotto il cavallo del generale Martinez Campos, reduce dalle manovre, rimasto ferito assieme a varie altre persone, mentre altre ancora morirono, fu fucilato stamane.

Parecchi assembramenti vi erano presso il castello di Monsuich, ma non vi fu alcun incidente serio.

Guerra « santa » contro gli spagnuoli

Secondo la *Correspondencia Espana*, a Melilla fu proclamata la guerra santa contro gli spagnuoli.

Per la conversione della rendita francese
Un giudizio autorevole

Secondo l'*Autorité* il progetto per la conversione della rendita francese al 4 1|2 0|0, è attualmente sottoposto all'inchiesta presso il consiglio degli agenti di cambio.

L'*Eclair* pubblica un'intervista di un suo re-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Per lui e per voi, signorina — risponde Glou-Glou mi farei tagliare questo solo braccio che mi è rimasto.

— Ebbene, andate all'albergo di Ginevra e domandate del signor Pietro Beaufort a cui consegnerete questa lettera, ma in proprie mani.

— Sta bene, signorina! contateci pure. Fra una mezz'ora la lettera sarà a destinazione. Io ero venuto a salutarvi col mio organetto, perchè torno in Francia domani.

— Fra pochi giorni torno io pure a Benavant! Addio, amico.

Glou-Glou saluta e se ne va, portando seco la lettera.

Dalla finestra, Marcella guarda a partire quell'uomo, che, senza supporlo, porta seco tutta la sua vita.

Quando sta per uscire dal cancello del giardino, la ragazza stende macchinalmente la mano come per arrestarlo.

Le sembra che una grave sciagura pesi sopra di lei!

Tutta la giornata trascorre per la disgraziata in una ansietà che la uccide.

La signora Lepilly la interroga, e Marcella le racconta che cosa ha fatto.

— Era il tuo dovere! — dice la buona vecchia sospirando.

— E credi che tornerà?

La vecchia scrollò il capo.

— No... angelo mio... Egli non tornerà.

E poi, abbracciando la fanciulla smarrita, prosegue:

— La colpa è un po' tua. Era facile prevedere quel che sarebbe successo. Tu lo dovevi sfuggire, ed evitare queste nuove torture. Domani partiremo, per l'Italia. Che cosa ne dici?

La povera fanciulla non risponde nulla perchè il suo pensiero è altrove.

Marcella non si corica per tutta la notte, e rimane assisa dinanzi alla finestra, aspettando sempre, in quel sublime idiotismo degli innamorati di vedere arrivare Beaufort.

— Che cosa dirà? — pensa Marcella. — Quanto deve maledirmi! Anch'egli certo non dorme, anche egli deve piangere sul suo cuore spezzato. E io ormai non avrò più da lui che odio e disprezzo!

Sorge l'alba, poi il sole, ed essa rimane immobile al suo posto!

Passano le ore!

La signora Lepilly comprende, da quella immobilità di statua, tutto il dolore di quella ansietà, e le dice:

— Figliuola mia, non attendere più oltre. Pensa a tuo figlio!

Marcella guarda la vecchia, e si mette a ridere di un riso stridulo e convulso.

— Marcella... Marcella!...

La giovinetta ha ripigliato il suo sangue freddo.

— Mia cara zia — le dice — tu sai che ti voglio tanto bene. Ma ora lasciarmi. Ho bisogno d'essere sola.

La signora De Lepilly esce piangendo.

Suonano le undici antimeridiane.

E Beaufort non comparisce!

Trascorre un'altra mezz'ora!

A un tratto Marcella si alza bruscamente, con un grido, appoggiando contro i vetri della finestra la fronte ardente.

Qualcuno si inoltra lentamente dal gran viale del giardino.

Ed essa ha riconosciuto Beaufort.

— È lui! È lui! — mormora la sciagurata. — Ma dunque egli sa perdonare? Oh! Pietro..... Pietro... se tu perdoni... se tu mi rendi alla vita, all'amore, alla felicità, verserò per te tutto il mio sangue goccia a goccia... per risparmiarti il più piccolo dolore!

Essa discende lentamente, colla testa un po' vuota, come ubbriaca.

Nel salone, Beaufort e la signora Lepilly discorrono indifferenti.

Appena ella comparisce sulla soglia, colla fronte bassa, come una colpevole, Beaufort si alza per muoverle incontro.

Marcella si porta le mani al cuore, e balbetta commossa:

— Pietro... tutta la mia vita!

La poveretta non sa dire di più. La gola è chiusa come in una morsa, ed essa cadrebbe svenuta se Beaufort non la sostenesse fra le braccia.

E la signora Lepilly, guardando Beaufort con ammirazione, mormora commossa:

— Quest'uomo è il migliore di tutti. È giusto che egli sia felice.

Beaufort conduce Marcella a una poltrona e la guarda in viso.

La giovinetta fissa i suoi negli occhi di Beaufort, e non vi legge che l'espressione di un amore vero, tacito, infinito.

E dopo un momento di pausa le dice con una dolcezza inesprimibile:

— Voi lo vedete, Marcella. Io sono tornato *malgrado tutto e a qualunque costo.*

Nel dire queste parole egli pensa alle ultime parole che Marcella gli aveva detto il giorno innanzi:

— Se voi ritornate, sarà segno che voi mi amerete malgrado il mio carattere... malgrado il mio cattivo umore... malgrado tutto... e a qualunque costo.

Marcella, al contrario, crede che egli faccia allusione alle ultime parole della sua lettera:

« Se non mi amate più, partite; ma se volete discendere fino alla donna caduta e amarla, nonostante la sua colpa, tornate domani. »

Beaufort passa tutta la giornata vicino a Marcella, e per tutto il giorno ella l'osserva, cercando di sorprendere in lui un momento di rimpianto, di tristezza, di inquietudine.

Eppure non riesce a scuoprire nulla!

Beaufort è, come sempre, innamorato, dolce, affettuoso.

E allora, la sciagurata giovinetta si abbandona tutta intera alle speranze di vita felice che quell'amore fa rinascere.

Per la prima volta dopo il vile abbandono di Daguerre ella è allegra!... Ella si sente rinascere quando stava per morire. Ella era perduta, ed egli la salva.

I giorni trascorrono in tanta somma di felicità, che talvolta Marcella, quasi atterrita, mormorava:

— Io non merito di essere tanto felice. Qualche disgrazia verrà... lo sento.

Ed essa pensava a Gerardo che aveva paura di perdere, nonostante che le notizie che ne riceveva fossero eccellenti.

Il piccino ingrandiva a vista d'occhio. Era un bel ragazzo robusto che faceva la gioia della sua nutrice.

Marcella aveva scritto al conte Di Montescourt:

« Mio caro padre.

« Credo che ci saranno ancora di bei giorni tanto nella vostra vita che nella mia. Io amo e sono amata. Spero che queste parole bastino a farvi tutto comprendere. Egli mi adora, *malgrado tutto.* »

(Continua)

dattore con Peytral che avrebbe dichiarato che detta conversione non ridurrà affatto di un terzo il reddito dei portatori di rendita al 4 1|2 0|0.

Peytral avrebbe soggiunto:

« Un' operazione di tanta importanza deve, per riuscire, ottenere l'adesione quasi unanime dei portafogli, quindi il governo deve tener conto in una savia misura degli interessi dei portatori. »

Un ministro che non ha paura dei « revolvers »

Narra l'*Indépendance Belge*:

Il ministro dell'interno, De Burlet, lunedì sera per poco non fu vittima di un grave attentato. Verso le 5 1|2 egli si avviava dalla stazione (di Bruxelles) verso la piazza San Paolo, accompagnato dalla sua famiglia, quando allo svoltare della strada vide nella semioscurità un individuo che puntava verso di lui una pistola di grosso calibro, gridando come un forsennato: *Guarda che bell'arma!*

Il pericolo per il ministro era grave; ma, dotato com'egli è di una forza erculea, si precipitò sull'aggressore, e prendendolo alla gola gli somministrò un carico di legnate col suo bastone, tanto da farlo cadere tutto pesto in mezzo alla via. Poi il ministro si allontanò tenendo il suo bastone caldo dei colpi distribuiti.

Poco dopo tornò sul luogo con delle guardie per far arrestare l'individuo lasciato mezzo morto per terra, ma questi aveva già preso la fuga.

I PROBIVIRI AGRICOLI
Il progetto dell'on. Lacava

Si ha da Roma:

Ricorderete che il ministro Lacava promise alla Camera durante la discussioni della legge dei probiviri sull'industria, che avrebbe presentato un progetto per l'istituzione dei probiviri nelle controversie dell'agricoltura. Ora io sono in grado di darvi le basi principali di tale progetto: I collegi di probiviri per l'agricoltura saranno regolati dalla legge già approvata pei probiviri dell'industria, in tutto ciò in cui la diversità di condizioni dell'agricoltura da quelle dell'industria non impone diversità di condizioni.

Si istituiranno nei luoghi dove il Governo li crederà utili, uditi i Consigli comunali, i Comizi agrari e le Società operaie.

L'ufficio di conciliazione sarà competente per tutte le controversie relative ai contratti di lavoro fino a lire 500, e per le controversie inferiori, riguardanti contratti di locazione di fondi rustici, colonie a soccida e le enfiteusi il cui valore non superi le 500 lire annue — insorte fra proprietari, direttori usufruttuari da una parte, ed affittuari enfiteuti dall'altra, coloni, parziari, mezzadri, purchè iscritti nella lista dei lavoratori.

Per l'elezione dei probiviri si formeranno due liste. Nell'una s'inscriveranno i proprietarii, affittuari ecc., che non lavorano colle proprie braccia; nell'altra i lavoratori braccianti, coloni e affittuari enfiteuti non compresi nella lista precedente.

In tal guisa a tutti coloro che sieno o no retribuiti colla forma del salario, lavorano la terra colle braccia, è assicurata la giustizia a buon mercato, amministrata da un Tribunale nel quale saranno rappresentati e che avrà un'alta missione conciliativa nelle controversie individuali e in quelle collettive di classe.

Siffatta istituzione gioverà grandemente agli agricoltori e potrà evitare gli scioperi agrari.

L'INCHIESTA SULLE BOLLETTE DOGANALI del riso Pinto

Scrivesi da Novara:

Pare che il Ministero intenda fare maggior luce sull'affare dei rimborsi doganali indebitamente pagati al Pinto.

Ieri fu a Novara un ispettore mandato coll'incarico di cercare se fra le carte della fallita, esistenti presso questo Tribunale, vi fossero altre bollette. Il procuratore del Re, al quale l'ispettore si rivolse, lo accompagnò in Castello, ove trovasi incarcerato il Pinto (in buonissima salute, contrariamente a certe voci messe in giro parecchi giorni or sono) e chiesto a quest'ultimo quanto desiderava sapere, si ebbe risposta affermativa.

Finora, però, nonostante le ricerche fatte, le bollette non si trovarono. E' vero però che le carte sequestrate sono in quantità così rilevante che per farle passar tutte, ci vorrebbe un tempo non indifferente.

Necrologio

A Torino è morto l'industriale Giovanni Gachet — A Pinerolo il sottotenente Gio. Porta istruttore di equitazione alla scuola di cavalleria — A Napoli il chirurgo Giuseppe Minervini — Ad Alzano Maggiore di Bergamo il segretario comunale Luigi Terzi — A Cuneo il comm. don Luigi Comba, prevosto di Sant'Ambrogio.

* *

A Parigi è morto il march. De Chouly Permangie.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

CRONACA ITALIANA

DAGLI ABRUZZI
Il colera e le popolazioni
Non par di essere in Italia

Come mangia e come vive la popolazione — Colera e superstizione — Aneddoti che non si direbbero veri.

Ci scrivono da **Sulmona**:

(A.S.) Sulmona è una cittadella di circa 20000 abitanti. Giace in una ridente vallata ricca di erbaggi e di frutta e le fanno corona i due gruppi più alti della catena dell'Appennino: il Gran Sasso ed il Maiella. — Dei suoi 20000 abitanti più della metà vive di giorno nei campi e si ritira alla sera in città coi buoi, colle mandre di pecore, coi maiali, per tornare a uscire dalla città al mattino dopo, per tempo, e condurre al pascolo gli animali.

Dorme in gran parte nelle stalle od in stamberghe mal riparate e sporche; mangia peperoni, pomidoro, frutta, cipolla e del pane nero mal cotto.

E' sede di sottoprefettura e di Tribunale; la chiamano città, e guai a non chiamarla così, ma certi nostri paesi con molto minor numero di abitanti, potrebbero dirsi capitali. — Eccezione fatta di due o tre vie principali dove abitano i ricchi e gli impiegati, il resto della città è sudicio, quantunque acqua e fontane ve ne siano in abbondanza. Ma la popolazione in maggioranza è povera. — Laboriosa — come tutti gli abbruzzesi — è ignorante, superstiziosa e sovratutto sì mal retribuita che deve accontentarsi di vitto cattivo e scarso. Certi missionari venuti qui a predicare la pace, la concordia con qualche allusione al papa ed alla sua prigionia, hanno saputo fare quello che il procuratore del Re ed i Reali Carabinieri non seppero mai ottenere in paesi come questi, dove ancora è vivo il ricordo delle gesta di famosi briganti e dove il coltello regna sempre sovrano. Dopo la predica centinaia di *cafoni* hanno depositate nella chiesa le armi irrugginite, le vecchie pistole, i moschetti che furono forse di qualche brigante. Ciò non esclude che il giorno dopo che le armi vennero rotte e sepolte dai missionari, quelli stessi cafoni non abbiano portato ad arrotare il coltello nuovo che già tenevano in tasca.

* *

Immaginiamoci quello che può avvenire, se il colera venga a mietere le sue vittime in paesi come questi e — peggio ancora — nei villaggi che sono dintorno a Sulmona e dove l'ignoranza è più profonda, la superstizione più cieca. Il morbo da Sulmona se ne è quasi andato. Ha fatto in circa due mesi un centinaio di vittime e ne avrebbe fatte di più senza l'energia del Commissario regio, del direttore sanitario della città e del comm. Pagliani. — Ma circola ancora d'intorno: a Pacentro, a Pettorano, ad Ateletta, e sovratutto a Castel di Sangro, grossa e ridente borgata sul fiume omonimo.

La popolazione è restia ad ogni provvedimento di igiene. — Ho sentito delle donne a dire piangendo: « *Sono i medici che ammazzano i nostri uomini con una boccetta dove è già segnata la morte.* » Alludevano alla boccetta d'acido solforico per disinfezioni, e sulla cui etichetta sta segnato un teschio con due ossa in croce. — Ed a Castel di Sangro, la popolazione si è ribellata in massa contro quei pochi benemeriti della *Croce rossa* che portavano soccorsi ai malati. Vi fu una vera rivoluzione, che i carabinieri non poterono domare. Vari i feriti fra i quali, il Direttore sanitario di Sulmona, accorso a Castel di Sangro per dare disposizioni.

Par di non essere più in Italia!

A Rocca Pia non si volle ricevere in paese un ammalato coi sintomi del colera.

* *

A Pescocostanzo il Sindaco aveva disposto perchè all'ingresso del paese vi fossero in permanenza due guardie per non lasciar entrare nessuno che fosse proveniente da luoghi infetti. La disposizione durò pochi giorni e poi venne tolta, forse in seguito ad un incidente ameno che vi voglio raccontare.

Si trovava a Pescocostanzo ad ispezionare il vicino campo di tiro d'artiglieria, il generale Borghetti. Chiamato d'urgenza a Roma al Ministero, egli aveva disposto perchè una carrozza di Sulmona (luogo infetto) lo conducesse alla più prossima stazione ferroviaria.

Il Sindaco — saputo ciò — ha fatto avvertire il generale che la carrozza ed il cocchiere provenienti da Sulmona non sarebbero entrati in paese che dopo essere stati in osservazione (la carrozza compresa) per quattro o cinque giorni in un romitaggio all'altro versante della valle. Il generale ha dovuto partire il giorno dopo procurandosi un altro mezzo di trasporto.

In seguito l'originale divieto veniva tolto.

E così finisco lasciando a voi ed ai lettori la conclusione.

NUOVE NOTIZIE SUL « CARLO R. »
I veneti morti di colera

Riassumiamo dai giornali genovesi:

Le ultime informazioni assunte sulle peripezie del disgraziato piroscafo sono le seguenti: E' partito ieri alla volta dell'Asinara il dott. Berninzone, inviato dall'armatore in sostituzione del medico di bordo, attualmente, come è noto, ammalato.

Avendo però, il dottor Berninzone, prima di partire chiesto telegraficamente notizie sulle condizioni sanitarie del piroscafo, ebbe da quella Direzione sanitaria, la seguente risposta, in data del primo corr.:

— Nessun caso; verificandosene si trasporterebbero a terra; si fanno le disinfezioni. —

In data del 3, pervenne poi all'armatore il seguente telegramma:

— Vennero rimandati a bordo i convalescenti perchè *non ammalati di colera*. Rimangono all'ospedale 17 fra donne e bimbi, compreso il dottore; oggi comincia l'osservazione che durerà 5 giorni; non verificandosi altri casi, partiremo il giorno 8, se sarà finita la disinfezione totale del bastimento e dei passeggieri.

* *

Ecco i nomi dei veneti morti di colera a bordo del piroscafo *Carlo R.*

Giuseppe Simonato, d'anni 70, di Este — Teresa Vairo, 58, di Braggine — Eugenio Castellano, 40, di Loria — Luigi Pilen, 49, di Godega di S. Urbano — Michele Ferrero, 40, di Caselle. Marco Vacillotto, 34, di Villorba — Teresa Vivaldi 37, di Trento — Maria Teresa Romano-Oliverio, 34 di S. Giovanni — Domenico Sonda, 32, di Caselle — Biagio Cardinale, 38, di Villalba — Salvatore Romano, 39, di S. Giovanni — Lucia Dorigiola-Colbacchini, 33, di Vicenza — Giuseppe Allegretti, 22, di S. Marco. — Barbara Marra, 15, di S. Giovanni — Attilio Buratti, 14, di Trento — Antonio Marasso, 15, di San Giovanni — Luigi Simonato, 10, di Santa Margherita d'Adige.

Più 126 bambini dai 7 anni in giù.

Uno scoppio di cotone fulminante
Un morto e quattro feriti
Per poco non saltò in aria la polveriera

Torino 5 — Nel campo di San Maurizio erano state recentemente spedite a Torino e depositate nella polveriera di S. Paolo due casse contenenti dei tubi di zinco ripieni di dischi di fulmicotone, che servono per la carica delle torpedini e delle granate.

Questo fulmicotone doveva essere estratto dai tubi che lo contenevano e spedito alla fabbrica di Avigliana, per essere ridotto in grani o per essere tritolato, avendo subito qualche avaria nei magazzini in cui era stato depositato.

L'operazione non fu fatta nei locali della polveriera, se no chi sa quale tremenda sciagura sarebbe avvenuta; ma nel laboratorio pirotecnico, dove le casse furono trasportate.

* *

Stamane, mentre alcuni operai stavano togliendo dai recipienti di zinco (torpedini) i dischi di fulmicotone per raccogliergli in una cassa, che doveva essere spedita ad Avigliana, non si sa e non si saprà mai per qual motivo, il fulmicotone avvampò improvvisamente, producendo un'enorme fiammata, che avvolse un gran deposito di casse vuote, le quali, incendiatesi, comunicarono il fuoco ad una parte del laboratorio.

Un povero operaio, certo Tromville Emilio, di 29 anni, padre di due bambini, restò orribilmente carbonizzato; il capo operaio Mignatti Carlo d'anni 35, che assisteva all'operazione, riportò gravi ustioni alla faccia ed in diverse parti del corpo; l'operaio Cuminetti, che si salvò buttandosi da un muro di cinta, si slogò un piede; e gli operai Nosenzo e Girotti riportarono leggiere scottature.

L'orologio del Tronville, che fu trovato in terra a poca distanza, segnava le ore 7.5.

Accorsero sul luogo, chiamati telefonicamente, molti soldati d'artiglieria coi loro ufficiali e i pompieri che si diedero a spegnere l'incendio, il quale, per lo spirare del vento, minacciava di prendere gravi proporzioni.

Serio pericolo correva un vicino deposito di 250 mila capsule di fulmicotone, e i pompieri, non badando al tremendo disastro che poteva accadere, diressero colà i poderosi getti delle pompe, scongiurando così un'immensa catastrofe.

Altri operai ebbero l'accortezza e il sangue freddo di asportare casse contenenti fulminate di mercurio, ed ebbero il plauso generale.

* *

Il tetto del braccio di edificio incendiato rovinò, trascinando seco un pompiere e due soldati d'artiglieria, che riportarono leggiere contusioni.

Il cadavere del Tromville, orribile a vedersi, perchè letteralmente carbonizzato, fu trasportato sotto ad una tettoia. Esso ha la gamba sinistra ripiegata come quella d'un individuo che fugge, e le braccia protese.

Il capo operaio Mignatti e l'operaio Cuminetti sono all'ospedale di San Giovanni. Le ustioni del primo non sono così gravi da far temere per la sua vita.

Gli ufficiali dell'artiglieria accasermata al Foro Boario, dietro proposta del loro colonnello, fecero una colletta tra di loro, che fruttò un centinaio di lire, le quali verranno consegnate alla sventurata moglie del Tromville.

Si suppone che una reazione chimica, prodottasi in un disco di fulmicotone, abbia causata l'accensione.

Società italiana di chirurgia

Roma 6 — Il comitato esecutivo della società italiana di chirurgia, nell'adunanza del 1 luglio, sentito il parere di egregi soci, ha deliberato di convocare la società italiana di chirurgia, in adunanza ordinaria, dal 27 al 30 ottobre 1893, alle ore 10 ant. nell'aula della R. accademia medica, palazzo della università degli studi, in Roma.

Novello Ercole

Fra i richiamati della classe in congedo 1867, artiglieria da fortezza — racconta la *Provincia* di Mantova — vi ha un giovane vigoroso, dalle forme ciclopiche, un vero atleta.

Ebbe dal suo capitano una punizione rigorosa per l'imprudenza da lui commessa di fargli il *presentat'arm* con un cannone da 7 — diciamo da sette.

E' certo Garutti di Ostiglia.

Dispacci della « Gazzetta »
Il brigantaggio in Sicilia
L'arresto di un brigante — La liberazione dei Pulvirenti

Catania 6, *ore* 8.15 *p.*

A Mascalucia si arrestò il brigante Castelli, già condannato alla reclusione per ratto violento, e datosi alla latitanza. Egli si era associato alla banda Abate; poi se ne staccò per vendicarsi di una ragazza che erasi maritata. Sperasi che il Castelli possa dare notizie della banda.

— I fratelli Pulvirenti stamane furono liberati dai briganti. La popolazione di Paternò li accolse con entusiasmo. Il prezzo pagato dal padre loro pel riscatto pare sia stato di 25000 lire.

Il Re alle caccie

Valdieri 6, *ore* 11 *a.*

Ieri ebbe luogo la prima caccia reale al camoscio nonostante l'imperversare del tempo, pioggia, nebbia e tormenta. Il Re, il Principe di Napoli e il Conte di Torino stettero all'imposta sino all'imbrunire cioè finchè terminò la battuta.

Treta camosci caddero sotto i loro colpi. Oggi ha luogo una seconda caccia alla quale parteciperà tutto il seguito.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 ottobre: S. Giustina verg.

Domenica 8 ottobre: Maternità di M. V.

Sole leva ore 6. m. 7; tram. 5.29

Temp. mass. del 5 : 18.9 — Min. del 6 : 15.8

LE NOSTRE APPENDICI

Finiamo oggi nell'appendice di terza pagina l'*Elena Jung*, il racconto del Lindau — il letterato tedesco quasi ignoto in Italia.

La nostra idea di far conoscere i più recenti prodotti meno noti delle letterature straniere avendo incontrato pienamente il gusto dei nostri lettori — da domani nell'appendice di terza pagina pubblicheremo un altro racconto, assai caratteristico, straniero, cioè

SLOWIK ALLA GUERRA

del polacco Sienkiewicz.

È un episodio interessantissimo della parte presa dai soldati polacchi sotto le bandiere tedesche nella guerra del '70.

Le solite tirannie — Ci si annuncia che anche la sezione falegnami come quella dei muratori della Camera del lavoro, ha votato di protestare contro il sig. Pomponio Carraro, il quale esclude gli operai veneziani dal lavoro di demolizione del teatro Camploy, assunto per contratto stipulato col municipio.

La verità è che il sig. Pomponio Carraro non volendo soggiacere a tirannie, non intende di prendere lavoranti affigliati ad alcuna Società. Anzi egli ci scrive a questo proposito che, nel mentre conferma di aver già dichiarato di prendere pel suo lavoro chi più gli conveniva, aggiunge che è assolutamente non vero l'essersi egli rifiutato di occupare operai residenti a Venezia, e che attualmente lavorano sotto di lui circa 114 operai, parte qui domiciliati e parte della provincia.

E ci pare che il sig. Carraro, al quale non può contestarsi la libertà di prendere i suoi operai dove meglio crede, abbia tutte le ragioni del mondo. Se si va di questo passo i padroni diventeranno i servitori dei propri operai.

Il procuratore generale — Ieri il comm. Venturini prese commiato dalle autorità cittadine e dai colleghi della magistratura.

Partirà forse oggi o domani per Ferrara, per trovarvi la sorella. Quindi si recherà a Roma, sua nuova destinazione.

All'egregio e integerrimo magistrato, che resse con tanto senno e dottrina la nostra procura generale ed ora è chiamato meritatamente al posto più elevato di Roma, mandiamo il nostro caldo saluto.

Le spese militari austriache 1848-49 — Leggiamo sulla *Lombardia*:

« La Deputazione provinciale, nel compilare il bilancio preventivo 1894, propose contrarre un mutuo di L. 1,370,000, con cui pagare i debiti speciali che i 68 Comuni lodigiani e i 32 Comuni ex-pavesi hanno verso i Veneti in dipendenza delle spese militari austriache 1848-49, senza dichiarare in modo alcuno che i 197 Comuni rappresentanti oggidì il territorio della vecchia Provincia Milanese ed estranei a quel debito, non saranno chiamati a contribuire nella successiva estinzione del mutuo.

La Giunta municipale pertanto presentò al Consiglio provinciale un memoriale a difesa del buon diritto di Milano, e ne inviò copia ai consiglieri provinciali, ed agli altri 196 sindaci milanesi, lusingandosi che il Consiglio provinciale vorrà correttamente sistemare questa prima parte della difficile controversia.

È rincrescevole, nota ben a proposito il giornale milanese, che il Parlamento dopo aver accordato l'urgenza alla petizione delle Provincie lombarde per ottenere dallo Stato il concorso onde pagare le ulteriori quote di saldo della perequazione delle spese militari austriache, non siasi dato fin qui pensiero di esaminarla, lasciando negli imbarazzi quelle Provincie lombardo-venete che oltre aver provveduto del proprio alle spese delle guerre nazionali 1848 e 1849, dovettero anche pagare 93 milioni pel servizio delle avversarie truppe austriache! »

Un bel casetto — Uno scherzo che manda in prigione — Tre o quattro notti or sono l'ombrellaio Francesco Pozzi, di 33 anni, circa, lombardo, dormiva sotto i portici della piazza a Mestre. Accanto a lui aveva una cassa chiusa con lucchetto, contenente tutta la sua mercanzia, cioè 136 ombrelle in sorte, del complessivo valore di 350 lire. Quando si svegliò constatò con sommo dolore che la cassa era sparita.

Corse alla caserma dei RR. carabinieri a denunciare il furto; ma... le indagine attivate subito per la scoperta dei ladri e della refurtiva, non approdarono.

Ieri, giorno di mercato, affluirono come il solito a Mestre da Venezia i girovaghi di maglie, cappotti, calzoni, scarpe, ecc. ecc.

Il Pozzi era pure a Mestre con delle altre ombrelle e passatogli davanti un venditore di tagli per calzoni, gli disse:

— *Hai delle maglie?*

— *No*, rispose l'altro per beffeggiarlo, *go dele ombrele, voleu comprarle?*

— *Anche, quante sono?*

— *Ghe ne sarà duzento circa.*

A queste parole il Pozzi inarcò le ciglia e chiese il prezzo.

— *Le xe al Monte* — soggiunse l'altro — *a Venezia; e se me disè che le comprè da bon, marti a Treviso ve porto el boletin.*

— *Vi dico che le acquisto tutte*, replicò il Pozzi.

— *Ben: semo intesi!*

Ciò dicendo il girovago si allontanò. Il Pozzi, lesto come uno scoiattolo, non credendo a tanta fortuna, perchè già pregustava l'idea di riavere tutte le sue ombrelle, raccolse alla meglio la sua mercanzia e corse difilato alla caserma dei carabinieri.

Quivi narrò tutto e diede i connotati del girovago possessore del biglietto del monte di Pietà.

La benemerita arma si mise subito in moto e non le fu difficile rinvenire il girovago, il quale fu invitato a seguire gli agenti della pubblica forza.

In caserma, egli cadde dalle nuvole; quando il maresciallo lo invitò a dire in qual monte si trovavano impegnate le ombrelle: — *Sior, xe sta un scherzo; mi no so gnente de ombrele, gnanca che i ghe le gavesse robae.*

Non fu creduto. Venne subito telegrafato a Venezia e poco dopo partiva per Venezia il Pozzi stesso, che insieme ad un brigadiere dei RR. carabinieri si recò in vari monti e montini, mentre agenti di P. S. e carabinieri, visitavano gli altri. Non uno fu ommesso.

Il risultato fu negativo. Il Pozzi ritornò a Mestre con la rabbia nel cuore. Al danno sofferto pel furto si aggiunsero, la perdita della giornata di ieri e le spese di andata e ritorno da Mestre a Venezia..... e le beffe.

Un lavoro di Besarel — Ogni nuovo lavoro di Valentino Besarel è una nuova pregievole opera dell'arte d'intaglio sul legno, che va ad accrescere la ricca produzione del maestro.

Il Besarel ha mandato testè a Portogruaro una sua Madonna, che fu posta su un altare nella Cattedrale, ove prima era una pala del Cima.

È la Madonna della Salute, col bambino in braccio, posata su un piedestallo architettonico, ai lati del quale stanno due angeli inginocchiati e colle ali spiegate, in atto di adorazione.

Gli angeli paiono appena scesi dal cielo e la loro diversa attitudine rende più movimentato l'assieme del bellissimo gruppo. Il bimbo, svelto, aggraziato, in atto di benedire colla manina destra, ha serenità di espressione e naturalezza di posa; — la Vergine, ampiamente avvolta nel manto, le cui pieghe cascano formando una linea maestosa, è soffusa di uno spirito di bontà e di gentilezza che rende chiara e luminosa l'idea sovrumana della Madre di Dio. Sicchè l'opera del Besarel appare perfetta e nel concetto e nella forma.

Il famoso scultore, che ha rinnovato e rimesso in onore l'arte del Brustolon, mandò pel mondo parecchie immagini della Vergine — ma questa per la cattedrale di Portogruaro ci sembra una

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 70
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . .		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3				
Germania	4	[illegible]	[illegible]		
Francia	2 1|2	112 80	112 [illegible]		
Belgio	3	112 80	112 [illegible]		
Londra	4	28 20	28 2[illegible]	28 20	28 20
Svizzera	4	112 50	112 [illegible]		
Vienna Trieste	5	224 1/4	224 [illegible]		
Bancon. austr.		224 1/4	224 [illegible]		

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 5 1/2 [illegible]

Milano 6

Rendit. ital. cont	93 52	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	93 57	Sovvenzioni	27 —
Azioni Mediterr.	[illegible]	Credito Veneto	[illegible]
Azioni Merid.	[illegible]	Obbligaz. Meridion.	[illegible]
Banca Generale	269 —	Obblig. nuove 3 0|0	291 —
La Veneta	1275 —	Francia a vista	112 90
Banca Nazion.	[illegible]	Londra a 3 mesi	28 [illegible]
Credito mobiliare	305 —	Berlino	139 90

Torino 6		Parigi Chiusure	5	6
Rendita contanti	93 50	Rend. fr. 3 %	98 40	98 —
Rendita fine	93 7	Id. 3 % perp.	98 07	98 25
Azioni ferrovie medit.	505 —	Id. 4 1|2 fine	104 62	104 85
Azioni ferrovie merid.	636 —	Id. Ital. 5 %	82 85	83 05
Credito mobiliare	384 —	Camb. s. Lond.	25 21 21	20 1/2
Banca nazionale	1725 —	Consol. ingl.	98 5/16	98 9/16
Banca di Torino	316 —	Obblig. Lomb.	298 75	298 75
Banca Subalpina	— —	Cambio Italia	11 1/2	11 1/2
Credito meridionale	— —	Rend. turca	22 37	22 45
Banca sconto	75 —	Banca Parigi	630 —	628 75
Banca Tiberina	10 —	Tunis. nuova	484 —	494 —
Compagnia Fondiaria	— —	Egiziano 6 %	515 62	515 6
Cassa sovvenzioni	16	Rendita ungh.	93 15/16	93 90
Cambio vista s. Francia	113 —	Rend. spag. est	64 15	63 1/2
Cambio 3 mesi s. Londra	2[illegible]	Banca sc. Par.	72 50	72 50
Roma 6		Banca Ottom	586 25	587 50
Rendita contanti	—	Cred. Fond	973 —	973 —
Rendita per fine	93 7 1/2	Az. Suez.	2677 —	2690 —
Banca generale	267 1/2	Azioni Panama	13 —	13 —
Credito mobiliare	331	Lotti turchi	92 —	90 1/2
Azioni S. Acqua Pia	1049 —	Ferr. mer.	561 —	562 —
Azioni S. immobiliare	— —	Prest. russo	80 10	79 70
Parigi a 3 mesi	— —	id. portog.	21 31	21 31
Londra a 3 mesi	— —			

Firenze 6		Vienna 6	
Rendita italiana	93 75 —	Rend. in carta	97 15
Cambio Londra	26 [illegible]	» argento	96 85
» Francia	113 —	» oro	119 35
Azio. F. M.	626 —	» corone	96 05
Azion. Mobil.	[illegible]	Az. della Banca	996 —
Genova 6		» Stab. di cred.	336 50
Rendita ital. 5 %	[illegible]	Londra	126 15
Azioni Banca generale	[illegible]	Zecchini imp.	597 —
Credito mobiliare	[illegible]	Napoleoni d'oro	1001 1/2
Banca nazionale	[illegible]	**Berlino**	
Ferrovie meridionali	635 —	Mobiliare	199 25
Ferrovia mediterranee	505 —	Austriache	159 85
Navigazione generale	[illegible]	Lombarde	82 80
Raffineria Zuccheri	[illegible]	**Londra**	
Società Veneta	[illegible]	Consolidato	98 1/4
Cambio vista sc. Francia	113 [illegible]	Rendita italiana	88 7/8
» » Londra	[illegible]	**Berlino 6**	
» » Germania	[illegible]	Mobiliare	200 10
Londra 5		Austriache	— —
Inglese	[illegible]	Lombarde	42 —
Italiano	82 5|16	Rendita Italiana	82 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,09 — pel 10 ottobre 84 09 — pel 10 dicemb 83,52 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79 34 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 66 — pel 10 ottobre 80,66 — pel 10 dicemb 79 60 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 75,54 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 5 — *Frumento rosso D. 0,70 1/2 Grano turco D. 0.49 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli* cereali Liverpool D. 2

Nuova York 5 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 00 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|8

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 110 000

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi 22,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 92,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 300 — Tendenza del mercato — — Cambio sopra Londra pence 10 11\|16.

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 46,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,800 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre, N. 233, contiene:

Concessione di Sovrano Exequatur a consoli e vice consoli esteri — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa sul bestiame e della tassa di famiglia nei comuni di Salemi e di Belmonte Castello — Regi decreti che approvano i regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni delle provincie di Padova e di Piacenza — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Farindola (Teramo) e nomina un regio commissario straordinario — Decreti ministeriali coi quali le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Seriate, Santo Stefano di Monte degli Angeli e Villongo S. Filastro (Bergamo), di Bagheria (Palermo), di Castello sopra Lecco e di Lecco (Como) — Decreto ministeriale circa il concorso a dieci posti di ispettore allievo nel personale tecnico del Regio Ispettorato delle Strade Ferrate — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — Avviso — Avviso di smarrimento di certificato — Avviso di smarrimento di un Buono — Concors.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 5 — Mercato del grano — Calmo

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 18,— a 18,25 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,50 a 13,— = basso da 12,25 a 12,50 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 13,50 a 14,—.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta L. Vincenzi e comp. in liquidazione rappresentata dall'accomandatario e liquidatore Lodovico Vincenzi, commerciante in manifatture — curatore provvisorio avv. Pietro Zamboni — giudice delegato dott. Carlo Morossi — 25 ottobre convocazione per la nomina del curatore — 6 novembre termine alla presentazione dei titoli — 22 novembre chiusura del verbale di verifica. Attivo L. 48821:66. Attivo L. 11307.97.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagnone Salvatore, mode, Napoli — Mollo Pasquale, tessuti, Napoli — Petrosillo Vito, tessuti, Bari — Quadrezzi Stanislao, laterizi e vini, Frosinone — Travaglini Filippo, cappelli, Ancona.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	6,1[illegible] a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,[illegible] p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
[illegible]	[illegible]	D. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. [illegible]	10,10 p.		
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	5,30 p.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,12, 9,30 [illegible] 12,46, 4,44, 6,12 pom. — Arrivo a Venezia [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible] — Arrivo a Venezia [illegible]

Venezia-Murano-Burano

[illegible]

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

delle migliori per la semplicità della composizione, la eleganza della linea e la sicurezza del sentimento.

Fino a quando durerà? — In seguito a reiterati rapporti, il Municipio diffidava la ditta proprietaria dello stabile a S. Luca Calle del Carbon N. 4185 all'immediata riparazione della facciata che minacciava di cadere.

Dopo molti richiami, la ditta faceva costruire i lavori di presidio, e la conseguente impalcatura.

Da quattro mesi circa, nessun lavoro fu ancora praticato, l'armatura è sempre là ad ingombrare il passaggio.

Frattanto è là un locale terreno la cui porta resta sempre aperta in causa del cedimento dei muri e che serve a ritrovo dei facili amori.

L'ufficio tecnico dovrebbe, ci pare, provvedere perchè i lavori vengano una buona volta eseguiti nei riguardi della sicurezza pubblica e del decoro. E dire che puntellature ed impalcature poggiano sullo stabile municipale, ostruendone tre finestre!!

Banca Mutua Popolare di Venezia — Riceviamo una circolare con cui il Consiglio di Amministrazione della Banca Mutua Popolare di Venezia, della quale abbiamo due mesi addietro annunciato la ricostituzione con modesta ma solida base, apre una larga sottoscrizione d'azioni (a Lire 29) tra i vecchi e fidi azionisti, tra gli esercenti, fra gli abbienti che sentono il dovere di stringere con nuovi vincoli la solidarietà economica delle diverse classi sociali.

Il Consiglio d'Amministrazione domanda un concorso cordiale all'opera sua scevra di interessi personali, immune da secondi fini politici.

Questa ultima affermazione è confermata dal fatto che nel Consiglio sono rispecchiati tutti i colori dell'iride politico senza che ne soffra punto l'armonia delle vedute, ed avrà simpatica accoglienza da quanti sanno che la confusione dei criteri bancari e politici è stata quella che in Italia ha screditato le Banche grandi, e corrotto la vita politica.

Trista eco di una regata — Carlo Busetto è uno dei regatanti nell'ultima gara di Castello. Vogava insieme al compagno Giuseppe Zane il gondolino *bianco*.

Malgrado che da alcuni giorni prima della regata, si sentisse indisposto, volle prendervi parte. Il giorno della regata l'indisposizione era aumentata; ciononostante non se ne incaricò, e vogò lo stesso.

Ieri correva voce che il giorno seguente al Busetto fosse sopravvenuta una risipola, in seguito alla quale ieri sarebbe morto.

Forse però tale voce non è vera.

Sale o sabbia? — E' un continuo lagno sulla pessima qualità del sale che fornisce il nostro Governo.

Fu fatto un esperimento ed eccone il risultato.

Venne acquistato un quarto di chilogramma in sale e decomposto con acqua in un recipiente. Quando il sale fu liquefatto, l'acqua fu gettata via e rimasero nel recipiente 42 (diciamo quarantadue) grammi di sabbia.

A parte la ladreria, è ciò igienico?

Ora che al Municipio esiste un ufficio chimico, non si potrebbe rilevare la contravvenzione al Governo?

Un gondoliere sordo — Ieri, verso mezzogiorno il vaporetto N. 9 si avviava al pontile della Cerva, proveniente da S. Chiara.

Di fronte al palazzo dei Camerlenghi, era fermo il gondoliere Antonio Rosso del traghetto di San Marco N. 37. Nella gondola stava un forestiere e l'interprete e quest'ultimo faceva la descrizione del palazzo.

Il conduttore fischiò più volte perchè la gondola gli impediva la rotta; ma il Rosso non se ne dava per inteso.

Il timoniere fece deviare il vapore; ma non riescì ad impedire che il fianco del vapore urtasse il remo.

Il gondoliere, vecchio di 66 anni, non si resse sulle gambe e capitombolò nel canale. Afferratosi subito alla gondola, potè risalirvi senz'altra conseguenza che un bagno. Forestiere ed interprete non soffrirono nulla.

Il ponte dei Mendicanti — C'è a scommettere che, nè assessori nè consiglieri comunali transitano pel ponte dei Mendicanti ai Ss. Giovanni e Paolo.

Lo desumiamo dal fatto che il ponte è in tali condizioni che la più miserabile borgata se ne vergognerebbe.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il 4 corr. sono giunti: il *Curtatone* ad Aden ed il *Washington* a Maddalena; il 5 l'*Affondatore* è giunto a Pozzuoli.

La r. nave *Volturno*, con a bordo il principe Luigi, è partita alle 10.20 ant. di ieri da Taranto.

Questuanti — Vennero arrestati per questua: Giuseppe Celadini di 58 anni, abitante a Castello N. 534 — Marco Gerardi di 48 anni, e Maria Minotto di 47 anni, da Treviso abitanti a Castello N. 4399 — ed Angelo Salvadega di 54 anni, abitante a S. Marco N. 4390.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — *Le barufe chiozzote*, una di quelle commedie che stanno e rimarranno sempre nel repertorio vivo, siccome impareggiabile modello di dialogo, di carattere, di comicità, di vera arte, insomma è stata rappresentata ieri sera con vero successo, e con molto brio e affiatamento. Saporitissimo Zago nella sua parte di *cogidore* e il Corazza.

Bene gli altri. — Crediamo che la commedia si possa ripetere con altrettanto successo.

— Del lavoro (la *Vitoria del vecio*) di un buon giovane, certo sig. Picozzi, impiegato al Mulino Stucky, meglio è tacere. Un centinaio di amici applaudirono l'autore, che nella sua ingenuità potrà aver interpretato gli applausi benevoli di simpatia come la cresima del successo, mentre pur troppo il sig. Picozzi, autore, merita semplicemente di essere giustiziato, per strappargli fin dal principio altre eventuali e dolorose disillusioni.

— Stasera un'altra novità — una commedia brillante in 4 atti di Rindler, intitolata *L'infedel Filipina*. Sarà una riduzione o una traduzione?

Si annunciano *La donna di governo* di Goldoni — e una commedia nuova che altrove ha sollevato discussioni vivissime, *La bela vita* in 3 atti, di Libero Pilotto.

Da stasera la compagnia Zago-Privato apre un nuovo abbonamento per 12 rappresentazioni: ingresso 5 lire — scanno 4 — posto distinto 7 — poltrona 10 — palchi di pepiano e primo ordine 20 — di secondo 15 — di terzo 10.

Goldoni — Piacque iersera la *Figlia di Mustafà*, operetta povera nel soggetto e nello svolgimento, ma che contiene qualche buona pagina di musica, fatta diligentemente ed accurata nello strumentale. Frequenti gli applausi specie al bravissimo Gravina che seppe spesso sollevare la più schietta ilarità nel numeroso pubblico.

Questa sera replica della *Figlia di Mustafà*, che è del maestro Adolfo Edelmann, pseudonimo sotto cui si cela un distinto avvocato veneto.

« Cristoforo Colombo » di Franchetti all'estero. — Un telegramma da Amburgo ci reca: « Il *Colombo* di Franchetti ebbe oggi in questo *Stadttheater* un successo imponente. Il teatro era completamente venduto. Grandi applausi, entusiastica accoglienza, che riesce ad onore della musica italiana. »

Valabrègue non scriverà più per il teatro — Una notizia stupefacente. Albino Valabrègue, il brillante commediografo, che ha fatto ridere fino alle lagrime chissà quanta gente col *Durand e Durand*, *La sicurezza delle famiglie*, ecc. ecc., ha deciso di non scrivere più per il teatro e darà invece alla luce — secondo il *Figaro* — un libro intitolato: *La parola di Dio.*

In questo opuscolo che sarà firmato: *L'ebreo Valabrègue*, egli dimostrerà che il vero Dio è Cristo e che mai un simile verbo illuminerà il mondo.

Secondo il *Temps* invece, Valabrègue rinuncia al teatro perchè vuol consacrare ormai il suo tempo e le sue forze alle questioni sociali, sulle quali terrà una serie di conferenze.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *L'infedel Filipina* — Ore 8 1|2
Goldoni — *La figlia di Mustafà* — Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

La nuova Amministrazione di Cavarzere

Ci telegrafano da **Cavarzere** 6, ore 2.45 pom.:

Il Consiglio comunale nell'odierna seduta, dopo aver unanimemente pregato invano il signor Beadin Francesco di ritirare la rinuncia al posto di sindaco, passava alla nomina della nuova amministrazione.

Riescirono eletti: Allibrante Guiscardo a sindaco; — Fiori avv. Giacomo, Maschi Lorenzo, Fabbris Sante, Turri Angelo ad assessori effettivi; — Casellato Giuseppe e Orlandini Girolamo assessori supplenti.

Generalmente la nomina della nuova amministrazione fu accolta con favore.

Non esageriamo!

Ci scrivono da **Feltre**, 5 ottobre:

Che la linea Treviso-Belluno allorchè sale in vicinanza ed a ritroso del Piave sia scevra di pericoli, nessuno coscienziosamente lo può affermare. Per tal fatto ed altre cause la percorrenza quindi dei treni è molto lungi dall'assumere la *corsa veloce* e *divorare la via*, come ebbe ad asserire l'*Alpigiano*.

Ora l'incidente che diede luogo all'articolo di fondo di 2 colonne e mezza sull'*Alpigiano*, e ad una corrispondenza sull'*Adriatico*, si riduce modestamente a quanto appresso:

Il macigno cadde alle ore 1.35 pom. cioè 25 minuti prima del passaggio del treno; il guardiano quindi del casello N. 45 ebbe tutto il tempo e la dovuta calma per stabilire i soliti segnali di convenzione, in modo che il treno si fermasse ad oltre 500 metri dal punto interrotto. Il treno avvertito il segnale, si fermò; e visto di che si trattava, lentamente poscia si avanzò, senza preoccupazione, aspettando lo sgombro.

Data quindi l'assenza totale di ogni benchè minimo pericolo imminente, come mai poteva il macchinista descrivere l'accaduto col *pallore dipinto sul volto ed invaso da trepidanza ed angoscia*? Come mai macchinista e fuochista si poterono *guardare l'un l'altro pallidi come cadaveri con la morte nel cuore*?

Nessuna *spezzatura di rotaie, nè di traversine*; non *spezzato il filo telegrafico*; solo una piegatura dai 15 ai 20 centimetri ad una lama, rimessa a posto con alcuni colpi di martello. Questo è tutto, e non temiamo smentite.

Cronaca padovana

Padova, 6 *Ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Certo V. Giuseppe affittanziere in territorio di Voltabarozzo tiene a mezzadria un contadino che oltre all'essergli restato debitore di 30 lire, non coltiva il terreno con quella cura che il fittavolo esigerebbe. Da questo stato di cose ne successero continui diverbi finchè ieri il V. si lasciò trasportare a gravi minaccie. Richiamato perciò dalla autorità al modo concesso dalle leggi per far valere i propri diritti senza intimidire il suo mezzadro, il V. si riservò l'azione civile per il debito e per l'osservanza del capitolato di contratto promettendo di non impaurire più il debitore con minaccie.

— Mi si dice che il cameriere S. abbia querelato i giornali che pubblicarono la notizia della aggressione consumata in danno del cuoco Zanfrà la notte del 23 settembre e voglia estendere la querela al Zanfrà medesimo, assicurando non essere stato lui l'aggressore.

— Domenica gli azionisti della Società cooperativa Michelangelo Buonarotti radunandosi in assemblea alle 11 ant. voteranno la fusione di detta società con la cooperativa costruttrice.

— L'infelice Zocchinotto Pietro prestinaio, accoltellato nella notte di mercoledì scorso, dall'amante Bernardi Giuseppina che poi tentò avvelenarsi con una soluzione di sublimato corrosivo, è in questo momento in fine di vita. Egli giace ora all'Ospitale, dove si recherà l'autorità giudiziaria a visitarlo, essendo ormai fuori di pericolo la colpevole. La lama omicida dovrebbe avere leso qualche organo vitale, essendo sopraggiunto il vomito.

— Il pretore di Vicenza con salomoniana (!!) sentenza condannò una povera ed ingenua fanciulla, una bionda provocantissima, a 18 giorni di confine a Padova per contrabbando. La povera ragazza che qui non conosce nessuno, come farà a vivere quei 18 giorni?!

Cronachetta vicentina

Vicenza 6 *ottobre* — Ci scrivono:

Crisi municipale — Nella seduta ieri seguita della Giunta, il sindaco dott. Orazio Tretti dichiarò di mantenere le sue dimissioni; è inevitabile quindi che i componenti la Giunta rinuncieranno il mandato uniformandosi a quanto deliberarono la prima volta.

E' d'uopo convenire che tale insistenza del sindaco ad abbandonare il suo posto sia dipendente da motivi ben più gravi di quelli che si volevano far credere; l'uscita di un assessore per quanto rispettabile non giustifica la rinuncia del sindaco e di tutta la Giunta e tanto meno dopo la votazione splendida nell'adunanza consigliare del 2 corr.

Ora l'orizzonte si presenta assai fosco e data, come si prevede, la rinuncia in massa anche della Giunta, non sappiamo davvero come si potrà aggiustare questa faccenda senza incespicare fra le spine dolorose di un commissario regio non certamente voluto, ma fatalmente dalle circostanze imposto.

Speriamo che carità di patria suggerisca a chi per voti di cittadini siede nel Consiglio il mezzo con cui scongiurare nel solo volgere di un anno un secondo scioglimento del Consiglio e relative conseguenze.

Scuole comunali — Proseguono alacremente i lavori di ampliamento del palazzo della Magistratura per accogliere le Preture. Come a suo tempo abbiamo detto, nel palazzo Cordellina, che fra breve verrà abbandonato dalle Preture, saranno installate le Scuole femminili.

Si dice che la Giunta abbia in vista un altro ampio fabbricato nel centro della città per collocarvi altre scuole.

Vigonovo — L'oste Puller, o *Benvegnù* che sia, quantunque analfabeta, ci scrive una lettera per far sapere che egli è stato pagato dai promotori del comico banchetto dato in onore dell'illustre Tadeo.

Tanto meglio per lui se ha potuto ricuperare i soldi con più fortuna delle povere posate.

Este, 5 *ottobre* — *Ancora... la tombola — Corse e teatro* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Imperante Giove Pluvio. Fra tanti padroni... anche lui vuole la sua parte, la tombola ha subito un nuovo rimando: avrà luogo domenica prossima, e non mancherà certo nè concorso nè chiasso.

— Gentilmente ci fecero tenere il programma delle corse velocipedistiche che avranno luogo domenica 15 ottobre. In altra prossima me ne occuperò: è interessante.

Al nostro massimo anche la *Linda* — salvata da un primo... accidente — si svolge felicemente. Teatri bellissimi ogni sera. Tutti gli artisti sono fatti segno ad applausi, ed in primo ordine segniamo l'esimia Colombati, il simpaticone Pierotti e sig. Bobbio — ed il baritono Bianchi. Benissimo l'orchestra.

Zenson di Piave — Ci scrivono:

(x) Ieri mattina ebbero luogo in questo Comune i funerali del compianto signor Napoleone Fontana, Nestore dei segretari comunali della nostra provincia, da dieci anni in pensione; valente farmacista, forbito scrittore e poeta; patriota ardentissimo.

Accompagnavano la salma, quantunque sotto una pioggia dirotta, le rappresentanze tutte del Comune, i signori docenti con la scolaresca della quale il venerando Fontana fu per tanti anni soprintendente provetto, questa Società filarmonica, l'intera popolazione zensonese, nonchè molti parenti ed amici venuti da lontano per dare il novissimo saluto al proverbiale benefattore, all'uomo, in questi tempi di generale apatia, veramente non comune.

Bellissime corone furono deposte sul feretro dei congiunti ed amici.

Lessero appropriate e commoventi orazioni, il sig. Marini Pietro Antonio per la rappresentanza comunale, ed il signor Pinesso Domenico, attuale segretario quale collega ed amico e quale interprete dei sentimenti di profonda venerazione dei colleghi del distretto che con lui ne piangono la diparitta.

SPORT

Da Monselice a Monaco e Vienna in bicicletta

Trento 5 *ottobre* — Alberico Balbi Valier ci favorisce le seguenti note sul suo viaggio:

« Partito la mattina del 3 ottobre da Vicenza alle 11, giungevo in Bassano alle 12 e mezza sotto una pioggia dirotta. Mi rimisi in cammino alle 3 giungendo a Primolano alle 5 pom.

Pernottai a Primolano che dista 2 kil. dal confine e la mattina solo alle 12 ho potuto (dopo le operazioni di obbligo alla dogana tedesca) lasciare il suolo italiano, arrivando a Borgo alle 1 e mezza, dove feci colazione. Alle 2 ripartii, passando per Levico alle 3.10 e alle 4 e mezza a Trento.

Mi fermerò causa il tempo piovoso fino a sabato proseguendo poi per Innsbruck e Monaco. Vi invierò mie nuove. »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sul mio *primiero* infuriano
I venti e le procelle,
Del mio *secondo* adornansi
Le donne brutte e belle.
L'*intier*, se vuoi trovare
E' un grado militare.

Spiegazione della parola decrescente di ieri:
EPOCA-POCA-OCA-CA-A

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie **Sorgato** e **Ferruzzi** rendono vive grazie a tutti gli amici e conoscenti che in vario modo vollero dimostrare il loro affetto nella grande sventura che le colpiva.

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze in cui fossero incorse. 3107

Concorso al posto di capo-musica

E' aperto il concorso al posto di Capo-Musica nel 76° Reggimento Fanteria, perciò si avvertono coloro che aspirassero a tale posto, che copia del Manifesto contenente le condizioni di concorso, è visibile presso tutti i Comandi dei Reggimenti di Fanteria.

Il Relatore
A. Poli-Guerrini.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 24

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

Rinaldo rimase molto commosso aprendo il libro; lesse il precetto della Bibbia e lo rilesse scuotendo il capo. Perchè mai la fanciulla avea cercato d'imprimersi in mente, proprio il più facile ad essere osservato? Non ne capì nulla, come del resto di tutto ciò che la concerneva.

La sua ultima lettera gli era stata rimandata intatta: la signora Zettwitz aveva scritto sulla busta: « La signorina E. J. è partita per l'America: è ignoto il suo domicilio. » Erano pure falliti gli altri tentativi per conoscere il soggiorno della giovane: l'elenco dei passeggieri dei vapori tedeschi non conteneva il suo nome; essa era sparita irremissibilmente.

Si avvicinava intanto il genetliaco dell'imperatore. Rainardo doveva recarsi alla capitale, e là sperava scoprire qualche cosa. Il mattino del suo arrivo (era una tiepida giornata di primavera, giusto come l'anno antecedente), rifece la via degli Aceri. La signora Zettwitz lo accolse colla solita compitezza e gli narrò ciò che sapeva. La signorina Elena Jung, che aveva conquiso tutti i cuori, si era accomiatata agli ultimi di dicembre, lasciandole uno splendido regalo, provvedendo principescamente alla dama di compagnia e alla cameriera, ed era partita per Londra; a Liverpool o Southampton contava prendere il vapore pel Nuovo Mondo.

Di più l'avea avvertita che per lungo tempo non riceverebbe sue notizie e se mai non ne ricevesse affatto, non pensasse a mali, nè ch'ella fosse un'ingrata. Al momento del distacco era molto commossa: poi non avea dato più segno di vita.

Rainardo s'affidò allora al caso, ma tutti i suoi sforzi per sciogliere l'enigma furono vani: mise in moto tutte le leve, fece valere tutte le sue relazioni, per conoscere la verità: si recò perfino dal direttore di questura, un suo amico personale: questi vivamente interessato, assicurò il successo alle loro investigazioni: ma l'opera zelante degli impiegati, non riescì ad apportare nuova luce. Dopo qualche tempo, il direttore, con suo grande rammarico, potè solo significare a Sua Altezza, che la signorina Elena Jung, abitante in via degli Aceri presso la signora Zettvitz, avea abbandonato Berlino in dicembre: vi era ritornata in gennaio, prendendo alloggio in un grande albergo: il 26 febbraio era partita colla ferrovia di Anhalt, e qui si perdevano le traccie.

Il direttore, vergognoso di non essere in grado di soddisfare il desiderio del principe, ad onta di tutte le sue premure, proseguì l'inchiesta.

Nel cuor dell'estate si leggeva quest'avviso nei giornali: « E' della massima importanza sapere il soggiorno attuale di una signora venuta dall'America in primavera del 1880 sotto il nome di Elena Jung, poichè mentivano anche i suoi documenti: le persone che potessero dare informazioni sulla detta signora o sulla sua dimora presente, sono pregate di scrivere alla Redazione della *Gazzetta Nazionale* alle iniziali H. I. »

Ma anche questo tentativo non ebbe verun risultato: parecchie lettere pervennero: ma nessuna con qualche utile indizio.

XVIII.

Nel gabinetto delle lettere che non si possono recapitare dell'ufficio centrale di posta, l'impiegato capo osservava pensieroso una circolare, di cui avea già letto più volte il contenuto. Si alzò, prese dalla casella del *P* una lettera e se la pose innanzi. Portava il timbro di Berlino 23 febbraio 1881 ed era indirizzata alla principessa Pratcha, a Cannes: di là era stata rimandata all'ufficio di partenza colla laconica nota: « Morta il 23 febbraio 1881. Il capo-ufficio avea aperta la lettera per vedere l'indirizzo del mittente e non trovandolo, era stato costretto a leggerla per intero, onde avere qualche indicazione. Il nome di Mlodzinski non gli era sconosciuto e quelle righe svegliarono il suo interesse. Scrisse, per via burocratica, alla Direzione postale di Posen, chiedendo se si sapesse l'attuale dimora della famiglia Mlodzinski: dopo molto tempo gli fu risposto che la principessa era stata uccisa dal marito nel 1875, che questi si era suicidato o si ignorava il soggiorno della figlia.

Nel pomeriggio scorso nel suo giornale l'avviso fatto inserire dalla polizia rilesse la lettera di Elena e con una commozione, che i suoi doveri raramente lasciavano venir a galla, la suggellò col suggello di ufficio e la gettò, colla disposizione che lo riguardava, nel mortaio della carta.

Scosse parecchie volte la testa e ripetè — Se volessimo parlare noi! Adesso era il solo, tra i viventi, che conoscesse il segreto d'Elena.

XIX.

Ogni giorno, al mattino per tempo, sia nel cocente estate, che nel crudo verno, colla pioggia e col sole, Suor Rinalda scende da Mariahöhe all'ospedale, nel castello di Fürstenberg. Porta il semplice vestito grigio di panno grossolano, e la gran cuffia bianca, insaldata che circonda il suo volto nobile e calmo.

La superiora che le ha affidato le povere pazze, la tiene assai cara. Anzi scrisse al parroco Nepomink Möllinger a Bolzano: Ringrazio continuamente il Signore d'averci mandato Suor Rinalda: essa è amorosa, instancabile, tranquilla, pia e distaccata da ogni pensiero mondano. Non teme la fatica e la sua attività desta la mia meraviglia. Le malate, ch'essa cura con vera pietà, l'amano ed hanno fiducia in lei: colla sua dolcezza vince le più riottose e sa rallegrare le più malinconiche: ha posto un affetto speciale alla di lei infelice sorella. E dacchè Suor Rinalda se ne occupa, Cecilia pare interessarsi un po' più a ciò che la circonda: parla di quando in quando, si mostra ubbidiente agli ordini della Suora: da molto tempo non rifiuta più il cibo e la bevanda e possiamo sperare che, grazie a tanta abnegazione, essa si fortificherà poco a poco.

Suor Rinalda passeggia delle ore a braccetto di Cecilia nel giardino, discorrendo seco amichevolmente.

Cecilia è magra come uno scheletro, il suo spirito giace nelle tenebre, e una profonda tristezza l'opprime: pure talora, mentre suor Rinalda la tratta con cordialità, i suoi occhi si animano, quasi volesse farsi un po' di luce nella sua mente, guarda a lungo la compagna e le dice: — Io credo di conoscerti! t'ho visto prima di entrar qui. — Rinalda sorride e le racconta delle belle storie per divertirla.

Spesso ella mira l'Albergo di S. Valentino della Landa; alla sera le finestre scintillano ai raggi del sole morente: l'occhio le cade con frequenza sulle finestre del primo piano e mostra a Cecilia appoggiata al suo braccio, il tramonto fiammeggiante, e i monti abbaglianti nella loro bianchezza. Là corre la strada da Finstermünz a Spondinigo e al giogo Stilfser. Nell'estate la via è percorsa da molti escursionisti e se il vento è favorevole, l'acqua tranquilla del lago tramanda fino al castello l'eco dello schioccar delle fruste e del gridìo dei cocchieri.

Un tiro a sei si fermò qualche tempo fa dinanzi alla Posta, ma il signore e la signora non scesero: fecero abbeverare i cavalli, si ristorarono anch'essi con una bibita che l'albergatrice portò loro alla vettura; e il signore intanto guardava attentamente il primo piano, il lago, Fürstenberg e Mariahöhe. Egli non immaginò certo chi era quella suora grigia che sosteneva un'ammalata, passeggiando nel giardino dell'ospedale: ed ella mai più suppose chi portava quella carrozza verso Mals. — Non si videro.

— Iddio l'accompagni!, gridò l'albergatrice, in una subitanea ispirazione, dietro la vettura; e il signore si sporse ancora una volta sorridendo e agitando il cappello.

Ma Osogebacher non l'hai riconosciuto? Era l'americano che venne qui colla sorella a Pasqua! Saranno tre o quattro anni!

FINE

Anno CLI — 1893. Domenica 8 ottobre N. 277

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia a tutto il Regno ital. lire 19 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le gravi condizioni del Ministero

Crisi imminente

Quel che dice la «Libera Parola»

Roma 7, ore 9 50 p.

In questi giorni si tentò il possibile e l'impossibile per indurre lo Zanardelli a entrare in una combinazione ministeriale con Giolitti, riprendendo il portafoglio della grazia e giustizia.

Mi si assicura che anche il Ronchetti rifiuta il sottosegretariato della giustizia. Pare che ora gli amici del Giolitti facciano pratiche col Saracco e col Sonnino. Le pratiche con Saracco che andrebbe al Tesoro sono state tentate principalmente dal Genala. Credesi però che non riusciranno.

È opinione generale che il Ministero attuale non possa restare. Prevedonsi scene tempestose nei prossimi Consigli dei ministri essendovene alcuni disposti a resistere a qualsiasi crisi parziale.

Grimaldi e Lacava si vorrebbero eliminare, ma essi dicono: *o tutti o nessuno*, malgrado le note compromissioni negli affari della Banca Romana, che riserba altre grosse sorprese.

— Come sintomo della situazione gravissima vi telegrafo quello che narra la *Libera Parola*: li prof. Sbarbaro dice che avendo scritto, a un ministro per raccomandargli un progetto per l'Esposizione permanente a Roma, il ministro gli rispose: — *L'idea parmi grandiosa, ma in confidenza « pulvis et umbra sumus »*, cioè saremo fra giorni Gabinetto in agonia.

Intanto il Consiglio dei Ministri invece di oggi si terrà domani.

Giolitti ebbe oggi lunghe conferenze con Lacava con Gagliardo.

La corrispondenza di Tanlongo

Chi gli scrisse

Due lettere importanti di Monzilli e di Biagini

Roma 7, ore 9.20 p.

La pubblicazione della corrispondenza di Tanlongo forma un grosso volume di 196 pagine: vi sono lettere e telegrammi di Visone, Ferrari, Aguglia, Amadei, Appellius, Allievi, Arbib, Baccelli, Balduino, Bolis, Brin, Biagini, del senatore Boccardo, di Bombrini, Branca, Cairoli, Cantoni, Casanova, Castagnola, Cavacece, Cavallini, Cerboni, Chauvet, Chimirri, Codronchi, Colucci, Colombo, Crispi, Cucchi, Cupelli, Del Vecchio, De Zerbi, Depretis, Di Rudinì, Duchoqué, Ellena, Finali, Fortis, Garibaldi, Giolitti, Giovagnoli, Giusso, Grillo, Grimaldi, Guidotti, Lacava, Lemmi, Levi, Lorenzini, Lucca, Luzzatti, Maffei, Magliani, Malvano, Marazzio, Marchiori, Martini, Massimo, Miceli, Minghetti, Miraglia, Mirone, Morano, Nicotera, Pascolato, Pianciani, Pullè, Rattazzi, Salandra, San Donato, Sardi, Sella, Simonelli, Tittoni, e Zanardelli.

Alcune sono insignificanti: sono semplici raccomandazioni e presentazioni — altre invece hanno una certa importanza.

Vi noto la seguente lettera di Monzilli, scritta da Monaco e diretta a Tanlongo:

« Il povero Magaldi, che ho tenuto al corrente di tutte le fasi della questione, pare abbia dovuto ricorrere all'intervento del presidente del consiglio. Io, dal canto mio, avevo telegrafato anche al ministro affinchè tenesse ferma la sua proposta. So che egli è stato energico ed ha vinto. Il ministro mi telegrafa che ha accettata la formola del decreto secondo la proposta. Sono lieto che la questione sia definitivamente risoluta in guisa da eliminare ogni difficoltà. — MONZILLI. »

È pure notevole una lettera di Biagini del 28 settembre 1891, così concepita:

Illustrissimo commendatore, Secondo i concerti presi col commendatore Cesare Lazzaroni, egli mi informò del di lei interessamento per la desiderata occupazione di mio figlio Amedeo. Questi si recherà oggi dal commendatore Cesare, che lo presenterà a suo nipote, il signor barone Michele, con una mia lettera. Nel prevenirla di ciò, la ringrazio della sua efficace premura e la prego di dare, occorrendo, qualche istruzione a mio figlio che le porgerà la presente. Riservandomi di venire da lei personalmente, mi è grato intanto confermarmi con particolare stima e considerazione suo dev. BIAGINI.

Fra le lettere ve ne sono di Grillo e Chimirri che si congratulano con Tanlongo della sua nomina a senatore.

L'*Economista d'Italia*, a proposito della lettera del Monzilli, la spiega: dice che Luzzatti era contrario all'abolizione della riscontrata e che si rifiutava di firmare il decreto. Si dovette allora ricorrere all'autorità di Rudinì per indurre il Luzzatti a firmare il decreto che era preparato da Chimirri.

La *Tribuna* dice che la pubblicazione dell'opuscolo è un tentativo per intorbidare le acque; ma il tentativo è di dubbia riuscita.

Per una manovra di divisione delle truppe di Roma

Ordini e contr'ordini che generano confusioni

Roma 7, ore 10,30 p.

L'altra sera erasi data notizia improvvisa alle truppe di presidio a Roma che avrebbe avuto luogo ieri mattina una manovra di divisione.

Più tardi, per ragioni che si ignorano fu disposto che la manovra non avesse più luogo.

Il secondo ordine venne partecipato alla sola fanteria, per cui le armi a cavallo ed una compagnia del genio andarono sul luogo dell'adunata ieri all'alba.

Alle 8 ant. non vedendosi comparire nessuno, si credette bene di mandare qualcuno in città per telefonare al Comando della divisione. Questo ordinò alle truppe di rientrare.

Il fatto è assai commentato e criticato.

Berti e Biancheri

Dicesi che l'on. Berti segretario dell'ordine Mauriziano sarà messo a riposo; lo sostituirebbe l'on. Biancheri.

La servitù militare a Verona

Il *Giornale Militare* di questa sera pubblica il decreto che modifica la zona di servitù militare di Verona.

Una querela di Cavallotti

L'on. Cavallotti querelerà l'*Italia Reale* perchè pubblicò una corrispondenza sulla polemica contro Chauvet, che disse mossa e sussidiata dalla Massoneria.

Un'inchiesta contro gl'impiegati giornalisti

Roma 7, ore 11.40 p.

L'on. Finocchiaro ha ordinato al commendator Picco, direttore compartimentale del telegrafo a Torino, di recarsi a Novara per un'inchiesta, allo scopo specialmente di accertarsi se taluno degli impiegati al telegrafo di quella città, contrariamente a quanto prescrive l'articolo 8 del regolamento pel servizio interno dell'amministrazione dei telegrafi sia redattore pagato di giornali politici.

Non è ancora noto il risultato dell'inchiesta ordinata in seguito alla diffusione di certe notizie riservate sull'affare Pinto.

Il discorso di Dronero

L'ufficioso *Diritto* dice che sono false tutte le notizie sul discorso di Dronero: dice che questo finora non fu scritto e si stenderà soltanto dopo che il Consiglio dei ministri avrà deciso i progetti che si dovranno presentare.

Per un testamento

Avantieri è morto il comm. Borgnana, di cui oggi si è aperto il testamento. Egli lascia vistosi legati: ma tutta la proprietà della sua sostanza la lasciò all'ospedale di Santo Spirito. Trattasi di 2 milioni.

Parte della proprietà è contestata dalla signora Innocenza Bertassola, nipote del cardinale Antonelli, cugina del deputato.

Il Bollettino militare

Roma 7, ore 11 55 p.

Dall'odierno *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Zuccari, colonnello di stato maggiore, è nominato aiutante di campo onorario del Re.

Guccione, tenente colonnello dei carabinieri a Verona, è nominato comandante della legione Verona con assegno di colonnello.

Gallo, maggiore dei carabinieri a Milano, è promosso tenente colonnello a Verona.

Parrulli, sottotenente nei carabinieri a Verona, è promosso tenente, restando aiutante maggiore.

Gazzo, capitano in aspettativa per infermità a Padova, è collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Oxilia, maggiore al distretto di Udine, è trasferito al 26° regg. fanteria.

Pasquale, capitano nel 75° regg. fanteria, è nominato applicato allo stato maggiore della divisione di Salerno.

Ruzza, capitano nel 36° regg. fanteria, è trasferito al 25°, restando istruttore aggiunto al Tribunale di Venezia.

Castellano, tenente nell'11° regg. bersaglieri, è trasferito al 3° regg. bersaglieri.

Billi, tenente al distretto di Venezia, è trasferito al 63° regg. fanteria.

Manoli, tenente al 76° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Venezia.

Otto capitani e 30 tenenti di fanteria e cavalleria sono ammessi alla scuola di guerra; notovi Vaccari, tenente nel 1° bersaglieri; Lunghi, tenente in *Roma Cavalleria*. — Cinque capitani e 14 tenenti d'artiglieria e genio, sono pure ammessi alla scuola di guerra: vi noto i capitani Caroncini del 3° regg. genio; Sottili del 4° regg. genio: Galati dell'8° regg. artiglieria.

Cinquanta ufficiali di complemento d'artiglieria sono chiamati in servizio per 15 giorni, dal 3 novembre. Vi noto fra questi i sottotenenti Totis, Cralazzi, Franceschi, Stembergel.

Gravi notizie dalla frontiera francese

Rapporti giunti al Ministero degli esteri confermano l'aumento delle truppe francesi presso le Alpi. Vi è un gran movimento di truppe ai confini.

Oggi a Montecitorio si facevano lunghe discussioni in proposito.

MICROCEFALI!

Mentre tutto il nostro povero paese sta assistendo rattristato al mal governo della cosa pubblica fatto dalla *Sinistra disonorata* (come la battezzava pochi giorni fa l'on. Cavallotti), l'*Adriatico* pubblica una serie di articoli, dei quali il sugo è questo: *Dite quel che volete, ma il potere resta in mano al nostro partito.*

Poichè quei miopi, quei microcefali, quegli utilitari della politica sono avvezzi a considerare lo svolgimento della vita pubblica italiana sotto un unico punto di vista: *gli amici coi portafogli in mano.* Che importa se l'Italia affoga in un mare di disonestà e di discredito; — l'essenziale è di restare attaccati al palo della cuccagna, finchè la cuccagna dura! E credono questi imbecilli che il paese che ragiona, abbia ancora per il capo le fisime di Destra e di Sinistra, quando pur troppo una Destra vigorosa e conservatrice manca, e la Sinistra, dopo 16 anni di esperimento, meriterebbe di finire per tre quarti al carcere di *Regina Coeli*!

Ma perdio, come può fare un pubblico che capisce qualche cosa a prendere sul serio un giornale di quel genere, che le più grandi necessità della patria riduce al minimo comun denominatore della setta impudica?

Preoccupazioni personali e interessi multiformi. Ecco la politica di questa gente. Ieri vituperavano Crispi, che combattono nascondendo il braccio fra le quinte del teatro parlamentare; oggi lo lisciano, perchè avvertono la probabilità di un suo avvento al potere, che è lontano ancora, essendo fatale che questo governo di nani porti l'Italia sull'orlo del precipizio col disprezzo all'estero, colla bancarotta e la rivoluzione all'interno.

E con queste prospettive dinanzi, i microcefali, meschini di animo, di idealità, di criterio, si fregano le mani, pensando che qualunque cosa accada, i buoni camerati della Sinistra, i pirati delle pubbliche Banche rimarranno insediati nei troni ministeriali. — Logico del resto il desiderio, per menti così ristrette e per caratteri così disinteressati; — ma che ne dirà questa regione veneta tanto fiacca, ma tanto onesta e intelligente?

MARINA MILITARE

Un incidente di navigazione

e un preteso pericolo corso in mare dal Re

Il principe Luigi

Il nostro *Bucintoro* ci scrive una bella lettera di rettifica su certi errori commessi da un collaboratore tecnico del *Secolo XIX*:

Dalla lettera stralciamo, per brevità di spazio, la parte che può più interessare il pubblico, per non ingolfarci in questioni professionali, che interessano poco tutti i lettori: quello che riflette l'*immaginario pericolo corso dal Re in mare e il viaggio intorno al mondo del principe Luigi.*

***

Il corrispondente del *Secolo XIX* accennava adunque al pericolo corso di Sua Maestà all'isola della Palmaiola coll'*yacht Savoia* durante le ultime manovre.

E quale? si domanda *Bucintoro.*

Poi continua così:

Senza dubbio egli accenna ad un incidente di navigazione, senza alcuna importanza, per il quale si sparse la voce che il *Savoia* fu per investire in un bassofondo, anzi che lo striscio avvenne, ma, fortunatamente, senza conseguenze. Nessuno ne ha parlato publicamente; ma giacchè il *bene informato* corrispondente tarantino lo accenna con una frase che potrebbe far molta impressione presso il publico profano, è bene mettere a posto i fatti.

Il *Savoia* navigava con velocità di dieci miglia verso Gaeta, e si trovava nei pressi dell'arcipelago di Ponza, al traverso dello scoglio di Palmaiola, quando *alcune* persone a bordo sentirono una forte scossa della nave, dopo la quale, il *Savoia* continuò imperturbato la sua rotta.

Il Re, che trovavasi sul ponte, chiese al ministro Racchia la ragione della scossa e questi rispose: — *Maestà, dev'essere caduto un'incudine in macchina.*

Giustissima risposta, perchè dovevasi escludere a priori l'investimento, quando le secche della Palmaiola erano a più di 500 metri a dritta e la carta segnava 30 metri di profondità nel punto in cui trovavasi l'yacht reale.

Dell'incidente, che sarebbe passato inosservato su qualunque altra nave che non avesse avuto a bordo ospiti così augusti, tanto più che molte sono le manovre di armi e di meccanismi che producono tali scosse nelle moderne navi — si ricercò subito la causa senza poterla trovare e rimase l'impressione d'un fatto strano, inesplicabile. Ma la ipotesi dell'investimento che aveva trovato dei sostenitori, fu dimostrata priva assolutamente di base, subito dopo le grandi manovre, quando il *Savoia* fu immerso in bacino per la periodica pulizia della carena. Esaminata con cura la chiglia e tutta l'opera viva, non solo non si trovò alcuna traccia d'incaglio o di urto nelle lamiere, ma persino la pittura stessa era completamente intatta in ogni sua parte.

***

Veniamo finalmente all'ultimo fatto che il corrispondente cita, sempre a suffragio della sua tesi sulla disorganizzazione della marina.

Egli dice: *Si ordina al* Volturno *di partire per un lungo viaggio, e questa nave ritorna in Italia dopo due mesi, perchè non funzionano gli steli dei cannoni, e perciò inutili i cannoni! E la Direzione d'artiglieria di Venezia, che cosa fa?*

Qui la fantasia del corrispondente prende addirittura il galoppo. Il *Volturno* è partito da Venezia, tre mesi or sono, avendo a bordo in qualità di tenente di vascello S. A. R. Luigi di Savoia. Il suo programma alla partenza era un breve viaggio in Portogallo e in Inghilterra dopo il quale doveva ritornare in Italia e precisamente a Taranto per ricevere nuovi ordini sul proseguimento del viaggio verso il Mar Rosso e l'estremo Oriente.

E il *Volturno* esaurisce infatti il suo programma e all'epoca prestabilita si trova a Taranto.

In quanto agli *steli* dei cannoni, può darsi che la nave abbia approfittato dell'ultima sua sosta in un arsenale nazionale per far compiere alle sue armi, le piccole rettifiche, che il solo uso di qualche mese può mostrare utili o necessarie, ma, come abbiamo dimostrato che non fu questa la causa del suo ritorno in patria, conosciuto tre mesi fa anche dai boccali di Montelupo, possiamo altresì assicurare che i cannoni, anzichè inutili, avrebbero potuto fare il loro dovere, e tutto il loro dovere, non soltanto per salutare le autorità amiche come fecero nella parte di viaggio sinora compiuto.

Il *Volturno* intanto, dopo pochissimi giorni di permanenza a Taranto, dev'essere già partito per Port-Said, e regalerò anzi al bene informato corrispondente, una notizia-primizia.

Era stabilito che il principe Luigi avrebbe fatto il suo viaggio sul *Volturno* sino al Giappone, dove sarebbe trasbordato sul *Colombo* nave ora in allestimento a Venezia e molto più adatta per compiere le traversate del Pacifico e dell'Atlantico. Invece, le condizioni del *Volturno* sono così cattive, che il principe, nella visita al Re fatta a Monza la settimana scorsa, ha chiesto di completare il giro del mondo colla piccola cannoniera sulla quale trovasi ora imbarcato con piena sua soddisfazione!

Mi pare che basti: ripeto soltanto che se è ottima cosa vedere il giornalismo interessarsi della nostra marina, sarà ancor meglio che certi corrispondenti d'occasione non avventino giudizi basati su inesatta o svisata conoscenza dei fatti.

BUCINTORO.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 7, ore 1.20 p.

Il generale Orrego fu nominato ministro della guerra e Francesco Pinto ministro della giustizia. — Le dimissioni di Virasoro furono respinte.

Buenos Ayres 7, ore 5. p.

Dicesi che il Corpo diplomatico ha informato Peixoto che gli insorti saranno riconosciuti come belligeranti, se Peixoto non abbandonerà Rio Janheiro.

New York 6, ore 7.10 p.

L'*York Herald* ha da Montevideo che De Mello intimò a Peixoto di lasciare Rio Janheiro entro 48 ore, altrimenti si riprenderebbe il bombardamento. Il corpo diplomatico è favorevole al ritiro di Peixoto, quale unico mezzo di terminare la guerra; ma Peixoto si rifiuta e preparasi a continuare le ostilità.

Rio Grande 7, ore 2 p.

I federalisti s'impadronirono di Bage.

La partenza di Bismarck da Kissingen

Kissingen 7, ore 8.15 p.

Il principe di Bismarck, acclamato da numerosa folla, si recò alla stazione in vettura scoperta, ed è partito alle 11.40 antimeridiane per Friedrichsruhe.

Le monete estere di rame in Francia

Parigi 7, ore 8.10 p.

Una circolare del ministro dei Lavori invita le Compagnie ferroviarie a rifiutare per quanto è loro possibile le monete di rame estere.

A Melilla

Madrid 7, ore 9.50 p.

Il rappresentante del Sultano del Marocco cerca di persuadere la tribù di Riff a non rinnovare le ostilità contro gli spagnuoli. Parecchi capi sono disposti a rinunziare alle ostilità. È probabile una soluzione pacifica. Tuttavia la Spagna s'affretta ai preparativi. I primi rinforzi giungeranno domani a Melilla.

Gravi disordini a Caboul

Londra 6, ore 9 p.

Il *Times* ha da Calcutta: Notizie da Lahore recano che furonvi gravi disordini a Caboul. Avanti l'arrivo della missione inglese, una compagnia del reggimento Herat insorse e uccise il comandante. Dodici insorti furono giustiziati. La calma ora è ristabilita. Il generale Faramuz-khan fu arrestato. Il governatore di Herat ordinò nuovi arresti.

LA POLITICA DELL'AUSTRIA NEI BALCANI

Una smentita ufficiosa ai giornali serbi

Il *Fremdenblatt* dichiara, riguardo la notizia dei giornali serbi riprodotta dal *Novoje Wremja* — che cioè le truppe austro-ungariche costruiscono nel territorio di Lim fortificazioni allo scopo di assi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 24

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Il conte aveva risposto:

« Non potevi darmi migliore notizia. Vi benedico entrambi. Ritornate presto. »

Allora essa inviò a suo padre la storia dettagliata del suo secondo amore, che, dopo essere stato doloroso al principio, finiva in modo così consolante. E pochi giorni dopo, tornarono uniti in Francia.

Durante il tragitto la signora De Lepilly cadde malata, e fu obbligata a fermarsi a Macon.

La buona vecchia aveva preso una polmonite, e in pochi giorni passò placidamente a miglior vita.

Il conte di Montescourt, avvertito con un dispaccio, era arrivato troppo tardi!

Il primo incontro del conte con Pietro Beaufort era stato quasi solenne.

Montescourt, estremamente turbato, aveva stretta a lungo la mano del giovanotto, e gli aveva detto, tremando le parole che abbiamo ricordato al principiare del nostro racconto:

« Voi avete fatto bene a sceglierla. Vi siete così assicurata nella vita la felicità. »

Il matrimonio, di comune accordo, era stato fissato nel mese di luglio.

Ma era scritto che quella cerimonia, da cui si iniziava una vita nuova per Marcella, sarebbe stata attristata.

Come i lettori sanno, otto giorni avanti le nozze, il conte di Montescourt rendeva l'ultimo sospiro!

VI.

E ora, noi riprenderemo il nostro racconto, al giorno che seguì la sparizione di Marcella.

Il giudice istruttore signor Chazelet, e il commissario di polizia signor Labeille avevano trovato Beaufort svenuto nella camera di sua moglie dove, al suo fianco, aveva gustata tanta e sì breve felicità.

I due magistrati, come i lettori ricordano, avevano operato una perquisizione nel castello, esaminando tutte le carte che loro capitavano fra le mani.

— Che cosa avete scoperto? — aveva domandato Beaufort.

— Nulla! — aveva risposto risolutamente il signor Chazelet.

E nel rispondere così egli aveva mentito.

In uno dei mobili della camera di Montescourt egli aveva trovato due lettere che Marcella gli aveva scritto da Grindelwald.

I lettori conoscono già il contenuto di queste lettere; quella in cui Marcella annunziava a suo padre l'amore di Beaufort, l'amore che durava malgrado tutto e a qualunque costo...

L'altra, più lunga, era quella con cui Marcella aveva narrata a suo padre la storia delle sue relazioni con il suo fidanzato, non tacendo alcun particolare, dal loro incontro fino alla lettera affidata a Glou-Glou.

Da quella lettera, nonostante che non ci fosse scritto alcun nome, il magistrato aveva capito che Marcella non contava più di trovare un marito, che un grave fallo macchiava il suo onore di fanciulla e che essa era madre.

Per il signor Chazelet era evidente che Beaufort ignorava cotesto passato, e che in quella circostanza era il segreto della sparizione di Marcella.

Inoltre vi era una contraddizione in cui si smarriva il pensiero del giudice.

Marcella affermava al padre che Beaufort era stato messo al corrente del suo passato! Ora, siccome Beaufort ignorava tutto, vittima della sua fiducia e del suo amore, bisognava arguirne che Marcella avesse mentito?

E in questo caso, perchè mai la sua fuga?

Ma in ogni modo, si trattava di un dramma domestico, doloroso e senza rimedio che il giudice non aveva dovere di investigare.

Anzi, il degno magistrato era ridotto a deplorare che il caso gli avesse fatto sapere più di quanto voleva, e che la perquisizione lo avesse messo in una situazione troppo delicata.

Doveva egli nascondere a Beaufort il risultato delle sue scoperte?

Oppure era in obbligo di dirgli che, sposando Marcella, si era unito a una fanciulla disonorata, che aveva ignobilmente abusato della sua fiducia e del suo amore?

Dopo lungo meditare, il signor Chazelet si era persuaso che il suo dovere di magistrato non lo obbligava a fare questa terribile rivelazione, a cui si ribellava il suo cuore di uomo.

Quindi, a Beaufort che gli domandava che cosa avesse scoperto, aveva risposto:

— Nulla!

Non era meglio lasciarlo nel dubbio? Almeno, nel dubbio, il disgraziato poteva ancora sperare!

Egli se ne andò da Benavant il giorno stesso.

Il povero giovane, nello stringergli la mano, era così affranto e disperato, che il signor Chazalet dubitò che egli covasse in mente sinistri propositi di suicidio.

E quindi, prima di lasciarlo, volle dirgli una parola di conforto.

— Malgrado tutte le apparenze — disse — tutto mi dice che vostra moglie è ancora viva... Sperate, signore, sperate!

Beaufort alzò gli occhi al cielo! Ma egli non aveva più la fede!

. . . .

Che cosa era avvenuto di Marcella?

Seguiamo la sua vita il giorno seguente al suo matrimonio, quando ella ha abbandonato suo marito, dopo avere scoperto che Beaufort non conosce nulla del suo orribile passato.

Chi è che non comprende le spaventevoli angoscie della povera donna?

Nella lettera affidata a Glou-Glou essa aveva detto tutto, e aveva diritto di credere che d'ora innanzi la sua vita sarebbe scorsa tranquillamente, poichè Beaufort accettava il fatto compiuto.

Invece, la lettera non gli era pervenuta!

Allora, la disgraziata sente che sta per divenire pazza!

Se essa rimane, un dramma orribile certo le si prepara!

Beaufort la stringerà di domande, ed ella sarà pure obbligata a confessare.

Beaufort apprenderà così che la giovinetta da lui creduta casta e pura, aveva indegnamente abusata della sua ingenua fiducia.

Egli saprà così tutta la sua vergogna! E la saprà troppo tardi per porvi rimedio, troppo tardi perfino per scacciarla, dal momento che ella è sua moglie e ha diritto di portare il suo nome.

Eppure ella è innocente! Ella è innocente, dal momento che aveva onestamente rivelato a Beaufort tutto quello che doveva dirgli, per meritare se non il perdono e l'oblio, almeno la sua pietà e la sua stima.

Ma per quanto ella possa sforzandosi a ripetere che è innocente, è certo che Beaufort non la crederà.

(*Continua*)

curare una marcia sopra Salonicco; che tali lavori avrebbero destato vive inquietudini a Costantinopoli; che Zia pascià fu incaricato di reclamare in proposito presso il Governo austro-ungarico — che sono unicamente una di quelle invenzioni menzognere sparse ultimamente, specialmente dai giornali serbi sulla politica dell'Austria-Ungheria e sulla sua posizione in Bosnia-Erzegovina.

Il *Fremdenblatt*, citando parecchi articoli di giornali serbi che incoraggiano l'agitazione in Bosnia ed Erzegovina, così termina:

« Simile linguaggio della stampa serba, legata al Governo, ovvero al partito governativo, e certi avvenimenti recenti, come l'accoglienza fatta a Belgrado a Mehemed bei, stato espulso da Mostar per le sue mene panslaviste, e certe affermazioni fatte durante il viaggio del Re di Serbia, meritano seria considerazione. Occorrerà seguire questi sintomi che si manifestano nuovamente e frequentemente con attenzione ed esaminare se sia opportuno provvedere in tempo. »

MONITO UFFICIOSO INGLESE ALLA FRANCIA
Indizio significante

Richiamiamo l'attenzione del lettore sul seguente trafiletti dell'autorevole foglio inglese lo *Standard* a proposito della visita della squadra russa a Tolone.

Non è il primo degli avvertimenti che la stampa autororevole britannica dà ai nostri buoni vicini d'oltre Frèjus; ma è certo uno dei più perentori e significanti:

« Si constata in Europa un atteggiamento pid moderato da parte della Francia.

Sembra evidente ch'essa annetta minore importanza politica alla visita di Tolone, di quello che dimostrasse a bella prima.

Il popolo francese avrebbe dovuto chiedersi, a proposito di quell'alleanza, quale delle due potenze sopporterebbe il maggiore pondo di responsabilità, di spese e di pericoli che ne dipendono.

La stampa francese crede che, se la Francia assegnasse alla Russia un porto francese ad uso della sua flotta, l'Inghilterra aumenterebbe semplicemente la propria squadra nel Mediterraneo.

Essa non comprende abbastanza il valore di un atto simile, e scema l'importanza della cooperazione anglo-italiana nel Mediterraneo.

Dipende intieramente dalle decisioni della Francia che la visita della squadra inglese nelle acque italiane sia una visita di cortesia, come negli altri anni, o qualche cosa di più significante.

La Repubblica sa che il favore eccezionale ch'ella accorderebbe di tal guisa alla Russia potrebbe essere imitato dall'Italia e dall'Austria, le quali potrebbero accordare un'ospitalità analoga alla flotta tedesca.

L'Inghilterra continua con maggior tranquillità le sue opere difensive; ma farebbe faccia con pari vivacità a un pericolo effettivo ».

* * *

Riguardo poi alle voci corse circa banchetti e feste alla squadra inglese, e al possibile ritardo della visita, riceviamo il seguente dispaccio da

« *Roma* 7, *ore* 2.50 *p*.

Vi prevengo che furono pubblicate molte inesattezze da tutti i giornali circa le feste alla squadra inglese. Sarà frattanto impossibile dar banchetti agli ufficiali inglesi ed allestire feste ufficiali perchè la marina inglese è tuttora in lutto per la perdita del *Victoria*. Quindi banchetti e feste dovranno necessariamente, se del caso, avere carattere privato ».

In ogni modo l'*Opinione* di questa sera raccoglie la voce che l'invio della flotta inglese nelle acque italiane possa contramandarsi, la visita della squadra russa a Tolone non avendo più il carattere dei primi giorni.

Un collaboratore del " ro „
agente provocatore

La *Cocarde* di Parigi rivela che l'incaricato del servizio d'informazioni al *New York Herald* è il Saint-Cere, collaboratore del *Figaro*.

Quindi egli sarebbe l'autore [illegible] preteso dispaccio da Berlino circa l'emozione pro[illegible]ta dagli insulti lanciati agli addetti militari esteri [illegible] e assistevano alla rivista militare a Beauvais.

La *Cocarde* lo accusa perciò di essere un agente provocatore.

UNA TRAGEDIA FRA ITALIANI A NEW-ORLEANS
Morti e feriti

Dai giornali di New York giunti in questi giorni, togliamo il seguente racconto:

« A New Orleans la seduta dei delegati delle Società italiane *Bersaglieri*, *Cristoforo Colombo*, *Unione Italiana* e *Circolo Filodrammatico*, adunati per la nomina del Comitato della festa del 12 ottobre, finì in una sanguinosa tragedia.

Presiedeva la riunione il sig. G. Di Carlo, e tutto procedè bene, fino a quando non venne messo fuori il nome di Luigi Galetti quale candidato alla presidenza.

Quel nome fu la favilla che fe' incendiare le polveri; nacque un pandemonio; prima volarono le sedie, poi le mani corsero al coltello e al revolver!

Il Faletti restò ucciso, feriti Domenico Bartolo e Michele Mangiaracina.

La polizia accorse al rumore della mischia; arrestò G. Di Carlo, Morecci, Ferrari, Mangiaracina Nicolò, Di Giovanni, Rubino e Bullaco ed altri.

Per ora non si sa chi sia l'uccisore del Faletti. »

La Spagna nel Marocco
(Per dispaccio)

Madrid, 7. — Il ministro degli esteri ha conferito coi rappresentanti delle potenze interessate nella questione marocchina. Il governo ha deciso di agire con fermezza e prudenza.

Il cinico sangue freddo d'un assassino
L'ultima colazione
Scherza col boia

L'altra mattina all'alba a Versailles venne giustiziato quel Beaujan che assassinò a Parigi una femmina galante. Il condannato fu svegliato due ore prima e ricevette la notizia che la sua ultima ora era giunta. Gli si dimandò pure se desiderava l'assistenza del prete, ma l'assassino rispose che preferiva di mettersi a tavola perchè aveva appetito. Infatti lo si servì di tutti i cibi di cui fece richiesta.

Beaujan sedette al desco apparecchiato e ingoiò col massimo *entrain* una bistecca ai ferri, delle costolette di agnello con *purèe* e tartufi, una insalata russa, due pesche e molte nocciuole.

Durante il pasto, si dimostrò di un umore eccellente.

All'atto di alzarsi da tavola, egli disse:

— Avrei una grazia da chiedere. Domando il permesso di portare con me questi avanzi. Può darsi che mi venga di nuovo appetito...

I guardiani attestano che mai furono spettatori di un cinismo maggiore.

Non ci fu verso di fargli mettere le scarpe.

— Non occorre che me le metta — disse ridendo — Non sono che quattro passi!...

Durante la sua toeletta bevette quattro bicchieri di rhum, e fumò continuamente. Quando fu pronto, esclamò:

— Scusate se vi ho fatto aspettare. Ci sono.

E con passo fermo, sorridendo sempre, si avviò verso l'uscita della prigione.

* * *

Quando fu sulla piazza e vide tutta quella gente che era accorsa per assistere alla sua esecuzione, fece un gesto di compassione e scrollando le spalle disse a voce alta:

— Massa di stupidi! Alzarvi da letto così presto pel gusto di vedermi!

Salendo il patibolo, non smise il suo cinismo. Anzi lo spinse a tal punto da recare in tutti il più grande stupore.

Basti dire che dopo aver posato la testa sulla lunetta, diede un pizzicotto nella coscia al carnefice Deibler, esclamando:

— *Adieu, grosse canaille*!

GLI SPIRITISTI A CHICAGO

(M. T. F.) Nella storia del moderno spiritualismo sarà ricordato il *Congresso di scienza psichica* di quest'anno, ch'ebbe luogo a Chicago, perchè spiritisti, occultisti, teosofi, swedenborgiani, ecc. vi presero parte, in seguito all'invito fatto loro dal presidente del Congresso medesimo, Elliott Coues, illustre professore di medicina, dell'università di Washington e spiritista...

Essendosi chiusi i lavori del Congresso, le tesi svoltevi verranno pubblicate nell'organo ufficiale: *The religio philosophical journal*. Tra esse ve ne saranno del Coues stesso, del Lodge, detto il Darwin della fisica moderna, suo fratello in spiritismo; se ne troveranno del Myers, del Du Prel e di molti altri eminenti scienziati che dopo tanti sforzi si diedero a studiare il meraviglioso complesso di fenomeni supernormali, per ora, che formano la base del moderno spiritualismo. Così p. e. ce ne sarà una del sig. Bodisco, l'autore dell'importante opera intitolata: *Traits de lumière*.

Egli trattò, nella sua tesi, la *teoria del perispirito*, ossia, *corpo astrale*: una specie di doppio del corpo carnale.

Il Bodisco pure è spiritista, nè vi è da meravigliarsene; molti altri russi si conoscono per spiritisti; tali sono, per citarne alcuni: De Giers, Mendelejeff, Boutlerow, Wagner, Aksakow.

Per ora, il presidente del Congresso ci fa sapere, mediante il *Vessillo spiritista*, di Vercelli, che vi si tennero dieci sessioni le quali durarono una settimana, che il pubblico vi prese parte con entusiasmo che i buoni effetti saranno grandi e permanenti.

Gli spiritisti hanno vinto la causa in prima istanza? Gli è un pezzo... ma non basta... avanti sempre.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA
discussa da un socialista che scrive al giornale

Carissima *Gazzetta*

Io ho molta simpatia per l'*Adriatico*: i suoi compilatori sono tutte persone politicamente oneste, al di sopra d'ogni sospetto e meritevoli della pubblica stima e del mio rispetto, come si è visto risultare dalle ultime polemiche. Peccato che alla illibatezza del carattere non sempre corrisponda il valore della dialettica, specialmente, se in quel giornale pubblicamente discutono gli ormai famosi c.... i (secondo le sigle adottate e mai abbastanza ammirate.

Ieri, per esempio, vi ho trovato un articolo di fondo sull'*imposta progressiva e la ricchezza nazionale*, alla consueta altezza del periodico. Ed io che sono socialista a tutta prova, mi sentii umiliato nel leggerlo perchè da esso resulta chiaro come il socialismo sia male studiato, male inteso, male sostenuto dai suoi migliori amici.

L'*Adriatico* accusa i giornali moderati di vedere nell'imposta progressiva la distruzione delle grandi e delle piccole proprietà. Ma che moderati! ma che distruzione!

L'*Adriatico* legga il Proudhon, che non era moderato, nè economista, nè conservatore, e vegga che cosa ha scritto sull'imposta progressiva.

Il Prondhon ne ha dimostrate le fatali conseguenze; e — nelle sue mire socialiste — aveva ragione, per ciò solo che l'imposta progressiva non distrugge le grandi proprietà, ma le accresce a dismisura ed è il mezzo, non efficace soltanto, ma sicuro, infallibile, per costituire la società in due classi nettamente separate, quella dei miserabili e quella degli opulenti, senza gradazione tra l'una e l'altra, senza anello di congiunzione.

Ciò che distruggerebbe l'imposta progressiva, posta a base di sistema generale tributario sarebbe la classe media, la classe dei piccoli commercianti, dei piccoli industriali; la classe dei lavoratori, che, a forza di parsimonia e di sacrificio, fossero riusciti a mettere da parte qualche risparmio; la classe anche dei piccoli giornalisti, che, a forza di spararle grosse all'incolto pubblico, arrivano a porre insieme il pranzo d'oggi con quello di domani, quando non sieno furbi abbastanza per mettersi in relazione con qualche banca romana.

L'imposta progressiva rispetta il povero, perchè al povero — che non ha nulla — non può prendere nulla; rispetta il ricco, perchè, dopo l'ultimo scaglione, ritorna proporzionale, ed è allora che si trova di fronte all'opulenza; va dunque a ritroso del programma socialista, che mira, non alla sterile e platonica eguaglianza di diritto, ma a quella vera e reale di fatto.

Ma l'*Adriatico* che ne sa di socialismo? Fa il socialista, come tanti altri che obbediscono, per il quarto d'ora, ad una parola d'ordine. Ma il giorno in cui il socialismo trionferà, il primo a scappar via, col bacillo virgola in corpo, sarà l'*Adriatico*.

Tuo aff.: A. R. S.

CRONACA ITALIANA

Lo smembramento della provincia di Bergamo?

Ci scrivono da Bergamo, 4 ottobre:

Narra il prof. Felice La Torre che la sera del giorno seguente a quello in cui avvenne quella tal votazione del Consiglio provinciale di Bergamo per la quale lo stesso Consiglio fu sciolto, egli, il professore, trovavasi a Roma fra un gruppo di onorevoli, i quali parlavano di quel voto e della impressione che aveva fatto nei circoli politici, quando un deputato disse: « *E' un fatto grave* »; ed oggi al Senato in un crocchio di senatori e di parecchi membri del Consiglio di Stato e della Cassazione se ne parlava o si discuteva spassionatamente quale potesse essere la condotta del Governo, ed ecco come concluse uno dei più competenti in materia di diritto amministrativo: « Permettere l'esistenza d'un Consiglio provinciale che vada contro le nostre istituzioni, contro l'unità della patria non è possibile, quindi il Governo ha tre fasi da percorrere nella soluzione del problema: 1. sciogliere il Consiglio attuale; 2. ridisciogliierlo se il nuovo sarà come il disciolto di sentimenti ostili; 3. nel caso che per la terza volta il Consiglio sia antitaliano, *disfare la provincia ed aggregare i diversi mandamenti alle provincie limitrofe* ».

Venne osservato che questo sarebbe un provvedimento gravissimo e mai finora adottato; ma venne risposto che il Governo non avrebbe altri mezzi legali per risolvere il grave problema.

* * *

Ed ora ci avviamo dritti a tale soluzione: le elezioni per la formazione del Consiglio provinciale avranno luogo, si afferma, il 12 novembre, e la vittoria è prevista favorevole ai clericali, i quali, compatti, silenziosi, attivi, disciplinati, lavorano da tempo per prepararsela, mentre i liberali non consta che facciano altrettanto e nemmeno quanto sarebbero in dovere di fare, nonostante le vivissime sollecitazioni della liberale *Unione*.

La quale però diceva ieri sera di sapere da fonte ineccepibile che uno dei più eminenti uomini di Stato, la cui voce è sempre ascoltata da qualunque Ministero con attenzione e rispetto, espresso il parere dello *smembramento della Provincia di Bergamo* come una dolorosa necessità al ministro Giolitti.

Chi può prevedere i guai che nascerebbero il giorno in cui tale necessità si imponesse?!

* * *

— Però su questo *smembramento* scrivono da Bergamo al *Corriere della Sera*:

« La notizia data l'altra sera dal giornale l'*Unione* circa il minacciato smembramento di questa provincia, se nelle prossime elezioni generali provinciali dovesse prevalere il partito clericale, è generalmente ritenuta come una... piacevolezza. Nessuno può credere che il Governo possa perdere addirittura il lume della ragione, tanto da pensare solo ad attentare contro quelle autonomie locali che sono il nostro orgoglio e la nostra forza. »

Dispacci della « Gazzetta »
Arresti in massa presso Palermo fra i soci dei fasci
Miseria ed agitazione nella popolazione

Palermo 7 *ore* 8.15 *p*.

Nel vicino paese di Casteltermini furono praticati degli arresti in massa fra i soci del Fascio dei lavoratori di Casteltermini. Ciò produce grande miseria per la chiusura delle miniere dei zolfi. Gli operai sono senza pane.

Anche i lavori agricoli sono sospesi.

Le autorità municipali invitarono la commissione dei contadini a provvedere per la ripresa dei lavori.

Durante la notte furono fatti altri arresti.

Il fatto commosse la popolazione, che si radunò in piazza tumultuando. Le donne coi bambini al collo salirono dal sindaco chiedendogli disperate i mariti, i fratelli, i padri. Il sindaco piangendo assicurò che nulla sapeva degli arresti; cercò di calmare la folla, promettendo aiuti.

Regna grande esasperazione.

Il Re alle caccie di Valdieri

Valdieri 6, *ore* 4.5 *p*.

Oggi si farà la terza caccia; quindi il Re coi principi e il seguito partirà per borgo San Dalmazzo, ove lo attende il treno reale.

Cuneo 7, *ore* 8.10 *p*.

Stasera alle 7.50 transitavano per questa stazione, reduci da Valdieri il Re, il Principe di Napoli e il Conte di Torino diretti a Monza.

MILANO COME VENEZIA
Le condizioni dell'arte tipografica e gli ultimi scioperi

Il Consiglio Direttivo dell'Unione tipografica milanese nella sua seduta del 27 u. s. ha deciso di indirizzare la seguente lettera-protesta alla Camera di commercio di Milano; e noi la pubblichiamo perchè le condizioni dei tipografi nella capitale lombarda sono su questo argomento le medesime di qui a Venezia, specialmente dopo le pretese insensate degli operai. Notiamo d'incidenza che giornaletti del color nostro o affini, con un criterio sbagliatissimo, per captare popolarità delle classi operaie (errore del quale si accorgeranno presto) si prestano qualche volta a favorire gli operai contro i padroni! — Così accadrà che (all'infuori di quelle misure che i proprietari potranno prendere in loro legittima difesa) qualche altro stabilimento si chiuderà, e che molti operai finiranno col restare a terra.

Del resto, ecco la lettera-protesta:

* * *

« In seguito alla pubblicazione delle liste relative all'imposta sulla ricchezza mobile per il biennio 1894-95, moltissime Associazioni trovarono motivo di protestare contro l'operato dell'agente delle tasse, perchè gli aumenti del reddito imponibile furono trovati inopportuni, sopratutto in questo difficile momento.

Ora, se i proprietari di esercizi pubblici e gli industriali si lagnano giustamente, ancora più fondati sono i motivi di lamento dei tipografi milanesi, i quali si trovano in una situazione affatto eccezionale di fronte a tutti gli altri rami dell'industria.

Gli scioperi degli operai tipografi, organizzati in epoche in cui, per gli impegni assunti, i principali furono obbligati ad accettarne le onerose conseguenze, contribuirono non poco ad incarire la mano d'opera nonchè *a far emigrare molti lavori in provincia*, dove le condizioni economiche permettono di poter stampare a prezzi inferiori di fronte a quelli di Milano. Le ultime minaccie di sciopero (1891-92) in parte anche effettuate, portarono un aumento del 30 per cento sulla mano d'opera per la diminuzione di un'ora di lavoro giornaliero e per l'aumentata tariffa delle mercedi tanto agli operai compositori che agli impressori. D'altro lato poi, il sistema rovinoso delle aste pubbliche al maggior ribasso, bandite dal Governo, dai Municipi, ecc. per la fornitura di stampati in genere — sistema preso ad esempio anche dai privati, i quali, girando di tipografia in tipografia tentano in ogni guisa di avere prezzi bassi, ciò che poi si ripercuote sugli stabilimenti che hanno impianti costosi — viene a togliere la possibilità di poter bilanciare le perdite. *(Senza contare che vi sono tipografi avvezzi a non pagare le case dalle quali si forniscono o a fallire periodicamente, pronti pur di aver giro di denaro a stabilire prezzi rovinosi che professionisti onesti non possono accettare!* — Nota del giornale).

Gli è in questa lotta incessante fra lavoro e capitale, che l'industria tipografica, un dì fiorente e che lasciava margine ad un onesto guadagno, oggi è avvilita e non permette di far fronte agli impegni, che a prezzo di gravi sacrifici. Ma dove questi riescono superiori a qualunque sforzo il tipografo è travolto nel fallimento. Nel breve volgere di un sol mese dell'annata in corso, abbiamo visto ben cinque tipografi milanesi costretti a rimettere i loro bilanci al Tribunale! — Aggiungasi la crisi generale che travaglia il commercio e l'industria, il gravissimo disagio sul cambio per i pagamenti in oro da fare all'estero, cui, pur troppo, l'industria nostra è in gran parte tributaria — e si comprenderà facilmente come un aumento della ricchezza mobile imposto in sì tristi condizioni debba tornare fatalmente pregiudicevole alla classe che rappresentiamo e condurla alla completa rovina.

Gli è quindi per scongiurare tale pericolo, per salvaguardare gli interessi dei nostri colleghi gravemente minacciati dall'inopportuna e ingiustificata imposizione dell'Agente delle tasse, (basti il dire che a due tipografi falliti furono aumentati i redditi) che ci rivolgiamo a codesta Spett. Camera di Commercio onde si compiaccia interporre i propri buoni uffici affinchè i giusti e fondati reclami dei nostri colleghi trovino ascolto.

In tale fiducia anticipiamo i nostri ringraziamenti e ci raffermiamo.

p. Il Consiglio Direttivo

Il Presidente C. REBESCHINI — *Il Segr.* Rag. V. GALLI »

LE SOLITE ARMI!
E i giudici che cosa fanno?

Fidando sulla compiacenza di qualche giudice, il *Circolo per la propaganda dell' analfabetismo politico* residente a Dolo con diramazioni in tutto il distretto, ha annunziato di querelare la *Gazzetta* per una corrispondenza inserita da Dolo, nella quale si svelavano le carnevalate piazzaiuole fatte in onore dell'illustre Zabeo.

E' una minaccia che ci fa da ridere, perchè bisognerebbe crearseli a propria immagine e similitudine i tribunali per indurli a coteste compiacenze!

Non è adunque questo che ci spinge a scrivere poche righe di commento allo sciocco annunzio. Scriviamo, perchè ci pare che i giudici prima di incomodare dei buoni galantuomini per i capricci o per le tendenziosità altrui, dovrebbero pensarci su due volte, e mandare a carte quarantanove i petulanti seccatori. — Così diminuirebbe un po' più la mania del dar querele, da chi non ha il coraggio civile di sostenere altrimenti le proprie ragioni!

* * *

Per conoscere poi più da vicino quei luminari, che hanno la pretesa di condurre in Pretura o in Tribunale la *Gazzetta*, basta questo aneddoto, *rigorosamente esatto*, che può servire come termometro del valore individuale dei sullodati propagandisti dell'analfabetismo politico.

Tempo fa (è già qualche anno) si radunava in casa di un tale, che è ora fra i capoccia del partito zabeista una allegra brigata di amici, invitata a mangiare una spiedata di uccelli. Vi erano alcuni di Venezia, fra i quali un medico, noto pel suo spirito e per le sue originalità, passate ormai allo stato di storica leggenda fin da quando egli percorreva in Padova gli studi universitari.

La cena passò allegra e lieta; — ottimi l'arrosto, la polenta, ottimo il vino.

Verso la fine, qualcuno cominciò a brindare; fra gli altri vi fu chi credette dovere di cortesia di bere alla salute dell'*Anfitrione*.

Anfitrione! La parola era non solo oscura, ma sospetta pel padrone di casa. Forse era un'ingiuria, forse una canzonatura! Fatto sta che il suo viso si rabbuiò improvvisamente; e poi si vide il pover'uomo chinarsi verso chi gli stava più davvicino (il medico) al quale disse a bassa voce:

— *Che cosa ha voluto dire il tale con quella parola?*

L'amico ebbe immediatamente il fiuto della burla saporita, e gli rispose di rimando:

— *Non abbadarci; è un po' bevuto, e si sa, le parole scappano.*

— *Come non vi devo badare; a casa mia*?! E alzatosi rosso in volto come un peperone, picchiò un pugno sulla tavola, gridando verso il malcapitato: *Sarà lei un Anfitrione, signor male educato*!

* * *

Ripetiamo, l'aneddoto è assolutamente storico, e l'eroe forma parte del primissimo stato maggiore dell'on. Zabeo. Se adunque questi sono i capi, che cosa devono essere gli altri? E se tutto si modella su questi campioni, come possono i Tribunali prendere sul serio individui destituiti specialmente nella vita pubblica di ogni più modesto criterio?

NOTA SIBILLINA
Parola quadrata

Il padre fui d'un popolo possente
Il tempo ad indicar mi trovi spesso.
Or calmo mi vedi ed or furente.

Spiegazione della sciarada precedente: MARE-SCIALLO

Necrologio

A Cesena è morto Pietro Casadei consigliere comunale — A Mortara l'ing. Luigi Cortellazzi — A Milano il dott. fisico Alessandro Cappa — A Quinzano di Verona il professore ragioniere Angelo Franco — A Montale Agliana di Firenze il dott. Federigo Della Nave.

* * *

A Baden-Baden è morto il principe Wladimiro Alessandrovic Merscakoff, già tenente-generale e aiutante di campo di Alessandro II.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 7 Ottobr

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . .		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 75	137 95	— —	— —
Francia	2 1/2	112 00	112 7?	— —	— —
Belgio	3	112 50	112 6?	— —	— —
Londra	3	28 16	28 22	28 18	28 24
Svizzera	4	112 45	112 60	— —	— —
Venezia Trieste	5	224 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		224 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 7			
Rendita ital. cont.	93 7?	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	93 87	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	507 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	272 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
La[illegible] Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	112 85
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	28 22
		Berlino a vista	140 —

Torino 7	
Rendita contanti	93 75
Rendita fine	93 92
Azioni ferrovie medit.	506 —
Azioni ferrovie merid.	636 50
Credito mobiliare	389 —
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	327 56
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	74 —
Banca Tiberina	40 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16 —
Cambio vista s. Francia	112 87
Cambio 3 mesi s. Londra	28 4

Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 98 —
Banca generale	271 —
Credito mobiliare	387
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7	
Rendita italiana	93 91 —
Cambio Londra	28 24 —
» Francia	112 80 —
Azioni F. M.	637 — —
Azion Mobil.	398 50 —

Genova 6	
Rendita ital. 5 %	93 67 —
Azioni Banca naz.	1220 —
Credito mobiliare ital.	385 —
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	505 —
Navigazione generale	30? —
Banca Generale	238 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 —
» sconto Londra	28 50
» Germania	140 10

Londra 6	
Inglese	98 1/16
Italiano	82 5/16

Parigi Chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	93 —	— —
Id. 3 % perp.	98 25	98 15
Id. 4 1/2 fine	104 85	105 87
Id. Ital. 5 %	83 05	83 03
Camb. s. Lond.	21 20 ?/? 25	20 ?/?
Consol. ingl.	98 ?/16	98 ?/11
Obblig. Lomb.	293 75	298 50
Cambio Italia	11 1/4	11 1/2
Rend. turca	22 45	22 37
Banca Parigi	628 75	627 50
Tunis. nuove	494 —	480 —
Egiziano 6 %	515 62	515 62
Rendita ungh.	93 90	93 ?/16
Rend. spag. est	63 1/2	62 7/8
Banca sc. Par.	72 50	71 25
Banca Ottom.	587 50	585 93
Cred. Fond.	978 —	972 —
Az. Suez.	2690 —	2692 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	90 1/2	90 —
Ferr. mer.	562 —	562 —
Prest. russo	79 70	79 60
Id. portog.	21 31	21 ?/?

Vienna 7	
Rend. in carta	97 05
» argento	96 80
» oro	119 35
» corone	96 30
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	335 50
Londra	126 20
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	1003 —

Berlino	
Azioni Credit.	2?0 —
Cambio Vienna	160 —
Rendita Italiana	82 40

Londra	
Consolidato	98 03
Rendita Italiana	82 1/2

Berlino 7	
Mobiliare	199 —
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	82 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,09 — pel 10 ottobre 84,09 — pel 10 dicemb 83,52 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 78 34 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 66 — pel 10 ottobre 80,66 — pel 10 dicemb 79.34 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 75.51 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,70 1/2 Granoturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7/8

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 110,000

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre, N. 234, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Fossati Giuseppe, pietre e marmi, Pinerolo — Locatelli Giovanni, vini, Udine — Prinetti Luigi, indoratore, Alba — Rollo e Pappalardo, vini e casse per agrumi, Palermo.

Moratorie

Ricci Adamo, tessitura lana, Arezzo — D'Angelo Donato e comp., manifatture, Napoli.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Vianello Cecilio, vendita biade e formaggi, Dorsoduro 1129

Volture

Da Luigi Patrizio a Spada Pietro di Giovanni, vendita biade e coloniali, S. Marco, 2254.

Da Punter Antonio successore Achille Fantini a Giovanni Baessato, successore Achille Fantini, vendita merci, ricami, ecc., S Marco, 730.

Traslochi

Schlosser Leopoldo, commissionato, da S. Marco, 1965 a Castello, 4962

Eliminazioni

Crozzoli Pietro, vendita burro e formaggi, S. Polo, 1136.

Stato Civile di Venezia

5 ottobre. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Bissatto Angelo, facchino con Corno Maddalena, domestica, celibi.

Celebrato a Mogliano Veneto nel 23 settembre

Zago Carlo, facchino con Minto Maria Teresa, casalinga, celibi.

Decessi; Cozzatto Veronese Maria, 76, ved., pens. Real Casa, Venezia — Vio Gislon Bartolomeo, 70, ved., casal., id. — Cescato Benato Lorenza, 45, ved., già villica, Arsiè — Boschetto Giuseppina, 26, nubile, già tessitrice, Mel — Zimolin Giuseppe, 79, ved. sec. nozze, muratore, Venezia — Battistella Angelo, 70, ved., regio pens., id. — Rambaldi Alfredo, 27, celibe, guardia di finanza, Minerbo

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

6 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Vallotto Vittorio, inserviente comunale con Chiesura Adele, casalinga, celibi.

Celebrato a Chioggia il 4 ottobre

Perini Angelo, fattorino di commercio con Meriga Regina Luigia, cuoca, celibi.

Decessi: Carraro Vianello Maria, 60, ved., domest., Venezia — Candot Caterina, 19, nubile, casal., id. — Pasini Angela, 17, nubile, casal., id. — Tasca Tommaso, 79, ved., ricev., id. — Gritti Giovanni, 72, coni., inserviente all'Arsenale, Venezia — Vianello Antonio, 69, ved., pescatore, id. — Ruzzemente Luigi, 54, celibe, cuoco, id. — Mozza Gaetano, 40, coni., regio impiegato, Palermo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p	O. Verona	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	6,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 a
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,?5 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 8 ottobre: Maternità di M. V.
Lunedì 9 ottobre: S. Dionisio Ar.
Sole leva ore 6. m. 8; tram. 5.27
Temp. mass. del 6 : 22.8 — Min. del 7: 17.0

LE NOSTRE APPENDICI

E' finita ieri nell'appendice di terza pagina l'*Elena Jung*, il racconto del Lindau — il letterato tedesco quasi ignoto in Italia.

La nostra idea di far conoscere i più recenti prodotti meno noti delle letterature straniere avendo incontrato pienamente il gusto dei lettori — da oggi nell'appendice di terza pagina pubblichiamo un altro racconto, assai caratteristico, straniero, cioè

SLOWIK ALLA GUERRA

del polacco Sienkiewicz.

E un episodio interessantissimo della parte presa dai soldati polacchi sotto le bandiere tedesche nella guerra del '70.

Al commendatore Venturini procuratore generale del Re, chiamato da questa sede a quella di Roma, i funzionari della Procura generale presentarono, con felice pensiero, espresso in analoga dedica, la ricca completa edizione dell'Ongania, *Calli e Canali di Venezia*, elegantemente legata, con miniatura del Prosdocimi, quale ricordo della loro stima e riconoscenza, onde abbia con sè riprodotte la città e la residenza dove lascia così grata memoria delle sue virtù, e del generoso suo cuore.

Al tribunale penale ieri doveva essere giudicato quel Giuseppe Sormaga, di 18 anni, da Verona, capo squadra alle dipendenze della ditta De Paoli, imputato di furto continuato in danno della Ditta stessa. Nell'uscire dalla gondola che lo aveva trasportato da S. Severo, si incontrò col padre, venuto da Verona espressamente.

Padre e figlio si abbracciarono e piansero dirottamente.

In sala d'udienza, l'imputato rispose piangendo alle domande del presidente. Chiese che gli venissero accordati i tre giorni per poter provvedere ai suoi mezzi di difesa — e il suo avvocato, il dott. Coen-Porto, fece istanza perchè, attesa la giovane età dell'imputato, gli venisse accordata la libertà provvisoria.

Il P. M. Del Pian annuì alla prima domanda, si oppose alla seconda, trattandosi di furto qualificato con l'aggravante della persona.

Il tribunale accordò il rinvio; ma respinse la domanda per la libertà provvisoria.

Durante il breve dibattito, il padre dell'imputato girava come pazzo il corridoio e l'anticamera della sala.

Quando intese che veniva negata al figliuolo la libertà provvisoria, scoppiò in dirotto pianto e corse nella camera di custodia dove era stato trasportato il figlio.

I carabinieri, non credettero di opporsi e che padre e figlio stessero brevi momenti uniti.

Il dibattimento fu rinviato a martedì.

A Mogliano. — Se il tempo favorisce, oggi mezza Venezia parte per Mogliano.

In quest'ippodromo oggi alle una hanno luogo le prime corse, secondo il programma che abbiamo già pubblicato.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il Commissario di seconda classe Massa Felice è trasferito dal secondo al primo Dipartimento presso quella Direzione costruzioni navali, sostituito presso il Comando in capo del secondo Dipartimento dal commissario di seconda classe Ribaud Pietro.

Il commissario di prima classe, Gandolfo Giacomo, presterà servizio alla direzione degli armamenti del primo Dipartimento.

Il 5 corrente il *Lepanto*, il *Fieramosca*, l'*Iride*, l'*Euridice*, il *Monzambano* ed il *Piemonte* sono giunti a Golfo Palmas; il *Garigliano* è giunto e partito da Maddalena, il *Miseno* è partito da Portoferraio, il *V. Emanuele* è giunto a Gibilterra, il *Volta* è partito da Spezia il *Volturno* è partito da Taranto.

Il 6 il *Washington* è partito da Terranova.

Sempre sul marinaio morto avvelenato nell'Ospedale della R. Marina di Sant'Anna il signor Polimeni farmacista ci scrive:

Egregio sig. Direttore

Relativamente ai fatti di Sant'Anna deplorati dal suo giornale del giorno 7, rivolgo preghiera alla S. V. di volere smentire che siano nati mai sospetti, o che si sia ritenuto mai errore alcuno da parte dei farmacisti.

Questo giudizio lo respinse la stessa inchiesta, e qualunque siano state allora le misure del Ministero, queste non implicano per nulla il merito dei fatti.

Se ci sono colpevoli, è affare su cui si dovrà pronunciare la giustizia, come si vedrà a suo tempo.

Nella fiducia che la S. V. vorrà dare pubblicazione alla presente ringraziandola sentitamente, mi sottoscrivo

G. POLIMENI.

Salvamento. — Oggi alle 4 pom. certo Emilio Modulo di anni 6, abitante a S. Croce, giocando con altri ragazzi sul ponte dell'Olio, cadde nel sottostante canale.

Certo si sarebbe annegato, se il carbonaio Vianello Domenico di Castello non si fosse gettato in acqua vestito com'era e non lo avesse tratto alla riva.

Era svenuto; condotto alla sua abitazione rinvenne dopo premurose cure.

Ora sta bene.

Consolato germanico. — Ci si prega di annunciare che il sig. Federico Rechsteiner, console di Germania, ritornato dal congedo, ha ripreso ieri gli affari del Consolato.

Voce falsa — E' falsa la voce corsa ieri l'altro in città e che abbiamo ieri riprodotta, della morte di Carlo Busetto, uno dei regatanti nell'ultima gara di Castello. Da informazioni assunte sappiamo che egli, anzi, migliora dalla malattia che lo ha colpito.

Il suicida del cimitero. — Quel giovane Giuseppe Perani che l'altro giorno tentò di suicidarsi al Cimitero sulla tomba della madre è quasi guarito.

A proposito — egli non alloggiava all'Albergo del *Pellegrino Risorto* del sig. Pavan, ma al *Caffè Marittimo* del sig. Sacconello.

Un ragazzo scottato dalla propria sorella. — Ieri sera alle cinque e mezzo entrava all'ospedale il ragazzo di dieci anni Giovanni Zannini, scolaro, abitante a S. Salvatore calle dell'Aquila Nera n. 5288.

La propria sorella, accidentalmente, gli aveva riversato dell'acqua calda al collo e sul dorso, producendogli delle scottature giudicate guaribili in dieci giorni.

Camera del Lavoro. — Oggi domenica 8 alle ore 9 di mattina sono invitati tutti i muratori e manovali addetti, alla riunione che avrà luogo alla Camera del Lavoro, per sentire la risposta del sindaco sulla vertenza col signor Carraro Pomponio.

— Alle ore 3 pom. convocazione della Sezione falegnami ed affini, occupati e disoccupati, per trattare intorno alla Cooperativa e ad altre importanti questioni.

LOTTO — Estrazione del 7 Ottobre

Venezia	64	86	46	61	14
Bari	8	39	10	13	55
Firenze	74	4	69	76	73
Milano	11	5	55	86	26
Napoli	80	68	57	8	66
Palermo	4	43	24	63	39
Roma	64	21	17	47	11
Torino	19	50	16	49	41

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera molta gente alla nuova operetta *La figlia di Mustafà*. Piacque la musica dell'amico Edelmann — e applausi salutarono ai loro pezzi le belle e brave signorine Spinelli e Pierson — e l'amenissimo Gravina.

Stasera terza rappresentazione della *Figlia di Mustafà*.

Nella settimana entrante si riprodurranno *La bella Elena* e *I briganti*, di Offenbach, *Lo scacchiere della Regina* di Scalvini.

Malibran — Questa sera verranno riprese le fortunate rappresentazioni popolari del *Fra Diavolo*, con due nuovi artisti, il tenore Baldocci e la signora Palmira Ramini.

Teatro di Montagnana — Ci scrivono in data di ieri:

(x) L'altra sera il bravo basso signor Rossato Luigi ebbe la sua beneficiata, e benchè la recita fosse fuori d'abbonamento, il pubblico affollò il teatro.

Come sempre, durante l'opera *Mefistofele*, il seratante si ebbe applausi replicati ed entusiastici.

Il bravo artista cantò pure *La calunnia* nel *Barbiere*, che, come era da prevedersi, fu detta da lui inappuntabilmente.

Pure egregiamente tutti gli altri artisti.

Teatro di S. Donà — Ci scrivono da S. Donà in data di ieri:

L'altra sera vi fu l'ultima del *Fra Diavolo* con serata d'onore della prima donna signorina Irma Fidora.

Nel teatro pieno zeppo non v'era libero un posto. *Fra Diavolo* ebbe, come sempre, un'ottima esecuzione e fu molto applaudito.

Dopo il II atto la seratante cantò la cavatina del *Barbiere* e fu davvero ammirabilissima. Le furono offerti fiori e doni ed ebbe i battimani sinceri che veramente seppe meritarsi.

Tamagno canterà ad Illasi — Ci scrivono da Verona:

Prossimamente arriverà a Tregnago, ospite della famiglia Alessi, il celebre tenore Tamagno.

Si dice che si stia organizzando ad Illasi un grande concerto di beneficenza al quale si spera vorrà l'illustre tenore dare il suo prezioso concorso.

Se il concerto verrà effettuato, certo Illasi non sarà abbastanza vasto per contenere il numerosissimo pubblico, che accorrerà ad applaudire il più grande tenore dell'epoca.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia, *Omaggio agli sposi*, Seccardi — 2. Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini — 3. Valtz, *Fascini*, Magnoni — 4. Atto quarto *Rigoletto*, Verdi — 5. Duetto *Favorita*, Donizzetti — 6. Galop, *All'Erta*, Moranzoni.

CRONACA VENETA

Crisi municipale a Treviso

Treviso 7 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Siamo in piena crisi municipale: è ancora latente, ma non tarderà a scoppiare.

Il co. Vincenzo Bianchini, rieletto nel luglio scorso a consigliere, non intende di accettare nuovamente la carica di Sindaco, cui sarebbe naturalmente designato dalla maggioranza — l'assessore comm. Piazza è dimissionario — l'ex-assessore Zava rimase soccombente nelle ultime elezioni — e gli altri componenti la Giunta, in seguito a queste circostanze, si dimetteranno essi pure.

La maggioranza del Consiglio si radunerà lunedì sera per discutere sulla situazione.

— E' uscito l'avviso delle Corse di Sammartino, disegnato dal Borella e stampato dalla Tipo-litografia Sociale.

Comprende quattro giornate di corse — il 5, il 7, l'11 ed il 12 novembre p. v. con una ragguardevole somma di premi.

— Ieri sera vi fu una minaccia d'incendio alla cartiera Brunelli in Selvana bassa. Accorsero tosto i pompieri, ma il fuoco minuscolo era già stato spento.

Al loro ritorno in città i pompieri — quasi in premio della loro sollecitudine più che lodevole — vennero accolti a fischi dai soliti spiritosi, indispettiti di esser stati delusi per il mancato spettacolo.

— E' morta quasi novantenne la signora Rosa Zalivani, che lasciò il suo patrimonio per la fondazione di un istituto di donne già ricche e ridotte in povertà.

Tale istituto avrebbe sede in frazione di S. Bona.

Lettere chioggiotte

Consiglio comunale — La questione dell'acqua potabile gratis.

Ci scrivono da Chioggia, 6 ottobre:

L'altro ieri sera, raccoltosi il Consiglio comunale in seduta ordinaria d'autunno, passava alle nomine consuetudinarie prescritte dalla legge ed alla surrogazione dei rinunciatari ai diversi uffici.

Fra le nomine, venne completata la Giunta rieleggendo ad assessore il rinunciatario sig. Poli cav. Rodolfo e promovendo ad effettivo il supplente prof. Pais. A quest'ultimo ufficio venne rieletto il sig. Gavagnin Girolamo.

A membri della Congregazione di carità i signori: Poli Luigi e Galimberti Amadio, il primo con voti 15 su 19, ed il secondo con voti 10.

Venne in seconda votazione approvata ad unanimità la proposta della Giunta per la trasformazione dei prestiti comunali colla cassa depositi e prestiti di Roma.

— Argomento grave per se stesso e per le conseguenze che potrebbe in seguito avere, fu l'invito fatto dalla Giunta provinciale amministrativa alla Rappresentanza comunale *perchè venga stanziata in bilancio la somma occorrente per la somministrazione gratuita alla città dell'acqua potabile, escludendo quella dei fiumi.*

La strana proposta dell'autorità tutoria che vorrebbe accollare al Municipio la spesa annua di circa 40 mila lire pel solo titolo dell'acqua potabile, non abbisogna di dimostrazioni per riconoscerla, nelle attuali condizioni finanziarie pel Comune, assolutamente inaccettabile. E senza tener conto di altre considerazioni, per le quali la proposta stessa pecca di inopportunità e controsenso.

La Giunta comunale, quindi in una minuziosa e particolareggiata relazione, in cui suffraga le sue argomentazioni del parere di illustrazioni mediche e di Istituti chimici rinomatissimi, in cui si fa forte della legge e dei pronunciamenti del R. Tribunale e della R. Corte d'Appello di Venezia, in cui — per dirlo in una parola — parafrasa e confuta tutti i *considerando* e le *premesse*, sulle quali la Giunta provinciale amministrativa basava le proprie conclusioni, propose al Consiglio il *passaggio all'ordine del giorno.*

E tale proposta fu approvata all'unanimità.

Vedremo ora le evenienze future dipendenti da questa deliberazione.

Grave disgrazia a Zevio

Si ha da Verona, 7 ottobre:

Il sig. Lucchesi Giovanni, possidente di Zevio, aveva fatto un contratto coi braccianti Mezzanini Pio di anni 34 e Murari Pasquale d'anni 44 per la raccolta del granoturco.

L'altra sera alle sei e mezzo i detti braccianti ritornavano dalla campagna del Lucchesi sedendo su di un carro carico di panocchie e tirato da due buoi.

Coi due braccianti stavano i ragazzi Busti Giulio d'anni 11 e Nalo Pasquale d'anni 15.

Quando il carro arrivò nella contrada Di Sopra, il Busti si spinse sull'orlo del carro e per una scossa di questo perdette l'equilibrio e precipitò a terra.

Questa caduta fu fatale al povero ragazzo, il quale riportò la frattura della spina dorsale.

Il Busti fu portato all'ospitale di Zevio, ma dopo mezz'ora spirava.

Corriere rodigino

Rovigo, 7 *ottobre* — Ci scrivono:

Consorzio — Non essendosi ancora potuto ultimare le pratiche per la sospensione totale della imposta consorziale per la bonifica Polesana alla destra di Canalbianco e di Po di Levante, per l'anno 1893, si fa conoscere agli interessati che venne per intanto autorizzata la sospensione anche della quinta rata della imposta suddetta, e che vennero già a questo effetto impartite le opportune istruzioni agli esattori consorziali.

Consorzio idraulico — La Deputazione consorziale di S. Giustina, invita i signori possidenti del Consorzio ad intervenire a un'adunanza che si terrà nell'ufficio consorziale, posto in via Banca Nazionale numero 7, nel giorno di lunedì 16 corr. alle 12 mer. per deliberare sopra l'oggetto: Approvazione del bilancio preventivo 1894. Se tale seduta non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, la seconda resta fissata per martedì 17 corr.; e in detto giorno avrà luogo con qualsiasi numero di intervenuti. I mancanti si riterranno come assenzienti alle deliberazioni che verranno prese con facoltà di farsi rappresentare da altri mediante mandato regolarmente legalizzato.

Ucciso dal fulmine — Certo Pozzato Giovanni di Porto Tolle verso le ore 7 ant. di ieri l'altro, mentre percorreva una strada di campagna venne colpito da un fulmine, che lo rese all'istante cadavere.

Rissa — L'altra notte, a Costa di Rovigo, vennero a contesa certi Francato Ferdinando, Francato Giuseppe e Berto Antonio. Quest'ultimo riportò una ferita di coltello alla testa, guaribile in meno di dieci giorni.

Incendio — Verso le 10 pom. di ieri s'incendiarono vari mucchi di canape posti nel cortile e di proprietà di Arduin Antonio. Le fiamme in breve distrussero 26 quintali di canape causando un danno di L. 1750. L'incendio si ritiene prodotto da qualche favilla uscita dal camino della vicina casa di abitazione.

Castelfranco V. 7 *ottobre — Tombola — Saggio finale — Nomina* — Ci scrivono:

(G.) Domani, tempo permettendo, ha luogo la tombola stata rimandata a quest'ora, ci sembra, tre quattro volte.

Alle 8 di sera nel Teatro Sociale la Società Filarmonica dà il saggio annuale degli allievi della Scuola di musica condotta egregiamente come si sa, dal maestro Loschi. Apriranno e chiuderanno il saggio la Banda e l'orchestra cittadina con due sceltissimi pezzi. Di questa festa dell'arte vi scriverò una piccola relazione lunedì.

— L'egregio giovane co. Antonio Colonna è stato nominato in questi giorni ispettore della importantissima Società di Assicurazioni sulla vita, la *Popolare.*

Mandiamo congratulazioni all'amico pel fatto che tale meritata carica assume eccezionale serietà, data la posizione sociale e materiale della *Popolare.*

Dolo 7 *ottobre — La questione dell'acqua* — Ci scrivono:

(*x*) Nella riunione dei sindaci di questi distretti presso l'Ill. prefetto di Venezia fu deliberato l'abbandono del progetto di derivazione d'acqua da S. Ambrogio, aprendo un concorso a premio per la presentazione di un progetto che dia la possibilità ai nostri paesi di avere acqua buona con poca spesa. Pare che si studii il modo di aprire dei pozzi artesiani, o di filtrare l'acqua del Brenta.

E' inutile riepilogare quanto fu detto e pubblicato in sei o sette mesi da tecnici ed igienisti. Ma quello che si è certo, è la poca rispondenza dei due sistemi ventilati ai veri bisogni locali.

I pozzi artesiani sono d'esito incerto, di costo ingente, e non bastano. L'acqua del Brenta è inferiore alla critica per ragioni di opportunità e di salute pubblica.

Ad ogni modo, ci sembra che l'iniziativa filantropica cammini a stento, muti natura ed indirizzo.

Non v'era un Comitato promotore? Non fu costituito un Consorzio? Non fu redatto un progetto?... e che cosa avvenne di tutto ciò?

Le cose lunghe diventano serpi, e il temporeggiare il più delle volte finisce con l'abbandono dell'opera ideata.

Noi non facciamo questione sulla località di derivazione; insistiamo solo sul bisogno estremo di acqua sana. E' quindi inutile fare dell'accademia, o sprecare tempo prezioso in infruttuosi studii ed esperimenti. Fa duopo che il Consorzio dei privati e dei corpi morali interessati si occupino seriamente, e risolva il problema di far presto e bene.

Saremmo spiacenti se a queste nostre parole si volesse attribuire una mira tendenziosa, ad un obbietto ostruzionista, mentre sono dettate dall'unico scopo di provocare un salutare risveglio, e di sollecitare l'effettuazione di un'opera di interesse massimo e vitale.

Ritorneremo al caso sull'argomento.

Mestre. 7 *ottobre* — L'egregio signor Giuseppe Mazzetti ci scrive:

« Occupatissimo in questi giorni per circostanze di famiglia, trovo necessario senza frapporre indugio ulteriore, di ribattere nel modo più rigoroso le ingiuste ed ingiustificate accuse che il sig. cav. Tozzi ha scagliato anche contro di me, nell'ultima seduta consigliare, di cui fece cenno la *Gazzetta* del 1° ottobre corrente N. 270.

Se mi fossi trovato presente, avrei risposto a viva voce come fecero gli altri al pari di me coinvolti nell'accusa. Essendo invece quel giorno assente dalla sala consigliare, supplisco associandomi alle smentite e proteste già fatte in quella seduta per proprio conto dagli altri amici e colleghi.

Mi creda con perfetta stima ed amicizia

GIUSEPPE MAZZETTI. »

Oderzo. — Ci scrivono:

Il distinto professore Antonio Trevisuri fu con recente decreto trasferito dalla Scuola Tecnica di Oderzo alla R. Scuola Tecnica Sanmicheli di Verona. Della meritata promozione porgiamo le nostre congratulazioni al prof. Trevisori, insegnante colto e diligente.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera — 8 1|2
Rossini — *I fastidi di un gran nomo* — Ore 8 1|2
Goldoni — *La figlia di Mustafà* — Ore 8 1|2

SPORT

Le corse di Mogliano

La prima giornata

Ricordiamo che oggi all'una pom. hanno luogo nell'ippodromo della vicina Mogliano le corse al trotto (*prima giornata*).

Agenzia Stefani

Asinara 6 — E' giunto il *Remo*, ritornante dal Brasile.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

CAPITOLO I.

Il nostro eroe si chiamava Bartek Slokik (usignolo); ma siccome aveva l'abitudine di spalancare tanto d'occhi quando gli si parlava, così i suoi viciai lo chiamavano semplicemente: Bartek lo stralunato o più semplicemente ancora, Bartek l'imbecille, a cagione della sua grande ingenuità.

Oltre a questi tre nomi, dei quali il più usato a dir vero era l'ultimo, Bartek ne aveva un quarto, quello ufficiale e tedesco; ed ecco come questo quarto nome gli era venuto: La parola polacca *czlowiek*, che significa « uomo » si pronuncia *tchlowik*, il cognome di Bartek era *Slowik*; queste due parole non presentano una differenza sensibile all'orecchio tedesco e siccome i prussiani amano, in nome della civilizzazione, tradurre in dolce dialetto berlinese o recano i nomi barbari dei popoli slavi, così avvenne che il giorno in cui furono inscritte le reclute di Posnania sui registri militari prussiani, il dialogo seguente ebbe luogo tra un ufficiale e Bartek:

— Come ti si chiama? chiese sdegnosamente il primo.

— Bartek *Slowik.*

— *Tchlowik? Ach! ia! gut!...*

E l'ufficiale tradusse e scrisse sulla sua lista: Bartek *Mensch* (uomo).

Bartek era un contadino di villaggio di Poghnebbina, villaggio quale ve ne hanno molti nel principato di Posnania, e un tempo nella repubblica polacca.

Oltre al suo pezzo di terra e alle sue due vacche, egli possedeva una giumenta e sua moglie Magda: in grazia di ciò poteva vivere tranquillamente sotto la custodia di Dio, e fu soltanto quando Dio decise la guerra, che Bartek fu assai inquieto.

Un bel mattino egli ricevette il suo foglio di via. Bisognava trovarsi all'indomani alla stazione della ferrovia, insieme agli altri uomini della *landwehr* di Poghnenbina; la casa resterebbe sola, affidata alla moglie, senza che la biada fosse falciata, nè il fieno riposto nel fienile: una volta partito, chi avrebbe pensato a queste faccende?... E ancora Dio sa quando sarebbe finita questa guerra coi francesi!...

Magda si mise subito a piangere e a lamentarsi:

— Miseria! tu sei sempre stato bestia, mio povero Bartek, ma io ti voglio bene lo stesso: vedrai che i francesi ti taglieranno la testa, fors'anche ti faranno di peggio... Che ne so io?...

Bartek capiva bene che sua moglie diceva la verità.

Egli aveva paura dei francesi come del fuoco. Perchè doveva battersi? Che male gli avevano fatto i francesi? Perchè doveva andare in un paese in cui non conosceva anima viva? Quando si è a Poghneubina si grida alla miseria, si muovono lamenti sulla durezza dei tempi, ma il giorno in cui giunge l'ordine di partire, si sente che questa povera vita val meglio delle palle nemiche, e che al postutto non si vive poi tanto male al villaggio.

Ma il destino è così, e bisogna partire. Bartek abbracciò la sua donna, si strinse al petto il piccolo Franck, poi sputò, si fece il segno della croce e uscì dalla capanna: dietro a lui venivano la moglie e il marmocchio; entrambi singhiozzavano e Bartek ripeteva loro:

— Via, fate piano: tutti vi sentiranno.

E giunsero così sulla strada maestra.

Dovunque la triste scena si ripete: la *landwehr* di Poghnenbina si reca in massa alla stazione: le donne, i fanciulli, i vecchi, i cani l'accompagnano. I chiamati hanno il cuore grosso: soltanto alcuni fumano nella pipa, due o tre sono ubbriachi e camminano incespicando; uno o due coloni tedeschi si sforzano di cantare con aria marziale la *Wacht am Rhein.*

Tutta questa gente segue la strada maestra: le baionette brillano al sole; una vecchia agita il pugno chiuso nell'aria, gridando furiosamente: « Dio ci punisce dei nostri peccati. »

Da ogni parte si sente gridare: « Addio! Franck! Lacika! Jausek! state bene! »

I cani abbaiano soltanto intorno ai loro padroni; laggiù alla chiesa, le campane suonano la messa e il curato legge le preghiere degli agonizzanti, giacchè molti di quelli che vanno alla stazione, non ritorneranno più.

Le carriuole e gli erpici si copriranno ormai di ruggine e i campi resteranno così come sono, perchè Poghnenaina, villaggio polacco che appartiene alla Prussia, ha dichiarato la guerra alla Francia:

Poghnenbina non vuole saperne della preponderanza di Napoleone III nell'equilibrio di Europa; ed essa si è presa proprio a cuore la candidatura di un Hohenzollern al trono di Spagna...

Il suono delle campane accompagna la folla che è uscita dal villaggio. Ecco la statua della Vergine; tutti levano devotamente il berretto o il caschetto: dense colonne di polvere si incalzano dietro di loro: soffia un vento forte, il tempo è secco e sereno e ai due lati della strada la segale matura e biondeggia: come sono pochi fra questi che partono, quelli che torneranno a mangiare il pane fatto con questa segale!..

Ecco la stazione!

La folla cresce per l'aggiungersi della *landwehr* dei villaggi circonvicini: della grande e della piccola Krzywda, di Niedoli e di Miserowa: il rumore, il frastuono diventano insopportabili.

I muri all'esterno e le pareti all'interno sono coperti di proclami. La guerra è fatta « nel nome di Dio e della patria tedesca ».

Voi capite nevvero? la *landwehr* deve andare a difendere le sue capanne, perchè i francesi hanno offeso gravemente i contadini di Posnania, quelli di Niedoli e di Miserowa sopratutto: ciò almeno pare evidente a quelli che leggono i proclami.

La sala d'aspetto è piena di gente e di fumo di tabacco: è impossibile parlare: tutti si muovono, gridano, si chiamano: le grosse scarpe dei soldati fanno un fracasso formidabile: di fuori, sulla piattaforma presso i binari, si odono dei comandi militari in tedesco; brevi, logici, geometrici.

Un tocco di campana poi, in lontananza, un fischio acuto, prolungato, e poco a poco si ode lo sbuffare precipitato della locomotiva che si avanza: alla fine compare il treno. (*Continua*)

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA

DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni dai Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione e fra di esse ne scegliamo e riportiamo, quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di esser DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

Dalla *Levatrice*, diretta dal Dottor Oreste Ruggeri, Roma, 1° gennaio 1891, n. 6.

« . . . . La Levatrice — in tutti i casi di anemia, scrofola, rachitismo, debolezza degli organi respiratori, e forme simili — consigli pure alla mamma la scelta del **Pitiecor**, il quale, anche per i bambini, d'apparenza robusta, sarà sempre un efficace preventivo contro le possibili forme morbose che potrebbero contrarre, sia nelle scuole, sia nei cambiamenti di stagione, sia col vivere insieme a persone di non perfetta salute. . . . . »

Dal « Contributo allo studio *della profilassi della tubercolosi nei bambini* » del Dottor C. Vinea, Milano, 1891.

« . . . Intanto trovo che nella battaglia combattuta contro le malattie infettive e particolarmente contro quelle dei bambini, il **Pitiecor** è una eccellente arma dirò così offensiva o difensiva; senza voler farne un alimento indispensabile parmi che con qualche **flacon** dato in tempo si possa coadiuvare la natura e ritardare, ed arrestare anche un processo che, dove trovasse favorevole il terreno, ingigantirebbe, decuplando le vittime.... »

POLIAMBULANZA PARTENOPEA

Napoli, 20 settembre 1891.

ASSISTENZA PUBBLICA
RIONE AMEDEO

« . . . . Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie, e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del *Pitiecor*; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un pò di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini, ... il *Pitiecor*, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non dispiacevole — Oltre a ciò tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subite perdite organiche, il *Pitiecor* ci ha sempre lasciati contenti del suo uso.. »

Il Presidente:
Comm. Mariano Semmola
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli
Senatore del Regno.
I Direttori dei Riparti Medici:
Prof. Vincenzo Marsiglio
della R. Università di Napoli
Dott. Cav. Vincenzo Napoletani

« . . . . Abbiamo somministrato il *Pitiecor* ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuarne l'uso. . . . »

Milano, 21 settembre 1891.
Dott. Cav. Prof. Pietro Panzeri
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

« . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio, e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti. . . . »

Milano, 6 settembre 1891.
Dott. Cav. R. Guaita
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici) preso volentieri, e che ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato . . . »

Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. Gaetano Casati
Medico Primario del Brefotrofio Provinciale di Milano.

« . . . I sottoscritti sono ben lieti di riconfermare l'opinione già espressa sull'ottima riuscita del *Pitiecor*, come assai digeribile dalle donne in istato di gravidanza... »

Milano, 30 gennaio 1893.
Dott. Caravaggi Antonio
Dott. Ghezzi Alarico
Medici nell'Ambulatorio delle Specialità Medico-Chirurgiche

« . . . . Avendo curato diversi ammalati di tubercolosi polmonare coll'uso esclusivo del *Pitiecor*, ottenni miglioramenti tali da potermi assicurare che dei molti rimedi stati preconizzati in questi ultimi anni contro tale malattia, il *Pitiecor* è, senza esagerazione, il migliore. . »

Milano, 7 settembre 1891.
Dott. Pietro Bosisio
Medico Primario Emerito dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di P. Nuova.

« . . . il *Pitiecor* è un' ottima preparazione ricostituente è di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si costituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Torino. 3 maggio 1892.
Prof. Secondo Laura
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« . . . Posso assicurare che il *Pitiecor* è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola: nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascerò certo dal continuarne le esperienze . . . . »

Belluno, 16 aprile 1892.
Dott. Giusto Pagello.

« . . . La mescolanza della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale, scema la ripugnanza per l'olio di fegato, e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come io per il primo ho dimostrato, è rimedio antitubercolare e deve perciò giovare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e mesenterica, quanto forse a curarla nel suo inizio. — Non solo teoricamente, ma anche per la esperienza fattane, posso asserire che il *Pitiecor* è una utile specialità farmaceutica... »

10 *agosto* 1892.
Dottor
Giuseppe Sormani
Professore d'Igiene alla R. Università di Pavia

« . . . Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti; sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata . . . . »

Udine, 7 ottobre 1891
Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini
Docente pareggiato di medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.

« . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; venne preso assai volontieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . . »

Brescia, 7 agosto 1891.
Per la Commissione
Dott. Giovanni Materzanini

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(*Kinderspitales-Direction*)
Vienna, 15 marzo 1892.

« . . . . *Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa, ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito* . . . . »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Prof. dell'Università di Vienna
dei Dirett. Kinderspitäler

Stabilimento Chim.-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

CLINICA PEDIATRICA
della Regia Università
nell'Ospedale
Gesù e Maria

« . . . . Il *Pitiecor* è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro.. Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il *Pitiecor* è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata. . . . »

Napoli, 20 gennaio 1893.
Dott. Tommaso Guida, *Coadiutore.*

POLIAMBULANZA
Salvatore Tommasi

Napoli, 1 giugno 1892.

« . . . . Il *Pitiecor* fu da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e dette i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina . . . »

Il Direttore Prof. A. Rubino.

« . . . Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica coll'uso prolungato del *Pitiecor* sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e scomparire molti altri sintomi fisici e subiettivi . . . »

9 *settembre* 1891
Dott. Cav.
Gaetano Bruni
prof. par. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

« . . . Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato . . . »

Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. Luigi Casati
Direttore del « Raccoglitore Medico »
Presid. del Consiglio Sanitario

GABINETTO di MATERIA MEDICA
e
FARMACOLOGIA SPERIMENTALE
nella
R. Università di Catania

« . . . . Debbo per omaggio alla verità confermare che il *Pitiecor* possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. È risultato dalle osservazioni fatte, che il *Pitiecor* ha il pregio di non avere i difetti dei tanti olii di fegato di merluzzo fin qui usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo speciale . . . . »

Catania 1 maggio 1892.
Dott A. Curci
Professore di materia medica nella R. Univ. di Catania.

« . . . . Nella odierna epidemia d'influenza mi sono servito molto vantaggiosamente del *Pitiecor* nella cura dei catarri bronchiali residuati dopo la malattia, massime in soggetti gracili e deperiti, nei quali però spesso mi hanno pure giovato le pillole di catramina . . . »

Piacenza 1 febbraio 1892.
Dott. Giuseppe Galli
Capo dell'ufficio Municipale d'Igiene di Piacenza
Direttore della « Rivista di Terapia e Igiene. »

« . . . . In seguito ad attente e continuate esperienze da me fatte amministrando il *Pitiecor*, dichiaro che è un ottimo ricostituente di facilissima assimilazione, e quindi da raccomandarsi nella infanzia e nella fanciullezza. . . »

Cagliari, 6 novembre 1891.
Dott. Prof. Comm. Gio. Falconi
Presidente della Facoltà medica della Università di Cagliari.

« . . . . Il *Pitiecor* è un olio di fegato di merluzzo contenente piccole dosi di Catramina, vero genuino, preparato coscienziosamente. — Il suo sapore gradevole lo rende accetto ai bambini in modo straordinario. Gli effetti terapeutici sono brillanti, come posso affermare per personali esperienze. . . . »

(Dal *Manuale Diagnostico Terapeutico Generale*, Napoli 1889).
Dott. Prof. Crescenzo Conca
Professore nella R. Università di Napoli.

« . . . . Il *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora esperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel *Pitiecor* possediamo un esempio di ciò che possa darci la gentile associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente... »

(*Dall'Archivio Internazionale di Laringologia — Fascicolo XX-XXI — Napoli 1 dicembre 1891*).
Prof. Dott. Adolfo Fasano
Specialista per le malattie di petto
Professore della R. Università di Napoli.

« . . . . Avendo esperimentato con rigore scientifico il *Pitiecor*, mi sono convinto che è un sovrano ricostituente non solo in tutte le malattie di petto non escluse quelle consuntive, ma anche, con preferenza all'olio semplice di merluzzo, nella rachitide, nella scrofola e simili... »

Roma, 8 gennaio 1891.
Dott. P. Grimaldi

« . . . . Sebbene io non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiararle che il *Pitiecor* è una eccezione e credo di non esagerare dicendo che esso in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini, talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti . . . »

Roma, 27 aprile 1892.
Dott. Cav. Ruggeri Ferdinando
Medico-Chirurgo

« . . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »

Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. Ugo Bassi
Medico Municipale

« . . . . Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il *Pitiecor* a ragazzi deboli, linfatici, ovvero scrofolosi, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene. . . . »

Palermo, 29 settembre 1891.
Prof. Dott. Sante Sirena
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

rinnova, vivifica le costituzioni povere

« . . . . Il *Pitiecor*, gradito al gusto, l'ho trovato utile sopratutto nei fanciulli anemici e gracili, figli di genitori esausti, i quali non raramente mi vengono condotti perchè presentano anomalie più o meno gravi delle funzioni d'innervazione e delle funzioni psichiche. . . . »

Genova, 8 settembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Enrico Morselli
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova.

« . . . . Ho adoperato nella mia clientela privata e nella sezione delle malattie della gola all'Ambulanza, Policlinica Genovese, il *Pitiecor*. — Non ho avuto che a lodarmene in tutti quei casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile amministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori utili effetti... »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Giulio Masini
Professore nella R. Università di Genova
Consulente all'Ospedale di Pammatone
Specialista per le malattie della gola,

« . . . . Il *Pitiecor* è in realtà un buon rimedio. Tenuto nei limiti delle sue indicazioni, presta nella pratica utilissimi servigi. È facilmente tollerato e digerito anche dai bambini che spesso giungono perfino a desiderarlo. — La sua efficacia si addimostra specialmente nei fanciulli denutriti, gracili, anemici e linfatici. — È sempre un prezioso aiuto nella cura delle affezioni croniche catarrali degli organi respiratorii; massime in soggetti esauriti dal lungo decorso del processo morboso, e si può inoltre considerare eccellente farmaco complementare nella moderna terapia della tubercolosi dei polmoni. . . . »

Cremona, 1 maggio 1892.
Dott. Goggi Paolo
Medico-Chirurgo.

« . . . . Gli splendidi risultati che da molto tempo vado ottenendo dall'uso del *Pitiecor* mi indussero a preferirlo ad ogni altro preparato ricostituente e balsamico. »

Chieti 25 ottobre 1891.
Dott. Raffaele Pelliciotti
Membro del Consiglio Prov. Sanitario.

« . . . . Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il *Pitiecor* non ha rivali. . . . »

Roma 19 settembre 1891.
Dott. Prof. Eugenio Casati
Professore all'Università di Roma.

« . . . . In due casi di adenite cervicale di forma tubercolare il risultato avuto dall'uso del *Pitiecor* è stato brillantissimo essendosi dissipato qualsiasi ingrossamento delle glandole nel termine di quindici giorni, risultato che aveva fatto difetto durante la cura dell'olio di fegato di merluzzo, protratta per ben due mesi. . . . »

Ravenna, 23 aprile 1892.
Dott. Padovani Ettore
Medico-Chirurgo.

« . . . . Esperimentai dapprima alcune bottiglie di *Pitiecor* in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescrissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato. . . . »

Ferrara 6 settembre 1891.
Dott. Prof. Turri Cav. Rinaldo.

« . . . . In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia e nell'esercizio del Dispensario delle malattie dei bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del *Pitiecor*. . . . »

Catania, 27 dicembre 1890.
Dott. Pietro Galvagno
Professore pareggiato per le malattie dei bambini.

« . . . . Abbiamo usato con risultati soddisfacenti nei catarri cronici di petto e nelle affezioni scrofolose dei bambini il *Pitiecor* Bertelli. . . . »

Catania, 12 settembre 1892.
Prof. Dott. Comm. Salvatore Tomaselli.
Dirett. della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« . . . . Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi. . . . »

Udine, 14 settembre 1891.
Marzuttini Cav. Dott. Paolo
Medico-capo-Municipale.

« . . . . Ho somministrato il *Pitiecor* a vari miei clienti, tra fanciulli e adulti, deperiti nella nutrizione, e l'ho trovato assai efficace e tollerabile. . . . »

Napoli 15 agosto 1892.
Dott. Prof. Eugenio Fazio
Direttore della *Rivista Internazionale d'Igiene.*

« . . . . Superarono ogni mia aspettativa i risultati ottenuti dal *Pitiecor*. Il suo grato sapore fa sì che ragazzi, ai quali era impossibile far ingoiare un solo cucchiaio del comune olio di fegato di merluzzo, pigliano molto volentieri e con grande loro vantaggio il *Pitiecor*. . . . »

Messina, 11 agosto 1892.
Dott. A. Cambria
Profes. Paregg. di patologia chirurgica.

« . . . . Ho trovato il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie toraciche ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici . . . è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini. . . . »

Messina 15 agosto 1892.
Cav. Dott. Pomara.

è la migliore cura ricostituente per i bambini

« . . . . Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrivo il *Pitiecor*, negli individui affetti da scrofolosi torbida del naso e della gola e ho potuto constatare la sua superiorità sugli altri preparati di simil genere, sia per la facile tollerabilità, che per la sua azione tonica e ricostituente. . . . »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Camillo Poli
Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.

« . . . . Continuo a prescrivere il *Pitiecor* dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, nè intendo abbandonarne l'uso appunto in vista dei segnalati vantaggi che ne ho ritratti. . . . »

Genova, 6 settembre 1891.
Prof. Cal'etti Dott. Cav. Giuseppe.

« . . . . Ho impiegato il *Pitiecor* in un caso di broncotracheite catarrale cronica ed in un altro di cistite subacuta, ugualmente catarrale. . . . Il mucopus è diminuito in entrambi i casi, e la nutrizione è migliorata. . . La tolleranza del *Pitiecor* è perfetta, ed anzi eccita la funzione dello stomaco, aumentando l'appetito rendendo facile la digestione. . . Lo prescrivo e lo raccomando quando, contemporaneamente ai balsamici, occorra l'olio di fegato di merluzzo per migliorare la nutrizione e togliere, o almeno diminuire, le escrezioni muco-purolente, specialmente se hanno sede nelle vie respiratorie ed urinarie. »

Roma, 9 maggio 1891.
Dott. Tommaso Bilotti
Sanitario del Municipio di Roma.

« . . . . Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il *Pitiecor* e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo. »

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. Antonio Michetti
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

« . . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini. . . . »

Venezia 5 maggio 1891.
Dott. Angelo Minich
Senatore del Regno.

« . . . . Ho fatto l'esperienza del *Pitiecor* sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose. . . . »

Brescia 2 maggio 1891.
Dott. Giulio Filippini.

« . . . . *Rachitismo* . . . è indicato il *Pitiecor* preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano . . . *Tubercolosi* . . . se il processo tisiogeno è già iniziato si prescrive il *Pitiecor*. . . . »

(*Dal Manuale Clinico 1891*) *Napoli*,
Prof. Dott. Cav. Domenico Franco.

« . . . Ho notato che i bambini pigliano assai volontieri il *Pitiecor* e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti.

Messina 25 agosto 1891.
D.r Michele Violato.

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti sia riguardo al suo sapore, aggradevole ed alla facilità della sua digestione.... »

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. Corradi Dott. Corrado
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della bocca all'Ospedale Maggiore.

IL PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre litri) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. 12,35 franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. (Chimici Farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE**

Anno CLI — 1893. Lunedì 9 ottobre N. 278

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3535; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

COMBINAZIONI MINISTERIALI NUOVE!
Crispi-Giolitti
I Fasci in Sicilia e le conseguenze
Monarchia, o placidi tramonti?

I lettori ricorderanno come giorni fa abbiamo avuto da Roma questo telegramma che vale la pena di riprodurre, e che fece il giro dei giornali:

« Nei circoli politici si ritiene che la condizione veramente eccezionale della Sicilia possa diventare in un dato momento una necessità di più per richiamare Crispi al potere, perchè si sa che egli solo coll'autorità che gode in tutta l'isola, potrebbe intanto ritardare e poi modificare o scongiurare le conseguenze del terribile movimento che si prepara.

Un sottosegretario di Stato siciliano avrebbe detto anzi l'altro giorno fra alcuni uomini politici che *la politica estera ostacola l'andata di Crispi al potere, ma pur troppo i torbidi della Sicilia finiranno per imporlo.* »

⁂

Quest'altro dispaccio che ci arriva è una conferma diretta delle notizie di allora; le quali poi hanno una nuova conferma nell'intervista con un senatore siciliano più avanti riprodotta:

« *Roma* 8, *ore* 6.25 *p.*

Dopo l'intervista avuta con un uomo politico in questo momento, vi posso assicurare che molti deputati lavorano attivamente per una combinazione Crispi-Giolitti, e anche alcuni che non hanno dimostrata mai troppa simpatia verso l'on. Crispi, che lo subiscono ma non lo amano. Due avvenimenti hanno provocata questa nuova mossa; — la preoccupazione che il Giolitti si avvicinasse ai Centri destri, avviando trattative con Saracco e Sonnino, e le condizioni gravissime della Sicilia.

Le cose andarono così.

Il Giolitti era assai impressionato dello scarso numero di aderenti al banchetto di Dronero, e della indeterminatezza di Zanardelli nell'appoggiare il concorso — indeterminatezza derivante dal poco entusiasmo dei suoi stessi amici, dei quali parte voleva risolutamente staccarsi dal Gabinetto.

Quando si accorse che le adesioni al banchetto non arrivavano alle 200, malgrado le sollecitazioni, il Giolitti prese una risoluzione estrema. Mandò persona fida, che fu il suo capo di gabinetto comm. Pellizzari, a dire allo Zanardelli, che se egli avesse passato la parola d'ordine ai suoi amici di aderire, egli avrebbe continuato nel governo fino a novembre; in caso diverso *avrebbe presentate subito le dimissioni*, staccandosi da un partito, che ricompensava così male la sua abnegazione, e facendo capire che coi suoi amici avrebbe piuttosto appoggiato un gabinetto Crispi-Saracco, favorito dalla Destra.

Lo Zanardelli si scosse, e cominciò allora a lavorare nel senso voluto dal Giolitti.

Allora alcuni amici di Crispi, uniti a deputati che temevano che non riuscendo lo Zanardelli ad accontentare il Giolitti dovesse succedere una evoluzione del potere verso destra, e aiutati da altri che pensano patriotticamente come Crispi sia ancora il solo uomo, al quale in momenti così difficili si possa rivolgere il paese, pensavano di avvicinare il Crispi al Giolitti, aprendosi lealmente collo Zanardelli.

Zanardelli non ne fu troppo contento, ma sentendosi debole per assumere lui stesso in caso di successione la direzione dello Stato, pare che abbia consentito nel caso ad appoggiare la futura combinazione, che porterebbe il Giolitti al tesoro, il Crispi agli interni e presidenza, Zanardelli alla giustizia se non volesse restare alla presidenza della Camera. Questa combinazione permetterebbe di tagliare fuori senza scandali il Grimaldi, e di conservare il Brin agli esteri, senza impressionare troppo all'estero e specialmente in Francia, dove si teme il ritorno del Crispi.

Le condizioni della Sicilia, ogni giorno più gravi, hanno persuaso anche in alto, che non vi è bisogno soltanto di un uomo di senno alla testa del governo, ma di chi possa saper disarmare colla sua autorità i rivoltosi, prevenendo più che i disordini, *l'idea del movimento separatista, aizzato dai partigiani del Borbone;* il solo Crispi colla sua immensa popolarità potrebbe arrivare a questo.

Eccovi il risultato della mia intervista che vi trasmetto sollecitamente e fedelmente.

A proposito poi dei rapporti fra il presidente della Camera e quello del Consiglio, secondo l'*Opinione* di questa sera, il viaggio di Ronchetti presso Zanardelli ebbe due scopi: quello di assicurarsi che Zanardelli riprenderà la presidenza della Camera alla ripresa dei lavori, e quello di assicurarsi la sua cooperazione per trovare aderenti al banchetto di Dronero.

Zanardelli avrebbe risposto che non aveva difficoltà di riprendere l'ufficio se la sessione non si chiuderà, ma che la sua qualità di presidente gli impediva di far pratiche dirette presso i deputati perchè assistano al banchetto. Soltanto assicurò che avrebbe potuto dire una buona parola ai deputati amici.

Egli non nascose i suoi apprezzamenti sulla gravità della situazione. »

⁂

Dovendo fare un commento a questo importante dispaccio politico, lo limitiamo a pochissime e chiare parole: Data la minaccia di un gabinetto Zanardelli-Fortis, successori possibili al Giolitti, data l'impotenza della Destra per la serena inettitudine dell'on. Di Rudinì, il dilemma nelle condizioni presenti è semplicemente questo: **O la Monarchia con Crispi, o i placidi tramonti con Zanardelli e Fortis.**

N. d. D.

Il famoso opuscolo di Tanlongo
I rapporti di Tanlongo con Vittorio Emanuele
Chauvet — Il « Fracassa » — I giornalisti mangioni

Roma 8, *ore* 9.40 *p.*

Stamane ho avuto copia dell'opuscolo di Tanlongo; ve la trasmetto a volta di corriere.

L'opuscolo contiene parecchi documenti curiosi, riguardanti tutto il mondo politico che aveva relazione con Tanlongo. Vi sono alcuni biglietti di semplice raccomandazioni. Vi sono richieste di denaro, e lo si capisce, quantunque siano coperte da una forma non esplicita.

Notevole la pagina 183, dove si legge il significante notabene seguente: — *Altre tre lettere del direttore generale del Tesoro sono presso Crispi.*

In una di queste si conferma l'ordine dato a Bernardo Tanlongo di dare sulla quota assegnata alla Banca Romana del prestito per l'abolizione del corso forzoso la partecipazione di un milione e 500 mila lire a Costanzo Chauvet, e di più 700 mila lire al defunto *Capitan Fracassa.*

Notevoli le trattative fatte nel 1884 da Vittorio Emanuele colla *Geschäft-Bank* di Berlino per un prestito privato di 7 milioni. Le trattative furono fatte, intermediario Tanlongo; ma non riuscirono, perchè il prestito si contrasse a condizioni migliori con la Cassa di Risparmio di Milano.

Notevoli pure le lettere di parecchi giornalisti. Costoro scrivevano a Tanlongo, mostrandogli articoli contrari alla Banca Romana, e insistendo sulla necessità di dare a questi articoli una risposta.

Il *Parlamento* smentisce che i documenti dell'opuscolo Tanlongo fossero in Vaticano; dice che furono scartati dal giudice istruttore Capriolo quando fece la perquisizione in casa Tanlongo.

Domani la *Gazzetta* comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo opuscolo. Essa fu la prima a pubblicare l'Ordinanza della Camera di Consiglio, su questo gran dramma bancario; e sarà probabilmente la prima anche a dare una *esatta e completa* riproduzione dell'opuscolo tanto discusso e tanto atteso.

Una smentita dell'« Opinione »
alle pretese pratiche fra Rudinì e Crispi
per un'alleanza contro il ministero

Roma 8. *ore* 11.20 *p.*

L'*Opinione* di questa sera smentisce la notizia che gli amici di Rudinì abbiano fatto pratiche presso uomini di altra gradazione dell'opposizione.

La smentita si riferisce alla voce sparsa che Rudinì avesse fatto officiare da qualche deputato amico l'on. Crispi ad allearsi con lui contro il ministero: secondo questa voce, Rudinì, alle prime ripulse di Crispi, avrebbe insistito dicendo che dalla combinazione non avrebbe voluto nulla per sè, pur di togliere al paese un governo quale l'attuale: e si diceva che anche ad onta di questa dichiarazione, Crispi avrebbe insistito nel diniego dicendo che chi lo ha tradito una volta, potrebbe tradirlo ancora, alludendo al voto del gennaio 1891, quando la Destra fece cadere il suo gabinetto.

Un rifiuto di Crispi

Roma 8, *ore* 11.50 *p.*

Essendosi ritirato Baccelli dalla presidenza del Comitato per l'Esposizione di Roma, qualcuno ha fatto la proposta di affidarla a Crispi; ma questi, confidenzialmente interpellato, ha risposto declinando l'offerta per ragioni personali e politiche.

La ripresa dei pellegrinaggi

Nella prossima settimana ricomincieranno i pellegrinaggi cattolici al Vaticano sospesi all'epoca delle nozze d'argento dei Sovrani.

Il primo pellegrinaggio che verrà, è sotto gli auspici dell'Associazione dell'apostolato della preghiera.

Il pellegrinaggio veneto verrà ai primi giorni di novembre.

Una interrogazione per la polemica Cavallotti-Chauvet

L'on. Rampoldi ha presentata una interrogazione al guardasigilli per conoscere quale sia il pensiero del ministro « circa la portata penale di alcuni fatti che un deputato va denunciando sui giornali di Roma. »

Alludesi alle pubblicazioni di Cavallotti contro Chauvet.

Saracco sposo

Il *Fanfulla* ha un dispaccio da Torino che annunzia il prossimo matrimonio del senatore Saracco con la vedova di Depretis, Donna Amalia.

Il Consiglio di ministri di sabato

Mi si assicura che il Consiglio dei ministri di ieri si sarebbe occupato di argomenti riflettenti la Banca d'Italia e l'emissione di buoni di cassa da una lira, e che avrebbe studiata la parte finanziaria del discorso di Dronero.

La *Tribuna* di questa sera dice che il Consiglio ha deliberato che non si debba chiudere la sessione.

Domani vi è un nuovo Consiglio.

L'APPETITO VIENE MANGIANDO
Si vuole l'annessione di sette provincie

Il *Neue Kurs*, giornale che si dice ispirato dal gran cancelliere De Caprivi, pubblica un articolo nel quale consiglia alla Germania, nel caso riuscisse vittoriosa in una nuova guerra, d'annettersi sette dipartimenti francesi.

« Si è constatato — dice il *Neue Kurs* — che la fusione delle razze dalla quale sono usciti i francesi, non contiene che il 60 0[0] di elementi germanici.

Noi abbiamo il diritto di assicurare la nostra tranquillità. E' necessario rimettere le cose nello stato in cui si trovavano prima dell'epoca di Francesco I. Tra noi e i francesi, non vi ha che una sola frontiera legittima dal punto di vista del diritto internazionale, ed è quella che un tempo separava l'Austrasia e la Neustria, senza parlare della Fiandra. In una parola, è necessario ristabilire la frontiera dell'Impero tedesco tale quale era sotto l'Imperatore Carlo V.

Dopo una nuova guerra vittoriosa, noi prenderemo sette dipartimenti alla Francia: il Nord, la Mosa, la Meurthe, i Vosgi, l'Alta Savona, il Doubs e il Jura.

La popolazione di questi territori è di sangue tedesco, benchè abbia adottato, dal medio evo, i costumi gallici. »

L'ODIERNA CONFERENZA MONETARIA DI PARIGI
La discussione sarà tranquilla

Parigi 8. — I delegati francesi alla conferenza monetaria sono Defoville, capo della statistica, e Bredif direttore del movimento dei fondi al ministero delle finanze.

Presiederà la conferenza Roy presidente della Corte dei conti.

⁂

In proposito ieri sera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 8, *ore* 7.40 *p.*

Il *Temps* dice che la missione della Conferenza monetaria che si riunisce domani è punto complicata, e sembra che non debba provocare alcuna discussione irritante. La Francia — dice il giornale — ha vantaggio morale e materiale nell'accordare all'Italia il ritiro della sua moneta divisionaria.

IL FUTURO MINISTERO CRISPI-GIOLITTI

Intervista con un senatore siciliano
La stampa nel Veneto

Il *Veneto* giornale di Padova, che, come si sa è diretto da un deputato del Centro Sinistro, pubblica questa intervista che riportiamo integralmente, grati delle cose lusinghiere dette all'indirizzo di chi dirige la *Gazzetta*.

⁂

« Non molte indicazioni, perchè il mio illustre interlocutore vuole assolutamente conservare l'anonimo. Fu la condizione precisa ed esplicita dell'intervista: dunque, non posso mancarvi in nessun modo. Dirò solo che il suo posto, in Senato, è il primo settore di destra: non un accenno di più.

Perchè fu concesso questo onore al *Veneto?* Per una sola ragione. L'illustre uomo è amicissimo dell'onor. Crispi. Siccome il *Veneto* fu il primo giornale a parlare, *autenticamente*, del movimento crispino nella vostra regione, con tutto l'ossequio dovuto e sentito verso il principale cooperatore di Garibaldi, così, aggiunta la lusinghierissima simpatia personale, non ebbi molta difficoltà a riuscire nel mio intento. Non posso, però, almeno per adesso, scrivere tutto quello che mi è stato detto. Sarebbe molto interessante, per es., che io narrassi, ai vostri lettori, nel modo più inconfutabile, quanto fu fatto a Palermo per una riconciliazione tra l'on. Crispi e l'onor. Rudinì. Si è lavorato coi denti e colle unghie. Quanto fu telegrafato, finora, è una *minima parte.* Tutti i parenti dell'on. Rudinì ne sanno qualche cosa. Le parole verrebbero così volentieri sulla punta della penna; ma non voglio nè debbo uscire da un riserbo molto apprezzabile e, a priori, formalmente convenuto.

⁂

— Ha visto, da poco tempo, l'onorevole Crispi?

— Da tre giorni, appena. Doveva andare a Napoli, anzi, ieri sera, per il suo settantaquattresimo anniversario, ma la speranza mi è venuta meno all'ultimo momento. Ho dovuto fermarmi qui, e tornerò a Palermo soltanto domenica mattina. So che ha ricevuto una vera folla di felicitazioni: lettere e telegrammi.

— Come sta, ora, veramente, in salute, l'onor. Crispi?

— Come sta?... In modo splendido, addirittura.

Io dico che quell'uomo è d'acciaio. Stia a sentire. La settimana scorsa, c'è stato un sopraluogo a Cava dei Tirreni per una questione ferroviaria, nella quale, l'on. Crispi, è uno degli arbitri.

Siamo partiti da Napoli appena spuntava il dì: parte camminare, parte in piedi, quasi tutto il giorno in movimento, salvo, un paio d'ore scarse, a colazione. L'onorevole Crispi aveva addosso l'argento vivo. Non ci fu caso che si mettesse mai a sedere, quando pure non serviva a niente il restare in piedi.

Non basta. Tornati a Napoli, l'on. Brunicardi, altro degli arbitri, volle andar a letto immediatamente. Si vedeva che era stanco morto. L'onorevole Crispi ci invitò a casa sua, e, a mezzanotte suonata, siamo venuti via quasi per forza, perchè non si decideva mai a lasciarci. Era d'un umore assolutamente lietissimo.

— Si capisce. Vede le sue azioni in grande rialzo...

— Non nego che vi contribuisca anche questo motivo di indole morale; ma, indipendentemente da ciò, la floridezza fisica ha una parte non trascurabile nella sua piacevole giocondità.

⁂

— Crede lei ad un prossimo ritorno di Crispi, e con quali colleghi?

— L'opinione mia non ha alcun valore. Lei sa che non sono mai stato ministro, e non lo sarò mai. Non ne ho le attitudini. Mi conosco benissimo, senza una bugiarda modestia. Vede?... Anche in Senato parlo molto raramente.

— Ma, lascia il segno... e che segno!...

— No, no... Dunque — secondo il modesto parer mio — io credo che una crisi, a novembre, sarà inevitabile. Le dirò di più. Per un complesso di ragioni, nei suoi inizi, io fui acerbamente contrario all'onor. Giolitti. Un po' per volta — e io non sono uomo nè da facili concessioni nè da meditati pentimenti — mi sono convinto che il presidente attuale del Consiglio è il miglior capo della compagnia. Ha subito — generosamente — tutti gli errori altrui, facendovi scudo con una energia, un poco aspra e tumultuaria, talvolta, ma vigorosissima. Se fosse stato un egoista, avrebbe gettato a mare la zavorra contaminatrice del Gabinetto... Non mi faccia dir nomi, perchè porterei acqua al mare... Già, la nausea mi soffoca...

— E allora...?

— Allora, la soluzione che ho nel mio cuore sarebbe questa: Crispi presidente del Consiglio agli esteri, e Giolitti ministro dell'interno...

⁂

— Perdoni, ma temo che, assieme a parecchie altre, ci sia una difficoltà di ordine pregiudiziale. Da sola, basta per far evaporare la di lei nobile aspirazione.

— Quale?...

— Questo fatto è di una semplicità pari alla sua efficacia. Nella nostra breve vita parlamentare, già così disorganizzata, c'è il principio che un ex presidente del Consiglio non possa ridiventare semplice ministro. In questo caso poi, ci sarebbe una aggravante maggiore. L'on. Giolitti dovrebbe cedere — dicò così — il bastone del comando. Diventerebbe, in qualche modo, un gregario nella stessa compagnia della quale è stato il capo. Forse l'uomo — che ha un elevatissimo concetto dei suoi doveri verso la patria ed il Re — non opporrebbe insuperabili difficoltà. Ma l'on. Giolitti ha, fortunatamente, attorno a sè, un nucleo di amici, forte e compatto. In ispecialità, dal primo all'ultimo, sono tutti dispostissimi all'abnegazione personale. Le potrei accennare alcune circostanze essenziali in cui si faceva a gara per tirarsi indietro, onde non ferire acute suscettività o paralizzare pallidi amori. Ebbene: questi amici potrebbero avere una influenza decisiva: confonderebbero l'apparente diminuzione del loro capo col bene stesso del paese. Il loro consiglio, dopo tante aspre battaglie, potrebbe essere per un momentaneo riposo dell'on. Giolitti... E, allora?...

— Lei ha fatto alcune osservazioni di un certo valore. Non lo nego io, per il primo. Ma nessuno resiste alla censura...

— Già, con lei...

— No. Si persuada che il mio ragionamento è alieno da qualunque sottigliezza. Intanto, la prego di ricordare gli ultimi Ministeri in Francia. Freycinet, che pure era presidente del Consiglio e ministro della guerra da tanti anni — l'organizzatore dell'esercito e della difesa nazionale — non ebbe difficoltà a cedere la presidenza al Loubet, conservando il proprio portafoglio nell'Amministrazione modificata. E poi cadde il Loubet e gli successe il Ribot, ma quando questi fu vinto, non esitò a rimanere, come trovasi anche adesso, ministro nella nuova amministrazione presieduta dal Dupuy. Dunque, abbiamo un esempio di una grande importanza. Le suscettibilità personali, in Francia, giungono fino al morboso furore. Se due ex-presidenti del Consiglio furono superiori a questo, che lei ha chiamato *principio* e che *io*, se permette, definirei meglio *pregiudizio* mi pare che il nostro paese non dovrebbe avere una condotta differente. Certo, ci sarebbe qualche censura. Dio buono, bisogna pur fornire la materia a certi giornali. Ma il paese — per questo piccolo strappo, convenzionalissimo, del resto, — non si commuoverebbe di sicuro. L'accusa all'on. Giolitti di una ambizione vorace cadrebbe nel vuoto. E' uomo troppo moralmente sano per perdere il sonno o l'appetito di fronte a queste fanciullesche censure.

V'è di più. L'on. Giolitti e l'on. Crispi furono nello stesso Ministero. Non ci fu mai, tra loro, ombra di litigio. Quando l'attuale presidente del Consiglio decise di uscire dal Gabinetto, l'on. Crispi ne fu — vivamente e seriamente — addolorato. Le assicuro che, sebbene indarno, pregò e ripregò. Dunque, c'è già l'identico precedente. Per giunta — senza far torto ad alcuno dei nostri uomini politici più in alto, e tutti molto apprezzati da punti di vista differenti — l'on. Crispi, per un complesso di motivi, è la prima personalità del Parlamento italiano. Il suo nome va molto al di là della frontiera, amato, oppure odiato, non importa. L'essenziale è questo: si tratta — forse — del solo uomo di Stato, che abbia l'Italia.

Per un'autorità eguale, bisogna risalire a trent'anni indietro...

Vede, adunque, che la dignità dell'on. Giolitti non risentirebbe neppur la più lieve scalfitura.

Anzi, offerto da un uomo tenace come lui, l'esempio potrebbe recare un utile risultato anche per l'avvenire. Rifletta! La situazione internazionale s'andrà aggravando sempre più. E' aggrovigliata per vari motivi. Le finanze dei differenti paesi sono quasi prostrate al suolo. Gli eserciti fremono coll'arma al piede in questa Europa che — da anni ormai — è in uno stato di guerra permanente. Siamo tutti smunti e succhiati fin nella midolla. Quindi una grande autorità per mutare o per rompere. In tutti e due i casi, l'on. Crispi è l'uomo del momento. Le pare? Non preveniamo i giudizii che darà la Camera.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

E quindi, pazza di terrore e di vergogna. Marcella è fuggita per non rispondere alle domande del marito, per eccitare la sua collera, per non vedere la sua disperazione.

Marcella si rifugia nella sua camera dove cade in un accesso nervoso spaventevole.

Ma poi ripensa che suo marito può venire da un momento all'altro, che non è abbastanza lontano!

Allora Marcella pensa a fuggire! In una cassettina, ella prende rapidamente un mazzolino di fiori secchi, quelli che Beaufort aveva colti arrischiando la vita!

E poi, pian piano, come una colpevole, esce dal castello, e se ne fugge!

Allora respira! Nessuno l'ha veduta!

Marcella corre, corre sempre senza fermarsi, per un lungo tratto di via.

Finalmente le forze le mancano, e cade pesantemente sulla landa deserta illuminata dalla luna, silenziosa nella calma solenne della notte.

La sciagurata, in un accesso di disperazione, alza i pugni al cielo dove brillano, nell'azzurro purissimo, le stelle d'oro.

Ella si ribella contro tutto e contro tutti, perchè sente di non meritare tanta sciagura.

— Perchè? perchè? — grida digrignando i denti — sono condannata eternamente alla vergogna e al disonore?

E poi, affranta fisicamente, ma con tutta l'energia della sua anima, ella continua a considerare la spaventevole situazione in cui la fatalità la costringe.

— Che fare? — si domanda. — Che cosa diverrò io? Eccomi sola... sola al mondo... perchè non ricomparirò mai dinanzi a mio marito. Io preferirei la morte più tormentosa al supplizio di rivederlo.

E infatti, un fremito d'angoscia la scuote tutta al solo pensiero che potrebbe un giorno trovarsi davanti a Beaufort.

— Non sono abbastanza lontana da Benavant! — pensa. — Egli mi cercherà certamente, e potrebbe arrivare fino qui.

E in così dire tenta di alzarsi per fuggire ancora! Ma le gambe le si piegano sotto, e ricade pesantemente.

È mezzanotte! È l'ora in cui Beaufort, affacciato a una finestra del castello, urla con tutte le sue forze:

— Marcella!... Marcella!...

Pure in quel momento, si ode, nella notte silente, il suono di un organetto.

Anche Marcellina, malgrado il suo assopimento, lo ascolta, e sente che si avvicina.

Ma il sonno invincibile si impadronisce di lei proprio nel momento in cui un uomo, sorgendo come un fantasma, apparisce sulla landa incolta.

Egli cammina a sbalzi, come un ubbriaco, per suonare l'organetto a quell'ora e in quel luogo.

A un tratto, quell'uomo trasalisce.

Illuminato dalla luce della luna, il corpo di Marcella è là disteso dinanzi a lui.

— Una donna! — mormora.

E quindi si curva su quel corpo inerte, e considera il volto di Marcella.

Durante alcuni minuti, egli rimane a quel modo riflettendo.

È evidente che egli fa degli sforzi per uscire dallo stato di ubbriachezza.

E infatti, poco a poco, la nebbia del suo cervello comincia a diradarsi.

— È curioso! — mormora — Si direbbe che questa donna sia!... Ma io sono ubbriaco... non può essere.

Quell'uomo seguita a guardare.

E riesce, a furia di volere, a riacquistare tutta la sua intelligenza.

— Corpo di una bomba! — esclama — se io non mi sbaglio... questa è la signorina Marcella di Montescourt.

Ma subito, ravvedendosi, come un uomo che l'ha detta grossa, esclama:

— Che sciocchezza! La signorina Di Montescourt non può essere qui... a quest'ora. E poi con un accento di dolorosa sorpresa esclama atterrito:

— Eppure... è proprio lei?

Allora il bravo uomo solleva la fanciulla fra le braccia, la chiama, la scuote.

Finalmente Marcella apre gli occhi, e guarda sorpresa il suonatore d'organo e la landa deserta, non ricordando più perchè mai si trovi in quel luogo e a quell'ora.

Ma a un tratto la memoria le torna all'improvviso.

Sorge in piedi con sovrumana energia, e afferra alla gola il suonatore d'organetto, scuotendolo come un fuscello.

Glou-Glou, sorpreso, si libera da quella stretta.

— Signorina... signorina — dice — non mi riconoscete? Sono Glou-Glou.

— Furfante! Furfante! — rantolò Marcella. — È a voi che io debbo la mia sciagura. A voi, ingrato... uomo senza cuore e senza onore.

— Ma, signorina — mormora il vecchio soldato — dite proprio a me? Non sapete che darei la mia vita per voi?

Marcella si passa le mani sulla fronte, e dopo qualche minuto di silenzio riesce a dominarsi un tantino.

— Giovanni — dice — voi dovete rispondere francamente a una domanda che sto per farvi.

— Signorina — risponde fieramente il vecchio soldato — il povero signor conte deve avervi detto spesso che io non mentisco mai.

— Tanto meglio, perchè occorre che io sappia la verità. Vi ricordate che a Grindelwald un giorno vi consegnai una lettera perchè la consegnaste all'albergo di Ginevra all'indirizzo del signor Pietro Beaufort?

Glou-Glou abbassa la testa e tace.

— Rispondete... rispondete! — urla Marcella. — Voi avete portato quella lettera, non è vero?

Il suonatore d'organo, intimidito, seguita a tacere.

— Ma parla... parla. Vuoi dunque che ti strangoli?

— Ebbene... signorina — mormora lo sciagurato — voi sapete che io non bevo vino... eppure, basta un dito solo per ubbriacarmi come un animale.

— Ebbene?

— Io ricordo benissimo quella lettera che mi consegnaste a Grindelvald. Io mi era diretto verso lo albergo di Ginevra. Per la strada incontrai degli amici...

— E beveste?

— Signorina... vi giuro che bevetti quanto un fanciullo di due anni. Ma bastò per farmi ruzzolare sotto la tavola. E quando mi destai, dopo un lungo sonno... non aveva più la lettera... l'avevo perduta.

— Ah!

— Io non osai di venirvi a raccontare la mia disgrazia, e sono partito subito come se avessi compiuta una cattiva azione. Ecco la verità, signorina. Ma ditemi che non è questo che vi fa tanto disgraziata... perchè altrimenti vi giuro che mi brucio le cervella. (*Continua*)

Una discussione mi pare indispensabile: serve per individuare le responsabilità. La chiusura della Sessione sarebbe una procedura da avvocati sottili, ma priva di qualsiasi benefico risultato per l'attuale amministrazione. Anzi, secondo me, intervenendo la Corona in una querela che ha la Camera col Gabinetto — prima che ne sia avvenuta la liquidazione — si recherebbe un pregiudizio non lieve alla chiarezza della situazione parlamentare. Dalle dichiarazioni e dal voto, ma, sopratutto, dalle prime, risulterà questo: che l'on. Giolitti ha conservato il numero dei suoi amici quasi intatto. Sono una forza cospicua, oggi: saranno fortissimi anche domani. Questi amici sono personalmente affezionati a Giolitti, perchè si tratta di un uomo di modi semplici e cortesi. Hanno poi fiducia piena nella assoluta rettitudine della di lui coscienza, e nel suo intelletto lucido, pronto e preciso. Questi sentimenti mi furono ripetuti da molte parti. Un po' più, un po' meno, il tono fondamentale è questo. Ecco perchè io li manifesto a lei con tutta schiettezza.

— Ma questo non basta... Cogli amici di Crispi e coi seguaci di Giolitti non si compone una maggioranza di governo.

— E' vero. Guardi però che la deputazione meridionale volge lo sguardo a Crispi con intensità pertinace. I siciliani sono con lui. Anche, nei Veneti, l'on. Crispi gode vivaci simpatie. L'on. Galli, che lei ha qualificato luogotenente crispino nel Veneto, potrebbe darle qualche notizia ulteriore.

∴

— E il centro?...

— Le posso dire che l'on. Sonnino e i suoi amici sarabbero attratti verso questa combinazione, che si manifesta, a priori, come un *forte* organismo di Governo. L'on. Sonnino, secondo me, sarebbe un ministro del Tesoro, per poco, non direi prezioso, in questi momenti di sospetti avvelenatori della pubblica fiducia.

— Ma, vorrebbe le tasse...

— Vedrà che, a decembre, le vorremo tutti, purtroppo...

— E gli amici di Brin?

— Brin potrebbe tornare alla marina. Quello è il suo posto; agli Esteri, m'è sempre parso un povero naufrago...

— Così, certamente, la combinazione è possibile...

— Sicuro. Anzi io vorrei che ci pensasse su, chi ha una responsabilità ben differente dalla mia...

— Spero che lei non avrà dimenticato l'on. Zanardelli...

— Tutt'altro, tutt'altro!... E' una figura troppo alta nel Parlamento e nel paese perchè non si debba tenere in una considerazione di primissimo ordine. Se vorrà entrare nel Gabinetto, il suo posto è alla Grazia e Giustizia, ove fu il più grande dei ministri italiani; se non vuole, come presidente della Camera fece ottima prova, e potrà rimanere alla prima Magistratura dello Stato.

— E i legalitari?

— Brava gente, certo, ma con una gamba dentro e coll'altra fuori delle Istituzioni. Per alcuni, almeno, la verità è questa. Ha mai — almeno una volta — da quelle labbra, sentito pronunziare la parola *Re?* No, certamente. Credo che l'on. Ferrari l'abbia pronunciato *soltanto* in occasione del giuramento come sottosegretario di Stato. E' troppo poco a dire la verità. In ogni modo si potranno accontentare. Ma, anche malcontenti, quando ci fossero quelle tali colonne, i legalitari non rappresenterebbero nessun pericolo. Il Senato ha pochissima simpatia per questi antichi eresiarchi, convertiti dell'ultima ora... o, forse, forse... basta: non voglio precisar meglio il mio pensiero.

— Che faranno in occasione del discorso di Dronero? ho visto che decideranno la loro linea di condotta dopo il discorso.

— Non lo creda. L'on. Fortis, avuta conoscenza *anticipata* del discorso, convocherà i suoi amici a Bologna. L'adesione sarà anticipata. Lo so in modo diretto.

∴

— Che c'è poi di nuovo nei riguardi della stampa nel Veneto?

— Ancora niente di positivo. Ma, prima dell'apertura della Camera, la *Venezia* sarà l'organo del partito in quella regione. Andrà a dirigerla, credo. un valoroso scrittore che, ora, sta alla testa di un giornale nella vostra città. Questo foglio verrebbe soppresso. La *Venezia* aumenterebbe il suo formato, avrebbe un diffusissimo servizio telegrafico e si stamperebbe di notte. Col proprietario attuale, il conte Macola, è facile andar d'accordo, perchè ha moltissima simpatia per l'onor. Crispi, il quale, alla sua volta, ha sempre visto nel direttore della *Gazzetta di Venezia* un innamorato nella grandezza della patria...

— L'on. Crispi viene a Venezia?

— Lo credevo; ma, da un telegramma d'oggi, pare che non venga più. Attenderà a Napoli la sua famiglia, che è, ora, ai fanghi di Acqui.

— Così tardi?

— Sì. Doveva, anzi, andar ad Abano. L'avv. Sacerdoti aveva telegrafato che era dolentissimo della chiusura del suo stabilimento. Avvertito prima, l'avrebbe tenuto aperto espressamente. Tornata la faglia a Napoli, l'on. Crispi andrà a Siracusa per affari privati; poi a Palermo, onde dare il primo sviluppo a quella Società del tiro a segno e della educazione militare.

— Farà un discorso?

— Non lo credo. Un uomo come lui non ha bisogno di parole. Tutta la sua vita; ecco il programma.

— Dunque, per riassumere?...

— Io riassumo l'intervista con due nomi: Crispi-Giolitti.... »

Rivista Settimanale di Borsa

Gli sforzi fatti dal Sindacato pel rialzo della nostra Rendita non ha finora ottenuto che risultati negativi. — Parigi ha capito che alle sue minaccie non potevano corrispondere i fatti ed in liquidazione ha ripreso il sopravento. — La potenzialità degli avversari è troppo grande perchè si possa sperare di vincere coi mezzi termini. — I riporti non bastano, bisogna ritirare i titoli e siccome malgrado tutto, il denaro in Italia è sempre abbondante, così con un po' di buona volontà si potrebbe riescire a fare qualche cosa di serio e sopratutto di pratico.

L'insuccesso di questa prima battaglia lo dobbiamo però anche ai Tedeschi i quali non solo non ci hanno aiutati ma sia per paura e per altro hanno lavorato contro affrettandosi a consegnare.

E' evidente però, lo ripetiamo, che la nostra Rendita non abbonda a Parigi, e che con un po' di fermezza e sopratutto un po' di buon accordo non dev'esser punto difficile il prendere una rivincita.

La situazione in complesso è migliorata perchè l'orizzonte politico un po' meno bujo permette di affrontare la lotta finanziaria se non con maggior sicurezza certo con maggior tranquillità d'animo — Ciò che più preme ora è di riescire a far migliorare il cambio.

Rendita italiana 5 0/0		93,85 a 93,90
Azioni	Banca Nazionale	1225 a 1230
»	Banca Generale	272 a 273
»	Rubattino	307 a 308
»	Meridionali	637 a 638
»	Mediterranee	506 a 507
»	Acciaieria di Terni	230 a 228
»	Banca Veneta	236 a 237
»	Banca di Credito Veneto	— a —
»	Cotonificio Veneziano	250 a 251
»	Costruzioni Venete	27 a 28
»	Società Veneta Lagunare	109 a 110
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	489 a 490
id.	id. id. id. 4 1/2 0/0	491 a 492
id.	id. Banco di Napoli	448 a 449

Cambi

Londra a 3 mesi	28,20 a 28,22
Germania 3 mesi	138,— a 138,10
Olanda 3 mesi	222,— a 223,—
Francia a vista	112,70 a 112,80
Svizzera a vista	112,60 a 112,70
Austria a vista	223,50 a 234,—

Oro 22,50 a 22,60

CRONACA ESTERA

La gazzarra franco-russa

Dai giornali parigini

La fisima degli agenti provocatori che vanno in Francia per guastare le feste della fratellanza, continua a far le spese dei giornali. Oggi è *Figaro* che raccomanda ai parigini sangue freddo e calma e di gridare soltanto: *Viva* e non *Abbasso*.

Il *Petit Journal* propone che sieno chiusi i negozi all'arrivo degli ufficiali russi a Parigi, affinchè migliaia di commessi ingrossino la dimostrazione in loro onore.

Forse si teme che l'entusiasmo della popolazione non sia abbastanza assordante!!

La Spagna nel Marocco

Per gli incidenti di Malilla

(Per dispaccio)

Madrid 8. — L'interruzione del cavo telegrafico con Mililla continua. Nuovi rinforzi furono spediti da Malaga per Millila. Il Governo ebbe l'adesione di tutta la Spagna.

L'*Heraldo* pubblica il seguente dispaccio da Parigi:

« Dicesi che il Sultano sia morto. La città di Marocco fu assediata dai figli del Sultano. »

Madrid 8. — Si smentisce ufficialmente la morte del Sultano del Marocco.

FUCILAZIONE DI UN ANARCHICO

Le ultime ore di Pallas

Domanda di poter ordinare il fuoco

Da Barcellona, 6, mandano al *Temps* di Parigi questi particolari sulle ultime ore dell'anarchico Pallas, l'autore dell'attentato dinamitardo contro il generale Martinez Campos, che venne fucilato l'altra mattina:

« L'anarchico Pallas ha passato la giornata e la sera di ieri a discorrere sull'anarchia. Ha espresso il desiderio di venire sepolto civilmente ed ha raccomandato al prefetto di impedire agli agenti di P. S. di maltrattare gli operai, perchè essi sarebbero le prime vittime della rivoluzione avvenire.

Ha rifiutato qualsiasi soccorso religioso. Mostrò qualche emozione abbracciando i suoi tre bambini, ma sgridò la moglie e la madre, che lo supplicavano di confessarsi, dicendo loro come esse sapessero già benissimo che egli era ateo.

Rinchiuso nella cappella dei condannati, ha fatto mostra di molto cinismo, quantunque dei movimenti convulsivi delle mani e delle ciglia rivelassero la sua emozione.

Attraversando la corte della fortezza, dove era rinchiuso e venne giudicato, cantava una canzone anarchica, ed ha rifiutato di inginocchiarsi durante la lettura della sentenza, che ha poi firmato, asserendo di ciò fare ben sapendo che gli anarchici lo vendicherebbero.

Tentò di resistere quando lo fecero entrare nella cappella, e respinse le esortazioni degli elemosinieri militari e dei padri gesuiti, dicendo loro che non credeva in Dio.

Ha domandato l'autorizzazione di comandare egli stesso il fuoco al picchetto di esecuzione; ciò che gli venne negato.

L'esecuzione ebbe luogo alle 9 di stamane: Pallas non smentì la sua freddezza e fu coraggioso sino all'ultimo momento ».

Un gran propagandista operaio

che si fa prete protestante

Tom Mann è uno dei più celebri agitatori della classe operaia di Londra e uno dei più graditi oratori dei *meetings*, dove si distingue pel suo senso pratico nelle questioni di salario.

Ora il *Times* dice essere egli stato accettato come candidato per gli ordini di diacono nella chiesa d'Inghilterra.

Il signor Mann — soggiunge il giornale inglese — ha ricevuto un titolo ad una parrocchia molto grande ed importante, abitata dalle classi industriali, e si crede che la sua ordinazione avrà luogo a Natale.

Suicidio alla dinamite

In un piccolo villaggio dei dintorni di Bristol un certo Robert, che viveva in discordia con sua moglie, si è suicidato dinanzi ad essa con una cartuccia di dinamite.

Dopo di aver accesa la miccia della cartuccia, il disgraziato si mise in bocca il terribile congegno ed attese con calma l'esplosione.

Dopo pochi minuti il Robert venne ridotto letteralmente in pezzi.

Parecchi anni or sono a Torino, si è suicidato collo stesso mezzo, un sottotenente di artiglieria.

LA REVOLVERATA DI UN GENERALE

contro un giornalista

A Berlino è accaduto l'altra mattina un fatto gravissimo.

Già molti mesi or sono il signor Harich era redattore gerente del *Tageblatt* ed in questa qualità aveva scritto parecchi articoli contro gli ufficiali di Brandeburgo. Ne era nato un processo, finito colla condanna del giornalista.

Ma la condanna non aveva soddisfatto il generale luogotenente Kirchof la cui figlia era pure stata immischiata negli articoli offensivi di Harich.

Il generale si riteneva dunque offeso, e ieri mattina, incontrando per via l'ex redattore del *Tageblatt*, lo fermò e gli disse:

— Siete uomo d'onore voi?

Harich che a tutta prima non aveva riconosciuto il suo interlocutore, gli rispose:

— Vi prego di non dubitarne.

— Quand'è così — ribattè il generale — dovete farmi le vostre scuse per gli insulti che avete scagliato sulla signorina Kirchof, mia figlia!

— Ah, questo no! Quello è un conto vecchio e l'ho già aggiustato! — ribattè Harich.

— Se negate di farmi delle scuse, siete un furfante, un miserabile!

— Eppure non vi farò alcuna scusa!...

Non aveva ancora finito di parlare che il generale Kirchof trasse un revolver e ne scaricò un colpo sopra Harich. Fortunatamente il proiettile rimbalzò sul piastrone inamidato della camicia del giornalista, il quale rimase completamente illeso.

Il generale Kirchof fu arrestato.

Dispacci della « Gazzetta »

Nelle Repubbliche americane

Buenos Ayres 8, ore 11 a.

I principali insorti arrestati furono esiliati.

Il progetto finanziario Terry propone al Parlamento di approvare il regolamento sul debito ed il ritiro annuale progressivo delle banconote.

La squadra russa nel Mediterraneo

Le navi che la compongono

Pietroburgo 8, ore 7.25 p.

Il giornale ufficiale annunzia che la squadra russa nel Mediterraneo si compone di tre navi: la corazzata *Imperatore Nicolò I.*, l'incrociatore *Pamiatyasova*, la cannoniera *Terez*: e soggiunge che in occasione della visita a Tolone si uniranno a detta squadra due incrociatori, destinati a recarsi quindi nel Pacifico.

NOTE DAL TRENTINO

Un commento alla tariffa doganale italiana — La ferrovia di Valsugana — Riordinamento militare

Trento 7 ottobre.

(s.) Il sig. Onesto Cao vostro concittadino, commissario nella R. Dogana internazionale di Ala, pubblicò in questi ultimi giorni la tariffa dei dazi doganali, commentata.

In questa importante pubblicazione, egli raccolse intorno ad ogni singola voce, tutte le disposizioni di massima emanate dal Ministero, le risoluzioni delle controversie del Collegio dei periti ed infine tutte quelle istruzioni che servono per facilitare l'applicazione dei rispettivi dazi, e per la giusta interpretazione dei trattati cogli altri Stati.

Questo commento, che è il *Vade mecum* degli impiegati di Dogana, e di tutti coloro che s'occupano del commercio, venne dall'autore compilato con molta sagacia.

∴

Il Comitato per la ferrovia della Valsugana, si riunì il 4 ottobre a Roncegno per appianare le divergenze con quel Comune, ed in seguito a ciò il Municipio accettò la concorrenza per la costruzione della ferrovia. Così anche questa divergenza si appianò in modo lodevole.

∴

Un telegramma del *Vaterland* annuncia che l'Imperatore nella sua recente visita ad Innsbruck, comunicò a quella Giunta provinciale un nuovo sistema per la difesa del paese. I sedici battaglioni di cacciatori formerebbero 4 reggimenti componenti una divisione, ed il servizio attivo dei bersaglieri provinciali verrebbe prolungato a 2 anni.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Nuove gesta del brigantaggio in Sicilia

Disordini operai

Per la pubblica sicurezza

Girgenti 8, ore 8.15 p.

Tredici persone armate assaltarono la carrozza postale che fa il servizio da Comitini alla stazione ferroviaria e svaligiarono i viaggiatori.

— A Grotte avvennero gravi disordini promossi dai zolfatai in causa del ribasso delle mercedi Gli scioperanti ebbero una collutazione colla forza pubblica che fece 7 arresti.

I fasci dei lavoratori sarebbero estranei a questi fatti.

Catania 8, ore 9.10 p.

Ieri arrivarono 5 compagnie per il servizio di perlustrazione nella campagna.

Tre compagnie partirono per Paternò.

L'« Affondatore »

Maddalena 8, ore 10.20 a.

E' arrivato l'*Affondatore*.

Il Re a Monza

Monza 8, ore 1 p.

Il Re e il Principe di Napoli sono arrivati stanotte.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,00 — pel 10 ottobre 84,09 — pel 10 dicemb 83,52 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,34 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 66 — pel 10 ottobre 80,66 — pel 10 dicemb 79 34 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 75,54 — pel future —,—

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,70 ⁴/₈ Granturco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 7 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 ⁶/₈ — Rio good 19 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 110,000

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Andrea Grapputo, costruttore navale, Venezia, Castello, 2137 — curatore provvisorio avv. Massari Francesco-Amedeo — giudice delegato dott. Primo Malliani — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 18 ottobre — termine alla presentazione dei titoli 9 novembre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 22 novembre.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Mistron Angelo, commerciante in biade e coloniali, Venezia S. Martino, 2314 — curatore provvisorio Magrini avv. Cesare — giudice delegato dott. Carlo Morossi — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 25 ottobre — termine alla presentazione dei titoli 6 novembre — chiusura del verbale di verifica 24 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anelli Angelo, cartoleria, Pavia — Bon Enrico, manifatture Conegliano — Farenzena Arturo, costruzioni, Verona — Guarzi Giovanni, formaggi Reggio Emilia — Mancini Tomaso, chincagliere, S. Miniato — Marinelli Domenico, pizzicheria, Ferrara — Montagnani Raffaele, tintoria, San Miniato — Nocelli Achille, oreficerie, Macerata — Pavesi Paolo, confetteria e liquori, Alessandria — Picolli Adolfo, salsamentaria, Favia — Szutero Francesco, Lecce.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Danieletto Emilio, commerciante in manifatture, Dolo — curatore provvisorio avv. Leoniero Valeggia — giudice delegato dott. Primo Mallini — convocazione per la nomina del curatore 25 ottobre — termine alla presentazione 6 novembre — chiusura del verbale di verifica 24 novembre. Passivo L. 14721:70 — Attivo L. 40136:79.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre, N. 235, contiene.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto circa l'assemblea degli azionisti degli istituti di emissione per l'approvazione dello statuto della Banca d'Italia — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Livorno e nomina un regio commissario straordinario — 36 estrazione annuale delle 249 Obbligazioni da lire 320 caduna della ferrovia di Novara.

Stato Civile di Venezia

7 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Baffo Pietro, doratore con Bruscagnin Fausta, sarta, celibi — Inglostro detto Coltro Antonio, facchino con Savoldello Amalia, casalinga, celibi — Toffolutti Emilio, agente commercio con Franchini Augusta, sarta, celibi — Bianchi Attilio, biadaiuolo con Gastaldo Luigia, sarta, celibi — Nen Vittorio, barcaiuolo comunale con De Luca Maria, casalinga, celibi — Nen Pietro, barcaiuolo, G. Civ. con Granziera Metilde, operaia al Cotonificio, celibi — Battistel Francesco, rimessaio con Lucchesi Rosa, sarta, celibi.

Decessi: Capuzzo Giovanna Masia, 80, nubile, ricov., Venezia — Zeron Cosmo Caterina, 70, ved., affitta stanze, id. — Andrighetti Luigia, 68, nubile, già cucitrice, id. — Fontanive Maddalena, 62, nubile, già domestica, id. — Zancanaro Bagarotto Angela, 61, ved., casal., Mestre — Nicolai Massaro Massimina, 3[illegible], coniug., casal., Venezia — Argilla Bidanvi Giuseppa, 21, coni., già fiammifera a, id. — Dal Ben Giovanni, 30, celibe, merciaio, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

LA TASSA PROGRESSIVA

e Camillo di Cavour (*)

L'idea di accrescere progressivamente la quota dei cittadini ai pubblici pesi in proporzione dell'aumentarsi dei loro averi, fu più e più volte posta in campo, ed applicata in varii modi.

L'esperienza tuttavia fu sempre ad essa contraria, e le discussioni cui diede luogo provarono evidentemente che conduceva alle più fatali conseguenze.

Non vogliamo qui trattare pienamente il sistema dell'imposta progressiva; ci restringeremo ad un'avvertenza particolare al caso nostro che si sarebbe voluto applicare, e ad un argomento generale che ci pare senza replica. L'ammontare delle quote del prestito forzato essendo stabilito in ragione dei capitali posseduti e non del reddito che se ne ritrae, è per ciò solo proporzionalmente più grave pei grossi, che pei medii proprietarii. E' cosa nota che l'entrata netta non cresce in ragione esatta dei valori dei fondi; non si può dire, per esempio, parlando in generale, che il possessore di una tenuta del valore di 500,000 lire, abbia un reddito netto cinque volte maggiore di chi possiede solo un podere da 100,000 lire. La legge non badando a questa differenza, pesa perciò in proporzione degli averi più gravemente sui più larghi patrimonii. E siamo di ciò tanto convinti che non dubitiamo asserire che, in comune, non saranno i possessori di tenimenti di un valore medio i più impacciati ad obbedire alla legge.

∴

Ciò premesso, ripeteremo solo l'argomento che dissuase dall'applicare il sistema progressivo alle imposte tutti i finanzieri i più democratici, non tocchi però dalla lebbra del socialismo.

Le società moderne, figlie del lavoro, non possono prosperare, non possono migliorare le condizioni delle varie classi de' cittadini che lo compongono, se non colta formazione continua di nuovi capitali, se non coll'accrescersi dei mezzi di riproduzione.

Questa è una legge assoluta che vien da tutti riconosciuta: dai seguaci di Smith, come dai discepoli di Fourier e dalla stessa scuola del Lussemborgo. Ne consegue quindi che un governo deve astenersi dal fare alcun atto, dal manifestare alcuna tendenza, che abbia per effetto di rallentare le cause in virtù delle quali si formano i nuovi capitoli.

∴

Ora l'imposta progressiva ha certamente questo effetto, quando cessa dall'essere un favore per le classi meno agiate, come la esenzione in Inghilterra dal tributo sulle rendite, per coloro che non posseggono che lire sterline 150 annue; come le facilità concesse dalla presente legge ai possessori di fondi e di crediti minori di 100 mila e di 150 mila lire; ma vuolsi applicare dietro norme generali, poichè essa è in certo modo una multa decretata contro l'economia ed il risparmio, ed in certi casi un ostacolo assoluto all'accumulazione e l'accrescimento dei capitali.

Gli uomini intraprendenti, i fabbricatori, i commercianti, giunti ad un certo segno di ricchezza, cesseranno dall'accrescere i loro mezzi di produzione, di estendere i loro traffici, se le loro operazioni, ove riescano favorevoli, debbano avere per effetto di accrescere la quota del contributo che pesa già sulle già acquistate sostanze. Parimenti il ricco possessore cesserà dall'economizzare, dal migliorare i suoi fondi, se coll'accrescere il loro valore, accresce in proporzione molto maggiore le gravezze che debbono gravarli. (*Questa asserzione ci pare troppo assoluta, tanto più dinanzi al metodo che si vuole adottare del moltiplicatore costante.* — N. d. D.)

Badisi ancora che l'imposta progressiva oppone non solo un ostacolo materiale all'accrescersi dei capitali, ma lo combatte altresì col gettare una specie di discredito su coloro che aumentano le loro sostanze.

In un paese ove le fortune fossero condannate alla immobilità, mercè dei *fidecommessi* e delle *sostituzioni*, l'imposta progressiva potrebbe introdursi senza gravi sconcerti economici. Ma in una società industriosa e libera, in cui le proprietà come i capitali sono in circolazione continua, essa impedirebbe ogni rapido progresso, ogni ben notevole sviluppo della ricchezza pubblica. *(Non si può dire però per tutta l'Italia che la proprietà sia in circolazione continua. Nel Mezzogiorno non è certo così.* — N. d. D.)

∴

Queste verità sono talmente evidenti per tutti coloro che non sono affatto digiuni delle scienze economiche, che le vediamo accolte come massime incontrastabili dai popoli in mezzo, ai quali le sane idee economiche sono maggiormente diffuse, i popoli di razza anglo-sassone. Essi infatti ripudiano egualmente ogni sistema d'imposta progressiva, sia che conservino, come gli inglesi, una certa tenerezza per le forme aristocratiche, sia che professino, come gli americani degli Stati Uniti, le più larghe massime democratiche.

Gli uomini logici che si sono dichiarati pel sistema delle imposte progressive non negano i danni immensi ch'esso cagionerebbe alle società come sono attualmente costituite, ma sostengono che può a questi rimediarsi, col fare in modo che i capitali sieno riprodotti ed accresciuti, non più in virtù dell'opera dei singoli cittadini, ma mercè di quella del Governo, delle società in complesso rappresentate da un potere centrale.

Non ci faremo a ribattere ora questa obbiezione, la sola che possa mettersi incontro gli argomenti da noi posti in campo. Osserveremo solo che non si può ammetterla senza dare causa vinta ai socialisti, giacchè la idea che domina tutte le loro dottrine, il principio dal quale derivano tutte le loro teorie, si è quello di far del potere che rappresenta la società il principale, anzi quasi il solo agente della produzione. Ammettete che questo potere possa direttamente accrescere i capitali nazionali, ed una logica irresistibile vi costringerà pure ad ammettere, sotto una od altre forme, tutte le idee socialiste.

(*) Non è male, ora che il governo intende fra i provvedimenti finanziari presentare un progetto di tassa progressiva, sentire quello che in proposito a questa tassa pensava Camillo Cavour.

Nel *Risorgimento Italiano* del 18 settembre 1848 (n. 224) che togliamo dalla pubblicazione degli scritti di Cavour, raccolti con intelletto dal prof. Domenico Zanichelli (Ditta Zanichelli 1892, volume II), l'illustre economista scriveva questo articolo che torna interessante rileggere.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 7 ottobre — Frumenti e frumentoni ribassati. Frumento fino da L. 19.— a 19.— = mezzano da L. 18.— a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.— a 12.50 = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 35.50 a —.— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29,50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 26,— a 30, - cascami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 30 settembre al 7 ottobre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,25 = Romagnolo da 18,75 a 19,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sussanich con merci diverse - per Amburgo vap. germ. « Hellas » cap. « Drejer » con merci diverse - per Londra vap. ingl. « Zaire » cap. Botting con merci diverse - per Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse.

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Arrivati il 3 da Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson con merci e carbone a R. Salvagno e Dal Fiol a da Bari e scali vap. ital « Gargano » cap. Roca con merci diverse a P. Pantaleo.

VOCI DEL PUBBLICO

I ricordi di un ex-garibaldino sulle simpatie inglesi

Egregio Direttore della Gazzetta

Assiduo lettore del reputato giornale diretto dalla S. V., trovo un articolo nel N. 271, che riporta i confronti, che il sig. Scarfoglio nel giornale del *Mattino* di Napoli fa — fra le due nazioni: Francia ed Inghilterra — riguardo alle nostre più o meno amichevoli relazioni.

Quantunque la pochezza delle mie idee non permetta di estendermi nel vastissimo campo — tuttavia per la buona memoria dei fatti da me veduti non posso far a meno di rammentare all'egregio articolista del *Mattino*, che oltre all'amicizia, anche il sentimento di gratitudine devo essere vivo in noi Italiani verso la nazione inglese.

Infatti chi non ricorda come la campagna garibaldina del 1860, al momento dello sbarco dei Mille a Marsala, fosse indirettamente favorita dall'Inghilterra? Chi ci mandò le 25000 carabine nuove con relative baionette, sbarcate dai piroscafi inglesi a Messina nell'agosto dell'anno stesso?

Chi dimentica il sangue versato, a fianco di noi garibaldini sui campi di Capua, da un battaglione bene organizzato e sostenuto a proprie spese di volontari inglesi!

Padova 7 ottobre.

Dev. Calvi Napoleone, *ex-garibaldino.*

L'EUSAPIA PALADINO

non è più « medium »

Non occorre ricordare chi sia l'Eusapia, dopo le polemiche che i suoi esperimenti spiritici hanno provocato.

Ora nell'*Ipnotismo*, rivista psicologica che si pubblica a Firenze diretta dal dottor Del Torto, troviamo una lettera del dottor Teresso Viglino di Napoli, la quale porta la notizia che la Paladino *non è più* « medium ». Si noti che il Viglino crede ai fenomeni medianici, come dice nella sua lettera e perfino alla realtà dello spirito King.

Il Viglino si meraviglia che si continui ad incensare la virtù medianica della Paladino, ed aggiunge che ciò non si deve più permettere, perchè, di questa virtù medianica non esiste più neppur l'ombra, un bricciolo nella suddetta donna, e tutti i fenomeni che la celebre media si sforza di fare accettare per veri e genuini dalla credulità degli esperimentatori non sono, ora, in gran parte che un giuoco di prestigio delle sue mani o dei suoi piedi.

Il Del Torto narra di aver tenuto ultimamente con lei sei sedute, insieme con altre persone, onorate e rispettabilissime.

Accortasi della scemata medianità, temendo giustamente che venisse a inaridirsi per lei la sorgente dei guadagni, l'Eusapia ha incominciato a industriarsi alla meglio e a gettar polvere negli occhi, contando sulla credulità e ingenuità, degli sperimentatori (?) i quali naturalmente, nella cecità del loro entusiasmo (!) possono cadere facilmente nella rete, se non tengono gli occhi bene aperti e le mani dell'Eusapia... al dovuto posto.

Queste dichiarazioni del Viglino confermerebbero la attendibilità delle risultanze delle sedute spiritiche tenute a Milano dalla Paladino per iniziativa del cav. Torelli Viollier, che nel *Corriere della Sera* ne diede l'anno scorso ampia relazione.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,46 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 9 ottobre: S. Dionisio Ar.
Martedì 10 ottobre: S. Francesco Borgia.
Sole leva ore 6. m. 9; tram. 5.25
Temp. mass. del 7 : 23.1 — Min. dell'8: 16.1

L' ex-ministro Santamaria a Milano — Narra il *Commercio* di Milano:

L' ex-ministro Santamaria ha assistito ieri allo svolgersi di parecchi processi penali nell' aula della sezione 3ª del nostro tribunale. Egli era entrato incognito nei posti riservati ai testimoni ed avvocati, e credeva forse di potersene stare lì a godere il non grato spettacolo della delinquenza spicciola, quando, per un processo contro il buon costume, il presidente ordinò che il pubblico venisse fatto uscire dall' aula.

L' ex eccellenza avrebbe dovuto seguire la sorte comune.... ma non si mosse. La sua figura elegante e caratteristica richiamò subito l'attenzione del pubblico ministero, il quale fu avvertito da un collega che quel signore che non si moveva era l' ex guardasigilli.

Allora il dibattimento proseguì anche in sua presenza.

L' avv. Nulli, difensore, offerse una sedia all'ex ministro e gli disse di averlo riconosciuto. Il comm. Santamaria dapprima si schermì, dicendo:

— Vi sbagliate; io sono un gentiluomo tedesco....

Poi confessò l' esser suo e disse che essendo di passaggio a Milano volle fare una corsa in tribunale per curiosità.

Dopo il breve dialoghetto, la bizzarra ex eccellenza se ne andò alla chetichella come era venuto.

Per la direttissima Venezia-Trieste — Scrivesi da Trieste:

« I lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano sono ben avviati.

Il ponte sull' Isonzo presso Pieris è quasi ultimato e la nuova linea verrà aperta al pubblico ai primi di aprile del 1894.

Però questa linea perderebbe tutta la sua importanza, e sarebbe ridotta ad una ferrovia locale, se non venisse sollecitamente da Cervino allacciata alla linea Palmanova-Portogruaro-Venezia. Il tronco da Cervignano fino a raggiungere la linea suddetta è di pochi chilometri soltanto, e importa una spesa piccola. Con questo allacciamento si verrebbe a realizzare quella *direttissima* Trieste-Venezia che è vivamente desiderata dalla nostra città, e che arrecherebbe grandi vantaggi a tutte le Basse venete e friulane.

Questa iniziativa deve essere presa dal Governo italiano, e qui si ritiene che l' opera così ben avviata avrà il suo completamento. »

Comincia benino! — Certo Umberto Vergombello, giovane di 18 anni, ex fabbro, dallo scorso febbraio serviva presso Maria Forlani, vedova Benzich di Padova, conduttrice del banco prestiti verso pegno in Campo S. Margherita.

La Benzich aveva fiducia nel giovinotto, e lasciava aperti i cassetti del banco, del comò e perfino dello scrigno in cui conservava gli effetti preziosi impegnati.

Un mese fa all' incirca, la Benzich constatò l' ammanco di un orologio con smalto rotto, impegnato per una lira e mezza, di due anelli di oro, da bambina, impegnati per una lira — oggetti che si trovano nel cassetto del banco. Procedette ad una verifica e constatò la sottrazione di molti altri effetti preziosi e cioè: una catena d' argento, per 1,50; due moretti per 2,50; un' altra catena da donna, in argento, con orologio dello stesso metallo, per tre lire; una terza catena, per 1.50; due buccole d' oro, per lire nove. Tutti oggetti che erano nello scrigno.

Sul Vergombello caddero i sospetti: la Benzich chiamò il ragazzo che, messo alle strette, confessò.

Una catena, le due buccole ed i due moretti erano stati da lui reimpegnati presso il Montino Isalberti; un' altra catena d' argento era stata da lui venduta ad un orefice a Rialto per 75 *centesimi* e la Benzich potè riaverla.

Circa gli altri oggetti, il Vergombello non si ricorda a chi li ha venduti o non vuole dirlo.

Il danno complessivo sofferto dalla Benzich non è ancora precisato. Lo si saprà dopo una verifica generale.

Frattanto il Vergombello fu arrestato.

Quaranta quintali di grollo — Ieri mattina l' ufficio di P. S. di Cannaregio veniva avvertito che un furto di circa quaranta quintali di grollo era stato consumato a Murano e che due dei proprietari erano venuti a Venezia per rintracciare la refurtiva.

L' ispettore cav. Scina, coadiuvato dal brigadiere Cervoni e dall' agente Missana, attivò le indagini necessarie e venne a conoscenza che la mattina dello scorso sabato, verso le sei, due individui avevano infatti trasportato da Murano a Venezia, in due barche, una quantità di grollo; e che, passati davanti la Ricevitoria del Dazio consumo, le barche erano state fermate per verificare se trasportavano generi soggetti a dazio.

Offerti i connotati dei due individui che trasportarono il grollo, l' ufficio credette di identificarli nel padre e figlio Farnea, facchini, che vennero ieri stesso arrestati.

Sottoposti ad interrogatorio, negarono non solo di avere consumato il furto; ma benanco di essere passati per la Ricevitoria di Murano.

Il ricevitore però e le guardie che visitarono le barche, li riconobbero.

Il furto dei 40 quintali, il cui complessivo importo è di circa 60 lire, sarebbe stato consumato in più riprese.

Pazzo? — Ieri mattina le guardie municipali di servizio in Ruga Rialto, vennero avvertite da alcuni cittadini che in Campo S. Silvestro, un individuo si dibatteva per terra in preda a delirio.

Accorse sul luogo, videro infatti un giovanotto, assistito da alcune persone. Coadiuvate da certi Giulio e Luigi Petterle, Giovanni Galli e Fortunato Parpirola, collocarono il giovinotto nella gondola N. 387 e lo trasportarono all' Ospedale, dove fu ricoverato in sala di osservazione.

Secondo il giudizio dato alle guardie dal dott. Garbisa, l' individuo, che è certo Oldorico Luigi, facchino, di 28 anni, abitante a S. Trovaso, sarebbe stato colpito da pazzia momentanea.

Palestra Marziale. — Ieri, al termine dell'esercitazione domenicale dei militi, fu annunziato che la seconda passeggiata ginnastica della Palestra Marziale seguirà la domenica 29 corr. Col vaporetto di Fusina e col tram i gitanti si porteranno a Oriago, proseguendo a piedi fino al Dolo.

Un debito con la giustizia — Caterina Carniel di Treviso, di 49 anni, domiciliata a Cannaregio N. 5253, fu condannata dal nostro Tribunale penale alla reclusione per mesi tredici e giorni 14 per furti e truffe.

La Carniel, se non erriamo, è quella che, fingendosi una fattucchiera in relazione col *mago padovano*, riuscì a carpire ad una donna galante veneziana la somma di circa 40,000 lire.

L' altra mattina, essendo stata confermata dall' Appello la sentenza, gli agenti della squadra mobile procedettero al di lei arresto.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente, che giriamo all'ufficio dell'ispettorato municipale:

« Che l'autorità municipale conceda troppi permessi ai girovaghi venditori, con grave danno agli esercenti, è ormai abbastanza notorio; ma che debba tollerare che detti girovaghi gridino in modo sconveniente la loro merce per le vie della città, questo è uno sconcio che in nome del decoro di Venezia dovrebbe cessare. »

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il commissario di prima classe Macani Giuseppe passa dalla Direzione delle costruzioni navali a quella di commissariato, ed il commissario di seconda classe Fraro Ugo dalla seconda alla prima delle Direzioni stesse al terzo dipart.

Il 6 corrente l'*Affondatore* è partito da Pozzuoli e vi è giunto il *Garigliano*; lo *Stromboli* è partito da Napoli.

Necrologio

A Firenze è morto il comm. Giacomo Puccini, ex-deputato, uno dei più chiari cittadini fiorentini — A Pesaro il vecchio patriota marchese Ercole Antaldi — A Genova il chirurgo dott. Evaristo Chiessone — A San Giorgio Roncole di Modena il prof. Federico Personali — A Mendrisio l' industriale Francesco Macchi — A Volta Mantovana il dott. Giulio Guastalla — A Montefalcone il conte Giuseppe Valentinis.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Leggi da destra o leggi da mancina,
D' un piccolo Stato hai la città regina.

Spiegazione della parola quadrata di ieri:

S E M
E R A
M A R

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un teatro affollato alla terza rappresentazione della *Figlia di Mustafà*, e risa e applausi fragosissimi all'esilarante Gravina.

Questa sera si ridaranno i *Moschettieri* di Varnay con Gravina brillante interprete della parte dell'abate *Bridaine*, e colla Person, ottima sotto le azzurre spoglie dell'educanda Maria.

Quanto prima *La bella Elena*, ed i *Briganti*.

Rossini — Teatro riboccante iersera e grandi risate e applausi ai *Fastidi de un gran omo*.

Oggi si replica la brillante commedia: *El medico de le signore*.

— Quanto prima beneficiata del cav. Privato col *Burbero benefico* di Goldoni.

La dote al « Carlo Felice » — Ci scrivono da Genova:

Il Municipio portò a settantacinquemila lire la dote per il teatro *Carlo Felice*, che molto probabilmente sarà appaltato dall' impresa Piontelli. Si daranno *Walkyria, Manon* e *Colombo*.

« Milo Stàndis » — Ci scrivono da Verona in data del 7:

(Nitode) — Entro questo mese la solerte impresa cittadina Gèrard metterà in scena al teatro Ristori una nuova opera del veronese maestro Lorenzo Perigazzo, che ottenne il maggior premio non è molto al Liceo musicale di Pesaro.

Il libretto del *Milo Stàndis* è scritto dal poeta P. E. Francesconi direttore del brioso *Can de la Scala* e tratto da un poemetto di E. W. Longfellov. I versi manco a dirlo sono buoni e certo il Francesconi nella sua modestia rivela la scintilla del librettista.

Della musica non so nulla: persone però che l' hanno udita eseguire al pianoforte dall' autore mi dicono che si leva dall' ordinario e vi sono delle belle pagine.

Non faccio pronostici, ma giudicherò con serenità il nuovo spartito senza andare negli eccessi di *Ugo di Moncontrallo* dell' *Arena* che gonfiò in modo una composizione di Carraroli, *Elsa*, che alla terza sera cadde tra i fischi:

Al Perigazzo faccio intanto di cuore i miei augurii.

L' Impresa Gerard ci allesti va pure *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 p.:

1. Marcia *Iride*, Vanninetti — 2. Sinfonia *Gemma*, Tagnin — 3. Mazurka *La Sicilia*, Venerando — 4. Cavatina *Favorita*, Donizzetti — 5. Valzer *Sangue Muranese*, Colonna — 6. Quintetto *Ballo in maschera*, Verdi — 7. Polka, Zaverthal.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera — 8 1/2
Rossini — *El medico de lesignore* — Ore 8 1/2
Goldoni — *I Moschettieri* — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

AVVERTIAMO

I soliti ritardatari fra i Rivenditori di Provincia di voler sollecitare il pagamento dei giornali trasmessi loro a tutto settembre p. p., come è stretto loro dovere, altrimenti ci provvederemo di altri più premurosi.

L' AMMINISTRAZIONE.

Corriere rodigino

Rovigo 8 *ottobre* — Ci scrivono:

Passeggiata ginnastica — Ieri ebbe luogo la solita passeggiata ginnastica. La squadra, preceduta dalla fanfara e accompagnata dal vice presidente sig. Renosio e dal cassiere sig. Fante, si recò a Potecchio, ove ricevuta molto cortesemente dal capitano cav. Marangoni che volle ospitarla in casa sua. Dallo stesso cav. Marangoni e dalla sua distinta signora fu servita una eccellente refezione. Alle frutta il Marangoni rivolse bellissime parole ai baldi giovani, e inneggiando alle utili istituzioni delle squadre ginnastiche li esortò ad esercitarsi sempre alle fatiche per sviluppare i loro muscoli, e rinvigorire la loro intelligenza. Le parole del vecchio soldato furono salutate da molti applausi. Al Marangoni rispose il maestro Renosio, che a nome del comm. Giovanni Batt. Casalini, presidente del sodalizio e del Consiglio direttivo, ringraziò l' integerrimo patriotta della festosa accoglienza fatta. Alle ore 6 precise la squadra, sempre diretta dai valenti campioni Battisti e Osti, ripartì per Rovigo ove giunse alle ore 7 e mezzo circa, senza mostrare il minimo segno di stanchezza.

Dimissioni — Alla presidenza della Deputazione provinciale furono presentate le dimissioni dell' on. Badaloni da vice-presidente e del signor Tito Tosi da vice-segretario del Consiglio provinciale Si dice che faranno seguito quelle del presidente cav. Nicoleti.

L' entrata di tre membri amici nostri, nella Deputazione provinciale, ha prodotto questa crisi che speriamo però si risolverà con una nuova combinazione amministrativa.

Tombola — Il giorno 22 corr. mese o, in caso di cattivo tempo o di altre circostanze fortuite ed improvdute, nella domenica successiva 29, in piazza V. E. verrà estratta una tombola di L. 800 a beneficio della Pia Casa di Ricovero in Rovigo.

Nomina — Con notevole votazione il nostro concittadino dott. Zoppelli Umberto, venne testè nominato, fra non pochi concorrenti, a medico chirurgo dei comuni consorziati di Salvaterra e Crocetta.

All' egregio amico le nostre vivissime congratulazioni.

Teatro — Ieri venne affisso il cartellone annunciante lo spettacolo che dovrà andare in scena il giorno 14 del corrente al nostro maggior teatro — E' un lavoro finissimo eseguito con ottimo gusto.

Il pubblico lo ammira e ne fa i meritati elogi — Il manifesto è bellissimo; e lo si contempla ancora con maggior piacere perchè in esso spiccano i nomi delle signore Corsi, Paoli, Wilman Tieste, Salmasi e Pasti, nonchè quello del valente maestro Domè-Penna, che prenderanno parte all' esecuzione dello stupendo lavoro wagneriano.

Incendio — A Bergantino si sviluppò il fuoco nella casa di Tinti Eugenio — Prontamente accorse gente, che insieme ai carabinieri, potè isolare le fiamme — Il danno subito dal Tinti ammonta a solo L. 250 per guasto al fabbricato.

Cronachetta udinese

Udine 8 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. e) Povera bambina! — Il 2 corrente in Rivolto la bambina Timbuzio Santa d' anni 3, nel bel mezzodì eludendo la vigilanza dei suoi genitori trastullandosi presso un fosso vi cadde dentro e non soccorsa in tempo la tapinella affogò!

Una virago! — Lunedì scorso certa Comelli Antonia da Nimis, donna che non gode fama di morigerata, transitando pel ponte di Brazzano, al confine, si diè ad apostrofare le guardie di finanza che là si trovavano di servizio, con certi epiteti vietati dal codice; e quasi ciò non le bastasse, lanciò contro le medesime uno degli zoccoli che teneva nei piedi — La belligerà forse aveva calcolato sulla neutralità del suolo che calcava, ma questo non valse a proteggerla dalle manette ed ella venne tosto arrestala e tradotta in carcere.

Vigonovo. — Il trattore sig. E. Puller ci scrive una gentile lettera di suo pugno, come egli dice, per dichiararci che egli non va confuso col buon *Benvegnù* noto analfabeta. Qui si credeva che Benvegnù fosse il sopranome del Puller, il quale viceversa (senza aver l' aria di fargli complimenti) scrive molto bene e molto chiaramente, e senza errori di grammatica, come non saprebbe certo fare il deputato del suo collegio on. Zabeo. — Restituiamo adunque all' onore della filologia non oltraggiata l' egregio trattore di Vigonovo, che, come si è detto ieri, è stato pagato da una gentile persona per tutti; questa persona poi dovrà prendersi la briga di farsi rifondere i danari dai venti burloni che hanno disertato alla fine del banchetto senza pagare.

Chioggia 8 *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri è partito il direttore della nostra Scuola tecnica, prof. Tito Buy, mandato — in seguito a sua domanda di trasloco — a dirigere la scuola di Conegliano, il cui direttore viene a sostituirlo a Chioggia.

Mentre salutiamo il suo egregio successore, che sappiamo insegnante operoso e valente, non possiamo astenerci dall' inviare un saluto anche al prof. Buy, che ha diretto per diversi anni con zelo e intelligente cura il nostro ginnasio-tecnico.

Noi stessi e tutti gli amici nostri, pur combattendo, anche vivacemente, in lui il vero capo del partito progressista, non abbiamo potuto disconoscere mai le doti dell' ingegno e dell' animo suo, ed abbiamo dovuto stimare sopratutto sempre il carattere, il patriottismo, la corretta urbanità dei modi e la valentia di insegnante e direttore.

SPORT

Un bravo velocipedista veneziano

Ci telegrafano da Palmanova 8, ore 7.20 pom.:

(Salvadori) Oggi alle bellissime corse velocipedistiche qui indette dal *Veloce Club* di Udine, e splendidamente riuscite, il sig. Franco conte Francesco di Venezia, arrivò primo, riportando medaglia d'oro nella gara Plebiscito.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Paolo Mantegazza, di CARLO REYNAUDI (Milano, Treves). — I numerosi ammiratori e le ancor più numerose ammiratrici del Mantegazza desiderano da un pezzo conoscere le svariate vicende della sua vita. La sua giovinezza agitata e avventurosa, e l'età già lontana a cui essa si riferisce la sua doppia natura di scienziato e di poeta; la stessa fecondità della sua penna, sono tutte cause che avevano impedito finora, che la figura del più popolare dei nostri scienziati si ritraesse in quadro ben ordinato e completo. Ora il volume che annunziamo è destinato a colmare questa lacuna. In esso l' autore — grazie alla conoscenza personale che ha del Mantegazza stesso, e a quella che ha avuto la fortuna di stringere col prof. Ombeni dell' Università di Padova, il più antico e fidato dei suoi amici — ha potuto dare alla sua narrazione un carattere indiscutibile di serietà, e di autenticità, nei dati raccolti. Raggrupate intorno a pochi concetti fondamentali, che corrispondono ai periodi più salienti della sua vita, queste *Note biografiche* costituiscono anche una lettura piacevole, ravvivate come sono dall' affetto; e non mancheranno di prender posto in tutte le buone biblioteche, come un' appendice necessaria alle opere del nostro antropologo. Un ritratto dei più recenti, e una dedica autografa del Mantegazza, accrescono pregio e attrattiva al volume.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

I vagoni neri sfilano e si arrestano davanti alla stazione. A tutte le portiere, ai finestrini, non si vedono che uniformi, e berretti colle striscie rosse: in coda al treno vi sono dei vagoni scoperti sui quali sono collocati dei cannoni d'acciaio che risplendono sinistramente sotto il sole, colle loro gole aperte e tese, minacciose: poi di nuovo soldati, seduti sopra vagoni scoperti, irti di baionette.

Si è dato ordine ai soldati di cantare e il treno sembra che traballi, tanto le voci sono forti: tutto respira la sicurezza, la forza, la precisione.

La *landwher* si mette in rango: si tenta ancora una volta di dirsi addio: Bartek spalanca i suoi occhi azzurri:

— Suvvia, Magda, sta bene!
— Oh, povero il mio uomo!
— Tu non mi vedrai più!
— Proprio! disgraziata che sono!
— Che fare? è il mio destino.
— Che la santa Madre di Dio ti protegga!
— Sta sana e sorveglia bene la casa.

La donna getta le braccia al collo di Bartek e singhiozza:

— Che il buon Dio ti assista!

Sono gli ultimi minuti: il treno parte: si odono soltanto le voci piangenti delle donne: « *State sani! tornate!* » Ma i soldati sono già nelle file: « *per quattro, in colonna.* »

Non sono più i Wladislas, gli Jousek, gli Antek di Poghnenbina: è una massa nera che si muove coll'esattezza, colla precisione di una macchina.

Il quadrato si scompone in quattro lunghe linee, quattro striscie nere d'uomini che danno la scalata ai vagoni e scompaiono all'interno. Tutti sono saliti: la macchina fischia, un colpo di campana nella stazione, poi un leggero fumo esce dalla caminiera della locomotiva che di nuovo comincia ad ansare come un mostro: poco a poco essa avanza, lanciando dai lati in basso getti di vapore; le ruote girano lentamente, poi più rapide....

I gemiti delle donne raddoppiano: le une si coprono il viso col grembiale: le altre tendono le braccia verso i vagoni in atto di suprema ed estrema invocazione.

— Addio, Bartek! grida ancora una volta Magda, e non aver paura. La Santa Vergine ti proteggerà: sta bene!... ritorna!... oh! mio Dio!...

— Sorveglia la casa, ripete istupidito Bartek, dal finestrino.

I vagoni sono in moto e camminano rapidi.

— Ricordati che hai moglie e un figlio! grida Magda, che corre lungo il treno. E sta sano... In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo, sta sano!...

E già il treno scompare, trascinando nei suoi vagoni la *landwher* di Poghnenbina, delle due Krzywca, di Niedoli e di Miserowa.

CAPITOLO II.

Magda ritorna al villaggio singhiozzando insieme alle altre donne di Poghnenbina.

Dalla parte opposta, sprofonda in un nebbioso lontano il treno che ormai non è più che un punto nero.

Dal finestrino a cui è affacciato Bartek non si distingue quasi più il villaggio di Poghnenbina: solo le cime rotonde dei tigli sono ancora visibili; la croce brilla sulla punta del campanile: ma poco a poco i tigli si allontanano, si confondono, scompaiono: la croce non è più che una scintilla, un punto brillante nell' aria.

Fino a che questo punto è visibile, Bartek lo contempla: ma quando esso scompare, si fa tutto ansioso.

Egli si sente come perduto nel mondo: guarda il suo sottufficiale e dice a sè stesso che, dopo Dio, quest' uomo ha tutti i poteri sopra di lui. Ciò che egli stesso, Bartek, diventerà, il sergente lo sa per lui, giacchè il soldato non sa o non comprende niente.

Questo sottufficiale è seduto sulla panchina, tiene il suo fucile fra le gambe e fuma la sua pipa di porcellana. E' forse il fumo che oscura tanto il suo volto? Può essere: ma sembra a Bartek che anche lui non sia troppo contento di partire.

Tutti gli altri soldati però hanno gli occhi fissi in lui.

A Poghnenbina, ogni contadino, a Bartek o Voitek, è il padrone di sè stesso, e deve pensare ai propri affari: qui è l' *unter uffizier* che pensa per tutti quanti. S' egli ordina di guardare a destra, bisogna guardare a destra: se comanda d' andare a sinistra, bisogna andare a sinistra, e senza fiatare.

I soldati si squadrano l' un altro, come per chiedersi: *Che cosa avverrà? Che sarà di noi?*

Il sergente sarebbe egli stesso al settimo cielo se sapesse dove lo si si manda: ma i superiori gli hanno dato gli ordini e basta! In tempo di guerra la disciplina è ancora più severa. Non si sa mai ciò che è permesso o proibito, ed i soldati non osano chiedere nulla: la sola parola *chriegsgericht* li pietrifica benchè non sappiano cosa voglia dire.

Essi sentono però che il loro sottufficiale sarà loro utile adesso più che non lo fosse a Posen, quando facevano le manovre in tempo di pace: egli pensa per essi, ed essi non faranno un sol passo senza che lo faccia egli pure: se ci tiene alla sua pelle, dovrà pure proteggerli anche loro.

Il sottufficiale si annoia di tenere il suo fucile tra le gambe e lo passa a Bartek che lo prende e resta cogli occhi sbarratil, senza osar respirare; egli tiene il fucile del suo sottufficiale!

Nessuno è allegro: si canta soltanto all' entrata nelle stazioni, dove c' è sempre un ufficiale in gran tenuta; i soldati ne hanno paura e si sgolano a cantare con quanto fiato hanno in corpo.

Anche il sottufficiale in stazione non è più a suo agio: egli urla e tempesta per piacere all' ufficiale, che, impassibile, assiste alla partenza delle truppe verificando sul suo *notes* il numero degli uomini forniti dalla stazione.

(Continua)

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Istitutrice tedesca che parla inglese, francese, già stata in Italia molti anni insegnando pianoforte cerca posto in buona famiglia. Ottime referenze. Offerte dott. Orthmann, Langensteinbach Karlsruhe Baden, Germania. 575

Meccanico tedesco trentanovenne pratico di qualunque genere di macchine cerca subito impiego come capo officina o monteur. Offerte H. 7286 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 576

Une demoiselle anglaise, distinguée, ayant été institutrice 12 ans dans la même famille, aimant beaucoup les enfants, cherche une place, soit pour remplacer la mère de famille, soit pour aider la dame de la maison et faire l'éducation des enfants. Références de primier ordre. Adres. les offres sous chiffre Dc. 7039x à Haasenstein e Vogler, Genève 577

On cherche un voyageur à la commiss, qui visite la Suisse allem. at franç. pour articles de parfumerie, essences, liqueurs. S'adr. sous Mc. 2193 Lg. à Haasenstein e Vogler, Lugano. 578

Jeune homme de 32 ans demande de place dans un hotel comme valet de chambre. Bonnes références à disposition. S'adr. sous H. 1492 Ch. à Haasenstein et Vogler, à Chaux-de-fonds. 580

Persona seria, esperta contabilità, cercasi per amministrare azienda importante, grandiosa, Milano. Stipendio a convenirsi. Preferiscesi chi potendo disporre 15 a 20 mila lire volesse interessarsi azienda stessa. Garantiscesi raddoppio capitale in un anno. Scrivere dando serie referenze: C. 7506 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 579

Dottore in lettere, cognito lingue straniere, occuperebbesi in una città sede università. — Pretese vitto, alloggio. Scrivere 8096 Haasenstein e Vogler, Milano 603

Signorina inglese cerca un posto d'istitutrice, dama di compagnia, buone referenze di tre anni insegna la propria lingua, musica, disegno, francese ecc. Scrivere C 3490 F Haasenstein e Vogler, Firenze. 604

Istitutrice allemande diplomée connaissant parfaitement française, musique, dessin, ouvrage à l'aiguille cherche place. Certificats premier ordre. Ecrire T 4419 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 605

Diversi

Anima mia — Piangi piangi; giammai le tue lagrime si spargeranno per una più giusta causa. Se posso esserti giovevole in qualchè cosa disponi di me; ti persuaderai che è con ragione che mi dico tuo per la vita. **Alleg.**

Ortensia — Sono dunque dissipate le cause che tanto ti conturbavano ed affliggevano, ed è in me perciò assicurata la dolce speranza di goderne sempre più i benignissimi effetti. Sarà per giovedì stessa ora. **Ancriemisto.**

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—
Deposito e vendita presso premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

Parrucchieri e Pettinatrici

dete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'INVERNO,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo;

Signori Jules Jaluzot & C^ie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 %, sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO.*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia. usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura,

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

L'Industria Nazionale

devé esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suo prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	*Violetta d'Italia*
Mughetto di Bosco	*Heliotrep Bianco*
Lilias di Maggio	*Cedris d'Italia*

nonmono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1885
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 931 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi** e **Penzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

SE avete qualche cosa da vendere o d' affittare

SE avete qualche impiego da cercare o da offrire

SE qualunque sia cosa da annunziare o pubblicare

Indirizzarsi all' Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pel farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quelle dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1
Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia, la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CLI — 1893. Martedì 10 ottobre N. 279

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Il Ministero resta come è

Il primo voto di fiducia

Roma 9, ore 8.40 p.

L'*Agenzia Italiana* dice che ieri il Ministero decise di presentarsi alla Camera come adesso è costituito, provocando un voto politico sulle interpellanze a proposito dell'uscita di Santamaria dal gabinetto.

Perchè non si chiude la sessione

L'*Opinione* conferma la notizia che il Ministero è deciso a non chiudere la sessione.

La decisione fu presa per due ragioni: la prima per evitare difficoltà nella nomina della presidenza e delle Commissioni parlamentari; la seconda per non mettere la Corona in aperta contraddizione con quanto disse l'anno scorso in ordine alle imposte.

Consiglio di ministri rinviato

Dissenso nella quistione finanziaria

Il consiglio dei ministri, che doveva tenersi oggi, fu rinviato a domani.

Pare che i ministri non si trovino d'accordo nella questione finanziaria, avendo nel suo programma il ministero promesso il pareggio senza imposte, ed ora non essendo più possibile attenervisi.

La riscontrata e Luzzatti

Roma 9, ore 9.25 p.

Il *Fanfulla*, rispondendo all'*Economista* che disse che l'on. Luzzatti era contrario all'abolizione della riscontrata, narra che invece nel luglio 1891, e precisamente il giorno in cui si firmò il decreto per l'abolizione, un impiegato superiore del ministero del tesoro portò ad un giornale romano un articolo favorevole all'abolizione. L'articolo era tutto scritto di pugno del Luzzatti.

La direzione del giornale conserva l'originale e credesi che codesto giornale, cui si accenna, sia il *Popolo Romano*.

La nuova rivelazione contro il Luzzati produsse forte impressione.

Quelli che vanno a Dronero

I deputati aderenti al banchetto di Dronero sono arrivati a 211, fra cui 13 non convalidati e 29 impiegati.

Crispi a Genova — Non parlerà

L'on. Crispi arriverà a Genova il 14, ma la *Riforma* annunzia che all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, parleranno soltanto Barrili e Canzio.

Rudinì prepara il suo discorso

Oggi ebbero luogo varie conferenze fra Rudinì e alcuni deputati di Destra.

Pare che l'on. Rudinì parlerà appena dopo il discorso di Giolitti.

La difesa di Tornielli

attaccato dalla stampa francese

Roma 9, ore 10,35 p.

L'*Opinione* dice inutile di rispondere al *Figaro* e al *Siècle* per gli attacchi contro il nostro ambasciatore a Londra, Tornielli. È falsa l'accusa che sia avversario della Francia e della Russia. Anzi egli ha sposato una signora russa, pronipote del celebre Rostopchin.

Tornielli — dice l'*Opinione* — fu altre volte accusato di essere avversario dell'Austria. Invece fece sempre il suo dovere di diplomatico italiano.

Del resto — soggiunge — l'invio della flotta inglese a Taranto e a Genova fu deciso d'iniziativa dell'ammiragliato inglese, senza la partecipazione del Governo italiano.

Il principe di Napoli

al seguito del 145.o reggimento fanteria

Si ha da Berlino che l'Imperatore ha nominato il principe di Napoli al seguito del 145° reggimento di fanteria (*Alsazia-Lorena*) di cui è a capo l'Imperatore.

La squadra inglese in Italia

A Taranto e a Catania

Un telegramma da Corfù reca che la prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle corazzate *Sans Pareil*, *Nile* e dell'incrociatore *Hawke*, comandata dal vice ammiraglio Seymour, arriverà l'11 corr. a Taranto. La seconda divisione della squadra, composta delle corazzate *Inflexible*, *Dreadnought* e dell'incrociatore *Edgar* arriverà l'11 corrente a Catania.

Provvedimenti per la Sicilia

Roma 9, ore 11.50 p.

Vi è uno scambio attivo di dispacci tra Giolitti e Sensales che investiga sulle condizioni della Sicilia. Dicesi che si adotteranno subito parecchi provvedimenti che il comm. Sensales suggerisce per la Sicilia. Altri ne annunzierà il Giolitti nel discorso di Dronero.

Da Venezia a Macerata

Il comm. Rosa, provveditore agli studi a Venezia, fu trasferito a Macerata. (*Se la notizia è vera ne siamo dolentissimi. Il Comm. Rosa era un ottimo funzionario*).

Le campagne — La vendemmia

Il raccolto delle castagne — Le semine

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne:

Continua la vendemmia con risultato ottimo al nord, abbastanza soddisfacente al centro e vario al sud.

E' notevolissima la differenza nella qualità e nella quantità della produzione tra le viti irrorate col solfato di rame e quelle che disgraziatamente non lo furono, o per le quali il solfato di rame fu somministrato in polvere mescolato a quella di zolfo.

Belle e abbondanti le castagne sull'appennino Ligure e Toscano. La preparazione dei terreni per la semina dei frumenti è molto inoltrata e venne eseguita in buone condizioni. In qualche luogo del Veneto e dell'Emilia la semina è già incominciata.

Si desidera il bel tempo nelle provincie settentrionali, mentre al sud del continente e in Sicilia è desiderata la pioggia.

NOTE VATICANE

Il Vaticano in Portogallo — Un Comitato nell'imbarazzo — I pellegrinaggi — L'aggio sull'oro e l'obolo di S. Pietro — Per un organo internazionale del Vaticano.

Roma 8.

(F.) Si attendeva mons. Domenico Jacobini, nunzio a Lisbona, il quale aveva domandato al Papa il permesso di venire in Roma per passare le vacanze. Ma gli avvenimenti scoppiati in Portogallo hanno obbligato la Curia a sospendere il permesso al nunzio, il quale dovrà rimanere a Lisbona per dirigere il movimento cattolico in vista delle future elezioni.

La politica del Vaticano in Portogallo si concentra tutta in un solo scopo: far ristabilire le corporazioni religiose in Portogallo. Tutto il programma del partito cattolico si basa sopra questo punto, mettendo in rilievo come le corporazioni religiose siano state quelle che hanno saputo portare nelle colonie la potenza del Portogallo. Il programma del partito cattolico portoghese trova appoggio nelle popolazioni del contado, tenendo esse moltissimo alla grandezza della loro patria.

Il Re Carlo tiene in molta considerazione il nunzio Jacobini per la sua affabilità di carattere e per la correttezza dei suoi modi. Qualora la vittoria arrida al partito cattolico portoghese, la porpora per lo Jacobini non si farà attendere.

***

Mentre i lavori del Vaticano all'estero procedono abbastanza bene, vanno maluccio in Italia. I fedeli qui sono restii ad allentare i cordoni della borsa, anche nelle manifestazioni di solenne protesta o di figliale devozione.

C'è ad esempio, quel povero Comitato, incaricato di raccogliere offerte per una medaglia d'oro da regalarsi al Pontefice a ricordo del suo giubileo, che non sa più come fare per mantenere l'impegno assuntosi. Non solo non gli pervengono più offerte, ma nemmeno più gli restituiscono le schede di sottoscrizione, firmate o no, poco importa. Il Comitato fu costretto a diramare una nuova Circolare di pungolo per i restii.

***

E' stata per il Vaticano una vera disdetta il rinvio del pellegrinaggio spagnuolo, dal quale assai si ripromettevano. I poveri spagnuoli hanno davvero ben altro a pensare con quelle disastrose inondazioni, onde furono recentemente colpiti!

Ma verranno gli altri pellegrinaggi. Il lombardo, he sarà il più numeroso dei nazionali, arriverà fra il 15 e il 18 ottobre, essendo fissato pel 29 il solenne ricevimento di esso.

A Santa Marta, lazzaretto, visto che di colerosi non ve ne sono a nessun costo, troveranno ospitalità pellegrini poveri e quelli che non vogliono spendere, per dare all'obolo maggior contributo.

Ce ne fossero molti di cotesti, dicono in Vaticano

***

L'aggio rilevantissimo sull'oro dà un profitto non indifferente all'obolo di San Pietro; ma l'amministrazione di questo lucroso istituto teme assai che qualcuna delle recenti disposizioni emanate dal Ministero del Tesoro abbiano a riflettersi sulla impresa così felicemente escogitata dal compianto Giacomo Margotti.

Epperò in Vaticano studiano il modo per eluderle, non volendo in alcun modo far riscuotere i cuponi della nostra rendita a Parigi. Si cercherà di far figurare altrove i possessori della rendita, acquistata dal Vaticano. Oh! non dubitate: espedienti non mancheranno a gente che vuole godersi il regno de' Cieli, ma intanto non sa dimenticare i conforti della terra!

***

Il *Moniteur de Rome* è stato costretto a cambiare il titolo da iersera per evitare una lite giudiziaria noiosa e che poteva terminare in uno scandalo nel campo cattolico.

Il famoso conte Boursethy, ritenendosi sempre il proprietario del *Moniteur de Rome*, minacciava una causa, domandando nientemeno che 50,000 lire per danni e interessi, dicendo che il Vaticano lo aveva messo fuori senza alcuna ragione. Monsignor Bohegrin, l'attuale direttore, è riuscito a persuadere il Papa che la Curia senza un autorevole organo internazionale non poteva fare, e che quindi bisognava trovare la via per far rivivere il *Moniteur de Rome* il quale ha una tiratura superiore alle 4000 copie.

Il Papa ha ordinato al cardinale Mocenni di pensare alle sorti del giornale, e il cardinale consultatosi con i suoi avvocati deliberò — per non aver noie — di cambiare il titolo del giornale.

LA SPAGNA NEL MAROCCO

Combattimenti presso Melilla

Morti e feriti

Malaga, 9. — La cannoniera spagnuola *Cuervo*, passando ieri dinanzi al capo Tresforcas presso Melilla ricevette una scarica di fucilate dai mori nascosti lungo la costa.

Un marinaio fu ferito.

La cannoniera rispose con le mitragliatrici. L'atto dei mori produsse generale indignazione.

Melilla, 9. — Secondo le informazioni fornite dai mori provenienti dall'interno, le perdite dei mori nei fatti del 2 corr. ascesero a 120 morti e 300 feriti.

Durante la notte i mori si approssimarono furtivamente alla cinta della città tirando fucilate contro le sentinelle. Alcuni giardini nelle vicinanze della città furono distrutti dai mori. La situazione diventa intollerabile.

Il governatore conferì ieri col pascià rappresentante il Sultano. Il Pascià chiese la libertà del traffico fra la piazza e Cabilas. Il governatore rifiutò dicendo che occorre prima punire gli autori dei fatti del 2 corrente. Pascià gli rispose che spera che il Sultano li punirà.

In una seconda conferenza il pascià offerse al governatore la sua cooperazione per punire gli autori.

Madrid, 8. — Il Consiglio dei ministri ieri decise di inviare ad Algeciras la squadra del Mediterraneo. L'incrociatore *Conde Venadito* si recherà nelle acque di Melilla.

Secondo un dispaccio del governatore di Melilla delle 4.30 pom. di ieri i mori non occupano alcuna posizione sul territorio spagnolo.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

L'opuscolo per la difesa di Bernardo Tanlongo

INTERESSANTI DOCUMENTI

Ecco integralmente l'opuscolo pubblicato per la difesa di Tanlongo. Ha per titolo:

UNA PARTE DELLA CORRISPONDENZA

DI BERNARDO TANLONGO

Agli egregi avvocati difensori di BERNARDO TANLONGO

Avendo le SS. LL. accettato la difesa di mio padre, ho creduto doveroso nell'interesse di essa di presentar loro riunite in volume una parte delle tante lettere ricevute in diversi tempi da mio padre, e che dimostrano la stima da lui acquistata mercè il suo lavoro indefesso.

PIETRO TANLONGO.

Dopo questa dedica cominciano i documenti. I primi sono gli 8 telegrammi di Vittorio Emanuele che la *Gazzetta* ha integralmente pubblicati. Seguono poi i seguenti:

Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO

Gentilissimo cavaliere

Avrei bisogno di parlare a V. S. prima delle 6 pom. di quest'oggi. Potrebbe favorire di venire da me?

Dev.mo VISONE.

Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO

22 marzo

Preg.mo sig. commendatore

Per intelligenza tenuta con S. E. il conte Castellengo io devo pregarla a trovare modo di portare alla prefata S. E. le carte contabili di spese fatte al palazzo Massimo almeno entro domani, onde vedere di sistemare questi affari.

Mi creda con tutta stima

Dev.mo VISONE

All' on. sig. Tanlongo — Roma.

Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO

Roma 27 aprile 1872

Non avendo più avuta alcuna risposta di V. S. sulla probabilità di trarre partito o con subafitto o con retrocessione al proprietario dell'appartamento alla Villa Massimo, mi rivolgo alla sua cortesia con preghiera di un suo cenno in proposito e per mia regola.

Dev.mo VISONE.

Sig. Bernardo Tanlongo — Roma.

Roma 12 novembre 1872.

Preg.mo signore

Mi si dice che l'individuo che si aveva in animo di nominare capo dispensiere a Castel Porziano sia sospetto in qualche fatto criminoso e si assumono sul suo conto delle informazioni; ciò essendo, gioverà soprassedere dal dargli affidamenti positivi, sien ben chiarite le cose; gliene porgo questo cenno *in via affatto riservata*; stasera sta ferma la mia partenza per Napoli. La saluto di cuore.

Suo Dev.mo VISONE.

Ministero della Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO
Personale

Roma 17 settembre 1873

Onorevole signore

Ho fatto gli opportuni riflessi sopra il discorso che mi tenne la S. V. in riguardo alla possibilità di un mutuo sulle base indicatemi, e le soggiungo che vedrei volentieri che Ella potesse riuscire ad ottenerlo. Dacchè V. S. si è già occupato di questo affare, veda di continuarlo, siccome io ne la autorizzo; ben inteso che se la cosa può sortire buon esito e concretarsi, desidero che anzitutto me ne renda informato, perchè per la sua importanza e serietà si deve procedere con tutta cautela e prudenza.

Mi è gradita l'opportunità per ripeterle i sensi di mia massima stima.

Dev.mo servo VISONE

Ill.mo sig. Bernardo Tanlongo — Roma

Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO

Roma, 10 — 74

Preg.mo Signore

Siamo ai 10. Non crederebbe opportuno la S. V. di far qualche domanda per sapere a che punto stia il noto affare? Se ha qualche notizia me la favorisca. Mi creda con vera stima

Suo Dev.mo VISONE

Preg.mo sig. B. Tanlongo — Roma

F. W. Krause e C. - Bank - Geschäft
BERLIN

À Son Excellence
Mr. Bernardo Tanlongo — Palazzo Tanlongo (*).
Piazza di S. Carlo di Catinari — Roma

Monseigneur: A l'istigation de Monsieur W. Cooper-Wergold, Capitaine d'artillerie, 42 via del Corso, Roma, de vous soumettre des propositions pour un emprunt particulier, de sa Majestè le Roi d'Italie au montant de Sept millions de Lires d'Italie, nous prenons la libertè de vous faire part des conditions suivants sous lesquelles nous serion prêts à contracter et à avancer la somme indiquèe. L'emprunt ajant tout-à-fait le caractére d'un affaire particulière de Sa Majestè, et n'etant pas soumis à une suscription publique, nous prèferions de le nègocier en or d'Allemagne (3 Marks — à un Thaler Courant de Prusse) ou bien de Lires d'Italie afin d'èviter chaque risque d'une variation de change, et de faires les paiements de retour, soit du capital soit des intérêts, par les maisons contractantes, la Berliner Handelsgesellschaft (Banque Commerciale de Berlin) et F. W. Krause et C. Bankgeschaeft ou par la Societé Rojale de Commerce Maritime.

Les taux des intérêts de cet emprunt sera fixé à six pour cent en or sans déduction ni frais quelconques; et la commission stipulée en faveur des prêteurs à un demi pour cent par an, c'est-à-dire à cinq pour cent en tout, serait à déduire à l'avance au moment de la conclusion de l'affaire.

L'amertisation sera de dise pour cent par an, de manière que pour le pajemment de retour de dix pour cent par an la somme totale sera restituée aux prèteurs en dix ans, et elle se fera tous les six mois à mesure de cinq pour cent par semestre.

La maison entière de Sa Majestè s'engagera pour le montant total de l'emprunt et Sa Majestè fera deposer, dans les mains des contracteurs, des titres qui seront autorisés par décret rojal et dont le remboursement sera effectué par la Banca Nazionale d'Italia sans frains ni deduction.

En outre et à cause de la qualité parfaictement privée de cet emprunt, nous nous permettons de solliciter que comme caution spéciale une hjpothèque soit inscrite sur une partie des terres rojales pour le montant de l'emprunt afin de faire imposer à l'avance silence au moindre dout quant à sa sûreté. Nous considérons ceci absolument nécessaire pour la responsabilitè des directeurs des Instituts qui seront prêteurs, et nous crojons que ce sera le seul mojen pour achever l'affaire vu la discrètion indispensable a telle négociation.

Veuillez agréer, Monseigneur, l'assurance de notre extime la plus parfaite.

F. W. KRAUSE E C. BANK-GESCAFT.

Ministero della Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO

Torino, 6 luglio 1874.

Preg.mo Signore

Mi giunsero le due pregiate sue lettere 1 e 4 corrente mese coi medesimi documenti alle medesime enunciate. Sono del di lei parere intorno alla serietà della cosa, ed all'opportunità di modificazione sopra l'argomento provvigione e dell'ipoteca: che senza avere conferito io prima con S. M., e che S. M. abbia letta la missione del Conte Usedon, non sarei in grado di farle qualsiasi risposta in merito: ora S. M. si trova nelle montagne di Valdieri; ma la sera del 9 o 10 corrente sarà a Torino. Anzichè mandare colà le carte per lettera, stimo miglior partito attendere il suo arrivo in Torino; e parlare a voce onde risolvere.

Mi limito dunque ora a questa spiegazione e mi riservo di intrattenerla più diffusamente in merito dopo tale conferenza; [illegible] ritengo presso di me tutte le carte.

Per la scadenza verso la Banca Romana ci ho provveduto: anzi se con enisse pagare qualche tempo prima per risparmiare interessi, lo potrei fare; ella potrebbe conferire col ca Tagliaferri che già ne è informato.

Spero che anche la sua [illegible]natissima famiglia sarà in buona salute al pari di Lei, e la prego ricambiarle i saluti per conto mio e di mia moglie.

Qui le campagne promettono buona raccolta di frumento e di vendemmia; e finora la crittogama non

(*) Stampiamo anche que[illegible] nella sua integrità, compresi gli errori.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 26

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Marcella caccia un profondo sospiro, ma non dice nulla.

A che scopo rimproverare il vecchio soldato? Senonchè, dal momento che lo ha incontrato, le conviene di prenderlo come confidente.

— Ebbene, Giovanni — gli dice — almeno giuratemi ora, sulla vita di vostra madre, che non direte mai a nessuno — a nessuno, capite — dove mi avete incontrata stasera... e che ci siamo veduti.

— Lo giuro — dice il vecchio soldato impressionato dalla profonda emozione di Marcella.

— Poco fa ho lasciato Benavant... ho lasciato mio marito che mi cerca e si dispera... Io non voglio rivedere nè l'uno nè l'altro. Io debbo scomparire per sempre. Voglio che mi si creda morta. Mi intendete Giovanni?

— Che cosa dite, signorina?

— Voglio che mi si creda morta.. Questa situazione che mi è fatta dalla fatalità, è colpa vostra. Ma io non ve ne serbo rancore. Forse Dio era contro di me.

— Ma non è possibile quello che dite? Io ho fatto la sventura della vostra vita... io che mi farei mettere in pezzi per voi!

— Eppure, Giovanni... così è. Non dimenticatelo.

— Mio Dio! mio Dio! — mormorava disperato il buon'uomo.

— Conducetemi presso vostra madre dove rimarrò nascosta alcuni giorni... e poi lascierò il paese. Son certa che anch'essa mi serberà il segreto.

— Ma vostro marito, signorina. Egli che vi ama tanto! Ma non pensate che diverrà pazzo e si ucciderà?

La disgraziata si cuopre il volto colle mani.

Ma poi pensa che Beaufort può divenire pazzo o suicida anche se apprende la terribile verità.

E quindi, insistendo nella sua determinazione dice:

— Consentite a condurmi presso vostra madre?

— Come potete dubitarne?

— Ebbene. Andiamo subito. La notte è corta in questa stagione, e credo che l'alba non sia lontana.

— Ma signorina... noi siamo molto distanti da casa mia... e mi sembrate molto stanca.

— Non importa.

— In ogni modo... quando ci arriveremo il sole sarò levato da un pezzo, e tutti vi vedranno entrare in casa mia.

— È vero! Eppure non posso rimanere qui!

— Naturalmente. Parecchi contadini vi vedrebbero.

— Che cosa fare dunque?

— Venite con me. Io conosco una capanna di carbonaio dove non viene mai alcuno. Vi passeremo la giornata... e stasera anderemo a casa mia.

Marcella assente col capo, e tenta di muovere un passo.

I piedi le cagionano delle sofferenze indicibili, ma la giovinetta le sopporta con eroismo antico.

Per buona sorte la capanna da carbonaio, nella foresta Thibant, non è lontana.

Glou-Glou e Marcella vi arrivano senza avere incontrato alcuno. E appena giunta Marcella cade a terra, immersa in un sonno letargico.

Giunse la sera, e Marcella dormiva ancora.

Allora il vecchio soldato la svegliò.

Appena Marcella aprì gli occhi, Glou-Glou le offrì un pezzo di pane, che aveva in saccoccia dicendole.

— Voi dovete aver fame... signorina.

— No... no... ho soltanto una gran sete.

— Qui vicino vi è un ruscelletto.

— Andiamo.

Marcella seguì il suonatore d'organetto, bevendo a lunghi sorsi, e rinfrescandosi le mani e il viso nell'acqua fredda.

E ciò le fece del bene.

— Ora — disse — possiamo andare.

— Andiamo pure.

I due abbandonarono la capanna del carbonaro, e si avventurarono nella foresta, seguendo sentieri nascosti che Glou-Glou conosceva.

La giovane donna camminava a testa bassa, cogli occhi fissi, muta come la statua della disperazione.

Il vecchio soldato non osava di rivolgerle la parola, ma di tanto in tanto la guardava, mormorando afflitto:

— E dire che è per colpa mia... per colpa mia!

Marcella seguitava a camminare come in un sogno.

Talvolta si fermava per guardare le cime ondeggianti degli alberi.

— Dove vado io? — pareva che si domandasse. — Perchè mi trovo io in questa foresta, con quest'uomo?

Ma poi la crudele, inesorabile fatalità le tornava in mente.

— E' finita, per sempre! — diceva.

E ricominciava a camminare, senza coscienza degli atti suoi, urtando nelle radici degli alberi senza badarvi!

Dall'altra parte della foresta si trova il villaggio di Neuillay, dove abitava Glou-Glou.

Passando davanti ad alcune fattorie, il rumore dei loro passi fece abbaiare i cani, ma nessuno comparve alle finestre.

Glou-Glou andò a fermarsi dinanzi a una piccola casa fabbricata in mattoni, che non aveva se non il pianterreno e il granaio.

— Eccoci giunti, signorina! — disse il vecchio soldato. — Le vostre tribolazioni sono finite.

Marcella sospirò, gettando uno sguardo straziante sul bravo soldato.

Finite le sue pene? Ma anzi cominciavano allora! Per lei da quel momento cominciava una vita nuova! E con quali dolori, con quali risultati, con quali miserie!

Un solo pensiero rianimava il coraggio della disgraziata, e valeva a sostenerla... il pensiero di Gerardo suo figlio.

Ella si proponeva di vivere con lui e di non separarsene mai. Ormai ella era libera di fare tuttociò che voleva!

Marcella aveva sulle prime accarezzato l'idea del suicidio, e solamente per Gerardo aveva rinunziato a tradurla in atto.

Il suonatore d'organetto aveva intanto bussato alla porta.

— Chi è? — domandò dall'interno una voce tremula.

— Sono io, mamma — rispose Glou-Glou. Vieni ad aprire.

— Dopo due o tre minuti di aspettativa si aperse la porta, e sulla soglia comparve una vecchia, curva, scheletrita, coi capelli grigi in disordine, colle mani ussute che stringevano un candeliere.

Alla vista di Marcella, la vecchia indietreggiò.

— Ebbene — disse colla sua voce tremula — che c'è di nuovo?

— Te lo spiegherò fra un momento! — rispose il mutilato, tirandosi da parte per fare entrare Marcella.

(*Continua*)

si è ancora mostrata. Abbiamo bisogno di abbondanti prodotti perchè il proprietario è sopraccarico di spese d'ogni genere, e dovendo rifarsi è obbligato a sostenere i prezzi delle derrate che finiscono per appesantire assai sulla classe dei non possidenti.

Riceva li miei cordiali saluti e mi creda con tutta considerazione

Di V. S. preg.ma.

Umil. e Dev.mo, VISONE.

Roma, 26

Gentiliss. sig. Tanlongo

La persona di Sezzè di cui le ho parlato l'altra sera è un tal signor Fassi; veda di avere riservatissime informazioni sulla moralità e sulla responsabilità sua; non le raccomando la segretezza perchè Ella sa che il combinato progetto potrebbe andare a monte se si sospettasse che si tratti di questo affare.

Mi creda

S. VISONE

Ministero della Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO

Torino, li 12 luglio 1874

Pregiatiss. sig. Tanlongo

Esaminata la proposta contenuta nella lettera 13 giugno ultimo dei sigg. I. W. Krause e C. Bank-Geschaft, di Berlino, che la S. V. ha comunicato con la pregiata sua, 3 corrente, ho dovuto differire a rispondere in merito pel mutuo indicato sulla precedente mia 6 corr.

Ora sono in grado di significarle che la condizione abbastanza esplicita e indispensabile dell'ipoteca cui la Banca suddetta sottomette la sua offerta, comunque in via particolare se ne voglia attenuare l'importanza, sarebbe di ostacolo all'accettazione della proposta istessa.

Ma oltre a ciò un altro ostacolo più grave e perentorio si presenta nel fatto, che altra offerta venne avanzata da un istituto nazionale più conveniente sotto l'aspetto degli interessi ed anche perchè non si paga nessun diritto di commissione. Laonde, per quanto sia rispettabile e solida la Banca offerente, e ragionevole l'effetto, allo stato delle cose non si potrebbe più trattare con la medesima. Le restituisco quindi le carte comunicatemi, e mi pregio essere con tutta considerazione

Devotiss. obblig. VISONE

Patrimonio particolare
DI S. M. IL RE

Torino 11 luglio 1874

Pregiatiss. sig Tanlongo

In via affatto riservata accenno a V. S. Preg. che il prestito fu intese colla Cassa di Risparmio di Milano al tasso del 5 p. cento, ma con ipoteca, nel senso però cui accenna la S. V. nella sua ultima lettera, cioè non di rigore; nessun diritto di commissione, nè altre.

Tutto al più la ricchezza mobile, se vi sarà luogo; se la proposta, che data dal 13 giugno e che arrivò solo qui in luglio, fosse giunta prima, forse si faceva l'affare: ma invece nell'intervallo si sarebbero presi tali concerti da non potersi più rivolgere altrove, tanto più che le condizioni sono più favorevoli alla R. Casa. S. M. la ringrazia delle sue premure; stasera riparte per la Valle d'Aosta.

Mi creda con tutta stima.

Devotissimo VISONE

P. S. — Le mando copia della lettera scritta d'ordine di S. M. al C. Usedon.

Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTRO

Roma 30 dicembre 1874.

Gentilissimo

La ringrazio della sua ultima: ieri fui alla *soirée* del noto signore: lo trovai gentilissimo: ma naturalmente *non ombra* di parola sull'affare di cui Ella mi fa cenno. — Aspettiamo: parmi che dopo tante assicurazioni, a qualche cosa si debba arrivare.

La saluto di cuore: stasera alle 6 arriva S. M. da Napoli.

Suo Dev.mo VISONE.

On. sig. Bernardo Tanlongo — Roma.

Ministero della Casa di S. M.
GABINETTO DEL MINISTERO

Roma, 25 marzo 1876.

Preg.mo Comm.

Se le facesse comodo passare oggi da me dalle 2 alle 5, mi farebbe piacere, avendo qualchecosa a dirle.

La saluto distintamente

Suo Dev.mo VISONE.

Sig. comm. Tanlongo — Roma

Segreteria particolare
DI S. M. IL RE

Napoli, 18 novembre 1878.

Onor. Signore

S. M. il Re, al quale ho comunicato il telegramma di V. S. Onorevolissima, mi ordina di esprimerle il suo sovrano aggradimento per i sentimenti manifestatigli.

Mi è grata l'occasione per porgerle gli atti della perfetta mia considerazione

Il ministro della Real Casa VISONE.

On. sig. comm. Bernardo Tanlongo — Roma

Il ministro della R. Casa

Pregiatissimo sig. comm.

Ho presentato a S. M. il Re l'omaggio della di lei devozione e li ringraziamenti per la recente decorazione che le venne conferita; S. M. si mostrò grato a quest'atto di ossequio e mi incaricò di ringraziare la S. V. I.

Le rinnovo coll'occasione le mie felicitazioni, ed i miei cordiali saluti.

Mi creda con tutta stima

6 marzo 1880.

Dev.mo VISONE.

(Telegramma)
Bernardo Tanlongo
Carceri Regina Coeli — Roma

Monasterace, 29 gennaio 1893, ore 9 p.

In questo momento in cui in mezzo ai festeggiamenti di 2000 operai, il sacerdote invoca dal Sommo Iddio la benedizione per le nozze di mia figlia, il mio pensiero, è mestamente rivolto a te, e sento il bisogno di confermarti che tu e la tua famiglia avrete sempre in me un amico affettuoso e sincero.

ACHILLE FAZZARI.

Banca Generale

Roma, 9 maggio 1890.

Ill.mo sig. commendatore

I fratelli Carlo e Gioachino Peluso hanno fatto domanda a cotesta spettabile Banca per essere ammessi al fido.

Se Ella crederà di essere utile a cotesti negozianti già noti e pieni di buona volontà, mi farà cosa grata.

Accolga i miei omaggi rispettivi

Dev.mo AGUGLIA.

CRONACA ESTERA

GLI SPEZZATI ITALIANI D'ARGENTO IN FRANCIA rappresentano un quarto della circolazione totale

Leggiamo nella rivista finanziaria del *Journal des Débats*:

Lunedì si riunirà a Parigi la Conferenza monetaria tra i delegati degli Stati dell'Unione latina; essi dovranno pronunciarsi sulla opportunità di rendere all'Italia la sua piccola moneta d'argento.

Non vi è inconveniente a rendere all'Italia le sue monete da 50 centesimi, da una lira e da due lire, purchè essa le cambi contro una materia di valore superiore, come l'oro.

Si sa che il ministro delle finanze ha ordinato nel mese di settembre il censimento delle monete divisionarie in tutte le casse pubbliche, in numero di più di 20,000, come quelle della Banca di Francia, delle grandi Banche, delle Società ferroviarie, ecc.

Il risultato di insieme non è ancora completamente stabilito; ma l'*Economiste Européé* dice che, secondo i risultati parziali conosciuti finora si sono trovati:

Monete francesi	63.12	per cento
» *italiane*	23.96	»
» belghe	6.90	»
» svizzere	4.05	»
» greche	1.97	»

Le monete divisionarie italiane formano dunque quasi un quarto della circolazione totale in Francia. »

NUOVE ABERRAZIONI FRANCESI
Stiamo all'erta

Il *Figaro* e l'*Evenement* persistono nel dichiarare che l'Italia ha delle idee bellicose, mentre il *Journal des débats* lo nega.

L'*Estafette* crede che i sentimenti italiani siano così ostili alla Francia che tutti i tentativi per una pacificazione fra i due paesi riusciranno inutili.

Il *Soleil* dice sapere che il console italiano a Nizza assoldò una banda di mascalzoni perchè insultino il consolato allo scopo di avere un pretesto contro la Francia.

In fatto di aberrazioni, non è possibile di andare più in là.

∴

Dice il proverbio che quando si vuole uccidere il cane lo si dichiara arrabbiato: — è questo il proverbio che fa a cappello per l'accusa all'Italia di provocare la guerra.

Quest'accusa non viene, è vero, dalla stampa ufficiosa, quella che fa testo; ma da quel gruppo di giornali i quali si sono preso l'incarico di insultare l'Italia ogni giorno, di aizzare l'opinione contro di essa, e gridano che l'Italia minaccia la guerra.

Ve ne fu uno, perfino, il quale stampò che 15 minuti bastano ai francesi per fiaccare questi italiani che vendono le mogli e le figlie. E' neanche possibile offenderci quando ci dicono tali villanie; sono poveri inconsci, i quali non sanno il valore delle loro parole. Non riusciranno a spingere il governo francese ad un colpo di testa; ma queste spacconate riaffermano all'Italia il dovere di stare in guardia, dal che essi traggono poi argomento per altre offese.

L'Europa è ora giudice del contegno rispettivo. E davvero non crediamo siavi esempio di un diluvio di villanie eguali a quelle che ora si rovesciano sull'Italia da quelle penne prezzolate che sogliono pescare nel torbido e che forse desiderano una guerra per vantaggio loro personale!

∴

Dai giornali francesi di ieri apprendiamo qualche nuovo particolare sulla stazione alpina stabilita sul Frèjus, e ci pare, come infatti ne dubitavamo dalle prime notizie, che non si tratti semplicemente di un esperimento, bensì di un presidio stabile, che imporrà al Governo nostro di ben provvedere di uomini e di munizioni la linea di difesa sul confine tra Fenestrelle e il Cenisio abbracciando le tre vallate del Chisone, della Dora e della Novalesa, immediatamente minacciate dal Frèjus.

I francesi, come fu già detto, vi crearono l'accantonamento a un tiro di fucile dalla linea di confine, ad oltre tremila metri, e si compone di cinque edifizi lunghi otto metri, larghi cinque, alti tre, ma profondamente interrati nella roccia. I muri di pietra viva hanno lo spessore di un metro; le finestre sono strettissime e lunghe, quasi semplici feritoie, chiuse con doppie vetrate. Due edifizi servono per la truppa; uno per l'ufficiale; il quarto è un magazzino; il quinto una scuderia.

Furono inoltre scavati nella roccia una cantina ed un forno; una fontana fu costrutta dentro agli edifizi onde poter avere acqua viva.

E all'inverno che se ne farà?

La strada, tutta a risvolti, parte dalla stazione di Modane, ed ha un percorso di venti chilometri, con una larghezza capace di dare passaggio ai carriaggi ed alle artiglierie; fu scavata nel sasso dagli alpini stessi.

Per circa sei mesi il distaccamento starà senza comunicazione con Modane, confinato fra le nevi ed il freddo. Furono accumulate provvigioni per un anno: farine, paste, conserve, vini, liquori, legna per le stufe; per sei mesi quei poveretti non vedranno che nevi, non sentiranno che l'infuriare dell'uragano e della tormenta; esiste una linea telegrafica, ma in quelle regioni il servizio di essa è incerto.

Bismarck a Capodimonte?

Nella *Correspondance de Rome*, di ieri, leggiamo:

Ecco una notizia ancora inedita, quella d'una stazione d'inverno, sotto il nostro gaio cielo d'Italia offerta al principe di Bismarck; e questa stazione è Capodimonte.

Quando il Re d'Italia apprese che il principe rifiutava i castelli imperiali, ha messo a sua disposizione il bel castello di Capodimonte a Napoli.

« Questa offerta, fatta coll'aggradimento dell'Imperatore Guglielmo, ha motivato il viaggio a Monza del generale Lanza (ambasciatore italiano a Berlino).

« Bismarck rifiutò.

« Un gentiluomo tedesco, molto bene informato, ci assicura che degli scrupoli di delicatezza hanno impedito a Bismarck di accettare; infatti uno dei motivi del rifiuto, rifiuto motivato a Re Umberto, sarebbe stato quello di non voler aumentare la suscettibilità della Francia colla sua presenza per tutto l'inverno a Capodimonte.

« Il principe non ha voluto aggiungere a Tunisi Capodimonte. »

Il giornale romano aggiunge però che questi scrupoli gli sembrano eccessivi.

OFFESE AD UN CONSOLE ITALIANO a Porto Said

Scrivono dal Cairo alla *Riforma*, giuntaci ieri:

A Porto Said avvenne una lite tra marinai e popolani. Un italiano fermatosi a curiosare, fu da un ufficiale di polizia invitato bruscamente ad allontanarsi, il che fece subito. Però essendo l'italiano zoppo, ritiravasi a stento. Raggiunto dai japtia (guardie di polizia) venne arrestato e bastonato; rinchiuso poi in prigione, venne nuovamente percosso.

Venuto il fatto a conoscenza del console italiano, questi iniziò pratiche per la scarcerazione che avvenne infatti. L'ufficiale di polizia, dolente che la vittima fosse stata liberata, recossi al Consolato a protestare mancando, nella sede italiana, di rispetto al console nell'esercizio delle sue funzioni.

Alle rimostranze del console è stato iniziato procedimento, in seguito al quale furono punite leggermente due guardie assenti, mentre sulla *Gazzetta Ufficiale* si inseriva la promozione dell'ufficiale di polizia.

Esportazione ed importazione in Inghilterra
(Per dispaccio)

Londra, 9. — Le importazioni nel settembre scorso ammontarono a 31 milioni di sterline con una diminuzione di 107,000. Le esportazioni a 18 milioni con diminuzione di 866,000.

La rivolta di Caboil

Il *Times* smentisce le voci di rivolta a Caboil. Tutto ridurrebbesi all'assassinio di un ufficiale da parte di un soldato che fu condannato.

E il capitano Fondacaro?
Mancano notizie da cinque mesi

Leggiamo nell'*Italia* di Montevideo, del 9 settembre:

« Come i lettori sanno, questo ardito ed avventuroso marinaio italiano salpò da Montevideo agli ultimi di maggio col *Cesare Cantù*, vero guscio di noce, poco più grande di quei canotti che pendono dai fianchi dei moderni vapori. Il Fondacaro si era provveduto di viveri per cinque mesi, ma contava di giungere a Chicago in tre mesi appena. Egli diceva di aver tutto calcolato e tutto preveduto: variazioni meteorologiche, tempi e venti, e si mostrava sicuro del fatto suo. Non temeva che i capricci della fatalità. Ma ecco che tre mesi sono oramai trascorsi e nessuna notizia ci è più giunta dell'audace navigatore. Nessun bastimento, per quanto ne sappiamo, lo avvistò in alto mare, nè il suo piccolo veliero venne segnalato in alcuno dei numerosi porti scaglionati, per così dire, lungo la rotta seguita dal Fondacaro.

Che è dunque avvenuto di lui? »

Lesseps moribondo
(Per dispaccio)

Parigi, 9 — Assicurasi che Ferdinando Lesseps sia in fine di vita.

Il ciclone di Nuova Orleans
Un danno di cinque milioni di dollari

Nei giornali inglesi troviamo alcuni particolari sui danni prodotti dal ciclone scoppiato nel golfo del Messico ed alla foce del Mississipì, che fece 2000 vittime.

La maggior parte dei morti si ebbero nella Luisana, intorno a Nuova Orleans. Il danno totale si calcola a 5 milioni di dollari, e la sola baia di Mobile sofferse un danno di un milione di dollari.

Centinaia di piccole imbarcazioni lungo le coste furono sconquassate e sommerse: un bastimento austriaco *Annie E. B.* è del numero.

Il vento in certi momenti raggiunse la velocità di 180 chilometri all'ora. Tutti gli edifizi di certe isole vicine alla foce del Mississipì sono distrutti compreso il faro; le relazioni sono difficili per la rottura dei fili telegrafici.

I TEDESCHI CI ANTICIPANO QUARANTA MILIONI

La *Neue Freie Presse*, giunta ieri, conferma che l'altro giorno si conchiusero le trattative per l'anticipazione di quaranta milioni al Governo italiano da parte della Reichsbank (Banca dell'Impero) germanica.

Già fino da ieri sera mancavano a concluderle solo alcune piccole modalità.

Le adunanze vennero tenute a Berlino nelle sale della Società di sconto e vi parteciparono la Seehandlung, il banchiere Bleichroeder e molte altre ditte.

Il denaro verrà versato alle Banche italiane alle stazioni di Eisenach e Annover.

Dispacci della « Gazzetta »

La Conferenza monetaria

Parigi 9, *ore* 9.10 *p.*

La Conferenza monetaria tenne la prima seduta. I delegati furono presentati a Peytral.

Alle 2.30 i membri della Conferenza monetaria furono ricevuti dai ministri degli esteri e delle finanze.

Peytral fece un breve discorso, esprimendo fiducia nella sollecita risoluzione delle questioni da trattarsi.

Nell'odierna seduta la Conferenza si limitò alle presentazioni. Domani alle 2.30 la Conferenza comincierà i suoi lavori.

Il bombardamento di Rio

Rio Janheiro 9, *ore* 5.10 *p.*

La città è calma. Il bombardamento non si è rinnovato. I comandanti delle navi estere informarono De Mello che Peixoto ha smantellato le batterie della città. De Mello promise di non tirare più sulla città.

All'esposizione del Progresso

Parigi 9, *ore* 7.15 *p.*

Il presidente della Repubblica visitò oggi la Sezione italiana dell'esposizione del Progresso e ammirò i quadri di Lancerotto, di Gasparini, di Nono esposti ed i merletti della Casa Melvisle Ziffer.

CRONACA ITALIANA

Viaggio di nozze in pallone
La sposa - Il pubblico - La partenza - Il fantoccio

Torino, 8 *ottobre*

(*Zuccaro*) Un mese fa dalla montagna io vi telegrafai che, quando il noto aereonauta Charbonnet si sarebbe in ottobre sposato, avrebbe fatto il suo viaggio di nozze in pallone.

Ed il curioso avvenimento lo avemmo infatti oggi. Già alle due ore una folla enorme assiepava i dintorni dello spianato di via Montevecchio da dove doveva salire il pallone, una folla di oltre 100 mila persone in terra, e sui balconi e le finestre; ed un migliaio di persone entro il recinto, paganti una lira e mezza. E' caso di dire *A quelque chose bonheur est bon!* — dico così perchè gli sponsali lieti di stamane procacciarono un migliaio di lire al Charbonnet, appunto da parte del pubblico pagante: pubblico accorso non solo per vedere la sposa, ma pure avendo saputo che poi all'altezza di mille metri un uomo si sarebbe gettato giù con un paracadute!...

Il tempo oggi era assai variabile; verso le due si mise un po' al bello ed avemmo sprazzi di sole alle 3.45 proprio al momento della salita della *Stella*, il fido areostato dello Charbonnet.

La sposa — ventenne — vestiva in *satin* bianco-crema; in capo recava il serto di fior d'arancio, proprio l'abito nuziale. Era ilare e piena di coraggio; l'ascensione libera non la turbava menomamente. Ricevuti i baci dal padre e dalle amiche, essa entrò nella navicella sorridente, mandando i saluti al pubblico che le augurava buon viaggio. Entrò pure nella navicella un uomo — oltre lo sposo cinquantenne — uomo che il pubblico credette esser quello che si sarebbe poi gettato giù col paracadute. Il pallone partì stupendamente fra gli applausi ed al suono della musica operaia, e quando a mille metri si trovò, ecco scendere il paracadute unitamente ad un uomo... Ma quest'uomo non era quello visto, bensì un grosso fantoccio di carta gonfiata che mi fece vedere ieri sera in casa sua lo Charbonnet!... E chissà quanta gente lo avea creduto fosse di carne ed ossa! — Charbonnet alla partenza mi disse sarebbe salito a circa 4000 metri.

Una lugubre scoperta
Membra umane

Mandano da Tronzano (Lago maggiore) 8, alla *Prealpina* di Varese:

« La mattina del giorno 4 corrente, certa Tadeoni Maria, di Musignano, passando dal sentiero che mette alla frazione Poggio, rinvenne una gamba umana, dal ginocchio in giù, ma spogliata della carne: aveva attaccata ancora la pelle, riversata però sul piede.

Questa gamba fu momentaneamente depositata nel cimitero di Tronzano, mentre proseguivano le indagini per scoprire le altre parti del corpo.

Ieri, a mezzogiorno, certo Tonelli Davide, necroforo di Tronzano, a circa 200 metri al disopra del luogo dove fu trovata la gamba suddetta, rinvenne, sparsi qua e là, una testa, una gamba col piede ed altre membra umane, tutte senza carne; rinvenne pure un paio di pantaloni, un panciotto ed una giacca, nonchè una camicia, tutti laceri.

Il tutto fu trasportato al cimitero a disposizione della competente autorità. »

Notizie ferroviarie
Il trasbordo sulla Bologna-Pistoia

Presso Bologna, al ponte Reno, fu costruito un ponte di barche per evitare pei treni il trasbordo con il tram a cavalli.

Perciò da ieri cessò il servizio di trasbordo a mezzo di tramvia fra le Stazioni di Bologna e Borgo Panigale e si effettua a piedi sul ponte di barche appositamente costrutto.

Il servizio resta limitato sempre ai soli viaggiatori e bagagli, questi ultimi non eccedenti i 50 chilogrammi per collo.

L'arresto di tre briganti
(per dispaccio)

Catania 8, *ore* 6.35 *p.*

(S.) Oggi al tocco il maresciallo Pontorno, insieme a cinque guardie di pubblica sicurezza in borghese arrestava in contrada Nesina tra Misterbianco e Catania il capo-brigante Abate e i briganti Midulla e Buer. Avvenne una breve collutazione tra i briganti e le guardie. Una folla di curiosi staziona avanti alla questura ove trovansi i briganti. L'Abate è lievemente ferito alla fronte; le due guardie furono ferite a morsi.

Ferrovie nel Veneto
(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*.)

L'amministrazione delle Strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

1. Il contratto stipulato coll'impresa Dri Francesco per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di tre rivi ai chilometri 42.092, 42,240 e 43.548 della ferrovia da *Udine a Pontebba*;

2. Il contratto stipulato colla ditta Gioccoli Giuseppe per l'esecuzione di lavori di sistemazione delle latrine isolate nella stazione di Ferrara, lungo la ferrovia da *Ferrara a Rovigo*;

3. Una convenzione stipulata colla Provincia di Padova, concessionaria della ferrovia *Montebelluna-Camposampiero* e con la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche subconcessionaria della ferrovia stessa, per regolare l'esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Montebelluna in dipendenza dell'innesto della medesima della linea preindicata.

— Siamo informati che la Direzione generale delle Strade ferrate Meridionali, in seguito a reclami che le sono stati rivolti per la sosta che fanno i viaggiatori in arrivo a Bologna da Venezia col treno 47 e da Milano col treno 3. per proseguire su Firenze col treno 5, ha proposto una modificazione d'orario intesa ad anticipare la partenza da Bologna del treno 5, il quale così arriverebbe anche a Firenze in anticipazione come è desiderio di quest'ultima città.

— Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa approvarsi una transazione colla ditta Augusto Cecchetti, su di una vertenza per espropriazione avvenuta in dipendenza di lavori della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Agenzia Stefani

Bucarest, 9 — Il Re è partito per Tecucki (Moldavia) per assistere alle manovre dei quadri che sostituiscono le grandi manovre cui si rinunziò stante i timori dell'epidemia.

Parigi, 9 — Mac Mahon ha peggiorato.

New York 9. — E' giunto il *Werra*.

Gibilterra, 9. — Le navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Vespucci* sono partite per Cagliari iersera.

*Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Ottobr

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 85
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 60	137 75	— —	— —
Francia	2 1/2	112 50	112 70	— —	— —
Belgio	3	112 40	112 60	— —	— —
Londra	3	28 13	28 18	28 1[illegible]	28 19
Svizzera	4	112 [illegible]5	11[illegible] 50	— —	— —
Vienna Trieste	5	224 —	— —	— —	— —
Bancon. [illegible]		224 [illegible]	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 9

Rendita ital. cont.	93 80	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	93 97	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	508 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	273 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	231 —
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	112 55
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	28 18
		Berlino a vista	139 55

Torino 9

Rendita contanti	93 80
Rendita fine	93 9[illegible]
Azioni ferrovie medit.	507 —
Azioni ferrovie merid.	637
Credito mobiliare	389 5
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	75 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	116 55
Cambio 3 mesi s. Londra	2[illegible] 3[illegible]

Roma 9

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 — —
Banca generale	237 1/2
Credito mobiliare	390 1/2
Azioni S. Acqua Pia	1085 —
Azioni S. immobiliare	87 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 9

Rendita italiana	93 9[illegible] 1/2
Cambio Londra	28 17 —
» Francia	112 7[illegible] -
Azior F. M.	635 — —
Azion Mobil.	388 — —

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	93 95
Azioni Banca naz.	1235 —
Credito mobiliare ital.	389 —
Ferrovie meridionali	637
Ferrovie mediterranee	507 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	273 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 6
» sconto Londra	28 3
» Germania	139 60

Londra 7

Inglese	98 3/16
Italiano	82 11/16

Parigi Chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	93 0
Id. 3 % perp.	98 15	98 40
Id. 4 1/2 fine	105 87	104 9[illegible]
Id. Ital. 5 %	83 05	83 82
Camb. s. Lond 2[illegible]	20 1/2	25 20
Consol. ingl.	98 3/11	98 3/16
Obblig. Lomb.	298 50	302 75
Cambio Italia	11 1/2	11 1/8
Rend. turca	22 37	22 40
Banca Parigi	627 50	627 —
Tunis. nuove	480 —	490 —
Egiziano 6 %	515 [illegible]2	515 6
Rendita ungh	93 9/16	93 5/8
Rend. spag. est	63 7/8	63 15
Banca sc. Par.	71 25	71 —
Banca Ottom	585 93	585 62
Cred. Fond	972 —	976 —
Az. Suez.	2[illegible]92 —	2695 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	9[illegible] —	90 —
Ferr. mer.	562 —	510 —
Prest. russe	7[illegible] 60	8 15
d. portog.	21 3/8	21 [illegible]6

Vienna 9

Rend. in carta	16 95
» argento	96 85
» oro	118 75
» corone	96 30
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	354 60
Londra	126 40
Zecchini imp.	5 98 —
Napoleoni d'oro	1003 1/2

Berlino

Azioni Credit.	199 40
Cambio Vienna	16[illegible] 10
Rendita italiana	83 70

Londra

Consolidato	93 03
Rendita Italiana	82 3/4

Berlino 9

Mobiliare	199 —
Austriache	— —
Lombarde	[illegible]1 70
Rendita italiana	82 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83 95 — pel 10 ottobre 83 95 — pel 10 dicemb 83.52 — pel 10 marzo 79.34 — pel 10 maggio 79.34 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 ottobre 81 31 — pel 10 dicemb 79,47 — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio 75 80 — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,70 1/2, Granoturco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 7 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61 000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 110 000

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre, N. 236, contiene:

Regio decreto che istituisce nella città di Milano una quinta scuola tecnica governativa — Regio decreto che modifica i ruoli organici degli istituti di belle arti di Bologna, Modena e Parma — Regio decreto che autorizza la frazione di Poderia a tenere distinte da quelle dal rimanente comune di Celle Bulgheria le proprie rendite e passività patrimoniali — Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione di somma del fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento al bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Cantalupa — Regio decreto che dichiara istituzione di pubblica beneficenza militare di Napoli e ne approva lo statuto organico — Decreti ministeriali coi quali le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Benestare (Reggio Calabria) e di Palazzago (Bergamo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno. Riconoscimento del diritto di ricavare ed estrarre acque solforose nel territorio di Tabiano, in Salsomaggiore (Parma) — Rettifiche di intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

D'Angelo Donato e comp., tessuti, Napoli — Rossi Vincenzo, sartoria, Napoli

Moratorie

Banca bitontina, Bari — Giannone Luigi, tessuti, Napoli — Perricone Antonino, sartoria, Palermo — Polito Giovanni, chincaglierie, Napoli.

Stato Civile di Venezia

8 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Martelli Napoleone, furiere maggiore con Giretti Giuditta, casalinga, celibi — Siega Antonio, facchino con De Grandis Maria, perlaia, celibi — Vianello Carlo, carpentiere all'Arsenale con Pistorello Carlotta, casalinga, celibi Bergami Giuseppe, biadaiuolo con Rubelli Paola, sarta — Carlotti Candido, prestinaio con Sara Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Peterò Giustina, 69, nubile, già sarta, Venezia Paganini Dall'Asta Amalia, 49, ved., casal. id — Longhini Maria, 40, nubile, infilzaperle, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 26 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 54 in Venezia Sestiere di Dorsoduro all'Angelo Raffaele col reddito medio lordo calcolato nell'ultimo triennio in lire 2245:23. (F. P. N. 92 di Venezia).

Il 28 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 38 in Venezia al Sepolcro in sestiere di Castello col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali in 3540:54 lire. (F. P. N. 93 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.	D. Milano	4,36 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,3[illegible] p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	[illegible] p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,[illegible] p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10.10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,20 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 2,48, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,26 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 ottobre: S. Francesco Borgia.
Mercoledì 11 ottobre: S. Brunone conf.
Sole leva ore 6. m. 11; tram. 5 m. 23
Temp. Mass. dell' 8: 22.9 — Min. del 9: 16.3

Una ingegnosissima truffa — La ingenuità di un muranese. — Solo oggi veniamo a conoscenza di un bel tiro giuocato ad un muranese.

Domenica 1 corrente, passeggiava la Riva del Carbon certo Campagnoli Giuseppe, di 50 anni, muranese, quando gli si avvicinò un giovinotto vestito da operaio.

Dopo vari discorsi inconcludenti, il giovinotto chiese al Campagnoli la sua professione. Questi rispose che era stato ortolano; ma che attualmente lavorava in conterie. Aggiunse però che sarebbe stato contento se avesse potuto ritornare al vecchio mestiere.

— Guarda combinazione, disse allora il giovinotto. Io mi chiamo Carlo Ferrari, sono di Milano ed ho un cognato, impiegato presso lo Stabilimento chimico-farmaceutico del cav. Carlo Erba, il quale cerca appunto un ortolano con lo stipendio giornaliero di lire 5.

— Ma questa sarebbe per me una vera fortuna!

— Andiamo a bere un bicchiere di vino e parleremo.

Entrarono infatti in un'osteria, bevettero un litro e fu stabilito che in quel giorno stesso il giovinotto avrebbe scritto al cognato, a Milano. Alla sera si unì ad essi una donna che il giovinotto presentò per la sua amante, e dopo avere visitato parecchie osterie e bevuto altro vino, pagato sempre dall'ortolano, questi accompagnò a casa (a S. Lio) i due amanti e si recò a Murano, contento dell'incontro.

Il giorno seguente verso le undici, il Campagnoli faceva colazione in casa a Murano, quando si vide comparire il nostro individuo.

— Allegro, disse questi, ricevetti risposta da mio cognato, il quale mi dice di farvi partire subito per Milano.

L'ortolano, confuso a tanta felicità, chiamò la moglie e la baciò; e baciò più volte pure il giovinotto.

— *Aspeteme che finisso da magnar, vegno co vu a Venezia e parto subito per Milan!*

— *Cib Bepi*, gli disse la moglie, *per andar a Milan ghe vol soldi, dove li gastu?*

— *Ti ga razon*, soggiunse il marito un po' raffreddato, *ghe vol i soldi del viazo e mi no ghe n' ò tanti.*

— Niente paura, disse il giovinotto. Il cassiere della Banca Nazionale di Venezia è il fratello del cav. Erba, andremo da lui domani, essendo oggi chiuso, ed egli anticiperà 200 lire.

Il giorno seguente infatti il nostro ortolano venne a Venezia. Sulle Fondamente Nuove c'era l'*amico* che lo attendeva assieme all'amante.

— Bisogna darmi i denari occorrenti per prendere una cambiale per le duecento lire, e per gli altri documenti necessari.

Il buon ortolano consegnò quindici lire. Il giovinetto entrò da un tabaccaio, acquistò una cambiale, sulla quale scrisse chi sa mai che cosa. Poi, dopo colazione, si recarono alla Banca.

Durante il cammino, l'ortolano disse al giovanotto: — *Saria megio che ale dosento lire el ghe fassesse zontar anca le 15 che go speso per le carte. I soldi che go speso nele osterie queli li pago mi volentiera e no vogio indrio un scheo.*

— E' giusto, rispose il giovanotto.

Arrivati alla Banca, (la donna in questo frattempo si era allontanata) il giovinotto disse all'ortolano di attenderlo.

Dopo un quarto d'ora circa uscì — disse all'altro: — Ho avuto le 200 lire, ma per le 15, il cassiere aveva un biglietto da 25 e io non avendo le dieci lire di resto, non potei ritirarle. Datemi le 10 lire che vado a prendere il biglietto. L'ortolano cavò il portafogli e consegnò il biglietto da 10.

Il giovanotto restò assente dieci minuti circa, quindi ritornò.

— Ho avuto tutto — disse — adesso attendetemi, che vado a prendere una ricevuta bollata per la quitanza.

L'ortolano attese un'ora, due ore, tre ore; ma il giovinotto non si fece più vedere. Soltanto allora il Campagnoli comprese di essere stato vittima di un imbroglione. Corse a S. Lio e bussò alla porta di casa dove la sera di domenica avea visto entrare i due amanti. Venne ad aprirgli appunto la donna giovane.

— *Ghe xelo Carlo*, chiese l'ortolano.

— *No*, rispose la giovane, *no lo go visto da stamatina.*

— *El me ga assassinà, el me ga robà, quel bogia de Ferrari.*

— *Ferrari? Ma vu sbagliè! el mio moroso nol xe Ferrari; ma Carlo Canzi da Treviglio.*

— *O Canzi o Ferrari, el xe un ladro!* E racconta tutto alla giovane.

Questa, allora, narrò come conoscesse il giovanotto da circa un mese e gli mostrò un regalo che le aveva portato venerdì, cioè il giorno precedente. Era un *breloque* d'oro.

Alla vista di quell'oggetto, l'ortolano impallidì: — *ma questo xe el «breloque» de mia mugier*, disse, *lu el me lo ga robà zioba co l'è sta a Muran.*

La giovane, allora, restituì all'ortolano l'oggetto prezioso.

Ritornato a Murano, il povero diavolo raccontò alla moglie la dolorosa storia. Il *breloque* era stato precisamente rubato dal *comò* dove si trovava entro una scatola.

Il giorno seguente il Campagnoli, si recò alla questura e, tutto contento di.... avere scoperto il nome del truffatore, sporse contro di lui regolare denuncia.

Un altro sciopero di facchini? — Sappiamo che ieri una Commissione rappresentante le Compagnie dei facchini a S. Lucia e alla Marittima, si è presentata dal prefetto e dichiarò che oggi a mezzogiorno tutti i facchini avrebbero abbandonato il lavoro, se l'impresa De Paoli e Mazzaro non avesse licenziato un suo agente, certo Giuseppe Uziel, da essa assunto al servizio il 1° corr. mese.

Il prefetto promise di occuparsi della cosa; ma consigliò i facchini a mantenersi tranquilli e non abbandonare il lavoro, per non intralciare il commercio.

Sappiamo inoltre che una protesta in argomento fu inviata in iscritto dai facchini all'impresa De Paoli e Mazzaro.

Abbiamo dunque alla vista un altro sciopero?

P. S. All'ultima ora ci si informa che la ditta De Paoli dovendo mantenere i suoi impegni e non potendo danneggiare il commercio, ha dispensato dal servizio l'impiegato.

Il sig. Uziel, già impiegato alla pesa pubblica, è presidente della Cooperativa dei facchini. Nell'epoca dell'ultimo sciopero, l'Uziel sostenne a spada tratta le ragioni dei facchini contro l'impresa.

Presidente della Cooperativa dei facchini, l'Uziel fu da questi sbalzato di carica. Ora, vogliono il suo licenziamento dall'impresa. Quali sono le ragioni di questi cambiamenti? Lo ignoriamo.

*
* *

Una cosa però dobbiamo notare. Che troppo spesso ci troviamo a questi estremi. Ormai la tendenza è la tirannia degli operai sopra i padroni, che si estende non solo sulla tariffa, sull'orario di lavoro, sui rapporti di gerarchia, ma sulla libertà più sacrosanta dei padroni, quella cioè di scegliersi il personale di opera.

Ecco i benefizi della Camera di Lavoro, sovvenzionata dal Municipio con 10,000 lire per organizzare tutti i giorni queste belle sorprese!

Ancora il furto del grollo. — Sequestro di refurtiva. — Vincenzo Farnea arrestato come narrammo ieri insieme al figlio Valentino, pel furto di circa 40 quintali di grollo, consumato a Burano, ha cambiato sistema. Dapprima negativo, ora ammise di avere venduto venti quintali di grollo al mandriano G. B. Della Zuana, in Calle Lunga S. M. Formosa, N. 6142; ma dice che la merce era di sua proprietà.

Il danneggiato però, certo Pietro Marangon di Burano, la riconobbe per sua. Il grollo era stato collocato in una calle prospiciente il canale Nuovo di Burano, per asciugarsi.

All'atto dell'arresto, al Farnea Vincenzo, fu sequestrata una roncola.

Il Circolo mandolinistico, che, per lodevole iniziativa presa dalla benemerita Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, sta per fondarsi nella nostra città, promette già di riuscire istituzione vitalissima. I numerosi aderenti, circa un centinaio, sono invitati ad una seduta che avrà luogo domani sera, mercoledì, alle ore 9 precise, nella sala della Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, gentilmente concessa, per discutere ed approvare lo statuto approntato dalla Commissione, eletta dall'assemblea dello scorso mese.

Salutiamo con piacere la costituzione di questo Circolo, che bene presto saprà affermarsi con pubblico concerto. Tutti i maestri e dilettanti di mandolino e chitarra non manchino domani sera.

La scappata di un minorenne. — Sabato scorso il minorenne V.... C... figlio di un gondoliere e gondoliere pure lui fuggiva dalla casa paterna portando via oltre mille lire in biglietti di Banca e monete d'oro.

Alla sera quando il ragazzo non fu più visto a ritornare a casa, i genitori lo cercarono invano dappertutto. Domenica le ricerche continuarono con lo stesso risultato.

Il delegato Manzaniello, addetto alla ferrovia, interrogato dal padre del fuggitivo se fosse stato visto costui partire, rispose negativamente. Sapendo però che quel giorno eravi a Mogliano le corse, ritenendo che appunto colà il ragazzo si fosse recato, telegrafò a quei RR. carabinieri.

Ieri mattina giungeva dall'arma un telegramma annunziante che il ragazzo era stato rintracciato e tenuto a disposizione dei genitori.

Il telegramma aggiungeva che la somma era stata sequestrata quasi tutta. Avvertito di ciò il padre, ieri stesso si recò a Mogliano e ritornò a Venezia col fuggitivo.

Una vecchia gravemente ferita. — Verso le una pom. di ieri, veniva accompagnata dal marito all'Ospedale civile certa Anna Paques Cicci di 74 anni, abitante in Calle degli Albanesi a S. Zaccaria, N. 4251.

La povera vecchia, caduta dalla scala di casa, aveva riportato una ferita lacero-contusa all'orbita destra, alla regione superiore esterna con echimosi di tutta la parte e frattura del radio destro.

La prima lesione è guaribile, salvo complicazioni, entro i dieci giorni. Circa la frattura poi, stante l'età avanzata, il dott. Villa che ebbe a prestarle le prime cure, non può dare alcun giudizio definitivo. Ad ogni modo non ci vorrà meno di un mese per la guarigione. La Cicci volle ritornare a casa sua.

Due contusi. — Luigi Bottecchia, di 44 anni, da Treviso, facchino alle Marittima, abitante in Calle dei Frati a Dorsoduro, N. 941, giorni fa stava fermo alla Marittima, quando un carro sciolto percorreva il binario. Il Bottecchia accortosi che il carro lo avrebbe investito, tentò di schivarlo; ma non potè farlo completamente. Uno dei repulsori lo urtò alla spalla sinistra producendogli una forte contusione. Il Bottecchia si recò subito a casa; ma ieri dovette recarsi all'Ospedale.

— Antonio Zennaro, di 21 anni, operaio al Cotonificio, abitante all'Angelo Raffaele N. 2104, mentre lavorava gli cadde un collo sul piede sinistro. Dopo qualche giorno di cura a casa sua, si recò all'Ospedale.

Rinvenimenti. — Ierl'altro alle quattro e mezzo pom. in piazza S. Marco, il facchino Antonio Menozzi, abitante a Dorsoduro ed il minorenne Giuseppe Ronchini rinvennero un ciondolo d'oro che depositarono all'ufficio di P. S. di S. Marco.

— Poco dopo giunto il treno delle 6.35 pom. il commissionato del ristorante Bauer, Giorgio Dugoni, rinvenne sul piazzale della ferrovia uno sciallo. Anche lui si fece premura di depositarlo all'ufficio di P. S. della ferrovia.

Il facchino Luigi Oliviero, condotto ier l'altro, come narrammo, allo Spedale, non era pazzo, ma affetto da epilessia.

Arresti. — Luigi Guadagnin di 18 anni, venditore di polli, abitante a S. Silvestro per ubbriachezza.

Giovanni Biasini di 43 anni, barcaiuolo, abitante a Castello 1999 per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero togliamo:

Il capitano di corvetta Marcacci, resta esonerato dal comando della squadriglia e della torpediniera 135, sostituto dal pari grado Spezia Emilio.

Il tenente di vascello De Renzis terrà provvisoriamente an he il comando del distaccamento al Varigliano.

Il capitano di corvetta in posizione ausiliaria Alberti Michele, è dispensato dal prestare temporaneamente servizio.

Il guardiamarina Beverini, imbarca sul *Lauria*.

Il 7 corrente sono giunti: la *Stromboli* a Messina — Sono partiti: l'*Eridano* da Spezia — il *Vittorio Emanuele* e l'*Amerigo Vespucci* da Gibilterra — il *Garigliano* è partito da Pozzuoli e giunto a Napoli.

L'8 il *Washington* è giunto a Cagliari — Il *Curtatone* è partito da Aden.

La R. nave *Affondatore*, che ha issato le insegne dell'ammiraglio locale, è arrivata alla Maddalena.

La R. cannoniera *Curtatone* è partita da Aden per Massaua.

L'11 corr. passa in armamento la r. nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Marcacci Cesare, comandante — tenente di vascello Marcone Antonio, ufficiale in 2° — sottotenente di vascello Ortalda Filippo — medico di 2ª classe Trimarchi Giuseppe — commissario di 2ª classe Perrone Severio — capo macchinista di 3ª classe Ceriani Antonio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — La beneficiata di Guglielmo Privato ha luogo domani. Egli interpreterà *Burbero benefico* di Goldoni.

Goldoni — Stasera si ripete *Santarellina* — e fra giorni la riprodurrà la *Bella Elena.*

Malibran — Stasera si ritorna al *Crispino e la Comare.* La parte di Annetta sarà cantata dalla prima donna signora Ramini.

Wagner trionfa anche in Francia — L'altra sera il *Lohengrin* di Wagner ebbe al teatro dell'*Opera* la sua 93ª rappresentazione, con un introito di L. 21,300. Chi lo avrebbe detto, solo tre o quattro anni addietro?

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia, Bono — 2. Introduzione *Norma*, Bellini — 3. Mazurka *Norina*, Keller — 4. Cavatina *Ebreo*, Apolloni — 5. Walz *Donna Juanita*, Suppè — 6. Potpourri *Attila*, Verdi — 7. Polka, Drigo.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Indica il *primo*
Ciò che fa il mondo;
Ciò che fa il *tutto*
Verso il *secondo.*

Spiegazione della sciarada precedente: AJA

Necrologio

A Torino è morto il comm. Giuseppe Moriondo, ispettore medico della R. Marina — A Mondovì don Augusto Turco maestro elementare — A Pesaro il marchese Ercole Annodi — A Ponte Lambro il sindaco Gioia Zappa — A Novara Antonio Cengo impiegato di prefettura — A Gattinara il capitano in ritiro Felice Franchimo, onorato di due medaglie al voler militare.

A Montevideo è morto Isidoro Aicardi, uno dei pochi superstiti della battaglia di Sant'Antonio al Salto.

CRONACA VENETA

AVVERTIAMO

I soliti ritardatari fra i Rivenditori di Provincia di voler sollecitare il pagamento dei giornali trasmessi loro a tutto settembre p. p., come è stretto loro dovere, altrimenti ci provvederemo di altri più premurosi.

L'AMMINISTRAZIONE.

Cronachetta vicentina

Vicenza 9 *ottobre* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Crisi e consiglio* — Mercoledì p. 11 corrente è convocata la giunta in seduta straordinaria alle ore 8 1/2 ant.

A quanto si vocifera seguirà per sabato 14 l'adunanza del Consiglio per risolvere la crisi municipale.

Saggio musicale — Con l'intervento delle autorità e di numeroso pubblico ieri all'Istituto Musicale ebbe luogo il saggio annuale degli allievi. Anche in quest'anno dobbiamo con compiacenza constatare i progressi fatti dagli alunni del maestro Rubelli, del Giaretta e della signora Cannetti.

Fra le composizioni primeggia un *Minuetto per quintetto d'archi* del maestro Giaretta, lavoro squisitissimo per fattura e assai applaudito.

Applaudita venne pure la *Gavotta* del maestro Serato, egregio direttore della nostra brava banda cittadina.

I cori cantarono assai bene un *Salve Regina* del compianto Canetti.

Alle molte lodi tributate ai signori maestri aggiungiamo anche le nostre più vive e sincere.

Carni sequestrate — Il veterinario municipale ha proceduto al sequestro di diversa quantità di carne al magazzino cooperativo perchè avariata.

Schiamazzi notturni — E' una vera indecenza i continui schiamazzi che si verificano nei principali punti della città durante la notte. Che cosa fa la Questura? Dove vanno a ficcarsi di notte le guardie? A lei il provvedere signor ispettore.

Cronachetta udinese

Udine 9 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Il tempo splendidissimo di ieri ha favorito le ultime feste della stagione.

A Pagnacco, a Paderno, a Palmanova vi furono feste da ballo animatissime.

A Palmanova poi ebbero luogo le corse velocipedistiche, ottimamente riuscite mercè la cura dell'egregio signor G. B. De Pauli. Eccone i risultati:

Nella prima corsa giunsero: Franchi, Picardi Moretto, Monschi.

Nella seconda: Benvenuti, Doriguzzi.

Nella terza: Doriguzzi Ermanno, Piccardi, Monschi.

Annegamento — A Taiedo di Chions la bambina Gasparotto Amelia, di circa anni 2, caduta nella roggia, miseramente annegava.

Ferimento grave — Giunse notizia da Martignano di un ferimento avvenuto. Un contadino avrebbe con diversi colpi di sasso ferito ad un occhio un suo compagno.

Conegliano 9 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Tito*) Il tempo clemente permise ieri l'effettuarsi degli spettacoli, che sinora di settimana in settimana erano stati rimandati per causa della pioggia. La tombola in piazza Giambattista Cima attrasse un numero straordinario di gente; e fu riuscitissima, nella serata, la illuminazione fantastica del Zentilomo nel viale della stazione e nel Corso V. E. Buoni anche i fuochi del Tantin.

Un mirallegro al solerte Comitato.

Cavarzere 9 *ottobre* — Ci scrivono:

Domani ricorre qui la solita annuale fiera di animali bovini e cavalli. Si spera gran concorso, tempo permettendo.

SPORT

Al Tiro di Strà

Ci scrivono da **Strà**, 8:

Eccovi i risultati finali del tiro oggi seguito nel parco della Villa Nazionale:

Tiro di prova: Inscritti 13 — I. Lugli Silvio con 13/13; II. Asti Cesare con 12/13.

Tiro generale: Inscritti 13 — I. Asti Cesare 8/8: II. Peria Gaetano 8/9; III. Lugli Silvio 8/10; IV. Rasi Luigi 8/11; V. Giaretta Michele 7/11; VI. Mion Alceste 8/10.

Tiro alle coppiole: Inscritti 6; I. Asti Cesare 4/4; II. Mion Romeo 5/6 — I. *Poules* vinta da Asti Cesare 4/4; II. *Poules* vinta da Mion Alceste 5/5; III. *Poules* vinta da Giacon Antonio 4/4.

Premio di maggioranza: Giacon Antonio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Ma appena il treno si rimette in cammino, tutto diventa tranquillo. Soltanto i vagoni fanno un fracasso spaventevole.

A ogni fermata si aggiungono nuovi vagoni e nuove locomotive. Non si vede altro che dei berretti, dei cannoni caricati sui vagoni, le lancie degli ulani e le baionette dei fantaccini.

Una bella sera viene man mano calando: all'occidente il cielo è tutto d'un colore brutale, rosso fosco.

Il treno continuava a filare a tutta velocità, dalla parte in cui c'è questo rosso, dove è la Francia, e che sembra un mare di sangue: allo zenith alcune piccole nuvole sono tinte in rosa dal sole cadente.

Finalmente il convoglio cessa di issare soldati ad ogni stazione: il reggimento è al completo.

Dal suo finestrino Bartek vede volare e sparire le borgate, i villaggi, i campanili delle chiese, le paludi coi loro aironi ritti su di una gamba sola, le ortaglie, le fattorie isolate. Tutto ciò, coperto già di una tinta grigia, passa rapidamente davanti agli occhi dei soldati: alcuni cominciano a sbadigliare: a vero dire il grosso del dolore, che è nelle prime ore, è già passato; il sottufficiale ha posato il suo sacco sotto la testa a guisa di guanciale e si è addormentato colla pipa di porcellana in bocca.

Woitek Gwisdala, anch'egli di Pohgneubina, tocca Bartek nel gomito.

— Ascolta.

— Perchè mi guardi come un vitello che si conduca all'ammazzatoio? mormora Woitek. In sostanza è vero, sì: ci si conduce al macello....

— Oi, Oi, geme Bartek, già tutto smorto.

— Hai paura?

— E come non aver paura?

— Vedi come il cielo è rosso!... sai tu cosa vuol dire, imbecille? No: Ebbene! è sangue! Qui è la Polonia, e laggiù, dalla parte dove il sole è caduto, c'è la Francia.

— Ci arriveremo presto?

— Abbastanza presto per farci ammazzare; dicono che è molto lontana: ma i francesi verranno subito verso di noi, non dubitare...

— Woitek!

— Che?

— Che specie di gente sono questi francesi?

La scienza di Woitek non è troppo estesa: egli sa solamente che i francesi... sono francesi e nient'altro: ha bensì udito dei vecchi i quali dicevano che i francesi in guerra vincono sempre e che sono un popolo che non è polacco... ma come spiegare tutto ciò a Bartek?

— ... che specie di gente?

— Sì!

Woitek conosce tre popoli: da una parte i russi, dall'altra i polacchi e in mezzo i tedeschi: ora i tedeschi e i francesi sono dalla stessa parte e pertanto egli risponde:

— I francesi sono anche loro tedeschi, soltanto essi sono molto più carogne che non i tedeschi prussiani.

— Ah! canaglie!... grida Bartek indignato.

Egli non aveva mai provato che cosa fosse la paura, fino a questo tempo; ora che è un *landwehrmann* prussiano, sente in sè qualcosa come un odio che si desti. Tuttavia non capiva ancora bene e di nuovo chiese:

— Allora i tedeschi si battono coi tedeschi?

Qui Woitek ricorse ad un paragone e rispose:

— Dimmi un po': il tuo figliuolo Framek non si pesta qualche volta col mio Janco?

Bartek rimase a bocca aperta, meravigliato della giustezza di questo esempio; guardò Woitek per un minuto almeno, pieno di ammirazione, poi disse:

— Sì, è vero.

— Anche gli austriaci sono tedeschi, continuò l'altro, e pure i prussiani non si sono battuti con essi? Il vecchio Swierszcz mi ha raccontato che il generale Steinmetz gridava loro: « Su dunque, camerati, scopatemi via questi tedeschi! » Soltanto, ciò sarà più difficile ancora coi francesi.

— Davvero?

— I francesi vincono sempre: una volta che ti saltano addosso non ti mollano più. Ogni francese è due o tre volte più forte di un contadino polacco; essi hanno delle barbe come da noi gli ebrei, nere al pari di quella del diavolo. Quando tu li vedrai, potrai già dire addio alla vita, concluse cupamente Woitek.

— Ma perchè allora ci si manda a battere con loro? gridò Bartek disperato.

A questa domanda Woitek rispose filosoficamente:

— E credi tu che io abbia voglia di farmi rompere le costole da essi? La questione è che se noi non andiamo in casa loro, essi verranno in casa nostra. Ho letto in un giornale tedesco, che sono il popolo più crudele della terra. Essi devasterebbero i nostri campi, incendierebbero le nostre case, saccheggerebbero tutto se lo potessero: ed è per questo che il governo fa loro la guerra. Capisci adesso?

— E perchè non dovrei capire? chiese Bartek con tono piccato.

Woitek continuò:

— Ed essi amano le donne, come i nostri cani amano il lardo...

— Ma allora... se vengono in Polonia, essi faranno la corte a Magda!

— Credo bene! ma ti dico che fanno la corte anche alle donne vecchie!...

— Oh! oh! esclamò Bartek con un tono che voleva dire: *Se è così, attenti ai colpi!*

Quest'ultimo particolare, lo mise fuori di sè: che devastino tutto questi briganti francesi; ma non osino fare la corte a Magda!

Oramai questa guerra aveva per Bartek tutto l'interesse di un affare personale, ed egli fu proprio contento di vedere che si portavano tanti cannoni e tanti soldati per impedire ai francesi di toccare la sua Magda, a cui quegli sfrontati volevano fare la corte. Involontariamente strinse i pugni: alla paura che aveva si accoppiò un vivo sentimento di odio, e finì col persuadersi che si faceva bene a mandarli a battersi.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s' intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane veneziano diciottenne, di onesta famiglia, con ottime referenze, pratico della vendita al dettaglio, costretto a dover abbandonare la presente occupazione per ritiro dal commercio dell'attuale suo principale, cerca posto anche in qualità di fattorino. Offerte sotto 182 M. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 596

Si cerca contrarre mutuo da lire centotrenta a centocinquantamila, offrendo ipoteca fondi liberi d'oltre seicentomila lire, in regione fertilissima d'Abruzzo. Il mutuo estinguibile a volontà del mutuante, nel periodo di dieci a venti anni, avrà per condizione *sine qua non* l'interesse non maggiore del sei per cento, beninteso a carico dell'istesso mutuante la tassa di ricchezza mobile. Rivolgere offerte H. 5643 presso Haasenstein e Vogler, Roma 598

Casa esportatrice in vino Marsala cerca agente attivo, ottime referenze, pel collocamento suo articolo. Scrivere ad U. 4275 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 599

Cercansi rappresentanze di primarie case, grossiste o fabbriche per la Svizzera da una ditta ben accreditata. Scrivere alle iniziali W 3290 Q presso Haasenstein e Vogler, Basilea. 600

Cercherebbesi giovine energico, intelligente, pratico impasti carte imballaggio od altre qualità; registrazioni semplici. Desideransi ottime referenze. Indirizzarsi G. M., Riva di Trento. 601

Abile tagliatore sarto desidera occupazione presso sartoria, buonissime referenze. Offerte C. 7959 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 602

Signorina trentenne italiana maestra patentata con buone referenze conoscendo francese cerca posto come bonne o come dama di compagnia. Scrivere rE 3141 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3141

Governante, dama compagnia occuperebbesi. Referenze. Dirigersi Simeoni, Castello, 5412, Venezia. 3129

Agente attivo, ottime referenze, cercasi da casa esportatrice vino Marsala pel collocamento suo articolo. Scrivere a U. 4275 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 593

Diversi

Cedesi a favorevolissime condizioni, magnifico casino di villeggiatura posto in ridente posizione di ben nota stazione balneare, lungo la riviera adriatica, a distanza eguale tra S. Benedetto del Tronto e Castellammare Adriatico. Detto casino, mobiliato al vero gusto moderno, è atto oltre molti usi anche per quello di albergo. Per trattative scrivere H. 5644 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 597

Stella... Ricevei.. Risposi subito solito indirizzo... Abbattutissimo Scrivimi... saluti.

Lezioni

Un maestro patentato in lingua francese, desidera dare lezioni tanto in qualche istituto privato come a domicilio. Scrivere A. P., posta restante, Mogliano V.

Preventivi e traduzioni gratis

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

in

VENEZIA

Piazza, S. Marco

N. 144

Puntuali — Esattezza

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'estero.

Ribassi per commissioni di qualche importanza

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour.

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Anno XIII. BASSANO VENETO Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS

Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.

HOPITAL

Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni

ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5 1/2 d° 25 d° d° L. [illegible]

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

NIGRITINE

Tintura istantanea

PER I CAPELLI E LA BARBA

GARANTITA INOFFENSIVA

NERO, CASTAGNO, BRUNO

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra

PARIS

TUTTI i francobolli usati compera continuamente

Prospetto gratis - G. ZECHMEYER NORIMBERGA. H2830B

"Dimagrare" è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

SCULTORI IN MOBILI

trovano subito impiego duraturo a contratto da **Portoise Fix Vienna III Ungargasse N. 57,** Rimborso delle spese di viaggio dopo due mesi di soddisfacente prova reciproca. 3195 M

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot. Lécorché.

Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Soil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30. Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, ***VENEZIA***

NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sig. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 16, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

---

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica

DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — **PILLOLE** Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore

Anno CLI — 1893. Mercordì 11 ottobre N. 280

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Ne' fogli separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Sempre Luzzatti in ballo

Bandito?

Roma 10, ore 9.25 p.

È ancora oggetto di commenti acerbi la rivelazione del *Fanfulla*, che dimostrò come Luzzatti *ministro* scrivesse articoli sul *Popolo Romano* in favore dell'abolizione della riscontrata, che non è creduta più, da tutti come un semplice errore. Le stesse relazioni di Luzzatti col Tanlongo, di carattere molto intimo, aiutano i commenti poco benevoli; si sa che il Tanlongo aveva affittato il villino dove abitava Luzzatti ministro colla famiglia, pagando lui gli affitti, che vennero bensì rimborsati dal Luzzatti, ma in epoca che può scusare i severi giudizî di questi giorni.

Anche la persecuzione iniziata dal Luzzatti ministro contro il prof. Pantaleoni che aveva in un giornaletto denunziato fatti gravissimi avvenuti a proposito del premio concesso alla esportazione del vino, viene severamente giudicata. (*V. trafiletto*)

Per il solito spirito di imparzialità vi noto intanto che questa sera un giornale amicissimo di Luzzatti, l'*Economista d'Italia*, rispondendo al *Fanfulla*, dice che non fu Luzzatti, ma Chimirri che volle l'abolizione della riscontrata.

Questi, spalleggiato da qualche altro ministro, impose l'abolizione a tutto il gabinetto.

Luzzatti soltanto oppose viva resistenza.

Si parlò per fino di crisi ministeriale. Poi Luzzatti, *pro bono pacis*, cedette.

Chauvet contro due giornali

Una comica sortita di Sbarbaro

Processi rinviati

Roma 10, ore 10,35 p.

Oggi al Tribunale si dovevano discutere le cause di Costanzo Chauvet contro D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano* e contro Pietro Sbarbaro, direttore della *Libera Parola*.

Entrambe le cause sono a titolo di diffamazione relativamente alla nota questione del riso (art. 393). Entrambe le querele negano la facoltà della prova dei fatti.

La causa D'Alessio è rinviata, per malattia del querelato.

La causa Sbarbaro comincia con Chauvet assente, e presente solo il suo procuratore. Sbarbaro grida:

— Dove trovasi Chauvet? Comparisce a piede libero, o arrestato? (*risa generali*).

La difesa domanda di essere ammessa a provare la verità dei fatti.

I rappresentanti di Chauvet si oppongono.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa.

La difesa allora domanda che si ammettano i testimoni Biancheri, Cavallotti, Nicotera, Luzzatti.

La parte civile si oppone.

Il Tribunale li ammette e rinvia la discussione a una udienza da destinarsi.

Un lungo Consiglio di ministri

Roma 10, ore 11.20 p.

Oggi vi fu Consiglio dei ministri. La seduta è durata lungamente.

Credo di poter assicurarvi che si concretarono le basi del discorso di Dronero, meno che per la questione finanziaria sulla quale anche oggi vi furono dissensi fra i vari ministri, tanto che non si potè prendere alcuna risoluzione, per concretare la quale dovrà tenersi un altro consiglio.

Oggi si deliberò anche di accettare le dimissioni dell'onor. Gianturco da sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, rimandando ad altro giorno la nomina del successore.

L'operazione del Tesoro pei 50 milioni

Le due versioni

Il *Fanfulla* di questa sera nota che vi sono due versioni intorno all'operazione dei 50 milioni, conchiusa dal Tesoro coi banchieri tedeschi e della quale mancano notizie precise.

Alcuni asseriscono che si tratta di un'anticipazione, altri invece di un sindacato italo-tedesco a sostegno della rendita sul mercato di Parigi.

Oltre a questa operazione, l'*Agenzia Italiana* dice che sia riuscita l'operazione per prolungare i buoni del Tesoro, nella quale partecipa un'istituto bancario viennese per forti somme.

Dimissioni dell'ambasciatore Tornielli?

Roma 10, ore 11 50 p.

Una corrispondenza da Londra alla *Riforma* di questa sera, raccoglie la voce che l'ambasciatore italiano Tornielli ha minacciato di dimettersi, se si darà troppa importanza alla visita della flotta inglese ai porti d'Italia.

Il duca d'Aosta tenente-colonnello

Il duca d'Aosta, maggiore d'artiglieria, con decreto del 3 ottobre fu nominato tenente-colonnello, conservando l'attuale comando.

Un questore a riposo

La *Tribuna* stasera annunzia che il comm. Borgheggiani, già questore di Venezia, fu collocato a riposo dietro sua domanda.

IN MINORANZA!

A proposito del banchetto di Dronero

Un connubio più naturale

Ci giunge la *Riforma* con un vivace articolo sul banchetto di Dronero, pel quale le inscrizioni dei deputati — chiuso il termine *di favore* — raggiungono appena il numero di 202. Ve ne sono di tutti i colori, osserva il giornale romano, quello compreso di parecchi i quali non possono ancora dire di essere deputati, mentre altre volte gli onorevoli, *spontaneamente* dichiaratisi disposti ad ascoltare con benevola aspettativa la parola del Governo, furono, senza bisogno di supplicazioni o dilazioni, oltre trecento.

Dice dunque la *Riforma*:

« Per il banchetto droneriano, all'incontro, lo sforzo è stato così visibile, e la prudenza è stata così poca, che si può adesso misurare l'insuccesso della faticosa chiamata a raccolta.

Il Ministero ha fatto capire troppo chiaramente che mirava a riunire le metà più uno dei 508.

Se vi fosse riuscito, avreste inteso che osanna!

Il Gabinetto avrebbe fatto dire che la maggioranza era compatta e indistruttibile. Fallito il colpo, ora si ha tutto il buon diritto di dire che le forze ministeriali sono di 202 contro 306 — eccettuati da questi ultimi i ministri e i sottosegretari di Stato che seggono a Montecitorio ».

Rileviamo questi commenti dalla *Riforma*, perchè riaffermano, come abbiamo altra volta osservato, che un connubio Crispi-Giolitti presenta troppe difficoltà, almeno per il momento, anche perchè troppo aspri sono i ricordi dei reciproci attacchi.

Un connubio assai più naturale e possibile potrebbe essere quello di Crispi col Saracco, con base sui centri destri e coll'appoggio di tutta la Destra. Certo però il gruppo Zanardelliano e Giolittiano dovrebbero essere ammansati, o colla partecipazione dello Zanardelli al potere o con affidamenti dati all'altro.

⁂

Intanto sul banchetto iersera ricevemmo questo dispaccio:

Roma 10, ore 8.40 p.

La *Riforma* di questa sera dice che fra le adesioni al banchetto di Dronero, molte hanno un significato di semplice cortesia, gli aderenti avendo fatte esplicite riserve politiche.

La *Tribuna* dice che l'on. Baccelli, all'apertura della Camera, si schiererà nell'opposizione accostandosi a Crispi.

LA CONFERENZA MONETARIA DI PARIGI

Giolitti ringrazia Billot

Parigi 10, ore 9.50 p.

La conferenza monetaria riunitasi nel pomeriggio al Ministero delle finanze, nominò il delegato francese Roy presidente, Clorq, Arnaussay, Mortara, segretari.

I delegati italiani esposero le ragioni della proposta dell'Italia riguardo la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

La Conferenza si mostrò in massima favorevole alla domanda dell'Italia.

Resta però a fissarsi le condizioni del rimpatrio delle monete divisionarie italiane e le condizioni di esecuzione del nuovo accordo.

L'approvazione del Parlamento francese fu formalmente riservata.

La Conferenza si adunerà nuovamente giovedì.

⁂

E da Roma, a proposito della questione monetaria, ci telegrafano in data di ieri sera, ore 9,15:

« Oggi vi fu un colloquio fra l'ambasciatore presso il Quirinale signor Billot, e il presidente del Consiglio, onor. Giolitti. Questi ha espresso i ringraziamenti del Ministero per le buone disposizioni del governo francese nella questione monetaria italiana, che pare sarà favorevolmente risolta nella conferenza che ora si tiene a Parigi. »

I SOLDATI-PRETI

Un documento sintomatico riservato ai comandanti di distretto

Il ministro della guerra, on. Pelloux, ha mandato la seguente circolare riservata a tutti i comandanti dei distretti militari del Regno:

« *Roma, 5 ottobre* 1893.

Invito la S. V. a compilare, nel più breve tempo possibile, una statistica dei militari in congedo, che ricevettero la consacrazione sacerdotale, allo scopo di adibirli, data l'occorrenza, come cappellani militari.

Per le opportune informazioni la S. V. è autorizzata a rivolgersi alle Autorità diocesane, le quali, non vi ha dubbio, dato lo scopo, si presteranno volontieri.

La S. V., in base alle ricevute informazioni ed ai rilievi sui registri di matricola, stabilirà tre categorie di questi soldati-sacerdoti, secondo la loro età, il servigio prestato e le loro facoltà fisiche:

1. Sacerdoti più anziani e meno validi, pel servizio di guarnigione e di fortezza.

2. Sacerdoti più giovani e validi, pel servizio delle grandi ambulanze di corpo e di esercito e di piazze di appoggio.

3. Sacerdoti giovanissimi e validissimi, per le ambulanze di campo ed i forti di frontiera.

Fin da ora le comunico che i sacerdoti adibiti come cappellani per gli ospedali e le guarnigioni stanziali e per i reggimenti mobilizzati avranno il grado di capitano; per quelli di battaglione e delle brigate di cavalleria, artiglieria e genio, e delle ambulanze di campo, avranno quello di tenente.

Voglia adoperarsi perchè questa statistica mi sia rimessa non più tardi del 30 p. v. mese di novembre.

Il ministro PELLOUX ».

UNA INCHIESTA

che non sarebbe inopportuna

A proposito dei « drawbacks » sui vini

L'*Economista* di Firenze pubblica questa nota che ci par bene riprodurre, anche a illustrazione del dispaccio relativo all'on. Luzzatti, pervenutoci iersera da Roma.

Poichè al Ministero delle finanze si sono compiute di recente alcune inchieste sull'amministrazione delle gabelle, che non sono state davvero inutili, ci permettiamo di richiamare l'attenzione dell'on. Gagliardo sopra un fatto avvenuto circa tre anni or sono, ma che non ha perduto la sua importanza.

Nel fascicolo di agosto 1890 del *Giornale degli economisti* il prof. Maffeo Pantaleoni, uno dei direttori di quella rivista, e a quel tempo direttore della R. scuola superiore di commercio di Bari, pubblicò un articolo (*Come il Governo, volendo giovare alla industria vinicola, sia riuscito a danneggiarla*), nel quale, senza tanti sottintesi, si diceva chiaro e tondo che venivano commesse truffe e turpitudini a proposito del *drawback* o meglio del premio concesso alla esportazione del vino.

L'articolo del Pantaleoni dapprima non fu avvertito, ma poi nel 1891 l'amministrazione finanziaria se ne risentì e alcuni uomini politici, con la loro abituale sicumera, respinsero sdegnosamente le accuse.

Ciò che avvenne poi è noto: il prof. Pantaleoni dovette abbandonare il posto che così degnamente e con grande vantaggio dell'Istituto di Bari occupava; e tutto fu messo a tacere. Ora pare a noi che dopo i fatti rivelati dalla inchiesta sulle esportazioni del riso gioverebbe metter in chiaro quanto di vero vi fosse nelle accuse mosse dal professore Pantaleoni all'amministrazione finanziaria e le indagini dovrebbero estendersi a tutta la materia dei *drawbacks*.

Vi sarebbe non poco da imparare, se la inchiesta fosse condotta seriamente.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

L'opuscolo per la difesa di Bernardo Tanlongo

Continua la pubblicazione integrale dei documenti

Continuiamo la pubblicazione integrale dell'opuscolo Tanlongo.

A proposito del quale opuscolo ci hanno telegrafato iersera da Roma:

I giornali continuano ad occuparsi dell'opuscolo di Tanlongo pubblicandone però documenti staccati. Ciascun giornale secondo il proprio senso, li commenta variamente.

Ed ecco il seguito della pubblicazione alla quale mostrano di interessarsi tanto i lettori:

⁂

Banca Generale

Roma 18 giugno 1892

Ill. Sig. Commendatore

Mi permetto di raccomandarle vivissimamente il cav. Enrico Marinangeli.

Scusi tanto del disturbo e con la massima stima mi creda

Di Lei devotissimo AGUGLIA.

Banca Generale
GABINETTO DEL DIRETTORE

Roma 1 giugno 1881.

Preg. Sig. Comm. Tanlongo
Direttore della Banca Romana

L'amministrazione del giornale l'*Opinione* insiste affinchè io curi il versamento quarto sulle tre carature da me assunte per conto ed incarico dei signori Guerrini G. Trocchi e Tommassini, i quali tutti poi mi dichiararono che dette carature erano state assunte per conto della Banca Romana, a che ottemperando io mi rivolsi sempre per l'interesse relativo al sig. Comm. G. Guerrini, direttore della Banca Romana. Io non potrei più a lungo incorrere la responsabilità che per detto quarto versamento mi viene addossata, e però faccio nuova preghiera alla S. V. Ill. perchè voglia ultimare una tale pendenza.

Regolando il quarto versamento mi potrò occupare affinchè sia stato evitato il quinto ed ultimo versamento, come Ella ebbe ad esprimerne il desiderio; ma su ciò occorrendo un voto degli altri soci prego la S. V. Ill. di volermi in proposito far conoscere le sue intenzioni.

Domani, da mezzodì ad un'ora verrò da Lei a prendere una risposta, o in altra ora che Ella si compiacesse indicarmi.

Con distinta considerazione

Devotissimo ANTONIO ALLIEVI

Banca Generale
GABINETTO DEL DIRETTORE

Roma, li 2 giugno 1881.

Preg sig. Comm. Tanlongo

Dalle comunicazioni avute coi soci del giornale l'*Opinione* mi risulta che non potrei insistere sulla somma di L. 10.000, senza mancare alle convenienze tanto mie che delle egregie persone le quali mi diedero in passato l'incarico di sottoscrivere a loro nome. Quello che posso ripromettermi di ottenere è che contro il pagamento di L. 15.000 si ottenga la liberazione dagli interessi di ritardo e dall'ultimo quinto versamento che ancora potrebbe essere chiamato.

La pregherei quindi quanto so, di fare il possibile, perchè sia ultimata così la pendenza, tanto più che il *giornale* abbisogna di fondi, e l'ammministrazione mi fa giornaliere richieste.

Le ricordo l'affare *Lane*, io a mia volta mi ricorderò della Carta Italia. Con tutto ossequio

Suo devotiss. ANTONIO ALLIEVI.

Banca Generale
ROMA - MILANO - GENOVA

Roma 11 giugno 1892

Preg. comm. Tanlongo

Mi permetto indirizzarle il nostro capo del Contenzioso, avvocato Aguglia, il quale le parlerà di affare molto urgente e molto interessante.

La riverisco distintamente — Suo ALLIEVI.

Ministero d'agr. ind. e commercio
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma 4 dicembre 1889.

Egregio Sig. Comm.

Il signor Carlo Alfredo Tomba ha fatto dimanda per essere ammesso come impiegato presso l'istituto da voi diretto, offrendo se occorre, una cauzione.

Il sig. Tomba è un giovane di molto merito e sarebbe un impiegato utilissimo a voi, perciò mi permetto di raccomandarvelo quanto so e posso.

Vostro Aff.mo AMADEI

Banca Nazionale Toscana
IL DIRETTORE GENERALE

Firenze 23 febbraio 1886.

Egregio sig. Comm.

La ringrazio per la cortese sua lettera del 21 corrente, e mentre mi rincrebbe assai non aver avuto il bene di trovarla alla Banca, sono ancor più spiacente sapere oggi che Ella s'incomodò inutilmente a venire all'Albergo di Londra.

Mi affretto però a farle sapere che nei prossimi giorni avrò occasione di tornare a Roma e come Ella può ben immaginare sarò lietissimo stringerle la mano e potermi intrattenere con lei intorno alla legge degli Istituti di emissione che tra breve dovrà essere presentata.

Accolga, egregio sig. Commendatore, gli attestati della massima mia stima.

Devmo APPELIUS

Banca Nazionale Toscana
IL DIRETTORE GENERALE

Firenze 15 febbraio 1890.

Egregio Sig. Comm.

Restituitomi in Firenze sento l'obbligo di ringraziare la S. V. e la gentile sua famiglia alla quale ebbi l'onore di essere presentato, per le cortesie usatemi nel mio soggiorno costà.

Lieto se si darà l'occasione favorevole per ricambiare le sue attenzioni, le porgo gli attestati del massimo mio ossequio.

Obbl.mo APPELIUS.

Ill.mo sig. comm. B. Tanlongo
Governatore della Banca Romana — Roma.

Banca Nazionale Toscana
IL DIRETTORE GENERALE

Firenze 6 agosto 1891.

Egregio Comm.

La ringrazio della di Lei cortese particolare del 4 andante.

Non mancai d'impartire subito istruzioni a Genova non solo per il ricevimento, ma anche pel baratto dei biglietti romani, istruzioni che rimarranno ormai senza ragione dopo la deliberazione presa dal Consiglio della Banca Nazionale, la quale da ora innanzi non farà più alcuna distinzione fra i biglietti degli altri istituti ed i suoi.

Mentre mi congratulo anche con Lei della felice soluzione ottenuta, m'è gradita la circostanza per dichiararmi con la massima stima e considerazione di Lei

Obbl.mo aff.mo APPELIUS.

(Telegramma)

Commendatore Tanlongo
governatore Banca Romana — Roma.

Roma Firenze scalo 2289 - 16 22 11,20.

Mandole vivi sinceri rallegramenti per meritata nomina a senatore.

APPELIUS.

Banca di Genova
DIREZIONE

27 ottobre 1885.

Sig. Governatore della Banca Romana — Roma.

Crediamo bene nell'interesse di cotesto spettabile istituto di informarla di un fatto che si verifica da qualche giorno alla Banca Nazionale a riguardo dei biglietti della Banca Romana. La Banca Nazionale rilasciava sempre le sue fedi di credito, vaglia, ecc., contro pagamento in buoni Banca Romana, buoni Banco di Napoli e Banca Toscana, ed ora invece, accettando biglietti degli altri istituti di emissione, rifiuta per tale oggetto quelli della Banca Romana, e solo li accetta per i pagamenti di effetti.

Come Ella può immaginare, ci dispiace moltissimo un tal fatto, che oltre al portare il discredito ed il poco facile sfogo ai biglietti della Banca Romana, ci obbliga a tener sempre un fondo maggiore per il cambio più continuo che si è obbligati a fare.

Abbiamo creduto bene di non tardare ad avvisarla di un tal fatto, affinchè Ella possa cercare che venga riparato a tale incaglio da parte della Banca Nazionale.

Sempre pronti ai di lei ambiti comandi, colla massima stima la riveriamo.

L'Amministratore Delegato APPLES.

Camera dei Deputati

Roma 28 ottobre 83.

Pregiatissimo Signore.

Porgitore del presente è il signor Fedele Balducci negoziante in cappelleria tanto in Viterbo che in Roma.

Il sig. Balducci è un onestissimo negoziante e persona integerrima alla quale può prestarsi tutta la fiducia, per cui lo raccomando a V. S. pregandola di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 27

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

In quella casetta miserabile, regnava almeno l'ordine e la pulizia, per modo che non si aveva nessun sentimento di disgusto a penetrarvi.

Glou-Glou, senza che Marcella dicesse mai una parola, spiegò a sua madre il matrimonio di Marcella, poi la sua fuga, poi la sua irrevocabile volontà di farsi credere morta e di non farsi più vedere da suo marito.

La vecchia alzò le mani al soffitto.

— Ma tutto questo — esclamò — è impossibile! Tutto questo è un delitto! Non si abbandona così un uomo onesto. E se la signorina si determina a un'azione simile, è segno che ha da nascondere qualche orribile segreto.

— Questo non ci riguarda, madre mia. Io non ho interrogato la signora Marcella.

— No... no... è un delitto... e io non voglio esserne complice.

Marcella, a quel punto, uscì dal torpore in cui pareva immersa, e disse:

— Sta bene... me ne andrò subito.

Ella aveva pronunziate queste parole con tono di voce così umile e così disperato, che la vecchia, interdetta, si tacque.

Marcella aveva fatto un passo verso la porta. La madre di Giovanni la trattenne.

— Andiamo, via, non facciamo scene! Voi siete certamente molto disgraziata. Ma che questa disgrazia voi l'abbiate meritata o no, il fatto è che meritate d'essere compianta. Rimanete dunque in casa nostra Noi vi nasconderemo fino al momento della vostra partenza, e nessuno vi vedrà.

— Grazie! — rispose Marcella. — E d'altronde io non rimarrò lungamente ad annoiarvi.

La vecchia la condusse in una piccola camera, di cui tutto il mobilio consisteva in un lettuccio e in due sedie di legno bianco.

— Eccovi in casa vostra — le disse. — E se voi non vi affacciate alla finestra nessuno sospetterà la vostra presenza qui.

Marcella, affranta da tante emozioni, si gettò sul letto vestita.

Madre e figlio la lasciarono sola.

Il sonno di Marcella fu orribile, intramezzato da visioni spaventose. Di tanto in tanto le pareva di vedere arrivare il Beaufort.

E allora, l'infelice mormorava:

— Pietro... Pietro... potrai mai tu perdonarmi?

E poi, quando ripensava al piccolo Gerardo, diceva:

— Figliuolo mio... tu sei la mia sola consolazione... il solo scopo della mia vita.

La mattina, appena giorno, la vecchia e il suonatore d'organetto si affacciarono alla camera di Marcella.

Vedendola immobile, la vecchia tornò indietro dicendo al figlio:

— Dorme!

Ma Glou-Glou, che aveva gli occhi buoni rispose sospirando:

— No... essa piange!

PARTE SECONDA

La morta viva.

I.

In una raffineria di zucchero sulla via della Rivoluzione, fra Clichy e Saint-Onen, una giovane donna vestita di nero, si era presentata un giorno a domandare lavoro.

Ella è sì giovane, sì pallida, sì delicata, che nessuno intende a quale lavoro possa ella essere adatta.

— Da dove venite, e dove siete stata occupata? — le aveva domandato il direttore Saligny, colpito dalla sua tristezza, e dalla sua estrema distinzione.

— Vengo dalla provincia... sono vedova... senza risorse. È la prima volta che cerco di occuparmi... Ma ho del coraggio.

— Il coraggio non basta, mia cara. Per faticare bisogna essere robusti. Fatemi vedere le vostre mani.

La sconosciuta stese le mani, due mani bianche, affilate, meravigliosamente belle.

— Ma come diamine volete lavorare con coteste mani da principessa?

La giovane donna abbassò il capo umilmente.

— Ve ne scongiuro — disse — non rifiutatemi. Vedrete che sarete contento di me. Provatemi. Io domando solamente tanto da vivere, o piuttosto tanto da non morire di fame.

— Come vi chiamate?

Ella esitò un momento, e il suo pallore si accentuò.

Ma in ogni modo con voce ferma rispose:

— Marcella Langon.

— Io vi impiegherò nel mio ufficio... e sarà meglio per voi. Potete incaricarvi delle lettere di spedizione? Non dovrete che copiare.

— Sarà una cosa facilissima.

— Voi entrerete in funzioni sino da domani. Oggi trovatevi una camera qui nei dintorni. Debbo prevenirvi che il vostro stipendio sarà di sessanta lire per mese. Capisco che è poco, ma non potrei fare di più.

— Durante tutta la mia vita, avrò presente la vostra bontà.

Il direttore fece un gesto per congedarla. Ma nel mentre che Marcella apriva la porta, egli la richiamò dicendole:

— Signora Langon, ancora una parola.

— Ai vostri comandi, signore.

— Se tenete a conservare il vostro impiego debbo prevenirvi che io amo le donne oneste.

L'incognita abbassò il capo, mentre il sangue le imporporava le guancie, e gli occhi le si empivano di lagrime.

— Signore! signore! — balbettò gittando sul direttore uno sguardo straziante:

Il direttore non poteva ingannarsi a quella emozione.

Egli comprese subito con chi aveva da fare, e con la massima dolcezza soggiunse:

— Vi domando scusa.

Marcella uscì, e cominciò a cercare una camera. Dopo molte infruttuose ricerche, finì col trovarne una nell'appartamento di un capo operaio della raffineria, che aveva moglie e un solo bambino.

Quell'operaio si chiamava Valogues.

— Siete parigina? — domandò alla nuova venuta la moglie di Valogues, una grossa bionda dall'aria dolce e simpatica.

— No, signora! — rispose Marcella.

— Dove sono i vostri effetti?

— Non ne ho.

— Voi non possedete, dunque, altro che quanto avete indosso?

— Sì.

— Da dove diamine venite?

— Mia cara signora, siate certa che io vi pagherò regolarmente il vostro affitto, che non avrete mai ragione di lagnarvi di me, che vi aiuterò, se volete, a sbrigare le vostre faccende. Ma in compenso vi chiedo di essermi indulgente, e di non interrogarmi. Io non potrei rispondere.

(*Continua*)

voler far sì che quello che domanda venga accolto benevolmente.

Ringraziandola con tutta stima, la riverisco.

Dev.mo E. Arbib.

Camera dei Deputati

Roma, 6 maggio 1882.

Gent.mo Signor Comm.

Un dispaccio ricevuto or ora mi previene che una rimessa di fondi che mi occorreva pel 10 corr. e sulla quale contavo mi fa difetto. Sarei perciò oltremodo grato alla S. V. se per mezzo del latore volesse farmi sapere se anche questa volta posso contare sulla benevola assistenza della Banca Romana.

Colgo questa occasione per rinnovarle i sensi della massima mia considerazione.

C.te Marco Arese.

Ove questo mio biglietto non la trovasse in casa, la pregherei scrivermi un rigo a Firenze.

Il Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati
di Roma

All'Illustr.mo Sig. Comm. Bernardo Tanlongo Governatore della Banca Romana.

Comm. Gentilissimo,

Ho l'onore di presentarle il sig. Oreste Corsi, mio amico, e di raccomandarlo a Lei.

Mi creda col massimo affettuoso ossequio

Roma, 9 dicembre 1891.

Devot.mo suo
A. Baccelli.

Società generale di Credito Mobiliare Italiano
Direzione

Firenze, 1 Dicembre 1883.

Egregio Commendatore,

Sono favorito da pregiata sua di ieri. Riprese dopo l'estate le mie gite in Roma, divisava appunto di venirla a riverire, ma non avendo pur troppo mai disponibilità di tempo, dovetti fin qui privarmi di tal piacere.

Da detta sua vedo ora che Ella appunto desiderava con me incontrarsi per parlarmi del cambio dei biglietti della Banca Romana a Genova e Torino, dove non potei secondarla per l'impianto di agenzie nelle nostre Sedi per ragioni che già le ho dette, e che furono pur causa che io dovessi declinare congeneri proposte con altre Banche.

Quello però di cui sento di poterla subito assicurare si è che quelle nostre Sedi si presteranno sempre come di certo si prestano attualmente, ad accogliere in pagamento ed a rispondere i biglietti della Banca Romana, facilitando, per quanto più possono, il compito delle relative rappresentanze e non presentandosi al cambio che per quelle forzate necessità di invio di fondi che, per le molteplici operazioni che fanno nei vari centri d'Italia, potrebbero loro occorrere.

Nell'occasione in cui, per le riunioni dei vari Consigli, verranno qui gli amministratori di Genova e Torino, e così pure mio fratello, non mancherò di far loro vive raccomandazioni in questo senso, desiderando vivamente di farle cosa grata e di mostrarle tutto il mio impegno e buona volontà nel coadiuvare i giusti e pregiati suoi intendimenti.

Gradisca i miei più distinti saluti, mentre con affetto mi ripeto

Aff.mo amico, D. Balduino.

Società Gen. di Credito mobil. ital.
Direzione

Firenze 26 gennaio 1886.

Egregio Commendatore

Ho ricevuto la sua pregiata lettera di ieri del cui contenuto mi sono intierato, rendendomi perfettamente ragione del giusto desiderio suo di vedere, più attivo il titolo che ha tutte le sue cure e che meriterebbe di certo un maggior valore da parte del capitalista. Per quanto mi consta so che la nostra sede costì lavora anche in riporti di azioni Banca Romana, ma, per andare incontro, per quanto sta in me, al di Lei desiderio, vado a raccomandare caldamente perchè nei riporti stessi si largheggi il più possibile tenendo il titolo tra quelli cui dare la preferenza.

Naturalmente per la posizione stessa che ha il mobiliare a Roma e per evitare quelle recriminazioni che pur si fecero largo contro la sede e di cui ella ebbe pure ad averne sentore, constatando per altro l'equità della sede stessa, non bisogna che da noi si restringa di troppo i rapporti di altri titoli, ma quello che tengo a dirle e per la stima e per la simpatia che le professo, si è che insisterò il più possibile onde si abbia a largheggiare nel senso da ella desiderato, ben lieto se col concorso che da noi si possa dare potesse attivarsi un mercato vivo come dovrebbe esservi su codesta piazza, per il titolo di uno stabilimento che ad essa è tanto utile.

Gradisca intanto i miei distinti saluti e mi creda con la massima considerazione.

Suo Dev.mo Balduino.

Preg.mo sig. comm. B. Tanlongo governatore della Banca Romana — Roma.

Comm. D. Balduino

Caro Commendatore

Verrei da lei se non avessi impegni qui. Io uscirò alle 10 1/4, di nuovo sarò qui alle 2 1/4; gradirei sapere se posso passare da lei alla Banca fra le 12 ed un'ora. Risponda col telefono.

Suo Dev.mo D. Balduino

Ministero dell'Interno

Ill.mo sig. Commendatore

Non avendo potuto ottenere l'onore di parlarle, mi permetto di scriverle per ottenere dalla provata di lei cortesia un nuovo grandissimo favore.

Ricordando come ella altra volta mi abbia favorito, è certo che vorrà continuarmi la sua benevolenza, io mi faccio lecito pregarla di volermi concedere ciò di cui le parlerà il cav. Fanelli.

Mi voglia perdonare, Ill.mo sig. commendatore, la mia arditezza e mi faccia l'onore di credermi sempre

Roma, li 3. 12. 81.

Di Lei Dev. e riconoscente servitore
Ferdinando Bolis.

Ministero dell'Interno

Ill.mo sig. Comm.

Sento io pure il dovere vivissimo di pregarla a gradire i miei ringraziamenti per il segnalato servizio, che nella sua cortesia volle rendermi. Creda, sig. Comm., che io non dimenticherò mai le bontà usatemi.

Colgo l'occasione per farle i miei più vivi e sinceri augurii di felicità pel nuovo anno, assicurandola che Ella non ha servitore più devoto e riconoscente

dell'obb.mo e devot.mo Ferdinando Bolis

Ministero degli Affari Esteri
IL MINISTRO

28. 8. 92

Egregio Comm.

Io non partirò per Livorno. Le manderò subito copia del rapporto. Tanti rispetti.

S. D. Brin

Ministero degli Affari Esteri
IL MINISTRO

Roma 25. 9. 92

Egregio Comm.

Credo che oramai bisogni aspettare la seduta del Consiglio a Costantinopoli e vedere quali decisioni prenderà: in base a queste si potrà ragionare con più sicurezza. Spero che Ella allora sia ristabilita, altrimenti Ella delegherà la persona che potrà conferire con me.

Tanti saluti.

S. D. Brin

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane

Un manifesto di De Mello

Rio Janheiro 10, *ore 2 p.*

Peixoto comprò dall'Inghilterra parecchie torpediniere.

Gli insorti aprirono il fuoco contro i forti.

De Mello pubblicò un manifesto col quale sconfessa qualunque intenzione di bombardare la città. Credesi che gli insorti tenteranno di impadronirsi della polveriera onde rinnovare le provviste di polvere, ma è probabile che Peixoto faccia saltare la polveriera.

E' inesatto che le navi estere sbarcarono marinai per proteggere i marinai nel porto.

New Yorck 10, *ore* 8.40 *p.*

Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres che i partigiani di De Mello sono partiti a bordo di una nave comandata dal dottor Cassal per l'alto Uruguay.

Alla Camera austriaca

La riforma elettorale - Il bilancio

I provvedimenti eccezionali per la Boemia

Vienna 10, *ore* 7.10 *p.*

Alla Camera dei deputati, Taffe presentò fra viva emozione il progetto di riforma elettorale, dichiarando che il governo ha preso tale importante iniziativa, perchè convinto che la riforma elettorale non possa essere ulteriormente differita. Il progetto, pur mantenendo la costituzione attuale, è inspirato allo scopo di concedere a tutti coloro che adempiono i doveri civili di conformità alla legge, la facoltà di partecipare alla vita pubblica, conferendo loro il diritto elettorale.

Il progetto crea cioè soltanto delle nuove categorie di elettori nelle città e villaggi: secondo il progetto saranno d'ora in poi elettori anche coloro che combatterono davanti il nemico, coloro che ricevettero ordini militari, e coloro che ottennero il grado di sottufficiale; saranno pure elettori coloro che compirono gli studi elementari, e che sappiano leggere e scrivere, se adempirono gli obblighi militari, e siano domiciliati nel luogo delle elezioni da sei mesi prima che si facciano le elezioni stesse; coloro che pagano una tassa qualunque; coloro che hanno qualunque occupazione fissa.

Le restrizioni al diritto elettorale potranno essere applicate soltanto in caso di necessità urgente dal punto di vista generale dell'interesse dello Stato.

Taaffe finì chiedendo che la Camera discuta la riforma il più presto possibile.

Il ministro Welspersheim presentò poi la nuova legge sulla *landwer*, rilevandone l'importanza per lo svolgimento delle forze militari in Austria-Ungheria.

Steinbach, presentando il bilancio del 1894 lo dichiarò migliore del bilancio 1893, ciocchè produsse impressione favorevole dal punto di vista economico, essendo una prova dello sviluppo dello stato intiero. L'aumento delle spese militari continuerà poichè è conseguenza della situazione politica che può variare soltanto di poco. Steinbach parlò poi di varie altre questioni attinenti al bilancio. Il quale ascende per le spese a fiorini 618, 694, 237 e per le entrate a fiorini 619, 101, 779 presentando quindi in complesso un'eccedenza attiva di fiorini 411, 542.

Sul finire della seduta il governo comunicò alla Camera i provvedimenti eccezionali applicati in Boemia.

Il giovine czeco Herold presentò una mozione chiedente la revoca dei provvedimenti e domandando che la Camera ne pronunciasse l'urgenza.

La Camera invece respinse l'urgenza e la mozione Herold seguirà quindi la procedura parlamentare normale.

Gli ordini dell'ammiragliato inglese per la visita della squadra in Italia

Londra 10, *ore* 8.15 *p.*

L'ammiragliato ha spedito oggi all'ammiraglio Seymour, comandante della squadra inglese nel Mediterraneo, le istruzioni definitive per la visita della squadra stessa in Italia.

La squadra giungerà a Taranto il 16 corrente, poscia andrà a Spezia.

Questo itinerario è stabilito dall'ammiragliato in vista del presente regime quarantenario del Mediterraneo.

La squadra russa in viaggio

Cadice 10, *ore* 4 *p.*

La squadra russa, comandata dall'ammiraglio Avelane, è partita per Tolone.

Il Principe Luigi sul Mar Rosso

Porto Said 10, *ore* 3.20 *p.*

Il *Volturno* con a bordo il Principe Luigi, è arrivato stamane; ripartirà sabato.

L'Esposizione di Chicago

Londra 10, *ore* 7.20 *p.*

Il successo odierno all'Esposizione fu incredibile; 800,000 visitatori.

L'Esposizione trionfa splendidamente superando le più audaci speranze.

Pubblichiamo questo dispaccio quantunque ci abbia tutta l'aria di un *pallone americano* uso Barnum. Come mai un concorso così grandioso, all'improvviso, dopo tanti mesi di anemia?

La Spagna nel Marocco

(Per dispaccio)

Madrid 10 — Moret diresse ai rappresentanti della Spagna all'estero una nota invitandoli a fornire alle Potenze presso cui sono rappresentanti tutte le spiegazioni sugli avvenimenti di Melilla.

La situazione a Melilla è immutata. I cabillas non rinnovarono l'attacco contro i forti; il pascià li prevenne che alla prima aggressione avrebbe bombardato i villaggi.

Tangeri 10 — Assicurasi che la Spagna esigerà dal Marocco guarentigie reali per assicurare i suoi diritti sopra Melilla, nonchè il pagamento di un indennizzo dal Sultano.

Cortesi parole della « Nord Deutsche »

sulle finanze italiane

Una nota della *Nord Deutsche* di Berlino constata che nessun organo serio della stampa tedesca ha mai pensato a domandare il controllo dell'amministrazione finanziaria dell'Italia. Aggiunge che tale informazione fu riprodotta in Italia, prendendola da un giornale non tedesco che pubblicò appositamente o per malinteso la notizia snaturata.

La *Nord Deutsche* deplora questo fatto ed esprime la fiducia che la stampa italiana diffiderà di simili comunicati *à sensation* aventi soltanto scopo di raffreddare le relazioni fra le due nazioni amiche.

Gargantua politico

Non si vuole salmone tedesco

A Parigi hanno modificato il famoso sonetto dell'Achillini: *Sudate, o fuochi, a lavorar metalli.* I fuochi sudano a lavorar pietanze. Parigi si potrà chiamare « Mangiaburg. »

Si studiano le *minute*, non soltanto dal punto di vista culinario, ma ancora da quello tecnologico, onde dare ai piatti nomi di circostanza, per esempio: *Filets mignons alla czarina, Bomba ghiacciata allo czar, Fritto all'alleanza, Salsa alla moscovita.* Ma è nato un imbroglio: manca il pesce; in questa stagione non si possono avere che salmoni dei mari di Germania, e, si capisce, non si può introdurre un elemento tedesco nell'alleanza. D'altra parte ci vuole un pesce che valga almeno la salsa, e non si può far aspettare sino al 1° aprile.

Pel servizio al Campo di Marte furono assoldati 250 camerieri, 50 mastri di casa, 100 *sommelieri*, 60 cuochi.

Al banchetto municipale si servirà la *bisque*, in ragione di 4 gamberi per porzione, 20 *gigots*, 50 pollastre, 100 *homards*, 40 fagiani, 600 *ortolans* e 100 *bertavelles* (al banchetto però non sono invitate le donne), gelati, paste, ecc.

Per servire il pranzo caldo, furono preparati degli armadi di ferro scaldati a brace, ove si depongono le pietanze in attesa di servirle.

Si dicono poi cose meravigliose del fuoco d'artificio al Trocadero: vi saranno 1000 candele romane, 1209 bombe e 15,000 razzi oltre, il resto. Non si sarà mai gettata tanta polvere negli occhi; *on n'y verra que du feu.*

Un'esposizione di oggetti rubati

a Birmingham

Nell'Esposizione così detta delle *Arti ecclesiastiche*, a Birmingham si trovano alcuni oggetti di valore, prestati dal reverendo J. R. Mills, di Coventry, indicati nel catalogo quali parte del saccheggio commesso nella chiesa di Sebastopoli, allorquando vi penetrarono gli inglesi, la domenica 8 settembre 1855. C'è una croce d'argento che serviva a benedire le truppe russe, un esemplare degli Evangeli riccamente legati, una lampada d'argento, un Cristo.

E' veramente strano, fa osservare a questo proposito il deputato Labouchère nel suo giornale il *Truth*, che degli oggetti provenienti da un saccheggio sacrilego — commesso in domenica — costituiscano la parte più attraente d'una Esposizione posta sotto il patronato dei vescovi e del clero.

E il direttore del *Truth* consiglia il reverendo J. R. Mills di restituire cotesti oggetti al loro proprietario legittimo.

Il vapore « Newport » a sei gradi dal Polo Nord

Il *Times* di Londra dedica un articolo alla notizia, finora non bene accertata, che il baleniero americano a vapore *Newport* sia giunto all'84.° grado di latitudine, profittando dell'estate che fu eccezionalmente favorevole allo scioglimento dei ghiacci. Certo, se fossero stati provveduti di slitte e cani ad *hoc*, i marinai avrebbero facilmente di là potuto giungere in Europa.

L'84.° lato di latitudine è il massimo a cui si sia arrivati finora.

Hudson, nel 1607, arrivò all'81.°; un po' più in là arrivarono Chelsacof (1765) e Phipps (1773); Parry nel suo famoso viaggio in slitta sui ghiacci giunse nel 1827 fino a oltre l'82.° grado, nel 1858 Markam passò il grado 83.°, e un po' oltre andò la infelice spedizione Greely; ma nessuno, se non si crede alle leggende, passò l'84.° cioè fu a 400 miglia dalla terra (stretto di Behring).

Il baleniere americano aveva svernato alle isole Herscel.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un altro fascio di lavoratori in Sicilia

Palermo 10, *ore* 9.25 *p.*

Ieri a Castrogiovanni vi fu la solenne inaugurazione di un nuovo fascio dei lavoratori.

Vi intervennero i deputati De Felice e Colaianni. La signorina De Felice, figlia del deputato, che era madrina del gonfalone fece un discorso assai applaudito.

La sera vi fu un lungo corteo con migliaia di contadini e minatori, preceduti dalle musiche e dalle fiaccole. Vi fu anche un banchetto con vari discorsi.

Il prezzo delle acque demaniali

Mortara 10, *ore* 6.10 *p.*

(*m.*) Si riunirono a Mortara la Commissione degli agricoltori e la presidenza del Comizio Agrario per deliberare in merito alla irrisoria concessione del Governo di abbandonare il 50 per cento sul prezzo delle acque demaniali.

Si deliberò d'indire per venerdì un'adunanza plenaria degli utenti le acque demaniali sottoponendo alla loro approvazione un ordine del giorno in cui si dichiara di non pagare la seconda quota alla fine del mese.

L'inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis a Pavia

Pavia 5, *ore* 5 *p.*

Da Stradella mandano al *Progresso* di qui, che, secondo informazioni avute da un membro del Comitato per il monumento nazionale di Agostino Depretis in quella città, l'inaugurazione del monumento stesso, la quale doveva aver luogo nel corrente mese, per diverse peripezie relative alla formazione del modello in creta della statua, verrà effettuata nella ventura primavera.

La discesa degli sposi partiti in pallone

Torino 10 — Gli sposi Charbonnet, partiti ieri col loro pallone, sono scesi a sera tardi verso Piobasi dopo aver raggiunto 1800 metri d'altezza.

La sposa, una prosperosa giovane di 19 anni, si dichiarò soddisfatta del suo viaggio. Il pallone rimase tutta notte gonfiato e custodito da una guardia di onore.

Stamane gli sposi, alleggerito il pallone di un po' di zavorra, hanno ripreso il loro viaggio aereo.

Morte di un senatore

Cuneo 10 — La scorsa notte è morto il senatore Carlo Brunet.

LA PSICOLOGIA DELL'"ADRIATICO"

Questo si chiama ragionare!!!

Quella brava persona che si nasconde sotto le iniziali A. R. S, e che si dice socialista, ci manda la seguente altra lettera:

Carissima « Gazzetta »,

Ieri sono stato a respirare in campagna un raggio di quel sole che splende benefico per tutti gli uomini e che Dio non ha ancora ceduto in monopolio al governo finanziario del nostro paese.

Mi sono goduto il sole e la lettura dell'*Adriatico*: ma più l'*Adriatico* che il sole, perchè, se l'uno illumina il nostro basso mondo, l'altro illuminava ieri la nostra intelligenza. L'articolo di fondo portava il titolo: *Questo si chiama ragionare!* ed era *dedicato ai piagnoni.* Dedica indovinatissima, perchè sfido chiunque a leggerlo senza ridere.

Questo si chiama ragionare! esclama l'*Adriatico*, citando la scoperta del signor De Nitti, il nuovo socialista, di quelli all'acqua di rosa, che rendono omaggio al socialismo come le serve al vestito di moda delle loro padrone. *Questo si chiama ragionare!* Che cosa? *La fiducia e la sfiducia creano e distruggono la circolazione e con essa i prezzi ed i valori.* E il Nitti, che stampa nel *Mattino* questa sentenza del marchese Colombi, è chiamato dall'*Adriatico* economista e sociologo! Economista e sociologo, perchè ci fa sapere che *la fiducia e la sfiducia sono fatti psichici.* Grazie tante!...

∴

È un fatto *psichico* la nostra schiavitù monetaria, che ci costa, da tanti anni, gruzzoli di milioni, e che ci costringerà a riprendere, quando che sia, il nostro argento coniato, pagandolo a prezzo d'oro, al 50, al 60 per cento di perdita!

È stato un fatto *psichico* l'abolizione della riscontrata, colla quale Salomone Luzzatti, il principe degli economisti (come egli stesso si chiamava), incoraggiò la immensa ciurmeria bancaria, di cui il lezzo ammorba il Parlamento, il Senato, l'alta burocrazia, il potere esecutivo e il giudiziario, l'amministrazione pubblica e la stampa politica?

È un fatto *psichico* il corso forzato della carta, in cui siamo ricaduti per opera dei così detti *progressisti*, quasi tutta gente venuta su dal limo di quell'acqua impaludata e pestilenziale del parlamentarismo, in cui affogano la libertà e la dignità nazionale d'Italia?

Sono fatti *psichici* 14 miliardi di debito nazionale ed altri 14 di debito ipotecario — e la proprietà fondiaria assassinata dall'imposta — ed ogni tentativo industriale impedito dall'agente delle tasse — e l'istruzione pubblica in piena anarchia — e l'esercito senza cavalli — e la magistratura senza indipendenza — e la finanza senza governo — e le Gabelle senza onestà — e gli abusi ministeriali senza limite e senza freno — e i milioni buttati via in strade ferrate elettorali — e la emigrazione rurale alimentata dalla miseria della borghesia — e tutti gli istituti e gli ordini pubblici ed osteggiati dal Vaticano, o manomessi dalla Massoneria?

∴

Valeva proprio la pena di fare la rivoluzione italiana per giungere a questi fatti *psichici*, in cui l'*Adriatico* e il sig. Nitti vedono la grandezza e la ricchezza del paese!

Sono socialista — e tutti gli uomini di coscienza lo saranno, per poco che duri questo feroce impulso a ribellione, di cui sono strumenti ciechi e passivi gli scrittori come il De Nitti e i giornali come l'*Adriatico*.

A. R. S.

Necrologio

Ci scrivono da Mestre in data di ieri:

(L.) Dopo trenta mesi di penosa malattia, nella sua villa di Carpenedo cessava ieri mattina di vivere, ad 82 anni circa, il sig. Lorenzo Coletti r. pensionato e padre del benemerito fu ab. Coletti fondatore dell'Istituto omonimo di Venezia.

Nel 1848-49, prese parte attiva alla difesa di Venezia, aggregato all'amministrazione nella marina veneta. Nella sortita di Mestre si distinse in modo, quale aiutante del capitano di fregata Basilisco, da essere elencato il suo nome fra i distinti nell'ordine del giorno emanato il 28 ottobre 1848 N. 216, dal Comando Generale della Marina.

Per alcuni anni fu consigliere comunale ed assessore alla Finanza nel comune di Mestre, incarichi che disimpegnò attivamente con zelo ed intelligenza.

Era amato e stimato da quanti lo conobbero, per cui il triste annunzio della sua morte, fu accolto con generale cordoglio anche qui a Mestre dove annoverava numerosissimi amici.

∴

A Torino è morto il cav. Giuseppe Giacomi magazziniere provinciale — A Lucca mons. Giustino Pardini, decano di San Michele — A Modena l'editore Alfonso Moneti — A S. Nicola di Crissa (Calabria) il cav. Vito Antonio Mannaccio.

A Trieste è morto il comm. Luca Pellegrini presidente dell'Associazione italiana di beneficenza — A Londra il pittore Ford Madox Brown — A Berlino il generale di cavalleria von Versen — A Parigi il poeta russo Flecheff.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 15
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 90	137 05	— —	— —
Francia	3 1/2	111 60	112 75	— —	— —
Belgio	3	112 50	111 6	— —	— —
Londra	3	27 90	27 15	27 9	28 —
Svizzera	4	112 45	112 60	— —	— —
Vienna Trieste	5	2.3 —	— —	— —	— —
Bancon. ...		224 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 10

Rendita ital. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	94 10	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	510 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	278 50	Obbligaz. Meridion.	298 50
La Nuova Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	111 50
Navig. generale	308 —	Londra a 3 mesi	28 —
		Berlino a vista	138 60

Torino 10

Rendita contanti	93 80
Rendita fine	93 9
Azioni ferrovie medit.	507 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	389 50
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	75 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16 —
Cambio vista s. Francia	116 55
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 07 1/2
Banca generale	278 —
Credito mobiliare	395 —
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 10

Rendita italiana	94 05 —
Cambio Londra	27 91 —
» Francia	11 65
Azior F. M.	639 — —
Azion Mobil.	393 — —

Genova 10

Rendita ital. 5 %	93 95 —
Azioni Banca naz.	1235 —
Credito mobiliare ital.	389 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	507 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	273 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 6
» sconto Londra	28 37
» Germania	139 60

Londra 9

Inglese	98 1/4
Italiano	83 3/8

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	93 05	— —
Id. 3 % perp.	98 40	98 80
Id. 4 1/2 fine	104 91	105 85
Id. Ital. 5 %	83 82	83 50
Camb. s. Lond.	25 20	25 18 1/2
Consol. ingl.	98 3/16	98 3/11
Obblig. Lomb.	302 75	305 50
Cambio Italia	11 3/4	10 3/4
Rend. turca	22 40	22 32
Banca Parigi	627 —	626 —
Tunis. nuove	480 —	480 85
Egiziano 6 %	515 62	515 93
Rendita ungh	93 5/8	93 7/16
Rendita spag. est	63 15	63 1/16
Banca sc. Par.	71 —	75 —
Banca Ottom.	585 62	584 37
Cred. Fond	976 —	977 —
Az. Suez.	2695 —	2692 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	90 —	89 87
Ferr. mer.	570 —	566 —
Prest. russo	8 15	80 25
d. portog.	21 6	21 —

Vienna 10

Rend. in carta	97 —
» argento	96 95
» oro	118 85
» corone	96 30
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	334 75
Londra	126 45
Zecchini Imp.	5 88 —
Napoleoni d'oro	1001 —

Berlino

Azioni Credit.	198 90
Cambio Vienna	159 90
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidate	98 ...
Rendita Italiana	83 1/4

Berlino 10

Mobiliare	198 70
Austriache	— —
Lombarde	42 —
Rendita Italiana	83 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 83,52 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79 34 —.— futuro —.—

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 62 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 79,47 — pel 10 marzo 75 94 — pel 10 maggio 75 80 — pel futuro —.—.

Cereali

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0,70 1/4 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 05 — — Zucchero mascabado F. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 44,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 119 000

Petrolj

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

9 ottobre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Conventi Andrea, macellaio con D'Este Maria, sarta, celibi — Trevisanello Luigi, prestinaio con Zanarar Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Vaneli Simeoni Luigia, 72, coni., casal., Verona — Facchin Fulin Vittoria, 43 ved., domest., Tambre d'Alpago — Tormen Maria, 33, nubile, già villica, Belluno — Ceschia don Filippo, 78, ex capuccino e regio pens., Artegna — Fitsur comm. Luigi, 64, celibe, regio pens., Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 9 — Mercato del grano — Calmo

Frumento fino da 18,74 a 19,25 = buono mercantile da 18,25 a 18,60 = basso da 17,90 a 18,15 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— = nostrano colorito da 12 40 a 12,75 = basso da 12,— a 12,— Avena da 15,25 a 16,— = segala nuova da 13, — a 14,—.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Paride Leiss, rappresentanze di forniture alle pubbliche amministrazioni, Castello, N. 3271.

Ernesto Melli, commissioni e rappresentanze, S. Marco, N. 3605.

Volture

Da Matteo Missana a Dazzo Catterina ved. Panciera, vendita biade e coloniali, SS. Gio. e Paolo, N. 6167.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Peninetti Pietro fu Domenico, commerciante in biade e coloniali Venezia calle dei Fabbri N. 922 — curatore provvisorio Degli Angelini Antonio — giudice delegato Malliani Primo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 26 ottobre — termine alla presentazione dei titoli 9 novembre — chiusura di verifica 29 novembre — Attivo nominale L. 4487,70 — passivo L. 2852,25.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Germani Antonio, commerciante in merceria, Venezia Merceria, N. 194-195 — curatore provvisorio avv. Giuseppe Alessandri — giudice delegato dott. Carlo Morassi — convocazione per la nomina del curatore 28 ottobre — termine presentazione titoli 9 novembre — chiusura di verifica 28 detto.

Movimento del Porto

Partiti per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Taganrog vap. ellen « A. Vagli nos » cap. Aeraitis vuoto - per Trieste vap. « Gargano » cap Rocca con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 p
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	3,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1.30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 11 ottobre: S. Brunone conf.
Giovedì 12 ottobre: Ss. Sergio e Bacco.
Sole leva ore 6 m. 12; tram. 5 m. 21
Temp. Mass. del 9 : 21.6 — Min. del 10 : 16.8

L'ex guardasigilli — I giornali di Milano narravano una scenetta avvenuta a quel Tribunale e nella quale sarebbe stato protagonista l'on. ex guardasigilli.

Nella bolognese *Gazzetta dell' Emilia* leggemmo iermattina:

Ieri alle 9.58 è arrivato alla stazione di Bologna il senatore Francesco Santamaria Nicolini, diretto a Venezia, dove va a riprendere l'ufficio di Presidente presso quella Corte d'Appello. Veniva direttamente da Napoli.

Ciò basta a smentire assolutamente la fiaba narrata dai giornali milanesi, secondo la quale l'ex guardasigilli sarebbe apparso sabato a fare delle stranezze nell'aula del Tribunale di Milano. Possiamo aggiungere che il senatore Santamaria non è più stato a Milano dal 1869.

Egli ha letto ieri mattina alla stazione il *Carlino*: ha riso dell'articolo e dei commenti ed ha fatto spedire un dispaccio a suo figlio, a Napoli, pregandolo di far smentire la fiaba in qualche giornale di quella città.

Possiamo garantire che il senatore Santamaria gode ottima salute, come l'ha sempre goduta. Va, come abbiamo detto, a riprendere il suo posto a Venezia dove è giunto ieri alle 5 ed ha pranzato ieri sera in casa della contessa Balbi Valier, che è una Capitelli, sorella del prefetto di Firenze.

***

Contrariamente alla affermazione del giornale bolognese, ci si assicura che il comm. Santamaria giunse a Venezia soltanto ieri col treno delle ore 1.50 pom.

Montò sul vaporetto N. 9 e scese in Calle Valleressa; si recò all'Albergo *Italia*, e fatta un po' di pulizia uscì, e si recò alla Corte d'Appello.

Si trattenne alla Corte fino alle cinque, insieme al procuratore generale Venturini; quindi si recò a pranzo al *Restaurant Bauer*.

Commercio con la Russia — La Camera di commercio ed arti ha ricevuta dalla sede della Navigazione Generale Italiana la notizia che tutte le merci che si imbarcano per Odessa, dovranno essere d'ora innanzi accompagnate immancabilmente da certificato, nel quale sia specificata l'origine della merce, le marche ed i numeri, il numero dei colli, il peso lordo e netto.

Non conviene però che figuri su detto certificato il nome del vapore su cui la merce viene imbarcata, per evitare gli inconvenienti che ne potrebbero derivare in caso di trasbordo.

Un anello. — Il sorvegliato speciale Cipriano Caseliato di 29 anni, da Treviso, abitante in Calle della Testa N. 6169, era frequentatore assiduo di una casa ai SS. Apostoli tenuta da certa Rosa Fassina. Sabato, poco dopo la partenza di lui, la padrona si accorse che era sparito un anello d'oro del valore di lire 30, dal *comò* della camera. Denunciato il furto alla questura di Cannaregio, questa, dopo ricerche, riuscì ad arrestare l'altra sera alle 8 1|2 il Casellato in Calle delle Oche a S. Croce. Essendo egli sorvegliato speciale a quell'ora doveva essere [illegible] che di furto, il Casellato dovrà quindi rispondere della contravvenzione alla sorveglianza. L'anello della Fassina fu ricuperato presso un orefice della città.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Ungaro, di 22 anni, muratore, abitante in Calle dei Muti N. 1867, fu arrestato perchè ubbriaco e contravventore all'ammonizione.

Vennero inoltre arrestate cinque generose, per mandato del pretore, e furono rilevate parecchie contravvenzioni per vari motivi.

Condanna — Narrammo del diciottenne Giuseppe Sornaga di Verona, arrestato sotto l'imputazione di furto continuato di spugne e libri in danno dell'impresa De Paoli Mazzaro.

Egli ieri comparve davanti i giudici del Tribunale. Sostenne che spugne e libri, a lui sequestrati, li aveva raccolti da terra; ma fu smentito dai testi.

Il P. M. Dal Pian chiese la condanna del Sornaga a cinque mesi di reclusione, attesa la sua età minorenne. La difesa dell'avvocato Coen valse a fargli diminuire la pena, avendolo il Tribunale condannato alla reclusione per mesi tre e giorni sei a decorrere dal giorno dell'arresto.

Brutto mestiere! — All'ufficio di P. S. di S. Marco si sospettava che certa Maria Teron, nobile Barbaro, di Portogruaro, di anni 63, affitta stanze ammobigliate in Corte del Tagliapietra a S. Fantino N. 1054, desse ricetto a ragazze minorenni a scopo delittuoso. Attivato un servizio di vigilanza l'altra sera la Barbaro fu colta in flagrante ed arrestata.

Compagna nella infame impresa, ella aveva certa Giuseppina Dro vedova De Marco, di 53 anni, abitante al N. 1954 di S. Marco. Dagli agenti Metz e Ricci venne ieri pur essa arrestata.

Uno sciallo. — Ladri ignoti penetrarono nella bottega di Teresa Filippeto, abitante al Ponte Longo alla Giudecca, rubarono uno sciallo nero del valore di L. 10.

All'Ospedale — Ieri alle una e mezzo, con certificato del dott. Garbisa, fu accolta d'urgenza all'Ospedale civile Ernesta Bonivento, di anni 15, nata a Capo d'Istria, da cinque anni a Venezia, abitante a S. Martino N. 2543.

La poveretta, che esercita la professione di sarta, cadendo, si fratturò la gamba destra.

Camera del Lavoro — Stasera, martedì 11, alle ore 7 precise, sono invitati tutti i pittori e decoratori all'adunanza che verrà tenuta alla Camera del Lavoro per trattare intorno ad argomenti riguardanti la Cooperativa.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il preavvisato esame di avanzamento a medici di prima classe avrà luogo in Venezia a cominciare dal 14 novembre p. v.:

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:

Ispettore medico Bassi Riccardo, *presidente* — Direttori medici Fiorani Filippo, Fulciani Giovanni, Bocca Paolo, medico capo di prima classe Basso Luigi, *membri* — Medico di prima classe Rosati Teodorico, *segretario* (senza voto).

— Il commissario di prima classe Todisco Pasquale è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda ed iscritto col suo grado nella riserva navale.

Il commissario di seconda classe Silvestri Orazio è promosso commissario di prima classe.

Son giunti 18 corrente, l'*Eridano* a Maddalena; il 9, il *Monzambano* a Cagliari, e l'*Italia* a Pozzuoli.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera l'annunziata beneficiata di Guglielmo Privato — basta saperlo per vedere il teatro affollato.

Si rappresenta il *Burbero benefico*; durante gli intermezzi della commedia, come si fece a Parigi, quando venne recitata la prima volta, non sarà mai calata la tela e l'orchestra Locatello suonerà intanto il minuetto di Boccherini ed una gavotta di Tavan.

Quindi si daranno le scene della vita matrimoniale di E. Gondinet *Una tempesta in un goto de acqua* e si replicherà l'*In pretura*.

Goldoni — Questa sera avremo una rappresentazione divertente con l'operetta parodia *La bella Elena* di quel maestro del genere che è stato Giacomo Hoffembach.

Malibran — A cominciare da domenica prossima si daranno 8 rappresentazioni dalla compagnia Mastracchio, che rappresenterà varie operette nuove.

Un nuovo lavoro di Sagana — Sappiamo che l'egregio dott. Luigi Sagana ha combinate per la presente settimana due brillanti letture, nella sala delle scuole di Mogliano.

Nella prima egli si produrrà nella *Vendetta corsa*, dramma in versi che gli valse entusiastici applausi a Venezia.

Nella seconda poi la novità interessante: *Ultimi Parucconi*, commedia in dialetto, lavoro appena ultimato.

I nostri auguri al versatile e brillante autore.

Teatro di Mestre. — Ci scrivono in data del 10:

Da parecchie sere sulle scene di questo teatro agisce la compagnia drammatica Giacchi e Sequi, dinieri.

Allo scopo di meritarsi il maggiore favore del pubblico, fu scritturato il ben noto artista Adolfo Colonnello, il quale assumendo la direzione della Compagnia e la parte di primo attore, debutterà giovedì prossimo nell'*Onore*, il fortunato lavoro del Sudermann.

Quanto prima si rappresenteranno pure *Le Rozeno* del Traversi e *La casa Paterna* l'ultimo lavoro del Sudermann.

L'animazione di questi giorni in ricorrenza delle feste per la fiera di S. Michele, ed altri trattenimenti e spettacoli di circostanza, hanno distratto il pubblico dall'accorrere numeroso in Teatro, ma è sperabile che, ora vorrà approfittare della favorevole occasione di passare la sera assistendo alla rappresentazione di produzioni che incontrarono ovunque incontrastato successo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1|2 alle 9 1|2 p.:

1. Marcia *Roma*, Metra — 2. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 3. Duetto *Guarany*, Gomez — 4. Walz *Sulle rive del Tevere*, Zatta — 5. Pot pourri *Fantastico militare*, Brizzi — 6. Mazurka *Ester*, Keller — 7. Polka *Ida*, Favaro.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 in Campo S. Giovanni e Paolo:

1. Marcia *Venezia*, N. N. — 2. Scena e duetto *Giovanna D'Arco*, Verdi — 3. Valtz *La Gran Via*, Valverde — 4. Scena *Traviata*, Verdi — 5. *Il cacciatore alla festa del villaggio* in dieci parti del prof. Giuseppe Novanta — 6. Marcia *Cari Ricordi*, Turoni.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Primo, secondo e intier; va, nega, uccide.

Spiegazione della sciarada precedente: GIRA-SOLE

CRONACA VENETA

AVVERTIAMO

I soliti ritardatari fra i Rivenditori di Provincia di voler sollecitare il pagamento dei giornali trasmessi loro a tutto settembre p. p., come è stretto loro dovere, altrimenti ci provvederemo di altri più premurosi.

L'AMMINISTRAZIONE.

Un carrettiere aggressore

Ci telegrafano da **Padova** 10, ore 8.20 pom.:

Un carrettiere aggredì, armato di coltello, il maestro Carlo Riva, che si recava col fratello segretario, a Saccolongo. Fortunatamente ebbe solo lacerata la giacca di dietro, e riportò leggere ferite alla schiena. Fu una vendetta.

Il feritore credeva non essersi il Riva, che è velocipedista, segnalato scontrandosi col carro condotto dal feritore stesso.

COMUNICAZIONE DEL PUBBLICO

La crisi municipale e l'ing. Moschini

Persona egregia ci scrive la seguente lettera da **Padova**:

Continua la crisi, nè si sa quanto dovrà durare, poichè dicesi che anche la nuova giunta sia rinunciataria, quantunque nella seconda convocazione sieno stati confermati tutti gli assessori rimasti della amministrazione del sindaco co. Giusti.

Rottifico però questa notizia: non tutti i vecchi assessori vennero rieletti.

Uno solo rimase escluso: l'ing. Moschini. Una tale esclusione ha sorpreso anzi moltissimi, ben sapendo come questo giovane si dedicasse con molta passione nel disimpegnare le mansioni del suo ufficio, quello dei Lavori Pubblici.

Nè si comprende il motivo di tale ostracismo, dal momento che la sua opera è stata sempre assidua, in ispecial modo per affrettare il compimento del cimitero, e per fare accettare dal Consiglio nell'ultima seduta l'abbattimento del Portico Michieli a S. Daniele, ed il progetto di smaltire le acque stagnanti in Vanzo, altra necessità, e questa poi igienica, da tanti anni reclamata. Misteri dell'urna!

Padova 10 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Certo Giovanni Bordon di Rovigo agente del signor Bianchini trovandosi ieri sera a Padova per affari e, dovendo fermarsi la notte cercava un alloggio.

La sua cattiva stella lo fece incontrare con Tosato Carlo qualificatosi per macchinista ferroviario, e con l'oste F. Federico.

Il Tosato l'accompagnò a dormire in una casa di via della Buca, prendendo lui pure alloggio in una camera vicina.

Il Bondon quando si svegliò stamattina non aveva più due portafogli con 90 lire e il *remontoir* con catena. Data denuncia all'ufficio di P. S., questo constatò che non esiste presso le ferrovie alcun macchinista Tosato e che del resto nessuno del personale viaggiante pernotta a Padova.

Si stabilirebbe così una falsa qualifica e forse, di conseguenza, false generalità del Tosato che per tale fatto e per quello di avere dormito accanto al borseggiato verrebbe sospettato seriamente. Egli è irreperibile.

— A Ponte S. Nicolò, vicino ridente paesello, fu [illegible] ad opera di [illegible] Giorgio.

Il ferito è aggravato, per una grave coltellata all'inguine.

Corriere estense

Processo per falso — Schiamazzi diurni e notturni — Una vera tempesta — Teatri.

Este 9 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Mercoledì 11 corrente si riprenderà presso il nostro Tribunale il processo per falsa testimonianza intentato dall'on. Aggio contro diversi coloni alle dipendenze della contessa Pisani. Incominciato il processo nel giorno 5 ottobre, stante il numero straordinario di testimoni escussi e del sopraluogo ordinato dal Tribunale con delegazione di giudice, ha subito ritardo. L'on. Aggio, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'on. Alessandro Fortis ed avv. Bon; gli imputati sono difesi dall'avv. Stoppato. Mercoledì, nel pomeriggio, incomincierà il duello oratorio, indubbiamente, brillante.

— Ci siamo domandati spesse volte, come classificare la larga, larghissima tolleranza della P. S., di fronte al vero pandemonio di canti e di strida che nelle ore pom. della domenica o di qualunque altro giorno festivo — canti e strida che si prolungano fino alle ore più tarde della notte — impunemente sono emesse da comitive di contadini più o meno vinti da Bacco, nelle contrade centralissime della città.

Vero, verissimo che pella circostanza della tombola, stante il concorso straordinario, non si può pretendere troppa calma, ma noi rispondiamo che non si può tollerare neppur troppo strepito, ciò essendo una flagrante violazione di legge.

Non è mai finita: tutto un vociare fastidioso ed indecente, tutto uno schiamazzare... con il resto!! Si provvederà? Crediamo di sì.

Geremia continua: Che dire di quella vera tempesta di suonatori ambulanti, che infestano disarmonicamente la città? Qualche concessione, non la si neghi, specialmente se chiesta da qualche disgraziato cui matrigna sia stata natura; ma si sfratti, senza misericordia, chi, manifestamente sano, apertamente vizioso, non ha diritto all'elemosina. Di più non aggiungiamo, giacchè siamo certi che saremo ascoltati.

— Dalle miserie della vita, alla poesia, alla musica! Nel nostro teatro Sociale stanno per terminare gli spettacoli, e dopo la festosissima serata della esimia signorina Colombati, si succedono le altre.

Martedì quella del chiarissimo baritono cav. Bianchi, e mercoledì 11, con il *Rigoletto*, la serata del bravo maestro Acerbi. Dopo il primo atto, a grande orchestra, sarà suonata una fantasia, e l'egregio signor Colombati darà nuova prova dell'arte sua nel Rondò dell'opera *Lucia* — *Ruit hora*... chi vuol gustare un buono spettacolo, non manchi.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 *ottobre* — Ci scrivono:

Una barca affondata — A S. Maria Maddalena ieri l'altro verso le ore 10 ant., una barca carica di ghiaia doveva passare il ponte di chiatte sul Po che ha ora una forte corrente causa le recenti pioggie cadute. I battellanti tentarono di affondare l'ancora per aspettare lo slacciamento del ponte, ma questa non potè immergersi nel terreno e la barca venne con violenza precipitata contro il ponte e dovette sommergere. Gli esperti battellanti visto l'imminente pericolo, si slanciarono in un barcone del ponte dopo avere posto in salvo qualche centinaio di lire che tenevano nella cabina. Il ponte riportò guasti considerevoli, e il padrone della barca, certo Luigi Rovati, subì un danno di L. 4000 circa.

Nomine — L'egregio giovane Carbelli Pietro fu nominato professore di computisteria alla regia scuola tecnica di Iglesai, Sardegna. Rallegramenti.

— Il professore Piva Edoardo venne promosso al ginnasio superiore di Cagliari. Congratulazioni.

— Il professore Palibio Zanetti dal ginnasio superiore di Girgenti, è stato trasferito a quello di Sassari.

Rovigo, 10 *ottobre* — Ci scrivono:

Dimissioni — Dopo che il sindaco di Adria, signor Casellati Antonio, ha dichiarato di non voler ritirare la sua rinuncia, anche la Giunta ha deliberato di dimettersi in massa.

Domenica p. v. il Consiglio comunale terrà una seduta per provvedere.

Esposizione bovina — Il nostro Municipio, col Comizio agrario e la Deputazione, ha stabilito di tenere un pubblico concorso a premi fra i proprietari dei migliori tipi bovini. Detto concorso si terrà al Foro Boario il giorno 24 del corrente mese. Vi saranno diversi premi ripartiti in tre categorie. Riferirò.

Camera di commercio — Oggi, 10, è convocato il Consiglio della Camera di commercio onde pronunciarsi intorno al progetto di riforma delle Camere di commercio.

Nuovo presidente — Ieri si riunì la Commissione provinciale per gli orfani degli impiegati civici dello Stato, ed elesse a presidente il sig. Marinoni Giovanni, giudice del Tribunale, in sostituzione del signor Pietro Testa, magazziniere delle privative, testè traslocato a Ferrara. Detta nomina non poteva cadere su persona più attiva e intelligente.

Assise — La sessione della Corte d'Assise del Circolo di Rovigo verrà aperta il giorno 6 novembre p. v. Faremo, a suo tempo, conoscere al pubblico il ruolo delle cause, i nomi dei giurati, nonchè quelli degli avvocati difensori.

Badia Polesine. 10 *ottobre* — Ci scrivono:

Si è già dato principio alle lezioni regolari nelle scuole del nostro Comune. Anche quest'anno, per colpa non si sa di chi, chè la colpa nessuno la vuole, nella frazione di Villafora i poveri figliuoli coi loro insegnanti hanno dovuto acconciarsi nel vecchio locale scolastico che potrebbe servire per tutt'altro uso che quello, non dico di scuola, ma di abitazione. Figuratevi 60 metri cubi d'aria per classe che deve contenere dai 40 ai 50 alunni, e forse più, coi cessi adiacenti alle scuole che rendono quelle due piccionaie addirittura micidiali. Signori amministratori radicali, questa è una vergogna! Questa vergogna dura da tempo, e voi avete sempre fatto le orecchie da mercante. Non valsero ricorsi, non proteste, [illegible] occhi ai gonzi. Avevate un sopraintendente a modo e lo avete mandato a spasso, perchè esso, amante veramente del povero, vi avrebbe guastato le uova nel cestino. Pare persino che ci sia qualcuno che si diverta a menare per il naso gli amministratori e gli amministrati.

Ma è tempo di finirla, signori; e per ora faremo punto per tornare sull'argomento e dare una tiratina d'orecchie a chi veramente la merita.

Frassinelle Polesine 10 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. E.) Dopo tanti voti di sfiducia, dopo tante figure barbine, ci voleva anche una istanza rivolta al sig. Prefetto da due terzi dei consiglieri comunali, perchè questo sindaco sig. Zanella Luigi si decidesse il 27 dello scorso settembre (col cuore sanguinante, è ben vero!) ad aprire la sessione ordinaria d'autunno. Ma perchè non dimettersi volontariamente, santi Numi dell'Olimpo?! Cosa sperava mai?

Il fatto si è che questo consiglio comunale, nella sua prima seduta del 27 settembre, nominava assessore effettivo il sig. Trevisan Angelo al posto del già sindaco sig. Zanella Luigi, e riconfermava assessore effettivo lo scadente Zanirato Pietro. Nominava poscia assessore supplente il sig. Valeriani Luigi nel posto del sig. Fabbris Vincenzo. Zanella Luigi non ebbe neppure un voto!

— Ci vien riferito che fra giorni verrà qui in mesto pellegrinaggio e vestito a lutto il delegato di P. S. De Col a spargere fiori e lagrime sulla immatura fine del suo diletto Zanella, per il quale sappiamo che ha sudato più d'una camicia. Dopo tutto, non ci sarebbe niente di male; tutt'altro!

Cronachetta udinese

Udine, 10 *ottobre* — Ci scrivono

(*P. e.*) *Un ragazzo sotto una grande ruota* — A Vat, ora che vi è l'asciutta della roggia, si sta collocando una grande ruota (di circa 100 quintali di peso, simile a quella della fabbrica sedie di via Grazzano) che deve servire per mettere in movimento una macchina per letti di ferro, che si sta ora costruendo, di proprietà del signor Carlo Menini.

Ieri, alle 12.30, il ragazzo Emilio Barbetti, di 13 anni, di Antonio, abitante in Vat al n. 8, non veduto da alcuno, si divertiva a salire su per i rampi della ruota, la quale naturalmente, per il peso del ragazzo, si poneva in leggero movimento.

Il Barbetti però, non contento di questo, a poco a poco s'arrampicò molto in alto, imprimendo così alla ruota stessa un movimento tanto forte da far repentinamente cadere il ragazzo e da trascinarlo sotto di sè.

Ai gemiti ed alle grida del disgraziato, accorsero alcune persone, le quali in tutti i modi cercarono di liberarlo da quella tortura.

Soltanto mezz'ora dopo, verso l'una, egli potè essere tolto di là in seguito agli sforzi inauditi di alcuni contadini.

Il Barbetti ha riportato contusioni in tutte le parti del corpo, ma specialmente alle gambe ed allo stomaco.

Sul ferimento avvenuto a Torreano di Martignacco, di cui vi accennai nella mia cartolina di ieri, ho avuto i seguenti particolari:

Certo Pittolo Antonio di anni 44, uscendo la sera del 6 corr. dalla fattoria del conte Prampero fu apostrofato con parole ingiuriose dal giovane contadino Emilio Del Dò, d'anni 17, e come se non bastassero le parole, il Del Dò colpiva il Pittolo alla testa ed al braccio destro con un grosso sasso avvoltolato nel fazzoletto producendogli una pronunciatissima echimosi all'occhio destro e fratturandogli l'ulna del braccio destro. Tali ferite furono giudicate guaribili la prima in 15 giorni, e la seconda in 50 giorni con riserva. Il feritore è latitante.

Castelfranco — *Il saggio finale* — Ci scrivono in data del 9:

(G.) Francamente, noi non credevamo tanto. Un saggio di allievi in teatro, di sera, ed a pagamento, è contrario alle istituzioni cittadine, le quali ricordano ancora di pien mezzogiorno e *gratis* le feste della dispensa dei premi, alle quali gli allievi della scuola di archi venivano presentati al giudizio degli intelligenti, e l'orchestra cittadina risplendeva in tutto il suo valore. Queste feste furono molto male abbandonate, e non se ne parli più.

Il teatro era discretamente affollato; e il maestro deve essere appieno contento della riuscita del saggio. Tutto considerato, il maestro ha fatto miracoli ed ha superato la generale aspettativa. Il pubblico, inflessibile nei suoi giudizi, ha applaudito freneticamente, ed ha mostrato di divertirsi.

La banda cittadina di 40 suonatori ha aperto il saggio molto bene con la difficilissima sinfonia di Foroni, l'orchestra di 35, lo ha chiuso altrettanto bene con la *Gazza Ladra* di Rossini.

Gli allievi furono presentati separatamente ed in massa, con pezzi speciali nei quali risaltarono il valore personale di ognuno. Tutti fecero bene, e noterò ad onore i signori Franco, Saviane, Trevisan, Pillon, Macola.

La nostra scuola di musica, come piccolo centro è forse l'unica che sia piantata coi metodi ed insegnamenti dei buoni istituti, e ciò a merito del maestro Enrico Loschi. La presidenza, che con tanto amore sopraintende alla scuola, prepari per un altro anno i premi; lusingheranno gli allievi nel loro amor proprio.

Chiudiamo mandando le nostre congratulazioni al bravo Loschi, alla presidenza ed al vice maestro Serato Luigi, che cooperò non poco alla riuscita felice dell'accademia.

Adesso la scolaresca va in vacanza, il maestro... si sposa. Qualcuno in Borgo Cittadella respirerà. Ma quel qualcuno sappia che i vecchi suonatori dai polmoni di ferro continueranno il loro lavoro per... il Patriarca Cardinale Sarto che domenica va nel suo paesello nativo in Riese; gli si preparano colà grandi feste.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 9. — Roca partirà per l'Europa.

[illegible] l'Imperatore in occasione dei ricevimenti di Boressebes e di Guens.

Parigi 10. — Lo stato di Lesseps è migliorato. Il pericolo imminente è scomparso.

Buenos Ayres 10. — Il Congresso si oppose alla proroga dello stato d'assedio.

Monteresson 10. — Il bollettino della salute di Mac Mahon portava iersera che le condizioni del maresciallo sono gravi; tuttavia si è prodotto un leggiero miglioramento nello stato del malato.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 4

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

La notte calò rapidamente.

I vagoni sobbalzavano sulle rotaie disuguali e i soldati mezzi addormentati sobbalzavano essi pure; le loro teste penzolavano ora a destra ora a sinistra.

Passò un'ora, poi un'altra: dalle caminiere delle tre locomotive si sprigionava brillante un fascio di scintille.

Bartek non poteva dormire: idee brusche e bizzarre gli passavano per la testa: egli pensava alla guerra, a Magda, a Poghnenbina, ai francesi e ai tedeschi.

Però malgrado questo, si mise a russare dolcemente. Ma il sonno fu agitato: egli sognò che vedeva il suo cane Lysek battersi col Bourek del compagno Woitek, e si battevano così forte che il sangue colava: volle prendere un bastone per separare questi due piccoli sacripanti, ma ecco che un francese, nero come il demonio, si siede vicino a Magda, e le susurra delle galanterie: ella non sembra malcontenta e ride mostrando i suoi denti bianchi: poco discosto, altri francesi si mostrano l'un l'altro Bartek e si beffano di lui.

Le tre locomotive fischiano passando davanti ad una piccola stazione e a lui pare che tre francesi gridino: *Magda! Magda! Magda!* sopra toni diversi. Bartek è fuori di sè.

— Banditi! lasciate stare mia moglie!

Essi continuano a gridare:

— Magda! Magda! Magda!

Franek e Janko urlano: tutto il villaggio di Poghnenbina grida:

— Non lasciare che ti rubino la donna!

Bartek si sente come legato. Ma no! le corde che lo trattenevano sono spezzate; egli salta su di un francese, lo afferra per la barba...

Tutto a un tratto sente un forte dolore alla guancia, qualcosa come un colpo violentemente assestato. Si desta e fa un salto. Tutto il vagone è svegliato e si chiede ciò che è avvenuto. E' il povero Bartek che ha afferrato il sott'ufficiale per la barba, ed ora è là diritto come un i, colla mano alla tempia, in piedi davanti al suo superiore — che bestemmia e grida come un infuriato.

Bartek non abbandona la sua posizione rispettosa e aspetta che il sott'ufficiale gli dia un altro pugno sulla faccia.

Gli altri soldati si mordono le labbra per non scoppiare a ridere, ma si trattengono perchè il sott'ufficiale continua a urlare:

— *Ein polnischer Ochse! Verfluchtes Vieh aus Podolien!* (Bue polacco! maledetto bestiame di Podolia!)

Poco a poco però tutto si calma: Bartek si rimette a sedere e sente che la sua guancia destra va gonfiando in modo singolare.

Le locomotive, come per prendersi gioco di lui, continuano a fischiare:

— Magda! Magda! Magda!

CAPITOLO III

Il pallido chiarore dell'alba, rischiara il mattino appresso di buonissima ora, il volto dei soldati sfiniti da una notte passata in vagone.

Essi sono gettati in disordine sulle panchine: gli uni dormono colla testa affondata nel petto, altri sonnecchiano colla testa arrovesciata all'indietro.

L'aurora che sorge, tinge tutti i vagoni neri, gli alberi verdi, la terra grigia — di un gaio color di rose: si sente nell'aria una freschezza che ravviva.

Uno ad uno i soldati si svegliano e guardano il paese ignoto che sfila davanti ai loro occhi. Dove è ora Poghnenbina? dove è Niedoli? Si è in paese tedesco e la Polonia è ben lungi, dietro di loro.

Ai due lati della ferrovia, si innalzano delle leggiere elevazioni, piccole colline coperte di verde; nelle valli ancora brumose, si vedono le case dai tetti coperti di tegole, e dalle travi nere spiccanti sulle bianche muraglie; ognuna di esse è circondata da giardini o da vigneti; qua e là spuntano i campanili puntuti delle chiese protestanti, gli alti camini delle fabbriche: ma la steppa è scomparsa, l'orizzonte è più ristretto, di praterie non ve n'è quasi più; e in compenso, quanta gente! Le città e i villaggi compaiono e scompaiono; il treno non si ferma a nessuna stazione secondaria.

Lentamente il sole si leva dietro le montagne. Un soldato comincia a dire la preghiera del mattino: tutti seguono il di lui esempio [illegible] e si hanno dei grandi segni di croce.

Il treno arriva finalmente in una stazione di grande città. Subito una gran folla lo circonda.

Sono giunte notizie fresche del teatro della guerra. Vittoria! Vittoria! si aspettava una grande battaglia, ed è la grande nazione tedesca che l'ha guadagnata! Tutti sono pieni di gioia: qualche bandiera sventola già sui tetti.

Quando il treno si ferma, ai soldati che sono nel vagone si porta della birra, del tabacco, dei sigari. L'entusiasmo è indescrivibile: la musica d'un reggimento che sta per partire intona il *Die Wacht am Rhein.*

Pare che il *nostro Fritz* abbia sbaragliato il nemico e si sia impadronito d'una grande quantità di cannoni e di molte bandiere.

La folla offre della birra ai soldati che cominciano a sentirsi un po' sollevati: essi riprendono coraggio: si odono qua e là dei canti di guerra polacchi. Quelli di Poghnenbina intonano: « *Bartek, Bartek, non perdere la buona speranza!* ». La folla ascolta meravigliata questa musica e questa lingua sconosciute.

— *Die Polen, Die Polen!* I polacchi! I polacchi! si ripete intorno ad essi: i vagoni sono circondati ancor più strettamente, e si raccontano le meraviglie di bravura e di coraggio di questi reggimenti polacchi.

La guancia di Bartek si è prodigiosamente enfiata: i suoi grandi baffi gialli, i suoi occhi sbarrati e la sua prestanza di uomo robusto, gli danno un'aria terribile; lo si guarda come si guarderebbe un selvaggio. I tedeschi sono fieri di avere simili difensori, che a loro non costano un soldo, e che, al contrario, pagano l'onore di venire alle mani coi francesi, per la più grande gloria della grande nazione tedesca.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

Domande ed offerte d'impieghi

Cercansi nella Provincia di Roma attivi agenti circondariali e mandamentali. Dirigere offerte, L. Santambrogio, Via Federico Cesi, 17, Roma. 590

Signorina istruitissima, nobile famiglia, cerca posto dama compagnia, governante, istitutrice. Ottime referenze. Dirigersi sotto iniziali Z. 2287 Lg all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Lugano. 583

Si cerca per un collegio femminile sulle sponde del Lago di Lugano un'eccellente maestra capace di dirigere anche i corsi superiori. Si esigono buone referenze. Rivolgersi sotto le iniziali I. 2348 Lg. ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 593

Agente attivo, ottime referenze, cercasi da casa esportatrice vino Marsala pel collocamento suo articolo. Srivere a U. 4275 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 593

Jeune fille, de bonne famile, connaissant français, allemand et italien, desire place comme istitutrice ou gouvernante, bons certificats. — S'adresser à C. Luipold, Baden-Baden (Germania) 589

Diversi

Si cerca contrarre mutuo da lire centotrenta a centocinquantamila, offrendo ipoteca fondi liberi d'oltre seicentomila lire, in regione fertilissima d'Abruzzo. Il mutuo è estinguibile a volontà del mutuante, nel periodo di dieci a venti anni, avrà per condizione *sine qua non* l'interesse non maggiore del sei per conto, beninteso a carico dell'istesso mutuante la tassa di ricchezza mobile. Rivolgere offerte B. 5613 presso Haasenstein e Vogler, Roma 598

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi ammobigliato appartamento superiore pieno mezzogiorno, Campiello Feltrina, S. M del Giglio N. 2513 contenente 5 stanze, cucina, terrazza. Per vederla rivolgersi nello stesso stabile, terzo piano. 3240

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Ciprie

di riso, d'amido, "velontine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bede — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L.* **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la si adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. KOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà froschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pel versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 61-63, Holborn Viaduct, London E. C.) notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore Antisettico** o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda **senza uso di costose macchinette.** E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come **colera, tifo, influenza,** ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti medici e Professori di Università, fra i quali notiamo i Professori **Semmola, Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli,** *ecc.*

Premiate colla grande medaglia d'oro all' **Esposizione Medica di Milano 1892;** *al* **Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Univ. di Bruxelles 1888,** *coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni*

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ED I CATARRI

ed in tutte le

affezioni bronchiali e polmonari

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

Le pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le farmacie dell'Italia e dell'Estero

Scatola grande da 60 pillole L. **2,50** — Scatola piccola da 30 pillole L. **1,50**

Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 2[illegible],

Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra Holborn Viaduct E. C., N. 61-63.

RAPPRESENTANTI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., di **Genova;** per l'*America del Nord* (S. U.) G. Ceribelli, N. 51-53, Franklin Street, **New-York.**

Rappresentanze in tutte le principali città del mondo

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*
Journal Télégraphique	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*
Propriété Industrielle	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Marques Internationales	*Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Droit d'Auteur	*Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*
Union Postale	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Posta e Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi al concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1 Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Venezia

ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimessa a nuovo

Prezzi moderati — Ascensore

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col **1. Settembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del nuovo giornale

Corriere del Veneto di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, e vorranno valersi anche del suddetto giornale, a rivolgersi al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. GIULIO LEVI CASES, Via Spirito Santo, Padova.

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire* DUE *la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Giovedì 12 ottobre N. 281

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La fusione sfumata della B. Nazionale con la Banca Romana
Altre piccanti pubblicazioni!

Roma 11, ore 9.20 p.

La *Capitale* pubblica una lettera dell'avvocato Daneo, con cui egli riferisce il colloquio avuto nel 24 dicembre 1892 col cons. Parodi intorno la fusione della Banca Nazionale con la Banca Romana.

La lettera è accompagnata da una pro-memoria in cui si dice che, scartandosi la proposta della Banca Nazionale di comprare 10,000 azioni della Banca Romana, questa avrebbe ceduto alla Nazionale il suo diritto di emissione, mentre la Nazionale avrebbe messo a disposizione della Romana la somma occorrente pel ritiro della circolazione.

La Banca Romana chiedeva pure un'apertura di conto corrente per 30 milioni, o la somma a fondo perduto di 10 milioni, senza tener conto dei protocolli segreti.

Le proposte furono anche esaminate da un comitato segreto della Banca Nazionale.

Il progetto ministeriale fece andare a monte la fusione.

Di queste trattative di fusione si accenna nell'interessantissima lettera di Guastalla, contenuta nell'opuscolo di Tanlongo che la *Gazzetta* sta pubblicando integralmente.

Sembra sicuro che vi saranno altre piccanti pubblicazioni su questo argomento.

Le debolezze di Luzzatti condannate dal «Fanfulla»

Roma 11, ore 10,30 p.

Il *Fanfulla* riconosce l'ingegno, la coltura, le attitudini di Luzzatti; ma dice che, avendo riconosciuto i danni e i pericoli dell'abolizione della riscontrata, egli doveva resistere, opponendovisi, anche a costo di perdere il portafoglio.

Se si fosse mostrato energico, avrebbe avuto l'appoggio di Rudinì, il quale si espresse in questi giorni assai poco benevolmente sul conto del deputato di Abano.

Ci consta che l'on. Luzzatti si è raccomandato a Dio e al Diavolo, perchè il *Fanfulla* parli meno aspramente di lui in questi giorni, temperando i giusti apprezzamenti bene sentiti anche qui.

Eppure, se si pensa che nel Veneto il periodo del suo ministero non è stato segnalato che dagli aiuti dati agli sconti dell'*Adriatico* sulla Banca Romana, si deve convenire che il Luzzatti merita da tutti pochi riguardi.

Rudinì e Crispi
Una recisa smentita dell'« Opinione »

L'*Opinione* smentisce in forma recisissima la notizia che l'on. Rudinì pensi o abbia mai pensato ad accordi con l'on. Crispi o con altri per affrettare la caduta del ministero. Sfida chiunque a produrre la prova in contrario.

L'on. Rudinì — dice — si augura la fine dell'attuale ministero, che considera un pubblico malanno, ma non ambisce di sostituirlo.

In ogni caso egli non adopererebbe mezzi non consentiti dal rispetto che deve a sè stesso e dall'altezza dei fini cui deve attendere un Governo degno di questo nome.

— Del resto — soggiunge l'*Opinione* — Rudinì presto dirà pubblicamente il suo pensiero.

Pelloux e Gagliardo

La *Tribuna* smentisce che nell'ultimo Consiglio dei ministri sieno sorti dissensi tra Pelloux e Gagliardo.

Invenzioni

Al Ministero del Tesoro si assicura che sono false tutte le notizie intorno alle pretese operazioni finanziarie dell'Italia con la Germania.

La squadra inglese a Taranto

La squadra inglese sul Mediterraneo è composta di due divisioni, cioè le corazzate *Sans Pareil, Nile, Inflexible, Dreadnongh*: gli incrociatori *Hawke* e *Edgar*.

Arriverà la mattina del 16 corrente.

A riceverla si troverà l'*Italia* coll'ammiraglio Corsi. A bordo dell'*Italia* vi sarà un pranzo in onore degli ufficiali inglesi.

Da Taranto la squadra inglese muoverà direttamente per Spezia.

Il Re Umberto in onore di Mac-Mahon
Un nobilissimo telegramma

Roma 11. ore 11.50 p.

Ressman ha ricevuto da Rattazzi il seguente telegramma, datato da Monza 10 corr.:

« Il Re fu informato della malattia di Mac-Mahon. Il Re, che serba il più affettuoso ricordo della parte gloriosa presa dall'illustre maresciallo nella guerra del 1859, prega Vostra Eccellenza di essere interprete presso lui e la sua famiglia dei voti che fa, affinchè Mac-Mahon sia conservato ancora lunghi anni alla riconoscenza degli italiani e alla ammirazione del valoroso esercito francese ».

Il Papa, i pellegrini e il patriarcato di Venezia

Il Papa ha ricevuto stamane 650 pellegrini, condotti dal padre Vitali, dei Barnabiti. Eranvi i cardinali Ruffo-Scilla, Mocenni, De Ruggiero.

Il Papa aveva un aspetto vivace, allegro. Dopo la cerimonia, si è fermato lungamente a parlare coi pellegrini.

Il *Fanfulla* dice che ieri il Papa, parlando coi cardinali, espresse il desiderio che avvenga presto la soluzione delle questioni inerenti al patriarcato di Venezia.

Una decisione di Racchia
Gli esami per l'accademia navale

Si è sparsa la notizia che il ministro Racchia abbia deciso che gli esami d'ammissione all'accademia navale di Livorno si daranno a Roma il 23 ottobre. Le condizioni della città di Livorno essendo migliorate, la decisione ha fatto dolorosa impressione.

I preti soldati — Una circolare smentita

I giornali si occupano della circolare del ministro Pelloux intorno ai militari sacerdoti, pubblicata dall'*Italia Reale*. (V. *Gazzetta* di ieri.)

Vi assicuro che si tratta di una invenzione. La circolare è inesistente.

Il fermento in Sicilia

Perdura nei circoli le apprensioni per gli scioperi e il fermento crescente della Sicilia.

Il governo è pure fortemente impressionato, tanto più che la misura progettata dello scioglimento dei *Fasci dei lavoratori* è ritenuta temeraria e inefficace.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Nelle repubbliche americane
Saccheggi ed assassinî
De Mello aderirà alla repubblica

Buenos Ayres 11, ore 11 a.

Gli insorti, fuggiti da Santa Fè, saccheggiarono ed assassinarono i coloni. Il console tedesco reclamò e le autorità promisero di ristabilire la sicurezza.

Il partito nazionale si riorganizza sotto la direzione di Foca.

New York 11, ore 7.30 p.

Il *York Herald* ha da Montevideo: De Mello ricominciò ieri il bombardamento di Rio Janheiro e diresse un manifesto alla nazione, dichiarante che in caso di vittoria aderirà formalmente alla repubblica.

Alla conferenza monetaria
La proposta italiana accettata

Parigi 11, ore 5.20 p.

I delegati francesi avendo ritirato la loro proposta di estendere a tutti gli stati dell'unione monetaria latina la nazionalizzazione degli spezzati, la conferenza monetaria ha approvato alla unanimità la proposta italiana di nazionalizzare gli spezzati d'argento italiani.

Conflitto ispano-marocchino

Tangeri 11, ore 9.20 p.

La Spagna, in seguito ai fatti di Melilla, ritira la sua missione militare presso il sultano di Marocco.

La « landwer » e l'esercito austro-ungarico

Vienna 11, ore 8.20 p.

Il progetto sulla *landwer* presentato ieri alla Camera, stabilisce il servizio attivo a due anni, il servizio non attivo a dieci anni. Sopprime la vigente disposizioni secondo cui la *landwer* può impiegarsi fuori di paese soltanto in base a legge speciale.

La relazione che accompagna il progetto rileva che vi ha qualche rallentamento nello sviluppo dell'esercito in confronto di altri Stati; essere perciò necessarie avvicinare la *landwer* allo esercito.

La direzione dell'esercito dev'essere messa in grado di disporre in caso di guerra di tutte le forze dello Stato.

La lega per la pace

Bruxelles 11, ore 9 p.

La presidenza della lega interparlamentare per la pace fu ricevuta stamane da Bernaert, che la accolse cordialmente. Nella seduta di ieri che si tenne a porte chiuse, fu scelta La Aia a sede della quinta conferenza della lega.

La presidenza terminò oggi l'elaborazione del suo Regolamento. Decise l'invio a Gladstone di un indirizzo, che si pubblicherà prossimamente, riferentesi alla discussione avvenuta nel Parlamento inglese circa la proposta di concludere un trattato permanente di arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Sciopero agli sgoccioli

Londra 11, ore 9 p.

Credesi che lo sciopero delle miniere carbonifere si avvicini alla fine. Parecchie grandi miniere, infatti, annunziano l'intenzione di riprendere il lavoro, cogli antichi salari.

Altro sciopero finito

Charleroy 11, ore 8.30 p.

Ottomila minatori ripresero oggi il lavoro.

Lo sciopero sarà completamente terminato domani.

La squadra inglese in Francia?

Secondo il *Figaro*, la squadra inglese renderebbe alla Francia, avanti la fine dell'anno, la visita che l'ammiraglio Gervais fece a Portsmouth nel 1891.

Il *Temps* invece dice che nessuna informazione autorizza a ritenere fondata codesta voce.

La questione dell'oro e dell'argento negli Stati Uniti

Telegrammi da Washington informano che sembra imminente la transazione sulla questione dello Sherman-act.

Cleveland prometterebbe di approvare una transazione che evitasse la necessità di emettere obbligazioni e mantenesse la parità fra l'oro e l'argento.

UN DRAMMA IN MARE
Mancano notizie dei naufraghi
(Per dispaccio)

Riga 11 — Alcuni pescatori rinvennero il 18 corrente sulla spiaggia presso la città di Bielderlingsthof una bottiglia tappata entro la quale fu trovato un biglietto con le seguenti parole, scritte in lingua russa:

« 9.45 sera — Il *Roussalka* ha toccato fondo. Tutto è perduto. Pregate Iddio per la nostra salvezza — Frolow ».

La bottiglia venne consegnata alla polizia.

Da vario tempo si diede per sicuro il naufragio della nave da guerra russa *Roussalka*.

Il governo dello czar ebbe per questo disastro le condoglianze dei governi europei. *N. della R.*

Artisti italiani premiati a Monaco
(Per dispaccio)

Il giury all'esposizione di belle arti annuale al Glas Palast, ha conferito la medaglia di prima classe al pittore Milesi di Venezia; quella di seconda classe ai pittori Alvarez di Roma, Pagliaghi di Milano, Zanetti-Miti di Venezia e allo scultore Cifariello di Roma.

Navi italiane a Barcellona
(Per dispaccio)

Barcellona 11 — Sono giunte le navi da guerra italiane *Vittorio Emanuele* e *Caracciolo*.

Gibilterra 11 — Le regie navi *Flavio Gioia* e *Volta* sono partite.

Bahia 11 — La regia nave *Etna* è partita.

L'opuscolo per la difesa di Bernardo Tanlongo

Altri interessanti documenti

I giornali di parte ministeriale, come se avessero ricevuto la parola d'ordine, insistono nell'affermazione che il voluminoso opuscolo pubblicato dall'avvocato Pietro Tanlongo, nulla contiene che valga ad attirare su di esso l'attenzione del pubblico.

A noi pare invece che molti documenti di quella raccolta non sieno del tutto privi d'interesse poichè se da un lato dimostrano in quale considerazione venisse tenuto l'uomo, attualmente rinchiuso nelle prigioni di *Regina Coeli*, e quanti e quali fossero le relazioni che egli manteneva collo Stato e con i più eminenti personaggi del nostro mondo politico; dall'altro servono ad illustrare alcuni avvenimenti che percorsero la catastrofe della Banca Romana e che troveranno poi la loro definitiva soluzione nello svolgimento del processo.

Non è intanto fuori di luogo l'osservare che come partito la Sinistra esce disfatta da questi scandali. Non c'è uomo un po' in vista di quella parte della Camera che non vi lasci qualche brandello del suo onore!

Vedremo se si oserà ancora parlare di Sinistra dopo questo sconcio cosmorama, che speriamo nelle conseguenze purificatore.

Ed ora continuiamo la pubblicazione dei documenti:

Banco di Napoli
SUCCURSALE DI ROMA
Oggetto
Commissione di sconto

Roma 22 agosto 1871

Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma che sulla proposta di questa primaria Camera di Commercio, Ella è pregata di far parte della Commissione di sconto di questa succursale del Banco di Napoli pel prossimo mese di settembre.

Vi saranno due tornate per settimana in ogni martedì e venerdì a mezzogiorno.

La prima riunione rimane quindi fissata pel primo del mese stesso.

Sono lieto che la sua omina porga al Banco il grande appoggio dell'alta di Lei intelligenza ed esperienza e a me il conforto e l'aiuto della sua cooperazione.

Voglio adunque sperare che la S. V. accoglierà benignamente questo onorevole incarico, ma laddove le sue circostanze speciali non le concedessero di accettarlo pel momento, la pregherei di darmene avviso.

Gradisca intanto i sentimenti della mia considerazione. *Il Direttore* CUCINIELLO

Al Sig. Bernardo Tanlongo in Roma

Ministero del Tesoro

Ill.mo Comm.

Secondo i concerti presi col comm. Cesare Lazzaroni, egli mi informò del di lei interessamento per la desiderata occupazione di mio figlio Amedeo; questo si recherà oggi dal comm. Cesare che lo presenterà a suo nipote il sig. Barone Michele con una mia lettera.

Nel prevenirla di ciò la ringrazio della sua efficace premura, e la prego di dare, occorrendo, qualche istruzione a mio figlio che le porgerà la presente.

Riservandomi di venire da Lei personalmente, mi è grato intanto confermarmi con particolare stima e considerazione.

Roma 28 settembre 91

Suo Dev.mo GUSTAVO BIAGINI

Egregio e Caro Commendatore

Non pongo indugio nel ringraziare la S. V. Ill.ma del cortese suo foglio di ieri e della bella notizia che in esso mi da delle due borse gratuite stanziate da codesta spettabile Camera di Commercio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Pur ritenendo confidenziale questa comunicazione, io spero che Ella vorrà darmi licenza di farla nota (sempre nella stessa guisa) a mio figlio direttore di quella Scuola ed all'illustre suo fondatore senatore Rossi; i quali meco saranno riconoscenti alla S. V. Ill.ma per l'adesione data alle nostre preghiere.

Le sarò grato ancora se vorrà compiacersi di porgere i miei ringraziamenti ai signori comm. Trocchi e Simonetti, che si compiacquero di assecondarla.

La prego di comandarmi se valgo e con sensi di riverente affetto me Le ripeto

Dev.mo BOCCARDO

Ill.mo Sig. Comm. B. Tanlongo — Roma

Banca Nazionale nel Regno d'Italia
DIREZIONE GENERALE

Firenze 31 gennaio 1871

Ill.mo Signore

Autorizzata l'istituzione d'una Sede della Banca Nazionale in cotesta città, fu mia principale cura il raccogliere una eletta di nomi da proporre al Consiglio Superiore per la composizione del Consiglio di Reggenza del nuovo Stabilimento.

La S. V. Preg.ma figurava pei più meritati riguardi fra i miei candidati, ed avendo il Consiglio Superiore accolto unanimemente la mia proposta, adempio al gradito incarico di parteciparle la di Lei nomina a reggente di cotesta Sede.

Dagli Statuti della Banca che le vennero già per mio incarico consegnati Ella avrà potuto prendere cognizione delle attribuzioni e degli oneri inerenti alla carica che le viene conferita. L'articolo 76 fa obbligo ai membri dei Consigli di Reggenza delle Sedi di essere proprietari di 30 azioni della Banca da rimanere inalienabili per tutta la durata delle loro funzioni. Però fino a che le attuali nomine dei Reggenti e dei Censori non verranno confermate dall'Assemblea Generale degli azionisti, che sarà tenuta costì quando alla nuova sede sarà dato assetto definitivo, basterà giustificare la proprietà di solo 6 azioni.

Mi reputo fortunato di essere verso di lei interprete dei sentimenti di stima che guidarono il Consiglio Superiore nel suo voto, mentre mi congratulo con la Banca per l'acquisto d'un egregio funzionario dal quale si ripromette una prestante cooperazione.

Mi pregio riverirla colla più distinta considerazione

Il Direttore Generale BOMBRINI

Ill.mo Signore Bernardo Tanlongo — Roma

Banca Nazionale
DIREZIONE GENERALE

Roma 1° gennaio 1876

Ill.mo Signore

Compie il quinto anno da che la S. V. Ill.ma presta il suo concorso nelle operazioni di sconto di questa sede della Banca Nazionale, ponendo a profitto della istituzione la sua profonda conoscenza della Piazza, una distinta intelligenza ed una lunga esperienza degli affari commerciali e bancari.

Grazie a questo illuminato e zelante concorso di Lei e dei suoi egregi colleghi la Sede di Roma è andata man mano sviluppando le sue operazioni, e giovando con esse al commercio ed alla industria locale, ha cresciuta la somma dei suoi utili, senza andare incontro a perdite degne di nota. A nome dell'Amministrazione e nel mio in particolare, rendo di ciò distinte grazie alla S. V. Ill.ma come fo con gli altri suoi colleghi, ed esprimo la lusinga in cui sono che le loro prestazioni non verranno meno all'Amministrazione anche in seguito.

Intanto mi pregio avvertirla che stanno a sua disposizione presso la detta nostra sede Lire 1.450, ammontare delle medaglie di presenza, dovutele per il suo intervento nella Commissione di Sconto durante il quinquennio 1871-75.

Mi pregio riverirla con la massima distinzione.

Il Direttore Generale BOMBRINI

All'Ill.mo Signore
Sig. Cav. Bernardo Tanlongo — Roma

L'EPISTOLARIO CAIROLI

Belgirate, 27 agosto 1884

Egregio Commendatore

L'ottimo Napoli, latore di queste poche righe, le dirà quanto ci furono graditi gli auguri, e come è da noi ricordata la sua bontà.

Sono sempre nel cuore i nomi che stanno spesso sul labbro. Ai ringraziamenti che dobbiamo a Lei ed alla sua gentilissima famiglia, aggiungiamo le felicitazioni per il trionfo ottenuto davanti ai tribunali dalla Banca Romana, che ha per fortuna sua il più sagace e solerte direttore.

Accolga mille cose cordiali dalla mia Elina e da me e mi creda sempre

Suo dev.mo aff.mo amico BENEDETTO CAIROLI

Gropello, 31 dicembre 1884.

Egregio Comm. ed amico

Le avrei scritto oggi, ma Ella mi ha prevenuto con la cara lettera che mi ha portato l'ottimo Napoli. La ringrazio e ricambio coll'animo, in nome anche della mia Elena, a Lei, alla degna sua signora, a tutta la loro gentilissima famiglia. Non voglio chiudere senza dirle che riconosco l'indulgenza del suo prezioso affetto anche nelle frasi troppo lusinghiere a me dirette.

Mi riconfermo con la più alta stima e con devota amicizia *Suo aff.mo* BENEDETTO CAIROLI

La bella misteriosa

Romanzo
di GIULIO MARY

— Un romanzo, dunque? Scusate, mia bella misteriosa, io non voleva affliggervi. Ma infine, se voi non avete nemmeno un po' di biancheria per cambiarvi, come farete?

— Possiedo una piccola somma, e con quella comprerò lo stretto necessario.

— Bisognava dirmi subito che avete dei capitali! — disse la grossa bionda ridendo, e colle mani sui fianchi.

La camera che veniva destinata a Marcella, era un piccolo stanzino la cui finestra si apriva sopra un terreno incolto.

Era mobiliata semplicemente; e mentre, con una porta, comunicava con la Camera dei Valogues, dall'altra porta aveva accesso sopra un pianerottolo del primo piano della casa abitato esclusivamente da operai.

Come aveva detto alla Valogues, una volta combinata la camera, Marcella uscì per fare delle spese, e la sera tornò con un pacchettino di biancheria.

La signora Valogues le aveva proposto di prenderla a pensione.

— Non guadagno abbastanza — aveva risposto Marcella. — Mangerò un po' di pane e mi basterà.

— Ma voi, ragazza mia, vi ammalerete presto. Non si vive mangiando solamente pane.

— Non temete... Io sono robusta... e mi avvezzerò.

Il capo operaio e sua moglie erano a tavola quando Marcella tornò a casa.

La signora Valogues corse nella camera di Marcella, dicendo:

— La minestra è in tavola. Su via, bella misteriosa, non ci facciamo pregare.

Tutto questo era detto con molta gentilezza, ma anche con un po' di impazienza.

Marcella comprese che, rifiutando, avrebbe offeso quella brava gente, e quindi accettò.

Quando Marcella entrò nella stanza da pranzo, un bambino di quattro anni, grasso e fresco come una rosa, porgeva un piatto a suo padre; mentre questi, cercando di dare una severa intonazione alla sua voce, diceva:

— Andiamo, Roberto, non bisogna essere ingordi! È già la terza volta che chiedi della minestra.

Scorgendo Marcella, l'operaio si alzò. Era la prima volta che la vedeva. La salutò con una certa grazia robusta, mentre il bambino si avvicinava curiosamente alla nuova venuta.

Il capo operaio di cui parliamo, è destinato ad avere una parte troppo importante nel racconto, perchè noi non dobbiamo fare il suo ritratto in poche parole.

Luigi Valogues poteva avere una trentina d'anni, e aveva una fisonomia energica e distinta: due occhi vivissimi, e in tutto il suo essere un non so che di intelligenza e di fierezza.

Lavoratore, istruito, sobrio, dotato di una immaginazione ardente e di uno spirito inventivo, Valogues era destinato a uscire presto — e i suoi capi lo riconoscevano — a uscire dalla posizione subalterna che occupava alla raffineria.

Il signor Soligny, quello stesso che aveva mostrato così indulgente pietà per Marcella, aveva detto, parlando di Valogues:

— Quello è un uomo che farà fortuna.

Dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro, Valogues non andava come i suoi compagni all'osteria o al caffè.

Egli si chiudeva nella sua camera, e là, accanto alla culla del piccolo Roberto, passava parecchie ore della notte a studiare.

E la mattina, gli operai lo trovavano all'officina, gaio, sorridente, pronto al lavoro, pieno di speranza e di fede nell'avvenire.

Valogues, come tutti gli uomini che pensano molto, parlava assai poco. Sua moglie, invece, era una ciarlona. Però una buona donna in tutta l'estensione della parola, che rispettava il mistero che aveva indovinato nell'esistenza di Marcella Langon.

Durante il pasto, il capo operaio lasciò cadere sulla giovane donna il suo sguardo dolce, chiaro, pieno di benevolenza.

Quando Marcella fu un'altra volta sola nella sua cameretta, andò a mettersi alla finestra e pensò.

Erano ormai cinque o sei giorni che aveva lasciato la casa della madre di Glou-Glou.

Essa aveva venduto un anello da fidanzata, dono di Beaufort, e due orecchini di brillanti che le aveva regalati suo padre nei tempi della prosperità.

Con quei denari, ricavati dalla vendita, era vissuta fino al momento in cui aveva trovato il modesto impiego che sappiamo nella raffineria della via della Rivoluzione.

A che cosa pensava Marcella, mentre guardava il terreno che dalla casa dove ella abitava, discendeva, con dolce declivio, alla Senna?

Essa distingueva, rischiarate dalla luna, le acque del fiume, somiglianti a una larga via argentea.

E in quel silenzio della notte, di rado interrotto dalla canzone di qualche passante, Marcella pensava a Beaufort.

— Che cosa farà? Dove sarà andato? Come deve maledire alla mia memoria!

E poi, ripensando al piccolo Gerardo, soggiungeva:

— Ben presto lo avrò presso di me. E allora questa mia esistenza mi parrà meno dura.

Era già molto tardi quando Marcella pensò a mettersi a letto.

Dalla porta a vetri che dal suo stanzino da spogliatoio comunicava col resto dell'appartamento, ella vide Valegues che lavorava dinanzi a una larga tavola piena di libri e di disegni.

L'operaio aveva il mento appoggiato a una mano e lo sguardo fisso, inerte.

Egli non lavorava più! Pareva che fosse piuttosto intento ad ascoltare quello che avveniva nell'altra camera, e che i suoi occhi cercassero di penetrare attraverso le tendine di percalle che proteggevano la camera di Marcella.

Valogues, immaginazione fantasiosa, era rimasto colpito dal mistero che pareva circondare Marcella: e la sua bellezza, la sua distinzione avevano trovato subito la via del suo cuore.

Quando la mattina, di buon'ora, Marcella si recò alla raffineria, trovò un impiegato che la mise al corrente di quello che avrebbe dovuto fare.

E da quel momento, per la figlia del conte di Montescourt cominciò davvero una vita nuova.

I giorni passarono, e una mattina Marcella pensò che ormai erano trascorsi due mesi dalla data del suo matrimonio.

Il signor Saligny era contento di lei. Ormai la sua vita era assicurata: vita miserabile, certamente, ma vita sconosciuta e obliata che le dava modo di non dar conto a nessuno dell'esser suo.

Quindi la disgraziata cominciava ad abituarsi poco a poco a quel torpore che la invadeva l'anima e la mente, quando si accorse di essere incinta per la seconda volta. (*Continua*)

. . . . 29 Aprile 1885.

Egregio Comm.

Desidererei parlarle per una cosa che mi sta sommamente a cuore e verrei quindi subito a casa sua se avessi la speranza di trovarla; ma fidente nella sua bontà l'attenderò stasera e domani mattina. Lo assicuro che preferirei evitarle questo disturbo, e quindi la prego di fissarmi qualunque momento di sua libertà, e le anticipo con tutta l'anima, mille ringraziamenti. Mi creda sempre

Suo dev.mo amico BENEDETTO CAIROLI.

Gropello, 20 Aprile 1888.

Egregio amico,

Tra le prime righe che scrivo dopo la lunga malattia sono queste, che per impulso del cuore dirigo a Lei deplorando l'inevitabile laconismo. Ma una lunga lettera sarebbe anche superflua alla vigilia della nostra partenza fissata per domenica. Arriveremo dunque lunedì alle sette, e proseguiremo per Napoli alle otto. Ho voluto riserbare a me la compiacenza d'indicare a Lei l'ora del nostro passaggio; ma col vivissimo desiderio di rivederla e di dirle a voce quanto le siamo grati. Perciò la scongiuriamo di non prendersi il disturbo di venire alla stazione se fosse ancora un po' indisposto. Ci compenserà adempiendo la promessa di una gita a Capodimonte.

Le anticipo un abbraccio coi cordiali saluti dell'Elenina e mi riaffermo colla maggiore devota stima e colla più viva riconoscenza

Suo aff.mo amico BENEDETTO CAIROLI

Capodimonte, 26 maggio 1888

Egregio Commendatore,

Rispondo subito, premettendo i ringraziamenti per la sua cara lettera. Essa è dettata dall'affetto che mi onora e che si rivelò anche nei più tristi momenti della lunga malattia.

Ella ci ha rallegrato con le migliori notizie della sua preziosa salute e colla ripetuta promessa della sua desideratissima visita. La spero prossima, non solo per il conforto che ci è dato sempre dalla sua compagnia, ma per le informazioni alle quali accenna. Sono evidenti le cattive condizioni della finanza, peggiorate dall'indirizzo nel quale si persiste con una ostinazione, ma desidero il di lei giudizio, che non ha mai errato nemmeno nelle previsioni e dovrebbe essere accolto da chi ha potuto apprezzare la saviezza dei suoi consigli. Temo che si cammini alla rovina chiudendo gli occhi al pericolo e comprendo come Ella, provvido tutore di alti interessi, sia addolorato da un sistema guidato dall'egoismo personale. A voce il seguito del reciproco sfogo.

Siamo lieti di sapere in ottimo stato di salute la sua gentilissima famiglia, alla quale ricambio mille cose cordiali. Lei accolga dalla mia Elena e da me, che sarò sempre con animo devoto e riconoscente

Suo aff. amico BENEDETTO CAIROLI

Capodimonte, 23 luglio 1888

Egregio amico

Non ho risposto subito alla carissima lettera, desiderando indicarle il giorno della partenza, perchè non voleva trasgredire la raccomandazione fattami in di Lei nome dal comune amico Nicotera, nel ripetermi l'offerta che ha profondamente commosso la mia Elena e me. Non esitiamo nell'accettarla, sapendola ispirata dal prezioso affetto, del quale ci ha dato prove che sono scolpite fra i conforti ed i ricordi del cuore. Perciò non aggiungo ringraziamenti che sono la più volgare traduzione della riconoscenza quando è veramente sentita.

Per imprudenti circostanze dobbiamo protrarre fino al prossimo lunedì la partenza; l'involontaria proroga ci toglie la possibilità di rimanere a Roma oltre il martedì. *Le scriverò prima dell'arrivo, ma fin d'ora la scongiuriamo di non prendersi il disturbo* di recarsi alla stazione.

Accolga i nostri anticipati cordialissimi saluti estensibili all'ottima famiglia sua e mi creda sempre

Di Lei

Aff.mo dev.mo amico BENEDETTO CAIROLI

Capodimonte, 27 luglio 1888

Egregio Commendatore ed Amico,

Eravamo sicuri che, non aderendo all'invito, significato con tanta cordialità, avremmo meritato il suo rimprovero, ma accettandolo procuriamo a noi una compiacenza che dà un nuovo titolo alla gratitudine. Perchè, come le scrissi, la maggiore spinta al passaggio per Roma ci è data dal desiderio di passare qualche ora con Lei; siamo lieti quindi di vederlo largamente esaudito dalla sua grande bontà, che aggiunge i ringraziamenti dovuti da noi.

Mi è ben caro l'amorevole consiglio, e non lo trasgredirò, essendo ancora il riposo la più efficace cautela per la salute; la quale però non ha menomamente sofferto dopo la non lieve fatica che dovetti affrontare.

La obbedisco aggiungendo che arriveremo martedì mattina alle 6 e 55, ma non vorremmo darle il disturbo di recarsi alla stazione; ripeto quindi le preghiere espresse nella mia lettera.

Anticipiamo i più cordiali saluti a lei ed alla degna famiglia sua, e mi riaffermo con la maggior stima e con vera amicizia di lei

Aff.mo dev.mo BENEDETTO CAIROLI

Belgirate, 24 *Settembre* 1888.

Egregio Amico,

Ebbi da poche ore la primizia, che terrò col debito riserbo fra i più preziosi ricordi perchè, la fiducia rivelando l'amicizia, mi sento onorato dalla novella prova che Ella me ne dà. Ai ringraziamenti aggiungo le felicitazioni per l'alto tema magistralmente trattato, cioè colla competenza della dottrina, dell'ingegno, della pratica sorretta da quello squisito senso morale che in tanta abiezione di tempo e di carattere può considerarsi eccezionale.

Ebbi quindi dalla prima rapida lettura dell'opuscolo la soddisfazione di vedere coraggiosamente affrontata la verità. Evidentemente non le è pervenuta una lettera dell'ottimo Napolino *(caro! caro! quel Napolino!)* con le nostre notizie, lamentando Ella di non averle ricevute da parecchi giorni.

Ci duole di essere stati causa indiretta della sua cordiale inquietudine, che dissipo riconfermando lo stato piuttosto soddisfacente della mia salute.

L'amico, che è sulle mosse per Roma, completerà il cenno e le dirà che pensiamo a Lei col desiderio vivissimo di vederla, ma non osiamo tradurlo in preghiera.

Accolga il ricambio dei nostri affettuosi saluti, ci ricordi alla cara sua famiglia e mi creda sempre

Suo dev.mo amico, BENEDETTO CAIROLI.

Belgirate, 17 *Ottobre* 1888.

Egregio Amico,

L'ottimo Napolino le porterà i nostri affettuosi saluti e le dirà che i dottori Perone e Riscaldini, venuti in questi giorni, pur constatando che non rimane traccia del male, raccomandano ancora la massima quiete. Avrei probabilmente trasgredito il loro consiglio ricordando il di Lei invito, e cedendo al desiderio di un conforto, che forse ci sarà tolto per molto tempo, se non le fosse possibile esaudire le nostre preghiere.

I miei dubbi furono dissipati da una circostanza che non era prevedibile, e costituì un insuperabile ostacolo; le sarà indicata dal gentile latore.

Essendo egli sicuro interprete mio, non aggiungo altro.

Invio da parte pure della mia Elena i più fervidi auguri a lei ed alla cara famiglia sua, riaffermandomi con animo devoto e riconoscente

Suo aff.mo amico BENEDETTO CAIROLI.

ELEZIONI SUPPLETORIE A TRIESTE

Veritas ci scrive da Trieste:

L'on. Leopoldo Mauroner, eletto consigliere della città nel secondo corpo, e nel terzo distretto, optò per quest'ultimo, ed ora sono indette le elezioni supplettorie nel secondo corpo.

Giovedì 12 corr. dalle 10 alle 2 gli elettori di questo corpo in numero di 385 sono invitati a deporre la scheda.

Il partito liberale ha proposto a questa carica l'egregio sig. Carlo Hermet, nome noto in città e già altre volte consigliere comunale. E' figlio dell'illustre e venerato Francesco Hermet, capo del partito nazionale, morto nel 1883; e la sua elezione è assicurata perchè questo corpo è in maggioranza composto di liberali. Il Governo, prevedendo un nuovo fiasco, non porta alcun nome.

L'atto elettorale sarà fiacco e calmo, ed il numero degli elettori che andranno all'urna sarà esiguo, ed è anche naturale quando si consideri non esistervi alcuna agitazione. Fanno parte di questo corpo elettorale gli avvocati, i notai, i negozianti all'ingrosso ed i possidenti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un discorso dell'on. Miraglia

Lagonegro 10, *ore* 6.20 *p.*

L'on. Miraglia pronunziò oggi nell'aula del tribunale un applaudito discorso, rilevando la gravità della situazione economica e finanziaria.

Disse esserne stata causa principale l'abuso del credito, che pesa enormemente sui bilanci dello Stato. Dichiarò difficili ulteriori economie nei bilanci della guerra e della marina, che voterebbe qualora si proponessero senza scompaginare l'esercito e la marina, necessari istromenti della difesa nazionale.

Si dichiarò favorevole alla diminuzione delle tariffe ferroviarie, aiuto efficace agli scambi dei prodotti nazionali.

Non è contrario all'emigrazione. Reclamò dei provvedimenti a tutela del decoro nazionale, non esponendo i poveri illusi a gravi disinganni.

Criticò l'applicazione del credito fondiario, riuscita fatale alla proprietà.

Parlò poi degli interessi locali.

Una sommossa a Siracusa
L'assalto del palazzo comunale

Siracusa 11, *ore* 6. 20 *p.*

Per l'applicazione della nuova tassa di esercizio e rivendita, una folla di operai percorse le strade, intimando la chiusura dei negozi in segno di protesta. Si lanciarono grossi sassi contro il palazzo municipale, rompendo i vetri.

I dimostranti, penetrati nel palazzo, ruppero e devastarono tutto, rimanendo per mezz'ora padroni del locale. Qualcuno tentò di appiccare il fuoco. Molti mobili furono gettati dal balcone. La folla, sotto il balcone, gridava: *Evviva il Re! Abbasso il Municipio! Non vogliamo tasse!*

Arrivarono agenti di P. S. e la truppa. Si gridò allora: *Viva l'esercito!*

Un arrestato fu liberato e la folla si calmò, vedendo la liberazione dell'arrestato.

Il colera a Palermo
Miseria — Appello alla carità

Palermo 11, *ore* 7 *p.*

Pagliani è partito. Il colera decresce. Sperasi che fra giorni abbia termine.

Grandi sono le sofferenze della classe operaia per il ristagno del commercio. Si è costituito un Comitato di beneficenza per raccogliere offerte. Si farà appello alla carità nazionale.

Le tessere del gran simposio

Dronero 11, *ore* 8.40 *p.*

Il comitato pel banchetto a Giolitti comunica che oggi si spediscono le tessere. Coloro cui non pervenissero in tempo, potranno ottenere il duplicato in Dronero, presentando la ricevuta dell'adesione.

LO SCANDALO NELL'OSPEDALE OFTALMICO
L'arresto di due assassini — Caccia

Ci scrivono da Torino, 10:

(Vice-Zuccaro) Il vostro corrispondente ordinario vi ha parecchie volte informato sullo scandalo dell'ospedale Oftalmico. Ora è allo stadio acutissimo la questione dello scandalo stesso. Avendo la *Piemontese* posto ieri in dubbio la venuta a Torino del Commissario Regio, la *Gazzetta del Popolo* oggi afferma che lo stesso *Giolitti*, in seguito ai *« fatti mostruosi che sarebbe vergogna stampare »*, personalmente comunicò al direttore della *Gazzetta* stessa che avrebbe prontamente mandato il Commissario Regio.

E la *Gazzetta* conclude che la prudenza di non voler pubblicare l'inchiesta è invece *« la più insigne imprudenza, la più feroce propaganda di immoralità pornografiche!! »* Si assicura che ove presto non giungesse il Commissario Regio, la *Gazzetta* stessa si rivolterebbe contro Giolitti.

— Sono stati arrestati gli assassini dello studente Fino, trovato ucciso lo scorso inverno nelle rive della Dora.

Essi sono certi Teia e Rona. Quest'ultimo è ora soldato d'artiglieria.

— Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino sono partiti stamane per Trofarello per una partita di caccia.

I tre briganti arrestati a Catania
Il capobanda Abate

Catania 10. La popolazione è sempre sotto la favorevole impressione dell'arresto di tre dei più temuti briganti che infestavano la provincia, e di cui ieri vi ho telegrafato.

Ho potuto vedere gli arrestati.

Abate, il capo banda, è alto, robusto, dal viso maschio e ardito. Interrogato, risponde sorridendo, essere egli l'autore del ricatto contro i fratelli Pulvirenti e dice di aver ucciso i briganti Sergio e Spetalieri, perchè volevano fargli delle soperchierie. Vestito da accattone si recava a Catania, ove era venuto altre volte per curarsi di una malattia venerea.

Al momento dell'arresto, l'Abate oppose la più accanita resistenza.

Bua è meno alto, ma robusto e di aspetto feroce.

Midulla veste decentemente, ha lunghi baffi e barba bionda. E' meno robusto dei suoi compagni e si mostra affranto.

I briganti erano quasi inermi quando furono arrestati, perchè dovevano recarsi a Catania; portavano il solo coltello e un fischietto di terra cotta.

Un dramma in Caserma a Milano

Milano, 10. — Iersera tornato da un lungo servizio di guardia nella caserma di S. Francesco, il soldato Gagliori, di Cosenza, della classe 1872, appena entrato nella camerata, buttò a fascio sul letto sacco e kepy. L'atto fu notato da un sergente che rimproverò il soldato intimandogli la prigione. Il Gagliori non fiatò, ma umiliato, preso da un impeto di scoramento, afferrò il fucile, se lo appuntò al petto e sparò.

Cadde pericolosamente ferito. Fu trasportato all'Ospitale militare.

E' da notarsi che il Gagliori doveva ieri fruire del permesso serale.

ARTICOLO PER LE SIGNORE
Le «toilettes» del « Grand Prix »
Curiosità interessanti
Nei grandi Magazzini di mode a Parigi

Rilevo da lettere da Parigi che al *Grand Prix* gli amatori delle eleganti novità della stagione corsero il rischio d'essere privati del privilegio delle più belle *toilettes*. E ciò in causa di un grazioso incidente, che merita d'esser rilevato.

∴

E' noto che, ad ogni aprirsi di stagione, le sarte delle grandi Capitali si recano a Parigi per prendervi il motto d'ordine per le nuove foggie d'abbigliamenti. Esse si rivolgono naturalmente alle Case che godono della migliore riputazione, nei cui saloni sono ammesse, dopo essersi fatte presentare da qualche grande e noto commissionario. E lì comincia un *défilé* curioso e pittoresco, poichè tutte le giovanette dello stabilimento, che hanno la fortuna di possedere una figura corretta ed elegante, possono passare maestosamente l'una appresso all'altra, dinanzi alle sarte forestiere, vestendo ciascuna uno dei modelli della Casa. Esse sono chiamate, secondo il termine tecnico *mannequins*. Alle visitatrici è dato questo tempo per giudicare dell'effetto delle varie *toilettes*, e dopo il *défilé*, fanno la loro scelta, acquistano e se ne vanno.

Inutile aggiungere che ciascun sarto ha l'astuzia di ritenere gelosamente custoditi una o due fra le creazioni inedite di maggior pregio per l'*élite* della sua clientela, che deve essere sempre la favorita.

∴

Ora, qualche giorno fa, tre signore, raccomandate da un commissionario, si presentarono alla Casa Paquin. Da pochi anni questa Casa ha acquistata una reputazione mondiale, ed ha la soddisfazione di vedere il *tout-Paris* elegante frequentare assiduamente i suoi saloni, i cui addobbi, e singolarmente le tappezzerie d'un bianco-grigio, sono adattatissimi per ben lasciar spiccare i particolari delle *toilettes*.

Le tre visitatrici domandarono di vedere i nuovi modelli, e si procedette quindi come di consueto. Soltanto, con molta scaltrezza, una delle tre signore si tenne rispettosamente a distanza, mentre le altre or con un pretesto, or con altro, ritenevano le *mannequins* più dell'ordinario durante il loro passaggio. Frattanto la signora in disparte, munita di un piccolo libercolo, in apparenza destinato a segnare i prezzi, annotava rapidamente le singole parti di ciascuna *toilette* rilevandone pure uno schizzo.

Finito il *défilé*, le signore, pregate di fare la loro scelta, dichiararono che nulla avevan trovato di loro aggradimento.

Allora il sig. Pasquin, il quale, per la posizione di qualche specchio aveva, inosservato, scoperta la truffa, esigette che gli fosse consegnato il libro di annotazioni, che dovette a viva forza togliere di mano alla signora.

Ecco davvero un comodo sistema, quando fosse riuscito come era nell'intenzione delle poco avvedute truffatrici, per rubare alle grandi Case parigine il privilegio di *fare la moda*.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 ottobre: Ss. Sergio e Bacco.
Venerdì 13 ottobre: S. Edoardo re.
Sole leva ore 6. m. 13; tram. 5 m. 19
Temp. Mass. del 10: 22.7 — Min. dell'11: 14.0

La gravissima disgrazia di ieri
al cantiere della S. V. L.
È la prima vittima!

Nel 1867, all'età di 12 anni, Giovanni Dall'Era, fu assunto presso la S. V. Lagunare in qualità di calderaio.

Era un valente operaio, e lo dimostrano, se non altro, i suoi ventisei anni di servizio. Buono, ilare, affabile ed amoroso coi giovani apprendisti, pei quali era un padre, era amato dai suoi compagni di lavoro e stimato dai superiori.

Ieri mattina, nel cantiere della società, situato alla Giudecca, si doveva alzare dalla stiva, per le necessarie riparazioni, la caldaia del vaporetto *Venezia* — vaporetto che fa servizio da Venezia a Chioggia.

Per tale operazione, non esistendo una *gru*, si adoperava una *biga* formata da due pali in croce nel cui centro era collocato un grosso *paranco*. I pali hanno una circonferenza ciascuno di un metro e 20 centimetri.

Alla sollevazione della caldaia erano adibiti otto operai, tra i quali il Dall'Era.

La caldaia era stata sollevata circa mezzo metro dalla stiva, quando fu inteso un rumore che segnalava la spezzatura di uno dei pali.

Gli operai fuggirono chi a destra, chi a sinistra.

Il Dall'Era, fatalmente, fuggì passando sotto i pali. Uno di questi (non si sa ancora per quale causa) essendosi spezzato all'estremità, all'altro mancò il sostegno e quindi tutti due si riversarono a terra col relativo *paranco* ed il povero Dall'Era ricevette il peso sulla persona.

Egli fu atterrato e pareva morto sul colpo. Soccorso dai compagni e constatato che era ancora in vita, fu collocato con tutte le cure possibili in una barca e trasportato all'ospedale.

Mentre però lo si trasportava nella sala n. 8, l'infelice esalava l'ultimo respiro.

Quando si constatò la sua morte, avvenne una straziantissima scena.

G. B. Bighetto, fabbro ferraio che era per miracolo sfuggito al pericolo, aveva accompagnato all'Ospedale il povero Dall'Era, insieme al compagno carpentiere in legno Annibale Gerotti. Il Bighetto, chinatosi sul cadavere del Dall'Era, lo abbracciò e baciò più volte.

— *Ciapa, Nane*, gli disse singhiozzando, *ciapa un baso dal to amigo, za che no ti pol aver quelo dei to fioi e de to muger.*

Egli non si distaccava dal cadavere, ed il Gerotti ed altre persone, pure lagrimanti, dovettero usare la violenza per allontanarlo. Accorso il capo medico dell'ufficio di accettazione, non potè che constatare il decesso, avvenuto per commozione viscerale, ed ordinare il trasporto del cadavere alla cella mortuaria per le constatazioni di legge. Il Dall'Era non aveva riportato alcuna lesione esterna.

∴

Il Dall'Era era uomo di proporzioni colossali, e nessuno avrebbe immaginata quella triste fine.

Appena conosciuta la morte del compagno, al cantiere fu sospeso il lavoro in segno di lutto.

Il Dall'Era lascia la moglie incinta ed un figlio diciottenne, che esercita la professione di fuochista. Lavorò per qualche tempo (sotto la direzione del padre) nel cantiere dove avvenne la disgrazia, attorno alla fontana ivi eretta. Attualmente però è disoccupato. Si ritiene con qualche sicurezza che sarà assunto in servizio dalla S. V. L. Abita all'Arzere di S. Marta n. 1989. La madre del Dall'Era, trovasi da vari giorni al Manicomio di S. Clemente.

∴

Sarà aperta un'inchiesta per stabilire le cause della rottura del palo. Chi dice che il peso della caldaia fosse esorbitante; chi invece che i pali non fossero solidi. A quanto ci si assicura però, una quindicina di giorni fa, con lo stesso mezzo, fu alzata un'altra caldaia senza alcun inconveniente.

E' desiderabile che la Società si provveda ora di una *gru* per evitare altre consimili disgrazie. Notiamo però che in tanti anni da che esiste la S. V. L. quella di ieri, a quanto ci consta, è la prima disgrazia di tal genere accaduta nei cantieri sociali.

La morte immatura del povero Dall'Era ha commosso i superiori ed il personale della Società.

All'infelice operaio si preparano solenni funerali; e siamo sicuri che la S. V. L. penserà alla famiglia del disgraziato che ha servito onestamente per un così lungo periodo di tempo. Per maggiore sfortuna, il Dall'Era si era tolto dalla Società fra il personale.

Triste combinazione! Dodici anni fa, un cognato del Dall'Era, operaio nello stabilimento Neville, moriva nella stessa guisa di lui.

La « Gazzetta » a Tolone — Ieri l'egregio nostro corrispondente torinese prof. Zuccaro è partito per Tolone, dove si reca, per conto della *Gazzetta*, ad assistere all'arrivo della squadra russa in quel porto ed alle feste che si stanno alacremente preparando.

Il nostro giornale avrà quindi diligentissima relazione sull'avvenimento che oggi maggiormente interessa la politica internazionale.

Sponsali — Il conte Girolamo Marcello, come capo della famiglia, ha partecipato ieri ai suoi amici e conoscenti il matrimonio seguito della sorella N. D. Teodora col barone Valentino Salvadori. Così Trento, dimora abituale dello sposo, strapperà alla società Veneziana quella dolce e formosa figura di fanciulla, che ricordava la greca venustà della madre.

Alle felicitazioni sincere si unisca adunque un augurio che interpreti il pensiero degli amici di Casa Marcello:

che le cime alpestri del verde Tirolo non facciano dimenticare alla gentildonna veneziana la secolare poesia delle sue lagune!

Lord Vivian, ambasciatore inglese, che fu per qualche giorno nostro ospite, l'altra sera è ripartito per Roma.

Il prefetto in licenza — Ieri mattina alle 8.35, è partito in licenza ordinaria il comm. Caracciolo, prefetto della nostra Provincia. Si è recato a Robecco d'Oglio, provincia di Cremona, presso la figlia, contessa Della Scala.

Durante la sua assenza, reggerà la prefettura il consigliere delegato cav. Fabris, ritornato l'altra sera a Venezia da Mantova, dove fu in qualità di commissario regio.

Il Circolo Veneziano di scherma ha aperto le iscrizioni a nuovi soci per l'esercizio 1893-94. E' inutile spendere parole di elogio a pro di una istituzione che conta 21 anni di vita. Vita rigogliosa e progrediente, auspice la serietà e correttezza di un insegnamento pronto, efficacissimo che torna di sicura garanzia alle famiglie e ai giovani che intendono trarre immediati benefici fisico-morali, dedicandosi agli esercizii della scherma e della ginnastica educativa.

Per S. Martino. — Come è noto, si inaugura nella torre di S. Martino la statua di Vittorio Emanuele, opera del nostro egregio Dal Zotto, fusa nell'Arsenale di Torino. Alla cerimonia assistono i Sovrani e si prevede che il concorso di autorità civili e militari, di associazioni, ecc., sarà enorme.

Le ferrovie hanno accordato, come dicemmo, facilitazioni sui viglietti per S. Martino. Inoltre hanno disposto alcuni treni per maggiore comodità del pubblico.

I veneziani possono approfittare per l'andata del treno omnibus speciale che parte di qui alle 1. 13 ant. di domenica per essere a S. Martino alle 7. 12 — oppure del diretto speciale che parte alle 5. 45 ant. e arriva alle 8. 58.

Quanto al ritorno — il diretto speciale per Venezia parte da S. Martino alle 4 15 pom. per essere qui alle 7. 40 — e l'omnibus speciale parte da S. Martino alle 4. 51 pom. per essere qui alle 11 10.

In questi treni non sono ammessi che viaggiatori con biglietti per S. Martino.

Una commissione di facchini, rappresentante tutte le compagnie di Marittima e di Santa Lucia, ci prega di ringraziare pubblicamente tutte le autorità, il prefetto, il sindaco, il delegato Ellero Umberto, il cav. Magni, presidente della Cooperativa fra facchini, e il sig. De Paoli, che presero vivo interesse per appianare la vertenza che era sorta fra i facchini ed il sig. Uziel, il quale era stato imposto a S. Lucia e in Marittima quale sorvegliante dei facchini stessi.

Riapertura delle scuole. — Il sindaco ha pubblicato i manifesti per la riapertura delle scuole comunali.

Le iscrizioni nell'istituto superiore femminile Giustinian cominciano dal 16 corr. — gli esami di ammissione hanno luogo il 25 — e le lezioni comincieranno il 3 novembre.

Nelle scuole elementari diurne maschili, diurne femminili e diurna mista al Lido le iscrizioni hanno luogo dal 16 corr. al 16 novembre — gli esami d'ammissione dal 23 ottobre al 16 novembre

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 65
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 40	137 55	— —	— —
Francia	2 1/2	111 75	112 —	— —	— —
Belgio	3	111 65	111 90	— —	— —
Londra	3	27 94	28 —	27 98	28 01
Svizzera	4	111 60	111 85	— —	— —
Venezia Trieste	5	223 1/4	— —	— —	— —
Banconote aust.		223 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 11			
Rendita ital. cont.	93 52	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	93 72	Sovvenzioni	18 —
Azioni Mediterr.	506 10	Società Veneta	28 —
Banca Generale	274 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	112 20
Credit. generale	308 —	Londra a 3 mesi	28 04
		Berlino a vista	138 80

Torino 11	
Rendita contanti	93 6
Rendita fine	93 72
Azioni ferrovie medit.	506 50
Azioni ferrovie merid.	636 50
Credito mobiliare	386 50
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	329 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	73 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	112 05
Cambio 3 mesi s. Londra	—
Roma 11	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 07 —
Banca generale	271 —
Credito mobiliare	376 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 11	
Rendita italiana	94 05 —
Cambio Londra	27 91 —
» Francia	11 65 —
Azior F. M.	631 — —
Azion Mobil.	393 — —
Genova 11	
Rendita ital. 5 %	93 67 —
Azioni Banca naz.	1235 —
Credito mobiliare ital.	387 —
Ferrovie meridionali	626
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	271 —
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	— —
» sconto Londra	98 2:
» Germania	139 25
Londra 10	
Inglese	98 3/16
Italiano	28 7/8

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	— —	98 20
Id. 3 % perp.	98 30	98 37
Id. 4 1/2 fine	105 85	104 87
Id. Ital. 5 %	83 50	83 5
Camb. s. Lond	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	98 3/11	98 3/16
Obblig. Lomb.	302 75	305 50
Cambio Italia	10 3/4	11 1/4
Rend. turca	22 32	22 31
Banca Parigi	626 —	626 —
Tunis. nuove	480 85	480 25
Egiziano 6 %	515 93	516 25
Rendita ungh	93 7/16	93 3/4
Rend. spag. est	63 7/16	63 47
Banca sc. Par.	75 —	72 —
Banca Ottom.	584 37	585 —
Cred. Fonc.	977 —	977 —
Az. Suez.	2692 —	2684 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 87	89 50
Ferr. mer.	566 —	566 —
Prest. russo	80 25	80 65
Id. portog.	21 —	21 03
Vienna 11		
Rend. in carta		98 81
» argento		96 70
» oro		119 —
» corone		96 25
Az. della Banca		990
» Stab. di cred.		334 —
Londra		126 65
Zecchini imp.		599 —
Napoleoni d'oro		1005 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		193 60
Cambio Vienna		159 89
Rendita Italiana		83 20
Londra		
Consolidato		98 03
Rendita Italiana		83 1/8
Berlino 11		
Mobiliare		193 70
Austriache		— —
Lombarde		42 —
Rendita Italiana		83 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83 88 — pel 10 marzo 79,34 pel 10 maggio 79 34 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 62 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicemb 79 47 — pel 10 marzo 75 54 — pel 10 maggio 75 54 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,70 — Granoturco D. 0.49 — Farine extrastate da 2,35 a 2.55 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi —	mercato	calmo
Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 41,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 119 00 0

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre, N. 237, contiene:

Decreto ministeriale che assimila, agli effetti della tariffa doganale, i lucci metallici con maglieni fatti di lamiette metalliche, ai lavori secondo il metallo del quale sono formati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 7 ottobre 1893 — Avviso — Decreto prefettizio che autorizza la Società italiana per le strade ferrate meridionali alla immediata occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Beretta Ernesto, pizzicheria, Genova — Pallavicini Pietro, ottica, Milano — Ruoppolo Gabriele, orologeria, Salerno.

Stato Civile di Venezia

10 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni. De Carli Lodovico chiam. Daniele, fattorino telegrafico con Guidi Maria chiam. Amabile, operaia al Cotonificio, celibi — Rossi Giuseppe, parrucchiere con Sacconello Teodolinda, casalinga, celibi — Torres Massimiliano, terrazziere con Bon Antonietta, casalinga, celibi

Decessi: Ruffini Caterina, 81, nubile già domestica, Venezia — Figl Marinello Anna, 69, ved., tessitrice — Tempestini Sacco Stella, 86, ved., regio pens., id. — Previtali Rossi Adelaide, 53, coni., casal., id. — Parfuat Fanny, 24, nubile, cameriere, id. — Vianello Leopoldo, 64, coni., terrazziere, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sussanich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per Odessa vap. ingl. « Tantallon » cap. Bernardt, vuoto - per Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci diverse.

Arrivati il 4 da Cardiff vap. ingl. « Clybil » cap. Barber con carbone al R. Arsenale

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Parker con merci diverse a Barriera e comp. - da Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Ottaggio con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sussanich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » - cap. Trebitz vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trebitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Glasgow vap. aust. « Malle sovits » cap. Sanquina con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

bre — le lezioni comincieranno il 3 novembre per finire il 31 luglio 1894.

Il sindaco pubblica la lista dei circondari scolastici e le istruzioni per l'obbligatorietà delle scuole elementari.

Istituto Angeloni. — Le rispettabili e civili famiglie che vogliono istruiti e bene educati i figliuoli loro, possono iscriverli presso l'Istituto Angeloni. Alle scuole elementari tecniche e ginnasiali vi è annesso il delizioso giardino d'infanzia (ex palazzo Cipolato, S. M. Formosa, n. 5274), pei bambini dai 3 ai 7 anni. 3233

Anche gli alunni rimandati dagli esami dei regi ginnasi e dalle regie scuole tecniche trovano quivi opportuno indirizzo per rimediare e ripresentarsi nel p. v. anno scolastico agli esami di classe.

La Ditta Pietro Grapputo, costruzioni navali Castello N. 367, dichiara pubblicamente che non ha nessun rapporto commerciale con l'altra ditta Andrea Grapputo, costruzioni navali Castello N. 2137.

I proprietari della ditta Pietro Grapputo
ALBERTO e DOMENICO GRAPPUTO fu PIETRO

Improvviso malore. — Ieri alle 6 p. Bortolo Chenet, di 40 anni, abitante a S. Stefano, biadajuolo, disoccupato, transitando pel Campo S. Marina, stramazzò a terra colpito da improvviso malore.

Il calzolaio Filippo Emilio ed il fabbro Ettore Brodolo, usciti dalle rispettive botteghe, lo sollevarono e, scortati dal caporale delle G. M. N. 11 e da una guardia, lo accompagnarono all'Ospedale.

Il povero diavolo aveva riportato nella caduta ferite e contusioni alla faccia ed al braccio sinistro.

Un borsaiuolo. — Emilio Dolfin di 50 anni da Chioggia, è un borsaiuolo, condannato più volte. Ultimamente si buscò 16 mesi di reclusione e due anni di sorveglianza speciale.

Ieri mattina alle tre e mezzo, gli agenti della squadra mobile lo sorpresero al pontile della Cerva e lo arrestarono. Nella perquisizione eseguita sulla sua persona rinvennero tre portamonete contenenti complessivamente lire 24 e centesimi 88. — Non avendo saputo il Dolfin giustificare il possesso dei portamonete, si ritiene con qualche ragione che sieno il frutto di operazioni, nelle quali il Dolfin è maestro.

Tra cognati. — L'altra sera verso le nove, certo B. L., facchino di 30 anni, in seguito a diverbio con la cognata G. M. di 33 anni, le produsse una ferita alla testa.

Accompagnata la M. all'ospedale fu medicata dal dott. Villa. La ferita venne giudicata guaribile in cinque giorni.

Un marinaio ubbriaco. — Dietro richiesta di alcuni cittadini, i brigadieri di finanza Fabrilli e Giustini, addetti al deposito allievi, accompagnarono all'ufficio di P. S. di Dorsoduro un marinaio greco che commetteva disordini ai Tolentini, in istato di ubbriachezza. Il marinaio dichiarò chiamarsi Nicola Brigatt di Giovanni.

Voleva suicidarsi? — Angelo Negri, di 33 anni, di Como, apparecchiatore telefonico, abitante a S. Marco N. 3335, fu accompagnato all'Ospedale l'altra sera, perchè aveva manifestato proposito di suicido. Fu ricoverato in sala di osservazione.

Arresti. — Francesco Grisostolo di 47 anni, ganciale, abitante a Castello n. 2103, per contravvenzione alla sorveglianza;

Giovanni Del Din di 32 anni girovago, abitante a S. Marco n. 4181;

Giosuè Zambelli di anni 22 girovago, abitante col Del Din, per mandato del pretore dovendo scontare ciascuno cinque giorni di arresto;

Marianna Falesello, di 50 anni, senza fissa dimora e Luigia Comelli, di 45 anni, nata in Dalmazia, abitante a Castello n. 5930, per questua; più quattro generose per mandato del pretore dovendo esse scontare pene di polizia.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il 9 corrente sono giunti: il *Miseno* ed il *Palinuro* a Portoferraio; sono partiti lo *Stromboli* da Messina e la squadra permanente da Golfo Palmas. Il *Volturno* è giunto il 10 a Porto Said.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Moranzoni — 2. Seconda Suite *L'Arlèsienne*, Bizet — 3. Sinfonia *Catterina II di Russia*, Moranzoni — 4. Fantasia sul *Rigoletto*, Bassi — 5. Operetta *La gran via*, Cueca y Valverde — 6. Marcia *Congresso delle muse*, Gemme.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Acqua il *primo*: acqua l'*altro*: inchiostro è il *tutto*.

Spiegazione della sciarada precedente: VELE-NO

Necrologio

A S. Daniele Ripa Po di Cremona è morto il sindaco Paolo Bellini — A Pisa il maestro di scherma Cesare Milloschi — A Caserta il tenente generale della riserva comm. Enrico Rebaglisti — A Torino il cav. Michele Bono — A Modena il cav. Vincenzo Ferrari, fratello del commediografo — A Torino il tenente dei carabinieri a riposo cav. Gio. Chiappella — A Chiusa Pesio di Cuneo l'ing. Gustavo Genesio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Il genio di Goldoni ha iersera trionfato un'altra volta.

Guglielmo Privato recitò *El Burbero benefico* davanti a una folla di spettatori, e ottenne un successo pieno, completo di soddisfazione e di commozione.

La mirabile commedia fu tradotta in veneziano barbaramente — ma bastarono la struttura del capolavoro e la dipintura sovrana dei caratteri.

Guglielmo Privato ci rappresentò un burbero troppo giovane forse, troppo nel fisico robusto — ma ne delineò i contrasti da quel provetto artista che egli è, rotto a tutte le furberie del palcoscenico. Ci piacque specialmente nello stupendo monologo del terzo atto; trovò in esso passaggi e accenti sincerissimi.

Gli altri completarono il quadro, ognuno nella sua parte ottimo — sicchè l'assieme risultò di una freschezza e di una compattezza esemplari. La Moro, la Privato, la Borisi, lo Zago, il Duse, tutti insomma meritano una speciale menzione di lode. E così pure l'apparato scenico e le vesti degli attori molto accurati mostrarono che la Compagnia Zago-Privato comprese quale importanza artistica aveva codesta riproduzione della commedia goldoniana.

Gli applausi furono vivi, generali, alle scene principali entusiastici. Molte chiamate al proscenio.

El Burbero benefico si replicherà certo parecchie sere.

— Stasera una novità interessantissima: *La bela vita*, di Libero Pilotto.

Goldoni — Stasera si apre un nuovo abbonamento, dodici rappresentazioni, ingresso L. 4.50 — scanno 4.50 — poltrone 9 — palchi a prezzi da convenirsi.

Stasera si rappresenta *Lo scacchiere della Regina*, parole di Scalvini, musica di Genèe — una operetta che non si eseguisce a Venezia da quattordici anni. Buona fortuna!

Lo spettacolo d'opera a Treviso. — Abbiamo dal nostro corrispondente:

(*u.*) — Lo spettacolo autunnale d'opera al *Politeama Garibaldi* comincierà mercoledì 18 corrente colla *Lucia di Lamermoor.*

Il listino settimanale è il seguente: giovedì 19 — sabato 21 e domenica 22 *Lucia* — mercoledì 25 prima rappresentazione dei *Pagliacci.*

Le prove sono a buon punto — e lo spettacolo si presenta bene.

La stessa compagnia passerà poi al teatro *Rossini* di Venezia, dove si daranno pure *Lucia* e *Pagliacci*, pel 15 novembre p. v.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera — 8 1/2.
Rossini — *La bella vita* — Ore 8 1/2
Goldoni — *Lo scacchiere e la regina* — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

AVVERTIAMO

I soliti ritardatari fra i Rivenditori di Provincia di voler sollecitare il pagamento dei giornali trasmessi loro a tutto settembre p. p., come è stretto loro dovere, altrimenti ci provvederemo di altri più premurosi.

L'AMMINISTRAZIONE.

IL R. PREFETTO COMM. PISANI AD ASOLO

Appunti

Riceviamo da **Asolo**:

Arrivato alla stazione di Cornuda colla prima corsa delle 7.30 ant., il comm. Pisani vi fu ricevuto da una Rappresentanza asolana composta del cav. dott. Pietro Bolzon e del signor Achille Serena assessore municipale e consigliere provinciale. Attendevalo pure l'on. comm. Giacomelli venuto appositamente dalla sua splendida Villa di Maser.

Saliti tutti in carrozza, s'avviarono alla volta di Asolo, con una magnifica giornata, dalle tepide aure. Serviti del caffè alla Villa dell'on. Giacomelli, s'ebbero i presenti l'invito di ritornare alla Villa stessa, per l'ora del pranzo, 5 pom.

Al Municipio di Asolo erano ad incontrare il Prefetto le autorità cittadine.

Il deputato Andolfato, avvertito a tempo, faceva atto di presenza, ed assieme alle autorità cittadine, accompagnava il R. Prefetto alla visita del Civico Ospitale, cui assistevano i due valenti medici cav. Bianchetti dott. Carlo ed il chirurgo dott. Gött.

Dall'Ospitale il Prefetto passava alla Chiesa annessa, per esaminare un affresco, scoperto dal defunto Scomazzetto, Ispettore dei Monumenti e Scavi. E dall'Ospitale alla R. Pretura, e di volo alla Banca Popolare, indi alle Carceri, al Teatro Sociale, e quivi alla bella vista prospiciente la splendida Villa Browning. Dal Teatro quindi alle Scuole comunali, e per ultimo alla Cattedrale, ove ammirasi una bella pala del Lotto, che attende da oltre quattro anni dal R. Ministero il desiderato ristauro, come oggetto d'arte monumentale.

In ogni luogo il Prefetto ebbe parole di elogio verso gl'impiegati, che lo informarono del come funzionano i singoli uffici.

Al Municipio venne servito un *lunch*, ed allo *champagne* ringraziò con belle parole la cittadinanza dell'accoglienza avuta.

Rispondeva con brevi parole il Sindaco cav. Loredan.

Esaminata poi la raccolta storica degli oggetti antichi, che trovansi nella sala municipale, convertita oggi in Civico Museo, dopo di aver ricevuto monsignor Preposto Parroco del Duomo, il Prefetto accomiatavasi dalle locali autorità, riportando le più liete impressioni, e fece ritorno alla Villa Giacomelli, dove si trovarono a pranzo riuniti anche l'on. Bertolini e il consigliere provinciale Macola.

Si fece un giro per i locali, ammirando quei tesori d'arte che sono gli affreschi di Paolo Veronese, passando poi nel giardino che si stende in dolce salita sulla riva a monte del palazzo.

Dopo il pranzo, accompagnati dal proprietario cortesissimo on. Giacomelli, gli ospiti partivano per Treviso e Venezia colla corsa delle 8.

Il nostro Prefetto lasciò in tutti ottima impressione

Un grande incendio a Perarolo

25 famiglie sul lastrico

100.000 lire di danni!

Perarolo 11, ore 6 p.

(*Sordoni*) Un terribile incendio oggi alle ore 1 pom. si è sviluppato a Caralte, frazione di Perarolo.

Il fuoco distrusse 20 case. 25 famiglie sono sul lastrico.

Ora il fuoco è circoscritto. Sperasi non sienvi vittime umane.

Perarolo 11, ore 7.10 p.

(*Serafini*) Eccovi altri particolari:

Oggi si sviluppava un incendio a Caralte. Arsero completamente 18 fabbricati, consumando gli arredi e il raccolto di trenta famiglie che precipitarono nella miseria. Calcolasi il danno a 100 mila lire.

L'incendio durò 7 ore.

La popolazione è desolata, e inebetita causa la morte di un bambino.

Diedero efficacissimo aiuto gli abitanti dei villaggi circonvicini. Lo spettacolo è orrendo e pietoso insieme. Urgono soccorsi.

Due pompieri caddero, ma furono salvati miracolosamente.

Caralte è la principale frazione del Comune di Perarolo. Giace in una amenissima conca, a molti metri d'altezza sul livello del Piave, dove è il capoluogo di Perarolo. Per andare a Caralte, da Perarolo, si passa il Piave da destra a sinistra, sopra un ponte di ferro, gettato da poco; e si ascende poi per una mulattiera a calvario, facile quantunque assai erta, che attraversa un bosco giovane e rigoglioso di abeti e di larici. Superata la ripida ascesa, si presenta alle viste Caralte, pittoresco, gentile, pulito paesello. Le case sono in massima parte in muratura, ma hanno i tetti di assicelle di legno (*scandole*) e molte pure han di legno la parte superiore, quella adibita a fenile; inoltre sono addossate le une alle altre: ed ecco, quindi, perchè il fuoco, favorito forse dal vento che su quella altura spira spesso impetuoso, ha potuto propagarsi così rapido e rovinoso. La prima famiglia della frazione, che probabilmente avrà riportato i danni maggiori, è quella del signor Cristoforo Svalute Moreolo, negoziante di legnami, conosciutissimo anche nel ceto commerciale veneziano. Hanno poi beni considerevoli a Caralte le famiglie De Zuliani, Lazzaris, Coletti, ecc. *N. della R.*

La visita del cardinale Sarto a Riese

Le feste che si preparano

Ci scrivono da Riese:

Sabato col treno delle 3.35 pom., che viene da Vicenza, proveniente da Mantova, arriverà alla stazione di Castelfranco, per poi proseguire immediatamente per Riese, il cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia. Egli si reca qui per visitare per la prima volta, dacchè è stato elevato alla dignità cardinalizia, la sua vecchia madre ed il paese che gli diede i natali.

Riese, superba di essere la patria dell'illustre prelato, si prepara a riceverlo degnamente.

Sebbene Sua Eminenza, con un suo scritto mandato all'arciprete locale, abbia insistentemente pregato che alla sua venuta non gli si faccia la più piccola festa, volendo trovarsi a Riese soltanto per passare assieme ai suoi conterranei, come tutti uniti in una sola famiglia, un paio di giorni, pure la popolazione di Riese deliberò di festeggiare la presenza dell'illustre concittadino.

Così dunque domenica, dopo mezzogiorno, sarà fra noi la banda cittadina di Castelfranco, la quale eseguirà uno scelto programma, e poi il distinto pirotecnico Sfoggia di Biadene ci preparerà magnifici fuochi artificiali. Sua Eminenza domenica funzionerà nella chiesa di Riese, ed al lunedì amministrerà la Cresima.

Sarà una vera festa di famiglia quella che la popolazione di Riese prepara al suo Cardinale, il quale, sebbene giunto a tale elevatissima posizione, si mantiene sempre affabile e modesto con tutti, come al tempo in cui era qui semplice prete, sempre amatissimo.

ANCORA DELL'ON. FUSINATO

L'onorevole Fusinato a rettifica degli apprezzamenti fatti dalla *Gazzetta* sulla di lui condotta politica, ci manda la seguente lettera che integralmente pubblichiamo:

Leggo adesso soltanto nel N. 275 della *Gazzetta di Venezia* l'articolo intitolato: *L'onor. Fusinato.*

La prego di voler inserire nel suo giornale queste mie dichiarazioni;

1. Che, indipendentemente da ogni giustificazione della mia condotta politica, che sarò lieto di dare ai miei elettori, i voti da me dati sinora in favore del Ministero attuale corrispondono alle dichiarazioni di simpatia e di fiducia nell'onor. Giolitti da me esplicitamente fatte nel mio programma politico dello scorso ottobre;

2. Che io son pronto e desideroso di esporle, sol che Ella lo desideri, tutti i sacrifizi e i danni materiali che mi derivano dalla deputazione. Prego molto Lei di indicare pubblicamente quali siano i *vantaggi* che ne ritraggo, fuorchè quello onorevolissimo di rappresentare il mio paese;

3. Che *missioni profumatamente pagate* io non ebbi mai. Io, professore di diritto internazionale, invitato dal Ministro di Grazia e Giustizia a rappresentare il Governo italiano ad un Congresso per la unificazione del diritto internazionale privato, accettai. Di compensi o di indennità non fu fatta parola. Suppongo che mi saranno indennizzate le spese che effettivamente incontrai. Ma nulla so di preciso, nulla ebbi sinora.

La prego di inserire queste mie dichiarazioni come semplici constatazioni dei fatti.

Con osservanza mi dico *Di Lei*
Torino, 8 ottobre 1893. GUIDO FUSINATO.

Pochi commenti.

La verità è una sola; e nel campo dei fatti toccati nella lettera dell'onorevole Fusinato non abbiamo difficoltà a riconoscere che siamo stati piuttosto corrivi nel nostro giudizio, che del resto non rifletteva nella nostra intenzione l'uomo privato.

Ma quanto alla condotta parlamentare manteniamo i nostri apprezzamenti. — E' vero che il deputato di Feltre ha dichiarato nel suo programma di voler appoggiare il governo dell'on. Giolitti, ma lo ha dichiarato quando molti (noi compresi) credevano in una evoluzione verso gli elementi più temperati dell'attuale presidente del Consiglio, che finì viceversa per inveire contro gli amici nostri, fra i quali pareva dovesse militare l'on. Fusinato. Altri giovani deputati si son trovati nelle condizioni sue: citiamo l'on. Carlo Donati, l'on. Bonin, l'on. Schiratti, l'on. Bertolini che a condizioni parlamentari rischiarate seppero però prendere la posizione più naturale. — E infatti chi può asserire che l'on. Fusinato sarebbe stato eletto, se si fosse saputo all'epoca delle elezioni che egli si sarebbe costantemente nelle votazioni schierato contro gli amici nostri? Quale prova migliore del resto nel vedere la *Gazzetta* che lo ha sostenuto, combatterlo, e l'*Adriatico* sostenerlo?

Qui non è questione di Giolitti o di Rudinì; è questione di princìpi: l'on. Fusinato si dichiari di Sinistra senz'altre ambagi, e allora ogni equivoco sarà rischiarato. Noi continueremo a combatterlo, gli altri a difenderlo.

Corriere rodigino

Rovigo, 11 *ottobre* — Ci scrivono:

Incendio — Ieri notte, a Lendinara, si appiccò il fuoco al fienile del signor Travaglini Giovanni. Gli accorsi fecero ogni sforzo per impedire che le fiamme si propagassero alla casa vicina, la quale, nonostante a ciò, ebbe a subire qualche guasto. Il Travaglini riportò un danno di L. 2000, assicurato, pel fieno distrutto e per guasti al fabbricato. La causa dell'incendio è ignota.

Premio — Il signor Cappello Angelo, nostro concittadino, alla gara di domenica in Adria riportò il primo premio. Congratulazioni.

Camera di commercio — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio, e prese in attento esame il progetto di riordinamento delle Camere di commercio preparato dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Nuove nomine — Il Consiglio comunale di Ceneselli riconfermò ieri con notevolissima votazione ad assessori effettivi i signori Viola Luigi e Finardi Alfonso — a supplente il signor Bonafini Napoleone. Rimane sempre sindaco il cav. dott. Poretti Natale.

Furto — L'altra notte in Adria, alcuni ignoti entrarono nel pollaio del sig. Stoppa Giocondo, e vi portarono via tanto pollame pel valore di L. 50.

Cronachetta udinese

Udine 11 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Per un asilo notturno* — Sabato prossimo, sotto la presidenza del nostro sindaco, avrà luogo qui una riunione allo scopo di promuovere l'istituzione di un asilo notturno.

I danni del fulmine — Ieri mattina verso le 9 un fulmine, scaricatosi nella stalla di certo Minisini in Rive d'Artano, vi uccise due armente. Lì presso stava una vecchierella, la quale se la cavò solo con grande spavento.

Grave accidente — L'altro ieri in Paluzza la guardia di finanza Reggimenti, da Lodi, essendo scivolata si appoggiò colla mano destra alla bocca del fucile. Volle fatalità che il colpo scattasse, per modo che la palla gli perforò la mano. Il povero Reggimenti venne trasportato allo spedale di Tolmezzo, ove forse dovrà subire l'amputazione dell'arto.

Il tempo pare siasi definitivamente stabilito, favorendo così la vendemmia e le gite dei cittadini alla campagna. Il tram della linea Udine-S. Daniele, che percorre amenissime posizioni, è sempre gremito di gente.

Ormelle, 10 *ottobre* — Ci scrivono:

Domenica scorsa a Roncadelle, frazione di questo Comune, veniva solennizzata una festa religiosa — e a renderla più gaia e brillante vennero eretti alcuni archi a festoni di fiori, adorni di palloncini alla veneziana. Alla sera oltre la bella illuminazione, vi furono fuochi artificiali molto ben riusciti, e udimmo il concerto dei giovani allievi della banda di S. Polo di Piave.

Il merito di tale solennità è dovuto, oltrecchè al solerte Comitato di questa frazione, alla cura ed attività non comune del sig. L. Sartor, il quale diresse con amore ogni cosa pel miglior andamento della festa, riuscita davvero completa con soddisfazione di quei compaesani.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Bartek sorride con aria di tranquilla contentezza anche lui è contento che i francesi siano stati battuti: così non potranno venire a Poghuenbina a fare la corte a Magda. Egli mangia con appetito da eroe: le salsiccie ai piselli e le tazze di birra scompaiono nel suo stomaco come tanto pietre in un pozzo; gli si danno dei sigari e perfino del danaro: ed egli prende tutto.

— Brava gende, questi tedeschi, dice Bartek a Woitek: e poi, vedi, hanno battuto i francesi.

Ma Woitek è scettico e disillude il suo camerata:

— I francesi sono maliziosi: essi fanno sempre di essere battuti in principio; ma poi raccontano che hanno fatto per ridere, e che malgrado tutto i padroni sono sempre loro.

Bartek non sospetta nemmeno un istante che tutta l'Europa condivide il parere di Woitek, e ancor meno sa, che tutta l'Europa si inganna insieme a Woitek.

Il treno si rimette in cammino: si va a tutto vapore: oramai non c'è che da guardare le case, per vedere centinaia di bandiere prussiane, sassoni, di Hesse, ecc. Si è costretti a fermarsi per delle ore a diverse stazioni, perchè tutte le linee sono ingombre di treni carichi di truppe che la Germania vomita sulla Francia: vomito nero, che va ad inondare l'Alsazia e la Lorena per estendersi fino a Parigi, fino all'Hâvre stesso.

Dovunque si applaudono i soldati per incoraggiarli; intorno ai vagoni si mettono corone di verzura: molti ulani tengono in una mano la lancia e nell'altra un mazzo di fiori.

L'abbattimento al quale erano in preda i soldati alla loro partenza da Poghuenbina è scomparsso: le truppe sono liete, la loro gioia trabocca... ma questa felice disposizione di spirito è guastata dalla vista del primo convoglio di feriti.

Questo treno rimane lungo tempo ad attendere in una stazione: è necessario che le truppe fresche arrivino il più presto possibile sul campo di battaglia: quanto ai feriti, essi non servono più a niente — dunque possono aspettare.

Lo spirito pratico, feroce della Germania, si mostra qui.

Il treno di Bartek non può partire che di lì a mezz'ora: il colonnello che comanda la stazione, ha dato ordine che quelli di Pomerania partano pei primi.

Bartek se ne va co' suoi camerati a vedere i feriti: alcuni sono in vagoni chiusi, ma poichè non si avevano molti vagoni liberi, si dovette metterne buon numero nei vagoni-merci, scoperti: essi possono dunque esaminarli a loro bell'agio.

Tutto il coraggio, tutta la baldanza di cui si sentiva pieno Bartek, se ne vanno al primo sguardo gettato sopra questi disgraziati.

— Vieni qui! grida a Woitek, pieno di terrore. Guarda quanti ne hanno massacrati questi francesi!

E davvero sono massacrati, quei poveri diavoli! Alcuni sono pallidi, sfiniti: altri colle mani ancor nere di polvere, le hanno pure tinte di sangue. Alle grida di gioia della folla che saluta nuovi treni che arrivano, i feriti, cogli occhi chiusi, rispondono con dei gemiti.

Taluni che hanno soltanto un braccio spezzato da una palla o qualche ferita poco grave, imprecano alla guerra, ai francesi e ai tedeschi! Dalle loro labbra riarse sfugge ad intervalli un grido solo, sempre quello: « Acqua! Acqua! »

Fra questi feriti vi hanno anche dei morenti: gli uni coll'aria grave, tranquilla, ma pallidissimi, non vedono e non comprendono più nulla: altri invece sono in preda al brivido della morte che deforma il loro viso e li rende spaventevoli.

Bartek ha sotto gli occhi le prime vittime della guerra: sono tutti giovanotti che pochi dì prima stavano bene: il povero polacco non sa più che pensare: la sua testa è divenuta un caos, ed egli rimane immobile davanti a quel treno, colla bocca aperta come ebbro: lo si urta e spinge da ogni parte senza che egli neppure se ne avveda:

— Oi, signore Gesù!

— E' quello che accadrà anche a te, quello che accadrà a noi tutti! lo consola Woitek.

— Jesus Maria! E dire che gli uomini si ammazzano così! Ma almeno da noi quando un contadino si batte con un altro, i gendarmi accorrono subito e lo mettono in prigione!

— Qui invece è una gloria l'ammazzarne il più possibile. Credi tu forse, o bestia che alla guerra si sparsi a polvere come alle manovre?

Bartek sapeva bene che alla guerra si ammazza un mucchio di gente; ma ciò malgrado, quando vide tutti quei feriti, si sentì così male che fu costretto ad abbrancarsi a Woitek per non cadere.

E di nuovo gli tornò allora il rispetto per i francesi: rispetto che non diminuì fino a quando arrivò a Colonia.

Quivi egli vide i primi prigionieri che venivano da Deutz e che una folla curiosa, ma senz'odio, attorniava. Bartek, giocando di gomiti, si aperse un varco attraverso a tutta quella gente e ficcò lo sguardo entro un vagone.

I suoi occhi azzurri si arrestarono spalancati: i *piupiu* francesi, piccoli, sporchi, coi cappotti stracciati, coperti di fango, erano stivati come tante acciughe in un barile. Bartek si era fatta tutt'altra idea dei francesi e non poteva credere che quegli uomini così piccini potessero essere coraggiosi. Cercò cogli occhi Woitek e gli gridò:

— Che frottola mi hai tu inventata? Dei pollastrelli bagnati, questi tuoi francesi: quattro alla volta ne mangerei!

— E' vero: sono magri, rispose Woitek affatto disorientato.

— Che razza di lingua bestemmiano?

— E' sicuro che non è polacco.

Bartek alcun poco tranquillizzato passò lentamente in rivista i vagoni.

— Che poveri diavoli, questi francesi! mormorava scuotendo il capo.

Nei vagoni seguenti erano incassati, ammucchiati degli zuavi. Questi interessarono vivamente Bartek che osservò con un po' più di rispetto le lunghe barbe, i volti cupi e gagliardi di quei soldati. E di nuovo si sentì abbattuto.

(*Continua*)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

XLVII ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 30 Settembre 1893.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Gennaio 1894, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Gennaio 1894 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARI					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
73	371	375	4134	20666	20670	8913	44561	44565	65071	65075	91286	91290	112856	112860
92	466	460	4144	20716	20720	9032	44701	44705	65321	65325	91406	91410	112886	112890
250	1246	1250	4199	20991	20995	8941	45156	45160	66096	66100	91856	91860	112986	112990
348	1736	1740	4253	21261	21265	9045	45221	45225	66151	66155	92151	92155	113351	113355
361	1801	1805	4256	21276	21280	9052	45256	45260	66351	66355	92686	92690	113386	113390
366	1826	1830	4349	21741	21743	9283	46411	46415	66646	66650	92856	92860	113436	113440
370	1846	1850	4486	22426	22430	9312	46556	46560	66761	66765	92906	92910	113746	113750
420	2096	2100	4499	22491	22495	9330	46646	46650	67616	67620	93041	93045	113966	113970
571	2851	2855	4515	22571	22575	9371	46851	46855	68391	68395	93261	93265	114026	114030
608	3036	3040	4560	22796	22800	9536	47676	47680	68601	68605	93711	93715	114856	114860
690	3446	3450	4606	23026	23030	9547	47731	47735	68736	68740	93861	93865	114976	114980
698	3486	3490	4620	23096	23100	9591	47951	47955	68751	68755	93941	93945	115471	115475
749	3741	3745	4671	23351	23355	9693	48461	48465	68806	68810	93946	93950	115741	115745
758	3786	3790	4683	23411	23415	9700	48496	48500	69296	69300	94056	94060	115901	115905
768	3836	3840	4740	23696	23700	9762	48806	48810	69346	69350	94241	94245	116506	116510
776	3876	3880	4856	24276	24280	9824	49116	49120	70016	70020	94366	94370	117276	117280
807	4031	4035	4884	24416	24420	9828	49136	49140	70141	70145	94611	94615	117441	117445
826	4126	4130	4937	24681	24685	9830	49146	49150	70221	70225	94746	94750	117991	117995
835	4171	4175	4953	24761	24765	9874	49366	49370	70466	70470	94856	94860	118021	118025
836	4176	4180	4958	24786	24790	9884	49416	49420	70786	70790	94866	94870	118086	118090
907	4531	4535	4959	24791	24795	9891	49451	49455	70886	70890	94936	94940	118356	118360
911	4551	4555	4984	24916	24920	9944	49716	49720	71691	71695	95056	95060	118366	118370
924	4616	4620	5037	25181	25185	9945	49721	49725	71751	71755	95376	95380	118461	118465
926	4626	4630	5070	25346	25350	9950	49746	49750	71821	71825	96126	96130	118786	118790
937	4681	4685	5088	25436	25440	10080	50396	50400	72136	72140	96506	96510	118791	118795
976	4876	4880	5108	25536	25540	10128	50636	50640	72171	72175	96656	96660	119006	119010
995	4971	4975	5114	25566	25570	10170	50846	50850	72246	72250	96731	96735	119151	119155
1010	5046	5050	5142	25706	25710	10190	50946	50950	72346	72350	96806	96810	119516	119520
1028	5136	5140	5149	25741	25745	10255	51271	51275	73076	73080	96891	96895	119556	119560
1101	5501	5505	5177	25881	25885	10260	51296	51300	73096	73100	96901	96905	119921	119925
1139	5691	5695	5188	25936	25940	10284	51416	51420	73436	73440	97136	97140	120286	120290
1155	5771	5775	5244	26216	26220	10303	51521	51525	73561	73565	97181	97185	120421	120425
1187	5931	5935	5309	26541	26545	10318	51586	51590	73721	73725	97261	97265	120631	120635
1196	5976	5980	5341	26701	26705	10435	52171	52175	74241	74245	97296	97300	120686	120690
1204	6016	6020	5344	26716	26720	10474	52366	52370	74301	74305	97366	97370	121206	121210
1269	6341	6345	5348	26736	26740	10490	52446	52450	74661	74665	97476	97480	121326	121330
1279	6391	6395	5352	26756	26760	10501	52501	52505	74666	74670	97721	97725	121386	121390
1304	6516	6520	5390	26946	26950	10534	52666	52670	74781	74785	97756	97760	121711	121715
1336	6676	6680	5491	27451	27455	10548	52736	52740	74811	74815	97996	98000	121816	121820
1366	6826	6830	5505	27521	27525	10604	53016	53020	74946	74950	98326	98330	122056	122060
1381	6901	6905	5534	27666	27670	10661	53301	53305	75856	75860	98411	98415	122071	122075
1407	7031	7035	5581	27901	27905	10667	53331	53335	75986	75990	98751	98755	122306	122310
1460	7296	7300	5963	29811	29815	10675	53371	53375	76056	76060	99441	99445	122316	122320
1512	7556	7560	5975	29871	29875	10827	54131	54135	76306	76310	100081	100085	122361	122365
1647	8231	8235	6157	30781	30785	10869	54341	54345	76411	76415	100791	100795	122421	122425
1655	8271	8275	6228	31136	31140	10871	54351	54355	77056	77060	100811	100815	122736	122740
1666	8326	8330	6248	31236	31240	10974	54866	54870	77096	77100	100901	100905	123196	123200
1672	8356	8360	6281	31401	31405	10986	54926	54930	77306	77310	101161	101165	123306	123310
1729	8641	8645	6306	31526	31530	11014	55066	55070	77656	77660	101251	101255	123691	123695
1753	8761	8765	6370	31846	31850	11019	55091	55095	77731	77735	101331	101335	123706	123710
1780	8896	8900	6389	31941	31945	11027	55131	55135	77826	77830	101456	101460	123971	123975
1882	9406	9410	6410	32046	32050	11035	55171	55175	78016	78020	101551	101555	124001	124005
1894	9466	9470	6458	32286	32290	11106	55526	55530	78146	78150	101841	101845	124061	124065
1901	9501	9505	6517	32581	32585	11128	55636	55640	78486	78490	101956	101960	124886	124890
1973	9861	9865	6537	32681	32685	11157	55781	55785	78641	78645	102191	102195	125006	125010
2107	10531	10535	6601	33001	33005	11233	56161	56165	78746	78750	102196	102200	125226	125230
2204	11016	11020	6615	33071	33075	11292	56456	56460	78956	78960	102591	102595	125436	125440
2240	11196	11200	6676	33376	33380	11295	56471	56475	79726	79730	102621	102625	125456	125460
2280	11396	11408	6685	33421	33425	11322	56606	56610	80031	80035	102701	102705	125531	125535
2355	11771	11775	6704	33516	33520	11342	56706	56710	80276	80280	102746	102750	125751	125755
2372	11856	11860	6738	33686	33690	11395	56971	56975	80316	80320	102786	102790	126096	126100
2398	11986	11990	6744	33716	33720	11405	57021	57025	80706	80710	102836	102840	126376	126380
2399	11991	11995	6830	34146	34150	11429	57141	57145	81016	81020	102866	102870	126456	126460
2441	12201	12205	6858	34276	34280	11437	57181	57185	81416	81420	103131	103135	126741	126745
2473	12361	12365	6876	34376	34380	11490	57446	57450	81526	81530	103531	103535	126841	126845
2520	12596	12600	7054	35266	35270	11495	57471	57475	82026	82030	103861	103865	126871	126875
2550	12746	12750	7097	35481	35485	11567	57831	57835	82061	82065	103866	103870	126906	126910
2577	12881	12885	7187	35931	35935	11587	57931	57935	82201	82205	103886	103890	127266	127270
2628	13136	13140	7209	36041	36045	11683	58411	58415	82716	82720	104106	104110	127361	127365
2649	13241	13245	7211	36051	36055	11685	58421	58425	83301	83305	104281	104285	127736	127740
2656	13276	13280	7230	36146	36150	11709	58541	58545	83431	83435	104286	104290	127901	127905
2669	13341	13345	7268	36336	36340	11761	58801	58805	83441	83445	104756	104760	128241	128245
2760	13796	13800	7300	36496	36500	11774	58866	58870	83566	83570	104896	104900	128401	128405
2839	14191	14195	7340	36696	36700	11860	59296	59300	83736	83740	105141	105145	128411	128415
2847	14231	14235	7379	36891	36805	11867	59331	59335	83796	83800	105341	105345	128606	128610
2867	14331	14335	7471	37351	37355	11868	59336	59340	84401	84405	105386	105390	128771	128775
2868	14336	14340	7512	37556	37560	11882	59406	59410	84541	84545	105736	105740	128816	128820
2992	14956	14960	7548	37736	37740	11916	59576	59580	84726	84730	105931	105935	128896	128900
3181	15901	15905	7567	37831	37835	11951	59751	59755	84761	84765	106006	106010	129361	129365
3195	15971	15975	7586	37926	37930	11959	59791	59795	84851	84855	106321	106325	129786	129790
3201	16001	16005	7676	38376	38380	11980	59896	59900	84976	84980	106471	106475	130771	130775
3203	16011	16015	7747	38731	38735	11993	59961	59965	84991	84095	106591	106595	130941	130945
3228	16136	16140	7798	38986	38990	11994	59966	59970	85186	85190	106671	106675	131356	131360
3243	16211	16215	7911	39551	39555	12023	60111	60115	85326	85330	106691	106695		
3247	16231	16235	7942	39706	39710	12035	60171	60175	85431	85435	106886	106890		
3258	16286	16290	7945	39721	39725	12086	60426	60430	85576	85580	106971	106975		
3270	16346	16350	7952	39756	39760	12178	60886	60890	85586	85590	107211	107215		
3301	16501	16505	7980	39896	39980	12221	61101	61105	86091	86095	107246	107250		
3366	16826	16830	7996	39976	39900	12227	61131	61135	86366	86370	107626	107630		
3418	17086	17090	8000	39996	40000	12296	61476	61480	86646	86650	107646	107650		
3423	17111	17115	8002	40006	40010	12297	61481	61485	86906	86910	107806	107810		
3453	17261	17265	8040	40196	40200	12384	61916	61920	86986	86990	107916	107920		
3482	17406	17410	8050	40246	40250	12417	62081	62085	87171	87175	108141	108145		
3490	17446	17450	8110	40546	40550	12431	62151	62155	87216	87220	108481	108485		
3532	17656	17650	8150	40746	40750	12513	62561	62565	87661	87665	108651	108655		
3548	17736	17740	8191	40951	40955	12546	62726	62730	88241	88245	108996	109000		
3679	18391	18395	8195	40971	40975	12607	63031	63035	88451	88455	109121	109125		
3701	18501	18505	8204	41016	41020	12663	63311	63315	89126	89130	109251	109255		
3749	18741	18745	8279	41391	41395	12665	63321	63325	89231	89235	110141	110145		
3841	19201	19205	8282	41406	41410	12697	63481	63485	89256	89260	110411	110415		
3929	19641	19645	8435	42171	42175	12730	63646	63650	89286	89290	110496	110500		
3931	19651	19655	8482	42406	42410	12734	63666	63670	89781	89785	110846	110850		
3947	19731	19735	8575	42871	42875	12779	63891	63895	89881	89885	110976	110980		
3960	19796	19800	8589	42941	42945	12827	64131	64135	89981	89985	111271	111275		
3974	19866	19870	8596	42976	42980	12832	64156	64160	90236	90240	111396	111400		
3995	19971	19975	8800	43996	44000	12866	64326	64330	90266	90270	111501	111505		
4009	20041	20045	8839	44191	44195	12896	64476	64480	90396	90400	111701	111705		
4016	20076	20080	8854	44266	44270	12905	64521	64525	90631	90635	111911	111915		
4417	20581	20585	8877	44381	44385	12939	64691	64695	90926	90930	112331	112335		

Firenze, li 30 Settembre 1893.

LA DIREZIONE GENERALE.

3218

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Venerdì 13 ottobre N. 282

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Re a Spezia per l'arrivo della squadra inglese
Il duca di Genova e Lord Vivian

Roma 12, ore 9 20 p.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera conferma che il Re il 20 corr. si recherà a Spezia a ricevervi l'ammiraglio Seymour, che, scendendo dalla nave ammiraglia, riceverà gli onori militari e si recherà all'Albergo della *Croce di Malta*, e vi visiterà il Re.

Questi poco dopo restituirà la visita a bordo della nave ammiraglia.

L'onor. ministro Racchia ha ordinato al Duca di Genova, comandante della squadra, di concentrare le divisioni della squadra a Spezia il 18 ottobre.

Il Duca darà un pranzo in onore di Seymour a bordo della *Lepanto*.

Lord Vivian, ambasciatore inglese presso il Quirinale, si recherà nella ventura settimana a Spezia per aspettarvi la squadra.

L'«Opinione» difende il ministro Rudinì

L'*Opinione* rispondendo alle accuse dei giornali ministeriali intorno alla responsabilità del Ministero passato circa il prestito di Fazzari con la Banca Romana, consiglia di aspettare l'opera del Comitato dei Sette. Conchiude: «*Se alcuno tra i nostri più cari amici può risultare moralmente compromesso, saremo noi i primi ad abbandonarlo*».

Il discorso politico di Rudinì

Il discorso politico dell'on. Rudinì è fissato all'Associazione monarchica di Roma per il 15 novembre.

Non è vero che aderirono!

Roma 12, ore 10,30 p.

Il deputato Rodolfo Rossi smentisce di aver aderito al banchetto di Dronero. Aggiunge che non intende di aderire, non approvando *a priori* la politica interna ed estera degli ultimi mesi.

Il deputato Piccardi telegrafa smentendo pur lui la adesione, e soggiunge che vuole restare indipendente.

Il senatore Gravina dà una smentita e una dichiarazione consimile.

Crispi a Roma, Genova e Torino

L'on. Crispi è arrivato qui stamane. Domani sera partirà per Genova e Torino.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 12. ore 11 25 p.

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione*, uscito oggi contiene la seguenti disposizioni:

Ferraris è confermato rettore della Università di Padova.

I dottori Trettenero, Pasini, Ciscato, Cavinato, Rossi, Ornizzolo, Gesardenghi, Serafini, Schwarz, Scabia, Stefani, Tonin, Cavazzani, Cappelletti, Billows, Fiori, Quartaroli, Anderlini, Carrara, Ghira, Zecchini, Marchesini, Mazzaron, Cardin-Fontana, Stiasni, sono confermati assistenti nei vari Gabinetti universitari di Padova.

Cortese, è confermato nella cattedra di letteratura latina alla stessa Università.

Frasson, professore al Liceo di Padova, e Gervasi, professore al Ginnasio di Treviso sono messi a riposo.

Della Volpe, professore al Convitto Nazionale di Venezia, è trasferito a Cosenza; Boscherini dal Convitto *Marco Foscarini* di Venezia, è trasferito ad Avellino; Lucchetti dal Convitto di Arpino è trasferito a Venezia; Macer dal Convitto di Cividale è trasferito a Milano.

De Benedetti, preside e professore all'Istituto tecnico di Reggio, è trasferito a Padova.

Stracciati e Badia, professori agli Istituti tecnici di Venezia e Udine, sono trasferiti a Roma; Bernabei da Padova è trasferito a Trapani; Bettanini da Jesi è trasferito a Venezia; Servetti dall'Istituto nautico di Gaeta, è trasferito ad Udine; Gamba dalla Scuola nautica di Chioggia è trasferito all'Istituto nautico di Gaeta.

Smeraldi, direttore e professore alla Scuola tecnica di Conegliano, è trasferito a Chioggia; Buj da Chioggia è trasferito a Conegliano; Dramis, professore alla Scuola tecnica di Verona, è trasferito a Corleone; Romanin da Legnago è trasferito a Sondrio; Pagliano, direttore della Scuola tecnica di Casalmaggiore, è trasferito a Padova; Levi da Udine è trasferito ad Imola; Carlin da Lendinara ad Udine; Cibelli da Lonigo a Lovere; Rinaldi da Cividale a Colorno; Petroni da Udine a Prato; Petronio da Cividale ad Udine; Rossati da Avola a Lendinara; Demulari da Lecce a Treviso; Carletti da Conegliano a Chieri; Chini da Sciacca a Conegliano; Nalato da Ventimiglia a'la Scuola tecnica *Sebastiano Caboto* di Venezia, incaricato pure dell'insegnamento delle scienze naturali alla Scuola tecnica *Livio Sanudo*; Petrini da Rovigo è trasferito a Ventimiglia; Terracciano è incaricato alla Scuola tecnica di Padova.

Il sacerdote Toffoli è nominato ispettore degli scavi e monumenti nel distretto di Auronzo (Belluno); Trojer è nominato ispettore degli scavi e monumenti nel distretto di Vittorio.

È accolto il ricorso del Comune di Palmanova circa la direzione delle Scuole elementari.

Il Bollettino della Giustizia

Roma 12, ore 11.50 p.

L'odierno *Bollettino della Giustizia* pubblica il decreto in data dell'8 ottobre con cui l'onor. Santamaria Nicolini è restituito alla carica di primo presidente della Corte d'appello di Venezia con decorrenza dal 27 settembre.

Lo stesso Bollettino reca le seguenti disposizioni:

Roi, consigliere d'appello a Venezia è promosso alla prima categoria.

Prospero, giudice a Belluno, riceverà l'aumento del decimo dello stipendio.

Menegazzi, pretore al secondo Mandamento è Padova, è collocato in aspettativa.

Gaudin è nominato vice-pretore a Montebelluna.

Mazzola, cancelliere alla Pretura di Adria a collocato a riposo col titolo onorifico di cancelliere di Tribunale.

LE CONDIZIONI DELLA SICILIA
e l'invio di truppe che si fa

Ci telegrafano da Belluno, ore 11,25 a. di ieri:

«Iersera arrivò l'ordine telegrafico al nono battaglione bersaglieri di tenersi pronto per partire per la Sicilia».

* * *

Questo telegramma riveste una certa gravità.

Non si trasporta infatti un battaglione da un capo all'altro d'Italia, passando sopra alla spesa non indifferente, mentre si lesina sulla lira, se non c'è un grave motivo.

In Sicilia ci stanno preparando qualche brutta sorpresa; se quella gente, gente piuttosto vigorosa e risoluta, eccitabile, insorge colla incoscienza della ignoranza brutale, correremo il rischio di avere un'altra rivoluzione come nel 66.

Dato questo pericolo, chi ci garantisce che il Governo attuale, contro il quale si appuntano nel mezzogiorno le armi dei separatisti, che accusano di *piemontesismo* il Gabinetto, sappia scongiurarlo? E dopo gli ultimi fatti di Napoli, si potrà vivere tranquilli con una regione in fiamme, sulla sicurezza pubblica del paese?

C'è chi può negare che la grande popolarità dell'on. Crispi in Sicilia, congiunta alla sua grande energia, non sarebbe almeno per ora il rimedio più efficace al malanno che ci minaccia.

* * *

All'ultima ora ricevemmo da Roma quest'altro dispaccio:

Il Ministero manda in Sicilia altri 4 battaglioni di bersaglieri, prendendoli da Napoli, Cremona, Genova, Roma. Il battaglione di Roma appartiene al 12° bersaglieri ed è comandato dal maggiore Fabiali.

UNA SMENTITA UFFICIALE
alla circolare sui soldati-sacerdoti
La disinvoltura dell'«Italia Reale»

La *Stefani* ci comunica:

Il Ministero della guerra dichiara che la circolare pubblicata da alcuni giornali riguardante il servizio da prestarsi da soldati sacerdoti e la istituzione dei cappellani militari è completamente falsa.

Il Ministero della guerra non ha mai diramato nè pensato a diramare tale circolare nè qualunque altra simile.

L'*Italia Reale* che.... inventò la famosa circolare, aveva ieri in proposito questo *notabene*, che riportiamo a titolo di curiosità:

«Moltissimi giornali d'ogni colore hanno riportato la circolare sui *Soldati-preti*, pubblicata nel numero 273 dell'*Italia Reale*. Tale circolare non ha che un difetto: quello di non essere, almeno per il momento, che un... pio desiderio del nostro corrispondente romano. Il fatto però che tanti autorevoli fogli, e persino alcuni ufficiosi, l'abbiano riprodotta nelle loro colonne, significa abbastanza chiaramente che questo documento, se non è vero, è certo assai verosimile. Ed è munito di sì favorevole e lusinghiera raccomandazione che noi ci permettiamo di sottoporlo alla considerazione dell'on. Pelloux, ministro della guerra, dal quale dipende che diventi una realtà ciò che a tanti è apparso la cosa più naturale e legittima del mondo.»

BEN DETTO!
Partiti e giornali

Il Direttore dell'*Arena* di Verona, risponde a certe critiche mosse al suo giornale dagli scalda panche che formano il partito con un articolo, dal quale stralciamo il seguente brano, che si attaglia mirabilmente anche alla nostra Venezia; poichè meno le solite poche, pochissime persone, tutti gli altri non li vogliono capire i doveri che impone più che il sentimento di parte, il sentimento naturale di difesa e di conservazione.

Pur troppo il malanno non è solo di Venezia e di Verona. Vorremmo sapere, per esempio, quante volte altri colleghi della regione, come il dott. Sperotti della *Provincia di Vicenza*, il dott. Bazolle dell'*Alpigiano*, il cav. Beltrame del *Corriere* di Padova non hanno detto e pensato le stesse cose!

Ecco ora le parole dell'Aymo:

* * *

«I giornali, che appartengono in Verona a privati i quali, per tradizione, per convincimento o per abnegazione, lascian ledere talvolta i proprii interessi dal contegno dei giornali stessi per non coartare la libertà di giudizio e la dignità di pensiero di chi li scrive, i giornali, diciamo, sono dai partiti lasciati a sè stessi — sopratutto nei momenti del pericolo, e chi scrive ne sa qualche cosa! — mai aiutati con notizie, con la cooperazione estemporanea, con la propaganda, e per converso vengono presi di mira, con una costanza degna di miglior causa, non appena feriscono una chiesuola, non incensano un magnate, urtano un interesse.

O se un bel giorno cotesti minchioni di editori e di giornalisti che voi, con olimpica serenità, ritenete doverosamente asserviti alle vostre persone sol perchè siete moderati o radicali, si dichiarassero stanchi di mettervi all'onor del mondo, di farvi eleggere consiglieri, deputati, di difendervi, di crearvi una aureola di meriti lungamente escogitati dalle nostre teste di marzapane, o cantassero ben alto che non sono disposti per nulla a pagare le migliaia di lire per i processi che altri intenta loro per cagion vostra, od a rimetterci mesi di malattia per le sciabolate che si buscano nel farvi scudo dei loro corpi; se vi dicessero questo, o signori critici a buon mercato, che cosa rispondereste voi?

Probabilmente pensereste che sono protervi, prepotenti, e vedreste calpestato un vostro diritto nel negarvi, che vi faremmo, la facoltà di abusare di noi.

Eppure, credetelo, quel giorno le vostre statue cadrebbero come gli idoli dai piedi di creta della favola, e il pubblico, attraverso i vostri paludamenti, non più drappeggiati con arte per opera nostra, scorgerebbe quanta imbottitura si nasconda sotto le vostre maglie.»

* * *

Non è vero, on. Tal dei Tali, che queste parole sembrerebbero scritte specialmente per voi?

E IL DECRETO PEL CAMBIO?

La famigerata legge bancaria *minore dei mali* prescrive che per decreto reale si stabiliscano le norme pel cambio dei biglietti di Banca. Ebbene; la Banca d'Italia si è costituita in nome di Roma capitale... ma i biglietti sono più che mai inconvertibili al portatore. Il quale — disgraziato commerciante — se la va godendo col pagare i cambi così generosi, e quando si presenta alle sedi della Banca Nazionale pel cambio, dopo richieste e domande scritte e prescritte a ore fisse, ottiene.... o niente... o cento lire.

È una vergogna.

L'opuscolo per la difesa di Bernardo Tanlongo

L'epistolario Cantoni
Un telegramma di Luzzatti

La pubblicazione avvenuta ieri dell'epistolario di Benedetto Cairoli col Tanlongo anche per la forma così ossequiosa e così sdolcinata, ha prodotto grande impressione. Persona che è nel caso di essere molto bene informata, ci assicura che il debito di Cairoli toccava le 400,000 lire. Aveva ben ragione quel Sottosegretario di Stato di dire, che in questo scandaloso processo naufragano le più belle figure della indipedenza italiana!

La quarta parte della pubblicazione dell'opuscolo in difesa di Bernardo Tanlongo contiene qualche altra lettera di Benedetto Cairoli, biglietti di ringraziamenti e di presentazione di qualche senatore o deputato, ed infine l'epistolario Cantoni, direttore generale del Tesoro, interessante poichè mostra l'intimità di rapporti fra l'Amministrazione del Tesoro ed il governatore della Banca Romana.

Ministero del Tesoro

Roma 18. 7. 82

On. Commendatore,

Ho ricevuto stamani dal senatore Consiglio la lettera che unisco in copia A; e subito rispondo con la nota che unisco in copia B. A questa nota feci aggiungere da S. E. il Ministro Magliani la speciale raccomandazione di tutto suo *pugno*. Come Ella vedrà, le ragioni addotte dal Banco sono positive e irrefutabili: quindi non conveniva prender le cose di fronte, bensì girare la posizione (?) in guisa da ottenere lo scopo. E spero si otterrà senza fallo. Mi creda con tutta considerazione. (*Dunque ci tenevano al Ministero a provare la loro fedeltà al Tanlongo!!*)

Suo aff.mo obb.mo CANTONI

Ministero del Tesoro
IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Roma, 10. 6. 84

Onorevole Commendatore,

Vista l'osservazione contenuta nella nota di ieri N. 16579, la prevengo che riduco intanto da 4 a 3 i milioni da dare da codesta Banca per anticipazione statutaria il giorno 10 corr. Oggi scriverò ufficialmente. Del resto ne sarà fatta restituzione il più presto possibile, e se potrò, *cosa però difficile*, vedrò di ridurre possibilmente a *due* milioni.

Mi creda intanto con la massima stima e considerazione

Suo dev. CANTONI

Il Direttore Generale del Tesoro

21. 10. 87

Egregio Commendatore

Io credo che, *dopo tutto*, se Ella trovasse modo di vedere il comm. Grillo, la condizione delle cose cambierebbe assai. Ci vada di buona volontà e sia deferente al mio consiglio, che è quello di persona che le vuol bene e desidera sempre di giovare alla Banca Romana. (*Figuriamoci!*)

Al comm. Grillo dica che sono io che l'ho pregato di andare da lui e vedrà che le cose si accomoderanno.

Con molta stima *Suo aff.mo amico* CANTONI.

Il direttore generale del Tesoro

Roma 6 . 5 . 90

Onorevole Commendatore

Non poteva dubitare del grande suo interessamento per me e per mio genero; e sento proprio tutta la portata del servizio che mi rende e che non dimenticheremo mai. (*Capite, capite!*)

Voglia aggradire i miei sentiti ringraziamenti, e l'espressione dell'animo mio grato e riconoscente. Così ogni cosa rimane semplificata e sincerata, ed io veglierò per il puntuale esatto adempimento dell'operazione. (*Ah, ah!... e questa gente è sempre a suo posto!*)

Solamente vorrei che Ella avesse la bontà di farmi conoscere l'ora in cui domani mio genero insieme al comm. Taranto possa venire da Lei per gli opportuni concerti, e possibilmente in casa sua e non alla Banca. Desidero che venga anche il comm. Taranto per maggiore sicurezza e perchè di piena mia fiducia. — Le stringo la mano ben cordialmente e mi dico

Suo dev.mo obbl.mo CANTONI.

Ministero del Tesoro
IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Roma 5 . 8 . 91

Egregio Commendatore,

Ricevo da S. E. il Ministro Luzzatti il seguente telegramma per lei. — «*Milano urgenza con precedenza assoluta* — Dica Governatore Banca Romana che qui Banca Popolare o Cassa Risparmio disposte aiutare: però credono sarebbe più opportuno organizzare mese venturo. Gli dica che telegrafi a Padova se dovrò occuparmi Venezia della succursale Romana, dove ho già in mente due persone adatte. Se non ha cifrario per rispondermi potrebbe approfittare del mio.»

Mille saluti cordiali.

Devotissimo suo CANTONI.

* * *

Questo documento è la conferma più esplicita di nostre informazioni raccolte qui, ed è la cresima del titolo di *commesso viaggiatore* della Banca Romana del quale abbiamo gratificato Luigi Luzzatti. Infatti il Luzzatti da ministro ebbe a dichiarare a Milano e a Venezia a persone le quali prima di esporre i loro denari nei gorghi gialli delle succursali dell'Istituto Romano, *che egli poteva garantire sulla sua parola* che tutto andava per lo meglio. Vi sono buoni testimoni di questo, che qualche mese dopo ebbero a rimettere migliaia di lire per aver creduto al Ministro. E non si può dire che il Luzzatti ignorasse le cose; sarebbe fargli troppo torto; e poi non aveva già egli letto e riletto la relazione Alvisi. — Ora che dire di questa compiacente connivenza?

Il Direttore Generale del Tesoro

Roma 20 5 92.

Egregio Commendatore.

S. E. Ellena la vedrà oggi prima del tocco e mezzo, e quindi Ella può venire anche *subito*. S. E. Giolitti avendo già moltissimi impegni la prega di recarsi da lui al *Palazzo Braschi dopo domani* alle ore *cinque pomeridiane*.

Con affettuosa stima

Suo aff.mo obb.mo CANTONI.

Il Direttore Generale del Tesoro

Egregio Comm. Tanlongo.

Ho il piacere di presentarle l'egregio ed ottimo comm. Tonti, direttore generale dell'Unione Militare, che mi rese il più grande servizio assumendo la direzione della *Ditta Nautier* che Ella sa quanto mi sta a cuore. (*E tutti avevano interessi che stavano a cuore da raccomandare a Tanlongo!!*)

Affettuosi saluti.

29. 6. 92. *Devot.mo* CANTONI.

On. e Carissimo Commendatore.

Fui alla Banca e a casa sua, ma non ebbi il bene di vederla. Se non le fosse di troppo incomodo la pregherei di compiacersi a passare gentilmente da me al Ministero, tranne che dal tocco alle ore 3. Altrimenti mi faccia telefonare che io verrò da lei.

Grazie anticipate, e cordiali saluti.

Aff.mo obb.mo suo CANTONI.

Carlo Cantoni
DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

manda un saluto distinto all'Egregio Commendatore Tanlongo per mezzo dell'amico comm. Cerboni e prega di assisterlo, trattandosi a quanto parmi di operazione pienamente coperta. Grazie mille.

Carlo Cantoni
DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

ha il pregio di presentare all'onorevole sig. Comm. Tanlongo, Governatore della Banca Romana, l'egregio sig. avvocato Alberto Grassi di Roma, persona amica del defunto senatore Magliani, e lo prega di accoglierlo benevolmente.

* * *

E tutti concludevano così: — *Vi presento il tale che vuole denari, denari e denari!*

C'è tutta la vita pubblica italiana. Guai se un colpo di vento sano non spazza via questa combriccola di mestieranti della politica.

LE SEDUTE DELLA CAMERA
nei primi giorni dell'apertura

L'on. Socci, un deputato di estrema sinistra che è insieme un carattere e la rettitudine fatta persona, interrogato sull'attitudine della parte sua alla ripresa dei lavori parlamentari avrebbe detto:

— *Chi si manterrà più calmo sarà l'on. M. R. Imbriani.*

Vorranno essere divertenti le prime sedute della Camera!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 29

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Quando Marcella fece quella scoperta, ebbe, sulle prime, paura pensando che, col suo piccolo stipendio, non avrebbe potuto provvedere all'esistenza dei suoi bambini.

Ma subito dopo, questo sentimento troppo materiale era scomparso dinanzi alla gioia sovrumana di sentirsi madre, e di potere stringere fra le braccia il figlio dell'uomo che aveva tanto adorato, ricordo vivente del suo amore sventurato, eterna immagine di un'ora di felicità così presto trascorsa.

Il suo primo figliuolo era stato frutto del delitto, della vergogna, del disonore. Ciò nonostante essa lo amava immensamente, perchè quella creatura non poteva essere responsabile dell'infamia del padre.

Ma quanto non avrebbe ella amato il figlio di Beaufort! Pensando a lui, e alla tenerezza infinita di cui avrebbe a suo tempo circondato il piccino nascituro, Marcella sentiva un brivido di voluttà che le correva in tutte le vene.

In questo modo scorsero altre settimane.

Tutta assorta nella gioia trionfante di questa maternità nuova, Marcella viveva davvero al di fuori delle ordinarie considerazioni della vita.

Essa non vedeva nulla di quanto accadeva intorno a lei.

Eppure ella aveva, incosciente, sconvolto il cuore e il pensiero di un uomo!

Valogues l'amava.

È vero che il capo operaio non si era lasciato sfuggire nè un atto, nè una parola che avessero potuto tradire la sua passione.

Ma nonostante, ai suoi sguardi lunghi, alle sue innumerevoli distrazioni, alla negligenza per i suoi studi diletti, Marcella avrebbe indovinato il mistero di quell'anima, se ella stessa non fosse stata interamente assorta da una invincibile preoccupazione.

D'altronde Valogues, riservato, serio, premuroso per sua moglie non lasciava trasparire nulla del suo nuovo e prepotente affetto.

Marcella non aveva ancora pensato all'affetto che produrrebbe sui Valogues la notizia della sua prossima maternità.

Ella, anzi non ne aveva detto una parola. Ma la moglie del capo operaio l'aveva a più riprese osservata, senza troppo curarsi di nascondere il suo sospetto e il suo malcontento.

— Luigi — disse ella un giorno a suo marito — non hai notato nulla di nuovo nella Langon?

— No — rispose il capo operaio molto sorpreso, di che si tratta?

— Bisognerebbe essere ciechi per non accorgersi. E per essere franca ti dirò subito che la Langon non è una donna onesta.

Valogues terminava in quel mentre di pranzare.

Nell'udire quelle strane parole di sua moglie, mancò poco che, nell'emozione, non si tradisse. E respingendo bruscamente il piatto dinanzi a se, domandò quasi balbettando:

— Come puoi dirlo? Bada che le apparenze sono spesso fallaci...

— Ma qui non si tratta di apparenze, mio caro, si tratta di fatti certi.

E in poche parole, la Valogues comunicò al marito quello che pensava.

Valogues, colla testa bassa, colla fronte madida di sudore, ascoltava le parole di sua moglie.

Però, senza rispondere, andò a sedersi dinanzi alla tavola dove lavorava abitualmente.

Ivi rimase tutta la notte, non lavorando, ma pensando profondamente, come un uomo assorto in dolorose meditazioni.

La mattina, senza averne l'aria, si mise a spiare Marcella quando usciva, esaminandola attentamente.

— È vero... è vero! — mormorò. — Mia moglie non s'inganna! Ma perchè mi fa tanto male? Forse che io conosco questa donna? Non è essa libera delle sue azioni?

Durante la giornata egli la rivide alla raffineria, mentre Marcella traversava il cortile per andare nel gabinetto del signor Saligny.

Il direttore l'aveva fatta chiamare, e accolse Marcella con viso severo e sprezzante.

— Marcella Langon — le disse — vi aveva prevenuto che io volevo avere che fare solamente con donne oneste. Da domani in poi voi siete licenziata.

Marcella si rivolta orgogliosa e superba, cogli occhi scintillanti di collera.

— Signore! Signore! — grida.

Ma ad un tratto ella curva la fronte.

Che cosa può dire? Il suo stato è visibile, e autorizza tutte le calunnie.

Certo ella avrebbe modo di difendersi, vale a dire rivelando di essere maritata.

Ma occorrerebbe nominare il marito.

Lo può essa? No, no! Meglio arrossire di vergogna! Quindi non si difende. Si inchina dinanzi al direttore, ed esce dal suo gabinetto.

Nell'uscire si trova faccia a faccia con Valogues. E allora i suoi occhi si empirono di lacrime.

— Sono stata licenziata! — dice Marcella al capo operaio.

Valogues si sente indeciso fra la collera e il dispiacere. La collera di aver conosciuto in Marcella una donna indegna che arrossisce di amare, e il dispiacere di non essere amato da lei.

E quindi risponde scuotendo, il capo:

— Sì... ne avevo udito parlare. E d'altronde, lo prevedevo... perchè avevo visto..

Il brav'uomo non termina la frase. Si sente soffocare come se una mano di ferro lo stringesse alla gola.

E a un tratto, in una esplosione di dolore e di rabbia, dice:

— Oh! Marcella. Avete fatto male... molto male... io ne sono afflittissimo. E voi siete una disgraziata... una disgraziata!

Valogues si passa le mani sugli occhi per impedire alle lagrime di sgorgare, e fugge via, profondamente turbato, per timore di tradirsi.

D'altronde egli si è già tradito, perchè Marcella, interdetta, rimane un momento pensierosa.

E poi se ne va lentamente dicendo a se stessa:

— È il mio dovere... debbo partire. Io non posso rimanere in casa sua un'ora di più.

Marcella corre alla sua cameretta, fa un fagottello di tutti i suoi effetti, mentre la signora Valogues la lascia fare in silenzio.

— Addio — le dice Marcella — e credete che vi sarò sempre grata della vostra buona ospitalità.

— E dove andrete, povera donna?

— Non lo so... ma non ci penso. Mi resta ancora un po' di denaro, quanto occorre per arrivare all'epoca del parto. Dopo, il buon Dio provvederà.

Al momento in cui sta per uscire, Marcella si incrocia col capo operaio che, pallido di emozione, le sbarra la strada.

Come — le dice — voi partite così da un'ora all'altra come se ci conoscessimo da ieri?

— Ma...

(*Continua*)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La conferenza monetaria di Parigi

La concessione della nazionalizzazione
degli spezzati d'argento italiani

Parigi 12, *ore* 9.15 *p.*

Nell'odierna seduta furono approvati in massima i primi cinque articoli per l'accordo sulla nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

In seguito alle dichiarazioni di Zeppa e De Renzis si eliminò ogni difficoltà riguardo ai buoni di cassa italiani da una lira. Si è incaricata una Commissione speciale composta di Defoville, Lardy, De Renzis e Mortara per la redazione degli ultimi articoli dell'accordo.

Stamane vi fu un *dejeuner* presso Peytral: oltre a tutti i delegati della Conferenza monetaria eranvi Rothschild, Magnin e Ressmann.

Per l'arrivo della squadra russa a Tolone

Un manifesto del Sindaco
Acqua russa sul fuoco francese

Tolone 12, *ore* 8.10 *p.*

(*Zuccaro*) La città comincia ad animarsi straordinariamente.

Gli ultimi preparativi pel ricevimento della squadra russa sono spinti innanzi con febbrile attività.

Per domani si prevede uno straordinario concorso di forestieri. Agli alberghi e nelle case private tutti gli alloggi sono impegnati.

Il sindaco in occasione dell'arrivo della squadra russa pubblicò un manifesto invitando la popolazione a provare colle sue acclamazioni che augura la pace a tutti i popoli, a rimanere calma, e ad impedire con dignitoso contegno qualsiasi provocazione e tumulto. Dice che il solo grido che deve uscire dal petto di tutta la cittadinanza è: *Evviva la Russia! viva la Francia! viva la Repubblica*!

***

Circa poi gli eccessivi entusiasmi francesi, la stampa russa continua a gettar acqua sul fuoco dei nostri buoni vicini.

Il *Grashdanin* di Pietroburgo, per esempio, consiglia di non prendere sul serio le prossime feste di fratellanza tra russi e francesi. Ammette che i francesi accoglieranno splendidamente gli ospiti, ma dice che coloro i quali volessero scorgere nelle feste una minaccia contro la Germania, sarebbero semplicemente degli *imbecilli*.

Il giornale nota che la Russia ha un gran bisogno di pace, e che anche in Francia il partito della guerra va perdendo sempreppiù terreno. Inoltre un'alleanza tra la Francia e la Russia sarebbe ibrida (!!!), e ciò che non si è potuto compiere in tanti secoli, non può compiersi in pochi giorni.

Nelle repubbliche americane

Buenos Ayres 12, *ore* 9 *p.*

Domani si celebrerà un *Tedeum* di ringraziamento per la fine della rivoluzione.

Rio Janheiro 12, *ore* 9.20 *a.*

La squadra è quasi inattiva; dicesi che manchi di munizioni. Scambiansi fra i forti e gli insorti soltanto dei tiri irregolari.

Il Senato degli Stati Uniti sedente in permanenza

Washington 12, *ore* 7.10 *p.*

Il Senato ha cominciato a radunarsi in seduta permanente per votare il progetto che abroga il *sherman-act*. Si presero disposizioni speciali per servire la colazione e il pranzo ai senatori nei locali del Senato. Furono disposti pure negli ambulatori numerosi divani ad uso di letto.

Il contratto pel traforo del Sempione approvato

Berna 12, *ore* 9.20 *p.*

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia ferroviaria del Giura e Sempione approvò il progetto di contratto colla Società Brandt, Brandeau e Compagnia pel traforo del tunnel del Sempione.

Omaggi allo Czar

Copenaghen 12, *ore* 7.20 *p.*

Insieme agli incaricati di affari di Francia e ai comandanti di due corazzate francesi, sono giunti qui a fare atto di omaggio allo Czar, e invitati pure iersera al pranzo al castello di Fredensborg, i ministri d'Italia e d'Austria-Ungheria.

La conferenza interparlamentare della pace a Bruxelles

Bruxelles 12, *ore* 8.10 *p.*

La presidenza della Lega interparlamentare per la pace chiuse oggi le sue sedute.

Nella prossima riunione che si terrà all'Aja si studieranno le seguenti questioni: il progetto di modello per un trattato di arbitrato; una proposta di indirizzo alla stampa del mondo intero; un voto di favore al congresso diplomatico allo scopo di assicurare la pace d'Europa; la neutralizzazione della proprietà sul mare.

La presidenza della Lega decise anche di inviare ai membri dei gruppi francesi e italiani un caldo appello per impegnarli ad esercitare la loro influenza sull'opinione pubblica dei loro paesi allo scopo di migliorare i rapporti franco-italiani.

VOCI DI GUERRA

La condizione della Triplice di fronte a Francia e Russia

I giornali di Berlino pubblicano senza commenti l'articolo della *Revue Bleu*, che dice essere la Triplice fino da adesso impossibilitata a vincere la Francia, alleata della Russia.

L'articolo tra altro dice: — « L'ora delle restituzioni si appressa! La Francia ridomanderà soltanto la Alsazia-Lorena. Ma dal dì là della Vistola si domanderà anche Berlino (?), che un dì giaceva in paese slavo! »

In pari tempo, lo svizzero von Bascher pubblica a Berlino un libro, in cui chiede che per il caso di guerra europea, la Triplice tracci una linea neutrale dal confine svizzero, attraverso l'Austria e l'Italia sino all'Adriatico, per lo sfogo del commercio svizzero col mare. Quasi quasi, fa di Venezia un porto svizzero.

GRAVI AGITAZIONI IN FRANCIA

fra i socialisti rivoluzionari

Mentre il mondo ufficiale e sciovinista è tutto in moto, ora, in Francia, ed a Parigi specialmente, per le feste alla Russia, nel mondo socialista rivoluzionario regna un altro fermento le cui conseguenze potranno forse essere maggiori.

La Federazione delle Borse del lavoro ed il Comitato dello sciopero generale si propongono di convocare quanto prima, probabilmente ancora durante la presenza dei marinai russi in Francia, il popolo di Parigi ad un grande Comizio antigovernativo ed a pro dei minatori.

Gli organizzatori del Comizio *monstre* di Parigi stanno concertandosi coi capi rivoluzionari delle provincie onde promuovere nello stesso giorno riunioni e conferenze simili in tutta la Francia.

Le finanze dell'Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 12 — L'esposizione finanziaria del ministro Terry, fatta al Congresso, è ottimista. Constata che la produzione è aumentata nella Repubblica, e promette di compiere gli impegni assunti.

L'incrociatore argentino *Nuevejulio*, lo spagnuolo *Colon* e l'americano *Jantice* sono partiti per Rio Janheiro.

Una elezione a Trieste

Trieste 12, *ore* 5.20 *p.*

Come avevo previsto nella mia corrispondenza di ieri, a consigliere comunale, votando 152 elettori, fu eletto il liberale Hermet con voti 138.

Per il matrimonio d'italiani all'estero

Alcuni regi agenti consolari hanno formulato il quesito, se cittadini italiani già uniti in matrimonio secondo le forme stabilite dalla legge del luogo dove risiedono, possano essere ammessi a ripetere la celebrazione del loro matrimonio nella cancelleria consolare, secondo le forme prescritte dalla legge italiana.

Nessun dubbio che il quesito dev'essere risolto in senso negativo.

L'articolo 100 del nostro Codice civile riconosce come pienamente validi nel regno i matrimoni celebrati all'estero da cittadini italiani, secondo le forme stabilite dalla legge del paese di loro residenza. Ciò essendo, la celebrazione di altro matrimonio secondo le forme prescritte dalla legge italiana, come del tutto superfluo, non può essere voluta, nè consentita dalla legge medesima.

Necrologio

La morte dello scultore Rosa

Ci telegrafano da Roma che è morto lo scultore Ercole Rosa, autore del monumento a Re Vittorio Emanuele a Milano.

Come è noto, il monumento da erigersi a Milano in piazza del Duomo è già completamente modellato e sotto fusione. Il Rosa vi attese da molto tempo, assiduamente, intelligentemente, ma non gli doveva esser concessa la soddisfazione di vedere la sua opera innalzata sulla grande Piazza della città di Milano, che a lui s'era affidata per aver degno ricordo del Padre della Patria.

E pure da Roma ricevemmo iersera, ore 9.35, quest'altro dispaccio:

« La morte dello scultore Rosa produsse dolorosa impressione qui a Roma. Tutti i giornali hanno articoli necrologici sul Rosa che è spirato la notte scorsa nel suo domicilio in piazza di Spagna, numero 7. Eranvi i soli famigliari. L'agonia fu brevissima. Egli era venuto da Milano in stato grave per versamento al fegato. Il professore Panizza, quando fu chiamato, lo trovò in stato disperato. La famiglia ha impedito si levasse la maschera del defunto. Domani gli si preparano onoranze funebri solenni. »

Il Senatore Scacchi

Napoli 12. — La scorsa notte è morto il senatore Arcangelo Scacchi.

Scacchi Arcangelo nacque a Gravina, in provincia di Bari, il 9 febbraio 1810, ed era fra i più reputati geologi; fu professore di mineralogia e direttore del Museo mineralogico dell'ateneo napoletano. Moltissime e tutte di assai valore, sono le pubblicazioni scientifiche di lui.

Non si occupò mai *ex professo* di politica; tuttavia pei suoi meriti di scienziato, appena le provincie meridionali entrarono a far parte del Regno nazionale, fu assunto alla dignità di senatore. Egli non ha mai frequentato assiduamente il Senato.

Fra le molte onorificenze di cui era pur insignito, va ricordata quella di cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

***

A Milano è morto l'ing. Ercole Zendrini — Misilmeri (Palermo) il vecchio patriota avv. Giuseppe Leone — A Arezzo il cav. Pastore vice-presidente della Società operaia — A Genova l'archeologo Giovanni De Lucchi — A Casteggio il sindaco cav. Giuseppe Veneo.

***

A Parigi è morto il pianista e compositore Alfredo Quidant — A Monaco di Baviera il march. Carlo di Bagno dei conti Guidi.

E AVANTI, AVANTI!

Sapete quello che stanno inventando i giornali francesi per incitare sempre di più lo spirito delle popolazioni all'odio e al disprezzo contro di noi?

State a sentire.

1° Che un gruppo dei nostri operai, come gli antichi carbonari, hanno ordito un complotto contro la vita di Carnot per impedirgli di recarsi a Tolone;

2. Che se si vedesse che questa soluzione violenta non può aver seguito, Re Umberto manderebbe la squadra a Tolone, col pretesto di far ossequiare il Carnot ma viceversa per impedirgli di incontrare la squadra russa, infastidito come sarebbe degli omaggi italiani;

3.° Che il successore di Miribel, capo di stato maggiore, è lungi dall'adottare misure di sicurezza alla frontiera alpina; anzi le truppe saranno diminuite, perchè bastano un paio di reggimenti per tener fronte alle truppe italiane indisciplinate, affamate, e pronte a voltare le spalle!!!

E gli stessi giornali annunciano poi con grande compiacenza il successo ottenuto dal commediografo Blum (i cui lavori scritti assieme a Tochè sono da 20 anni applauditi e pagati dal pubblico italiano) che ha scritto una farsa nella quale mostra il nostro Re costretto ad impegnare l'argenteria ed a mendicare un baiocco nelle vie di Roma per poter mantenere la famiglia reale.

E il popolo che si vanta il più spiritoso della terra, mette in voga una canzone che, alludendo alla visita della squadra russa in Francia ed a quella dei marinai inglesi in Italia, dice che questi ultimi saranno accompagnati dalla squadra svizzera.

***

Ora noi domandiamo, se dopo questo po' po' di roba, che si ripete quotidianamente in Francia, gli italiani non dovrebbero sentire il dovere di reagire una buona volta virilmente e in tutti i modi — per esempio respingendo, come ha fatto la Spagna, la merce di produzione francese, e condannando i giornali malati (*et pour cause*) di francofilismo!

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Per la festa di domenica a S. Martino

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

San Martino 12, *ore* 8.40 *p.*

All'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 15 corrente alla presenza dei Sovrani e dei Principi assisteranno colle rappresentanze del Parlamento, del Governo, dell'esercito e della marina, 120 Associazioni militari con bandiere e musiche.

Pel servizio pubblico furono stabiliti tre uffici telegrafici provvisori.

Il colera in Sicilia

Ventiquattro casi di avvelenamento
Morti e moribondi

Messina 12, *ore* 9 *p.*

A bordo del piroscafo inglese *Robina*, proveniente da Catania, che ha un carico di noccioli, stamane avvenne un grave caso di colera. Il piroscafo fu fatto allontanare.

Palermo 12, *ore* 10.15 *p.*

Oggi vi furono 8 morti di colera. Il Comitato di beneficenza ha distribuito 18,000 lire.

Il *Giornale di Sicilia* narra che a Castelvetrano vi furono 24 casi di avvelenamento, fra cui 3 morti e parecchi moribondi. Pare che causa di ciò sia che i lavoratori mangiarono la carne di un bue morto di malattia perniciosa.

La giustizia ha incoato regolare processo.

Il ministro Genala a Milano

Milano 12, *ore* 7.15 *p.*

L'onor. Genala, accompagnato dalle autorità, visitò la stazione di Porta Garibaldi e quella di smistamento. Indi visitò lo stabilimento Miani e Silvestri, lo stabilimento Breda, lo stabilimento Grondona e lo stabilimento per la fabbricazione degli specchi e la lavorazione dei cristalli della ditta Tenca.

Un tragico viaggio di nozze

Lo sposo morto, la sposa moribonda

Torino 12, *ore* 9 *p.*

(*Vice-Zuccaro*) I coniugi Charbonnet, partiti da Ceres sull'areostato *Stella* coi signori Botto e Durando per oltrepassare le Alpi e discendere in Francia, precipitarono in prossimità del Crot del Ciaussinè sopra il piano della Mussa.

Charbonnet sarebbe rimasto morto, la sposa ridotta in fine di vita.

I due compagni di viaggio sono gravemente feriti.

Un discorso di Fortis

Bologna 12, *ore* 9.20 *p.*

Fortis oggi soltanto ha avvisato i suoi amici della sua venuta a Bologna per tenervi un discorso.

L'adunanza si terrà domenica, presso la sede dell'Associazione Democratica Emiliana.

Fortis arriverà sabato. Credesi vi saranno presenti 25 deputati.

Scoppio di una bomba

Pisa 12, *ore* 10,25 *a.*

Iersera alle 10 presso la Porta Fiorentita scoppiò una bomba, producendo grande panico nella popolazione. Molti cristalli furono rotti. Nessuna vittima. Gli autori sono sconosciuti.

DA TORINO

La fuga di un presidente — Per l'ossario dei caduti nel 1706 — Ferito al campo di S. Maurizio.

Torino 11.

(*Vice-Zuccaro*) Da parecchi mesi manca un notissimo cavaliere presidente di una Società militare; nessuno sa dove siasi rifugiato, molti lo credono in America. Egli partì portando seco il fondo sociale di circa lire 3000. La detta Società sta per procedere contro di lui. Stante la sua irreperibilità venne nominato ultimamente un nuovo presidente. Ieri sera ebbe luogo un'adunanza sociale privata e venne deciso che la sera del 15 corr. all'assemblea generale dei soci si voterà sul deferimento del cav. B. al procuratore del Re.

— S. M. il Re ha elargito lire 2500 per la costruzione dell'Ossario in Borgo Vittoria destinato a ricordare i caduti sotto le mura di Torino nel 1706.

— In vicinanza del campo di S. Maurizio il contadino Varetto Michele, mentre lavorava, con un colpo di zappa fece scoppiare una granata sepolta sotto terra ferendosi gravemente ad un braccio. Non si dispera di salvarlo ma dovrà subire l'amputazione del braccio destro.

I PRETI E LA BICICLETTA

Fautori del biciclo nel clero in campagna

Un lettore dell'*Osservatore Cattolico* scrive quanto segue a Don Davide Albertario:

Di certo sarai consapevole che nell'Archidiocesi nostra havvi nel clero, in particolare in quello giovine, dei fautori della bicicletta allo scopo, specie in campagna, di prestare prontamente i bisogni spirituali in lontani cascinali. Secondo taluni, dicesi che fu interpellata la Curia Romana ed abbia risposto; *non sunt inquietandi*; secondo altri, dalla Curia di Milano fu interdetto e proibito l'uso della bicicletta; secondo altri ancora, che dalla stessa Curia di Milano fu concessa in alcuni casi di urgenza, e fu interdetta per uso domestico.

In tale perplessità e dubbio, eccoti il quesito: L'uso della bicicletta pel clero in campagna, in cura d'anime, ed in quelle parrocchie sparse in lontani cascinali, è permesso?... in caso affermativo, può essere adoperata come mezzo di trasporto in qualunque eventualità e bisogno domestico?

Farai cosa grata e sommamente commendevole, se darai una risposta documentata e da potersi coscienziosamente seguire.

Don Albertario risponde che non sa quali sieno le disposizioni prese per ciò che gli si domanda, ma crede però che se è permesso l'uso della bicicletta ai preti, in rapporto al ministero, lo possa essere anche per bisogno domestico. Per natura delle cose sarebbe vietato quando non avesse altro scopo che la vanità e la leggerezza. Certo è che la bicicletta è un mezzo di trasporto come un altro; e solo la novità potrebbe talora renderlo meno conveniente a un prete.

MISTERIOSE ESPLORAZIONI MARINE

di una corazzata francese

Scrivono da Spaccaforno al *Giornale di Sicilia*:

« Da otto giorni si vedono aggirarsi per questi mari la corazzata francese *Hirondelle* ed una torpediniera, da cui gli ufficiali spesso scendono sopra lance per domandare informazioni ai pescatori circa gli approdi e gli ancoraggi di questa rada.

L'altra notte la torpediniera si internò dentro lo stagnone di Guerrifi, illuminando a luce elettrica Spaccaforno a Rasolini, in modo da poterne comodamente rilevare la posizione. Le guardie di finanza, accorse al bagliore, fecero fuoco in aria. La torpediniera spense subito il faro elettrico, allontanandosi da quelle località, che si prestano a possibili sorprese. Regna viva agitazione. »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dubito l'*un*; crea l'*altro*; il *tutto* insegna.

Spiegazione della Sciarada precedente: Po STILLA

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre, N. 233, contiene:

Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Crognaleto (Teramo) — Ricompense al valor di marina — Resoconto sommario delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1893 — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente nell'adunanza del 3 ottobre 1893 per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cordioli Giuseppe, Verona — Gatti Giovanni, stoffe, Voghera — Roversilli Luigi, calzoleria, Milano

Moratorie

Banca popolare cooperativa di Fano, Pesaro.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 10. — Frumento Piave da L. 19, — a 19,1[2] fino Polesine 18,— a 19.— = buono mercantile 18,1[2] a 18 3[4] basso 18,— a 18,1[4] = Frumentone pignolo 13,1[2] a 13,1[2] = giallo friul. 14,1[2] a 14,— Avena 15,3[4] a 16,— Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato invariato in tutto. Pochi affari in causa delle difficoltà di spedire per la mancanza di vagoni.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Cleves con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. G mulin con vino all'ordine.

Partiti il 6 per Fiume vap. ital. « Europa » cap. D'Ottone con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Matkkovitz » cap. Smequina con merci diverse - per Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Parker con merci diverse - per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Medea » cap. Micozzi con merci diverse - per Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tucich con materiali.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 65
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 —	137 15	— —	— —
Francia	2 1[2	111 55	111 75	— —	— —
Belgio	3	111 40	111 60	— —	— —
Londra	3	27 90	27 94	27 93	27 97
Svizzera	4	111 45	111 65	— —	— —
Venezia Trieste	5	223 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 12

Rendita ital. cont.	93 65	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	93 82	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	508 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	273 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1266 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	111 80
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	27 93
		Berlino a vista	139 —

Torino 12

Rendita contanti	93 5.
Rendita fine	93 8.
Azioni ferrovie medit.	507 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	391 50
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	73 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 16

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 83 —
Banca generale	273 1/4
Credito mobiliare	391 —
Azioni S. Acqua Pia	1082 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	94 05 —
Cambio Londra	27 94 —
» Francia	11 65
Azior. F. M.	630 — —
Azion. Mobil.	393 — —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	93 75 —
Azioni Banca naz.	1139 —
Credito mobiliare ital.	392 —
Ferrovie meridionali	638
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	274 1/2
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 95
» sconto Londra	28 10
» Germania	138 6.

Londra 11

Inglese	98 3[16
Italiano	83 1[16

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	93 20	93 17
Id. 3 % perp.	98 37	98 45
Id. 4 1[2 fine	104 87	104 97
Id. Ital. 5 %	83 5.	84 —
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	98 3/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	305 50	30. —
Cambio Italia	11 1/2	11 —
Rend. turca	22 37	22 10
Banca Parigi	626 —	625 —
Tunis. nuove	480 25	480 —
Egiziano 6 %	518 25	517 50
Rendita ungh.	93 3/4	93 5/8
Rend. spag. est	63 47	63 5/8
Banca sc. Par.	72 —	82 —
Banca Ottom.e	585 —	586 62
Cred. Fond.	977 —	985 —
Az. Suez.	2681 —	2691 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 50	89 37
Ferr. mer.	566 —	570 —
Prest. russo	80 65	80 65
id portog.	21 13	21 06

Vienna 12

Rend. in carta	96 75
» argento	96 70
» oro	119 20
» corone	96 10
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	334 50
Londra	126 70
Zecchini imp.	5 9 —
Napoleoni d'oro	1005 1/2

Berlino

Azioni Credit.	193 25
Cambio Vienna	159 50
Rendita Italiana	82 50

Londra

Consolidato	98 03
Rendita Italiana	83 —

Berlino 12

Mobiliare	193 70
Austriache	— —
Lombarde	42 —
Rendita italiana	83 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,01 — pel 10 marzo 79,09 — pel 10 maggio 79,19 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79,74 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 75,54 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,69 1/4 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 2 7/8

Nuova York 11 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	pesante
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

11 ottobre. — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Farinati Costante, facchino con Da Fre Maria domestica, celibi — Cravin Antonio, fabbro all'Arsenale con Minito Lucia, casalinga, nubile.

Celebr. to a Mestre il 7 ottobre

Mattei Giuseppe, macchin. reali Equipaggi con Fabris Euclide, casalinga, celibi.

Decessi: Giudici Zennaro Giovanna, 83, ved., ricov., Venezia — Cipriria Maria, 56, nubile, domestica, id. — Spadon Micenero Giuseppina, 46, coni., casal., id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Cordova'o

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 ottobre: S. Edoardo re.
Sabato 14 ottobre: S. Calisto papa.
Sole leva ore 6. m. 14; tram. 5.17
Temp. mass. dell'11: 21.9 — Min. del 12: 13.7

IL PROVVEDITORE ROSA

Un telegramma particolare ci annunziava l'altro giorno che il provveditore comm. Rosa sarebbe trasferito da Venezia a Macerata.

I nomi delle due città avvicinati dimostrano all'evidenza che si tenterebbe di infliggere all'egregio uomo, decoro del personale superiore della pubblica istruzione, una punizione, la quale non troverebbe un solo atomo di giustificazione.

Noi crediamo di sapere molto bene i motivi che hanno spinto la indecente cricca locale d'accordo colla camorra che siede al Ministero, a strappare un decreto di trasloco all'on. Martini, decreto che non è ancora firmato. E i motivi saranno resi chiari; poichè importerà poco al comm. Rosa di lasciare il servizio, se si vorrà infliggere a lui una intollerabile *diminutio capitis*.

Per conto nostro diciamo questo; che se il sacrifizio sarà sfacciatamente consumato, perderemo i riguardi usati fino a qui, verso chi si presterà al brutto gioco, sfogliando anche noi il *libro d'oro*, che abbiamo tenuto chiuso in attesa di occasioni provocatrici!

Echi di una sventura

La perizia giudiziaria nel cantiere della S. V. L.

L'autopsia del Dall'Era — I funerali

Ieri alle due il giudice istruttore Sandri, accompagnato dal cancelliere e dall'ingegnere Descovich (quest'ultimo in qualità di perito), si recò nel cantiere della S. V. L., dove avvenne la disgrazia, già diffusamente narrata, pei rilievi di legge.

Furono minutamente ispezionati i pali che formavano la *biga*, il *winch* a vapore, le gomene con le quali si era imbragata la caldaia, tutto quanto cioè faceva parte dell'apparecchio per sollevare la caldaia, che pesa otto tonnellate.

La perizia durò circa un'ora e mezzo, e su di essa si mantiene un rigoroso riserbo.

Subito dopo, il giudice ed il cancelliere si recarono nella sala anatomica dell'Ospedale civile.

Contrariamente a quanto si vociferava, fu eseguita l'autopsia sul cadavere. Essa venne fatta dal dott. Moretti. Fu constatato che il povero Dall'Era venne colpito alla testa. Egli infatti riportò frattura del cranio, dal frontale alla base, che produsse la congestione cerebrale, causa unica della morte. Fu constatata inoltre la frattura della seconda vertebra lombare e frattura del collo del femore sinistro.

***

Questa mattina alle sei dovevano aver luogo i funerali; ma avendo l'autorità giudiziaria licenziato il cadavere dopo le quattro, ora in cui l'ufficio dello Stato Civile era chiuso, non fu possibile ottenere l'ordine di seppellimento. I funerali furono quindi rimandati a domattina (sabato) alle sette.

Tutto il personale aveva domandato alla Società di poter assistervi, pregando che il servizio dei vaporetti cominciasse alle otto invece che alle sette; ma la Società, che ha dei doveri imprescindibili verso il pubblico, pure apprezzando il motivo della domanda, non potè esaudirla.

Essa ha invece disposto che all'accompagnamento funebre prenda parte il maggior numero possibile di personale.

A tal uopo, verrà momentaneamente diminuito il personale di ogni battello.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Lagunare, ha inviato alla vedova del Dall'Era un primo soccorso di 100 lire, in attesa di radunarsi fra giorni per deliberare in argomento.

Sempre allo stesso scopo, fra il personale della Società fu ieri mattina stessa iniziata una colletta, che crediamo oltrepassi le lire 200.

Per Modena. — Abbiamo già annunciato essersi costituito in Venezia un Comitato per erigere nella nostra città un monumento al principe degli attori italiani, Gustavo Modena, artista, patriota, oratore e scrittore che ha lasciato vasta orma di sè.

Il Comitato, del quale è presidente il comm. Alessandro Pascolato, cassiere il comm. Cesare Augusto Levi e segretario il prof. Carlo Magno, ha pubblicato ieri il manifesto, aprendo una sottoscrizione nazionale per erigere il ricordo.

Il manifesto dice che i membri del Comitato, concordi nella bontà dell'intento sereno ed imparziale, hanno pensato che nella natia Venezia, nell'indimenticato nido delle più dolci e giovanili memorie di Gustavo Modena, debba sorgere quel monumento, che riuscirà altrettanto degno, quanto l'idea nostra troverà eco nell'animo de-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano	»	12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	P. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,55 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,55 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

gli ammiratori dell'artista filosofo, singolare, inarrivabile.

Le sottoscrizioni e le offerte si ricevono dai membri del Comitato e dall'Economo del Municipio di Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla sede locale della Navigazione generale italiana la seguente comunicazione:

« Rendiamo noto a codesta spettabile Camera di commercio, con preghiera di informarne gli interessati, che fu ripreso il servizio nel Mar Rosso, e quindi la nostra Società accetta nuovamente merci per gli scali di Geddat, Suakim, e Hodeidah »

Infortunio sul lavoro — Sante Adamol, di 36 anni, fonditore, abitante a S. Simeone N. 598, fu accompagnato ieri sera alle sei da un compagno di lavoro all' Ospedale civile.

Mentre lavorava, gli cadde accidentalmente sulla testa un pezzo di legno del peso di circa 50 chilogrammi, producendogli una ferita lacero-contusa alla regione frontale mediana, a forma di raggio, lunga otto centimetri ed interessante tutti i tessuti molli.

La ferita, salvo complicazioni, è guaribile in 10 giorni.

Il capo-medico Madonini cucì la ferita con otto punti di suttura. Dopo la medicazione l' Adamol volle recarsi a casa sua.

Botti rubate — Un brutto tiro è stato giuocato al negoziante di vini Luigi Bevilacqua, che ha il deposito alle Calleselle. Tre botti vuote del valore di 40 lire che si trovavano fuori del magazzino, se ne andarono per ignota via.

Vedremo se l' autorità sarà capace di rintracciarle insieme ai ladri.

Arresti — Antonio Businari di 16 anni abitante a Dorsoduro, per mandato di cattura dovendo scontare 14 giorni di reclusione;

Ermando Gaggio di 21 anni, facchino abitante a S. Croce 802, per essere sottoposto alla ammonizione;

Ferdinando Nordio, di 53 anni, girovago, dovendo scontare tre giorni d' arresto;

Giovanna Sguario di 52 anni, da Bassano, per questua;

Più cinque generose per mandato del pretore urbano.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

I sottotenenti di vascello Manzillo Salvatore e Pelloux Riccardo imbarcano sulla *Sesia* in surrogazione dei pari grado Manzi Alfonso e Ferand Adolfo, partendo per Costantinopoli da Brindisi il 25 corrente.

Sono stati promossi di classe i seguenti scrivani locali della R. marina: Marras Osvaldo e Fassi Achille.

Il capitano di vascello Resasco Riccardo, fu nominato, *motu proprio* di S. M. il Re, commendatore della Corona d' Italia.

Il 10 corrente è giunto il *Vittorio Emanuele* a Barcellona.

Sono partiti: l' *Eridano* da Maddalena, il *Flavio Gioia* da Gibilterra, l' *Etna* da Parà per Bahia, il *Volta* è partito da Gibilterra. Lo *Stromboli* il 10 è giunto a Taranto e ne è partito l' 11.

Preg. signori **CATTANEO e LEVI**

Rappresentanti procuratori

delle **Assicurazioni generali**, VENEZIA

Sento il dovere di ringraziarvi sentitamente pella sollecitudine e correntezza con la quale mi venne pagata dalla spettabile Compagnia delle Assicurazioni generali da V. S. rappresentata la somma di L. 10,000 (diecimila) che il mio defunto marito Antonio Bertini assicurò sulla sua vita a favore degli eredi.

Rinnovando i sensi della mia gratitudine, li riverisco distintamente.

Venezia, 7 *ottobre* 1893.

Anna Panfido Bertini.

COMUNICATO

Circolando voci erronee sulla ragione per cui non ebbe luogo la riparazione chiestami dal sig. Ugo Trevisanato, rendo pubblica la dichiarazione rilasciatami dai miei Rappresentanti.

C. Vianello di Spiridione.

Venezia 28 settembre 1893.

Sig. Cesare Vianello di Spiridione — Venezia.

Caro Cesare,

In seguito al tuo mandato ci siamo abboccati coi signori Valsecchi avv. Antonio e Galasso tenente Vincenzo per definire la vertenza sorta fra Te ed il sig. Ugo Trevisanato.

Avendoci i signori rappresentanti il signor Trevisanato chiesta una riparazione per le ingiurie da Te dirette a questo signore nel giorno 25 corrente abbiamo risposto a quei signori nei termini seguenti:

« Non siamo d' avviso che sia il caso che il sig. Vianello Cesare debba dare soddisfazione al sig. Trevisanato Ugo, attesa la precedente quistione sorta fra gli stessi nel giorno 20 corrente. »

Tanto per tua norma e credendo chiuso l' incidente rassegniamo il nostro mandato.

Firmato **Cristo Giannictti.**
« **Emilio Lebreton.**

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — La *Bela Vita* fu accolta iersera favorevolmente al terzo atto, mentre primo e secondo passarono in silenzio, talvolta sollevando anzi qualche disapprovazione da parte del pubblico, disgustato dell' ambiente presentatogli dall' autore. Libero Pilotto ha fatto un lavoro lodevole per la sceneggiatura sapiente e per il dialogo facile e spigliato; qualche personaggio è anche bene tratteggiato, ma pecca, nel complesso, per un verismo poco gradevole all'occhio dello spettatore.

L' esecuzione fu davvero ottima: il Privato rese molto bene la macchietta del vecchio libertino — Zago fu sempre equilibrato nella difficile parte dell' ubbriaco — e la brava sig. Elettra Brunini-Privato fece da artista il personaggio della protagonista: una ragazza trascinata dalle circostanze ad una vita depravata, dalla quale sa redimersi per poter ancora accettare i buoni consigli dell' onesto fratello.

Bela Vita questa sera si replica, per merito principalmente degli interpreti, che guadagnarono i caldi applausi coi quali il pubblico volle ripetutamente salutarli alla fine della commedia.

Goldoni — Bene interpretato dalla Compagnia Scalvini *Lo scacchiere della Regina* ebbe ieri sera un brillante successo e questa sera si ridà per beneficiata del bravo baritono Vittorio Lanzi.

La Compagnia Scalvini, come tutte le altre, vuole farci presto riudire la ormai famosa *Gran Via*.

Malibran — Fu pubblicato il programma per le otto rappresentazioni popolari con spettacolo d' opere comiche ed operette, che sarà dato a questo teatro dalla Compagnia diretta dall' artista Serafino Mastracchio. Nell' elenco artistico figurano le signore Maria Mayer-Caracciolo, Elvira Gianelli, Clotilde Lombardo, Valentina Mastracchio e i sigg. Serafino Mastracchio, Giovanni Fanucci, Guglielmo Noselli, Alfredo Avellino, ecc.

Le operette da rappresentarsi verranno scelte fra il ricco repertorio che comprende: *I Filibustieri* di Martin, il *Boccaccio*, *In cerca di felicità*, *Donna Juanita*, *Il piccolo Faust*, *Le Campane di Corneville*, *Il giornale degli analfabeti*, *Il paradiso terrestre ed Eva... pel mondo*, i *Pescatori di Napoli*, ecc.

I prezzi vennero fissati come segue: Ingresso cent. 50 — scanni cent. 50 — posti distinti cent. 75 — poltrone lire 1. A chi vuol intervenire a tutte le otto rappresentazioni, al botteghino in Piazza, gli verrà fatto, dai prezzi suddetti, uno sconto del 50 0[0.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di domenica 15 corr.

La lettura della « Vendetta Corsa » il nuovo lavoro dell' egregio dott. Luigi Sugana, seguirà questa sera a Mogliano, alle otto e mezza, nella sala delle Scuole. Durerà poco più di un' ora. Questo per chi volesse recarsi a Mogliano ad applaudire il brillante conferenziere.

Giovane direttore d'orchestra — Ci scrivono da Verona, 12:

(*Nitode*) Al prossimo spettacolo di opera al *Teatro Ristori* dirigerà l'orchestra il giovane maestro Gaetano Zinetti, testè uscito dal conservatorio di Pesaro.

Il Zinetti conta appena 19 anni, ed è già un buon direttore: a Verona farà il suo *debutto*.

Il Zinetti è di Cologna Veneta.

L'impresa Gerard ha scritturato il valente tenore cav. Russitano, che ora canta alla *Fenice* di Trieste.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1[2 alle 9 1[2:

1. Marcia *Telegramma* — 2. Sinfonia *Cavalleria Leggera*, Suppè — 3. Mazurka, Colonna — 4. Duetto *Isabella d' Aragona* — 5. Valzer *Robur*, Maffei — 6. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 7. Galopp, Rossari.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *La Bela Vita* — Ore 8 1[2
Goldoni — *Lo scacchiere e la regina* — Ore 8 1[2.

CRONACA VENETA

AVVERTIAMO

I soliti ritardatari fra i Rivenditori di Provincia di voler sollecitare il pagamento dei giornali trasmessi loro a tutto settembre p. p., come è stretto loro dovere, altrimenti ci provvederemo di altri più premurosi.

L' AMMINISTRAZIONE.

DEPUTATI ED ELETTORI
Il curioso fenomeno di tre deputati ministeriali
con un corpo elettorale tutto avverso al Ministero

Persona egregia ci scrive da Feltre, 11 ottobre:

Nell' elenco degli aderenti al grande banchetto di Dronero, che deve affermare una volta di più la cucitura rinsaldata del grande partito di sinistra, vedo inscritti i tre deputati della provincia di Belluno, la quale sola in tutto il Veneto ha il sommo conforto di essere intieramente rappresentata al meraviglioso avvenimento.

Questa unanimità nei rappresentanti mi ha fatto pensare alle condizioni politiche della mia provincia, e non voglio lasciar passare la circostanza senza esporre la curiosa, straordinaria condizione in cui deputati ed elettori si trovano quassù.

Nel Collegio di Pieve di Cadore, tutto moderato, fu eletto Paolo Clementini, che dimostra in ogni circostanza il suo attaccamento alla sinistra, mentre nelle frequenti permanenze in Cadore non dissimula le sue amicizie nell' altro campo, e accarezza le idee conservatrici dei suoi montanari elettori, affatto contrarie all' attuale Gabinetto.

Nel Collegio di Belluno i radicali, già sfegatati amici di Matteo Renato Imbriani, vollero eletto l'avv. Sperti, un legalitario ex conservatore, ex progressista, ex non so che cosa. E ai radicali diedero una mano i moderati dividendo i loro voti.

A Feltre, l' Associazione monarchica che rappresenta la più fiera accolta di moderati, scelse un moderato di combattimento, il prof. Guido Fusinato, che viceversa si è cucito a doppia impuntura colla maggioranza di sinistra.

Quindi il corpo elettorale dal comm. Rizzardi al cav. Bellati, dall' avv. Bettio all' avv. Mimiola, è tutto moderato o radicale, cioè avversario deciso del Ministero progressista e affarista che beatifica il Regno d' Italia; e i tre deputati vanno d' amore e d' accordo nel seguire il verbo giolittiano e nell' appoggiare coi loro voti l' uomo tanto detestato dai loro elettori.

Quale è il mistero di questo fatto abbastanza curioso?

Per oggi mi accontento di segnalare il fenomeno; le cause a un' altra volta.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 *ottobre* — Ci scrivono:

Le nuove nomine — Nel Comune di Loreo vennero, nella seduta di ieri, confermati ad assessori effettivi, all' unanimità di voti, i signori: Coè Omebono e Bisinato cav. Carlo, e a supplente il sig. Borretta Michele. Il governo per questo Comune difficilmente, per ora, procederà alla nomina del sindaco; e ciò per riguardi reciproci fra gli amministratori, e perchè i più capaci non vogliono saperne di cariche.

— A Castelnovo Bariano venne confermato ad assessore effettivo il sig. Ferraccioli Annibale, e nominato pure assessore effettivo il sig. Raisi Stefano. Il sig. Malerba Paolo continua a rimanere supplente. Anche in questo Comune il sindaco non fu ancora nominato.

Corte d' Assise — A presidente del nostro Circolo d' Assise fu prescelto il cav. comm. Vanzetti, consigliere della vostra Corte d' Appello. Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal nostro procuratore del Re conte cav. Macola.

Renitente — Ieri dalle guardie di città venne arrestato certo S. D. di Rovigo, perchè si rifiutò di rispondere alla chiamata di leva della classe 1869, a cui apparteneva. E' perciò stato dichiarato disertore, ed ora dovrà rispondere del reato di renitenza alla leva.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 12 *ottobre* — Ci scrivono:

Consiglio comunale. — Sabato prossimo 14 corrente, come abbiamo annunciato, alle ore 12 m. si radunerà il patrio Consiglio.

Gli oggetti da trattarsi sono 10 a seduta pubblica e 5 a seduta privata.

L' elezione del sindaco e della Giunta porta i numeri 9 e 10 ultimi, cioè della seduta pubblica.

L' importanza maggiore e quindi la curiosità del pubblico sarà concentrata sui due oggetti sopracitati.

I consiglieri, prima della seduta, terranno una riunione per affiatarsi onde costituire, senza tanta dispersione di voti, una nuova amministrazione.

A quanto si buccina, sembrerebbe ancora possibile una nuova Giunta nella quale entrerebbero due consiglieri del partito moderato, forse l' avv. Mazzoni e il Da Schio o il conte Antonio Porto.

In quanto al sindaco, si crede che l'elezione cadrà su Cavalli o Gasparella.

In questo caso avremo un' amministrazione mista, prepoderante però l'elemento progressista.

Se questo tentativo non riesce felicemente, allora la faccenda s' imbroglia maledettamente e non sappiamo come potrà cavarsela il Consiglio.

E' impossibile un' amministrazione Tretti composta di tutti progressisti come era prima: il cessato sindaco non vuol saperne affatto della carica dopo i fatti recenti che lo costrinsero, suo malgrado, a dare le dimissioni.

Attendiamo dunque anche noi con curiosità la seduta di sabato.

Concorso. — A tutto ottobre, è aperto il concorso a vice-capo dei nostri civici pompieri con lo stipendio di annue L. 1100, oltre alla gratuita somministrazione del vestiario ed armamento, nonchè dell' alloggio nell' apposito quartiere.

La nomina è di spettanza della Giunta municipale.

Cronachetta udinese

Udine, 12 *ottobre* — Ci scrivono:

(P. e.) *Ucciso dal fulmine* — Ierlaltro mattina, mentre imperversava un temporale in quel di Colleredo di Montalbano, un giovinotto ventenne che trovavasi sul ballatoio di casa sua, venne colpito da un fulmine che lo rese cadavere all'istante.

Suicidio o delitto? — Il 9 corrente il contadino De Lorenzi Pietro trovò nei suoi campi il cadavere della propria serva, Silvestrin Carolina di anni 21 da Maron. La povera ragazza erasi od era stata appiccata ad un albero con una bacchetta di gelso ritorta e ridotta a nodo scorsoio. Il De Lorenzi ne diede tosto avviso all'autorità la quale sta ora investigando se trattasi di suicidio, di cui non si conosce causa alcuna, o di delitto.

Bassano 10 *ottobre* — *Musica e ballo* — Ci scrivono:

(Y B. p.) Si trova fra noi a villeggiare l' egregio prof. Pucci ed egli fu tanto gentile da accordare a sua figlia di cantare in un concerto dato ieri sera nel vicino paese di Rosà. Ella cantò splendidamente l' aria del *Mefistofele* « *L' altra notte in fondo al mare* » palesandosi artista provetta, fornita di eccellenti mezzi vocali, educata ad ottima scuola ed appassionata per la più belle delle arti belle. L' intuizione e il sentimento musicale essa possiede in sommo grado.

Nello stesso concerto cantarono la signora co. Amelia Dolfin-Boldù e la signorina Livia Casale, due dilettanti egregie che si mostrarono veramente degne compagne della signorina Pucci.

Benissimo tutti gli altri esecutori.

La sala del Municipio di Rosà dove ebbe luogo la festa era affollatissima. L' elegante colonia villeggiante era *au complet*.

— Si fece un buon incasso a beneficio di quella Società di mutuo soccorso che deve essere riconoscente a quanti si adoperarono per raggiungere lo scopo benefico, ed in particolare alla signora Antonietta nob. Cappellari.

Dolo, 11 *ottobre* — *Zabeide* — *Un altro banchetto.* — Ci scrivono:

L' iride monarchico-radicale-socialista, ecc. ecc. ha annunziato al mondo attonito un nuovo banchetto in onore dell' on. Zabeo. E questo maggiore trionfo del sullodato onorevole è promosso dal corrispondente dell'Iride sunnominata, indovinate perchè? — per fare dispetto alla *Gazzetta di Venezia*!

Povero babbione! — E non t' accorgi come le tue smanie palesano gli ottimi effetti della verità narrata nelle corrispondenze della *Gazzetta* sul solenne fiasco di Vigonovo?

Sta tranquillo! Il vero risuonerà anche da Campagna-Lupia e ce la conteremo.

Dolo 11 *ottobre*. — Ci scrivono:

Domenica 15 ottobre ultimo divertimento autunnale della Riviera del Brenta.

La tradizionale ottobrata avrà luogo a tenore del seguente programma:

Ore 3 pom: Attraenti spettacoli umoristici con premi in denaro. — Ore 4 pom.: Apertura del ballo popolare in piazza Garibaldi. — Ore 5 pom.: Scelto concerto musicale della banda Concordia di Ponte di Brenta.

Alla sera illuminazione fantastica architettonica della Piazza Maggiore.

Carpenedo, 12 *ottobre* — Ci scrivono:

Eccovi il programma delle Corse velocipedistiche, che avranno luogo il 22 ottobre corr., alle 1 e mezzo pomeridiane.

Corsa Venezia per bicicletti riservata ai soli corridori veneziani — Tempo massimo 2' 40'' distanza metri 1609 — 3 medaglie d' argento.

Grande corsa internazionale Carpenedo per bicicletti, libera a tutti i velocipedisti, distanza metri 3000 T.° M.° 5' 35'' — Primo premio L. 80; secondo premio L. 40; terzo premio L. 20.

Corsa Mestre per bicicletti, libera a tutti i velocipedisti; distanza metri 2000 T.° M.° 4 — medaglie d' argento.

Qualora per causa di forza maggiore le Corse dovessero essere rinviate, nessuna indennità sarà dovuta ai corridori inscritti. La domanda d' inscrizione dovrà specificare le corse alle quali il concorrente intende prendere parte e contenere le indicazioni prescritte dall' art. 23 Reg. Corse U. V. I. — La tassa d' inscrizione è fissata in lire dieci.

Vigonovo 11 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Argo*) Non per vana ambizione, ma a solo scopo di render pubblico quale interessamento prendano gli stranieri per le modeste nostre casse rurali di prestiti, mi piace annunciare che ieri questa cassa rurale ebbe l' onore di essere visitata dal noto economista sig. Henry W. Wolf di Londra, il quale ebbe a farne i migliori elogi, sia per lo scopo cui mira a raggiungere, come per la semplicità e chiarezza del suo organamento.

E' questa la quinta visita di notabilità straniere che il nostro modesto istituto segna nella sua vita tanto umile quanto benefica, e quello che in ciò maggiormente ci conforta, si è che a tali istituzioni può dirsi ormai assicurato splendido avvenire.

Monselice, 12 *ottobre* — Ci scrivono:

In occasione dell' annua fiera degli Ognissanti, nel giorno 1° novembre p. v., ci sarà un pubblico giuoco di Tombola in piazza V. E., a beneficio del *Fondo pensioni e previdenza* della locale Società operaia e della consorella *I figli del lavoro* coi seguenti premi:

Quaderna L. 80 — Cinquina L. 150 — Tombola L. 350.

Pieve di Soligo, 11 *ottobre* — Ci scrivono:

Se la scuola non ha potuto dare ancora i risultati, di cui avrebbe imperioso ed estremo bisogno, la società, come è attualmente ordinata, la causa la si deve forse in gran parte attribuire al distacco evidentemente dannoso che vi ha tra l' educazione materna e quella che il fanciullo viene ad avere per mezzo dell' ancora troppo arida istruzione elementare.

A colmare la lacuna pare intendano ora moltissimi Comuni coll' istituzione provvidenziale di giardini froebeliani e fortunatamente non son poche le maestre che amano dedicarsi all' educazione bene intesa della nostra infanzia.

Tra coloro che frequentarono il corso speciale per l' abilitazione a tale insegnamento, tenutosi anche quest' anno per cura della Lega veronese, e che maggiormente si distinsero, è da annoverarsi l' egregia ed intelligente maestra del nostro Asilo femminile, signorina Amalia Tomaselli, la quale riportò splendidissime votazioni.

Alla tanto brava quanto modesta insegnante, i nostri sinceri rallegramenti accompagnati dall' augurio di veder presto, come si merita, migliorata la sua posizione.

Agenzia Stefani

Barcellona 12. — Le navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Amerigo Vespucci* sono partite.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

— Questi sono pericolosi, disse in polacco a voce bassa a Woitek.

— E tu non hai veduto quelli che non sono prigionieri, rincarò il suo camerata.

— Devono essere spaventevoli.

— Vedrai.

Dopo aver guardato gli zuavi, essi tirarono innanzi. Ma quando si furono avvicinati al vagone successivo, Bartek fece un salto indietro come se qualcuno lo avesse scottato:

— Aiuto, Woitek!

Attraverso alla portiera si vedeva la faccia scura, quasi nera di un turcos dagli occhi brillanti.

Egli era probabilmente ferito, giacchè sul suo volto altero si leggevano sofferenze atroci.

— Dio santo! fece Woitek.

— E' il diavolo e non un soldato! Dio abbia pietà di me! ... balbettò Bartek.

— Guarda un po' che denti ha!

— Che il diavolo se lo porti! non oso!

E con la schiena voltata, questo pezzo di soldato aveva l' aria di un ragazzo in castigo.

Ma giunse l' ordine di risalire in vagone e appena furono seduti, il treno si mise in cammino.

Quando calò la notte, Bartek stentò molto ad addormentarsi; egli aveva dinanzi agli occhi lo spettacolo della giornata: la negra faccia del turco e le smorfie orribili dei feriti.

Ciò che aveva veduto, gli dava ben poca speranza di ritornare sano e salvo al villaggio: un sospiro profondo gli uscì dal petto... come si viveva bene laggiù!

CAPITOLO IV.

La battaglia di Gravelotte alla quale prese parte Bartek, lo convinse che alla guerra si può guardare attorno tanto quanto si vuole, ma da fare non c' è niente.

Si ordinò prima al suo reggimento di occupare il piede di una collina coperta di vigne.

Da lontano il cannoneggiamento tuonava: alcuni squadroni di cavalleria si avvicinarono a loro facendo tremare la terra sotto le zampe dei cavalli: le bandiere brillavano al sole e le grandi latte scintillavano.

Al di sopra della montagna, nel cielo azzurro fischiavano le bombe che da lungi assomigliavano a piccole nubi bianche. Poi l' aria si riempì di fumo di polvere: la battaglia, come una tempesta, parve venisse verso di loro: ma ciò non durò a lungo.

Nuovi reggimenti compaiono, seguiti da alcune batterie di cannoni: in breve tutta la vallata è riempita di truppe: non si ode altro che dei comandi, mentre gli aiutanti di campo volano in tutte le direzioni e i cavalli al galoppo. I soldati semplici si soffiano l' un l' altro all' orecchio:

— Presto verrà la nostra volta.

E con angoscia si comincia a chiedere:

— Quando si comincierà finalmente?

E per vero, si incomincia...

Tutti sentono che qualcosa di ignoto, di enigmatico si avvicina... E' forse la morte per ognuno di essi...

Nel fumo che nasconde la collina, si ode uno scroscio di tuone: sono le batterie prussiane che ridiscendono dall' altura... Poi un crepitio come quello della grandine; sono le mitragliatrici...

A un tratto la terra trema, l' aria è violentemente scossa: sopra le loro teste, qualcosa fischia: tutti guardano. Una rosa splendente, circondata da una leggiera nuvola di fumo passa stridendo, picchiettando e rombando. I soldati gridano:

Una bomba! una bomba!

Essa giunge come un uragano. Si avvicina, cade e scoppia! Una detonazione spaventevole... Sembra che la terra voglia squarciarsi in pezzi.

La confusione invade un istante le file dei soldati, ma al comando breve, secco: *Fissi*! ognuno riprende il suo posto.

Bartek è in prima fila, col fucile in ispalla, colla testa alquanto rialzata, il mento in avanti, come alla rivista; ma i suoi denti scricchiolano.

Impossibile muoversi: bisogna stare là: non si ha nemmeno la consolazione di sparare: fermi e aspettare!

Una nuova bomba fischia, poi una terza, una quarta... una decima: il vento spazza via d' un colpo il fumo che nascondeva la collina. I francesi hanno cacciata la batteria prussiana che la coronava: ed ora è una batteria francese che occupa la vetta, e di lassù mitraglia la vallata.

Dalle vigne si eleva ad ogni istante una immensa striscia di fumo bianco... poi, immediatamente dopo, segue uno scroscio di detonazioni. E' la fanteria francese che, protetta dall' artiglieria, comincia a tirare sul nemico: già si vedono perfettamente bene i pantaloni rossi e i kepì rossi: qua e là in diversi punti della collina si vedono delle bandiere tricolori. I colpi di fucile partono irregolari, rapidi, febbrili. Alla moschetteria rispondono i cannoni: le bombe descrivono le loro parabole nell' aria.

Si odono delle grida nelle vigne: a intervalli tuona e si ripete l'*hurra* dei tedeschi. I colpi di fucile fanno un fracasso spaventevole, così da tapparsi le orecchie.

Tuttavia il reggimento di Bartek non si muove. Esso è circondato dai francesi. Le palle passando, ronzano come mosconi o fischiano come merli: il loro numero aumenta sempre, e rasentano la testa, sfiorano il naso, la fronte, le spalle: esse sono migliaia, milioni... una vera grandine.

Dietro a Bartek e ai suoi fianchi più d'uno manda un gemito e cade.

— Signore Gesù!...

E subito segue il comando breve, secco:

— Fissi!

E di nuovo:

— Jesus!

E ancora:

— Fissi!

Alla fine davanti, di dietro, ai lati, dovunque, non si sentono che gemiti di feriti, sospiri di morenti: il comando si ripete ognor più frequente; i morti si ammucchiano in mezzo al fragore delle detonazioni: il fumo nasconde la collina. E' il giorno del giudizio universale.

(*Continua*)

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catramo Bertelli — al 5 0/0)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA

DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni dai Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione e fra di esse ne scegliamo e riportiamo, quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di esser **DIGERIBILISSIMO**

PER I BAMBINI, PER G I ADULTI, PER I VECCHI

Dalla *Levatrice*, diretta dal Dottor Oreste Ruggeri, Roma, 1° gennaio 1892, n. 6.

« . . . . La Levatrice — in tutti i casi di anemia, scrofola, rachitismo, debolezza degli organi respiratori, e forme simili — consigli pure alla mamma la scelta del **Pitiecor**, il quale, anche per i bambini, d'apparenza robusta, sarà sempre un efficace preventivo contro le possibili forme morbose che potrebbero contrarre, sia nelle scuole, sia nei cambiamenti di stagione, sia col vivere insieme a persone di non perfetta salute. . . . . »

Dal « Contributo allo studio *della profilassi della tubercolosi nei bambini* » del Dottor C. Vinca, Milano, 1891.

« . . . Intanto trovo che nella battaglia combattuta contro le malattie infettive e particolarmente contro quelle dei bambini, il **Pitiecor** è una eccellente arma dirò così offensiva o difensiva; senza voler farne un alimento indispensabile parmi che con qualche **flacon** dato in tempo si possa coadiuvare la natura e ritardare, ed arrestare anche un processo che, dove trovasse favorevole il terreno, ingigantirebbe, decuplando le vittime.... »

POLIAMBULANZA PARTENOPEA

Napoli, 20 settembre 1891.

ASSISTENZA PUBBLICA
RIONE AMEDEO

« . . . . Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie, e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del *Pitiecor;* contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un pò di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini, ... il *Pitiecor*, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non dispiacevole — Oltre a ciò tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subite perdite organiche, il *Pitiecor* ci ha sempre lasciati contenti del suo uso...»

Il Presidente:
Comm. MARIANO SEMMOLA
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli
Senatore del Regno.
I Direttori dei Riparti Medici:
Prof. VINCENZO MARSIGLIO
della R. Università di Napoli
Dott. Cav. VINCENZO NAPOLETANI

« . . . . Abbiamo somministrato il *Pitiecor* ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuarne l'uso. . . . »

Milano, 21 settembre 1891.
Dott. Cav. Prof. PIETRO PANZERI
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

« . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio, e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti. . . . »

Milano, 6 settembre 1891.
Dott. Cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici) preso volentieri, e che ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato . . . »

Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. GAETANO CASATI
Medico Primario del Brefotrofio Provinciale di Milano.

« . . . I sottoscritti sono ben lieti di riconfermare l'opinione già espressa sull'ottima riuscita del *Pitiecor*, come assai digeribile dalle donne in istato di gravidanza.... »

Milano, 30 *gennaio* 1893.
Dott. CARAVAGGI ANTONIO
Dott. GHEZZI ALARICO
Medici nell'Ambulatorio delle Specialità Medico-Chirurgiche

« . . . . Avendo curato diversi ammalati di tubercolosi polmonare coll'uso esclusivo del *Pitiecor*, ottenni miglioramenti tali da potermi assicurare che dei molti rimedi stati preconizzati in questi ultimi anni contro tale malattia, il *Pitiecor* è, senza esagerazione, il migliore. . »

Milano, 7 settembre 1891.
Dott. PIETRO BOSISIO
Medico Primario Emerito dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di P. Nuova.

« . . . . il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente è di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si costituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Torino. 3 maggio 1892.
Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« . . . Posso assicurare che il *Pitiecor* è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola: nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascerò certo dal continuarne le esperienze . . . . »

Belluno, 16 aprile 1890.
Dott. GIUSTO PAGHELLO.

« . . . La mescolanza della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale scema la ripugnanza per l'olio di fegato, e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come lo per il primo ho dimostrato, è rimedio antitubercolare e deve perciò giovare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e mesenterica, quanto forse a curarla nel suo inizio. — Non solo teoricamente, ma anche per la esperienza fattane, posso asserire che il *Pitiecor* è una utile specialità farmaceutica... »

10 *agosto* 1892.
Dottor
GIUSEPPE SORMANI
Professore d'Igiene alla R. Università di Pavia

« . . . Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti; sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata . . . . »

Udine, 7 ottobre 1891
Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato di medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(*Kinderspitales-Direction*)
Vienna, 15 marzo 1892.

« . . . . *Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa, ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito . . . .* »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Prof. dell' Università di Vienna
dei Dirett. Kinderspitäler

CLINICA PEDIATRICA
della Regia Università
nell'Ospedale
Gesù e Maria

« . . . . Il *Pitiecor* è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro... Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il *Pitiecor* è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata. . . . »

Napoli, 20 *gennaio* 1893.
Dott. TOMMASO GUIDA, *Coadiutore.*

POLIAMBULANZA
Salvatore Tommasi

Napoli, 1 giugno 1892.

« . . . . Il *Pitiecor* fu da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e dette i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina . . . »

Il Direttore Prof. A. RUBINO.

« . . . Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica coll'uso prolungato del *Pitiecor* sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e scomparire molti altri sintomi fisici e subiettivi . . . »

9 *settembre* 1891
Dott. Cav.
GAETANO BRUNI
prof. par. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

GABINETTO di MATERIA MEDICA
e
FARMACOLOGIA SPERIMENTALE
nella
R. Università di Catania

« . . . . Debbo per omaggio alla verità confermare che il *Pitiecor* possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. È risultato dalle osservazioni fatte, che il *Pitiecor* ha il pregio di non avere i difetti dei tanti olii di fegato di merluzzo fin quì usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo speciale . . . . »

Catania 1 maggio 1892.
Dott. A. CURCI
Professore di materia medica nella R. Univ. di Catania.

« . . . . Nella odierna epidemia d'influenza mi sono servito molto vantaggiosamente del *Pitiecor* nella cura dei catarri bronchiali residuati dopo la malattia, massime in soggetti gracili e deperiti, nei quali però spesso mi hanno pure giovato le pillole di catramina . . . »

Piacenza 1 febbraio 1892.
Dott. GIUSEPPE GALLI
Capo dell'ufficio Municipale d'Igiene di Piacenza
Direttore della « Rivista di Terapia e Igiene. »

« . . . . In seguito ad attente e continuate esperienze da me fatte amministrando il *Pitiecor*, dichiaro che è un ottimo ricostituente di facilissima assimilazione, e quindi da raccomandarsi nella infanzia e nella fanciullezza. . . »

Cagliari, 6 novembre 1891.
Dott. Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà medica della Università di Cagliari.

« . . . . Il *Pitiecor* è un olio di fegato di merluzzo contenente piccole dosi di Catramina, vero genuino, preparato coscienziosamente. — Il suo sapore gradevole lo rende accetto ai bambini in modo straordinario. Gli effetti terapeutici sono brillanti, come posso affermare per personali esperienze. . . . »

(Dal *Manuale Diagnostico Terapeutico Generale*, Napoli 1889).
Dott. Prof. CRESCENZO CONCA
Professore nella R. Università di Napoli.

Stabilimento Chim.-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

« . . . Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato . . . »

Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. LUIGI CASATI
Direttore del « Raccoglitore Medico »
Presid. del Consiglio Sanitario

« . . . . Avendo esperimentato con rigore scientifico il *Pitiecor*, mi sono convinto che è un sovrano ricostituente non solo in tutte le malattie di petto non escluse quelle consuntive, ma anche, con preferenza all'olio semplice di merluzzo, nella rachitide, nella scrofola e simili... »

Roma, 8 gennaio 1891.
Dott. P. GRIMALDI

« . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; venne preso assai volontieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . . »

Brescia, 7 agosto 1891.
Per la Commissione
Dott. GIOVANNI MATERZANINI

« . . . . Sebbene io non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiararle che il *Pitiecor* è una eccezione e credo di non esagerare dicendo che esso in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini, talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti . . . »

Roma, 27 aprile 1892.
Dott. Cav. RUGGERI FERDINANDO
Medico-Chirurgo

« . . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »

Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale

« . . . . Il *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora esperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel *Pitiecor* possediamo un esempio di ciò che possa darci la gentile associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente... »

(*Dall'Archivio Internazionale di Laringologia — Fascicolo XX-XXI — Napoli 1 dicembre 1891*).
Prof. Dott. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto
Professore della R. Università di Napoli.

« . . . . Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il *Pitiecor* a ragazzi deboli, linfatici, ovvero scrofolosi, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene. . . . »

Palermo, 29 settembre 1891.
Prof. Dott. SANTE SIRENA
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

rinnova, vivifica le costituzioni povere

« . . . . Il *Pitiecor*, gradito al gusto, l'ho trovato utile sopratutto nei fanciulli anemici e gracili, figli di genitori esausti, i quali non raramente mi vengono condotti perchè presentano anomalie più o meno gravi delle funzioni d'innervazione e delle funzioni psichiche. . . . »

Genova, 8 settembre 1891.
Dott. Prof. Cav. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova.

« . . . . Ho adoperato nella mia clientela privata e nella sezione delle malattie della gola all'Ambulanza, Policlinica Genovese, il *Pitiecor*. — Non ho avuto che a lodarmene in tutti quei casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile amministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori utili effetti... »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Prof. Cav. GIULIO MASINI
Professore nella R. Università di Genova
Consulente all' Ospedale di Pammatone
Specialista per le malattie della gola,

« . . . . Il *Pitiecor* è in realtà un buon rimedio. Tenuto nei limiti delle sue indicazioni, presta nella pratica utilissimi servigi. E facilmente tollerato e digerito anche dai bambini che spesso giungono perfino a desiderarlo. — La sua efficacia si addimostra specialmente nei fanciulli denutriti, gracili, anemici e linfatici. — E sempre un prezioso aiuto nella cura delle affezioni croniche catarrali degli organi respiratorii; massime in soggetti esauriti dal lungo decorso del processo morboso, e si può inoltre considerare eccellente farmaco complementare nella moderna terapia della tubercolosi dei polmoni. . . . »

Cremona, 1 maggio 1892.
Dott. GOGGI PAOLO
Medico-Chirurgo.

« . . . . Gli splendidi risultati che da molto tempo vado ottenendo dall'uso del *Pitiecor* mi indussero a preferirlo ad ogni altro preparato ricostituente e balsamico. »

Chieti 25 ottobre 1891.
Dott. RAFFAELE PELLICCIOTTI
Membro del Consiglio Prov. Sanitario.

« . . . . Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il *Pitiecor* non ha rivali. . . . »

Roma 19 settembre 1891.
Dott. Prof. EUGENIO CASATI
Professore all'Università di Roma.

« . . . . In due casi di adenite cervicale di forma tubercolare il risultato avuto dall'uso del *Pitiecor* è stato brillantissimo essendosi dissipato qualsiasi ingrossamento delle glandole nel termine di quindici giorni, risultato che aveva fatto difetto durante la cura dell'olio di fegato di merluzzo, protratta per ben due mesi. . . . »

Ravenna, 23 aprile 1892.
Dott. PADOVANI ETTORE
Medico-Chirurgo.

« . . . . Esperimentai dapprima alcune bottiglie di *Pitiecor* in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescrissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato. . . . »

Ferrara 6 settembre 1891.
Dott. Prof. TURRI Cav. RINALDO.

« . . . . In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia e nell'esercizio del Dispensario delle malattie dei bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del *Pitiecor*. . . . »

Catania, 27 dicembre 1890.
Dott. PIETRO GALVAGNO
Professore pareggiato per le malattie dei bambini.

« . . . . Abbiamo usato con risultati soddisfacenti nei catarri cronici di petto e nelle affezioni scrofolose dei bambini il *Pitiecor* Bertelli. . . . »

Catania, 12 settembre 1892.
Prof. Dott. Comm. SALVATORE TOMASELLI.
Dirett. della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« . . . . Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi. . . . »

Udine, 14 settembre 1891.
MARZUTTINI Cav. Dott. PAOLO
Medico-capo-Municipale.

« . . . . Ho somministrato il *Pitiecor* a vari miei clienti, tra fanciulli e adulti, deperiti nella nutrizione, e l'ho trovato assai efficace e tollerabile. . . . »

Napoli 15 agosto 1892.
Dott. Prof. EUGENIO FAZIO
Direttore della *Rivista Internazionale d'Igiene.*

« . . . . Superarono ogni mia aspettativa i risultati ottenuti dal *Pitiecor*. Il suo grato sapore fa sì che ragazzi, ai quali era impossibile far ingoiare un solo cucchiaio del comune olio di fegato di merluzzo, pigliano molto volentieri e con grande loro vantaggio il *Pitiecor*. . . . »

Messina, 11 agosto 1892.
Dott. A. CAMBRIA
Profes. Paregg. di patologia chirurgica.

« . . . . Ho trovato il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie toraciche ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici . . . è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini. . . . »

Messina 15 agosto 1892.
Cav. Dott. POMARA.

è la migliore cura ricostituente per i bambini

« . . . . Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrivo il *Pitiecor*, negli individui affetti da scrofolosi torbida del naso e della gola e ho potuto constatare la sua superiorità sugli altri preparati di simil genere, sia per la facile tollerabilità, che per la sua azione tonica e ricostituente. . . . »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. CAMILLO POLI
Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.

« . . . . Continuo a prescrivere il *Pitiecor* dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, nè intendo abbandonarne l'uso appunto in vista dei segnalati vantaggi che ne ho ritratti. . . . »

Genova, 6 settembre 1891.
Prof. CALLIGTTI Dott. Cav. GIUSEPPE.

« . . . . Ho impiegato il *Pitiecor* in un caso di bronco-tracheite catarrale cronica ed in un altro di cistite subacuta, ugualmente catarrale. . . . Il mucopus è diminuito in entrambi i casi, e la nutrizione è migliorata. . . La tolleranza del *Pitiecor* è perfetta, ed anzi eccita la funzione dello stomaco, aumentando l'appetito rendendo facile la digestione. . . Lo prescrivo e lo raccomando quando, contemporaneamente ai balsamici, occorra l'olio di fegato di merluzzo per migliorare la nutrizione e togliere, o almeno diminuire, le escrezioni muco-purolente, specialmente se hanno sede nelle vie respiratorie ed urinarie. »

Roma, 9 maggio 1891.
Dott. TOMMASO BILOTTI
Sanitario del Municipio di Roma.

« . . . . Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il *Pitiecor* e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo. »

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. ANTONIO MIGHETTI
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

« . . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini. . . . »

Venezia 5 maggio 1891.
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno.

« . . . . Ho fatto l'esperienza del *Pitiecor* sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose. . . . »

Brescia 2 *maggio* 1891.
Dott. GIULIO FILIPPINI.

« . . . . *Rachitismo* . . . è indicato il *Pitiecor* preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano . . . *Tubercolosi* . . . se il processo tisiogeno è già iniziato si prescrive il *Pitiecor*. . . . »

(*Dal Manuale Clinico* 1891) *Napoli*,
Prof. Dott. Cav. DOMENICO FRANCO.

« . . . . Ho notato che i bambini pigliano assai volontieri il *Pitiecor* e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti.

Messina 25 *agosto* 1892.
D.r MICHELE VIOLATO.

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti sia riguardo al suo sapore, aggradevole ed alla facilità della sua digestione.... »

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della bocca all' Ospedale Maggiore.

IL PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.00 franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità triula delle bottiglie da tre litri) L. 6,50, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. 13,35 franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. (Chimici Farmacisti, Milano. via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Ga[illegible]

Anno CLI — 1893. Sabato 14 ottobre N. 283

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno: 9 al semestre e lire 6.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

IL GRAN DISCORSO
Quello che conterrà secondo la "Tribuna,,

Roma 13, *ore* 9 20 *p.*

L'on. Giolitti, che per due giorni aveva sospeso le udienze per prepararsi alla redazione del discorso di Dronero, parte da Roma stasera per l'Alta Italia. Egli recasi prima a Monza a leggere al Re il discorso; poscia andrà a Milano, da dove si recherà a Soresina a passare alcuni giorni colla famiglia, per recarsi finalmente a Dronero.

La *Tribuna* poi pubblica la seguenti notizie sul discorso, le quali modificano quelle date già dai giornali. Il discorso annunzierà che tutti i bilanci dei singoli Ministeri saranno identici a quelli dell'esercizio 1892 93: non si aumentò un centesimo delle spese vigenti. Aggiungerà che volevansi introdurre economie, ma si vide che queste sono giunte al limite massimo; oltrepassandolo, si otterrebbe una disorganizzazione dei servizi pubblici. Le riforme che si enunceranno riguardano l'istruzione, l'amministrazione provinciale, i lavori pubblici, le poste e telegrafi. Si annuncieranno anche i progetti di legislazione sociale come quello per i probiviri, per l'agricoltura, per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per le pensioni della vecchiaia. I ministri della guerra, della marina e della giustizia non fecero nell'ultimo Consiglio di ministri alcuna comunicazione di speciali progetti e questioni che desiderassero fossero accennate nel discorso.

Una tarda smentita della « Stefani »

Roma 13, *ore* 10,30 *p.*

La *Stefani* soltanto oggi smentisce la notizia dell'operazione finanziaria che si diceva dovesse fare il governo coi banchieri tedeschi. Ricorderete che io vi diedi tale smentita fino da vari giorni fa.

Ecco il comunicato della *Stefani*:
Roma 13. — Le voci corse che il tesoro italiano stia trattando operazioni, è semplicemente infondata, poichè il tesoro ha già provveduto a quanto occorre pei pagamenti del prossimo gennaio.

L'onor. Crispi a Genova

L'onor. Crispi parte stasera per Genova per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi: lo accompagnano moltissimi della spedizione dei Mille.

Il nuovo direttore del Banco di Napoli

Il Governo ha deliberato che la nomina del direttore del Banco di Napoli debba farsi fra gli impiegati dello Stato: la scelta cadrà fra Martuscelli e Giachi.

Ronchetti alla giustizia

Roma 13, *ore* 11.50 *p.*

Il passaggio dell'on. Ronchetti dal sottosegretariato dell'istruzione pubblica a quello della giustizia si ritiene un fatto compiuto. Credesi imminente la pubblicazione del relativo decreto.

Il successore di Castorina in ufficio

Busca, intendente di finanza a Torino, è giunto oggi a Roma.

Domattina assumerà la direzione delle gabelle il posto di Castorina, dispensato dal servizio in seguito alle risultanze dell'inchiesta per l'affare del rimborso dei dazi sul riso alla ditta Pinto.

Nelle Intendenze di finanza

Prossimamente si faranno varie nomine di intendenti di finanza.

Königs - infanterie - regiment - 145

Telegrafano da Berlino che un'ordinanza imperiale pubblicata oggi stabilisce che il 145.° reggimento fanteria, di cui è capo l'Imperatore e in seguito del quale fu nominato il principe di Napoli, sarà chiamato 145° reggimento del Re, (*Königs infanterie regiment* 145.)

Una celebrazione della scoperta dell'America

Si ha da Chicago che ieri le Associazioni italiane e spagnuole celebrarono al palazzo dell'Esposizione l'anniversario della scoperta dell'America.

Il direttore generale Davis pronunziò un discorso salutando i presenti: parlarono poscia il sindaco Harrison, il nostro ambasciatore Fava e il deputato Ungaro.

Un suicidio al Pincio

Oggi al tocco, mentre cominciava la solita passeggiata aristocratica alla villa del Pincio, un giovanotto ventenne, presso la fontana centrale, tiravasi una revolverata alla tempia, restando morto sul colpo. In saccoccia gli si trovò una lettera diretta alla madre e al fratello: diceva che chiedeva loro perdono, e che li baciava.

Trattasi del vignarolo Costantini, che ignorasi per quale causa siasi indotto al triste passo.

CIO' CHE SCRIVONO I GIORNALI FRANCESI
a proposito del telegramma di Re Umberto per il maresciallo Mac Mahon

La maggior parte dei giornali francesi riproduce il telegramma di Re Umberto senza commenti; l'impressione però è quasi generalmente favorevole.

Il *Figaro* dice che la malattia del maresciallo sembra scongiurata.

Nota che essa ha procurato a Mac Mahon una prova di simpatia oltremodo lusinghiera ed interessante che merita di essere rilevata.

Il *Matin* chiede se il telegramma di Re Umberto, oltre ad essere un atto cavalleresco degno del figlio di Vittorio Emanuele, non sia anche un atto politico d'alta importanza che arriva in un momento opportuno per ricordare agli italiani l'origine della loro liberazione.

Giova sperare che la voce di Umberto, ascoltata religiosamente in Italia, ponga fine alla deplorevole sovraeccitazione attuale. La Francia accoglierà con soddisfazione l'omaggio che il Re d'Italia rende a Mac Mahon, gloria dell'esercito francese.

Il *Siècle* dice che il telegramma reale non è un semplice biglietto di circostanza, ma un vero atto politico, quale sarebbe come se nessuna nube fosse sorta a turbare l'amicizia fra i due paesi da 33 anni a questa parte.

Il *Petit Journal* dice che nessuno si meraviglierà che Re Umberto serbi memoria dei servizi resi da Mac Mahon all'Italia nel 1859. Tutti però osserveranno che se ne sarebbe dovuto ricordare anche quando si trattò di inviare il principe di Napoli a Metz (!!.....)

Il *Paris*, in un articolo che vorrebbe essere satirico, intitolato *Il plagio di Berlino*, osserva volgarmente che Re Umberto telegrafò a Mac Mahon per vendicarsi del telegramma che l'Imperatore Guglielmo diresse a Bismarck ammalato.

La *France* dice che bisogna accogliere con soddisfazione il telegramma reale conservando però un cortese riserbo.

« Il telegramma reale è perfetto ed abile senza restrizioni.

Non dobbiamo — conclude il giornale — recriminare riguardo al passato, ma non dobbiamo neppure fare alcuna concessione finanziaria all'Italia ».

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alle Camere dei deputati austro-ungheresi
I provvedimenti eccezionali per la Boemia
Per i discorsi dell'imperatore

Vienna 13, *ore* 8.10 *p.*

Oggi alla Camera dei deputati si aperse la discussione in prima lettura sui provvedimenti eccezionali applicati in Boemia.

Tre giovani czechi, un nazionale tedesco, e un croato, e il deputato Bianchini parlarono contro i provvedimenti.

Heilsberg, in nome della sinistra tedesca, dichiarò che il suo partito esaminerà i provvedimenti, ma che ne rende responsabile il governo che coi suoi ultimi progetti, specie colla proposta riforma elettorale, provò di nutrire sentimenti ostili contro la borghesia e i contadini.

Budapest 13, *ore* 8.35 *p.*

La Camera dei deputati decise di rinviare agli archivi anche le petizioni relative alla risposta dell'imperatore Francesco Giuseppe al ricevimento di Guens.

La Camera durante la seduta fu agitatissima: tutti i membri dell'opposizione, in segno di protesta, uscirono dall'aula durante il discorso di Wekerle, mentre i deputati ministeriali facevano a Wekerle una vera ovazione.

Nelle repubbliche americane

New York 13, *ore* 7.40 *p.*

L'*York Herald* ha da Montevideo che, secondo notizie da Rio Janheiro, si dà come probabile che l'esercito, finora fedele a Peixoto, si unisca agli insorti.

Due battaglioni della guardia nazionale si dichiararono in favore degli insorti.

De Mello rimane inattivo, mancando di viveri e di munizioni.

La rivoluzione di Rio Grande progredisce.

Rio Grande 13, *ore* 1 *p.*

I federalisti sorpresero il nemico a Quaraby uccidendo duecento persone.

La salute di Ferdinando Lesseps

Parigi 13, *ore* 8.20 *p.*

Ferdinando di Lesseps continua a migliorare, e ha lasciato il letto.

Il successo dei partigiani dell'argento
al Senato di Washington

Washington 13, *ore* 7.15 *p.*

Dopo una seduta durata 39 ore, il Senato si è aggiornato alle ore 2 ant. in seguito al numero insufficiente di senatori rimasti presenti, dopo aver respinto un emendamento proposto da vari senatori tendente a stabilire la libera coniazione dell'argento.

L'aggiornamento è considerato come un successo dei partigiani dell'argento.

Si trattava di discutere in seduta permanente il *Sherman act* in favore del bimetallismo, e la seduta non potendo essere interrotta, si era disposto in modo che i senatori potessero far colazione e pranzare nel Senato, e negli ambulatori si erano disposti numerosi divani, perchè potessero dormire.

Vedi in seconda pagina i nostri estesi dispacci sull'arrivo della squadra francese a Tolone.

La Spagna nel Marocco

Madrid 13 — Il Sultano del Marocco è giunto a Tafilet.

La voce di un nuovo scontro a Melilla merita conferma.

Madrid 13 — Il Consiglio dei ministri approvò il progetto della ministro della guerra riguardo il Marocco e di terminare il porto di Aguariah.

Il Gabinetto spagnuolo

(Per dispaccio)

Madrid 13 — E' inesatto che Capdebon abbia diretto a Sagasta la dimissione, causa lo stato di salute. Correo crede che Moret continuerà come ministro dei lavori.

Ignorasi chi sarà ministro degli esteri.

Dietro domanda della Spagna l'Inghilterra ha proibito l'esportazione e l'importazione delle armi a Gibilterra.

Alla conferenza monetaria di Parigi

(Per dispaccio)

Parigi, 13 — Nella seduta tenutasi ieri alla conferenza monetaria, i delegati convennero formalmente che in nessun caso, sotto qualsiasi forma, i contingenti della moneta divisionaria, attribuiti ad ogni Stato dalla convenzione del 1885, potranno essere aumentati.

Le naturalizzazioni del 1892 in Francia
954 italiani

Nello scorso anno 1892 vennero naturalizzati in Francia 4538 individui, di cui 3671 uomini e 866 donne.

Nei 3671 uomini, 1043 erano alsaziani-lorenesi, 954 italiani, 726 belgi, 379 tedeschi, 128 del Lussemburgo, 110 svizzeri, 87 austro-ungheresi, 83 russi o polacchi, 55 spagnuoli e 106 di incerta nazionalità.

Complessivamente però nel 1892 vennero naturalizzati in Francia 834 individui meno che nel 1891 che a sua volta era stato inferiore di 614 sul 1890.

Un' ottima opera del Sultano

Telegrammi da Costantinopoli ci annunciano, che il Sultano, onde combattere la diffusione del colera, erogò dalla sua cassetta 700,000 franchi per la costruzione a Hedjaz di edifici con ospedale, ove seimila pellegrini e bisognosi, indigeni e stranieri, troveranno ricovero e vitto.

La cura medica e le spese pel mantenimento rimarranno pure a carico del Sultano.

L'opuscolo per la difesa di Bernardo Tanlongo

Chauvet, Colocci, Crispi e Cucchi

Oggi l'epistolario è poco interessante. La parte più piccante è stata da noi e da altri telegraficamente segnalata. A buon conto anche questo che si pubblica non manca dei suoi insegnamenti.

Intanto questo possiamo notare con piacere; che gli accattoni stretti intorno al Tanlongo erano in grande maggioranza uomini di sinistra: di quella sinistra *disonorata*, come ebbe a dire l'on. Cavallotti, di cui si ardisce ancora tirare in campo il nome!

Direzione del « Popolo Romano »

Caro Tanlongo Li 8. 8. 82

Mando pel rinnovo quello che posso. Più di così non si può. Tu capisci che sarebbe il mio più vivo desiderio di darne di più. Vuol dire che, passato il *caldo*, faremo il possibile per dargli un taglio

Tuo CHAUVET

Direzione del « Popolo Romano »

Caro Tanlongo Li 16|9|83

T'annoio — ma si tratta di un favore che faccio alla Tessero.

Tu puoi contare del resto sulla esattezza del *completo* pagamento a trenta giorni data, essendovi impegnata la firma di Gambardella e socio.

Non ti dico nulla. — Parto per Parigi onde acquistare la nuova macchina a grande rotazione. Non mi bisognerà nulla — ma in ogni eventualità la mia famiglia conta sul suo padre putativo che saresti poi tu, per quanto mi voglia meno bene di quello che merita il tuo

CHAUVET

Direzione del « Popolo Romano »
VIA DUE MACELLI

Roma, 8 luglio 1891.

Caro Bernardo

Ho parlato oggi lungamente con Luzzatti, che ti vedrà oggi, domenica. Bada che egli deve fare una concessione al Banco di Napoli, considerargli i fondi a Parigi come riserva, ed io gli ho detto che aspetti a dargliela dopo che avrà consentito a farti le rappresentanze ed aiutare la Romana.

Oggi ho fatto comprare nuovamente un po' di roba, altrimenti si finisce nel fosso. (*Allude forse a speculazioni di Borsa, che egli ha consigliato al Luzzatti.*)

Quando possiamo vederci?

Tuo CHAUVET.

Senato del Regno

Egregio Collega (!)

Mio figlio Adriano ex-deputato ha rivolta una domanda alla Banca Romana nello scopo di ottenere uno sconto, che gli servirebbe per sistemare i suoi affari in questa fine d'anno.

Essendomi nota la cortesia e benevolenza sua, spero che per questa *unica* volta Ella vorrà darmene una prova, procurando che la domanda di mio figlio non venga respinta.

Mi creda suo

Dev.mo collega ANTONIO COLOCCI.

Napoli, 25 novembre 1801.

Caro commendatore

Vi raccomando caldamente la signora vedova Lobbia.

Appartiene ad una famiglia di patriotti che tutto ha sacrificato per la patria e questo è un gran titolo per voi.

Con anticipati ringraziamenti

l'aff.mo vostro F. CRISPI

Caro Commendatore

Roma 12 aprile 1892

Vi darà questa mia l'amico Luigi Piselli: quello che vi chiederà è poca cosa; e vi sarò grato se lo esaudirete.

Aff.mo F. CRISPI

Lunedì 6 giugno 1893

Caro Tanlongo

La signora Lobbia, alla quale siete stato benevolo altra volta, vi pregherà, ed io ve la raccomando, sicuro che non mancherete di concederle quanto vi chiederà.

Grazie e saluti cordiali *Aff.mo* F. CRISPI

Camera dei deputati

Onorevole Commendatore

Il ritrovo con Magliani sarà possibile solo domani. In riguardo alle di lei occupazioni farò che sia dalle tre alle quattro pom. Se in dette ore fosse occupato, mi mandi un biglietto alla Camera entro la giornata d'oggi.

Mi creda colla massima stima.

22|2 *Dev.mo* FRANCESCO CUCCHI.

21 luglio.

Egregio sig. Commendatore

Bisogna proprio che ella continui ad avere sofferenza con me. Ho bisogno di parlarle, dovendo anche farle consegna del nuovo diploma.

Abbia la bontà di darmi un appuntamento ad una ora di suo comodo oggi o domani se a lei torna meglio.

Ritirerò io la risposta dal di lei portiere.

Mi scusi e mi creda colla massima stima.

Di Lei Obbl.mo FRANCESCO CUCCHI.

Preg. Comm. Tanlongo.

Cairoli è all'albergo *Milano* che lo aspetta. Può ella venire? In caso favorevole io resto qui ad aspettare lei. Mi favorisca una risposta.

Mi creda sempre

Dev.mo FRANCESCO CUCCHI.

Egregio Sig. Tanlongo.

Ho il piacere di farle avere la lettera che trovasi qui dentro del ministro Miceli, colla quale mi partecipa che il Re firmò oggi il di lei decreto di commendatore della Corona d'Italia. Domani avrò cura che sia subito spedito al Gran Magistero dell'Ordine onde avere la regolare partecipazione.

Mi creda con la massima stima

Di Lei Devot.mo FRANCESCO CUCCHI.

P. S. Le dirò poi a voce alcuni dettagli su quanto il Re disse a Miceli in di Lei riguardo. Tutte cose lusinghiere.

L'ON. ZANARDELLI

Ci giunge poi il *Corriere della Sera* con alcune interessanti lettere dell'on. Zanardelli, che rivelano i buoni rapporti, talvolta anche molto intimi, che esistevano fra il presidente della Camera ed il governatore della Banca Romana, al quale venivano presentati con speciali, caldissime raccomandazioni, or l'uno or l'altro che avevano bisogno dei soliti favori.

Nel *Libro d'oro*, che anche il *Corriere*, come noi, sta sfogliando, le lettere di Zanardelli a Tanlongo non abbondano; ma nei documenti annessi al voluminoso processo vi è una lettera in data 1° giugno 1891 a firma G. Zanardelli, che comincia: *Ottimo signor Bernardo* — ottimo e massimo! — nella quale si dice che l'avv. Roberto Talamo — intimo dell'on. Zanardelli, ed ora deputato zanardelliano eletto l'anno scorso — insieme *con l'amico Grimaldi* gli parlerà di un appello che a lui fanno *con piena fiducia nell'affetto suo per la causa liberale.*

Anche *la causa liberale* raccomandata al signor Bernardo! Ed a Roma dicono che *la causa liberale* non fosse altro che un nascituro giornale zanardelliano.

C'è poi negli atti del voluminoso processo della Banca Romana anche una lettera dell'onor. Bernardino Grimaldi, in data 11 giugno 1891, (cinque giorni dopo quella di Zanardelli) nella quale il Grimaldi sollecita Tanlongo a dare una risposta *alle proposte* fatte ad esso Tanlongo da Zanardelli.

*
* *

Resta assodato in ogni modo che, guardasigilli o no, l'on. Zanardelli mantenne sempre buonissime relazioni con Bernardo Tanlongo, il quale, col volgere del tempo, arrivando al luglio 1892, alla vigilia delle elezioni politiche generali, era per Zanardelli l'*amico* che *secondava con ardore* gli espressigli desideri.

Non c'è da dubitare che non siasi trattato di desideri perfettamente confessabili; ma non sono tuttavia senza valore per l'opinione pubblica queste intime relazioni con Tanlongo dell'on. Zanardelli, che ha tanta autorità sul Ministero da fare accettare l'intimo suo avvocato Scipione Ronchetti come sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia in questi momenti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

La bella misteriosa

Romanzo
di GIULIO MARY

— Voi dunque vi trovate molto male in casa nostra? Dovete lamentarvi molto di noi? Sta bene che non ci dovete nulla... e che siete libera dei fatti vostri. Ma noi vi consideravamo più che una inquilina, e vi abbiamo, credo, trattata sempre da buoni amici.

— Date ascolto a me.. non partite... Io cercherò di fare intendere la ragione al signor Saligny.

E poi, dopo essersi asciugata la fronte stillante di sudore gelido, aggiunge:

— Voi tornerete alla raffineria. Dopo tutto la raffineria non è un convento... e voi siete libera... e non avete obbligo di render conto a nessuna delle vostre azioni.

Vi ringrazio, signor Valogues, ma debbo andarmene...

E perchè, vi ripeto? Vi troverò io un'occupazione conveniente. Noi ci siamo abituati a voi... e non possiamo ora abituarci all'idea che ve ne andiate.

— Non insistete ve ne prego. Debbo andarmene.

Essa lo guardava francamente nel bianco degli occhi, volendogli dire con quell'occhiata:

— Io ho compreso che voi mi amate... e siccome non posso corrispondere al vostro amore, debbo allontanarmi per non turbare la calma della vostra famiglia.

Valogues, senza dubbio, comprese il significato di quello sguardo eloquente, perchè cessò di insistere.

— Sia dunque come volete — disse. — Almeno, però, lasciate che vi dia un consiglio....

— Di tutto cuore.

— Se doveste trovarvi nella miseria, ricordatevi che in casa nostra c'è sempre posto per voi.

— Grazie.

— E se non saprete dove occuparvi, presentatevi a mio nome al signor Montmayeur, ingegnere agli stabilimenti metallurgici di San Dionigi. Sulla mia semplice raccomandazione, egli vi darà del lavoro.

— Mille e mille grazie, signor Valogues.

Il cupo operaio uscì subito, in fretta, volendo nascondere che aveva gli occhi pieni di lagrime.

E la sera stessa Marcella dormiva a Parigi, in un piccolo albergo della via Dames, a Batignolles.

Il denaro che ancora possedeva, ricavato dalla vendita del suo anello e dei suoi pendenti, le bastava per attendere pazientemente la fine della sua gravidanza.

Dopo avervi pensato molto, Marcella aveva deciso di richiamare a sè il piccolo Gerardo. Certo ella non si sarebbe trovata più in miseria coi due figliuoli di quello che con un solo e avrebbe avuto, in compenso, due volte più di coraggio per far fronte alla situazione.

Sarebbe stata evidentemente una bella cosa trovare del lavoro. Ma, nello stato in cui era, chi le avrebbe dato da lavorare? Non correva ella pericolo di esporsi a nuove ingiurie e a nuovi dolori?

Quindi, tutto considerato, Marcella risolvette di occupare il suo tempo a preparare il corredino necessario al bambino che doveva nascere.

Essa non aveva mancato mai di mandare alla nutrice di Gerardo il denaro necessario per la sua pensione. Vivendo, come viveva, in economia strettissima, essa calcolava di aver denari sufficienti per le spese del parto, il viaggio di Gerardo e per comprare le prime cose necessarie.

— Dopo — aveva concluso nella sua anima — rimettiamoci alla volontà di Dio!

Due mesi dopo, Marcella dava alla luce una figlia.

E le mise il nome di Modesta.

Quale dichiarazione doveva ella fare allo stato civile? La povera donna era in pensiero da molto tempo, ed esitava ancora quanto alla risoluzione da prendere.

Doveva darle il nome di Langon, che aveva adottato, e condannare così Modesta a vivere sempre ignorata nel mondo, e sempre separata dalla sua vera famiglia?

O doveva invece darle il vero nome di suo padre, quel nome di Beaufort a cui aveva diritto?

Marcella finì coll'appigliarsi a quest'ultimo partito, e Modesta fu scritta nei registri dello stato civile come figlia legittima di Marcella di Montescourt e di Pietro Beaufort.

Ma durante parecchi giorni, Marcella rimase in preda a gravissimi terrori.

I giornali si erano occupati della sua singolare sparizione. E quindi poteva darsi che l'impiegato dello stato civile, ricordandosi del suo nome, denunziasse la sua presenza a Parigi alle autorità.

Per alcune settimane, la poveretta rimase in preda alle più crudeli ansietà.

Ma poco a poco, vedendo che nulla di nuovo accadeva, finì per rassicurarsi.

Il suo nome, che per un momento era corso per tutte le bocche, era tornato nell'oblio.

Marcella quindi, che aveva voluto allattare Modesta, finì per dedicarsi interamente alla piccina che essa adorava.

Era riuscita a procurarsi del lavoro come cucitrice. Ma, dovendo attendere alla bambina e a Gerardo che la balia aveva condotto a Parigi, la povera madre si trovò ben presto alle prese colla miseria. Per un anno intero lottò coraggiosamente. Ma poi dovè pure persuadersi che non avrebbe più potuto tirare innanzi, se non riusciva a trovare un'occupazione più lucrativa.

E corse per cercarne.

Ma triste, malata, madre di due bambini, non ebbe che ripulse!

Ogni giorno aveva la febbre e ogni giorno la poveretta si indeboliva sempre più.

— Se vi trovate alle prese colla miseria — le aveva detto Valogues — ricordatevi che troverete sempre un posto in casa nostra.

Ella ricordava bene coteste parole. Ma poteva ella ritornare nella casa dell'uomo che l'amava?

No!... sarebbe stata una cattiva azione!

Marcella però si sovvenne altresì che Valogues le aveva consigliato di presentarsi in suo nome al signor Montmayeur ingegnere agli stabilimenti metalurgici di San Dionigi.

Infatti vi si recò il giorno stesso.

Ma le fu risposto che egli non era più a San Dionigi, ma dirigeva delle ferriere importanti nei dintorni di Creil.

E colui che le aveva dato questa informazione, aggiunse:

— Se voi dovete parlare personalmente con lui, dovrete andare a Creil. Ma se volevate intrattenerlo di cose relative all'officina, tanto vale che parliate col nuovo direttore. Egli è arrivato in questo momento, ed è quello buono per parlargli... dopo sarebbe più difficile.

Marcella, scoraggiata da quel contrattempo e alle prese col bisogno pensò che avrebbe avuto torto a non tentare. E quindi rispose al portinaio:

— Favorite, dunque, di condurmi dal direttore.

(*Continua*)

L'AVVENIMENTO DEL GIORNO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ieri a Tolone

L'arrivo della squadra russa

Entusiasmo generale

L'animazione e l'aspetto della città

Tolone 13, *ore* 8.45 p.

(*Zuccaro*) Tutta la notte l'animazione in città per l'arrivo della squadra russa fu straordinaria e gli alloggi essendo qui insufficienti, i forestieri si riversarono anche negli alberghi dei paesi vicini.

La città è imbandierata — da tutte le finestre pendono bandiere e drappi dai colori francesi e russi: si stamparono per la circostanza manifesti, poesie, epigrafi inneggianti all'evento odierno; dovunque sono esposti e si vendono ritratti dello Czar, o solo, o assieme del presidente della Repubblica, e ritratti dell'ammiraglio russo Avelane, e ricordi di occasione.

I pubblici ritrovi, le vie principali e il molo sono affollatissimi: nel porto innumerevoli barche e vapori e vaporetti imbandierati.

Lo spettacolo è splendido, incantevole.

Il primo saluto alla squadra russa

Il consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, Giers, imbarcatosi nelle prime ore del mattino a bordo del *Davout*, si è recato ad incontrare la squadra russa colla divisione leggera della squadra francese.

Sul *Davout* ha preso pure posto il capitano di vascello Marechal, sottocapo dello stato maggiore generale della marina, e il luogotenente di vascello Voielland, già addetto navale all'ambasciata francese a Pietroburgo.

Alle ore 9 il *Davout* ha incontrato la squadra russa a 12 miglia dalla rada di Tolone.

Giers e gli ufficiali francesi si sono recati a bordo della corazzata *Imperator Nicolas I.*

Giers ha presentato gli ufficiali francesi all'ammiraglio Avelane.

Marechal gli ha dichiarato subito che è incaricato di dargli il benvenuto in nome del ministro dalla marina, che lo attende a Tolone per salutarlo in nome del governo; ed ha soggiunto che non solo la marina, ma la Francia intera dà il benvenuto alla squadra russa, come Avelane stesso potrà bentosto constatare.

Avelane ha ringraziato cordialmente Marechal.

L'incontro nel porto

Alle ore 11 e 3|4 la squadra russa, incontrata da centinaia di imbarcazioni, giunse all'entrata della rada in linea di fila colla nave ammiraglia *Imperatore Nicolò I* in testa. Vennero scambiati i saluti e le salve regolamentari.

La squadra russa entrò nella rada, passando attraverso le navi da guerra francesi disposte in quattro linee perpendicolarmente all'arsenale.

Frenetiche acclamazioni partirono dalle due flotte e dalle migliaia di imbarcazioni pavesate che le circondavano e dalla enorme folla che gremiva il porto. Ovunque gridavasi *Viva la Russia! Viva la Francia!* Grande entusiasmo.

Lo sbarco all'Arsenale

Al tocco Avelane, accompagnato dagli ufficiali del suo seguito, ma senza lo stato maggiore della squadra russa, è sbarcato all'arsenale dove lo ricevette il capo dello stato maggiore generale della marina, circondato dagli ufficiali superiori del porto di Tolone.

Cordiali strette di mano si sono scambiate. Intanto il cannone cominciò le salve d'uso, mentre le campane della città suonavano a festa e la musica della flotta francese suonava l'inno russo

La popolazione accolse entusiasticamente gli ufficiali russi, gridando: *Viva la Russia!*

Avelane a testa scoperta, circondato dagli ufficiali francesi e seguito dagli ufficiali russi, si diresse verso la prefettura marittima per visitare il ministro della marina.

L'incontro dell'ammiraglio Avelane col ministro della marina

L'incontro al palazzo di prefettura fra Avelane e il ministro della marina Rieunier fu cordialissimo.

Questi salutò Avelane e i suoi ufficiali in nome del governo della repubblica. Disse che Cronstadt e Tolone sono date che attestano le simpatie esistenti fra le nazioni russa e francese. « Voi sarete dappertutto accolti — soggiunse — come amici sinceri. A nome del presidente della repubblica, del governo e del paese intero vi rivolgo i miei auguri. Benvenuto, caro ammiraglio e camerata, rappresentante un grande e nobile popolo ».

Avelane rispose: « Non posso esprimere tutta la mia gratitudine. La mia squadra e la Russia intiera sono riconoscenti dell'accoglienza da voi fattaci. »

Lasciando la prefettura, Avelane rinnovò caldi ringraziamenti al ministro della marina per la accoglienza ricevuta, soggiungendo: « Non voglio separarmi da voi senza pronunziare queste due parole, che sono nel fondo del cuore di tutti i russi: *Viva la Francia!* »

Il ministro della marina restituì subito a bordo della corazzata *Nicolò I.* la visita ad Avelane.

Questi scambiò poscia le visite coi comandanti della squadra francese.

La visita al Municipio

Dopo le visite ai comandanti della squadra francese, Avelane si recò al Municipio, ricevuto dalle autorità civili.

Fu questo il punto culminante della giornata.

Sul *quai* trovavansi i senatori, i deputati, i rappresentanti dei Consigli municipali di Tolone e di Parigi, numerose delegazioni dei Consigli generali e municipali delle città di Francia. Questi personaggi ufficiali accolsero l'ammiraglio con grida frenetiche di *Viva lo Czar! Viva la Russia! Viva la Francia!* La dimostrazione toccò il delirio.

Avelane fu accolto al Municipio con eccezionale cordialità.

Enorme folla acclamava intanto Avelane, che si affacciò due volte al balcone, provocando una ovazione entusiastica e prolungata, alle grida di *Viva la Russia! Viva la Czar!*

Dando il benvenuto ad Avelane, il sindaco di Tolone pronunziò le seguenti parole: « I rappresentanti di tutti i dipartimenti francesi qui presenti desiderano di esprimervi la simpatia della Francia per la Russia e di dimostrarvi che tutti i cuori francesi battono all'unissono, animati da un unico sentimento, che cioè la vostra visita cementi l'amicizia fra le due nazioni e provi l'affinità delle due razze. »

Rispondendo al discorso del sindaco, Avelane disse: — Vi ringrazio della vostra accoglienza in nome di tutti i cuori russi.

Avelane accolse molto simpaticamente il presidente del consiglio municipale di Parigi, ciocchè fu molto notato.

Il pranzo di gala

Il brindisi del ministro della marina

Stasera il ministro della marina offrì un pranzo ad Avelane e agli ufficiali della squadra russa.

Eranvi sessanta coperti. Il ministro aveva alla destra Avelane e a sinistra Giers. A lato di ciascun ufficiale russo sedeva un ufficiale francese. La mensa comprendeva vari piatti russi.

Il ministro della marina bevette alla salute dello Czar il cui nome — disse — significa lealtà e potenza, ed appare agli occhi del mondo come simbolo di pace. Il ministro accennò pure alla famiglia imperiale inseparabile nei voti che al suo illustre venerato capo sono fatti dalla Francia.

Le musiche degli equipaggi delle due squadre suonarono allora l'inno russo.

Quindi il ministro bevette alla prosperità della marina e dell'esercito russo, ai ricordi gloriosi della loro storia, alla fratellanza delle armi nata dalla stima e dalle simpatie reciproche che uniscono sempre le due valorose nazioni.

La città stasera è straordinariamente animata regna sempre grande entusiasmo.

I commenti della stampa

I giornali francesi

Parigi 13, *ore* 2.40 *p.*

(*C.*) I giornali tutti di Parigi augurano il benvenuto ai marinai russi ed affermano il carattere pacifico della visita a Tolone della squadra russa.

Secondo il *Figaro* la polizia sorveglia attentamente alcuni stranieri sospettati di essere agenti provocatori (*Quando si finirà con queste sciocche insinuazioni?*). Tengonsi pronte ordinanze di espulsione.

I giornali russi

Pietroburgo 13, *ore* 7.10 *p.*

Il *Journal de St. Petersbourg* dice che la squadra russa, incaricata di restituire in nome della marina russa la visita della squadra francese a Cronstadt, sarà ricevuta in Francia con prove di simpatia e inspirerà pensieri di sicurezza e di pace. Le accoglienze preparate in Francia in onore della squadra russa risponderanno all'amicizia esistente fra le due nazioni e i due Governi, amicizia già esperimentata in parecchie occasioni.

I giornali inglesi

Londra 13, *ore* 8.15 *p.*

Il *Morning Post* e lo *Standard* credono che non bisogna esagerare l'importanza della visita della squadra russa a Tolone, che è pacifica e non prova la conclusione dell'alleanza franco-russa.

Il *Morning Post* chiede tuttavia un aumento nelle forze navali inglesi del Mediterraneo.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra e l'Italia possono controbilanciare la Francia e la Russia nel Mediterraneo.

SPEZZATI AMARI

Un articolo significante

Ripagheremo ad usura

Traduciamo dal *Figaro* di Parigi, giunto ieri, il seguente articolo:

Di solito è al letto degli ammalati che si tengono i consulti. Non si capisce quindi perchè la conferenza monetaria, apertasi ieri al Ministero delle finanze si tenga qui da noi. I medici avrebbero dovuto riunirsi a Roma — giacchè a Roma, ossia il governo italiano implora *in extremis* il soccorso di questo consulto.

Gli italiani non hanno più danaro. Perfino il biglietto di Banca si è fatto così raro, che in alcune città i bottegai hanno emesso delle carte monete locali per il loro uso, e vi sono degli sportelli pubblici che rendono il denaro in francobolli, mancando il metallo.

I nostri vicini avevano sperato di uscire d'impiccio coniando dei soldi. Il programma era semplice: fabbricare per dieci milioni di lire in palanche e smaltire questa moneta fittizia presso i buoni vicini di Francia, in cambio di monete d'argento, che avrebbero dovuto poco a poco rimpatriare.

Ma questa combinazione per disgrazia fallì e il nostro governo tagliò corto vietando l'introduzione e la circolazione in Francia di monete straniere di rame.

E siccome si trattava di una misura generale, applicabile a tutti, anche l'Italia dovette chinarsi.

Ma la necessità di ricondurre nella circolazione sua gli spezzati d'argento non cessa di sussistere più pressante di giorno in giorno, onde essa raduna oggi i suoi camerati della Unione Latina perchè la aiutino.

***

La convenzione che da 28 anni lega la Francia, l'Italia, il Belgio, la Svizzera e la Grecia ha creato fra queste nazioni una specie di *Zollverein* monetario la cui idea fondamentale fu di assicurare tra di esse la unità e la libera circolazione delle monete.

Ora l'Italia vorrebbe riprendere ai suoi coassociati i pezzi da L. 0.50, 1 e 2 da essa coniati e ottenere da essi l'impegno di chiudere le loro casse agli spezzati da oggi in poi. E' su questo punto delicato che devono deliberare i dottori chiamati in consulto dall'ammalato.

Secondo un censimento recente la nostra circolazione d'argento comprende il 26 0|0 di spezzati italiani. Dipende dall'Italia di riaverli mediante poco di oro.

Ma dove prenderà essa quest'oro?

Già quindici anni fa l'Italia fece una domanda simile: si trattava di 87 milioni di lire in spezzati circolanti in Francia e che l'Italia voleva riavere; essi dovevano esserci rimborsati in oro, pezzi da 5 o tratte su Parigi. Ma l'anno appresso, l'Italia confessava la sua impossibilità di far fronte agli impegni presi e con un atto addizionale venne aggiornato il rimpatrio di quegli spezzati.

Quindici anni sono passati e l'amicizia della Germania non ha arricchito l'Italia.

E non è piccante che sia proprio Parigi — in casa del nemico! — il luogo in cui le necessità della diplomazia obbligano Re Umberto a venire a fare la confessione pubblica di una miseria, di cui la causa è a Berlino?

***

Abbiamo tradotto questo articoletto, non perchè ciò ci facesse molto piacere: ma per riaffermare la nuova turlupinatura amara, che la Francia vuole prepararci, mentre poi è fuor di dubbio che, se i francesi questa cortesia di ridarci i nostri spezzati ce la faranno, non mancheranno di farla pesare e di rimandarcela in gola in anticipazione passando sopra ad ogni indelicatezza.

Pazienza dunque: siamo in guerra e *à la guerre comme à la guerre.*

CIO' CHE RISULTA DALL'INCHIESTA PINTO

Un grosso incartamento

Scrivono da Novara:

L'ispettore inviato qui dal ministro Gagliardo ha ormai compiuto il suo lavoro, e porterà a Roma un grosso incartamento contenente numerosi documenti.

Si riconferma ciò che il Pinto ha sempre sostenuto, cioè come nell'affare dei rimborsi doganali egli abbia lasciato fare tutto da quei due o tre amici suoi, il cui nome ormai non è un mistero per alcuno.

Negli atti giudiziarii esistono lettere che confermano come il Pinto sborsasse circa lire 15,000 a vari intermediari.

Le somme anticipate per ottenere i rimborsi doganali il Pinto le faceva figurare sui libri contabili della ditta *al conto dei depositi doganali, siccome spese pei medesimi.*

Un'ultima sollecitazione di tali compensi venne persino ricevuta dal curatore del fallimento Pinto, e chi la faceva, saputa la cosa, e messo a conoscenza del fallimento, s'affrettò a scrivere altra lettera con cui cercò di spiegare il credito che vantava verso il Pinto con *anticipazioni fattegli.* Ma però si astenne dall'iscriversi al passivo del fallimento.

L'ispettore dall'esame degli atti giudiziari e dall'interrogatorio del Pinto, dovette in sostanza assodare:

1° Che il rimborso dei depositi doganali il Pinto l'ottenne coll'opera di tre persone affatto estranee all'amministrazione;

2° Che colle predette fu pattuito un lauto compenso;

3° Che per questo furono versate somme rilevanti;

4° Che al versamento di tali somme fu subordinato il rilascio degli ordini di rimborso.

E tutto ciò di fronte alla recisa affermazione di parecchi ministri, che nessuno di essi avrebbe potuto accordare il rimborso.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La riunione dei radicali legalitari

Bologna 13, *ore* 8 *p.*

(*m.*) Vi confermo che domenica prossima, sotto la presidenza dell'on. Fortis, si aduneranno a Bologna i deputati radicali legalitari. Lo scopo principale della riunione è di estendere l'associazione democratica emiliana alle regioni limitrofe.

Si tratterà pure dell'intervento al banchetto di Dronero.

Alla riunione parteciperanno oltre venticinque deputati.

L'on. Genala a Milano

Le sue visite agli stabilimenti industriali

Milano 13, *ore* 8.10 *p.*

L'on. Genala oggi ha visitato i lavori per la fognatura in corso di esecuzione, quelli per la copertura del Naviglio di San Gerolamo, gli impianti per l'acqua potabile all'Arena, lo stabilimento De Angeli per la tintoria e la stampa dei tessuti di cotone; lo stabilimento Prinetti e Stucchi per la costruzione dei velocipedi e delle macchine da cucire; e finalmento il Municipio, dove fu ricevuto dalla Giunta comunale.

Alle sei è partito per Monza per assistere al pranzo di Corte.

Un padrigno ucciso da un figliastro

Partenza del duca d'Aosta

Torino 13, *ore* 9 *p.*

(*Vice-Zuccaro*) Certo Piombo Giuseppe di 18 anni per futili motivi attaccava questione col proprio padrigno Robella Luigi, di anni 53.

Il padrigno diede uno schiaffo al figliastro, questi lo contraccambiò con due coltellate tremende. Il Robella cadde morto sul colpo e l'uccisore si diede tosto alla fuga.

— Stamane è partito per Novara S. A. R. il duca d'Aosta.

Una giovane sposa assassinata dal marito

Napoli 13, *ore* 8.15 *p.*

Stamane sullo stradone di Somma Vesuviana si rinvenne presso un muricciuolo il cadavere di una giovane signora coll'occhio perforato da un colpo di revolver. Si riconobbe nell'infelice la signora Cristina Romano, figlia dell'ex-sindaco di Somma Vesuviana, maritata da sette mesi col proprietario Dattiello.

Fra la moglie ed il marito eranvi spessissime scene di gelosia. Iersera queste si rinnovarono; per cui la signora lasciò la casa maritale per recarsi dal padre. Ma pare che il marito l'abbia raggiunta ed uccisa. Il marito è scomparso.

TRISTI PARTICOLARI

della catastrofe del pallone "Stella"

La morte dell'areonauta Charbonnet

La sua sposa moribonda

Torino 12. — Vi ho telegrafato ieri la voce che circolava che il noto areonauta Giuseppe Charbonnet, che domenica scorsa partì col suo pallone *Stella* in viaggio di nozze colla gentile sua sposa diciottenne Anna Demichelis, fosse rimasto vittima, ieri nel pomeriggio, della sua audacia. La disgrazia purtroppo è confermata. Eccovene i particolari:

A quanto si dice, il Charbonnet intraprese ieri una nuova ascensione nella vallata di Pinerolo; ma il pallone discese quasi tosto precipitosamente, andando a dar di cozzo contro una rupe.

Il Charbonnet, la sua sposa, e due altre persone che si trovavano nella navicella, riportarono gravissime ferite.

***

Dispacci particolari, oltre quelli pervenuti alla questura, recano poi diffuse informazioni sulla raccapricciante disgrazia, che ha avuto un'eco di rimpianto in tutta la cittadinanza.

Dopo aver compiuto felicemente il viaggio di nozze, i coniugi Charbonnet fecero altre ascensioni assieme a certi Botto Giuseppe, parente della signora Charbonnet, e Durando Costantino, aiutante dell'areonauta.

Il pallone *Stella* era partito ieri sera alle ore otto da Ceres portando nella navicella i coniugi Charbonnet, il Botto e il Durando. L'areonauta nutriva — a quanto si può supporre — l'audace proposito di oltrepassare le Alpi e di scendere quindi sul territorio francese.

Come avvenne la catastrofe?

La tormenta ha sorpreso gli aerei navigatori? La valvola si è guastata? l'areostato ha forse urtato in qualche altissima rupe?

Nulla si conosce ancora di preciso, e perciò tutte le ipotesi sono possibili. Fatto è che, pur troppo, i temerari viaggiatori precipitarono in prossimità del cosidetto *Crot del Ciassuns*, a circa tre ore oltre Balme.

Nella caduta il capitano Charbonnet è morto sul colpo, la sua sposa ha sofferte contusioni tali da ridurla in fin di vita, e gli altri due compagni sono rimasti gravemente feriti.

Stamane, tutti e quattro gli sventurati areonauti giacevano ancora sul luogo della catastrofe.

Accorsero, appena furono avvisati, in loro soccorso medici, autorità e forza pubblica. Da Torino partirono a quella volta i congiunti della disgraziata Demichelis, in preda a indicibile disperazione.

Le persone competenti non sanno spiegare la catastrofe, se non colla ipotesi che la valvola del pallone, per un guasto improvviso, non abbia agito al momento necessario.

Altrimenti, Charbonnet, areonauta pratico, non si sarebbe lasciato trasportare fino alle regioni dei venti ghiacciati che sono sempre pericolosissimi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 ottobre: S. Calisto papa.
Domenica 15 ottobre: Purità di M. V.
Sole leva ore 6. m. 16; tram. 5.15
Temp. mass. dell'12 : 21.2 — Min. del 13: 12.8

Travestimento — Appuntamento — Furto ed arresto — Signora, potreste accordarmi un appuntamento?

— Per ora non posso.

— E quando?

— Verso le 11 al Caffè Ugo Foscolo.

— Ebbene, io mi troverò, badate di non mancare.

— Siamo intesi, verrò!

Questo colloquio avveniva l'altra sera verso le sette tra un individuo vestito elegantemente, occhialini e bastoncino, ed una..... donna abitante a S. Fantino, nella casa, ov'era la redazione del *Gazzettino.* La donna stava alla finestra a pian terreno, l'individuo in istrada.

Dopo qualche altro discorso inconcludente, l'individuo si allontanò.

Un'ora dopo circa la donna, certa Ada Manfredini, saliva al piano superiore per poi uscire di casa. Passando pel tinello, constatò la mancanza dello scialle e di una sveglia.

Essendo rimasta aperta la finestra del tinello che prospetta la strada, era evidente che il ladro aveva data la scalata, favorito da una inferriata sottostante. Alle 11 la Manfredini fu puntuale all'appuntamento, ma il giovinotto non si fece vedere.

La Manfredini denunciò il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco. Colà si ritenne subito che il giovinotto, così poco galante, fosse un compare del ladro, e che il colloquio non avesse altro scopo che di trattenere l'Ada, mentre l'altro commetteva il furto.

Offerti dall'Ada i connotati precisi del giovinotto, l'ufficio non tardò molto ad identificarlo nella persona di una.... donna e precisamente di certa Maria Prandlsteler di 35 anni, tedesca.

La tedesca è una donna pubblica della infima specie, conosciuta tristamente dalla questura.

Arrestata pel furto di oltre 4000 lire in danno dell'affittaletti Laura Rigon in Calle delle Schiavine a S. Luca, presso la quale alloggiava, fu assolta per insufficienza d'indizii.

La tedesca fu subito rintraciata. Confessò di essersi vestita da uomo e di avere dato appuntamento all'Ada; ma di averlo fatto per semplice scherzo. Per quanto riguarda il furto, nega assolutamente di avervi compartecipato.

Malgrado ciò, fu trattenuta in arresto. Mancava il ladro; ma anche costui fu trovato.

Dalle dichiarazioni dell'Ada è risultato che, il giorno prima della consumazione del furto, si era presentato a lei un individuo, offrendo in vendita una sveglia con musica. Avendo però ella acquistato pochi giorni prima una sveglia, l'Ada propose un cambio.

L'individuo si riserbò, così disse, di chiedere l'autorizzazione al principale, ed uscì. Ritornò più tardi, rifiutando il cambio. Questa sua andata e ritorno nella casa dell'Ada non servì ad altro che per studiarne la topografia. Avendo l'Ada espresso il dubbio che il ladro fosse appunto l'individuo dalla sveglia, disse che costui era un ex-cameriere dell'Albergo del Cavalletto, ed aggiunse che prima che il... giovanotto si fosse fermato con lei a discorrere, lo aveva visto passeggiare su e giù per la contrada. Non lo vide più appunto dal momento in cui ella si trattenne col giovinotto.

L'ufficio di P. S. identificò pure lui nel pregiudicato Raffaele Boni di Bologna, d'anni 33, disoccupato, condannato più volte per furto ed arrestato quale sospetto autore del furto di due anelli d'oro, avvenuto in quell'albergo in danno del gondoliere Vittorio Bazzan. Il Boni però fu dalla Camera di Consiglio rilasciato in libertà.

Il Boni è negativo; ma tanto lui che la tedesca sono caduti in molte contraddizioni.

Nella perquisizione, eseguita sulla persona del Boni, si rinvenne una bolletta del Monte di Pietà rappresentante l'impegnata di una sveglia. Dapprima si credette fosse quella dell'Ada, ma si constatò poi che apparteneva a certo Monti, negoziante mosaici a S. Polo. Il Monti l'aveva consegnata al Boni per venderla; lui invece l'aveva impegnata.

Caso pietoso. — Al quarto piano della casa N. 5680 in Calle Dolfin abita il gondoliere Girolamo Bon, ammogliato in seconde nozze con Antonia Bastianello vedova Stefano. Sono con lui due figliuoli dello Stefano: Giovanni di 14 anni, Maria di 13 — quegli che lavora nello stabilimento passamanterie Bevilacqua, quella che attende alle faccende domestiche.

La Maria è nevrotica, un po' sonnambula e sempre sotto cura del medico — il quale di recente per guarirla di una infermità comune a molti fanciulli, le ordinò delle pillole. La piccina giorni fa cadde dalla scala e si produsse una ferita al braccio destro — da quel momento manifestò il proposito di gettarsi dalla finestra.

Ieri mattina alle 5 1|2 la Maria si alzò, preparò il caffè pel fratello — glielo portò in camera — e poi, quando il fratello uscì, portò un grappolo di uva alla bambina, nata dal secondo matrimonio della Bastianello.

Verso le sei i coniugi Bon furono svegliati da una forte scampanellata. Chiamarono la Maria, e, non ricevendo risposta, si alzarono e la cercarono. Invano! La porta di casa era chiusa internamente. Dunque?

Entrarono nel tinello, dove dorme Giovanni, e videro aperta la finestra che guarda su una calle senza sfogo, larga 90 centimetri, di proprietà privata.

La Maria si era gittata da quella finestra sulla strada!

Verso le sei ed un quarto, un sergente di marina, passando per la Calle Dolfin, vide la ragazza stesa a terra. Cercò di soccorrerla, e intanto capitò il ragazzo Giuseppe Vianello, lavorante presso il tornitore Nilandi, lì accanto, per aprire la

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	——	——
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	——	93 90
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	——
» » di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	——
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	——	——	——	——
Germania	5	136 35	136 55	——	——
Francia	2 1|2	111 45	111 60	——	——
Belgio	3	111 35	111 50	——	——
Londra	3	27 89	27 93	27 91	27 94
Svizzera	4	111 40	111 55	——	——
Venezia Trieste	5	223	——	——	——
Banconote austr.		221 1|4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 13			
Rendita ital. cont.	93 82	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	94 —	Sovvenzioni	17 50
Azioni Mediterr.	503 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	275 —	Obbligaz. Meridion.	298 50
Lanificio Rossi	1268 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	111 70
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 92
		Berlino a vista	138 20

Torino 13	
Rendita contanti	93 77
Rendita fine	93 97
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	639 —
Credito mobiliare	393 —
Banca nazionale	1240 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	72 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	111 70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 14

Roma 13	
Rendita contanti	——
Rendita per fine	93 95 —
Banca generale	274 —
Credito mobiliare	393 50
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 13	
Rendita italiana	93 85 —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	11 90 —
Azion F. M.	630 — —
Azion Mobil.	391 50 —

Genova 13	
Rendita ital. 5 %	93 92 —
Azioni Banca naz.	1239 —
Credito mobiliare ital.	392 —
Ferrovie meridionali	638 ½
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	270 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	111 65
» sconto Londra	28 13
» Germania	138 15

Londra 11	
Inglese	98 3|16
Italiano	83 1|16

Parigi Chiusure	12	13
Rend. fr. 3 %	98 17	98 25
Id. 3 % perp.	98 45	98 47
Id. 4 1|2 fine	104 97	105 05
Id. Ital. 5 %	84 —	84 20
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	98 3/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	305 —	307 —
Cambio Italia	11 —	10 7/8
Rend. turca	22 40	22 42
Banca Parigi	625 —	628 75
Tunis. nuove	480 —	480 —
Egiziano 6 %	517 10	516 87
Rendita ungh	93 5/8	93 78
Rend. spag. est	63 5/8	63 97
Banca sc. Par.	82 —	78 75
Banca Ottom.	586 62	588 12
Cred. Fond.	985 —	986 —
Az. Suez.	2691 —	2692 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 37	89 50
Ferr. mer.	570 —	571 —
Prest. russo	80 65	80 65
Id. portog.	21 06	21 ¼

Vienna 13	
Rend. in carta	96 80
» argento	96 65
» oro	119 40
» corone	96 10
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	336 —
Londra	126 55
Zecchini imp.	598 —
Napoleoni d'oro	1004 —
Berlino	
Azioni Credit.	199 10
Cambio Vienna	159 50
Rendita Italiana	83 10
Londra	
Consolidato	98 03
Rendita Italiana	83 ¼

Berlino 13	
Mobiliare	198 75
Austriache	——
Lombarde	41 90
Rendita italiana	83 10

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 84,09 — pel 10 marzo 79,03 — pel 10 maggio 79 03 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79.21 — pel 10 marzo 75 41 — pel 10 maggio 75.41 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,69 ¼ Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 2 3|4

Nuova York 12 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅞ — Rio good 19 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7|8

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. debole
id. in pani id. sostenuto
id. cristalizzati id. calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 44,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 119 000

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale sacchi 85,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 700 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 5|8.

Santos 11 — Entrate della settimana sacchi 49,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,100 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 ottobre, N. 239, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che suddivide la Direzione generale delle Gabelle nel Ministero delle Finanze in due direzioni generali distinte, delle Gabelle e delle Privative — Regio decreto che stabilisce le norme per la compilazione e la pubblicazione del Bollettino degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Sott'ufficiali ammessi al primo anno di corso della scuola sott'ufficiali — Elenco dei volontari di un anno — Stato sanitario del Regio esercito nel mese di agosto 1893 — Concessione dei premi ministeriali alle Società di corse — Avviso — Rettifiche di intestazioni — Avvisi di smarrimento di ricevuta — Decreti prefettizi che autorizzano la società italiana per le Strade ferrate meridionali esercente la Rete adriatica e il Ministero dei lavori pubblici alla immediata occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Daella e Rolandi, mercerie, Milano — Feà Giacomo, sartoria, Roma — Lattuada Carlo e Giovannina, stuoie, Milano — Rossi Bartolomeo, oreficerie, Genova — Vecchi-Gibellini Adelina, tratteria, Sanremo.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 12 — Mercato del grano — Calmo
Frumento fino da 18,74 a 19,25 = buono mercantile da 18,25 a 18,60 = basso da 17,90 a 18,15 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— = nostrano colorito da 12.40 a 12,75 = basso da 12,— a 12,— Avena da 15,75 a 16,25 = segala nuova da 13,— a 14,—.

Stato Civile di Venezia

12 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Rizzi Pietro, rimessaio con Bossi Amalia, casalinga, celibi — Papetta Fioravante, carpentiere in legno con Nordio Amalia, sarta, celibi.

Decessi: Osvaldini Luigi, 74, vedovo, agente privato, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

bottega. La Maria giaceva supina sul selciato col braccio appoggiato al muro. Non una macchia di sangue.

Si era soffermata molta gente e fra gli altri un ufficiale di marina, che aiutò a trasportare la ragazza alla farmacia Pivetta.

Le fu somministrato un calmante e un eccitante per scuoterla. Spogliata, non le si rinvennero lesioni esterne; ma pareva che le ossa fossero tutte stritolate.

Trasportata all'ospedale, si constatò che aveva riportato delle contusioni di poca importanza sulla persona e la frattura dell'omero sinistro, guaribili in 30 giorni, salvo però complicazioni perchè potrebbe sopraggiungere una commozione viscerale.

Verso le nove la ragazza si svegliò dal torpore e parlava liberamente. Disse che si gettò dalla finestra perchè avvilita da una esistenza miserabile; che nella caduta, sbattè la persona da una parte all'altra dell'angusta calle; quando fu a terra non seppe più nulla. Smentì assolutamente che causa del tentato suicidio fossero i maltrattamenti del padrino. Aggiunse anzi che il Bon ha per lei tutte le possibili premure e che l'ama come una propria figlia.

Cronaca scientifica — Abbondanza di materia ci obbliga a rimandare la pubblicazione di una interessante cronaca scientifica sulla *Riforma oraria* dell'egregio nostro collaboratore prof. Naccari.

Commissioni Municipali. — Il Sindaco, in concorso dei Consiglieri senatore Fornoni comm. Antonio e Tecchio avv. Sebastiano all'uopo designati dal Consiglio Comunale nell'adunanza del 6 settembre a. c. ha provveduto nel seguente modo alla formazione delle Commissioni permanenti:

Finanza: Baldin, Caroncini, Fornoni, Franco, Ivanovich, Levi, Liva, Millin, Olivotti, Papadopoli, Parenzo, Pellegrini, Ricco, Serego, Suppiei, Tecchio, Tiepolo, Vivanti, Zennaro.

Pubblica istruzione: Ancona, Biasutti, Bordiga, Castellani, Fambri, Franco, Franchi, Gosetti, Guggenheim, Lazzarini, Occioni, Pascolato, Tiepolo.

Pulizia urbana ed igiene — Brazzoduro, Castellani, Casoni, Clementini, Dostenich, Feder, Franchi, Gambillo, Gosetti, Grimani, Minich, Paganuzzi, Ratti, Valmarana, Vicentini, Villanova.

Beneficenza — Ancona, Biasutti, Caroncini, De Bedin, Longhi, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Rota, Suppiei, Valmarana, Vanzetti, Villanova.

Lavori pubblici - Edilizia — Alessandri, Bordiga, Ceresa, Clementini, Fambri, Fornoni, Gambillo, Gregoretti, Grimani, Guggenheim, Manfrin, Marsili, Meloncini, Papadopoli, Pascolato, Serego, Tiepolo, Trentinaglia, Wirtz.

Leva militare - Acquartieramento — Baldin, Brazzoduro, Casoni, Cicogna, Concina, Gambillo, Lazzarini, Manfrin, Millin.

Porti - Canali - Lagune — Ceresa, Cicogna, Fambri, Gambillo, Gregoretti, Meloncini, Minich, Ricco, Trentinaglia, Valmarana, Villanova, Wirtz.

Patrimonio — Caroncini, Ceresa, Clementini, Concina, De Bedin, Dostenich, Feder, Ivanovich, Olivotti, Pisenti, Radaelli.

Presidente di ciascuna Commissione è il Sindaco o l'Assessore che ha il referato relativo.

Un altro tentato suicidio — Luigia Dal Vecchio, di 33 anni, abitante a S. Polo N. 793 da Ceggio di Cessalto (Treviso) conviveva da qualche anno con un certo D. R. Luigi agente di commercio — ma da qualche tempo era stata abbandonata. La Luigia ammalò — e ieri l'altro, essendo coricata, si fece portare in camera del carbone dalla ragazza di 11 anni Adele Padovan, che abita nella stessa casa.

L'altra sera alle undici, alcune donne, abitanti con la Del Vecchio, entrando in casa, sentirono dell'odore di acido carbonico. Entrarono nella camera della Luigia la cui porta era aperta. Vi ardeva nel mezzo un braciere.

Aperte le finestre, la Luigia poco dopo rinvenne senza bisogno di soccorso medico. Furono avvertiti gli agenti di P. S. che accorsero.

Causa del tentato suicidio è l'abbandono dell'amante.

Gli effetti di una indigestione — Ieri sera alle sei e mezza fu trasportata alla Poliambulanza a S. Fantino, certa Lucia Lanza, casalinga, di 45 anni, abitante all'Angelo Raffaele.

La Lanza era stata colta da improvviso malore, dopo aver mangiato un *folpo*.

Dopo i primi soccorsi prestati dai medici Vivante e Tosi, la Lanza fu dalla G. M. N. 67 trasportata in gondola all'ospedale.

A quanto pare, la Lanza, che è affetta da malattia cardiaca, ieri avrebbe alzato un poco il gomito. Ecco le cause del malore. Ieri sera le sue condizioni non erano gravi.

Con la Lanza si trovavano il marito e due figli, maschio e femmina dell'età dai 6 ai 7 anni.

Il marito che con la famiglia aveva fatto baldoria, si è subito ecclissato e non si fece più vedere.

I bambini, dopo accompagnata la madre all'ospedale, furono dalla guardia stessa accompagnati a casa all'Angelo Raffaele.

La mano di uno scultore — Ieri mattina alle otto nel laboratorio dello scultore in legno Giovanni Lucadello, a S. Stae N. 1896 77, avvenne una disgrazia, che speriamo non abbia serie conseguenze.

Il sig. Lucadello nel prendere un pezzo di legno sotto la piallatrice, mentre era in movimento, ebbe squarciata la mano sinistra, asportato il polpaccio fino all'osso e strappati la palma ed il pollice.

Il Lucadello, recatosi all'Ospedale civile, ebbe le prime cure dal medico di guardia.

Quanto costa da Venezia a San Martino — La rappresentanza di Venezia — Pubblicammo le norme per le due gite di piacere da Venezia a S. Martino, in occasione della inaugurazione della storica torre; crediamo utile aggiungere che col treno speciale omnibus che parte da Venezia domani alle 1.13 ant. i prezzi sono i seguenti: 1ª classe, 14.35; 2ª classe, 10.75; 3ª 6.50.

Collo speciale diretto che parte alle 5 45 ant. 1ª classe, 17.85; 2ª classe, 12.55.

Chi volesse recarsi domani a S. Martino con qualunque altro treno ordinario, senza servirsi degli speciali, lo può fare, ed i prezzi sono: 1ª classe, 17.85; 2ª classe, 12.55; 3ª classe, 8.15.

La vendita dei biglietti dura a tutto domani, e la loro validità è di cinque giorni.

— Il sindaco di Venezia sarà rappresentato alla cerimonia dall'assessore Caroncini; interverranno pure il capitano Billanovich con la bandiera decorata del Comune, due veterani, un sergente dei pompieri, uno delle G. M. e l'usciere Callalo.

Asili infantili. — La Commissione amministratrice e direttrice degli Asili infantili di Carità avverte che l'iscrizione ai singoli Asili, dei bambini dagli anni 3 ai 6 non compiuti, si aprirà col giorno 20 e si chiuderà col 30 ottobre.

Ogni bambino che viene iscritto per il primo anno negli Asili dovrà produrre i certificati di nascita, vaccinazione e miserabilità.

Per l'educazione fisica. — La Sottocommissione per l'educazione fisica, raccoltasi a Venezia sotto la presidenza dell'ing. comm. Fambri, e composta degli onorevoli deputati Valle e Flauti e del cav. Ballerini, segretario della Federazione ginnastica nazionale, ha terminati ieri i propri lavori e presenterà alla fine del corrente in Roma la propria relazione in adunanza generale.

Per chi va in Turchia — A norma degli interessati si avverte che col primo del prossimo novembre tutte le navi dirette ai porti della Turchia, dovranno far visitare le loro patenti di sanità dai rispettivi consolati imperiali ottomani, senza di che non verranno al loro arrivo ammesse in libera pratica.

Una trave sulla testa — Ieri, mentre lavorava alla Marittima, all'operaio Luigi Giovanni Wadhicerih di 42 anni addetto alla ferrovia, cadde accidentalmente sulla testa una trave.

Accompagnato subito all'Ospedale militare di S. Chiara, si constatò che aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione occipite-parietale destra, lunga quattro centimetri, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il ladro delle botti? — Quale sospetto autore del furto delle tre botti, rubate in danno del negoziante di vino Luigi Bevilacqua, fu arrestato il pregiudicato ed ex ammonito Vincenzo Guarinoni detto *Viena*.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il medico di seconda classe Colorni Umberto è richiamato in servizio ed assegnato al terzo dipart.

Il medico di seconda classe nella riserva navale Carlo Maglieri è dispensato da ulteriore servizio.

Il capo-macch. di seconda classe Giamello Giovanni e il capo-macch. di terza Vergombello Primo sono promossi al grado superiore.

Il macch di prima classe nel C. R. E. Ruffo Ferdinando è nominato capo-macch. di terza classe nel corpo del Genio navale ed è ascritto al secondo dipartimento.

L'11 corrente sono giunti: il *Lepanto*, il *Piemonte*, il *Monzambano*, l'*Iride*, e l'*Euridice* a Golfo Aranci, il *Curtatone*, a Massaua e l'*Eridano* a Napoli.

Le R. navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Vespucci* sono partite da Barcellona.

Col 16 corrente passa in riserva la r. nave *Messaggero*, entrando temporaneamente a far parte della Squadra di riserva in sostituzione della *Minerva* che passerà in disponibilità colla stessa data. Lo stato-maggiore del *Messaggero* sarà il seguente: cap. di freg. Gavotti Francesco, comandante — Ten. di vasc. Ruggiero Giuseppe, uff. in seconda — Sottoten. di vasc. Duce Gino — Capo-macch. di seconda classe, Pinto Gennaro — Commissario di seconda classe, Baroni Lucindo.

Sulla *Minerva*, in disponibilità, rimarranno imbarcati il ten. di vasc. Bonino Teofilo come responsabile, il capo-macch. di seconda classe Pinto Giuseppe Santo ed il commissario di seconda classe Rota Michele.

COMUNICATO

In seguito al Comunicato inserito nella *Gazzetta* di ieri, rendo noto il Verbale che mi fu consegnato dai miei rappresentanti.

Ugo Trevisanato

Il 26 settembre 1893 alle ore 11 ant. nell'Ufficio dell'avvocato sig. Valsecchi in Calle Larga S. Marco N. 367.

Il signor Ugo Trevisanato ritenendosi offeso dal sig. Cesare Vianello per la parola *ricattatore*, e per colpi di ombrello minacciatigli la mattina del 25 volgente, incaricò i signori Antonio Valsecchi e Galasso Vincenzo tenente nel 36 fanteria, di chiedere al signor Cesare Vianello riparazione per le armi.

Il signor Cesare Vianello, al quale i signori Antonio avvocato Valsecchi e tenente Vincenzo Galasso fecero personalmente per iscritto conoscere il mandato avuto dal signor Trevisanato, dichiarava di porsi a disposizione del signor Trevisanato, delegando a rappresentarlo i signori Cristo Gianniotti ed Emilio Lebreton.

Riunitisi i quattro rappresentanti, i signori Gianniotti e Lebreton dichiarano che a loro avviso non è il caso che il signor Vianello deva dar soddisfazione al signor Trevisanato, attesa la precedente questione fra gli stessi sorta nel 20 corrente.

Non potendo i sottoscritti apprezzare tale dichiarazione che come un rifiuto di dare al loro rappresentato la dovuta soddisfazione, dichiarano esaurito il loro mandato.

Firmato **Avv. Ant. Valsecchi**
Tenente **Galasso Vincenzo.**

Negli scorsi giorni comparvero nei giornali corrispondenze e comunicati che riguardano la Società delle corse di Mogliano Veneto.

La Direzione crede non doversene occupare. Essa ha la coscienza di aver ottenuto splendidi risulati ippici, rispondendo alla fiducia dei soci con amorosa, solerte e paziente opera.

La Società è costretta a sciogliersi da difficoltà venute donde meno dovevano attendersi. Le inesattezze corse pei giornali non mutano la precisa condizione delle cose a tutti note, che sono provate in ogni particolare dagli atti verbali delle adunanze i quali potranno essere veduti da ciascun interessato.

I soli membri della Direzione che abbiano date le loro dimissioni sono il figlio ed il proprietario del fondo sul quale fu costruita la pista, conceduta in cambio della quota annua di quattro azioni che il proprietario del fondo, come altri membri della Direzione, aveva firmato a favore della Società delle corse.

La Direzione delle corse al Trotto in Mogliano-Veneto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera per la prima volta dalla Compagnia Scalvini si rappresenterà l'esilarante zarzuela *Gran Via* con la Spinelli nella parte della servetta Menegilda e Cesare Gravina in quella di ladro.

Il duetto della *legaccia* sarà cantato da loro due.

Alla *Gran Via* precederà la brillante operetta *La figlia di Mustafà*.

E' in prova la *Marsigliese* del m. Caballero.

Malibran — La prima rappresentazione della Compagnia Mastraccio, avrà luogo domani con le *Campane di Corneville*.

Teatro di Chioggia — Ci scrive il nostro corrispondente in data del 13:

Ieri sera beneficiata della prima donna soprano signorina Del Broi. Teatro affollato, sebbene recita fuori di abbonamento. Si rappresentò la *Lucia* e nell'intermezzo la seratante cantò, applauditissima, il valzer della *Dinorah*, di cui si richiese il *bis*. Era accompagnata al piano dalla distinta pianista sig. Sassella.

La Del Broi fu regalata di un mazzo di fiori e di una lettera.

Il tenore ed il baritono eseguirono assai bene il *duetto della sfida* che venne fin qui ommesso nella *Lucia*.

— Mercordì p. v. prima di *Un ballo in maschera* nella quale la sig. Calderazzi sosterrà la parte di Amelia e la signorina Del Broi quella di Oscar.

Auguriamo che l'impresa continui nei buoni affari, per vederci assicurata annualmente una stagione d'opera.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Manin questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Elka*, Passaro — 2. Sinfonia *Oberto co. Sambonifacio*, Verdi — 3. Duetto *Ruy-Blas*, Marchetti — 4. Mazurka *A Venezia*, Rossari — 5. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — Walz *Le Rose*, Waldteufel — 7. Polka *La Luce*, Bizzi.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *Il ratto delle Sabine* — Ore 8 1/2
Goldoni — *La figlia di Mustafà* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Ieri, 13, comparvero avanti alla Corte d'Appello i signori Parpinelli Bortolo e Pietro e Mich Antonio di Pordenone, accusati, i due primi, di bancarotta fraudolenta e il Mich di complicità — accusato pure quest'ultimo di avere insinuato nel passivo del fallimento un credito che non aveva. Il dibattimento si era prima svolto davanti al Tribunale di Pordenone, dove gli imputati erano stati assolti per inesistenza di reato.

Ma il P. M. con molta tenacità credette di appellare contro la sentenza assolutoria.

La discussione davanti alla Corte, sostenuta dai valenti avvocati Pagani-Cesa e Stoppato, dimostrò che gli accusati non si erano resi responsabili di alcun reato, mentre in tutta la loro condotta si erano meritati fama di probi e laboriosi.

La Corte respinse l'appello del P. M. e confermò pienamente la sentenza del Tribunale.

La autorevole sentenza della Corte sarà certamente accolta con gioia da tutta la cittadinanza di Pordenone, dove i signori Parpinelli e Mich sono universalmente stimati.

Processo di stampa

Ci scrivono da Torino, 13 settembre:

Ieri alla Pretura Urbana doveva discutersi la querela dell'avv. Banzatti e dell'on. Roux Direttore della *Piemontese* contro l'avvocato Pugliesi, e la controquerela di questi contro l'avv. Banzati pel fatto avvenuto in seguito agli scandali dell'Ospedale Oftalmico la sera del 28 agosto p. p. al caffè del teatro Alfieri per essere stato pubblicato nella *Piemontese* un articolo con parole allusive all'avv. Pugliese.

Per intromissione del pretore cav. Martini, degli avvocati e di autorevoli persone, si ritirarono querela e controquerela dopo dichiarazioni fatte in pubblica udienza.

SPORT

Corse velocipedistiche di Este

Ci scrivono da **Este**:

(*Elgidi*) Nel nuovo ciclodromo, domani domenica alle ore 2 pom. avranno luogo le annunciate Corse velocipedistiche col seguente programma:

I. *Sfilata di tutti i velocipedisti*: Costume obbligatorio; II. *Corsa d'inaugurazione*: M. 1500 (giri 5) T. M. 3. 10; ent. lire 3; primo premio, medaglia d'oro, secondo premio medaglia d'argento, terzo premio medaglia di bronzo. — III. *Corsa Patronesse*, m. 3000 (giri 10), T. M. 6, ent. lire 3) — Primo premio, oggetti offerti dalle signore; secondo premio medaglia d'argento dorato; terzo premio medaglia d'argento; quarto premio medaglia di bronzo — IV. *Corsa di velocità «Ateste»* vincere due prove, m. 2000 (giri 6 più 200) T. M. 3. 55, ent. lire 5 Primo premio lire 100; secondo premio lire 50; terzo premio medaglia d'oro; quarto premio medaglia d'argento — V. *Corsa Società ginnastica*: M. 1500 (giri 5) T. M. 3, ent. lire 3 — Primo premio, oggetti offerti dalla Società ginnastica; secondo premio medaglia d'argento; terzo premio diploma d'onore — VI. *Corsa Campo di Marte*: M. 1200 (giri 4) T. M. 2.15, ent. lire 2 — Primo premio, oggetti artistici; secondo premio medaglia d'argento dorato; terzo premio medaglia d'argento; quarto premio medaglia di bronzo. Sarà assegnata una medaglia d'oro, speciale, alla Società più largamente rappresentata nella sfilata, e diploma d'onore alle Società rappresentate da non meno di 5 soci; tutti i premi poi saranno accompagnati dal relativo diploma. — Le iscrizioni restano aperte fino alla mezzanotte del 13 ottobre e si ricevono presso la segreteria della Società velocipedistica estense.

Nuovo lo spettacolo, non dubitiamo dell'esito brillante. La pista, che ha lo sviluppo di m. 300, è fatta secondo le ultime razionali esigenze, per modo che i signori corridori ne resteranno certo soddisfatti.

Calcoliamo anche nella vostra Venezia che ha, anche in questo simpatico genere di sport, i suoi campioni valorosi e ben noti.

Le grandi corse al trotto a Monaco

Ci scrive il nostro corrispondente da **Monaco** (Baviera):

(*m.*) Pel 15, 18 e 20 si preparano grandi feste. Abbiamo qui a Monaco per la prima volta le grandi corse di trotto internazionale: altra volta il *clou* delle feste di Baden-Baden.

La presidenza è tenuta dal fratello della duchessa Isabella di Genova, da S. A. R. il principe Alfonso. Direttori i conti Dell'Arco e Rechberg.

CRONACA VENETA

Cronachetta padovana

Padova, 13 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Fra risse, aggressioni e vandalismi la nostra provincia sta per diventare la [illegible] meno sicura.

Verso Campodarsego certo Carraro Luigi pregiudicato strappava due falangi d'un dito con un morso a certo De Gaspari Giovanni.

A Lozzo Atestino, per lievi ragioni di giuoco, Abramo Sinigaglia accoltellava Zatta Desiderio.

A Selvazzano Boaretto Natale feriva con una mestola da muratore il proprio fratello.

A Pontelongo il barcaiuolo Binasco Antonio, avendo lasciato in libertà un cavallo che rimorchiava la sua barca, l'animale mangiò poca erba in un pascolo di certo Franco Martino che, accortosene, con un terribile colpo di bastone ruppe il naso al proprietario della bestia. [illegible] gusto ruppe parecchi vetri delle mostre dei negozi. Fu in tempo per evitare maggiori danni preso dalle G. M. e ricoverato all'Ospitale.

— Si è suicidato, strangolandosi, il negoziante Giacomo Polacco, vecchio di 80 anni ed afflitto da malattie incurabili.

Approfittando di un momento in cui rimase solo, il vecchio volle finirla colla vita.

Negoziante fortunato ed intelligente, lascia parecchi grandiosi negozi sotto il portico delle Debite ed un discreto patrimonio.

Corriere rodigino

Rovigo, 13 *ottobre* — Ci scrivono:

Incendio — L'altra sera, a Taglio di Po, prese fuoco la casa di Giotti Pietro. I cittadini accorsi non riuscirono a spegnerlo e le fiamme in breve distrussero tutto. Il Giotti sofferse un danno, non assicurato di L. 800.

La causa dell'incendio è ignota.

Furto — A Fiesso Umbertiano l'altra notte alcuni ignoti, mediante cottura di un muro, entrarono nel magazzino di Manzalini Bonaventura, e vi rubarono tanta canape pel valore di L. 120. Si stanno facendo indagini per iscoprire i ladri.

Fiera — Nei giorni 5 e 6 del p. v. novembre nel Comune di Polesella avrà luogo una seconda fiera di bestiame. Il municipio porrà, come sempre, ogni cura perchè il concorso dei forestieri riesca numeroso. Il giorno 5, domenica, verrà estratta una tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Passeggiata — Domenica la nostra Società ginnastica farà la sua terza passeggiata recandosi a Villadose.

Riunione — Domenica 15, si riunirà il Consiglio della Socità Magistrale per deliberare su oggetti posti all'ordine del giorno.

Meduna di Livenza — Ci scrivono:

Perchè avessero effetto gli annunciati trattenimenti, l'ultima giornata di feste corrispose con un sereno brillante. Il concorso fu di qualche importanza e manifestò la propria soddisfazione pel favorevole esito della banda musicale mercè l'ottima direzione del zelante e bravo maestro sig. Davanzo Vincenzo di Oderzo, benchè di recente istituita e che si espose al pubblico per la prima volta. I fuochi artificiali dati dal noto artista Stefan di Vittorio risultarono splendidi. I balli popolari si mantennero animati fino a tarda ora.

La mostra agricola in causa di guasti imprevisti nei frutti ed ortaggi è rimasta sospesa per determinazione del Comitato intendendo di non poter incontrare l'esigenza dei visitatori.

Mestre 13 *ottobre* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Oggi si radunò il Consiglio comunale per la nomina della nuova Giunta.

Riuscì eletto nella votazione con un solo nome il cav. Pietro Berna con voti 14.

Poscia in un'altra votazione per gli altri assessori riuscirono il sig. Giacomelli con voti 13, il sig. Baso Morando con voti 16; Bertocco ebbe voti 8, Zanini voti 5.

Nel ballottaggio fra i due ultimi, riuscì eletto il sig. Zannini con voti 10.

A supplente fu nominato il sig. Antonello, rimanendo in carica il sig. Santon Giuseppe.

S. Donà — Ci scrivono:

I signori Vittorio Bagilotto e Vincenzo Zavagno, delegati consiglieri dell'*Unione* fra gli esercenti al dettaglio della città e Provincia di Venezia, furono tra noi allo scopo di trovare aderenti alla nuova Società, che, stanca di starsene prona ai colossi del commercio e conscia dei propri diritti, muove al conseguimento della giustizia distributiva.

Dopo le pochissime ore che i sullodati signori ebbero a soffermarsi, non poteano certo partire più soddisfatti; poichè, tenuto conto del giorno di mercato, oltre alla generale adesione, nell'Albergo del sig. V. Chinaglia, fu nominato un sub-comitato provvisorio nelle persone dei signori Vincenzo Chinaglia, Antonio Boer, Antonio Perisinotto e Tommaso Todisco. L'attività e la rispettabilità dei riesciti non possone dare che il trionfo della buona causa.

Arzignano 11. *ottobre*. — *Fiera*. — Ci scrivono:

Nei giorni di mercoledì, giovedì o venerdì 1, 2 e 3 novembre p. v. ricorre l'antica e rinomata fiera di tutti i Santi esente da posteggio per gli animali.

Nell'occasione sarà attivato uno straordinario servizio del tramway da Vicenza ad Arzignano e viceversa in coincidenza anche coi treni delle ferrovie dell'Alta Italia.

Nulla sarà tralasciato per parte del Municipio onde il servizio di polizia ed igiene segua colla maggior possibile regolarità a tutela e nell'interesse degli accorrenti.

Necrologio

A Saluzzo è morto il notaio Luigi Matteoda. — A S. Pietro di Livorno il conte Tommaso dei march. Montecuccoli degli Erri. — A Genova il controllore ferroviario Paolo Amoretti.

A Londra è morto il dotto Sir William Smith, direttore della *Quarterly Review*. — A Libreville Alfredo Lippmann luogotenente governatore provvisorio del Congo.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quadrupede il *primiero*,
Nella femmina il *secondo*,
Fra i grandi uomini l'*intero*

Spiegazione della Sciarada precedente: MA-ESTRO

Agenzia Stefani

Montevideo 13 — Il commercio aderisce alla candidatura Tajes alla presidenza della repubblica.

Vienna 13 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che lo stato di Giers peggiora.

Londra 13 — La conferenza degli operai minatori adunatasi a Birmingham ha approvato la ripresa del lavoro cogli antichi salari.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Dopo sette giorni di decubito Dio volle con sè uno dei nostri più cari amici

LUIGI OSVALDINI

buono ed onesto fino allo scrupolo, adorato dalla propria famiglia e da quanti avevano la fortuna di avvicinarlo.

Io poi che più degli altri ho avuto campo di conoscerlo più intimamente, non posso reprimere l'impulso del mio cuore, che sente il bisogno di mandargli un saluto affettuoso e deporre un fiore sulla sua tomba, ed alla desolata famiglia una parola di conforto.

3298 **Giuseppe Callalo**

Maria Maggioni Winderling

volò al cielo la sera del 12 corrente. La famiglia desolatissima ne dà il triste annunzio.

I funerali domenica 15 corr. alle 9 1/2 ant. nella chiesa di S. Stefano. 3293

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

— Hai paura? domanda Woitek.

— Sì: e come non aver paura? risponde Bartek. E tuttavia sono ritti, immobili e non viene loro in mente che uno di quei piccoli pezzetti di piombo, può stramazzarli a terra. Bartek mente; egli non ha tanta paura quanta ne vuol dire; pensa alla punizione a cui andrebbe incontro se prendesse la fuga; la disciplina fa loro più paura che non la morte immediata.

Egli non vede la battaglia così orribile come essa è in realtà: pensa nondimeno che potrebbe venire ucciso e trasmette questo pensiero a Woitek.

— Il mondo non perirà se ci sarà un imbecille di meno sulla terra, risponde Woitek con tono dispettoso.

Queste parole tranquillano affatto Bartek: la grande questione è di sapere se il mondo perirà sì o no, non è vero?

E così rimane fisso, coll'arme in spalla, senza pensare a niente: sente però il sudore che gli cola lungo il viso.

Il fuoco della fanteria nemica aumenta sempre più: nuovi reggimenti di linea francesi vengono in aiuto ai precedenti: i soldati polacchi cadono in numero maggiore. I morti e i feriti restano sul luogo: non li si trasportano nemmeno più. E le bandiere tricolori si avvicinano e la moschetteria si fa di più in micidiale per i camerata di Bartek: essi cadono, cadono ancora uno appresso all'altro: — i soldati si disperano...

E alla loro disperazione si mescola un mormorio di impazienza e di rabbia. Se si ordinasse loro di avanzarsi, si slancierebbero sui francesi, come tante belve furenti. Ma nò: si comanda loro di aspettare, di aspettare con pazienza...

Un soldato scaglia a terra l'elmetto gridando:

— Va bene, per delle capre, morire a questa maniera!

Queste parole calmano così bene Bartek, che egli non ha più paura del tutto. Infatti, se i soldati muoiono qui come tante capre, è segno che finora non c'è niente di serio. Eppure egli sarebbe stato contento di vedere una vera battaglia.

Il suo reggimento che non ha sparato un sol colpo di fucile è per metà distrutto. I soldati bavaresi e sassoni, fuggono disordinati in tutte le direzioni; ma i contadini di Poghnenbina, della grande e piccola Krzywda, di Miserowa sono stati così bene allevati dalla dura diciplina prussiana, che restano immobili, come inchiodati al suolo.

Tuttavia, poco a poco le file cominciano a ondulare: ancora un secondo e la catena della disciplina che li trattenne fino ad ora, si spezzerà...

La terra è umida di sangue e calda: un odore speciale si mescola all'odore della polvere: quasi non si possono più serrare le file, perchè si sono in mezzo i mucchi di cadaveri.

Il mormorio nei ranghi aumenta:

— Ci si è condotti ad un macello!

— Nessuno di noi tornerà a casa!

— *Still polnisches Wieh*! (Silenzio bestiame polacco!) comanda un ufficiale.

— E' comodo parlare così: tu intanto sei dietro a noi.

— *Wo ist der freche Kerl*.... (Dov'è il bandito che....)

Un soldato comincia ad alta voce a dire la preghiera:

— Alla tua sovrana protezione...

Bartek continua:

— ... noi ricorriamo, o santa Vergine.

E i soldati seguono il suo esempio.

— Non respingere le nostre preci Santa Madre di Dio!

La vergine Maria ha evidentemente udito queste brucianti preghiere, perchè quasi subito un aiutante di campo arriva al galoppo, lancia la parola al colonnello e riparte: e questi si volge con voce tonante dà il comando:

— Alla baionetta! caricat!... urrà..

Un fremito corre per le file: in un attimo le baionette sono innastate e ciò che rimane del reggimento, si spiega in una lunga striscia nera che si arrampica a passo di corsa sui fianchi della collina coperta dai vigneti occupati dai francesi.

Essi non sono a più di duecento passi dal nemico e bisogna avanzarsi sotto un fuoco micidiale. Non periranno essi tutti fino all'ultimo? piuttosto non getteranno essi le armi e non cercheranno di salvarsi colla fuga? — No: essi non diserteranno, piuttosto morranno tutti fino all'ultimo. — Ah! i Prussiani sanno bene quale canto deve intonare la musica a questi contadini polacchi!.... Ed ecco in mezzo al tuono del cannone e allo scoppio dei fucili, in mezzo alle urla, ai gridi, ai gemiti, le trombe prussiane cominciano a suonare:

No! la Polonia non è morta ancora....
Jescze Po'ska nie zgineta... (1)

— Urrah! rispondono i contadini-soldati e salendo l'erta sotto migliaia di palle, continuano il loro inno nazionale:

Fin che un soffio di vita a noi rimanga
Póki my zyiemy...

Essi non pensano più alla morte: colla rapidità dell'uragano si precipitano contro i francesi, camminando sopra cadaveri di cavalli e di uomini; e scompaiono finalmente nei vigneti dopo aver dato la scalata ad un muro. Il canto polacco risuona sempre più; qua e là su punti sempre più elevati si vede brillare una baionetta. Le fucilate si fanno di più in più calde e serrate, le trombe suonano senza posa e le detonazioni sono ormai innumerevoli, rabbiose...

Poi bruscamente cessano.

Al piede della collina il vecchio generale Steinmetz fuma la sua pipa di porcellana, e dice sorridendo:

(*Continua*)

(1) Questa è la *Marsigliese* polacca, che è proibito cantare in Germania e tanto più in Polonia, in tempo di pace. Durante la guerra del 1870-71 però, le musiche prussiane, messe in testa ai reggimenti polacchi, la suonavano a distesa per elettrizzare e mandare più eroicamente al macello i contadini polacchi che col nome della Polonia sulle labbra, morivano... per la Germania.

(*Nota del traduttore*).

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoj farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da la carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8.50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per Pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercansi in tutti i comuni direttori locali da Istituto di Previdenza. Occorrono ottime referenze, cauzione da 1000 a 5000, essere stabilito con ufficio proprio, avere estese relazioni. Dirigere offerte: Diodoro Parisi, Andegari, 8, Milano. 581

Signorina senese, buona, seria affettuosa coi bambini, esperta nelle faccende domestiche, occuperebbesi come governante e direttrice casa, con ferma volontà d'imitare buona madre di famiglia. Buonissime informazioni. O. M., Siena. 582

Giovane tedesco, 24 anni, esperto in tutti i lavori di studio, che sa bene l'italiano, cerca posto adatto quale corrispondente o contabile presso primaria casa. Offerte sotto C. 7389 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 584

Lezioni

Un maestro patentato in lingua francese, desidera dare lezioni tanto in qualche istituto privato come a domicilio. Scrivere A. P., posta restante, Mogliano V.

Diversi

K.K.K. 363 - 211743982 - 5331 - 29430, 136 - 97974, 34, 18373, - 27 - 3 - 74 - 30327 - 3 - 495 - 279361304, 278 - 35 - 3 4336, 455 - 2795 - 2 - 193 - 4 9312, 3 - 278 - 35 - 6654012933 - 431 - 2974 - 85439 - 26354, 3 - 4965004 - 2171 K.K.K.

Lionello — Deh! per amor di Dio, B mio, apri il cuore a quell'infelice. Ricordati almeno di lui. W...a

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9153 M

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **F. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — 5 (?))

Dalle estesissima esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

SAPORE GRADEVOLE

I poveri di forze troveranno nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro dure infermità.

Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti . . . »

Venezia, 24 Aprile 1891

Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

« . . . . Da molto tempo adopero il *Pitiecor* sia nella mia clientela che in famiglia, e lo apprezzo moltissimo . . . »

Verona, 19 Agosto 1892

Dott. ORSINO MANGANOTTI.

« . . . . Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi . . . »

Verona, 18 Settembre 1892

Cav. Dott. G. BIANCHETTI
Ispettore Medico capo municipale
Specialista per le malattie dei bambini

« . . . . Il *Pitiecor* è di una efficacia incontrastabile in tutte quelle condizioni morbose (bronchiti e bronco-alveoliti lente, scrofola, rachitide, anemia, ecc.), in cui sono indicati l'olio di fegato di merluzzo e il catrame, tanto è felice, nel *Pitiecor*, il connubio di queste due sostanze . . . »

Marostica (Vicenza), 5 Agosto 1892

Conte Dott. PIETRO CONDULMER.

« . . . . In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico . . . »

Maser (Treviso), 29 Agosto 1892

Dott. ANTONIO VISINTINI.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini . . . »

Venezia, 5 Maggio 1891

Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . . La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie . . . »

Verona, 6 Agosto 1892

Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

« . . . . I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso della mia clientela e a consigliarlo ai colleghi . . . . »

Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892

Dott. GIOVANNI PASTORE.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo . . . »

Treviso, 10 Settembre 1892

Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

« . . . . Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio, »

Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.

Dott. BENVENUTO OLPER.

« . . . . il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . »

Paulano (Udine), 1 Maggio 1892

Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

Il Pitiecor L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.35**, franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1893

Attivo

N.	Voce		Importo	Totale
1.	Azionisti saldo Azioni	L.	1.375 —	
2.	Banca Nazionale conto Disponibile	»	9.846 19	
3.	Cassa	»	324.870 95	
4.	Effetti di cambio in portafoglio	»	7.263.857 03	
5.	Effetti in sofferenza	»	12.375 50	
6.	Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	57.365 23	
7.	Sovvenzioni su pegno di titoli	»	79.293 70	
8.	» su pegno di Merci	»	19.000 —	
9.	Riporti	»	643.842 95	
10.	Valori diversi		519.029 95	
11.	Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.888.327 35	
12.	Partecipazioni diverse	»	50.000 —	
13.	Conti correnti garantiti	»	393.800 02	
14.	Banche e Corrispondenti diversi	»	2.677.827 33	
15.	Beni stabili	»	300.000 —	
16.	Mobilio	»	2.515 —	17.283.326 20
17.	Depositi liberi a custodia	»	1.268.170 —	
18.	Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.656.755 65	
19.	Depositi a garanzia cariche	»	570.250 —	
20.	Debitori in Conto Titoli	»	3.047.050 —	7.542.225 65
21.	Spese e tasse del corrente esercizio	»		157.901 64
			Tot. L.	24.983.453 49

Passivo

N.	Voce		Importo	Totale
1.	Capitale Sociale	L.		4.000.000 —
2.	Fondo di riserva	»		407.371 —
3.	Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	8.809.553 25	
4.	Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	9.041 45	
5.	Creditori in Conto Corrente non disponibile	»	55.828 28	
6.	Banche e Corrispondenti diversi	»	3.535.663 11	
7.	Effetti a pagare	»	67.134 03	
8.	Cheques	»	—	
9.	Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
10.	Azionisti cedole in corso e arretrate	»	5.469 —	12.589.968 82
11.	Depositanti diversi	»	4.495.175 65	
12.	Conto Titoli presso terzi	»	3.047.050 —	7.542.225 65
13.	Utili lordi del corrente esercizio	»	373.256 82	
14.	Risconto del precedente esercizio	»	70.631 20	443.888 02
			Tot. L.	24.983.453 49

Venezia, 12 Ottobre 1893.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo — C. Vanzetti
Il Presidente: A. TREVES
Il Direttore: A. BESOZZI
Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bodè — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 1 al 10 Settembre 1893

ATTIVO	
Cassa e riserva	L. 116,794,022,77
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 93,789,566,31
id. maggiore di 3 mesi	» 134,309,45
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	» —
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 62,295,99
Anticipazioni	» 27,?07,323,69
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	» 15,424,066,96
Immobili	» 2,992,876,97
Altri impieghi diretti	» 13,164,040,58
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,651,462,96
Crediti	» 46,196,602,05
Sofferenze	» 19,490,691,36
Depositi	» 146,912,065,84
Partite varie	» 110,163,189,59
Totale	L. 599,282,574,52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,716,505,—
Totale Generale	L. 603,999,079,52

PASSIVO	
Capitale	L. 48,750,000,—
Massa di rispetto	» 22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 243,037,787,—
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 4,967,625,50
per conto del Tesoro	» 13,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 34,637,410,55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 68,800,587,29
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 149,912,065,84
Partite varie	» 12,531,573,26
Totale	L. 598,596,341,4[illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,402,738,0[illegible]
Totale Generale	L. 603,999,079,5[illegible]

F. Bisleri, concessionario - Milano

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha vasti cortili, orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica. Officina per allievi macchinisti.

Istruzione: R. Scuola Tecnica — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati. A richiesta programmi e schiarimenti.

2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

VENEZIA

Prezzi moderatissimi

Occhiali e stringinaso in nikel, buffalo, cristallo, oro e tartaruga

Cannocchiali da teatro, campagna, marina, ecc. Termometri, barometri, termometri medici, areometri.

Pronta esecuzione di qualsiasi lavoro d'ottica

M. SPINELLI — OTTICO
Piazza S. Marco 52.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi scolorriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton R. Londra.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicceria e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. 60

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Domenica 15 ottobre N. 284

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno: 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Alte preoccupazioni per la situaziona interna
Si prepara un gabinetto presieduto da un generale
e composto specialmente di notabilità del Senato

Roma 14, *ore* 9 20 *p.*

Qualche giornale prende occasione dalla presenza a Roma dell'ambasciatore di Germania e d'Austria, per asserire che le Potenze alleate sono preoccupate delle nostre cattive condizioni interne.

Le preoccupazioni troverebbero eco in alto luogo; tanto che si preparerebbe un mutamento del Ministero per costituire un gabinetto formato di individualità scelte principalmente fra i senatori. Presidente sarebbe un generale.

Posso assicurarvi che queste voci veramente da alcuni giorni si ripetono a Montecitorio, e vi aggiungo che il generale a cui si accenna sarebbe il De Sonnaz; ma credo che le notizie esprimano soltanto un desiderio per ora.

Quello che vi ha di vero è la presenza a Roma degli ambasciatori, che in questi tempi sono abitualmente lontani.

I bersaglieri in Sicilia
Un serio e grave commento dell'« Esercito »

Roma 14, *ore* 10,30 *p.*

I giornali confermano stasera la notizia dell'invio dei battaglioni di bersaglieri in Sicilia, notizia che io vi mandai vari giorni fa.

L'*Esercito* poi confermando stasera la notizia che i reggimenti del presidio di Roma, Napoli, e forse di altre città ebbero l'ordine di distaccare dei battaglioni per misura di sicurezza pubblica in Sicilia, biasima il sistema; mostra il danno che deriva all'esercito da questi distaccamenti, e dice che mentre le forze che attualmente si trovano in Sicilia sono numerose, gravi debbono essere le condizioni dell'isola se se ne mandano delle altre.

A Dronero

Lunedì i ministri Armò e Gagliardo partiranno per Dronero, e martedì mattina partiranno Grimaldi e Lacava.

Dicesi che Brin voleva restare alla Consulta durante il periodo delle feste russe in Francia; ma, desiderandolo Giolitti, egli si recherà pure a Dronero, lasciando il Ministero al sottosegretario Ferrari.

Forse anche l'onor. Rosano, sottosegretario per l'interno, resterà a Roma, se non torna il direttore generale della Pubblica Sicurezza, comm. Sensales, che ora si trova in Sicilia per studiarvi le condizioni interne in seguito all'agitazione dei Fasci.

Il *Moniteur de Rome* di questa sera dice che il discorso di Dronero si occuperà pure della politica ecclesiastica e specialmente della questione del Patriarcato di Venezia.

Un curioso processo di stampa
Il « Fanfulla » condannato

Roma 14, *ore* 11 45 *p*

Oggi al tribunale si svolse un curioso processo. In seguito alla polemica di Cavallotti contro Chauvet, questi mandò al *Fanfulla* una risposta per atto di usciere. La risposta chiudeva colle parole: *Il seguito a domani.*

Il *Fanfulla* non la pubblicò, dicendo che aspettava che fosse notificata tutta la risposta.

Chauvet allora notificò che la risposta era terminata e il *Fanfulla* la pubblicò. Ma Chauvet si querelò per la ritardata pubblicazione, contro il *Fanfulla* per contravvenzione all'articolo 43 della legge sulla stampa.

Oggi dunque vi fu la causa. Il pubblico ministero ha conchiuso per l'assoluzione del *Fanfulla*; ma il tribunale ha condannato il gerente a 100 lire di multa e il direttore Plebano alla rifazione dei danni a favore di Chauvet, costituitosi parte civile. (*E' una sentenza che ci pare una enormità*).

I rilievi delle navi francesi in Sicilia
sono insussistenti

La *Tribuna* di questa sera dice che il Ministero della marina, appena si sparse la voce che la corazzata francese *Hirondelle* rilevava le principali località delle coste sicule presso Spaccaforno e Rosolini, ordinò che si procedesse ad opportune verifiche mandando sopraluogo una torpediniera. Ma ora si è assodato che il fatto, come venne narrato, è insussistente (*Va bene questo: ma che cosa sussiste allora?*,

Fortis in favore del ministero

Si assicura che l'on. Fortis, nel banchetto che si terrà domani a Bologna, sosterrà la necessità di appoggiare il ministero. Fortis sarebbe deciso all'apertura della Camera di presentare un ordine del giorno di fiducia al ministero.

La squadra inglese anche a Genova?

L'*Italia Militare* di questa sera dice che è probabile che la squadra inglese dopo Spezia visiterà Genova; ma ciò non è ancora deciso.

Il Bollettino Militare

Roma 14, *ore* 11.50 *p.*

Il *Bollettino Militare* di stasera reca la promozione del duca d'Aosta, maggiore, a tenente colonnello nel 19° regg. artiglieria.

Il *Bollettino* contiene ancora le seguenti disposizioni:

Dodici allievi dell'accademia militare di Torino sono promossi sottotenenti.

Venticinque allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria e collocati in aspettativa per riduzione di corpo.

Sei allievi dell'accademia militare di Torino, sono nominati sottotenenti del genio.

Leone, tenente al 33° regg. fant. è trasferito al 26°.

Pugnetti, tenente al 25° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Puglisi, dal distretto di Udine, passa al 25° regg. fant.

Giannuzzi, sottotenente nel 46° regg. fant., è trasferito al 68°.

Galati, capitano nell'8° regg. artiglieria, è trasferito alla direzione di Torino.

Caroncini e De Gennaro, capitani nel 3° regg. genio, e Sottili, capitano nel 4° regg. genio, sono trasferiti alla direzione di Torino.

Sermasi, capitano nel 4° regg. genio, è trasferito al comando di Massaua.

Verse, capitano del genio alla direzione di Verona, è trasferito al 4° regg.

Sarri, tenente nel 3° regg. Genio, è trasferito a Roma.

Dal Fabbro, tenente nel 4° regg. Genio, è trasferito a Verona.

Quattordici tenenti medici sono chiamati all'esame di avanzamento, e si presenteranno il 25 novembre: vi noto Loschi dell'8° regg. di artiglieria.

Quattordici tenenti si presenteranno il 4 dicembre: vi noto Vitullo, dell'Ospedale di Padova.

Tredici si presenteranno il 10 dicembre: vi noto Calore dell'Ospedale di Padova.

Tortora, capitano contabile all'8° regg. artiglieria è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Toderini, capitano della milizia territoriale a Venezia, ha date le dimissioni che sono accettate.

IL PAGAMEMTO DEI DAZI IN ORO

Il *Sole* di Milano dice:

« Un nostro dispaccio particolare da Genova, ieri, ci annunciava come il Governo non abbia rinunziato ad applicare il pagamento dei dazii doganali in oro ma che anzi tale provvedimento sarà attuato prima della riapertura del Parlamento.

« La fonte da cui abbiamo la notizia è di quelle che difficilmente sopportano smentite ».

CRONACA ESTERA

Lo czar a Copenaghen
Visita ad una corazzata francese
(Per dispaccio)

Copenaghen 14 — I Sovrani russi, lo czarevitch e gli altri ospiti principeschi assistettero alla posa della chiglia del yacht imperiale; furono ricevuti dall'ammiraglio Dubassof.

Lo czar, augurando al yacht ogni fortuna e la benedizione della provvidenza, pose a posto il primo chiodo, la czarina il secondo.

Nel pomeriggio lo czar e i granduchi visitarono la nave da guerra francese *Isly*. Lo czar ne salutò gli ufficiali e i membri della legazione francese. Espresse la viva soddisfazione per l'armamento della nave.

Dietro ordine dello czar il yacht *Stella Polare* salutò l'*Isly* con 30 cannonate.

Alla ricerca di un brich italiano
(Per dispaccio)

Madrid 14. — Le navi italiane *Vespucci* e *Vittorio Emanuele* percorsero le coste della Catalogna cercando il brich italiano *Maria Luigia* che fu incontrato, pericolante, da un vapore francese.

Questo, tentò di rimorchiare la *Maria Luigia* ma essendosi rotto il cavo la *Maria Luigia* restò abbandonata. I semafori delle coste di Catalogna non segnalarono la presenza della *Maria Luigia*.

Ignorasi la sorte degli equipaggi. Continuano le ricerche.

Le autorità marittime spagnuole prestano il loro concorso, finora senza risultati.

Il socialismo in Inghilterra
Dimostrazioni — Ferimenti — Arresti

Telegrammi da Londra ci recano che l'altro giorno quattrocento socialisti si recarono nel pomeriggio a Mansion House cantando la marsigliese e gridando *viva la rivoluzione sociale, abbasso il lord mayor.*

La polizia li disperse. Un policeman fu ferito.

L'esploratore Mizon

Parigi 14 — L'esploratore Mizon giunse martedì a Kotoun. Si imbarcò giovedì per la Francia.

Dispacci della « Gazzetta »

La Conferenza monetaria di Parigi aggiornata

Parigi 14, *ore* 10.50 *p.*

La Conferenza monetaria terminò l'esame delle principali disposizioni dell'accordo per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani, e completò lo schema della convenzione, il quale verrà distribuito martedì.

Poscia la Conferenza si aggiornò a dieci giorni, in causa delle feste russe, e avendo i delegati esteri chiesto di consultare i rispettivi Governi su certi punti dell'accordo, specialmente sulle condizioni del rimborso da parte dell'Italia agli altri Stati detentori delle sue monete divisionarie d'argento.

Carnot ha messo il suo palco all'Opera a disposizione dei delegati della Conferenza, per lo spettacolo di stasera, cui essi assistettero.

Gli insorti brasiliani fuori della legge

Montevideo 14, *ore* 7. 10 *p.*

Si ha da Rio Janheiro che un decreto del governo brasiliano in data del 10 corrente mette fuori della legge le navi degli insorti ubbidienti agli ordini di De Mello, nonchè le navi, ovvero i forti che facessero causa comune cogli insorti.

Crisi e dimostrazioni spagnuole
La salute di Sagasta — Nuove truppe al Marocco

Madrid 14, *ore* 7.45 *p.*

Puincerver fu nominato ministro dell'interno: gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

— Gli studenti percorsero le principali vie della città gridando: *Viva la Spagna! Abbasso il Marocco!* La dimostrazione si è sciolta senza incidenti.

— Sagasta migliora.

E la *Stefani* comunica:

Madrid 14 — I Cabila posero quattro vecchi cannoni di fronte a Melilla. La situazione è invariata. Assicurasi che l'intero secondo corpo di armata sarà riunito a Melilla nella settimana prossima.

Nuovi rinforzi di truppe sono partiti da Cadice per Melilla.

Vedi in seconda pagina l'interessante corrispondenza da Tolone del nostro corrispondente Zuccaro, e i dispacci sulle feste franco-russe di ieri.

Agenzia Stefani

Guatemala 14. — Il presidente assunse la dittatura. Il Congresso fu sciolto e furono ordinate le nuove elezioni.

Buenos Ayres 14. — Quintana recasi a Santafè per accomodare la situazione colla compagnia avanese che intraprese una grande piantagione di tabacco.

Il Governo promette di proteggerla aumentando il dazio dei tabacchi importati.

L'opuscolo per la difesa di Bernardo Tanlongo

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE
di lettere interessanti

Ministero del Tesoro
INTERIM FINANZE
Il capo di gabinetto

Carissimo Bernardo 3. 8. 92

Puoi assicurare il celebre *pazzo* che il suo Guaschino fin dal 9 Luglio ebbe le lire sessanta di gratificazione.

Ho verificato io la cosa e non vi è dubbio alcuno. Stammi sano e ricambia il bene che ti vuole il tuo

Aff.mo F. CUPELLI

(L'elegante perifrasi del *celebre pazzo* si riferisce all'on. Luzzatti che aveva raccomandato il suo piccolo usciere Guaschino. E' curioso poi che l'ex ministro Luzzatti abbia creduto, presso il suo nuovo collega, più influente la parola del Tanlongo che la sua. E' chiaro che doveva conoscere i motivi di questa inferiorità!)

Preg.mo Signore

Avrei bisogno di conferire brevemente con la S. V. e le sarei gratissimo se volesse compiacersi di passare da me un momento domattina alle 10.

Mi scusi del disturbo e mi creda

Roma 28. 11. 82 A. DEPRETIS

Il 29 mi recai dal prelodato ministro, mi ha raccomandato il P. B. TANLONGO

Onorevolissimo Signore

Avrei bisogno di conferire urgentemente colla S. V. e le sarei molto grato se volesse compiacersi di passare da me a casa mia domani (mercoledì) verso mezzogiorno.

Mi scusi del disturbo che Le arreco (*care queste scuse di un presidente del Consiglio a un Tanlongo*); mi creda qual mi dico con alta stima

Roma 13. 2. 83 *Dev.mo* A. DEPRETIS.

L'affare che mi tenne parola S. E. fu per raccomandare Pancrazi. B. TANLONGO

Onor.mo Signore Roma 18. 7. 84

Avrei bisogno di conferire brevemente con lei, e le sarò gratissimo se vorrà compiacersi di passare un momento da me a casa mia oggi stesso verso le 5, ovvero domattina verso le 11.

Mi pregio di dirmi con alta stima

Dev.mo suo DEPRETIS

Il motivo della chiamata per interessarmi a favore di Pancrazi e Cesare Orsini. B. T.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Signor Commendatore

Il presidente del Consiglio m'incarica di pregarla in suo nome di volerlo favorire domani, Domenica, alle 2.

Con molta osservanza

Roma 10. 7. 86 *Dev.mo suo* BERTARELLI

La chiamata è stata per presentarmi e raccomandarmi l'on. Nicolò Quartieri, deputato al Parlamento del Collegio di Massa B. T.

Onorevolissimo Signore

Ho bisogno di conferire brevemente con Lei e le sarò grato se vorrà farmi il favore di passare un momento da me domani prima di mezzogiorno.

Mi rassegno con alta stima

22. 6. *Dev.mo suo* A. DEPRETIS

La chiamata fu perchè si rinnovasse un suo effetto in scadenza all'on. Arbib, che fu fatto, pagando gli interessi. B. T.

Banca Nazionale Toscana
Gabinetto del Direttore

Firenze, 20 agosto 1892

Caro Comm. Tanlongo

Questa mia vi sarà recapitata dal cav. Appelius, segretario generale presso questa Banca, che io mi permetto presentarvi, e pel cui mezzo si eseguirà il noto concambio dei vostri biglietti.

Non ho più risposto alla gradita vostra del 6 corrente, perchè a causa di vari contrattempi che vi saranno noti non potei fin qui vedere con comodo il ministro. Lo vedrò solo verso la metà della imminente settimana, ma allora spero che potrò assai trattenermi con lui, e che quindi avrò modo di svolgere per lungo e per largo gli argomenti che tanto c'interessano entrambi.

Intanto permettetemi di dirvi due parole sopra quanto vi compiaceste comunicarmi alla precitata gradita vostra.

E' indubitato che assennati e sottili son gli argomenti da voi svolti, e certissimo poi che non sono in opposizione nè allo spirito nè alla lettera della legge del 74. Ma resto in dubbio se di fronte al contesto del decreto 23 settembre 74 possa assolutamente sostenersi che le Banche siano *obbligate* a rispendere reciprocamente i biglietti delle altre, e quindi se possa sperarsi di vedere senz'altro accolta l'interpretazione che voi date al detto decreto. Avete perfettamente ragione sostenendo che la riscontrata, quale oggi si applica, è un controsenso; io dico di più: colla riscontrata si distrugge il principio fondamentale sul quale poggia l'ordinamento delle Banche di emissione in Italia. Ma dove mi nasce il dubbio, lasciatemelo ripetere, è se il decreto del 1874 sanzioni proprio l'obbligo nelle Banche di spendere reciprocamente i biglietti. Certo non esclude la facoltà di farlo, ma non mi pare che includa l'obbligo.

Siccome poi l'articolo 15 della legge, dal quale emana questo decreto lascia ampie facoltà al potere esecutivo, così, a mio avviso, dovrebbe farsi ogni sforzo per ottenere che il decreto stesso venisse riformato per modo da togliere i gravissimi inconvenienti e danni che i nostri istituti patiscono.

Rispondetemi francamente, vi prego, e correggetemi; che molto aspetto dalla vostra nota competenza e siate certo che dei vostri suggerimenti terrò gran conto nelle prossime conferenze. Bisognerà poi che ci vediamo con comodo onde scambiarci più in dettaglio le nostre idee. Certo avrete riflettuto alle gravi conseguenze già portate, ed alle gravissime che porterà la regionalità del biglietto. La questione si collega assai a quella del baratto. Avrete pur pensato alle tasse enormi. Se io non erro, questi tre sono i punti sui quali devesi insistere: riscontrata, regionalità del biglietto, tasse.

Attribuite alla benevolenza che mi avete dimostrato la libertà colla quale vi scrivo, e siatemi largo dei vostri consigli, persuaso come dovete essere che abbiamo uguali interessi a proteggere e che sono al pari di voi animato solo dal senso del dovere che c'impone la nostra posizione.

Abbiatemi con particolare ossequio

Dev.mo DUCHOQUE'

Sabato 3 marzo

Egregio Signore

Papà, prima di partire, mi ha incaricato comunicarvi alcuni appunti che vi riguardano e io mi affretto a farlo.

Eccoli:

« Dopo l'interpellanza, Lacava si accostò a Crispi e Magliani e disse loro che bisognava accrescere la circolazione, perchè molti lamenti venivano anche dalla Basilicata, dove la Banca Nazionale aveva ristretto gli sconti. I ministri risposero che il Governo avrebbe chiuso un occhio sull'aumento della circolazione, se le Banche ne avessero avuto bisogno. Sopraggiunsero De Zerbi ed Ellena che, partecipando alla conversazione, riconfermarono questa necessità. De Zerbi chiese ai ministri se non fosse opportuno presentare un progettino di legge in tale senso. Rispose il Magliani che non lo faceva per non alterare il cambio dell'oro; ma che egli non farebbe opposizione ad una Banca che chiedesse di aumentare la circolazione. »

Aff.mo vostro MIMI DE ZERBI

Roma 27 marzo 1887.

Ill.mo sig. Commendatore.

Mi permetto comunicarle originalmente l'unita lettera del signor Luigi Compagnoni di Frosinone, e la prego di volermi dire se egli può ottenere lo sconto anche presso cotesta Banca.

E nell'attesa di una cortese sua risposta, che mi auguro favorevole, mi confermo con la massima stima.

Suo Dev.mo Aff.mo V. ELLENA.

Roma 26 luglio 1887.

Preg.mo sig. Comm.

Essendomi arrivata una rimessa di fondi che mi ritardava, posso fare a meno di quella piccola operazione. Sarà per un'altra volta: (*questa poi è carina!*) Intanto la ringrazio e mi professo con alta considerazione.

Suo Dev.mo G. FINALI.

Caro Commendatore.

Tenendo conto del suo telegramma di ieri, sarò a Roma martedì mattina.

Coi migliori auguri per la sua salute e con affettuoso ossequio mi ripeto

Dev.mo A. FORTIS.

Egregio Commendatore.

Martedì prossimo verrò a Roma e passerò alla Banca. Nutro fiducia che vorrete essermi gentile. — Vi prego gradire gli attestati di considerazione e stima del

Albano 18 settembre 83.

Sempre Vostro Dev.mo M. GARIBALDI.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 31

La bella misteriosa

Romanzo
di GIULIO MARY

Il portinaio, prendendola, la guidò per una lunga sfilata di corridoi, finchè, giunto al primo piano, si fermò.

— Entrate in quella stanza — le disse. — Vi troverete un commesso che vi introdurrà dal direttore.

Vedendo entrare Marcella, il commesso si alzò.

— Che cosa volete? — chiese.

— Desidero parlare al signor direttore.

— Posso annunziarvi. Come vi chiamate?

— Egli non mi conosce.

— Non fa nulla. È l'abitudine

— Ditegli che mi chiamo Marcella Langon. Io sono stata impiegata alla raffineria di Saint-Onen, e che credevo di trovare qui il signor Montmayeur, per il quale avevo una raccomandazione del signor Luigi Valogues.

— Il signor Valogues? — ripetè il commesso.

— Sì. Credete che la sua raccomandazione possa essermi utile?

Il commesso, dopo aver guardato Marcella con aria stupefatta, si mise a ridere. Poi, senza dire altro, entrò nel gabinetto del direttore.

La sua assenza fu breve.

Quando uscì dalla stanza del padrone, il commesso, sempre ridendo, disse a Marcella:

— Il direttore vi attende. E non dimenticate di dirgli che venite da parte del signor Luigi Valogues. Vi assicuro che non troverete mai una più efficace raccomandazione.

Marcella entrò nel gabinetto dove il direttore, in piedi, e sorridendo tristamente, l'aspettava.

Vedendo quell'uomo, Marcella non potè trattenere un grido di sorpresa.

Quell'uomo era Luigi Valogues!

— Io non lo sapevo... non lo sapevo! — balbettò Marcella. — Altrimenti non sarei venuta.

— E perchè? — rispose egli, dolorosamente meravigliato. — Per quale ragione mi sfuggite? Che cosa avete a rimproverarmi? Vi ho mai detto una parola non rispettosa?

— No... no... voi siete un uomo onesto e leale.

— Dunque voi siete ingiusta nello sfuggirmi.

— Mi pento di quel che ho detto... Anzi vi assicuro, signor Valogues, che sarei venuta egualmente... non tanto per me, che sono ammalata e debole... ma pei miei due bambini.

— I vostri bambini! — esclamò Valogues meravigliato.

— Sì... ne ho due. Il primo si trova ancora a balia quando io era in casa vostra.. l'altro non ha che un anno appena. Se io morissi che cosa sarebbe di questi due infelici? È per essi soltanto che io desidero di vivere.

— Non vi rimane più alcuna risorsa?

— Nessuna!

Valogues tacque alcuni minuti, e poi, con voce alterata chiese:

— Ma il padre di questi ragazzi, è dunque un furfante per abbandonarvi così nella più completa miseria?

Marcella abbassò il capo, e un vivo rossore le imporporò le guance.

— Ditemi il suo nome — seguitò Valogues. — Io andrò a trovarlo... gli farò conoscere il suo dovere... e...

— È morto! disse Marcella.

Valogues è in uno stato d'animo inesprimibile. Egli passeggia su e giù nel suo gabinetto, colla fronte corrugata, e lo sguardo pensieroso. Ma quando i suoi occhi si fermano sopra Marcella, la loro espressione, per quanto triste e piena di rimproveri, è sempre dolce e buona. Egli soffre perchè l'ama.

— E quell'uomo — le chiede tremando — era vostro marito?

Marcella giunge le mani per supplicarlo.

— Per pietà — esclama — non mi interrogate.

Valogues non sa trattenere un gesto di collera, e risponde con un po' d'ironia:

— Ah! mi ricordo. Mia moglie vi chiamava a bella misteriosa. Il mistero, dunque, continua?

Ma dopo un momento, come pentito della sua durezza, prosegue:

— Scusatemi! Ho avuto torto, e voi siete padronissima di conservare il vostro segreto. La mia povera moglie non vi burlerà più sulle vostre arie misteriose.

— Ah!

— La poveretta è morta.

Valogues, a quel ricordo, andò a sedersi al suo scrittoio, silenzioso, e colla fronte fra le mani.

— È vostro figlio? — chiede dopo un momento Marcella. — Il piccolo Roberto?

— Grazie di non averlo obliato. Egli è grande e forte. E quel che più monta, spero che crescerà intelligente e buono.

E poi, a un tratto, dopo un nuovo silenzio, domanda:

— Voi venivate a cercare una occupazione?

— Sì.. perchè ne ho tanto bisogno.

— Ecco quello che posso dirvi. Voi non potete abbandonare senza custodia i vostri bambini, e dovete preferire di lavorare a casa.

— Certo.

— Non si usa, nell'officina, ma poco importa. Io solo comando qui. Tutte le mattine verrete qui a prendere del lavoro che riporterete la sera. Così risparmierete la spesa di una donna per la custodia dei vostri bambini. Io vi farò dare duecento franchi al mese. Vi conviene?

Marcella non rispose perchè aveva la gola serrata.

Solamente si avvicinò a Valogues, e prendendogli la sua grossa e robusta mano di operaio, la portò alle labbra.

E su quella mano, dagli occhi della povera madre caddero grosse lacrime di riconoscenza.

Valogues si era alzato bruscamente, dicendo con voce soffocata:

— Marcella.. io...

Ma non terminò la frase! In un secondo era riuscito a dominare la sua emozione, e a ricacciare in fondo al cuore la confessione che gli saliva alle labbra.

Anzi, le disse quasi freddamente:

— Fate il possibile per entrare in carica fra tre o quattro giorni. Trovatevi un alloggio nei torni... per risparmiare tempo.

— Certo.

— Avete bisogno di qualche anticipazione per le prime spese?

— Grazie... vi provvederò.

Valogues le fece colla mano un segno di addio, perchè non aveva più coraggio di parlare.

Marcella uscì.

Quando fu in presenza del commesso che l'aveva introdotta, vide avvicinarsi quel giovinotto che le disse ridendo:

— Avevo ragione, signorina, di affermarvi che una raccomandazione del signor Luigi Valogues sarebbe stata efficacissima sul nostro direttore?

(*Continua*)

LE FESTE FRANCO-RUSSE

DA TOLONE

(Nostra corrispondenza particolare)

L'aspetto della città — I forestieri — Orifiammi, inscrizioni, bandiere — Per l'abbraccio franco-russo — Archi di trionfo — Due grandi obelischi — L'areonauta Gondard — Per le vie di Tolone — Difficoltà di alloggi — Operai piemontesi a Tolone: un'intervista interessante — I giornalisti francesi — Un manifesto del sindaco.

Tolone 12.

(Zuccaro) Sono qui arrivato stamane alle sei con un tempo splendido. Incantevole l'effetto dell'alba e del levarsi del sole dall'orizzonte marino, visto dalla rada tolonese.

Sceso in stazione — da un treno stracarico — empitosi stanotte da Nizza — prima impressione fu l'ingombro straordinario nei magazzini pieni di bagagli dei viaggiatori giunti ieri: viaggiatori che sono già da ieri oltre a 50 mila e che oggi o domani e dopo saranno certo cento mila giungendo da tutte le parti della Francia.

Il movimento è immenso nelle vie; scesi in città alle sei e già le vie brulicavano di gente; già era dappertutto un affaccendarsi nell'alzarne pennoni, nell'esporre bandiere, nell'erigere sulle piazze dei *Restaurants*, beninteso quasi tutti coll'insegna franco-russa!

Sul piazzale della stazione attorno al giardinetto si ergono alti orifiammi colle bandiere francesi e coi colori russi, orifiamme che al basso recano degli scudi a ghirlande dorate nel cui centro, sul giallo, spicca l'acquila nera. In alto invece leggesi scritto: *Cronstad* 1891 — *Tolon* 1893.

***

E mentre ferve alacremente per tutte le principali vie il lavoro di alzare le bandiere — così che Tolone è una grande macchia bianco, rosso, bleu, giallo e nero, sul piazzale della *Libertà* si lavora senza requie per erigere davanti la gran fontana un palco addobbato al basso in velluto cremisi — un palco pel pubblico abbraccio franco-russo! E tutto attorno si vanno erigendo archi per la illuminazione a gaz — mentre di contro la fontana stessa è già quasi pronto il gran palco d'onore dove siederanno domani l'Avelane e le autorità per vedere la gran *battaglia dei fiori* nel Boulevard Strasburg, il più bello e largo di Tolone, l'unica via un po' moderna. Sulla stessa piazza molti soldati stavano attorno la gran cancellata del Circolo *Reunion des officiers* attaccando trofei di sciabole e fucili ed alzando bicchierini colorati per l'illuminazione della gran cancellata del giardino.

Era già quasi pronto, quando mezz'ora fa passai, l'addobbo della piazza d'armi, pure ad infinità di bandiere e trofei: insomma dovunque non si vede che la preoccupazione di rendere imponentissima la dimostrazione alla flotta russa.

Ivi erano quasi completamente eretti i due grandi obelischi — specie di colonne quadrangolari alte circa 90 metri ed alla base larghe cinque, fatte di legno e tela dipinta. Lo stile è rinascimento francese.

Sono a scanalature, a gran zoccolo grigio; dall'alto scende un gran serto di fiori, e sopra nella porta del corpo obelittico, vedesi dipinto un angelo alato, il *genio della pace della Francia*: dico della Francia, perchè quell'angelo tiene al basso nella destra lo scudo della repubblica; nella sinistra alzata tiene la palma, il simbolo della pace.

E l'altro obelisco identico invece reca una figura raffigurante la pace russa; quell'angelo alato tiene alla sinistra lo stemma giallo dall'aquila nera. — Fra questi due obelischi si alzano sei alti pennoni svolazzanti e due gran fari elettrici; nel centro della piazzetta posa un monumento in bronzo del genio del mare. Voi lo avete capito: questo addobbo è destinato specialmente a far effetto visto dal mare, ed è fatto per presentare sotto un bell'aspetto l'approdo e il luogo di ricevimento dell'ammiraglio Avelane e dei suoi ufficiali. Si sta ivi lavorando senza posa a tirare una grossa corda metallica lungo la riva della vecchia darsena onde domare la folla enorme, che spingendosi e spinta, non finisca tutta in mare. E' un lavoro quello assai importante. Guai se quelle grosse funi metalliche che fanno come da parapetto alto un metro, domani avessero a rompersi! Chissà che disastro, chissà quanti annegamenti!

***

Domani il celebre Luigi Gondard comincierà le sue ascensioni in pallone; per le vie non è altro che una vendita generale di bandiere e ghirlande; bandiere colossali per balconi e bandiere invisibili dai colori francesi e russi, da porsi all'occhiello. E poi trovate in vendita oreficerie, fazzoletti, spille, ricordi di tutti i generi sempre commemoranti le due nazioni alleate; insomma Tolone non pensa ad altro che affermare il giubilo del gran giorno di domani.

E' un correre agitato per le vie della folla forestiera e tolonese; il popolino intanto sa trovar mezzo di guadagnar qualcosa vendendo mille cosuccie di ricordi, gli esercenti cominciano ad impiccare i poveri forestieri.

Però è difficile trovar camere; tutte le camere degli alberghi sono impegnate, e molte affittate dei privati; vi chiedono dai 10 ai 20 e 25 franchi per notte, camere che in altre epoche si avrebbero per due lire!

E non so se domani e posdomani tutti potranno dormire; anche pagando una camera cento lire! Si vanno erigendo delle baracche per dormitoi — ed oggi vidi che nelle piazze si stanno erigendo baracche-restaurant, onde il pubblico enorme stamani e dopo non muoia di fame!

***

Stamane, appena fatti pochi passi pel boulevard Strasbourg, mi vidi venire incontro due giovani operai a salutarmi... Io non li conoscevo — ma essi mi conoscevano di vista, perchè mi avevano veduto a Torino tempo fa. E subito, in piemontese, mi dissero esser ben lieti di essere da parecchi mesi venuti a Tolone. A Torino — mi dissero — guadagnavamo due lire al giorno lavorando undici ore al giorno; qui ci danno quattro lire, e lavoriamo dieci ore.

— Ma, spenderete anche molto di più! — soggiunsi io. — Oh no, mi risposero, il vitto costa lo stesso, lo stesso il vestire, e con 16 lire, i due, abbiamo una bella camera ammobigliata. Ciò che non ci piace è una cosa sola, il vino, che è scuro, poco buono, tutto di provenienza del Mezzogiorno della Spagna, un vino che non ci va.

— E come vi trattano i compagni? aggiunsi io.

— Ah riguardo a quello la solita storia; ci vedono di malocchio, approfittano della più piccola occasione per dir male degli italiani, per insolentire contro il Re con parole volgari e le più sconcie, e dir male del nostro governo, sempre rinfacciandoci la nostra alleanza colla Prussia. E noi bisogna aver prudenza, talvolta mandarle giù piuttostochè venire alle mani, piuttostochè perdere il pane, un pane ben retribuito.

E mentre avevano finito di così parlar meco, scoccarono le sette. Allora uno dei due disse che era quella l'ora del lavoro; il loro padrone stava attendendoli, appunto sul piazzale della Libertà, dove si stava erigendo un palco, di cui il loro padrone aveva l'impresa. E li lasciai — convincendomi ancora una volta — e qui proprio sul luogo dove 1200 italiani trovano pane — che l'italiano è ogni giorno più malviso!

***

All'ufficio della posta e telegrafo posero — da stamane alle 10 — a disposizione della stampa una gran sala con tutto l'occorrente. Alla mia destra e sinistra vedo assisi molti giornalisti francesi venuti stamane da Parigi, da Lione, da Marsiglia, da Ginevra. Non un italiano. Chissà che ne trovi oggi.

Il tempo è splendido; col sole che sorride abbiamo circa 20 gradi centigradi.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto in cui dice che le « *vostre acclamazioni proveranno ai nostri amici del nord come i nostri cuori sono con essi, come noi auguriamo che un'èra di pace si stenda su tutti i popoli. E la più gran calma* — aggiunge — *regnerà nelle vostre manifestazioni, nessun incidente venga ad oscurare la serenità delle feste, e voi, concittadini, saprete scongiurare qualsiasi provocazione* (?), *qualsiasi tumulto* »; ed in un altro avviso riguardante il divieto di esporre bandiere di *qualsiasi altra nazione*, il sindaco conchiude dicendo di *assolutamente conformarsi al divieto affine di evitare all'amministrazione comunale il dolore di agire contro i delinquenti* (*nientemeno!..*).

All'ammiraglio Avelane verranno fatti domani vari regali; il Consiglio generale delle Bocche del Rodano gli regalerà una pendola dorata, il Municipio di Rambouilet una ricca bandiera, quello di Lorient una coppa, e la direzione del *Dépêche tunisienne* già raccolse 5000 lire per un dono.

***

Stanotte al tocco arriverà a Tolone madama Adam, la nota scrittrice. Domani sera nella villa Clos-Median le verrà dato un banchetto in suo onore, al quale assisterà il generale russo Komaroff.

— I sottoufficiali in attività della guarnigione offriranno martedì prossimo un gran *punch* d'onore ai loro compagni russi. Al detto *punch* interverranno il prefetto marittimo, il maggior generale Ancraro De Mailett Yoyron e l'ambasciata russa, tutti i comandanti della squadra russa nonchè una delegazione della stampa parigina.

— Nel numero di oggi il *Le petite Var* riporta l'articolo di *Nauticus* di ieri dell'*Independance belge*, nel quale è detto che *la Francia nel Mediterraneo dispone di una forza tre volte superiore di quella inglese*, e che *quanto alla flotta italiana che ha 4000 milia di costa da proteggere è già molto se essa potrà difenderla dall'attacco di Tolone.*

— Domani sera la musica cittadina darà una gran serenata sotto i balconi del Consolato russo.

Il sindaco dispose che domani siano distribuite 1000 sigarette ai marinai russi donate dal signor Mattei di Bastia.

Dispacci della « Gazzetta »

Un altro brindisi di Avelane

Tolone 14, ore 2 ant.

(Z.) Dopo il pranzo alla prefettura marittima gli ufficiali russi assistettero al ballo eseguito dalle ballerine dell'*Opera* di Parigi sulla piazza della Libertà. Per ritornare alla prefettura marittima gli ufficiali russi dovettero traversare la folla fra ovazioni frenetiche.

Avelane si affacciò al balcone e le ovazioni si rinnovarono; poscia cessarono immediatamente sul segno dato dagli ufficiali russi, che tutti insieme emisero un grido formidabile di *Viva la Francia.*

Iersera, rispondendo al secondo brindisi fatto al banchetto, l'ammiraglio Avelane disse:

« Ho compreso stamane vedendo la squadra francese quale era la forza navale francese. Non dubito che il suo esercito sia altrettanto potente.

Provo grande fierezza nel restituire la visita fatta a Cronstadt dall'ammiraglio Gervais, e sono felice di chiamarmi un amico della Francia. Bevo alla marina e all'esercito francese, bevo alla Francia intera. »

Vivi applausi salutarono l'ammiraglio russo e poscia suonaronsi la *Marsigliese* e l'inno russo che i commensali udirono in piedi.

Avelane designò cinquanta ufficiali della sua squadra per accompagnarlo a Parigi.

La giornata di ieri

La processione delle Rappresentanze
dinanzi all'ammiraglio Avelane

Tolone 14, ore 2. 40 p.

Dalle otto antim. Avelane ha cominciato a ricevere a bordo del *Nicolò Primo* le rappresentanze dei consigli generali e municipali di Francia, e la maggior parte delle rappresentanze dei comuni francesi, specialmente quelle di Parigi, di Marsiglia, di Nizza, di Besanzone, di Aiaccio che recarono presenti, raccolti tutti nel salone dell'ammiraglio.

Una folla straordinaria visitò le navi componenti la squadra russa. Le musiche a bordo suonavano.

La folla dei visitatori fu tale che i marinai russi non poterono nemmeno far colazione. (*È un colmo addirittura!...)*

Le rappresentanze continuarono fino dopo il mezzodì a sfilare davanti Avelane.

Una festa ginnastica

Tolone 14, ore 9.15 p.

Gli ufficiali della squadra russa assistettero oggi alla festa delle Società Ginnastiche venute da vari punti della Francia.

Avelane felicitò gli organizzatori della festa pella precisione degli esercizi eseguiti.

Folla immensa applaudì incessantemente Avelane e gli ufficiali russi.

La stampa italiana e tedesca a Tolone

Cortesi accoglienze

Tolone 12 ottobre.

(Zuccaro) Mentre parlavo stamane con un giornalista francese mi venne detto che difficilmente, per non dire assolutamente, la stampa straniera avrebbe potuto aver inviti al gran ballo di domani sera ed inviti per assistere all'arrivo della squadra russa. Ciò invece non fu, e lealmente devo dire che invece tanto dal sindaco che dal Comando superiore della marina venni trattato nel modo più gentile. Almeno per conto mio avvenne così, proprio quando già stavo telegrafandovi del deplorevole trattamento.

Invece il sindaco dal quale fui alle tre — quando era appena rientrato dall'esser stato alla stazione a ricevere il ministro della marina Rieunier — subito gentilmente mi rimise un *Laissez passer* che serve a farsi fare largo dovunque, e mi disse che andassi al Comando superiore della marina che colà, con quello, mi avrebbero dato l'invito al ballo di posdomani. Ed infatti un gentilissimo capitano di vascello mi diede subito l'*invito*, dicendomi però che non avrei potuto visitare l'Arsenale perchè assolutamente proibito a chi *non è francese.*

Ringraziai, ed uscii restando col desiderio di visitare il grande Arsenale di Tolone!

Feste franco-russe in tutta la Francia

Dispacci da Parigi e da molte altre città francesi ci danno i particolari delle feste franco-russe che si sono celebrate l'altra sera in quasi tutta la Francia. Chiassose sopratutto le feste all'Havre, a Troyes, a Cherburgo con illuminazioni, concerti e fiaccolate. Vivo entusiasmo dovunque.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Primo e *terzo* son vocali,
E dirò che sono eguali.
Senza il *secondo*
E' morto il mondo.
Il *totale* è una fessura
Stretta o larga di misura.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAN-ORA

Necrologio

A Venezia è morto il cav. Pietro Gennari, capo ragioniere di Prefettura.

A Roma è morto il capo sezione al Tesoro cav. Giovanni Roncali. — A Cesena il medico dott. Giuseppe Venturoli. — A Torino il cav. Raimondo Folgni. — A Novara il cav. Celso Merealli sindaco di Sozzago. — A Vercelli Emanuele Treves della Cassa di Risparmio. — A Tosca ella l'ing. cav. Imperio Marcelliani.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,09 — pel 10 marzo 79.05 — pel 10 maggio 79 05 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79 47 — pel 10 marzo 75 27 pel 10 maggio 75 [illegible]7 — pel future —,—

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,83 ⅝ Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[2

Nuova York 13 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅝ — Rio good 19 25 — Zucchero muscabado N. 12 cent 3 7[8

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristallizzati	id.	fermo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 44,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 11000 0

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 6,10
Nuova York 13 Petrolio Standard White C. [illegible],15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre, N. 240, contiene:

Regi decreti che modificano gli statuti organici della Cassa di risparmio di Foligno e di Pisa — Regi decreti che convalidano una donazione e la cessione di un'area fatte rispettivamente alla Società di mutuo soccorso degli operai di Piedimulera e alla Società operaia di mutuo soccorso di San Fratello — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefici vacanti — Avviso — Situazione al 30 giugno 1893 della Cassa dei depositi e prestiti — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

CRONACA ITALIANA

OGGI A SAN MARTINO

Oggi, alle 10 e mezzo, alla presenza del Re, della Regina e di innumerevoli rappresentanze ufficiali e popolari, civili e militari, si inaugura la statua di Vittorio Emanuele, posta su un imbasamento di granito nel mezzo della rotonda al pianterreno della torre eretta sul colle di S. Martino, ove si combattè la storica battaglia e si copersero di gloria i soldati italiani.

Nella torre, dalla cui cima si gode uno dei più bei panorami d'Italia, sono raccolte le memorie delle battaglie del risorgimento italiano, dal '49 al '70 — e le pareti delle varie sale sono istoriate da valenti artisti: il Bressanin, il De Stefani, il Vizzotto e il Pontremoli, che vi dipinsero i più celebri combattimenti, quasi a dimostrare le varie tappe della nostra risurrezione.

La statua del Re, opera di Antonio Dal Zotto, fusa in bronzo nell'Arsenale di Torino, è una mirabile opera d'arte — della quale, ancora quando la creta, appena plasmata, era nello studio dell'artista, la *Gazzetta* scrisse a lungo.

D'ogni parte d'Italia — ma specialmente dal Veneto e dalla Lombardia — convengono oggi a S. Martino i superstiti delle guerre nazionali, società militari e operaie, sindaci e cittadini. La festa riuscirà senza dubbio grandiosa e solenne.

Anche la *Gazzetta* vi sarà rappresentata dal suo Direttore e da un redattore.

***

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Milano 14, ore 2.10 p.

Giunsero stamane i ministri Giolitti e Pelloux. Furono salutati alla stazione dal prefetto e da altre autorità. Giolitti ripartì alle 1.40 per Monza, e Pelloux proseguì al tocco per Desenzano.

Monza 14, ore 8.10 p.

L'onor. Giolitti è giunto alle 2 pom. per accompagnare domani i Sovrani, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta a San Martino, per dove il treno reale partirà alle 7.45 ant.

***

Oggi uscirà una *Guida illustrata di San Martino e Solferino*, edita dalla Tipografia Sacchetto di Padova. Fu compilata dal maggiore del Genio Antonio Breda, che eseguì anche i disegni, incisi poscia dal Jacobi. La Guida si vende a totale beneficio degli Ossarii.

Dispacci della « Gazzetta »

Per la festa d'oggi a Genova

L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi
Festose accoglienze a Crispi

Genova 14, ore 4.50 p.

La città comincia ad animarsi e imbandierarsi per la festa di domani in onore di Garibaldi. Stasera vi è l'illuminazione. Il sindaco ha visitato Crispi che poscia, accompagnato da Canzio e da altri, si è recato a visitare la città e il porto. Stasera vi è pranzo a bordo del *Perseo*, offerto dalla Società di Navigazione italiana.

Genova 14, ore 2.10 p.

Crispi è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dagli on. Canzio e Barrili, dai superstiti dei Mille di Marsala, dai reduci garibaldini e dalle notabilità del partito.

L'on. Crispi, uscendo dalla stazione, fu fatto segno da numeroso pubblico ad una calorosa dimostrazione. Recossi all'Hotel Genes.

Genova 14, ore 10 50 p.

Stasera la città fu animatissima. L'illuminazione riuscì splendida.

Il sindaco pubblicò un manifesto di circostanza facendo un parallelo fra le inaugurazioni dei monumenti di domani, a Genova e a San Martino.

Alle ore nove Crispi rientrò all'*Hôtel de Gênes.* La folla che gremiva la Piazza De Ferrari lo applaudì vivamente. Egli si affacciò balcone per ringraziare.

L'onorevole Genala a Milano

Visite e banchetti

Milano 14, ore 8.15 p.

L'on. Genala stamane ha visitato i lavori del Parco e quelli del ristauro del Castello. Poscia il quartiere delle piccole industrie dei fratelli Bocconi, e l'Istituto Ronchetti.

A mezzodì assistette al banchetto di una ventina di coperti al Ristorante della Borsa, offertogli dagli industriali.

Nel pomeriggio ha visitato la stazione centrale, percorrendo i nuovi quartieri al Nord della medesima, per rendersi conto della necessità di migliorare le comunicazioni colla città; poscia visitò l'Istituto dei ciechi e ricevette all'Hôtel Milano la Commissione di rappresentanza dell'Associazione dei giornalisti.

Il ministro è partito alle 6 e 20 per Soresina.

Quando arriverà la squadra inglese a Taranto

Taranto 14, ore 7. 10 p.

La squadra inglese comandata da Seymour, giungerà nel nostro porto lunedì mattina alle ore 10. Per incontrare la squadra inglese, alle ore 2.30 pom. è giunta oggi l'*Italia* con a bordo il contrammiraglio Corsi.

Perchè finirono gli scioperi di Casteltermini

La scoperta di un tesoro a Sutera

Palermo 14, ore 9. 15 p.

Sono tornati il deputato De Felice, e Bosco, presidente dei Fasci, che visitarono i centri minerari della provincia di Girgenti.

Essi riferiscono che cessarono gli scioperi di Casteltermini, avendo i proprietari consentito a concludere il contratto di fitto delle terre direttamente coi Fasci, col sistema della mezzadria.

— I giornali riferiscono che a Sutera, il possidente Virgilio ebbe lettere dalla Spagna che in un suo fondo vi era un tesoro depositato nel secolo XVII da un signore per sfuggire alla persecuzione di Filippo V.

Fattisi degli scavi si rinvenne un vaso di rame con una ricca corona d'oro, ripieno di monete d'oro. Assistettero agli scavi il sindaco e le autorità.

Una banda di briganti a Reggio Calabria

Reggio Calabria 14, ore 7. 40 p.

Presso Bona è apparsa una banda di 5 briganti che mise parecchie taglie a vari signori del sito. Sospettasi che si tratti di fuggiaschi di qualche banda siciliana.

Finora i briganti non usarono le armi.

L'arresto del parricida

L'incendio di una fabbrica di catrame

Torino 14, ore 3 p.

(Vice-Zuccaro) Ieri sera è stato arrestato a Poirino dove si era rifugiato presso la propria zia, il giovane Piombo Giuseppe che, come vi annunziai ieri, uccise il padrigno Robella Luigi con due coltellate.

— Ieri sera scoppiò un incendio nella fabbrica di catrame del sig. Ettore Ray alla barriera S. Paolo. Accorsero tosto sul luogo i pompieri guidati dal capitano cav. Spezia e tenente Doda in compagnia anche dell'assessore conte Biscaretti. L'incendio venne subito spento.

Congresso delle Società economiche italiane a Torino

Lo scandalo dell'Ospedale oftalmico

Ci scrivono da Torino, 14:

(Vice-Zuccaro) Per iniziativa della Società promotrice dell'industria nazionale, il 24 corr., alle 9 ant. nell'aula dell'antico Parlamento italiano avrà luogo la seconda sessione del Congresso delle Società economiche italiane. I lavori dureranno una settimana.

— La Giunta amministrativa provinciale ha definitivamente proposto lo scioglimento dell'amministrazione dell'Ospedale oftalmico e la nomina di un commissario regio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Premiati al concorso drammatico — Si ha da Roma che il primo premio del concorso drammatico di quest'anno fu aggiudicato a Gerolamo Rovetta per la sua commedia *I disonesti*, che la compagnia Marini rappresenterà nella prossima stagione anche al teatro Manzoni di Milano.

Le nostre congratulazioni all'amico autore.

Il dottor Muller, commedia di G. M. Scalinger riportò il secondo di 3000 lire, i due di 2000 furono proposti per la *Dura lex* di Giannino Antona Traversi e *Il Segreto* di Lopez.

Rossini — Questa sera Zago e Privato replicano il brillantissimo *Onorevole di Campodarsego*, di Pilotto.

Goldoni — Un teatrone allo spettacolo di ieri sera che valse agli artisti un'infinità di applausi.

Questa sera a richiesta del pubblico si darà per la terza volta l'operetta del maestro Genés *Lo scacchiere della Regina*, e si ripeterà *La Gran Via*.

Procedono le prove dell'operetta *La Marsigliese*.

Malibran — Ricordiamo che stasera comincia il suo breve corso di spettacoli la Compagnia di operette Magliaccio, rappresentando le *Campane di Corneville*. Ingresso 50 centesimi.

Banda Manin — Questa sera dalle ore 7 alle 9 il Corpo di banda Daniele Manin darà concerto sulla Riva degli Schiavoni, con scelto programma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Le Campane di Corneville* — Ore 8 1[2
Rossini — *L'on. Campodarsego* — Ore 8 1[2
Goldoni — *Lo scacchiere della Regina.* — Ore 8 1[2

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cairoli Giovanni, granaglie, Milano — Cavallone Federico, Napoli — Cotta Sabino, parrucchiere, Torino — Di Matteo Camillo e Giovanni, gioielleria, Lanciano — Dinelli Olinto, calzoleria, Firenze — Fantechi Giulio, mercerie, Firenze — Masotti Aniceto, cappelli paglia, Firenze — Palmesino Giuseppe, trebbiatura, Torino — Fica Gennaro, Napoli — Pontecorvo Sabato, tessuti, Napoli — Civa Giovanni e fratelli, conceria pelli, Genova — Zauli Giuseppe, cappelli, Ravenna.

Moratorie

Caretta Maurizio, carboni, Milano — Pulito Gennaro, chincaglierie, Napoli.

Stato Civile di Venezia

13 ottobre. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Noel d.ta Winderling Meggioni Maria, 43, coniugata, civile, Venezia — Dall'Era Giovanni, 41, coniugato, calderaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Liverpool bark aust. « Emma » cap. Perido con pece all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Restoran » cap. Narding con carbone all'ordine - da Porto Empedocle sch. ital. « Concettina T. » cap. Di Bello con zolfo all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Saluzzo » cap. Laganà con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 7 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Catania brig ital. « Dante B. » cap. Beltramini con zolfo all'ordine - da Ortona sch. « Madre Maria » cap. Ferrara con frutta - da Napoli gol. ital. « Agnelli e A. » cap. Lombardo con semelino all'ordine - da Bari e scali vap. ingl. « Peucetta » cap. Capuani con merci diverse a P. Pantaleo

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Gatti Domenico fu Felice, commissionato in genere, San Marco, N. 2058.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,50 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	[illegible],15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,4[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,50
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	O. Vienna Trieste	2,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,1[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,—

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7. 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 26
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	110 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 45	136 6[illegible]	— —	— —
Francia	2 1[2	111 15	111 75	— —	— —
Belgio	3	111 45	111 65	— —	— —
Londra	3	27 8[illegible]	27 93	27 91	27 91
Svizzera	4	111 40	111 60	— —	— —
Vienna-Trieste	5	223	— —	— —	— —
Banconote [illegible]		221 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½.

Milano 14			
Rendita ital. cont	93 67	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	93 85	Sovvenzioni	14 —
Azioni Mediter.	507 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	270 —	Obbligaz. Meridion.	299 —
La Veneta Rossi	1265 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	291 25
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	111 85
Navig. generale	313 —	Londra a 3 mesi	27 97
		Berlino a vista	138 40

Torino 14	
Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 85
Azioni ferrovie medit.	507 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	389 —
Banca nazionale	1240 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	70 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	111 9[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	28 1[illegible]

Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 87 —
Banca generale	270 ½
Credito mobiliare	358 —
Azioni S. Acqua Pia	1165 —
Azioni S. immobiliare	59 ½
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14	
Rendita italiana	93 [illegible]0 —
Cambio Londra	[illegible]8 — —
» Francia	112 — —
Azioni F. M.	63[illegible] — —
Azioni Mobil.	39[illegible] — —

Genova 14	
Rendita ital. 5 %	93 [illegible]8
Azioni Banca naz.	1242 —
Credito mobiliare ital.	389 —
Ferrovie meridionali	634 —
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione gen. ita	316 —
Banca Generale	275
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	
Cambio vista su Francia	111 87
» sconto Londra	28 18
» Germania	138 10

Londra 13	
Inglese	98 1[16
Italiano	83 1[2

Parigi Chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	98 25	98 25
id. 3 % perp.	98 47	98 47
id. 4 1[2 fine	105 05	105 05
id. Ital. 5 %	84 20	84 01
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	98 3/16	98 5/16
Obblig. Lomb.	307 —	305 —
Cambio Italia	10 7/8	11 —
Rend. turca	22 42	22 37
Banca Parigi	628 75	627 —
Tunis. nuove	48[illegible] —	47[illegible]
Egiziano 6 %	518 87	517 18
Rendita ungh.	93 78	93 85
Rend. spag. est	63 97	63 ¾
Banca sc. Par.	78 75	73 —
Banca Ottom.	588 12	586 87
Cred. Fond.	986 —	981 —
As. Suez.	2692 —	2688 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	8[illegible] 5[illegible]	84 37
Ferr. mer.	571 —	568 —
Prest. russo	8[illegible] 65	80 40
id. portog.	21 ½	21 06

Vienna 14	
Rend. in carta	96 75
» argento	96 70
» oro	119 45
» corone	95 70
Az. della Banca	998
» Stab. di cred.	335 20
Londra	126 [illegible]5
Zecchini imp	5[illegible]8 —
Napoleoni d'oro	1006 ½

Berlino	
Azioni Credit.	199 25
Cambio Vienna	130 6[illegible]
Rendita Italiana	83 60

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 14	
Mobiliare	198 50
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	83 25

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 15 ottobre: Purità di M. V.
Lunedì 16 ottobre: S. Gallo ab.
Sole leva ore 6. m. 17; tram. 5.14
Temp. mass. dell'13 : 21.5 — Min. del 14 : 12.0

Legna rubata — Come furono arrestati i ladri — Alla Madonna dell'Orto le Ditte Svaluto Moreolo e Massimo Coletti hanno due magazzini attigui, separati da un muro di cinta, alto solo due metri e mezzo, ai NN. 3526 e 3534.

Un mese fa circa il magazziniere Giuseppe Azin e l'agente Ernesto Riva, della ditta Coletti, recatisi in un magazzino, constatarono che tre tavole di abete erano fuori di posto e coprivano un foro sopra il tetto. Chiamati tre operai, sospetti di avere praticato il foro a scopo delittuoso, e minacciati di licenziamento se non avessero palesato chi e come avesse praticato quel foro, dichiararono di nulla sapere. Il foro fu chiuso.

L'ispettore Fassetta del sestiere di S. Polo, venuto a conoscenza che da sei mesi si consumavano furti in danno della ditta Moreolo, attivò le indagini e mandò sul luogo il delegato Gaffe e l'appuntato Argenton, i quali compresero che il foro era stato praticato per passare nel deposito della ditta Svaluto Moreolo e di là trasportare le tavole nel deposito Coletti, dove persona le riceveva dalla parte della laguna.

E i ladri? Si potè stabilire che il legname rubato veniva trasportato in un magazzino di certa Maria Monticelli in Calle Loredan alla Madonna dell'Orto, magazzino tenuto in affitto dai falegnami Manfrin Pietro, lavorante della fabbrica tabacchi, di 35 anni, Pietro Baldrocco di 38 anni e Luigi Palma di 52 anni, abitanti tutti a Cannaregio.

Fu perquisito il magazzino e vi si rinvennero 60 tavole di abete con la marca della ditta Moreolo, dalla ditta stessa riconosciute. Sequestrate le tavole, fu arrestato il Manfrin, il quale accampò delle scuse, così poco serie che anche gli altri due falegnami vennero arrestati.

Ma non basta. Continuando le indagini, si arrestò Giuseppe Venier, operaio della ditta Coletti, che, essendo stato al servizio del Moreolo, conosceva le abitudini dei padroni e la topografia del deposito, e il già sorvegliato speciale Giovanni Cecchetti di 53 anni, facchino, abitante a Cannaregio. Si ritiene che le tavole venissero rubate dal primo e fatte passare nel magazzino Coletti dal foro, quindi da lui stesso consegnate al Cecchetti, che le attendeva con la barca in laguna. Costui poi si incaricava della vendita.

Non basta ancora. Si sospettò che certo Giovanni Paolini abitante a Cannaregio N. 3147 non fosse estraneo ai furti. Perquisito il magazzino del Paolin, vi si rinvennero 54 tavole del valore di 200 lire, anche queste portanti la marca Svaluto Moreolo. Inutile soggiungere che anche il Paolin fu mandato a tener compagnia ai compagni.

Secondo la questura, il danno sofferto dalla ditta Moreolo è di L. 200; ma a noi consta che è di molto superiore.

Tra serve. — Alle quattro ant. del dieci corrente giungeva a Venezia in cerca di servizio, certa Maria Galante, di 19 anni nata a Soleto oltre il Brenta.

Essa allo scalo s'incontrò in altre due domestiche, Virginia Da Pozzo di Forno di Canal di anni 20 e Fiorina De Valier di Rocca di Belluno, d'anni 10.

Data la comune professione, la conoscenza fu presto fatta e la Galante, dietro consiglio della Da Pozzo, collocò presso un fruttivendolo da quest'ultima conosciuto, due involti contenenti i suoi effetti di vestiario e di biancheria che portava seco. — Poscia, essendo stanca, venne dalle due amiche, accompagnata presso un affittaletti in Calle della Testa.

Il giorno 12, cioè il martedì seguente, la Galante, occorrendole qualche effetto, si recò dal fruttivendolo; ma, aperto un involto, constatò che una buona parte degli effetti ed una catena d'argento erano stati rubati; per un importo di oltre 60 lire.

La Galante corse dalla Da Pozzo e le narrò ogni cosa. Costei fece cadere i sospetti sull'altra serva De Valier ed anzi si fece consegnare dalla Galante una lira, per presentare, come disse, una querela contro la De Valier.

La Galante però, visti passare vari giorni senza alcuna notizia dall'autorità, vi si recò ella stessa e denunciò i fatti.

L'ufficio di P. S. di S. Marco procedette subito all'arresto delle due serve, sequestrando presso di loro una parte della *refurtiva*.

La Da Pozzo vorrebbe far credere di avere ricevuto quegli effetti dalla De Valier, questa, a sua volta nega ogni cosa.

Funerali — All'operaio Giovanni Dall'Era morto lavorando nel cantiere della Lagunare, furono rese iermattina commoventi onoranze funebri.

Erano nel corteo quasi tutto il Consiglio di amministrazione della S. V. L. e della Direzione, una rappresentanza della Società dei bagni del Lido, una della Camera del Lavoro, un numero considerevole di compagni, i capi ed operai del cantiere, una rappresentanza col vessilo della Società generale operaia, la Società di M. S. e quella dei macchinisti fra il personale della Società pure con la bandiera.

Il feretro era portato alternativamente dai macchinisti e dagli operai del cantiere, dove avvenne la disgrazia — e all'uscire dalla chiesa i cordoni furono tenuti dagli avvocati Musatti e Grassini, dal cav. Giulio Coen e dal sig. Cossovich.

Cinque corone posavano sul feretro, inviate dalla famiglia, dalla S. V. L., dalla S. M. S. fra il personale, dal macchinista Francesco Novello addetto al cantiere e dal Giuseppe Penso, pontoniere ai pubblici giardini insieme agli amici Pavanello, Filippini ed altri. Molte le torcie.

Molta parte dei presenti si recò su un vaporetto al Cimitero, e ivi furono pronunciati due affettuosissimi discorsi dal capo magazziniere della S. V. Lagunare Cavalli, in nome del personale e da certo Luigi Zamarchi, segretario della Società dei muratori, in nome della famiglia.

Un piatto. — Maria Travaglia maritata Morucchio di 33 anni, sarta, di Montone (Istria) abitante a S. Canciano, N. 5363 venne ieri a questione con un'altra donna.

Passate dalle parole ai fatti, l'altra scagliò contro la Morucchio un piatto di terraglia che la colpì al naso, producendole una ferita trasversale, lunga tre centimetri, profonda fino all'osso.

Il dott. Villa, che eseguì i punti di sutura, dichiarò le ferite guaribili in dieci giorni.

La Marucchio si trattenne all'Ospedale.

Infortunio — Emilio Bonaventura, di 38 anni, muratore, abitante in Calle delle Rasse, ieri, lavorava attorno ad un apparecchio a gaz, mentre la macchina era aperta. Il gaz scoppiò ed investendo l'operaio alla mano destra, gli produsse delle ustioni leggere. Recatosi all'Ospedale, ne uscì dopo la medicazione eseguita dal dott. Leoni.

Fuori di Venezia — Oggi festa patriottica a S. Martino — a Mogliano seconda giornata di corse — in provincia, spettacoli straordinari a Dolo e a Mirano.

Chi rimarrà oggi a Venezia?

Da Venezia a Chioggia in un'ora e tre quarti — A quanto ci consta, nel prossimo mese di novembre verrà attivato un nuovo servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Chioggia e viceversa col piroscafo *Primo*, che attualmente trovasi nel cantiere Grasso a Castello per radicali lavori di riduzione ed abbellimento.

Il *Primo* fece già una prima prova impiegando da Venezia a Chioggia solo un'ora e tre quarti.

Gli armatori del piroscafo hanno già iniziate le pratiche necessarie presso il Municipio e le altre autorità, per ottenere la regolare licenza di navigazione.

Ci capitano spesso da parte del pubblico preghiere di stampare comunicazioni che riguardano interessi privati, per quanto si vogliano far passare per interessi del pubblico.

Avvertiamo una volta per sempre che non è nella facoltà della Redazione e Direzione del giornale accogliere gratuitamente queste comunicazioni. Il giornale ha un contratto colla Casa Haasenstein e Vogler, la quale è la esclusiva concessionaria della pubblicità. Ed a questa ditta, che ha l'ufficio di rappresentanza sotto le Procuratie Vecchie, presso la torre dell'Orologio che le persone interessate devono rivolgersi.

Società fra venditori di giornali — Domani sera, alle ore 8 precise, avrà luogo l'assemblea generale di questo sodalizio per trattare gli argomenti seguenti:

Comunicazioni della presidenza — Nomina di uno dei consiglieri per la rinunzia data dal sig. Serafino Di Fede.

La riunione avrà luogo nelle sale del Ridotto con ingresso dalla Calle Vallaressa.

Crisi ippica a Mogliano

(Comunicato)

Il sig. cav. Marco Trevisanato ci scrive:

In risposta a quanto comunica la Direzione della Società per le corse al trotto di Mogliano nel Numero 283, nego assolutamente che essa deva sciogliersi per difficoltà derivate dal proprietario del fondo, come si allude.

È erroneo asserire che il fondo fu concesso come correspettivo di quattro azioni annue preventivamente firmate, perchè il terreno è di valore e di reddito assai superiore e si nega al concessionario l'intenzione di dar incremento alla allora sorta società.

Ora la Direzione della Società (dovrei piuttosto dire alcuni membri di essa), ricorre al comodo quanto ingiusto sistema di riversare la responsabilità dello scioglimento, previsto fino dal primo anno, sul proprietario del fondo, che, nell'accordare la concessione gratuita del terreno per un nuovo triennio, non volle assoggettarsi a certe esagerate pretensioni.

LOTTO — Estrazione del 14 Ottobre

Venezia	86	42	85	25	38
Bari	12	80	73	32	41
Firenze	39	4	29	24	57
Milano	49	38	23	61	4
Napoli	48	27	35	86	40
Palermo	56	58	20	61	41
Roma	54	76	78	46	69
Torino	3	11	69	37	19

CRONACA VENETA

AVVERTIAMO

I soliti ritardatari fra i Rivenditori di Provincia di voler sollecitare il pagamento dei giornali trasmessi loro a tutto settembre p. p., come è stretto loro dovere, altrimenti ci provvederemo di altri più premurosi.

L'AMMINISTRAZIONE.

I particolari dell'incendio che distrusse la frazione di Caralte in Comune di Perarolo

Perarolo 12 *ottobre* — Ci scrivono:

(*E. Coletti*) Dall'alto della Cavallera, da dove la strada nazionale, che mette a Pieve, è tagliata nella roccia, al viandante fino a ieri era dato ammirare nella ridente valle a mezzodì, riposarsi sul verde dei prati, circondato da larici e pini, il tranquillo paese di Caralte.

Oggi le nude muraglie annerite, i cumuli di macerie fanno triste testimonianza che l'incendio, il terribile flagello dei villaggi Cadorini, ha portato la desolazione e lo squallore in quel disgraziato paese.

Il fuoco si sviluppò nel pomeriggio di ieri ed animato da fortissimo vento, con rapidità fulminea, investì la intera borgata principale di Caralte.

Gli uomini del luogo validi al lavoro, erano lungo le valli del Piave, intenti alla fluitazione del legname, e quando l'intera popolazione di Perarolo, e più tardi i bravi pompieri di Pieve con molti accorsi da quel Comune e dagli altri vicini, arrivarono sul luogo del disastro; l'opera di tanti coraggiosi dovette limitarsi ad arrestare il corso dell'elemento distruttore.

Venne designata la linea da difendere; — la lotta fu lunga, accanita, ma il fuoco alfine venne circoscritto e domato.

I danni però erano avvenuti prima e purtroppo enormi.

Oltre la metà del paese rimase distrutta. Bruciarono 20 case con stalle e fienili, i mobili, le masserizie, i raccolti dell'anno, tutti i foraggi; sono 32 famiglie, con 163 persone senza casa, senza vesti, senza vitto.... alle porte del rigido inverno...

Si attribuisce la causa ad imprudenza di fanciulli.

Il danno si fa ascendere a non meno di lire 170 mila.

Una famiglia sola era assicurata.

Meritevole di ogni lode il corpo dei pompieri di Pieve, che superando ostacoli di strade, con meravigliosa celerità, giunse sul luogo del disastro, quando maggiormente tornò utile l'opera sua.

Accorsero sul luogo moltissimi cittadini dei Comuni di Pieve, di Valle, di Ospitale, tutti indistintamente gli abitanti di Perarolo, notammo il sindaco di Pieve, il R. pretore, il tenente dei RR. carabinieri i preti di Pieve, Tai e Perarolo; — e tutti con slancio di carità fraterna gareggiarono a diminuire le funeste conseguenze dell'immensa disgrazia.

Le Casse Rurali e l'economista Wolff

La provvida istituzione, che, a merito principale dell'on. Leone Wollemborg, prese così largo sviluppo in tutta la nostra regione, è ora oggetto di attento studio per tutti i più insigni economisti, che pur dall'estero vengono a prenderne davvicino cognizione.

In questi giorni Henry W. Wolff, il ben noto economista inglese fu a Padova, dove ebbe lunghe conferenze coll'on. Wollembourg per apprendere esattamente il fondamento delle ottime Casse rurali. Quindi visitò quelle di Loreggia e di Abano, avendo per tutte parole di sincera lode.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 14 *ottobre*. — Ci scrivono:

Presiede il dott. Cavalli.

Aperta la seduta, alla quale intervennero 35 consiglieri, il dott. Dal Monte interroga la Giunta a che punto sono i lavori per allogare le scuole elementari femminili nel palazzo Cordellina, ora sede delle Preture.

L'assessore Panizza risponde che i lavori non sono peranco ultimati e che per ciò si dovrà mantenere alcune classi ancora precariamente nei locali dell'Accademia Olimpica. Spera che per l'11 novembre il trasferimento delle scuole avrà il suo pieno effetto.

Dopo ciò il Consiglio prende atto della nuova rinuncia del dott. Giuseppe De Marchi a consigliere comunale.

A revisori dei conti del Comune per l'anno 1893 vengono nominati: Aldighieri con voti 32 su 34 votanti, Malvezzi con 30, Cibele con 20.

I consiglieri Bossi Antonio e Ronzani dott. Giacomo vengono rieletti a membri della Congregazione di Carità.

A rappresentanti il Comune nella Commissione direttiva dell'Ospedale civile, il Consiglio rielegge i dimissionari cav. dott. Domenico Lampertico, cav. avv. Vittorio Porta ed Eugenio Peserico.

Il quinto oggetto riguardante l'istanza dei liquidatori della Società del Tram a cavalli circa la costruzione della sede stradale mette in viva discussione il Consiglio.

Il cons. Rumor rileva che non essendovi deliberazione consigliare che abbia approvata la spesa del Comune per l'annua manutenzione delle vie percorse dal tram, i liquidatori dovrebbero rifondere il Comune del totale di quella somma dispendiata.

Il cons. Bottazzi è dello stesso parere.

Il cons. Zanella e il presidente Cavalli danno spiegazioni, e finalmente il Consiglio dopo respinta la proposta Rumor approva quella della Giunta del riordinamento cioè del suolo stradale a mezzo del Comune dietro il compenso da parte dei liquidatori della Società di L. 4000 sulle nove mila occorrenti alla sistemazione.

Alla direzione dei dormitori economici il Consiglio approva il sussidio annuo di L. 200.

Si approvano pure gli oggetti 6 e 7 per cessione di area comunale.

E si viene al sospirato oggetto della elezione del sindaco.

Il presidente dott. Cavalli legge la lettera del dott. Tretti che insiste nelle sue dimissioni da sindaco.

Il cons. Lioy, pure apprezzando i motivi che indussero il Tretti a rinunciare all'alto posto, non crede di cedere dal fare nuovo e caldo appello al patriottismo del sindaco e della Giunta, per rimanere in carica. Egli vede, in caso contrario, inevitabilmente un nuovo scioglimento del Consiglio, e se ciò fatalmente si avverasse, consiglierebbe gli elettori a rifiutare il voto agli attuali consiglieri cui poco cale l'interesse del paese e non sanno nemmeno imbastire una salda amministrazione.

Il dott. Tretti, grato delle benevole parole dell'on. Lioy a suo riguardo, è costretto però, sebbene con dolore, a mantenere la data rinuncia.

A questa franca dichiarazione, il cons. Dal Monte consiglia una sospensiva accennando pure allo scioglimento del Consiglio.

L'on. Lioy mantiene la sua proposta di tentare una volta ancora di indurre il sindaco a ritirare le dimissioni.

Il Consiglio respinge la sospensiva Dal Monte, e approva l'ordine del giorno Lioy; la Giunta si astiene.

Ora siamo al principio della fine.

Raccoltosi quindi a seduta segreta, il Consiglio tratta gli oggetti posti all'ordine del giorno. Il più importante, quello della nomina del medico condotto comunale del II riparto esterno fu esaurito colla elezione del dott. Fracasso con voti 21.

Caneva 3 *ottobre* — *Necessità di un provvedimento* — Ci scrivono:

(*A. C.*) Non è breve tratto di tempo che il farmacista sig. Antonio Massarini abbandonò il paese e andò in un centro più importante, collo scopo precipuo di aver modo ed opportunità di educare i numerosi suoi figli e fin d'allora questo comune è scoperto di titolare. E sì che il cessato fece come di legge a tempo debito la sua regolare denunzia alla prefettura e che questo municipio nell'interesse generale ha sollecitata la stessa a sbrigarsi per l'apertura del concorso e per il relativo provvedimento.

Questa tardanza o meglio trascuratezza da parte della superiore autorità ha destato un senso di disgusto in paese.

E infatti come può stare senza farmacista e medicine un comune che conta oltre 5500 abitanti, con una congregazione di carità che spende per i soli poveri oltre un migliaio di lire all'anno?

L'importanza del comune di Caneva, l'opportunità di una casa civile che servir potrebbe benissimo di abitazione al nuovo farmacista, con locale ad uso farmacia, fornito di tutto ciò che può occorrergli, una popolazione di cui, se la parte maschile beve di preferenza il vino buono dei nostri colli, quella femminile al più leggiero disturbo ricorre ai rimedi medicinali, dovrebbero essere motivi sufficienti, acchè i concorrenti non difettassero e che la farmacia fosse tra poco riaperta, il che sarebbe nel desiderio di tutti.

— In questi ultimi giorni nessun nuovo caso di difterite. Che il brutto ospite se ne sia proprio andato? E' da sperarlo.

Castelfranco 14 *ottobre* — *Cronaca rosa* — Ci scrivono:

(G.) Domani alle 8 1/2 il nostro carissimo amico Enrico Loschi nativo di Carpi, qui maestro della scuola di musica, si unisce in matrimonio colla distinta e gentile signorina Elisa Baggio. Sono testimoni degli sposi il co. Guglielmo Colonna Preti ed il dott. Alessandri di Carpi. Dopo il rinfresco a cui intervengono una sessantina di amici, gli sposi partono per il viaggio di nozze. Alla coppia simpatica e gentile le nostre congratulazioni ed auguri.

Stasera ha luogo un pranzo di famiglia in casa della sposa, e sappiamo che tutto il corpo filarmonico sta preparando al suo maestro una affettuosa dimostrazione.

Dolo — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi dalla *Banda Concordia* di Ponte di Brenta dalle 5 alle 7 pom.:

Marcia, Lopez — Mazurka, Galli — Scena, preghiera ed aria del *Giuramento*, Mercadante — Waltz *Boccaccio e Donna Juanita*, Suppè — Duetto *L'Ebreo*, Apolloni — Concerto per clarino *La Sonnambula*, Soranzo — Pot-pourri *Decadacy*, Dall'Argine — Polka, V. V.

Mirano 14 *ottobre* — Ci scrivono:

Domani (domenica) vi sarà qui la seconda festa di beneficenza; si daranno i seguenti spettacoli:

Grande festival popolare — Cuccagna e giostre — Corsa della quintana — Rappresentazioni teatrali diurne e notturne — Concerto straordinario della banda cittadina — Grandiosa illuminazione architettonica della Piazza V. E. — Fuochi artificiali.

Verona. — *Suicidio.* — Nel suo stabile di Raldon si uccise con un colpo d'arma da fuoco il veterinario Angelo Pasti. Aveva 83 anni e lascia la moglie, due figlie e un figlio.

Angelo Pasti ebbe una vita avventurosa, viaggiò molto; in gioventù andò a Costantinopoli e per parecchio tempo fu veterinario alla Corte del Sultano. Di ingegno bizzaro, era conosciuto per un originale.

Si ignorano le cause del suicidio; ma si può essere quasi certi che devono cercarsi nel suo cervello originale; certo non in dissesti finanziari perchè era ricco e lascia una vistosa sostanza.

Era buono e si faceva benvolere da quanti lo conoscevano.

SPORT

Le corse al trotto in Mogliano Veneto

Ricordiamo che oggi hanno luogo nel vicino Mogliano Veneto le corse al trotto — seconda giornata. Le corse avranno principio alle ore 1 e tre quarti precise.

Per il premio Mestre correranno *Caligola*, *Serravalle*, *Fortunato*, *Agrippina*, *Otello*, *Grecuzzo*, *Quarto*.

Per il premio del Ministero i cavalli *Giulia*, *Burrasca*, *Tandem*, *Fortunato*, *Anselmo*, *Ciro*.

E all'*Handicap* internazionale, i cavalli *Messalina*, *Aspasia*, *Maschenek*, *Walkyr*, *Gazzella*.

Quindi giornata interessantissima.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

— Non c'è che da intonare loro questo canto, ed eccoli ben presto sulla vetta, questi diavoli!

Un momento dopo, una delle bandiere tricolori gloriosamente spiegate al vento, si agita, tentenna e bruscamente scompare nel verde fogliame della vigna.

— Oh, oh! non scherzano! nota Steinmetz con aria contenta.

Di nuovo le trombe prussiane intonano l'inno polacco: è il secondo reggimento di Posnania che viene alla riscossa per sostenere il primo: la carneficina alla baionetta sembra ben nutrita lassù...

Ed ora, o mia Musa, ripetimi le alte gesta del mio eroe, affinchè arrivino alla più lontana posterità.

Nella testa ingenua di Bartek, la paura, l'impazienza, la disperazione, si erano fuse in un solo unico e furioso sentimento di rabbia: egli aveva tutto [illegible] e impugnando a due mani il suo fucile, si era gettato in avanti coi suoi compagni. [illegible] del fango e rosso del sangue che gli cola-va dal naso, correva in avanti, colla bocca aperta e gli occhi sbarrati per meglio vedere quei bricconi di francesi che si nascondevano dietro a dei sermenti ammucchiati.

Piombò così sopra tre soldati di cui uno teneva una bandiera.

Erano turcos.

Ma Bartek non aveva più paura di essi ed avrebbe afferrato per le corna il diavolo in persona.

I tre turcos si gettarono su di lui con un grido selvaggio: due baionette minacciavano già il suo petto: ma Bartek era riuscito ad impugnare il suo fucile per il calcio, e rapido come un lampo, si servì della baionetta una volta!... due volte!...

Un grido straziante echeggiò, poi un altro e due corpi abbronzati rotolarono a terra agonizzanti.

Nello stesso istante cinque nuovi turcos erano accorsi presso la loro bandiera. Bartek si gettò su di essi come un pazzo furioso e sparò un colpo: prima che il fumo fosse dissipato aveva fatto descrivere un semicerchio alla sua arma e ancora una volta gli risposero dei gemiti.

I turcos fecero un passo indietro alla vista di questo gigante dalla barba gialla, dagli occhi spalancati, che sembrava un selvaggio impazzito.

Pronunciarono qualche parola araba o Bartek ebbe una allucinazione? Fatto è che a lui sembrò che quelle grosse labbra chiamassero:

— Magda! Magda!

— Ah! voi volete Magda, briganti! ruggì Bartek.

Alcuni suoi camerati giunsero in quella sul luogo e la lotta feroce si impegnò: tutti tacevano; si udiva soltanto la respirazione ansante dei nemici, rauca e fischiante. Bartek decuplicava le sue forze: nero di polvere, di fango, col viso sparso di chiazze di fango, aveva più l'aspetto di una bestia feroce che di essere umano. Ad ogni colpo di baionetta rispondeva con un colpo di baionetta spezzava il fucile e lo sventrava: le sue mani andavano da destra a sinistra colla regolarità di una macchina: egli distruggeva metodicamente. Giunse alla fine di fronte al portabandiera e gli saltò alla gola; gli occhi del francese schizzavano quasi dalla loro orbita: agli angoli delle palpebre il sangue spruzzò, poi strangolato cadde a rovescio abbandonando l'asta.

— Urrah! urlò Bartek brandendo alto la bandiera tricolore.

Questo appunto aveva visto Steinmetz dal suo posto di osservazione.

Ma la bandiera scomparve: i compagni si erano gettati avanti e Bartek rimase solo. Strappò la seta della bandiera e la nascose in petto, poi infilò la bandoliera e il fucile divenutogli inutile perchè la canna si era ritorta, impugnò a due mani l'asta della bandiera e si slanciò in avanti.

Il gruppo dei turcos correva verso l'alto della collina, presso le mitragliatrici, ma Bartek e Woitek e gli altri polacchi con loro, li serravano dappresso colla baionetta alle reni.

Gli zuavi li accolsero con un'ultima scarica: non avevano più cartuccie.

— Urrà! urlò di nuovo Bartek.

Ormai si battevano all'arma bianca, e fu allora che il secondo reggimento di Posnania giunse in soccorso del primo.

Bartek si serviva dell'asta della bandiera come di una picca. Circondati da ogni parte dai prussiani e dai polacchi, il panico cominciò a impadronirsi dei turcos; e là dove si trovava Bartek, indietreggiarono dinanzi al numero.

Il nostro eroe saltò allora a cavallo di un cannone colla stessa tranquillità con cui avrebbe inforcato la sua giumenta a Poghnenbina: poi fu bentosto addosso alla seconda mitragliatrice: la vittoria era completa; in un istante i polacchi si impadronirono del resto della batteria e quelli che erano sopravvissuti dei fantaccini francesi, furono presi da un altro reggimento prussiano che li attaccò per di dietro e li fece prigionieri.

Bisognava vedere Bartek, quando spossato dalla fatica, col viso sporco di sudore e di sangue, discese la collina co' suoi camerati, tenendo nella sua larga mano la bandiera di cui si era impadronito. *Che miseri soldati questi francesi!* pareva di leggere sul suo volto.

Accanto a lui camminava il suo compaesano Woitek, egli pure graffiato e sudicio di fango e di sangue.

Bartek, vedendolo, gridò:

— Bei soldati davvero, i tuoi francesi! Perchè mi infilavi tante bugie? Sono gatti, nient'altro che gatti: non sono nemmeno stati capaci di ammazzarci. Se ne abbranco qualcuno, vedrai se li...

— Ma chi poteva pensare che tu fossi un simile indemoniato? rispose Woitek che aveva veduto le prodezze del suo camerata, e che adesso lo guardava con tutt'altro occhio che per lo innanzi.

(*Continua*)

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola. Minimo C. 50

Demande ed offerte d'impieghi

On demande une bonne femme de chambre de toute confiance, de 30 ans, honnêt, bon caractère, bonne santé, connaissant très bien le service, sachant coudre, repasser, ayant servi dans de bonnes familles sans avoir trop changé de place, pour servir dans une famille française. Inutile de se présenter sans de bonnes référ. Offres sous P. 8031X à Haasenstein et Vogler, Génève. 606

Dessinateur et Modeleur Jeune homme (Suisse), ayant été formé dans des écoles d'art industriels allem. comme dessinateur-modeleur et ciseleur, demande place convenable comme tel dans fabrique d'articles en bronze ou argent. Off. Ce345Y, à Haasenstein et Vogler, Berne. 607

Cercasi giovane possibilmente senza impegni di famiglia che possa disporre piccola cauzione garantita con ipoteca ed assumere impiego presso stabilimento sito in alta Brianza. Per schiarimenti rivolgersi al Dott. Natali, piazza S. Stefano N. 9, Milano. 608

Casa primo ordine cerca abile stenografo. Corrispondenza italiana e tedesca. Bellissima calligrafia. Inutile presentarsi senza primarie referenze. C. 8176 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 609

Giovine distintissimo, conoscendo italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, desidera verso miti pretese adatto collocamento. Offerte personali al Rag. Federico Fanelli, Vienna, IV, Paniglgasse, 18. 610

Giovine istruito già impiegato istituto credito cerca impiegarsi presso Banchiere, casa commerciale, darebbe cauzione contante L. 8000. Scrivere Lanzino, Licata (Girgenti). 611

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso rinomata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'INVERNO,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo;

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 10 %, sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO.*

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1850.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 223.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

sale **DUE GRANDI PREMI** Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell' Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C3

CASE VUOTE

Ricordiamo ai signori proprietari di Case che abbiamo aperto nella IV. pagina una rubrica speciale per le case ed appartamenti vuoti, e che gli avvisi economici, avidamente letti, sono il miglior modo di non perdere migliaia di lire tenendo i locali vuoti.

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Anno CLI — 1893. Lunedì 16 ottobre N. 285

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

UNA VERA PRIMIZIA
della politica parlamentare
Giolitti in alloggio presso l'on. Zanardelli

Siamo in caso di dare le seguenti ineccepibili informazioni politiche.

Il viaggio dell'onor. Fortis a Monza ha finito per indurre il capo del gruppo legalitario ad appoggiare ancora il Gabinetto, sia che si proceda a un rimpasto, sia che si presenti come ora si trova alla Camera. — Le medesime pratiche si tentarono e con felice esito presso lo Zanardelli, che promise all'ultimo momento di continuare la sua protezione verso il Gabinetto Giolitti, ed egli accettò dinanzi al pericolo di un secondo Ministero Crispi, che non sarebbe per ora trovato troppo opportuno. Non è escluso però il caso che lo Zanardelli entri nel Gabinetto, o assumendo la presidenza, oppure accontentandosi del portafoglio della grazia e giustizia. Allora il Fortis vi parteciperà.

Si farà di tutto del resto per sbarrare la via all'on. Crispi.

La consacrazione ufficiale dei nuovi patti la si è avuta ieri a S. Martino durante la cerimonia per l'inaugurazione della torre, in seguito a lungo colloquio avuto dal presidente della Camera con S. M.

Lo Zanardelli finì per invitare pel resto della giornata l'onorevole Giolitti nella sua villa, dove egli si recò infatti invece di accompagnare i Sovrani — avendo con sè le bozze del discorso di Dronero.

Possiamo garantire nel modo più assoluto queste notizie. Solo notiamo, che per quasi unanime consenso di uomini politici consumati nella vita politica, questo esperimento estremo potrebbe segnare i primi passi sulla via malfida dei *placidi tramonti.*

Nel Consiglio dei ministri
Una proposta di Brin respinta

Roma 15, *ore* 9.20 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera scrive che nell'ultimo Consiglio dei ministri Brin osservò che le condizioni economiche italiane non consentono nuove imposte.

Proposta una diminuzione nelle spese militari, il Consiglio la rifiutò.

Le condizioni dell'onor. Ronchetti
secondo la « Tribuna »

La *Tribuna* di questa sera dice che Ronchetti ha messo per condizione del suo passaggio a sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia il trionfo della legislazione laica.

Lo stesso giornale aggiunge che il passaggio di Ronchetti avverrà contemporaneamente alla nomina del sottosegretario dell'Istruzione, che potrebbe essere forse l'onor. Panizza.

Alla Conferenza monetaria di Parigi

Roma 15, *ore* 10,30 *p.*

Dispacci da Parigi assicurano che nel corso della discussione si eliminarono, per le dichiarazioni dei nostri delegati, le difficoltà riguardanti i buoni di cassa da una lira.

Si conferma poi che si convenne pure formalmente che i contingenti delle monete divisionarie, attribuite a ciascun Stato della lega dalla convenzione 1885, non potranno essere aumentati in nessun caso, sotto qualsiasi forma.

Il processo Tanlongo in Cassazione

Oggi fu inscritta nel ruolo della Corte di cassazione la causa Tanlongo, che fu fissata pel 26 ottobre. Non ne fu fissato ancora il relatore. Dapprima credevasi che dovesse essere il comm. Cocchia, oggi invece si fa il nome di Angelo Spera, vecchio ed onesto patriota.

Pare che il procuratore generale Auriti non parteciperà alla discussione. Vi sarà invece il sostituto procuratore generale Cosenza.

L'affare Pinto

Dicesi che l'autorità giudiziaria, incaricata dell'istruttoria dell'affare Pinto, ha spiccato tre mandati di cattura.

Per la visita della squadra inglese a Spezia

Roma 15, *ore* 11.50 *p.*

L'*Italie* dice infondata la notizia che il Re si troverà alla Spezia in occasione dell'arrivo della squadra inglese. Gli onori alla squadra saranno resi dal Duca di Genova, come comandante della divisione navale.

Nel lazzaretto — Due malati gravi

Oggi è entrata al lazzaretto la signora Fumaroli, la cui suocera avant'ieri fu colpita di colera e stanotte si è molto aggravata. Anche la signora Fumaroli è in istato molto grave.

Gli altri ricoverati al lazzaretto migliorano. Domani probabilmente usciranno.

Un'ascensione fallita

Oggi col pallone *Olimpo* dovevano fare un'ascensione l'areonauta Volpi e vari giornalisti. Al momento della partenza Volpi avvisò che il gaz essendosi condensato, il pallone non poteva che partire solo. Giornalisti a terra protestarono.

Il raccolto della canapa e del grano turco

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura, il raccolto della canapa nel corrente anno fu di quintali di fibra 695,000, superiore cioè di quintali 50,000 a quello del 1892.

Il prodotto del granoturco raggiunse ettolitri per 27 milioni, e fu cioè di ettolitri 1,500,000 superiore a quello del 1892.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

IERI A GENOVA
Per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi
Imponente dimostrazione
a Francesco Crispi

Genova 15, *ore* 10 *ant.*

(*m.*) Il cielo è coperto. La città è animata e imbandierata.

Le associazioni, precedute da musica e bandiere recansi sulla via di Milano per formare il corteo che muoverà quindi per piazza De Ferrari onde assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Genova 15, *ore* 4.50 *p.*

(m.) Il corteo delle rappresentanze si mosse da Via Milano poco dopo le 11.40 ant. fra una gran folla. Precedeva un plotone di guardie municipali, i garibaldini con musica; quindi alla testa del corteo trovavansi l'onor. Crispi accompagnato dal generale Canzio, dal colonnello Missori e da Nuvolari. Crispi fece il percorso a piedi fino alla piazza De Ferrari, sempre vivamente acclamato.

Seguivano poi la confederazione operaia genovese, la commissione permanente regionale ligure dei reduci garibaldini e i Mille di Marsala, fiancheggiati da cento marinai con 60 ragazzi portanti gonfaloni con scritte glorificanti. Quindi venivano 200 altre Società garibaldine e operaie della città, della provincia e di varie altre parti d'Italia con parecchie musiche ed alcuni carri di corone.

Il corteo da via Milano, per le vie San Benedetto, Andrea Doria, Piazza Acque Verde, Via Balbi e Piazza Annunziata, Vie Cairoli, Garibaldi, Piazza Fontane Morose, Via Carlo Felice, Piazza Carlo Felice, giunse in Piazza De Ferrari, ove sorge il monumento, che è tutto ornato di altissime antenne portanti trofei e bandiere e stemmi delle principali città italiane.

Lungo il percorso dai balconi e dalle finestre gremite di pubblico gettavansi fiori a profusione sul corteo fra entusiastiche acclamazioni. Da per tutto gran folla plaudente.

In Piazza De Ferrari, sopra apposito palco, si collocarono il Comitato, le famiglie Canzio, Crispi, i Consigli comunale e provinciale, la confederazione operaia, i Mille e i reduci garibaldini. Vi erano pure i deputati Bettolo, Tertarolo, Randaccio, Sanguinetti, Berio, Piaggio, Cavagnari, Verzili e l'ottantenne De Gerolimi, che condusse Garibaldi in America, ed altre notabilità.

Fra una grande aspettativa cadde la tela che copriva la statua di Garibaldi: scoppiarono applausi ed evviva di migliaia e migliaia di persone, mentre le musiche suonavano lo storico inno.

Canzio abbracciò Crispi, che si mostrava assai commosso.

Barrili pronunziò applauditissimo il discorso inaugurale. Indi con patriottiche parole il sindaco prese in consegna il monumento.

Poscia il corteo alle 1.45 si diresse a Quarto, trovando grande folla lungo tutto il percorso. Immenso entusiasmo.

Crispi coi membri del Comitato ed altre notabilità si imbarcò sul piroscafo *Caprera* e si recò a Quarto per mare.

Il corteo inaugurale era lungo due chilometri. Componevasi di circa 20 mila persone.

I discorsi di Canzio e di Barrili

Genova 15, *ore* 6 *p.*

Ecco il sunto del discorso del generale Canzio pronunziato a Quarto:

« In nome dei cittadini di ogni provincia d'Italia convenuti sopra questa terra, sacra all'amore sublime della patria, porgo caldo saluto ai Mille. Il popolo non ne dimenticò l'opera, non dimenticò le persecuzioni, gli esilii, i patiboli, le ignominie dei tiranni vendicati dai gloriosi Mille.

Le anime di tutti, riboccanti d'entusiasmo e di delirio ci dicano la gratitudine sua, ed è bella, confortante questa manifestazione poichè apprezzare il sacrificio compiuto significa l'intendimento di custodire religiosamente l'unità nazionale ch'è compendio di tutta la nostra storia, a ragione delle nostre lotte, la somma dei nostri diritti. »

L'oratore deplorò quindi che l'Italia nuova sia stata impari all'ideale. Raccomandò caldamente grande, infinita concordia di propositi in tutti per arrestare la decadenza affligente della nazione.

Poscia Canzio evocando Garibaldi e Mazzini così conchiuse:

« Amiamola questa nostra patria: essa è bella perchè queste fidate spiaggie dà ai naviganti e queste feraci terre dà ai lavoratori, la sua civiltà all'Europa, le sue leggi all'universo, le sue armi agli eroismi più alti della storia. Viva l'Italia, parola augusta, culto d'amore delle anime, segno degli affetti più cari. »

Il discorso di Barilli fu poi tutto un inno a Garibaldi e alla spedizione dei mille. Smagliante nella forma, elevato nei concetti, sollevò entusiastiche approvazioni.

Anche il Barrili, come già il Canzio, chiuse lo smagliante discorso rivolgendosi all'on. Crispi:

« Onore a voi Francesco Crispi, a voi ospito di Genova per le feste del duce, a voi e ai compagni vostri degli anni indimenticabili. La città vi saluta qui per bocca dell'ultimo dei suoi cittadini, ben più superbo di tale ufficio che non sia stato mai di ogni più superba ambizione ».

Le parole dell'oratore furono accolte dalla folla con viva acclamazione a Francesco Crispi.

A Quarto, dove il corteo fu accolto entusiasticamente, parlò il generale Canzio, quindi Crispi pronunziò patriottiche parole vivamente applaudite. Crispi, Canzio e le notabilità tornarono a Genova a bordo del *Caprera.*

Il corteo si sciolse al suono degli inni patriottici.

L'IMPORTANTE DISCORSO DI CRISPI
sullo scoglio di Quarto

Vi rimetto il testo del discorso pronunziato da Crispi a Quarto:

« E' una vera fortuna per me, dopo tante vicissitudini, tanti dolori, dopo tanti sacrifici, dopo qualche disinganno, nella mia avanzata età poter stringere la mano ai miei compagni d'armi. Voi, disse rivolgendosi a Canzio, mi fate rivivere 33 anni addietro.

Da questo scoglio il 6 maggio 1860 partimmo per redimere quella parte d'Italia maggiormente travagliata dal dispotismo. Partimmo col desiderio di costituire la patria grande, forte, temuta, rispettata (*applausi vivissimi*). Non mancammo al nostro compito, e se non raggiungemmo il nostro ideale, lasciate che anche oggi conservi quella fede (*applausi*): credo ad una patria grande (*applausi, grida viva l'Italia*), padrona, amata, stimata dagli altri popoli (*applausi*).

Gli applausi di questo giorno e il grido di dolore che in sì disgraziata occasione si ripercosse recentemente in tutta l'Italia pronunziando il mio nome, costituiscono per me l'impegno e il dovere di compiere l'opera cominciata da questo scoglio (*Grida Viva Crispi*).

Il mio nome è stato male invocato, il mio scopo falsato, i miei concetti traditi; — sbagliano coloro i quali credono che io voglia la guerra. Io sono apostolo della pace non della guerra (*Applausi prolungati — Una voce « la pace sì ma con dignità »;*) posso voler la guerra contro gli oppressori dei popoli non contro i popli. (*Grande ovazione*).

Garibaldi e Mazzini che furon i nostri maestri, vollero la libertà e l'indipendenza di tutte le nazioni. Inspirandomi a loro continuai lo stesso apostolato. Mi tradiscono e falsano gli atti miei coloro i quali, quando ebbi a difendere i diritti dell'Italia, mi imputarono che io avessi voluto offendere i diritti di altri popoli (*applausi*). Non dobbiamo dimenticare che Garibaldi fu soldato dell'umanità, colui che portò la spada in difesa della libertà e dell'indipendenza di altri popoli. (*Viva Garibaldi*).

La vita di quell'uomo è per noi un monito. La sua ombra aleggia su voi e impone a tutti il dovere di seguitare il suo esempio (*Applausi*).

La guerra possono volerla i pazzi ovvero i prepotenti, non quelli che si batterono per l'Italia. I pazzi non sanno che sia guerra, non videro un campo di battaglia, ne ignorano gli orrori e le carneficine. I prepotenti credendesi forti possono volere la guerra sperando di potere soverchiare i deboli. Io voglio la pace: non però la pace addormentatrice, imperocchè bisogna prepararsi alle possibili offese per difendere la patria nostra.

Il concetto di Garibaldi e di Mazzini, che è il nostro, fu la confederazione dei popoli (*Applausi*).

Proponiamoci quest'opera tanto necessaria per l'umanità. Con questa fede e con questo augurio mi accomiato da voi ».

Applausi vivissimi, prolungati, grida di *Viva Crispi*, salutarono l'oratore alla fine dell'importante, patriotico discorso.

Il banchetto in onore di Crispi

Genova 15, *ore* 11 *p.*

(*m.*) Brillantissimo il banchetto in onore di Crispi. Intervennero Canzio, Barrili, vari senatori e deputati. Alla fine cordialissimi brindisi.

Stasera la città fu splendidamente illuminata.

Quando Crispi si recò al Municipio, al ricevimento in onore dei Reduci, fu accolto da imponente dimostrazione.

La squadra inglese in Italia

Taranto 15, *ore* 11 *ant.*

La squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Seymour, resterà qui dal 16 al 20 corrente. Poi si recherà alla Spezia, dove rimarrà dal 23 al 29.

La Riunione dei legalitari a Bologna
presieduta dall'on. Fortis
L'adesione di due sotto-segretari

Bologna 15, *ore* 7 *p.*

(t.) Oggi alle quattro ebbe luogo la riunione dei legalitari presieduta dall'on. Fortis. Erano presenti 15 deputati: Panizza, Marcora, Nasi, Nunzio, Chigi, Aggio, Colosimo, Vischi, Stelluti, Scala, Rossi di Milano, Sacchi, Galeazzi, Fulci e Martini Giovanni. Aderirono all'adunanza, con lettere, scusando l'assenza: Rossi Luigi, Tasca Lanza, Pais, Borruso, De Luca, Paternostro, Severi, Ronchetti e Ferrari Luigi. Questi due si dichiararono impediti per ragioni d'ufficio.

Chigi dichiarò che interveniva quantunque non appartenga al gruppo legalitario, ma solo perchè è vicepresidente dell'Associazione di cui Fortis è presidente.

La discussione fu vivacissima. Fu stabilito di impedire alle persone estranee di assistere alle adunanze: anzi gli intervenuti presero impegno di non riferirne i risultati.

Questa decisione produsse brutta impressione in città. Pare che gli intervenuti non siansi accordati sull'ordine del giorno. I pareri sono discordi. Prevedesi che la maggioranza, affermando la sua fisonomia rimpetto al governo, manterrà la fiducia al ministero lasciando liberi i membri di intervenire o no al banchetto di Dronero. (*Vedi articolo* Una vera primizia).

Il colera a Livorno

Livorno 15, *ore* 9 *p.*

(*f.*) — Nelle ultime 24 ore si ebbero 26 casi e 30 morti nel quartiere Venezia, dove si chiusero le fontane riconoscendosi le acque inquinate.

Disordini in Sicilia
Eccitamento allo sciopero — Arresti
L'epidemia colerica decresce

Palermo 15, *ore* 7.20 *p.*

(*a.*) — Quasi tutti i proprietari di Villafrati avevano accettati i patti dei coloni, stabiliti nel Congresso di Corleone, solo gli affittuari del vasto feudo Stallono eransi rifiutati di adottarli.

Ieri trecento contadini, accompagnati da donne e bambini, col presidente del Fascio alla testa recaronsi in detto feudo, invitando i contadini a smettere il lavoro. Alcuni obbedirono subito ed altri rifiutaronsi. Gli animi sono assai eccitati.

I proprietari per intimorire i contadini spararono in aria. La forza accorsa prontamente ristabilì la calma.

Il presidente del Fascio insieme a cinque contadini stanotte fu arrestato per eccitamento allo sciopero.

— Oggi si ebbero 5 morti di colera. L'epidemia accenna a decrescere. Il Comitato di beneficenza ha raccolto 24,000 lire.

Violento incendio a Prato
Un danno di mezzo milione

Firenze 15, *ore* 6.20 *p.*

(*a.*) La scorsa notte verso le due a Prato si sviluppò un violentissimo incendio alla manifattura di seterie Haeslermayer. Accorsero da Firenze i pompieri, i quali con quelli di Prato riescirono a domare il fuoco soltanto questa mattina.

L'incendio distrusse fabbrica e magazzini. Il danno si dice ammonti a 500,000 lire.

Lo stabilimento era assicurato.

LE FESTE FRANCO-RUSSE

DA TOLONE
(Nostre corrispondenze particolari)

L'aspetto della città — La carestia degli alloggi — Curiosi episodii — La folla dei forestieri — Pazzia entusiasta — In piazza d'armi — Per i giornalisti — Le donne e le fanciulle — La devozione verso l'esercito in Francia: dinanzi ad un battaglione.

Tolone 13, *ore* 9.15 *a.*

(*Zuccaro*) Non potete aver idea dell'entusiasmo, del delirio di questo popolo in questo giorno! — Una folla enorme, fra cui forse duecento mila forestieri arrivati ieri, stanotte e stamane da tutti i punti della Francia.

Percorsi le vie; — molti colla valigia in mano vanno in cerca di una camera qualsiasi da dormire, molti non hanno potuto trovar da dormire la notte scorsa!

Ieri le camere modeste erano quotate 25 o 30 al quarto piano, e per domani e dopo per lo meno il doppio! Ieri sera la stazione era ridotta un vero pandemonio; verso le undici era un movimento indescrivibile di migliaia di persone affollate sotto la tettoia alla discesa dei treni, ed in strada una folla di gente, parenti ed amici che attendevano.

E non potete aver un'idea del pandemonio nei magazzini dei bagagli; migliaia e migliaia di valigie là ancora senza poter esser consegnate stante il lavoro enorme; chissà quanti dovranno ritirare le loro valigie... dopo le feste!

Ed in strada — alla discesa della Rue Vauban — erano curiosi gli episodi di quelli che ai facchini e messi richiedevano camere e che non ne trovavano od a prezzi incredibili.

— Curiosi i gruppetti di signore e signorine che in mezzo alla via si vedevano per dei quarti d'ora contrattare due camerette, a 100 lire per sera!

***

Stamane poi la folla che percorre le vie di Tolone è qualcosa di caratteristico, e specialmente alla Marina dove tutti accorrono — e sono appena le 9 — per cercarsi un posto! Tutte le vie grandi e piccine sono letteralmente piene di bandiere, di palloni o palloncini russo-francesi; dapertutto si vedono venditori di banderuole o medaglie da porre all'occhiello — ben inteso medaglie franco-russe — dapertutto si vendono ritratti dello czar e libri e musica e poesie sul lieto grande avvenimento d'oggi, che è un avvenimento non di accoglienza molto cordiale, ma di una accoglienza che rasenta la pazzia entusiastica!

Ne ho viste in quest'ultimo ventennio di feste; ma di feste così *sentite*, mai! e mai ne vedrò simili! E non è esagerazione, no! — Persino per i caffè e per i *restaurants* sentite ragazzini e ragazzine gridare oggi: *Vive la Russie!*

Uno dei luoghi dove si pigia lenta la folla — uno dei luoghi più belli — è il Boulevard Strasbourg. Bisognava vederlo stanotte a mezzanotte colla folla che assiepava quei tre bellissimi caffè, che sono il *Continental*, il *Central*, e la *Taverne alsacienne*, vicini al *Cercle de la Mediterranée.* Tutti i balconi oggi sono addobbati in modo splendido con bandiere e con drappi cremisi ed oro.

***

Ho assistito ieri sera alla prova della illuminazione di piazza d'armi. Faceva un effetto bellissimo il vedere quei palmizi e quelle altre piante tempestate di globicini elettrici in mezzo al fogliame.

Colossale il lavoro negli uffici del telegrafo e della posta; una cosa, mi diceva minuti sono un impiegato, che non si vide simile e mai più si vedrà a Tolone! Con quel lavoro immane non avendo tempo di porre le lettere ed i telegrammi nei casellari, accade soventi che lettere o telegrammi non potete subito averli.

Un'idea felice — di cui la stampa dev'esser grata — fu quella, nei locali della posta, di aver messa a nostra disposizione una sala. E' comoda, e molti se ne servono.

***

Ieri sera una folla straordinaria, nel boulevard Strasbourg, correva al *Casino*, ad assistere alla rappresentazione del *Pax mundi*, una pantomina a base di pace franco-russa.

***

E quando un'ora fa feci un giro per vedere i lavori sul punto di sbarco — fra questo mondo di forestieri che percorreva quella riva all'antica darsena — vidi molti gruppi di bellissime arlesiane, dai costumi graziosissimi e dalle faccie splendide! Che bei tipi di donne e fanciulle, dagli occhioni neri e dal seno ricolmo; seno ricolmo, che noto pur qui a Tolone specialmente nelle fanciulle del popolo; bel sangue, fierezza, tipo energico che si presenta tosto che uno percorra ad esempio il mercato di via Lafayette.

E chiudo con una nota, coll'affermare un'impressione grandissima provata ieri; un episodio che mi era passato, in altre città della Francia e nella stessa Parigi, inosservato altre volte.

Mentre un battaglione di fanteria ieri andava alla stazione a schierarsi per l'arrivo del ministro della marina, vidi che al passaggio della bandiera tutti si toglievano il cappello; uomini, giovinetti, e le signore e signorine abbassavano lievemente il capo. Mi fece sensazione grandissima; sensazione perchè quel fatto mi disse come i francesi sentano alta stima dell'esercito, come essi sentano il patriottismo della bandiera!

Un saluto profondo, come un devoto in istrada si inchina al Santissimo!

« Vive la Russie » — Venerdì 13 ottobre — Melanconie dei superstiziosi — La riva all'approdo della squadra russa — Bandiere ed inscrizioni commemorative — Grandioso spettacolo — Madama Adam — L'arrivo: momento solenne — L'urlo di centomila petti — L'ambiente — Una delle solite banalità francesi! — Affari d'oro per alberghi e per « restaurants » — Al telegrafo.

Tolone 13 *ore* 4.15 *p.*

(Zuccaro) *Vive la Russie*! fu il grido colossale, generale, entusiastico, che eruppe dal petto di centomila persone oggi alle 3 e dieci; *vive la Russie* si sente ancora in questo momento esclamare dai popolani orgogliosi di avere fra le loro mura i russi ed orgogliosi che il ricevimento sia riescito solenne, memorando, a seconda del loro voto: orgogliosi del saluto memorando oggi dato alla loro potente alleata, sibbene qualcuno dicesse che certo sarebbe nato qualche incidente perchè oggi ne abbiamo 13 ed è *venerdì*!..

***

Già a mezzogiorno un'onda enorme di tolonesi e forestieri si accalcava sulla riva dell'antica darsena e molti erano colà sino dalle otto di stamane!

La riva presentava un aspetto vivacissimo e pittoresco; erano sei note di colore che si muovevano e sventolavano gaiamente, le note dei colori bianchi, turchini, bleu e rossi dei colori franco-russi, in mezzo alle quali dalle botteghe risaltavano i colori gialli e neri — i colori dello czar.

Tutte le case, dalla prima all'ultima, dalla più bella alla più umile, erano pavesate a bandiere; vi fu della povera gente che fece dei debiti per affittare dei *drapeaux*!

I balconi del Municipio — la cui facciata prospetta il piazzaletto dove avvenne la gran solennità — erano parati con velluto cremisi e frangie d'oro; sul balcone d'onore si ergevano agli angoli alte bandiere franco-russe ed alle finestre pure si vedevano bandiere sotto cui posava una fascia gialla sulla quale scritto *Cronstad* 1891 — *Tolon* 1893 — e su altre le iniziali della Repubblica.

Alle due riboccavano di pubblico le finestre ed i tetti delle case, così da presentare dal mare un aspetto davvero spettacoloso ed una tavolozza di colori i più vivaci.

Alle due cominciarono a giungere dal piazzale le autorità, il ministro della marina, il prefetto, i senatori, deputati: il sindaco che era sul balcone assieme alla Giunta scese tosto a riceverli.

Giunsero poi man mano l'ufficialità, e poi le autorità marittime così che erano circa cento personaggi, mentre i pompieri e le guardie municipali facevano tutti gli sforzi per non lasciar dalla folla rompere il cordone. Guai se si fosse rotto; chissà che dolorosi incidenti, data la ristrettezza della riva sul mare!

Ed alle due e mezza vedo avanzarsi una donna salutata da molte autorità; era madama Adam, vestita in rosso e nero, la gran scrittrice che, quando poi passò Avelane, volle fargli un inchino tutto gentile.

***

Alle tre la folla osserva l'agitarsi delle cento barchette del porto riboccanti di pubblico: tutti allora gridano: *Sono qui.* Infatti le barche fanno un po' di largo ed ecco avanzarsi la lancia russa.

E qui ecco un colossale grido unanime di oltre centomila persone, ecco il grido di: *Evvive la Russie*! un grido colossale che rimarrà impresso nelle mie orecchie vivessi mill'anni!

E la lancia si avanza, nel momento in cui il ministro, il sindaco, il prefetto, le autorità si erano avanzate al margine della riva e, nel momento in cui sei pompieri avevano fatto accompagnare sotto il portone del Municipio le sei ragazze vestite in bianco che dovevano regalare dei fiori ad Avelane.

E mentre un coro innalza un inno, e la musica dà le note della marcia russa e di quella francese, ecco fermarsi la lancia russa; ecco Avelane togliersi il cappello coi suoi ufficiali e, commosso, stringere la destra al ministro ed al sindaco: — quel momento fu davvero dei più solenni. Tutte le autorità si affollarono al punto dove Avelane riceveva il saluto della Francia e di Tolone e lo contraccambiava con effusione; tutta la folla alzava il volto per vedere la gran scena e dai balconi, mentre taluno sventolava il fazzoletto, le signore puntavano i binoccoli...

***

« Il nostro cuore — mi diceva oggi un francese, mentre colla folla ritornavamo dal porto per rientrare in città — batte accanto a quello russo. Guai a chi oggi in Tolone avesse l'ardire di contrariare questa espansione! Guai! sarebbe fatto a bocconi; guai se poi fosse un italiano od un prussiano! » A proposito, stamane nel restaurant mentre pranzavo — a prezzi pepati enormemente, tanto che il solo caffè me lo fecero pagare 75 centesimi! — ho sentito un francese dire ad un altro: *Oh monsieur Pelloux, nous le peleron*, per far dello spirito sulla parola Pelloux!

E chiudo. Sono le sei; la sala della stampa è in questo momento riboccante di giornalisti, specialmente parigini — e mentre tutti lavoriamo, sentiamo la folla che sale la via per andare sul boulevard Strasbourg a prepararsi ad assistere alla parata, al balletto ed ai fuochi.

Molta gente non trovando da mangiare negli alberghi, va nei restaurants improvvisati sulle piazze. Ad esempio, vicino al telegrafo ve ne ha uno intitolato *A la presse!*

E tutti fanno affari d'oro. Ad ogni modo i russi hanno reso servigio ai Tolonesi! Sono cinque o sei giorni di grandi affari!

Enorme il lavoro al telegrafo e alla posta. Il solo telegrafo ieri ed oggi trasmise — coi suoi 20 impiegati straordinari — ben 25 mila parole all'ora! Scusate se è poco!

Ed una folla di gente è sempre nella sala della posta: forestieri che chiedono le lettere ferme al loro indirizzo; quei poveri impiegati non ne possono più!

Continua la serie dei banchetti e dei brindisi

(per dispaccio)

Tolone 15, ore 3. 20 ant.

Nel pranzo offerto iersera dal comandante della squadra attiva francese a bordo del *Formidable*, coll'intervento di Avelane e del suo stato maggiore, Boissondy invitò i commensali ad unirsi per brindare alla salute dello Czar e della Czarina e per offrire loro i voti per la grandezza e prosperità della Russia. « *Ogni francese*, disse, *conserva il ricordo dell'amicizia che portarono alla Francia tre membri della famiglia Romanoff* ». Presentò poi gli omaggi ai piedi della Czarina, modello di tutte le grazie e le virtù, figlia della famiglia di Danimarca che ebbe sempre tante simpatie verso la Francia.

Avelane ringraziò, bevve poi alla salute di Carnot.

Boissondy brindò poscia alla salute di Avelane e della squadra russa. Ricordò il valore dei marinai russi durante la guerra russo-turca. Bevve alla marina e all'esercito russo.

Indi Avelane bevve alla salute dei marinai francesi ed alla prosperità della marina e dell'esercito francese.

Tutte le navi della squadra francese furono illuminate e lo sono tuttora. Avelane e tutti gli ufficiali della squadra russa assistettero in Arsenale al gran ballo offerto da ufficiali di terra e di mare. La serata terminò con una brillante festa veneziana data nel porto.

Tolone 15, ore 2. 10 p.

Il ballo all'Arsenale in onore della squadra russa terminò alle sei di stamane. Gli ufficiali francesi e russi si portarono reciprocamente in trionfo.

Alle 11 ant. fuvvi un banchetto popolare di ottocento coperti offerto dal Municipio. Avelane e gli ufficiali russi avevano sfilato davanti gli ufficiali della marina francese. Presiedeva il sindaco, avente a destra Avelane, a sinistra il comandante Lawoff. Furono serviti tutti piatti russi e regnò durante il banchetto grande entusiasmo.

Al levare delle mense il sindaco bevette alla salute dello Czar, padre dei suoi popoli, della Czarina e della Russia insuperabile.

« L'esplosione di simpatia in Francia per la Russia, continuò egli, prova il nostro affetto pel grande impero del nord. Questa unione è cementata dalle visite di Tolone e di Cronstadt, prova al mondo del desiderio della Francia di vedere aprirsi un'era di pace e di prosperità. Noi troveremo nella nostra forza la garanzia di questa pace che è necessaria alla libertà. La fratellanza regnerà fra Francia e Russia, le cui anime ormai sono unite da una corrente irresistibile. »

Il sindaco fece poi l'elogio di Avelane e dei marinai della squadra russa a cui offrì delle coppe per bere.

Tolone 15, ore 9.40 p.

(*Zuccaro*) Alla Prefettura Marittima ebbe luogo questa sera un altro pranzo in onore degli ufficiali russi, ed alla fine si scambiarono i soliti brindisi alla Russia, allo Czar, alla Francia, a Carnot e agli eserciti russo e francese.

Stasera scesero per la prima volta a terza i marinai russi e fraternizzarono tosto colla popolazione. I marinai francesi scambiarono i loro berretti con quelli dei marinai russi, i quali ebbero da tutti regali d'ogni specie.

LA SCOPERTA DI UN TESORO

Mandano da Sutera ai giornali di Palermo che nel maggio scorso il possidente Virgilio Pasquale ricevette una lettera da Barcellona di Spagna in cui gli si diceva, che un ricco signore, scappato nel secolo diciottesimo in Sicilia per sfuggire le persecuzioni di Filippo V, aveva nascosto un tesoro nelle terre possedute dal Virgilio.

Lo scrivente, erede di quel signore, chiedeva metà del tesoro. Accordatisi col Virgilio, venne in Sicilia.

Fattisi gli scavi nel luogo designato si rinvenne una grande lastra di pietra. Toltasi questa, si trovò un vaso di rame con sopra una ricca corona d'oro.

Scoperchiatosi il vaso fra la gioia degli astanti, si vide che era ripieno di monete d'oro dell'epoca di Filippo II e Filippo V.

Assistevano agli scavi il sindaco e le autorità di P. S. e la banda cittadina (!!).

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

La settimana cominciata piuttosto male è finita alla meno peggio. — Dicono che il miglioramento sia dovuto in gran parte all'ottima impressione che ha fatto il dispaccio del nostro Re riguardo alla salute di Mac Mahon, ma può darsi anche che vi abbiano molto contribuito gli sforzi fatti dal nostro sindacato. — Comunque sia constatiamo il fatto e rallegriamocene perchè in entrambi i casi il miglioramento lo dobbiamo a noi stessi e non ad altri, perchè i tedeschi continuano e a non occuparsi di noi od a lavorare a nostro danno.

Del miglioramento di Parigi ci siamo qui assai poco avvantaggiati, ma ciò non è punto a deplorare perchè lo si deve al ribasso del cambio che è in pochi giorni diminuito di oltre 1 1[0 con tendenza abbastanza accentuata ad ulteriori ribassi.

Per essere sicuri della tendenza bisogna però aspettare che sia passata la liquidazione la quale può riservare delle ingrate sorprese, ma può farne altre i di assai liete.

Rendita italiana 5 0[0	93 85 a 93,90
Azioni Banca Nazionale	1245 a 1250
» Banca Generale	270 a 272
» Rubattino	312 a 314
» Meridionali	637 a 638
» Mediterranee	506 a 507
» Acciaieria di Terni	230 a 232
» Banca Veneta	236 a 237
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	249 a 250
» Costruzioni Venete	27 a 28
» Società Veneta Lagunare	110 a 111
Obbligazioni Fondiario Banca Naz. 4 0[0	489 a 490
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	490 a 491
id. id. Banco di Napoli	442 a 443

Cambi

Londra a 3 mesi	27,96 a 28,—
Germania 3 mesi	136,60 a 136,60
Olanda 3 mesi	224,— a 225,—
Francia a vista	111,80 a 112,—
Svizzera a vista	111,70 a 111,90
Austria a vista	223,— a 223,1[2

Oro 22,30 a 22,35

LA FESTA NAZIONALE DI IERI

Ieri sullo storico colle di San Martino, s'inaugurò la gran torre dedicata a Vittorio Emanuele II e ai suoi cooperatori. Diamo brevemente alcuni cenni sulla Società di Solferino e San Martino e sul monumento.

Costituzione della Società di Solferino e San Martino

La battaglia combattuta il 24 giugno 1859 a Solferino e San Martino fu una delle più memorabili del nostro secolo, e quella dalla quale ebbe principio l'unità d'Italia.

Oltre 359 mila combattenti si trovarono di fronte sopra il territorio di sette Comuni. Il centro ed una parte dell'ala destra delle truppe alleate, dove trovavansi soli francesi, ha combattuto contro gli austriaci sui colli di Castiglione Medole, Guidizzolo, Cavriana e Solferino; l'ala sinistra, composta di soli italiani, su quelli di Pozzolengo, della Madonna della Scoperta, di Rivoltella e più specialmente di S. Martino, frazione di questo Comune.

In quella gloriosa giornata le due armate ebbero 35 mila uomini posti fuori di combattimento, dei quali 11 mila circa perdettero la vita sul campo di battaglia.

Dieci anni dopo, nel 1869, per iniziativa del conte Torelli e del marchese Cavriani, sorse una Società, che ha la sua sede in Padova, col pio intento di raccogliere i resti dei caduti e collocarli in due ossari. Questa è la Società di Solferino e San Martino.

La sottoscrizione aperta a tale scopo fu accolta con grande favore, cosicchè gli ossari poterono essere inaugurati solennemente il 24 giugno del 1870.

Il Monumento

Quando nel 1878 un grave lutto colpì la Nazione — la morte del Re Liberatore — e dalla Associazione Costituzionale di Brescia partì l'idea di erigere su quei sacri colli un monumento a sua imperitura memoria, la Società si assunse l'impegno di attuare il grandioso progetto, e, mediante il concorso spontaneo degli italiani di ogni parte della penisola, costruì la torre storica di San Martino.

Chi percorre la strada ferrata la via che da Brescia conduce a Verona, poco dopo Desenzano, trova la piccola stazione di San Martino della Battaglia; e, mentre a sinistra può ammirare la incantevole vista del lago di Garda, colla penisola di Sermione, i paesi posti sulle due sponde bresciana e veronese, sparse di ulivi, limoni e viti, ed i monti che restringendosi maestosi vanno a formare le valli trentine; a destra, a mezzo chilometro circa, può scorgere sopra un colle una mole imponente, una torre posta a breve distanza dall'Ossario di San Martino. Quello è il monumento, che affetto di popolo eresse alla memoria di Vittorio Emanuele II e di tutti coloro che cooperarono a darci una Patria una ed indipendente.

Quest'opera che sfiderà i secoli, e rimarrà perenne ricordo di riconoscenza e di gratitudine, ricevette ieri il suo solenne battesimo da Umberto I di Savoia, il figlio del Gran Re, e dalla graziosa nostra Regina, alla presenza delle rappresentanze della Camera e del Senato, dei ministri, delle rappresentanze dell'esercito e della marina, nonchè di quelle delle Provincie tutte e delle associazioni militari e popolari.

Una comoda via conduce dalla stazione di San Martino all'Ossario ed al piazzale della Torre.

In mezzo al piazzale, la Torre si erge maestosa ed artistica: è cilindrica, in pretto stile italiano, misura alla base 20 metri di diametro, ed alla prima piattaforma 13; è alta 74 metri dal piano del colle, e dalla base alla punta del parafulmine dell'asta per la bandiera misura 96 metri; la comoda rampa interna, che dal fondo conduce fino alla sommità, ha 410 metri di sviluppo.

Dispacci della « Gazzetta »

Il viaggio dei Sovrani da Monza

Monza 15, ore 8 ant.

Ossequiati dalle autorità civili e militari, il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta sono partiti alle 7.50 per San Martino, accompagnati dai ministri Giolitti e Pelloux, da Rattazzi, dal generale Ponzio Vaglia, e dai loro seguiti. Tutti vestono l'alta tenuta ufficiale.

La Famiglia reale ritornerà stasera.

Brescia 15, ore 10.10 ant.

Il treno reale giunse alle 9 20 ant. I Sovrani e i Principi furono ossequiati dalle autorità civili e militari, acclamati dalla folla stazionante sotto la tettoia. La Giunta offrì alla Regina un magnifico canestro di fiori coi nastri aventi i colori e lo stemma della città.

Resero gli onori militari uno squadrone di Nizza cavalleria, una compagnia del 33° regg. fanteria con bandiere. Le musiche suonavano la marcia reale.

I Sovrani si affacciarono al vagone per salutare la folla acclamante freneticamente alle grida di *Viva il Re! Viva Savoia!*

Le autorità salirono sul treno reale, che ripartì alle 9.30 per S. Martino.

Sui colli di San Martino
La folla dei forestieri
Entusiastiche dimostrazioni ai Sovrani
La cerimonia della inaugurazione

San Martino 15, ore 8.40 ant.

Il tempo è bello; l'affluenza della popolazione immensa.

I treni arrivano rigurgitanti di forestieri. La stazione di San Martino è sfarzosamente addobbata. Le Associazioni presenti sono centoquarantasette, fra cui 113 militari. Regna grande animazione in attesa dell'arrivo dei Sovrani.

Tutta l'Italia è rappresentata alla cerimonia. Noto fra le rappresentanze quelle del Senato e della Camera, moltissimi prefetti, generali e sindaci, e gli addetti militari delle ambasciate austro-ungarica e francese.

San Martino 15, ore 11.20 ant.

I Sovrani col Principe di Napoli, il Duca di Aosta, Giolitti, Pelloux, Racchia e i seguiti sono arrivati alle 10.15 ant. accolti da entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani furono ricevuti alla stazione dal Comitato dell'Ossario di San Martino con alla testa il senatore Breda, le autorità, parecchi generali, fra cui Primerano, Cagni, Sironi, Orero, Bigotti, Bava, gli addetti militari d'Austria-Ungheria e di Francia.

Dopo le presentazioni, i Sovrani, i Principi e i seguiti salirono sulle carrozze reali e si recarono all'Ossario, essendo lungo tutto il percorso vivamente acclamati da numerosa folla.

Dopo una breve funzione religiosa nell'Ossario, il corteo si fermò di nuovo e si recò alla torre.

Le truppe resero gli onori militari. La cerimonia riuscì imponentissima.

Indi si scoperse la statua a Vittorio Emanuele, fra la generale commozione ed entusiastiche acclamazioni. Poscia i Sovrani, i principi, tutti gli invitati, fra cui era il generale Cucchiari, che comandava nel 1859 il corpo d'esercito, salirono sulla torre, ammirando i dipinti rappresentanti gli episodi della guerra dell'indipendenza.

La refezione di 350 coperti
Partenza per Monza

San Martino 15, ore 4 p.

Al tocco, sotto apposito padiglione, fuvvi la refezione di circa 350 coperti offerta dalla Società Solferino e San Martino. Il Re aveva a destra il Principe di Napoli, la Marchesa di Villamarina, Zanardelli, l'addetto militare francese, Pelloux, Racchia, Villa, Corsi, De Riseis, Rattazzi, Guiccioli; a sinistra il marchese Villa Marina, il duca d'Aosta, Farini, l'addetto militare austro-ungarico, Giolitti e i senatori Breda, Verga, Ponzio Vaglia, il prefetto, Cucchiari, e Papadopoli.

Dopo la colazione, i Sovrani tennero circolo, intrattenendosi a conversare con tutti i personaggi.

Alle ore tre e 45 i Sovrani, i principi, i ministri coi loro seguiti, ossequiati dal Comitato delle feste e dalle autorità, acclamati entusiasticamente dalla folla, ripartirono per Monza.

Monza 15, ore 7 p.

I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta e i dignitari di Corte tornarono da S. Martino alle ore sei.

San Martino, 15 mattina

(*F. Sandoni*) Le prime rappresentanze di autorità e associazioni arrivarono ieri. Non poterono fermarsi qui, perchè, come sapete, questa gran terra sacra non ha che rustiche case ed è priva, per ora, di alberghi. Recatisi alla Torre, all'Ossario, a vedere o rivedere il luogo dove si svolse il dramma epico più glorioso della redenzione italiana, dovettero tornare a Desenzano, o a Peschiera, a pernottare. Ma intanto la vigilia del giorno solenne fu da se stessa una festa.

Stamane all'alba, il piazzale della stazione era gremito e la strada che conduce al Colle percorsa da migliaia di persone. Il numero poscia aumentò, si moltiplicò con l'arrivo dei treni da una parte e dall'altra, da Milano e Venezia, i quali tutti subirono molti minuti di ritardo. Sicchè dalle sei di mattina la ressa dalla ferrovia alla Torre fu immensa, e lo spettacolo maestoso, indescrivibile.

La piccola Stazione era parata a gala, pel ricevimento dei Sovrani: picchetti di soldati stazionavano sul piazzale: lungo le strade d'accesso a S. Martino era disposto un regolare servizio di sicurezza, prestato egregiamente dai carabinieri.

Ai lati della strada, sui campi e in mezzo ai boschetti, erano appostate numerose baracche di vivanderie, frequentatissime.

La Torre

Le visite alla Torre principiarono alle sette.

Essa è un ricordo grandioso e ben degno del fatto che eterna.

E' alta quasi cento metri, con un diametro medio di venti, conica, massiccia, facilmente accessibile. Sorge al sommo del colle, dominando intorno la vasta pianura, che assorbì tanto sangue e contemplò tante prodezze: rivolgendovi di lontano, la vedete disegnarsi imperiosa all'orizzonte, come un faro titanico che illumini la buona via.

Ha una sola entrata, a tramontana.

Nella sala a pianterreno, nel mezzo, è il monumento al Gran Re. Sulle pareti intorno episodii della battaglia memoranda. Altri episodii nelle altre sale superiori e lungo le rampe. Talora gli episodi sono illustrati dai nomi e dai ritratti degli attori più cospicui, consegnati in ampie cornici. Verso il limite supremo del basamento, dove l'edifizio si restringe, sono disposti entro a vetrine i nomi dei valorosi che hanno preso parte alle guerre del risorgimento patrio: — e questo è frutto prezioso del professor Legnazzi, segretario della *Solferino e San Martino*, promotrice del monumento; egli è presso al fine dello ammirevole lavoro, dopo anni e anni di pazientissime e costosissime ricerche. In cima, le merlature hanno la testa imbiancata e sul bianco una linea ed un nome: prolungando quella linea trovate sul bel piano sottostante il paese che risponde al nome scritto, e dove nacque qualche fatto d'arme onorevole a noi: talchè la merlatura della torre si può dire una *rosa dei venti* di gloria italiana.

Presso la Torre

Dinanzi la Torre, nel piazzale, furono erette due specie di tribune, destinate alle rappresentanze più eminenti, ma che viceversa servirono al pubblico.

Dietro, sta il padiglione dove si darà il pranzo ai Reali. E' tutto di legno scolorito, ed ha un certo che di grazioso ed artistico. L'andito è addobbato con lusso: due colossali alabarde ai lati sostengono un ricco drappeggio, che cade in festoni e rompe in linee eleganti: profusione di piante e di fiori, ed a destra un gabinetto per S. M. la Regina — un gabinetto piccino e gentile, con tappezzeria e suppellettili di un rosa languido, tanto carino. Altri fiori e altre piante, in vasi, o disposte a ghirlande, rallegrano le mense e la sala del pranzo. Di sopra, all'esterno, spicca corruscante al bel sole una grande corona reale.

Presso il padiglione, in un prato, parecchie tende da ufficiali e le scuderie improvvisate, dove sono dieci stupendi cavalli della Casa Reale.

Bandiere da per tutto.

L'arrivo dei Reali

San Martino 15, sera.

(*f.s.*) Anche il treno reale, come gli altri, giunse con quasi un'ora in ritardo.

Fu annunziato da ripetute salve di artiglieria.

Poco prima erano partiti dal piazzale della Torre, con gli equipaggi reali, ed erano scesi alla stazione, l'on. Zanardelli, presidente della Camera, l'on. Villa, vicepresidente, l'on. Pelloux, ministro della guerra, l'on. senatore Breda, presidente della *Società Solferino e San Martino*, il tenente generale a riposo comm. Charle, gli on. De Riseis, Miniscalchi, Torelli.

I quali, con altre autorità civili e militari, ossequiarono al loro arrivo, i Sovrani.

S. M. il Re si intrattenne affabilmente col prof. Legnazzi e col senatore Breda, anima della imponente festa, e coll'on. Torelli, cui ricordò la parte principalissima che il padre suo senatore ebbe nella fondazione della patriottica Società.

S. M. la Regina mostrò di gradire assaissimo lo splendido mazzo di fiori che le fu presentato dalla bella contessa Arrivabene di Mantova, a nome di tutte le signore socie della *Solferino e San Martino*.

La Regina rivolse parole lusinghiere alla contessa Arrivabene e alle altre tre signore che la accompagnavano: contessa Tre-Cagni, Pellizzari e Legnazzi.

Il Re vestiva la grande uniforme di generale. Fra il seguito sono fatti segno di particolare attenzione, il Principe Ereditario in uniforme di generale; il Duca d'Aosta in uniforme di tenente colonnello d'artiglieria; l'on. Giolitti presidente del Consiglio coi ministri, in alta tenuta.

La Regina aveva una *toilette* molto semplice: giubba Solferino con *pèlerin* in velluto, elemosiniera pure in velluto: cappello tondo, nero, con piume e pizzo: due grosse perle alle orecchie.

L'accoglienza dei Reali alla Stazione, e poi, lungo tutto il percorso, fu qualche cosa di meraviglioso: un entusiasmo, una frenesia uguali, difficilmente si sono senti in tempi scettici e accasciati come questi che attraversiamo. Migliaia e migliaia di persone, vecchi, mutilati coi petti coperti di medaglie, giovani, donne, fanciulli — popolani e signori — tutti uniti in un sentimento d'amore verso il principe buono, pel principe savio, seguace leale degli esempi paterni; tutti lieti di avere vicino il Re e la famiglia sua, non finivano di acclamarlo al suo passaggio.

In verità, sorprendente.

Quando la carrozza del Sovrano spuntò sulla via che rasenta il piazzale della Torre e discende all'Ossario, la Banda Militare intuonò la fanfara reale; scoppiarono dall'enorme folla grida entusiastiche di *viva il Re*; le dieci o dodici bande intervenute attaccarono per conto proprio l'inno nazionale; le artiglierie rimbombavano.

I Sovrani smontarono all'Ossario.

L'Ossario era pavesato a lutto. Nella cappella stava celebrando Messa il curato di Vigonza, Don Gerolamo Arrigoni.

L'inaugurazione della Torre

Frattanto le Associazioni si erano schierate con le rispettive bandiere dinanzi la Torre: saranno state 150, almeno. Dietro ad esse una ressa di invitati, taluni dei quali, curiosi di gustare in tutta la sua magnificenza lo spettacolo s'erano perfino arrampicati sui pioppi vicini: in un albero solo contai sette persone.

Il Re entrò alle dieci e tre quarti, dando il braccio alla Regina, e prese posto nella sala pianterreno della Torre, a sinistra.

Scoperta la statua del Gran Re, il senatore Breda lesse il seguente discorso, coperto infine da cordiali applausi:

« In nome della intera direzione ringrazio il Re che colla sua augusta presenza rende più solenne questa patriottica festa, e la graziosa Sovrana che la rende col suo sorriso più lieta; le loro altezze reali, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, gli inviati dell'esercito e dell'armata, le autorità, le rappresentanze delle provincie, voi tutti signori qui convenuti.

Alla forte, patriottica Brescia è dovuta la prima idea di innalzare al Padre della Patria un monumento qui sul campo della gloria, ove si decise un giorno dei destini d'Italia e ove riposano oggi le ossa dei vincitori e dei vinti affratellate nel culto dovuto ai valorosi.

Non senza trepidazione la società nostra, auspice quel fior di patriota e di gentiluomo che fu il conte Luigi Torelli, accettò l'arduo compito di attuare la nobile idea, aderendo all'invito del comitato promotore bresciano, presieduto da Giuseppe Boghetti, di cui, come del marchese Cavriani, di Ubaldino Peruzzi e di altri benemeriti colleghi nostri, piangiamo ancora la perdita.

E' doveroso per me rendere tributo di riconoscenza alla memoria di questi egregi, cui non arrise la sorte di potere come noi assistere alla inaugurazione dell'opera alla quale tanto contribuirono e che mercè il forte volere della società nostra trovasi ormai quasi compiuta. Con ardimento pari alla fede, ampliando e perfezionando il concetto della promotrice associazione costituzionale bresciana, la società Solferino e San Martino fece di questa torre quasi un museo militare pel risorgimento italiano.

Qui infatti attorno alla statua del Gran Re stanno i busti dei generali morti per le guerre dell'indipendenza italiana. Qui sono scritti, divisi per provincie e comuni, i nomi di tutti i soldati che parteciparono a quelle guerre. Qui artisti egregi dipinsero i fatti più memorandi dal 1848 al 1870.

Tale doveva essere il monumento che tutti gli altri compendia, un monumento essenzialmente italiano, eretto coi contributi spontanei dei comuni e delle provincie redente e colle offerte dei liberi cittadini di ogni contrada d'Italia, senza impulsi ufficiali, che la società pensatamente non chiese, gelosa di conservare a questa torre alto significato di mausoleo eretto al Re liberatore dalla riconoscenza della nazione.

Che se l'opera non è ancora in alcune parti accessorie compiuta, la società confida che non verrà meno per completarla un ultimo contributo dei cittadini, specie dopo ritornati alle vostre case.

Voi egregi, che circondate i nostri amati Sovrani, e gli augusti principi, farete meglio conoscere in ogni parte d'Italia l'importanza di questa torre, destinata a ricordare nel corso dei secoli le più belle giornate del patrio risorgimento.

L'opera deve avere degno completamento e lo avrà, perchè se sacro è il Panteon ove riposa la salma del Re galantuomo, sacro è pure questo colle su cui Egli Re e soldato condusse all'assalto i figli d'Italia.

Maestà, graziosa Regina, Altezze Reali!

Meglio che gli inni di fuggevole entusiasmo, in questo istante in cui egualmente esulta il vostro cuore, ed in ispecie a voi Maestà che religiosamente custodite le virtù ereditate dal magnanimo genitore, siavi gradito il giuramento che con Voi facciamo dinanzi a questa torre, accanto a questi gloriosi ossari di custodire sempre la patria, simbolo di ogni affetto più caro, ripetendo il fatidico grido di *Viva l'Italia, Viva il Re, sempre avanti Savoia!* perchè nella alta, forte dinastia di Savoia l'Italia si affida. »

***

Il monumento.

Vittorio Emanuele è in piedi, in piccola tenuta, con la sciabola sguainata e la guaina nella mano sinistra, in atteggiamento bellicoso.

La statua è in grandezza naturale, in bronzo, e posa sopra un piedestallo di granito.

E' posta in cattiva luce perchè percossa da un chiaro vivace davanti, di dietro, e ai lati.

Ma ciò non toglie che tutti non l'abbiano giudicato un vero capolavoro.

L'illustre autore, che è il nostro Dal Zotto, può andare superbo.

E basta così, per oggi, perchè ho fretta.

***

Invece — e lo noto con rincrescimento — non tutti i dipinti sono egualmente apprezzabili.

Per esempio taluni di quelli a pianterreno ricordano più l'imbianchino che l'artista: tolta una discreta testa di Radetski, il resto è concepito e sviluppato con una meschinità desolante.

A onor del vero bisogna pur dire che non mancano i bozzetti lodevoli, e che, quindi, le congratulazioni che gli esecutori (Vizzotto, De Stefani e Bressanin) raccolsero anche da parte delle LL. Maestà non furono totalmente immeritate.

***

Il Re, la Regina e il seguito salirono quindi in cima della Torre, dove rimasero quasi un'ora.

Discesi, entrarono nel padiglione, dove era allestita la refezione.

La refezione

Oltre 350 convitati.

La tavola reale era disposta verso l'entrata principale del salone.

A destra di S. M. il Re sedevano: S. M. la Regina, il principe di Napoli, la marchesa Tretti di Belgiojoso, l'on. Zanardelli, il maggiore francese Pissonnèr, il ministro Pelloux, il ministro della marina on. Racchia, l'on. Villa, il senatore Corsi, il ministro della Real Casa Rattazzi, il senatore Maluta, il governatore dell'Eritrea, generale Barattieri, Pipo Vigoni sindaco di Milano, Giannotti gran cerimoniere di corte in tenuta di tenente colonnello della riserva.

A sinistra: la marchese di Villamarina, il Duca d'Aosta, l'on. Farini presidente del Senato, il colonnello tedesco sig. Pott, l'on. Giolitti, il senatore Verga, il senatore Breda, il senatore Papadopoli, il generale Cucchiari (Questo illustre vegliardo, che vestiva la antica uniforme dell'esercito piemontese, comandava a San Martino una divisione. Egli ha più di ottant'anni. Salute al prode avanzo!), il senatore Taverna, il generale Ponzio Vagli, il principe Corsini, gran scudiere, ecc.

***

Il banchetto fu servito con bastante regolarità, ma non fu troppo buono.

Durò fin circa le tre.

Note sparse

Tre rilievi ho fatto durante il banchetto.

I. Che S. M. la Regina fu angelicamente sorridente, malgrado la conversazione dell'onor. Zanardelli.

II. Che l'on. Zanardelli mangiò, anzi divorò con una avidità che strideva con la sua spaventosa magrezza.

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,09 — pel 10 marzo 79,05 — pel 10 maggio 79 05 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79.47 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio 75.27 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,67 ⅞ Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[2

Nuova York 14 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅝ — Rio good 19 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	id-m

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre, N. 241, contiene:

Regio decreto che trasforma la sezione industriale di meccanica, annessa al Regio istituto tecnico di Napoli, in sezione industriale di meccanica ed elettro-tecnica, e ne approva i programmi speciali d'insegnamento e l'orario delle lezioni — Regio decreto che sopprime la Regia scuola tecnica di Girgenti — Regio decreto che pone a carico dello Stato gli stipendi e le rimunerazioni per il personale del Ginnasio, della scuola tecnica e del convitto nazionale di Tivoli — Regio decreto che concerne la tassa sui noleggi delle merci a favore della Camera di commercio ed arti di Bari — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Montecelio (Roma) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonocore Raffaele, tessuti, Messina — Castrini Michele, tessuti, Iseo [?] — Martinelli Giuseppina, mode, Macerata — Riolo, Santi Giovanni, Messina — Rossi Angelo, esercizio caffè, Reggio Emilia — Valguarnera Domenico, sartoria, Messina.

Stato Civile di Venezia

14 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Buliani Luigi, impieg. telegrafico, vedovo con Righetti Virginia, civile, nubile — Marchiori Massimiliano, segret. comun., vedovo con Vian Ester, civile, nubile — Simonato Eugenio, chiam. Emilio, fabbro meccanico con Filippi Elvira, casalinga, celibi — Bossinello Vittorio, facchino con Linzi Giuseffa, casalinga, celibi — Miani Gio. Maria chiam. Giovanni, gioielliere con Zambon Pia, sarta, celibi — Tantin Attilio, droghiere con Missoni Dorotea chiam. Idt, civile, celibi

Celebrato in Asolo il 9 ottobre

Mocellin Domenico, ingegnere con Nani Giselda, possidente, celibi.

Decessi: Malusa Vianello Antonia, 83, vedova, benestante Venezia Monico Giuseppe Antonio, 60, ved., falegn., id. — Gennari Pietro, 60, celibe, rag. di Prefett., id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 7 al 14 ottobre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,15 = Romagnolo da 18,75 a 19,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a	O. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 an.

III. Che l'on. Presidente del Consiglio, in omaggio a quelle consuetudini rusticane che gli sono sì care, non sapendo dove cacciare il cappello di parata, se lo mise sotto, a guisa di cuscino.

∴

Nell'atrio, prima della partenza, la Regina si intrattenne specialmente con la contessa Arrivabene, col generale Cucchiari, col colonnello De Pott.

Il Re conversò a lungo con Giolitti; indi strinse la mano ai vari ufficiali che lo circondavano e alle rappresentanze. Ebbe parole di vivissimo e meritato elogio pel comm. Breda, e per tutti gli organizzatori dalla festa.

∴

La macchietta del senatore Breda era interessantissima; si vedeva il padrone di casa, che aveva per tutti una parola cortese, un sorriso, un consiglio, una stretta di mano.

Il Re che vuole un gran bene al nostro illustre padovano, ci pigliava gusto a quella forma di familiarità deferente, ma simpatica e spigliata dell'onor. Breda, che non sapeva dimenticare il suo dialetto veneto, provocatore dei sorrisi della Regina.

Cerimoniere improvvisato, egli presentava al Re, a uno a uno, dove meglio gli capitavano sottomano, gli artisti che avevano concorso all'opera indovinata.

— *La permeta che ghe fazza conossar sto brave giovine pitor*, diceva l'on. Breda.

E il Re accoglieva colla solita bontà i nuovi presentati, fra i quali uno (forse per le memorie vive e cocenti del servizio militare) gli si piantò dinanzi a testa scoperta colla mano alla fronte, in posizione di saluto!

∴

Ho ammirato alcune splendide corone, fra le quali una del Municipio di Padova, recata da quattro uscieri in divisa; una dei Reduci di Mantova e una dei fratelli Trentini, venuti alla festa in forse ottocento.

∴

Rappresentanze.

Erano rappresentate tutte le Provincie Venete e Lombarde e molte altre, per mezzo di sindaci, prefetti, deputati, senatori.

Trenta giornali aveano qui i poprii direttori o redattori.

La rappresentanza della Marina, presa un po' da per tutto (mentre era così semplice toglierla dal dipartimento marittimo più vicino) era composta: del vice ammiraglio Bertelli, dell'ispettore generale del genio navale Sigismondi, dell'ispettore generale sanitario Bassi, del capitano di vascello Vedovi, del direttore del genio navale Masdea (certo il più giovane dei colonnelli presenti alla cerimonia) del colonnello direttore macchinista Bernardi, del commissario generale del III dipartimento, dell'on. Ferracciù capitano di fregata e di pochi ufficiali subalterni.

Meritano di essere notati, come efficacissimi coadiutori del senatore Breda e del comm. Legnazzi, il conte Arrivabene, il cav. Fisogni (una delle tante vittime politiche del piccolo czar Zanardelli) l'ing. Cavalieri.

∴

Quantunque non sia mancata la nota triste (il povero economo della Congregazione di carità di Venezia, Piermartini, preso da sincope, morì poco dopo arrivato, e fu deposto a pochi passi dal luogo dove nel 59 avea combattuto da valoroso: alcuni mariuoli, profittando della confusione, rubarono dei portafogli; si tratta però di cosa da nulla) quantunque non sia mancata la nota trista — diceva — la festa fu eminentemente solenne e la memoria di essa rimarrà incancellata nei cuori.

CRONACA ESTERA

Nelle Repubbliche americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 15 — Continuano gli esilî e lo stato d'assedio, che fu prorogato a dicembre.

Rio Janheiro 15 — Si operarono parecchi arresti. Le navi e i forti degli insorti furono dichiarati fuori legge.

La corazzata *Sette Settembre* si è arenata sulle coste. Il governo se ne è impadronito.

All' « Alleanza latina » a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 15, *ore* 11 *ant.*

(C.) Iersera al pranzo della Società dell'Alleanza Latina tutti i paesi latini di Europa erano rappresentati. Si fecero brindisi alla civiltà latina e alla fratellanza dei popoli.

Il deputato italiano Pandolfi si dichiarò partigiano risoluto della pace.

NUOVE DAL SUDAN

La situazione a Kassala

Scrivono all'*Africa Italiana* giuntaci ieri da Massaua:

« Kassala attualmente è presidiata da poche centinaia di soldati le cui armi sono depositate in gran parte nei magazzini, mentre i soldati si industriano a vivere colle coltivazioni. La nuova corrente e i pericoli che minacciano l'impero del Mahdi, sconsigliano di tenere un numero maggiore di soldati e di esercitarvi rigori e sorveglianza severa. La popolazione va crescendo coll'andirivieni delle reliquie di tribù Omran, Sacria, Halenga, ecc., che cercano di campar la vita col tornar a vender gomme, a trasportar merci, a condur cammelli, a cacciar bestie feroci, a coltivar terre.

E queste tribù si spingono per antiche attrattive e per nuove speranze verso la colonia Eritrea e verso Agordat che ne è la sentinella avanzata, e che fu scelta con felice ispirazione dal colonnello Barattier nel 1890 come posizione militare, è ora scelta da lui generale e governatore come mercato tra il Sudan ed il Mar Rosso. »

E in data più recente, — 28 settembre — lo stesso giornale ha da Keren:

« Tutto è tranquillo verso la frontiera, mentre nel Sudan sarebbero successi alcuni avvenimenti di una certa importanza.

Il famoso Emiro El Zachi, vincitore degli abissini a Metemma, chiamato a Cartum dal Califfo Abdullahai, sarebbe stato incatenato insieme ai suoi sottocapi.

« Il Califfo ha messo in libertà molta gente che teneva rinchiusa in Ondurman per mandarla a lavorare la terra ed ha emanato l'ordine di aprire tutte le strade al commercio cogli italiani.

« Questo bando venne letto pubblicamente in Kassala. »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 ottobre: S. Gallo ab.
Martedì 17 ottobre: S. Edwige reg.

Sole leva ore 6. m. 19; tram. 5.12
Temp. mass. dell'14 : 21.1 — Min. del 15: 14.8

Il senatore Santamaria. — Col diretto delle 7.15 partiva iersera il comm. Santamaria Nicolini per recarsi a Monza, dove è atteso, per prender congedo da Sua Maestà.

Da Monza ripartirà direttamente per Napoli oggi stesso, e rimarrà presso la famiglia sino alla fine del mese, per poi venire ai primi di novembre a riassumere il suo ufficio di primo presidente della nostra Corte d'Appello.

Partenza ed arrivo di militari. — Ieri è partito il 36° reggimento per Genova, sua nuova destinazione. E ieri stesso giunsero a Venezia due battaglioni del 25° reggimento fanteria. Fra giorni arriverà il terzo, destinato di guarnigione a Venezia. Il 25° reggimento è comandato dal colonnello cav. Croce.

Ieri sera alle cinque è giunto il 3° battaglione del 26° reggimento fanteria comandato dal tenente colonnello cav. Pellacani. Anche questo battaglione è destinato di guarnigione nella nostra città.

Ai partiti ed ai nuovi venuti il nostro saluto.

Morte improvvisa — A Venezia era conosciuto assai il sig. Francesco Piermartini, un uomo di 63 anni, ancora robusto, economo generale della Congregazione di Carità. Era un patriota egregio e portava sul cranio la cicatrice prodotta dalla scheggia di una bomba — gloriosa ferita riportata in battaglia.

Il sig. Piermartini ieri partì per S. Martino per assistere alla cerimonia patriottica — quando sul mezzogiorno, giunse al cav. Miani questo dispaccio:

Piermartini colpito apoplessia fulminante. Il suo cadavere fu deposto a Rivoltella.

Rivoltella è un paesetto presso S. Martino.

La notizia, pubblicata iersera dalla *Venezia*, ha prodotto in città la più dolorosa impressione. (*Condoglianze alla famiglia*).

Fra socialisti. — L'altra sera nella trattoria al Ponte delle Paste a S. Lio si radunarono circa 150 soci della *Lotta di classe* e della *Lega per l'emancipazione dei lavoratori*, per gettare le basi di una larga associazione che raccolga tutti gli elementi socialisti della città. Fra gli intervenuti vi erano alcune donne ed un gruppo di anarchici.

Presiedeva il falegname Ernesto Janes, e, a quanto ci dicono, la discussione, animatissima, durò fino quasi la mezzanotte.

L'anarchico Zanoni o Zanon che sia, chiamò pecore i socialisti presenti che si lasciavano infinocchiare dalla presidenza; ne successe un baccano indiavolato: e già si dava mano alle sedie.

Le donne spaventate gridavano; ma il presidente riuscì a calmare gli animi.

Senza altro inconveniente, la seduta procedette e l'idea della fusione fu appoggiata a maggioranza.

Due ferite — Ieri alle cinque pom. certa Rosa Bortolazza maritata Sartori, di 53 anni, casalinga, abitante a S. Martino, usciva di casa per prendere del latte.

Giunta al ponte dei Pennini, scivolò e cadde, riportando una distorsione al pugno sinistro. Alcuni passanti la sollevarono e volevano trasportarla all'ospedale, ma ella volle essere ricondotta a casa.

Più tardi però si recò nel pio luogo accompagnata dai figli. Dopo la medicazione ritornò a casa sua.

Quasi alla stessa ora entrava all'ospedale Lucia Schiller vedova Marangoni di 53 anni nata a Kremburgo (Carinzia), domestica presso la famiglia Berman in fondamenta Barbarigo palazzo Balbi numero 2506.

Transitando pel ponte del Lovo cadde per terra e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Dopo la medicazione si recò a casa.

Una dolorosa notizia giunge da Pantelleria. Il sig. Guido Tramontin di 26 anni, celibe, nostro concittadino, che si trovava colà da circa due anni, quale ricevitore doganale, è morto di tifo.

All'egregio amico avv. De Bedin, zio del defunto, le nostre sincere condoglianze.

Un industriale, che fa veramente onore alla regione nostra, è l'Appiani di Treviso. Lo stabilimento, importantissimo, della vicina città, fu testè rimeritato del maggior diploma all'Esposizione di Chicago.

Hanno confessato — Narrammo ieri l'arresto delle due serve Da Pozzo e De Valier, imputate di avere derubata una loro compagna di effetti di vestiario e biancheria per oltre 60 Lire.

All'atto del loro arresto negarono ogni cosa; ieri però, sottoposte ad interrogatorio dal delegato Furolo e dall'alunno Tinti, finirono per confessare ogni cosa.

La De Valier aggiunse anche che il rimanente della *refurtiva* lo aveva spedito al suo paese, alla famiglia.

Accademia di Belle Arti. — Il prof. Attilio Sarfatti ci prega di pubblicare:

« La *Gazzetta* annunziò la nomina del signor Pompeo Gherardo Molmenti a reggente la cattedra di *Storia dell'Arte e Letteratura* nella nostra Accademia. Non è esatto. Il signor Molmenti insegnerà la Storia dell'Arte, la Letteratura resta affidata sempre a me ».

Il prezzo corrente quindicinale delle merci sul mercato di Venezia è pubblicato in quarta pagina.

Altro legname rubato — Altri arresti. — L'ufficio di P. S. di S. Polo, proseguendo nelle indagini pel furto continuato di legname in danno della ditta Moreolo, furto del quale abbiamo dato ieri una estesa relazione, è venuto alla scoperta di un altro furto in danno della ditta Cipollato Ettore con deposito alle fondamenta Nuove.

Dicemmo dell'arresto del falegname Pietro Manfrin, nel cui magazzeno si sequestrarono 60 tavole della ditta Moreolo.

Proceduto ieri l'altro ad una perquisizione nella bottega del Manfrin, si rinvennero altre sette tavole di larice e 106 cascami di tavole (per un importo di cento lire) di proprietà del negoziante Cipollato.

Gravi indizii furono inoltre raccolti sui facchini Luigi Centazzo, detto *Toresin*, abitante a S. Francesco della Vigna, di 29 anni ed Eugenio Cavalletto di 52 anni, abitante a Cannaregio.

Il Centazzo è parente del pregiudicato Cecchetti, quello che riceveva le tavole dal Renier, e poi le vendeva, ed è inoltre nipote del Paolin presso il quale furono sequestrate 54 tavole del Moreolo. Il Centazzo, già facchino della Ditta Gel, veniva da questa licenziato perchè appunto sospettato di furto.

Il Cavalletto si trovava attualmente in qualità di facchino presso la ditta Coletti insieme al Varnier ed aiutava questi nel furto delle tavole dal deposito Moreolo, tavole che venivano poscia consegnate al Cecchetti.

Ieri mattina poi, l'alunno Argenton, praticando una più minuta visita nel laboratorio del Manfrin, vide un grande rastello di legno in lavoro. Sebbene il legno fosse piallato, il funzionario riconobbe che la qualità del larice era eguale a quella rubata al Moreolo.

Fatto trasportare il rastello presso il Moreolo, questi lo riconobbe subito compendio del furto.

Le indagini per parte del cav. Fassetta, del delegato Gaffa e dell'Argenton continuano sempre con molta attività e, a quanto sappiamo, le prove testè raccolte contro tutti gli arrestati sono schiaccianti. Ma di ciò parleremo domani.

Si ritiene pertanto che gli arresti non sieno terminati.

In ferrovia — Dal 13 a ieri mattina, coi treni speciali ed ordinari partirono da Venezia per S. Martino della Battaglia 123 passeggieri.

Per Mogliano in occasione delle corse ne parpartirono ieri mattina soltanto 29.

Il concorso maggiore fu per Mestre e per le feste che ebbero luogo a Carpenedo.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il vice ammiraglio comm. Federico Bertone di Sambuy è collocato in posizione ausiliaria, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 16 corrente, continuando a rimanere assegnato al terzo Dipartimento marittimo.

— Il 13 corrente sono giunti il *Tevere* a Livorno ed il *Washington* a Genova.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi *primiero final* viziosa vita
Accorcia i suoi *secondi* indubbiamente;
Arabica città, lettor, t'addita
Il mio *total* che trovi facilmente.

Spiegazione della Sciarada precedente: A-SO-LA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera il pubblico accorse in folla alla replica della brillante commedia *L'onorevole di Campodarsego*, che, come al solito, fu molto applaudita.

Per aderire alle numerose richieste questa sera si replica il *Burbero benefico*.

Goldoni — Con un teatro affollatissimo si rappresentò ieri sera lo *Scacchiere della Regina* unitamente alla *Gran Via*. Successo ottimo.

Questa sera riudremo i famosi comicissimi *Briganti* di Giacomo Hoffembach.

Il brigante confidente dal gran *Falsacappa* è Cesare Gravina. La brava Spinelli interpreta *Fiorella*, l'avvenente figliola capo brigante.

Malibran — Iersera andò in scena a questo teatro la Compagnia Mastraccio, la quale rappresentò molto bene la graziosissima operetta *Le Campane di Corneville*, che questa sera si ripete. La Compagnia Mastraccio ottenne tutto il favore del pubblico, accorso iersera ad applaudirla.

Minerva — La Compagnia marionettistica di Leone Reccardini di Venezia darà fra breve principio alle rappresentazioni in questo teatro.

Il « Lohengrin » a Rovigo — Ci telegrafa da Rovigo il nostro corrispondente in data di iersera, ore 11.50 pom,

« Il *Lohengrin* rappresentatosi questa sera al *Sociale* ebbe un ottimo successo. Fecero egregiamente la sig. Corsi soprano ed il Maina tenore, che entusiasmarono il pubblico numeroso.

Eccellente Ortruda la sig. Paol. Benissimo il basso Salmassi. Inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro Pomè. Ottimi i cori. »

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Ouverture *Mignon*, Thomas — 3. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 4. I. Suite *Peer Gint*, Grieg — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Il Burbero benefico* — Ore 8 1[2
Goldoni — *I Briganti* — Ore 8 1[2
Malibran — *Le Campane di Corneville* - Ore 8 1[2

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 14 *ottobre* — Ci scrivono:

Nuovo ispettore — Ieri è giunto a Rovigo il nuovo ispettore scolastico signor Spallici. E' uomo di molto senno e nutrito di forti studi pedagogici e letterari. Noi, che lo conosciamo da molti anni, gli diamo il benvenuto ed assicuriamo i maestri che troveranno in lui più che un superiore un padre amoroso.

Adunanza — Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato domani, 15, dal Consiglio direttivo della Società di m. s. fra gli insegnanti del Polesine: 1. Comunicazione della presidenza — 2. Lettura e approvazione dello statuto della federazione magistrale veneta — 3. Mostra didattica provinciale — 4. Nomina di una Commissione di maestri per la compilazione di un libro di lettura per le classi superiori.

Dimissioni — L'egregio cav. uff. Ercole Sgazzi rassegnò le sue dimissioni da presidente della Commissione per le corse.

Lezioni di ginnastica — Questa sera, dalle ore 6 1[2 alle 8, nella nostra palestra ginnastica comincieranno le lezioni regolari quotidiane per i signori soci.

Pieve di Cadore 13 *ottobre* — *Ancora sull'incendio di Caralte* — Ci scrivono:

(*s.*) Il mio telegramma vi giunse alterato. Rettifico quindi le notizie principali. I fabbricati distrutti nell'incendio, secondo il mio calcolo, sarebbero 14 e le famiglie colpite, secondo il calcolo ufficiale, sarebbero 35, di cui una o due assicurate. La ditta Moreolo fu una delle più danneggiate, ma tiene contratto di assicurazione. La parte del villaggio incendiata è quella verso Pinerolo.

Non telegrafai che fosse morto un bambino; dissi che la causa dell'incendio veniva attribuita ad un bambino, il quale stava baloccandosi sull'aia coi fiammiferi. Si giudica che i danni oltrepassino le 100 mila lire. Molte famiglie rimasero sul lastrico, avendo perduto anche tutto il raccolto dell'annata. Il Governo elargì un sussidio di 2000 lire; ma dinnanzi a tanta sventura ogni soccorso vien meno. Se la carità del prossimo non giunge sollecita e generosa, si preparano giorni assai tristi per quella povera gente. L'inverno si approssima con tutti i suoi rigori.

SPORT

Allo corso di Este

(Per dispaccio)

Este 15, *ore* 7. 30 *p.*

(S) Riuscirono stupendamente le corse velocipedistiche. Giunse magnifico primo il conte Franco Francesco, veneziano.

Necrologio

A Genova è morto il commerciante Luigi Pedemonte — A Torino l'ex garibaldino Carlo Veragues — A Quatrelle di Mantova l'arciprete don Giulio Ori — A Mantova il tenente di cavalleria Francesco Tamburini — A Villa Saviola il dott. Luigi Cerutti — A Spezia Clemente Barelli luogotenente di vascello — A Campedello di Chiavenna il cappellano don Giovanni Martinucci — A Pancatieri di Torino il commerciente Amprino, assessore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Tutti sapevano già che Bartek si era portato bene: gli ufficiali, i sott'ufficiali guardavano con meraviglia questo contadino enorme, dai grandi mustacchi gialli e dagli occhi sbarrati.

— *Ach! Sie, verfluchter Polake!*

Ah! maledetto polacco! gli disse amichevolmente il maggiore in persona pizzicandogli a sangue l'orecchio. Bartek per tutta risposta si contentò di sorridere colla sua larga bocca.

Quando il resto del reggimento si mise in rango ai piedi della collina, il maggiore mostrò Bartek al colonnello, e il colonnello a Steinmetz in persona.

Il generale esaminò la bandiera, ordinò che gli venisse consegnata, poi squadrò attentamente Bartek. Questi era come sui carboni accesi, in posizione di presentat'arm col suo fucile ritorto.

Il vecchio guerriero lo guardò e scosse il capo in segno di soddisfazione. Poi pronunciò distintamente la parola *unter offizier* (sott'ufficiale).

— *Zu dumm, Excellenz!* (E' troppo bestia eccellenza).

— Vediamo, disse il generale.

E spinse il cavallo di fianco a Bertek.

Questi si fece prima rosso, poi impallidì.... Dio sa che cosa gli capita! veramente è un fatto inaudito quello che avviene: il generale in capo che parla a un semplice soldato; a un polacco per giunta! Sua eccellenza parla il polacco alla perfezione.

— Di dove sei? domanda Bartek.

— Di Poghnenbina.

— Bene. Il tuo nome?

— Bartek Slovik.

— *Mensch*, spiega il maggiore che sta dietro a sua eccellenza.

— *Mens* ripete Bartek senza sapere cosa dice.

— Sai tu perchè ti sei battuto oggi coi francesi?

— Sì, vostra eccellenza.

— Dillo, dunque.

Bartek comincia a balbettare:

— Perchè.... perchè....

A un tratto si risovviene di ciò che gli ha detto Woïtek, e parlando presto, come se avesse paura di dimenticare quello che pensa, continua:

— Perchè i francesi sono anch'essi tedeschi, soltanto sono più carogne ancora dei prussiani, e più mascalzoni!

Le labbra di sua eccellenza cominciavano a tremare come avesse desiderio di dar in uno scoppio di risa: poi si volge verso il maggiore e gli dice:

— Avete ragione.

E Bartek, contento di sè stesso, rimase in posizione.

— Chi ha guadagnato oggi la battaglia? gli chiede ancora il generale.

— Io, Eccellenza. risponde Bartek senza la menoma esitazione.

Le labbra di sua Eccellenza ricominciano a tremare più forte ancora.

— Sì! sì! certo: sei tu! Prendi, ecco la tua ricompensa.

E il vecchio guerriero stacca dal proprio petto la croce di ferro: si china e l'attacca alla tunica di Bartek. Il buon umore di sua Eccellenza si propaga ai colonnelli, ai maggiori e capitani.

Quando il generale se ne andato, il colonnello regala a Bartek dieci talleri, il maggiore cinque, ogni capitano due, e così di seguito. Tutti gli ripetono sorridendo che è lui che ha vinto la battaglia, e Bartek si sente al settimo cielo.

Cosa strana: Woïtek solo non è contento del nostro eroe.

La sera, mentre entrambi erano seduti attorno alla marmitta e Bartek aveva la bocca piena di salsiccia ai piselli, Woïtek gli disse con dolcezza:

— Mio povero Bartek, quanto sei imbecille!

— Come? chiese tranquillamente Bartek masticando la salsiccia.

— Ma perchè hai detto al generale che i francesi sono anche loro tedeschi?

— Ma sei tu che l'hai detto.

— Sì: ma il generale e gli ufficiali sono tedeschi.

— Ebbene?

Woïtek si imbrogliò.

— Ebbene, non bisogna dire che i francesi sono tedeschi più cattivi dei prussiani. Essi avrebbero potuto andare in collera.

— Ma io ho parlato dei francesi e non dei prussiani.

Woïtek vorrebbe dire ancora qualche cosa a Bartek: spiegargli che non bisogna dir male dei tedeschi davanti a dei tedeschi: ma la sua lingua non riesce a muoversi, ed egli non può esprimere il suo pensiero!

CAPITOLO V.

Poco tempo dopo, la posta reale prussiana recapitava a Poghnenbina la seguente lettera:

« Che il nostro Signore Gesù Cristo sia benedetto e così la sua Santa Madre! Carissima Magda! Voi a Poghnenbina non sapete niente della guerra; siete là affatto tranquilli nella *chata*; ma qui, alla guerra, è una cosa orribile. Siamo giunti presso la fortezza di Metz, dove ci fu una grande battaglia. Io ho ammazzato tanti francesi che tutta la fanteria e l'artiglieria ne eran stupiti. Il generale in persona mi ha ringraziato; mi ha detto che la battaglia l'aveva vinta io e mi ha dato la sua croce. Ed ora gli ufficiali ed i sott'ufficiali mi rispettano e quasi non mi danno più pugni in faccia. Poi siamo andati più lontano e ci fu una nuova battaglia; già ho dimenticato come si chiama quella città: anche là li ho battuti ben bene i francesi; ho preso un'altra bandiera e fatto prigioniero un colonnello dei corazzieri.

« Siccome si vuol rimandare a casa presto i reggimenti polacchi, un sott'ufficiale mi ha consigliato di scrivere un *reclame* perchè io resti; giacchè qui si può mangiare quanto si vuole e bere del buon vino, senza pagare niente, perchè i francesi sono un popolo molto ricco.

« Abbiamo incendiato un villaggio; i camerati non hanno risparmiato nè donne, nè fanciulli, ed io ho fatto lo stesso. Anche la chiesa è bruciata insieme a molta gente che c'era dentro. Adesso marceremo contro l'imperatore, e allora la guerra sarà finita. Tieni la casa bene in ordine e cura il piccolo Franek, perchè se tutto non sarà in ordine quando sarò di ritorno, ti romperò le costole.

« Io ti voglio però sempre bene e ti abbraccio sinceramente.

« Addio.

« BARTOLOMEO SLOWICK.

(*Continua*)

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Prezzo		
Bologna Lond. fiorette	da L.	94 —	a	96 —
» gargiolo	»	87 —		89 —
» 1. cordaggio	»	84 —	a	85 —
» 1. basso	»	84 —	a	85 —
» 2. basso	»	76 —	a	78 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	a	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —		84 —
» 2. cordaggio	»	75 —	a	77 —
» 1. basso	»	82 —	a	81 —
» 2. basso	»	74 —	a	76 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Canepino pettinato	»	115 —	a	120 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	a	72 —
» 2.a »	»	58 —	»	60 —
» 3.a »	»	59 —	a	61 —
Pedali di canape strappature	»	66 —	a	68 —

Cereali

Merce		Prezzo		
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	19 —	a	19 25
» » » mercant.	»	18 75	a	19 —
» Piave e semi Piave	»	19 —	a	19 50
Frumentone indigeno	»	14 —	a	14 25
» Danubio	»	— —	a	— —
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	16 50	a	16 75
» Puglia	»	17 —	a	17 25
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	a	22 —
» colorati	»	13 —	a	28 —
Piselli Odessa	»	24 —	a	25 —
Riso fino lucido	»	35 50	a	36 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	a	34 —
» mercantile	»	31 —	a	32 —
» Carolina	»	40 —	a	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	28 —	a	29 —
» Chinese glace	»	38 —	a	42 —
» Rangoon	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	16 —	a	16 50
» Chinese nuovo	»	17 —	a	17 50
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	28 50	a	28 25
» » » 15|00	»	28 25	a	28 —
» ricino	»	23 —	a	23 50
» Bombay I. scelta	»	23 25	a	23 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine

Merce		Prezzo		
Farina bianca N. 1 (tela per merce)	»	28 50	a	29 —

Coloniali

Merce		Prezzo		
Bahia	da L.	195 —	a	200 —
Chapada	»	210 —	a	225 —
Santos	»	205 —	a	235 —
S. Domingo	»	225 —	a	235 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	a	300 —
Salvator	»	245 —	a	255 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	240 —	a	245 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	a	78 —
» Giava	»	70 —	a	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	a	148 —

Cotoni

Merce		Prezzo		
Orleans Middling	da L.	126 —	a	130 —
Upland Middling	»	124 —	a	128 —
sooch fine	»	110 —	a	123 —
Oomraw good	»	98 —	a	102 —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco reulè	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Prezzo		
Canella Ceylan	da L.	180 —	a	300 —
» Goa	»	85 —	a	90 —
Cassia	»	— —	a	— —
Garofano Zanzibar	»	110 —	a	120 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	140 —	a	510 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	a	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	a	210 —
Cassia Fistola ponente	»	110 —	a	140 —
China Calisaya coltivata	»	200 —	a	680 —
» Java	»	300 —	a	600 —
» Ceylon	»	150 —	a	350 —
» Succirubra	»	200 —	a	800 —
» Gialla (Maracaibo)	»	110 —	a	160 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	a	480 —
» Lime	»	100 —	a	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	a	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	a	350 —
Gomma Aden	»	95 —	a	190 —
— Sennar	»	120 —	a	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	a	330 —
» » Castelbono	»	250 —	a	300 —
» » Del Monte	»	230 —	a	250 —
» » Cannellata	»	875 —	a	950 —
Oppio Smirne	»	3000 —	a	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	a	320 —
» Poligala	»	700 —	a	750 —
» Ipecaquana	»	2300 —	a	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	500 —	a	600 —
» Salsapariglia Messico	»	130 —	a	160 —
Rabarbaro di China	»	300 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	a	60 —
» Anici »	»	95 —	a	105 —
Senna Tinivally	»	70 —	a	140 —
Tamarindo Calcutta	»	24 —	a	26 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		210 —	a	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		85 —	a	90 —
Acido fenico 50|60		65 —	a	70 —

Formaggi (1)

Merce		Prezzo		
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	a	250 —
» II. Qualità	»	220 —	a	225 —
Emmenthaler fino	»	210 —	a	215 —
» II. qualità	»	200 —	a	205 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	270 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a	255 —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	81 —	a	82 —
Sicilia vecchio	»	— —	a	— —
» nuovo	»	137 —	a	138 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo		
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	a	45 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	39 —	a	40 —
» Pantelleria	»	36 —	a	38 —
» Smirne	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	60 —	a	80 —
Datteri Bagorth	»	— —	a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	120 —	a	140 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	40 —	a	45 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	a	15 —
Carrube Puglia	»	12 —	a	13 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	7 —	a	8 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	a	— —
» » 300|360	»	— —	a	— —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Prezzo		
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	a	158 —
» fino	»	135 —	a	140 —
» mezzofino	»	125 —	a	128 —
» comune	»	98 —	a	102 —
» Corfù nuovo	»	110 —	a	118 —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	98 —	a	100 —
» » d'America	»	— —	a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		Prezzo		
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 30	a	— —
» Russo » » Adriatic		19 20	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	Peso		Prezzo
Arsenicate macello	peso k. 2	da Lire	210 a 215
» morte	» 2 1|4	»	175 a 185
» rejections	» 2 a 2 ½	»	150 a 158
Burdwans macello	» 2 a 2 ½	»	140 a 145
dette morte	» 2 a 3 —	»	120 a 125
Dacca macello	» 2 a 2 ½	»	195 a 205
» morte	» 2 a 3 —	»	155 a 165
» rejectione	2 a 3 —	»	135 a —
Durburghas mac. grevi	3 ½ a 4	»	— a —
» morte	3 ½ a 4	»	— a —
Imitazioni Calcuta	2 ½ a 3	»	160 a 165
Deggies	2 a 3 —	»	— a —
Kurachee Siad	2 a 2 ½	»	140 a —
» Suckur	2 a 2 ½	»	140 a —
Massawa	3 a 3 ½	»	— a —
Rangoon	3 a 3 ½	»	190 a 195
Aden	3 ½ a 4	»	— a —
»	5 a 6 —	»	— a —
China I. qualità	4 a 5 —	»	195 a —
» II. »	4 a	»	155 a —

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo		
Baccalà Bergen	da Lire	105 —	a	110 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	83 —	»	85 —
» Tramsoe	»	95 —	»	100 —
» Vadsoe	»	— —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	52 —	a	55 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	68	a	70 —
» conservat III p.	»	10 —	a	12 —
» estivi I p.	»	42 —	a	47 —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	26 —	a	27 —
» Jarmout »	»	19 —	a	30 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	32 —	a	33 —
» uso Lissa	»	34 —	a	35 —
» vere Lissa	»	42 —	a	44 —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	29 —	a	30 —
» Portogallo	»	— —	a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo		
Spirito 95 granone	da Lire	238 —	a	240 —
» » vino	»	234 —	a	— —
» » vinaccia	»	232 —	a	234 —
Acquavite Puglia 52	»	110 —	a	111 —
» Piemonte 50	»	115 —	a	116 —
» Nostrana 50 senza sconto	»	118 —	a	120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	a	26 —
» Bagnoli »	»	46 —	a	53 —
» Limena »	»	38 —	a	49 —
» Bianco dolce »	»	— —		— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	a	20 —
» Brindisi	»	18 —	a	26 —
» Trani	»	23 —	a	30 —
» Avellino	»	26 —	a	32 —
» Gallipoli	»	18 —	a	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	a	— —
» Calabria	»	— —	a	— —
» Pachino	»	— —	a	— —
» Siracusa	»	— —	a	— —
» Scoglietti	»	— —	a	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	a	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	a	— —
» » Sardegna	»	— —	a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce			Prezzo		
ASSORTIMENTO: Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	56 —	a	58 —
»	8	»	70 —	»	72 —
»	7|10	»	80 —	»	82 —
»	8|9	»	80 —	»	82 —
»	8|12	»	106 —	»	110 —
»	9|13	»	127 —	»	130 —
»	10|14	»	142 —	»	144 —
Seurette abete 1|2	7|11	»	76 —	»	78 —
oncette » 4|4	7|10	»	122 —	»	124 —
» 4|4	8|12	»	161 —	»	163 —
Ponti abete 5|4	7|10	»	154 —	»	157 —
cetti	8|12	»	200 —	»	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	215 —	»	320 —
id.	8|12	»	410 —	a	420 —
Morali abete Brent		»	76 —	»	78 —
Mezzi id.		»	39 —	»	40 —
Morali abete bastardi			48 —	»	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	»	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	»	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei seguenti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce	N.		da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 1	Tonn.	95,50	96,50	97,50	98.50
Eglinton	» 1	»	92,50	93,50	94,50	95 50
»	» 3	»	90,50	91,50	92,50	93.50
Clarance	» 3	»	86,50	87 50	88,50	89 50
Yarrow	» 3	»	87.50	88 50	89.50	90.50

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	31 — 32 —	33 — 34 —
» II »	»	30 — 31 —	32 — 33 —
Cardiff	»	32 — 33 —	34 — 25 —
Cardiff II. qualità	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Minuto di Cardiff	»	25 — 26 —	27 — 18 —
Mattonelle inglesi		32 50 33 50	34 50 35 50
» nazionali		— — —	— — —
» d'Arsa	»	— — —	— — —
Yorkshire (Hull)		— — —	— — —
Scozia I. qualità	»	23 — 17 —	28 — 29 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» minuto	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere	»	21 75 24 —	23 75 24 —
Stiria crivellato	»	— — —	— — —
Sebenico crivellato	»	— — —	— — —
» minuto	»	— — —	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25.— a 25 50	27,— a 27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 24,—	25 50 a 26,—

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	46 50 47 50	49 — 51 50
Altre qualità	»	44 50 45 50	48 — 49 —
Buona qual. da caldaie	»	37 50 40 50	43 — 44 —

Diverse

Merce		Prezzo		
Amidone	»	28 —	a	32 —
Cipria fina	»	75 —	a	— —
Cipria finissima	»	100 —	a	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	a	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	a	45 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	a	41 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	a	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	a	36 —
» nazionale libero da dazio	»	34 —	a	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 80	a	7 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	a	7 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		170 —	a	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	142 —	a	145 —
Stagno in verga	»	260 —	a	280 —
Stagno in pani	»	260 —	a	265 —
Sevo nostrano	»	72 —	a	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	a	16 50
» Solvay	»	17 50	a	18 —
» cristalizzata Inglese	»	10 25	a	10 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	34 —	a	34 50
» » » » 60/62	»	31 —	a	31 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 25	a	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	a	32 50
Solfato di rame	»	50 —	a	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	a	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	a	12 25
» Floristella di Sic. mac.	»	11 —	a	11 75
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» II Licata	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	» 76
» » » » » 158 ½ - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colcfonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 23 Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence — Leeds 42 Bristol scellini 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Martedì 17 ottobre N. 286

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Per la visita di Giolitti a Zanardelli

Il presidente del Consiglio spera di ingraziarsi il presidente della Camera

Roma 16, *ore* 9.20 *p.*

La visita che l'on. Giolitti fece a Brescia all'on. Zanardelli, restando suo ospite (*vedi nostre informazioni di ieri*) desta molti commenti.

Si comprende che le difficoltà della situazione parlamentare non sono superate.

Il viaggio dell'on. Ronchetti e del suo segretario cav. Gennaro presso Zanardelli non riuscì all'intento proposto di assicurare l'appoggio del presidente della Camera al Gabinetto, mentre in prova delle buone disposizioni dello Zanardelli si voleva, come sapete, che questi assistesse al banchetto di Dronero e facesse pressione sui deputati della maggioranza per indurli ad aderire, e meglio, ad assistere al banchetto stesso.

Ma l'on. Zanardelli, che aveva già scritto la nota lettera, pubblicata dalla *Gazzetta*, e colla quale si scusava presso il comitato pel banchetto dicendo che nella sua posizione di presidente della Camera, non poteva, per riguardi facili a capirsi, prendere parte a questa dimostrazione di favore verso il governo, insistette nel rifiuto e solo promise che avrebbe detta *una buona parola* ai soli deputati suoi amici personali.

Tanto è vero che lo scopo del viaggio a Brescia del Ronchetti è completamente fallito, che l'onor. Giolitti ha riconosciuta la necessità di recarsi personalmente dall'on. Zanardelli, per ingraziarselo, mentre pare che questi continui nell'atteggiamento non interamente favorevole all'attuale Ministero.

Nei circoli ministeriali però si assicura che Zanardelli ha abbandonato il proposito di dimettersi dalla presidenza della Camera, il che, se fosse vero, potrebbe essere un sintomo della intenzione di Zanardelli, di voler vedere, per prendere una decisione, l'atteggiamento che assumerà la Camera verso il Governo alla ripresa dei lavori parlamentari.

La *Tribuna*, poi commentando il viaggio di Giolitti dice che questi prima di lasciare Roma avvertì i colleghi che si sarebbe recato dall'on. Zanardelli per conferire intorno all'apertura della Camera e intorno alla concorde azione parlamentare.

La riapertura della Camera

Una trentina di interrogazioni e di interpellanze

Roma 16, *ore* 10,30 *p.*

Si dice che la Camera si riaprirà il 23 novembre.

Le interpellanze e interrogazioni finora inviate alla presidenza della Camera superano la trentina: il numero maggiore è rivolto al presidente del Consiglio.

Una nomina smentita

Si smentisce recisamente la nomina dell'onor. Gallo a sottosegretario di Stato per l'istruzione. Egli rifiutò l'offerta fattagli di un sottosegretariato nei primi momenti della formazione del Ministero Giolitti, e non vuole saperne ora.

Fra il Ministero del Tesoro e la Corte dei Conti

Il Ministero del Tesoro ha inviato novellamente alla Corte dei Conti i decreti riguardanti il personale, colle modificazioni preannunciatevi giorni fa.

Discorsi di Cavallotti e di Bovio

L'on. Cavallotti ha accettato l'invito di pronunziare un discorso commerativo per l'anniversario dell'eccidio di casa Aiani.

L'on. Bovio poi ha rinviato al 29 ottobre il discorso che doveva tenere a Gallipoli, dovendo recarsi a Roma per prendere parte agli ultimi lavori del Comitato dei Sette.

Il processo Tanlongo

Stamane il presidente della Corte di Cassazione ha nominato il relatore pel processo Tanlongo. Come vi preannunciai la nomina è caduta sul consigliere Angelo Spera, e fece ottima impressione.

Dicesi che il procuratore generale Auriti interverrà personalmente alla discussione per sostenere il ricorso.

Il decreto che fissa l'udienza del 26 corr. per la trattazione della causa venne notificato a tutti gli avvocati nominati di ufficio.

Nuovi aderenti al gran banchetto

Roma 16, *ore* 11.— *p.*

I senatori Piccioni e Fasciotti, i deputati Adamoli, Grippo, Fili Astolfone e Ruggiero aderirono al banchetto di Dronero.

L'on. Fagiuoli non si reca al banchetto, restando a Roma durante l'assenza di Grimaldi.

Il prossimo concistoro

Nomine di cardinali e di vescovi

Il concistoro, che si diceva doveva tenersi in quest'epoca, non si terrà che in dicembre.

Si dice che si nomineranno 8 cardinali di cui tre o quattro italiani. Fra i francesi si parla di mons. Perraud, vescovo di Amiens, che attualmente trovasi a Roma.

Per la nomina dell'arcivescovo di Bologna, dopo il rifiuto del cardinale Vannutelli, di mons. Malagoli e di altri, si parla di mons. Cassetta, attualmente elemosiniere.

Esami di ammissione

Il ministero della marina ripete l'avviso che gli esami di ammissione all'accademia navale si terranno a Roma il 23 ottobre alle ore 9.

Pei giornalisti compromessi

In settimana si riunirà il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa per deliberare una assemblea generale dei soci, nella quale verrà discusso l'ordine del giorno dell'Associazione della Stampa toscana a proposito dei giornalisti compromessi negli affari bancari, e quello quasi identico presentato da un gruppo di soci dell'Associazione della Stampa di Roma.

La rendita italiana a Trieste

Roma 16, *ore* 11.40 *p.*

La Camera di Commercio di Trieste ha fatto pervenire al Ministero del Tesoro, una petizione tendente a chiedere che in quella piazza sia istituita una sede di pagamento per i tagliandi della rendita italiana e degli altri valori italiani, o che almeno si autorizzi il R. Consolato a rilasciare dichiarazioni di *affidavit* per evitare la spedizione dei titoli ad una prossima sede di pagamento.

Eguale domanda è pervenuta anche al Ministero degli Esteri a mezzo del consolato generale di Trieste, e porta le firme di moltissimi possessori di rendita italiana.

E' notorio che alla Borsa di Trieste c'è un lavoro notevolissimo nella nostra rendita, la quale viene anche assai sostenuta e noi non vogliamo nemmeno per un momento supporre che il Governo non prenderà nel debito conto questa giusta domanda. Riteniamo quindi di non errare, asserendo che dal Governo italiano non verrà rifiutata l'equa domanda dei capitalisti triestini.

Il nuovo provveditore agli studi a Venezia

Vi posso assicurare che a giorni sarà firmato il decreto, che nomina l'avvocato Carlo Tivaroni, ex deputato (*brava persona, ma avvocato senza cause*) a provveditore degli studi a Venezia.

Noi conosciamo personalmente l'avv. Tivaroni, e conosciamo anche i suoi eccellenti lavori di storia. Non sappiamo però, se, essendo vissuto sempre estraneo a cose di insegnamento, egli possa riuscire bene nella nuova sua posizione. Lo giudicheremo ai fatti. Ci limitiamo pel momento, e senza commentare questa nomina, a consigliare l'avv. Tivaroni di conservare qui a Venezia (dove non mancheranno i contatti coi più settari fra i suoi amici politici) quella serena mitezza d'animo che lo rende simpatico anche ai suoi avversari. (N. d. D.)

Un grave disordine al Politeama per un discorso di Barzilai

Pugni, seggiolate, colluttazioni, colpi di revolver

Roma 16. *ore* 11.55 *p.*

Stasera l'on. Barzilai, che posa a grand'uomo, doveva tenere un discorso politico al Teatro Politeama.

La riunione era privata e non si poteva entrare che coi biglietti: ma vi erano moltissimi invitati, fra cui varie signore.

Presiedeva Socci, in assenza di Ettore Ferrari, che è ammalato ad una gamba.

Barzilai, dopo attaccata la politica estera attuale, comincia a parlare della politica bancaria.

Tratto, tratto dal lubbione si sentono delle interruzioni.

Barzilai a un certo momento dice: — Posso dirvi che quasi la metà di tutte le imposte le pagano i nullatenenti.

Dal lubbione si grida allora: — Tutte, tutte le pagano i nullatenenti! — Protesto! Domando la parola!

Socci: — Ora parla Barzilai, parlerà dopo chi vuole. (*Rumori — Proteste*).

Molti dal teatro salgono al lubbione e rimettono la calma.

Barzilai continua: — Non accetto tutte le teoriche socialistiche! Non consento nelle teoriche di coloro che vogliono entrare nelle famiglie.

Voci dal lubbione: — Queste non sono teoriche socialistiche! Voi non le conoscete!

Questa interruzione provoca rumori, urli e scambi di grida fra la platea e il lubbione.

Sul lubbione avvengono delle colluttazioni e si scambiano colpi di sedie, pugni e si grida a più non posso.

Qualche sedia cade nel teatro e colpisce qualcuno.

La confusione è incredibile.

A un tratto si sente un colpo di revolver sparato in aria; evidentemente è un segnale di allarme: le guardie, i delegati e i carabinieri accorrono.

Segue una nuova colluttazione, e si sgombra il lubbione.

Succede un fuggi, fuggi: grande spavento.

Socci grida: — Non teniamo conto delle provocazioni! Il nostro dovere è di continuare senza lasciarci imporre dai perturbatori.

Barzilai, pallido, continua il discorso attaccando la politica vaticana, fra gli applausi del pubblico.

E il comizio finisce senza altri disordini.

Un'aggressione nel Viterbese

La *Tribuna* di questa sera annunzia è avvenuta una aggressione nel Viterbese. Un individuo bendato, armato di fucile, ha aggredito due contadini inermi accompagnati da bambini: feriti i contadini, prese loro il denaro che avevano indosso.

Una morta di colera

Stamane è morta quella Firminia De Carolis che da vari giorni era ammalata di colera.

AMABILITÀ FRANCESE

Sotto il titolo *Amabilità italiana*, il *Figaro*, giuntoci iersera, stampa:

Re Umberto misura a gran passi il suo gabinetto. I segretari lo seguono, guardandolo, attenti.

Il Sovrano, come scacciando un peso con un colpo di spalla, pronuncia a voce bassa qualche frase, di cui non si sente che il motto: — Io lo debbo!

Poi, duro, imperioso:

Al primo segretario — S. M. il Re d'Italia apprese la malattia di cui soffre in questo momento S. E. il maresciallo di Mac-Mahon, duca di Magenta....

Al secondo segretario — Preparate pei giornali una nota, ove farete risaltare che lo stupido entusiasmo della Francia per la visita della squadra russa, dimostra all'evidenza che i francesi vogliono la guerra. La guerra, l'Italia non la teme. Essa è pronta!...

Al primo segretario — S. M., il quale ricorda affettuosamente la parte gloriosa presa dall'illustre maresciallo nella guerra del '59, vi prega di essere presso di lui e della sua famiglia, interprete dei voti ch'essa fa perch'egli possa essere conservato ancora a lungo alla riconoscenza...

Al secondo segretario — Dite chiaro che pare vogliano spingerci agli estremi, ma che la pazienza ha un limite...

Al primo segretario — Alla riconoscenza degli italiani e all'ammirazione del valoroso esercito francese...

Al terzo segretario — Prego S. M. I. l'Imperatore di Germania di considerare il dispaccio mandato al maresciallo di Mac-Mahon come una semplice gentilezza, della quale non è da fare alcun caso.

L'opuscolo per la difesa di Bernardo Tanlongo

LE LETTERE DI GRILLO

Continuiamo lo spoglio dell'opuscolo Tanlongo, che ieri dovemmo ommettere per l'abbondanza di materia.

Peloso Grillo e C. Banchieri
MILANO-ROMA

Roma, 29 agosto 1891.

Preg.mo Sig. Comm.

Riferendomi al colloquio che ho avuto il piacere di tenere con Lei mercoledì 26, mi pregio trasmetterle per lo sconto L. it. 30 mila circa, con la speranza che vengano accettate.

Mi creda il

Suo aff.mo C. GRILLO.

Ill.mo Sig. Comm. B. Tanlongo
Governatore della Banca Romana.

Carlo Grillo e C.

Roma, 3 novembre 1891.

Caro Sig. Bernardo.

Il mio ottimo amico sig. conte Carlo Serra segretario al Ministero Affari Esteri desidera parlare con Lei per un affare che gli preme assai.

Mi permetto di presentarglielo e di raccomandarglielo.

Mi creda il

Suo aff.mo C. GRILLO.

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
Direzione generale Roma 13 ottobre 1880.

Egregio Comm. Tanlongo

La pregherei di vedere se le riesce di far dire al *Popolo Romano* di domattina due parole per rimbeccare l'articoletto del *Messaggero* di ieri, anzi d'oggi. Come le dissi ieri, converrebbe anche che i suoi resoconti fossero un po' più circostanziati onde contrapporli a quelli dei giornali avversari, come il *Messaggero*, il *Bersagliere* ed il *Capitan Fracassa*.

Scusi tanto del disturbo, ma ella comprende l'interesse che mi muove ad usare queste diligenze.

I miei rispetti alla famiglia, e mi creda sempre

Suo Dev.mo servo G. GRILLO.

Roma 27 ottobre 1880.

Egregio Sig. Tanlongo.

Non avendo mai avuto relazione diretta col *Popolo Romano*, raccomando a lei la inclusa che mi interessa a ciò ella si compiaccia di farla pervenire insieme con l'allegato al signor Chauvet in giornata, per ottenere la pubblicazione nel diario che uscirà domattina, 28.

Mi perdoni la grave noia e mi creda sempre con la maggiore stima

Di lei *Dev.mo Servo*, G. GRILLO.

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA Roma 2 aprile 1881.

Carissimo Comm. Tanlongo.

Le ripeto le mie congratulazioni per la nomina a governatore della Banca Romana; gli azionisti hanno veramente avuto buon naso.

Per porre termine alla vertenza delle spese relative al processo per furto di Ancona, mi permetto di inviarle un biglietto di L. 100 in rimborso di altrettante che ella ha pagate a suo tempo al cronista giudiziario del *Popolo Romano*.

Non si faccia premura di mandarmi la ricevuta di questo ultimo che Ella mi disse esistere a sue mani; trattandosi di spese segrete, non ho alcun bisogno di riceverla.

La prego di presentare i miei rispetti all'egregia sua famiglia, e mi creda sempre

Suo Dev.mo Servo, G. GRILLO.

GIACOMO GRILLO
Direttore generale della Banca Nazionale

Presenta mille ringraziamenti e saluti all'egregio comm. Tanlongo pel curioso documento trasmessogli (!!) — 10 luglio.

Consorzio degli istituti di Emissione
UFFICIO
dei delegati per la liquidazione

Roma 2 agosto 1889

Ill.mo Sig. Comm.

Ho il piacere di parteciparle che oggi l'on. comm. Grimaldi venne a comunicarmi che la Corte di Appello ha emanato la sentenza nella nota causa del Consorzio contro il Tesoro pel rimborso di spese.

La Corte, accogliendo l'abile difesa dell'on. Grimaldi, confermò bensì la sentenza del Tribunale di prima istanza, inquantochè teneva obbligato il governo al rimborso delle spese non previste dalle leggi che regolavano il Consorzio, ma l'ampliò comprendendo in tale rimborso, come la difesa chiedeva, anche le spese della classificazione per serie, che dal Tribunale erano state omesse.

Rimane però intatta l'altra disposizione del Tribunale che sottomette la constatazione dell'importo delle spese da rimborsare all'esame di un perito che è il comm. Monzilli, direttore generale del commercio al ministero per l'agricoltura ind. e comm.

Mi è gradita l'occasione di rinnovarle i miei distinti rispetti.

Il suo dev.mo G. GRILLO

Banca Nazionale
DEL REGNO D'ITALIA
Gabinetto del direttore Roma 24 aprile 1888

Egregio Commendatore,

Secondo la intelligenza, le fo rimettere con la presente in via affatto *riservata*, una copia delle Norme costitutive lo stato degli impiegati della Banca Nazionale e una copia dei nuovi ruoli organici.

Questi e quelle saranno esaminati dal Consiglio Superiore nella tornata di domani.

Stia sano e mi creda con particolare attaccamento

Di Lei *Aff.mo amico* G. GRILLO

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA Roma li 17 maggio 1889

Egregio Comm. Tanlongo,

Ricevo dal chiarissimo avvocato senatore Cersi il parere chiestogli intorno alla nota questione degli utili sulla scadenza della circolazione e mi affretto a comunicarlo alla S. V. O. Siccome ho un appuntamento per sabato mattina col senatore Costa avvocato generale erariale per discorrere della vertenza, La prego di ritornarmi detto parere domani in giornata, non avendolo io ancor letto. Se poi (dopo delle tre e prima delle sei) si potesse discorrerne insieme mi farebbe cosa gradita.

Mi creda sempre

Suo aff.mo G. GRILLO

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale
Segreteria Roma 12 novembre 1889

Egregio Comm. Tanlongo

Ho ricevuto con la pregiata sua di ieri il pacco dei documenti relativi alla questione degli utili sulla eccedenza di circolazione.

Se crede, potremmo vederci domani alle 4 pom. per leggere insieme il lavoro dell'avv. Tajani.

Con stima mi confermo

Il suo dev.mo F. GRILLO

Egregio Comm. Tanlongo

Volevo venirle a riferire una conversazione che ho avuta stamane col ministro, sulla proposta di ieri, ma me ne è mancato il tempo.

Se per caso lo vedesse, e le parlasse di quella proposta, la prego di dirgli essere impossibile che gli Istituti di emissione assumano nuovi pesi e nulla più.

Domani verrò a vederla e ne parleremo.

Mille saluti dal

30 gennaio *Aff.mo* G. GRILLO

Egregio comm. Tanlongo

A Perugia si è scritto il 3 corrente nel senso da Lei desiderato, cioè che i biglietti della Banca Romana che entreranno vengano impiegati nei pagamenti della Tesoreria.

Mi creda sempre

Suo aff.mo G. GRILLO

Banca Nazionale nel Regno d'Italia
GABINETTO DEL DIRETTORE GENERALE

Roma 1° luglio 1890.

Preg.mo signor Commendatore,

Mi reco a bene di rimetterle, secondo la promessa fattale personalmente, un esemplare della memoria contenente le osservazioni del Consiglio Superiore della Banca intorno al disegno di legge per il riordinamento degli istituti di emissione, presentato recentemente dalla Commissione della Camera dei Deputati.

La *memoria* è stata stampata per essere distribuita ai membri del Consiglio Superiore in conformità della deliberazione presa dal Consiglio stesso, ed è stata presentata alle Loro Eccellenze il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri di agricoltura industria e commercio e del Tesoro.

Mi è grato l'incontro per rinnovare alla S. V. gli atti del mio distinto ossequio

Il suo aff.mo G. GRILLO.

Ill.mo sig. Comm. B. Tanlongo
Governatore della Banca Romana **Roma**

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 32

La bella misteriosa

Romanzo di GIULIO MARY

II.

Due anni sono trascorsi.

Marcella è sempre nel posto offertole dalla generosità di Valogues, e ora guadagna duecentocinquanta franchi al mese, vale a dire assai più di quel che le occorre per vivere.

In questi due anni, Valogues, quantunque ella sia obligata per ragioni del suo impiego a vederlo spesso, non le ha detto una sola parola d'amore.

Anzi egli è con lei di una tale riservatezza che si potrebbe dire indifferenza.

Marcella è contentissima di questo mutamento. E se non fosse il pensiero di Beaufort, e del dolore immenso da lei inflitto a quell'uomo che adorava e che adora, sarebbe quasi felice.

Ella ha preso in affitto, sul canale di San Dionigi, a due passi dall'officina, una casetta modesta e pulita dove vive coi suoi bambini, non vedendo alcuno, e non facendo relazioni.

La sua sola distrazione è di coltivare i fiori che ha piantato in un piccolo giardinetto attiguo alla casa. E d'altronde, non ha tempo di occuparsi, perchè deve lavorare dodici ore ogni giorno.

È un giorno di domenica, giorno di riposo.

Marcella è seduta nel giardino, facendo giuocare i ragazzi.

Dal giardino si vede la strada, e Marcella scorge un uomo che si dirige lentamente verso la casetta.

Quell'uomo è Luigi Valogues.

Quando è giunto nel giardino, Valogues saluta rispettosamente Marcella, e poi rimane in piedi, pensieroso, quasi intimidito.

Marcella lo guarda dolcemente con uno sguardo in cui brilla la riconoscenza.

— Marcella — le dice Valogue sedendosi — ho profittato del giorno di libertà per venire a parlare con voi di cose serie.

— Io vi ascolto, signor Valogues.

— Da due anni che siete all'officina voi avete dovuto tener nota del mio contegno, le persuadervi che io vi avessi dimenticata...

— Infatti...

— Invece io pensavo a voi tutti i giorni, ed ogni volta che io vi vedevo, mi era giuocoforza fare appello a tutto il mio coraggio per non dirvi quanto vi amavo.

— Signor Valogues — risponde Marcella fremendo di emozione all'idea del nuovo dolore che stava per causare — io avevo da lungo tempo indovinato il vostro amore, ma mi sosteneva la speranza che non me ne avreste mai fatto parola.

— Vi assicuro che non udrete nulla dalla mia bocca che possa farvi arrossire. Sono due anni che io, a vostra insaputa, vi osservo e vi studio. Anzi vi confesso che vi ho fatto anche osservare da altri, per essere certo che la vostra condotta fosse davvero quale pareva. Mi perdonate?

— Non me ne lagno. Voi avevate ragione di dubitare di me.

— Oggi io ho acquistata la certezza assoluta della vostra onestà. Io so che non è possibile trovare una madre migliore di voi... e che da due anni a questa parte, l'uomo più severo non troverebbe nulla a ridire sulla vostra condotta.

— Signor Valogues....

— Ormai è profonda convinzione dell'anima mia che non è possibile trovare una donna più casta, più seria, più modesta di voi. E me ne compiaccio.

— Signor Valogues...

— Per questa ragione io vengo a dirvi ben francamente, mia cara Marcella che ho io pure un fanciullo a cui mancano le cure e le tenerezze di una madre. Volete voi essere cotesta madre? Volete voi essere mia moglie?

Marcella si era alzata, atterrita da quella proposta che non si aspettava, e guardava Valogues senza rispondere.

Dinanzi a quel silenzio, il direttore sorrise allegramente, ma non senza un vago timore.

— Oh! io non esigo — disse — che voi mi rispondiate su due piedi, e senza riflessione. Io tornerò fra alcuni giorni... ma intanto non vi scordate che io vi amo dal più profondo del cuore. Fra voi e me, abbiatevene la mia sacra parola, non ci sarà mai una allusione qualsiasi.

— Ah!

— Il vostro passato vi appartiene. I vostri figli i miei... e, se diventerò vostro marito, aspetterò con pazienza che abbiate tanta fiducia in me da confidarmi la vostra storia. Di me non vi parlo. Voi mi conoscete abbastanza per sapere che farò del mio meglio per rendervi felice.

Marcella piangeva, commossa per tanta bontà. E non si curava nemmeno di nascondere le grosse lacrime che le scendevano giù per le guancie.

— Io tornerò — disse. — Tornerò... e non dimenticate che vi amo.

Egli faceva per allontanarsi, quando Gerardo e Modesta gli si buttarono alle gambe.

— Non mi dai un bacio, oggi? — gli disse Gerardo.

Il direttore lo prese fra le braccia, e gli appoggiò due grossi baci sulle guancie, dicendogli:

— Va' a portar questi a tua madre.

E poi, stringendosi Modesta al petto con tutta l'affusione del suo amore che ormai non conteneva più, baciò anche lei, dicendo:

— E porta tu anche questi.

E poi scomparve.

Marcella lo guarda allontanarsi, seria e pensierosa Un'espressione di dolore, di scoraggiamento di disperazione si dipinge sulla sua fisonomia.

E poi mormora, scrollando il capo:

— Io, dunque, avrò fatto la sventura di due uomini... entrambi buoni, leali, generosi, degni di essere amati e felici!

Due giorni trascorsero.

Una mattina Marcella riportava i registri all'officina.

Per solito ella non doveva trattare con Valogues, ma solamente con un capo servizio.

Il gabinetto di costui era al secondo piano, e Marcella ridiscendeva col suo lavoro sotto al braccio, quando ad un tratto si ferma atterrita, vacillante.

Chiunque l'avesse vista in quel momento avrebbe avuto pietà di lei, così atroce era l'espressione di dolore che le si leggeva in viso.

Sulla porta del primo piano sono comparsi due uomini che escono dal gabinetto del direttore.

I due uomini scendono le scale senza badare a lei, e Marcella rimane come pietrificata.

Uno di essi è Luigi Valogues.

L'altro lo ha riconosciuto.

È Pietro Beaufort, è suo marito!

Che cosa viene a fare?

Forse che la cerca?

Forse che ha ritrovate le sue traccie?

Marcella non regge a tanta emozione, e cade svenuta sul pavimento!

La disgraziata non ha preso abbaglio! Quell'uomo è proprio Pietro Beaufort! Ma quanto cambiato!... (*Continua*)

LE MANIFESTAZIONI NAVALI

La squadra russa a Tolone

(Lettere e dispacci della *Gazzetta*)

L'illuminazione della città - Grandioso spettacolo coreografico - In Piazza d'armi - Affratellamento fra marinai e soldati sagrificanti a Bacco - Al Caffè Continental - Un'orchestrina italiana costretta a suonare la Marsigliese - Ambiente ostile agli italiani.

Tolone, 24 ottobre.

(*Zuccaro*) E' riuscita ottimamente l'illuminazione, ieri sera; fu il fatto nuovo di una città intieramente illuminata anche nelle viuzze più modeste — una città dove sventolano 25 mila bandiere, 15 mila delle quali date dal Municipio — una città che spese pei festeggiamenti 552 mila lire.

Un pubblico enorme accorse sul piazzale della *Liberté* dove aveva luogo, alla Bella Stella, all'aria aperta, un grande spettacolo coreografico franco-russo.

La piazza era illuminata all'ingiro a grandi archi a gaz; nel centro, davanti il gran monumento della Confederazione, erigevasi un gran palco quadrangolare attorniato da antenne cogli orifiammi franco-russi. Dicontro il detto palco, addossato questo contro i muri del Boulevard Strasbourg, e tenuto al buio per goder meglio l'effetto, ergevasi un gran palco per gli invitati, tutto addobbato in color granata.

Sessanta ballerine danzavano, suscitando applausi, e quando sul finire esse impugnarono le bandiere franco-russe e le sventolarono facendo intrecci e pirotte, un grido colossale risuonò per l'aere stellato, il grido solito: *Vive la Russie!*

***

Dopo volli recarmi sulla piazza S.t Rocque, passando per la *Place d'Armes*.

In questa, illuminata stupendamente, specialmente il palazzo della prefettura marittima, tutto a globi elettrici incastrati nelle fronde delle palme, il pubblico stava ascoltando il concerto d'onore, mentre molti passeggiavano sotto il pergolato illuminato alla veneziana con gusto squisito, offrendo un gaissimo aspetto.

Nella piazza S.t Rocque era uno spettacolo strano: centinaia di baracche, baracconi, giostre stupende e ricchissime *montagne russe*, giuochi alla *roulette*, musei, rarità, curiosità d'ogni genere, davano, con frastuoni musicali, l'aspetto di una fiera carnevalesca meravigliosa, colossale.

E fu, tornando verso mezzanotte da là, dopo esser pure stato a fare una visita alle sale della *Società unione italiana* — che in parecchie vie vidi soldati.... molto allegri e marinai cantare a squarciagola canzoni russe e francesi e d'occasione; marinai di guerra e soldati ebbri che davano prova di non grande disciplina e di troppa libertà, gettando addosso alle signore passanti manciate di *confetti parigini*, — fino le piattelline di carta colorata, come a Milano si getterebbero in carnovale addosso i coriandoli! — oppure rotolini di nastrino cartaceo colorati che lanciandosi da lontano, a spirale, e trottolandosi, andavano ad avvolgere come in spire il capo, il corpo, il seno delle signore.

E nel caffè *Continental*, il primo di Tolone, queste scenette le vidi ripetere da soldati, e perfino da sergenti allegri oltre ogni dire, ed anche dall'ufficialità; mentre ogni tanto si sentiva gridare *vive la Russie!*

Nel detto caffè si costrinse, verso il tocco — ed io ero presente, poichè dalle sette alle due ieri sera e stanotte non ho riposato un momento — si costrinse l'orchestra italiana del sottopiano (composta di giovanetti e giovanette lombardi e napoletani) a salire sopra nel gran salone e a suonare la marsigliese per poter quindi emettere il solito grido!...

E vi fu un momento di grande agitazione: entrò un signore che da qualcuno fu preso per russo; allora, giù un grido generale! Il poveretto passò un cattivo momento; per poco non gli schiacciarono le costole, per vederlo da vicino!

Insomma, cose dell'altro mondo; un entusiasmo russofilo di cui non avete idea!

***

Vi assicuro io che in questo momento a Tolone il far capire che siete italiano o prussiano sarebbe la più grave delle imprudenze!

Ieri sera più d'una volta essendomi trovato con italiani, qui residenti, ed essendomi sfuggita qualche frase italiana, venni ripreso subito perchè cessassi e parlassi francese, se volevo evitare possibili gravi dispiaceri!

E così m'accade da due giorni alla posta ed al telegrafo. Quando gli impiegati ed il pubblico vedono che spedisco telegrammi e lettere a giornali italiani mi guardano con un'aria di simpatia da dita nel collo!

Sarà un delirio questo che passerà di qui a tre giorni; ma intanto ora è delirio, e bisogna... rispettarlo, bisogna rispettare un popolo che al pensiero di avere un potente alleato fra le sue mura vuole esprimergli una simpatia senza confini e senza misura di serietà!

Una colazione a bordo della «Richelieu»

Perchè Avelane vi mancò

Scambio di brindisi - Sulle mosse per Parigi

Tolone 16, ore 3.25 p.

Il viceammiraglio De la Faille, comandante della squadra francese di riserva, offrì oggi agli ufficiali russi una colazione a bordo della corazzata *Richelieu*.

Avelane si fece molto cortesemente scusare presso di lui di non poter accogliere l'invito e gli fece esprimere il suo rammarico di non poter assistere alla colazione avendo numerosi affari da regolare e ordini da dare alla squadra prima della partenza per Parigi, che avverrà alle 5 pom.

Al momento dello *champagne* il viceammiraglio De la Faille brindò alla salute dello Czar e della Czarina; espresse la profonda gioia di vedere sul suo bastimento gli ufficiali russi riuniti a quelli della marina francese. Questa unione — disse egli — è simbolo dell'amicizia dei due paesi, ma è particolarmente la testimonianza sincera di mutua affettuosa stima fra le due squadre, nonchè di reciproca devozione che ognuna di esse sa esservi nell'altra; devozione pronta ad affermarsi in tutte le circostanze a cui la provvidenza può condurre gli uomini di mare. Egli terminò dicendo: « È dal fondo del cuore che faccio un brindisi alla marina russa alla squadra amica, e al valoroso ammiraglio Avelane. »

Lavrogg, decano degli ufficiali russi, rispose a De la Faille facendo un brindisi a Carnot.

Il capitano di vascello Dicher, comandante di bandiera dell'ammiraglio Avelane bevette alla prosperità della squadra del Mediterraneo e della marina francese.

Gran numero di forestieri venuti qui per le feste lasciarono stamane la città che ciò non ostante è sempre animatissima.

I marinai russi che scesero a terra dopo la colazione, continuano ad essere festeggiati cordialmente.

Da Tolone a Parigi

Tolone 16, ore 7.15 p.

Avelane, De Giers e cinquanta ufficiali russi sono partiti alle 5 pom. coi due treni speciali coll'intervallo di venti minuti uno dopo l'altro. Il primo treno arriverà a Parigi domattina alle ore nove: l'altro con Avelane arriverà alle 9.

Carnot a Tolone

Tolone 16, ore 10 ant.

Carnot arriverà qui il 26 corr. per restituire la visita che Avelane gli farà a Parigi, ed assisterà il 27 al varo del *Jaureguibery*, ripartendo subito dopo per Parigi.

— Iersera la serata di gala al teatro è riuscita brillantissima. L'entrata di Avelane fu salutata da interminabili applausi ed ovazioni.

A PARIGI

Gli ufficiali russi arrivano a Parigi stamane alle ore 9 e saranno ricevuti alla stazione di Lione dal Municipio di Parigi e dal Circolo militare.

Alle 9 e 20 monteranno sulle 23 vetture che formeranno il corteo, e percorrendo alcune principali strade; giunti all'Avenue de l'Opéra, i russi entreranno al circolo militare.

Il corteo sarà scortato dalla cavalleria e dalle guardie repubblicane.

Parigi stamane sarà tutta imbandierata di vessilli russo-francesi, e stasera vi sarà una prima illuminazione generale, che però non dovrà pregiudicare la grande illuminazione progettata per la festa del Campo di Marte, fissata per domenica prossima.

***

A proposito di passeggiate e di cortei. Venerdì gli ospiti russi saranno condannati — è la vera parola — a fare il giro di Parigi, in due passeggiate, una alla mattina e una nel pomeriggio, divise dal *déjeuner*, che verrà offerto a mezzodì nel *Palmarium* del giardino botanico.

Il corteo muoverà alle 8 ant. dal Circolo militare, tornandovi alle 5 e tre quarti.

Sapete quanti chilometri faranno così gli ufficiali russi? Cinquantatrè. — E' una vera esagerazione — dice il *Figaro* — che vorrebbe che si onorassero gli ospiti senza opprimerli: e non ha tutti i torti!

La squadra inglese a Taranto

L'arrivo — Le accoglienze

Corfù 16, ore 7 ant.

L'ammiraglio Seymour con sei corazzate ha salpato ieri nel pomeriggio diretto a Taranto.

Taranto 16, ore 8.50 p.

Alle 7.30 ant. una torpediniera è partita da qui con otto ufficiali della marina italiana. Due fra essi a nome dei contrammiragli Turi e Corsi daranno il benvenuto a Seymour, comandante la squadra inglese.

Degli altri sei ufficiali ciascuno salirà a bordo di ciascuna delle sei navi di detta squadra per dare il benvenuto agli ufficiali della marina britannica.

Taranto 16, ore 2.10 p.

Alle 11 ant. è giunta la squadra inglese formata di sei legni comandati dal vice-ammiraglio Seymour. La nave ammiraglia inglese fece le salve di saluto alla piazza, che rispose; indi seguirono le salve del saluto fra il vice-ammiraglio Seymour e il contrammiraglio Turi. Stupendo è stato il passaggio della squadra sul canale navigabile per andarsi ad ancorare nel Mar piccolo. La precedeva l'*Italia*, comandata dal contrammiraglio Corsi; seguivano il legno ammiraglio *Sans Pareil*, e poi le corazzate *Nile*, *Hawke*, *Inflexible*, *Dreadnought* ed *Edgar*.

Sulle banchine lungo il canale navigabile erano schierati i marinai dei reali equipaggi, un battaglione del 43.° regg. fanteria, tutte le società opéraie acclamanti vivamente al passaggio dell'*Italia*. Diverse bande suonavano l'inno italiano. Al passaggio di un legno inglese suonavasi l'inno britannico, subito dopo quello italiano. La immensa quantità di forestieri giunta qui per l'occasione e la popolazione tarantina accalcata sul luogo applaudivano freneticamente, sventolando i fazzoletti al passaggio delle navi.

La accoglienza è stata eminentemente calorosa, cordiale e seria.

La città è completamente imbandierata.

Taranto 16, ore 2.50 p.

Alle ore 1 pom. Turi e Corsi, capo dello stato maggiore, unitamente al comandante dell'*Ancona* visitarono lord Seymour; furono ricevuti molto cordialmente.

Dalla Principessa Isabella

Taranto 16, ore 10.20 p.

Stasera Seymour e diversi ufficiali scesero a terra e recaronsi al ritrovo della Principessa Isabella. La circolazione sul canale navigabile è difficile per l'immensa popolazione festante.

Il programma delle feste

Taranto 16, ore 6.15 p.

Ecco il programma delle feste in onore della squadra inglese:

Domani pranzo ufficiale a bordo dell'*Italia*; quindi serenata e fiaccolata nel Mar Piccolo.

Martedì caccia ai cinghiali, alle lepri e alle volpi nelle tenute del barone Berlingeri a Policoro.

Giovedì *Five o' clock tea* offerto dal Municipio a lord Seymour e agli ufficiali inglesi; quindi serenata. Tutte le sere vi sarà illuminazione elettrica sul canale navigabile, e varie bande musicali suoneranno in diversi punti del canale e della città.

La squadra inglese partirà per Spezia il 20 ottobre.

***

E da Roma ci telegrafano in data di ieri, ore 9.50 p.:

« Il contrammiraglio Turi, comandante dell'arsenale di Taranto, ha telegrafato al Ministero della marina che il vice-ammiraglio Seymour ha espresso il suo compiacimento per le accoglienze avute a Taranto. Il contrammiraglio Palumbo ha trasmesso il dispaccio all'on. Racchia che incaricò il contrammiraglio Turi di salutare in suo nome l'ammiraglio inglese. »

GIORNALI CLERICALI DA PROCESSARE

I lettori ricorderanno la circolare, da noi pure riprodotta, che l'*Italia Reale* di Torino disse diretta riservatamente dal ministro della guerra ai comandanti dei distretti militari, contenente le istruzioni per la formazione dei quadri dei cappellani dell'esercito.

La circolare, che pareva pubblicata testualmente, aveva tutta l'aria di una cosa seria, e se ne poteva fare la grave deduzione dell'imminenza della guerra; quasi tutti i giornali quindi la riprodussero. Il giorno appresso però l'*Italia Reale* diceva che la circolare era effetto dell'immaginazione, ma che in ogni modo avrebbe potuto corrispondere, se non altro a un desiderio generale, per esprimere il quale si era scelta questa forma abbastanza originale, e, come si vide, molto efficace.

Ora però si dice che per questa pubblicazione si voglia processare il giornale clericale torinese, e su di ciò scrivono da Roma all'*Italia Reale*:

L'Achille giuridico di coloro che vorrebbero spingere Pelloux ad un'azione giudiziaria poggia su due basi: 1° Falso di documento pubblico; 2° i quadri di pace dell'esercito italiano non recano i cappellani militari.

Il *falso* imputato all'*Italia Reale* è uno scherzo che si permettono tutto giorno specialmente i giornali umoristici, anche inventando documenti pontificii; i quadri di pace dell'esercito contemplano benissimo i cappellani, poichè ne hanno gli ospedali ed istituti militari, la scuola di Modena ed altri stabilimenti, a tacere del Corpo d'Africa.

***

E a proposito di giornali clericali da querelare, ci telegrafano da Roma in data di ieri, ore 9.50 p.:

« L'autorità giudiziaria ha deliberato di procedere anche contro il *Moniteur de Rome* per le notizie false sparse intorno agli armamenti italiani alla frontiera francese. »

*Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La partenza di Crispi da Genova

Genova 16, ore 4 p.

L'on. Crispi è partito alle 12.32 per Roma e Napoli, salutato alla stazione da Canzio, Berio, Misseri e da altre notabilità, e acclamato dal pubblico.

Il colera a Livorno

Livorno 16, ore 8.15 p.

Nelle ultime 24 ore vi furono 15 casi e 8 morti di colera. Nel quartiere Venezia si chiusero i pozzi. Fu proibita la pesca nell'interno della città; e si proibì pure di lavare i panni nelle fontane pubbliche. Molta acqua viene da Massa per ferrovia.

I fratelli Orlando misero a disposizione del Municipio 55 tonnellate di acqua del Serino.

Il ministro Pelloux a Monza

Monza 16, ore 3.15 p.

E' giunto il ministro Pelloux. Il Re lo trattenne a colazione.

Il ministro alle 1.42 è ripartito per Milano.

Ancora sulla fuga
del presidente dei reduci di Torino

Torino 16, ore 6 p.

(*vice-z.*) La Società dei reduci delle patrie battaglie tenne ieri sera l'assemblea generale dei soci.

Venne deliberata l'espulsione da socio e il deferimento al procuratore del Re dell'ex presidente cav. Balduino che, come vi telegrafai, si appropriò del fondo sociale di circa L. 3000, dandosi alla fuga.

L'ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO LEGALITARIO nell'adunanza di Bologna

Bologna 16. — L'adunanza del gruppo legalitario presieduta da Fortis, della quale ieri diffusamente vi ho telegrafato, dopo matura discussione, concordò unanime nel seguente ordine del giorno:

« Gli adunati, convinti di avere, nel periodo legislativo testè decorso, servito colla loro condotta ai reali interessi del paese procurando il riordinamento delle parti politiche della Camera e rendendo più efficace il lavoro della democrazia parlamentare, sono risoluti di continuare l'opera intrapresa giudicandola più che mai rispondente alle presenti condizioni politiche e necessaria al conseguimento delle radicali riforme costantemente da essi reclamate. Alieni dall'anticipare giudizi intorno alle particolari questioni che la Camera affidava all'esame di un magistrato da essa costituito, e che non possono in alcun modo turbare la compagine e l'azione dei partiti, confidano che gli intendimenti del governo sieno tali da non contraddire lo scopo suaccennato, e rendendosi conto delle necessità più urgenti del paese si propongono: di affrettare i provvedimenti meglio adatti per risolvere il problema finanziario assicurando definitivamente il pareggio del bilancio; di iniziare la trasformazione tributaria a sollievo dei meno abbienti; di favorire coll'aiuto di leggi lo sviluppo dell'associazione tra le classi lavoratrici in tutte le forme dirette al loro miglioramento economico e morale; di promuovere l'istituzione di una cassa nazionale di pensioni agli operai ed al bonificamento delle terre incolte; di ridurre e semplificare gli ordinamenti amministrativi. »

IL RITORNO DEI SUPERSTITI della catastrofe del pallone Stella

Torino, 15 ottobre.

(*Vice-Zuccaro*) Dopo avere assistito ai funerali del povero Charbonnet, che venne sepolto a Balme, ieri sera alle 6 giunsero nella stazione della ferrovia di Lanzo la vedova Charbonnet, il Durando e il Botto superstiti della catastrofe dello Stella. Assisteva all'arrivo una folla grandissima. Nessuno dei tre era in grado di camminare avendo i piedi tutt'ora intirizziti dal gelo.

Si crede che i tre sventurati viaggiatori saranno presto rimessi dalle conseguenze della loro avventura.

ANCORA DI UN ALTRO PIROSCAFO ITALIANO respinto dal Brasile

Novanta morti di colera

L'inchiesta per il « Carlo R. »

Genova 14. — Dall'Asinara giungono gravi notizie a riguardo dello stato di salute dei passeggeri del piroscafo *Remo* della linea italo-brasiliana, armatore Giacomo Cresta, colà giunto di questi giorni di ritorno dal Brasile, da dove venne respinto per misura di salute pubblica.

Il *Remo* compì il viaggio di andata senza che si verificasse a bordo alcun decesso per malattia sospetta. Disgraziatamente al suo arrivo a Rio Janheiro, in seguito ad un repentino abbassamento di temperatura, caddero ammalati quattro passeggieri. Trattandosi di malattia sospetta, ciò bastò perchè le autorità brasiliane mettessero il loro *veto* allo sbarco dei passeggeri.

Il *Remo* fu tosto inviato all'Isola Grande, e dopo essere stato rifornito di viveri, di carbone e di medicinali, venne allontanato dalle coste brasiliane sotto la scorta di una nave da guerra. Il viaggio di ritorno fu quanto mai disastroso. Il colera scoppiò a bordo e vi menò strage. Giungendo all'Asinara, il *Remo* contava 90 decessi per la terribile malattia. I morti, ad eccezione di tre uomini di equipaggio, sono tutti passeggeri.

Il *Remo* compirà all'Asinara una lunga quarantena.

***

Napoli 14 — La commissione d'inchiesta pei fatti avvenuti a bordo del *Carlo Raggio* procede alacremente nel suo lavoro. Pare, finora, che risultino responsabili il capitano e il medico di bordo: il primo per atti brutali di rigore; il secondo per insufficienza professionale.

Si parla d'un fanciullo di cinque anni che venne chiuso vivo in un sacco; ma, liberato, morì poi cinque giorni dopo.

Fra gli episodi più tristi si narra anche questo: Maria Corsini, una siciliana, forte e non ancora vecchia, viaggiava con una figliuola, Rosaria, diciottenne, e, per quanto dicono, bellissima. La giovinetta, colpita dal morbo, soffriva atrocemente e la povera madre chiedeva inutilmente soccorso, negandolesi anche un sorso d'acqua.

Dopo lunghe ore di patimenti, l'inferma fu presa da convulsione ed abbandonandosi nelle braccia della madre parve morisse, e fu creduta morta. Poco dopo il corpo ancora caldo fu gettato in mare, sotto gli occhi della madre, resa pazza dal dolore.

Il racconto di questa infelice è tutto uno strazio indescrivibile.

CRONACA ESTERA

A proposito delle feste di Genova

Assennata osservazione del Daily News

Il *Daily News*, commentando le feste di Genova a proposito dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, dice che la Francia si sarebbe mostrata più politica e più generosa, cooperando all'unità italiana senza la ricompensa della cessione di Nizza.

Questa cessione sciolse l'Italia dalla maggior parte del debito di riconoscenza e contribuì a creare l'attuale situazione fra i due popoli.

La Spagna nel Marocco

Algeciras 16. — La squadra spagnuola, composta di tre corazzate e due incrociatori, è arrivata; rimane pronta a partire pel Marocco.

La nascita di un principe rumeno

Un rescritto del Re

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bucarest 16, ore 8.40 p.

Il giornale ufficiale pubblica un rescritto del Re che annunzia la nascita di un principe reale, cui fu imposto il nome di Carlo, e dice che il principe nato sul suolo rumeno, sarà il più potente legame fra la dinastia e il paese.

Il rescritto soggiunge: « Non dubito che la gioia della mia famiglia non sia festa della nazione intera, e confido con fierezza il giovane principe all'amore e alla devozione del mio amato popolo. »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 ottobre: S. Edwige reg.
Mercordì 18 ottobre: S. Luca ev.
Sole leva ore 6. m. 20; tram. 5.10
Temp. mass. dell'15 : 19.4 — Min. del 16 : 14.9

IL PROVVEDITORE ROSA

Come il Borgheggiani già questore, che fu collocato a riposo per aver rifiutato di accordare alcune licenze per l'apertura di esercizio di vino ai favoriti della cricca imperante, così al comm. Rosa, al quale poco mancò per avere il ritiro dall'impiego, fu tirato il colpo assassino.

Gli si era offerta una sede di piccola importanza per metterlo in condizioni di domandare il riposo, perchè l'egregio uomo non aveva mai voluto diventare lo strumento di politicanti senza scrupoli. Poi si rinvenne sulla decisione, e gli si fece capire che avrebbe potuto scegliere sedi più importanti, fra le quali Palermo, Perugia, ecc.

Ora ci si informa, che il comm. Rosa per interessi suoi preferisce la piccola Macerata, dove finirà i pochi mesi di servizio, prima di chiedere il collocamento a riposo e ci si aggiunge che egli non ha accettato di mal'animo la nuova destinazione. Ci riserbiamo adunque di tornare sull'argomento, qualora ci risultasse che fu giocato di soperchieria tiranna verso un funzionario abile e incorrotto, che qui tenne alto il decoro del suo posto fra la stima generale di chi ha potuto conoscerlo ed avvicinarlo.

Onorificenze — Leggiamo nei giornali che lo scultore Dal Zotto, autore della statua di Re Vittorio inaugurata ieri a S. Martino, fu motu *proprio* del Re nominato ufficiale della Corona d'Italia — e i pittori Vincenzo De Stefani, Vittorio Bressanin e G. Vizzotto cavalieri dello stesso ordine.

Ci permettiamo di osservare (ed è voce gene-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893		— —		— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893		— —		92 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .		236 —		— —
» » di Credito Veneto nominale		— —		— —
» Società Veneta Costruz. nominale		— —		— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.		251 —		— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .		25 75		26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		— —		— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		— —		— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100		110 —		— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250				

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 60	136 8	— —	— —
Francia	2 1/2	111 75	111 9	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	27 95	28	28 —	28 04
Svizzera	4	111 65	111 80	— —	— —
Venezia Trieste	5	223 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 16

Rendita ital. exat.	93 75	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	93 92	Sovvenzioni	17 50
Azioni Mediterr.	507 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	271 50	Obbligaz. Meridion.	299 —
Lotti della Rossi	1262 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Gotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	111 95
Obblig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	28 —
		Berlino a vista	138 70

Torino 16

Rendita contanti	93 77
Rendita fine	93 97
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	638 —
Credito mobiliare	390 —
Banca nazionale	1285 —
Banca di Torino	380 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	74 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	111 95
Cambio 3 mesi s. Londra	28 20

Roma 16

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 92
Banca generale	270 —
Credito mobiliare	389 —
Azioni S. Acqua Pia	1162 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 16

Rendita italiana	93 96
Cambio Londra	28 —
» Francia	111 87 1/2
Azior F. M.	637 50
Azion Mobil.	390 —

Genova 16

Rendita ital. 5 %	93 97
Azioni Banca naz.	1193 —
Credito mobiliare ital.	388 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	507 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	271 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 05
» sconto Londra	28 20
» Germania	138 50

Londra 14

Inglese	98 1/16
Italiano	83 3/8

Parigi Chiusura

	14	16
Rend. fr. 3 %	98 95	— —
Id. 3 % perp.	98 47	98 25
Id. 4 1/2 fine	105 05	105 07
Id. Ital. 5 %	84 02	83 70
Camb. s. Lond.	25 18	25 16
Consol. ingl.	98 5/16	98 5/16
Obblig. Lomb.	305 —	305 —
Cambio Italia	11 —	11 1/2
Rend. turca	22 37	22 32
Banca Parigi	627 —	625 —
Tunis. nuova	479 —	479 50
Egiziano 6 %	517 18	516 87
Rendita ungh.	93 65	93 1/2
Rend. spag. est.	63 3/4	63 65
Banca sc. Par.	73 —	72 —
Banca Otton.	586 87	583 —
Cred. Fond.	981 —	981 —
Az. Suez.	2688 —	2683 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 37	89 —
Ferr. mer.	568 —	567 —
Prest. russo	80 40	80 20
Id. portog.	21 06	21 06

Vienna 16

Rend. in carta	96 70
» argento	96 55
» oro	119 40
» corone	96 —
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	334 25
Londra	126 65
Zecchini imp.	6 —
Napoleoni d'oro	1006 1/2

Berlino

Azioni Credit.	193 50
Cambio Vienna	159 60
Rendita Italiana	83 25

Londra

Consolidate	98 1/4
Rendita Italiana	83 3/4

Berlino 16

Mobiliare	198 10
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	83 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,09 — pel 10 marzo 79,05 — pel 10 maggio 79 05 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79,60 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio 75,27 — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,67 7/8 Granoturco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 14 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	il m

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 ottobre, N. 242, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che modifica il ruolo organico per il personale dei convitti nazionali — Regi decreti che costituiscono in sezione elettorale autonoma i comuni di Bigolino e di Lattopalma — Regio decreto che separa il comune di S. Donato Milanese dalla sezione elettorale di Quintosole e lo aggrega a quella di S. Giuliano Milanese (già Viboldone) — Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Valmala — Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa eseguito dalla Società di mutuo soccorso per Piacenza e sua provincia — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Forlì, Cagli e Ortona a Mare — Regio decreto che convalida l'acquisto di beni immobili eseguito dalla società di mutuo soccorso di Castellicchio e frazioni — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Onani (Sassari) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Disposizioni fatte nell'amministrazione del Fondo per il culto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Rettifica di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Alienazioni di rendita.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gatti sorelle, sartoria, Torino — Ostorero Massimo e Beniamino, fabbrica insegne, Torino — Pinci Fausto, cappelli, Roma — Rippo e Cimmino, fabbrica paste, Roma — Scevarda Ciarlone Giuseppe, costruzioni, Torino.

Stato Civile di Venezia

15 ottobre. — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Alpron Giorgio, commissionato con Finzi Ida, civile, celibi — Sabbadini Giulio, negoz. lingerie con Rimini Pasquina chiam. Anna, già lavor. fiori artif., celibi — Gheno Angelo, fabbro con Revoltella detta Putin Luigia, casalinga, celibi — Muneratо Fortunato, marinaio mercantile con De Pauli Virginia, casalinga, celibi — Bertini Giulio, meccanico, vedovo con Silvestrini Laura, casalinga, nubile.

Celebrato a Fregarnizol li 10 ottobre

De Salvadori barone Valentino, possidente con Marcello contessa Teodore, possidente, celibi.

Celebrato a Pontebufolè li 9 ottobre

Trevisan Valentino, impiegato con Lazzari Rosa, casalinga, celibi

Decessi: Cesare Antonio, 61, coni., impieg. di Dogana, Venezia — Barbado Antonio, 14, coni, fornai, Dolo

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 14 ottobre — Framenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.— a 19.— = mezzano da L. 18. - a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12. - a 12.50 = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 33.50 a —.— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29,50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 28,— a 30, cascami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore		Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,—	a.	D. Milano	4,35
D. Torino (Parigi)	8,35	a.	M. Padova	8,02
O. Milano	12,05	p.	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	1,55	p.	D. (1) Milano	12,20
M. Verona	5,52	p.	A. Parigi (Torino)	2,30
D. (1) Milano	7,05	p.	D. Torino Milano	6,35
A. Torino (Parigi)	11,15	p.	O. Milano	9,15

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore		Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05	a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40	a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25	p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15	p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35	p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55	a.	M. Pontebba Udine	8,45
O. Pontebba Vienna	5,05	a.	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,35	a.	T. Treviso (Tram)	11,55
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45	a.	D. Vienna Trieste	2,05
D. Pontebba Vienna	2,10	p.	O. Trieste Udine	6,10
T. Treviso (Tram)	5,—	p.	T. Treviso (Tram)	7,15
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05	p.	O. Trieste Udine	10,35
O. » »	10.10	p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55
O. Portogr. Casarsa	5,30	a.	O. Casarsa Portogr.	8,45
O. Portogr. Casarsa	10,30	a.	O. Casarsa Portogr.	12,35
O. Portogr. Casarsa	7,15	p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,2 [illegible] 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni ora dalle 6,30 ant. alle 6,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 6,15 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

rale) a questo proposito con tutto il riguardo dovuto, che la onorificenza concessa al nostro illustre Dal Zotto non è nel suo significato proporzionata al valore dell'uomo e dell'opera magnifica da lui con poco lucro e con grande sentimento di patriotismo condotta a termine.

A buon conto non sfuggirà al fine tatto di chi avvicina più di tutti Sua Maestà, il modo di manifestare o prima o dopo al nostro valoroso artista la estimazione generale in cui egli è tenuto.

Ci piacerebbe che gli amici del giornale facessero rilevare, come la *Gazzetta* in ogni occasione sappia soddisfare le esigenze del pubblico, mostrandosi informatissima degli avvenimenti più importanti del giorno. Anche ora, la presenza di un nostro corrispondente speciale a Tolone lo dimostra. Solo quattro giornali italiani sono rappresentati alle feste di Tolone, delle quali il nostro Zuccaro (ben sostituito a Torino) ci porta la eco fedele.

Ospiti — Ieri l'altro, è giunto a Venezia S. E. Vlangaly, consigliere privato e segretario di Stato, ambasciatore della Russia accreditato presso il Quirinale.

Scese all'*Hôtel Danieli*, dove si trova con la sua signora S. E. Alessandro Yonine, amicissimo di S. E. Vlangaly, e che fu a Venezia anche all'epoca del Congresso sanitario, quale rappresentante la Russia.

Notizie del Dipartimento — Il capitano di vascello Luigi Brogström, giunto ieri dalla Maddalena, assunse la carica di direttore degli armamenti, rimanendone esonerato il capitano di fregata Nicola Gardella che ne aveva le funzioni.

Il capitano di fregata Pietro Castagneto assunse ieri la carica di vice direttore degli armamenti.

Gradi nella marina mercantile — Il giorno 6 novembre p. v. verrà aperta la seconda sessione ordinaria di esami del corrente anno, per il conseguimento di gradi nella marina mercantile presso le Capitanerie di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo.

Il giorno 25 ottobre è termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami; trascorso il quale le domande stesse dovranno indirizzarsi al presidente della Commissione esaminatrice, al quale spetta in tal caso di provvedere in merito. Qualora in una sede non fossero stati inscritti almeno cinque candidati, gli esami non avranno ivi luogo, ed i candidati dovranno scegliere altra sede.

Le domande di ammissione a detti esami devono essere corredate dei prescritti documenti.

Ancora il furto del legname — Le indagini dell'ufficio di S. Polo, continuano non solo per la scoperta dei complici e della *refurtiva*, ma benanco a raccogliere elementi di prova contro gli autori del furto e i ricettatori.

Esso ha potuto stabilire che il furto continuato in danno del Moreolo veniva consumato dalle 12 alle 1 pom. quando cioè gli operai del Moreolo si recavano a colazione.

Il Cavalletto, unitamente al Varnier, penetrava (dal foro praticato sul tetto del magazzino del Coletti) nel deposito del Moreolo e trasportava le tavole che venivano passate per la finestra al Cecchetti che attendeva con la barca nella laguna.

Il Cecchetti le trasportava poscia nel magazzino in calle Loredan, tenuto in affitto dagli arrestati Manfrin, Baldrocco e Palma.

Dove sono andate? — La famiglia B. abitante nel Sestiere di San Marco, è in cerca di una casa, e si affidò per le pratiche a un sensale, certo Poldo o Leopoldo B. Costui, entrato in casa della famiglia B. col pretesto di avere persona che cercava delle terraglie, se ne fece consegnare per un importo di circa trenta lire. Da quel giorno il sensale non si fece più vedere.

Disgrazia — Antonio Pigazzi di 47 anni, facchino alla marittima, nel trasportare ieri alcune botti di vino, cadde, riportando contusioni al braccio destro ed al viso. Dai compagni fu accompagnato a casa.

Infortunio nel lavoro — Verso le tre pom. di ieri il facchino Serafino Gallotti, di Imola, domiciliato a Venezia in calle Scaramata a S. Geremia N. 1056, addetto all'Agenzia De Paoli e Mazzaro, facendo girare un carro sulla piattaforma di S. Lucia, ebbe impigliata la mano destra nell'argano e riportò una ferita lacero-contusa con stritolamento dell'indice. Dal compagno di lavoro Giuseppe Fana fu trasportato in gondola all'ospedale, dove gli fu amputato il dito.

Una medaglia — Fu depositata al nostro ufficio una medaglia ai benemeriti della salute pubblica, rinvenuta ieri mattina in via Garibaldi dal timoniere Bonaldo Raimondo, del vaporetto N. 18.

Salvamenti — Giovanni Bollato di anni 5, giuocando presso la riva dell'Arsenale, cadde in acqua. Fu prontamente tratto in salvo da certo Giovanni Bonalio, abitante a Castello numero 2329.

— Forti Costante di 47 anni, cadde casualmente dalla riva del Carbon nel Canal Grande. Alcuni cittadini lo trassero in salvo.

Arresti — Vittorio Zampieri di 14 anni, falegname per mandato di cattura del Procuratore del Re, dovendo scontare 30 giorni di reclusione per furto;

Giuseppe Zanuto e Angelo Carlon per questua;

Francesco Tesolato per ubbriachezza;

Giusto Luigi e Giuseppe Giupponi per ubbriachezza ed oltraggi alla forza pubblica.

Circolo mandolinistico — Tutti i maestri e dilettanti di mandolino, mandola e chitarra sono invitati alla seduta che avrà luogo domani sera, 18 corr. alle ore 9 pom., nella sala della Società di M. S. *Giuseppe Verdi* — Frezzeria, Ponte dei Barcaiuoli — allo scopo di continuare la discussione del regolamento del Circolo Mandolinistico veneziano, che ormai può dichiararsi costituito, sopra solida base, che gli assicura vita lunga e prosperosissima.

Ritardo di treni — Il treno, diretto da Milano, ritardò iersera più di un'ora e mezzo, causa un guasto alla macchina successo presso S. Martino. Il convoglio dovette fermarsi in quella stazione fin che giunse una macchina di ricambio.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il capitano di corvetta Lamberti-Bocconi, assume la carica di comandante di divisione al C. R. E. in sostituzione del pari grado Spezia Emilio.

Il tenente di vascello Borea-Ricci è esonerato dal comando della torpediniera 85-S ed imbarca a Taranto sull'*Ancona* colle funzioni del grado superiore, a surrogarvi il capitano di corvetta Cerale.

Il tenente di vascello Guarienti assume il comando della torpediniera 85 S in sostituzione del pari grado Borea-Ricci, continuando nell'attuale sua destinazione alla Commissione di collaudo dei siluri.

Il commissario di seconda classe Perrone Saverio è destinato a prestar servizio all'ospedale succ. di Portovenere, in sostituzione dell'altro commissario di seconda classe Gatti Giuseppe, il quale continuerà nell'attuale suo incarico presso l'ispezione alla contabilità del C. R. E.

Il commissario di seconda classe Rota Michele, imbarcato sulla *Minerva* in disposizione, presterà servizio alla Direzione degli armamenti.

Il capitano tecnico di prima classe Vidacovic Antonio è promosso capo-tecnico principale di terza cl.

L'allievo ingegnere nel corpo del Genio navale Pecoraro Nino, avendo conseguita presso la regia scuola navale superiore di Genova la laurea di ingegnere navale meccanico, è destinato a prestare servizio al primo Dipartimento dal 21 corr.

On. Direz. della «Gazzetta di Venezia»
Venezia

Non avendo codesta onor. Direzione creduto opportuno di inserire il nostro Comunicato inviatole la sera del 14 corr., in risposta al verbale pubblicato dal Sig. Ugo Trevisanato, senza incorrere nei riflessi del Codice Penale e per stabilire, se il nostro divieto al Sig. Cesare Vianello di accordare la chiesta riparazione al Sig. Ugo Trevisanato era conforme alle regole cavalleresche, abbiamo deciso di invocare il giudizio di un Giury d'onore sul nostro deliberato

Venezia, 16 ottobre 1893.

CRISTO GIANNIOTTI
EMILIO LEBRETON

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IL SUICIDIO DI CARLO PEDROTTI

Una dolorosa notizia ci giunge da Verona.

E' morto ieri il comm. Carlo Pedrotti, insigne musicista, direttore del Liceo Rossini di Pesaro.

Il comm. Carlo Pedrotti da qualche tempo si trovava in cattive condizioni di salute; una affezione cardiaca lo faceva soffrire terribilmente. Or fa un mese con tutte le precauzioni fu trasportato a Verona, sua patria, da Pesaro, ed alloggiava presso suo cognato il sig. Albasini in Piazza SS. Apostoli N. 3.

L'illustre uomo era fatto oggetto di ogni più assidua cura da parte dei parenti e del dott. Gregori.

La malattia però non accennava a lasciarlo tranquillo. Le notti le passava insonni, la vita era per lui triste; soventi era costretto ad alzarsi e a passare la notte su una poltrona.

Domenica aveva passata la notte a letto, e sembrava più calmo. Nessuno presagiva il luttuoso avvenimento.

Alle 6 e mezzo di iermattina i mugnai addetti al molino del sig. Campagnola, posto sull'Adige a Sottoriva, scorsero piegato sopra una catena e sbattuto dalla corrente un corpo umano. Fu avvisato l'ufficio di P. S. — e si portò a terra quel corpo.

Il cadavere era quello di Carlo Pedrotti; vestiva abito nero e soprabito, calzava un paio di scarpe di tela ed era senza cappello.

Così era uscito nella notte di casa, eludendo la vigilanza della moglie e dei parenti.

Nel portafoglio aveva un biglietto diretto alla moglie e così concepito:

« *Cara Nina, stanco della vita mi suicido, gettandomi in Adige o con un colpo di revolver. Perdonami, addio* *Tuo* CARLO. »

Si ignora se egli, martoriato dalle sofferenze, si sia dettato in Adige dal Montarone di Castelvecchio, oppure dal muraglione a S. Lorenzo.

Il comm. Pedrotti pochi giorni or sono aveva presentato le dimissioni da direttore del Liceo Rossini di Pesaro in causa dei suoi patimenti fisici. E tale circostanza preoccupò certo in modo straordinario quella grande anima d'artista.

La sua salma fu trasportata in casa Albasini a SS. Apostoli — e le si renderanno solenni onoranze.

*
* *

Carlo Pedrotti — popolarissimo autore del geniale e brillante spartito *Tutti in maschera* — era nato a Verona il 12 novembre 1817. Fu scolaro di Domenico Foroni.

Esordì sul teatro con la *Lina* (1840) — cui seguirono *La figlia dell'arciere* (1844), *Romeo di Morfort* (1846), *Fiorina* (1851), *Il parrucchiere della Reggenza* (1852), *Gelmina* (1853) *Genoveffa* (1854) *Tutti in maschera* (1856) che fu tradotta in francese e rappresentata all'Athénée nel '69, *Isabella d'Aragona* (1859) *Guerra in quattro* (1861), *Mazeppa* (1861), della quale fu famoso esecutore un altro veronese l'Aldighieri, *Marion Delorme* (1865), *Il favorito* (1870), *Olema* (1872).

Scrisse altresì parecchia musica religiosa — romanze da salone, ecc.

Direttore d'orchestra valentissimo, il Pedrotti, nel 1868 stabilitosi a Torino, fu direttore di quel Liceo e concertatore al *Regio* fino al 1882, quando, sorto per la munificenza del grande pesarese, il Liceo Rossini, Carlo Pedrotti ebbe l'alto e meritato onore di esser chiamato a dirigerlo.

Il Pedrotti era uno dei migliori contrappuntisti contemporanei. Delle molte opere che scrisse — e nelle quali si rivela sempre la sua vena fresca di melodista semi-serio — vivrà il *Tutti in Maschera*, che fu plaudito in ogni città d'Italia, venne accolto anche all'estero sempre col massimo favore e codesto favore ancora conserva.

Rossini — Grandi applausi e pubblico numeroso iersera alla replica del *Burbero benefico*.

Questa sera *La dona de governo*, un'altra commedia di Goldoni che da molti anni non viene recitata a Venezia.

Prossimamente la serata di Emilio Zago.

Goldoni — Gli esilaranti *Briganti* di Offenbach eseguiti molto bene dalla Compagnia Scalvini, od in particolar modo dai due bravi artisti Annina Spinelli e Cesara Gravina, piacquero molto e furono applauditissimi nei loro due atti migliori, il primo ed il terzo.

Questa sera in occasione della serata d'onore di quella valente prima donna che è l'Annina Spinelli si replicano in unione alla *Gran Via* ed il gran valzer del maestro Capponi: *Perchè non vuoi danzar?* Tanti auguri.

Malibran — Questa sera la compagnia Mastracchio canta il *Boccaccio* operetta nella quale piacque molto in altre città e che essa mette in scena riccamente. Tanti complimenti alla Bella fiorentina.

La nuova commedia di Camillo Antona-Traversi — *Vice-Zuccaro* ci scrive da Torino in data del 15:

Ieri sera al Teatro Alfieri dalla Compagnia drammatica Cesare Rossi è stata rappresentata la nuova commedia di Camillo Antona-Traversi: *Danza macabra*.

Assisteva un pubblico scelto ed affollato. Il successo è stato splendido, specialmente al terzo atto, il più bello e il più efficace.

Il fortunato lavoro si ripeterà senza dubbio parecchie sere di seguito.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1/4 alle 9 1/4 p.:

1. Marcia *Olimpia*, Frosali — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Duetto *Guarany*, Gomez — 4. Valzer, Suppè — 5. Pot-pourri *Precauzioni*, Petrella — 6. Mazurka *Ideal*, Colonna — 7. Galopp *Tramvia*, Zatta.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *La donna di governo* — Ore 8 1/2
Goldoni — *I Briganti* — Ore 8 1/2
Malibran — *Boccaccio* - Ore 8 1/2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nei campi il *primiero*,
Pronome il *finale*,
Paese l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: ME-DI-NA

CRONACA VENETA

Assassinio — Scoperta del reo

Fonzaso 15 *ottobre* — Ci scrivono:

(*r*) Domenica verso mezzanotte certo Zardin Pietro sortiva dal caffè della Giovanetta con un amico feltrino per recarsi a casa. Giunto sul portone venne assalito proditoriamente da uno sconosciuto che gli inferiva quattro coltellate all'addome, a causa delle quali ieri decedeva all'ospitale. Appena avvertite del fatto corsero le autorità, ma l'assassino non era stato riconosciuto, anzi per le dichiarazioni stesse del ferito, ritenevasi che il delitto fosse opera di forestieri.

Dopo diligenti ricerche, fatte dal nostro maresciallo dei RR. carabinieri, questi potè presentare al giudice istruttore colui che dal ferito era stato veduto col presunto autore, fermo alla Fontana Fossera, e così venne stabilito che l'assassino è certo Sebbon Ambrogio, giovane ventenne. Il movente del delitto, dicesi sia il divieto opposto dal Zardin al Sebbon di amoreggiare con la sua serva.

Il triste fatto ha destato penosa impressione nella nostra pacifica popolazione.

Sulla linea Treviso-Motta

Modificazione d'orario

Ci consta che la Direzione generale delle Strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa un progetto di modificazioni dell'orario dei treni sulla linea da Treviso a Motta da attivarsi col primo novembre p. v.

Con tali modificazioni, che migliorano sensibilmente le coincidenze dei treni in partenza da Treviso per Motta con quelle da Venezia e coincidenti alla lor volta cogli arrivi da Roma e da Milano, si soddisfano le istanze all'uopo fatte dalla Camera di Commercio ed Arti di Treviso e i reclami mossi dal nostro giornale.

Il progetto suindicato comprende anche la proposta di aggiungere una vettura di 3ª classe al treno diretto 56, fra Venezia e Treviso, allo scopo di evitare ai viaggiatori di tale classe una sosta di quasi tre ore, quante cioè ne correranno dall'arrivo del treno 588, alla partenza del n. 634.

Cronachetta udinese

Udine 16 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Grave disgrazia* — Giorni sono a S. Daniele mentre certo Pietro De Paoli detto Sau faceva rotolare una botte giù per la discesa che mette al mercato, essendogli improvvisamente sfuggita dalle mani, essa andò a colpire una povera vecchia, certa Micoli, d'anni 78.

Per il peso della botte la donna ebbe a riportare una frattura gravissima al 3° inferiore della gamba destra con uscita della tibia.

Il suo stato è assai grave.

Un ragazzo che si piglia una fucilata in una gamba — Scrivono da Ragogna in data d'ieri che in quel comune nella località detta Muris è avvenuta una disgrazia che poteva avere ben maggiori conseguenze.

Mentre certo Mardero Lorenzo d'anni 45 di San Daniele se ne andava a caccia, ad un certo punto, vedendo dietro un boschetto muoversi qualche cosa, credendo forse che fosse qualche... pezzo grosso, lasciò andare un colpo di fucile che andò a colpire in una gamba un ragazzetto, certo Toniutti, di circa otto anni, il quale pare se ne stesse facendo... i comodi suoi.

Il ragazzo fu condotto all'ospedale di S. Daniele.

— Per un erigendo asilo notturno ebbe luogo ieri, sotto la Presidenza del nostro sindaco cav. Morpurgo, in municipio, un'adunanza di varie egregie persone. Esposta l'idea che da qualche tempo era ventilata fra i cittadini, il cav. Morpurgo disse che la giunta avrebbe divisato di cedere allo scopo i locali dell'ex seminario in vicolo Verta; ma che non potendosi aggravare le finanze del comune sarebbe opportuno di promuovere una sottoscrizione fra i cittadini per azioni annue da L. 5 ciascuna, o perpetue di 100 o 75 lire facendo appello alla pubblica carità per la utilissima istituzione.

Si discusse quindi sull'ordinamento da darsi al ricovero dal lato tecnico e dal lato igienico, e si passò poscia alla nomina di un comitato incaricato di studiare le varie modalità e di formulare concrete proposte.

Cronachetta trevigiana

Fiera — Teatro — P. S. — Crisi municipale

Treviso, 16 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*a.*) La fiera di S. Luca cominciò ieri sotto gli auspici più lieti. Il tempo mite favorì il concorso al prato tradizionale della fiera, dove si accamparono, quest'anno ancor più numerose del solito, giostre e baracche.

L'animazione fu grande per tutto il pomeriggio sino a tarda ora, e i balli e i canti, inaffiati dall'immancabile vino dolce, minacciavano di finire più.

In città, invece, uno squallore: la banda era a Vittorio per darvi un concerto, e non si pensò di sostituirla, quantunque il modo non mancasse. In complesso la piazza deserta era illuminata straordinariamente: peggio di Mussolà!

— La lieta baraonda della fiera continuerà per una buona settimana: è il periodo di vita maggiore, questo, per Treviso, che comincia col teatro e finisce a Sammartino colle corse di cavalli.

Per martedì è fissata l'apertura del *Garibaldi*: si dà, come è noto, la *Lucia*, protagonista la celebre signora Repetto-Trisolini.

— L'ispettore di P. S. sig. Cojazzi è stato traslocato a Verona. Lo sostituirà il dott. Gaddo Ramati.

— La minacciata crisi municipale non ha avuto ancora una soluzione.

Desiderandosi dar tregua, per il bene del Comune, alle piccole guerricciuole di parte, s'era tentato di costituire una Giunta di conciliazione, e la maggioranza fece anzi qualche *avance* in questo senso verso la minoranza.

Però questa ha fatto rispondere che allo stato attuale non crede d'incaricare alcuno dei suoi per divenire ad una conferenza cogli incaricati della maggioranza.

Così tutte le conseguenze della crisi non saranno da una sola parte.

Mestre 15 *ottobre*. — Ci scrivono:

(*C. L.*) Commoventissimi riuscirono ieri i funerali del compianto Petronio De Lena, morto per insulto cerebrale nel mattino del 13 corrente.

Numeroso stuolo d'amici, oltre 60 torcie, varie corone fra cui una di assai bella della Società Canto-orchestra di Mestre di cui il signor De Lena era il direttore, resero solenne il funerale a cui intervenne pure tutto il Corpo della banda musicale.

Come è noto, il De Lena, nello scontro ferroviario di Fener avvenuto il 10 agosto 1893, avea riportato delle contusioni al cervello, conseguenza delle quali è ormai indubitato fu la di lui morte avvenuta due mesi dopo.

La famiglia ha perduto il suo unico e più valido sostegno.

Padova, 16 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Stanotte un efferato assassinio fu commesso in territorio di Montà sulla strada che conduce a Padova.

Due compagnie di giovani contadini ed artigiani del paese, trovandosi in un'osteria, si divisero in due partiti. Di una compagnia facevano parte Pilotto, Veronese e Daga, dall'altra certo Mozzato Antonio. Usciti dall'osteria, con futilissimo pretesto il Pilotto affrontò il Mozzato e disarmatolo del randello gliene inferse un terribile colpo, aggiungendovi una coltellata sopra un occhio. L'offeso cadde nel fosso che costeggia la strada, ma vi fu prontamente levato da un amico, che però, veduti gli aggressori tornare alla carica più prepotenti e feroci che mai, si diede alla fuga abbandonando il Mozzato mezzo morto.

Dalla perizia risulta che anche sul misero corpo già inanimato gli uccisori scagliaronsi più volte, ferendolo e maltrattandolo nella più barbara maniera.

Recatisi sul posto i delegati Bosio, Pisciotta e Pagani col pretore Fustinoni, e guardie e carabinieri, ne ritornarono alle tre di stamattina recando arrestati i tre uccisori, che colla massima tranquillità scusano l'operato della loro ferocia con una antica gelosia amorosa.

San Donà di Piave 15 *ottobre* — *Il presidente della Congregazione di carità* — Ci scrivono:

L'egregio sig. Antonio Trentin fu Giorgio, presidente della Congregazione di carità, dopo un mese di grave malattia ieri si è veduto sortire di casa perfettamente guarito. E' un avvenimento lieto che ha colmato di gioia tutti specialmente gli amici che tanto trepidarono durante la malattia e che adesso hanno la consolazione di vederlo ristabilito e di buon umore. Sarebbe stato il colmo d'ogni sciagura che un'ottima famiglia, così ben'amata e stimata in paese, dopo la perdita dell'egregio cav. Giorgio sindaco, avesse subito altri dolori in altro dei suoi, altrettanto caro, vero gioiello di onestà di rettitudine e pieno di affetto pel suo paese. Le nostre pubbliche e solenni congratulazioni al caro nostro Toni ed alla sua diletta madre, vero esemplare di virtù domestiche.

SPORT

Le corse di Mogliano

Ci scrivono da Mogliano, 16 settembre:

Con la giornata di ieri si è chiusa la riunione di Mogliano, che forse ha raccolto per l'ultima volta sulla sua morbida pista il fiore della produzione italiana.

Risultati:

Premio Mestre: L. 1200 (al I. L. 700, al II. Lire 300, al III. L. 200) per cavalli con record inferiore a 2,30 al miglio: I. *Grecuzzo* di Ferri in 2.40 1/5 e 2.39 2/5; *Serravalle* della Società Antenore; III. *Agrippina* di Vertua. *Otello* ritirato in corsa. — Nella seconda prova, *Serravalle* (due anni) fu battuto da *Grecuzzo* (sei anni) per una lunghezza.

Premio del Ministero: L. 2000 (al I. L. 1200, al II L. 500, al III. L. 300) in due prove del miglio per tre anni: I. *Ciro* di Ferri in 2.47 3/4 e 2.51 2/5; II. *Fortunato* della Società Antenore; III. *Brianza* di Personali, trottatrice distintissima, malgrado la recente malattia, *Burrasca* ed *Anselmo* irriconoscibili.

L'*handicap* internazionale di L. 1600 (al I. L. 1000, al II. L. 400, al III L. 200) su duemila metri fu volato da *Walkyr* che nelle due prove superava i 160 metri dell'*handicap* a metà percorso, II. *Mochenek*, III. *Gazzella*.

Come dicevo, questa è forse l'ultima riunione sopra un'ippodromo provveduto della pista incondizionatamente più veloce d'Italia: inaugurato con un avvenimento ippico europeo — il record di *Aspasia* a due anni m. 1200 — mentre ieri *Serravalle* vi raggiungeva una lestezza di 2.39 [illegible] e *Walkyr* eseguiva un miglio di prova, si dice, in 2.14!

In tre anni, Mogliano aveva raggiunto risultati bellissimi.

Ma ora la Società perde l'ippodromo da essa costruito sopra terreno d'un privato.

Così sul Terraglio continueranno a trottare pesantemente gli equipaggi dei villeggianti ed il puledrino sciolto di sfiancata giumenta da lavoro, nitrendo e sgambettando al quadrivio di Mogliano, non desterà nessuna eco generosa.

STAFFINO.

Necrologio

A Torino è morto l'industriale Bernardo Aragno — A Vocco di Valsesia il commerciante Pietro Antonelli — A Cornate Milanese il parroco don Fortunato Roncari.

*
* *

A Ginevra è morto il pittore Bartolomeo Menn — A Sulz Staugau il generale egiziano in riposo Carlo Mockeln pascià — A Parigi il senatore Margaine, questore del Senato.

Agenzia Stefani

New York 16. — Il piroscafo *Verra* del *Nord Deutsches Lloyd* è partito per Genova.

Suez 16 — Il *Volturno* col Duca degli Abbruzzi è arrivato stamane e ripartirà stassera.

Lens 16. — La scorsa notte fu molto agitata; nel bacino di Pas de Calais si eseguirono numerosi arresti.

Charleroi 16 — Lo sciopero è ricominciato.

Londra 16. — Sono avvenuti da ieri a Greenvich undici nuovi casi coleriformi.

Parigi 16. — L'Arciduca Ferdinando è ripartito stasera.

Buenos Ayres 16. — La guardia nazionale fu licenziata.

Montevideo 16. — Si aumenterà il bilancio della guerra. Il Chilì è pacificato; si sopprimerà lo stato d'assedio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il signor **Gennaro Gennari** ringrazia vivamente commosso tutti coloro che presero parte ai funerali dell'amatissimo di Lui fratello **Cav. PIETRO** e chiede venia per le involontarie ommissioni.

Le famiglie **Maggioni** e **Vinderling** ringraziano le gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'onore alla loro cara estinta, e chiedono scusa, se, accasciati dall'inattesa sciagura incorsero in qualche involontaria dimenticanza.

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Bartek aveva preso gusto alla guerra e cominciava a considerarla come un mestiere; aveva acquistato una grande sicurezza e andava alla carica così tranquillamente come a Poghuenbina andava a lavorare al suo campo. Sul suo petto, dopo ogni battaglia, brillavano nuove decorazioni e benchè non lo si facesse mai sott'ufficiale, tutti lo ritenevano il miglior soldato del reggimento.

Obbediva alla disciplina come per lo innanzi, e possedeva quel coraggio cieco del bruto che non si rende conto del pericolo. Questo coraggio non era più fondato sulla esasperazione come nella giornata di Gravelotte, ma veniva dall'abitudine e dalla sicurezza che il soldato aveva in sè stesso.

La sua non comune forza fisica, lo aiutava del resto a sopportare le privazioni inevitabili in tempo di campagna.

Gli uomini morivano in massa non soltanto per mano dei francesi, ma per le malattie che accompagnano per così dire gli eserciti; il tifo le febbri ecc.

Lui, era sempre lo stesso: soltanto si faceva di più in più grossolano, motivo per cui divenne ben presto il miglior soldato di tutto l'esercito prussiano.

Non si accontentava più di battere i francesi: li odiava. Le sue convinzioni s'erano cambiate: era divenuto soldato patriota e adorava i suoi superiori. Nella seconda lettera che scrisse a Magda, diceva:

« Woitek è stato fatto a pezzi da una bomba: ma la guerra è la guerra, non è vero? Egli diceva che i francesi sono tedeschi anche loro; ma i francesi sono francesi e i tedeschi, tedeschi ».

In risposta a queste due lettere, Magda gli fece scrivere la seguente missiva:

« Amatissimo Bartek! Noi siamo stati uniti e incoronati in una chiesa cattolica. Dio ti punirà per i tuoi numerosi peccati. Non sei più cristiano e pertanto sei lo stesso imbecille di prima: come osi tu uccidere un popolo cristiano insieme a codesti briganti di prussiani? Non sai dunque più che i prussiani sono luterani e tu sei cattolico come i francesi?

« La guerra ti piace, o vagabondo, perchè così puoi fare il lazzarone a tuo agio, ubbriacarti e brigantare come un sacripante che incendia le chiese. Non mangi nemmeno più di magro: la lettera che mi hai mandata è stata scritta un venerdì e pure ci sono sopra delle macchie di grasso. Vedrai che per tutto questo il diavolo ti brucierà nell'inferno. Come osi tu vantarti, o bruto che sei, di non risparmiare nè le donne nè i vecchi? Ricordati, imbecille, che tu devi batterti coi soldati e non coi fanciulli. Non continuare le tue briganterie, altrimenti io ti caccierò di casa se oserai far ritorno così grande peccatore.

« Ti mando cinque talleri benchè sia in strettezze straordinarie e la casa non cammini troppo bene.

« Ti abbraccio, mio caro Bartek. « MAGDA. »

La predica contenuta in questa lettera non fece grande impressione su Bartek.

Piegò la lettera in quattro e la cacciò nella tasca dei calzoni, borbottando:

— Le donne capiscono niente, ma bisogna che ficchino il loro naso dappertutto.

E continuò a battersi coi francesi come per l'innanzi, e si distinse talmente che attirò l'attenziane di personaggi ancor più elevati di Steinmetz. Finalmente, quando giunse l'ordine che i reggimenti polacchi, per tre quarti distrutti, venissero congedati e rimandati a casa, egli scrisse una petizione chiedendo di restare in Francia.

E fu così che venne mandato sotto le mura di Parigi.

Le sue lettere traspiravano oramai il disprezzo per i francesi: *Fuggono come tante lepri*, scriveva egli.

Ma il seggiorno sotto Parigi non gli piaceva troppo: bisognava stare delle giornate intere nelle trincee ad ascoltare il rumor sordo del cannone, tutto inzuppati, colla camicia bagnata, incollata alla pelle.

E poi rimpiangeva i suoi camerati della Polonia. Nel reggimento in cui l'avevano messo in qualità di cacciatore, non c'erano dei tedeschi.

Egli aveva già imparato, è vero, a spropositare un poco in tedesco, ma ogni istante si sentiva dare del bue polacco e solo le sue medaglie e decorazioni lo proteggevano da scherni più sensibili.

Dopo qualche scaramuccia coi francesi egli acquistò, è vero, il rispetto de' suoi camerati; gli si diceva che era divenuto un vero tedesco, perchè copriva di gloria tutto il reggimento. E mentre prima avrebbe accoppato chiunque avesse osato dirgli: Prussiano! ora egli stesso si chiamava con compiacenza: *ein Deutscher*, un tedesco.

Avvenne pertanto un incidente che lo avrebbe fatto riflettere se il suo grosso cervello di bruto fosse stato suscettibile di riflessione.

Alcune compagnie del suo nuovo reggimento furono un giorno mandate contro un battaglione di franchi-tiratori. Venne tesa una imboscata nella quale i valorosi volontari caddero senza la minima diffidenza; ma questa volta Bartek non vide nessun kepì rosso gallonato fuggente al primo colpo di fucile.

Circondati da ogni parte, i franchi tiratori si restrinsero rapidamente e si difesero con tanto coraggio che i tedeschi, meravigliati, lasciarono sfuggire la maggior parte dei sopravvissuti, giacchè essi sapevano quale sorte li avrebbe attesi: — ogni uomo che non rivestisse l'uniforme dell'esercito regolare, sorpreso colle armi alla mano, veniva fucilato.

La compagnia di cui Bartek faceva parte, non potè fare che due soli prigionieri.

Vennero condotti nella capanna di un guardaboschi e rinchiusi a doppia chiave. All'indomani dovevano essere fucilati.

Intorno alla capanna si era messa una guardia di alcuni soldati e Bartek, la di cui stupida fedeltà era ben nota, fu incaricato di sorvegliarli.

Uno dei prigionieri era un uomo di una certa età dai baffi grigi, dal volto indifferente: l'altro aveva forse non ancora venti anni, e coi suoi piccoli baffi biondi, col volto fine e pallido rassomigliava più ad una signorina che ad un soldato.

— E' la fine, disse quest'ultimo.... fuoco! e tutto sarà finito....

(*Continua*)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Mercordì 18 ottobre N. 287

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Le truppe in Sicilia

Per la più energica repressione del malandrinaggio o per la questione dei Fasci?

Roma 17, *ore* 9.20 *p.*

Fu pubblicato il decreto relativo all'invio delle truppe in Sicilia.

Il decreto, che porta la data di Roma 11, è del seguente tenore:

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro della guerra, viste le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e la necessità di una più energica repressione del malandrinaggio in quell'isola;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Decretano:

Art. 1 — Le forze militari residenti in Sicilia e tutte le altre che vi fossero inviate saranno costituite in zone e sotto-zone.

Art. 2 — I luoghi, nei quali dovranno le zone o sotto-zone risiedere, e la formazione delle stesse, saranno fissati di accordo tra il generale comandante il XII Corpo d'armata e il direttore generale della pubblica sicurezza, uditi i prefetti dell'isola.

Art. 3 — Per la esecuzione del presente decreto saranno emanate apposite istruzioni dei ministri dell'interno e della guerra.

Questo decreto conferma le notizie che io per primo vi ho telegrafato: ricorderete infatti che fui io il primo ad annunziare l'invio dei battaglioni di bersaglieri in Sicilia.

Stasera parte da Roma per Napoli un battaglione del 12° regg. bersaglieri, comandato dal maggiore Gabioli.

Altri battaglioni di bersaglieri e quattro battaglioni di fanteria si riuniranno anche a Napoli.

Credesi poi che succederanno altri invii di truppe.

Circa poi il motivo del decreto, credo di potervi assicurare che non sia tanto la necessità della più energica repressione del malandrinaggio, che lo ha provocato (poichè per questo scopo sarebbero bastate le guarnigioni ordinarie) quanto la tema dell'imminente scoppio di gravi disordini provocati dai Fasci dei lavoratori che ora allarmano con attitudine sempre più pericolosa.

Ancora del villino dell'on. Luzzatti

Roma 17, *ore* 10,30 *p.*

L'*Opinione* pubblica stasera la smentita alla notizia che Tanlongo abbia procurata l'abitazione al Luzzatti quando era ministro.

Dice che Enea Cavalieri telegrafa di essere stato lui a procurare l'abitazione, e che questi pagò puntualmente.

Noi preghiamo il giornale romano di non insistere troppo sulla faccenda, mentre notiamo che questa è la *prima smentita* che ci capita. E ci limitiamo intanto a osservare all'*Opinione*, che è abbastanza strano che un privato per quanto ministro, si faccia ricercare lui la casa da un altro privato che ha (vedi caso) parecchi milioni, che aspira notoriamente alla deputazione, e che oggi vien fuori a garantire lui la fedeltà nei pagamenti dell'ex ministro. Ma che cosa ne può sapere il buon Enea? Era forse lui l'amministratore di casa? E perchè, di grazia? E in quale epoca ha egli pagato? A proposito poi del Cavalieri, che sorge a paladino disinteressato, l'on. Luzzatti deve ricordarsi di averci una volta tenuto parola come di un possibile candidato pel Collegio di Castelfranco come uomo disposto a buttar via molte migliaia di lire.

Si vuole la ricomposizione del ministero

L'*Opinione* di questa sera, occupandosi del discorso di Dronero, dice che la maggior parte dei deputati aderenti desidera la ricomposizione del ministero. Fra tutte le soluzioni indicate, è preferibile la ricomposizione ministeriale, ma non pare la soluzione più probabile.

Per la tutela dei fanciulli sul lavoro

Dopo la descrizione che il giornalista Adolfo Rossi mandò alla *Tribuna* sulle condizioni del lavoro dei fanciulli nelle miniere della Sicilia, il ministero dell'agricoltura ha date severe istruzioni perchè si applichi la legge sulla tutela dei fanciulli nel lavoro.

Si presenteranno poi alla Camera nuovi provvedimenti legislativi sui limiti di età per poter ammettere a lavorare nelle miniere i bambini che non saranno accettati prima di 12 anni.

Un discorso di Genala smentito

Roma 17, *ore* 11.40 *p.*

Si smentisce la notizia data in questi giorni da qualche giornale che l'on. Genala intenda fare un discorso ai suoi elettori.

Un discorso di Colaianni contro Giolitti

L'on. Colaianni terrà una conferenza a Messina il 29 ottobre in risposta al discorso di Dronero.

Il nome di Crispi non fu dimenticato

L'on Crispi, passando iersera da Roma diretto a Napoli e Palermo, disse agli amici recatisi a salutarlo alla stazione che aveva vivo compiacimento per le accoglienze ricevute a Genova le quali provano, come egli disse, che il suo nome non venne dimenticato.

Biancheri non succederà a Berti

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia che l'on. Berti si ritiri dal gran magistero dell'Ordine mauriziano, per lasciare il posto a Biancheri.

Cose del Vaticano

Il Papa ha inviato molti soccorsi ai missionari delle Indie, ingiungendo di aiutare anche i cinesi.

Il pellegrinaggio veneto arriverà forse in novembre.

Il Politeama distrutto da un incendio

L'incendio è doloso?

Roma 17, *ore* 11 55 *p.*

Stanotte si è sviluppato un incendio che distrusse il Politeama.

L'incendio si è scoperto alle ore 4 30 di stanotte, ma già divampava terribile.

I vigili e le autorità accorsero verso le 5.10. Dapprima mancava l'acqua; quando venne era troppo tardi.

Alle 5 20 crollava la tettoia, e il politeama era una immensa fornace. Le fiamme vedevansi nell'oscurità della notte e illuminavano Roma.

Il fuoco è continuato stamane fino alle 11. Due reggimenti di fanteria fanno i cordoni.

Del Politeama restano soltanto le mura esterne con molti crepacci. Le mura si dovranno demolire.

Le case vicine vennero danneggiate e calcolansi i danni a oltre 100.000 lire. L'edificio è assicurato presso l'*Unione Umbra* di Perugia.

I proprietari del teatro, fratelli Borruso, uno dei quali è deputato legalitario, sono giunti stamane da Bologna.

Credesi che l'incendio sia doloso.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Corte di Copenaghen

Copenaghen 17, *ore* 7. 40 *p.*

La famiglia imperiale russa e la principessa di Galles colle figlie sono partite per Fredensborg dopo congedatesi cordialmente dalla famiglia reale di Danimarca.

La principessa di Galles e le figlie si recano a Sherness.

La voce sparsa da alcuni giornali esteri del fidanzamento dello Czarevich con una figlia della principessa di Galles è assolutamente falsa.

Alla Camera austriaca

I provvedimenti eccezionali per la Boemia

Vienna 17, *ore* 8. 15 *p.*

La Camera dei deputati continuò la discussione in prima lettura delle misure eccezionali per la Boemia.

Il guardasigilli disse che il Governo esporrà soltanto alla Commissione i fatti che provocarono l'ordinanza ministeriale per la Boemia. Riferendosi poi alle dichiarazioni della Sinistra tedesca, il guardasigilli disse che naturalmente il Governo assume la responsabilità di ogni suo atto, ma non di quelli partigiani, nè degli incidenti scandalosi accaduti sulle pubbliche strade.

Quanto alla riforma elettorale disse che il Governo, presentandola, non si ispirò affatto a sentimento di ostilità contro la borghesia e i contadini come gli rimprovera la Sinistra tedesca.

Nelle Repubbliche americane

Montevideo 17 — Assicurasi la fondazione della grande Banca — se Tajes sarà eletto presidente.

La Camera del Chilì approvò il protocollo argenti.

Rio Janheiro 17 — Il prestigio alla rivoluzione diminuisce. Il forte Santacruz bombardò il vapore degli insorti *Urano Pallas*. Nel bombardamento furonvi morti e feriti, con gravi danni. Gli abitanti lasciano la città.

Peixoto organizza una squadra di resistenza.

New York, 17. — Il *World* ha da Montevideo che il Governo del Brasile consente a ritirare i cannoni dei forti di Rio Janheiro in seguito alle assicurazioni dei rappresentanti esteri di non permettere il bombardamento della città.

Il bombardamento di Nictheroy continua. Gli insorti occupano Man.

La Spagna nel Marocco

Madrid 17 — I generali Sanchez e Castro sono giunti a Melilla ove il governo spedirà 15000 uomini. La Spagna esigerà dal sultano del Marocco riparazioni e il pagamento delle spese della spedizione.

MAC-MAHON E' MORTO

Parigi 17, *ore* 8.40 *p.*

Il maresciallo Mac-Mahon è morto stamane alle ore 10 al castello di Laporet.

La notizia, per quanto preveduta, ha vivamente addolorato la popolazione. Innumerevoli sono già le condoglianze pervenute alla famiglia dal Presidente della Repubblica, dal Governo, da deputati e senatori, dai municipi, da tutti i corpi costituiti e dai privati.

I funerali si faranno a spese dello Stato e il Governo ha deciso di chiedere alla famiglia il permesso che la salma del valoroso maresciallo sia sepolta nel Pantheon patrio, agli Invalidi.

Roma 17, *ore* 9.40 *p.*

I giornali pubblicano brevi cenni necrologici di Mac Mahon, riservandosi di parlarne lungamente domani.

Appena giunta la notizia alla Consulta, l'on. Ferrari, sottosegretario di stato agli esteri, la comunicò telegraficamente a Giolitti e a Brin.

Stasera l'on. Ferrari si recò all'ambasciata di Francia ad esprimere all'ambasciatore Billot le condoglianze del governo italiano.

***

Il maresciallo Mac Mahon, duca di Magenta era nato a Sully nel 1808 da una famiglia di origine scozzese.

Percorsi gli studi militari nella Scuola di San Ciro, entrò nel corpo di stato maggiore, e fece le sue prime armi nella spedizione d'Algeri; quindi assistette all'assedio di Anversa e, divenuto capitano nel 1833, tornò in Africa, dove si segnalò per varie valorose azioni, specialmente nell'assalto di Costantina.

Superati i vari gradi intermedi, fu nominato generale di brigata nel 1848 e nel 1852 passò generale di divisione.

Nell'agosto del 1855 ebbe il comando di una divisione di fanteria nel corpo del maresciallo Bosequet in Crimea, ed ebbe ivi l'incarico, quando si diede l'assalto a Sebastopoli, di occupare le opere di Malakoff, che erano la chiave di questa piazza. In pochi istanti gli riuscì, grazie all'invincibile slancio delle sue truppe, di penetrarvi; risolse di restarvi vivo o morto e resistette per parecchie ore agli attacchi disperati dei russi, che, affaticati dalla sua energica ostinatezza, si risolsero finalmente a ritirarsi. Il grado di gran croce della Legion d'Onore e poi la dignità di senatore, furono la ricompensa di questo clamoroso fatto d'armi.

Nel 1857 il generale Mac Mahon comandava una divisione di fanteria durante la spedizione di Kabilia, dove si distinse cacciando i Kabili dai loro rifugi più erti: poco dopo fu nominato comandante in capo delle forze di terra e di mare in Algeria. Chiamato sul principio della nuova guerra d'Italia al comando del secondo corpo d'armata delle Alpi, egli prese parte segnalata alla vittoria di Magenta (4 giugno 1859) e si vide nominato sul campo duca di Magenta e maresciallo di Francia.

Successivamente ebbe gravi comandi militari e delicate missioni politiche.

***

Dopo pochi giorni di una malattia alla quale si interessò vivamente il popolo francese e la nazione italiana con a capo il suo Re, il maresciallo è morto: ma di lui durerà perenne la memoria in quanti hanno il culto delle glorie patrie.

LE MANIFESTAZIONI NAVALI

L'ESPLOSIONE DEI COSIDETTI

entusiasmi per i marinai russi in Francia

NOTABENE

Le feste fatte ai russi in Francia costituiscono l'avvenimento politico del giorno. Ma quei baccanali patriotici sono proprio l'effetto dell'entusiasmo o la gioia esplodente per la paura passata?

L'entusiasmo non avrebbe motivo di esistere. Russi e Francesi si son trovati qualche volta nemici sui campi di battaglia; alleati, mai.

Fra gli Stati di Europa, Russia e Francia rappresentano il più grande antagonismo politico; il predominio delle idee dell'una porterebbe allo sfacelo delle istituzioni dell'altra.

Dunque?

Dunque l'avvicinamento fra i due paesi significa da parte dei Russi la preoccupazione gelosa dell'influenza tedesca, e la necessità di ristabilire l'equilibrio; da parte dei Francesi la speranza della *revanche*; e gli scoppi popolari di entusiasmo rappresentano puramente e semplicemente la gioia di essere scappati al temuto pericolo dell'isolamento.

Le grida provocanti che ci arrivano da Tolone e da Parigi possono benissimo ricordare le petulanze (a paura passata) di quei piazzaiuoli che diventano mogi mogi davanti a uno scopaccione raccolto da chi è più forte di loro, e che moltiplicano poi le insolenti provocazioni contro l'autore della lezione ricevuta, se improvvisamente si vedono assistiti da qualche aiuto insperato.

Le feste di Tolone e di Parigi non sono adunque l'esplosione di simpatie naturali, ma la esplosione della paura per tanto tempo sofferta e prudentemente compressa. Resta a vedere se la Russia basterà a salvare dalla prima bufera le preziose orecchie della *grande nation*.

La squadra russa a Tolone

(Lettere e dispacci della *Gazzetta*)

Venezia a Tolone - L'illuminazione della città e del porto: spettacolo affascinante - Curiosi episodi alla Marina - Abbracciamenti e baci - Avelane al corrispondente dell'« Havas ».

Tolone, 15 *ottobre*.

(*Zuccaro*) Venezia ieri sera ha trionfato a Tolone! Sì, ha trionfato perchè fu la luminaria *alla veneziana* che più fece impressione ai tolonesi.

Invero lo spettacolo era dei più fantastici, dei più belli!

Un mondo di barche tutte cariche di palloni colorati — specialmente, beninteso, dai colori franco-russi — stava entro la banchina della darsena, e con quei riflessi nell'acqua si aveva un quadro dei più smaglianti. E quando quelle barche si staccarono per condurre i viaggiatori nel largo del porto, il porto sembrava un vero specchio pieno di gemme di tutti i colori — gemme moventisi che si recavano ad avvicinare i brillanti, cioè ad avvicinare le dieci navi da guerra russe e francesi ancorate in porto, le quali erano coperte sullo scafo e sulle alberature da palloncini elettrici a luce bianca.

Tutti questi effetti di colore visti a volo di uccello: — quelle navi, quelle barche veneziane, quella spiaggia, quella darsena ad antenne con stemmi vari a bicchierini colorati, ed a globi elettrici, quei razzi che salivano al cielo — presentavano un quadro davvero sorprendente.

Ed i tolonesi, riboccanti alla marina, ne furono davvero entusiasti; dicevano che mai Tolone vide nè vedrà altro di eguale.

A proposito di marina, ho presenziato a tre curiosi episodi ieri sera. Nel *Bar des nautiques*, vicino alla casa del *Cércle artistique* su una delle cui finestre addobbato stupendamente spiccava la parola PAIX — ho visto molti signori attorno ad un marinaio russo, che aveva il petto letteralmente coperto di decorazioni e ricordi d'occasione, al grido di *Vive la Russie*!

Ed in un caffè vicino, una gran folla aveva attorniato due marinai e li andava baciando; uno di essi salì su una scranna e disse queste testuali parole — forse le sole parole che conosceva di francese — *Vive la France, pas l'Allemagne!*

E subito, ecco un uragano di *vive la Russie*, ecco schioccare altri baci ai due marinai; più in là, all'angolo di via Algeri — furon visti due marinai russi attorniati da quattro marinai francesi e da due o tre borghesi, i quali danzavano al grido di *Vive la Russie*.

***

Ieri, Avelane ricevette il corrispondente dell'*Havas*. Ebbe parole di calda simpatia pella Francia; gli disse che lo czar, nel salutarlo prima della partenza, gli affidò l'incarico di attestare le sue alte simpatie verso la Francia, e chiuse il colloquio dicendo che era commosso delle dimostrazioni qui ricevute e dal grido che qui aveva sentito ripetere: *Viva lo Czar e viva la Russia!*

La battaglia dei fiori sul « boulevard Strasburgo » — Avelane in vettura coperto di fiori — I mozzi russi in trionfo — Interessante intervista — Le idee della Russia.

Tolone 15, *sera*.

(*Zuccaro*) Dire che tutta Tolone era ed è ancora in questo momento, in cui scrivo, alla gran battaglia dei fiori, non sarebbe dir giusto perchè Tolone ha 75 mila abitanti ed invece oggi alla festa vi saranno state 200 mila persone!

Il *boulevard Strasbourg*, unica gran via moderna di Tolone, lunghissima, dritta e con filari di alti platani — presentava un aspetto dei più spettacolosi.

Tutte le finestre ed i balconi, parati di bandiere, riboccavano di signore e signorine; in istrada una folla enorme camminava lenta, anzi soventi la circolazione era assolutamente interrotta.

Il corso è riuscito splendidissimo; una quantità immensa di vetture tutte infiorate e carri correvano nel centro del *boulevard*; dalle finestre e dalla strada si gettavano i famosi *confetti di Parigi* (piastrelline piccole di carta colorata) — e quelle manciate di *confetti* volavano per l'aria come neve scendente ed andavano a coprire la testa e le spalle della gente.

Il suolo nel centro del viale e sui lati dove camminava il pubblico, era letteralmente coperto di questi pseudo confetti, e ben soventi si vedeva il pubblico prendere in terra i *confetti* e gettarli addosso ai passanti, specialmente alle signore vestite di nero; quelle piastrelline producevano negli abiti neri un effetto bizzarro e spiccato.

***

E carri, e carrozze vidi bellissimi. L'ammiraglio Avelan e il prefetto, l'ammiraglio francese ed il sindaco erano in uno stesso equipaggio. Potete immaginare quante grida suscitava Avelane. Egli aveva continuamente in mano il cappello, come lo tiene un sovrano quando passa fra il suo popolo che lo applaude! Erano grida scroscianti di *Vive la Russie!* — Certo che tale giornata Avelane non scorderà mai più! Molti dei suoi ufficiali erano in altre vetture assieme ad ufficiali francesi. Quando passavano si salutavano con entusiasmo senza confine Era un entusiasmo pazzo, bambinesco.

Non so se al mondo sarebbe possibile superare una simile manifestazione! Essi gettavano alle signore dei balconi mazzi di viole, e le signore contraccambiavano; se avessero potuto, si sarebbero gettate esse stesse in quelle vetture!

***

Nel centro del viale era concesso il passaggio a piedi ai semplici marinai russi. Quando passavano a gruppi erano alte grida frenetiche, e vidi io uno di quei marinai caricato sulle spalle di un francese, e seguito dalla folla, percorrere molta strada come un trionfatore, mentre molte signore pure innalzavano evviva e applaudivano!

In questo momento in cui vi scrivo — dalla sala della stampa, che è ad un passo dal luogo della gran festa — si distribuiscono le bandiere di premio: cinquanta bandiere ricchissime in velluto ed in seta dipinta a mano.

Credo che il primo premio — come *trovata* — sia toccato alla gondola russa, con una ventina di marinai e una bella moscovita seduta dentro il padiglione della barca stessa. Come vedete, una *trovata* di tutta attualità.

Erano pure belli i due carri — a trofei — dell'ufficialità, colle signore.

Questa festa deve avere fatta nei russi una impressione grandissima: il gelo nordico oggi fu vinto da un fuoco d'entusiasmo che non si può superare in intensità!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Egli è curvo, dimagrito, quasi irriconoscibile!

La sciagura è passata sopra di lui come una tempesta, e gli ha lasciato un profondo disgusto della vita.

Sono ormai quattro anni che Marcella è scomparsa, ed egli ignora sempre che cosa sia avvenuto di lei.

Perchè è andata via? Beaufort lo ignora sempre.

Egli la crede morta, e continua ad amarla come l'adorava viva.

E dire che se egli, un minuto prima, avesse alzato gli occhi, avrebbe veduto, a dieci passi di distanza, la pallida figura di sua moglie che l'ama ancora tanto, e che non ha potuto reggere a a questo terribile dolore di vederlo e di doversi nascondere.

Ma egli non ha alzato gli occhi, e non si dubita di nulla.

Egli è venuto soltanto a domandare informazioni a Valogues intorno alle fonderie di Creil di cui si annunzia la vendita.

E come Beaufort vuole tentare di distrarsi col lavoro, ha intenzione di comperarle!

Beaufort e Valogues passeggiano lungo il canale di San Dionigi sempre discorrendo dei loro affari.

Il tempo è superbo!

Marcella è lassù, ancora svenuta.

Uscendo di casa, ella ha raccomandato a Gerardo di invigilare la sorellina. Il fanciullo è vivace, ma non ha mai disobbedito! Però quella mattina, sedotto dalla magnificenza del tempo dimentica gli ordini di sua madre.

Egli ha mille tentazioni per uscire dal giardinetto dove giuoca insieme a Modesta, e andarsene verso il canale.

E dopo un po' di lotta, il fanciullo non resiste più.

— Vieni con me — dice alla sorellina. — Un solo giretto verso il canale, e torniamo a casa.

La bambina segue il fratello, e si avvicinano al canale.

Essi guardano i pescatori, i battelli, l'acqua limpida e argentata.

A un tratto si trovano di fronte a due uomini. Sono Beaufort e Valognes!

Valogues sorride riconoscendoli e dice a Beaufort:

— Sono i figli di una povera donna che ho impiegata nei miei uffici.

Egli abbraccia Gerardo, mentre Modesta considera Beaufort con molta attenzione.

E come Beaufort, distratto, non la cura, ella gli si avvicina, e ponendosi le manine sulla boccuccia rosea gli manda dei baci.

Allora Beaufor, intenerito, si abbassa, la solleva fra le braccia, e l'accarezza con affetto.

Poi fanno per allontanarsi.

Ma non hanno fatto venti passi che un grido acuto li ferma.

Nel camminare, Gerardo e Modesta che si tenevano per mano, non hanno visto una corda tirata attraverso al sentiero, hanno perduto l'equilibrio, e sono caduti nel canale le cui acque si chiudono sopra la preda.

— Poveri piccini? — grida Beaufort slacciandosi il soprabito e buttandolo sull'erba dell'argine.

Valorgues, rapidamente, fa altrettanto.

I due uomini si slanciano insieme nel canale, e vanno a fondo là dove i bambini sono scomparsi.

Alcuni pescatori che, da lontano, hanno veduto l'accidente, si avvicinano con dei battelli, pronti a portar soccorso ai coraggiosi salvatori.

Essi cercano di vedere che cosa accade nel fondo del canale.

A un tratto l'acqua si agita, e comparisce prima un braccio, e poi la testa di un uomo che respira largamente.

Quell'uomo è Valogues.

In poche bracciate ha toccato terra. E allora si rivolge cercando Beaufort, mentre deposita sull'erba dell'argine il piccolo Gerardo.

Anche Beaufort è stato fortunato.

Egli ha salvato Modesta, la sua creatura!

I bambini non danno segno di vita! E allora i due uomini pensano insieme:

— Ma dunque abbiamo corso inutilmente il pericolo della vita?

No, no, per fortuna. Gerardo apre gli occhi, e anche Modesta.

— Riconduciamoli alla loro madre — dice Valogues a Beaufort. — Dio! quale orribile sventura per quella povera donna, se noi non ci fossimo trovati qui!

Ma Beaufort scrolla il capo.

— Andate voi solo! — dice.

— Come? Forse che avete diritto di sottrarvi ai ringraziamenti della madre?

— Io non ho fatto che il mio dovere, e mi basta la soddisfazione della mia coscienza.

E poi, con un sorriso melanconico che contrastava singolarmente con quelle sue parole da egoista, aggiunge:

— Adesso la mia preoccupazione è quella di non raffreddarmi. E siccome non ho una salute troppo solida, così, col vostro permesso, vado a casa a mutarmi.

— Fate come volete. Ma nulla potrà trattenermi dal dire il vostro nome a Marcella Langon.

— Beaufort trasalì.

— Come si chiama la madre di questi fanciulli?

— Marcella Langon.

— La conoscete da un pezzo?

— Da qualche anno. Io l'amo, e spero che voglia divenire mia moglie.

Beaufort abbassò il capo.

In un secondo egli aveva rivissuto la sua esistenza passata, di cui tutti i ricordi gli erano tornati in mente palpitanti e vivi al solo nome di Marcella...

— Quale idea! — mormora. — Sono un vero pazzo ad avere di questi pensieri!

E mentre egli si incamminava per andare a mutarsi di abiti, Valogues si affrettava verso la casetta di Marcella.

Abbiamo lasciato la povera donna svenuta sulle scale della officina.

Per buona sorte, non era salito e disceso nessuno durante il suo svenimento, e quindi nessuno poteva domandarle spiegazioni indiscrete.

Quando tornò in sè, prima sua cura fu di osservare nella corte.

Vedendola deserta, si azzardò a discendere, e corse a casa.

È facile immaginare la sua meraviglia nel non trovare Gerardo e Modesta.

Per prima cosa, si affacciò al giardino. E là, vedendo che il cancelletto era aperto, comprese che i ragazzi le avevano disobbedito.

Con atto istintivo, guarda verso il canale, e rimane atterrita vedendo sulle rive un assembramento.

(*Continua*)

E stasera alla serata di gala al teatro, chissà quante altre grida di *Vive la Russie* e quanta altra frenesia!

***

Ebbi occasione di intrattenermi in lunghissimo colloquio con un diplomatico russo. Avendogli chiesto le sue impressioni sopra l'attuale situazione generale politica e sulla visita di Tolone, mi rispose:

— Anzitutto tenete bene a mente che la Russia non pensa affatto alla guerra; lo Czar la abborre. Forse ricorderete che cosa disse poche settimane or sono ad una signora inglese che lo visitò a Fredensborg: *Never will go to war*, cioè, non farò mai la guerra.

— Del resto, anche Giers venne definito da un vostro ambasciatore stesso, *un angelo di pace*. Ora regnando queste idee alla Corte russa, come è possibile la guerra?

Il mio interlocutore sorrise e mi rispose:

— A Parigi sono padroni di pensare quello che vogliono; noi in Russia non devieremo un punto solo dalla linea che ci siamo tracciata, ed il contegno cortese, ma riserbato che notaste nell'ammiraglio Avelane, potrà darvi la vera chiave della situazione. La Russia tre volte, e cioè nel 1875, nel 1887 e nel 1891 intervenne ufficiosamente in favore della Francia onde impedire che la Triplice la attaccasse: — Così fece per l'amore della pace.

— Circa l'Italia che cosa si pensa in Russia?

— Pensiamo che quando la Francia la attaccasse, noi non interverremmo e così pure si farebbe se la Francia dichiarasse la guerra alla Germania. Ed a questo proposito l'Italia dovrebbe ricordare le splendide accoglienze che furono fatte in Russia al Principe di Napoli, quando ha visitato la Corte dello Czar. L'Italia è molto benevisa fra noi, tanto più che abbiamo un avversario comune nel Papato, il quale vorrebbe predominare in Polonia.

Ove il giornalismo italiano — soggiunse salutandomi — conoscesse meglio il nostro paese, non prenderebbe fantasmi per giganti e si persuaderebbe che *mai la Russia concorrerà alla rovina dell'Italia che in Europa è un elemento necessario per la pace.*

Seguita la allegria morbosa — Il gettito dei « serpentins » — Scenette comiche — Al « Grand Théâtre » — La Marsigliese cantata da 200 donne — Un banchetto all'Ammiragliato — L'esemplare contegno della colonia italiana.

Tolone 16.

(*Zuccaro*) Come era caratteristico e strano ieri sera il *Boulevard Strasbourg*! che folla enorme e come riboccava pure la Marina, alla darsena!!

Dalle case, dai balconi, dai tetti, dai fili del telegrafo, del *Boulevard Strasbourg*, pendevano, come tante lunghissime serpi agitate, gli avanzi dei *serpentins* gettati in alto ieri alla gran battaglia dei fiori, producendo un effetto curiosissimo; parevano delle stalattiti lunghe e finissime di vario colore. Ed una folla enorme camminava gridando tutti i momenti *Vive la Russie*! ogni qualvolta passava un marinaio russo, per saluto d'amore, gli si gettavano manate di *confetti parigini*! — *confetti* che erano la disperazione della gente, specialmente delle signore assise ai *dehors* dei caffè e dei *bars*, che non potevano nè prendere la bibita, nè il gelato perchè i *confetti* gettati al vento entravano a far poltiglia nel bicchiere o nella tazza! Ed erano pure ieri sera getti di *serpentins*; si vedevano altre signore aggrovigliate completamente fra le spire di quei nastrini cartacei e si vedevano andarne liete, quasi orgogliose!

Qua poi un marinaio russo in spalla ad un francese sventolante la bandiera russa, seguiti da un codazzo di marinai e di tolonesi, di forestieri gridanti *vive la Russie*!

Là dei marinai francesi che sostenevano un marinaio russo ubbriaco per le continue libazioni di liquori offertigli dai compagni francesi e dal pubblico. Più in là altri marinai francesi, ilari oltre ogni dire, che abbracciavano i russi ed in isbaglio talora anche qualche ragazza — tutto per amore alla *Russie*! Un'allegria, insomma, che non può essere superata, un'onda di entusiasmo di cui non si ha idea!

***

Ieri sera alle nove una gran folla otturava quasi il passaggio del pubblico recantesi alla gran serata di gala del *Grand Théâtre* dove si sapeva che doveva intervenire Avelane col suo stato maggiore.

Egli infatti alle nove e mezzo comparve, in vettura, col prefetto ammiraglio Vigues ed il sindaco. Quando fu per porre il piede a terra, una grande acclamazione lo salutò, e quando entrò in teatro — pieno riboccante, specialmente di foresttieri e signore di Nizza o Marsiglia — tutte le signore sventolarono i fazzoletti e gli uomini a gridare *Vive la Russie*! mentre la musica intonava la marcia russa e poi la Marsigliese. Fu un momento davvero solenne — come si ripetè l'entusiasmo al delirio, quando duecento coriste cantarono la Marsigliese. Per spettacolo si cantarono vari pezzi dell'*Amleto* e dell'*Africana* e si diede uno dei tre balletti del *Michele Strogoff*: produzione di tutta attualità.

Eguali accoglienze, lo si comprende, ebbero gli ufficiali russi. A proposito di ufficiali; ieri un gruppo di marinai francesi ne prese uno in spalla al *boulevard Strasbourg*, gridando... la solita esclamazione che forse per un mese mi risuonerà all'orecchio.

***

Ieri sera il prefetto marittimo, ammiraglio Vigues, diede nelle sale della prefettura un solenne banchetto d'onore ad Avelane ed ai suoi ufficiali. Vi intervennero le autorità militari, di marina e di terra: circa sessanta furono i coperti. Allo sciampagna il Vigues alzò la coppa bevendo alla Russia e allo Czar che aveva voluto onorare la Francia, mandando a Tolone la sua squadra. E l'Avelane rispose bevendo alla Russia, alla Francia, all'unione indissolubile delle due nazioni.

***

Chiudo annunciandovi col massimo orgoglio che la colonia italiana, composta di oltre 5000 persone, si contenne questi giorni nel modo il più esemplare: non il più piccolo incidente, non la più piccola imprudenza! E sì che il *Petit Var* aveva annunciato (una gran frottola!) che anarchici italiani erano arrivati per produrre disordini!

Il viaggio da Tolone a Parigi

Marsiglia 17, *ore* 6 *a.*

I treni portanti gli ufficiali russi, diretti a Parigi, sono acclamati lungo il tragitto dalle popolazioni che si affollano a tutte le stazioni.

Gli ufficiali russi pranzarono ieri ad Avignone, dove furono fatte loro calorose ovazioni.

L'accoglienza che si prepara

Parigi 17, *ore* 7.15 *a.*

Iersera fino a tardissima ora la città fu straordinariamente animata. La decorazione è splendida in tutti i quartieri.

Gli ultimi preparativi pel ricevimento degli ufficiali russi si terminarono stanotte. Una folla considerevole, fra cui numerosi provinciali e stranieri gremisce le vie per cui passeranno i russi. La gioia è generale.

La città sparisce sotto le bandiere.

I parigini si accingono a fare ai russi un'accoglienza entusiastica.

I giornali constatano che tutti i cuori francesi battono all'unissono con quelli russi.

Parigi 17, *ore* 8.20 *a.*

Il cielo è coperto. Dalle 7 di stamane regna viva animazione nelle vicinanze della stazione di Lione e sulla piazza della Bastiglia: la folla è considerevole: si notano molti operai. Le terrazze e i caffè sono invasi. La folla è grande sui *boulevards*. Preparansi banchi, palchi, scale per affittare.

L'arrivo a Parigi

Parigi 17, *ore* 3.20 *p.*

Avelane è giunto cogli ufficiali della squadra russa alle 9.20 ant. e uscì col suo seguito dalla stazione alle 9.25, e subito salì in vettura. Al suo apparire scoppiarono acclamazioni entusiastiche della immensa folla che gremiva le adiacenze della stazione. Si udirono grida di: *Viva la Russia*; *Viva la Francia*! Da tutte le finestre gremite e pavesate, si sventolavano fazzoletti. Gli ufficiali russi, in piedi nelle vetture, rispondevano alle frenetiche ovazioni della popolazione col grido di: *Viva la Francia*!

Calcolasi di centomila persone la folla che si trovava nei pressi della stazione.

La popolazione a stento potè aprire il passaggio alle vetture in mezzo alla calca.

La dimostrazione fu insuperabile, entusiastica.

Il corteo degli ufficiali russi, procedendo dalla stazione, traversati i grandi *boulevards*, è giunto al circolo militare, in piazza dell'*Opera* fra le ovazioni frenetiche.

Qui il colpo d'occhio era stupendo. Le vetture procevano difficilmente, al passo in mezzo alla enorme folla. Fu una vera marcia trionfale. L'entusiasmo della popolazione era indescrivibile.

Il presidente del consiglio municipale di Parigi diede ad Avelane e al suo seguito il bene arrivato.

Avelane così gli rispose: — *Sono lieto di essere stato scelto a restituire la visita fatta dall'ammiraglio Gervais a Pietroburgo.*

Il « Tedeum » nella chiesa Russa

Parigi 17, *ore* 4.50 *p.*

Una folla immensa si è radunata nei pressi del Circolo Militare e continuò lungamente ad acclamare con entusiasmo gli ufficiali russi. Questi si affacciarono al balcone, gridando: *viva la Francia.*

Dopo la colazione al Circolo Militare gli ufficiali russi si recarono alla chiesa russa. Lungo il percorso furono fatti segno alle stesse entusiastiche acclamazioni di stamane.

Nella chiesa russa, in via Daru, si cantò il *Tedeum*, a cui assistettero tutti gli ufficiali russi. La chiesa era gremita. La cerimonia fu brevissima.

La folla numerosa che si accalcava nelle vicinanze della chiesa, fece una calorosa ovazione all'arrivo e alla partenza degli ufficiali, che tornarono in vettura al Circolo Militare, ad assistere al secondo *déjeuner*. Lungo il percorso gli ospiti russi furono accolti da acclamazioni incessanti.

I *boulevards* e le vie rigurgitavano di popolo. La città ha l'aspetto dei giorni di grande festa. Il tempo è bello.

Il ricevimento presso Carnot

Parigi 17, *ore* 6.50 *p.*

Oggi alle 4 pom. l'ambasciatore russo Morenheim presentò a Carnot l'ammiraglio Avelane e gli ufficiali russi, ai quali si resero gli onori militari.

Carnot disse che si compiaceva di poter rinnovare personalmente il benvenuto agli ufficiali della squadra russa. Ricordò l'accoglienza fatta loro a Tolone e disse che ovunque in Francia gli ufficiali russi saranno ricevuti in modo altrettanto caloroso e cordiale. Soggiunse che i legami di affetto che uniscono la Russia alla Francia, rafforzati due anni fa dalla commovente dimostrazione di Cronstadt, si stringono ogni giorno più, e il leale scambio di tali sentimenti di amicizia deve ispirare fiducia e sicurezza in tutti coloro che hanno a cuore i benefici della pace. Carnot concluse dicendo: — *Lo Czar vi confidò un'alta missione che voi sapete degnamente compiere.*

Avelane pronunziò alcune parole di ringraziamento.

Indi Carnot si intrattenne affabilmente con Avelane e gli ufficiali russi. Il ricevimento fu oltremodo cordiale.

La folla che si accalcava lungo tutto il percorso fece entusiastiche ovazioni agli ufficiali russi che visitarono poscia i vari ministeri.

L'illuminazione di Parigi

Parigi 17, *ore* 10.40 *p.*

Tutti gli edifici pubblici sono illuminati. Il Louvre e l'Opera presentano un aspetto fantastico.

È immensa l'animazione nelle vie. Ovunque è insuperabile l'entusiasmo; ovunque acclamasi alla Russia.

La popolazione fece una grande ovazione davanti al circolo militare agli ufficiali russi che si affacciarono al balcone salutando la folla.

La squadra inglese in Italia

Scambio di visite

Taranto 17, *ore* 7.40 *p.*

La restituzione della visita dell'ammiraglio Seymour a Corsi e Turi fu cordialissima. Seymour era accompagnato da tutti i comandanti delle navi inglesi. Si trattenne sull'*Italia* oltre un'ora, mentre i comandanti delle navi inglesi e italiane bevevano lo sciampagna. Seymour e Corsi si intrattennero in amichevole conversazione.

Seymour ha ricevuto stamane il sindaco, il sottoprefetto di Taranto cui più tardi restituì pure la visita; poscia ricevette i rappresentanti della stampa.

Il pranzo a bordo dell' « Italia »

Taranto 17, *ore* 9.40 *p.*

Alle ore sei pom. vi fu pranzo a bordo dell'*Italia*. Vi furono invitati Seymour e tutti i comandanti delle navi inglesi; le autorità locali; il senatore Nitti; gli ex-deputati D'Ayala, Pignatelli, Lore. Allo sciampagna, Corsi brindò a Seymour dicendo: « Sono lieto di potere essere primo a dare in nome del ministro della marina il benvenuto in Italia alla squadra inglese. Accettate, vi prego, il saluto che per mio mezzo la marina italiana invia a quella britannica, ed a voi, suo ammiraglio. L'accoglienza che vi facciamo è cordiale e schietta, quale fra le nostre marine fu sempre reciproca costumanza. Voi, sir Michael Seymour, avete un motto araldico nella vostra famiglia che è la vera nostra divisa, quella che esprime il sentimento cui noi marinai siamo abituati a ispirarci, per fare in tutti i mari rispettare la bandiera che le nostre nazioni a noi affidano. Voi inglesi e noi italiani siamo abituati riassumere questo sentimento del dovere nei vecchi gridi nazionali: *Dio salvi la Regina* e *Viva il Re*! »

La musica dell'*Italia* suonò l'inno britannico, seguito dalla marcia reale.

Ciò che scrivono i giornali inglesi

Il *Daily Graphich* parlando della visita della squadra inglese a Taranto dice che se l'Inghilterra non propende verso la triplice alleanza, la strada appare tuttavia aperta a questo indirizzo nella sua politica estera.

Il *Daily News* dice che la visita della squadra inglese tende a dimostrare agli italiani che non sono isolati nel Mediterraneo. La visita ha però carattere pacifico.

Il *Morning Post* dichiara che la visita della squadra inglese a Taranto non è una controdimostrazione per la visita dei russi a Tolone.

Il *Times* constata la discrezione e la correttezza dei discorsi scambiati a Tolone in confronto agli articoli dei giornali francesi. Vede nella visita dello Czar all'incrociatore francese *Jsly* non la volontà di allearsi alla Francia, ma la riconoscenza per l'accoglienza fatta alla sua flotta a Tolone ed un avviso alla Germania.

Il *Times* dice che la visita inglese a Taranto è un atto di cortesia fra due vecchi amici, ma non deve intendersi come adesione alla triplice.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il palazzo se non sgarro
Ha il *primiero*, ed hallo il carro.
L'*altro* poi nascendo muore
Con grandissimo fragore:
Ed al vincitor del Zanto
Il mio *tutto* accrebbe il vanto.

Spiegazione della Sciarada precedente: FRASCA-TI

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Oggi a Dronero

Dronero 17, *ore* 7.40 *p.*

Oggi è giunto l'on. Giolitti, che è ospite del sindaco, e domani arriveranno alle 11 gli altri ministri, per assistere al banchetto e al discorso.

Giunsero già vari deputati, senatori, e giornalisti e altri se ne attendono domattina.

La divisione navale di istruzione

Cagliari 17, *ore* 8.15 *p.*

E' qui giunta la divisione navale di istruzione, costituita dal *Flavio Gioia*, dalla *Vittorio Emanuele* e dall'*Amerigo Vespucci*.

La nuova « Nazione » di Firenze

Firenze 17, *ore* 9.40 *p.*

Il giornale *La Nazione*, assunto da nuovi proprietari, pubblicherà domani una lettera programma del deputato Barazzuoli che affermerà la recisa opposizione al Ministero e rivendicherà le vere tradizioni liberali contro la pseudo-democrazia di Giolitti.

Nella nuova organizzazione della *Nazione*, l'onor. Barazzuoli prenderà la direzione, e Marcotti sarà redattore-capo.

Il colera a Livorno

Livorno 17, *ore* 9 *p.*

L'epidemia decresce; nelle ultime 24 ore vi furono solo sette casi e un morto.

Partenza del Principe di Napoli

Milano 17, *ore* 9.20 *p.*

Il Principe di Napoli è partito stasera per Napoli.

Per gli scandali dell'ospedale oftalmico

Torino 17, *ore* 9 *p.*

(*Vice-zuccaro*) E' pervenuta notizia che il Consiglio di Stato accolse le conclusioni della nostra Giunta amministrativa per lo scioglimento dell'ospedale oftalmico. Venne nominato Commissario Regio il prof. senatore Michele Lessona.

I dottori Dono o Roggeri, medico primario il primo e assistente dell'ospedale il secondo, hanno rassegnate le loro dimissioni.

— Sono arrivati i ministri Racchia, Brin, Armò e ieri sera l'on. Giolitti presidente del Consiglio, il quale stamane è partito per Cavour e Dronero. (*V. dispaccio da Dronero*).

CORRIERE FERRARESE

Acqua potabile — Uno scherzo del governo — Mostra permanente.

Ci scrivono da Ferrara 16:

(*Minimus*) L'egregio nostro sindaco conte Cosimo Masi, intento sempre ad ogni benessere della popolazione, in un al miglioramento amministrativo; ottenne dal consiglio comunale l'approvazione del suo progetto per la concessione dell'acqua potabile ai privati, senza alcuna loro spesa; — questa misura igienica fu sentita con soddisfazione e riconoscenza da tutta la popolazione.

***

Un'altra di bellina ne ha fatto il governo alla nostra città: riporto dal resoconto della seduta consigliare tenuta pochi giorni sono.

« Il sindaco quindi annuncia che è arrivata la tanto desiderata risposta del superiore governo...

« *Udite, udite* si grida da tutti i banchi ».

« Il governo (legge il sindaco) per *provvedere* ai bisogni della piazza di Ferrara ha dato ordine che siano inviati tanti spezzati per la somma di L. **8888** ».

La lettura di questa nota ha destato nel consiglio uno scoppio d'indignazione e le proteste succedevansi alle proteste, al punto che il sindaco dovette affrettarsi a sciogliere la seduta; notate che era stata promessa una congrua somma, si diceva di mezzo milione.

Il deputato Cavalieri telegrafò subito a S. E. Giolitti in senso abbastanza significante. *Videbimus.*

***

Nell'ultima adunanza della locale Società di Belle Arti, *Benvenuto Civi*, venne decisa la riapertura della mostra permanente col libero concorso di tutti gli artisti, a cui carico non starà che la spedizione e ritiro, in caso, delle opere. E' stata nominata una commissione d'accettazione, e deliberato che l'accettazione di ogni opera sia pubblicata nei giornali locali, e mandata ai corrispondenti degli altri giornali.

La società farà di quando in quando acquisti per proprio conto.

DALL'EPISTOLARIO DI TANLONGO

La ristrettezza di spazio ci obbliga a rimandare la pubblicazione dei documenti che tanto interessano i nostri lettori.

Facciamo luogo però a una lettera del senatore Ferrara, rimarchevolissima per le proteste, le ammirazioni e le devozioni offerte al Tanlongo.

Mira 17. 9. 1890.

Ill.mo sig. Comm.

Le gentilissime sue espressioni di riconoscenza sono, mi permetta di dirlo, affatto fuori di posto. Sono io tenuto a non dimenticare mai più quanto piacere mi ha fatto la sua conoscenza e del lungo colloquio sul noto affare. Ci vedremo in ottobre, a Roma e riprenderemo la discussione: con lei un'ora di trattenimento verbale mi gioverà più di qualunque lettura che possa io aver di bisogno per ben conoscere la materia di cui voglio apprendere la parte pratica per raffrontarla alle teorie.

Non mi sono ancora pervenute le carte di cui V. S. con tanta cortesia e prestezza, mi annunzia la spedizione; probabilmente son andate a Venezia e mi arriveranno qui domani. Gradisca i miei cordialissimi ringraziamenti; disponga sempre dovunque e comunque le possa mai occorrere un mio servizio, ritenendomi ora e sempre suo

Dev.mo Obbl.mo servo ed ammiratore, FERRARA.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 ottobre: S. Luca ev.
Giovedì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcan.
Sole leva ore 6. m. 22; tram. 5.08
Temp. mass. dell'16: 20.8 — Min. del 17: 16.2

Il principe Tomaso a Venezia? — Troviamo nell'*Arena* di iersera:

« Questa mattina col diretto proveniente da Milano giungeva alla stazione di Porta Vescovo alle ore 2.06 e proseguiva per Venezia alle ore 2.16 S. A. R. il Principe Tomaso di Genova. »

A noi non consta che S. A. sia arrivato ieri a Venezia.

S. V. L. — Tutti ricordano il luttuoso caso dell'operaio Giovanni Dall'Era, morto lavorando nel cantiere della S. V. Lagunare.

Il consiglio d'amministrazione della Società, approvando il primo sussidio di lire cento inviato immedietamente alla vadova del povero Dall'Era, ha deliberato di erogare a favore della vedova stessa la somma di altre lire milleduecento, corrispondenti a 300 giornate di lavoro, come usasi pagare in tali disgraziati casi dalla Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni sul lavoro.

Venne altresì deliberato di assumere in servizio il di lui figlio Gaetano, dietro sua richiesta.

Ancora il furto di tavole — Abbiamo narrato ieri come l'ufficio di S. Polo continui le indagini per la scoperta di altra refurtiva, circa i furti continuati consumati in danno delle ditte Moreolo, Cipollato e Gei.

Ieri l'altro il delegato Gaffa e l'alunno Argenton si recarono nel laboratorio del falegname Giovanni Piacentini detto *Zemello* in calle Larga a S. Marcuola. Il falegname era assente, e, interrogato un figlio di lui, di 18 anni circa, rispose che il padre aveva acquistato da due individui delle tavole e ne indicava alcune che stavano nel laboratorio. Il ragazzo, in seguito ad analoga domanda, soggiunse che altre tavole si trovavano in un magazzino all'Anconetta. Recatisi colà, i funzionari constatarono infatti che ivi si trovava un'altra partita rilevante di tavole.

Le tavole, esistenti nel laboratorio furono riconosciute compendio del furto in danno Cipollato, quelle nel magazzino sono state invece riconosciute appartenenti alle ditte Moreolo e Gei. Presso quest'ultima ditta lavorava l'arrestato Centazzo Luigi (parente degli arrestati Cecchetti e Paolin) che fu dalla ditta licenziato per sospetto di furto.

L'importo di tutte queste tavole è di lire 1200.

Gli stessi funzionari si recarono poscia presso l'oste Natale Simionato, in Fondamenta della Sensa, la cui osteria era frequentata da tutta la *sozia* che attualmente si trova in carcere. In un magazzino del Simionato vennero trovate altre tavole, parte delle quali appartengono alle tre ditte derubate, per un importo di altre 300 lire.

Il Piacentini sottoposto ad interrogatorio (che durò circa due ore) ammise l'acquisto da lui fatto in piena buona fede da due individui, al prezzo reale; ma è caduto in parecchie contraddizioni in seguito alle quali l'ispettore Fassetta credette di trattenerlo in arresto. Il Simionato fu invece deferito all'autorita giudiziaria.

Ieri sera è venuto al nostro ufficio un fratello del Piacentini e pregò sia reso pubblico che suo fratello, prima di recarsi a Treviso, (chiamato dall'egregio avvocato Pagani Cesa per una causa) avendo letto nei giornali cittadini del furto del legname e dell'arresto dei falegnami, lasciò detto agli operai ed al figlio di mostrare a qualunque autorità si fosse presentata durante la sua assenza, le tavole da lui acquistate.

A proposito di un concorso — Tempo addietro fu aperto dal Municipio un concorso a maestra-sarta presso la nostra Scuola professionale. Concorsero in nove, quasi tutte sarte di riconosciuta abilità. — Il lavoro assegnato per esame non soddisfece le concorrenti, le quali — d'altra parte — sentirono susurrare che già prima dell'apertura del concorso si aveva *in pectore* della Giunta la maestra da nominarsi.

Per questi fatti tutte le concorrenti, meno una

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —		
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 75		
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —		
» di Credito Veneto nominale	— —	— —		
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —		
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —		
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	110 —	— —		
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 —	137 2	— —	— —
Francia	2 1/2	112 05	112 20	— —	— —
Belgio	3	111 90	112 —	— —	— —
Londra	3	27 98	28 04	28 03	28 07
Svizzera	4	111 85	111 95	— —	— —
Venezia Trieste	5	223 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		22 1 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 17

Rendita ital. cont.	93 70	Raffineria Zuccheri	234 —
Rendita fine	93 85	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	505 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	260 —	Obbligaz. Meridion.	300 —
Lanificio Rossi	1254 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	112 20
Navig. generale	312 —	Londra a 3 mesi	28 04
		Berlino a vista	138 85

Torino 17

Rendita contanti	93 68
Rendita fine	93 82
Azioni ferrovie medit.	506 —
Azioni ferrovie merid.	636 —
Credito mobiliare	384 —
Banca nazionale	1935 —
Banca di Torino	380 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	70 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	112 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 2[illegible]

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 10 —
Banca generale	260 —
Credito mobiliare	382 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	93 87 —
Cambio Londra	28 04 —
» Francia	112 30 —
Azion. F. M.	636 — —
Azion. Mobil.	383 — —

Genova 17

Rendita ital. 5 %	93,82 —
Azioni Banca naz.	1430 —
Credito mobiliare ital.	382 —
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	506 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	260 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 30
» sconto Londra	28 2[illegible]
» Germania	139 :0

Londra 16

Inglese	98 3/8
Italiano	83 —

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	— —	98 —
Id. 3 % perp.	98 25	98 32
Id. 4 1/2 fine	105 07	105 05
Id. Ital. 5 %	83 70	83 55
Camb. s. Lond.	25 1825	16 1/2
Consol. ingl.	98 5/16	98 1/2
Obblig. Lomb.	305 —	305 50
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	22 32	22 32
Banca Parigi	625 —	625 —
Tunis. nuove	479 30	479 —
Egiziano 6 %	516 87	516 87
Rendita ungh.	93 1/2	93 88
Rend. spag. est.	63 65	63 79
Banca sc. Par.	72 —	72 —
Banca Ottom.	585 —	584 68
Cred. Fond.	981 —	981 —
Az. Suez.	2688 —	2685 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 —	88 75
Ferr. mer.	567 —	565 —
Prest. russo	80 30	80 40
Id. portog.	21 06	21 06

Vienna 17

Rend. in carta	96 60
» argento	96 60
» oro	119 70
» corone	96 05
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	335 25
Londra	126 45
Zecchini imp.	599 —
Napoleoni d'oro	1005 1/2

Berlino

Azioni Credit.	193 —
Cambio Vienna	159,50
Rendita Italiana	83 30

Londra

Consolidato	98 05
Rendita Italiana	83 —

Berlino 17

Mobiliare	198 75
Austriache	— —
Lombarde	41 80
Rendita Italiana	82 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,09 — pel 10 marzo 79,05 — pel 10 maggio 79 05 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79 86 — pel 10 marzo 75 41 — pel 10 maggio 75 41 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 16 — Framento rosso D. 0,61 1/2 Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Nol' cereali Liverpool D. 2 3/4

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 19 40 — - Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	id. m
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 67,400

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 104 000

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

16 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Falasco Cipriano, operaio al Cotonificio con Cirello Maria, casalinga, celibi — Vianello detto Balla Luigi, congegnatore all'Arsenale con Scattiggio Adelaide, perlaia, celibi — Vianello Angelo, calzolaio con Cappelletto Giovanna, casalinga, celibi — Todesco Antonio, ramista all'Arsenale con Costantisi Elisa, casalinga, celibi.

Celebrato in Ancona il 12 ottobre

Ricci Antonio, sott'ufficiale della R. Marina con Martinangeli Ersilia, casalinga, celibi.

Decessi: Dal Bianco Venudi Antonia, 63, coni., cas l., Venezia — Roman Angelo, 63, ved., già tessitore, S.ta Lucia di Piave.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 16 — Mercato del grano — Calmo

Frumento fino da 18,75 a 19,25 = buono mercantile da 18,25 a 18,60 = basso da 17,90 a 18,15 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— = nostrano colorito da 12 40 a 12,75 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13, — a 14,—.

Appalti

Il 26 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 54 in Venezia Sestiere di Dorsoduro all'Angelo Raffaele col reddito medio lordo calcolato nell'ultimo triennio in lire 2345:23. (F. P. N. 9 di Venezia).

Il 28 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 33 in Venezia al Sepolcro in sestiere di Castello col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali in 35 0:54 lire. (F. P. N. 93 di Venezia).

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Ajaccio sch. ital. « Nuovo Davide » cap. Vanecchi legname all'ordine.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Bloffer con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Sunderland vap. norv. « Tyr » cap. Christophersen con carbone a G. D. Loriel.

Partiti il 9 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Compagno con merci diverse - per Corfù e scali vap. ital. « per Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse.

Partiti il 10 vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse - per Hartch vap. ingl. « Sibyl » cap. Berber vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sussnich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a	O. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p	O. Milano	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a	D. Roma Firenze	5,15 a
A. Bologna Firenze	9,40 a	O. Bologna	10,40 a
D. Firenze Roma	2,25 p	D. Roma Firenze	1,50 p
M. Firenze Roma	4 15 p	M. Bologna	5,10 p
D. Firenze Roma	10,35 p	A. Roma Firenze	10,20 p
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	A. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 a
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	O. Vienna Trieste	2,45 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,20 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,12, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3,— pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

— la prescelta dalla Commissione — presentarono una istanza al sindaco Selvatico perchè fosse loro ripetuta la prova, richiedendo esse un lavoro più importante, col quale poter meglio provare la propria abilità.

Le ragioni delle interpellanti meritano di essere accolte per vari titoli, che non possono sfuggire al sindaco. Anzitutto, nella Commissione esaminatrice, quantunque composta di tre persone, non si disponeva che di due voti, dacchè la vice-ispettrice della scuola di Roma non poteva naturalmente aver opinione diversa dalla direttrice, pur essa chiamata ad esaminare i lavori; — la prescelta non soddisfa a tutte le disposizioni del concorso, dacchè « era stabilita a Parigi, non a Venezia, dove naturalmente non poteva avere clientele ». Ed ancora la prescelta sbagliò nel taglio, che doveva esser fatto con sistemi geometrici.

Ci pare quindi giusto rinnovare il concorso, tanto più che le concorrenti domandano qualcosa di più difficile che non il lavoro assegnato, che tutte le otto richiedenti affermano assolutamente infantile.

Un incendio allo Stabilimento Candiani si è sviluppato ieri sera alle 6.

Il fuoco cominciò all'asciugatoio del legname, e fu causato dal soverchio riscaldamento del tubo che porta l'aria calda.

Appena segnalato l'incendio accorsero sul luogo il maggiore, il capitano e un tenente dei carabinieri, il comandante dei pompieri col distaccamento centrale e con quelli ai NN. 3, 4 e 5, l'ispettore di P. S. del Sestiere cav. Fassetta, col delegato Gaffà e l'alunno Argenton, agenti di P. S., carabinieri e guardie municipali, queste col loro vice-ispettore Pivetta.

Il fuoco, che fu facilmente spento, produsse un danno di lire 2000: — andarono bruciate circa 1000 tavolette di noce.

La parte dello Stabilimento dove scoppiò l'incendio non era assicurata.

Una cena pagata cara. — Lunedì sera, Giovanni Leonello di 62 anni, carpentiere in ferro, abitante alla Tana a Castello Calle dei Santi, n. 2063, si recò verso le sette e mezza a cenare con la famiglia ed alcuni amici all'osteria lasciando abbandonata la camera da lui occupata presso un suo compare.

Rincasato alle nove e mezzo circa, constatò che i ladri avevano visitata la camera e, scassinati due bauli contenenti le sue robe, avevano rubato una collana d'oro del valore di 95 lire, un orologio di argento a saponeta del valore di L. 25, nonchè lire cinquanta in biglietti di banca. I ladri si servirono di uno scalpello che abbandonarono poi nella camera.

Come abbiano potuto penetrare nella abitazione è un mistero, come finora è un mistero chi sono i ladri.

Infortuni sul lavoro. — Giuseppe Costantini, di 21 anni, fabbro presso lo Stabilimento Layet, ieri nel pomeriggio mentre lavorava, si ferì al dito medio della mano destra, ferita lunga circa quattro centimetri, profonda fino all'osso.

Recatosi all'Ospedale, il dott. Leoni, cucì la ferita con quattro punti di suttura. Il Costantini ne uscì dopo la medicazione. La ferita è guaribile in otto giorni.

Gondoliere e felze in canale. — Antonio Ziliotto, gondoliere alle dipendenze dell'ufficio d'igiene municipale, ieri verso le cinque pom. era intento a togliere il felze dalla gondola. Passava in quel mentre con la solita velocità una lancia a vapore della R. marina ed in seguito allo sbattimento dell'acqua, il Ziliotto, che era per montare sulla riva, perdette l'equilibrio e cadde riverso nel canale tirandosi dietro il felze. Fortunatamente il Ziliotto non si fece alcun male. Al felze si ruppe una lastra.

Arresti e altro — Due pregiudicati furono arrestati in seguito a mandato del procuratore del Re, dovendo essi scontare la pena della reclusione per furto.

Dodici.... generose furono colte in contravvenzione alla legge sanitaria.

E altre contravvenzioni per altre cause furono constatate.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

A bordo delle rr. navi in armamento ed in riserva avranno luogo, nella prima metà del venturo dicembre, gli esami per l'avanzamento dei militari della categoria timonieri, che vi si trovano imbarcati, aventi le condizioni prescritte per conseguire il grado superiore.

Per i comuni e graduati timonieri che si trovino a prestar servizio a terra o sulle r. navi in disponibilità, gli esami predetti seguiranno nelle sedi dei Comandi in capo di dipartimento e dei Comandi militari marittimi, avvertendo che le domande di presentazione dovranno essere fatte tenere al Comando superiore del C. R. E. ed ai Comandi di distaccamento non più tardi del 15 novembre p. v.

Gli esami saranno dati in base ai programmi annessi al decreto ministeriale 16 ottobre 1891, eccezione fatta per i militari che intendano ottenere, in seguito, gradi nella marina mercantile, per i quali sono rimasti in vigore i programmi che fanno seguito al decreto 15 gennaio 1886.

— Il prof. di scienze di prima classe nel Corpo civile insegnante della R. Scuola allievi macchinisti Rosplendino Giuseppe è collocato a riposo.

— Sbarca per motivi di salute, dalla *Liguria* il capo macchinista di terza classe Giordano Nicola, sostituito dal pari grado Bussi Luigi.

— I seguenti impiegati tecnici della soppressa categoria elettricisti e chimici sono chiamati a far parte della nuova categoria di specialisti laureati aggregata al personale civile tecnico ed assumono le denominazioni infrascritte:

I Dipart. — Pasqualini Luigi, elettricista principale di prima classe — Cianchi Giuseppe, id. id. — Santarelli Giorgio, id. di terza classe — Pisanello Giuseppe, chimico di prima cl.

II Dipart. — Reale Nicola, chimico principale di seconda classe — Silvestrini Leopoldo, id. di terza classe — Civita Domenico, elettricista di seconda cl.

III Dipart. — Spicca-Marcataio Giovanni, chimico principale di seconda classe — Zambelli Luigi, chimico di prima classe.

— Il 14 corrente il *Fieramosca* e l'*Iride* sono giunti alla Maddalena; il 15 il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Portoferraio.

Ispezioni ultimate. — Essendo finite le ispezioni ai piroscafi postali, la Commissione incaricata delle ispezioni, che si trovava a Venezia, si sciolse in data di ieri.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera certo un teatrone — E' la beneficiata di Zago, che darà *Nozze d'oro*, scene intime di C. Guetta, nuovissima — *No ghe xe amor senza stima*, commedia in un atto di G. Rossi — *Da Venezia a Montecarlo*, commedia brillante, nuovissima, dell'avv. Monti, scritta per Zago. Poi *Me vorla?* scene veneziane in un atto di Gigi Zanasso, e finalmente *Megio soli che mal accompagnai*, la nota e brillante farsa di Coletti.

Chi mancherà stasera al Rossini?

Goldoni — Benissimo riuscita la serata d'onore della bella sig. Annina Spinelli che ebbe applausi fragorosi e generali in tutti senza eccezione i pezzi da lei cantati. Di tre se ne voleva anzi la replica, e in quelli della *Gran Via* la simpatica Spinelli ebbe un vero successo.

— Questa sera lo spettacolo si comporrà della *Figlia di Mustafà* e della *Gran Via*.

Malibran — La Compagnia Mastracchio ha ormai meritato tutto il favore del pubblico, il quale, dopo le *Campane di Corneville*, applauditissime, riconfermò la sua soddisfazione iersera nel famoso *Boccaccio*, rappresentato con molta proprietà scenica e buona esecuzione, anche nei riguardi artistici. E infatti la Compagnia, mentre è forte di masse diligentemente istruite, ha nelle prime parti degli artisti sobriamente comici, corretti nel canto e dotati di buone voci. — Parola speciale si deve al capo-comico Mastracchio, che ebbe la meritata soddisfazione di ottenere lodi entusiastiche dai migliori artisti, anche per le sue ben note trasformazioni, che fra breve presenterà anche al pubblico veneziano.

Egregiamente fecero la Mayer Caracciolo, e la Gianelli Elisa (*Fiammetta*); il tenore Noselli (*Principe*) e l'Avollino (*Scalza*), spesso salutati da fragorosi applausi.

Boccaccio questa sera si replica.

— E' giunto Ulisse Barbieri per mettere in scena il *Giornale degli Analfabeti*, rivista comico-satirico-mondiale, già rappresentata con ottimo successo in altre città d'Italia. La prima del *Giornale degli Analfabeti* è fissata per venerdì.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente (a.) ci informa che stasera al *Politeama Garibaldi* si inaugura la stagione autunnale d'opera, veramente importante ed attraente, riempiendo così il vuoto lasciato dalla chiusura del *Sociale*.

Si dà la *Lucia di Lammermoor*, interpreti: la signora Repetto-Trisolini, che i veneziani ricordano acclamata protagonista sulle scene della Fenice — i tenori Larizza (essendosi sciolto dal contratto il cav. Ortisi per una indisposizione sopravvenutagli in questi giorni) e Maini, il baritono Casini, il basso Volponi e la signorina Mirco. — Direttore e concertatore il maestro Giulio Tirindelli.

All'impresa Angeloni e Cecchetti, che nulla tralasciò per l'ottima riuscita dello spettacolo, tanti auguri.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — Beneficiata di E. Zago — Ore 8 1⁄2
Goldoni — *La figlia di Mustafà* — Ore 8 1⁄2
Malibran — *Boccaccio* - Ore 8 1⁄2

CRONACA VENETA

Un'audace aggressione
due guardie di finanza che inveiscono contro un imprenditore derubandolo e percuotendolo

Troviamo nell'*Alpigiano* di Belluno:

Nella scorsa notte ad un'ora antimeridiana certo Faena Luigi, imprenditore, giaceva sullo stradale della Veneggia vicino ad un fosso perchè preso dal vino. Passando di là due guardie di finanza, lo scossero per .... verificare in quale stato si trovasse. Esso se ne risentì, e nacque fra loro una colluttazione riportando il Faena contusioni alla faccia e distorsione della gamba destra. Nel tafferuglio al Faena vennero presi il portafoglio contenente circa L. 400, più l'orologio di nikel.

Il Faena fu trasportato all'Ospedale e le due guardie furono stamane arrestate a Belluno col ricupero della refurtiva.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *ottobre* — Ci scrivono:

Nuove nomine — La Giunta municipale di Calto, dopo l'ultima seduta del Consiglio, rimane composta nel seguente modo: sindaco signor Bassaglia Tomaso; Gobbi Francesco e Panza Adriano, assessori effettivi; Mini Angelo e Ferraccioli Gesuè assessori supplenti.

— Dal Consiglio comunale di Adria, comunicata la rinuncia dell'egregio sindaco signor Cassellati, venne deliberata la sospensione pura e semplice. Fu pure preso atto della rinuncia della Giunta e vennero rieletti i signori Scarpa Benedetto, Zannirato Giuseppe, e Salvagnini dott. Ferruccio ad assessori effettivi, ed eletto il signor Zen cav. Ferrante. A supplenti furono nominati i signori: Leone Vianello e Raule Enrico.

Società dei maestri — Nell'annunciata adunanza del Consiglio della Società dei maestri del Polesine furono fatte alcune importanti comunicazioni dal presidente, e fu letto lo Statuto della Federazione regionale Veneta che venne approvato all'unanimità di voti. Vi fu poi una lunga discussione intorno al modo migliore di tenere una mostra didattica nell'anno venturo e propriamente nel mese di settembre. Venne nominato un largo Comitato provinciale, e fu deliberato di rivolgere istanza al Ministero della P. I. ed alla provincia per avere un sussidio, nonchè al Consiglio provinciale scolastico perchè dia il suo appoggio morale. Dopo compilato il preventivo e il regolamento, verranno convocati i delegati per la definitiva approvazione. Per ultimo fu deciso che il maestro Renasio inauguri il corso delle conferenze pedagogiche stabilite dalla Società, svolgendo il seguente tema:

L'insegnamento della storia patria nelle scuole elementari.

Detta conferenza sarà tenuta a Massa Superiore il giorno 29 del corrente mese.

Disgrazia — L'altro ieri a Santa Maria Maddalena, certo Pavanelli Italiano, barcaro, andò sopra coperta mezzo assonnato, si dice, per soddisfare a un bisogno; disgraziatamente cadde nel Po e vi perdette la vita.

Era giovane di 22 anni. Al tonfo accorsero i fratelli, ma troppo tardi, perchè il disgraziato era stato già travolto dalla corrente.

Due gravi disgrazie alla fiera di Treviso
Una veneziana morta sotto il tram

Il nostro corrispondente ci scrive da **Treviso**, 17 ottobre:

(a.) — La giornata d'oggi alla fiera è stata funestata da due gravi disgrazie:

Alle 1 e mezzo pom. circa mentre certa Maria De Sotti usciva da una casa, nella località alle tre Madonne, in suburbio di S. Ambrogio di Fiera, tenendo in braccio una nipotina, veniva investita dal *tram* a cavalli che di gran corsa giungeva in quel mentre da Treviso. Gettata a terra dai cavalli, il carrozzone del *tram* le passò sopra il corpo; quando fu raccolta da due pietosi e posta in una vettura pubblica, era moribonda, e infatti giunse esanime all'Ospedale civile, dove il dott. Mareschi ne constatò la morte.

La bambina invece — a nome Maria Argentin, figlia di una figlia della De Sotti — non riportò che lievi contusioni, prodotte dalla caduta, essendo miracolosamente rimasta nello spazio fra le ruote.

La De Sotti era veneziana: aveva 56 anni, ed abitava a S. Simeone, Campiello delle Orsette, N. 1512.

La figlia, maritata Argentin, madre della piccola Maria, abita pure a Venezia, ai Bari.

Da un mese si trovavano colla famiglia a villeggiare presso una famiglia di conoscenti alla Fiera; domani dovevano ritornare a Venezia! — E la De Sotti si recava appunto a salutare alcuni vicini prima di partire, quando la sventura l'incolse.

***

Un quarto d'ora dopo che l'Ospedale accoglieva il cadavere della De Sotti, vi veniva portato un altro ferito.

Era certo Giacomo Cappelletto, contadino, di 58 anni, di Rovare, abitante a S. Andrea di Barbarana, il quale sul prato della Fiera era stato gettato a terra da un cavallo che si provava in corsa, e avea riportato gravi contusioni all'addome — tali che fanno temere una commozione viscerale.

Feltre 16 *ottobre*. — Ci scrivono:

La bellissima giornata ha favorito ieri il concorso a S. Giustina Bellunese per la festa d'inaugurazione della bandiera della nuova Società operaia. Intervennero i rappresentanti di parecchie Società consorelle della provincia, ad eccezione della nostra, che come diceva la lettera di rifiuto — per forza maggiore — ne fu impedita.

Il banchetto tenuto a Meano e rallegrato dalla banda di Sospirolo, riuscì benissimo, non avendo mancato alla chiusa i brindisi d'occasione.

Alla sera il paese prese un'aspetto di maggiore animazione per la presenza di una seconda banda musicale, nonchè di moltissimi villeggianti.

Padova 17 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Parecchi mesi fa, certo Roccanello, custode del canile municipale al Gazometro, mentre si dilettava a pescare nelle acque del Bacchiglione presso il macchinario dell'acquedotto, prese nella rete un tórso umano in istato di avanzata putrefazione, cui mancavano le gambe e le braccia, staccate non per naturale corrosione dei tessuti molli ma tagliate con istrumento adatto all'operazione.

Ora invece la fantasia dei cronisti e le supposizioni della scienza verrebbero sfatate.

Certo Toffanin Giovanni pescò oggi nella medesima località una gamba calzata di stivale alla prussiana. Questa sarebbe una delle membra mancanti al tronco rinvenuto dal Recanello.

Il solerte ed intelligente maresciallo dei carabinieri Piccini Gioacchino provvide alle verifiche d'ufficio ed alle investigazioni dell'autorità giudiziaria.

Vittorio 16 *ottobre* — *Le nostre feste* — Ci scrivono:

Le feste favorite dal bel tempo riuscirono animatissime.

Sabato all'apertura del festival vi fu discreto concorso, ed il concerto del corpo filarmonico cenedese, coadiuvato da elementi di Conegliano, ottenne meritati applausi.

Anche l'illuminazione elettrica riuscì bene.

Ieri poi fin dalle prime ore del mattino giunse moltissima gente — e più tardi la tanto desiderata banda di Treviso. Essa svolse il suo sceltissimo programma così abilmente da riscuotere ad ogni pezzo le più calorose ovazioni.

Anche il giuoco della tombola seguì ordinatamente e senza alcun incidente.

Alle ore 9 pom. ebbe luogo la eruzione vulcanica, nonchè l'incendio della rocca di S. Paolo, ed il popolo, gremito sulla piazza del Duomo, applaudì al bravo pirotecnico Steffan.

Altrettanto felicemente riuscirono la fiaccolata e l'accompagnamento alla stazione dei gitanti.

Verona 17 *ottobre* — *Funebri Pedrotti* — Ci scrivono:

Ai funerali del m.° comm. Pedrotti assisteranno le autorità e tutti i maestri della città, scuole ecc.

Credo parlerà il sindaco pel Comune; la Società dei mandolisti *Margherita*, la prima di Verona, vi interverrà in modo da onorare l'illustre defunto, che era presidente Onorario di detta Società e fu l'anno scorso a Verona che ebbe a lodarla moltissimo. Il tragico fatto e il modo che il concittadino Pedrotti ha posto più di suoi giorni ha commosso l'intera città.

Verona onorerà degnamente tanto maestro, onore dell'arte musicale italiana.

Verona 17 *ottobre* — *Cavalleria rusticana* — Ci scrivono:

(*Nilode*) Il paesello di Sanguinetto venne funestato da una truce scena di gelosia.

Certo Bedoni faceva all'amore con una bella fanciulla del paese, certa Galetti, di anni 16. Il Bedoni fu chiamato a fare il soldato e la giovane si dimenticò, frattanto, l'amante e se la intese con un altro.

Il Bedoni pedinava la fanciulla e se ne dimostrava sempre più innamorato; ma la bella spergiura lo respinse. Egli allora attese l'infedele sulla porta del tempio, cavò un coltello e inferse tre colpi feroci alla Galetti, che cadde in un lago di sangue.

Il feritore si diede alla fuga ed è ancora uccello di bosco. La fanciulla è in stato assai grave: però non si dispera di salvarla.

SPORT

Corse velocipedistiche

Este 16 *ottobre*. — Ci scrivono:

(*Elgidi*) — Come era d'attendersi, le nostre corse velocipedistiche riuscirono interessantissime. — Larghe ed elette rappresentanze di Padova, Vicenza, Montagnana, Monselice. Alla sfilata ben 50 velocipedisti-corridori, noti campioni, si disputarono, con vivo interesse del numerosissimo pubblico, i premi. Fra gli altri vi noto: il Cornuda ed il Fogolin da Treviso — il Pontecchi da Vicenza — il conte Franco da Venezia — i Roghi da Vicenza, i Castiglioni da Monselice. — Fogolin, nella corsa Patronesse, s'ebbe un ottimo primo e nella Velocità Atesti un vantaggiosissimo secondo. Il conte Franco un rapidissimo primo nella corsa Società ginnastica. — Il velocissimo Pontecchi si guadagnò il primo nella Velocità Atesti.

Gare oltre ogni dire intereressanti.

Le sorti del nostro ciclodromo sono ormai assicurate: ogni elogio pel Comitato è superfluo.

***

Torino 15 *Ottobre* — Ci scrivono:

(*Vice-Zuccaro*) Favorito dal bel tempo, hanno avuto luogo oggi alle 2 pom. sulla pista del Veloce-Club Torinese le corse annunziate velocipedistiche internazionali.

Vi assistevano moltissimo pubblico e parecchie signore e signorine.

Eccovi i risultati delle gare:

Nel premio incoraggiamento: Primo premio medaglia grande d'oro, Consonni (Società V. Milano) — Secondo premio medaglia piccola d'oro, Ferraris (Società V. Torino) — Terzo premio medaglia grande d'argento, Valentino (Società fra V. Torino).

Nella seconda corsa — *Premio Tribuna* (internazionale): Primo premio L. 500 — Barden (Athletic C. London) — Secondo premio L. 3000, Alaimo (V. C. Torinese) — Terzo premio L. 200, Ruscelli (Pro Patria Milano).

Corsa interessantissima.

Nella terza corsa — *Premio Alpi*: Primo premio L. 200, Courbe d'Outrelon (V. C. Lille) — Secondo premio L. 150, Medinger L. (V. C. Paris) — Terzo premio L. 100, Storero (V. C. Torinese) — Quarto premio L. 50 Sarzano di Casale.

Nella quarta corsa — *Premio Dora*: Primo premio L. 200, Airaldi (Soc. V. Milano) — Secondo premio L. 150, Tardy (V. C. Torinese) — Terzo premio L. 100 Bixio (V. C. Ligure).

Nell'ultima corsa — *Premio Torino*: Primo premio L. 600, Barden (Athletic-Club London) — Secondo premio L. 300, Ruscelli (Pro-Patria Milano) — Terzo premio L. 100, Alaimo (V. C. Torinese) — Quarto premio L. 50, Storero (V. C. Torino).

Corsa interessantissima come la seconda. Nessun incidente tranne un corridore caduto senza farsi male nella quarta corsa.

Necrologio

A Napoli è morto il prof. Giuseppe Baia, direttore di uno dei primari istituti napoletani — A Torino il capitano in posizione ausiliaria cav. Giuseppe Matta — A Messina il dott. Nicolò Ruggeri — A Bologna l'ex maresciallo dei carabinieri Lorenzini Lodovico, che combattè tutte le battaglie dell'indipendenza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Bartek ebbe un movimento di terrore, e lasciò quasi cadere il fucile che scivolò lungo il muro.

Quel giovane parlava polacco!

— Oramai per me è lo stesso, rispose l'altro prigioniero. La lotta mi ha affranto: è ora di finirla.

Bartek sentiva il cuore battergli forte forte.

— Ascolta, continuò il più adulto dei due, vedi che i nostri sforzi sono inutili, che tutto è finito: tenta di dormire o di pensare a qualcos'altro. Che il diavolo se la prenda questa vita di disgrazie. Non hai paura, nevvero?

— No, non ho paura; ma penso al dolore di mia madre, rispose il giovanetto.

E desiderando senza dubbio dissimulare i sentimenti tristi che lo pervadevano, cominciò a fischiare.

— ..... Non ho nemmeno detto addio a mia madre! mormorò poi.

— Sei fuggito di casa?

— Sì: pensavo che i francesi avrebbero battuto i tedeschi e forse allora i disgraziati polacchi sarebbero stati un po' meno infelici.

— Io pure la pensavo, ma ora...

E il vecchio fece un cenno negativo colla mano.

Bartek non udì le ultime parole.

Il vento soffiava, la notte era fredda, le raffiche d'una pioggia fine, ma rabbiosa e penetrante, battevano senza posa le finestre: la foresta vicina era nera come un tessuto di gramaglie: il vento soffiava nella stanza e ululava su per il camino. La lampada, sospesa al soffitto, dondolava d'un movimento continuo: la sua fiamma ad ogni forte colpo di vento, pareva dovesse spegnersi.

Strani sentimenti agitavano il contadino. Dapprima si era spaventato; aveva sbarrato i suoi occhi bleu sforzandosi di rendersi conto di quello che volevano dire le parole dei due prigionieri.

Essi erano venuti a battersi — così dicevano — contro i tedeschi affinchè i polacchi fossero meno maltrattati dai prussiani: e lui, al contrario, batteva i francesi affinchè il suo paese fosse meno infelice.

All'indomani si sarebbero fucilati questi prigionieri!...

Gli venne la volontà di parlare loro: non doveva dire ad essi che egli pure era polacco e che sentiva pietà di loro?

Ma la strozza gli si chiude a un tratto: non può recar loro soccorso: se lo facesse, sarebbe egli stesso fucilato.

Dio mio! Che fare?

A stenti, Bartek si reggeva in piedi. Un sentimento che fino allora mai non aveva provato, sconvolgeva il cuore di questo soldato della *landwehr*.

Una voce interna gli gridava: — Bartek salva i tuoi compatriotti: essi sono del tuo paese!

Il suo cuore si lacera ed egli sente un dolore intenso... e sempre lo stesso pensiero lo assale e non gli lascia prendere riposo!

Questa guerra colla Francia ormai lo disgusta: egli ha vergogna della battaglia, del sangue versato.

La foresta è sempre nera e il vento soffia attraverso gli alberi come laggiù a Poghnenbina: e questo vento gli dice: *Bartek! salva i tuoi compatrioti!*

Che deve fare? Fuggirsene con essi nella foresta? — La sua anima perfezionata dalla disciplina prussiana, si rivolta a questo pensiero. In nome del Padre, del Figliuolo... E si fa il segno della croce per l'orrore. Un soldato fuggire! Mai!

La foresta geme sempre più dolorosamente.

Il più vecchio dei prigionieri dice:

— Non ti pare che il vento soffii come da noi, in autunno?

— Lasciami quieto, risponde l'altro.

Ma involontariamente ripete in polacco:

— *U nas, u nas!...* da noi, da noi!... O Dio mio!

I prigionieri taciono di nuovo, Bartek non ha fatto niente di male; eppure si sente il cuore grosso come se avesse rubato e avesse paura che lo scoprano. — Niente lo minaccia, ed è pieno di spavento. Le gambe non lo reggono, il fucile gli sembra troppo pesante, ed egli sente dei singhiozzi che gli montano alla gola. Perchè dovrebbe piangere? Magda è a Poghnenbina e sta bene: tenta di calmarsi, ma sente che ha pietà del giovane prigioniero.

Il vento soffia più forte.

Sembra a Bartek di udire delle voci strane: le grida strazianti di una madre.

A un tratto i capelli gli si rizzano in testa sotto l'elmetto. Gli pare che qualcuno gema nel fondo della foresta e ripeta: « Da noi... da noi... da noi!... Non è Franck, il piccolo suo figliuolo che grida così?

Un brivido lo scuote ed egli batte il suolo col calcio del fucile per risvegliarsi...

Dormiva infatti... I prigionieri sono distesi a terra: la luce giallastra della lanterna rischiara i loro due corpi: il vento mugge: tutto è quieto e in ordine.

Il volto del prigioniero più giovane, lo si vede bene; proprio il volto di un fanciullo o di una ragazza; ma i suoi occhi sono chiusi e la testa è arrovesciata sulla paglia, come se fosse già morto.

Bartek, moralmente, non ha mai sofferto tanto; sente che le lagrime gli scorrono sulle guancie.

Il prigioniero dai baffi grigi si volta penosamente e dice:

— Buona notte Wladek!

Una calma profonda. Passa un'ora: il vento ha suoni lunghi e profondi come l'organo della chiesa del suo villaggio.

I prigionieri non si sentono. A un tratto il più giovane, si leva come di soprassalto e chiama:

— Karol! (Carlo).

— Che!

— Dormi?

— No.

— Ascolta: è strano... Tu dirai quello che vuoi, ma io voglio pregare!...

— Prega...

— « Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il nome tuo, venga il tuo regno.... »

La voce trema e i singhiozzi l'interrompono: ma il giovanetto continua fra le lagrime:

— « Sì... sia fatta la tua volontà!...

O Gesù, qualche cosa freme nel petto di Bartek! no: egli non può sopportare questa tortura. Ancora un istante e griderà:

— Padrone! sono io: un contadino...

Poi passeranno dalla finestra... nella foresta... Dio! sia fatta la tua volontà!...

... Un passo cadenzato si ode... si avvicina...

E' la pattuglia comandata da un sott'ufficiale che viene a rilevare Bartek dalla guardia.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

On demande une bonne femme de chambre de toute confiance, de 30 ans, honnêt, bon caractère, bonne santé, connaissant très bien le service, sachant coudre, repasser, ayant servi dans de bonnes familles sans avoir trop changé de place, pour servir dans une famille française. Inutile de se presenter sans de bonnes référ. Offres sous P. 8031X à Haasenstein et Vogler, Genève. 606

Dessinateur et Modeleur Jeune homme (Suisse), ayant été formé dans des écoles d'art industriels allem. comme dessinateur-modeleur et ciseleur, demande place convenable comme tel dans fabrique d'articles en bronze ou argent. Off. Cc845Y, à Haasenstein et Vogler, Berne. 607

Cercasi giovane possibilmente senza impegni di famiglia che possa disporre piccola cauzione garantita con ipoteca ed assumere impiego presso stabilimento sito in alta Brianza. Per schiarimenti rivolgersi al Dott. Natali, piazza S. Stefano N. 9, Milano. 608

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi ammobigliato appartamento superiore pieno mezzogiorno, Campiello Feltrina, S. M. del Giglio N. 2514 contenente 5 stanze, cucina, terrazza. Per vederla rivolgersi nello stesso stabile, terzo piano. 3260

Casa primo ordine cerca abile stenografo. Corrispondenza italiana e tedesca. Bellissima calligrafia. Inutile presentarsi senza primarie referenze. C. 8176 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 609

Diversi

Fiore — Dovrei essere arrabbiatissimo silenzio ingiustificato tenuto. Perdonoti. Deploro impossibilità vederci subito. Procura venire, combineremo. Costanza, coraggio. Eternamente amoroso, baciandoti...... 3327

Signore

abbiatecicura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. 50, Grande L. 2,—

Deposito e vendita presso premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CONTRO LE **TOSSI** ED I **CATARRI**

Contro le malattie dell'apparato respiratorio, ed in genere contro le infezioni di ogni specie, come **colera, tifo, INFLUENZA** ecc. è ottimo preventivo l'uso delle

INALAZIONI ANTISETTICHE

le quali però sono poco pratiche, facendosi coll'uso delle solite apposite macchinette che sono troppo costose, mentre mettendo in bocca, specialmente all'uscire di casa, una

PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI

l'aria che si respira si rende perfettamente antisettica, facendo così una inalazione assai comoda, e di una spesa insignificante.

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

ed in genere in tutte le

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

i Medici raccomandano l'uso del

Pillole di Catramina BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate da bambini, ben tollerate dai vecchi.

Ecco i giudizi della più autorevole stampa medica inglese, e di alcuni fra i più reputati nostri Medici:

— Nel giornale periodico di medicina l'« Health » di Londra (il più diffuso giornale medico del mondo) N. 416, del 23 ottobre 1891, pag. 53, il suo Direttore, l'illustre prof. Wilson, in uno speciale articolo che constata la bontà del prodotto nelle tossi e in tutte le malattie di petto, dice di esso: « *l'olio di catrame col quale le pillole di catramina Bertelli sono preparate, agisce quale potente antisettico germicida . . . . i Medici troveranno in questo prodotto un conveniente rimedio per prevenire e combattere anche l'***Influenza....** »

« . . . Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie.... Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi.... »

Venezia, 21 Giugno 1887 — Dott. **Vona Mosè**, *Medico di Sezione delle S. F. M.*

« . . . . Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, 2 Giugno 1887 — Prof. **Ferdinando Franzolini**, *Chirurgo Ordin. dell'Osped. Civile di Udine*

— Nel « Lancet » (Londra, 26 settembre 1891, n. 3552, pag. 22 G. A.) in un indirizzo ai Medici, dove si raccomanda l'uso delle Pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie di petto e della vescica, è detto: « *Per la sua potenza antisettica l'olio di Catrame Bertelli uccide il bacillo di Koch (bacillo della tubercolosi). Molti Medici prescrivono queste pillole come preservativo dalla malaria, dall'***Influenza** *e dalle febbri infettive* . . . »

« . . . . Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo, ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi..... »

Venezia, 28 Maggio 1887 — Dott. **Fano Cav. Beniamino**, *Medico Capo Municipale.*

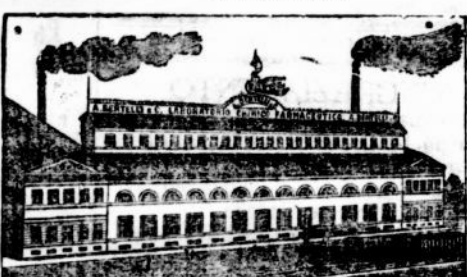
« . . . . Durante la recente epidemia d'influenza, ho esperimentato le pillole di catramina con grande vantaggio, massime nei catarri purolenti dei bronchi, trovando un notevole miglioramento nell'espettorazione, e un benessere generale.... »

Venezia, 23 Febbraio 1892. — Dott. **Tilling Rodolfo**, *Medico Chirurgo*

« . . . . Le pillole di catramina, che da molti anni prescrivo nelle tossi ostinate che provengono da affezioni inveterate degli organi respiratorii, mi diedero per risultato delle guarigioni insperate..... »

Portogruaro (Venezia), 23 aprile 1892 — Dott. **Loredan Mario**, *Medico-Chirurgo*

AVVERTENZE:

1. **Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.**
2. **Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.**
3. **Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.**

Stabilimento Chimico Farmaceutico A. BERTELLI e C., Milano

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2,50
Scatola piccola da 30 pillole » 1,50

Proprietari A. BERTELLI e C.-Chim. Farm., Milano, via Paolo Frisi, 26

Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in **Londra**, Holborn Viaduct E. C., N. 64-65

RAPPRESENTANTI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., di **Genova**; per l'*America del Nord*, G. Ceribelli, 51-55, Franklin Street, **New-York**

GROSSISTI ALL'ESTERO: Jehangir, Karani and Co., **Bombay**; — C Lazarus and C., **Calcutta**; — P. Falk and Co., **Adelaide**; Elliot Brothers, **Sydney**; — P. J. Peterson, **Capetown**; — A. Ansaldo, **Melbourne**; — Successori di G. Consonno, **Messico** (Capitale); — Giuseppe Borghini, **Costantinopoli**; — Fischer e C., **Alessandria d'Egitto**; — Fritz G. R., **Vienna**; — Monti Luciano, **Atene**; — Roster D.O., **Baden-Baden**; — R. Agenzia Commerciale d'Italia, **Belgrado**; — Società Farmaceutica Spagnuola, Vidal, Alsina D.S., Ferrer Vincente e C., Formiguera G. e C., **Barcellona**; — Gayozo y Moreno, **Madrid**; — Ortis Pujazon, **Granada**; — Tranzyuskiego Jozefa, **Cracovia**; — Ulex G.F. **Amburgo**; — Aschenbach B., S. Cornofao, **Corfù**; — Bossalini P. e C., **Odessa**; — Nicholls and Passeron, **Nizza**; — Giupponi Carlo, Garelli Pietro, **Trento**; — Serravallo J., **Trieste**; — Audina E., **Lugano**; — Androvic, Bercich, **Zara**; — Coassini N., **Gradisca**; — Karaginosoff, **Gabrowa**; — Kingston W., **Malta**; — Montini F. P., Nicoletti Enea, **Cairo**; — Namias e C., **Tunisi**; — Romanidy, Maggiar Frères, **Smirne**; — L. Cazavillan, **Bukarest**; — Cristofoletti G., **Gorizia**; — De Lannay, **Berlino**, ecc. ecc.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Lucido **NUBIAN** per calzature, finimenti, valigie, ecc. — SI APPLICA SENZA SPAZZOLE

LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS per calzature da signora.
LUCIDO POLVERE *Blackinett*, il più Brillante, il più Economico, il più Rapido.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Si vende da tutte le principali Case del Regno.

MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 24 - MILANO

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

È la più digeribile e nutritiva.

"Dimagrare" è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Denti	PER I DENTI	Denti

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac.	da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 -	11,—
Pasta alla menta scat. in porc.	da L. 2,50 e	3,50
» **ai chiodi di garofano**	» 2,50 e	3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc.	L.	1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo	»	1,25
» Inglese (Victoria) » »	»	1,25
» alla Canfora » »	»	1,25
» alla Rosa, internazionale »	»	1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la

PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

(Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti — on each side)

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoo farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

---

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI **NOCERA UMBRA**

DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. — Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 228.

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Grande commercio di **Francobolli** per collezioni

A. Champion
GINEVRA

Catalogo gratis e franco. 3537

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Giovedì 19 ottobre N. 288

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

IL DISCORSO DELL'ONOR. GIOLITTI A DRONERO

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

LA GIORNATA DI IERI

Da Torino a Dronero

Torino 18, *ore* 9 *a.*

Col treno speciale composto di dodici vetture sono partiti stamane alle 7.50 per Dronero i ministri Brin, Finocchiaro-Aprile, Gagliardo, Grimaldi, Pelloux, Lacava, Genala, Armò, deputati, senatori, il prefetto, le notabilità e i rappresentanti della stampa.

Cuneo 18, *ore* 10. 30 *a.*

Alle 9.50 giunse il treno speciale recante i ministri, i senatori e i deputati. Furono ricevuti dalle autorità, dalla musica. Grande folla. Fu offerto loro il vermouth.

Lacava visitò la Cassa di risparmio. Quindi tutti proseguirono per Dronero.

Dronero 18, *ore* 21.50 *a.*

Furono ricevuti dal sindaco Giorgietti, colla Giunta, dal generale Besozzi comandante di divisione, da numerosi consiglieri comunali e provinciali, molte associazioni con bandiera e musica.

Il corteo si avviò attraversando il borgo pavesato, ove sorgevano vari archi imbandierati.

Il corteo attraversò lo storico ponte, indi entrò in città fra grande folla, giungendo in piazza del Municipio che era gremita.

I ministri, i senatori, i deputati, le notabilità salirono nelle sale comunali, ove trovavasi Giolitti insieme ai consiglieri comunali. Si servirono poscia dei rinfreschi.

Un manifesto del sindaco di Dronero

Dronero 18, *ore* 11. 20 *a.*

La città è animatissima. Gli edifizi sono imbandierati. I treni e i trams recano numerosi forestieri.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitante la popolazione a partecipare alle onoranze al deputato del collegio ed alla rappresentanza nazionale.

Il manifesto soggiunge che il plauso della popolazione dirà quanta fiducia si riponga in Giolitti e quale consonanza di sentire e di pensiero politico qui corra tra gli elettori e il deputato.

Il tempo è magnifico.

Il padiglione pel banchetto

Dronero 18, *ore* 12.20 *p.*

Il padiglione, nel quale ha luogo il banchetto, sorge sulla Piazza Nuova. Consta di quattro costruzioni, di cui una centrale, alquanto più elevata delle altre. Tutto il padiglione è formato di tende tricolori, sostenute da colonne rivestite di fiori con addobbi di ghirlande e corone. Sopra le colonne sono gli stemmi delle città italiane.

Nel padiglione vi sono venti tavole. In quella centrale vi ha la tavola d'onore, perpendicolarmente alla quale stanno cinque tavole per i senatori, i deputati e le rappresentanze. Dietro la tavola d'onore campeggia un grande busto di Re Umberto.

In due treni e sul tram da Cuneo giunsero a mezzodì i ministri Brin, Genala, Finocchiaro-Aprile, Gagliardo, Lacava, Pelloux, Armò e Racchia, e i sottosegretari Ronchetti e Lanzara. Negli stessi treni vi erano senatori e deputati, i consiglieri delle provincie di Torino e Cuneo.

Il banchetto

Dronero 18, *ore* 2.40 *p.*

Dopo i ricevimenti del Municipio i ministri e tutti gli intervenuti si recarono al padiglione del banchetto.

La tavola d'onore era così disposta: al centro sedeva il sindaco Giorgetti, a destra i ministri Giolitti, Armò, Grimaldi, Racchia e Lacava, il sottosegretario Lanzara, il senatore Basteris, presidente di Cassazione, il senatore Voli, sindaco di Torino, il generale Besozzi comandante della divisione, il sindaco di Mondovì, avvocato Caliosano, e il rappresentante della città d'Alba. A sinistra sedevano Brin, Gagliardo, Pelloux, Genala, Finocchiaro-Aprile, e il sottogretario Ronchetti, il procuratore generale della Corte d'Appello, l'onor. Buttini, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, il cav. Bocca, sindaco di Cuneo, l'avv. Frasca, sindaco di Saluzzo.

I deputati che presenziarono il banchetto furono 115, gli aderenti altri 125, i senatori presenti 20, gli aderenti altri 80.

Sono intervenuti al banchetto, oltre quelli nominati, 40 sindaci della provincia, quasi tutti i consiglieri provinciali, e le rappresentanze di 50 società operaie e militari.

Le tavole del banchetto gremite presentavano uno spettacolo bellissimo.

Il banchetto è cominciato alle 1.30 pom. e continuò animatissimo. La musica militare eseguiva scelti pezzi.

Alle 3 pom. si alza il sindaco Giorgetti, e rivolge un caldo saluto a Giolitti e agli intervenuti al banchetto. Egli ringrazia i presenti e aderenti di aver voluto onorare il presidente del Consiglio e Dronero, che dice lieto di ospitare tante notabilità in una circostanza che, mentre doveva essere una festa di famiglia, ha assunto l'importanza di un avvenimento nazionale.

Il saluto del Giorgetti è accolto da applausi e da grida di *Viva Dronero!*

Indi salutato da altri applausi si alza l'onor. Giolitti, che incomincia il suo discorso di cui ecco il testo:

IL DISCORSO

Esordio

Signori!

Un cortese invito degli elettori di questo Collegio, che aveva di mira una riunione famigliare con chi ha l'onore di rappresentarli in Parlamento, ebbe per effetto questa imponente riunione di uomini politici d'ogni parte d'Italia, resa ancora più importante dalla adesione di un grande numero di membri del Parlamento.

Sento la più viva riconoscenza verso i miei elettori e verso coloro che intervennero o aderirono alla riunione; e sento del pari la grande responsabilità che pesa sopra di me in questo momento, e il dovere strettissimo che ho di esporre, senza veli e senza sottintesi, gli apprezzamenti del governo circa la situazione del paese e i suoi propositi intorno alla via da seguire e ai provvedimenti da prendere.

Il programma di un Ministero, se deve avere il suo fondamento in principii direttivi ed essere coordinato ad un sistema di governo, sia per quel che riguarda la legislazione, sia per quel che si riferisce ai metodi di governo, deve però avere come scopo immediato dei provvedimenti che rispondano alle condizioni attuali del paese; e queste condizioni non si possono esattamente apprezzare se non avendo presenti i fatti che le hanno prodotte.

Si invocano i precedenti

Non intendo qui esporre la storia parlamentare degli ultimi anni, perchè la storia mal si scrive da chi ha preso parte attiva ai fatti; ma devo ricordarne quel tanto che è necessario a spiegare la condotta del Ministero attuale e a far conoscere le condizioni in mezzo alle quali l'azione sua si è svolta; conoscenza indispensabile per un giudizio sul passato, il quale serva di norma e di indirizzo per l'avvenire.

Il Ministero che ci ha preceduti, sorto da una coalizione di parti politiche opposte, non aveva e non poteva avere un vero programma politico, e infatti tranne l'abolizione dello scrutinio di lista, voluta da tutte le parti della Camera, fin dal primo giorno limitò il compito suo al raggiungimento del pareggio mediante economie. Giustizia vuole che si riconosca avere il medesimo fatto notevoli riduzioni di spese; ma è d'altra parte innegabile che lo scopo del pareggio non fu raggiunto, e che nessun altro grande problema potè dal medesimo essere affrontato.

Anche questa volta l'esperienza provò che senza partiti politici ben delineati, le istituzioni parlamentari non funzionano, e che i ministeri di coalizione fra partiti opposti possono valere per superare momentanee difficoltà, ma non riescono a risolvere problemi importanti.

Caduto quel Ministero, sorse nel paese la convinzione che conveniva uscire dalla confusione delle parti politiche, e il nuovo Ministero rispecchiò quella corrente della pubblica opinione. Ma ciò spezzava tradizioni e vincoli durati molto tempo, e produceva perciò il violento attacco fatto nei due rami del Parlamento, fin dal primo giorno in cui il Ministero si presentò, e senza attendere nemmeno che se ne potessero discutere le proposte.

La situazione parlamentare creata dalla violenza dell'attacco, e dalla esiguità della maggioranza, e il fatto che l'abolizione dello scrutinio di lista aveva mutata la base elettorale della Camera, persuasero della necessità di un appello al paese.

Il paese rispose eleggendo una Camera nella quale le parti politiche sono chiaramente divise, nella quale il Ministero ebbe una forte e sicura maggioranza che resistè ai più violenti attacchi, alle più fine arti adoperate per scinderla, a quistioni gravi e delicate, ad ostacoli di ogni genere che avrebbero spezzata qualunque coalizione.

Questioni politiche, economiche e morali

Fin dai primi suoi passi la nuova maggioranza e il Ministero si trovarono di fronte una questione economica e morale di una gravità eccezionale. Parlo dei disordini scoperti negli Istituti di emissione e delle loro conseguenze sul credito e sulla economia del paese.

Sorte le prime voci di disordini in un Istituto di emissione, il Governo ordinò una inchiesta amministrativa la quale fu eseguita con tale prontezza ed energia e con metodi così efficaci che accertò subito gravissimi fatti nella Banca Romana e per un direttore di sede del Banco di Napoli, i quali furono immediatamente denunciati all'autorità giudiziaria.

E poichè quei fatti gettavano il discredito sui biglietti di banca, mezzo quasi unico dei nostri scambi, minacciando una vera catastrofe economica, il Ministero assunse la responsabilità di dichiarare garantiti dallo Stato i biglietti a corso legale, dichiarazione che valse a togliere ogni allarme, e che fu poi dal Parlamento convalidata.

L'inchiesta amministrativa, terminata in poco più di due mesi, pose in luce le vere condizioni dei nostri istituti, e la necessità di immediati provvedimenti legislativi.

Quando furono assicurati alla giustizia gli elementi che le occorrevano per adempiere l'ufficio suo; quando si ebbero raccolti i dati necessari per un nuovo ordinamento degli istituti di emissione, il Ministero prese l'iniziativa della nomina di una Commissione parlamentare per l'accertamento delle responsabilità politiche e morali che potessero esistere nei rapporti con la quistione bancaria.

In così delicato argomento il Governo ha la coscienza di avere adempiuto il suo dovere senza ira e senza debolezza. A disposizione di quella Commissione furon posti tutti gli elementi che essa richiese, tutti i mezzi dei quali disponeva il Governo. Sono convinto che i lavori della Commissione saranno di grande giovamento al prestigio delle istituzioni parlamentari, perchè queste, reggendosi sulla fiducia del paese devono funzionare in modo che l'occhio del paese, penetri in tutte le parti loro, cosicchè egli possa recare giudizio illuminato e sicuro.

Intanto che autorità giudiziaria e Commissione parlamentare compivano l'ufficio loro, era urgente riordinare gli istituti di emissione, organi indispensabili alla vita economica del paese, in modo da assicurarli contro ogni pericolo che si rinnovassero gli abusi scoperti, e di porli al sicuro contro il discredito che poteva temersi, dopo che la inchiesta amministrativa ne aveva messi in piena luce i difetti.

Il riordinamento degli istituti di emissione è quistione la quale si trascinava da una sessione all'altra da oltre a dieci anni, ed è oramai riconosciuto da tutti che fu grave errore non averlo compiuto prima della abolizione del corso forzoso, e che tale errore fu causa non ultima dei poco durevoli effetti della legge del 1881.

La ispezione amministrativa provò che le leggi non garantivano contro le emissioni clandestine di biglietti, non impedivano agli istituti di compiere operazioni contrarie all'indole e al fine loro, non assicuravano nè la responsabilità degli amministratori, nè la vigilanza del governo; l'indugiar più oltre a provvedere, sarebbe stato fatale al credito del paese.

La discussione della legge bancaria fu una delle più vivaci ed appassionate che il Parlamento ricordi; ma ciò fu un bene, perchè crebbe importanza al fatto della definitiva approvazione a grande maggioranza, e diede autorità alla legge stessa, assicurando che largo campo era stato lasciato allo svolgersi di tutte le opposte opinioni.

Legge bancaria

La legge votata non risponde a tutti i postulati della scienza economica, sono il primo a riconoscerlo, e se si fosse trattato di istituire Banche di emissione nuove per un paese in condizioni normali, si sarebbe potuto ottenere un ordinamento più perfetto; ma noi eravamo di fronte a condizioni di fatto eccezionali, e dovevamo a queste adattare la legge, se non volevamo fare opera non solamente inutile, ma rovinosa per il paese.

Non posso qui enumerare tutti i vantaggi della nuova legge; mi limito a ricordarne i principali, che sono: la creazione di un potente istituto nella Banca d'Italia; la liquidazione della Banca Romana; l'assicurata esistenza con una buona amministrazione dei Banchi di Napoli e Sicilia; l'aumento di capitale della Banca d'Italia di 31 milioni subito, di altri 90 man mano che occorreranno per la liquidazione del passato; l'aumento della riserva metallica; la graduale riduzione di 233 milioni nella circolazione della carta; la determinazione precisa delle operazioni consentite; l'obbligo di liquidare in tempo determinato le operazioni di diversa natura; il ritiro dei biglietti attuali e la sostituzione con biglietti da fabbricarsi col concorso dello Stato; la riduzione di un terzo circa della tassa di circolazione, che faciliterà le riduzioni di sconto; la determinazione rigida delle responsabilità degli amministratori; sanzioni severe contro ogni violazione di legge; l'esclusione di qualsiasi ingerenza parlamentare; una vigilanza molto più efficace.

Non potendo contestare la bontà della legge, vi fu chi volle contestarne l'efficacia, osservando che essa non bastò a rialzare il credito allo Stato. Strana critica, la quale parte dal supposto che leggi di tal genere possano produrre effetti prima di essere eseguite, che il nuovo capitale possa esercitare la sua azione prima di essere versato, che in una parola basti scrivere le leggi e non occorra applicarle! Sarebbe lo stesso come pretendere da un medico la guarigione del malato per il solo fatto di averne scritta la ricetta!

La questione delle Banche sotto le diverse sue forme assorbì la più gran parte della attività legislativa dopo le elezioni generali; pur tuttavia in tale periodo altri gravi problemi furono risolti.

Le altre leggi votate

La legge sulle pensioni, da un lato temperò per alcuni anni la asprezza della questione finanziaria, dall'altro provvide efficacemente a rallentare l'aumento delle pensioni.

Le modificazioni alle tasse sugli zuccheri e alla vendita dei tabacchi procurarono alcuni milioni di aumento d'entrata; mentre con leggi sulle opere stradali e idrauliche, repartendo le relative spese in maggior numero di anni, si assicurarono notevoli miglioramenti ai bilanci in corso.

Le convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi risolsero una quistione che da anni si trascinava per mezzo di leggi di proroga, e, mentre ridussero la spesa e migliorarono i servizii, posero la società della navigazione generale italiana in grado di iniziare nuove costruzioni, con vantaggio della classe operaia, e della nostra marina mercantile.

Nell'amministrazione dei lavori pubblici, con la legge di riordinamento del genio civile, si è compiuta una riforma molto importante, la quale non ebbe dalla pubblica opinione, distratta da più appassionate discussioni, quell'attenzione che meritava; poichè con essa si iniziò l'opera di un largo decentramento, si diminuì notevolmente la schiera dei pubblici funzionari, si assicurò un'economia permanente al bilancio e una celerità molto maggiore nella spedizione degli affari.

Leggi importanti furono pure: quella sulle opere di bonificazione, e quella per la bonifica di Burana; leggi che iniziarono un nuovo indirizzo in tal genere di opere, nel senso di fare più largo appello all'iniziativa privata, e rendere più facile l'esecuzione delle opere che presentino un vero interesse economico.

Nel breve e travagliato periodo legislativo è divenuta infine legge dello Stato la istituzione dei Probiviri, proposta fin dal 1883; si provvide con legge speciale alla polizia delle miniere, necessaria tutela della vita di migliaia di operai; si provvide ad assicurare i pagamenti degli stipendi dei maestri elementari, e tutto ciò mentre si votavano i bilanci di due esercizi finanziari.

Si potranno desiderare periodi di lavoro parlamentare più calmo, ma certamente non si può sperare che nel breve giro di circa 7 mesi si risolva un numero maggiore di così gravi problemi.

Quel che resta a fare

Tuttociò però, se rappresenta un lavoro parlamentare intenso, dato il breve periodo di tempo e le eccezionali difficoltà in mezzo alle quali fu compiuto, costituisce una assai piccola parte del lavoro che dobbiamo fare per provvedere ai più urgenti bisogni del paese.

Questa breve rivista del lavoro compiuto basta a dimostrare che la maggioranza parlamentare è costituita in modo da offrire al paese le più serie garanzie di operosità e di energia, e da poter affrontare i più ardui problemi. Mancherebbe al suo dovere il ministero se non adoperasse quella preziosa forza presentando al Parlamento provvedimenti adeguati alle difficoltà che abbiamo da superare.

Le linee generali del programma del ministero, sia quanto all'indirizzo legislativo, sia quanto ai metodi di governo, sono note a tutti e non sono mutate di un punto dal giorno in cui abbiamo assunta la responsabilità del governo.

Quanto a me personalmente mi basterà ricordare ai miei elettori che sette anni or sono, parlando ad essi nella vicina Caraglio, sostenni che l'Italia per le sue origini, per la sua costituzione politica e sociale, doveva seguire una politica francamente democratica. Ero allora lontano dal supporre che avrei dovuto assumere la responsabilità del governo, e devo dichiarare ora che l'esperienza del governo ha confermata sempre più profondamente in me quella convinzione.

L'indipendenza, la libertà, l'eguaglianza innanzi alla legge, beni supremi per i quali hanno lottato i nostri padri, non sono fini a sè stessi, ma sono mezzi per conseguire un ordinamento sociale che assicuri il progresso intellettuale e morale e il benessere economico del maggior numero di cittadini.

Il movimento per raggiungere tali fini è ogni giorno più forte nelle società moderne; è cieco chi non vede che si tratta di un fatale andare contro cui sarà vana qualunque resistenza.

Chiunque conosca le condizioni economiche, intellettuali e morali delle classi più numerose in Italia, si rende ragione delle difficoltà che ci restano a superare, e comprende che il raggiungere quei fini richiede così lungo cammino, che la nostra generazione solo in piccola parte può sperare di percorrere.

Ma quanto più gravi sono le difficoltà, tanto più si accrescono i doveri del governo cui spetta dirigere quel movimento, integrare le attività private deficienti, rimuovere gli ostacoli che sorgano da leggi o da condizioni create dalla triste eredità del passato, e impedire che il movimento segua vie contrarie alla legalità o alla giustizia; poichè il più grave degli ostacoli si incontrerà in coloro i quali credono che i problemi sociali si possano risolvere colla violenza.

Voi certamente non attendete da me lo svolgimento di un programma così vasto, nel quale la parte economica deve essere coordinata e talora anche subordinata alla parte morale; il quale richiede una politica estera che assicuri efficacemente la pace; una politica interna liberale, ma che mantenga fermamente l'osservanza delle leggi e la pubblica tranquillità; una politica ecclesiastica francamente liberale in tutte le sue manifestazioni; un ordinamento della pubblica istruzione che rialzi moralmente e intellettualmente le ultime classi della società; una giustizia pronta e accessibile a tutti; un ordinamento dell'esercito che poggi principalmente sulla educazione militare del paese; e infine leggi sociali che, aiutando e integrando le iniziative private, infondano in tutti il sentimento dell'uguaglianza e della dignità umana.

Politica estera

La nostra politica estera, approvata dal Parlamento e dal paese, poggia sopra alleanze dirette ad assicurare la pace; ad essa noi fummo e saremo sempre scrupolosamente fedeli. Preziose dimostrazioni dateci dalle potenze amiche e alleate sono eloquente testimonianza dei loro sentimenti a nostro riguardo.

Un incidente internazionale, che preoccupò vivamente la pubblica opinione, valse a provare che il desiderio di pace è comune a tutti in Europa, poichè ebbe giusta ed equa soluzione, in seguito a trattative condotte da amendue le parti, è debito nostro affermarlo, con intendimenti imparziali e conciliativi.

Le condizioni della politica estera adunque ci consentono di concentrare i nostri sforzi a risolvere le difficoltà interne.

La crisi che si attraversa

Oggi l'Italia attraversa un periodo di depressione economica dolorosa per tutte le classi sociali, dolorosissima per le classi più numerose per le quali si traduce in mancanza di lavoro e povertà di salarii.

Qualsiasi provvedimento di indole sociale non potrebbe produrre utili effetti se non fosse preceduto da altri provvedimenti che rialzino il paese dalla depressione economica in cui si trova.

Intorno alle cause della crisi che investì quasi tutte le manifestazioni della vita economica del paese, diversi furono i giudizi, e ciascun partito cercò di addossarne la colpa agli avversari; ma oramai sopra un punto vi è accordo di tutti ed è che la spinta principale fu data da una cattiva politica finanziaria, la quale iniziò spese eccedenti di gran lunga le nostre forze, e in gran parte improduttive, procurando i capitali con ingenti debiti contratti specialmente all'estero. La scarsa iniziativa privata spiega l'influenza grandissima che ebbe la finanza dello Stato sulle condizioni economiche del paese.

I mali nostri però furono aggravati dalle esagerazioni nelle quali siamo caduti nel valutarne le conseguenze; l'opera di discredito iniziata in Italia, è stata potentemente aiutata dalla malevolenza dei nostri nemici all'estero, dove fummo dipinti come un popolo in via di decadenza e senza speranza di rialzarsi.

Per quel che riguarda la finanza, la risposta è molto facile, e la troviamo nei rendiconti consuntivi degli esercizi finanziari passati, i quali dimostrano un rapido miglioramento.

Non vi metterò innanzi molte cifre, ma devo dirvi quali furono i disavanzi fra le entrate e le spese effettive negli esercizi dal 1884-85 al 1892-93, e quali le somme dei debiti contratti negli esercizi stessi per costruzioni di strade ferrate:

Esercizio	Disavanzi (1) Milioni	Spese (2) Milioni	Totale (3) Milioni
1884-85	16	65	81
1885-86	44	166	210
1886-87	23	193	216
1887-88	87	266	353
1888-89	250	164	414
1889-90	83	115	198
1890-91	86	95	181
1891-92	41	81	122
1892-93	14	29	43

Da un disavanzo di 250 milioni siamo dunque scesi a un disavanzo di 14 milioni; da una spesa annua per costruzione di strade ferrate di 266 milioni siamo scesi a 29 milioni. E pur tuttavia noi ci sentiamo a disagio, il nostro credito è oggi combattuto aspramente ed efficacemente, e ai mali passati si è aggiunta l'altezza quasi improvvisa del cambio.

Il fenomeno è grave ed è necessario farne un diligente studio per evitare ogni equivoco intorno alle cause di esso, e per giudicare esattamente e in tempo dei provvedimenti necessari per portarvi rimedio.

(1) I disavanzi sono fra entrate e spese effettive compreso l'onere delle pensioni.
(2) Le spese sono per costruzione di strade ferrate al netto dai concorsi.
(3) Il totale è fra disavanzo effettivo e spese di costruzione di ferrovie.

La questione monetaria

La principale difficoltà colla quale oggi abbiamo da lottare non è quella del bilancio, ma quella monetaria.

Fin dai primi anni della costituzione del regno di Italia la scarsità di capitali all'interno, la urgente necessità di grandi spese d'impianto d'uno stato nuovo, ci costrinsero a ricorrere a capitali stranieri; in seguito vi abbiamo ricorso per costruzione di ferrovie, e in parecchi anni, pur troppo, anche per coprire i disavanzi del bilancio.

Divenuti così debitori di grosse somme per interesse di debiti verso l'estero, e le importazioni superando le esportazioni, ci siamo ridotti a una disagiata situazione monetaria, che si aggravò nel 1866 quando fu proclamato il corso forzoso, e durò d'allora in poi con manifestazioni esterne diverse.

Nel 1881 ci siamo fatta l'illusione di avere sistemata la quistione monetaria in Italia, abolendo il corso forzoso. Contraendo un debito all'estero di 640 milioni in oro, importandoli in Italia e ritirando altrettanta carta, abbiamo creduto abolito il corso forzoso, e scomparsa per sempre ogni difficoltà monetaria. La cosa fu creduta allora anche all'estero che ci aprì largo credito, del quale, sventuratamente, noi ci siamo serviti non per impianto di utili industrie, o per migliorare la coltura delle nostre terre, ma per pazze speculazioni edilizie, le quali cagionarono una delle più gravi catastrofi.

L'illusione di avere realmente abolito il corso forzoso non durò a lungo; il corso legale dei biglietti di Banca che la legge del 1881 disse dover cessare col 1883, non potè essere tolto mai; il cambio libero della carta durò poco tempo; l'oro venuto in Italia con un prestito non tardò ad emigrare, e dopo pochi anni abbiamo compreso che la legge del 1881 non aveva abolito il corso forzoso, ma aveva unicamente servito a procurare l'oro occorrente al tesoro dello Stato per 3 anni.

Tuttavia, anche dopo emigrato l'oro venuto in Italia col prestito, per alcuni anni i cambi non salirono a quella misura che la bilancia dei pagamenti internazionali avrebbe potuto rendere inevitabile.

Il rialzo dei cambi fu per alcuni anni impedito con un mezzo meccanico.

Finchè il nostro bilancio si trovò in grave disavanzo e noi eravamo costretti a contrarre ogni anno un considerevole debito, tutti indistintamente coloro i quali si sono succeduti nella amministrazione del tesoro, per trarre da un male inevitabile quel po' di bene che si poteva, provvidero al disavanzo collocando all'estero titoli di debito, e procurandosi in tal modo la valuta metallica occorrente per i pagamenti all'estero. Così cessando la necessità, per parte del tesoro, di comprare divisa estera, si ebbe il singolare fenomeno che alle cifre più alte di disavanzo corrisposero quasi sempre le cifre più basse di cambi. Nei due esercizi 1887-88 e 1888-89, che sono quelli nei quali si contrassero le più alte cifre di debito, il cambio medio su Parigi rimase al disotto dell'uno per cento.

Questo mezzo meccanico di tenere bassi i cambi fu una necessità, ma peggiorò la nostra condizione monetaria, poichè accrebbe la cifra dei nostri debiti all'estero e conseguentemente la cifra degli interessi che il tesoro vi deve pagare. Oggi possiamo valutare fra i 220 e i 240 milioni la somma annua che il tesoro deve pagare all'estero per interesse di debiti.

E' possibile continuare per la via seguita finora? Sistemato il bilancio, sarebbe logico continuare a collocar titoli all'estero? Ciò allontanerebbe sempre più il fine che dobbiamo avere di mira, cioè la indipendenza finanziaria del nostro paese.

Un paese che ha una gran quantità dei suoi titoli collocati all'estero è soggetto alla influenza finanziaria dei paesi nei quali i suoi titoli si trovano, e subisce il contraccolpo della crisi e degli avvenimenti politici di quei paesi, anche quando si tratta di crisi e di fatti ai quali sarebbe estraneo; è, insomma, un paese a cui manca l'indipendenza finanziaria, necessario complemento della indipendenza politica.

Questa indipendenza completa noi l'avremo solamente, quando il risparmio nazionale avrà potuto assorbire gran parte dei nostri titoli collocati all'estero. In tale via il paese si è già posto, e una delle cause dell'altezza dei cambi, sproporzionata alle nostre condizioni, è appunto l'importazione dall'estero di grandi quantità dei nostri titoli, la quale ha per conseguenza l'esportazione di specie metalliche per eseguirne il pagamento.

Questo movimento benefico ma lento non potrà però mai raggiungere il suo fine, se non a patto che si cessi dal contrarre debiti all'estero, e che il Tesoro provveda ai suoi pagamenti in modo da pesare il meno possibile sul mercato monetario.

Noi dobbiamo in altri termini fare che il Tesoro cessi di turbare il mercato monetario con grossi acquisti in ciascun semestre per i suoi pagamenti all'estero; e dobbiamo raggiungere immediatamente il pareggio del bilancio affine di escludere in modo assoluto la necessità di nuovi debiti.

Ridotto ai minimi termini il disavanzo, e quindi cessato il sistema di contrarre debiti all'estero, il Tesoro oggi dovrà procurarsi le somme che ha da pagare in valuta metallica, per interessi di debiti, per acquisto di tabacchi, carbone e simili, acquistando ogni semestre dai 120 ai 150 milioni di divisa estera. Questi grossi acquisti ad epoca determinata pesano enormemente sul mercato monetario, e rendon facile la coalizione degli speculatori, i quali conoscono le necessità del Tesoro.

Dopo i mali, i rimedi

Per rimediare a codesto gravissimo danno io vedo un solo mezzo, quello di ritornare, a momento opportuno, ad esigere i dazi doganali di importazione in valuta metallica.

La legge del 7 aprile 1881 che abolì il corso forzoso, prevedendo le difficoltà in cui si sarebbe trovato il Tesoro e il turbamento che grossi acquisti di cambi fatti dal medesimo avrebbero prodotto sul mercato monetario, prescrisse all'art. 14, che dal giorno in cui la legge stessa sarebbe stata applicata, i dazi doganali di importazione si dovessero pagare in valuta metallica, o in quei biglietti consorziali che, dovendo essere ritirati col prestito di 640 milioni, equivalevano a valuta metallica.

Tale disposizione non fu mai abrogata ed è oggi in pieno vigore come legge; ma non fu osservata. Dapprima senza disposizione esplicita, ma per mera tolleranza si lasciò che i dazi di importazione fossero

pagati in biglietti di Stato; e poi con un telegramma 18 ottobre 1891, del direttore generale del Tesoro di concerto con quello delle gabelle, si stabilì di ammettere anche i biglietti di Banca; così la legge fu di fatto abolita, senza che intervenisse neppure un atto dei ministri responsabili.

La disposizione dell'art. 14 della legge del 1881 non aveva solamente uno scopo finanziario ma anche uno scopo economico.

La misura della protezione alle nostre industrie stabilita dalla tariffa generale e dai trattati di commercio fu calcolata in relazione al valore reale delle merci, e perchè tale protezione sia costante è necessario che i dazi siano pagati in moneta a valore pieno nei rapporti internazionali; il pagamento in carta equivale al ribasso della protezione dell'intero ammontare del cambio, ed ha inoltre il pernicioso effetto di rendere mutabile la misura della protezione col mutare dei cambi.

Col provento dei dazi d'importazione riscossi in valuta metallica il Tesoro avrebbe nelle sue casse quanto gli occorre per pagare gli interessi dei titoli di Stato collocati all'estero. E tale provvedimento avrebbe un grande effetto sul nostro credito; poichè uno dei mezzi coi quali oggi si fa guerra al nostro credito sulle piazze estere, è il dubbio continuamente messo innanzi che il Tesoro italiano non possa far fronte ai pagamenti all'estero senza emettere debiti nuovi, dubbio che sarebbe completamente eliminato col ritorno alla osservanza della legge del 1881.

Si potrà osservare che la stessa somma di valuta metallica o di cambi che il tesoro più non acquisterebbe direttamente, dovrebbe essere comprata dagli importatori per pagare i dazi; ma a questa obiezione, la più grave che possa farsi, due risposte vi sono. La prima che qualche parte delle importazioni è fatta direttamente dai produttori esteri, e per tal parte l'importatore provvederà egli stesso dall'estero la valuta metallica occorrente al pagamento del dazio doganale. La seconda che anche per la parte pagata dal commerciante italiano, l'acquisto fatto a piccole partite, a tempi opportuni, da commercianti pratici, aventi i loro corrispondenti all'estero, peserà molto meno sui cambi e non produrrà quelle rapide oscillazioni che sono inevitabile effetto dei grossi acquisti fatti dal tesoro ad epoche conosciute da tutti.

Il pareggio

Ma il temperare le difficoltà monetarie non basta alla cura della nostra finanza. Oggi è necessità politica, è nostro imprescindibile dovere di provvedere senza ulteriore ritardo al pareggio completo del bilancio.

Ho sostenuto sempre che era nostro dovere fare quanto è possibile per raggiungere il pareggio con le economie, e codesto programma seguito dal governo e dal Parlamento dal 1889 in poi, ha dato splendidi risultati poichè dalle alte cifre di disavanzo, dalle altissime cifre dei debiti per costruzioni ferroviarie, siamo, nell'esercizio chiuso, al 30 giugno scorso, discesi a 14 milioni di disavanzo, a 29 milioni di debiti per costruzioni ferroviarie.

Altre economie sono certamente possibili e si devono fare, ma dobbiamo riconoscere che non basterebbero a raggiungere subito il pareggio, e che considerevoli somme non si possono ottenere senza riforme, le quali non possono produrre effetti immediati sul bilancio.

Alla guerra senza quartiere che si è dichiarata al nostro credito, è nostro dovere contrapporre, senza esitazione e senza debolezze, provvedimenti che tolgano la possibilità d'ogni dubbio sulle condizioni della nostra finanza; oggi sovrasta a tutto la necessità di rialzare il nostro credito, di uscire con un atto vigoroso dalle difficoltà finanziarie. Tutto ciò che si potrà ottenere da ulteriori economie, da riforme, sarà necessario per iniziare una riforma tributaria che temperi alcune tasse le quali intralciano il movimento economico del paese, e alcune di quelle che cadono sui consumi di prima necessità; ma oggi, di fronte a una vera necessità di Stato, credo venuto il momento nel quale si devono aumentare le entrate rivolgendoci alle classi più agiate della società.

Dimostrai più volte, in discorsi fatti al Parlamento, e parlando ai miei elettori, che il nostro sistema tributario, preso nel suo complesso, è progressivo a rovescio, poichè preleva una percentuale maggiore dai redditi minori.

Basta considerare che alcune imposte, come la tassa sul sale, il dazio doganale sui cereali, sul petrolio, sullo zucchero, i dazi di consumo sui generi di prima necessità, le tasse fisse sugli affari gravano egualmente tanto il povero quanto il ricco, tanto il piccolo quanto il grande proprietario, per avere la evidente dimostrazione che sui piccoli redditi la percentuale che preleva lo Stato è più alta di quella che cade sui redditi maggiori.

L'aggiungere al nostro sistema tributario un aggravio il quale cada esclusivamente sui ricchi non farà altro che ristabilire la proporzionalità voluta dall'art. 25 dello Statuto fondamentale del Regno.

Tassa sulle successioni e imposta progressiva

Partendo da questi concetti di giustizia sociale e di necessità dello Stato, noi proporremo due leggi: l'una per modificare la tassa sulle successioni; l'altra per stabilire un'imposta progressiva sopra coloro che abbiano un reddito netto superiore a L. 5000.

Quanto alle tasse di successione tre ordini di provvedimenti riteniamo necessari. In primo luogo proporremo delle misure dirette ad evitare che sfuggano alla tassa i capitali mobiliari; sono 6 miliardi i valori al portatore che oggi sfuggono quasi interamente alla tassa. In secondo luogo proporremo di graduare più razionalmente la tassa fra i diversi gradi di parentela e di renderla più conforme ai principi del nostro diritto civile. Infine proporremo di aumentare progressivamente la tassa per le successioni maggiori, giungendo per le successioni superiori a L. 500,000, ad un aumento di metà della tassa.

L'imposta progressiva sopra i redditi netti superiori a lire 5000 sarebbe così organizzata.

Fatto il cumulo dei redditi che a ciascun contribuente derivano da terreni, da fabbricati e da ricchezza mobile sia questa riscossa per ruoli, sia riscossa per ritenuta, e detraendo da tali redditi le imposte che già li colpiscono e tutte le passività legalmente accertate, noi proporremo di lasciare esenti da ogni nuovo aggravio i redditi fino alle lire 5000 nette. Per i redditi netti superiori alle lire 5000 proporremo di imporre una tassa la quale, cominciando dall'uno per cento, giunga progressivamente fino al 5 per cento per i redditi netti che superano le lire 100,000.

Dalle modificazioni alla tassa sulle successioni e dall'imposta progressiva sulla rendita noi ci ripromettiamo una somma non inferiore a 35 milioni. Altri 5 milioni potremo ottenere da proventi di minor conto che abbiano in mira di correggere errori dimostrati dall'esperienza. Così l'entrata dello Stato sarà rafforzata di almeno 40 milioni.

Le modificazioni alla tassa di successione, e la imposta progressiva sulla rendita, oltre all'essere conformi ai dettati della più stretta giustizia, hanno il grande vantaggio di dare immediatamente il prodotto netto che se ne può attendere; di non richiedere nuovi uffici o altra spesa d'impianto; di non recare disturbo ad alcuna industria, ad alcun ramo di attività economica; esse costituiscono un prelevamento fatto su redditi che non provvedono alle necessità della vita, ma costituiscono agiatezza o ricchezza, e a carico di quelle classi sociali che risentiranno più direttamente il beneficio del restauro della finanza e del rialzato credito del paese.

Altri provvedimenti - Le spese militari

Con questi provvedimenti avremo ristabilito l'equilibrio del bilancio; ma ciò non basta, e occorrono molte riforme per consolidare le economie fatte, per togliere ogni pericolo di futuri aumenti di spesa, per introdurre nei pubblici servizi miglioramenti urgenti.

Quanto alla finanza noi proporremo la istituzione della cassa pensioni per gli impiegati che d'ora in poi entreranno in servizio dello Stato, necessario complemento della legge sulle pensioni già votata, affine di evitare futuri pericoli al bilancio.

Porremo poi in prima linea, per la loro importanza politica e finanziaria, le riforme che riguardano la difesa del paese.

Poichè da alcuni, pochi oramai per vero dire, si continua a parlare della riduzione delle spese militari, credo opportuno di indicare qui le cifre che abbiamo spese per l'esercito e per la marina negli esercizi dal 1886-87 al 1892-93 quali risultano dai conti consuntivi:

Esercizio	Guerra	Marina	Totale
1886-87	mil. 264	89	353
1887-88	» 316	107	423
1888-89	» 403	151	551
1889-90	» 305	117	422
1890-91	» 228	105	393
1891-92	» 261	97	358
1892-93	» 244	96	343

Siamo dunque discesi dalla spesa di 554 milioni fatta nel 1888-89 a 343 milioni, con una riduzione di 211 milioni; e prendendo come termine di confronto la media spesa dei tre esercizi 1887-88, 1888-89 e 1889-90 che fu di milioni 466 all'anno, abbiamo diminuita la spesa annua di 123 milioni.

Al disotto della spesa attuale non potremmo discendere poichè le necessità della difesa del paese sovrastano a qualunque altra considerazione.

Il Ministero quando si presentò per la prima volta al Parlamento dichiarò che avrebbe consolidato il bilancio della guerra in 246 milioni fra spesa ordinaria e spesa straordinaria, e tale impegno fu da noi rigidamente mantenuto e lo sarà anche per l'avvenire. Ma la consolidazione della spesa si congiunge, nel nostro programma, col perfezionamento degli ordini militari, per effetto del quale sia assicurato il massimo sviluppo della forza, entro il limite di spesa che le necessità della finanza ci impongono.

Innanzi alla Camera dei deputati già son pronti alla discussione i disegni di legge per il tiro a segno nazionale, e per il reclutamento dell'esercito. Il mio collega ministro della guerra insisterà perchè si affretti l'esame del disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, e ripresenterà quella sull'avanzamento.

Con tali riforme sarà migliorata l'educazione militare del paese e avremo quindi una solida base per gli ordinamenti militari; avremo sotto le armi i cittadini più atti alla difesa del paese, avremo assicurati quadri sempre più validi di ufficiali che abbiano fede nei nostri ordini militari, e sappiano a lor volta ispirare fiducia nelle truppe che comandano.

In quanto riguarda i rapporti tra la questione militare e la quistione finanziaria, le riforme avranno per oggetto di semplificare i congegni amministrativi, di procurare notevoli economie, le quali saranno destinate ad accelerare il nuovo armamento dell'esercito, e la sistemazione della difesa del paese.

Dissi che le necessità della difesa sovrastano a qualunque altra considerazione, e perciò in tanto possiamo assumere l'impegno di mantenere la spesa nei limiti attuali, in quanto abbiamo la sicurezza che tale spesa basta a mantenere l'esercito e la marina nelle condizioni richieste per la sicurezza del paese. Di ciò abbiamo avuta la conferma nel brillante esito delle manovre fatte nello scorso mese dal nostro esercito e dalla nostra flotta; le entusiastiche accoglienze che le popolazioni fecero alle truppe di terra e di mare dimostrano quanto sia saldo l'affetto del popolo per i nostri soldati e marinai, e quanto illimitata sia la fiducia che tutti in essi ripongono.

Riforme dell'insegnamento

Dopo le riforme militari pongo in ragione di urgenza quelle delle pubblica istruzione, perchè l'istruzione e l'educazione di un popolo è coefficiente necessario alla sua prosperità: e perchè l'ordinamento degli studi presso di noi non è conforme alle necessità della vita moderna.

Il mio collega della pubblica istruzione proporrà immediatamente la riforma dell'istruzione secondaria, informata al concetto di render l'insegnamento meno farraginoso e più efficace, di fare che si studino meno cose, ma si apprendano meglio. Egli proporrà provvedimenti per migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie senza uscire dai limiti attuali di spesa; proporrà una legge sul monte delle pensioni per i maestri elementari allo scopo di provvedere anche alle loro vedove ed orfani; e continuerà l'opera intrapresa di migliorare quella parte degli ordinamenti scolastici per i quali non occorrono deliberazioni del Parlamento.

Gli ordinamenti amministrativi

La sistemazione della finanza dello Stato non raggiungerebbe il suo scopo nei rapporti con i contribuenti, se non si provvedesse a togliere i pericoli che ai medesimi sovrastano per il cattivo andamento di molte amministrazioni comunali e provinciali.

Non credo che convenga mutare troppo spesso gli ordinamenti amministrativi; ma è certo che la legge comunale e provinciale ha urgente bisogno di alcune riforme. La sincerità delle elezioni comunali lascia in molti luoghi a desiderare, e il ripetersi ogni anno delle lotte elettorali amministrative toglie a troppe amministrazioni la serenità necessaria. I partiti nelle amministrazioni locali non sono un male, perchè senza di essi mancherebbe il necessario controllo, ma la vita dei Comuni non deve essere una continua lotta elettorale e il partito che ottiene la maggioranza deve aver tempo a svolgere la sua azione in modo non subordinato ad altra imminente lotta.

Partendo da tali concetti proporremo al Parlamento alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale, e insisteremo perchè si discuta il disegno di legge già presentato sul credito delle provincie e dei Comuni.

Altre riforme

La legge sulle Opere pie del 1890, la quale si va energicamente attuando, segnò sulle leggi precedenti un notevole progresso; ma è urgente completarne le disposizioni con leggi sugli inabili al lavoro, sulla infanzia abbandonata, sui manicomi, e sui Monti di pietà, argomenti i quali si connettono con i più ardui problemi sociali, e intorno ai quali saranno presentati al Parlamento altrettanti disegni di legge.

Ho ricordato che nel periodo corso dopo le elezioni generali, già si votarono le leggi sui probi-viri, e quella sulla polizia delle miniere, aggiungo ora che insisteremo perchè sia approvata la legge già presentata per provvedere agli operai colpiti da infortuni sul lavoro, e che presenteremo una legge per il riordinamento delle scuole di agricoltura; e altre leggi a beneficio della classe operaia, tra le quali principalissime quelle sulle pensioni per la vecchiaia, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e per rendere praticamente possibile il bonificamento dell'agro romano.

La Sicilia

Ho detto che ostacolo principalissimo al miglioramento delle classi meno abbienti sarà l'opera di coloro i quali credono potersi le quistioni sociali risolvere con la violenza. Di ciò abbiamo un esempio in Sicilia dove si tenta di sfruttare il malcontento che deriva dalla disagiata condizione dei lavoratori, per indurli a violenze che avrebbero per i medesimi due tristi effetti: quello di peggiorarne le condizioni facendo cessare i lavori, e quello di confondere l'onesto lavoratore con coloro che sono in lotta colla legge.

A codesta opera deleteria il governo opporrà da un lato energici provvedimenti per mantenere la sicurezza nelle città e nelle campagne; dall'altro un diligente, amorevole studio di tutti i mezzi che possano migliorare le condizioni dei lavoratori.

Chiusa

Nel principio del mio discorso dissi che non intendevo svolgere un programma completo di governo, ma limitarmi ad indicare ciò che era possibile attuare immediatamente, e voi agevolmente comprenderete che, se nel prossimo periodo di lavori parlamentari, riescissimo a risolvere i problemi da me indicati, avremmo raggiunto il massimo limite possibile di attività parlamentare.

Alla attuazione del programma che ho svolto, una condizione è però indispensabile, l'esistenza di una maggioranza parlamentare che lo accetti, e sia disposta ai sacrifizi indispensabili per assicurarne il trionfo.

Ripeto che credo necessaria al retto funzionamento del regime parlamentare una logica divisione di parti politiche, e per parte mia ho lavorato sinceramente alla loro ricostituzione.

La violenza colla quale fui combattuto mi fa concepire la speranza che l'opera mia non sia giudicata inefficace, e mi incoraggia a proseguire per la stessa via.

La nostra vita politica è giunta ad un punto nel quale è necessaria al partito liberale la massima concordia e la massima vigilanza per evitare sgradevoli sorprese.

E' stato detto che un vero partito conservatore non vi potrà essere in Parlamento finchè il partito clericale non prenderà parte alla vita politica. Ho sempre trovato che tale affermazione non è completamente esatta, perchè non posso considerare come conservatore un partito che tende a distruggere le nostre istituzioni, e con esse la libertà e l'indipendenza della nostra patria; ma pur troppo quella affermazione ha un lato di vero ed è la tendenza della parte più conservatrice dei nostri partiti costituzionali a fare alleanza col partito clericale. Questo fenomeno si manifesta da alcuni anni in modo più evidente nelle elezioni comunali, e comincia in qualche luogo a verificarsi anche per le elezioni politiche. Dobbiamo quindi prepararci a vedere i nostri avversari di tutte le gradazioni scendere in campo, nel quale giorno non sarà difesa soverchia la riunione di tutte le forze liberali.

Ma perchè l'avvenire del partito liberale sia sicuro, non dimentichiamo che esso deve trovare il suo fondamento nell'affetto del popolo, nel ricordo di opere utili compiute a beneficio delle classi più numerose, nella sicurezza che il programma del nostro partito non si compone di vane formole, ma di idee praticamente attuabili dirette al miglioramento morale, intellettuale e materiale del paese, congiunte al fermo e leale proposito di attuarle nel più breve tempo possibile.

Nello studio e nella applicazione di tale programma ci sia esempio e sprone la insuperabile filantropia di un Re che non ha mancato mai di accorrere in sollievo di ogni sventura, di una Regina che dimostra quanto elevata sia la missione della donna nella rigenerazione di un paese.

Come sintesi di tali sentimenti vi invito a portare un brindisi ai nostri amati Sovrani.

∴

Il discorso fu interrotto, e accolto alla fine da vivi applausi.

Il ricevimento al Municipio di Dronero
La serata

Dronero 18, ore 9.50 p.

I ministri Brin, Lacava, Pelloux, Finocchiaro, Gagliardo e Racchia sono partiti alle 6 pom. assieme a molti senatori e deputati.

Gli altri ministri si recarono al ricevimento offerto dal Municipio.

Il ricevimento è riuscito animato.

Giolitti fu acclamato varie volte dalla folla sotto le finestre del Municipio, la cui piazza è splendidamente illuminata: sono pure fantasticamente illuminate tutte le strade di Dronero. L'animazione è sempre grande.

Pernottano qui Giolitti e Genala che domattina si recheranno a Cuneo, dove la Giunta municipale offre a Giolitti un *déjeuner*.

Domani i deputati della regione piemontese offrono un banchetto ai colleghi delle altre regioni venuti a Dronero. Il banchetto si terrà all'Albergo Europa a Torino.

I NOSTRI COMMENTI
NOTABENE

Ormai il giornale non può pretendere più che il pubblico pensi colla testa di chi lo scrive. La politica, lo si sa, pare una cosa accessibile a tutti. Dal momento che il suffragio allargato manda alla Camera i domatori di cavalli, i maestri di ginnastica, i sensaletti di grano, oppure i barbieri e i saltimbanchi da casotto come in Francia, è inutile sprecare tempo e cervello per spiegare alla gente che non vive nella politica quello che può avere di valore un discorso politico.

Data la premessa, sono brevi le parole che per parte nostra crediamo di dover spendere.

Il discorso del Giolitti, presenta vari punti scoperti all'attacco. — A questi chiari di luna venir parlare, per esempio, di partiti, specialmente a beneficio di quella *disonorata* sinistra (giudizio del Cavallotti) in mezzo alla quale egli si compiace di vivere ora, dopo aver tentato di trascinare con se la destra, è roba da microcefali, quando non diventi come nel caso suo una superfetazione di intendimenti.

Necessità di tattica parlamentare possono avergli fatto dire quello che non ha mai creduto e pensato mai; e quindi il Giolitti trova logica, per tenersi in piedi, l'invocazione di quella Sinistra diventata il *refugium peccatorum* della vita pubblica italiana, ed esalta la ragione dei partiti per giustificare l'esistenza politica di una fazione peccatrice, la quale ha in questi ultimi anni postergato ogni criterio di governo ai vantaggi della setta.

— Nè il discorso va preso sul serio sull'esame retrospettivo dell'azione esercitata dal gabinetto durante il periodo scabroso della discussione bancaria, poichè il gabinetto, lungi dall'aver un concetto proprio, ha subito costantemente la corrente parlamentare, dando quà e là prova non di criteri formati e di energia, ma di scatti di sfrontatezza, sulla quale non è ancora detta l'ultima parola.

— Si vanta la bontà della legge bancaria e la solidità dell'istituto risultante dal disfacimento degli altri, cioè della *Banca d'Italia*; ma chi non sa che la Banca, così come è stata concepita, è la procreazione di un malato, che ha buona parte degli organi difettosi o atrofizzati? Come si spiega differentemente il deprezzamento delle azioni della Banca chiamata a trasformarsi nel grande istituto nazionale?

∴

L'altro vanto del capo del governo sulla attività dimostrata dalla Camera dietro suo impulso col votare o col discutere leggi ritenute provvidenziali, non merita a sua volta troppa considerazione; — si tratta di progetti e di leggi da vario tempo preparate, qualcuno anzi maturato nelle sessioni precedenti. Che c'entra adunque in tutto questo il gabinetto Giolitti?

∴

Dove poi il capo del governo mostra tutta la pochezza di se e dei suoi colleghi è nel modo vergognosamente riservato, col quale tocca la politica estera, specie dopo i fatti di Aigues Mortes, che basterebbero da soli a schiacciare sotto il grido del paese qualunque gabinetto, avesse pure alla testa, uomini, che si fossero in altri tempi meritata la sua gratitudine.

∴

Più giusta, più equa, più persuasiva si mostra invece quella parte del discorso che tratta della politica finanziaria malamente seguita dai governi che si succedettero in questo ultimo decennio; quantunque questa parte ci sembri, più che altro, una chiara e semplice constatazione di fatto. Il Giolitti dopo annunziati i malanni fa parola anche dei rimedi; buono, quello di stabilire di riscuotere i dazi ai confini in oro, provvedimento da noi stessi giorni addietro invocato; discutibili per lo meno gli altri sulla progressività della tassa di successione e su quella dell'imposta; — l'esperienza ci dirà però, quanto sieno apprezzabili le opinioni del capo del governo sui risultati sperati, anche in relazione all'economia del paese.

— E' lodevole invece la dichiarazione, colla quale si afferma che i bilanci militari non devono essere tosati di più di quello che sono. Non ci sono che i moderati più gretti e più scervellati, o i radicali obliosi della grandezza della patria a fine di parte, per declamare oggi, nelle condizioni di difesa continua che subiamo, contro l'eccessività delle spese militari.

— Buono pure è l'accenno alle riforme scolastiche e al ritocco della legge comunale e provinciale, fonte perenne di lotte e di disordini che turbano l'andamento amministrativo; — come è vana e retorica la solita sfuriata contro i clericali, i quali (politica a parte) rappresentano ancora la parte sana del paese, perchè non compromessa dalle ignominie, che affliggono il liberalismo italiano. Ma si capisce! Zanardelli sitibondo di vendetta per la levata di scudi dei cattolici bresciani, ha voluto invocare sul loro capo i fulmini del Governo, e così sia. Non c'è però alcuna persona di proposito che prenda troppo sul serio volate di quel genere, perchè la gente comincia ormai a capire che non basta dirsi liberali; ma che bisogna esser prima galantuomini.

∴

Riassumiamo.

Il discorso ha nelle sue premesse manifestazioni impudenti e bugiarde; — nella giustificazione di debolezze che sono viltà consumate e condannate, è timidamente pedestre; — nella parte dimostrativa è ispirato a un sentimento rimarchevole di equità; — nei concetti risolutivi contiene piuttosto lodevoli propositi; — ma badiamo; ormai ai discorsi non ci si può credere più con troppa fede; un *discorso programma* è come una tesi di laurea, che può esser fatta molto bene da altri, che non sia il candidato,

La questione invece è di saper applicare il programma, come per il candidato di svolgere oralmente la tesi. E (data l'esperienza ormai acquisita), nè amici, nè oppositori, possono credere in coscienza, che abbia ad essere questo il Gabinetto, chiamato a sollevare le sorti del paese nell'accasciamento presente.

Il discorso a Roma
L'impressione a Montecitorio
I commenti della stampa romana

Roma 18, ore 10.30 p.

I primi dispacci recanti il discorso giunsero a Montecitorio alle ore 4. 40.

Parecchi deputati ed ex deputati lo aspettavano con grande curiosità.

I dispacci si lessero a Montecitorio ad alta voce, i deputati facendo circolo.

L'impressione generale è sfavorevolissima. Il discorso è apparso pedestre; nulla di nuovo in esso o di originale, che scuota la fibra della nazione. I metodi di polemica sono i soliti. È parso indegno del capo del Governo di una grande nazione, specialmente la parte della politica estera e finanziaria.

Il piccolissimo numero di intervenuti (115 deputati e 20 senatori), malgrado l'appoggio di Zanardelli, è apparso un vero insuccesso, che solo un ottimo discorso avrebbe potuto attenuare. Invece questo non vi fu.

Il *Parlamento* è il primo fra i giornali che hanno pubblicato il discorso; ma il pubblico vi restò indifferente. A breve intervallo si succedono gli altri giornali, ma tutti recano brevi commenti.

Il ministeriale *Parlamento* dice che Giolitti ha sottratto le questioni gravi alle forme polemiche appassionate dell'opposizione. Solo una coscienza tranquilla come quella dell'on. Giolitti, poteva presentarsi a chiedere al paese nuovi sacrifici. Il discorso senza retorica addita al partito democratico i suoi doveri imprescindibili.

La *Riforma* si meraviglia di tanta disinvoltura, accoppiata a tanta povertà di idee. Ricorda i precedenti contraddittori di Giolitti, di cui dice che il discorso rileva l'incapacità. Biasima le parole sulla questione bancaria. Dice che la disinvoltura del presidente del Consiglio arriva al colmo, quando parlasi della soluzione giusta ed equa dell'incidente di Aigues-Mortes. La *Riforma* combatte una ad una, tutte le parti del discorso. Meravigliasi che nessuna riforma organica sia annunziata e che si parli di democrazia, quando si minaccia di sopprimere il rinnovamento parziale dei Consigli comunali.

Il *Fanfulla* dice che il discorso è una vera manifestazione della natura di Giolitti, e dei meschini concetti del Governo: sorridente, sereno perchè ignora le vere condizioni del paese. Parla della ricostituzione dei partiti, mentre è circondato da una maggioranza variopinta. Tutto il discorso si può compendiare nell'annunzio di nuove imposte.

L'*Opinione*, ricordando che l'anno scorso Giolitti sostenne il pareggio senza imposte e ora annunzia nuove tasse, dice che è in contraddizione e che ciò rivela che egli ignora le condizioni del paese. Dice che il Governo è incosciente e che la sua incoscienza traspira da tutto il discorso. Mentre tutto il paese è preoccupato, Giolitti solo è sereno, ignorando la verità.

Il *Moniteur* lo chiama freddo, secco, analitico, senza soffio, senza vita. Il punto notevole solo è quello dell'imposta nuova.

L'*Osservatore* non ha alcun commento.

Il *Diritto* si riserva di esaminare e criticare domani le parti del discorso, francamente, senza simulazioni, senza orpelli.

L'*Italie* lo chiama mediocrissimo. Dice che si aveva diritto di aspettare di più. Nota che anche i ministeriali ne sono scontenti. Rilevano la leggerezza caratteristica di Giolitti, insufficiente nelle condizioni attuali. Egli si è occupato della ricostituzione dei partiti per far piacere a Zanardelli: vi sono invece urgenti problemi che chiedono soluzione.

La *Tribuna* dice che il discorso contiene dettagli molto pregevoli: in vari punti il programma è francamente e lodevolmente democratico: ma vi sono molti difetti e molte lacune. Superficiale appare la confutazione alle accuse mosse a Giolitti. L'intonazione è troppo dimessa, troppo priva di idealità. Inoltre se si dice che gli abbienti saranno maggiormente aggravati, non vedesi dove si annunzi il disgravio dei non abbienti.

Due dispacci dei sottosegretari di stato rimasti a Roma
al presidente del Consiglio e al sindaco di Dronero

Roma 18, ore 11.40 p.

I sottosegretari di stato rimasti a Roma e cioè gli on. Ferrari, Fagiuoli, Carenzi, Palumbo, Di San Giuliano, Sani e Rosano, inviarono il seguente dispaccio a Giolitti a Dronero:

Il vincolo di solidarietà di propositi e di leale amicizia che a te ci unisce ci fa essere teco in questo giorno in cui fra i tuoi concittadini che, orgogliosi, ti festeggiano, svolgi il programma politico del governo.

Essi diressero poi quest'altro seguente dispaccio al sindaco di Dronero:

Non potendo per ragioni di ufficio trovarci presenti alla riunione con cui Dronero, giustamente orgoglioso, festeggia il suo rappresentante politico, l'illustre capo del governo, a cui partecipiamo, preghiamo Vossignoria di rendersi interprete dei nostri sentimenti verso gli intervenuti e l'intera cittadinanza.

Agenzia Stefani

Brema, — L'Imperatore è arrivato verso mezzodì per assistere all'inaugurazione del monumento all'Imperatore Guglielmo I.

Vienna, 18 — La Camera dei deputati rinviò il progetto sulle misure eccezionali per Praga e dintorni a una Commissione speciale.

Bethune, 18 — Stanotte vi fu un'esplosione di dinamite nella casa del minatore Bruay che aveva ripreso il lavoro. I vetri della casa andarono rotti, i pavimenti sfondati. Nessuna disgrazia di persone.

Charleroi, 18. — Lo sciopero è terminato.

Londra, 18 — Salisbury pronunziò un discorso a Ornaskirk insistendo sulla necessità di mantenere la potenza della marina inglese.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	110 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 —	137 15	— —	— —
Francia	2 1/2	112 .5	112 35	— —	— —
Belgio	3	112 —	112 [illegible]	— —	— —
Londra	3	28 02	28 [illegible]	28 06	28 10
Svizzera	4	112 05	112 2	— —	— —
Venezia Trieste	5	222 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 18

Rendita ital. cont.	93 77	Raffineria Zuccheri	236 —
Rendita fine	93 87	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	506 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	263 50	Obbligaz. Meridion.	300 —
Lanificio Rossi	1263 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	112 20
Navig. generale	313 —	Londra a 3 mesi	28 04
		Berlino a vista	138 85

Torino 18

Rendita contanti	93,70
Rendita fine	93 82
Azioni ferrovie medit.	506 —
Azioni ferrovie merid.	635 —
Credito mobiliare	283 60
Banca nazionale	1230 —
Banca di Torino	3.9 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	74 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	112 20
Cambio 3 mesi s. Londra	28 2[illegible]

Roma 18

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 80 —
Banca generale	26[illegible] 1/2
Credito mobiliare	384 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 18

Rendita italiana	93 90 —
Cambio Londra	28 06 —
» Francia	112 43 —
Azioni F. M.	636 — —
Azion Mobil.	386 — —

Genova 18

Rendita ital. 5 %	93,87 —
Azioni Banca naz.	1130 —
Credito mobiliare ital.	385 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	507 —
Navigazione generale	312 —
Banca Generale	262 -
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 2[illegible]
» sconto Londra	28 28
» Germania	139 10

Londra 17

Inglese	98 11/16
Italiano	82 7/8

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	98 —	— —
Id. 3 % perp.	98 32	98 35
Id. 4 1/2 fine	105 05	105 10
Id. Ital. 5 %	83 55	83 35
Camb. s. Lond	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	98 3/4	98 5/16
Obblig. Lomb.	305 50	305 —
Cambio Italia	11 1/2	11 1/8
Rend. turca	22 32	22 30
Banca Parigi	625 —	621 —
Tunis. nuove	479 —	479 30
Egiziano 6 %	518 87	516 87
Rendita ungh	93 68	93 65
Rend. spag. est	63 19	63 70
Banca sc. Par.	72 —	71 —
Banca Ottom	584 68	583 75
Cred. Fonc.	981 —	983 —
Az. Suez.	2685 —	269[illegible] —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	88 75	88 50
Ferr. mer.	565 —	565 —
Prest. russo	80 40	8[illegible] 35
Id portog.	21 06	21 06

Vienna 18

Rend. in carta	96 90
» argento	96 60
» oro	119 6[illegible]
» corone	96 15
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	334 90
Londra	126 35
Zecchini imp.	598 —
Napoleoni d'oro	1004 —

Berlino

Azioni Credit.	193 75
Cambio Vienna	150 70
Rendita Italiana	82 75

Londra

Consolidato	98 1/4
Rendita Italiana	83 —

Berlino 18

Mobiliare	198 60
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	82 75

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il generale Cosenz malato

Roma 18, *ore* 9.20 *p.*

Ieri il generale Cosenz ebbe un deliquio seguito da febbre. Oggi la febbre è cessata, ma la guarigione dell'illustre capo di stato maggiore ritarderà di qualche giorno.

Dal Bollettino giudiziario

Raccolgo dal Bollettino giudiziario d'oggi le notizie che riguardano il Veneto:

Schinelli, vicecancelliere del Tribunale di Verona, riceve l'aumento del decimo sullo stipendio; Cavallaro, vicecancelliere della pretura di Conegliano, è confermato nell'aspettativa.

Si è concesso l'*exequatur* a mons. Madrassi canonico della cattedrale di Udine.

Le fabbricerie parrocchiali di Teoro (Udine) e di Alano di Piave e l'arciprete di Vigodarzere sono autorizzati ad accettare legati.

Non più Tivaroni ma Chiodi

Roma 18, *ore* 11.55 *p.*

Contrariamente alla notizia corsa che provveditore agli studi a Venezia sarebbe nominato Carlo Tivaroni, oggi si dice che provveditore nella vostra provincia verrebbe Chiodi, già provveditore a Palermo.

Nuovi soccorsi a Livorno

Si mandarono nuovi soccorsi a Livorno.

La squadra inglese a Venezia

Il *Parlamento* raccoglie la notizia che la squadra inglese visiterà Venezia. Vi riferisco la notizia con riserva.

Un accidente ferroviario causa un macchinista

Sette feriti — Vagoni guastati

Oggi sul treno proveniente da Foligno alla stazione di Portonaccio il macchinista, eseguendo la manovra per attaccare le vetture, la spinse con troppa violenza, mandandole avanti 500 metri. La macchina e i vagoni rimasero guastati. Sonvi 7 feriti, fra i quali il capoconduttore, gravemente. Il macchinista fu arrestato.

LE MANIFESTAZIONI NAVALI

I russi in Francia

A TOLONE

Ancora la partenza dei russi

Tolone, 16 *ottobre.*

(*Zuccaro*) Era da prevedersi! La partenza dei russi fu un *bis* dell'entusiasmo suscitato al loro arrivo. Una gran folla si assiepò lungo il *boulevard* Strasbourg e lungo la via Vauban che mena alla stazione. Un battaglione di fanteria faceva gli onori; ed a salutare i russi si recarono tutte le autorità di marina, quelle dell'esercito e quelle civili.

Quando alle quattro apparve l'ammiraglio Avelane, scoppiò lungo il percorso un lungo grido di *Vive la Russie*! E quando fu in stazione alle note dell'inno russo fu un altro grido colossale! come si ripetè al passaggio degli ufficiali del seguito.

Mentre l'Avelane parlava coll'ammiraglio francese, esternandogli la profonda sua riconoscenza, io salutai l'esimio pittore russo Bogolubock, amico dello Czar, mandato a seguire i russi onde fare degli schizzi delle scene più belle dell'accoglienza francese ai russi. Ed il simpatico artista mi disse: — Tutto, tutto potrei riprodurre, meno una cosa: *L'entusiasmo immenso con cui qui si accolsero i miei compatrioti.* Ed egli aveva ragione: nessuna penna, nessun pennello lo potrebbero fare!

E mentre il treno fischiava, un altro grido scoppiò sotto la tettoia: *Vive la Russie! Vive la France!* seguito da un arrivederci il 27!

Tolone 18, *ore* 9.10 *p.*

L'affluenza dei visitatori sulle navi russe è sempre grandissima. Delle feste si fanno giornalmente sulle navi francesi in onore dei marinai russi. Gli ufficiali francesi e russi fanno delle escursioni nei dintorni.

A PARIGI

Banchetti e brindisi — Marinai russi portati in trionfo per i « boulevards » — Un pranzo da Carnot — Il brindisi di Carnot — Ciò che scrive la stampa francese.

Parigi 18, *ore* 9.50 *a.*

Il sindaco di Pietroburgo telegrafò al presidente del consiglio municipale di Parigi i sentimenti di riconoscenza per la cordialità e per la grandezza dello splendido ricevimento fatto ai marinai russi.

Le città di Mosca, Woronege, Riga, Belgrado inviarono pure dispacci al presidente del municipio di Parigi che rispose affermando il carattere altamente pacifico del ricevimento di Tolone.

Un centinaio di sottufficiali russi assistettero iersera al *punch* offerto dai sottufficiali francesi. Il generale Demailler presiedeva, assistito dal comandante russo Lawoff. Si scambiarono brindisi affettuosissimi.

L'entusiasmo fu indescrivibile. Alla partenza i marinai russi furono portati in trionfo. La folla li acclamò vivamente.

Carnot offrì stasera un grande pranzo ad Avelane e agli ufficiali russi. Erano presenti tutti i ministri. Gli ufficiali russi portavano le decorazioni della legion d'onore, conferite loro da Carnot.

Un ballo brillantissimo seguì al banchetto all'Eliseo: le danze si prolungarono fino a notte assai inoltrata Gli ufficiali russi furono sempre festeggiatissimi.

Alla fine del pranzo Carnot fece il seguente brindisi:

« Bevo alla salute di S. M. l'imperatore Alessandro III. E mi permetto di associare rispettosamente a questa salute quella di S. M. l'imperatrice di Russia.

Bevo alla valorosa marina russa i cui rappresentanti sono i benvenuti; bevo alla valorosa sorella armata di terra e alla nazione russa tutta intera ».

L'ambasciatore Morenheim rispose, ringraziando per le parole di benvenuto dirette da Carnot all'ammiraglio Avelane, incaricato dallo czar di restituire la visita di Cronstadt. Le parole dell'ambasciatore caratterizzarono il vero significato e la portata esatta di queste magnifiche feste della pace, celebrate con così notevole unanimità, e con così perfetta lealtà e sincerità.

Finì bevendo alla salute di Carnot.

***

Tutti i giornali sono concordi nell'affermare il carattere grandioso e commovente della giornata di ieri e l'ammirabile accoglienza fatta ai russi. L'entusiasmo della folla fu diviso dagli ufficiali russi: l'emozione fu generale.

Visite — Un déeuner

Parigi 18, *ore* 9.15 *p.*

La folla sempre considerevole staziona continuamente dinanzi al Circolo Militare.

Malgrado la pioggia gli ufficiali russi visitarono stamane il generale Saussier, governatore militare di Parigi, il consiglio municipale ecc.

L'ambasciatore russo Mohrenheim ha offerto oggi un *déjeuner* all'ambasciata ai ministri francesi e agli ufficiali russi. Egli brindò a Carnot, e il ministro Dupuy brindò allo czar e alla czarina. Durante il *déjeuner* la folla stazionò davanti l'ambasciata attendendo l'uscita degli ufficiali russi ai quali fece una delle solite ovazioni.

Dopo il *déjeuner* gli ufficiali russi dovevano visitare l'arcivescovo, ma la visita fu rimandata per mancanza di tempo.

La folla considerevole stazionò anche nel pomeriggio nelle vicinanze della Piazza dell'Opera. Gli ufficiali russi tornarono al Circolo Militare verso le 5 pom., acclamati lungo tutto il percorso.

Le vie sono meno animate di ieri: il tempo è fosco; stamane si ebbe la pioggia, che cessò solo nel pomeriggio.

Fra lo Czar e Carnot

Parigi 18, *ore* 9.40 *p.*

In occasione della visita della squadra russa, Carnot inviò allo czar il seguente dispaccio:

Mi sta a cuore di ringraziare Vostra Maestà e di esprimerle la gioia sincera che sento di fronte a questa nuova prova delle simpatie profonde che uniscono la Russia alla Francia.

Lo czar così rispose a Carnot:

In risposta al gentile telegramma di Vostra Eccellenza, tengo ad esprimervi tutto il piacere che provo pel fatto che la nostra squadra abbia potuto restituire la visita dei valorosi marinai francesi a Cronstadt.

Allorchè lo czar visitò le navi francesi a Copenaghen Carnot gli telegrafò:

La Francia intera sarà profondamente sensibile a questo nuovo segno di simpatia e mi faccio suo interprete indirizzando a Vostra Maestà calorosi ringraziamenti.

La squadra inglese in Italia

Il brindisi dell'ammiraglio Seymour

Taranto 18, *ore* 8 *a.*

L'ammiraglio Seymour così rispose al brindisi del contrammiraglio Corsi:

« Da parte della marina britannica, da parte della squadra inglese qui presente, da parte mia, ringrazio voi, ammiraglio Corsi, nel modo più cordiale, per la calorosa guisa in cui proponeste il vostro brindisi, e voi signori per l'interesse con cui ascoltaste le gentili parole del Corsi.

Desidero anche di esprimere i nostri sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza fattaci da voi tutti. La vista che ci si è offerta quando la squadra passò il canale fra le entusiastiche grida della folla gremita in ogni accessibile punto delle sponde non sarà facilmente dimenticata da noi, dacchè prova la forte amicizia esistente fra le due nazioni.

Vi ringrazio, signore ammiraglio, per la gentile allusione al mio motto, e sono d'accordo con voi nel ritenere che esso è un sentimento che deve ispirare tutti noi uomini di mare. Io vado anzi più oltre ed affermo che esso veramente ci ispira, e da nessuno è così sentito più che dagli ufficiali e uomini della marina italiana.

Fu per noi gran piacere visitare Taranto ed avere l'opportunità di fare la conoscenza dei nostri fratelli della marina italiana. Nuovamente ringraziandovi, io bevo alla salute della marina italiana. *Viva il Re* - *God save the queen* ».

Una partita di caccia

Taranto 18, *ore* 10 *a.*

Il contrammiraglio Corsi, sapendo che Seymour è amante della caccia, ha avuto il gentile pensiero di offrirgli una partita di caccia. Trenta ufficiali inglesi con altrettanti della marina italiana accompagnarono i due ammiragli. Il barone Berlingeri ha messo a loro disposizione la sua splendida tenuta di Policoro.

Corsi ha incaricato il suo amico Guardoni Giovanni di dirigere la partita.

La comitiva, nella quale trovansi alcuni distinti cittadini tarantini, è partita stamane con treno speciale per Policoro dove si recò nell'ameno bosco del barone Berlingeri. Quivi vi fu la partita di caccia che riuscì splendida: poscia venne servita una colazione e alle ore tre il treno speciale ripartiva, giungendo a Taranto alle 6 p.

Seymour espresse i più vivi ringraziamenti per le cortesie usategli.

CRONACA ESTERA

Nelle Repubbliche americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 18 — Alem lascierebbe la direzione del partito radicale. Delvello lo sostituirebbe a condizione che il partito rinunzi alle violenze e ritorni nella legalità.

Rio Janheiro 18 — Il forte di Santa Cruz bombardò e danneggiò le corazzate.

La Banca Nazionale ridurrà il capitale.

New York, 18 — *L'York Herald* ha da Montevideo che l'ammiraglio Saldanha fece adesione a De Mello, e consegnò agli insorti il forte di Villeguigoon.

Le elezioni al Congresso sono fissate pel 30 corrente.

Il governo ha organizzata una flotta di sei corazzate.

Agitazioni operaie e socialistiche in Olanda e in Inghilterra

Amsterdam 18 — In seguito al *meeting* tenuto ieri parecchie centinaia di socialisti percorsero le vie gridando e gettando sassi contro la polizia che voleva disperderli. Parecchi agenti furono feriti. Si operano numerosi arresti, fra cui Vankol capo di socialisti.

Londra 18 — Gravi disordini sono segnalati nelle miniere di Lancashire. Si ebbero parecchi feriti nella colluttazione fra gli scioperanti e gli agenti della polizia.

La Spagna nel Marocco

Madrid 18 — Il vapore *Scilla* sbarcò a Melilla 200 uomini. La situazione è immutata.

Un capitano impazzito in mare

Ci telegrafano da Londra che la barca italiana *Innocenza Rosa* è giunta a Dungeness dopo una traversata di trentadue giorni da Amburgo. Il capitano è impazzito: nessun secondo trovavasi a bordo, il cronometro fu trovato rotto.

Dispacci della « Gazzetta »

Per la morte di Mac-Mahon

Le condoglianze e i funerali

Monterosson 18, *ore* 7.40 *p.*

La morte di Mac Mahon ha prodotto profonda emozione.

Numerosi dispacci giungono dalla Francia e dall'estero.

Telegrafarono il conte di Parigi, il cardinale Rampolla che inviò la benedizione papale, l'Arciduca Alberto.

Il Re Umberto telegrafò direttamente le sue condoglianze alla vedova Mac Mahon.

I funerali si faranno agli invalidi soltanto alla fine del mese.

Stasera la salma si deporrà sul feretro.

Parigi 18, *ore* 8.40 *p.*

Il figlio di Mac Mahon ha partecipato sin da ieri la morte di suo padre all'ambasciatore Ressmann. Questi telegrafò tosto la dolorosa notizia a Re Umberto ed espresse intanto al figlio di Mac Mahon la grandissima parte che prende personalmente al suo lutto, profondamente condiviso dall'intiera nazione italiana.

Parigi 18, *ore* 10.10 *ant.*

Appena ricevette la notizia della morte di MacMahon, Carnot diresse alla vedova il seguente telegramma:

« Apprendo con profondo dolore che la Francia abbia perduto uno dei suoi più gloriosi figli, in un'ora che sarebbe stata cara al suo cuore di patriotta. Mi permetto di associare i miei sinceri rimpianti al vostro gran dolore. — CARNOT. »

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un tragico suicidio per amore a Rimini

Rimini 18, *ore* 7.40 *p.*

Stamane Antonio Tonini di 24 anni, figlio del cav. Luigi, bibliotecario, fu trovato a letto agonizzante, con una giovinetta, Zaira Benvenuti di 18 anni, figlia di un agiato commerciante.

La Zaira era già cadavere. Il giovanotto è morto dopo cinque ore di orribile agonia.

La camera conteneva grandi bracieri di carbone.

I due suicidi in un biglietto pregavano i genitori di non piangere: dicevano che morivano contenti, amandosi molto.

Antonio doveva partire come telegrafista della marina.

Il principe Vittorio Emanuele a Napoli

Napoli 18, *ore* 9.15 *p.*

Il principe di Napoli è arrivato stasera ossequiato dalle autorità.

Il colera a Palermo

Palermo 18, *ore* 7.10 *p.*

La epidemia colerica decresce. — Nelle ultime 24 ore vi furono 12 casi e 5 morti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcan.
Venerdì 20 ottobre: S. Giov. Canzio
Sole leva ore 6. m. 23; tram. 5.07
Temp. mass. dell'17: 20.7 — Min. del 18 16.2

19 ottobre. — Ricorre oggi il XXVII. anniversario dell'entrata delle truppe nazionali a Venezia.

Ospiti augusti. — Ieri col diretto delle 2.15, da Vienna, è arrivato in stretto incognito, Re Giorgio di Grecia, con la famiglia, eccettuata la regina. Li ossequiarono il console greco, il capitano Bundiris comandante del yacht reale *Sfacteria* e il direttore della gazzetta *Nea Imera* che si publica in greco a Trieste.

S. M. e la famiglia si sono direttamente imbarcati sullo *Sfacteria* — giunto nel nostro porto ieri mattina.

Lo *Sfacteria*, con a bordo i reali, salpò pel Pireo ieri stesso alle 6 pom.

Partenza di militari. — Col treno delle 5.52 pom. è partito ier l'altro per Alessandria, sua nuova destinazione, il battaglione del 35° reggimento fanteria, comandato dal tenente colonnello Vigna cav. Gustavo.

Trasloco di funzionari di P. S. — Il vice-ispettore dott. Migliore, addetto alla polizia giudiziaria, fu traslocato ad Imola. I delegati: Monferini (economo), Gallucci addetto alla Centrale, Legnazzi del Sestiere di Dorsoduro e Renzi del Sestiere di Cannaregio, furono rispettivamente traslocati, a Torino, Milano, Gallarate e Mantova.

Carro distrutto. — L'altra sera alle 9.35 col treno merci n. 1133, giungeva da Melzo il carro chiuso n. 17344 contenente 40 damigiane di acido solforico, del peso di kg. 2368, dirette alla ditta Baschiera. Appena arrivato il treno, il personale constatò che dal carro usciva del fumo. Il carro fu staccato, spiombato ed aperto. Ne uscì una fiamma che all'aria prese più vaste proporzioni. In un attimo il carro fu distrutto. Il danno dell'amministrazione ferroviaria è dalle 5 alle 6 mila lire.

La causa dell'incendio deve ricercarsi nel fatto che, rottasi durante il viaggio una delle damigiane, e versatosi il contenuto nel carro, si produsse la corrosione del legno, e si sviluppò il gaz che infiammò all'azione dell'aria.

Serve condannate — Per citazione direttissima, comparvero davanti il tribunale penale le serve Virginia Da Pozzo di 20 anni, di Forno di Canal e Fiorina De Valier di anni 19 di Rocca di Belluno, imputate di furto di oggetti di vestiario e biancheria e di una catena di argento, in danno della loro compagna Maria Galante di 19 anni di Soleto oltre Brenta. Il tribunale ritenne la De Valier autrice del furto e come tale la condannò a due mesi e 23 giorni di reclusione; la Da Pozzo fu invece come ricettatrice dolosa condannata alla reclusione per 41 giorni ed a lire 33 di multa.

Collane rubate. — Giustina Biasuti maritata Scesa di 33 anni, abitante a Dorsoduro n. 2955, fu derubata di due collane d'oro del valore ciascuna di 80 lire. A quanto narrò alla questura la Scesa, le collane sarebbero state rubate in due volte e cioè la sera del Redentore ed ieri l'altro. Autrice di questi due furti, secondo la Scesa, sarebbe stata la balia di sua figlia, certa P. Z. della provincia. L'autorità indaga.

Grave infortunio — In Campo S. Apollinare si lavora al prosciugamento del pozzo comunale. Ieri verso le cinque, ultimato il lavoro, alcuni ragazzi si misero a giuocare coi pontili di legno addossati alla pompa Uno dei pontili precipitò, andando a colpire sulla testa uno dei ragazzi, certo Giuseppe Siega, di cinque anni e mezzo, abitante a S. Silvestro, Calle Cappello, N. 1272.

Alle grida del ragazzo accorsero varie persone, fra cui il sotto-capo cannoniere Giuseppe Vio. Sollevato il ragazzo, fu collocato nella gondola N. 393 di Carlo Marcoleoni del traghetto del Carbon e trasportato all'Ospedale. I medici Ponticaccia e Villa non riscontrarono alcuna lesione esterna; ma dalla quantità di sangue che usciva dalle orecchie e dal naso, si teme possa essere avvenuta la frattura della base del cranio e la commozione cerebrale.

Istituto Angeloni. — Le rispettabili e civili famiglie che vogliono istruiti e bene educati i figliuoli loro, possono iscriverli presso l'Istituto Angeloni. Alle scuole elementari tecniche e ginnasiali vi è annesso il delizioso giardino d'infanzia (ex palazzo Cipolato, S. M. Formosa, n. 5274), pei bambini dai 3 ai 7 anni. 3235

Anche gli alunni rimandati dagli esami dei regi ginnasi e dalle regie scuole tecniche trovano quivi opportuno indirizzo per rimediare e ripresentarsi nel p. v. anno scolastico agli esami di classe.

Mentre lavorava — Dalla guardia di P. S. Bettoni e dal facchino Vittorio Bassinello fu trasportato ieri alle quattro e mezzo all'Ospedale con la gondola N. 94 di Ferdinando Pompeo al traghetto della Stazione, il facchino Emilio De Bei di 31 anni, abitante a S. Geremia N. 261. Alle dipendenze della ditta De Paoli e Mazzaro, egli attendeva ieri allo scarico di alcune balle di bacalà, quando nello scendere dal carro con una balla sulle spalle, scivolò e precipitò dal carro, riportando contusioni non gravi ed escoriazioni alla gamba sinistra ed alla stessa parte della persona.

Fiaschi rubati. — La sera del 14 corr. Giovanni Massari di 66 anni, pregiudicato, abitante in Corte Battocchio a S. Croce rubava dalla mostra della bottiglieria di Fabio Neri di Cerretto, situata in Via V. E. due fiaschi di vino toscano del valore di tre lire. L'altra sera alle dieci e mezza ritentò la prova; ma gli agenti di P. S. lo sorpresero in flagrante.

Il Massari confessò anche il primo furto.

La Società fattorini di commercio è convocata in assemblea generale ordinaria per questa sera alle ore 9 e mezza precise nella sala terrena dell'ex Zecca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente. — 2. Relazione economico morale sullo stato della Società. — 3. Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei signori Gaetano Fiorentini, Angelo Perini, Angelo Zennaro, Francesco Brandolisio ed Enrico Sturli, sorteggiati, e del sig. Domenico De Fort, dimissionario. — 4. Nomina di un segretario in sostituzione del sig. Vittorio Casarotti, dimissionario. — 5. Nomina di due revisori dei conti. — 6. Proposta di nomina a soci sostenitori.

Gli importanti avvenimenti di questi giorni ci costringono a ritardare la pubblicazione di varie corrispondenze ed articoli — come ci costringono oggi a sospendere le appendici. Le pubblicheremo al più presto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

CARLO GOUNOD

Improvvisamente — quando nessuno poteva immaginare, l'illustre vegliardo altrimenti che intento a dar l'ultima mano alla più recente sua opera: *Carlotta Corday* — ecco che la morte lo ha sorpreso. Essa è stata mite, questa volta, inquantochè ha ucciso l'artista in un momento di gioia. Gounod stava cantando il proprio *Requiem*, facendosi accompagnare dall'organo da un amico — quando lo colse un attacco di apoplessia, per il quale si ebbe mezzo paralizzato il corpo. La notte lo stato suo peggiorò, ed egli spirò nella notte del 17, senza aver potuto uscire da quello stato di semi-incoscienza.

La morte di Carlo Gounod vuol dire la scomparsa del più popolare fra i musicisti francesi di questo secolo. Nè la sua popolarità era volgare nomea ottenuta a base di concessioni ai gusti del pubblico pagante, mendicata col correr dietro alla ricetta in voga.

Non appartenne Gounod al gruppo di coloro che di primo acchito sollevarono dalle tavole del palcoscenico rumore e polvere... negli occhi ai gonzi; cose di cui presto è svanita ogni memoria.

Egli tentò e ritentò, prima di riuscire; nè la *Sapho* — rappresentata nel 51 — nè la *Nonne sanglante*, nel 1854 ebbero deciso successo — *Le médecin malgré lui* — fu piuttosto un intermezzo di riposo che un altro tentativo.

Ma venne il *Faust*, e d'un tratto la palma fu conquisa. Di più — per quanto più tardi ribattesse il chiodo, con *Filemone e Bauci* (1860) *La Colomba* (1860) la *Regina di Saba* (1864), la *Mireille* (1864) non riuscì più a superare sè stesso, in faccia all'ammirazione del pubblico.

Solo con *Romeo e Giulietta* egli ridestò l'attenzione di quella folla avida sempre di novità, che è il pubblico musicale.

Il *Faust* fu un avvenimento nel mondo dell'arte. Lo fu per il significato suo in faccia alla evoluzione del teatro musicale? E fu esso il punto di partenza di qualche movimento nel campo della musica drammatica? Guardando superficialmente molti l'hanno affermato. A distanza di trentacinque anni dalla sua prima rappresentazione si può giudicare più freddamente, e si può constatare che Carlo Gounod non fu stoffa di riformatore, nè di rivoluzionario; nè il *Faust* fu alcun'altra cosa all'infuori di un'opera d'arte nata in fortunate condizioni, l'occasione più adatta all'esplicazione di un temperamento di musicista.

Il Gounod è sempre stato il *musicista* che ha agito sul pubblico, l'affascinante melodista, il raffinato ricercatore di squisitezze armoniche e contrappuntistiche.

Come tutti i veri grandi artisti, Gounod è stato nella vita ciò che era in arte; un fascinatore, un mistico, una sensitiva tormentata dai crudi soffi della vita materiale.

Delle sue avventure e sventure sentimentali il mondo s'è occupato più volte, anche troppo a lungo e crudelmente. Ma i dolori hanno avuto largo compenso di gioie: Carlo Gounod ha gustato come pochi il dolce miele della gloria!

Goldoni — Stasera a richiesta generale si replicano *I briganti* e la *Gran via.*

Rossini — Stupendamente riuscì iersera la beneficiata di Zago — molta gente, calorosi applausi, regali al famoso attore.

Stasera si comincia la trilogia di *Ludro.*

Malibran — Stasera un'operetta italiana sarà eseguita dalla compagnia Mastracchio *I pescatori di Napoli* del maestro Sarria.

Fra giorni *Il giornale degli analfabeti* del Barbieri.

« **I Medici** » di Leoncavallo saranno posti in scena a Milano, al *Dal Verme*, nella prima metà del prossimo mese.

Ieri ci venne gentilmente rimesso il libretto, parole dello stesso maestro Leoncavallo; — ce ne occuperemo quanto prima.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 7 alle 9:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Valtz *Sérénade Espagnole*, Metra — 3. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Rigodon, Rameau — 6. Danze ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Ludro e la sua gran giornata* - Ore 8 1/2
Goldoni — *I briganti* — Ore 8 1/2
Malibran — *I pescatori di Napoli* - Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Il IX. battaglione bersaglieri in Sicilia

Ci scrivono da **Belluno**:

Oggi arrivò nuovo ordine telegrafico perchè il nono battaglione bersaglieri abbia a partire per la Sicilia venerdì prossimo 20 corrente.

Il battaglione verrà rinforzato con 80 uomini presi ai battaglioni 1.° e 7.° che unitamente al 9.° formano il 1.° regg. bersaglieri e che si trovano il 1.° a Belluno ed il 7.° a Vittorio.

Il nuovo battaglione partirà quindi con 240 uomini e le compagnie dei battaglioni di Belluno e Vittorio rimarranno con 25 od al più 30 uomini bastanti appena al servizio di guardia.

Così viene a cessare per necessità ogni istruzione efficace e disorganizzati i servizi.

Verona — *Funebri Pedrotti* — Ci scrivono in data 18:

(*Nitode*) Solenni riuscirono i funerali del compianto maestro; una folla immensa formava il corteo.

Il carro funebre speciale era letteralmente coperto di splendide corone; i pompieri [illegible] tenuta e i vigili municipali rendevano gli onori. Al Cimitero, sotto il Famedio, stava l'orchestra della città che all'arrivo del corteo intonò la marcia funebre dell'*Amleto*. Momento di solenne commozione, molti piangevano.

Furono pronunziati molti discorsi: splendido quello del sindaco a nome della città. Le corone erano circa una trentina, tutte ornate di nastri e scritte con espressioni affettuose.

Verona rese degne onoranze all'illustre maestro che sparì dalla scena del mondo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore le gentili persone che si prestarono per rendere l'ultimo tributo di affetto al compianto di lei marito

Beniamino Galeazzi

chiedendo venia per le involontarie omissioni nel partecipare il doloroso annunzio.

Ponte di Piave, 17 ottobre 1893.

3338 **Maria De Mori.**

La famiglia **Breda** ringrazia vivamente tutti quei gentili che vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto al di lei caro estinto

GUALTIERO

e chiede scusa delle involontarie ommissioni.

Al Pubblico!

Dunque il giorno **21** corr. inaugurerò la liquidazione degli abiti fatti dei miei magazzini.

La mia deliberazione ha convinto del favore della occasione e non può mancare un concorso stragrande. In questa previsione ho deciso per la comodità degli acquirenti, che la vendita si inauguri e continui contemporaneamente in Campo S. Bartolomeo, ex Caffè Visentini, ed al Ponte del Lovo, 4774-75.

Venezia, Ottobre 1893. **Pietro Barbaro.**

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Casa commerciale cerca giovane pratico della corrispondenza italiana e tenitura dei libri. Si darà la preferenza a chi inoltre conosca la lingua tedesca. Offerte sotto le iniziali V. Y. 5737 Haasenstein e Vogler, Roma. 587

Signorina istruitissima, nobile famiglia, cerca posto dama compagnia, governante, istitutrice. Ottime referenze. Dirigersi sotto iniziali Z. 2287 Lg. all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Lugano. 588

Jeune fille, de bonne famile, connaissant français, allemand et italien, desire place comme istitutrice ou gouvernante, bons certificats. — S'adresser a C. Luipold, Baden-Baden (Germania) 589

Cercansi nella Provincia di Roma attivi agenti circondariali e mandamentali. Dirigere offerte, L. Santambrogio, Via Federico Cesi, 12, Roma. 590

Cercherebbesi giovine energico, intelligente, pratico impasti carte imballaggio ed altre qualità; registrazioni semplici. Desideransi ottime referenze. Indirizzarsi G. M., Riva di Trento. 601

Diversi

Ammirabile fanciulla — Da vari giorni la donna di servizio ha una lettera per voi. Avvicinatela, perchè non sa trovare il momento opportuno per darvela.

146, 10, 3, 7, 10, 8, 6, 2, 7, 8, 23, 56, 10, 16, 10, 6, 5, 4, 146, 10, 3, 6, 5, 3, 7, 6, 5, 17, 3, 10, 61, 7, 12, 8, 8, 7, 8, 16, 29, 3, 8, 146, 10, 3, 10, 6, 4, 8, 6, 7, 16, 17, 10, 16, 7.

Sempre — ... prevengo che domenica e il giorno della......, e che io spero di vederti Annunziami, con questo stesso mezzo, l'ora se, come spero, non mancherai. Ti accompagno un acconto di una dozzina di baci, che mi restituirai domenica. **Mai**

Ginevrino — Ti prego voler passare domani mattina, che ho qualche cosa d'importante da comunicarti. **Aida**

TUTTI i francobolli usati compera continuamente
Prospetto gratis - G. ZECHMEYER NORIMBERGA. H2830H

RENDITA ITALIANA

Modo di **Riparare** alle **perdite** subite per il ribasso della **Rendita Italiana** **guadagnare inoltre** dal **40 a 50%.**

COMBINAZIONE SPECIALE

PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A: **H. de GRAMMONT,** Officier en Retraite Chevalier de la Légion d'Honneur **23, Rue de Choiseul, PARIS**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 11 al 20 Settembre 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	112,856,357,06
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	96,052,084,69
id. maggiore di 3 mesi	»	140,549,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	517,360,—
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	64,436,13
Anticipazioni	»	26,825,052,86
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	15,424,070,26
Immobili	»	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	»	13,113,766,27
Effetti ricevuti all'incasso	»	761,860,20
Crediti	»	40,280,014,68
Sofferenze	»	19,371,681,45
Depositi	»	151,252,961,91
Partite varie	»	112,288,918,19
Totale	L.	594,441,989,82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,753,864,02
Totale Generale	L.	599,195,853,84

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	242,919,646,—
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	4,818,341,50
per conto del Tesoro	»	13,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	34,882,969,62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	68,228,305,36
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	151,252,961,91
Partite varie	»	6,771,932,88
Totale	L.	593,577,449,27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	5,618,404,57
Totale Generale	L.	599,195,853,84

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C3

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti

preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA DITTA PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

MARCA DI FABBRICA DITTA P. BORTOLOTTI · Depositata

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1197

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0|0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler,** Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesci ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

VOLETE DIGERIR BENE??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. **ETTORE RIPARI** Campo S. Geremia, N. 225

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - **Firenze**

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari

Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Chiedetelo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghierie e farmacisti

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Venerdì 20 ottobre N. 289

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 12.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Quali basi avrebbe l'accordo stabilito fra Zanardelli e Giolitti

Roma 19, ore 7.45 p

Sono in caso di darvi una notizia che ricevo da fonte molto autorevole. Voi avete scritto dopo informazioni esatte che la sola difficoltà che si opponeva al connubio Giolitti-Zanardelli era la questione di preminenza da darsi all'uno o all'altro in un futuro gabinetto di ricomposizione.

Ecco ora come sarebbe stata appianata la vertenza:

Giolitti dopo un voto di sfiducia che egli prevede, perchè, malgrado tutte le sollecitazioni, gli aderenti non sono maggioranza, rassegnerà le dimissioni indicando come suo successore lo Zanardelli, il quale accettando l'incarico, proporrà il Giolitti a presidente della Camera.

Sarebbe adunque la situazione attuale a parti invertite.

L'annunzio del pagamento dei dazi in oro
I primi tristi effetti

Roma 19, ore 9.20 p.

L'*Opinione* e la *Riforma* notano che la prima conseguenza dell'annuncio dell'obbligo del pagamento dei dazi in oro dato dall'on. Giolitti nel suo discorso di ieri, si ebbe oggi coll'aumento del cambio e il ribasso della rendita.

Si osserva che simili provvedimenti devono annunziarsi e contemporaneamente eseguirsi; altrimenti gli incettatori importano molte merci con danno dell'erario e dei consumatori.

A Parigi la rendita è discesa di cinquanta centesimi, a Berlino di 25; e il cambio è aumentato di 35 centesimi per la Francia, e di 7 centesimi per Londra.

A Roma il ribasso dei valori fu di 20 centesimi.

A stasera la lettera dell'onor. Rudinì

L'*Opinione* pubblicherà domani sera la lettera dell'onor. Rudinì agli elettori. Ve ne trasmetterò un largo sunto.

Intanto io credo di potere assicurarvi che l'on. Rudinì in questa sua lettera accetterà il principio generale della tassa progressiva per le successioni, salvo le modalità; e noterà che il principio di questa tassa fu già enunciato dal gabinetto passato.

Egli combatterà recisamente il pagamento del dazio in oro.

Un incidente che sarebbe toccato a Crispi
smentito da lui stesso

Roma 19, ore 10,30 p.

Il giornale *La Sera* di Milano, stampò un dispaccio da Genova su un incidente che sarebbe occorso nella galleria Mazzini all'on. Crispi nel suo recente soggiorno colà: dicevasi che un giovanotto avrebbe minacciato di percuoterlo.

Nessun giornale di Roma riportò il racconto, salvo il *Parlamento*, dubitando però della esattezza della versione. Ora, stasera, lo stesso *Parlamento* ha un dispaccio di Crispi che dice che l'incidente non è che una invenzione e soggiunge testualmente queste parole: *Alla galleria Mazzini fu tale l'eccesso di entusiasmo, che nessuno avrebbe osato offendermi. Ciò ad onore dei buoni operai genovesi* — Crispi.

Il ritorno dei ministri a Roma

L'onor. Ciolitti arriverà a Roma nell'entrante settimana. Gli onor. Grimaldi e Finocchiaro giungono stasera; il ministro Pelloux arriverà domattina.

Un altro decreto che non fu registrato

La Corte dei Conti ha rifiutato di registrare il decreto col quale l'ex-deputato Marziale Capo fu nominato direttore delle carceri, mentre era stato nominato consigliere di Prefettura.

Un'interpellanza dell'on. Gallo

Roma 19, ore 11.40 p.

L'on. Gallo ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza diretta al presidente del Consiglio sull'indirizzo generale della politica del Ministero e sui modi coi quali intende di provvedere specialmente al miglioramento delle condizioni economiche e politiche della Sicilia.

Un deputato che non ha aderito
alla riunione dei legalitari

Il deputato Severi smentisce che egli abbia aderito alla riunione dei legalitari; invitato ad assistervi, si scusò dicendosi impossibilitato di intervenire, riserbandosi di conoscere lo scopo e i risultati della riunione per regolare la propria condotta.

Il bollettino della Pubblica Istruzione

I seguenti professori straordinari sono nominati incaricati all'università di Padova:

Alessio, Cervesato, Tricomi, Serafini, Battelli, Turazza, Gnesotto, Landucci, Ferrari, Crugi, Pertile, Sacerdoti, Tamassia, De Giovanni, Favaro, D'Arcais, Veronese, Ricci, Padova, Panebianco, Miari, De Leva, Bonatelli, Ferrai, Lolli, Raguisco, Baragiola, Slivestri, Legnazzi, Omboni, Zambler, Bernardi, Chicchi, Ciotto, Vivaldi.

Furono accettate le dimissioni di Vivaldi assistente di anatomia patologica nella stessa università.

Colleoni, preside al liceo di Vicenza, è trasferito a Faenza; Dal Ferro, preside a Sassari, è trasferito a Vicenza; Bazzi, professore a Matera, è trasferito a Belluno; Gazzani da Fano a Udine; Sozzani da Udine ad Alessandria; Soncini da Vicenza a Ivrea; Levi da Vercelli a Padova; Bertolini da Udine a Cuneo; Trepini da Novara a Udine; Tentori è incaricato della presidenza del liceo-ginnasio di Rovigo; Trevisi, professore alla scuola tecnica di Oderzo, trasferito a Verona; Pitiani, insegnante alla scuola tecnica di Oderzo, è collocato in aspettativa, Carretti, della scuola tecnica di Grosseto, è trasferito a Cividale.

La salute di Cosenz

La salute del generale Cosenz, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, va oggi migliorando.

Le nozze della figlia del ministro Martini
Quattro sonetti di Carducci su Goldoni

Roma 19, ore 11.55 p.

Stamane ad Albano Laziale seguirono gli sponsali religiosi della figlia dell'on. Martini col capitano Benzoni di *Savoia Cavalleria*. Alla sposa furono offerti molti doni, fra cui dal Re un bellissimo braccialetto con 11 brillanti e 11 zaffiri grandi, accompagnato da una cordialissima lettera.

Telegrafarono pure felicitandosi gli on. Crispi, Zanardelli, Bovio, Brin ed altri.

Carducci mandò quattro nuovi sonetti intorno a Goldoni. Quasi tutti i letterati italiani dedicarono alla sposa o al ministro, suo padre, degli scritti inediti.

L'« Italie » e il ministro Martini

L'*Italie* di questa sera commenta l'assenza dell'on. Martini da Dronero. Nota che il matrimonio della figlia di lui poteva rinviarsi o anticiparsi. Il giornale raccoglie la voce che il ministro della P. I. Martini non volle assistere al banchetto, protestando perchè nel discorso non si volle accennare alla riduzione delle università; smentisce però la voce che il ministro della pubblica istruzione sia intenzionato di querelare i giornali di Roma e di Milano per le accuse che gli si muovono per i recenti atti di favoritismo che avrebbe commessi in alcune delle ultime nomine.

Il Banco di Napoli contro l'usura

Il Banco di Napoli — come sapete — per gli antichi statuti ha il servizio del Monte dei pegni. Ora l'amministrazione del Banco, per combattere l'usura, ha deciso di aprire in parecchie città delle agenzie di pegni.

L'Italia e i funerali di Mac-Mahon

I ministri Pelloux e Brin concerteranno domani quale partecipazione debba prendere l'Italia ai funerali di Mac-Mahon.

Una benedizione del Papa

Il Papa ha inviato la benedizione *in articulo mortis* al cardinale Calatabiano, arcivescovo di Milano, che è moribondo.

Nelle Americhe

(Per dispaccio)

Washington 19 — Cleveland dichiarò che non toglierebbe Washington avanti la soluzione della questione dell'argento.

Montevideo 19 — Il Governo sarà favorevole alla candidatura Perez.

A PROPOSITO DEL BANCHETTO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 18 ottobre 1893.

(*V. Riccio*) Questa corrispondenza sarà pubblicata dal vostro giornale, dopo il resoconto del banchetto di Dronero e dopo il discorso del Presidente del Consiglio.

Essa è destinata a mostrare ai lettori vostri quale accordo regni fra i ministri e i sottosegretari, che sono stati sorridenti l'uno presso l'altro alla stessa tavola, che han dato così vive prove della loro approvazione alla lettura dell'on. Giolitti, e che si sono mostrati pubblicamente con lui solidali.

Il banchetto politico oramai si è elevato ad una funzione importante del regime parlamentare, e, come tale, raccoglie tutte le menzogne e tutte le ipocrisie del parlamentarismo. Anzi la menzogna è maggiore perchè essa è più fine e più elegante, e l'ipocrisia trova l'ambiente adatto tra il profumo dei fiori, lo scintillio dei bicchieri, il bianco delle camicie inamidate, e la spuma dello *champagne*.

***

E' successo nell'ultimo consiglio dei ministri un fatto curioso, degno di nota, che rivela, a parer mio, il carattere vero della situazione politica attuale, e la natura dei rapporti che hanno fra loro i vari membri del Gabinetto.

Il Consiglio approvò ad unanimità il progetto dell'imposta progressiva, malgrado che quasi tutti i ministri fossero contrari a quella nuova tassa.

Anche dopo che la deliberazione venne presa, vi furono ministri che non risparmiarono le critiche vivaci al progetto, e che nelle conversazioni private lo chiamarono pericoloso, inattuabile, impopolare.

L'on. Grimaldi invece della tassa progressiva avrebbe voluto ricorrere ai monopoli, specialmento a quello sugli alcools, cosa grata al suo amico deputato Montagna, che ha scritto anche un libro per sostenere la proposta. Finocchiaro e Martini sono preoccupati dell'impressione che farà nel paese la condotta di questo ministero, il quale dimentica leggermente tutte le promesse varie volte ripetute di non mettere nuove imposte, e si presenta allegramente alla Camera con progetti di tasse. Lacava teme che i pochi meridionali rimasti ancora fedeli al Gabinetto si allontanino, e dice che, essendo sicura una maggioranza contraria alla tassa progressiva, meglio sarà presentare il progetto non a novembre ma dopo le vacanze natalizie, perchè così il ministero potrà vivere qualche mese di più.

L'uomo è fatto in questo modo. Nulla di notabile, di elevato vi è in lui. *Carpe diem*, è il suo programma, che significa, nella mente sua, cercare di conservarsi lo stipendio il più che si può, e con lo stipendio i piccoli e grossi vantaggi individuali, morali e materiali, che sono uniti al portafoglio.

Non vi è fra i ministri attuali uno solo, salvo naturalmente Giolitti, che recisamente sia favorevole a questa nuova tassa, anzi la maggioranza è ad essa avversa, o per ragioni finanziarie o per ragioni politiche o per opportunità. Eppure il progetto venne approvato in Consiglio con voto unanime. — Perchè?

***

Un ministro fu interrogato su di ciò da persona che gli è personalmente, se non pubblicamente amica. Egli rispose con franchezza grande che mostra la confidenza che aveva nel suo interlocutore: *Che vuoi!* egli disse, *Giolitti vuol sbarazzarsi di noi; egli vorrebbe fare una crisi parziale per salvarsi. Noi non dobbiamo dargli occasione di fare il suo giuoco, lo abbiamo abbrancato così strettamente da farlo morire con noi. O tutti, o nessuno.*

E in questo modo l'imposta progressiva fu deliberata dal Consiglio dei ministri! I criteri obbiettivi intorno alla bontà o meno della nuova tassa di cui si vuol felicitare il contribuente, l'esame delle condizioni economiche del paese, lo studio intorno alle condizioni dello spirito pubblico italiano, per vedere se questa nuova tassa non aumenti l'esasperazione generale: tutto ciò fu trascurato. Nè si esaminò, se per avventura la tassa non sia tale da colpire alcune regioni d'Italia in proporzioni diverse dalle altre, in modo da aumentare quel movimento di disgregamento di cui si hanno vari e dolorosi indizi.

La tassa fu votata, perchè i ministri temevano di essere mandati via, se dicevano il sentimento loro contrario alla proposta. Giolitti avrebbe approfittato del dissenso per dare origine ad una crisi extraparlamentare, la quale certamente sarebbe finita con il suo ritorno al potere in un Gabinetto nuovo.

***

Ed ecco perchè tutti questi ministri a Dronero hanno applaudito quando Giolitti annunziava la nuova tassa, ed ecco perchè si mostrarono con lui consenzienti e solidali!

Essi sanno che Giolitti cerca tutte le vie per sbarazzarsi di loro, che li vuole gittar via come limoni spremuti, che ha già aperto trattative con Zanardelli sulle basi di una ricostituzione del Gabinetto. Viceversa Giolitti sa che essi lavorano contro di lui, che qualcuno di loro ha relazioni intime con i capi parlamentari che sono fuori del Ministero, che Martini prega a mani giunte Zanardelli, Finocchiaro volge a Crispi, Grimaldi a Nicotera, Lacava a chiunque, mentre Brin pensa a crearsi una base propria. Ma tutti han sorriso e applaudito a Dronero, facendo corona al presidente del Consiglio; ancora una volta la maschera sul viso ha nascosto i sentimenti ostili dell'animo.

E tutta la nostra vita parlamentare resta inquinata da un Gabinetto senza lealtà e senza franchezza, nel quale dominano forti correnti di reciproca disistima, anzi di vero disprezzo, ma che resta in piedi, ed è sorretto ancora da molti deputati. E questi alla lor volta conoscono lo stato vero delle cose, sentono rumoreggiare ostilmente la pubblica opinione, ma sono legati al Ministero da interessi il più delle volte illegittimi, quando non sono addirittura loschi.

Certo a Dronero si son battute le mani a Giolitti. Ma quanti degli uditori plaudenti erano sinceri? Quante di quelle approvazioni erano effetto di convinzione della fiducia nella rettitudine politica del Ministero?

Sono lontani i tempi in cui le lotte politiche erano combattute con franchezza, con lealtà, innanzi al paese che vi partecipava francamente. Ora viviamo fra le piccole cospirazioni, nel lavorio del dietroscena, fra le congiure e le combinazioni personali, fra le menzogne e le ipocrisie.

E così non abbiamo di che lagnarci, se poi il pubblico si allontana sempre più dal nostro mondo politico, che il paese guarda con indifferenza, se non con antipatia.

LE MANIFESTAZIONI NAVALI

(Lettere e dispacci della *Gazzetta*)

I russi in Francia

Il pranzo dell'altra sera

Parigi 19, ore 11 a.

Gli ufficiali della squadra russa pranzarono ieri al Ministero della marina: — assistettero al pranzo tutti i ministri e molti ammiragli.

Rieunier brindò allo Czar e alla Czarina. Avelane rispose bevendo a Carnot, all'esercito, alla marina francese e ai loro capi eminenti.

Vi fu grande affluenza sui *boulevards* tutta la sera fino a tarda ora.

La folla stazionò davanti al Circolo militare e al Ministero della marina. Vivissime e continuate grida di *Viva la Russia*.

Il Comitato della stampa e delle feste
ricevuto da Avelane

Parigi 17, ore 2 25 p.

Avelane ha ricevuto stamane il Comitato delle feste e della stampa, che gli diedero il benvenuto e lo invitarono ad assistere coi suoi ufficiali alla rappresentazione di gala all'Opera e al banchetto di domenica al Campo di Marte.

Avelane accettò ringraziando dell'accoglienza veramente straordinaria ricevuta, che lascierà nell'animo dei russi e nei loro figli e nipoti un ricordo incacellabile.

La colazione al ministero degli esteri

Parigi 19, ore 3. 50 p.

L'ammiraglio Avelane e gli ufficiali russi fecero colazione al Ministero degli esteri. La folla fece loro lungo il percorso entusiastiche ovazioni. Alla colazione assisteva pure l'ambasciatore Mohrenheim e tutto il personale dell'ambasciata.

Il ministro Develle brindò allo Czar, alla Czarina e alla famiglia imperiale.

Mohrenheim brindò a Carnot e alla Francia intera.

Develle fece poi un secondo brindisi bevendo alla salute di Avelane e dei suoi valorosi ufficiali *che — disse — siamo felici di salutare come i nobili rappresentanti della grande marina russa.*

Avelane rispose: *Bevo alle due nobili forze della Francia, l'esercito e la marina.*

Dopo la colazione vi fu un brillante ricevimento. Il tempo è magnifico.

Le visite dell'ammiraglio Avelane
all'Arcivescovo e a Canrobert

Parigi 19, ore 10.40. p.

Avelane e gli ufficiali russi, lasciato il Ministero degli esteri, alle ore 4 e mezzo, fra le acclamazioni delle popolazioni visitarono l'Arcivescovo e quindi il maresciallo Canrobert.

Il ricevimento presso Canrobert fu oltremodo cordiale e commovente.

Canrobert, che indossava per la circostanza l'alta uniforme, disse che ammirò in Crimea il coraggio e lo spirito cavalleresco dell'esercito russo: ivi apprese a stimarlo, anzi ad amarlo. Aggiunse che conobbe dappoi molti ufficiali russi, e apprezzò la loro salda simpatia per la Francia. Ricordò infine i suoi legami di amicizia coll'Imperatore Alessandro II.

Avelane ringraziò calorosamente Canrobert, che strinse la mano a tutti gli ufficiali russi.

Canrobert si recò subito al Circolo militare, a restituire la visita ad Avelane.

Il pranzo del Municipio

Parigi 19, ore 10.50 p.

Stasera all'Hôtel de Ville vi fu il pranzo dato dal Municipio in onore degli ufficiali russi.

Folla immensa stazionava nei dintorni dell'Hôtel de Ville. Le finestre, i balconi e perfino i tetti erano gremiti. All'arrivo degli ufficiali russi, si fece loro una entusiastica accoglienza dalla popolazione.

La musica suonò e i cori cantarono gli inni nazionali.

Carnot arrivò all'Hôtel de Ville alle 7 e mezzo fra calorose ovazioni.

L'Hôtel de Ville, splendidamente illuminato, presentava un colpo d'occhio fantastico.

DUE TEMPERAMENTI
e due telegrammi

Carnot, rappresentante di una repubblica, della quale caratteristica specialissima dovrebbe essere una schietta e dignitosa fierezza, telegrafa allo Czar, all'autocrate:

Mi sta a cuore di ringraziare Vostra Maestà e di esprimerle la gioia sincera che sento di fronte a questa nuova prova delle simpatie profonde che uniscono la Russia alla Francia.

Così il fiero repubblicano umilmente ed ansiosamente precorre la risposta, ed attesta, perchè, chi solo lo può, confermi dinanzi al mondo civile *la nuova prova delle simpatie profonde che uniscono la Russia alla Francia.*

Ed il potente dominatore di tanta parte d'Europa e dell'Asia, nell'integrità della propria coscienza, sinceramente telegrafa:

In risposta al gentile telegramma di Vostra Eccellenza, tengo ad esprimervi tutto il piacere che provo pel fatto che la nostra squadra abbia potuto restituire la visita dei valorosi marinai francesi a Cronstadt.

Ahimè! al mediocre presidente di una repubblica di mediocri, un imperatore rifiuta sin l'elemosina di una cortese menzogna; sin di ripetere la mendicata parola *simpatia della Russia per la Francia!*

Oh, San Marino! Emilio Serrato

Da Tolone a Marsiglia

Echi delle feste di Tolone-Marsiglia — Il Santuario della Madonna della Guardia

Marsiglia 16

(*Zuccaro*) Ero a Tolone e non dovevo veder Marsiglia, Marsiglia che mai avevo vista e che mi dicevano così bella; ero a Tolone, stanco dalle feste che avrebbero stordito anche l'uomo il più pacifico, e non dovevo qui fare una gita, poichè oggi i Russi se ne vanno a Parigi e quindi l'opera mia giornalistica è compiuta?

Oggi alle undici presi una decisione... ed appena impostata l'ultima corrispondenza per la *Gazzetta*, infilai la via della stazione per venirmene alla Madonna della Guardia, da dove — mi era stato detto

---

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Dio! Dio! — urla la povera donna.

E, non avendo forza di fare un passo innanzi si lascia cadere in ginocchio, mormorando una suprema preghiera.

Da quell'assembramento si stacca un uomo che porta due fanciulli fra le braccia robuste.

Ma la povera madre lo vede appena, e non riconosce in quei fanciulli i suoi figli.

Bisogna che Valogues sia a pochi passi da lei; bisogna che Gerardo e Modesta la chiamino a nome, perchè ella sappia di trovarsi dinanzi a Valogues e alle sue creature.

Valogues è bagnato da piedi alla testa, e i ragazzi tremano di freddo.

— Tranquillizatevi — dice subito Valogues a Marcella. Non è nulla. Sono caduti nel canale, ma ogni pericolo è scomparso. Quando li avrete asciugati, non si ricorderanno di nulla.

Marcella stringe i figli al seno con tutta l'effusione di cui è capace una madre.

— E siete voi che li avete salvati? mormora.

— Io non ho potuto far tutto. Io ho salvato Gerardo, e ne sono lieto perchè ciò mi ravvicina a voi, mia cara Marcella.

— E Modesta?

— Ella sarebbe morta senza il coraggio di un amico mio, che non ha voluto venire a ricevere i vostri ringraziamenti.

Marcella si sente agitata da un tremito! Ella ricorda che Valogues era in compagnia di Beaufort!

— Però l'ho prevenuto che vi avrei detto il suo nome. Egli si chiama Pietro Beaufort. E se volete andare a ringraziarlo, abita in via di Roma, 79.

— È lui... è lui — mormora trasognata Marcella — che ha salvato Modesta!

E nella sua mente dice:

— Ah! se sapesse che Modesta è sua figlia!

Intanto, Marcella si è buttata ai piedi di Valogues e gli bacia le mani.

— Che cosa fate? dice egli rialzandola.

— Che cosa sarebbe accaduto senza di voi? dice singhiozzando Marcella.

— Senza me e senza Beaufort — risponde Valogues. Non dimenticatelo.

E poi, commosso fino in fondo all'anima dalle carezze di Marcella, vuole allontanarsi da quel luogo ove la sua gravità di uomo è in pericolo.

— Addio — dice a Marcella. Per oggi non lavorate — vi do congedo. Anzi, profittate del bel tempo per portare a spasso i ragazzi.

— Valogues si allontana correndo, mentre Marcella rientra in casa per cambiare i bambini che hanno freddo.

Che cosa deve fare?

Vedere Beaufort, no. Fuggire ancora? Sarebbe il partito più saggio, poichè se conosce Valogues può incontrarsi con lui da un momento all'altro!

Ma senza fermarsi in questo pensiero, Marcella seguita.

— Come l'ho trovato mutato! E quanto deve avere sofferto! Certo egli deve odiarmi — oppure non ha la fisonomia di un uomo che odia!

Marcella rimane immersa nelle sue riflessioni.

— Via di Roma, 79! — mormora. — Non ci anderò.. mai. Ma d'altronde che penserà di me... dopo il servigio che mi ha reso?

Allora la sciagurata pensa a scrivergli, contraffacendo il carattere.

E subito senza fermarsi ad esaminare se il partito sia o no buono scrive:

« Il signor Valogues mi ha detto il vostro nome, il vostro coraggio, la vostra abnegazione. La madre della bambina che, senza di voi, si sarebbe annegata nel canale di San Dionigi, non vi dimenticherà mai nelle sue preghiere. E fino a quando vivrà, Modesta mia figlia, benedirà il nome di colui che le insegnerò a chiamare suo padre. »

Due giorni dopo, era una domenica, Valogues tornò a casa di Marcella.

— E i bambini? — domandò subito.

— Stanno benone — rispose Marcella. — Non hanno avuto nemmeno un raffreddore.

— Tanto meglio!

Valogues si era seduto di fronte a Marcella, e la guardava come intimidito.

La povera donna indovinava la ragione per cui Valogues era andato a trovarla. Ma non osando di abbordare la questione, si era messa a carezzare i suoi bambini, tanto per darsi un contegno.

— Marcella — disse a un tratto Valogues. Vi ricordate di quanto vi dissi or fanno otto giorni?

— Mi ricordo.

— E la vostra risposta?

Marcella non potè trattenere un profondo sospiro.

— Perdonatemi il male che vi farò, signor Valogues — disse. La vostra domanda, e l'insistenza che vi mettete a ripeterla, mi fanno gran piacere e grande onore.

— Certamente...

— Ma io non posso essere vostra moglie.. nè ora... nè mai.

— Perchè?

— Vi prego di non interrogarmi. Non obliate che vostra moglie mi chiamava la *Bella misteriosa*. C'è nella mia vita un segreto che non è in mio potere di confidarvi. E quindi, signor Valogues, dimenticatemi, ve ne prego.

— Dimenticarvi, Marcella? E credete che mi sia possibile?

— Basterà che vogliate.

Luigi Valogues si passò una mano sugli occhi, e poi, tristamente, ma senza amarezza, disse:

— Perchè vi ho io mai conosciuta!

E poi, dopo essersi alzato, pronto ad andarsene, domandò:

— La vostra risoluzione è irrevocabile?

— Sì. E vorrei che foste persuaso del dolore che provo nel dovervi dire così.

— Avete riflettuto bene?

— No.

— Come?

— La riflessione avrebbe dovuto nascere da indecisione.

— Ebbene?

— Ora io non potevo avere indecisione alcuna. Io non posso essere vostra moglie.

— Donna singolare! Se sapeste come mi torturate il cuore!

— Perdonatemi, signor Valogues.

— Ma almeno ditemi che mi amate.

— Io vi amo con tutta l'anima mia! E come potrei non amarvi, dal momento che siete tanto buono con me?

— Ma non è questo...

— Io vi amerò tutta la mia vita, come il più caro dei miei fratelli, dei miei amici.

— E non troverete mai nel vostro cuore posto per un altro sentimento che non sia l'affetto di un'amica o di una sorella?

— Un cuore non si può dividere.

— Voi amate qualcuno?

— Sì...

(*Continua*)

— si domina uno dei più splendidi panorami d'Europa. E dalla vetta del Santuario vi scrivo questa cartolina, seduto sopra ad un parapetto di una casupola dove le monache vanno vendendo ricordi del Santuario e le candele per la Madonna.

Durante il viaggio — fatto da Tolone a Marsiglia in due ore, assieme a cinque signori e due signore che non parlavano che dell'accoglienza splendida *ben meritata* dai Russi — dicevano — ed esclamavano — alludendo ai Russi — « *Partiranno, con grande ricordo, certo, della Francia!* » non feci che raccogliere nella mia mente i mille episodi di quelle accoglienze davvero memorande.

Ed appena giunto a Marsiglia, preso l'omnibus che conduce all'ascensore o ferrovia a dentiera, me ne venni quassù. La detta ferrovia ha una pendenza vertiginosa: è davvero quasi verticale.

Man mano che si sale il monte della Madonna della Guardia, il panorama si afferma sempre più meraviglioso, imponente! e quando si arriva qui si domina tutta Marsiglia a volo d'uccello, il porto grandioso, la curva della volta che mena a Cette ed a Barcellona; — l'occhio solo è disturbato dalla magnificenza della natura — specialmente oggi che un sole caldissimo vivifica l'ambiente; — dalla tinta qua e là nebbiosa pel fumo delle grandi fabbriche di sapone. Un panorama simile io non l'ho visto che a Vienna al Kalemberg, Napoli da S. Martino ed a Palermo da Monreale. La città è bella specialmente al Prado, alla Joliette e nella Rue Ncaille.

I marsigliesi vanno preparandosi per ricevere i Russi al loro ritorno da Parigi.

La squadra inglese in Italia

Il banchetto dato dall'ammiraglio inglese
Cortesie reciproche

Taranto 19, *ore* 7.25 *p.*

Al pranzo offerto da Sejmour a bordo del *Sans Pareil* intervennero gli ammiragli Corsi e Turi, il sotto prefetto, il sindaco, i comandanti delle navi italiane e inglesi, il vice console inglese.

Sejmour brindò, ringraziando della festosa e cordiale accoglienza ricevuta; espresse la sua compiacenza pel grande onore avuto di visitare uno dei più importanti porti militari italiani. Mandò un saluto al Re e agli italiani.

Risposegli Corsi, dicendo che la cordiale accoglienza fatta alla squadra inglese era un dovere di ospitalità fra marine di nazioni amiche. Bevette alla salute della regina Vittoria e di Umberto.

Stamane una rappresentanza delle società operaie Margherita e Figli del Mare recaronsi a bordo del *Sans Pareil* e presentarono a Sejmour una pergamena e il diploma di socio onorario.

Sejmour ringraziò cordialmente.

Gli scavi in un fondo dell'on. D'Ayala
Il « five o' clock tea » al Municipio

Taranto 19, *ore* 9.10 *p.*

Oggi alle 2 pom., in un fondo di proprietà dell'on. D'Ayala si è proceduto a degli scavi. Erano presenti l'ammiraglio Seymour, i comandanti delle navi inglesi, Corsi e Turi, il sottoprefetto, il provveditore agli studi, il sindaco, parecchie signore e i rappresentanti della stampa.

Appena scavato un metro, si trovarono delle terre cotte di pregio, delle figurine, dei vasi lagrimari, delle monete antiche.

Seymour ha preso vivo interesse agli scavi.

D'Ayala gli regalò parecchi degli oggetti trovati.

Sotto un padiglione si è servito un rinfresco.

Stasera vi fu il *five o' clock tea* al Municipio; vi intervennero Seymour, Corsi, Turi, l'ufficialità e molti invitati.

CRONACA ESTERA

LE FESTE DI BREMA

Inaugurandosi il monumento a Guglielmo I
Un brindisi dell'Imperatore

(Per dispaccio)

Brema 19 — Ieri, fra un grande entusiasmo, fu inaugurato solennemente dall'Imperatore il monumento a Guglielmo I.

Il Municipio offerse poscia un pranzo all'Imperatore. Il borgomastro Pauli pronunziò un discorso patriottico, e gli rispose Guglielmo insistendo sull'importanza storica della data del 18 ottobre, giorno della liberazione del continente dal ferreo giogo dell'oppressione, giorno che è pure l'anniversario dell'augusto genitore, Federico III, che battè fermamente con colpi di martello l'armatura dell'impero, e che sarà sempre pel popolo tedesco il *Kronprinz* per eccellenza.

Guglielmo soggiunse:

« In questo giorno, anniversario della nascita di mio padre, caddo qui la tela avvolgente il monumento del suo vecchio genitore: — di Lui che Dio destinò a realizzare l'aspirazione di tutti i tedeschi, il compimento cioè dell'unità della patria mediante il ristabilimento della corona imperiale, conquistata sui campi delle vittorie.

« A lui fu dato trovare per questa opera grandi uomini, pei quali fu onore attuare i suoi pensieri e lavorare con lui, come consiglieri ».

Concludendo l'Imperatore ringraziò la città per l'accoglienza calorosa fattagli, ed espresse il desiderio che il commercio di Brema si sviluppi ed aumenti all'ombra della pace pensando ai grandi giorni della vecchia Hansa di cui tutti dobbiamo ricordarci la divisa: *navigare necesse est, vivere non est necesse.* Beve alla salute di Brema, al suo Senato, ai suoi cittadini.

Il discorso dell'Imperatore fece profonda impressione.

Dispacci della « Gazzetta »

Continuano le espressioni di cordoglio
per la morte di Mac-Mahon

Mont-Cresson 19, *ore* 7.40 *p.*

I funerali provvisori di Mac-Mahon si faranno sabato. La salma fu deposta ieri sera nella bara, costituita da una triplice cassa.

La folla sfila nella camera mortuaria, trasformata in cappella ardente.

La Regina d'Inghilterra e il Principe di Galles espressero il desiderio di farsi rappresentare ai funerali.

Il curato di Magenta telegrafò che si recherà ai funerali a rappresentare gli abitanti di Magenta, sempre riconoscenti verso Mac-Mahon.

Continuano ad arrivare numerosi dispacci.

L'ambasciatore tedesco a Parigi De Munster inviò alla vedova Mac-Mahon il seguente telegramma: « L'Imperatore tedesco, appena informato della crudele perdita che avete fatta mi incaricò, con pensiero di profonda simpatia di deporre in suo nome una corona sulla bara del valoroso e nobile maresciallo. Esprimendovi i miei personali sentimenti di sincera condoglianza, vi prego di farmi conoscere il giorno e luogo in cui potrò avere l'onore di compiere questa alta missione. »

Anche Avelane inviò alla vedova un dispaccio del seguente tenore: « Come l'intera Francia, la squadra russa si associa al vostro dolore e vi prega di permettermi di dirigervi in suo nome le espressioni della nostra profonda e rispettosa simpatia. »

Fra gli altri innumerevoli dispacci, ve ne sono del duca d'Aumale, della Regina Isabella, del Re Francesco d'Assisi, del Principe di Bulgaria, di Vittorio Napoleone, del duca di Cumberland, del duca di Braganza, della Regina di Portogallo, del conte d'Eu, del sindaco di Milano, della granduchessa Alexandra.

Parigi 19, *ore* 8.50 *p.*

Il Consiglio dei ministri decise che i funerali di Mac-Mahon si facciano a spese dello Stato.

Il governo russo, avendo espresso il desiderio che Avelane e gli ufficiali russi possano assistervi, i funerali si faranno domenica agli *Invalidi.*

Il partito liberale respinge il progetto di riforma elettorale
Ciò che pensano i polacchi

Vienna 19, *ore* 7.10 *p.*

Il partito liberale tedesco ha pubblicato un comunicato che respinge categoricamente il progetto di riforma elettorale presentato alla Camera dal governo. Il comunicato esprime indignazione pel modo di procedere del governo che nell'ultimo suo programma promise di mantenere lo *statu quo* relativamente alla questione delle nazionalità e che mancò alle abitudini parlamentari non chiedendo prima di presentarlo alla Camera il parere ai circoli interessati sul progetto di riforma elettorale.

Vienna 19, *ore* 8.15 *p.*

I comunicati del Club polacco e del Club dei conservatori, pur non respingendo l'idea della riforma elettorale, dichiarano che il progetto del governo è inacettabile nella riforma attuale, sia dal punto di vista degli interessi dello Stato, come dal principio dell'autonomia.

Crisi al ministero della guerra di Prussia

Berlino 19, *ore* 7.10 *p.*

Il *Reichs-Anzeiger* di oggi pubblica una nota in cui è detto che il Re di Prussia ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Kalterborn-Stacahu: ed ha nominato suo successore il generale Bronsart von Schellendorf, fratello dell'antico ministro.

La spedizione contro Behanzin

Parigi 19, *ore* 7.40 *p.*

La spedizione contro Re Behanzin è cominciata. La spedizione francese è comandata dal colonnello Dodds, ed è giunta ad Agony dopo cinque giorni di navigazione nel fiume Oueme. La salute e il morale delle truppe sono eccellenti.

Un grande incendio in America
Danni per 3 milioni e mezzo di dollari

New York 19, *ore* 8.40 *p.*

Un grande incendio è scoppiato nel 41.° viale ovest.

Le perdite sono di tre milioni e mezzo di dollari.

LA RIVOLUZIONE BRASILIANA
Situazione disastrosa

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Attitudine della squadra — Negoziati diplomatici — Bombardamenti — Il terrore della popolazione — Malcontento del Governo italiano verso il console d'Italia.

Rio de Janheiro 20 *settembre.*

(P.) Approfitto di un amico che si reca a Santos per far rimettere ad un postale in quel porto questi brevi ed affrettati appunti sulla rivoluzione, che ha spezzati i transiti e intralciati i commerci, creando una situazione difficile per il Governo e per tutti i cittadini.

Se la continua di questo passo, non saprei davvero come potrà ristabilirsi un po' d'ordine duraturo ed efficace anche per la disgraziata finanza.

Ora è nullo, totalmente annichilito il grandioso mercato del caffè, questa fonte prima di ricchezza e prosperità del Brasile; impedita l'introduzione delle merci europee ed americane indispensabili alla vita materiale del popolo; la carta-moneta, ridotta davanti ai pericoli immensurabili di un fosco stato di cose, ad un valore effimero: — ecco il quadro a cupe tinte che presenta l'Unione!

* * *

Dall'altro giorno la squadra si mantenne quasi totalmente inattiva. Durante il mattino del 16, le navi mutarono la posizione da esse occupata nella notte, collocandosi in linea di battaglia.

Questa manovra fece immediatamente correre la voce di un nuovo imminente bombardamento: e davanti a ciò, il commercio continuò paralizzato durante l'intero giorno.

Alle ore 5 1|2, la batteria del *Moro do Castello* scambiò 11 colpi col *Javary*: e dicesi che sei proiettili furono a colpire questa corazzata. Il *Javary* rispose tirando 4 granate.

Lo stesso giorno, 16, i ministri d'Inghilterra, Italia, Portogallo, e l'incaricato plenipotenziario francese, si recarono simultaneamente nel palazzo d'Itamarty dove ebbero una conferenza col ministro brasiliano degli esteri: si portarono, dopo, insieme, al palazzo del presidente della Repubblica, dove parlarono pure col ministro delle finanze.

Dicesi, ma con poca fiducia di buon risultato, che si tratti di negoziati diplomatici, per cercare una soluzione pacifica dell'attuale conflitto fra Governo e rivoluzionari.

* * *

Una grave voce circola frattanto in città, e non saprei dirvi davvero con quanto fondamento. Si dice che il governo italiano non sia stato soddisfatto dall'attitudine e dall'operato del console d'Italia, in occasione del deplorevole fatto che costò la vita al povero marinaio italiano del *Bausan.*

Il malcontento del Governo sarebbe occasionato dalla questione dell'indennità.

Aggiunge un giornale ufficioso, che non appena finito l'anormale stato di cose, il Governo italiano richiamerà quel funzionario.

* * *

E chiudo con qualche nota di cronaca sugli effetti della rivoluzione. Si calcolano a più di centomila le persone che esterrefatte fuggirono davanti al bombardamento della flotta negli scorsi giorni. Donne, uomini, vecchi, bambini, a piedi confusamente cercavano in lunga fila un rifugio, senza saper dove, prendendo d'assalto treni, carrozze, con suppellettili in mano, gabbie d'uccellini e papagalli — e cani addietro.

Il terrore era dipinto su tutti i volti: le notizie più strampalate ed inverosimili correvano tra la folla: la chiesa della *Boa Morte* era caduta; la torre di quella di San Josè era precipitata: la mitraglia spazzava tutte le vie della città....

Tutti i sobborghi sono pieni zeppi di fuggiaschi: ci sono piccole case che ora albergano fino a 60 persone! Si improvvisarono baracche ed alberghi, e gli *armazenistas* stanno vendendo i generi per razione...

I fornai non vendono più di 500 rèis di pane per compratore e i macellai più di 2 kg. di carne. La *batata* si vende a mille reis il kg.

Le famiglie povere, che non hanno potuto pagarsi un ricovero, si sono perdute in gran numero nei boschi di Rio Cumprido, Tijuca ed altri punti....

Si raccontano scene desolanti.

* * *

Sulle ultime fasi della rivoluzione brasiliana, la *Stefani* ci telegrafa:

Rio Janheiro 19 — Le corazzate fedeli a Peixoto si preparano a partire per combattere gli insorti. Le autorità di Desterro, capitale dello Stato di Santa Caterina, aderiscono alla rivoluzione,

New York 19. — L'*Herald* ha da Montevideo che gli insorti stabilirono la sede del Governo provvisorio a Desterro. Essi sperano di ottenere il riconoscimento delle Potenze. Il Governo di Peixoto dichiara di non considerarsi responsabile delle perdite prodotte agli stranieri durante l'insurrezione.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Bambino vittima della tramvia — Suicidio di un giovane veneto in Alessandria — Morte di una nobile giovanetta a Casale.

Ci scrivono da Torino, 19:

(*V-Z*) Alle 6 pom. di ieri un carrozzone della tramvia della Società belga travolse sotto le ruote il ragazzo Mayer Arturo, d'anni 3, che moriva dopo pochi minuti.

— Vengo informato d'Alessandria che nel sobborgo di Spinetta Marengo certo Guido Favra, diciasettenne, da Sanguinetto (provincia di Verona), chiusosi in camera e stesosi sul letto, si sparava un colpo di rivoltella alle tempia restando cadavere. Si ignora la causa del suicidio.

— A Casale è morta di polmonite dopo breve malattia, alla villa Zulato, nell'età di 19 anni, la contessina Arsilia d'Oncieu della Batie, figlia al conte Guglielmo, già addetto alla Corte di Spagna, quando su quel trono sedeva Amedeo di Savoia.

INTERESSANTI NOTIZIE
sugli emigranti tornati col *Vincenzo Florio*

Parecchie famiglie del Veneto, parenti o amici, di emigranti, ci chiesero notizie del *Vincenzo Florio*, vapore testè approdato al porto di Genova e respinto dal Brasile, con a bordo anche molti nostri correligionari.

Scrivemmo subito a Genova, e ricevemmo la risposta seguente:

Per mancanza di comunicazioni dirette dall'Asinara, questa Amministrazione ricevette soltanto oggi il rapporto del comandante il vapore *Vincenzo Florio* relativo al viaggio da esso compiuto per il Brasile e ritorno.

Il *Vincenzo Florio* giunse al lazzaretto di Rio Janheiro il 20 settembre senza aver avuto alcun caso di colera a bordo, ma soltanto 3 decessi avvenuti per malattie comuni.

Ciò malgrado e contrariamente alle assicurazioni che erano state date dal governo brasiliano, il *Vincenzo Florio* venne senz'altro respinto e potè con molta difficoltà fornirci dei viveri necessari pel ritorno.

In quella sosta però e per essersi il bastimento dovuto ancorare in località insalubre, si ebbero a verificare tre casi di colera seguiti da morte. Nel suo viaggio di ritorno poi si verificarono altri tredici decessi, ma fra questi diversi per malattia comune, mentre l'equipaggio si mantenne sempre e continua a mantenersi perfettamente incolume.

All'arrivo all'Asinara il *V. Florio* sbarcò in quel lazzaretto altri 11 ammalati.

Questo il rapporto testè ricevuto dal comandante il piroscafo e conferma come se fosse stato concesso lo sbarco in lazzaretto a Rio Janheiro nessun danno ne sarebbe derivato.

Dispacci della « Gazzetta »

Una colazione in onore di Giolitti offerta dal Municipio di Cuneo
Il Governo vuol vincere o morire

Cuneo 19, *ore* 8.40 *p.*

Stamane sono giunti alle 11 gli on. Giolitti e Genala che furono ricevuti dal sindaco, dalla giunta e dalle altre autorità. I ministri, acclamati dalla folla, si recarono al municipio, dove vi fu un ricevimento.

Poscia si recarono all'albergo alla *Barra di ferro* dove vi fu una colazione di 40 coperti offerta dal Municipio all'on. Giolitti. Erano presenti i sindaci di Cuneo, Dronero e Saluzzo, il senatore Riberi, i deputati Roux, Galimberti, Chigi e Afan de Rivera.

Il sindaco Becca porse in nome della cittadinanza un cordiale saluto ai ministri.

Giolitti applauditissimo rispose ringraziando delle cortesie avute assicurando che egli si considera sempre deputato di Cuneo, che primo lo mandò al Parlamento. Salutò poscia in nome del Governo la cara città.

Genala disse che pel programma di Dronero fu pienamente concorde il Ministero; egli ritiene che il programma sia chiaro e persuasivo, che non ammetta equivoci; che su di esso si possa lealmente lottare, e che con esso si possa fare il bene della patria. Con esso il Ministero è deciso di vincere, ovvero di cadere (*applausi*). Concluse bevendo a Cuneo, città di quel forte Piemonte che in altra solenne occasione dimostrò di poter vincere o morire. (*Applausi*)

Giolitti e Genala, salutati dalle autorità e dalla popolazione, partirono per Saluzzo per visitarvi le officine del tram, proseguendo quindi Giolitti per Cavour e Genala per Torino.

— Stamane a Dronero l'on. Giolitti, accompagnato dal sindaco, ha visitato l'Ospizio e l'Asilo infantile. Fu ricevuto dalla presidenza dell'Istituto. I bambini dell'Asilo hanno offerto a Giolitti un mazzo di fiori; quindi il presidente del Consiglio partì coll'on. Genala per Cuneo.

Il banchetto parlamentare di Torino

Torino 19, *ore* 8.10 *p.*

Al *déjeuner* parlamentare all'*Hôtel d'Europe* offerto dai deputati piemontesi ai colleghi delle altre regioni, che ebbe un carattere affatto famigliare, sono intervenuti un centinaio di deputati di ogni partito.

Al levare delle mense l'on. Villa bevette alla salute degli amici, che, bandita ogni divisione di parte erano là uniti dalla stima personale.

Lacava brindò a Torino, donde è partita la scintilla del patrio risorgimento.

Luciani brindò alla mutua ospitalità italiana.

De Luca e Giraldi bevettero alla fortezza dei carratteri piemontesi.

Garibaldi, ricordando Cavour, che tenne alti i diritti della patria nei Consigli europei, inneggiò al Piemonte.

Portarono poi Comandini il saluto della Romagna, Secca quello dell'Abruzzo, Agnetti il saluto di Salerno.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi. La riunione riuscì cordialissima.

Le squadre a Spezia

Spezia 19, *ore* 7.15 *p.*

Stamane è giunta la prima divisione della squadra permanente, comandata dal Duca di Genova.

La squadra inglese giungerà nella mattinata del 23 corrente.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Sempre interessantissima la fine e brillante *Trilogia di Ludro* di Augusto Bon. Iersera alla *Prima giornata* il pubblico si divertì moltissimo applaudendo spesso i bravi artisti, e lo Zago principalmente.

Stasera si rappresenta la seconda parte della famosa *Trilogia*, il *Matrimonio di Ludro* e domani la *Vecchiaia di Ludro.*

Goldoni — Questa sera per beneficiata della prima donna Silla Lanzi, la brava ed applaudita *Fanchette* dello *Scacchiere della Regina*, si rappresenterà la nota operetta del maestro Planquette, *Le campane di Corneville* nella loro originale integrità. Con lei canterà pure la prima donna Maria Person.

Si annuncia un'operetta del maestro Strauss *Una notte in prigione.*

Malibran — Applauditissimo iersera il bravo Serafino Mastracchio nella comica parte del segretario comunale, nei *Pescatori di Napoli*, la graziosa operetta del Sarria.

Questa sera la Compagnia Mastracchio rappresenta *Madama Angot*, e domani il *Giornale degli Analfabeti*, la rivista comico-satirica di Ulisse Barbieri, data con grande successo a Roma, a Milano, a Livorno, a Bologna ed in molte altre città. Per domenica sono annunciate due rappresentazioni.

La « Lucia » a Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La prima della *Lucia* al *Garibaldi* ebbe ottimo esito. Vi assisteva un pubblico molto numeroso: molti villeggianti veneziani.

La signora Repetto-Trisolini risollevò anche qui gli entusiasmi degli ammiratori del bel canto: gli applausi maggiori furono per lei, protagonista appassionata del vecchio spartito donizettiano.

Piacquero pure il baritono Cantoni, che possiede una bellissima voce e sa usarne egregiamente — il tenore Larizza deficiente forse nella misura e nella grazia, ma che cogli splendidi squillanti, acuti, conquista validamente l'applauso — il basso Volponi, sempre diligente e modesto, che collo studio seppe in breve tempo farsi strada in arte — e l'altro tenore Maini voce fresca ed aggraziata.

Numerose ed affiatate le masse, dirette dal m.° Giulio Tirindelli e dal Carre: esse misero in giusto risalto lo splendido finale secondo, che resta sempre, malgrado gli anni, uno dei capolavori del genere.

A giudicare dagli applausi spessi e calorosi, lo spettacolo incontrò il favore che si meritava, dato l'ottimo complesso ed i prezzi relativamente tenui.

Sabato e domenica ancora *Lucia.*

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Alla seconda rappresentazione del *Lohengrin* al nostro Teatro Sociale era accorso un pubblico numeroso, e gli artisti furono tutti sempre applauditissimi. La signora Corsi (*Elsa*), col suo bel metodo di canto di buonissima scuola, fu apprezzata per le finezze artistiche della sua interpretazione, per la bella voce estesa, squillante nelle acute e sempre intonatissima. La voce della signorina Paoli (*Ortruda*) non è forte ma di timbro simpatico; canta benissimo ed è dotata di buon sentimento d'arte.

I maggiori onori toccano al tenore Vincenzo Maina che canta con voce stupenda, estesa, robusta.

Il baritono Wilmant nell'ingrata parte di Telramondo, è molto sacrificato, ma sa farsi ammirare nell'atto secondo al magnifico duetto con Ortruda.

Il basso Salmasi, col suo bel volume di voce e giusta interpretazione, piacque moltissimo. L'altro basso Basti fece benissimo nella parte dell'Araldo.

L'opera ebbe anche ieri sera un successo completo; nessun pezzo passò inosservato, e gli artisti furono chiamati molte volte alla ribalta.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Mazurka *Oh! che matta!*, Palloni — 3. Quartetto *Parisina*, Donizetti — 4. Seconda Suite *L'Arlèsienne*, Bizet — 5. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Il matrimonio di Ludro* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Le campane di Corneville* — Ore 8 1|2
Malibran — *La figlia di mad. Angot* - Ore 8 1|2

SPIEGAZIONI CHE CI SI DANNO

Il comm. Enea Cavalieri ci manda con preghiera di pubblicazione:

Egregio Signore 19 ottobre

Nel numero di ieri della *Gazzetta di Venezia* apparvero dei commenti poco benevoli all'essere io intervenuto a smentire certe notizie pubblicate alquanti giorni prima circa le pigioni che l'on. Luzzatti doveva pel villino Antonelli. Credo che quei commenti non sarebbero stati fatti, se lo scrittore avesse avuto sott'occhio, anzichè il sunto apparso nell'*Opinione*, il testo completo della mia lettera, che vide la luce in altro giornale. Ivi io raccontava d'essere stato il solo amichevole intermediario fra i due contraenti, e di averne avuto anche le confidenze riguardo al regolamento dei loro conti, e perfino riguardo alla liquidazione dei pochi danni verificatisi durante il soggiorno della famiglia Luzzatti in quel villino; e soggiungevo che appunto perciò non potevo dubitare che il conte Antonelli e il suo maestro di casa avrebbero, al bisogno, confermato le mie parole, ed escluso la possibilità di qualsivoglia accusa.

Questo racconto nella sua semplicità ed ingenuità io ripeto ora a Lei, signor Direttore, senza farlo seguire da inutili confutazioni di apprezzamenti, che a Lei stesso non possono ormai sembrare conformi a giustizia.

E sperando ch'Ella voglia far posto nel suo giornale a queste poche righe, Le dichiaro la mia osservanza

ENEA CAVALIERI

NOTA SIBILLINA
Sciarada

I *primi* che passarono
Si dicono *finale*;
Fa ridere e fa piangere
Talora il mio *totale.*

Spiegazione della Sciarada precedente: SALA-MINA

Agenzia Stefani

Budapest 19 — L'Imperatore ricevette in udienza particolare Kalnoky, indi Taaffe.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 75
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 90	137 40	— —	— —
Francia	2 1[2	112 35	112 45	— —	— —
Belgio	3	112 20	112 55	— —	— —
Londra	3	28 04	28 [illegible]	28 09	28 12
Svizzera	4	112 25	112 40	— —	— —
Venezia Trieste	5	228 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 19			
Rendita ital. cont	93 77	Sovvenzioni	17 —
Rendita fine	93 80	Società Veneta	27 —
Azioni Meditorr.	505 —	Obbligaz. Meridion.	300 —
Banca Generale	262 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	291 50
Lan. Fiele Rossi	1254 —	Francia a vista	112 45
Cotonificio Cantoni	375 —	Londra a 3 mesi	28 07
Navig. generale	311 —	Berlino a vista	139 20
		Raffineria Zuccheri	234 —

Torino 19	
Rendita contanti	93 67
Rendita fine	93 75
Azioni ferrovie medit.	504 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	382 —
Banca nazionale	1225 —
Banca di Torino	3 8 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	70 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	112 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 30
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 7[illegible] —
Banca generale	236 —
Credito mobiliare	381 50
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 19	
Rendita italiana	93 82 —
Cambio Londra	28 07 —
» Francia	112 41 —
Azioni F. M.	633 50 —
Azioni Mobil.	382 56 —
Genova 19	
Rendita ital. 5 %	93 77 —
Azioni Banca naz.	1128 —
Credito mobiliare ital.	382 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	505 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	261 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 50
» sconto Londra	28 30
» Germania	139 40
Londra 18	
Inglese	98 3[16
Italiano	82 3[4

Parigi Chiusura	18	19
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 35	98 32
Id. 4 1[2 fine	105 40	105 05
Id. Ital. 5 %	83 35	83 15
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 5/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	305 —	305 —
Cambio Italia	11 1/2	11 3/4
Rend. turca	22 30	22 30
Banca Parigi	621 —	621 —
Tunis. nuove	479 30	— —
Egiziano 6 %	518 87	516 87
Rendita ungh.	93 65	93 75
Rend. spag. est	63 70	63 75
Banca sc. Par.	71 —	71 —
Banca Ottom.	583 75	584 06
Cred. Fond.	983 —	981 —
Az. Suez.	2691 —	2692 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	88 50	88 12
Ferr. mer.	565 —	563 —
Prest. russo	80 35	80 25
id. portog.	21 06	21 06

Vienna 19	
Rend. in carta	96 15
» argento	96 70
» oro	119 40
» corone	96 15
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	334 90
Londra	126 40
Zecchini imp.	599 —
Napoleoni d'oro	1005 —
Berlino	
Azioni Credit.	193 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	82 75
Londra	
Consolidato	98 63
Rendita Italiana	82 7/8
Berlino 19	
Mobiliare	198 70
Austriache	— —
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	82 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83 88 — pel 10 marzo 79,55 — pel 10 maggio 79,85 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,23 — pel 10 marzo 75 54 — pel 10 maggio 75 54 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,67 ¼ Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 5[8

Nuova York 18 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 20 — — Rio good 19 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	debole
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolì

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 18 - Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre, N. 243, contiene:

Relazione e regio decreto che determina le norme per gli esami nelle scuole secondarie classiche — Regio decreto concernente gli esami di promozione a contabile dei computisti dell'amministrazione carceraria — Decreto ministeriale che costituisce le forze militari residenti in Sicilia in zone e sotto-zone per la repressione del malandrinaggio — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 14 ottobre 1893 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del granoturco nel 1893 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Milani Vincenzo ed Egidio, rappresentanti e proprietari della ditta Milani Vincenzo e figlio, commercianti in manifatture, Cavarzere — curatore provvisorio cav. Ettore Magni — giudice delegato Morossi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 3 novembre — termine alla presentazione dei titoli 15 novembre — chiusura di verifica 1 dicembre — Attività lire 44122 — Passività lire 19627.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vareton Giuseppe, commerciante in stoffe con sartoria, S. Marco, Calle Cappello, N. 154 — curatore provvisorio Bombardella avv. Jacopo — giudice delegato Malliani avv. Primo — convocazione per la nomina del curatore 4 novembre — termine alla presentazione dei titoli 16 novembre — chiusura del verbale di verifica 1. dicembre. — Attività L. 8344:50 — Passività L. 9684.61

Ultime dichiarazioni di fallimento

Begani Andrea, bottiglieria, Milano — Loffredo Vincenzo cappelli, Cassino — Quinziato Giuseppe, merceria, Padova — Sciacca Michele, tessuti, Palermo — Tavecchia e Pastori, biancherie, Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 17. — Frumento Piave da L. 19, - a 19,1[2 fino Polesine 18,— a 19,— = buono mercantile 18,1[2 a 18 3[4 basso 18,— a 18,1[4 = Frumentone pignolo 13,3[4 a 13,— = giallo friul. 11,— a 11,1[2 Avena 15,3[4 a 16,— Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato di meschini affari e senza variazioni nei frumenti tenendosi i compratori molto riservati causa la difficoltà di ricevere le merci a cagione della interruzione ferroviaria per la linea diretta della Toscana e per la impossibilità di avere vagoni Frumentoni calmi con pochi consumi.

Avene scarse alla vendita.

Padova — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 9 al 14 ottobre:

Frumento fino al quint. L. 18,57 Mercantile 18,30 Granone vecchio 13,75 Granone nuovo 11,50 Avena 15,75 Riso —,— Granoturco —,— — Olio d'oliva commest. 145 — Paglia di frumento 4,25 Fieno 7,12 Vino comune all'ettolitro 30,—

vettero alla fortezza dei ca-
Cavour, che tenne alti i di-
ons gli europei, inneggiò al
ini il saluto della Romagna,
o, Agnetti il saluto di Sa-
vivamente applauditi. La
ma.

ro a Spezia

Spezia 19, ore 7.15 p.
la divisione della squadra
al Duca di Genova.
ngerà nella mattinata del 23

TE E DEI TEATRI

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 ottobre: S. Giov. Canzio
Sabato 21 ottobre: S. Callisto papa.
Sole leva ore 6. m. 25; tram. 5.5
Temp. mass. dell'18 : 21.1 — Min. del 19 : 13.9

Il nuovo provveditore agli studi, qui di Venezia, non sarà l'avv. Carlo Tivaroni, ma il Chiodi che è ora a Palermo.

Alla Questura — A sostituire i funzionario di P. S. traslocati (come pubblicammo ieri) furono destinati il distinto vice ispettore Falcitano dott. Domenico, attualmente a Gallarate; il vice ispettore Scotti dott. Giovanni da Torino; Martini dott. Secondo da Milano; Guastalla dott. Ferruccio da Torino, ed il delegato Ulderico Scalari di Mantova.

Tentati suicidi. — Due mesi fa morì la madre di Rosa Baratti, di 27 anni, abitante a San Polo, Calle Priuli, N. 2082. La Rosa non ebbe più pace — e ier l'altro verso le cinque e mezza pom. in un accesso di disperazione decise di morire. Posto un braciere acceso in un camerino, attese la morte che non sarebbe tardata a venire se un suo fratello, insospettito per non averla vista in casa, non avesse atterrata la porta e trattala fuori. Accorsero sul luogo le autorità di P. S. e due medici.

La Rosa sta ora relativamente bene.

— Certo Durello Fortunato, di Este, uscito ieri dalla Corte d'Appello, dove era stata confermata una sentenza a suo carico, disperato, si gettò nel canale vicino, a scopo suicida. Fu salvato da un gondoliere, addetto, alla casa del console di Germania, e trasportato in gondola allo Spedale.

Il Durello che ha 31 anni ed esercita ad Este il mestiere di facchino, tempo fa venne a rissa con un altro compagno per questioni d'interessi.

Mentre l'avversario lo afferrava pel collo, gli diede un morso terribile all'indice della mano, morso pel quale gli si dovettero amputare due falangi.

Per tale fatto, il Durello venne condannato dal Tribunale di Este alla reclusione per mesi otto, ridotta la pena a mesi cinque in seguito all'amnistia.

Ieri si discusse alla Corte d'Appello il ricorso contro la sentenza.

Il Durello era assistito dall'avv. Longo di Este.

Confermata la sentenza, l'avvocato ed il suo cliente uscirono.

Il primo si diresse alla Riva del Carbon, dalla Calle Grimani; l'altro invece tirò dritto, e vicino al ponte del Teatro si slanciò nel canale.

Fortunatamente, davanti la riva della casa abitata dal console germanico, signor Reichsteiner, si trovavano i suoi gondolieri che lo afferrarono.

Il Durello, dedito alle bevande alcooliche, aveva pure ieri mattina bevuto parecchio ed era in istato di esaltazione.

Avuti i primi soccorsi dal dottor Pinelli, fu poscia, come dicemmo sopra, trasportato all'ospedale civile.

Voci infondate — In uno dei recenti numeri della *Gazzetta* stampammo in Cronaca un cenno — *Curioso fatterello, suicidio e fuga fantastici* — riguardante l'orefice sig. Cerbara Ludovico di Venezia.

In questo cenno il *reporter* avea riferito, attingendo dal vicinato e da altre fonti di solito bene informate, che il sig. Cerbara viveva separato dalla moglie, e che la sua stanza, oltre che servire d'officina, serviva di convegno a donne di facili costumi. Il cenno terminava constatando che il Cerbara, malgrado le voci che correvano e malgrado il fatterello che provocò il cenno stesso, rimaneva *però sempre l'onesto operaio di prima.*

Ora il sig. Cerbara ci fa sapere che la sua separazione dalla moglie esiste, bensì, ma solo perchè la povera donna è morta da parecchi anni, e non per motivi inonesti o censurabili; e provò inoltre con testimonianze ineccepibili che se nel suo laboratorio convengono talora anche donne di facili costumi, esse ci vanno puramente per far riparare, per vendere od acquistare oggetti di oreficeria, come avviene in qualunque altra simile officina.

Prendiamo atto volentieri e pubblicamente di tali dichiarazioni del signor Cerbara, quantunque, a nostro avviso, egli non ne abbia bisogno per salvaguardare la sua fama di onesto che noi pure non avevamo messo in dubbio.

Disgrazia alla Marittima. — Il lavoro alla Marittima fu ieri conturbato da una grave sciagura.

Presso la banchina di fronte l'ufficio di P. S. è ancorato il piroscafo inglese *Guildhall*, comandato dal capitano Nailson, e carico di carbone.

Tra i facchini addetti allo scarico, si trovava ieri Luigi Doria di 60 anni, di Chioggia, abitante in Fondamenta delle Eremite, uno dei migliori capi squadra della Società degli scaricatori marittimi.

Alle sette e mezza circa, mentre il Doria tirava a sè il mastello carico di carbone dalla stiva, per riversarlo sul carro, si ruppe il gancio della carrucola, e l'infelice precipitò sulla stiva profonda circa 12 metri. — Nella caduta battè il capo sugli spigoli di ferro di un mastello, già pieno per essere sollevato. Fu soccorso dai compagni Luigi Grego, Segato Francesco, Cavagnis Giuseppe, Marcolin Angelo e Marco Gradara e trasportato al vicino Ospedale militare di Santa Chiara.

A bordo del *Guildhall* lavorava anche un figlio del Doria, Giovanni di 26 anni. Ne avvenne una straziante scena; l'infelice voleva precipitarsi nella stiva per soccorrere il padre, e fu trattenuto a stento.

Tutti gli stivatori sospesero il lavoro in segno di lutto.

Il gancio e le carrucole, vennero lasciati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il povero vecchio allo Spedale fu assistito amorosamente dal tenente medico Giacometti; ma la scienza nulla potè fare avendo il paziente riportata frattura della base del cranio.

Atteso il suo stato grave, il direttore dell'Ospedale proibì il trasporto del malato all'Ospedale civile — e il Doria esalò l'ultimo respiro alle 1 e mezzo pom.

Il Doria altre tre volte era caduto sul lavoro, riportando soltanto delle ferite.

Un mozzo che deruba il suo capitano e poi fugge. — Giulio Petrazzoni di qui, di 20 anni, si trovava in qualità di mozzo a bordo del trabaccolo *Terzo*, di proprietà dell'armatore Francesco Gennaro, comandato dal capitano Angelo Bonaldo di Chioggia.

Il giorno 16 del corr. mese, il *Terzo*, proveniente da Valditore (Austria) si trovava ormeggiato a S. Nicoletto del Lido. Il Bonaldo, che era a Venezia, mandò a dire al Petrazzoni, per mezzo di un marinaro, di recarsi a Venezia col battello del trabaccolo stesso per la provvista dei viveri.

Il Petrazzoni obbedì; ma invano fu atteso il suo ritorno a bordo. Il capitano non sapeva in sulle prime a quale causa attribuire tal fuga del mozzo; più tardi però lo comprese.

Recatosi a bordo ed entrato nella sua cabina, trovò il cassetto scassinato e constatò la sparizione del suo libretto di matricola e di vari effetti di vestiario di sua proprietà e del figlio, per un importo di L. 150. Il Petrazzoni prima di partire aveva consumato il furto.

Denunciato il fatto alla Capitaneria di porto ed alla nostra questura, furono attivate subito le indagini necessarie pel rintraccio ed arresto del mozzo; ma riuscirono inutili.

Dubitando che il Petrazzoni si fosse recato a Chioggia presso una sua amante, ne furono informate quelle autorità. Non si ebbe alcun risultato. Si crede quindi che il mozzo siasi diretto a Padova col vaporetto.

Una tettoia pericolosa — Ci scrivono che la tettoia del nuovo cantiere testè costruito alla Giudecca dalla S. V. L. è in condizioni tali che minaccia di crollare causa la cattiva costruzione.

Giorni fa non avvenne per poco una grave disgrazia.

Mentre alcuni operai sollevavano dal canale una barca, si piegò il tirante di ferro collocato a traverso un'estremità della tettoia. Questa fu subito puntellata perchè in pericolo di sfasciarsi. Raccomandiamo alla società di ripararla prontamente onde evitare nuove disgrazie.

Dall'altalena — Ieri alle tre e mezzo pom. Carlo Neckerman di 9 anni, studente, figlio dell'interprete di piazza, abitante in Calle delle Rasse N. 4585 giuocando sull'altalena, cadde a terra e riportò una ferita leggiera alla coscia destra. Dopo le cure prodigate dal dottor Dalla Vedova, all'ospedale Civile, fu ricondotto alla sua abitazione.

Il bambino Giuseppe Siega, trasportato l'altra sera all'ospedale, perchè ferito gravemente alla testa, in Campo S. Apollinare, versa sempre in condizioni gravissime ed i medici disperano di salvarlo. E' sopraggiunta la commozione cerebrale; si teme per la frattura della base del cranio.

Esami all'Arsenale. — Il giorno 6 novembre p. v. avranno principio presso la Direzione delle costruzioni navali del nostro Arsenale, gli esami di concorso a tre posti di commesso di terza classe.

A tale esame potranno prender parte quegli amanuensi e scritturali che furono ammessi all'esame tenutosi nel settembre u. s. e che non risultarono idonei, o che non si presentarono.

Gli esami saranno dati secondo le istruzioni ministeriali in data 26 luglio 1893.

La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Direttore delle costruzioni, Settembre Pietro, presidente — Commissario capo di prima classe, Migliaccio Camillo — Capo macchinista di prima classe, Ingegnere di prima classe, e Commissario di prima classe da destinarsi dalla Direzione delle costruzioni.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 15 corrente il *Tevere* è partito da Spezia; il 16, il *Volturno* è giunto e partito da Suez, il *Lepanto*, il *Monzambano* ed il *Piemonte* sono partiti dal Golfo Aranci, l'*Euridice* è giunto a Maddalena, il *V. Emanuele*, il *F. Gioia* e l'*A. Vespucci* sono giunti a Cagliari, il *Volta* è giunto a S. Vincenzo di Capo Verde, il *Washington* è partito da Genova.

— Il 17 corrente sono giunti l'*Etna* ed il *Washington* a Spezia; e il 18 la cisterna *Verde* è partita da Ponza.

Lega fra gli insegnanti. — Domenica 22 corr. alle ore 10 ant. precise, nella sala maggiore dell'Ateneo, cortesemente concessa, seguirà un'assemblea straordinaria dei soci della Lega, col seguente ordine del giorno:

1. Federazione regionale veneta.
2. Lettura del prof. Guglielmo Stella, direttore della Scuola d'arte applicata all'industria, sul tema: *Come si debba insegnare il disegno nelle scuole comunali e regie.*
3. Nomina dei tre delegati dell'Associazione al Consiglio federale.

— I soci della *Lega* potranno accompagnare a questa adunanza quei colleghi non soci, specialmente insegnanti elementari, che desiderassero di assistere alla lettura importantissima del professore Stella.

Esposizioni riunite Milano 1894 — La Camera di Commercio ed arti ricevette i programmi dalle Esposizioni internazionali di pubblicità ed operaia, nazionale di vini ed olî ed internazionale di macchine vinicole ed olearie, le quali formeranno parte delle Esposizioni riunite, che verranno tenute nel venturo anno 1894 in Milano.

I programmi menzionati potranno essere, da chi ne abbia interesse, esaminati rivolgendosi alla segreteria della Camera anzidetta.

Abbondanza di materia ci obbliga a ritardare la pubblicazione di lettere da Parigi, da Trieste, da Trento e da Rovigo, da Vittorio, da Pieve di Cadore, da Mirano, da Polcenigo, ecc.

Dobbiamo pure rimandare la continuazione degli interessanti documenti spogliati dall'opuscolo in difesa di Bernardo Tanlongo.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Vicenza

Ieri il Tribunale condannò il sig. Averardo Borsi direttore del *Corriere Veneto* a 4 giorni di detenzione e a 3 giorni l'amico nostro dott. Enrico Sperotti, direttore della *Provincia* di Vicenza, per duello.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 18 *ottobre* — Ci scrivono:

Furti — La notte scorsa a Guarda Veneta i soliti ignoti penetrarono nella campagna di Samiolo Carlo e vi rubarono una buona quantità di uva.

Nella stessa notte, e forse quelli stessi, mediante rottura di una porta, riuscirono a entrare nel magazzino del cav. Tenani Attilio e portarono via tre quintali di canape per un valore di lire 200 circa.

Incendio — L'altra notte a Gaiba s'incendiò il fabbricato ad uso rimessa del signor Stefanelli Francesco. Le fiamme distrussero in breve fabbricato ed attrezzi rurali, recando un danno, assicurato, di lire 1185. L'incendio fu occasionale.

Rovigo, 19 *ottobre* — Ci scrivono:

Scuola normale — La nostra Regia Scuola normale femminile, ed annesso Convitto, verranno aperti il giorno 23 del corrente mese.

Cooperative — Ieri ebbe luogo la seduta delle Cooperative, alla quale quasi tutte le Cooperative della Provincia presero parte. Dopo animata discussione, in cui parlarono molti oratori, venne accolta all'unanimità la proposta del sig. Sampieri di conferire alla presidenza la nomina di una commissione per trattare tutto l'ampio argomento delle bonifiche nei riguardi tecnici, finanziari ed amministrativi, tenuto fermo che oltre i membri della presidenza devono far parte della commissione anche delle persone tecniche, nonchè l'onor. Morin, che tanto si è interessato dell'argomento antecedentemente. Fu stabilito che le Cooperative federate debbono, di volta in volta e subito assunto il lavoro, darne avviso alla federazione nel modo più sollecito. Venne incaricata la presidenza di adoperare tutti i mezzi di cui può disporre, per addivenire alla fusione delle Cooperative aventi sede nello stesso distretto, procedendo però gradatamente e tenendo conto delle necessità locali delle varie condizioni delle rispettive Cooperative, ed esercitando in ogni occasione opera pacificatrice ed armonizzatrice nei diversi interessi.

Monzano 17 *ottobre* — Ci scrivono:

Il conte Antonio di Trento, sindaco di Monzano, diresse una bella lettera al cav. Tullio dott. Minelli per ringraziarlo di avere regalato a quel municipio uno splendido ritratto ad olio del poeta friulano Pietro Zorutti.

Il quadro ad olio era un tempo di proprietà della contessa Caterina Percoto.

Corriere vicentino

Vicenza 19 *ottobre*. — Ci scrivono:

Crisi municipale. — Nella seduta del 14 corrente il Consiglio comunale approvava il seguente ordine del giorno dell'on. Lioy.

« Il Consiglio comunale pur rispettando i motivi che potessero avere indotti il sindaco e la Giunta a dimettersi; in considerazione delle circostanze particolari per cui non è designato alcuna amministrazione diversa da quella che con suffragio, esprimente intera fiducia, fu riconfermata nella precedente riunione; fa appello al patriottismo del sindaco e dei componenti la Giunta e confidando in esso, non prende atto delle dimissioni. »

In seguito a questo ordine del giorno, l'assessore anziano dott. Cavalli ha fatto nuovi uffici presso il dott. Tretti.

Non crediamo tanto facilmente che si avverino le speranze dell'on. Lioy in quanto che il dott. Tretti ha fermamente dichiarato in Consiglio di persistere nelle date dimissioni.

A parte dunque l'idea nobile dell'on. Lioy, noi pensiamo che la crisi non ha fatto un passo verso la soluzione.

Nella sua lettera letta nella ultima adunanza del Consiglio, il sindaco fa capire che la crisi non è scoppiata per conto suo, ma che egli tentò invece con ogni mezzo di scongiurarla; non si deve quindi farlo responsabile dell'attuale critica situazione.

Prevediamo per ciò una sollecita riunione consigliare, per l'elezione del sindaco e della Giunta.

Vino sequestrato — L'ispettore municipale ha provveduto al sequestro di 28 ettolitri di vino nuovo perchè sospetto di adulterazione.

Borseggio — Stamane le guardie arrestarono in Campo Marzo e precisamente al mercato dei bovini, certo Bernardi Pietro girovago, nato a Torino, per aver derubato un negoziante di animali.

Gli furono trovate in tasca 300 lire.

All'organone radicalesco

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 16:

L'*Adriatico* del 15, accogliendo una poco imparziale corrispondenza, fece dire al cav. De Polo, *per volontà... della maggioranza del paese ancora sindaco di questo Comune*, quello che lui non si avrebbe mai sognato di pronunciare; cioè che, se il Consiglio — nell'ultima tornata — gli avesse riconfermata quella fiducia che *gli concesse per oltre un decennio, prometteva* — così il corrispondente — *che per l'avvenire egli avrebbe trattato solo il bene generale del Comune.* Mentre, il De Polo parlando con calma, chiaro e tondo disse — e questo risulta anche dal verbale *fedelissimo specchio*, che — *come sempre — avrebbe fatto il bene del Comune.* Come si vede, fecesi un giuoco di parole, ommettendo appunto quelle che avrebbero dato ben altro significato a quanto intendeva di dire il sindaco, il quale ha portato contro il signor Pabacchi Marianno dei fatti e non delle chiacchiere, fatti che furono trovati fondati dallo stesso Consiglio, tanto che con una forte maggioranza diede ragione al cav. De Polo.

Del resto, credetelo, sappiamo bene perchè il cav. De Polo è in uggia ad alcuni e sappiamo altresì da qual banda vengono certe sassate. Un uomo avvisato è mezzo salvato.....

Il sig..... mettiamo pure, Massimino dell'*Adriatico*, disse, che gli screzi — così li chiama — del Consiglio comunale di Pieve di Cadore produssero dell'elettricità per aria; ma se ce ne fosse, devono subirla soltanto quelli che, anche in quest'ultima contingenza, si devono persuadere che non tutte le ciambelle riescono col buco. K. K.

Carpenedo, 18 *ottobre* — *Corse velocipedistiche* Ci scrivono:

I premi per la Corsa *Venezia* fra Veneziani, vennero così modificati:

Primo premio medaglia d'oro — Secondo premio medaglia d'argento dorato — Terzo premio grande medaglia d'argento — Quarto premio medaglia d'argento di primo grado.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. conte Pietro Bianchini in Carpenedo, a tutto sabato 21 corr.

SPORT

Per le corse di Treviso

La corsa di resistenza (Sweepsteaks di L. 50) indetta nel programma 1° corr. per la quarta giornata (domenica 12 novembre) resta così modificata:

Per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un *récord* di m. 2.46 al m. i. — attaccati a *sulky*.

La iscrizione sarà chiusa alle 4 pom. del 24 corrente.

Ci scrivono da **Padova**:

Nell'articolo *Sport* dell'altro giorno, riferentesi alle corse al trotto in Mogliano Veneto, è detto, come *Valkyr* abbia battuto nell'*handicap internazionale Moschenek* quantunque gli desse m. 160: ma vedo come non si parli di *handicap* nella corsa dei puledri di 3 anni, nella quale la trottatrice *Brianza* ebbe a vincere il terzo premio essendo *handicappato* di metri 130 dietro a *Ciro* e *Fortunato*, e di metri 40 dietro a *gnarater*.

Necrologio

A Milano è morto Luigi Colombo proprietario della *Passarella* — A Piacenza il reduce garibaldino Enrico Pini — A Capua il letterato Giovanni Papa — A Palermo il cav. Francesco Grassi tenente colonnello del commissariato — A Bergamo l'architetto Gustavo Carini — A Faenza il co. cav. Annibale Ferniani — A Genova il commerciante Angelo Rinda — A Milano il ragioniere Torquato Corti — A Ravenna il co. Giacinto Rusponi — A Torino è morto il pittore Antonio Ternati di Milano — A Bergamo il canonico don Gio. Fumagalli — A Lucca Emilio Taddeucci già ufficiale garibaldino — A Sassuolo l'industriale Angelo Dieci — A Morbegno di Valtellina il pretore dott. Vittorio Tantin. — A Mondovì Raimondo Giraud, possidente di Nizza.

*
* *

A Vienna è morto il sig. Pietro Billi di Sandorno, figlio del comm. Billi di Sandorno presidente di sezione alla Corte d'Appello di Milano e già consigliere di quella di Venezia. Sono appena due mesi che la famiglia Billi fu colpita da altra simile gravissima sventura: la perdita di un altro figlio, l'ing. Felice, morto in India!

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 12

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

All'indomani, già fin dal mattino, Bartek era ubbriaco: il giorno dopo, anche.

E nella battaglia divenne ancora più crudele: e la vittoria non lo abbandonò.

CAPITOLO VI.

Passarono alcuni mesi. L'estate si avvicinava; a Poghnenbina i ciliegi erano in fiore e la segala era già verde e folta nei campi.

Magda era seduta davanti alla capanna e preparava delle patate pel pranzo. Il raccolto era ancora lontano e nessuno sapeva se sarebbe stato buono: si viveva quindi magramente a Poghninbina, sopratutto nella capanna di Bartek.

Il volto inquieto, sparuto di Magda lo mostrava fin troppo.

Per cacciare il malumore che forse l'invadeva, essa cantava colla sua voce fessa la canzone dove *Jassek pugna alla guerra, e le scrive lunghe lettere: ed ella risponde, perchè è sua moglie.*

Gli usignuoli cantavano fino a sgolarsi, nel giardino, sul muricciuolo e fin presso la finestra aperta, come se volessero soffocare il di lei canto. Magda tacque un istante, accarezzò il cane disteso presso il focolare, aperse la porta e appoggiandosi contro lo stipite, fissò la strada maestra tutta bianca, e il sentiere che da essa si staccava per andare dritto alla stazione.

Non invano lo sguardo di Magda si fermò sul sentiere: su di esso camminava un uomo vestito come da soldato: la giovane donna portò la mano alla fronte per riparare gli occhi e guardò più fissamente: ma nulla potè distinguere di netto: i raggi bruciati del sole l'accecavano. Lysek il cane, si svegliò, alzò il capo e sbadigliò, poi dopo aver sbatacchiato le orecchie, si stirò quant'era lungo.

In quella una voce, un canto ben noto, affievolito dalla lontananza, giunse all'orecchio di Magda.

Lysek fece un salto e si slanciò fuori incontro al cantore. Magda impallidì leggermente.

— Che sia Bartek?

Certo: era Bartek. Lysek gli era saltato al petto e faceva furiosi salti di gioia. Magda corse incontro al marito, gridando con tutte le sue forze, e rossa di gioia:

— Bartek! Bartek!

— Magda! sono io! rispose questi raddoppiando il passo.

E giunse presso di lei, incespicò e cadde nelle braccia di sua moglie.

Con voce rapida e a scatti, la giovane donna diceva:

— Temevo già che non saresti tornato più... Io pensavo: l'hanno ucciso! Finalmente!... sei qui: lascia che ti guardi!.. Dio mio! come ti sei fatto magro!... Mio piccolo cuore, sei tornato, sei tornato finalmente!...

E di nuovo gli gettò le braccia al collo, e l'abbracciò stretto.

— Sei ritornato!... Grazie mio Dio!... Povero mio bestione, come sei diventato!... Vieni, vieni nella *chata*. Franek è a scuola, sai? Il *Tedesco* (il maestro di scuola, tedesco) vi tormenta i ragazzi. Ma il nostro sta bene: soltanto spalanca gli occhi come fai tu. Hai fatto proprio bene a tornare! Io non sapevo più su qual piede ballare. Una miseria!... una vera miseria! La capanna è in rovina, il tetto è bucato. Oi! Bartek, Bartek, finalmente ti rivedo! Quanto da fare ho avuto durante la tua assenza, prima col fieno, poi colla biada. I vicini, bisognerà che li ringrazi, sai? mi hanno proprio aiutato bene. E tu? come ti senti? Come sono felice! Ti sei salvato da codesta infame guerra. Dio! E' Bartek... Ma che hai.... Santa Madre di Dio?!

Magda notò solamente allora che Bartek aveva una grande cicatrice al viso, che andava dalla tempia sinistra al mento.

— Niente, niente; una bagatella. E' stato un corazziere.... ma gli ho reso l'equivalente; ho dovuto andare all'ospedale però.

— Dio mio! Dio mio!...

— Evvia! non è niente!

— Come sei magro!

— *Ruhig*! (Sta quieta) rispose Bartek.

E difatti, era molto magro, tutto spennacchiato, colla pelle nera. Un vero vincitore. Di più, non era ben fermo sulle gambe.

— Ma tu sei ubbriaco!

— Sciocchezze! sono ancora debole.

Non era infatti ristabilito del tutto, ma non era nemmeno digiuno; dopo la sua malattia un bicchiere di acquavite lo ubbriacava, ed egli — per darsi forza — alla Stazione ne aveva bevuti quattro. Ma era rosso come un gambero e aveva proprio l'aria di un vero vincitore: non rassomigliava per niente al Bartek di prima.

— *Ruhig*! ripetè: *Krieg* (la guerra) è finita. Ora io sono un borghese, capisci? Guarda: le disse poi mostrandole la croce e le medaglie. Ora lo sai chi sono io, non è vero? *Links*! *Rechts*! *Heu*! *Stroh*! (1) (Sinistra! destra! fieno! paglia!) Alt!

Ed urlò con tanta forza quell'*Alt*! che sua moglie fece un salto indietro spaventata.

— Ma sei matto?

— Ebbene, Magda; come stai? tu non sai parlare francese eh? ma io lo so Monciù, Monciù! Io sono un Monciù; capisci?

— Che cos'hai, povero Bartek?

— Cos'ho? *Was*? *Donnerwetter*! Capisci adesso?

Una tempesta si addensava: il viso di Magda si oscurava e si sformava dalla collera.

— Che lingua parli tu? Mi pare che abbia dimenticato il polacco con quei tuoi sucidi tedeschi. Che ne hanno fatto di te quest'anno?

— Dammi da mangiare, via.

(1) Poco tempo fa in Germania alle reclute analfabete si insegnava a distinguere la destra dalla sinistra, mettendo loro della paglia nella scarpa sinistra e del fieno in quella destra e comandando poi alternativamente: Paglia! fieno! sinistra! destra!

(*Nota del traduttore*).

(*Continua*)

Al Pubblico!

Dunque il giorno 21 corr. inaugurerò la liquidazione degli abiti fatti dei miei magazzini.

La mia deliberazione ha convinto del favore della occasione e non può mancare un concorso stragrande. In questa previsione ho deciso per la comodità degli acquirenti, che la vendita si inauguri e continui contemporaneamente in Campo S. Bartolomeo, ex Caffè Visentini, ed al Ponte del Lovo, 4774-75.

Venezia, Ottobre 1893.

Pietro Barbaro.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Allemand du Nord, distinguée, sympatique, gaie, parfaite, français, excellentes certificats, cherche posizion convenable. S'adresser: M.lle Anna, poste restante à Monaco di Baviera.

Azienda grandiosa, avente attivo reale 20 mila, fruttante 100 lire al giorno media impiegando pochissimo capitale, venderebbesi subito causa famiglia. Scrivere: C. 7713 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 592

Agente attivo, ottime referenze, cercasi da casa esportatrice vino Marsala pel collocamento suo articolo. Srivere a U. 4275 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 593

Si cerca per un collegio femminile sulle sponde del Lago di Lugano un'eccellente maestra capace di dirigere anche i corsi superiori. Si esigono buone referenze. Rivolgersi sotto le iniziali I. 2348 Lg. ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 595

Giovine istruito già impiegato istituto credito cerca impiegarsi presso Banchiere, casa commerciale, darebbe cauzione contante L. 8000. Scrivere Lanzino, Licata (Girgenti). 611

Maestro superiore, patentato, conoscente ..., musica, insegnato ... famiglie, esito splendidissimo, cerca occupazione istituto, casa. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Roma 594

Diversi

2 Agosto — Pregoti dirmi subito ove sarai domenica.
3315 **brrr.**

Feliciana — Un affare, per me della più alta importanza, mi priva del piacere di venire domani sera... Spero essere più felice un'altra volta. **Io**

Angelo — Dà bando quanto puoi. e pensa che la cosa più importante è la tua preziosa salute. Contentati di vivere come puoi per vivere poi lungamente a chi tanto t'ama. **Telefanosio**

BANDO

Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto, che per decreto Pretoriale 8 Agosto 1893, nel giorno 6 novembre p. v. ore 10 ant. incomincierà la vendita dei pegni che non superino il valore di L. 50 fatti dal giorno 1 novembre 1891 al 3 aprile 1893 nel Banco della signora Corradazzi Maria in Corte Nuova a Castello N. 2030. Asta che verrà tenuta in Salizzada del Pignater nel detto Sestiere al N. 3579 se prima non ricuperati o rimessi.

Venezia, 20 settembre 1893.

Sansoni Antonio, Usciere.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0|0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1|4 0|0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3|4 0|0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1|4 0|0.
» 7 » 12 » 3 3|4 0|0.
» 13 mesi in più 4 0|0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia. usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, at ene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura,

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica

DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

"Dimagrare"

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C1

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 337

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *Rigollot*

LOTION HYGIÉNIQUE AUX **VIOLETTES RUSSES** *per la Capigliatura.*
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

Ciprie

di riso, d'amido, "velontine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi, Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bede** Palazzo Sciarra.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere, uno più delizioso e soave dell'altro.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria

Antonio Longega, Venezia

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che dal **1. Settembre 1893** siamo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del nuovo giornale

Corriere del Veneto di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, e vorranno valersi anche del suddetto giornale, a rivolgersi al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. GIULIO LEVI CASES, Via Spirito Santo, Padova.

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Al Pubblico!

Dunque il giorno 21 corr. inaugurerò la liquidazione degli abiti fatti dei miei magazzini.

La mia deliberazione ha convinto del favore della occasione e non può mancare un concorso stragrande. In questa previsione ho deciso per la comodità degli acquirenti, che la vendita si inauguri e continui contemporaneamente in Campo S. Bartolomeo, ex Caffè Visentini, ed al Ponte del Lovo, **4774-75**.

Venezia, Ottobre 1893.

Pietro Barbaro.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Allemand du Nord, distinguée, sympatique, gaie, parfaite, français, excellentes certificats, cherche posizion convenable. S'adresser: M.lle Anna, poste restante à Monaco di Baviera.

Azienda grandiosa, avente attivo reale 20 mila, fruttante 100 lire al giorno media impiegando pochissimo capitale, venderebbesi subito causa famiglia. Scrivere: C. 7713 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 592

Agente attivo, ottime referenze, cercasi da casa esportatrice vino Marsala pel collocamento suo articolo. Srivere a U. 4275 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 593

Si cerca per un collegio femminile sulle sponde del Lago di Lugano un'eccellente maestra capace di dirigere anche i corsi superiori. Si esigono buone referenze. Rivolgersi sotto le iniziali I. 2348 Lg. ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 595

Giovine istruito già impiegato istituto credito cerca impiegarsi presso Banchiere, casa commerciale, darebbe cauzione contante L. 8000. Scrivere Lanzino, Licata (Girgenti). 611

Maestro superiore, patentato, conoscente [illegible], musica, insegnato [illegible] famiglie, esito splendidissimo, cerca occupazione istituto, casa. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Roma 594

Diversi

2 Agosto — Pregoti dirmi subito ove sarai domenica. 3345 **brrr.**

Felicina — Un affare, per me della più alta importanza, mi priva del piacere di venire domani sera... Spero essere più felice un'altra volta. **Io**

Angelo — Dà bando quanto puoi e pensa che la cosa più importante è la tua preziosa salute. Contentati di vivere come puoi per vivere poi lungamente a chi tanto t'ama. **Telefanosio**

BANDO

Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto, che per decreto Pretoriale 8 Agosto 1893, nel giorno 6 novembre p. v. ore 10 ant. incomincierà la vendita dei pegni che non superino il valore di L. 50 fatti dal giorno 1 novembre 1891 al 3 aprile 1893 nel Banco della signora Corradazzi Maria in Corte Nuova a Castello N. 2030. Asta che verrà tenuta in Salizzada del Pignater nel detto Sestiere al N. 3579 se prima non ricuperati o rimessi.

Venezia, 20 settembre 1893.

Sansoni Antonio, Usciere.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia. usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, at ene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura,

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica

DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi, Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

"Dimagrare"

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dal'e 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario – Milano

LOTION HYGIÉNIQUE AUX **VIOLETTES RUSSES** *per la Capigliatura.* GELLÉ FRÈRES 6, Avenue de l'Opéra PARIS

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a sceglierè, uno più delizioso e soave dell'altro.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria

Antonio Longega, Venezia

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che dal **1. Settembre 1893** siamo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del nuovo giornale

Corriere del Veneto di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, e vorranno valersi anche del suddetto giornale, a rivolgersi al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. **GIULIO LEVI CASES**, Via Spirito Santo, Padova.

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Galeazzi

Anno CLI — 1893. Sabato 21 ottobre N. 290

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 il semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La situazione politica

Deputati che si staccano dal Ministero

dopo l'insuccesso di Giolitti

Si lavora per preparare il nuovo Gabinetto

Come si condurrebbe l'affare

Il lavoro di disgregamento

Roma 20, *ore* 9.20 *p.*

Cominciano a tornare a Roma i deputati reduci da Dronero.

Ho parlato con parecchi di essi: l'impressione generale è sfavorevole.

Montecitorio ieri e stamane era animato.

Qualche deputato mi assicurava che ritornerà al suo Collegio, annunciando che voterà contro il Ministero.

Del resto, confermandovi le mie precedenti notizie, vi posso dire che non si pensa ulteriormente alla combinazione Zanardelli-Giolitti, che sarebbe andata fallita.

Parlasi invece recisamente di un Ministero Zanardelli. Gli accordi sarebbero sulle seguenti basi:

All'apertura della Camera il Ministero chiederebbe un voto di fiducia prendendo occasione dall'interpellanza Rampoldi-Gallo, sulla quale il Ministero calcola di avere una piccolissima maggioranza di dieci o quindici voti. Dopo la votazione annuncierebbe che la debole maggioranza gli rende impossibile di attuare il suo programma di partito e si dimetterebbe.

Allora si incaricherebbe l'on. Zanardelli di fare il Ministero allargando la base fino al gruppo dell'on. Sonnino con un Gabinetto che comprenderebbe Fortis, Sonnino e altre personalità di colore intermedio.

In questo modo si attuerebbe il concetto di Fortis espresso a Bologna che il potere deve restare al partito.

Intorno alla presidenza della Camera, non è fissato se verrà portato l'on. Giolitti, come taluno vorrebbe, per compensarlo della rinuncia al Governo.

Vi garantisco l'esattezza delle mie notizie.

Posso assicurarvi anche che un sottosegretario garentiva che il lavoro in questo senso è già cominciato, per trovarsi all'apertura della Camera col nuovo Ministero bello e pronto appena occorresse.

Questi calcoli, che avrebbero lo scopo di mettere fuori l'on. Crispi, poggiano sull'ipotesi che il Ministero raccolga una maggioranza, anche esigua, all'apertura della Camera.

Invece d'altra parte il lavoro di disgregamento continua dopo l'insuccesso del discorso di Dronero.

Io vi assicuro poi che un ministro, che dovrebbe essere sacrificato, ha già fatto aperture coi fautori di Crispi, promettendo i voti di parecchi aderenti al banchetto di Dronero, se, riuscendo a sconvolgere le basi dei progetti di Giolitti e Zanardelli, il gruppo Crispi, che riuscisse vincitore, gli assicurerà di mantenergli il portafoglio.

L'*Opinione* di questa sera conferma in massima tali notizie.

Congratulazioni reali pel discorso di Dronero

Roma 20, *ore* 10,30 *p.*

L'ufficioso *Diritto* annunzia che il Re ha inviato un telegramma di congratulazione all'on. Giolitti per il suo discorso. Il Re si compiacque dell'annunzio della applicazione della tassa progressiva e del miglioramento delle finanze, senza nuovi gravami delle classi lavoratrici.

La lettera politica dell'on. Rudinì

La lettera politica dell'on. Rudinì agli elettori venne oggi comunicata alla *Stefani*. La pubblicazione se ne farà domenica.

Io intanto vi confermo le notizie mandatevi intorno alle idee finanziarie dell'on. Rudinì.

L'*Opinione* dice che la lettera è severa; che l'on. Rudinì l'ha scritta convinto di dire la verità; piaccia o dispiaccia, possa o no avvicinarlo al potere, anzi convinto che ne lo allontanerà.

Queste parole dell'*Opinione* accennano alla tesi che l'on. Rudinì sostiene nella sua lettera, che cioè debbansi diminuire i corpi d'armata.

Il pagamento dei dazi in oro

I belli effetti del preannunzio

Roma 20, *ore* 11.55 *p.*

La *Tribuna* di questa sera dice che il preannunzio del pagamento dei dazi in oro dato nel discorso di Dronero ha l'effetto che doveva aspettarsi.

Dalle principali dogane si segnala lo sdaziamento di gran quantità di merce giacente nei magazzini generali.

Ad impedire che la speculazione approffitti anche sulle merci delle quali furono date pronte ordinazioni, molte delle quali telegrafiche, credesi che sarà anticipata la pubblicazione del relativo decreto.

Intanto dalle Camere di commercio del Regno sono cominciate a piovere al Ministero proteste contro l'annunziato provvedimento che è dannoso al commercio.

Il giurì d'onore dell'Associazione della stampa

per i giornalisti compromessi negli affari bancari

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa si è riunito oggi sotto la presidenza di Bonghi, ed ha deliberato di proporre nella prossima riunione dell'assemblea di rinviare alla sua corte d'onore la questione dei giornalisti compromessi negli affari della Banca Romana.

Il Consiglio ha deliberato inoltre di aderire al Congresso giornalistico di Milano del 1894.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali del maresciallo Mac-Mahon

fatti a spese dello Stato

Chi rappresenterà l'Italia ai funerali del maresciallo

Parigi 20, *ore* 9.50 *p.*

Oggi vi fu Consiglio di ministri all'Eliseo per decidere sui funerali di Mac-Mahon. Fu deliberato che la salma si deporrà nella chiesa della Maddalena, donde il corteo si recherà agli Invalidi.

Il ministro Dupuy presidente del Consiglio parlerà in nome del Governo, e il generale Loizillon, ministro della guerra, in nome dell'esercito.

I funerali facendosi domenica, la rappresentazione di gala all'Opera è rimandata da sabato a lunedì, e le illuminazioni, che dovevano farsi domenica, furono pure rinviate a lunedì, e il carrosello a martedì.

La marescialla di Mac-Mahon telegrafò a Carnot ringraziandolo delle prove di simpatie date alla memoria del maresciallo e degli onori pubblici che si renderanno alla salma.

Il Consiglio dei ministri decise che anche i funerali di Gounod si facciano a spese dello Stato.

Parigi 20, *ore* 10.55 *p.*

La colonia italiana, riunita oggi, ha nominato un Comitato, che decise di deporre una corona coi colori italiani e francesi sulla bara di Mac-Mahon, e di inviare domenica una numerosa delegazione ai funerali.

Il Comitato, di cui è presidente il generale Tun, inviò alla marescialla Mac-Mahon il seguente dispaccio: « La colonia italiana di Parigi, associandosi ai sentimenti di tutta Italia, invia a V. E. l'espressione del suo profondo dolore per la perdita da Essa fatta. — Firmato: *Tun.* »

***

E da Roma, 21, ore 10.15 p., ci telegrafano:

A rappresentare l'esercito italiano ai funerali di Mac-Mahon sono delegati il generale D'Oncieu de la Batie, comandante il I. corpo d'armata a Torino e il tenente colonnello Panizzardi dello stato maggiore, addetto militare italiano a Parigi.

I grandi disastri americani

Parigi 20, *ore* 8.10 *p.*

Si ha da Detroit, nello Stato di Michigan che avvenne una collisione terribile fra due treni del *Grand-Trunk-Railway*.

Un treno prese fuoco e andò completamente bruciato. Venticinque cadaveri sono già estratti dalle macerie.

Combattimenti africani

Londra 20, *ore* 8.15 *p.*

Si ha da Capetown che le forze della *South-Africa-Company* batterono parecchie volte la tribù di Matobelle, di cui un centinaio di individui rimasero uccisi. Esse avanzano su Buluway residenza di Re Lobenguia. Un capitano inglese rimase ucciso.

Gli scioperi e le esplosioni di dinamite

Lens 20, *ore* 7.15 *p.*

Stanotte esplose una cartuccia di dinamite davanti alla casa di un minatore che riprese il lavoro. I danni sono soltanto materiali.

Altre quattro cartuccie colle miccie spente si trovarono in varie altre località.

Londra 20, *ore* 8.25 *p.*

Stanotte è scoppiata una bomba a Saint-Helens presso Liverpool, davanti alla casa di un pompiere addetto alle miniere.

I danni sono considerevoli. Nessun ferito.

Alla Camera austriaca

La squadra russa nei porti del Montenegro

Vienna 20, *ore* 7.20 *p.*

Alla Camera dei deputati il ministro del commercio ha presentato il progetto per la Cassa di soccorso della marina mercantile.

La prima lettura del progetto di riforma elettorale presentato dal Governo fu fissata per lunedì.

— La *Politische Correspondenz*, a proposito della notizia che la squadra russa del Mediterraneo visiterebbe prossimamente i porti del Montenegro, rileva che secondo il trattato di Berlino, in base al quale l'Austria-Ungheria è incaricata della polizia marittima nelle acque montenegrine, le navi da guerra estere non sono autorizzate ad approdare ai porti del Montenegro.

***Possibile scioglimento del Senato* negli Stati Uniti**

Il *Daily News* ha da New York:

Se il Senato non abrogherà lo Sherman-act Cleveland lo scioglierà.

La riforma elettorale in Ungheria

Secondo un dispaccio al *Neue Freie Presse* da Budapest, sembra che il governo non si opporrà a che il parlamento modifichi il progetto per la riforma elettorale.

Nel caso però che il parlamento respingesse i provvedimenti eccezionali per la Boemia il governo scioglierebbe la Camera.

Nell' Argentina

Si ha da Buenos Ayres che Quintana è candidato a governatore della provincia di Buenos Ayres.

Santos fortifica le coste contro gli insorti.

NOTE DAL TRENTINO

La nuova legge scolastica — Ferrovia di Valsugana — Oreste Barattieri.

Abbiamo da Trento, 20 ottobre:

(*S.*) Si cominciano ad aprire le scuole elementari, ed alla gioia ed esultanza con la quale venne accolta la nuova legge scolastica del 30 aprile 1892, per la Contea principesca del Tirolo, succede ora lo scoramento in tutti i preposti ed addetti all'insegnamento. I poveri maestri, però, per i quali doveva essar fatta la nuova legge, migliorano è vero le condizioni economiche, ma chi ne scapita sono i Comuni, i quali già aggravati da imposte e sovraimposte non possono rincarire queste per mettere nei loro bilanci le somme destinate all'istruzione. A questo la legge pensò di rimediare coll'applicare delle tasse a chi frequenta le scuole ed in ragione di annui fiorini 3 o 2, a seconda del grado delle scuole.

Ma anche qui si urta in uno scoglio. Potranno tutti i genitori sottostare a queste tasse scolastiche? Io credo di no, perchè la maggior parte degli abitanti di molti e molti Comuni sono poverissimi, per cui anche da questo lato i cespiti d'entrata per sovvenire al mantenimento dei maestri, diminuiranno, ed è ancora irrisoria la quota che la Provincia vi mette per concorrere nelle spese.

Con questo stato di cose la situazione non cambia, molti Comuni presentarono già ricorsi alla Provincia contro l'applicazione di questa legge, ed intanto chi ne va di mezzo sono i poveri maestri.

***

Col concorso di una commissione della ferrovia Süd-Bahn (meridionale) e di altra della ferrovia di Valsugana sono incominciati gli studi per allargare la stazione di Trento, ove si allaccierebbero le due ferrovie.

***

L'onor. Oreste Barattieri, dopo la visita al Re in Monza, viene a passare alcuni giorni a Riva ed Arco in mezzo ai parenti ed amici.

LE MANIFESTAZIONI NAVALI

I russi in Francia

Ancora il banchetto al Municipio

La grande fiaccolata

Parigi 20, *ore* 10.20 *ant.*

Vi rimetto qualche altro particolare sul banchetto offerto iersera dal municipio agli ufficiali russi.

Al levare delle mense Carnot bevette alla salute dello Czar, della Czarina e della famiglia imperiale. L'ambasciatore russo rispose bevendo alla salute di Carnot. Il presidente del consiglio municipale diede il benvenuto agli ufficiali russi e bevette alla salute di tutto il popolo russo e alla patria russa sorella alla patria francese.

Avelane chiuse la serie dei brindisi bevendo alla prosperità della città di Parigi.

Il governatore di Parigi presenterà domenica alla Scuola militare gli ufficiali russi ed agli ufficiali la guarnigione di Parigi.

— Iersera alle 11 e mezza, dopo il pranzo, Carnot, Avelane e gli invitati presero posto nel salone costrutto di faccia all'Hôtel di Ville. Una folla calcolata a 50 mila persone, acclamò agli ufficiali russi che risposero gridando *viva la Francia.*

Appena le trombe, i tamburi, le musiche militari cominciarono a suonare la ritirata, un corteo, composto di lunghe fiaccolate, si mise in marcia passando tra una vera muraglia umana, alla luce di torcie, di fuochi di bengala, di lanterne.

Le illuminazioni produssero un aspetto indimenticabile.

I *boulevards* erano enormemente affollati. Le vie, le finestre, i balconi rigurgitavano di folla. Numerose persone erano arrampicate sugli alberi e sulle vetture.

Dopo vi fu all'Hôtel de Ville un brillante concerto. Carnot e Avelane lasciarono il Municipio verso mezzanotte fra le acclamazioni, lungo tutto il percorso della fiaccolata. Furono emesse continue grida di *Viva la Francia, Viva la Russia, Viva l'esercito.* Entusiasmo indescrivibile. In Piazza della Concordia, a mezzanotte, alcuni rimasero feriti in seguito ad un serra serra, specialmente nelle vicinanze dell'Hôtel de Ville.

Dopo, sul tardi, l'ambasciatore Morenheim, Avelane e gli ufficiali russi si recarono negli uffici del *Figaro*, ove si dette un concerto in loro onore. La festa si prorogò fino alle 3 del mattino.

La visita ai monumenti di Parigi

59 chilometri in vettura

Gli ufficiali russi senza voce

Parigi 20, *ore* 8.15 *p.*

L'ammiraglio Avelane e gli ufficiali russi sono usciti stamane dal Circolo militare per visitare i monumenti della città nelle vetture messe a loro disposizione.

Il presidente del Consiglio municipale, il prefetto e i consiglieri municipali li accompagnavano.

Al loro ingresso in ciascun circondario il sindaco dava loro il benvenuto.

Il corteo dall'Avenue de l'Opera si recò alle *Halles* fra le acclamazioni entusiastiche della folla che si ripetevano lungo tutto il tragitto, specialmente alle *Halles*, ove una donna del mercato diede il benvenuto agli ufficiali russi.

Gli ufficiali arrivarono soltanto alle una pomeridiana al giardino d'acclimatazione, dove nel *Palmarium* vi fu il *déjeuner* in loro onore e, dopo il quale, proseguirono la visita della città, recandosi nei quartieri della riva sinistra della Senna, dove la numerosa folla fece loro una entusiastica ovazione.

Gli ufficiali non discesero in nessun punto dalle vetture: ma ad ogni istante il corteo doveva rallentare il passo, tanto la folla era compatta.

La gente accalcavasi intorno alle vetture per stringere la mano agli ufficiali russi, rimasti quasi senza voce a forza di gridare *Viva la Francia*;

Gli ufficiali sono tornati alle 8 pom. al Circolo Militare.

In tutti i quartieri la dimostrazione popolare in loro onore fu insuperabilmente entusiastica.

Gli ufficiali nel giro ai monumenti percorsero, sempre in vettura, 59 chilometri.

Fra marinai russi e marinai francesi

Banchetti e pantomime a Tolone

Tolone 20, *ore* 7.30 *p.*

Trecento marinai russi assistettero al banchetto organizzato dai marinai francesi a bordo della nave *Hoche*.

L'ammiraglio Le Bourgeois disse che i legami di camaratismo e di amicizia stretti tra i francesi e i russi non spariranno mai e gridò dal fondo del cuore *Viva la Russia!*

Un tenente della marina russa bevette alla salute dei marinai francesi.

Dopo il banchetto i marinai ballarono la Farandola, e assistettero alla rappresentazione di una pantomima eseguita dai marinai francesi.

La squadra inglese in Italia

Il « five o' clock tea » al municipio di Taranto

Una serie di brindisi cordialissimi

Taranto 20, *ore* 3,10 *p.*

Il *Five of clok tea* dato dal Municipio in onore dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali inglesi riuscì splendidamente. Vi assistevano le autorità tutte. Allo champagne il sindaco Primiceri salutò l'ufficialità inglese e ringraziò, per i sentimenti espressi dal Seymour, tutta la squadra inglese. Soggiunse che le manifestazioni dell'illustre città di Taranto, onorata dalla visita della squadra inglese, provano che essa è lieta di salutare i prodi marinai e sente gratitudine vivissima per quanto la libera Inghilterra fece per la unità dell'Italia.

Le due nazioni, dice, sono unite dall'ideale della libertà; e i tarantini non dimenticheranno mai il 16 ottobre 1893. « Le vostre accoglienze sono la manifestazione di sentimenti di amicizia e di gratitudine. Bevo alla salute e all'amicizia delle due nazioni, alla salute della Regina Vittoria e del nostro Sovrano Umberto I di Savoia. »

Seymour così rispose:

« Sono fiero di avere comandato la prima squadra inglese entrata nelle acque di Taranto. Serberò grato ricordo di queste liete accoglienze, e sarò felice se mi sarà dato di ritornare a stringere la mano a tutti. Ringrazio il sindaco di Taranto e la cittadinanza intera per l'ospitalità e le accoglienze fatteci. »

All'ammiraglio Seymour così rispose D'Ayala Valva in italiano e in inglese:

« Io rappresento il popolo, e a nome della cittadinanza tarantina saluto gli illustri rappresentanti della nazione inglese. Voi veniste, a noi vi abbiamo dato la chiave di casa nostra perchè siete la nazione amica nelle tradizioni e negli ideali. La nostra ospitalità vale nulla di fronte a quella che la libera Inghilterra diede ai nostri patriotti esuli, che hanno fatto la nostra patria. »

Accennò poi alla parte avuta dalla marina inglese nel proteggere lo sbarco dei mille di Marsala. Soggiunse che le nostre opere militari sono di difesa e che le nostre aspirazioni sono di pace, la nostra politica di pace e di progresso. « Tre affetti, conchiuse, ci animano: l'amore alla dinastia, l'amore alla libertà, l'amore al mare. In nome di questi sentimenti vi stringo la mano come rappresentante del popolo. Bevo alla salute della Regina d'Inghilterra, del nostro Re e alla prosperità delle due marine. »

Il brindisi fu vivamente applaudito. Seymour rispose ringraziando e concluse:

« Mi auguro che l'amicizia per le due nazioni si mantenga forte come pel passato »

La popolazione acclamò gli ufficiali inglesi allorchè recaronsi al municipio.

Numerosissime barche, gremite di cittadini, con musiche, fecero iersera una serenata in onore della squadra inglese.

Da Taranto a Spezia

Taranto 20, *ore* 5.15 *p.*

Fin da stamane grande animazione sul canale navigabile. La folla enorme prende posto per assistere al passaggio della squadra inglese.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 35

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Luigi Valogues curvò la fronte, come se avesse udito la sua sentenza di morte.

E dopo un lungo silenzio, disse:

— Voi, Marcella, mi avete ora inflitto il più acerbo dolore che io abbia provato in mia vita. Eppure vi amo tanto che vi perdono... Addio!....

Valogues uscì subito, lasciando Marcella pallida e sconvolta.

— Bisogna dire — esclamò la sciagurata — che io sia maledetta!...

Quel giorno, quantunque fosse domenica, non uscì mai, quantunque Gerardo per due volte le dicesse:

— Mamma, non mi porti, oggi, a prendere l'aria buona?

Distratta, ella non rispose.

E così la giornata passò.

All'indomani aveva deciso di allontanarsi dall'officina.

— Se io rimanessi — si diceva — sarebbe un supplizio continuo per lui e per me. Tanto vale fuggire subito, dal momento che il cielo mi condanna a non aver pace su questa terra.

E quindi, dopo aver scritto a Valogues che non comparirebbe più all'officina, andò a smarrirsi una altra volta nella grande città alla mercè del caso e della miseria.

Fortunatamente in quei due anni, aveva economizzato qualche somma, tanto da potere aspettare qualche occupazione.

Ella si ricordò di essere una eccellente musicista. Potè trovare qualche lezione di pianoforte per vivere. E poi, poco a poco, le allieve aumentarono tanto che ella non bastava più.

L'agiatezza era venuta.

Intanto gli anni passavano, e Marcella continuava a vivere sconosciuta, senza aver mai più visto Valogues a cui aveva avuto cura di non lasciare il suo indirizzo.

Ritirata in un piccolo appartamento vicino a Passy, ella credeva, nella monotonia della sua oscura esistenza, d'essere stata da tutti dimenticata.

III.

Noi lascieremo trascorrere così una ventina di anni, perchè durante questo periodo di tempo, non ci fu alcun avvenimento degno di speciale menzione.

Marcella ha ormai quarant'anni, e ne dimostra sessanta, tanto i suoi capelli sono bianchi, tanto le sue guancie sono solcate da rughe profonde.

Soltanto i suoi occhi sono rimasti come erano: dolci, brillanti, malinconici.

Gerardo si è fatto ormai un bel giovinotto elegante e robusto.

La madre ha fatto di lui un medico, perchè tale era stata sempre la sua vocazione. E Gerardo ha pienamente corrisposto ai sacrifizi che la madre faceva per lui, perchè ha compiuto brillantemente i suoi studi, con plauso dei suoi professori.

Modesta è una bella fanciulla bionda, somigliante a suo padre di cui ha ereditato i lineamenti distinti e delicati.

Questo periodo di venti anni, tutto occupato in un lavoro assiduo e senza tregua, aveva apportato a Marcella parecchie sofferenze di natura intima.

Gerardo, ancora fanciullo, ma già serio e ragionevole aveva domandato parecchie volte:

— Tu non mi parli mai di mio padre... Forse che io non ne ho avuto uno come tutti gli altri?

— Tuo padre è morto! — aveva risposto Marcella, non senza imbarazzo.

E quando, più tardi, Gerardo fattosi uomo aveva ripetuto la domanda, Marcella aveva dovuto troncare ogni discussione col dire:

— Figliuolo mio... te ne prego... non parlarmi mai di tuo padre. Tu mi ami non è vero?

— Potresti dubitarne?

— E tu mi rispetti?

— Il mio cuore è pieno di te... la tua vita ti appartiene, e io sono sicuro che tu non hai ragione di arrossirne.

I due ragazzi credevano a una origine comune.

Marcella non aveva confidato a Modesta che non era sorella di Gerardo se non per parte di madre, e che aveva pieno e legittimo diritto di portare il nome di suo padre, il nome di Pietro Beaufort.

Da quando ella aveva abbandonato l'officina di San Dionigi, Marcella non aveva più visto nè Valogues, nè Beaufort.

Valogues, che conosceva il suo nome d'imprestito, cioè Marcella Langon, avrebbe forse potuto ritrovarla se lo avesse voluto.

Ma egli aveva troppo sofferto della resistenza di Marcella, e, come Beaufort, conservava in fondo al cuore vivo e cocente il ricordo del suo abbandono.

Ma la sua anima generosa non poteva prestarsi a rancore... e quindi perdonava.

— Ella non mi amava — si diceva. — Non era sua colpa!

Pietro Beaufort aveva comperato le importanti fonderie di Creil.

Ed è appunto a Creil che lo ritroveremo presto.

Tra Valogues e Beaufort non si era mai parlato di Marcella Langon.

Una volta soltanto Valogues aveva domandato al suo amico:

— Quella donna, di cui salvammo i figliuoli, è mai venuta a ringraziarvi?

— No.. mi scrisse soltanto. Che cosa è avvenuto di lei?

— Abbandonò l'officina poco tempo dopo, e non ne ho mai più saputo nulla.

— Non mi avevate detto che avevate intenzione di sposarla?

— È vero — aveva risposto Valogues con voce alterata. — Ma sorsero difficoltà che non potevo prevedere... e ho dovuto abbandonare il mio progetto e rinunziare ogni speranza.

— Ci avete sofferto?

— Un poco! — rispose il direttore delle officine soffocando un sospiro, e con un sorriso malinconico e rassegnato.

Dopo questa conversazione i due uomini si erano riveduti di rado, e mai più avevano parlato di Marcella.

Abbiamo detto che Gerardo era medico: aggiungeremo che era occupato nell'ospedale Lariboisière.

Una sera, discorrendo con sua madre, le disse:

— La nostra professione è dolorosa, e spesso crudele. Oggi hanno condotto all'ospedale una vecchia che arriva dalla provincia accompagnata da suo figlio. Essa ha una specie di tumore cancrenoso all'occhio che il medico direttore ha dichiarato incurabile.

— Povera donna!

— Egli dice che l'operazione sarebbe certamente seguita dalla meningite e dalla morte. E intanto quella vecchia soffre da far pietà. Eppure...

(*Continua*)

Verso le ore 9.30 ant. quattro musiche, sei sodalizi con le relative bandiere, una compagnia d'artiglieria, una di fanteria, gran numero di marinai prendono posto sulle banchine del canale navigabile. Alle 10 si apre il ponte. La nave *Italia* spara 21 colpi di cannone a cui ne rispondc altrettanti la nave *Sans Pareil*, che già muovesi sfilando davanti l'*Italia*.

Enorme folla su tutti i punti accessibili del canale navigabile, dai balconi e dalle terrazze aspetta ansiosamente il passaggio delle navi inglesi.

Si avanza prima il *Sans Pareil* ed appena entra nel canale le musiche intuonano l'inno inglese. La folla prorompe in evviva, e saluta agitando i fazzoletti e battendo freneticamente le mani.

Seguono poscia il *Nile*, l'*Hawke*, l'*Inflexible*, il *Dreadnangt*, l'*Edgard*, la *Surprise* ripetendosi le acclamazioni della folla, mentre dal bordo di ciascuna nave inglese le rispettive musiche suonano l'inno italiano. Gli ufficiali e i marinai schierati salutano le autorità cittadine portando la mano al berretto. Entusiasmo indescrivibile.

Alla uscita dal canale la nave italiana *Ancona* ivi ancorata spara 21 colpi di cannone ed altrettanti ne spara la *Sans Pareil*. Appena girato il ponte la folla si riversa sul Corso Vittorio Emanuele donde assiste allo allontanarsi della squadra inglese, che alle 11.53 si perde di vista.

Spezia 20, *ore* 7.40 *p.*

La squadra inglese giungerà a Spezia il 23 corr. alle 10 ant. In onore dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali inglesi vi saranno ricevimenti al Municipio, all'Ammiragliato, al Circolo della Marina, e pranzi dati dal duca di Genova, dal viceammiraglio Labrano, dal console inglese, dal Municipio.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il suicidio dell' amministratore del « Caffaro »

Genova 20, *ore* 8.15 *p.*

Il sig. Tallon, amministratore del *Caffaro* per dissesti finanziari si è tirato una revolverata, che ha toccato il polmone. Il Tallon è in grave pericolo.

Un figlio che spara contro il padre morente

Palermo 20, *ore* 8.40 *p.*

A Campofelice certo Venturelpa, al letto di morte, faceva testamento a favore dei suoi figli presenti. Uno di loro, Antonino di 34 anni, vistosi trattato da meno dell'altro fratello, corse nella propria abitazione dirimpetto a quella paterna, e sparò dalla finestra una fucilata contro il padre morente, che, colpito in fronte, rimase fulminato. Il figlio disumano, compiuto l'orribile misfatto, fuggì fuori del paese internandosi nei boschi.

La partenza dei ministri da Torino

Torino 20, *ore* 7.35 *p.*

L'on. Genala è partito per Soresina. Partono stasera per Roma i ministri Lacava e Racchia, e domattina l'on. Brin.

PEL CONGRESSO DEI GIORNALISTI ITALIANI a Milano nel 1894

Il lavoro per le esposizioni riunite

L'Associazione lombarda dei giornalisti, che ha sede in Milano, ha indetto un Congresso fra tutti i giornalisti italiani, da tenersi il prossimo anno nell'occasione delle Esposizioni artistiche ed industriali che si terranno in quella città.

La Circolare rimessaci accenna ad alcune questioni che verranno trattate. Tra l'altro sono notevoli i seguenti punti:

« Per non citare che un esempio, la legge del 5 luglio 1882, che autorizza il Governo alla locazione di fili telegrafici non fu mai applicata, per l'invincibile resistenza del Governo stesso, mentre, fuori di Italia, quella locazione è divenuta un fatto ordinario. E ciò perchè essa intralcerebbe forse l'esercizio della censura telegrafica, alla quale nessun Ministero ha creduto finora poter rinunziare.

Un'altra questione poi, di altissima importanza, intorno alla quale è necessaria l'azione concorde dei giornalisti è quella della legislazione sulla diffamazione, che già ha dato luogo a gravi sconci ed abusi, e più darà in avvenire, avendo aperto il campo ad una nuova speculazione, che mentre favorisce losche cupidigie, riesce d'inciampo e di pericolo ai più onesti giornali, e paralizza il controllo che la stampa periodica esercita sugli uomini pubblici ».

Ed a questo riguardo alla benefica iniziativa non potrà certo mancare l'adesione e l'appoggio di alcun onesto giornalista.

* *

Abbiamo da Milano:

Col 1° del prossimo venturo maggio andrà ad inaugurarsi nella nostra città la grandiosa Mostra delle Esposizioni Riunite, unica negli annali dell'industria.

I lavori a questo scopo procedono con una straordinaria alacrità e vedremo ben presto sorgere un vero monumento di arte e di buon gusto.

Credo utile ricordare a quanti volessero concorrere, che il tempo utile spira il 30 del p. v. novembre e che la rappresentanza può essere affidata all'attivo cav. A. De Comis, il quale sarà pronto a favorire ogni sorta di schiarimento.

Il nome del De Comis, intelligente membro dell'Unione internazionale per lo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e delle arti, sarà certo una garanzia per l'espositore che a lui si rivolgerà.

LA QUESTIONE DELL'ACQUA POTABILE A FIRENZE

Ci scrivono da Firenze:

(Nixio) La questione dell'acqua potabile a Firenze è grave, ed il Municipio dovrebbe preoccuparsene seriamente. Benchè quest'anno, nella stagione calda, si sia fatto ammeno di inaffiare strade e viali, facendo così inghiottire il polverone ai pacifici cittadini, nonostante i costosi lavori fatti per l'ampliamento della galleria filtrante, l'acqua è andata giornalmente diminuendo, talchè ora tanto le fontane pubbliche, quanto quelle private sono affatto mancanti di getto.

A ciò aggiungasi la chiusura di molti pozzi ordinata dal Municipio quando a Firenze infieriva il tifo, e si comprenderà facilmente come i cittadini che pagano abbiano tutto il diritto di protestare vivamente.

Il Municipio, però, tarda a provvedere e, come dissi altra volta, questo è uno dei principali errori dell'amministrazione Torrigiani, la quale, fiacca com'è, non si dà cura, nonostante i suggerimenti e i consigli di persone competenti, di escogitare un pronto ed efficace provvedimento.

La importante questione, più e più volte portata all'ordine del giorno del Consiglio comunale, non ha mai avuta soluzione di sorta; ed ora il Municipio continuerebbe a fare opera anti-amministrativa se non cercasse di calmare la giusta irritazione della cittadinanza con un rimedio urgentissimo.

LE COSE ALLEGRE

che sull' imposta progressiva va scrivendo l'altro giornale

Cara GAZZETTA

Con una bontà che mi commuove, tu mi hai qualificato come una *brava persona* in quelle righe di nota di qualche giorno fa, e poichè son tale permetti ch'io ti scriva un'altra volta e perdona il ritardo.

Ho letto nell'*Adriatico* i tre articoli di un certo prof. Meneghelli *sull'imposta progressiva*; ed io — socialista — ho titolo a fare qualche osservazione sugli scritti relativi ad un sistema tributario che si porta innanzi in nome del socialismo.

Dei tre articoli, il 1° e il 2° non hanno nulla a che fare coll'argomento; il 3° soltanto entra in materia, ma lascia perfettamente oscuri i concetti fondamentali dello scrittore. Si direbbe che il prof. Meneghelli abbia trattato dell'imposta progressiva, come io potrei discutere di musica wagneriana: da dilettante, *en amateur*. Capisco benissimo che nell'*Adriatico* tutto si può dire che non debba esser detto, come per lo appunto fa il prof. Meneghelli, il quale:

a) cita l'imposta progressiva di Firenze. Dove l'abbia pescata, non saprei indovinare. Si trattava, a que' tempi, non di imposta, ma di prestito forzato, a cui — ed era logico, giusto ed opportuno — si volle applicare la scala progressiva. I ricchi dovevano *prestare* allo Stato più che in proporzione delle loro ricchezze, e sempre di più quanto più erano ricchi; ma i prestiti erano registrati per la restituzione del danaro e per il pagamento degl'interessi. Che c'entra dunque la Repubblica fiorentina coll'imposta progressiva propriamente detta? E che c'entra la legislazione di Solone, del pari citata dal prof. Meneghelli? Solone voleva che nessuno potesse essere elettore, se non fosse soggetto all'imposta, e che i cittadini prendessero parte alle cariche dello Stato in corrispondenza alla pressione tributaria da essi sopportata. La progressione aveva dunque carattere politico, non economico, nè finanziario. Dopo tutto, vorrei sapere dove il prof. Meneghelli è riuscito a trovare precisi materiali storici per azzardare sopra di essi una citazione, che vale meno di zero;

* *

b) il prof. Meneghelli parla del *tasso* dell'imposta progressiva. Che cosa è il *tasso*? vuole forse dire il *saggio* dell'imposta? Ma il *saggio* appartiene esclusivamente all'imposta *proporzionale*: il saggio al 5, al 10, al 20.... per cento. Non conosco saggio d'imposta progressiva; conosco la *scala*, scala *rapida*, scala *lenta*, scala *troncata*, e conosco *scaglione* o salto, per ognuno dei quali si fissa un *saggio*, una percentuale d'imposta proporzionale. Come rispondere al prof. Meneghelli quando manca il linguaggio comune per intendersi?

c) il prof. Meneghelli dice che l'imposta progressiva *al tasso del Leroy Beaulieu* (vuol dire: alla *scala* rapida, come quella messa innanzi dal Leroy Beaulieu) assorbe *tutto il reddito* del contribuente. Bravo sig. Meneghelli! Ma vorrei che Ella mi facesse sapere come mai questo possa avvenire. La scala rapida assorbe *l'aumento annuo* del reddito, ed a questo punto la produzione è colpita a morte, si ferma, si cristallizza, perchè, se, col lavoro, aumentando di 100 il reddito annuo, la scala rapida arriva a far pagare 100 e uno, qualunque fedel minchione, signor prof. Meneghelli, rinuncia a lavorare per non produrre a perdita. Ma il reddito rimane, sempre più assottigliato fino al punto in cui la scala rapida gli proibisca di aumentare; e questo avviene assai più presto dell'ipotesi ch'Ella mette innanzi, la quale non può verificarsi mai.

d) il prof. Meneghelli dice che, se fosse accresciuta l'imposta fondiaria, i proprietari — « *assai facilmente* » — rovescierebbero l'imposta stessa sui loro contadini, i quali ne sopporterebbero tutto o quasi tutto il peso. E' oziosa ogni osservazione in proposito: 1° perchè il prof. Meneghelli mostra di non conoscere come e quando avvenga la ripercussione; 2° perchè parla di contadini che non si trovano in Italia. Nel nostro paese, i contadini: o muoiono di pellagra, o emigrano, o sono indebitati coi loro padroni, i quali o devono dar loro da mangiare quando non ne abbiano, o devono lavorare da sè stessi la propria terra.

* *

Tutto si riduce, del resto, per il prof. Meneghelli, alle apparenze della ricchezza, al lusso, ai villini in campagna. O se l'imposta progressiva dovesse fermarsi a questo, quale lusso maggiore che l'abbonamento all'*Adriatico* (carta sporca d'antimonio), che pure permette lavoro e dà pane agli operai tipografi? Colpite il villino, e avrete colpito il muratore, il falegname, il magnano e tutti quegli altri che vivono sul lusso di chi ama le apparenze della ricchezza. Ma la ricchezza vera non ha patria; essa trova dappertutto i suoi comodi, sta bene in ogni paese. Bisogna rifare la società tutt'intera, da capo a fondo; altro che far chiudere la porta al villino e il portone al palazzo! altro che le proposte degli on. Albertoni e Zabeo, a cui s'inchina reverente il prof. Meneghelli!

Non conosco l'on. Zabeo: l'ho veduto, una sol volta, a Roma, e mi parve tipo tutt'altro che di riformatore. Per la impressione che ne ho ricevuta, Dio difenda il socialismo da soldati e da apostoli del valore dell'on. Zabeo!

In quanto all'on. Albertoni, io — socialista puro sangue — lo butto all'acqua molto volentieri. Egli è fisiologo e conosce la società umana come io conosco la fisiologia. Egli crede che la società sia, come la sua scolaresca di Bologna, un'accolta di sfaccendati che applaude il professore quando non ha voglia di studiare. La società è tutt'altra cosa: esige che i suoi difensori stieno impavidi alla testa delle legioni, sempre esposti a perire per essa, o li accusa di tradimento e li ammazza sul campo di battaglia. Stia attento l'on. Albertoni: torni alle sue vivisezioni per non mettersi in pericolo d'essere vivisezionato.

11 *Ottobre* 1893 — A. R. S.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 ottobre: S. Callisto papa.
Domenica 22 ottobre: S. Verecondo v.
Sole leva ore 6. m. 26; tram. 5.4
Temp. mass. del 19 : 16.1 — Min. del 20 8.0

Un truffatore in guanti gialli — L'ufficio di P. S. di Castello veniva ieri l'altro avvertito che in quel sestiere si aggirava un giovinotto di bello aspetto, vestito elegantemente, coi guanti e che lo si riteneva un abile truffatore, venuto già altre volte a Venezia, donde fuggì senza pagare il conto in uno dei principali alberghi della città.

Disposto subito un servizio per rintracciare il giovinotto, questi fu visto in Via Garibaldi nel negozio del droghiere Pietro Chieu, donde uscì col droghiere stesso ed entrò al Caffè *Bucintoro*. Gli agenti non lo abbandonarono di vista e osservarono che il giovinotto riceveva dal Chieu del denaro e ne rilasciava ricevuta.

Poco dopo, il giovinotto accompagnato dal Chieu, si avvicinò al traghetto di fronte l'*Albergo Danieli* e contrattò una gondola per recarsi alla ferrovia. Mentre però entrava in gondola, gli si presentò davanti il delegato del sestiere di Castello che, insieme agli agenti, lo aveva fino allora pedinato e lo invitò a seguirli all'ufficio.

Il giovinotto aderì e all'ufficio, interrogato dal delegato, disse chiamarsi Giuseppe Guelfi d'anni 23 da Novacchio (Pisa) figlio del fabbricante biscotti di quel paese e che si trovava a Venezia per affari della casa.

Però non potè offrire alcun documento che lo identificasse; disse soltanto che sulla sua persona poteva informare il sig. Pietro Chieu, cliente della ditta Guelfi.

Chiamato il Chieu in ufficio, disse che egli aveva conosciuto il giovinotto soltanto in quella giornata e fece la seguente narrazione:

— Ieri mattina riceveva a mezzo ferroviario alcune casse di biscotti, spedizioni della ditta cav. Guelfi di Navacchio da me commissionate. Verso le quattro e mezza pom. di ieri stesso, mi si presentò il giovinotto che ora vedo, il quale si qualificò per il figlio del signor Guelfi. Mi chiese se avessi ricevuto in ordine la merce spedita dal padre ed espresse il desiderio di esaminarla. Risposi affermativamente e gli mostrai le casse e la relativa fattura, sulla quale anzi il giovinotto scrisse il *visto di passaggio*, come è metodo dei commessi viaggiatori.

Ciò fatto, il Guelfi mi disse che, se io fossi stato disposto a pagare subito la fattura, mi avrebbe fatto lo sconto del 10 0[0. Acconsentii, dicendo al Guelfi di ripassare più tardi, volendo esaminare la merce più attentamente.

Verso le sei e mezzo infatti il Guelfi ritornò, con lui mi recai al *Caffè Bucintoro* e pagai. —

Tale racconto non persuase il funzionario di P. S. che volle vederci dentro più chiaro. Cominciò col far perquisire il giovinotto e lo trovò in possesso di soli 15 *centesimi*, una bolletta del Monte di Pietà di Rovigo, rappresentante l'impegnata di un anello d'oro per sei lire ed una polizza del dazio di alcuni quintali di uva recante il timbro di *Porta S. Felice Bologna* al nome di Burghignoli.

Chiesto al giovinotto a chi appartenessero le due bollette, questi, dopo varie contraddizioni, cadde in dirotto pianto e confessò essere Giuseppe Burghignoli di Gaetano, nato a Bologna ed ivi dimorante in Borgo S. Pietro, N. 44, sensale di vino.

Confessò che, avuta occasione di vedere le casse dirette al Chieu, immaginò e mise in esecuzione la truffa. Naturalmente fu trattenuto in arresto.

Chieste poi informazioni sul conto di lui, si seppe che fu altre volte condannato per truffa ed è uscito anzi pochi mesi fa dalle carceri di Modena dopo aver espiata la pena di 13 mesi per truffa. L'arrestato disse di essere partito da Bologna il 16 corr. e di essersi fermato a Ferrara, Rovigo e Chioggia.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta segreta mercoledì 25 corr. alle ore 8 di sera, per deliberare in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

Nomina di insegnanti nelle scuole elementari — Nomina di insegnanti della scuola professionale femminile Vendramin-Corner — Nomina di due cancellisti di IV classe — Nomina di un contabile di IV classe — Nomina dell'assistente al Museo Civico e Raccolta Correr, — ecc. ecc.

Partenza. — Ieri l'altro S. E. Wlangaly l'ambasciatore russo presso il Quirinale partì col treno delle 2.25 pom. ossequiato alla stazione dal console francese e dal comm. Barozzi.

Distinzione. — L'Imperatrice d'Austria ha mandato a quel distinto funzionario, che è il nostro capo stazione principale signor Augusto Scotti una magnifica spilla di brillanti quale attestato di riconoscenza per le premure usatele in occasione del suo viaggio a Venezia.

Una simile spilla venne mandata anche all'ing. Vittorio Mazier ch'ebbe l'incarico di scortare i treni imperiali.

Da Udine, poi, ci serive il nostro corrispondente, che la stessa distinzione fu data dall'Imperatrice all'ingegnere Turolla, della manutenzione, per aver egli scortato il treno imperiale da Pontebba ad Udine.

La ferrovia Cervignano-Monfalcone — Il *Fremdenblatt* annuncia che i lavori di sterro della linea ferroviaria Cervignano-Monfalcone sono quasi ultimati e che la nuova linea verrà aperta senza dubbio nel prossimo aprile.

Prima dell'inaugurazione della ferrovia Cervignano-Monfalcone, la stazione di quest'ultima città verrà ingrandita e si costruirà una nuova strada carrozzabile dalla costa a Monfalcone.

La notizia dell'apertura della linea Monfalcone-Cervignano sarà accolta con piacere nelle nostre provincie, poichè renderà più facilmente attuabile il progetto della direttissima Venezia-Trieste per Portogruaro, quando — ed auguriamo fra breve — saranno congiunte le due stazioni di San Giorgio e Cervignano.

Il grande deposito di vestiti della Sartoria Barbaro sarà aperto oggi, nel locale dell'ex caffè Vicentini in Campo San Bartolomeo, dove il Barbaro esporrà un assortimento completo di vestiti fatti, a mitissimi prezzi. Non mancherà certo il favore del pubblico al coraggioso industriale.

Gesta dei buli. — I *buli* di tanto in tanto danno noia ai pacifici cittadini — e da fare alla polizia.

Iermattina alle cinque e mezza, due individui entrarono nella vendita liquori in Salizzada San Luca, condotta da Giuseppe Fabris — e dopo aver bevuto per lire 1.85, volevano allontanarsi senza pagare. Il padrone si oppose con belle maniere, ma poi disse loro che se ne andassero: avrebbero pagato in altro momento.

I due uscirono, ma uno, rientrato poco dopo, afferrò il banco e tentò di rovesciarlo ribaltando un fiasco di vino, bicchieri e altro e ingiuriando il Fabris. Questi allora reagì; ma, afferrato e sbattuto contro lo scaffale, ebbe nella colluttazione s'racciato il *gilet*. Alle sue grida, sopraggiungeva un addetto al Municipio, certo Ortiga, il quale, intanto che il Fabris andava a cercare una guardia, impedì al *bulo* di commettere nuovi eccessi.

Quando giunse il Fabris con la guardia Parisi, i *buli* si erano allontanati.

L'esercente e la guardia li inseguirono. In Campo S. Vidal, il Fabris li vide sul ponte dell'Accademia; li indicò alle guardie e... retrocesse.

La guardia Parisi tenne loro dietro e raggiuntili in fondamenta S. Trovaso, li fermò, intimando loro di retrocedere con lui al Sestiere di San Marco.

I due *buli*, invece di obbedire, afferrarono il Parisi per il petto, e lo gettarono nel canale, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Il Parisi, che non sa nuotare, si sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso di un gondoliere, che lo afferrò, lo collocò nella gondola e lo trasportò al Sestiere.

A quanto ci si assicura, l'Ortiga conoscerebbe i due *buli*, e si ritiene che saranno arrestati.

— Quattro individui l'altra sera in Cannaregio al Caffè del Commercio, bevettero vino e liquori, poi nessuno pagò. Tre furono arrestati subito, e sono i fratelli Pietro e Adriano Liberati e il gondoliere addetto al traghetto di S. Sofia, Giuseppe Beniamin.

Più tardi furono raggiunti dal quarto, certo Giuseppe Boldrini, arrestato alle 2 al suo domicilio, donde era uscito, contravvenendo all'ammonizione.

Circolo mandolinistico veneziano — Ci si comunica:

« L'altra sera in una adunanza alla quale intervennero oltre cinquanta aderenti, tenuta nella sala della società filarmonica *Giuseppe Verdi*, gentilmente concessa, fu deliberata la costituzione di una sezione mandolinistica veneziana, approvandosi il relativo regolamento.

Fu stabilita inoltre l'aggregazione alla Società *Giuseppe Verdi*, e perciò fu dato mandato alla commissione esecutiva per definire al più presto le pratiche necessarie.

Le inscrizioni sono aperte fino al 19 novembre all'ufficio della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* (Frezzeria, Ponte dei Barcaiuoli) ogni mattina dalle 10 alle 12 ant., e presso il negozio musica in merceria dell'orologio. »

Siamo certi che il numero degli inscritti oltrepasserà di molto i cinquanta, finora già aderenti all'idea della fondazione del Circolo Mandolinistico, il quale, dopo l'adunanza dell'altra sera, può dichiararsi solidamente costituito. Quanto prima mandolinisti e chitarristi veneziani vorranno presentarsi in pubblico, dal quale otterranno certo meritato plauso.

Così anche Venezia, come tutte le maggiori città, avrà il suo gruppo mandolinistico, che ben istruito e ben guidato non mancherà di bene affermarsi anche nel prossimo concorso di Milano.

Le conseguenze di una condanna — Quel certo Fortunato Durello di Este, che l'altro ieri, uscendo dalla Corte d'Appello, si gettò in canale a San Luca dopo che la Corte lo condannò a cinque mesi di reclusione per aver morso in una rissa il dito indice al suo competitore a cui si dovettero amputare due falangi, sta assai meglio, quantunque sia ancora in preda ad una certa eccitazione.

E sì che — dato il male commesso — avrebbe dovuto essere contento dell'esito del processo in cui fu valentemente e con grande passione difeso dall'egregio avv. Longo di Este; perchè, trattandosi di un fatto abbastanza grave, cinque mesi di reclusione, a dir vero, sono una pena assai mite.

Ci capitano spesso da parte del pubblico preghiere di stampare comunicazioni che riguardano interessi privati, per quanto si vogliano far passare per interessi del pubblico.

Avvertiamo una volta per sempre che non è nella facoltà della Redazione e Direzione del giornale accogliere gratuitamente queste comunicazioni. Il giornale ha un contratto colla Casa Haasenstein e Vogler, la quale è la esclusiva concessionaria della pubblicità. Ed a questa ditta, che ha l'ufficio di rappresentanza sotto le Procuratie Vecchie, presso la torre dell'Orologio che le persone interessate devono rivolgersi.

Un nuovo ponte. — In Rio della Crea esisteva un ponte vecchio in legno pel passaggio degli animali scaricati alla ferrovia destinati al Macello.

Passato il ponte, il bestiame dovea percorrere una lunga ed angusta calle per entrare nel mattatoio.

L'amministrazione ferroviaria, col concorso municipale, ha fatto ora costruire un bellissimo ponte di ferro, dal quale il bestiame entra subito nel Macello senza passare per la pubblica via.

Il nuovo ponte funziona da qualche giorno; ma soltanto ieri fu fatta la regolare consegna al capo stazione principale sig. Scotti.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 70
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 60	157 80	— —	— —
Francia	2 1[2	112 45	112 60	— —	— —
Belgio	3	112 35	112 5[illegible]	— —	— —
Londra	3	28 09	28 1[illegible]	28 13	28 17
Svizzera	4	112 40	112 55	— —	— —
Venezia Trieste	5	228 1[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 3,8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 20

Rendita ital. cont.	93 65	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	93 72	Sovvenzioni	17 50
Azioni Mediterr.	504 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	259 —	Obbligaz. Meridion.	299 76
Lanificio Rossi	12[illegible]5 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	290 50
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	112 75
Navig. generale	311 —	Londra a 3 mesi	28 15
		Berlino a vista	139 80

Torino 20

Rendita contanti	93 67
Rendita fine	93 72
Azioni ferrovie medit.	504 —
Azioni ferrovie merid.	632 20
Credito mobiliare	380 —
Banca nazionale	1125 —
Banca di Torino	3 8 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	[illegible]0 —
Banca Tiberina	40 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	112 85
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 20

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 67 ½
Banca generale	2 8
Credito mobiliare	3[illegible]8 —
Azioni S. Acqua Pia	1[illegible]60 —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rendita italiana	93 77 —
Cambio Londra	28 10 —
» Francia	112 80 —
Azion. F. M.	634 — —
Azion. Mobil.	381 — —

Genova 20

Rendita ital. 5 %	93 70 —
Azioni Banca naz.	1[illegible]24 —
Credito mobiliare ital.	381 —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterranee	503 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	260 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 60
» sconto Londra	28 37
» Germania	139 80

Londra 19

Inglese	98 1[8
Italiano	82 1[2

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	— —	98 07
Id. 3 % perp.	98 33	98 27
Id. 4 1[2 fine	105 05	105 07
Id. Ital. 5 %	83 15	82 6[illegible]
Camb. s. Lond.	25 17	25 3/16
Consol. ingl.	98 5/16	98 1/16
Obblig. Lomb.	305 —	304 10
Cambio Italia	11 3/4	11 /[illegible]
Rend. turca	22 30	22 27
Banca Parigi	621 —	62[illegible] —
Tunis. nuove	— —	480 —
Egiziano 6 %	516 87	516 87
Rendita ungh.	93 75	93 [illegible]/16
Rend. spag. est	63 75	63 [illegible]
Banca sc. Par.	71 —	70 —
Banca Ottom.	584 06	583 75
Cred. Fond.	981 —	981 75
Az. Suez.	269[illegible] —	2687 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	88 12	17 50
Ferr. mer.	163 —	558 —
Prest. russo	80 25	80 25
Id. portog.	21 06	21 06

Vienna 20

Rend. in carta	98 15
» argento	96 70
» oro	119 55
» corone	96 05
Az. della Banca	994
» Stab. di cred.	334 50
Londra	126 45
Zecchini imp.	6.0 —
Napoleoni d'oro	1005 —

Berlino

Azioni Credit.	193 75
Cambio Vienna	159 80
Rendita Italiana	82 50

Londra

Consolidato	98 (3
Rendita italiana	82 50

Berlino 20

Mobiliare	198 10
Austriache	— —
Lombarde	41 6)
Rendita italiana	82 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,38 — pel 10 marzo 79,55 — pel 10 maggio 79,55 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contant L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,26 — pel 10 marzo 75 41 pel 10 maggio 75.41 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,69 — Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 5[8

Nuova York 19 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 20 — — Rio good 19 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
Id.	raffinati	id.	pesante
Id.	in pann	id.	debole
Id.	cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi 32,000 — Deposito totale sacchi 93,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—. — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 24,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 500 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 17[16.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 51,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 51,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,700 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 19 Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre, N. 244, contiene: Regio decreto che scioglie l'amministrazione dell'Ospedale Civico di Palermo — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di agosto 1893 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto della canapa nel 1893 — Riassunto del conto del Tesoro al 30 settembre 1893 — Avviso — Concorsi

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canale Giovanni, ferramenta, Torino — Ceccarelli Grondegardo, tappezzerie, Forlì — Malara Domenico, cuoiami, Reggio Calabria — Bersano Matteo, prestino, Torino — De Domenico Giacomo, coloniali, Messina — Gardini Francesco Agostino, agenzia assicurazioni, Genova — Guglielminetti Alberto, mobili, Torino — Lorenzini Nazzareno, ombrelli, ecc., Torino — Martinelli e comp., cuoiami, Bologna.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 19 — Mercato del grano — Calmo

Frumento fino da 18,75 a 19,25 = buono mercantile da 18,45 a 18,60 = basso da 17,90 a 18,15 = frumento vecchio da —,— a —,— = grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— = nostrano colorito da 12.40 a 12,75 = basso da 12,— a 12,— Avena da 15,— a 16,50 = segala nuova da 13, — a 14,—.

Stato Civile di Venezia

18 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Cudot Antonio, fruttivendolo con Lovetti Maddalena, casalinga, celibi.

Decessi: Carletti Baldan Lucia, 42, coni., villica, Vignovo — Dal Fermo Sano Analia, 40, coni., infilzaperle, Venezia — Zinnini Nicolò, 63, celibe, regio pensionato, id. — Boda Giuseppe Francesco Gualtiero, 58, coni., commerciante, id. — Plester Francesco, 55, coni., meccanico, id. — Santarello Giovanni, 20, celibe, capor. 25 fant., id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p	O. Milano	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a	D. Roma Firenze	5,15 a
A. Bologna Firenze	9,40 a	O. Bologna	10,40 a
D. Firenze Roma	2,25 p	D. Roma Firenze	1,50 p
M. Firenze Roma	4,15 p	M. Bologna	5,10 p
D. Firenze Roma	10,35 p	A. Roma Firenze	10,20 p
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	8,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9 — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 a
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant. 2,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3[illegible]
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Sequestro — La procura generale ha ordinato ieri il sequestro del giornale *La Nuova Idea* per un articolo — a quanto si dice — contenente un dialogo fra il giudice istruttore e il gerente, dialogo nel quale si riscontrarono offese all'esercito.

Infortunio — Ieri alle 5 pom. il giovanetto Trame Giuseppe di anni 9 di Antonio, abitante a Castello N. 5589, mentre si trastullava in Piazza S. Marco con alcuni altri ragazzi e precisamente intorno ai leggii della musica, cadde battendo la testa sopra una punta di ferro di un leggio, riportando una ferita alquanto grave alla fronte sopra l'occhio destro.

Venne soccorso da certi Scarpa Giuseppe abitante a S. Marco n. 3169, da Pan Vittorio abitante a Castello n. 524 e da una guardia municipale, i quali lo accompagnarono alla farmacia Zampironi per le prime cure, e quindi all'Ospitale civile.

Un disgraziato. — Antonio Ferraguti, facchino, di 30 anni è un maniaco. Trovandosi un anno fa nelle carceri criminali, una sera mise sottosopra l'infermeria e fu tradotto a S. Servilio.

Uscito di là, fu ricoverato all'Ospedale civile nella sala d'osservazione; ma avendo tentato di dar fuoco al letto fu nuovamente rimandato a S. Servilio.

Da qualche tempo, fu rilasciato, e ieri sera, verso mezzanotte, fu trovato dagli agenti di P. S. sdraiato sulla Via Vittorio Emanuele. Raccolto, fu trasportato all'Ospedale.

É morto! — É morto il bambino Giuseppe Siega, che mercoledì sera venne ricoverato all'Ospedale per una grave ferita alla testa.

Arresti — Bernardo Greco di anni 55, facchino, abitante a Dorsoduro N. 3419, fu deferito al procuratore del Re per contravvenzione all'ammonizione.

— Attilio Bressa di anni 23, abitante in Calle della Testa n. 6198 corse la medesima sorte del cennato Greco, perchè ammonito fu sorpreso in Via Vittorio Emanuele alle ore 11 e mezza di ieri sera.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il tenente di vascello Mantegazza sbarca dalla *Roma* ed imbarca sull'*Urania*, quale ufficiale in seconda, in surrogazione del pari grado Dini.

Il tenente di vascello in posizione ausiliaria Massa Marco Aurelio, fu dispensato dal prestare temporaneamente servizio dal 6 corr.

I tenenti di vascello Jauch Oscar, Lobetti-Bodoni Pio e Simion Ernesto, furono dichiarati idonei, i primi due per l'incarico del materiale d'artiglieria a bordo delle regie navi, ed il terzo per quello delle armi subaquee.

Il medico di seconda cl. Alizeri Filippo sostituisce al C. R. E. il pari grado Costa Giuseppe, destinato a prestare servizio all'ospedale.

— La squadra d'istruzione cogli allievi della Regia Accademia navale, si recherà da Cagliari a Spezia, ove gli allievi sbarcheranno, sabato 28 corr., e saranno inviati in licenza per dodici giorni.

— Stante le condizioni igieniche di Livorno, gli esami di ammissione al primo corso della R. Accademia, che dovevano aver luogo colà, avranno invece luogo a Roma il 23 corr., nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale.

I concorrenti sono 212 per circa 50 posti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera molta gente e molti applausi anche alla seconda parte della famosa trilogia ludresca. Privato e Zago applauditissimi.

Domani *Camere ammobigliate*.

— Stasera *La vecchiaia di Ludro*, che gareggia in bellezza comica con *La gran giornata*.

Malibran — Stasera la Compagnia Mastracchio rappresenterà la nuova fantasia in un atto di Ulisse Barbieri *Il giornale degli analfabeti*.

La parte principale, *Articolo di fondo*, verrà sostenuta dal distinto Serafino Mastracchio, correttissimo in ogni sua interpretazione, sempre sobriamente comico. Le altre parti di questa fantasia del Barbieri si intitolano: *Cronaca*, *Sudan*, *Panamone*, *Panamino*, ecc. Insomma una bizzarria originalissima.

Precederà la *Madama Angot*, omettendosi l'ultimo atto.

— Domani due rappresentazioni: una alle 2 pom. (*I pescatori di Napoli* del Sarria) — alla sera *Donna Juanita*.

Goldoni — *Le Campane di Corneville* ebbero ieri sera buon successo. Si distinse la seratante Silla Lanzi nella parte di *Sermolina*. Si replicarono il finale del quadro secondo e quello della danza dell'atto terzo.

Questa sera l'operetta si ripete unitamente alla *Gran Via*.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia in data 19:

Ier sera prima di *Un ballo in maschera* in teatro vi era un pubblico scelto e numeroso.

Si distinse, come sempre, la sig. Calderazzi soprano, bene le signore Del Broi (*Oscar*), Muzzi (*contralto*) e gli altri artisti, quasi tutti vecchie nostre conoscenze per l'esecuzione dell'*Ebreo* e della *Lucia*. Tutti poi promettono assai più nelle recite successive. Bene pure i cori e l'orchestra.

Tirindelli a Gorizia — Ci giunge il *Corriere di Gorizia* con una lunga ed entusiastica relazione di un concerto che ebbe luogo mercoledì in quella città, e nel quale il nostro Tirindelli suonò acclamatissimo, mentre fu salutato da applausi calorosi anche come autore, nelle sue romanze, interpretate finemente dalla gentile signorina M. A. Palloni.

«Manon» di Massenet a Milano — La *Manon* del Massenet, dopo il magnifico e resistente favore incontrato sulle scene parigine, ha avuto l'altra sera, sulle scene del *Carcano*, il suo primo battesimo di applausi in Italia. Ed è certo che tutti gli altri pubblici, scrivono i giornali milanesi, suggelleranno il giudizio di Milano.

L'arte del Massenet, in questo lavoro, sfoggia tutte le sue malie: vi è genialità di inspirazione, calore penetrante, potenza di verità drammatica, valore superiore di stile, sapienza diffusa nei processi tecnici, padronanza felice di tutti quei mezzi con cui un musicista ottiene pel suo uditorio l'impressione immediata e forte.

Fu, in una parola, un successo reale e veramente meritato.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Manin questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia, Frosali — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi 3. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 4. Valzer, Celonna — 5. Miscellanea *Marco Visconti*, Petrella — 6. Mazurka *Onore al merito*, Papa — 7. Polka *Fiorina*, Pacini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se ti scorgo concentrato
Dico allora che tu *primo*.
Il *finale*, anagrammato,
Dal diluvio si salvò.
Coll'*intero* mio t'esprimo
Ciò che merta que' ch'oprò.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-SCORSI

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *La vecchiaia di Ludro* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Gran Via* — Ore 8 1|2
Malibran - *Il giornale degli analfabeti* - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Milano
L'on. Attilio Luzzatto contro il "Secolo,,
La condanna del giornale

Ci telegrafano da Milano in data di iersera:

(*Al.*) Oggi è finito il processo per diffamazione, intentato dall'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna* contro il *Secolo*.

Il *Secolo* pubblicò l'elenco dei giornalisti che, secondo l'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo della Banca Romana, avevano avuti sconti dalla Banca, e parlò di *giornalisti compromessi*.

In questo elenco figuravano fra gli altri i nomi dell'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna* e di Achille Bizzoni, corrispondente del *Secolo*.

Il *Secolo* faceva seguire alla notizia un breve commento in cui notava con indignazione come in quell'elenco *«insieme a giornalisti che sono da anni notoriamente in mezzo a quegli affari dai quali il* Secolo *si tenne sempre lontano e che anzi combattè a viso aperto»* vi fosse anche quello del suo corrispondente, del quale pubblicava una recisa smentita.

L'on. Luzzatto sporse querela, accordando la prova dei fatti.

La discussione durò qualche giorno e fu vivacissima. Il Tribunale era presieduto dal neo-presidente avv. Rossignoli — già sostituto procuratore del Re. Da P. M. funzionava l'avv. Pasino.

La Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Martelli e on. Campi: la difesa dagli avvocati Luigi Maino e Giacomo Cavaleri.

La sentenza pronunciata oggi, ammette la diffamazione; condanna il gerente del *Secolo* a dieci mesi di reclusione e a lire 833 di multa; dichiara l'editore Edoardo Sonzogno civilmente responsabile dei danni da liquidarsi; accorda una provvisionale di 900 lire — e liquida le spese della parte civile in 1000 lire.

Corte d'assise di Rovigo

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi alla nostra Corte d'assise nella prima sessione del mese di novembre corr. anno:

Presidente comm. cons. Vanzetti. Pubblico ministero cav. Ettore conte Macola.

Novembre 6. Gubin Adelaide imputata di omicidio d'infante, dif. avv. Zanella — 7. Zerbinati Carlo e Villani Vittorio imputati di reato previsto dagli art. 56 e 95 della legge elettorale politica, dif. avvocati Pozzato, Zanella e Gamberini — 8. Culatti Ferdinando imputato di omicidio volontario, dif. avv. Pozzato — 9. Prearo Luigi imputato del reato previsto dall'art. 98 e seguenti della legge comunale e provinciale, dif. avv. Pozzato — 10 e 11 Bellinazzo Anzolo imputato di omicidio, dif. avv. Bedendo — 15 e 15 Franceschinetti Antonio imputato di omicidio, dif. avv. Pozzato — 16 e seguenti Battiston Antonio, dif. avv. Coen; Milani Giovanni dif. avv. Maneo; Siviero Giuseppe dif. avv. Pozzato; tutti e tre imputati di omicidio.

Un predicatore che oltraggia la decenza

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione provvedendo sul ricorso di tal Pollenza, frate predicatore, ha ritenuto che la libertà che la legge sulle guarentigie garantisce ai ministri del culto di spiegare i precetti religiosi trova il suo limite nei fatti che le leggi del regno puniscono come reati e che però il sacerdote che dal pulpito, in presenza di giovanette, esce in parole che riescano di offesa alla pubblica decenza, commette un atto contrario alla decenza medesima, che costituisce contravvenzione.

Necrologio

A Bologna è morto il prof. Gregoris Comi. — A Milano Gaetano Savallo organizzatore della *Guida di Milano* — A Genova il pittore Giacomo Costa — A Napoli il co. Francesco Cigala dei principi di Tiriolo e di Marsicovetere e dei duchi di Gimigliano — A Parma il sacerdote don Calisto Pasini — A Torino il cav. Pietro Ernesto Volante — A Milano il dott. Gabrio Sormani.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 20 *ottobre* — Ci scrivono:

Nomine — La nostra Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, approvò le nomine dei signori Franco D.r Felice, Marcassa Ezio, Bisinotto cav. Carlo e Dreangeli avv. Gaetano a formar parte delle due Commissioni sedenti in Rovigo ed in Adria per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito; Faccini ing. Giuseppe, Moretti ing. Adolfo, Marchiori cav. avv. Pietro a formar parte nel biennio 1894-95 del Comitato forestale; Lion nob. cav. dott. Federico, Sampieri cav. maggiore Francesco, a far parte della Direzione del Tiro a segno pel biennio 1894-95; Franco dott. Felice, Marcassa Ezio, Pozzato avvocato Italo, Casalini comm. Gio. Battista, quali commissari pel Consiglio provinciale di Leva pel 1894; Cappellini cav. avv. Gaetano e Ruggieri dott. Luigi a membri nella Commissione degli arbitri sugli emigranti.

La stessa Deputazione propose di convocare il Consiglio Provinciale pel giorno di venerdì 28 novembre.

— Per ultimo approvò il progetto del lavoro di costruzione della coperta del palco del ponte in legno sull'Adige a Boara. La spesa dovrà essere sostenuta fra le due provincie di Padova e di Rovigo.

Le nuove nomine — Ecco i decreti che giunsero alla Prefettura portanti le nomine dei seguenti nuovi sindaci:

Gaiba: Stampanoni Romolo.
Calto: Bassaglia Tomaso.
Costa: Franceschetti ing. cav. Gio. Battista.
Pettorazza: Guazzon Leandro.
Massa Superiore: Bresciani Antonio.

A Costa poi, nell'ultima seduta consigliare, furono nominati assessori Franceschetti Giuseppe e Franceschetti cav. Gio. Battista.

Nuovo cavaliere — Il dott. Eugenio Cordella, medico chirurgo distinto in Adria, con recente decreto è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Concorso — La nostra Società magistrale ha deliberato di aprire un concorso a premi, solo fra i soci, per libri di lettura per le classi III, IV e V.

Trasloco — Il signor Rigieri Gio. Battista, verificatore di pesi e misure, fu trasferito a Milano. Verrà a sostituirlo il signor Barossi Camillo, ora verificatore a Verona.

Ricordo — Tutti gli impiegati e tutti gli agenti della stazione vollero offrire, per dimostrargli il dispiacere che essi provarono per la sua partenza da Rovigo, un affettuoso ed elegante ricordo al cav. Gilardoni che ora trovasi a Padova.

Egli ringrazia tutti e dice che non dimenticherà mai la dimostrazione cortese.

Risultati degli esami — Licenziati dal ginnasio: Bisi Galeazzo e Passarelli Ferruccio.

Licenziati dal Liceo: Boccato Benedetto, Dal Nogro Giuseppe, Marchiori Ciro, Petrazzali Almerigo e Piva Silvio.

Licenziati dalla R. scuola tecnica: Miù, Consigli, Marzola, Peroni, Sgarbi e Fracon.

Concorso di bovini — Ecco come sono ripartiti i premi pel concorso dei bovini.

Prima categoria: Ai migliori tori da 18 mesi a 3 anni: premio L. 60 e medaglia d'argento del Comizio — 2° premio L. 40 e medaglia di bronzo del Comizio; 3° premio L. 20 e medaglia di bronzo del Comizio. — Seconda categoria: Vacche-giovenche da 18 mesi a 3 anni: 1° premio di L. 80 e medaglia d'argento del Comizio; 2° premio L. 60 e medaglia di bronzo del Comizio; 3° premio L. 40 e medaglia di bronzo del Comizio. — Terza categoria: Buoi da lavoro. Al miglior gruppo di bovi da lavoro da 4 anni in avanti, formato di non meno di 10 capi: 1° premio L. 150 e medaglia d'argento del Comizio; 2° premio L. 100 e medaglia di bronzo del Comizio.

L'iscrizione degli animali che si vogliono presentare alla mostra deve essere fatta a questo Municipio con dichiarazione scritta entro il giorno 22 del corrente mese. La giuria incaricata pel conferimento dei premi verrà eletta dalla Giunta municipale, e le sue deliberazioni saranno inappellabili. Non appena la Giuria avrà presentate al Comune le sue deliberazioni, verrà proclamata la premiazione e saranno consegnati i premi ai proprietari degli animali premiati.

Chiusura dell'Adigetto — Dal giorno 25 del corrente mese di ottobre a tutto il 25 del p. v. novembre, verrà chiuso il fiume Adigetto per diversi lavori da farsi ai ponti e per alcune importanti escavazioni da compiersi.

Corriere vicentino

Vicenza 20 *ottobre*. — Ci scrivono:

Crisi municipale — Il Consiglio comunale sarà certo convocato mercoledì 25 corr., alle ore 12 per la nomina del Sindaco e della Giunta.

A conferma di quanto ieri abbiamo scritto su questo argomento, il dott. Orazio Tretti con lettera diretta all'assessore Cavalli, ha dichiarato di mantenere le date dimissioni da Sindaco. Ora staremo a vedere in qual modo uscirà il Consiglio da questa intricatissima faccenda.

Manifesto — Il Municipio avverte che in forza del R. decreto 10 agosto 1893 N. 490, a partire dal 1° novembre, il servizio delle strade ferrate del Regno sarà regolato secondo il tempo solare medio del meridiano situato a 15 gradi all'Est di Greenwich, che si denominerà *Tempo dell'Europa centrale*, ed il computo delle ore di ciascun giorno, per il servizio ferroviario, verrà fatto di seguito da una mezzanotte all'altra. Il nuovo tempo adottato avanzerà su quello di Roma, ora in uso, di dieci minuti primi, e l'orologio della nostra torre sarà regolato di conformità.

Camera di commercio — Col giorno di domani 21 corr. gli uffici della Camera di commercio saranno trasferiti dal palazzo Cordellina a quello ex-Barbaran ora Bernacchi sul Corso P. U. N. 12, primo piano.

Ciò a norma degli interessati.

Conegliano 19 *ottobre* (*rit.*) — Ci scrivono:

L'altro giorno si celebrarono le nozze della gentile signorina Amelia Vital, sorella del vostro corrispondente Augusto Vital, coll'egregio ing. Luzzatti, dell'ispettorato di Padova. Agli sposi e alle distinte famiglie porgiamo i nostri auguri e felicitazioni.

Alla stazione gli sposi furono salutati dalla famiglia e da numerosissimo stuolo di amici.

Bassano 19 *ottobre* — *Il monumento a Da Ponte* — Ci scrivono:

Il 22 corr. sarà inaugurato a Bassano il monumento a Jacopo Da Ponte.

E' pubblicato il programma delle feste. Il 21 alle 8 pom. nel teatro Sociale conferenza sul Pittore, detta dall'on. Carlo Donati. Il 22 alla mattina arrivo del ministro Martini e ricevimento in Municipio; alle 11 inaugurazione del monumento; alle 11.30 visita del Museo; dopo il mezzogiorno visita alla grotta di Oliero; alle 6 pom. luminaria affidata in parte allo Zentilomo di Venezia, concerti; alle 7 fuochi artificiali. Il ministro Martini partirà la sera stessa.

Vi saranno treni speciali da Venezia, Treviso, Padova e Vicenza con la riduzione del 60 per cento.

Mirano 16 *ottobre* (*rit.*) — *Circolo Concordia* — Ci scrivono:

Sabato p. p. ebbe luogo al Circolo Concordia una graditissima serata, alla quale assistemmo, cortesemente invitati dalla presidenza.

Suonò vari pezzi con rara maestria la signorina Giuseppina Barbieri sul mandolino, egregiamente accompagnata al piano dalla sorella signorina Noemi.

L'avvenente e brava signorina Irma Fidora, che già ottenne lusinghieri successi sulle scene e che possiede felici mezzi e intelletto d'arte, alla quale è riservata molto brillante carriera, cantò applauditissima: *Il libro santo*, la romanza del *Roberto il Diavolo*, l'aria dei gioielli nel *Faust* e vari altri pezzi, in modo da affascinare l'uditorio il quale le tributò alla fine una salva di battimani.

Potemmo apprezzare l'eccellenza delle splendide doti di cui fu generosa madre natura alla signorina Fidora vieppiù nella romanza *La mendicante*, da lei cantata per ultimo con fine sentimento accoppiato da magnifica voce ed appropriato accento.

Chiuse la simpatica serata, piacevolmente trascorsa, una danza numerosa ed animatissima sino alla fine: in una delle quadriglie abbiamo contate persino trentasei coppie.

Ammirato il *cotillon*, stupendamente diretto dal sig. Cantoni, *cotillon* riescitissimo per la ricchezza dei doni e per le novità dei giuochi figurati, fra i quali notai la posta telefonica, il revolver, ecc. ecc.

Rinnoviamo i nostri ringraziamenti al cav. Luigi Barbieri pel concerto, ed alla presidenza pel ballo e divertimento procuratoci.

Padova 20 *ottobre* — *A proposito di tiro a segno* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nel luglio scorso un signore mandava al Prefetto un reclamo per il serio pericolo, al quale si trovava esposta la vita delle persone che transitavano per l'argine sinistro del Bacchiglione parallelo al lato Nord del poligono di tiro a segno. Il reclamante affermava di aver veduto coi propri occhi ed udito col suo timpano il passaggio d'un proiettile che con trajettoria deviata, cadde a brevissima distanza dal suo petto.

Dimostrai allora, su queste stesse colonne, cogli argomenti più persuasivi dettati dal buon senso e dalla tecnica, la assoluta insussistenza del fatto.

Tant'è vero che con decreto prefettizio furono riprese quasi subito le esercitazioni che continuano anche in questi giorni.

Un giornale parla di inchiesta ministeriale e di lavori conseguenti.

Fino dall'epoca di quel reclamo io aveva annunciato che dovevansi eseguire certi lavori ulteriori di ripari richiesti dall'impiego della *balistite*, colla quale in seguito si dovevano eseguire le esercitazioni.

Questi rinforzi ai ripari, da lungo tempo ordinati, verranno eseguiti ma per opporre la necessaria resistenza al nuovo esplodente di tripla penetrazione.

SPORT

Le corse di Sandrigo

Ci telegrafano da Sandrigo in data di ieri:

Alle corse di Sandrigo, domenica prossima, avrà luogo indubbiamente il *match* fra *Walkyr* e *Spofford*. I cavalli sono già arrivati.

Agenzia Stefani

Lilla, 20 — In seguito ad una riunione privata si decisero la ripresa dei lavori nelle miniere di Aniches. Il lavoro è completo in tre pozzi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La **Rassegna Nazionale** di Firenze del 1° ottobre comincia la pubblicazione di uno studio assai curioso *sulla Corte e la Società torinese dalla metà del secolo XVII al principio del XVIII*. Sono aneddoti, informazioni, notizie ricavate da un'opera stampata in Colonia nel 1710 ed illustrata da aggiunte ed altri documenti del barone Gaudenzio Claretta. 3362 F

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

— A casa, muoviti, *marche*!

Ogni comando militare produceva il suo effetto immediato.

Udendo la parola *marche* si drizzò sulla persona: mise la mano alla cucitura dei calzoni, descrisse un semicerchio e fece qualche passo verso la direzione indicata. Fu soltanto quando giunse sulla soglia, che si ricordò di non essere più al reggimento e che non era già un sott'ufficiale, ma la sua Magda che aveva dato il comando.

— Cos' hai detto Magda? Che cos' hai comandato?

— Avanti, *marche*! cammina e più presto.

Bartek obbedì, ma inciampò e cadde. Poi essendosi bene o male rialzato, cominciò a cantare e a cercare cogli occhi il suo figliuolo Franek; disse anzi a questo: *G'tenmorgen kerl*! (buon giorno birichino!) benchè il fanciullo non fosse nemmeno in casa. Poscia scoppiò in una gran risata; fece un passo lungo, poi due piccoli, e gridando un formidabile urrah! come quando andava alla carica, si distese sul letto.

Alla sera si destò fresco e vigoroso: abbracciò Franek e andò a fare il suo ingresso trionfale alla osteria, dopo essersi fatto dare qualche pfennig da Magda.

La storia delle sue alte gesta, era già nota in tutto il villaggio, molto tempo prima del suo arrivo: e quindi, allorchè i contadini seppero che egli era all'osteria, si affrettarono ad andarvi tutti, per guardarlo e vederlo davvicino.

Barteff era seduto davanti ad un tavolo di pino: nessuno l'avrebbe riconosciuto.

Prima era così tranquillo, ed ora non faceva che pestare dei grandi pugni sul tavolo e ridere clamorosamente.

— Vi ricordate, camerati; quando io ho spazzato via i francesi? Che cosa ha detto Steinmetz?

— Ce ne ricordiamo, va là, non aver paura!

— Avevano detto che i francesi erano terribili: ci si spaventava, mentre essi sono un povero popolo tristerello. *Was?* (Che?) Mangiano erba come le lepri, e fuggono anche come lepri: e non bevono mai birra, ma solamente vino.

— Ah bah!

— Quando noi avevamo dato il fuoco a un qualche villaggio, essi gridavano: *Pitié, Pitié*! il che voleva dire che ci avrebbero dato da bere, se noi avessimo risparmiato le loro case (*Pits*, in polacco, significa: bere). Ma noi, avanti ad incendiare tutto!

— Si può capire quello che dicono nella nostra lingua codesti francesi? chiese taluno.

— Tu non li capiresti certo, perchè sei bestia; ma io li capisco. *Donnè du penn*, capite? Vuol dire: datemi del pane! Voi non avete veduto Parigi. Là ci fu una quantità di battaglie, ma noi abbiamo sempre vinto. I francesi non hanno nè buoni ufficiali, nè buoni generali. Noi invece ne abbiamo di buoni.

Mateusz Kierz, un vecchio intelligente, scuotendo la testa, disse:

— Sì, sì: i tedeschi hanno vinto questa guerra, e noi polacchi, li abbiamo aiutati. Chi sa quale castigo ci riserva Iddio per questo peccato. Egli solo lo sa!

Bartek sbarrò gli occhi.

— Cosa dici, vecchio ignorante? chiese villanamente.

— I tedeschi ci disprezzavano già fin da prima: ma ora che hanno guadagnato, devono alzare i baffi ancor più alto, senza paura del buon Dio! e ci perseguiteranno due volte di più.

— Tu menti! urlò Bartek schiumante di rabbia.

Mateusz godeva in Poghnenbina di tale autorità che nessuno osava contraddirlo; ma Bartek era *vincitore* e si era creato con ciò un'autorità sopra gli altri contadini.

Tuttavia ognuno lo guardava con meraviglia e anche con malcontento: in Polonia si ha ancora il rispetto per i vecchi.

— Vuoi tu discutere con Mateusz? gli disse qualcuno.

— Ma cosa m'importa Mateusz? Non è soltanto con dei contadini che io ho parlato! Non ho parlato con Steinmetz io? *Was?* Mateusz mente; tutto andrà bene adesso in Posnania!

— Tu non sei che un imbecille! rispose il vecchio alzando le spalle.

Bartek picchiò un pugno tale sulla tavola, che tutte le tazze e i *cruches* sobbalzarono e tintinnarono.

— *Still*! *Kerl*! *Heu*! *Stroh*! *Heu*! (Quieto! birbante! fieno! paglia! fieno!).

— Non gridare tanto, e domandane al padrone o al curato.

— E' stato forse alla guerra il padrone? no, non c'è stato: e il curato nemmeno. Io invece ci sono stato. Non gli credete, fratelli. Vedrete che l'andrà molto meglio per i contadini polacchi. Chi ha vinto la guerra?

Noi l'abbiamo vinta! Io ho vinto! Ed ora tutto quello che cercherò, mi verrà dato. Se volessi essere un signore in Francia, lo sarei. Il governo lo sa che io da solo ho battuto i francesi. Il nostro reggimento era il migliore di tutti: e tutti polacchi eravamo! Capirete dunque che tutti i polacchi ne approfitteranno.

Mateusz fece un cenno negativo colla mano, si alzò e uscì.

Bartek potè così credere di avere ottenuto vittoria, anche in politica. I giovanotti che si trovano all'osteria finirono col diventare del parere suo.

Ed egli continuò:

— Tutto quello che io chiederò, mi sarà dato. Se non ci fosse stato là io, Dio sa quando sarebbe finita la guerra. Mateusz è una idiota capite? Se il governo comanda ancora di battere i francesi, io li batterò. Vorrei vedere poi che non mi si rispettasse. Qui, guardate!

E mostrava le sue croci e medaglie.

— Perchè dunque ho io battuto i francesi? Non certo per far piacere ai tedeschi. Adesso come adesso, io valgo più del miglior tedesco, perchè nessuno di essi ha tante croci e medaglie quanto ne ho io. Datemi della birra! Io ho parlato con Steinmetz e sotto Parigi ho parlato anche con Moltke! con Moltke, capite? — Datemi della birra dunque. (*Continua*)

Giacomo Gavagn…

Anno CLI — 1893. Domenica 22 ottobre N. 291

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

UN'INTERVISTA COL DEPUTATO DE FELICE sulle condizioni della Sicilia

Brigantaggio inesistente — Piccolo stato d'assedio — Violenze inefficaci — La forza dei socialisti — Si sa quel che si vuole — L'espansione e l'organizzazione dei Fasci — Guai prevedibili.

Roma 21, ore 9 20 p.

La *Capitale* uscita adesso pubblica un'intervista interessante col deputato De Felice, avuta dal giornalista sig. Nesti.

Visto che si tratta di un argomento di attualità, ve la comunico integralmente.

— Che cosa pensate delle ultime disposizioni che il Governo ha preso per la vostra Sicilia?

— Secondo me, desse costituiscono un piccolo stato d'assedio, e per giustificarlo si è ricorso alla scusa del brigantaggio, che non esiste.

— Non esiste?!

— Precisamente; come non è mai esistito. Il Governo ha gonfiato i reati comuni che sogliono accadere quando maggiore è la miseria, per far credere che c'è il malandrinaggio. Le truppe poi debbon servire a soffocare il socialismo.

Per esempio, il famoso capo brigante Abate, in 16 mesi di latitanza, non ha perpetrato alcun reato, meno l'uccisione di un brigante.

È strano poi il sequestro dei fratelli Pulvirenti che dicono di non aver dato nulla per essere riscattati, mentre l'Abate dice di aver ricevuto 2500 lire.

— In conclusione, vi sarebbe sotto la mano della polizia?

— Lo credo fermamente.

— E quale sarà l'effetto di questi rigori?

— E' facile prevederlo. Con popolazioni forti e coscienti di quello che vogliono, questi provvedimenti non possono che aumentare il malcontento. Le violenze non ci spaventano in Sicilia, anzi sono le violenze, che hanno rafforzato il partito socialista.

Laggiù c'è sete di giustizia, e questi provvedimenti proveranno meglio ai lavoratori che quando noi diciamo che la borghesia a chi domanda pane dà piombo, come a Calatabiano, a Caltavuturo e altrove, non esageriamo affatto. Mi auguro che il Governo non voglia spingerci agli estremi; ma se commettesse questo errore, non posso prevedere quello che avverrebbe. In ogni caso, la responsabilità sarebbe tutta del Governo; poichè noi abbiamo sempre e ovunque ed a tutti predicato di mantenersi calmi e prudenti.

Non vogliamo dare il mezzo al Governo per calunniarci.

— Scusate, ma voi parlate continuamente di socialisti e di borghesia; questi *Fasci* sono dunque assolutamente socialisti?

— Tutti socialisti, meno qualcuno che è stato istituito apposta dagli avversari nostri, per cercare di portare del confusionismo nel nostro campo; ma anche nei paesi, dove ciò è avvenuto, come a Delia, noi lavoriamo a smascherare gli avversari ed a richiamare a noi i lavoratori; infatti, lo statuto del *Fascio* di Delia, in seguito ad una riunione pubblica a cui intervennero alcuni del Comitato centrale, fu pubblicamente lacerato.

Tutti i soci dei Fasci sanno quel che vogliamo, qual'è la via da tenere, quale la meta dei nostri ideali.

Non sono naturalmente sociologi, ma sanno che bisogna socializzare la terra, e gli strumenti del lavoro, perchè percepiscano tutti il frutto dell'opera propria. Aggiungete che molti piccoli proprietari hanno capito che bisogna, nel loro interesse, far causa comune coi lavoratori, perchè anche essi cadono vittime della grande proprietà, che li costringe sovente al fallimento.

— E' relativamente da pochi anni che i Fasci hanno preso questo straordinario sviluppo?

— Il socialismo aveva già le sue radici in Sicilia, ma i *Fasci dei Lavoratori* non sono stati impiantati che da quattro anni, circa, in Catania ed a Messina e da più di un anno nelle Provincie di Palermo, Girgenti, Caltanisetta, Siracusa e Trapani.

— C'è qualche punto dell'isola dove non siate giunti?

— In quasi tutti i Comuni dell'isola abbiamo delle sezioni; dove queste ancora non esistono, gli operai si può dire che siano in ispirito con noi, giacchè ci chiamano spesso e vogliono sentire la nostra voce ma manca chi gli organizzi, ragione per cui noi abbiamo pensato di mandare organizzatori ovunque, ma questo non si può fare che poco alla volta.

— E se il Governo sciogliesse i Fasci?

— Allora succederebbero guai!... e specialmente nei paesi, dove l'organizzazione non è completa; perchè gli operai che discutono si persuadono della opportunità o meno della resistenza; gli altri a cui non può arrivare la voce del Comitato centrale, certo commetterebbero degli eccessi.

— Ma se gli scioglimenti avvenissero, le vostre fila si troverebbero rotte...

— Questo mai! Nessuno può più porre argine alle idee già fatte giganti: ma vi prego di non insistere sulla probabilità di uno scioglimento e sulle conseguenze di esso, perchè non potrei rispondere.

— Mi spiegate un po' la vostra organizzazione?

— I *Fasci* sono divisi in tante *sezioni* quanti sono i mestieri dei soci che vi appartengono, meno nei piccoli comuni dove tutti indistintamente formano una sola *sezione*. Le *sezioni* di ciascuna provincia poi formano la nostra organizzazione provinciale che ha il suo comitato direttivo, residente, per ordinario nel capoluogo. I rappresentanti delle *sezioni* di provincia ogni anno si riuniscono a congresso.

— Abbiamo poi un Comitato centrale, residente a Palermo, composto di un rappresentante di ogni provincia e di tre della provincia di Palermo, perchè possano trovarsi sempre pronti alle riunioni straordinarie.

Abbiamo inoltre a Palermo un giornale, organo del Comitato centrale ed è la *Giustizia Sociale*. In ciascuna provincia abbiamo diversi giornali socialisti che fanno capo al *Fascio*, come l'*Unione* e la *Voce del Popolo* a Catania, l'*Avvenire* a Caltanisetta, il *Mare* a Trapani, il *Vespro* ed il *Riscatto* a Messina ed altri a Girgenti, a Siracusa, ad Acireale ecc.

— Ma per tutta questa propaganda occorrono dei denari!

— Il bilancio dei nostri giornali è tutto poggiato sulla loro diffusione, giacchè gli operai generalmente leggono l'organo della provincia. L'*Unione*, la *Voce del Popolo* ed altri giornali sono attivi.

— Quale è il vostro numero?

— Circa trecentomila.

— Anche le donne partecipano ai Fasci?

— In alcuni paesi si sono costituite forti *sezioni* femminili, ma dove non sonvi queste, le donne partecipano alle feste, alle riunioni ed a tutte le manifestazioni del Fascio.

— In Sicilia, dove il sentimento religioso ha avuto radici salde, non avete in esso trovato un ostacolo alla propaganda?

— Ecco, in alcuni paesi, sì, da principio; ma quando noi abbiamo convinto gli operai ed i contadini che il socialismo è l'evoluzione del pensiero di Cristo, i preti hanno dovuto lasciarci queti, per non farsi appioppare la taccia, che noi loro avremmo certo dato, di nemici della vera religione di Cristo, il quale voleva innalzare il debole alla dignità umana.

In più d'un paese di campagna noi penetrammo svolgendo e commentando massime del vangelo.

Fin qui il dispaccio. — A questo proposito togliamo dall'*Alpigiano*:

Ieri il nono battaglione del 1° reggimento bersaglieri, con un rinforzo del 1° e del 7° — come vi scrissi — partì per la Sicilia. In tutto 220 uomini circa, che lasciano la loro sede per andare all'altro capo d'Italia, in pieno assetto di guerra, affine di ottenere colla forza quella calma e quell'ordine, che da qualche tempo sono sconvolti e turbati; per reprimere nei suoi primi moti una rivoluzione nascente.

E' con vero senso di mestizia e di avvilimento che vediamo allontanarsi i nostri soldati per una causa tanto antipatriottica, tanto biasimevole.

Or sono pochi anni, i paesi e le città della Sicilia aprivano festanti le porte ai prodi salpati da Quarto, e le truppe straordinarie d'Italia erano ovunque accolte col massimo entusiasmo. Poco tempo dopo, pure coi segni della più viva esultanza, quelle popolazioni aderivano al plebiscito di Vittorio Emanuele e con frenesia plaudivano alla Monarchia Sabauda ed all'Italia Unita.

Oggi le lotte interne, le associazioni secrete, le quali, nei loro foschi conciliaboli, minano il Re, inneggiano alla rivoluzione.

La morte dell'ambasciatore inglese

Il repentino aggravamento — Pneumonite e polmonite

Per i funerali

Roma 21, ore 10,30 p.

Una dolorosa notizia è corsa stamani per Roma e ha prodotto penosissima impressione.

E' morto lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Quantunque da poco tempo a Roma, lord Vivian era amato e stimato da tutti.

Venerdì scorso fu colto da una infreddatura che egli trascurò, in modo che avant'ieri si è aggravato. La famiglia chiamò i professori Baccelli e Durante che riscontrarono trattarsi di pneumonite e trovarono l'ambasciatore in stato grave; ma l'on. Baccelli non credeva il caso disperato. Durante l'ultima notte però il male si complicò e si sviluppò la polmonite.

Baccelli lo lasciò alle ore 6.30: e dopo mezz'ora l'ambasciatore era spirato fra la moglie e le due figlie maggiori, Violetta e Idorisse. (?)

Non si permise ad altri di entrare nella stanza, salvo al cameriere che Vivian condusse seco da Bruxelles.

Alla Consulta la notizia si seppe tardi. Appena saputasi, il sottosegretario Ferrari si è recato personalmente all'ambasciata inglese.

Il municipio mandò all'ingresso del palazzo dell'ambasciata le guardie in grande tenuta.

Lady Vivian ricevette cordiali dispacci di condoglianza dalla regina Vittoria dai Sovrani d'Italia, dal principe e dalla principessa di Galles.

I funerali di Vivian si faranno solennemente mercoledì 25 corr. e vi assisteranno il corpo diplomatico, i grandi ufficiali dello Stato, i dignitari di Corte; è probabile che vi interverranno anche gli ufficiali della squadra inglese, che verranno da Spezia. Le truppe renderanno gli onori. Il corteo muoverà alle dieci antimeridiane dall'ambasciata, avviandosi alla chiesa protestante di via Babuino.

Si ricorda. Lord Vivian è stato in questi ultimi giorni a Venezia. Arrivò qui il 6 corrente — e si trattenne fino al 10, partendo quel giorno stesso per Roma.

Le dichiarazioni della lettera di Rudinì

Libertà violata - Le spese militari - La divisione dei partiti

Roma 21, ore 11.— p.

Vi assicuro che la lettera dell'on. Rudinì è vibratissima e mostrerà che l'attuale Ministero spesse volte ha violato la libertà dei cittadini.

Vi confermo che sosterrà la diminuzione dei corpi d'armata. Dice che fu per questa proposta che successe la crisi del maggio 1892: egli tacque sempre, ma ne parla adesso dopo 18 mesi, avendone già accennato l'onor. Pelloux. Fu per questo che i ministri Pelloux e Saint-Bon, che facevano parte del Ministero passato, rimasero anche nell'attuale. È falso che le potenze alleate chieggano a noi armamenti superiori alle nostre forze. Egli fu autore del rinnovamento della triplice, ma le alleanze non significano menomazione del diritto della nazione di regolare le proprie forze militari conforme alla propria potenzialità.

Parlando della divisione dei partiti la lettera ricorderà che l'on. Giolitti per formare il Ministero è passato da Destra a Sinistra, accennando, senza fermarvisi molto, alle prime pratiche che fece l'on. Giolitti con lui, Chimirri ed altri per farli entrare nel suo Ministero.

Basteranno i 40 milioni?

Nei circoli politici indipendenti non si condivide l'opinione del governo che le due tasse progressive daranno 35 milioni, ed anche se dessero 35 milioni non si crede che questi e gli altri 5 milioni, da ricavarsi con altri provvedimenti, basteranno per sistemare il bilancio del prossimo esercizio.

Le maggiori spese militari

L'on. Giolitti ha detto che non si possono ridurre le spese militari. Rimane però sempre a sapersi se saranno aumentate.

Intanto sta il fatto che al ministro della guerra si stanno elaborando dei progetti importantissimi, per effettuare i quali la somma ordinaria di 246 milioni non potrebbe bastare.

Abbuono agli espositori a Chicago

Telegrafasi da Washington che la Camera dei rappresentanti approvò la risoluzione di accordare l'abbuono di metà dei dazi doganali agli espositori di Chicago.

Per le supposte congratulazioni del Re a proposito dell'annunzio dell'imposta progressiva dato dall'on. Giolitti

Roma 20, ore 11.40 p.

Il corrispondente da Torino del *Fanfulla* dice che il Re non si congratulò coll'on. Giolitti per l'annunzio della imposta progressiva; si rallegrò dell'esito del banchetto di Dronero, come aveva fatto con Depretis, con Crispi e con Rudinì.

Il *Diritto* dice che ebbe la notizia del telegramma del Re dal suo corrispondente torinese, abitualmente bene informato: in massima conferma la forma in cui ieri disse che il dispaccio era stato scritto.

L'*Opinione* in un importante articolo dice che non deve credersi all'esattezza della notizia del *Diritto* di iersera, poichè debbonsi conservare intangibili le prerogative parlamentari e il giudizio sul merito delle imposte spetta solo al Parlamento. Soggiunge che è deplorevole lo spettacolo di un Gabinetto che per procacciarsi la forza ed autorità che gli mancano invoca il nome e la supposta protezione di chi deve stare fuori delle gare di parte.

Chiodi e Tivaroni

La *Tribuna* di questa sera conferma la mia notizia che il cav. Chiodi, provveditore a Palermo, sarà destinato a Venezia.

L'avv. Tivaroni, nominato recentemente provveditori agli studi, sarà destinato nelle provincie meridionali.

Dissensi ministeriali smentiti

La *Tribuna* di questa sera smentisce la notizia dell'esistenza di dissensi fra l'onor. Giolitti e l'onor. Martini, il quale mandò a Dronero un affettuoso saluto di solidarietà.

Un colloquio Zanardelli-Sonnino per il prossimo rimpasto ministeriale

Oggi a Montecitorio dicevasi che era già avvenuto un colloquio fra gli on. Zanardelli e Sonnino, a proposito delle pratiche di cui vi telegrafai ieri.

L'incontro sarebbe avvenuto a Brescia, dove Sonnino si è recato chiamatovi dal presidente della Camera.

Quarantene soppresse in Egitto

In seguito alle attive pratiche del Governo il Consiglio sanitario di Alessandria d'Egitto ha soppresso le quarantene per le provenienze da Napoli, escludendo però le navi che hanno toccato Livorno.

Il Bollettino militare

Roma 21, ore 11 55 p.

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Boi, maggiore dei carabinieri della legione di Verona (Venezia) è promosso tenente colonnello a Napoli.

Demalde e Verani, capitani dei carabinieri della legione di Verona, sono promossi maggiori e destinati rispettivamente a Verona e a Piacenza.

Stinchi, tenente dei carabinieri a Napoli, è promosso capitano è destinato ad Udine.

Corniola, capitano dei carabinieri a Milano, è trasferito a Belluno.

Vannugli, capitano a Verona, è nominato aiutante maggiore.

Carmagnola, maggiore nel primo regg. bersaglieri, cessa dalla carica di relatore.

Testori, maggiore nel primo regg. bersaglieri, è nominato relatore.

Ottantaquattro ufficiali sono ammessi agli esami della scuola di guerra e debbono presentarsi il 4 novembre. Vi noto fra gli altri i signori Tossoni, Vallo, Baseggia, Franco, Cases, Leoncini, Zunini, Larcher, Oliva, De Angelis.

Trenta ufficiali di fanteria, tredici di artiglieria, e uno del genio sono ammessi, senza frequentare il corso preparatorio: vi noto fra questi Fiorini e Zampolli.

— Su trentacinque capitani di fanteria e di cavalleria ammessi all'esame di maggiore, solo diciasette risultarono idonei.

Anche una lettera di Cavallotti

Dicesi che anche l'on. Cavallotti in una sua prossima lettera farà la confutazione al discorso di Dronero.

Crisi giornalistica a Roma

La redazione del *Moniteur de Rome* annunzia che abbandona in massa il giornale, e dichiara che fra giorni il giornale già da essa scritto, ricomparirà sotto altra forma per difendere gli interessi della Santa Sede.

La colonizzazione dell'Africa

La coltivazione dei terreni di Godofelassi

L'on. Franchetti parte mercoledì per Massaua dove accompagna nove famiglie di agricoltori, sette lombarde e due siciliane, che raggiungeranno le altre già stabilite a Godofelassi.

Ciascuna riceve un pezzo di terreno coltivabile: il Governo per un anno anticipa le spese di vitto, sementi ed altro. Il prodotto della coltivazione del primo anno va a beneficio dei coltivatori: quindi si rifondono le anticipazioni colla mezzadria e fintanto che queste non sono pagate dura la mezzadria col Governo: poi i contadini divengono assoluti padroni del terreno loro dato.

Il buon senso del fascio ferroviario di Roma

Non se ne vuole sapere di socialismo nè di politica

Iersera si riunì la sezione Romana del fascio dei ferrovieri sotto la presidenza dell'on. De Felice. Si votò col metodo del *referendum* se i fasci dei ferrovieri debbano aderire al partito dei lavoratori, sollevando la bandiera del socialismo. 598 risposero *no*, contro 33 *sì*. Si votò quindi sulla questione se il fascio ferroviario deva escludere la politica e si ebbero 599 *sì*, contro 32 *no*.

I giornali si felicitano pel trionfo del buon senso.

I suicidi di due vecchi più che sessantenni

Stamane si ebbero due suicidi.

Il macellaio Dell'Aquila di 62 anni si lanciò dal muraglione del Pincio, ed è morto sul colpo.

Il carrettiere Nule di 64 anni si lanciò sotto un treno alla stazione, mentre manovrava. Ne ebbe la testa recisa.

Credesi che i tristi fatti si debbano a dissesti finanziari.

CRONACA ESTERA

ALTRI INTERESSANTI PARTICOLARI *sulla Rivoluzione brasiliana*

Una squadra internazionale a Rio Janheiro

Da una lettera che scrive un egregio ufficiale di marina imbarcato sulle navi italiane, ora nelle acque di Rio Janheiro, stralciamo il seguente brano che è la sintesi esatta della situazione in quei paesi:

« Siamo a Rio de Janheiro da venticinque giorni e da dodici ci godiamo la rivoluzione. Da principio la cosa ci aveva un po' impressionato, anche perchè un nostro marinaio, che era in una barca a vapore, è stato ucciso per isbaglio dalle truppe del governo.

Però come ammenda hanno snocciolato subito cento *contos* di *reis*, che al corso attuale fanno circa centoventi mila lire, per gli eredi del morto. C'è da scommettere che questi all'annuncio della perdita del loro caro, vedranno così ben indorata la pillola che faranno dei fuochi d'artificio.

La parte rivoluzionaria è costituita dalla marina, la quale non vuole l'attuale presidente della Confederazione, Floriano Peixoto.

Ma la rivoluzione è fatta con molta calma: vi fu l'altro giorno un innocuo scambio di cannonate tra il forte Santa Crux, del governo, e le navi degli insorti. *Aquidaban* corazzata, *Repubblica* incrociatore e *Trajano* avviso in legno; per l'occasione hanno allestito anche una cannoniera che era in costruzione.

Ma i molti colpi furono così mal diretti che tutto finì con un po' di paura. Le navi estere, già avvertite in precedenza, si erano tutte messe fuori tiro per godersi questo spettacolo che certo non si vede tutti i giorni.

Ora che sono qui giunti il *Veniero* e due incrociatori tedeschi, la squadra internazionale che è qui per proteggere il commercio, si compone di dieci navi alla dipendenza dell'ammiraglio francese Dehbran, che è imbarcato sulla *Arethuse*, vi sono tre navi italiane, tre inglesi, due tedesche, una francese ed una portoghese.

* *

Questa pacifica rivoluzione però, non si vede in che modo potrà finire, perchè la Marina non ha gente per fare sbarchi, il Governo non ha navi per attaccare gli insorti; Rio non sarà bombardata, perchè allora la Marina perderebbe tutta la popolarità, della quale ha bisogno per appoggiare il suo candidato: il presidente Peixoto non potrebbe dimettersi ora, senza passare qualche grosso guaio, tanto più che sono stati radiati dai ruoli tutti gli ufficiali insorti, e già stati ricoperti i loro posti con promozioni, le quali per certo non sarebbero riconosciute dagli insorti vincitori; questi ad arrendersi giocherebbero la testa Così non si vede come possa risolversi questa situazione che per noi è per lo meno noiosa.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Continua, figliuolo.

Il giovinotto, dopo un po' d'esitazione, riprese.

— Ecco... a mio modo di vedere, l'estirpazione dell'occhio è possibile senza certezza di morte. Insomma, una operazione difficile... ma non disperata.

— Perchè non la tenti?

— Il direttore me lo vieterebbe.

— Come si chiama l'ammalata?

— Il suo nome non lo so. Ho visto però dalle carte che è una vecchia della Brenne.

— Ah!

— Il figliuolo ha un soprannome curioso. Si chiama Glou-Glou!

Marcella aveva impallidito.

— Glou-Glou? — ripetè come trasognata.

— Forse che questo nome ti desta qualche ricordo?

— No... no!

E Marcella rimase pensierosa e in silenzio...

Dopo qualche minuto, Marcella disse a Gerardo:

— Dal momento che tu credi essere sicuro del successo.. puoi fare l'operazione a casa. Tu dormi all'ospedale e quindi la tua camera è libera. Noi possiamo darla a quella povera donna, che sarebbe assistita da suo figlio.

— Tu sei buona, madre mia... ma non vorrei rattristarti collo spettacolo di tante sofferenze. .... e, se non riesce, anche con quello della morte.

— Non occuparti di questo. Tu puoi giovare a una donna che soffre... e ciò basta. Domattina fai trasportare la povera donna qui. Tutto sarà pronto.

Infatti, la mattina dopo la madre di Glou-Glou arrivava in casa di Marcella.

Il figliuolo l'accompagnava.

Marcella era così mutata che il suonatore d'organetto non la riconobbe.

— Signora — disse Glou-Glou a Marcella — Dio vi renderà merito della vostra bontà. Noi siamo troppo poveri per dimostrarvi la nostra riconoscenza.

Marcella lo guardò fissamente.

Erano soli, poichè Gerardo e Modesta erano occupati a installare la malata nel suo letto. Quindi nessuno poteva udire le loro parole.

Marcella, quindi, attirò il suonatore d'organetto vicino a una finestra dicendogli!

— Guardatemi in faccia... e attentamente.

— Non chiedo di meglio, signora — aveva risposto il brav'uomo meravigliato di quella proposizione.

— La mia persona.. la mia fisonomia non vi ricorda nulla?...

— No... Forse che ho avuto l'onore di vedervi qualche altra volta?

— Si... ma è molto tempo.

— Non mi rammento.

— Fate di ricordarvi. Dimenticate che le mie guancie sono rugose e che ho i capelli bianchi. Supponete che io abbia venti anni.... ricostruite un volto di fanciulla.. e vedete se nella vostra memoria vi riesce di trovare a questa fanciulla un nome.

— Aspettate un momento. Forse che voi sareste?... Ma no... no... sono sicuro di dire una sciocchezza.

— Ditela, Glou-Glou.

— Perdinci! Voi conoscete il mio soprannome? Allora voi siete la signorina di Montescourt.

— Si... sono io... ma silenzio.

— E mentre Glou-Glou, inebetito, la guardava, Marcella ripetè:

— Non una parola. Per tutti, anche pei miei figliuoli sono Marcella Langon. Avete mai tradito il mio segreto?

— Mai! Nè mia madre, nè io abbiamo pronunziato una parola. Eppure, se aveste veduto allora la disperazione del signor Beaufort... mi avreste compatito anche se avessi parlato! Ma ormai son passati tanti anni.. è meglio non ci pensare.

— Si... ma sempre silenzio.

Glou-Glou baciò le mani di Marcella, e corse da sua madre che lo chiamava.

Due giorni dopo Gerardo si decideva all'operazione. Questa riuscì perfettamente, e dopo due settimane la madre di Glou-Glou era perfettamente guarita.

— Io vi consiglio di non tornare nella Brenne disse Gerardo al suonatore d'organetto. — Non ci sono mai venuto, ma so che è una regione malsana che non si confarebbe a vostra madre che ha estremo bisogno di cure e di precauzioni.

— Seguirò il vostro consiglio, signor dottore — aveva risposto Glou-Glou.

E poi prendendo congedo da Marcella, egli profittando del fatto d'essere solo con lei le disse:

— Grazie a vostro figlio mia madre è ancora viva. Io cerco nella mia mente che cosa potrei fare per provarvi la mia riconoscenza. Avete bisogno di me?

— No, e vi ringrazio.

— Almeno promettetemi che se un giorno vi occorrerà la vita di qualcuno per salvarvi, voi domanderete la vita mia.

— Vi prometto che, al bisogno, non mancherò di ricorrere a voi.

— Grazie, signorina. E guardate... io ho il presentimento che non morirò prima di avervi reso un qualche grande servigio. Non so quale...... ma infine è una voce del cuore.

E il vecchio soldato andò via scrollando la testa, e sostenendo la sua vecchia mamma.

Nessuno sentì parlare di lui per alcuni mesi.

Ma un giorno, all'improvviso, comparve in casa di Marcella.

— Perdonatemi d'essere venuto a disturbarvi — disse — ma vengo a comunicarvi una mia idea.

— Parlate pure.

— Seguendo il consiglio del signor Gerardo, io ho abbandonato la Brenne, e sono andato a stabilirmi nei dintorni di Creil, dove tutti mi conoscono come al mio paese.

— Ebbene?

— In tutti quei dintorni, la gente si lagna della mancanza di medici. Non vi è che un vecchio dottore. E io ho pensato che il signor Gerardo, buono com'è, troverebbe là una clientela, già pronta. Ecco quello che voleva dirvi.

— Grazie, Glou-Glou. Io ne parlerò a mio figlio, ed egli prenderà una decisione.

L'idea del suonatore d'organetto era buona.

Tanto che, poco tempo dopo, Gerardo, con sua madre e sua sorella, era stabilito a Creil, in una casetta isolata vicino all'Oise.

Il giovane medico aveva detto alla madre:

— Tu hai lavorato per noi durante tutta la tua vita. Ora tocca a me, e io voglio che ti riposi.

— Gerardo ha ragione — aveva soggiunto Modesta — e tu sarai tanto felice in mezzo ai tuoi figli.

Marcella aveva sorriso ai figliuoli, quasi cominciando a credere d'aver finito colle traversie della vita.

(*Continua*)

Siamo stati dodici giorni senza poter scendere a terra; però oggi dall'una alle cinque siamo scesi in divisa.

La città è calma, e questo popolo indifferente e pronto sempre a parteggiare per il vincitore, purchè non lo si disturbi dalla sua patria, si è già abituato alla rivoluzione. Tutto corre nuovamente come prima, solo che il prezzo dell'oro è altissimo e le Banche sono chiuse.

∴

Telegrammi dal Brasile recano che gli insorti di Rio Grande e di Rio Janheiro organizzano una vigorosa offensiva.

L' ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

Il *Times* ha da Filadelfia:

Il Senato confermò confermò con 39 voti contro 22 la nomina di Vanallan ad ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Dispacci della «Gazzetta»

I funerali di Mac-Mahon

Un telegramma dell'ex Imperatrice Eugenia

Mont-Cresson 21 ore 7.40 p.

Oggi seguirono i funerali religiosi di Mac-Mahon. Vi parteciparono le autorità civili e militari del dipartimento, le delegazioni ufficiali di tutte le armi, ed enorme folla.

Numeroso clero seguiva il feretro. I sottufficiali dell'89° regg. fanteria portavano la bara, avendo per essi reclamato tale onore il generale Bousenard. Un reggimento faceva ala al corteo.

Il curato di Magenta disse le ultime preghiere, quando il feretro fu deposto nella bara.

Dopo la cerimonia religiosa le truppe sfilarono dinanzi la salma di Mac-Mahon, che poscia fu trasportata alla stazione, donde partì per Parigi.

— L'ex Imperatrice Eugenia così telegrafò al figlio di Mac-Mahon: « *Coi sensi della più viva simpatia mi associo al vostro dolore; siate presso la vedova interprete dei miei sentimenti* ».

Parigi 21, ore 8 p.

La salma di Mac-Mahon giunse stasera alle sette e fu trasportata alla Maddalena seguita dal curato di Magenta.

I russi in Francia

Il ricevimento alla Sorbona

Parigi 21, ore 11 a.

Gli ufficiali russi furono ricevuti alla Sorbona dal presidente dell'Associazione degli studenti, che rivolse loro un caldo saluto. Avelane ringraziò al grido di *Viva la Francia*. Gli rispose la folla gridando *Viva lo Czar*. Gli ufficiali russi tornarono al Circolo militare fra innumerevole folla che li acclamava entusiasticamente.

Il ballo all'*Hôtel de Ville* riuscì brillantissimo. La folla considerevole sulla piazza dell'*Hôtel de Ville* offre lo stesso aspetto fantastico di ier l'altro sera.

Stante i funerali di Mac-Mahon, il carosello in onore dei russi fu fissato per lunedì, e lo spettacolo dell'*Opera* per martedì, e la partenza per Lione mercoledì all'1 del mattino.

E al ballo di iersera gli ufficiali russi non danzarono, sempre per la morte di Mac-Mahon.

I giornali raccontano che al momento del loro ritorno al Circolo militare un individuo tirò una revolverata contro la folla in piazza dell'Opera. Nessun ferito. L'individuo, arrestato, si chiama Willis; dicesi socialista rivoluzionario. Si crede sia pazzo.

Il banchetto al ministero dell'interno

Parigi 21, ore 3 25 p.

Al banchetto che il ministero dell'interno ha offerto in onore degli ufficiali russi il presidente del Consiglio Dupuy brindò dapprima allo Czar; alla Czarina e alla famiglia imperiale, indi alla salute di Avelane e alla prosperità della marina e dell'esercito di Russia.

L'ambasciatore Mohrenheim così rispose: « Vorrei dare al mio brindisi la più viva espressione; ma le cose più fortemente sentite si esprimono più debolmente. Dico dunque con tutto il cuore: *Viva il presidente Carnot, viva il presidente della repubblica francese* !! »

Avelane rispondendo alla sua volta disse: « Siamo nel paese incantato; andiamo di meraviglia in meraviglia, poichè siamo ospiti del ministero dell'interno, cioè del ministero che è il cuore della Francia; bevo alla salute di Dupuy, alla prosperità della Francia. »

Il banchetto fu seguito da un grande ricevimento.

Poscia gli ufficiali russi recaronsi al Grand Hotel dove assistettero all'Accademia di scherma data in loro onore.

Mentre gli ufficiali si recavano al ministero, e quando ne uscirono la folla li applaudì lungo il percorso.

Ai russi rimasti a Tolone

Tolone 21, ore 8.40 p.

Il prefetto marittimo ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali russi rimasti qui. L'ammiraglio Vignes brindò alla prosperità della Russia. Il comandante Levroff bevette alla prosperità della Francia.

— Si ha da Vigo che un cordialissimo ricevimento vi fu a bordo dell'incrociatore russo *General Admiral* in onore degli equipaggi delle due torpediniere francesi che si trovano a Vigo.

Per il monumento a Domenico Rossetti a Trieste

Ci scrivono da **Trieste** 16 corr.:

(*Veritas*) Nell'elegante sala del *Circolo Artistico* sono esposti da ieri al giudizio del pubblico i bozzetti presentati al concorso pel monumento che *Trieste* s'appresta ad erigere in onore al suo illustre cittadino *Domenico Rossetti*.

Il numero dei bozzetti presentati è di trenta, numero a dir vero considerevole, però a nostro sommesso parere è in ragione inversa al merito dei medesimi. Difatti, dopo un'accurato esame, siamo dolenti di dover fare cenno di tre soli, degni di essere presi nella debita considerazione, senza però voler menomare il merito di altri, che pure potrebbero avere qualche valore, ma di cui noi riteniamo opportuno di non parlare per amore alla brevità.

Eccelle fra tutti, primo, il lavoro di *Urbano Nono di Venezia*, la cui statua splendidamente modellata, è addirittura un capolavoro, e se all'illustre scultore fosse concesso di modificare lo zoccolo, che a dir vero non corrisponde alla bellezza della figura, questa sarebbe a nostro modo di vedere il monumento ideale.

Secondo, per valore, è quello modellato da *Aug. Rivalta* e *Antonio Garella di Firenze*. Bellissima la statua di *Rossetti* nel costume dell'epoca, serena ed imponente; leggiadre le figure del basamento rappresentanti la poesia, l'archeologia e la legge. Fra il primo accennato e questo il giurì non avrà che l'imbarazzo della scelta.

Il terzo bozzetto che ha fermato la nostra attenzione è quello col motto: *W. Trieste*. E' un lavoro riuscitissimo per la rassomiglianza perfetta, per l'imponenza della statua e per la classica sua eleganza. Anche qui però il basamento non corrisponde perfettamente.

CRONACA ITALIANA

IMPORTANTE ESCURSIONE SULLE ALPI

di un drappello del 36. Reggimento

Ci scrivono da **Colle di Tenda**:

La notte del 15 corr. alle ore 3 ant. precise, partiva dal Colle di Tenda (Baraccamento) un drappello composto dei signori: Capitano Savini Arnaldo — furiere maggiore Simonetti Gio. Battista — furiere Mazzeo Salvatore — furiere Maggetti Luigi — furiere D'Angelo Francesco — sergente Monzini Giacinto del 36° regg. fant., guidati dai signori: furiere D'Adda Carlo — sergente Simula Francesco e dai soldati Guerrini Angelo e Contessi Angelo, del 5° reggimento alpini; percorrendo il seguente itinerario: Baissa di Bascenzana, Cima Vernasca, (2685) Lago Agnel (2426) da dove tentò, prima per rupi impraticabili, e poi pel difficile ghiacciaio del gruppo della Melodia, la salita al Clapier (3046) giungendo a circa 100 metri dalla vetta (per l'impossibilità di più oltre proseguire stante il forte ghiaccio); indi pel lago Gelato ed i laghi di Valmasche, lago del Basto, passo di Valmasca, laghi delle Meraviglie, laghi Lunghi, Vallone della Miniera, Le Mesce, S. Dalmazzo di Tenda, Tenda, Ricovero, La Ca'; rientrò al Baraccamento del Colle di Tenda alle ore 8 3/4 ant. del 16, dopo aver felicemente percorsi, in ore 29 e 3/4 di marcia, dedottene 6 impiegate nei vari riposi, circa 115 chilometri.

∴

I nostri alpini adempirono il loro mandato di guida con una bravura superiore ad ogni elogio, convincendoci sempre più che non solo essi sono i veri baluardi delle nostre frontiere settentrionali e occidentali; ma bensì sanno anche condurre per terreni quasi impraticabili, truppe che non conobbero mai i difficoltosi passi delle nostre alpi.

Un bravo di cuore, e ben meritato, ai forti campioni del 36° regg. fanteria, che, reduci dalla Laguna Veneta e vergini dell'alta montagna e del ghiacciaio; superarono, con costanza e coraggio, difficoltà e disagi in modo tale da persuaderci che quasi sempre l'elevatezza dell'amor proprio è superiore alla forza materiale e all'abitudine più inveterata.

L' ora unica a Torino

Torino 21 ottobre

(*Zaccaro*) Il Municipio ha deciso che col giorno d'Ognissanti tutti gli orologi pubblici modifichino l'ora ed assumano l'*ora unica* o dell'*Europa centrale*, cioè anticipino di dieci minuti l'attuale, com'è stato da tempo adottato dalla Germania, Austria-Ungheria, Olanda, Danimarca, Turchia e Grecia, tornando così all'antica *ora italiana*, cioè quella di contare le ore dall'una alle ventiquattro.

Verso il 27 o 28 corrente intanto ne verrà fatta una prova sull'orologio elettrico esistente in piazza S. Carlo all'angolo di via Roma.

Dispacci della «Gazzetta»

La squadra inglese

Messina 21, ore 2 p.

Stamane alle ore 8 la squadra inglese transitò per lo stretto di Messina, diretta alla Spezia.

L'arcivescovo di Milano in agonia

Milano 21, ore 7. 40 p.

L'arcivescovo Calabiana è entrato in agonia.

UN' ALTRA ENORME SENTENZA

Le solite condanne

Quasi tutti i giornali italiani si occupano di un'altra enorme sentenza, che colpiva un foglio cattolico di Milano, l'*Osservatore*, di Don Albertario, querelato per aver incolpato l'on. Engel di Bergamo di aver escluso i preti dall'ospedale di Treviglio, favorendo poi un sacerdote che veniva sospeso *a divinis*.

Il tremendo crimine è tutto qui!

Ebbene, lo credereste? E sono stati tre giudici, che con una logica degna di tre bidelli di scuole elementari, hanno trovato diffamatoria questa affermazione, condannando il gerente a dieci mesi di reclusione, a un migliaio di lire di multa e ai soliti amminicoli.

La sentenza, per le sue conclusioni più scandalosa delle altre, viene anche tacciata di favoritismo politico da giornali, tutt'altro che proclivi a recriminare contro la magistratura; poichè, pur troppo, ormai un po' da per tutto si assiste al doloroso spettacolo di giudici, intenti solo a favorire la cricca dominante nella tale città, o il deputato influente, o l'uomo politico in genere, che può disporre di traslochi, di compensi, di promozioni!

La sentenza scandalosa è stata trovata enorme indovinate fin da chi? dallo stesso organo dell'on. Engel, la *Unione di Bergamo*.

Nè valse che durante il dibattimento il P. M. per pudore domandasse che l'offesa venisse considerata ingiuria; il Tribunale doveva condannare, e condannò!

Il *Corriere della Sera*, parlando in argomento, ebbe a dire:

« Vuole disgrazia che la condotta della magistratura da qualche tempo in qua presti il fianco a critiche gravi e dolorose. Alla presenza di certi fatti che si susseguono nei Tribunali italiani, non si può più tacere, senza mancare ad un altro dovere di buon cittadino, che è quello di muoversi e di difendersi, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, allorchè la prima garanzia del vivere civile, che è la retta amministrazione della giustizia, viene a mancare ».

∴

E più avanti, dopo aver fatto rilevare, come il Tribunale abbia inserito stupidamente nella condanna, dimenticandosi fin di levare nella sentenza i tre mesi di carcere in forza dell'amnistia, il *Corriere della Sera* aggiunge:

« Ora noi non si scrive per astio contro l'onor. Engel, che personalmente abbiamo ragione di stimare, nè per simpatia verso l'*Osservatore Cattolico*, giornale di cui avversiamo recisamente e il programma politico e il modo col quale questo programma è da lui propugnato; — solamente notiamo che l'impressione generale prodotta in ogni animo imparziale dalla sentenza del Tribunale di Milano è stata di meraviglia, e di meraviglia penosa: ed è una fatalità che una sentenza, la quale ha tanto impressionato la opinione pubblica, sia stata pronunciata in una causa in cui il querelante era deputato, deputato il suo patrocinatore, e tutti e due, per giunta, ministeriali.

Vera fatalità: poichè ognuno ha ragione di supporre che le cose sarebbero con ogni probabilità andate diversamente, ove la parte lesa si fosse presentata in condizioni diverse al giudizio dei magistrati.

Tutto ciò è assai grave, inquantochè il caso non è certo isolato. »

∴

Alla distanza di pochi giorni, toccava la identica storia al *Secolo* di Milano per il processo intentatogli dal direttore della *Tribuna*, malgrado che il foglio milanese avesse presentato fatti e documenti, che dovevano per lo meno giustificare la sua buona fede.

Ma signor no! Si sono appioppati altri dieci mesi di reclusione, con tutto il resto! Un'altra enormità.

∴

C'è chi dice: — il difetto non è nella legge, o voi che vi scagliate tanto contro il Codice zanardelliano; è nell'interpretazione sbagliata dei giudici, che non si trovano all'altezza del loro posto. E sia pure; — ma è questa una buona ragione per persuadere quei poveri diavoli, che cadono sotto le unghie di questi Soloni, a consolarsi, poichè se vanno alla reclusione, lo devono alla insufficienza dei Tribunali?

La conclusione intanto è questa; che, o per calcolo personale, o per cervello breve, i magistrati di prima istanza compromettono spesso fama ed avvenire di cittadini, che hanno diritto a ogni riguardo, e specialmente da quei signori giudici, pronti a strillare tutte le volte che i giornali dicono sul loro conto qualche scottante verità.

VOCI DEL PUBBLICO

Sulla tassazione dei redditi di R. M.

In tutta Italia s'innalza un grido di dolore per le esorbitanti e cervellotiche esagerazioni degli agenti delle tasse.

Vana è qualunque protesta o lamento al Governo, perchè si sa che le nostre voci non arrivano all'Olimpo ministeriale.

Vana qualsiasi dimostrazione agli agenti, perchè gl'infelici devono obbedire, sebbene convinti di commettere enorme ingiustizia, od incorrere nella perdita dell'impiego, o in disastroso trasloco.

Ma in occasione dell'incrudimento della tassa sui fabbricati, il ministro Doda ad Udine diceva: Perchè vi lamentate con noi e cogli agenti, quando la legge già vi concesse le Commissioni di distinti ed *indipendenti* cittadini che conoscono le vostre condizioni, ed hanno obbligo di temperare l'ingiusto fiscalismo degli agenti? Esse devono proteggervi, e, se non lo possono, devono dimettersi tutte.

Altrimenti sopra di loro cadrà la meritata odiosità universale.

Un abbonato della Gazzetta

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 ottobre: S. Verecondo v.

Lunedì 23 ottobre: S. Giov. da Cap.

Sole leva ore 6. m. 28; tram. 5.9

Temp. mass. del 20 : 13.7 — Min. del 21 : 6.3

Si desidererebbe di avere, da qualche amico o pagando per conto dell'Amministrazione della *Gazzetta* il libro di Adriano Colocci che ha per titolo: *La crisi argentina e l'emigrazione italiana del Sud America.*

Pesca — Dal 1° ottobre alla fine di dicembre, alcune famiglie di pescatori autorizzate dalla R. Capitaneria di porto fissano delle reti stabili attraverso alcuni canali della laguna di Venezia presso le valli da pesca e vivono durante i detti tre mesi in una grande barca collocata presso le reti, attendendo quotidianamente a quella pesca.

Questi sono i così detti posti di Fraima.

Quei pescatori sono obbligati per altro a non chiudere colle reti tutto il canale, ma debbono lasciare uno spazio di qualche metro senza rete, e ciò a sensi dell'art. 6 della legge sulla pesca 4 marzo 1877.

Ad onta di ciò, i pescatori dei posti di Fraima spesso, nelle notti e specialmente durante le burrasche, allora che la pesca si presenta più abbondante, chiudono con reti interamente i canali, disobbedendo alla legge, la quale intende provvedere, affinchè tutto il pesce discendente al mare, non venga distrutto, ed anche perchè libera sia sempre la navigazione nei canali.

Il Comitato Lagunare Vallivo allarmato da simili abusi pel danno portato alle future annate di pesca e desiderando che la legge sia severamente, da tutti, osservata, stabilisce un premio di lire 20 a chi solleverà una di queste contravvenzioni.

Le persone che avranno verificato contravvenzioni del genere indicato, dovranno darne avviso al Comitato Vallivo presso la sua sede in Venezia (Stabilimento Grünwald) il quale, accertato debitamente il fatto, assegnerà il premio stabilito.

Funerali. — Iermattina ebbero luogo i funerali dell'infelice Doria Luigi, che, scaricando carbone, precipitò l'altro giorno nella stiva e dopo poche ore morì.

Il feretro mosse dall'ospitale militare di Santa Chiara, dove l'infelice fu pietosamente raccolto e dove gli vennero prodigate le più amorose per quanto disperate cure dal tenente medico Giacometti e da quel gentilissimo direttore, il colonnello cav. Ferdinando Gallerini, che volle accompagnare la bara fino alla porta dell'ospitale.

Intervennero alla mesta cerimonia oltre cento soci del sodalizio, cui il Doria appartenne e ne era anzi uno dei migliori capi-squadra. Moltissime torcie e corone.

La bara era seguita dal maestoso vessillo sociale e da vari rappresentanti di Società di M. S. e soci onorari.

Il corteo era preceduto dalla banda Coletti.

Dopo le esequie in Chiesa dei Tolentini, il corteo accompagnò la bara alla Riva di S. Simeone, dove l'avv. Cerutti, quale presidente della Società degli Scaricatori Marittimi, con commoventi parole, diede l'estremo saluto all'estinto, di cui ricordò le virtù.

Il Doria fu infatti il modello degli operai. I suoi compagni lo amavano e stimavano molto.

Dopo il discorso dell'avv. Cerutti si presentò il socialista Monticelli, dichiarando di voler salutare il cadavere del Doria a nome della Società dei facchini del sale; ma viceversa iniziò subito un discorso di lotta di classe, per cui l'ispettore cav. Fassetta lo richiamò all'argomento. Egli invece preferì tacere.

La cerimonia, del resto, riuscì ordinata e solenne senza vana teatralità, ma come schietta dimostrazione della stima e dell'affetto, che il Doria godeva tra i suoi compagni di lavoro.

Un facchino ladro — Ferrandi Pietro, di anni 35, facchino alla stazione ferroviaria, colla speranza di fumare un po' a ufo, l'altro ieri da un sacco, che insieme ad altro giaceva in magazzino della stazione per la nostra manifattura, involò per 1 chil. e 70 grammi di tabacco greggio, spedito da Budapest.

Però il Ferrandi aveva fatto i conti senza una guardia doganale, che coll'occhio esperto sospettò la cosa, e volle perquisirlo mentre s'accingeva ad uscire dalla stazione.

Scoperto, mentre l'agente lo traduceva all'ufficio di P. S. il Ferrandi lasciò cadere il tabacco, che la guardia doganale si fece premura di raccogliere non appena consegnato all'ufficio il facchino infedele.

Questi però deludendo la vigilanza degli impiegati, riuscì a svignarsela e soltanto ieri mattina per le pratiche del delegato Manganiello fu arrestato nel suo domicilio in Cannaregio N. 2892.

A 16 anni! — A Giovanni Bonlin di Murano, liquorista in Calle dei Fabbri N. 827 A, che ha una parente, certa Antonia Garze, abitante in Rio Terrà della Mandola N. 3785, da qualche tempo inferma, per tre giorni consecutivi e cioè il 14, 15 e 16 corr., si presentò un giovinetto elegantemente vestito, chiedendo dei soccorsi in nome della Garze.

Il Bonlin consegnò in più riprese uova, marsala, zucchero e oltre quattro lire in denaro.

L'altro giorno però recatosi a visitare la Antonia, venne a scoprire che i soccorsi consegnati aveano preso una via diversa.

Dai connotati offerti dal Bonlin, la Garze comprese che il giovinetto era un suo cugino, certo G... B... di 16 anni, figlio di famiglia civile, in dissidio col proprio padre per non voler darsi ad una stabile occupazione.

Ieri mattina si presentò al Bonlin lo stesso giovinetto e fece altre richieste di soccorsi per la Garze; ma cadde in trappola, perchè a tempo erano stati avvertiti della cosa gli agenti di P. S.

Pare che il precoce cavaliere d'industria debba rispondere pur troppo di altre truffe, una in danno di certo Gris Angelo abitante a S. Lio e un'altra in pregiudizio di certa Luigia Casagrande, abitante a S. Maurizio.

Troppo presto! — Brasini Pasquale di anni 16, abitante al Sottoportico del Mezio a S. Giacomo dall'Orio, N. 1770, adocchiato, ieri mattina in piazza delle Erbe un cesto di zucche del valore di lire cinque, lo involò e pacificamente se n'andò pei fatti suoi. L'erbivendola però se n'accorse a tempo; lo inseguì e lo raggiunse.

Presolo pel cravattino, lo condusse al sestiere dove fu trattenuto in arresto.

Serva infedele — Una giovane, ch'era stata per due soli giorni al servizio del signor Giovanni Camilli, impiegato ferroviario, abitante alla Maddalena, se n'era allontanata col pretesto che il servizio per lei era troppo gravoso.

Il Camilli poco dopo avvertì la mancanza di un tappeto del valore di lire 15, che senza dubbio era stato involato dalla serva. Egli senz'altro ne andò in cerca ove presumeva avesse assunto un servizio meno faticoso, e finalmente volle fortuna che dopo circa due mesi di ricerche s'imbattesse nella giovane.

Con poca soddisfazione però, giacchè seppe che la refurtiva era stata messa dalla serva al Monte di pietà.

A proposito dei due buli, che ierl'altro imbrogliarono il liquorista in Salizzada a S. Luca e gettarono in canale la guardia di P. S. Parisi, essi furono riconosciuti per due facchini pregiudicati, che, speriamo, cadranno presto nelle reti tese loro dalla questura.

L'Ortiga che custodì la bottega del liquorista mentre l'esercente si recava in cerca degli agenti di P. S. per fare arrestare i due *buli*, è l'inserviente all'Economato municipale, non l'Ortiga addetto al Macello.

Nuove disposizioni circa i certificati d'origine per la Russia — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla sede locale della Navigazione Generale Italiana, la seguente comunicazione:

« Con riferimento alla nostra del 6 corr. ci pregiamo informare cod. onor. Camera, per norma del locale commercio, che per ulteriori disposizioni emanate dalle competenti autorità locali, possono essere importate in Russia senza essere accompagnate da certificati di origine, le seguenti merci: cotone, limoni, alabastro, talco, caffè, aranci, gesso, noci, frutti, tabacco, calce, setame, cacao, fichi secchi, uva secca, uva di Corinto, pepe, garofano, asfalto, zolfo, vallonea, sommacco, carrubbe turche, marmo in polvere, marmo bianco di Carrara.

Se queste mercanzie verranno trasbordate in qualsiasi porto — eccetto i porti greci e turchi — bisognerà accompagnarle da un certificato originale, ovvero da un certificato dell'agente che fece il trasbordo, legalizzato dal console russo.

Se invece il trasbordo avrà luogo in qualche porto greco o turco, sarà sufficiente presentare le polizze originali ».

Tiro a Segno nazionale — Recandosi a Mestre una rappresentanza di questo sodalizio per prender parte alla cerimonia che avrà luogo il giorno 27 del corrente mese per com-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 50
Azioni Banca Veneta nominale . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . .		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	138 10	[illegible]	138 25	[illegible]
Francia	2 1/2	113 [illegible]	113 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	113 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	3	28 [illegible]	28 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	112 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26 31	[illegible]
Bancon. austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. pronti di [illegible] — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 21

Rendita ital. cont.	93 20	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	93 20	Navigazione	17 —
Azioni Banca Gen.	310 —	Società Veneta	17 —
[illegible]	305 —	[illegible]	299 50
[illegible]	30 —	Ferrovie Meridion.	[illegible]
Azioni Rossi	645 —	Cambio Francia	281 —
Edison	[illegible]	Parigi a vista	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	Londra a tre	[illegible]
[illegible]	3.7 —	Berlino a tre	140 20

Torino 21

Rendita contanti	93 37
Rendita fine	93 1[illegible]
Azioni ferrovie medit.	419 —
Azioni ferrovie merid.	[illegible]
Credito mobiliare	365 —
Banca nazionale	1200 —
Banca di Torino	318 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	70 —
Banca Tiberina	40 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	113 12
Cambio 3 mesi s. Londra	28 4[illegible]

Roma 21

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 37 1/2
Banca generale	243 1/2
Credito mobiliare	3[illegible] —
Azioni S. Acqua Pia	1.60 —
Azioni S. immobiliare	84 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	93 50 —
Cambio Londra	[illegible]
» Francia	[illegible]
Az. F. M.	625 75
Azion. Mobil.	[illegible]

Genova 21

Rendita ital.	93 45
Credito mobiliare ital.	161 —
Credito meridionale	[illegible]
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	[illegible]
Banca generale	[illegible]
Banca nazionale	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista s. Francia	112 10
» a scont. Londra	28 [illegible]
» Germania	139 80

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	98 07	98 —
Id. 3 % perp.	98 27	98 22
Id. 4 1/2 fine	105 07	105 —
Id. Ital. 5 %	82 63	82 10
Camb. s. Lond.	25 3/16	25 18
Consol. ingl.	98 5/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	304 50	302 50
Cambio Italia	11 1/2	12 1/2
Rend. turca	22 27	22 22
Banca Parigi	623 —	621 —
Tunis. nuove	430 —	430 75
Egiziano 6 %	516 87	516 25
Rendita ungh.	93 11/16	93 1/2
Rend. spag. est.	63 1/2	63 11/16
Banca sc. Par.	70 —	67 —
Banca Ottom.	583 75	583 1[illegible]
Cred. Fond.	981 75	981 —
Az. Suez	2687 —	2686 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	17 50	87 50
Ferr. mer.	558 —	552 —
Prest. russo	8 25	80 15
Id. portog.	21 06	21 06

Vienna 21

Rend. in carta	[illegible]
» argento	[illegible]
» oro	[illegible]
» corone	[illegible]
Az. della Banca	993
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Berlino	[illegible]

Londra 20

Inglese	98 [illegible]
Italiano	[illegible]

Berlino 21

Mobiliare	197 80
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Italiano	[illegible]

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,38 — pel 10 marzo 79,48 — pel 10 maggio 79 48 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,26 — pel 10 marzo 75 41 pel 10 maggio 75 41 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,68 %, Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 20 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 19 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	debole
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre, N. 24[illegible], contiene: [illegible] decreto che [illegible] nell'ordine della Corona d'Italia — R. decreto che erige in corpo morale il Consorzio di [illegible] (Padova) [illegible] la concessione delle opere di bonificamento del suo territorio — Regi decreti con cui vengono [illegible] i comuni di Masato, Liscate, [illegible] — Relazione e [illegible] — Regi decreti [illegible] per la ricostituzione dei Consigli comunali di Andali (Catanzaro) e di Illorai (Sassari) — Disposizioni fatte nel personale del Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di settembre 1893 — Estrazione annuale dei numeri delle obbligazioni della cessata Società delle Strade ferrate romane.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Braggion Angelina, paste alimentari, Padova — Cola Carmelo, legnami, Palermo — Casaccia Francesco, prestino, Savona — Giannoni Isolina, Riomarina, Portoferraio — Mibatsch Nicolò, mobili, Savona — Sassetti Giovanni, forno, Livorno.

Stato Civile di Venezia

19 ottobre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Paoletti Silvio, pittore e pubblicista con Meravart Emma, civile, celibi — Tosato Angelo, gondoliere con De Marco Margherita, sarta, celibi — Sorato Giovanni, incisore in vetro con Ceccoui Giuseppe, casalinga, celibi — Zennaro Giovanni, bottaio con Bravo detto Tubon Maria, sarta, celibi.

Decessi: Zecchina Matteo, 69, [illegible] — [illegible] Generali, [illegible].

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al di sotto degli anni 5 [illegible] a Treviso e a Monselice.

Piermartini Francesco, 69, vedovo, economo decesso a Rimini.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Fissano Carlo di Luigi, rappresentante in tessuti, Castello N. 1669.

Movimento del Porto

Partiti il 11 per Marsiglia, il [illegible] vap. ital. Solunto; [illegible] per Trieste vap. austr. [illegible]. Arrivati il 12 da Bari e scali vap. ital. America [illegible] con merci diverse a G. Pastore.

Orario delle Ferrovie

[illegible]

Tramvai Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible]

Venezia-Chioggia

[illegible]

Venezia-Burano

[illegible]

Venezia-S. Michele di Burano

[illegible]

Venezia-Cavazuccherina

[illegible]

memorare l'anniversario del glorioso fatto d'armi del 1848, la presidenza prega i soci a voler prender parte alla commemorazione suddetta, prevenendo che la riunione delle associazioni avrà luogo al municipio di Mestre alle ore 9 1/2 ant. del 27 andante mese. Quivi muoverà il corteo, preceduto dalle bandiere sociali, al monumento che ricorda quella gloriosa giornata, per deporvi una corona d'alloro.

Posto gratuito. — La Deputazione provinciale di Venezia apre il concorso a tutto 4 novembra, ad un posto gratuito nell'Istituto di S. Alvise, per una sordomuta povera della provincia di Venezia.

Lega fra gli insegnanti — Ricordiamo che stamane alle ore 10 all'Ateneo seguirà un'adunanza della Lega, nella quale il prof. G. Stella terrà una importante conferenza sul tema: *Come si debba insegnare il disegno nelle Scuole comunali e regie.* L'accesso è libero anche per gl'insegnanti non soci.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di classe nel personale degli scrivani locali della R. Marina dal 16 corrente: D'Alessandro Patrizio, dalla 2ª alla 1ª — Bossoli Guglielmo, dalla 3ª alla 2ª.

Col 1° novembre, il cap. di vasc. Biancheri Angelo, è esonerato dalla carica di Direttore dell'ufficio idrografico, ivi sostituito dal cap. di fregata Cassanello, ed il ten. di vasc. Pongiglione, è destinato alla carica di vice-direttore dell'ufficio medesimo.

Il cap. di corvetta in posizione ausiliaria Gagliardini Antonio, chiamato temporaneamente a prestare servizio, ne è dispensato dal 25 corr.

— Sono giunti: il 18 corrente l'*Avoltoio* ed il *Nibbio* a Spezia; il 19, il *Tevere* a Taranto; il 20, il *Verde* a Gaeta.

Passa in disarmo la torpediniera 65 *S*, in vista di riparazioni occorrenti, ritornando nella posizione di riserva a lavoro ultimato.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* ed il *final* pronominali.
L'altra ristora e si suol far di sera.
Pel grande Orazio l'amistà sincera
Nutrì l'eccelso protettor *inter*.

Spiegazione della Sciarada precedente: PENSI-ONE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

A PROPOSITO DI UNA RAPPRESENTAZIONE
NOTABENE

Premettiamo che non ci muove a dire quello che scriviamo, spirito di passione o di interesse. Con Ulisse Barbieri, anima onesta, siamo da anni in ottime relazioni personali: le sue attitudini artistiche egli le consacra a un apostolato politico discutibilissimo, ma dettato da retto intendimento; ciò che lo rende, malgrado tutto, simpatico e stimabile.

Nè colle banche, fonti di affarismo, noi codini, abbiamo avuto, abbiamo, o avremo rapporti mai; — quella è privativa speciale dei caratteri fieri e illibati che insegnano sui giornali la morale, che militano nelle file della Sinistra parlamentare, e che da un pezzo vanno pensando *essere questa l'ora utile della democrazia*. Guai a lasciarsela sfuggire!

Se adunque diciamo, che meriterebbe destituito quel prefetto o quel questore che ha permesso la rappresentazione del Barbieri, diciamo cosa perfettamente conforme non solo ai principî d'ordine più elementari, ma al semplice criterio della gente che ragiona.

Ma come! Si sequestra tante volte un giornale per un articolo che dieci persone leggono, si votano codici russi che aiutano potentemente l'affarismo, togliendo alla stampa onesta la possibilità di ogni lecito controllo sugli uomini pubblici *bacati*, si evira il giornalismo obbligandolo alle teorie di questa democrazia gesuitica di dire e non dire per sottrarsi alla reclusione, e poi si dà il lascia passare a una rappresentazione, che è nè più nè meno che un eccitamento alla ribellione?

Noi siamo tutt'altro che sordi alle voci stridenti che si alzano da questo organismo sociale corrotto, però più che altro *dai regimi parlamentari a base di suffragio popolare*; noi possiamo ammettere anche che le scene riprodotte ieri dal Barbieri, abbiano un fondo di cruda verità: ma è un errore, anzi è un crimine, presentare al popolo la verità in quelle forme, che diventano tanto più tentatrici e pericolose, quanto più manca il criterio nella massa giudicante.

La rappresentazione del Barbieri, che è un'azione combinata con un ingegno assai meno ingenuo di quello che si possa credere, potrebbe in dati momenti determinare una sollevazione. Certo essa è molto più efficace di cento articoli di giornali; e la licenza concessa dall'autorità non si spiega che con quella assoluta mancanza di criterio, che caratterizza in questi ultimi anni i nostri governi. È fatale che gli elementi d'ordine si vadano scioccamente spogliando d'ogni difesa, di quasi fossero destinati a scomparire per suicidio più che per opera debellatrice dei loro naturali avversari.

E' probabile che questo articolo si converta in altrettanta *réclame* per la rappresentazione di questa sera, poichè l'autorità, commesso l'errore, che è una contraddizione in termini di tutto il nostro sistema politico, deve continuare a permetterla.

Noi vorremmo però che almeno vi assistesse il prefetto con quei colleghi suoi delle città dove il *Giornale degli Analfabeti* si è dato, perchè dinanzi alle manifestazioni violente del pubblico che fiuta la rivolta, essi si persuadessero della necessità di dover rifare ancora la carriera da alunno in su.

* * *

La cronaca della serata.

Come cosa artistica il lavoro drammatico-musicale del Barbieri ha un certo sapore di novità che piace; la musica è facile e colorita; il dialogo e la declamazione hanno spontaneità sonora; e sprizzano qua e là nella recitazione allusioni vivaci e scottanti che eccitano specialmente quel pubblico, pel quale il lavoro è stato scritto.

E non era il popolo solo ad applaudire ieri sera; la satira dei commendatori per esempio fu benissimo accolta, come protesta della gente onesta, da quasi tutto il teatro. Ma il resto venne poi, mano a mano che la rappresentazione marcava le stridenti differenze sociali. Allora il popolo strepitava, urlava, si sgolava; ogni parola diventava una miccia accesa gettata in un barile di polvere.

C'è stato però un motivo di compiacenza durante l'eccitamento che aveva invaso il teatro. Il Barbieri aveva messo in scena la macchietta di Francesco Crispi, col solito pugno, facendogli dire le cose più strampalate. Però il pubblico non applaudì, anzi qua e là si zittiva. Certo un solo pensiero dovette correre per la mente di tutti: *almeno quell'uomo ci faceva rispettare.* E quel silenzio ha fatto onore al popolo veneziano, perchè è apparso come una protesta muta dell'orgoglio nazionale troppo recentemente e crudamente ferito.

— Stasera il *Giornale degli analfabeti* si replica; e vale la pena di assistervi, anche per i preziosi elementi di osservazione che si possono raccogliere.

Goldoni — Questa sera prima rappresentazione dell'operetta di Giovanni Strauss *Una notte in prigione*.

Quest'operetta fu eseguita in Venezia da due Compagnie tedesche e piacque per la schiettà comicità del soggetto e per alcuni suoi valtzer considerati fra i più belli scritti dal fecondo maestro viennese.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 7 alle 9:

1. Sonata *Marche Indienne*, Seblenich — 2. Potpourri *L'Africana*, Meyerbeer — 3. Mazurka, *Sospiri d'amore* Mellana — 4. Coro atto II. *Tannhäuser*, marcia, Wagner — 5. Valzer, *Nathalie*, Pagano — 6. Sinfonia, *Il flauto magico*, Mozart — 7. Galopp, *The-Ringh*, D'Albert.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *amere mobiliate* — Ore 8 1/2
Goldoni — *Una notte in prigione* — Ore 8 1/2
Malibran - Ore 2 1/2 - *I pescatori di Napoli* - Ore 8 1/2 - *Il giornale degli analfabeti.*

LOTTO — Estrazione del 21 Ottobre

Venezia	45	9	43	86	11
Bari	23	36	82	20	52
Firenze	85	79	22	4	33
Milano	58	41	14	32	37
Napoli	72	70	67	8	7
Palermo	90	35	56	45	8
Roma	29	89	4	1	77
Torino	84	51	77	58	9

CRONACA VENETA

Acquedotti e Conferenze

Ci scrivono da **Dolo**:

L'egregio ing. Tosoni, che fa dei discorsi anche quando dice le cose più semplici, domenica scorsa ha sentito il bisogno di fare un discorsone sull'importantissima questione dell'acqua potabile che da parecchio tempo preoccupa autorevoli persone dei distretti di Dolo, Mestre e Mirano. Sulla forma non abbiamo niente da ridire anzi, occupandocene, dovremmo dirne bene; sulla sostanza invece non possiamo che convenire nel severo giudizio del corrispondente dell'*Adriatico*.

Infatti: a sentire il dott. Tosoni pareva che avesse il proposito fatto di avversare e l'acquedotto di Venezia e quello di Due Ville e tutti i progetti derivanti l'acqua da fonti, fossero pure i pozzi di Northon, i pozzi a filtro, i pozzi artesiani, ma nati col peccato originale di non essere da lui proposti.

Nè per avventura si dica che noi siamo le male lingue! Perchè, a proposito di pozzi, l'ing. Tosoni è pregiudicato dinanzi al pubblico, il quale si ricorda come subito dopo le elezioni politiche ci fu chi, quasi a ricompensarlo della propaganda fatta a favore dell'onorevole Zeta, tentò presso dei sindaci del distretto di Dolo di far passare una proposta di sussidio a titolo d'incoraggiamento per certi studi da farsi dall'ing. Tosoni coi pozzi che spiritosamente vennero qualificati *pozzi elettorali... a doppia canna.*

Come pure c'è chi si rammenta l'esperimento fatto a Dolo a tutte spese del Comune, suggestionato dall'egregio Tosoni, di un pozzo Northon che fondato per circa 40 metri lineari diede acqua torbida e poltiglia da persuadere della vanità di qualsiasi tentativo per ottenere acqua potabile in una zona come la nostra, dove anche molti privati buttarono via tempo e denaro. Veramente l'idea peregrina dei pozzi a filtro *a doppia canna* si capisce che trae origine dal disgraziato Northon di Dolo; ma se dessa prova il suo autore dotato di ferace fantasia, lo condanna d'altra parte perchè alla ricerca, come egli si è messo, di progetti semplici e poco dispendiosi, riesce invece a provare soluzioni che implicano spesa non lieve, risultati incerti e sopratutto mancanti allo scopo principale di fornire acqua potabile nel vero senso della parola. E' notorio che il filtro porta una spesa non indifferente di manutenzione, che, sommata alle spese d'impianto, le quali devono essere moltiplicate tanto volte quanto sono i pozzi necessari ai consumatori dei singoli Comuni, danno una cifra tonda superiore senza dubbio a quella che occorrerebbe secondo i progetti allo studio per derivare l'acqua o da S. Ambrogio o da Due Ville, con questo in peggio, di non aver mai l'acqua buonissima delle calunniate sorgenti di Sant'Ambrogio o Due Ville.

L'ing. Tosoni avrà forse facile la risposta, e invero lasciandolo parlare *non si riescirebbe ad impiccarlo*, dicendo che per la impossibilità del meglio egli accontentavasi pel momento del bene. Ma sta appunto in ciò il suo torto, perchè a dirla col marchese Colombi le cose si fanno o non si fanno; e se per continuare ad aver un'acqua *che nessun chimico qualificherebbe potabile* devesi sottostare ad una spesa enorme è preferibile lo *statu quo* che permette d'avvelenarsi, se così piace, senza l'aggravio dei poveri contribuenti.

Del resto il torto imperdonabile dell'ing. Tosoni sta, secondo noi, nell'aver tirato a... *doppia canna* contro progetti ch'egli ancora non conosce e di aver loro impresso la stigmata della sua disapprovazione, senza aver sott'occhio dati ed elementi indispensabili per pronunziare un giudizio sereno e spassionato. Si sa che i corpi amministrativi sono d'una sensitilità eccessiva, specie se trattasi di spendere denari, e che il pregiudizio dell'equilibrio del bilancio governa ancora la mente di amministratori che vedono certe riforme ed esigenze determinate dai nuovi tempi come il diavolo vede l'acqua santa.

E pertanto l'ing. Tosoni *che vuol passare e passa per un radicalone* non fece certo opera commendevole con il suo discorso che venne ad accarezzare il debole di certa gente felicissima di giustificare la propria lesineria cogli argomenti di persona tecnica che ha il torto di far il mestiere del radicale. ma che in fondo in fondo è una buona e brava persona.

Festeggiamenti in onore di una centenaria

Ci scrivono da **Polcenigo** 17 ottobre *(rit.)*:

In Coltura, ameno paese del Comune di Polcenigo, si festeggiò ieri con vera solennità il centesimo anno di vita d'una donna. E' questa Andreana Pillot che ha compiuto i suoi bei cento anni. Dissi begli anni perchè quella donna è tuttora aitante della persona, con una mente lucidissima, e una memoria prodigiosa. Racconta essa stessa con brio e con un certo orgoglio tutte le peripezie della sua lunga e povera esistenza.

I suoi conterranei vollero oggi festeggiare questo raro avvenimento. Sorse un comitato sotto l'iniziativa del sig. Carioni Antonio di Polcenigo, e la festività ebbe un carattere lieto, attraente e bello.

Dopo la festa religiosa in Chiesa, una folla di popolani, al suono della banda locale, accompagnò la Pillot al banchetto, attorniata da più che ottanta commensali. I sindaci di Polcenigo e Budoia colle loro giunte al completo, conti, nobili, preti, contadini, artigiani, professionisti, celebrità artistiche e gentili dame formavano una fusione commovente, simpatica, attraente e democraticamente riescita.

Fra i commensali notai, di Venezia, il pittore Nono Luig. colla sua signora, la simpatica coppia dei nobili De Guerra, l'ing. Calandra con la sua signora...

L'allegria schietta, sobria, rispettosa, civile, regnò sovrana, nel banchetto modesto, sì, ma servito bene e abbondantemente. E vi fu sobrietà anche nei brindisi, tutti applauditissimi.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *ottobre* — Ci scrivono:

Per il tram — La Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, nominò i signori Bianchini cav. Giorgio e Tappari avv. Pietro, a far parte della Commissione provinciale per la linea di un tram Badia-Massa Superiore e Ostiglia.

Locande sanitarie — Nella stessa seduta deliberò di mettere all'ordine del giorno, per la prossima riunione del Consiglio provinciale, la mozione del cons. Turri prof. avv. Francesco, intorno alla istituzione di locande sanitarie nella provincia di Rovigo, intese, combattendo la pellagra, a migliorare la salute pubblica e ad alleviare le spese pel mantenimento dei mentecatti.

Fiera — Ieri si inaugurò la nostra fiera tradizionale. I mercati non erano troppo animati; ma rimanendo il tempo così splendido, è sperabile che nei prossimi giorni accorreranno molti forestieri.

Adunanza — Il giorno 31 del corr. mese nella sala del nostro Consiglio comunale, alle ore 12 meridiane, avrà luogo un'adunanza dell'assemblea generale dell'Associazione fra i segretari del Polesine e gli impiegati comunali, ecc., per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del preventivo 1894 — 2. Modificazioni allo statuto sociale — 3. Proclamazione dei soci benemeriti — 4. Elezioni delle cariche sociali, e cioè: un presidente, un vice-presidente, sette consiglieri, tre sindaci effettivi, due sindaci supplenti e un cassiere sociale.

Disgrazia — Ieri, all'ing. cav. Benedetto Miatto, quando fu distante pochi chilometri da Melara gli si impennò il cavallo, che spiccò un salto e rovesciò la carrozza. L'ingegnere cadde a terra, battè forte la spalla destra contro un sasso, producendosi una slogatura. Fu curato sollecitamente da un medico, e ieri sera potè essere condotto a Rovigo. Ora sta meglio.

Salvamento — Ieri, nel Comune di Fratta Polesine, un appuntato dei carabinieri colà distaccato e di cui non ho potuto sapere il nome, si gettò coraggiosamente nel Naviglio Scortico e trasse in salvo la domestica del cav. Angelo Cappellini, certa Desarmatis Maria, che disgraziatamente, per ricuperare un oggetto perduto, era caduta nell'acqua e trasportata dalla corrente in mezzo al canale. Un bravo di cuore al coraggioso soldato che fa onore al corpo a cui appartiene.

Passeggiata — Ieri, alle ore una pom. la nostra Società ginnastica si recò a Villadose a fare la solita passeggiata. Domani vi scriverò delle accoglienze avute in quel simpatico paese.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio comunale è convocato per lunedì p. v. alle 8 pom. Sono all'ordine.... della sera la nomina del sindaco ed il completamento della Giunta.

— Oggi la gentile contessina Sofia Barea Toscan si sposò col sig. Cesare De Simone, tenente nel 5° bersaglieri. Auguri.

— La banda cittadina inizia, da domani, domenica, i suoi concerti diurni in Piazza.

Così vogliono l'apertura del teatro e la... chiusura della stagione estiva.

— Domani finisce pure la fiera, che continuerà però di fatto ancora lunedì, giornata tradizionalmente dedicata alle *serve*.

I giovanotti trovano che questa è anzi una ragione di più per andarci.

— Al *Garibaldi* l'esecuzione della *Lucia* si è perfezionata col succedersi delle rappresentazioni.

Anche il tenore Larizza ha saputo, smorzandone le tinte, dare la giusta misura all'interpretazione d'*Edgardo*.

E giacchè sono a parlare di teatro, le lodi tributate al baritono, vanno all'egregio sig. Casini, non a quel Cantoni creato da una.. cantonata del proto.

Cronachetta vicentina

Vicenza 21 *ottobre* — Ci scrivono:

Tentato suicidio — Ieri sera certo Giuseppe Pittarello d'anni 21 tentò togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella al petto. Il giovinetto compì l'atto insano alla presenza della propria madre che lo aveva ripreso per la sua vita scapestrata.

L'infelice trovasi in gravissimo stato.

Acquedotto — Se non abbiamo ancora un litro d'acqua del tanto sospirato acquedotto, abbiamo in sua vece un nugolo di pubblicazioni. Il Municipio ha inviato ai consiglieri comunali: I. Appunti dell'ing. bar. E. Carli *intorno all'anonimo opuscolo* intitolato: **Il miglior acquedotto per Vicenza.**

II. Appunti dello stesso ingegnere intorno alla pubblicazione **Pozzi o Sorgenti?** del prof. ing. Antonio Conti.

III. Relazione sull'analisi batteriologica dell'acqua del Moracchino del dott. Giacomo Catterini dell'Università di Padova.

Speriamo che dopo tanti studi, progetti, relazioni, analisi, ecc. venga finalmente risolto un argomento di vitale interesse alla città nostra. Su questo proposito il senatore Lampertico nell'ultima adunanza del Consiglio ha parlato assai giustamente.

Vedremo intanto come si risolverà la crisi municipale.

Vittorio — Ci scrivono:

(V. B.) Da un carissimo amico mi viene fornito l'ordine del giorno della prima tornata della sessione autunnale di questo patrio Consiglio, nel quale ordine del giorno trovo che un assessore domanda che la pensione, accordatagli per il servizio medico prestato, abbia a decorrere dal giorno in cui venne messo a riposo.

Questo Consiglio comunale ha fatto veramente uno sforzo la volta che deliberò di assegnargli quella pensione vitalizia che egli gode, e mi meraviglia come egli possa ora domandare gli arretrati — egli, assessore, che conosce le profligate finanze del Comune.

Questo dico nella mia qualità di cittadino e contribuente; e spero che il Consiglio respingerà la domanda.

Trovo ancora che il Consiglio dovrà procedere alla nomina di tre rappresentanti del Comizio agrario.

Mi permetto per ciò domandare:

Che cosa hanno fatto i tre che vanno a cessare, nel tempo in cui furono in carica?

Necrologio

A Bologna il prof. Gregorio Comi. — A Vercelli la nob. signorina Efigenia Arborio Mella. — A Ceva di Cuneo il cav. Gervasio Scellini, farmacista. — A Como la direttrice del Convitto Antonietta Porta vedova Tagliabue.

* * *

A Naufchatel è morto il prof. Angelo Umiltà, giornalista. — A Parigi il cav. Vicenzo Capece Zurlo, napoletano,

* * *

A Venezia è morto un veterano del 48-49, il negoziante Giorgio Piacentini detto Zemello. Nel '49 fu promosso tenente sul campo di battaglia. E' morto a 84 anni.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 21 — Sette direttori del Banco Ipotecario *La Plata* furono arrestati.

Dublino 21 — Dello, parnellista, fu eletto lord mayor.

Londra 21 — Il *Times* ha da Filadelfia: Si è proposto al Senato una transazione sulla questione dell'argento. Il tesoro comprerebbe mensilmente 4 milioni e mezzo d'argento fino al gennaio, ovvero fino al luglio 1895, ed emetterebbe nuove obbligazioni al 3 e mezzo per cento, permettenti di conservare la riserva del Tesoro.

Il governo respinge tale transazione.

Pietroburgo 21 — Lo Czar e la famiglia sono arrivati iersera a Gatschina.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Una gozzoviglia cominciò, e Bartek intonò:

Trink! Trink! Trink!
Wenn in meiner tasche
Noch ein thaler klingt.

(Beviamo, beviamo, beviamo, finchè un tallero suonerà nella mia tasca).

A un tratto trasse di tasca una mannata di pfennig, quelli che gli aveva dato Magda.

— Prendete! io ho dei quattrini adesso. Non ne volete? Quanto danaro avevo in Francia! ma tutto se ne è andato, si è fuso nelle mie mani. E quanta gente abbiamo ammazzata! abbiamo abbruciato un mucchio di villaggi: dovunque c'erano dei franchi tiratori.,.

Ma qui Bartek spazzò via senza avvedersi tutto il denaro che c'era sulla tavola e lo gettò a terra.

— Dio onnipotente, abbia pietà di un povero peccatore! gridò in tono querimonioso coprendosi il volto con ambe le mani.

E tacque.

— Cos'hai? gli chiese un contadino ubbriaco.

— La colpa non è mia: rispose tristemente Bartek. Mi rincresce di non averli potuto aiutare, perchè erano compaesani, erano polacchi!... Dio mio! Dio mio! Uno era fresco come una fanciulla il giorno in cui lo hanno fucilato. Quando li hanno sotterrati, i loro corpi erano ancora caldi... Dell'acquavite!... urlò poi mentre un forte brivido lo scuoteva tutto.

Ci fu un momento di silenzio. I contadini si guardavano l'un l'altro meravigliati.

— Cos'ha da parlare così da sè solo? chiese qualcuno.

— Ed ora eccomi diventato un ubbriacone finito, gemette Bartek. La colpa è di quella guerra maledetta!

Bevette un bicchiere d'acquavite, poi un secondo. Dopo un nuovo silenzio sputò con disprezzo e di nuovo divenne allegrissimo.

— Voi non avete parlato con Steinmetz, voialtri: Urrah! bevete! Volete sapere chi pagherà? Io pagherò!

— Ah! tu vuoi pagare l'acquavite a tutti, ubbriacone che sei! Aspetta che ti pagherò io! — Si udì la voce fessa di Magda, che si era arrestata sulla soglia dell'osteria.

Bartek sbarrò i suoi occhi umidi, e guardò sua moglie con aria da ebete.

— Tu non hai parlato a Steinmetz: e non ha nè decorazioni, nè medaglie! — dunque taci!

Magda non gli rispose. Si volse verso i contadini e disse:

— Non vedete che disgrazia mi capita addosso? E' tornato dalla guerra: io ero così contenta; credevo che fosse sempre un brav'uomo; ma l'animale era già ubbriaco. E dire, Dio mio! che ha dimenticato il polacco. Si è coricato, ha smaltito la sua acquavite ed eccolo di nuovo qui ad ubbriacarsi e a bere su i pfennig che io ho guadagnato con tanti stenti. Dove hai preso questo danaro? L'ho guadagnato io col sudore della mia fronte. Oi, miei vicini! non è più un buon cattolico, non è più un uomo, è un canaglia di tedesco, non fa che bestemmiare in tedesco. Rinnegato! brigante!...

Magda scoppiò a piangere sulla propria sventura poi alzò bruscamente la voce di tutta una ottava.

— Era una bestia, è vero: ma almeno era buono. Io l'ho aspettato giorno e notte. Quante volte non ho pianto pensando che forse non l'avrei riveduto più. Ma il buon Dio avrebbe proprio fatto meglio a lasciarlo morire, piuttosto che lasciare che diventare un tedesco.

Bartek rispose:

— Adagio, o te le do!

— Ma dammele, ma ammazzami, ma strozzami! gridò più forte la donna con voce acuta, e tendendo il collo verso il marito.

I contadini, a cui poco interessava questa scena coniugale uscirono uno alla volta dall'osteria: bisogna però dire anche che essi avevano paura che le loro mogli, venendo a sapere il passo che aveva fatto Magda, non venissero anch'esse in cerca di loro.

— Ma cos'hai da allungare il collo come un'oca? Borbottò Bartek. Andiamo a casa piuttosto.

— Strozzami dunque! ripeteva la donna.

— Ah! no poi: rispose Bartek, mettendosi tutte e due le mani in tasca.

L'oste, desideroso di mettere fine alla scena, spense la lampada. Per un minuto ancora si udì la voce acuta di Magda:

— Strozzami dunque!

— Ah! no poi: ripeteva Bartek col tono solenne di un ubbriaco.

E si videro uscire dall'osteria due persone che presero la strada del villaggio.

Una di esse gridava, ed era Magda: e dietro di ei veniva, a testa bassa e con l'aria di un cane bastonato il vincitore di Gravelotte e di Sedan.

CAPITOLO VII.

La guerra aveva esaurito Bartek, e lo aveva reso inadatto al rude lavoro dei campi. Era una gran disgrazia per la sua casa, che aveva bisogno di essere rimessa in tono dalla mano vigorosa di un uomo.

Durante la di lui assenza, Magda aveva ben fatto tutto quello che aveva potuto: aveva lavorato da mattina a sera; i vicini l'avevano aiutata il più possibile; tuttavia la casa era affatto disorganizzata.

Fu necessario fare un prestito con Faust, il colono prussiano che aveva tempo innanzi comperato a Poghnenbina una decina d'acri di cattivo terreno, e che ora possedeva la più bella casa del villaggio e la più florente mandra del distretto; ed aveva inoltre ammassato un capitale che prestava a grosso interesse ai contadini dei dintorni e perfino allo stesso signore del villaggio — del tempo dei servi — a *pan* Jarzinski il cui nome era iscritto nel *libro d'oro* della nobiltà di Polonia e che per questo era costretto a tenerne alto l'onore.

(*Continua*)

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Casa primo ordine cerca abile stenografo. Corrispondenza italiana e tedesca. Bellissima calligrafia. Inutile presentarsi senza primarie referenze. C. 8476 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 602

Dessinateur et Modeleur Jeune homme (Suisse), ayant été formé dans des écoles d'art industriels allem. comme dessinateur-modeleur et ciseleur, demande place convenable comme tel dans fabrique d'articles en bronze ou argent. Off. Cc 85Y, à Haasenstein et Vogler, Berne. 607

Abile tagliatore sarto desidera occupazione presso sartoria, buonissime referenze. Offerte C. 79-V M. Haasenstein e Vogler, Milano. 602

Cercherebbesi giovine energico, intelligente, pratico impasti carte imballaggio ed altre qualità; registrazioni semplici. Desideransi ottime referenze. Indirizzarsi G. M., Riva di Trento. 601

Giovane trentenne bella presenza che conosce perfettamente francese, tedesco italiano occuperebbesi da interprete o portiere presso primario albergo. Scrivere referenze C. 8430 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 615

Giovane 23 anni, conosce la contabilità, parla e scrive discretamente bene il tedesco, francese, inglese, spagnuolo ed italiano cerca posto nel Sud della Francia, Spagna, l'alia, oppure nelle colonie. Modeste pretese. Referenze di primo ordine, certificati e fotografia a disposizione. Offerte sotto 12558 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 613

Insegnamento

Istitutrice allemande diplomée connaisant parfaitement française, musique, dessin, ouvrage à l'aiguille cherche place. Certificats premier ordre. Ecrire T 4419 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 608

Case o stanze d'affittare

Appartamento ammobigliato a S. Moisè, secondo piano, porta sola, bella vista, 6 stanze e stanzino servitù, cucina watercloset. Prezzo conveniente. Offerte 7L3368 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3366

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 0,50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'INVERNO,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo;

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 %, sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO.*

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

---

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano
DI
F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE?!

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 16|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario generale
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 223.

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

|D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
8 Adam Street, Strand, London, W. C.

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della **Venezia** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Anno XIII. BASSANO VENETO Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Va to Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

---

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della Consunzione, della Scrofola, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

ora divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

L guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega — *Venezia.*

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I castelli in aria dell'onor. Giolitti

A proposito dell'imposta progressiva

Roma 22, ore 9.10 p.

Vi posso assicurare che l'on. Giolitti ha annunziato che dall'imposta progressiva e dalla tassa di successione si ricaverà un reddito non inferiore di 35 milioni, senza che prima alcuno studio positivo chiaro fosse stato fatto dalla direzione delle imposte dirette al Ministero delle finanze.

La cifra di 35 milioni è stata scritta senza nessun criterio esatto e preciso.

L'on. Giolitti dapprima voleva imporre l'imposta progressiva sui redditi netti superiori a 6000 lire. Gli studi furono cominciati al Ministero, ma quando si era da poco iniziato il censimento, si vide che il risultato dell'imposta sarebbe stato minimo.

Allora Giolitti ordinò di mutare gli studi ed il minimo di 6000 lire fu abbassato a 5000. *Su queste basi si è cominciato adesso il censimento al Ministero.*

La cifra di 35 milioni è dunque addirittura fantastica, perchè non ha per fondamento nessun calcolo accertato.

Persone competenti assicurano che l'imposta potrà dare, al più, 15 milioni.

Una frase severissima del sen. Saracco

contro Giolitti

Ha prodotto a Montecitorio una certa impressione una frase che l'on. Saracco (sempre blando e temperatissimo nei suoi giudizi, anche se riguardano avversari) ha scritto intorno al discorso di Dronero.

A chi lo interrogava sull'impressione che il discorso gli aveva prodotto, l'on. Saracco scrisse: *Vale proprio la pena di occuparsi del miserando parto di questo meschino causidico che è al governo?*

Le famose congratulazioni del Re a Giolitti smentite

Il *Diritto* dice che dal Ministero dell'interno è pregato smentire che nel telegramma del Re a Giolitti vi fossero apprezzamenti intorno al programma esposto a Dronero, come il giornale aveva detto. Il telegramma non ha alcun apprezzamento.

Viva l'esposizione — abbasso il ministero!

Un banchetto rumoroso

Roma 22, ore 10,20 p.

Oggi la società dei venditori di vino ha inaugurata la sua bandiera. Per celebrare la festa vi fu un banchetto al quale, sul finire, è intervenuto l'on. Baccelli. Invitato a parlare dell'esposizione, fa un attacco violento contro il ministero: lo rassomiglia alla compagnia Salvini degli ultimi tempi: Giolitti è l'attore drammatico contornato da mezzane figure.

Alcune voci lo interrompono: — *Neanche prima fece una parte buona! abbasso il ministero!*

Baccelli: — *Questo ministero è fiacco e paralitico!*

Voci: — *Perchè votaste spesso per esso?*

Baccelli: — *Gli detti l'ossigeno per salvarlo; sperai. Non è colpa sperare che un bambino divenga uomo onesto!*

L'oratore conchiude dicendo che si manterrà estraneo al lavoro del comitato dell'esposizione.

Parlano poi Barzilai, Vassallo ed altri e il banchetto si scioglie al grido di *Viva l'esposizione! abbasso il ministero!*

L'imponenza dei funerali di lord Vivian

I funerali di Lord Vivian, che si faranno mercordì mattina, saranno imponentissimi. Il Re si farà rappresentare probabilmente dal generale San Marzano, se non invierà il suo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia da Monza.

Gli onorevoli Ghiglieri e Baccelli, vice-presidenti del Senato e della Camera, rappresenteranno rispettivamente i due rami del Parlamento: assisteranno ai funerali tutti i ministri, tutti i generali, le rappresentanze della Cassazione, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato: vi prenderà parte tutta la truppa sotto le armi, comandata dal generale Mocenni.

Sulla salma di Vivian vi sarà una splendida corona di fiori freschi fatta mandare dal Re.

Stasera arriva il figlio di lord Vivian per assistere ai funerali.

La salma probabilmente martedì si esporrà nel salone dell'ambasciata, ma solo gli intimi saranno ammessi a visitarla.

Un corriere dell'ambasciata è partito per Spezia, per invitare l'ammiraglio Seymour ad assistere ai funerali.

Seymour arriverà domani sera con una delegazione degli ufficiali inglesi e scenderà all'*Hôtel Royal*.

Un discorso di Colajanni

L'on. Colajanni pronunzierà un discorso ad Alessandria ai primi di novembre sulla situazione politica.

Per i portatori di rendita nominativa

Roma 22, ore 11.15 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che la direzione generale del debito pubblico, due giorni dopo il discorso di Dronero, ebbe incarico di compilare l'elenco generale di tutti i possessori di rendita nominativa con indicazione del domicilio e dell'ufficio dove riscuotono gli interessi semestrali, e ciò nei riguardi dell'imposta progressiva.

Come procederà l'emissione dei buoni da una lira

L'emissione dei buoni da una lira comincierà alla fine del mese con soli quattro o cinque milioni e procederà gradualmente, non potendosi raccogliere in un tratto 30 milioni di spezzati d'argento. Ai primi di novembre si emetteranno altri quattro milioni, e ogni due settimane si metteranno in circolazione altri quattro milioni, fino ad arrivare ai trenta.

***

Sullo stesso proposito ci telegrafano da Torino 22, sera:

(*Zuccaro*) L'officina Carte-Valori ha già pronti, numerati o firmati, due milioni di biglietti da una lira.

Verranno spediti a Roma giovedì.

L'esposizione della Croce Rossa

Si inaugurò stamane l'esposizione della Croce Rossa con un discorso del conte Della Somaglia, presidente. Vi assistevano il ministro Pelloux rappresentante del Re, l'onor. Rosano sottosegretario di Stato, il sindaco Guiccioli, i generali Carenzi, San Marzano e Cosenz, gli ambasciatori di Germania e Turchia, e molti invitati.

L'esposizione è bene riuscita.

Dati statistici sul commercio franco-italiano

Roma 22, ore 11 50 p.

Telegrafano da Parigi che la Camera di commercio italiana di cola, durante i primi nove mesi del 1893 constatò che l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 98,464,900 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 95,025,000.

Dal confronto coi primi nove mesi del 1892 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di fr. 5,738,000; una maggiore esportazione di merci francesi in Italia di franchi 4,787,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi nove mesi del 1893 si elevò a franchi 2,870,837,000 all'importazione e franchi 2,427,496,000 all'esportazione.

In confronto dello stesso perido del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni fr. 364,589,000; diminuzione nelle esportazioni fr. 93,146 000.

Il duca degli Abruzzi in viaggio

Telegrafano da Massaua:

Il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è giunto qui oggi. Ripartirà in giornata.

Rosano in Sardegna

Arrivando l'on. Giolitti martedì, mercoledì l'on. Rosano si recherà in Sardegna a visitarvi gli stabilimenti penitenziari.

I casi di colera a Roma

Stamane è giunto da Avellino certo Manin indisposto: accompagnato all'ospedale, gli si riconobbero sintomi sospetti e fu inviato al lazzaretto. Stasera è aggravatissimo.

*Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Gli imponenti funerali di Mac Mahon A PARIGI

Il corteo — Le corone — Le rappresentanze

Il discorso del ministro Dupuy

Dalla Maddalena agli Invalidi

Parigi 22, ore 8.40 p.

I funerali di Mac-Mahon riuscirono imponenti.

Il corteo si formò nelle vicinanze della chiesa della Maddalena, ove la salma del maresciallo fu deposta iersera. Al momento in cui il corpo fu posto sulla bara, il presidente del Consiglio Dupuy e il ministro della guerra Loizillon pronunziarono i discorsi.

Ecco un sunto di quello di Dupuy:

Egli delineò il carattere e la parte avuta da Mac Mahon come cittadino, come uomo politico e antico capo dello Stato. Constatò che il maresciallo esercitò il potere con lealtà e lo lasciò con dignità esemplare; fu buon francese, grande francese, perciò il suo feretro è circondato da tutte le simpatie e dalle manifestazioni di stima e rammarico dei Sovrani esteri che sotto bandiere amiche o nelle file contrarie, sopra tanti campi di battaglia ebbero prova del suo valore e della sua lealtà.

Mac Mahon, quando era al potere, rivolse tutta la sua sollecitudine alla nostra situazione estera. Egli dopo il suo ritiro dal potere ha potuto constatare che la repubblica aveva egualmente adempiuto a questo dovere di vigilanza e di osservazione e prima di morire ha potuto vedere che la Francia aveva trovato nella sua nuova situazione, come ricompensa della sua sagezza e della sua rettitudine un saldo pegno di pace cui la Francia è legata e della quale tutta l'Europa abbisogna.

Portando le spoglie mortali di Mac Mahon agli Invalidi, fra quelle di prodi valorosi di cui egli fu emulo, noi proviamo — disse Dupuy — agli amici, agli ospiti che confondono il loro lutto con quello della Francia, che la repubblica sa mantenere al disopra delle agitazioni e delle lotte dei partiti l'immagine santa della patria.

— Loizillon salutò a nome dell'esercito il capo illustre e venerato. Ricordò di lui altri fatti. Constatò che Mac Mahon, presidente della repubblica, rimase soldato leale, intemerato, rispettoso delle leggi, sempre fedele alla divisa: onore e patria.

Poscia la bara fu posta sopra un carro a sei cavalli. Il corteo si pose in movimento verso gli Invalidi.

Innumerevoli corone erano portate sopra alcuni carri. Fra queste notavansi la corona di Re Umberto, di palme, violette e rose colla scritta: *Umberto I, Re d'Italia, al maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta*; quella dell'Imperatore tedesco di palme verdi colla iniziale *W*; quella della squadra russa del Mediterraneo; quella della Regina Vittoria di lilla, rose e violette colla scritta: *Espressione di rimpianto e profonda simpatia*; quella del principe di Galles, in rose e fiori diversi colla scritta: *In segno di ammirazione per l'illustre soldato*; quelle dell'esercito italiano, dell'esercito russo, della città di Milano colla scritta: *All'eroe di Magenta*; quelle dell'ambasciata italiana, delle colonie italiane di Parigi e di Lione; e quella della città di Magenta coll'iscrizione: *Magenta al suo grande cittadino.*

Seguivano il carro i membri della famiglia di Mac-Mahon, gli ambasciatori e gli inviati speciali, fra cui vi erano quelli d'Italia, cioè l'ambasciatore Ressmann, il generale D'Oncieu ed il colonnello Panizzardi, e quello dell'Inghilterra, colonnello Talbolt; poi venivano gli ufficiali russi, le delegazioni civili e militari.

Il corteo funebre giunse alla chiesa degli Invalidi fra enorme folla reverente e silenziosa.

La Chiesa era completamente parata con drappi neri e scudi portanti i nomi delle battaglie cui partecipò Mac-Mahon.

L'Arcivescovo di Parigi presiedette la cerimonia e diede l'assoluzione al feretro.

Il maresciallo Canrobert vi assistette in grande uniforme.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma fu condotta dinanzi alla porta degli Invalidi. Quindi le truppe, che avevano fatto ala al corteo, sfilarono innanzi la salma, attorno alla quale erano disposti i membri del corpo diplomatico, i rappresentanti dell'esercito italiano ed inglese, gli ufficiali russi.

Dopo lo sfilamento delle truppe, la salma fu riportata nella chiesa, per essere deposta nella cripta dei marescialli di Francia.

Solamente il figlio di Mac-Mahon, una cinquantina di persone e il clero scortarono la salma nella cripta.

Il clero recitò le ultime preghiere.

La cerimonia è terminata alle ore 4 pom.

I membri del Corpo diplomatico, e i rappresentanti dell'esercito italiano e inglese quindi si sono ritirati.

Il maresciallo Canrobert, dopo le esequie, fu salutato dai figli di Mac-Mahon, dai generali, dagli ufficiali russi, dalle delegazioni dei reduci di Crimea e dal curato di Magenta.

Canrobert fu riconosciuto dalla folla, che lo salutò rispettosamente.

L'ambasciatore Munster e il personale dell'ambasciata tedesca non avendo trovato le loro vetture, uscendo dagli Invalidi ritornarono a piedi all'ambasciata.

La folla lasciò loro rispettosamente libero il passo.

I due figli di Mac-Mahon, dopo i funerali, si recarono all'Eliseo a presentare a Carnot i ringraziamenti loro e della vedova.

I russi in Francia

I Tolonesi morti in guerra

In onore di Mac Mahon

I francesi soldati di pace

Tolone 22, ore 5 p.

Stamane vi fu il collocamento della prima pietra pel monumento da erigersi in onore dei tolonesi caduti nelle guerre nazionali.

Il presidente della Società di salvataggio tolonese rese un pio omaggio alla memoria di Mac Mahon. Disse che la morte di Mac Mahon colpì la Francia in un momento di gioia nazionale.

Il primo aggiunto del Municipio di Tolone disse che le acclamazioni che accolsero i marinai della nazione amica provano al mondo intero che i francesi sono soldati di pace e che essi lavoreranno pel trionfo di questa.

La serata dei russi

Parigi 22, ore 8.55 a.

Gli ufficiali russi visitarono iersera i diversi teatri, i *Cafè concerts*, specialmente l'*Opéra Comique.*

Ovunque furono acclamati entusiasticamente.

Avelane pranzò a un *Cafè restaurant* coll'ammiraglio Gervais.

I RUSSI E LE DONNE A PARIGI

Gli abbracciamenti, i baci e.... la follia

Scrivono da Parigi, 21:

L'epopea dei russi continua fra gli abbracciamenti delle signore ed i banchetti luculliani.

Ieri si recarono a visitare i *magasins du Louvre*, ove furono loro offerti ricchi regali di argenterie, guarnizioni da tavola, porta sigari, *nécessaires*. *Les demoiselles vendeuses* riunironsi a far ala al loro passaggio; cominciarono con stringer loro le mani, quindi principiò il baciucchiamento generale; e *pou pou* e *pou pou*, l'alleanza franco-russa entrò nella sua fase più gradita. Bisogna sapere che il bacio alla russa è il bacio sulla bocca.

Gli ufficiali furono cotanto commossi da quell'accoglienza, che uscirono gridando: *Vive les parisiennes!* Sfido io!

Sulla piazza vi erano forse 20 mila persone che udirono quel grido, capirono che cos'era e fecero un'ovazione ai baciatori delle signorine. Se vi dico che ora fare il russo a Parigi è un bel mestiere! Ricevono regali d'ogni sorta. Il dipartimento di Seine e Oise loro offrì un aratro d'acciaio; un fabbricante di formaggio, un grosso *roquefort*, una specie del nostro formaggio *bleu*. La città di Clermont-Ferrand mandò per due mila franchi di frutta candite; e poi arrivano fiori finti, libri, quadri, ogni sorta di grazia di Dio.

Non moriranno di privazioni, i russi; hanno tutto: pane, vino ed il resto *gratis.*

Da un certo punto di vista i russi, nel favore popolare, hanno preso il posto di Boulanger. Scorgo gli stessi entusiasmi, la stessa foga, persino le stesse canzoni; si canta *c'est les russes, les russes, les russes; c'est les russes qu'il nous faut*, come si cantava *c'est la poire*, e l'inno allo czar rimpiazza il *brav' général.* E, come allora, son le donne le più animate a manifestare. Boulanger era un bell'uomo, come lo sono i russi; rappresentava il patriottismo esuberante, quello che fa rumore, e, come allora, il sentimento nazionale si esprime nelle forme le più vive concretato in persone.

Ieri sera la fiaccolata fu ancora un trionfo della Russia; i *boulevards* e le vie adiacenti erano nere di gente; e quei bravi russi subirono ancora una serata al *Figaro* sino alle due, e stamane alle 7 bisognò essere in piedi per la passeggiata di 58 chilometri.

La visita di Parigi conterà doppia, come le campagne negli stati di servizio. La *campagne de Paris* farà riscontro alla *campagne de Russie.* In questa si incendiò Mosca; in quella si incendiarono i cuori.

Cannonate spagnuole

Madrid 22, ore 9.20 a.

L'incrociatore spagnuolo *Conte Venadito* tirò a Melilla alcune cannonate contro la trinciera dei mori, che fuggirono. Si sbarcarono sedici cannoni.

I Mori chiedono soccorso ai Kabili; il loro numero aumenta. Una battaglia decisiva attendesi prossimamente.

Il giubileo militare del Re di Sassonia

Dresda 22, ore 7.35 p.

Il Re in occasione del giubileo militare ricevette le felicitazioni dei principi che attualmente trovansi a Dresda, dei delegati speciali delle Corti estere e di molte deputazioni, fra cui innanzi tutte quella dell'esercito sassone.

Berlino 22, ore 6 25 p.

L'Imperatore è partito nel pomeriggio per Dresda, ad assistere alle feste del giubileo militare del Re di Sassonia.

Quarantena soppressa

Gibilterra 22 — La quarantena per le provenienze da Napoli fu soppressa.

Tangeri 22 — Le provenienze da Napoli, finora colpite da quarantena, si ammetteranno d'or innanzi nel Marocco, previa una semplice visita medica.

Dal Sud America

Buenos Ayres 22 — Il Governo brucierà un milione di banconote mensilmente.

Rio Grande 22 — Fuvvi una battaglia a Ibigny. Gli insorti sono vittoriosi. Sonvi mille morti.

LORD VIVIAN

La sua carriera — In Egitto — Le altre missioni — La sua opera a pro dell'Italia.

Lord Vivian, ambasciatore dell'Inghilterra al Quirinale, morto sabato a Roma (del quale posdomani — come ci dicono i nostri dispacci dalla Capitale — seguono le onoranze funebri) discendeva da nobile ed antica famiglia della contea di Cornwall, la cui storia risale ai regni di Enrico II e Guglielmo III. Suo padre, Carlo barone di Glynn e Truro, maggiore nell'esercito britanno, *custos rotulorum*, una delle cariche supreme della contea, dove, nel castello avito, Hussey Crespigny, nacque il 19 giugno 1834.

Giovanissimo, ricevette la prima educazione in uno dei maggiori e più celebri Collegi inglesi, uscito dal quale, a soli diciasette anni, fu applicato negli uffici del Ministero degli esteri. Qui presto si fece conoscere e stimare, tanto che quando lord Clarendon fu inviato a Parigi, nella famosa missione del marzo 1856, se lo scelse a compagno e segretario.

La carriera del giovane barone d'allora fu rapida. In due anni raggiunse il grado di primo segretario, e con tale carica accompagnò a Berlino il marchese di Breadalbane, allorchè nel febbraio 1861, la Regina Vittoria inviò l'ordine della Giarrettiera a Guglielmo, allora soltanto Re di Prussia.

Rimase pochi mesi a Berlino, quindi tornò al Ministero degli esteri, ove diresse uno degli uffici più importanti. E fu appunto in tale occasione che egli si recò ad Atene nel gennaio del 1864, per negoziare il trattato che annetteva le Isole Jonie alla Grecia.

***

Rientrò nella diplomazia ufficiale pochi anni più tardi, quando fu inviato console generale ad Alessandria, ove rimase dal 28 maggio all'11 novembre 1873, allorchè il suo Governo lo nominò incaricato d'affari nella Moldavia e Valachia.

Ma la pratica acquistata negli affari d'Egitto, e il vivo desiderio di sè lasciato nella colonia inglese fecero sì che, di lì a breve, un nuovo decreto lo trasferì da Bukarest ad Alessandria, ove rimase fino all'ottobre 1879.

Nel frattempo, tornato in patria, cioè un mese prima di partire per l'Egitto, egli aveva sposato una nobilissima giovinetta, Luisa Alice, figlia di Roberto Duff, *esquire* di Eyde, nell'Isola di Wight.

In Egitto si intrattenne ancora tre anni, dopo i quali fu nominato in Svizzera primo ministro residente, e quindi, dal marzo 1881, inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Con la stessa carica fu poi in Danimarca, fino al dicembre 1884, quando fu trasferito a Bruxelles.

***

Qui — divenuto già lord, per la morte del padro,

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Invece la povera donna ignorava che i dolori grandi e veri cominciavano allora soltanto per lei!

Gerardo era a Creil appena da un mese, quando un giorno una carrozza si fermava dinanzi la sua casa, e ne scendeva un giovinotto pallido e commosso.

Era un bel giovine di ventotto o trent'anni, robusto e simpatico.

— Signorina — disse a Modesta che era andata ad aprire — perdonate l'emozione in cui mi vedete. Io sono il figlio di Luigi Valogues, un industriale che qui tutti conoscono. Mio padre che è al suo castello di La Novice, nella foresta di Halatte, è stato colpito da apoplessia, e io vengo a chiamare il dottore. È in casa?

— Sì, e vado a prevenirlo.

Suo malgrado, Modesta venne un momento a guardare Roberto Valogues che trattiene a fatica le lagrime. Tanto che il giovinotto le aggiunge.

— Per l'amor di Dio, signorina, non perdete un secondo. Ne va della vita di mio padre.

Modesta corre ad avvertire Gerardo che si affretta a discendere.

— Potete venire con me? — gli domanda Roberto.

— Certamente.

— Allora partiamo... e speriamo che non sia troppo tardi.

Modesta attendeva vicino alla porta di strada.

— Può essere — le disse Gerardo — che non torni stanotte. In ogni modo non state in timore.

E un secondo dopo, Gerardo e Roberto si allontanavano in una carozza elegantissima tirata da un vigoroso cavallo.

Così traversarono la campagna, la foresta d'Halatte, e finalmente imboccarono un viale di platani bellissimi che metteva al castello di La Novice.

Luigi Valogues era stato coricato nel suo letto dove rantolava.

Il giovane dottore l'esaminò con molta attenzione, mentre Roberto non aveva occhi abbastanza per studiare la sua fisonomia.

Ebbene — domandò egli — siamo arrivati troppo tardi?

— Non è tardi... ma non ci è un minuto da perdere.

Gerardo cominciò col fare un salasso che sollevò immediatamente il malato.

Ma Valogues tardava a riprendere conoscenza, tanto che Gerardo temeva una paralisi parziale.

Egli la combattè energicamente a furia di ghiaccio, non scostandosi un minuto, durante la notte, dal capezzale del malato.

La mattina, Valogues era fuori di pericolo.

Allora Gerardo voleva andarsene.

— Io non sono — aveva detto — il medico ordinario del signor Valogues, e non voglio che il signore possa accusarmi di portargli via i malati. Anzi vi prego di spiegargli come e perchè io sono venuto.

— No.. no. — aveva risposto Roberto stringendogli la mano — io non vi lascio partire. È la prima volta che mio padre ha bisogno di un medico, e il signor Cordier è piuttosto un amico di casa. Anche voi lo diverrete, non è vero?

Gerardo rispose cordialmente alla affettuosa franchezza di Roberto.

Luigi Valogues li guardava entrambi.

Per quanto provasse ancora una certa difficoltà a parlare, ormai poteva considerarsi guarito.

— Siete a Creil da molto tempo? — domandò al giovane dottore.

— Appena un mese.

— Questo mi spiega perchè non vi conosco. Come vi chiamate?

— Gerardo Langon.

— Langon? — ripetè il malato trasalendo.

Pareva che egli cercasse alla sua memoria indebolita.

— Langon! — mormorò — È strano! Questo nome mi colpisce come un ricordo lontano!.. Ah! mi rammento.

Valogues considera attentamente Gerardo.

— Io ho conosciuto una volta.. ma sono moltissimi anni... una donna che portava questo nome. Essa aveva un figlio e una figlia.

— Ho una sorella anch'io.

— Aspettate... ora mi rammento benissimo. Il figlio si chiamava Gerardo... e la fanciulla aveva nome Modesta.

— È mia sorella.

— Voi siete il figlio di Marcella?

— Sì.

— E vive ancora?

— Abita a Creil con me.

Valogues cadde in una profonda meditazione.

Dopo alcuni minuti, voltosi a Gerardo riprese:

— Dottore, dite a vostra madre che io sono Luigi Valogues. Essa non può avermi dimenticato. E ditele altresì che mi avete salvato la vita. Sono sicuro che ciò le farà piacere.

— Non mancherò.

Quando Gerardo fu tornato a casa, si affrettò a dire alla madre:

— Ho acquistato un cliente in una persona che tu conosci.

— Chi mai? — domandò Marcella all'armata, perchè tremava sempre all'idea di essere riconosciuta.

— Un grande industriale... il signor Luigi Valogues.

— È vero. L'ho conosciuto or sono venti anni. Prima era capo operaio a Saint-Ouen, e poi lo rividi a San Dionigi dove era direttore.

— Ora è andato più in alto. È ricchissimo, e credo di essermi fatto un amico in lui e in suo figlio. Senza di me, il signor Luigi Valogues sarebbe morto.

— È stata una restituzione, perchè tu gli devi la vita.

— Come mai?

Marcella racconta allora il salvataggio del canale di San Dionigi, e di cui Gerardo non si ricordava.

— Ed egli non mi ha detto nulla! — mormorò il giovane medico.

— Ciò dimostra che egli è rimasto quale lo conobbi allora: buono e generoso.

Cinque o sei giorni dopo, la medesima carrozza che aveva condotto Roberto, si fermava dinanzi alla casa di Gerardo, e ne discendeva pesantemente Luigi Valogues.

Marcella andò ad aprire la porta, e lo introdusse in un salottino a piano terreno.

Anche Luigi Valogues era molto mutato. Le sue spalle si erano fatte grasse, e il viso era gonfio di adipe sanguigno. I capelli si erano fatti rari e la barba grigia. Del Valogues d'un tempo non erano rimasti che gli occhi di una insuperabile intelligenza.

Marcella lo aveva riconosciuto subito.

— Vorrei parlare — disse Valogues — alla madre del dottore Gerardo... alla signora Marcella Langon.

(*Continua*)

e deputato di Cornwall — rappresentò l'Inghilterra alla conferenza internazionale contro la tratta degli schiavi, che si adunò sotto gli auspici del Belgio, nel novembre 1889; e i suoi atti, i suoi discorsi gli valsero la piena approvazione del suo paese.

A Bruxelles rimase fino a tutto dicembre 1891; e dal 13 aprile 1892 data la sua dimora a Roma come ambasciatore presso il Quirinale. S. E. Hussey Crespigny lord Vivian aveva ricevuto, in premio dei suoi servizi, le due maggiori decorazioni inglesi, dopo la Giarrettiera: era commendatore dell'Ordine del Bagno, e nel maggio 1890 la Regina Vittoria stessa gli aveva conferita la Gran Croce di S. Michele e Giorgio.

∴

Amava l'Italia e volentieri vi risiedeva. Quest'anno, anzi, anche trattovi dalla crudele malattia che lo ha ucciso, era tornato prima del solito a Roma, dove si era procurati molti amici, e dove aveva dato prova di splendida liberalità.

Coloro che vi parteciparono non dimenticheranno facilmente le sontuose feste di quest'anno, e la lietissima *garden-party*, in occasione della dimora in Roma del principe di Galles, a cui intervennero anche i Sovrani.

In questi ultimi giorni, benchè già affranto dal male, lord Vivian aveva atteso con somma cura alle cose politiche, lieto di vedere sempre più stringersi i rapporti amichevoli fra la sua patria e l'Italia. Ei è morto appunto, in età ancor fresca, mentre altri servigi avrebbe potuto rendere al suo paese ed a noi, mentre meglio si veggono i risultati di una politica di alleanza, alla quale egli ha cooperato con islancio cordiale.

E l'Italia, che gliene è grata, ne piange la perdita e, preparandogli funerali solenni, degni di lui, manda un saluto e un compianto alla vedova ed ai figli di questo amico nobile e sincero.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un discorso dell'on. Branca

Vaglia (Basilicata) 22, *ore* 8. 15 *p.*

Oggi l'on. Branca recatosi a visitare questi suoi elettori, fece un discorsorso sulla situazioe finanziaria. Disse che di fronte alle critiche circostanze attuali non vi è altra via di salvezza che una larga riduzione di spese non escluse quelle militari, colla quale si potrà dar tregua al contribuente.

Mandò un saluto alla squadra inglese ed all'Inghilterra, di cui disse che l'Italia bisogna ne imiti gli esempi.

L'arresto di un brigante della banda Maurina

Messina 22, *ore* 8. 15 *p.*

Telegrafano da Capizzi che ieri sera presso il paese, la forza pubblica arrestava un brigante della banda Mauriana.

L'agonia dell'arcivescovo Calabiana
Visita del Re

Milano 22, *ore* 9 *p.*

Lo stato dell'arcivescovo Calabiana è sempre gravissimo.

Il Re, accompagnato da un aiutante di campo, ha visitato stamane l'infermo che non lo riconobbe.

Soppressione di quarantene

Napoli 22, *ore* 7.50 *p.*

Il governo spagnuolo decise di sopprimere entro otto giorni le quarantene stabilite per le navi provenienti da Napoli che approdano ai porti spagnuoli.

Giolitti a zonzo

Torino 22, *ore* 6.25 *p.*

Giolitti, giunto stamane, è ripartito alle 3.15 pom. per Cavour, salutato dalle autorità e dagli amici.

LE FESTE CHE SI PREPARANO A SPEZIA
in onore della squadra inglese

Ci scrivono da Spezia, 21:

(*Augusto*) Ho atteso fino ad oggi di parlarvi delle onoranze che Spezia farà alla squadra inglese del Mediterraneo, la quale arriverà a questo incantevole golfo il giorno 23 corrente, per essere in grado di darvi notizie precise sul programma delle feste.

Stamattina sono stato io pure presente all'adunanza di vari cittadini, appartenenti alle diverse classi sociali, adunanza indetta dall'egregio cav. M. Rebucci, commissario straordinario del Comune, allo scopo di concretare il da farsi pei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 in onore della squadra anzinominata.

Avrà luogo una fantastica illuminazione delle vie principali, Corso Cavour, Viale Garibaldi, Via Chiodo e Via G. Mazzini. Si organizzerà una fiaccolata allegorica che dovrà rappresentare l'alleanza italo-inglese: ma quello che sarà più sorprendente, sarà la serenata in mare, la cui spiaggia, come pure il tratto da piazza V. E., in Via Mazzini, all'albergo *Croce di Malta* verranno illuminati a luce elettrica per cura della R. Marina. Ci sarà pure serata di gala al Politeama *Duca di Genova*, dove lavora egregiamente la Compagnia drammatica del cav. Mazzi. Al teatro civico avrà luogo forse una grande festa da ballo; dai dintorni verranno varie musiche, che eseguiranno i loro concerti nelle piazze principali della città. Insomma, un mondo di cose belle che ripercheranno l'entusiasmo cittadino verso gli inglesi amici.

Vi manderò i particolari della riuscita di tutti gli spettacoli.

DA TORINO

D'Oncieux ai funerali di Mac-Mahon — Racchia al R. Albergo di Virtù — Sopressione di sei cimiteri

Torino 21 ottobre.

(*Zuccaro*) — La notte scorsa il generale D'Oncieux comandante il primo corpo d'armata, partì per Parigi, colà inviato dal nostro governo a rappresentare l'Italia ai funerali solenni del maresciallo Mac-Mahon. Egli farà ritorno in Torino due giorni dopo i funerali.

∴

Il ministro Racchia non volle ieri lasciar Torino, per far ritorno a Roma, senza visitare il R. Albergo di Virtù, essendogli stato detto che questa istituzione era antichissima, una di quelle che altamente onorano Torino.

Egli venne accompagnato dall'assessore conte Biscaretti. Visitò minutamente i nuovi locali dell'Istituto, fondato da un Re Sabaudo verso il 1500 — e visitò tutti i vari laboratori dove circa 135 ragazzi apprendono l'arte del tessitore, fabbro, meccanico, tipografo, litografo, stipettaio, scultore in legno, ecc., rimanendovi cinque anni. Volle visitare anche i dormitori e refettorii, informandosi minutamente dell'andamento dell'istruzione dall'egregio direttore capitano cav. Mattalia, che da tre anni il Governo pose alla testa dell'Istituto stesso — nuovo direttore che risollevò a nuova vita rigogliosa, a una disciplina esemplare ed a un indirizzo lodevolissimo l'importantissimo Istituto.

Il ministro, che era stato informato della nuova direzione dell'Albergo di Virtù, dopo aver assistito nel cortile a vari esercizi militari fatti dagli allievi stessi, si congedò dal cav. Mattalia, porgendogli meritatissimi elogi pell'ordine, la disciplina, la pulizia, il lodevole funzionamento dell'importantissimo istituto come due mesi fa al cav. Mattalia avevano esternati elogi vivissimi il prefetto ed il Municipio.

∴

Il Municipio ha decisa la soppressione di sei cimiteri che fino ad oggi si avevano sui colli torinesi: a Superga, Cavoresto, Mongreno, San Vito, Reaglie e S. Margherita; i cadaveri ivi giacenti verranno portati nel cimitero di Sassi, e d'ora innanzi i morti delle dette località verranno trasportati nel camposanto generale di Torino, i detti paesi ora essendo stati aggregati alla città di Torino, come borgate fuori cinta.

NOTERELLE ARTISTICHE

VITTORIO EMANUELE
di Antonio Dal Zotto

Da un lungo articolo artistico comparso ieri nella *Perseveranza*, togliamo questo brano, che riguarda la statua di Re Vittorio Emanuele inaugurata domenica entro la torre di San Martino, e dovuta allo scalpello dell'illustre nostro concittadino Antonio Dal Zotto.

∴

Nel centro della rotonda — dice la *Perseveranza* — è la statua di Vittorio Emanuele: la mente e il braccio di tutta la faticosa e sanguinosa opera del riscatto nazionale. Nessun posto più degno di quello pel Re galantuomo, e fu savio e patriottico consiglio di collocare la gagliarda figura nella base della torre, quasi a significare che da essa deve movere il pensiero di chi, salendo poi la rampa, avrà la visione delle battaglie combattutesi dal 1848 al 1870.

La statua è alta m. 2.60, una volta e mezza il naturale, e venne modellata dal prof. Antonio Dal Zotto di Venezia. Vittorio Emanuele veste la piccola tenuta di generale. Con la mano sinistra regge il fodero della sciabola; con la destra invece la lama sguainata, che è puntata a terra e leggermente curvata per lo sforzo della pressione.

L'artista ha voluto ritrarre il Re soldato quale era il 24 giugno 1859. La vittoria è ormai sua, e di tale importanza da assicurare la libertà a qualche provincia d'Italia, ma non a tutte. Altri nemici rimangono da combattere: San Martino incoraggia a proseguire, e il Re galantuomo attende infatti di riprendere la marcia gloriosa prima di ringuainare la sciabola. Invece venne il trattato di Villafranca...

E' riuscito il Dal Zotto ad esprimere tutto intero il suo concetto? Io non esito a rispondere affermativamente. A me quella figura sembra fiera e dignitosa. La posa naturale non tradisce alcuno sforzo di composizione. L'uomo, il principe, il guerriero vivono veramente: veramente spirano ardore di battaglia, ma senza contorsioni, senza spavalderia. Un appunto parecchi mossero all'artista. Il giorno di San Martino Vittorio Emanuele aveva 39 anni e 4 mesi, mentre nella statua esso ne mostra assai più. Perchè? Non è una contraddizione fra il pensiero e la rappresentazione? Antonio Dal Zotto rispetta troppo l'arte ed ha troppo ingegno per contraddirsi grossolanamente. L'errore è adunque meditatamente voluto. S'egli avesse plasmato il Re Galantuomo quale era nel 59, il grosso dei visitatori non avrebbe riconosciuto nell'opera sua quel Vittorio un po' obeso, dal volto maschio e caratteristico che diventò poi tanto familiare. L'artista amò meglio lasciarsi cogliere in fallo dai critici, anzichè non mettere davanti agli occhi degli Italiani il Re grassoccio e tipico che tutti videro, se non altro nei conii delle monete e delle medaglie. L'arte permette di queste licenze a chi ha dato prove di saperla onorare.

∴

Piuttosto è censurabile la tinta chiara del bronzo nel quale la statua è fusa, attesa la vivezza di colori delle pitture murali della rotonda. La luce proveniente dal fondo delle quattro cappellette è certo pessima per qualunque lavoro plastico; ma ciò non toglie che la statua avrebbe dovuto avere una tinta fredda per poter resistere allo sfolgorio più eccessivo delle pitture. Ma hanno avuto torto lo scultore o il pittore? Forse tutti due, e forse nessuno dei due; l'ebbe certo chi commise le pitture così sfolgoranti e la statua così calda. Poi che le pitture non si possono attenuare, è certo che il Dal Zotto, artista coscienzioso, vorrà mutar di tono la sua robusta figura, imitando magari le deliziose tinte di verde antico che il tempo fe' acquistare al suo Tiziano che è a Pieve di Cadore. Inoltre occorre abbassare un po' il piedestallo di marmo che, per errore, lo scalpellino avrebbe tenuto troppo alto. Il Vittorio Emanuele di San Martino merita bene le maggiori cure.

CRONACA SCIENTIFICA
La riforma oraria

Il decreto del ministro dei Lavori Pubblici — L'ora universale — I Fusi sferici — Il minuto e il secondo universale — La seconda zona oraria — Un voto al ministro.

Col primo novembre p. v. il servizio delle Strade ferrate di tutto il Regno d'Italia sarà regolato, come si sa, secondo il tempo solare medio del meridiano situato a 15 gradi all'Est di Greenwich, che si denominerà tempo dell'Europa Centrale, in seguito a un decreto emanato dal ministro dei Lavori Pubblici. Così, secondo lo stesso decreto, il computo delle ore di ciascun giorno pel servizio ferroviario verrà fatto di seguito da una mezzanotte all'altra.

Negli orari quindi delle ferrovie saranno soppressi i numeri *barrati* e in luogo delle ore pomeridiane si avranno 13 ore, 14 ore, ecc. fino a 24 ore. Per avere l'ora pom. il computo è semplicissimo: quando le ore superano le dodici, si sottrae 12, e nel resto si ha l'ora richiesta.

Non vi sarà inoltre differenza di tempo nelle stazioni di confine a Pino, a Chiasso, a Peri, a Pontebba e a Cormons; perchè in Svizzera e in Austria si conta lo stesso tempo che in Italia. A Modane e a Ventimiglia la differenza sarà di 50 minuti invece di 40, come per lo passato.

∴

L'idea prima era quella di avere un tempo universale, ed era la più semplice di tutte e la più naturale, giacchè evitava tutti gli inconvenienti a cui si va incontro al giorno d'oggi contandosi una quantità di ore diverse in un dato istante. E' evidente che l'ora universale doveva essere accompagnata dall'ora locale, giacchè altrimenti, per alcuni luoghi, non avrebbero più corrisposto i significati di *mattina, mezzogiorno, sera,* colle ore indicate.

L'amor proprio nazionale, il quale se è sempre encomiabile, nel caso però in cui si tratti dell'avanzamento delle scienze e del progresso civile può esser messo un po' in disparte, ha impedito l'attuazione della deliberazione presa dal Congresso di Washington nel 1884. La Francia non ha voluto rinunziare all'ora di Parigi.

∴

Ma intanto presso le nazioni si faceva sentire il bisogno di cangiare lo stato attuale delle cose, giacchè, massime nelle ferrovie, la disparità di tante ore produceva seri imbarazzi. Difatti, basta pensare che negli Stati Uniti d'America, ad una data epoca, vigevano 75 ore differenti ferroviarie, oltre ai tempi locali d'ogni città. Un viaggiatore che da Odessa si rechi a Parigi, deve spostare la lancetta del suo orologio almeno 12 volte. In Germania fino al 1891 erano in uso per le ferrovie 5 tempi, quello di Berlino, di Monaco, di Stuttgart, di Carlsruhe, di Ludwigs.

Si pensò quindi di dividere la terra in 24 fusi sferici, ognuno di 15 gradi e di contare zero ore in tutto il primo fuso, che resta diviso per metà dal meridiano di Greenwich (villaggio vicino a Londra, dove si trova uno dei primi Osservatori del mondo), un'ora in tutto il secondo fuso, che resta diviso per metà dal meridiano, che passa presso a poco per l'Etna e per Termoli, e così di seguito.

∴

In questa maniera quando a Greenwich e in tutto il primo fuso si ha zero ore, ossia mezzogiorno medio, nel secondo fuso, cioè in quello a 15 gradi verso levante si ha un'ora pom., e così via, in modo che si avrà l'orologio regolato in tutto il mondo sul tempo medio di Greenwich per quanto riguarda i minuti e i secondi, e vi sarà la sola differenza di un numero intero nelle ore da un fuso all'altro.

∴

I fusi orari però non è da credere che sieno realmente fusi geometrici; ma essi seguono curve serpentine, tortuose, contorte a seconda dei confini politici ed amministrativi dei vari Stati, ragione per cui più giustamente si devono chiamare *zone orarie.*

Nella seconda zona oraria, in cui si conta il tempo così detto dell'Europa centrale, sono comprese dieci nazioni: la Svezia e Norvegia, l'Olanda, la Germania, la Svizzera, l'Austria-Ungheria, la Serbia, la Turchia, la Grecia, l'Italia.

Dal 1879 al 93 in varie epoche le prime otto nazioni adottarono per le ferrovie ed alcune anche come tempo locale il tempo del 2.° fuso; non mancavano che la Grecia e l'Italia, ma finalmente anche l'Italia si è decisa, in seguito alle reiterate pressioni fatte dalla Società promotrice dell'industria nazionale e Circolo commerciale in Torino, dal Circolo industriale, agricolo e commerciale di Milano, alle varie pubblicazioni ed articoli comparsi in riviste e fogli politici.

Il tempo del secondo fuso è in avanzo sul tempo medio di Roma, che è ora in vigore presso le ferrovie, di 10 minuti, sicchè il 31 ottobre a 11 ore e 50 minuti di sera si manderanno avanti di 10 minuti tutti gli orologi delle ferrovie che vanno a tempo medio di Roma e si avrà così il tempo dell'Europa centrale.

∴

Il decreto di cui sopra non parla del tempo per il servizio telegrafico, sicchè questo continuerebbe a farsi secondo il tempo medio di Roma. Ma è a sperarsi che il ministro dei lavori pubblici, il più presto possibile, imitando l'America e la Germania, emani un nuovo decreto col quale l'ora del secondo fuso divenga anche ora della nazione, giacchè nei paesi civili l'ora che si impone è quella delle ferrovie e dei telegrafi. E si eviterebbe così la discordanza fra l'ora nazionale e l'ora delle ferrovie, la quale darà motivo a molte persone di inneggiare poco urbanamente al legislatore.

G. NACCARI.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 ottobre: S. Giov. da Cap.
Martedì 24 ottobre: S. Stefano re e r.

Sole leva ore 6. m. 29; tram. 5.0
Temp. mass. del 21: 16.8 — Min. del 22: 9.1

Si desidererebbe di avere, da qualche amico o pagando per conto dell'Amministrazione della *Gazzetta* il libro di Adriano Colocci che ha per titolo: *La crisi argentina e l'emigrazione italiana del Sud America.*

Lega fra gli insegnanti — Ieri ebbe luogo l'annunziata adunanza della *Lega fra gli insegnanti*, nella quale il prof. G. Stella, direttore della Scuola d'arte applicata all'industria, lesse un suo pregevolissimo studio sull'insegnamento del disegno nelle scuole, specie primarie.

Riferendosi alle parole colle quali l'assessore Bordiga, nel suo discorso, augurava che i maestri di disegno si mettessero d'accordo per istabilire un metodo d'insegnamento elementare unico, il prof. Stella prese ad esaminare con diligente analisi critica gli scopi che l'insegnante di tale materia si deve prefiggere e i diversi sistemi coi quali si ponno esercitare i giovanetti nella rappresentazione grafica delle cose — per concludere che « durante l'istruzione elementare si debbono mettere da parte tutte le tavole stampate, e i corsi di disegno, dai quali siamo inondati, a meno alcune tavole disegno geometrico; che la carta e gli originali graticolati bisogna bandirli come pessimi; che si devono far eseguire esercizi di disegno lineare e geometrico a mano levata e cogli strumenti, ma molto brevemente; che appena l'allievo sappia indicare con qualche esattezza lineette, curve miste e qualche spirale, e conoscere le più elementari definizioni geometriche, bisogna fargli dinanzi cose ed oggetti veri, semplici, molto comuni, foglie vere, qualche solido, e spiegarne le proprietà geometriche, insegnando al ragazzo a vedere prima di tutto e a spiegare a sè stesso ciò che vede, segnando poi come, ma con intelligenza: oltre al segno, una breve spiegazione scritta dall'alunno ».

Il lavoro dello Stella, scritto con elegante semplicità, chiaro, logico, persuasivo, moderno nei concetti e nelle conclusioni, fu ascoltato con molto interesse dal pubblico numeroro d'insegnanti d'ogni grado, e vivamente applaudito.

Terminata la lettura, il presidente comunicò lo statuto della *Federazione regionale degli insegnanti veneti*, che fu approvato ad unanimità. Si procedette quindi alla elezione dei tre delegati che dovranno rappresentare la *Lega* nel Consiglio federale, riuscendo eletti i soci: G. Ceroni, A. Fradeletto, P. Guseo.

Alla fine della seduta fu deliberato di spedire un affettuoso telegramma di saluto all'ex-provveditore di Venezia, l'egregio e amatissimo comm. M. Rosa, fatto cacciare di qui dalla cricca adriatichina e massonica, alla quale egli, onesto e fierissimo, sdegnò sempre di piegare la cervice.

Funerali — Ieri mattina nella chiesa di S. Geremia si sono fatti i funerali del patriota Giorgio Piacentini detto *Zemello*, morto, come dicemmo ieri, nell'età di 84 anni. Fu imponente il concorso di commilitoni, amici, conoscenti, insieme ad una rappresentanza delle truppe del presidio. — Molte torcie e splendide corone.

Ospiti — Ierlaltro, proveniente da Roma, giunse a Venezia il generale russo De Spitzberj. Alloggia all'*Hôtel S. Marco.*

Un gondoliere arrestato — Da vario tempo i gondolieri addetti alla stazione infrangevano gli ordini dell'autorità municipale, scendendo tutti a terra e seccando i viaggiatori colle loro solite grida insistenti e petulanti. Alcuni di questi furono puniti e mandati ai singoli traghetti. Scontata la pena, furono riammessi a prestar servizio alla stazione.

Oggi alle 2 1/2 il gondoliere Dabala Guglielmo di Antonio detto *Toti*, d'anni 31, abitante a Cannaregio N. 108, essendo un po' brillo, voleva a tutti i costi lavorare per secondo remo.

Le guardie municipali lo allontanarono ed egli eseguendo l'ordine, si allontanò dicendo:

— Vegno qua apposta per catar briga, che mi no go paura.

Alle 6 1/2 ritornò alla stazione pretendendo il lavoro che non gli spettava, gridando:

— Deme, zo, avanti, una barca, do, che mi vogio lavorar.

Le guardie municipali colle buone lo calmarono, ed egli rivoltandosi così si espresse:

— Mi son galantomo, no fasso el boia come lori.

Fu dichiarato in arresto e condotto dal delegato della Stazione. Dovendo poi essere tradotto al sestiere di Cannaregio, le guardie municipali chiamarono il rinforzo di due carabinieri ai quali disse:

— Lasseme star anca vu altri che no se degni de portar quei pennacci.

Gli furono sequestrate lire 3 e fu deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi ed offese agli agenti della forza pubblica.

Scampagnate — Immenso fu il numero di veneziani, che ieri si recò alle corse dei velocipedi in Carpenedo. La Società Veneta Lagunare non si pentirà di aver messo con fine accorgimento a disposizione del pubblico quattro vaporetti straordinari.

Corre voce di disgrazie avvenute a Carpenedo e a Mestre; — nessuna conferma però abbiamo avuto fino al momento di andare in macchina.

Un bagno involontario. — Alle 4 pomeridiane di ieri, a poco più di cinque metri dalla nave ammiraglia *Galileo*, cadeva in canale un giovinotto che, insieme ad altro compagno, vogava un sandolo.

Egli si afferrò subito al sandolo, ma ci volle del bello e del buono prima che, aiutato dal compagno, potesse rientrare nel natante. Destò meraviglia che nessuno dei marinai del *Galileo*, che vedevano tutto, non abbia calata una lancia in soccorso del malcapitato.

Soldato annegato — I soldati Giuseppe Agostinelli ed Antonio Palmisano, della compagnia di disciplina al Lido, erano distaccati al forte Crevan (Burano). Alle sette ant. del 19 corr. i due militari, su una barca, si diressero al Lido per provvedere i viveri.

Nello scostare la barca dalla riva del forte, l'Agostinelli perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Il poveretto, sebbene sapesse nuotare, non potè resistere alla forte corrente e fu trasportato lontano, senza che il compagno potesse soccorrerlo. Il cadavere dell'infelice non fu trovato.

Brutalità — Alle 3 dell'altra notte una giovane molto leggera andava pei fatti suoi, e fu maltrattata da certo Girolamo Cucco, genovese, carpentiere in legno, abitante in Dorsoduro.

Alle grida della donna accorsero gli agenti di P. S, che hanno tratto in arresto il Cucco, il quale dovrà anche rispondere di oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Furto? — Giuseppe Mainaro di 20 anni abitante in calle del Figher a S. Silvestro, venditore di pesce, denunciò che, ieri mattina, mentre faceva alcuni pagamenti in pescheria, spariva dal banco un suo libro dei conti con entro due biglietti da 50 lire, uno della Banca Nazionale ed uno della Banca Romana.

Scuola serale di lingue moderne — Questa scuola si riaprirà — col permesso della Giunta municipale — anche quest'anno nel locale della Scuola comunale in Corte Venier a S. Lio con corsi regolari gratuiti per giovani di ambo i sessi di italiano, inglese, francese, spagnuolo, tedesco, russo e giapponese. Le lezioni comincieranno lunedì 6 novembre p. v., alle ore 7 pom. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione nel locale suddetto dalle 4 alle 7 di ogni sera, escluse le feste.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

La torpediniera 88 S, al comando del tenente di vascello Rossi Livio, passa a far parte della quarta squadriglia a Spezia in luogo della 115 S, al comando del tenente di vascello Borello Carlo, che viene destinata alla quarta squadriglia della Maddalena.

SPORT

Da Monselice a Vienna in velocipede

Il co. Alberigo Balbi Valier ci scrive da Vienna, 20:

Sono giunto felicemente in Vienna oggi alle 12.12, dopo lungo viaggio di 10 giornate.

Da Monselice-Monaco-Vienna si contano per la strada postale 1109 chilometri, che percorsi di puro viaggio in ore 65 e 45 minuti. Il 22 o 23 riprenderò la via per Bruk-Leoben-Kindelfeld attraversando il Semmering.

Qui splende un bel sole; la città bellissima mi fece un'ottima impressione, particolarmente per le strade lunghe e spaziose, i monumenti ed i superbi palazzi. La Cattedrale è di una architettura meravigliosa e così il Museo storico. Domani andrò a Scoembrun. Sto benissimo e non mi sento punto stanco. La stagione comincia a diventare difficile per queste lunghe percorrenze; ecco perchè non mi fermo di più in una capitale che ci vorrebbero settimane a visitare bene. Vi mando un saluto.

ALBERICO BALBI VALIER.

Le caccie a cavallo della società milanese

La società milanese per la caccia a cavallo ha stabiliti vari appuntamenti di caccia al ponte di Cardano presso Gallarate, nei giorni di martedì 24, venerdì 27, martedì 31, ottobre, venerdì 3 novembre p. v. sempre alle ore 11 1/2.

La partenza da Milano per Gallarate (stazione centrale) è alle ore 8.20 ant. e quella da Gallarate per Milano alle 4.55 pom., salvo forse che per l'ultimo appuntamento del 3 novembre, nel qual giorno i treni potrebbero aver cambiato orario.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,38 — pel 10 marzo 79,48 — pel 10 maggio 79 48 future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,23 — pel 10 marzo 75 41 — pel 10 maggio 75 41 — pel future —,—

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,68 6/8 Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2 35 a 2,55 — Noli co soli Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 21 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 19 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietole	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pane	id.	debole
id.	cristallizzati	id.	id.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

Regio decreto che approva il regolamento dell'Ispettorato generale dell'istruzione pubblica — Regio decreto che concerne l'assegnazione di posti di studio nel laboratorio di botanica crittogamica della Regia Università di Pavia e lo stipendio dell'assistente addetto al laboratorio medesimo — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Avviso di smarrimento di ricevuta — 19 Estrazione seguita il 2 ottobre 1893 delle 90 obbligazioni della ferrovia Torino Savona-Acqui — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bifulco Antonio, mediazioni, S. Maria Capua Vetere — Fellegara Federico, coloniali, Piacenza — Galli Nicola, calzoleria, Lucca — Simone Antonio, tessuti, Bari — Zingarelli Padovano e Giacomo, mercerie, Lucera

Moratorie

Napoli Luigi, manifatture, Cagliari — Porcelli Nicola, tappezzerie, Napoli — Staehelin Guglielmo, vini e birra, Milano

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 14 al 21 ottobre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,25 = Romagnolo da 18,75 a 19,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 21 ottobre — Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.— a 19. — = mezzano da L. 18. — a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12. — a 12.50 = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 35.50 a —.— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29,50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 24,— a 30, cascami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15, — = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Stato Civile di Venezia

20 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Nordio Luigi, fuochista, celibe con Vitturi Luigia, casalinga, vedova.

Celebrato in Padova il 15 ottobre

Guisson Curzio, impieg. al gaz, vedovo con Zaccolin Caterina, casalinga, nubile.

Celebrato a Ponte S. Nicolò il 15 ottobre

Molin Andrea, bracciante con Giacometti Emma, casal celibi.

Celebrato a Longarone il 4 ottobre

Martinetti Edoardo, commerciante con Martinetti Clementina, agiata, celibi.

Tessari Antonio, falegname con Giudici Emilia, commerciante, celibi.

Decessi: Tevini Vancin Maria, 84, ved., casal., Mestre — Bernardi Colas Regina, 69, coni., ricov., Venezia — Boscolo Alliodi Elisa, 32, coni., infilzaperle, Murano — Grasso Annita, 5, Chioggia — Doria Luigi, 58, coni., facchino, Venezia — Fagarazzi Manlio, 54, coni., facchino, id

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

21 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Da Pellegrini Attilio, calafato con Missaglia Elvira, casaling, celibi — Gabrieli Bortolomeo con Dalla Vedova Lucia, operai all'Arsenale, celibi — Chiereghin Sante, agente di commercio con Finco Silvia, sarta, celibi — Girardi Pietro, fonditore con Girardi Pia, casalinga, celibi — Bortoluzzi Salvatore, impieg. Assicur. Generali con Girardi Laura, casalinga, celibi — Vaccari Antonio, possidente con Giorza Anna, benestante, celibi — Lombardo Domenico, carpentiere all'Arsenale con Cozzi Isabella, casalinga, celibi.

Decessi: Nadin Maria, 80, nubile, casalinga, Venezia — Dal a Santa Vittoria, 23, nubile, già domestica, Alleghe — Piacentini detto Zemello Giorgio, 83, coni., macellaio, Venezia — Ravagnin Giuseppe, 76, coni, industr., id. — Frizele Francesco, 65, celibe, già facchino, id. — Molin Domenico, 60, coni, già squeraiuolo — Siega Giuseppe, 5, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Porto Empedocle sch. ital. « Madre Maria » cap. Ferrara con legname — per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Bilaffer vuoto — per Trieste vap. aust. « Zichy » cap. Thianich con merci diverse — per Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Stardy con merci diverse.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Biloffer con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Glasgow vap. ingl. « Marlborough » cap. Smith con carbone e ghisa a Ivancich e comp.

Arrivati il 15 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sussanich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 15 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse.

Arrivati il 16 da Bergen vap. norveg. « Modesta » cap. Boyes con baccalà a A. Parodi — da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Caputi con merci diverse a P. Pantaleo

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 a.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 p.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,55
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,—

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant 3, pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5.20 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Un bellissimo teatro, applausi e risa, ecco la cronaca di ieri sera. Si recitavan le *Camere ammobigliate* di Laufs.

— Stasera la Compagnia Zago-Privato rappresenterà *Povero fio!* bozzetto drammatico, in un atto, di Carlo Monticelli.

L'arte non ispesa partito alcuno, ma tutti paternamente li abbraccia; e quindi auguriamo sinceramente che il pubblico veneziano confermi, rinnovando gli applausi, il favorevole giudizio che diede l'anno scorso sul lavoro del collega in giornalismo.

Al *Povero fio*, che fu recentemente applaudito anche a Verona, seguirà *Dall'ombra al sol*, di Pilotto.

— Per mercordì sera è annunciata la commedia in tre atti *Quello che se dise*, di Ettore Gentili.

E' una buona, bella e gaia commedia in cui Zago crea un vivacissimo tipo veneziano in modo insuperabile ed alla quale già il pubblico di Milano fece le più liete accoglienze. Anche il nostro pubblico, per il quale il lavoro è nuovissimo, compenserà certo cogli applausi l'autore, se non altro per il coraggio mostrato di mettere sulla scena dei galantuomini e delle donne oneste. A questi chiari di luna di ladri, di mezzani, di pazzi elevati all'onore della ribalta, quella del Gentili non è piccola audacia.

Meno male!

Sarà una boccata d'aria buona. Ce n'è veramente bisogno.

Al successo non nuocerà certo lo spirito di buona lega che l'autore ha profuso nella sua lieta commedia veneziana.

Goldoni — Iersera piacque assai quella bella operetta di Strauss che è *Una notte in prigione*. Brio nei particolari, brio nell'assieme.

La Pierson cantò con molta grazia e fu applauditissima. Il Gravina superbamente comico nella parte di direttore del carcere, specialmente nella scena dell'ubbriaco. Benissimo il Lanzi e tutti. Gli applausi scoppiarono caldissimi ad ogni pezzo.

Stasera replica della elegante operetta — susseguita dalla inesauribile *Gran Via*.

— Con la rappresentazione di questa sera finisce il secondo abbonamento, e per le tre ultime rappresentazioni, incominciando da domani, viene emesso un viglietto comulativo di L. 1.50 per l'ingresso e di L. 1.50 per lo scanno. Ed è in esse compresa la serata d'onore di Cesare Gravina nella quale si darà un operetta nuova.

Malibran — Oggi *Le Campane di Corneville*, quindi: *Giornale degli analfabeti*.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Il *Lohengrin* continua ad avere un successo dei più clamorosi.

Ieri sera il nostro sociale era affollatissimo. La Corsi non ismentisce la fama che gode in arte; entusiasmò nell'aria alla finestra, al duetto con Ortruda, e all'altro duetto con Lohengrin nell'ultimo atto. Il Maina che canta ogni sera con grazia straordinaria e con finezza grandissima e che emette note limpide, sonore, potenti, fu applaudito in tutta l'opera e specie nel racconto finale.

Molto bene la Paoli nel duetto con Tehamondo e nell'altro duetto con Elsa.

Egregio ed applaudito il Wilmaort; il Salmasi, di mezzi vocali sempre potenti, piacque assai all'invocazione e fu applaudito. Molto bene l'altro basso Pasti.

L'orchestra sempre inappuntabile.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 7 alle 9:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer. — 2. Mazurka *Cuor di Donna*, Strauss. — 3. Finale I. *Le Villi*, Puccini. — 4. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod. — 5. Sinfonia *Aroldo*, Verdi. — 6. Polka *Balanzon*, Drusiani.

PER I NAVIGANTI
Nuovi fari nell'Adriatico e nel Mediterraneo
Al Promontorio Argentario ed al Banco Mula di Muggia

Colla data del 1° novembre 1893, verrà soppresso il fanale a luce bianca fissa posto sulla punta della Madonnetta, all'Est della punta Lividonia, estremità Nord del Promontorio Argentario. In sua vece e colla stessa data saranno attivati i due seguenti fari:

1° Sulla punta Lividonia, un faro a luce *bianca fissa* con portata di miglia 8. L'apparecchio è diottrico; il piano focale trovasi a metri 33 sul mare e metri 7 dal suolo. Esso illuminerà un settore di 215° compresi fra 236° (S. 56° W.) e 91° (S. 89° E.) passando per il Nord. Il fabbricato è un piccolo edificio a due piani con torre circolare sull'angolo West, dipinto in rosso e coronato di merli. Il fanale sporge dalla finestra della torre che è rivolta a N-W.

Posizione geografica: Lat. 42° 26′ 48″ N. — Long. 1° 6′ 20″ E. Gr.

2° Sull'estremità della scogliera a difesa del porto di Santo Stefano che dall'ufficio della Sanità si estende al largo per la lunghezza di metri 45, un piccolo faro diottrico consistente in un palo con fanale a luce *rossa fissa* che illuminerà tutto l'orizzonte marittimo alla distanza di miglia 2. La sua altezza sul mare è di metri 9 e sulla scogliera metri 8.

* * *

Il Corpo Reale del genio civile informa che:

A cominciare dalla sera del 27 novembre 1893 saranno effettuati i cambiamenti nel sistema d'illuminazione del Porto di Brindisi come sono indicati nell'avviso N. 100 del 25 maggio 1893.

In seguito a recente approvazione del Ministero dei lavori pubblici, di un progetto per costruzione di un faro su Capo Rizzuto, verrà quanto prima messo mano al lavoro. Non appena saranno conosciuti i particolari del faro, se ne darà apposito avviso.

* * *

Il Governo marittimo di Trieste informa che:

E' stata attivata l'illuminazione del faro piantato presso l'estremità meridionale del banco Mula di Muggia fuori di Grado (vedi avviso N. 159 *c* del 25 settembre 1893).

Il fuoco è a luce *bianca fissa*, con apparecchio lenticolare, e visibile in tempo chiaro alla distanza di miglia 7.

Il faro consiste in una armatura di ferro piantata in 3 metri d'acqua a bassa marea ed il piano focale trovasi a 7 metri sull'alta marea.

Esso trovasi sui seguenti rilevamenti: Campanile di Grado per 308° 15′ (N. 51° 45′ W.). — Campanile di Barbano per 355° 57′ (N. ° 03′ W.) — Torre di Galonetto per 49° 30′ (N. 39° 30′ E.)

Nella rotta dal faro suddetto a quello di Trieste trovasi presso il banco Mula di Muggia ovunque, una profondità di metri 3 almeno. Dal faro verso Sud la profondità va aumentando, mentre verso Nord diminuisce rapidamente.

Fino a nuovo avviso restano ancora accesi i fanali sulle torrette di Grado e di Galonetto (Porto Primoro).

Posizione del faro: Lat. 45° 39′ 26′ N. — Long. 13° 26′ 10″ E. Gr.

CRONACA VENETA

L'Inaugurazione del monumento a Jacopo Da Ponte
Ronchetti a Bassano

Ci telegrafano da Bassano in data del 22, ore 4.50 pom.:

« Si è inaugurato oggi il monumento a Jacopo Da Ponte alla presenza delle autorità locali e di una grande folla.

Il ritardo della coincidenza del treno di Brescia impedì di assistervi al sottosegretario della P. I. Ronchetti, che, ricevuto dalle autorità, giunse solo alle ore 12.20 pom.

Egli visitò il museo, il monumento, il Collegio-Convitto Vinanti, ove gli fu presentata l'Associazione dei maestri.

Ronchetti ringraziò caldamente i maestri raccoltisi a salutarlo.

Stasera banchetto, e illuminazione della città. »

Corriere rodigino

Rovigo, 22 *ottobre* — Ci scrivono:

Le nuove nomine — Il Consiglio comunale di Caemo tenne ieri la sua prima seduta, e nella rinnovazione della Giunta riuscirono eletti i signori Nagliati Cesare e Casellati Antonio; e ad assessore supplente il signor Bassani Giovanni. Il sindaco rimane ancora da nominarsi.

— Il Consiglio comunale di Arquà Polesine, nella sua ultima seduta, riconfermò ad assessori effettivi i signori Artieri Riccardo e Pavanello Pietro. A sindaco rimane sempre Franco dott. Felice.

Incendio — A S. Apollinare la notte scorsa prese fuoco il fienile di Salon Giulio. Malgrado il sollecito aiuto degli accorsi, venne tutto distrutto. Il Salon ebbe un danno di L. 5500, assicurate, e l'affittaiuolo un danno di L. 3000 per foraggi e attrezzi rurali. Non si conosce quale sia stata la vera causa dell'incendio.

Furto — A Castelguglielmo uno sconosciuto, approfittando del momento in cui certo Chinaglia Guelfo aveva abbandonata la casa, s'introdusse nella stanza da letto e rubò diversa biancheria per un valore di lire 80. Venne fatta la denuncia ai carabinieri; ma il mariuolo, fin ora, non si è potuto scoprire.

Mostra rimandata — La mostra dei bovini, che doveva aver luogo martedì 24, come annunciammo, venne rimandata al 12 del p. v. novembre, con le stesse condizioni già pubblicate.

Adunanza — La Società Cooperativa fra i braccianti di Grignano, il giorno 28 corr., alle 7 pom., terrà un'adunanza per trattare su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Massa Superiore 22 *ottobre.* — Ci scrivono:

La nomina a sindaco del signor Antonio Bresciani, qui fece ottima impressione. Uomo stimato da tutti, fu riconfermato consigliere con votazione splendida. Era naturale quindi che non essendogli venuta meno la fiducia del paese e del Consiglio, il governo lo riconfermasse come sindaco.

Desideriamo soltanto che siano meno frequenti le sue assenze.

Passeggiata. — La squadra ginnastica che, come vi annunciai, si recò ieri a Villafosa, partì da Rovigo alle 1 e 1|4 accompagnata dalla presidenza e dalla brava fanfara operaia. Arrivata alla meta, trovò un'onda di popolo che l'attendeva e da cui s'ebbe una dimostrazione imponente.

La famiglia Concato, l'assessore Pizzo ed il segretario comunale accompagnarono i giovani in teatro dove, per opera del signor Concato, era stata ammannita una lauta refezione.

Alle frutta furono fatti molti brindisi, fra applausi non pochi.

Venne improvvisata una geniale festa da ballo alla quale presero parte alquante signorine del paese. — Le danze sarebbero durate un pezzo; ma la rigidezza della disciplina le fece troncare alle ore 5 e 1|2 perchè la squadra si doveva mettere in marcia per Rovigo.

Molti furono gli evviva e le strette di mano sempre in mezzo al suono allegro della brava ed instancabile fanfara.

Alle ore 7 e 1|2 i nostri giovani entrarono in palestra ancora commossi dalle feste ricevute dalla geniale popolazione di Villadese.

Montagnana 22 *ottobre* — *Per nozze* — Ci scrivono:

(*X*) In occasione del matrimonio di Oreste Beltrame, direttore dell'*Ape domestica*, periodico letterario milanese, colla signora Bice Bevilacqua, nostra concittadina, il fratello dello sposo, Pilade, eletto cultore delle lettere pure esso, pubblicò in elegante edizione una raccolta di poesie e prose scritte per l'occasione da noti e valenti letterati.

Il simpatico volumetto, la cui copertina ha impressa la più bella delle porte storiche della nostra cittadella, ha una prefazione-conversazione nuziale tanto affettuosa quanto piena di spirito, di *verve*, e di forma purissima. Ed ha visto pure la luce per questo matrimonio, un'epistola in vernacolo d'ignorato poeta, Andrea Zanaga di Bovolenta — poesia tanto briosa in quel suo tono frivolo che pare scritta ieri invece che un secolo fa.

Musile, 22 *ottobre* — *Cronaca Rosa* — Ci scrivono:

Nella villa di Croce di Piave domani alle 8 ant. la nob. contessina Maria Gradenigo fu Paolo di qui, si unirà in matrimonio col nob. conte Gradenigo Leonardo fu Gerolamo, di Zelerino. Dopo il rinfresco, a cui interverranno parenti ed amici, gli sposi partiranno pel solito viaggio di nozze. Alla coppia simpatica e gentile, congratulazioni ed auguri.

Padova 22 *ottobre.* — Ci scrivono:

(*Auber*) — Per giovedì è convocato nuovamente il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

I maggiorenti del Consiglio si riunirono a seduta e dalla profonda discussione, dall'esame accurato della situazione sembra sia scaturito come scintilla elettrica l'accordo più promettente. Le piccole ma acri lotte di parte verrebbero soffocate, in un voto parimenti beneviso in tutti gli stalli e la rappresentanza comunale che verrebbe nominata raccoglierebbe in mani poderose e sapienti le guide di quello slombato bucefalo che è il nostro Municipio.

L'auriga però renderebbe fiduciosi gli amministrati. Speriamo che la si voglia finire una buona volta.

— Ieri il guardia-centrica Giuseppe Sabbadini, al soldo della Società Veneta, fu orribilmente sfracellato mentre tentava salire sulla locomotiva di un treno di materiale in moto. Caduto tra il *tender* ed il primo carro, l'infelice rimase informe cadavere, con la testa spiccata dal busto.

Egli lascia moglie e 7 bambini in tenera età.

Il Sabbadini aveva soli 37 anni: era impiegato attivo e zelante.

— Non solo i cassieri, anche i commessi viaggiatori, prendono ora il volo. — Mi si racconta ch'è ricercato dalle autorità il commesso viaggiatore d'una importante ditta in cristallerie di Verona.

L'agente è scomparso mentre faceva un giro commerciale nelle provincie venete.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Fiume il *primiero*,
Fu l'*altro* finanziero,
Articolo il *secondo*,
D'Italia l'*intero*
Paese fecondo.

Spiegazione della Sciarada precedente: ME-CENA-TE

Necrologio

A Brescia è morto Gaetano Martinelli ufficiale degl Archivii di Stato. — A Torino l'ufficiale di cavalleria Giuseppe Caguassi. — A Genova il negoziante Luigi Cella. — A Poggio Renatico il cav. dott. Giuseppe Federici, già sindaco. — A Crescello di Intra Carlo Albanesi, cons. comunale.

A Trieste è morto il negoziante di vino Giuseppe Aite — A Londra lo scultore Carlo Bell Berich — A Lilla il dott. Leone Lefort — A Pietroburgo Betty Stuckart che riportò a Vienna il primo premio di bellezza.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Riposi versi di ALIPRANDI — Treviso, Zoppelli, 1893.

E' un volumetto attraente pel contenuto e per l'edizione. L'Aliprandi, già favorevolmente noto agli amatori della buona poesia, sa trovare in questi suoi nuovi versi accenti e pensieri elevati e originali. La nota dell'affetto prevale, e da tutto il volume spira una dolce mestizia, velo consueto degli animi gentili.

Il poeta non si perde nelle astrattezze: egli cerca nella vita le sue inspirazioni, vive fra noi, guarda le gioie e le sventure umane, ha fede nell'avvenire, nelle nobili e grandi cose. Qualche volta però un senso di sconforto lo assale:

Per esso un velo lugubre
Spesso il creato veste
Ha un'eco malinconica
Il rumor delle feste.

Ma sono lamenti fugaci: egli è spinto a vivere in mezzo alle battaglie, alle illusioni, alle amarezze e alle esultanze della vita. E quando è stanco della lotta, chiede la calma alla campagna — patria ideale di tutti i poeti che, fra *le tetre cittadine mura*, sognano i [illegible].

L'Aliprandi, tra la verzura folta, [illegible] importune:

L'alto rumor della città qui tace
E via pel piano immenso si diffonde
Una dolce e beata aurea di pace.

Questo volumetto di poesie dell'Aliprandi, vario nei suoi effetti, ora s'innalza a concetti arditi, ora commuove con la semplice narrazione del vero; e tutto ciò senza volate retoriche, senza divagazioni sentimentali, con una spontaneità e una misura che fanno sentire sempre la vena abbondante dell'invenzione e insieme il *severo freno dell'arte*.

* * *

Guida itinerario — Il capitano Palopoli, del primo bersaglieri, distaccato a Vittorio, ha aggiunto una bella e buona pagina a quella raccolta di guide itinerario che sono così utili a chi viaggia per visitare particolarmente i paesi. Questa pagina comprende la zona di terreno da Vicenza a Venezia. Essa è disegnata con molta nitidezza, ed illustrata da notizie e dati succinti, ma precisi. Nell'angolo superiore destro reca anche uno schizzo simbolico, assai ben concepito ed egregiamente lavorato, dovuto a un altro laborioso ufficiale dello stesso reggimento, il tenente Bontempi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Magda si era fatta prestare da questo Just una decina di talleri, che in parte erano stati impiegati a far andar innanzi la casa durante la guerra, e in parte erano stati mandati a Bartek. Il debito avrebbe potuto essere estinto se il raccolto futuro fosse stato buono e se Bartek avesse potuto lavorare; ma egli si sentiva incapace di lavorare e di zappare.

Magda, credendo che facesse così per pigrizia, andò a chiedere consiglio al curato, affinchè vedesse lui di rimetterlo sulla buona via. Ma quest'ultimo si assicurò ben presto che Bartek non mentiva.

Quando aveva lavorato un po', non poteva più respirare e sentiva un acuto dolore ai lombi; restava quindi seduto tutto il giorno davanti alla sua capanna a fumare nella sua pipa di porcellana che aveva sopra il ritratto di Bismarck, in tenuta di corazziere coll'elmetto in testa.

Egli guardava intorno coll'aria di un uomo stanco invecchiato, che ha bisogno d'un sostegno; e pensava alla guerra, alle vittorie ottenute, un poco a Magda e un po' a tutto: ma in realtà niente del tutto.

Un giorno che stava, come al solito, seduto sulla sua panchetta, udì il suo Franek che piangeva sulla strada.

Quando il ragazzo fu presso a lui, Bartek tolse la pipa di bocca e gli chiese:

— Cos'hai?

Franek tornava dalla scuola, intontito:

— Chi ti ha dato quel pugno in faccia?

— Sì, cos'hai: ripete il fanciullo piagnucolando: piango perchè mi hanno dato un pugno sulla faccia. Chi? *Herr* Boegge.

Herr Boegge era il maestro di Poghuenbina.

— Con qual diritto ti ha dato un pugno in faccia? chiese Bartek.

Magda che stava piantando delle patate in giardino, si era fatta vicino alla siepe, non appena aveva udito piangere il suo figliuolo.

— Ma tu avrai fatto qualche cosa: di' su: cos'hai fatto?

— Cos'ho fatto? Il signor Boegger mi ha chiamato *porco polacco*! e mi ha dato un pugno in faccia gridando che loro hanno battuto i francesi e che possono far di noi ciò che vogliono, perchè oramai i più forti sono loro. E io non ho fatto niente a lui: mi ha domandato soltanto chi era il più grand'uomo della terra: ed io ho risposto: *Giovanni Sobieski* come mi ha raccontato una volta il curato. E allora lui mi ha gridato che io ero un porco di polacco, e mi ha dato un pugno in faccia e mi ha detto che loro hanno vinto i francesi.

E il marmocchio, che continuava a piangere, non riusciva a spastojarsi dai suoi *e lui mi ha e io gli ho detto.*

Quando Magda ebbe ben compreso il perchè era stato battuto il suo figliuolo, si volse a Bartek e gli gridò:

— Capisci adesso? Va, va ora a batterti coi francesi e intanto qui il tedesco bastonerà nostro figlio come un cane e lo insulterà come... Va in guerra: si ammazzerà tuo figlio, e tu sarai contento: ecco la ricompensa.

E Magda si mise a piangere amaramente.

Bartek spalancò gli occhi, scosse la testa e rimase in grande perplessità: non poteva dire una parola: il fatto è che non capiva più niente. Ma e le sue vittorie, le si dimenticavano?

Stette seduto ancora qualche momento, ma bruscamente il sangue gli montò alla testa e si alzò mormorando:

— Adesso vado io a parlargli.

E uscì.

La scuola non era molto lontana, dietro la chiesa. *Herr* Boegge stava appunto sulla soglia di casa, circondato da porcellini da latte ai quali gettava dei crostoni. Era un uomo di circa cinquant'anni, dal volto duro come il legno, dagli occhi energici e ostinati sotto le sopracciglia corrugate.

Bartek gli si avvicinò:

— Sei tu, o razza di tedesco, che osi battere il mio figliuolo? — *Was?* chiese il soldato.

Il signor Boegge fece qualche passo indietro, squadrò Bartek da capo a piede e disse con tono flemmatico:

— Fuori di qui! cattivo soggetto d'un polacco!

— Perchè batti mio figlio? ripetè Bartek.

— Vuoi che batta anche te? Ti farò vedere chi è il padrone qui. Fuori di qui! va dal giudice, se vuoi. Vattene al diavolo!

Bartek afferrò il maestro di scuola per un braccio e gridò con voce roca:

— Sai tu chi sono io? Non sai che io ho vinto i francesi? Sai tu a chi ha parlato Steinmetz? Perchè batti il mio figliuolo, o cattivo seme di tedesco?

Le sopracciglia di *herr* Boegge si corrugarono terribilmente, e come era molto forte per la sua età, risolvette di respingere il suo inimico con un colpo di pugno.

E nello stesso istante, il vincitore di Gravelotte e di Sedan ricevette uno schiaffo sonoro. Il contadino non seppe più contenersi, e la testa del maestro Boegge sotto i cazzotti di Bartek, piegò a destra e a sinistra colla regolarità di un pendolo. Il vecchio leone si ridestava.

Oskar Boegge, giovane di vent'anni, accorse in aiuto del padre, ma invano; perchè con mano nervosa Bartek lo mandò a misurare il suolo quant'era lungo, mentre il padre sentì che veniva lanciato in aria colla sicurezza e la rigidità di una catapulta.

Per sua disgrazia c'era nel cortile una botte in cui la signora Boegge raccoglieva tuttociò che poteva essere dato ai porci. Ora *herr* Boegge, cadde colla testa in giù, proprio in quella botte.

Sua moglie uscì allora gridando:

— *Zu hilfe*! Aiuto! aiuto! e si affrettò a trarre il marito dalla botte.

Alle sue grida, i coloni tedeschi che abitavano le case vicine, accorsero affrettandosi a portar soccorso al loro compatriotta. Una diecina di essi si scagliò su Bartek e cominciò a batterlo e a dargli dei calci e delle legnate.

In un momento si ammassò una folla, frammezzo alla quale a mala pena si poteva discernere Bartek; ma quasi subito il contadino polacco si svincolò da quella massa di gente e, come un pazzo, saltò di sopra ad un palizzata.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Martedì 24 ottobre N. 293

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 22 all'anno; 11 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Affettuose parole di Canrobert al curato di Magenta

Roma 23, ore 9.10 p.

Telegrafano da Parigi che nel colloquio avuto nella chiesa degli Invalidi ai funerali di Mac Mahon col curato di Magenta, il maresciallo Canrobert disse:

« Signor curato, faceste una buona azione venendo a rendere l'ultimo omaggio dell'Italia al maresciallo Mac-Mahon. Quando ritornerete al vostro paese dite agli italiani che avete visto Canrobert, che prima di chiudere gli occhi vorrebbe vedere l'Italia e la Francia marciare stringendosi la mano come altra volta a Magenta e a Solferino.

Curate le tombe dei nostri soldati che sono caduti su quei campi di battaglia. Sono morti per voi e dal fondo della loro tomba vi parleranno del loro amore per l'Italia.

Non vi parlerò di riconoscenza; vi dirò soltanto di amare coloro che vi amarono o morirono per voi. »

Il curato rispose:

« I vostri voti sono i miei. La Francia e l'Italia non possono essere separate una dall'altra. I bei giorni ritorneranno e voi li vedrete, voi, maresciallo, il cui nome è sinonimo presso di noi di valore e di gloria. »

Villa presidente dell'Esposizione di Roma

Roma 23, ore 10,20 p.

Il deputato Villa ha accettato la presidenza del Comitato per l'Esposizione di Roma.

Il corrispondente dell'« Italia Reale » dal giudice istruttore

Il sig. Bonetti, corrispondente dell'*Italia Reale*, venne oggi interrogato dal giudice istruttore intorno alla pubblicazione apocrifa della nota circolare Pelloux sui sacerdoti militari.

Il colera a Roma

Stamane, proveniente da Rieti, si presentò all'ospedale certo Rinaldi, contadino. Il medico lo riconobbe affetto da sintomi colerici e lo inviò al lazzaretto.

Un'interpellanza per i dazi in oro

Il deputato Daneli ha presentato una interpellanza all'onor. Giolitti sulla legalità ed opportunità del provvedimento preannunziato nel discorso di Dronero circa il pagamento dei dazi in oro.

Vedi altri dispacci da Roma in seconda pagina.

La squadra inglese in Italia

L'arrivo a Spezia

Festose accoglienze - Scambio di visite

Le feste rimandate

Spezia 23, ore 9.20 pom.

La città è imbandierata, e presenta insolita animazione; il tempo è splendido.

Stamane alle sette una torpediniera è partita col capitano Faravelli e sei tenenti di vascello per andare incontro alla squadra inglese.

Faravelli dà il benvenuto all'ammiraglio Seymour in nome del comandante del dipartimento. Ciascun tenente di vascello sale su ciascuna nave inglese per fare altrettanto.

La squadra inglese, composta delle navi *Sans Pareil*, *Inflexible*, *Nile*, *Dreadnought*, *Hanke*, *Edgar*, *Surprise*, entra nel golfo alle 10,25 ant. ormeggiandosi presso la diga. Gran folla presso il ponte di sbarco attende gli inglesi che scendono a terra, e fa loro festose accoglienze. Barche e vaporini si recano incontro alla squadra pieni di persone, acclamando all'Inghilterra.

Il *Sans Pareil* saluta Spezia colle salve d'artiglieria, alle quali risponde la batteria del porto e la nave ammiraglia italiana *San Martino*, con 21 colpo.

Il contrammiraglio Gualterio, pel vice-ammiraglio Labrano, comandante del dipartimento, indisposto il sotto-prefetto e il commissario regio si recano a visitare Seymour; e più tardi lo visitano il duca di Genova e altre autorità.

La folla sul piazzale del porto aumenta ognor più, attendendo lo sbarco dell'ufficialità della squadra inglese.

Alle ore 4, dopo avere restituita la visita al Duca di Genova sulla *Lepanto*, Seymour scende a terra accompagnato dai comandanti delle navi e dal console inglese, e si reca in vettura all'ammiragliato, percorrendo le vie Prione e Chiodo acclamato entusiasticamente dalla numerosa popolazione.

All'ammiragliato trovansi riuniti i viceammiragli Labrano e Accinni, i contrammiragli Grandville, Serra e Gualterio, il generale Parodi, i comandanti delle varie navi e il sotto-prefetto.

Alle 4 e mezzo, dall'ammiragliato, Seymour si reca a restituire la visita al commissario regio e al municipio, percorrendo il Corso Cavour fra le acclamazioni della folla.

Seymour ringrazia il commissario regio per la *festosa e dignitosa* accoglienza ricevuta, anche a nome del governo inglese.

Alle ore 5 l'ammiraglio Seymour e il seguito ritornano a bordo, sempre festosamenle acclamati.

I balconi lungo tutto il percorso erano gremiti di signore che sventolavano i fazzoletti, acclamando gli ufficiali inglesi. Dimostrazione imponente.

Seymour col suo aiutante di bandiera e due comandanti partirà per Roma domani sera alle 9 per assistere ai funerali di Vivian e ritornerà giovedì.

Le feste in onore della squadra si rimandarono al ritorno di Seymour

Giovedì alle 1 vi sarà colazione al municipio, quindi ricevimento nelle sale del Casino Civico, e alle 6 pranzo sulla *Lepanto*, dato dal Duca di Genova.

Alle ore nove vi sarà ricevimento in casa del vice-ammiraglio Labrano.

Venerdì vi sarà pranzo dal comandante del dipartimento e ricevimento al Circolo di Marina.

Sabato la colazione sarà al consolato inglese, alla sera pranzo a bordo del *Sans Pareil*, dato da Seymour e poi serata di gala al Politeama coll'*Amleto* rappresentato dall'attore Andrea Maggi.

Una compagnia di marinai con la musica rendeva gli onori a Seymour durante le visite ufficiali.

La città stasera è animatissima. Le vie principali sono sfarzosamente illuminate. Le musiche suonano nei principali ritrovi.

Gli studenti dell'Università di Pisa deliberarono di inviare delle commissioni qui per salutare la squadra inglese.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I russi in Francia

Il déjeuner al Ministero della guerra

I soliti brindisi

La presentazione delle delegazioni della ufficialità francese

Il carossello di ieri

Parigi 23, ore 4.50 p.

Gli ufficiali russi assistettero a mezzodì al *déjeuner* di 174 coperti dato in loro onore dal ministro della guerra Loizillon al ministero della guerra, i cui saloni erano magnificamente decorati.

La signora Loizillon aveva a destra l'ambasciatore Mohrenheim.

Loizillon brindò allo Czar, alla Czarina, alla famiglia imperiale, alla nazione russa, all'esercito e alla marina russa, all'ammiraglio Avelane, a tutti gli ufficiali della squadra russa del Mediterraneo.

Avelane, rispondendo al discorso di Loizillon, brindò all'esercito francese e ai valorosi suoi capi, all'esercito dove il valore e perfino l'eroismo sono virtù tradizionali.

Mohrenheim si disse felice di associarsi a questo brindisi. — Ricordò poscia gli antichi ambasciatori francesi a Pietroburgo che contribuirono potentemente a stringere i legami di amicizia e di simpatia che uniscono i due paesi.

Indi Loizillon e gli invitati si recarono alla scuola militare, ove il generale Saussier, governatore militare di Parigi, presentò agli ufficiali russi le delegazioni della ufficialità francese.

Lungo il percorso la Società ginnastica e le Società musicali facevano ala ed accolsero gli ufficiali russi con frenetiche ovazioni.

Parigi ha ripreso l'aspetto dei giorni primi delle feste. Numerosi negozi sono chiusi.

Parigi 23, ore 9.20 p.

Nella galleria delle macchine vi fu il carossello in onore degli ufficiali russi. Vi assistettero circa trentamila persone. Il carossello riuscì brillantissimo fra le frequenti acclamazioni degli spettatori. La festa è finita con un defilè dinanzi a Carnot. Indi il corteo con Carnot, gli ufficiali russi e i francesi si recò ad assistere alla festa nautica.

Una folla enorme acclamò continuamente e freneticamente lungo il percorso Carnot e gli ufficiali.

In onore di Gambetta — A un Tedeum

Lo czar benefattore dell'umanità

Parigi 23, ore 10.50 a.

Una delegazione di giornalisti russi si recò iersera a Ville Avray a deporre una corona in onore di Gambetta.

— Diecimila persone, fra cui una delegazione di ufficiali russi e numerosi ufficiali francesi, assistettero ieri al *Te Deum*, cantato al Sacro Cuore alla presenza del cardinale Richard.

— Ieri sono giunti a Lasyne (?) i marinai russi provenienti da Tolone. L'accoglienza fu calorosa. Seguì un banchetto cui assistette Leroyer, ex-presidente del Senato, che disse che la pace in Europa è assicurata mercè l'unione delle due nazioni civilizzatrici, legate da affinità di razza, di interessi comuni e per la necessità di stabilire l'equilibrio fra le forze europee.

Chiamò lo Czar un benefattore dell'umanità (?!!!)

Il comandante russo Schwanck rispose che la nazione russa è piena di affetto verso la Francia. Seguirono altri brindisi.

Alla Camera Austriaca

I premi alla marina mercantile

Le dichiarazioni del ministro Taaffe sul nuovo progetto elettorale

Vienna 23, ore 8.40 p.

Alla Camera dei deputati il governo presentò il progetto per i premi alla marina mercantile. Il progetto accorda ai vapori velieri di lungo corso certe sovvenzioni pel movimento e altre pella navigazione, nonchè l'esenzione per cinque anni dalla tassa di patente e dalla tassa sui redditi. Le società già sovvenzionate dal governo sono escluse da tali premi. Gli armatori delle navi premiate colla nuova legge sono obbligati in caso di guerra a mettere le loro navi a disposizione del governo.

Quindi si discusse in prima lettura il progetto di riforma elettorale.

Taaffe dichiarò, in mezzo a grande silenzio, che il governo deve precisare la sua linea di condotta di fronte alla imminente discussione del progetto di riforma elettorale, all'infuori dell'azione e dell'iniziativa dei deputati. I diversi fatti avvenuti nella vita pubblica durante gli ultimi anni sia in Austria, sia all'estero imposero il dovere al governo di prendere l'iniziativa intorno a così importante questione. Questa origine del progetto prova che il governo non segue punto le tendenze ostili contro le varie classi o contro i partiti politici. Deve pure escludersi l'ipotesi che il governo abbia agito sotto qualsiasi pressione.

Il Governo considera come conseguenza naturale della ragione di Stato lo estendere il diritto elettorale a tutti coloro che adempiono il dovere di cittadino, imperocchè i pericoli che minacciano la società e lo Stato da parte degli elementi popolari, finora privi dei diritti politici, non possono essere eliminati che con una sufficiente estensione del diritto elettorale.

Il tempo è propizio a ciò; il Governo quindi deve mantenere questa idea fondamentale e, malgrado l'opposizione dei tre clubs liberali, tedesco, polacco e conservatore, esprime la convinzione che l'estensione del diritto elettorale sia possibile, anche conservando lo *statu quo* politico.

Dopo le dichiarazioni di Taaffe, il capo del partito liberale tedesco Plener e il polacco Jaworske si dichiararono contrari al progetto.

Plener qualificò un colpo di scena il metodo tenuto dal Governo, presentando il progetto alla Camera.

Jaworski, in nome dei polacchi, rilevò le condizioni diverse delle provincie dell'Austria, sicchè quello, che si può applicare a Vienna, non è applicabile altrove e rilevò i principi autonomisti dei polacchi.

Quindi il seguito della discussione fu rinviato.

Le sedute della Commissione sui provvedimenti eccezionali di Praga furono dichiarate pubbliche.

LA LETTERA DELL'ON. RUDINI'

UN PROGRAMMA DI GOVERNO

Ci è arrivata la lettera diretta dall'onor. Rudinì ai suoi elettori; lettera per modo di dire, perchè essa rappresenta, più che una esposizione di idee, un vero e proprio programma di governo, scritto da chi pensa di potere in un giorno più o meno lontano, tornare alla testa della pubblica cosa.

Avremmo voluto riportare tutto intero questo documento politico, che riveste la sua importanza per il momento difficile che attraversiamo. Ma preferiamo farne invece un sunto fedele, salvo a ripubblicarne volta per volta nei dibattiti quotidiani le varie parti, tanto più che vi si presta la forma polemica, e che lo rende più accetto la smagliante italianità dello stile, dovuta certamente alla penna di un ex ministro, già collega del Rudinì. Ci pare che così si possa rendere più efficace il risultato che l'ex-presidente del Consiglio spera di poterne ritrarre, mentre tanta materia politica accumulata in un solo numero di giornale, verrebbe letta dai meno, e trascurata dai più.

***

Qualche commento però si rende necessario.

La impressione che si riceve dalla lettura di questo documento è eccellente nel suo complesso, meno però in quell'accenno sulla riduzione delle spese militari, riduzione che implica una responsabilità gravissima per chi la propone, date le attuali condizioni politiche, e che apporterebbe, come abbiamo dimostrato più volte, vantaggi discutibili contro imbarazzi reali.

Non si può anche non osservare all'on. Rudinì, che il tuono sicuro, battagliero, vibrato che traspare da tutto il discorso, fa assolutamente a pugni col periodo di governo, diciamolo pure, sfiaccolato, del quale egli diede prova durante diciotto mesi; — periodo sufficiente per un uomo veramente di azione e che avesse avuto la coscienza del suo compito, per iniziare nel paese il riassetto della pubblica amministrazione, e per assicurare ancora una volta al suo partito la gloria di averla compiuta.

Ed ora ecco il sunto della lettera-programma:

La lettera comincia a protestare contro le offese alla libertà, commesse dall'attuale Ministero, e ricorda anzi lo spettacolo d'ingerenze governative esercitate a viso aperto nelle ultime elezioni.

Non ammette che si sciolgano Consigli comunali perchè i cittadini che ne fanno parte si dichiarano avversi alle candidature ministeriali. Non ammette che nella ricorrenza delle elezioni si possano consentire opere pubbliche, istituzioni scolastiche o altri somiglianti favori, poichè, quando il Ministero invoca il giudizio del paese, deve attenderlo, non captarlo. Così l'anno scorso, osserva, lo attese serenamente Lord Salisbury e si ritirò consegnando il potere all'avversario. Così non fece l'on. Giolitti torcente a suo favore l'opinione pubblica.

L'on. Rudinì accenna, sempre deplorandoli, ai modi usati dal Ministero per costituirsi una forte maggioranza in Senato, come alla Camera, ed osserva che quasi a far sentire che si volevano soggette, se ne mise a prova la pazienza coi decreti-ordinanze del dicembre 1892 e dell'agosto 1893, i quali erano intesi a invadere ostentatamente e inutilmente le più gelose competenze del potere legislativo.

***

Passando a discorrere della Finanza e del Credito, dopo aver detto che gli effetti delle leggi sulle pensioni e per riordinare la circolazione furono dannosi, dichiara che la situazione finanziaria perdura in tristissime condizioni; che il disavanzo tra le entrate e le spese effettive perdura; che anche l'anno scorso esso fu ufficialmente dichiarato in notevoli proporzioni; che aggiungendovi quelli che si potrebbero chiamare i *non valori* del bilancio, crescerebbe; che nel movimento dei capitali si accende un debito nuovo per pagare una parte delle pensioni (il quale in tre anni ascenderà a 93 milioni); che stanno fuori del bilancio 29 milioni per le ferrovie; che per l'effetto perturbatore dei mutui attinti alla Cassa dei depositi e prestiti siamo tornati a quel periodo della nostra contabilità di Stato, nel quale si annunziava il pareggio, anzi l'avanzo, coprendo le deficienze della categoria *entrate e spese effettive* coi debiti iscritti nel *movimento dei capitoli*.

Aggiunge che, se per effetto della legge dell'aprile 1891 (che fu uno dei risultati più notevoli ottenuti dalla precedente amministrazione) si frenò lo svolgimento dei carichi ferroviari, la serie complessiva degli oneri derivanti da leggi o impegni irrevocabili deve crescere ancora, e certo in ragione superiore a quella ufficialmente annunziata dal ministro del tesoro.

Nè crede che il servizio del tesoro, con un debito eccedente il mezzo miliardo, possa farsi con gli stanziamenti registrati in bilancio; quindi critica il Giolitti per aver voluto respingere recisamente i provvedimenti dell'amministrazione precedente studiati, e per non aver saputo sostituirvi provvedimenti che alla prova risultassero più efficaci.

***

A Dronero, scrive il Rudinì, il ministero si pente, confessando un disavanzo che non determina, e tacendo la serie crescente dei carichi imminenti e inevitabili, con l'intento manifesto di attenuare gli sforzi necessari a conseguire il pareggio. Ma, chiedendo 40 milioni ai contribuenti, sembra che il ministero calcoli almeno in questa cifra il fabbisogno, per il quale dichiara di proporre tre durissimi inasprimenti d'imposte: successioni, contribuzioni dirette, dazi di confine. L'on. Rudinì ne muove acuta critica, chiamandoli ingiusti ed antidemocratici, e dimostrando come non se ne otterranno certo quei vantaggi che l'attuale ministero si ripromette.

Tasse di successione, tasse dirette progressive, dazi sull'oro, dice, per la loro necessaria riverberazione, finiscono a pesare sempre più sulle condizioni del povero, poichè, in un paese come il nostro, dove il capitale dedicato all'agricoltura e alle industrie è scarso e timido, tutto ciò che lo inquieta si risolve a detrimento del lavoro e dei salari, rendendo sempre più difficili le condizioni della produzione nella aspra lotta della concorrenza universale.

***

In opposizione ai mezzi proposti da Giolitti a Dronero per ristaurare la finanza, l'on. Rudinì espone altri metodi, quali i simultanei delle economie e dell'aumento delle entrate, nei quali persiste più che mai, sembrandogli principalmente indispensabile la limitazione sicura, non capricciosa, di alcune spese che maggiormente aggravano il bilancio, quali le militari.

Dice che bisogna ripigliare risolutamente il programma delle economie immediate, delle riforme amministrative, diradare gli organici, chiudere per alcuni anni l'adito alla ammissione di nuovi impiegati. Così, compiute le reti principali ferroviarie, è tempo di confidarsi alle iniziative dei corpi locali e delle compagnie private, che hanno l'intuito commerciale del tornaconto di nuove costruzioni.

Afferma che lo Stato non può, non deve provvedere direttamente alle costruzioni ferroviarie; che, anzi, quando giunga il momento opportuno, anche per le difficoltà di sistemare altrimenti le casse patrimoniali e i fondi di riserva, converrà rifare in senso inverso il cammino percorso, restituendo interamente alla industria privata la concessione e l'esercizio delle ferrovie. E dice che non è lecito aggravare i contribuenti se prima non si siano date a loro tutte le soddisfazioni possibili, in guisa che si abbia la certezza di sagrifizi, ultimi e davvero idonei a raggiungere un equilibrio permanente.

Dichiara infine che sul pareggio del bilancio come punto di appoggio di tutto il sistema si deve fondare il miglioramento del Tesoro e della circolazione; e, dopo aver accennato alla quantità di moneta cartacea che oggi circola in Italia, dopo aver ricordate le sue proposte quanto fu discussa la famosa legge bancaria, dopo aver detto della necessità di ricondurre la parità fra carta e oro, afferma che il Ministero Giolitti non può trovare scusa alcuna nel suo infelice operato.

***

Detto della gravità della questione militare, ricordate le proposte Ricotti e quelle Pelloux, osserva che non è possibile salvare come si conviene l'esercito, se non si salva il bilancio: quindi si augura, che essendo codesta questione viva e urgentissima, sia risolta nella prossima sessione, siccome vogliono risoluzione prontissima le questioni di amministrazione e di politica interna.

L'onor. Rudinì accenna a tutte le riforme mancate quantunque tanto pomposamente annunciate, e riferisce su quelle ch'egli crede più necessarie, ritenendo per fermo, anzitutto, che abbiasi a informare tutta la politica ad un concetto rinnovatore, cioè non tollerando che i governanti coltivino la maggioranza, perseguitando avversari e favorendo amici. Dice che bisogna purificare le origini del mandato legislativo, fare argine in tutti i modi all'irrompere d'ingerenze

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Marcella sorrise tristamente e rispose:

— Sono io stessa, signor Valogues.

— Voi? — balbettò il colosso molto meravigliato.

E non disse altro.

Tutti e due si guardavano fissamente certo rievocando il passato.

— Dopo venti anni! — disse finalmente Valogues, rompendo per il primo il silenzio.

Nell'intonazione della sua voce c'era una irreprimibile melanconia.. ma anche una perfetta calma. L'amore era morto; ma rimaneva un ricordo delizioso di un tempo, ricordo che nulla offuscava, e di cui non dovevano nè l'uno nè l'altra arrossire.

E quindi Marcella e Valogues si sorrisero.

— Io sono contentissimo di ritrovarvi — disse Valogues.

— Dubitereste forse — rispose Marcella — che io non provi eguale contento?

— Non saprei! — disse Valogues ridendo. Quando avevate venticinque anni, non eravate amabile con me.

Marcella ebbe un gesto adorabile, mostrando i suoi capelli bianchi.

— A venticinque anni — disse — è possibile. Ma oggi posso essere amabile senza pericoli.

Valogues prese la mano di Marcella e la strinse dolcemente.

— Io vi sono rimasto fedele, mia *Bella misteriosa*. Vi amavo troppo per unirmi ad altra donna. E sono rimasto vedovo.

Il grosso industriale guardava Marcella con una certa tenerezza, perchè tutto quel passato di venti anni gli tornava in mente come una visione luminosa.

— Come si muta! — disse egli con un sospiro. — Voi, Marcella, nonostante i capelli bianchi, avete conservato gran parte della vostra bellezza. Ma io! Non ho più capelli, e ho una pancia come una cattedrale. Eppure, venti anni fa, avreste potuto amarmi senza troppa fatica.

E poi, mutando di conversazione, seguitò:

— Ma sapete che vostro figlio mi piace! Io lo prendo per mio medico... e quando lo si saprà in paese, vedrete che la clientela non gli mancherà.

— Come siete buono, signor Valogues! sempre lo stesso!

— Sì,... Avete ragione. Sono rimasto un buon uomo... ma non mi è rimasto che il cuore della mia prima gioventù. I capelli mi hanno abbandonato.

Il grosso industriale rideva allegramente.

— Perchè vostro figlio abbia presto una buona clientela, bisogna che lo vedano con me.. Il miglior mezzo è quello di fargli conoscere a un tratto tutta la buona società dei dintorni.

— Vi ringrazio per lui.

— L'occasione è propizia. Tutti gli anni, nel giorno anniversario della nascita di Roberto, io dò un ballo campestre nel mio castello di La Novice. Ci dovete venire voi coi vostri figli... così servirà di distrazione a Modesta.

— Io comparire a una festa! Ma vi pare, signor Valogues? Una vecchia!

— Ma che vecchia! Io vi dico che siete ancora bellissima.

— Tutte queste sono scuse. Voi dovete venire con vostra figlia alla mia festa. Io ve ne sarò grato... e vi aggiungo che mi dovete questo sacrifizio.. perchè, sia detto senza rimprovero, mi avete fatto molto soffrire.

— Ebbene... per quanto la cosa sia contraria alle mie abitudini. Accetto. Ma ad una formale condizione.

— Io prometto di eseguirla, quale che essa sia.

— Voi mi lascierete in disparte, e non mi farete delle presentazioni. Io tengo a passare inosservata, e non dimenticate che vi faccio già una gran concessione acconsentendo a uscire dalla mia solitudine.

— Non lo dimenticherò, bella misteriosa. Dunque siamo intesi. La festa è pel 22 luglio, e voi tenete a mente che non si fanno cerimonie. L'abito assolutamente campestre è di rigore.

Luigi Valogues si alzò per andarsene.

— Credete, Marcella, che io sono contentissimo di avervi ritrovata.. Mi pare che sia tornato a casa qualcuno della mia famiglia che fosse da gran tempo assente.

Quando il brav'uomo fu andato via, Marcella andò a far parte ai figli dell'invito ricevuto, e Modesta e Gerardo se ne mostrarono soddisfattissimi.

— Dal momento che tu ci accompagni — disse Modesta — la festa mi sarà doppiamente gradita. E poichè l'abito è campestre, mi farò io stessa il costume.

— Tu mi permetterai di aiutarti — disse sorridendo Marcella — perchè voglio che tu sia bella.

Infatti i giorni che seguirono furono consacrati ai preparativi.

Finalmente giunse il 22 luglio.

La giornata era splendida. E, siccome il ballo doveva aver luogo all'aria aperta, così era a sperare che il caldo sarebbe cessato.

La famiglia Langon partì verso le cinque del pomeriggio nella vettura che Gerardo, nella sua qualità di medico, era obbligato a tenere.

Il giovane dottore s'era fatto fare un costume bretone; largo cappello giallo, giacca corta con molti bottoni, pantaloni larghi e grossi stivali.

Marcella non aveva fatto grandi spese. Fra mezzo ai suoi vecchi vestiti aveva trovato di che farsi un costume da contadina spagnuola. Un lungo velo nero si attorcigliava ai suoi capelli di neve. E siccome ella era contenta della felicità dei suoi figli, i suoi occhi neri avevano ritrovato un pò del loro antico splendore.

E Modesta?

Ella ebbe un trionfo di gioventù, di originalità, di bellezza.

Si era fatta un vestito di traliccio chiaro tempestato di pezze di ogni colore, bruciato, rotto, raccomodato con grossa lana. Egualmente rattoppata era la tunica rossa. Da un cappello di paglia uscivano, imprigionati in un fazzoletto rosso i magnifici capelli della giovinetta.

Dalla sua spalla, pendeva, attaccata a una corda, una chitarra.

— Che costume è? — lo aveva domandato il fratello, ridendo.

— Suonatrice di chitarra. E' un quadro che vidi l'anno scorso all'esposizione, e l'ho voluto ricopiare di memoria.

Sarebbe impossibile dire tutto quello che c'era di grazia, di modestia, di distinzione sotto quel costume di mendicante miserabile.

— Se tu andassi per le vie suonando il tuo strumento — le disse Gerardo — ti garantisco che guadagneresti dei bei denari.

La vettura di Gerardo uscì dal bosco, sorpassata da carrozze di ogni genere che si dirigevano al castello di La Navice.

(Continua)

illegittime; e bisogna altresì togliere allo Stato le attribuzioni che non sono necessarie all'esistenza sua.

Fra le due estreme audacie, quella dei federali e quella degli accentratori democratici, se non vi fosse la giusta via da scegliere, fra i due errori, il primo gli parrebbe ancora meno nocevole.

E conchiude: « Quando l'opera del governo centrale e del parlamento si restringesse ad alcuni grandi compiti indiscutibilmente nazionali, l'ambiente politico per virtù di queste sole altissime funzioni si eleverebbe e purificherebbe, le parti politiche si ordinerebbero, non secondo interessi e regioni, ma secondo i diversi metodi di governo. »

* * *

Accennando all'azione complessiva del Ministero osserva come manchi la sicurezza nelle campagne, l'ordine nelle città, la giustizia pronta, efficace, sicura.

E ricorda le condizioni gravissime della Sicilia, i moti di Roma e di Napoli, e le conseguenze dugustose per i provvedimenti che cagionarono.

Critica il Ministero per le sue responsabilità politiche nella catastrofe della Banca Romana e chiama la condotta sua tutta piena di contraddizioni, d'incertezze e di errori, poichè da principio esso volle amorzare lo scandalo, respingendo sdegnosamente le accuse dei deputati Colajanni e Gavazzi; poi, sopraffatto dall'evidenza, si atteggiò a vindice della morale.

Condanna in fine Giolitti perchè con ostinata energia respinse più volte l'inchiesta, mentre la verità piena ed intera era necessaria e da tutti si voleva. Riguardo al procedimento giudiziario avrebbe preferito e preferirebbe tacere se non fossero avvenuti fatti che sono davvero strani e straordinari.

S'inizia, dice, il procedimento delegandosi all'autorità di pubblica sicurezza le perquisizioni, che l'autorità giudiziaria avrebbe fatto meglio di riservare a sè stessa. Le indagini dell'istruttoria si smarriscono nella ricerca di responsabilità politiche, che avrebbero dovuto sfuggire alla competenza del giudice. Si procede con gran rumore contro un deputato; ma il braccio della giustizia che, pei documenti presentati alla Camera, pareva dovesse colpire ben altri, rimane in seguito come sospeso.

Gli atti e i documenti segreti dell'istruttoria diventano pubblici e ne segue la misteriosa scomparsa di uno degli accusati.

Il senatore Santamaria assume e lascia, non si sa ben perchè, l'ufficio di Guardasigilli.

La Sezione di accusa pronunzia una sentenza che fa meraviglia, e il procuratore generale ricorrendo in cassazione, imputa ai giudici di aver delegato i loro poteri e la loro coscienza.

La pubblica opinione dopo questi fatti sente scossa la sua fede nell'imparzialità della giustizia. »

* * *

Dimostra la politica estera peggiorata dalla politica interna, e infine come *trasformismo* sia quello dell'on. Giolitti così com'era quello dell'on. Depretis.

Dice che la nazione è stanca delle sterili manovre di partito. E' stanca e delusa più che mai di queste lotte infeconde ispirate da ambizioni talvolta morbose. Gli pare non vi sia più corrente vera di simpatia fra popolo e Camera, e mentre in questa si lotta per il potere, quello chiede invano provvedimenti più audaci, più risoluti che non siano disposti a fare i così detti capi politici, i quali per conciliare le diverse, disparatissime opinioni dei propri amici, finiscono per cadere nel vago e nell'impotenza.

E' perciò che la speranza sua è riposta nel popolo, dal quale sente sprigionarsi quelle potenti voci della coscienza pubblica, che annunziano, col disgusto della presente situazione, una volontà alla quale converrà sottomettersi; e c'impone di mutare via, indirizzi e specialmente costumi parlamentari.

* * *

« Corrono oggi vicende non liete, conchiude; senza vigorosi provvedimenti, altre più tristi si preparano.

Vi è nei rapporti internazionali una tensione che preoccupa.

All'interno serpeggia un malessere, un malcontento che accora: vi è nella pubblica economia una depressione che mette sgomento e vuole essere attribuita alle condizioni del bilancio e della circolazione.

Gli ordinamenti dell'esercito non proporzionati alla finanza invocano pronte riforme.

La fiducia nella giustizia pei casi recenti è scossa. La polizia non riesce a mantenere la sicurezza nelle campagne, l'ordine nelle città e compromette all'estero il decoro dello Stato.

Il prestigio della pubblica autorità si va attenuando. Quello in specie del Ministero che nella speranza di sfuggire le responsabilità, si nasconde dietro commissioni d'inchieste, è più che scosso.

La sfiducia si estende dagli uomini alle cose e alla sfiducia si aggiunge il sospetto non dileguato da inchieste giudiziarie e parlamentari ancora aperte.

A uscire dalle presenti angustie occorrono grande audacia, risoluzioni pronte e sopratutto potenti.

Gli uomini di Stato non si addormentino, non trascurino i sintomi del male che potrebbe essere presto senza rimedio. Tendano essi l'orecchio per udire il mormorio dei malcontenti; abbiano lo sguardo acuto per scorgere il punto nero nell'orizzonte.

E' tempo di abnegazione e di sacrifizi. Si deve fare appello a quell'amor di patria, a quegli impeti di concordia, che nei giorni del dolore operarono in passato i miracoli, ai quali dobbiamo la nostra redenzione.

L'Italia vuole riacquistare, e sicuramente riacquisterà, il terreno perduto. Dubitarne sarebbe demenza. I nostri maggiori ci consegnarono la patria grande e gloriosa e noi intendiamo riconsegnarla ai figli nostri.

Con questa fede l'Italia guarda al suo Re, al principe degno del gran nome che porta, e alla Corona che cinge ».

I commenti della stampa romana

(Per dispaccio)

Roma 23, ore 9.10 p.

L'*Opinione*, uscita oggi in ora straordinaria, pubblica la lettera di Rudinì.

L'impressione è buona per la intonazione forte, vibrata, polemica del discorso.

Rudinì piglia una posizione molto netta, staccandosi dai vecchi partiti.

L'*Opinione* dice: — Ecco un uomo che non si trastulla fra abili reticenze, che parla alto e forte. Gli abili lo diranno ingenuo, i furbi innocente. Egli non usa precauzioni; guarda la patria, non il potere; mai si scagliò un'apostrofe più severa contro un Ministero in Italia, ma mai fummo in pericolo, se pur fummo in scoraggianti angustie, come adesso.

L'*Opinione* continua a commentare la lettera mostrando le difficoltà presenti, le colpe del Ministero, e mostrando come l'Opposizione trionfi.

I provvedimenti finanziari di Giolitti non raggiungeranno l'intento: vi è necessità di economie.

L'*Opinione* loda Rudinì che disse la verità nell'attuale degenerazione parlamentare.

Il *Fanfulla* la dice la parola di un galantuomo di mente elevata, che conosce le condizioni del paese e le espone senza riguardi e senza paure. Dice che la lettera è una eloquente antitesi del discorso di Dronero: è un grido di allarme, che troverà eco nel paese.

La *Riforma* non ha alcun commento.

Il *Parlamento* pubblica molti brani della lettera di Rudinì, intercalandovi commenti contrari, e conchiude dicendo che, tolte le frasi, nulla resta del discorso di Rudinì, mentre il programma di Dronero, privo di frasi, rende l'immagine della situazione attuale e fa scaturirne la logica e limpida necessità di provvedere.

L'*Osservatore* pubblica pochi brani senza commenti.

Il *Diritto* naturalmente biasima la lettera. Dice che non aspettavasi una discussione polemica, ma, se non un programma di Governo, almeno l'enunciazione di proposte e concetti convenienti a un capo-partito. Vi trova molti luoghi comuni; — nega l'ingerenza del governo nelle elezioni; nega l'esistenza di prefetti di combattimento; nega che il Ministero abbia violato il segreto telegrafico. — Naturalmente il *Diritto* nega tutte le accuse che Rudinì oppone contro Giolitti.

L'*Italie* loda la lettera e dice che mentre Rudinì si dimostra scevro da preoccupazioni parlamentari, Giolitti invece non si occupa di altro che di gruppi e di combinazioni parlamentari. L'on. Rudinì ha compiuto un dovere parlando con grande franchezza, necessaria in questi gravi momenti. — Rudinì ha parlato come un galantuomo: l'esempio dovrebbe essere seguito.

La *Tribuna* dice che è una delusione; loda la sincerità e il coraggio dell'on. Rudinì, ma trova che in complesso la lettera è inconcludente; ha degli assalti contro il gabinetto fieri e ben condotti; le condizioni tristi del paese vi sono tratteggiate con eloquenza, ma è deficiente la parte positiva; quando trattasi del programma, si cade nel vago, nell'indeterminato, nell'ozioso. Tutto il programma si riduce alla promessa di un grande decentramento, che è accettabilissima, ma che non darebbe prossime economie.

L'*Agenzia Italiana* dice che l'impressione della lettera è vivissima: rileva l'importanza delle dichiarazioni sulle spese militari e sui partiti. Crede che la lettera sia destinata a una grande influenza non solo fra gli uomini parlamentari, ma anche, e forse più, nel paese.

NOTIZIE ESTERE

(Per dispaccio)

La Spagna nel Marocco

Attorno a Melilla

Madrid, 23 — Le forze dei Kabili attorno a Melilla sono calcolate da trenta a cinquanta mila uomini. Il Governo spagnuolo concentra le forze necessarie per fronteggiare il nemico.

Nessun nuovo incidente.

Nelle Repubbliche americane

Montevideo 23 — L'incrociatore insorto *Repubblica* è giunto. Se ne ignora lo scopo.

Rio Janeiro 23 — Si conferma che la corazzata *Richuelo* insorse.

Le elezioni legislative sono aggiornate a dicembre.

E' morto il generale Mursa.

Guglielmo a Dresda

Il bastone di maresciallo a Re Alberto

Dresda 23. — Iersera fuvvi un brillante ricevimento al palazzo reale.

L'imperatore Guglielmo si felicitò col Re con un caldo discorso in nome dell'esercito tedesco, indi presentò al Re il bastone di maresciallo.

Re Alberto ringraziò dicendo: « Se dovrò ancora una volta, ciò che a Dio non piaccia, por mano alla spada in difesa dei diritti e della sicurezza della Germania, compirò il mio dovere come già altra volta. »

Fuvvi poscia pranzo di gala. L'imperatore brindò alla salute del Re; questi bevette alla salute dell'imperatore e all'esercito tedesco.

Il ritiro di Giers

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

Si smentiscono le voci raccolte da qualche giornale del ritiro di Giers.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La morte dell'arcivescovo di Milano

Milano 23, ore 10.25 s.

Il senatore arcivescovo Calabiana, è morto stanotte.

Luigi Nazari dei conti di Calabiana nacque a Savigliano (Piemonte) il 27 luglio 1808, da antica ed illustre famiglia: fu avviato alla carriera sacerdotale nel Seminario di Bra, e fu per addottrinarsi in teologia e filosofia nell'Università di Torino.

Conseguita la laurea, e godendo molte simpatie alla Corte, venne da re Carlo Alberto nominato suo Elemosiniere, e mandato ad occupare un canonicato a Savigliano. Fu poi nominato vescovo di Casale, il 6 giugno 1847, ed andò ad occupare la sua sede il 22 agosto dello stesso anno.

Poco dopo, tenendosi in Casale un importante Comizio agrario, il nuovo vescovo stesso ne iniziò i lavori presiedendolo, e pronunciò in tale occasione delle parole di omaggio a Papa Pio IX, in cui faceva implicitamente adesione alle teorie del filosofo Gioberti.

Con decreto del 3 maggio del seguente anno 1848, monsignor Calabiana veniva nominato senatore. Fu l'ultimo senatore che sia stato nominato da Carlo Alberto.

Partecipò dapprima con assiduità ai lavori legislativi della Camera vitalizia, specialmente quando furono in discussione cose interessanti la religione: parlò così contro l'abolizione del foro ecclesiastico, e contro il matrimonio civile.

Dopo però che, caduto il potere temporale, il Senato fu insediato a Roma, monsignor Calabiana non ha più partecipato ad alcuna seduta, nè pose piede a Palazzo Madama.

A Casale il nuovo vescovo si acquistava in breve tempo la stessa stima ed affetto, da parte del popolo, da cui erasi trovato circondato a Savigliano; e ciò sempre specialmente per la sua affabilità e dimestichezza con tutti, e per l'interessamento che prendeva alle faccende cittadine.

Nel 1849, quando gli austriaci invasero il Piemonte, i cittadini di Casale sostennero per due giorni l'urto del nemico, sgominandolo con frequenti sortite; il vescovo, che trovavasi allora a Torino, tornò subito a Casale, dicendo di volere dividere i pericoli del momento coi suoi diocesani.

Nell'aprile del 1867 Pio IX destinò il vescovo di Casale ad occupare la sede arcivescovile di Milano, rimasta vacante per la morte di monsignor Carlo Romilli.

I milanesi accolsero con grande compiacenza il prelato, che veniva a loro preceduto da sì buona fama, e il suo ingresso, avvenuto il 23 giugno di quell'anno, fu una vera festa popolare.

* * *

L'opera del Calabiana fu ottima: egli fu caritatevole e pacifico, e se in aspre lotte dovette trovarsi mischiato, ben può dirsi che non deliberatamente le affrontò, ma fuvvi dalla forza delle cose trascinato in mezzo, riluttante sempre, e sempre cercando di metter pace.

Poco dopo il suo ingresso nella diocesi, nel dicembre 1869, si riuniva il Concilio Vaticano: si conoscono le vicende che in quel Concilio subì la discussione intorno alla dottrina della infallibilità del Papa. L'arcivescovo di Milano era del gruppo della minoranza, cui appartenevano altri dei più dotti prelati del Concilio, contrario alla proclamazione del nuovo dogma.

Fu questa forse la ragione per cui gli fu sempre dippoi negata la porpora cardinalizia, che altri di lui men meritevoli ottennero.

Uno dei maggiori avvenimenti che segnalarono l'episcopato di monsignor Calabiana, fu l'invenzione e l'esaltazione dei santi Ambrogio, Gervasio e Protaso, nel maggio del 1874. L'arcivescovo donò di suo, spendendovi circa 30.000 lire, la cassa d'argento in cui vennero chiuse quelle reliquie.

In quello stesso anno il Calabiana ammalò gravemente e corse pericolo di morire, e furono ordinate per lui pubbliche preci. Egli si riebbe però dippoi completamente.

Il 9 gennaio 1878, alla morte di Vittorio Emanuele, pubblicò una breve circolare, ordinando religiose cerimonie in segno di lutto.

Meno d'un mese dopo gli stessi uffici disponeva per la morte di Pio IX.

Quasi a compensarlo del mancatogli cappello di cardinale, casa Savoia, che ebbe sempre il Calabiana assai caro sì da averlo scelto a precettore nei giovani anni dell'attuale Re Umberto, gli concesse la maggior onorificenza creandolo cavaliere dell'Annunciata.

* * *

Ci telegrafano da Milano 23 ore 8.30 pom.:

(*Al.*) I funerali dell'arcivescovo avranno luogo sabato. Vi provvederà la Casa Reale d'accordo col Governo, essendo il Calabiana senatore e collare dell'Annunziata.

Dicesi che vi interverrà il Principe di Napoli.

Il testamento del defunto vieta l'imbalsamazione della salma, e che si pongano fiori sulla bara.

Da domani a venerdì il pubblico sarà ammesso a visitare la salma.

* * *

E da Roma ci telegrafano in data di ieri, ore 9.50 pomer.:

Tutti i giornali lodano la vita, deplorando la morte dell'Arcivescovo di Milano, salvo il clericale *Osservatore Romano*, che non ha una parola sola di compianto.

Il ministro Pelloux trasmise l'ordine al comando del corpo d'armata di Milano, che tutta la guarnigione sia sotto le armi per i funerali.

Il Duca d'Aosta vi rappresenterà il Re.

Il Re a Torino

Principessa e principi in viaggio

Un appiccato — Biglietti fiduciari

Torino 23, ore 8.20 p.

(*Zuccaro*) E' assicurato che il Re verrà a Torino verso il 30 corrente per recarsi a Superga — come ogni anno nella ricorrenza del giorno dei morti — a visitare le tombe dei suoi e specialmente quella del principe Amedeo.

Da Stresa è attesa la duchessa di Genova, e fra pochi giorni da Monaco la principessa Isabella. Il conte di Torino andrà a far Natale a Roma e colà si fermerà tutto il carnevale.

— Venne trovato sui colli di Santa Margherita in un bosco, appiccato un facchino, certo Franchino, suicidatosi perchè da cinque anni diviso dalla moglie.

— Coi primi di novembre usciranno anche a Torino — come a Milano — dei buoni fiduciari da una lira. Vari industriali depositarono delle somme che verranno poste in una Banca — e così si potrà mettere in circolazione qualsiasi somma, restando garantiti i biglietti pel pronto rimborso, qualora lo si voglia.

Il brigante Geraco

Catania 23, ore 7.15 p.

Il brigante Geraco, ucciso al bosco di Nicosia presso Mistretta dalle guardie, era autore di un omicidio e di parecchie rapine e grassazioni. Egli apparteneva alla banda Maurina.

Un capitano mercantile italiano che si getta in mare

perchè impiegò tre mesi da Stoccolma a Plymouth

Spezia 23, ore 7.10 p.

Giunge notizia telegrafica da Plymouth che la nave *Quattro Fratelli* di questo circondario marittimo è arrivata colà da Stoccolma in rotta per Marsiglia.

Il capitano Bancalari si gettò ieri in mare e annegò, lasciando una lettera in cui dichiara che decise di suicidarsi in seguito alla lunga durata del viaggio, ordinando al capitano in seconda di entrare nel porto più prossimo e di telegrafare al signor Dell'Orso, armatore a Genova, per avere un altro capitano.

La nave aveva lasciato Stoccolma il 25 luglio e incontrò continuamente venti contrari.

DA TORINO

Pinto e la libertà provvisoria — Due morti improvvise

Torino, 22 ottobre.

(*Zuccaro*) Il Pinto aveva fatta domanda di libertà provvisoria, e la Camera di Consiglio del Tribunale di Novara aveva respinto il ricorso. Egli allora si rivolse alla Corte d'Appello di Torino; e la detta Corte confermò il rifiuto. La procura generale di Torino poi ordinò all'autorità giudiziaria di Novara di spedire a quella di Roma l'incartamento completo riflettente i rimborsi doganali fatti al Pinto. E domani a Torino verranno citati a comparire quali testi l'on. Cavallotti ed il ragioniere Masca.

— Ieri si ebbero due morti quasi fulminanti. Certo Carlo Gobetti, giardiniere, cadde al suolo sul Corso Margherita, e mentre lo accompagnarono all'Ospedale, morì. — E certo Alasia Luigi, giovinetto quindicenne, cadde esanime in via Bellezia. Mentre lo portavano a casa, spirò; nè l'uno, nè l'altro senza articolar parola.

— La direzione del distintissimo Istituto torinese — l'*Istituto Corrado Aichino* — ha presa una ben filantropica deliberazione; istituì dieci posti semi-gratuiti (convittori) per giovani studenti che, promossi dal primo al secondo anno, e trovandosi in condizioni contemplate dall'art. 96 del regolamento sui Licei, intendono compiere in un anno il secondo ed il terzo corso di Liceo, e che, compiuta la terza classe ginnasiale, intendono prepararsi per la licenza del Ginnasio. Quelle famiglie venete che vogliono approfittarne rivolgano domanda al detto Istituto torinese.

Suicidio in un ospitale

Ci scrivono da Bergamo, 22:

(*L.... r.*) Questa notte, un tale Tosconi Luigi di anni 54, di Brescia, accolto da alcuni giorni nell'ospitale Maggiore, ammalato di gastro enterite, si è suicidato in modo orribile tagliandosi le vene delle braccia e squarciandosi orribilmente il ventre con un coltellaccio, che non si sa come abbia potuto procurarsi. Nessuno degli ammalati vicini ha avvertito neppure un lamento.

A PROPOSITO DI UN TENTATO SUICIDIO

Genova, 22 — L'altro giorno vi ho telegrafato di un tentato suicidio, ma non fui esatto sulle cause che condussero il sig. Tallone al passo disperato. Furono dissensi domestici, non dissesti finanziari, che provocarono quella rivoluzione sul signor Tallone, il quale, però, fortunatamente, fu oggi dichiarato fuori di pericolo.

Gli amici numerosissimi sono lieti dell'assicurata sua pronta guarigione.

Un ufficiale rimosso

Nel *Bollettino Militare* pubblicato ieri notavasi questa disposizione:

Re Riccardi Adolfo, tenente al regg. Umberto I rimosso dal grado e dall'impiego.

Questo ufficiale, fatto segno ad accuse calunniose, fu processato per imputazione di aver barato al giuoco nel Club di armi a Livorno; ma, condannato in prima istanza, fu assolto in appello, essendosi riconosciuta la sua piena innocenza.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 ottobre: S. Stefano re e r.

Mercordì 25 ottobre: S. Cris. e Daria.

Sole leva ore 6. m. 31; tram. 4.5[illegible]

Temp. mass. del 22: 18.6 — Min. del 23 11.0

QUEL CHE SARÀ "LA VENEZIA"

A Venezia manca un vero giornale della sera, completo, ben redatto, penetrato della vita cittadina, e informato rapidamente ed esattamente di tutti gli avvenimenti che durante la giornata potessero essere accaduti in Italia e all'estero.

La *Venezia* attuale sopperiva in parte a questa deficienza; — e diciamo in parte, perchè la scarsità numerica della redazione, e l'ora della uscita, non permettevano di stampare un foglio, che rispondesse alle esigenze del pubblico.

Ora questa deficienza è stata largamente coperta; — tre nuovi redattori si sono aggiunti agli altri compagni di lavoro; un servizio più copioso di telegrafia è stato organizzato; — si è provvisto perchè non due, ma tre sieno le appendici che arricchiranno il giornale; fra le quali un romanzo nuovissimo di Emilio Richebourg *non pubblicato in Italia*.

Dai giornali di Roma e di Milano che arrivano qui alla una e alle due, sarà intelligentemente rilevato tutto quello che può essere interessante in modo da rendere inutile il loro acquisto per i Veneziani, che troveranno nel giornale cittadino oltre al buono ed al meglio dei fogli di fuori, la Cronaca completa locale e quella (ciò che è importante) di tutti i processi del giorno *Preture, Tribunali e Corti* fino alle 3 pom.

* * *

Facilitato col maggior numero dei redattori il lavoro del giornale, si darà mano a riempire un altro vuoto lamentato. Venezia è un centro di vita artistica, negletto fino a qui un po' troppo dalla stampa cittadina; i mezzi limitati, di cui può disporre ogni giornale non permettevano di dare a un redattore un incarico tutto speciale. Ora questo incarico è stato assunto dal dottor Munaro, nome autorevole e caro per i suoi giudizi spassionati e sereni, e così, mercè sua, la *Venezia* seguirà con cura gelosa tutto quello, che segna il movimento artistico della città.

— Sulla *Venezia* troveranno posto tutti i giusti reclami che verranno mandati, e al giornale potranno rivolgersi per comunicazioni di pubblico interesse, tutte quelle Società, che hanno bisogno di far conoscere per esempio le date delle loro riunioni o altri motivi senza distinzione di classe o di colore politico. — Anzi il giornale nei suoi intendimenti vorrebbe essere in parte scritto dai suoi lettori.

— La *Venezia* offre un'altra combinazione ai suoi abbonati, per lieve compenso: — settimana per settimana, essa pubblicherà stampati a parte in fascicoli da legare, i romanzi che troveranno posto nelle sue appendici, e quelli che si pubblicano nella *Gazzetta*: così si potranno raccogliere in pochi mesi pubblicazioni piacevoli e di valore, e in fondo all'anno gli abbonati potranno disporre di una raccolta, che varierà fra i dodici e i quindici romanzi.

La *Venezia* svilupperà pure ampiamente le sue rubriche commerciali, e inizierà una rassegna diligente delle industrie cittadine, affidata alla penna del cav. Ettore Gentili, forbito e competente scrittore.

La parte tecnica militare del giornale e la cronaca cittadina saranno mansioni, affidate a un egregio ex ufficiale dell'esercito, al signor Tito Viani; e la cronaca giudiziaria a uno dei più abili *reporters* che abbiamo esperimentato, al signor De Toni, già nostro corrispondente da Verona.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	92 45
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	210 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 200		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambio	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	128 —	128 20	— —	— —
Francia	2 1/2	112 90	113 10	— —	— —
Belgio	3	112 80	113 —	— —	— —
Londra	3	28 21	28 2[illegible]	28 25	28 30
Svizzera	4	112 8[illegible]	113 0[illegible]	— —	— —
Vienna-Trieste	5	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 23			
Rendita ital. cont.	93 40	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	93 45	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	500 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	248 —	Obbligaz. Meridion.	299 50
Credito Mobil.	127 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	113 15
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	28 26
		Berlino a vista	140 —

Torino 23	
Rendita contanti	93 4[illegible]
Rendita fine	93 37
Azioni ferrovie merid.	498 —
Azioni ferrovie Mediterr.	[illegible]
Credito mobiliare	368 —
Banca nazionale	171 —
Banca di Torino	318 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	69 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	113 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 31
Roma 23	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 37 1/2
Banca generale	248 —
Credito mobiliare	367
Azioni S. Acqua Pia	1160 —
Azioni S. immobiliare	56
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 23	
Rendita italiana	93 33 —
Cambio Londra	28 30 —
» Francia	113 15 —
Azioni F. M.	622 — —
Azioni Mobil.	369 —
Genova 23	
Rendita ital. 5 0/0	93 37 —
Azioni Banca naz.	1110 —
Credito mobiliare ital.	264 —
Ferrovie meridionali	622 —
Ferrovie mediterranee	500 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	248
Raffineria Zuccheri	233 —
Società Veneta	—
Cambio vista su Francia	113 17
» sconto Londra	28 30
» Germania	140 1 —
Londra 20	
Inglese	98 1/16
Italiano	82 1/16

Parigi Chiusura	21	23
Rend. fr. 3 %	98 —	— —
Id. 3 % perp.	98 92	98 97
Id. 4 1/2 fine	105 —	105 05
Id. Ital. 5 %	82 10	82 6[illegible]
Camb. s. Lond.	25 18	25 1[illegible]
Consol. ingl.	98 [illegible]/16	98 [illegible]/16
Obblig. Lomb.	301 50	301 75
Cambio Italia	12 1/2	12 —
Rend. turca	22 22	22 25
Banca Parigi	621 —	626 —
Tunis. nuove	480 75	481 25
Egiziano 6 %	516 25	516 25
Rendita ungh.	93 1/2	93 5/16
Rend. spag. est.	63 11/16	63 —
Banca sc. Par.	67 —	71 25
Banca Ottom.	583 12	583 23
Cred. Fond.	981 —	981 —
Az. Suez	2686 —	2686 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	87 50	87 25
Ferr. mer.	532 —	531 —
Prest. russo	80 15	80 20
Id. portog.	21 06	20 97
Vienna 23		
Rend. in carta		96 0
» argento		96 70
» oro		119 45
» corone		96 10
Az. della Banca		991
» Stab. di cred.		338 1
Londra		126 75
Zecchini imp.		6 0 —
Napoleoni d'oro		10 07 —
Berlino		
Azioni Credit.		197 50
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		81 30
Londra		
Consolidato		98 01
Rendita Italiana		81 5/8
Berlino 23		
Mobiliare		197 50
Austriache		— —
Lombarde		41 50
Rendita italiana		81 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 83 39 — pel 10 marzo 79,19 — pel 10 maggio 75 10 — futuro —.—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 80 00 — pel 10 marzo 75 14 — pel 10 maggio 75 14 — pel futuro —.—.

Cereali

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0 68 1/4 Granturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 35 a 2.55 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 21 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 7/8 — Rio good 19 45 — —

Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietole		id.	sostenuto
Id.	raffinati	id.	pesante
Id.	in pane	id.	debole
Id.	cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petrolii

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

22 ottobre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Franzoso Giuseppe, barcaiuolo con Gastaldello Anna o Maria, celibi — Favero Umberto, fabbro con Vianello detta Occhio Luigia, casalinga, celibi — Pison Angelo, acconciapelli con Zuliani Elisabetta, perlaia, celibi — Tegano Vittorio, fabbro all'Arsenale con Santini Carolina, casalinga, celibi — Nicolini Luigi calderaio con Marcola Adelaide, sarta, celibi.

Decessi: De Bei Sauer Maria Luigia, 70, ved., casal., Venezia — Baso Giuseppe, 72, coni. sec. nozze, r. pension., id. Pollarini Michele, 48, ved., ricov., id. — Simioni Giovanni Antonio, 68, celibe, caffettiere, id. — Franceschini Isidoro, 44, celibe, fornaio, Padova.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre, N. 247, contiene:

Regio decreto che riduce a sei il numero dei notari assegnati al comune di Treviso — Regio decreto che approva la circoscrizioni territoriali degli uffici di esazione del Demanio e delle tasse sugli affari nelle provincie indicate nelle annesse tabelle — Nomina delle Giunte speciali di sanità pei comuni di Vallecorsa e di Trapani — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ferrari Bravo Vincenzo fu Pietro, commerciante in carbone Venezia via 22 Marzo — curatore provvisorio Coriolano dott. Lavagnolo — giudice delegato Morossi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 10 novembre — termine alla presentazione dei titoli 22 novembre — chiusura del verbale di verifica 12 dicembre. Passivo lire 309.0[illegible]8.38 — Attivo lire 166 093.18

Ultime dichiarazioni di fallimento

Augeri C.... orefice, Caltagirone — Gennaro Maria, pastaieri, Dori o — Pezzella Carcioni Biagio t[illegible], Cerano.

Appalti

Il 6 novembre presso l'Ospizio degli Esposti in Verona si terrà l'asta per l'appalto dei fagiuoli secchi, farina di grano turco, pane di fior di farina, paste nostrane, riso veronese, occorrenti al suddetto istituto da 1. gennaio 1894 a tutto dicembre 1895.

Il 6 novembre presso l'Ospizio degli Esposti in Verona si terrà l'asta per l'appalto da 1 gennaio 1894 a tutto dicembre 1896 delle tele per vestiti per abiti, tela di cotone bianca, tela quadrigliata per materassi tela canapaccia greggia da pagliericci, intovagliata di lino e di cotone, rigadino candido, rigadino, moletone, fascie colorate di cotone e bianche, occorrenti al suddetto istituto (F. P. N. 32 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. Milano [illegible]	D. Milano [illegible]
D. Torino (Parigi) [illegible]	[illegible]
O. Milano [illegible]	[illegible]
D. Torino (Parigi) [illegible]	[illegible]
M. Verona [illegible]	[illegible]
D. (1) Milano [illegible]	[illegible]
A. Torino (Parigi) [illegible]	[illegible]

(1) Direttissimo [illegible]

Partenze	Arrivi
O. Bologna Firenze [illegible]	[illegible]
A. Bologna Firenze [illegible]	[illegible]
D. Firenze Roma [illegible]	[illegible]
D. Firenze Roma [illegible]	[illegible]

Partenze	Arrivi
O. Udine-Trieste-Vienna [illegible]	[illegible]
O. Pontebba Vienna [illegible]	[illegible]
T. Treviso (Tram) [illegible]	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna [illegible]	[illegible]
D. Pontebba Vienna [illegible]	[illegible]
T. Treviso (Tram) [illegible]	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna [illegible]	[illegible]

Partenze	Arrivi
O. Portogr. Casarsa [illegible]	[illegible]
O. Portogr. Casarsa [illegible]	[illegible]
O. Portogr. Casarsa [illegible]	[illegible]

Tramvia VENEZIA-FUSINA [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA [illegible]

VENEZIA-MESTRE [illegible]

Venezia-Torcello [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano [illegible]

Venezia Cavanzuccherina [illegible]

Gli elementi adunque vi sono per avere quello, che si potrà dire un bel giornale, vivo e palpitante di interesse; un giornale, che si occuperà della sua città e della regione con intelletto d'amore, che avrà un indirizzo vigoroso e indipendente, che darà le sue battaglie in politica, in amministrazione, in arte, che nulla dimenticherà a Venezia e nel raggio dove esso potrà arrivare; parlando di tutto, di istituti di educazione, di opere pie, di uffici locali, incoraggiando, criticando, combattendo, mosso dalla legittima ambizione di potersi conquistare il nome *di compagno simpatico e accetto ad ogni buon veneziano.*

Il comm. Ferracciù — Annunciammo già, che il capitano di vascello Ferracciù, capo di stato maggiore al nostro dipartimento, aveva chiesto il collocamento in posizione ausiliaria. Oggi possiamo affermare che la posizione ausiliaria gli fu accordata.

Come dicemmo, il comm. Ferracciù si recherà a Torino, quale direttore tecnico di un importantissimo stabilimento metallurgico nazionale.

A quanto si dice, a sostituirlo nella carica di capo di stato maggiore fu destinato il capitano di vascello Rebaudy, già direttore degli armamenti nel nostro arsenale, attualmente imbarcato su una regia nave.

Il capitano di vascello Ferracciù lascierà il servizio appena giungerà il suo sostituto.

L'equipaggio del «Galileo» — Prestando fede alle voci raccolte dai soliti commentatori, il nostro *reporter*, accennando ieri al bagno preso da due giovanotti che ebbero il *sandolo* capovolto nei pressi di ancoraggio del *Galileo*, ebbe a dire che non uno dei marinai di quella regia nave accorse in aiuto dei pericolanti.

Ora sta il fatto, che l'ufficiale di guardia, appena si accorse del tuffo, ordinò di ammainare una lancia, facendone armare subito una seconda *attraccata* a sinistra.

Certo prima di arrivare sul posto passò qualche minuto, mentre nel frattempo i due pericolanti si posero in salvo. Non era quindi giusto l'appunto mosso all'equipaggio del *Galileo.*

Un altro veterano — È morto iermattina un altro veterano delle patrie battaglie: il tenente-colonnello d'artiglieria Luigi Lissoni. Fece parte della legione Bandiera e Moro — e poi intraprese la carriera militare nell'arma d'artiglieria, combattendo le battaglie dell'indipendenza. Aveva 63 anni. Lascia la madre più che ottantenne e una sorella. I funerali saranno celebrati domani mattina.

Ospiti augusti — Ierlaltro, provenienti da Trieste, sono giunti a Venezia S. A. R. il principe Bernardo, ereditario di Sassonia Meiningen, e sua moglie, S. A. R. la principessa Carlotta, sorella dell'Imperatore Guglielmo. Viaggiano con loro una dama di Corte, un aiutante ed altre persone di seguito.

La principessa Carlotta è reduce da Atene, dove fu a trovare la sorella; il principe, cultore e mecenate dell'arte, compì ora un viaggio artistico in Grecia.

I principi presero alloggio all'*Albergo Britannia* e si tratterranno a Venezia una settimana.

Il direttore dell'ospedale militare di S. Anna colonnello Falciani partì ieri in licenza.

Lo sostituirà, durante l'assenza, il tenente colonnello Luigi Basso Arnoux.

Le condizioni dei traghetti. — Abbiamo tempo fa accennato alle tristi condizioni, in cui si trovano i pontili di quasi tutti i traghetti. L'ufficio tecnico ha, poco dopo, fatto riparare quello sulle fondamenta del Carbon, forse perchè vicino al Municipio; ma ha trascurato tutti gli altri.

Ieri verso mezzogiorno una signora risparmiò un bagno in canale e le relative conseguenze quasi per miracolo. Al pontile del traghetto sulla riva del Vin scivolò e fu vera fortuna che andasse a cadere nella gondola, riportando solo una contusione al braccio destro.

L'assessore Trentinaglia, incaricato dei lavori pubblici, veda e provveda.

Orefice sacrilego. — Il parroco di San Pantaleone, don Pietro Ferrei ordinò nel passato mese di agosto ad un orefice della nostra città 32 medaglie piccole e 15 grandi di argento, riportanti l'effigie del Santo patrono della parocchia, sulle prime anche dorata, da conferire come al soldo a quelle bambine, che più si distinsero durante l'anno nell'insegnamento della dottrina cristiana.

E il parroco Ferrei, da buon galantuomo, pagò all'orefice l'importo pattuito di L. 158.50, non solo, ma procurò allo stesso un altro solvibilissimo cliente.

Questo fu il signor Zipponi Giovanni, presidente di una confraternita, il quale diede una commissione di 100 piccole medaglie di argento, che al disonesto artefice furono da lui pagate con L. 100.

Chi la fa l'aspetta e l'orefice truffatore filosoferà certamente sulla verità dell'antico adagio.

Infatti giorni or sono la famiglia di una bambina, premiata con una delle medaglie dall'effigie dorata di S. Pantaleone, trovandosi nella miserrima condizione di procacciarsi un tozzo di pane, pensò all'argentea decorazione, che senza altro tentò di vendere.

Breve: — la medaglia fu trovata di metallo bianco col solo contorno di argento e l'imagine di San Pantaleone di ottone e il cav. Fassetta del Sestiere di S. Polo, informato del fatto, subodorando la truffa, diede incarico al delegato Gaffà e all'alunno Argenton di indagare se questo umile incidente potesse nascondere qualche abile imbroglio.

Interrogati il parroco Ferrei e il presidente della confraternita della Madonna del Rosario, i due funzionari rilevarono anche dalle fatture pagate che tutte le medaglie ordinate dovevano essere d'argento, mentre per una perizia ordinata su qualcuna poterono dedurre la falsificazione di tutte e scoprirono infine che il coniatore infedele avea similmente truffato altri rispettabilissimi clienti.

Ergo, deferimento del negoziante ingannatore all'autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 295 Cod. pen.

Eterni seccatori — Da amici carissimi ci sono pervenuti dei reclami contro i ciceroni e gli interpreti e lo stuolo di guide più o meno autorizzate che infestano la nostra città.

Abbiamo tutti il diritto di vivere; ma non di importunare i forestieri, come fa la maggior parte di questi *rompiscatole*, i quali, come accadde ieri, al rifiuto del forestiere di seguirli, insistono inurbanamente e petulantemente, e, respinti infine con vivacità, anche troppo tardiva, si permettono con dei villani risentimenti anche delle ingiurie.

La quantità di materia e la conseguente mancanza di spazio ci obbligano a rimandare a domani la pubblicazione d'una interessante corrispondenza dal Brasile.

Arresti e contravvenzioni — Arrestati ierlaltro Maria Gregour di 32 anni, di Asiano abitante a S. Marco 1843 per mandato del procuratore del Re, dovendo scontare 3 mesi e 10 giorni di reclusione per furto.

— Carlo Buranelli di 29 anni abitante a Castello 2893 e Giuseppe Pitteri di 35 anni pescatore abitante a Dorsoduro 1235, per contravvenzione all'ammonizione.

— Giuseppe Budoia di 49 anni da Burano, ortolano al Lazzaretto di Murano, perchè ubbriaco, voleva a forza entrare all'ospedale civile in un'ora proibita.

— Francesco Lughini di 76 anni da Pesaro, marinaio abitante a Castello, in flagrante questua.

— Sante Di Venuti di 50 anni abitante a Cannaregio 3437 e Guglielmo Petrai di 20 anni, falegname, per ubbriachezza.

— L'ufficio Sanitario non dà pace alle ninfe che, in barba ai Regolamenti, danno scandalo sulle publiche vie. Il bollettino odierno di questura segnala altre sei contravvenzioni alla legge sanitaria.

Crescit eundo — Questo dobbiamo dire per il numero degli ammoniti, che lorda sempre più il libro nero della polizia.

L'altra notte infatti furono arrestati Diana Natale, ventitreenne e il macellaio Rosada Agostino, di anni 61, ambidue di Cannaregio, per essere ammoniti.

Commemorazione — Rappresentanze delle Società dei Reduci, dei Superstiti e dei Mille interverranno all'annuale commemorazione della sortita di Marghera.

La riunione con le bandiere delle Associazioni avrà luogo al Municipio di Mestre alle ore 9 e mezzo ant. del 27 corr.

Alla Permanente — Ieri furono ammesse alla nuova mostra di questa Permanente quadri di Eugenio De Blaas e di Giovanni Roi.

Un ferito a Ca' Farsetti — Ieri verso le 4 pom. un sorvegliante addetto all'ufficio tecnico municipale, recatosi a visitare i lavori di restauro che si eseguiscono nel palazzo Farsetti, fu colpito alla testa da una pietra caduta accidentalmente.

Accompagnato subito all'ufficio d'igiene municipale, fu medicato dai dottori Fano, Pinelli e Pasqualigo, quindi in gondola trasportato alla propria abitazione.

La ferita non presenta alcuna gravità.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

I tenenti di vascello Porta e Resio, testè sbarcati dal *Washington*, sono destinati temporaneamente a prestare servizio all'ufficio idrografico, ed i pari grado Franck e Dolcini imbarcano, il primo sul *Doria* ed il secondo sulla nave-scuola cannonieri.

Il ten. di vasc. Baudoin trasborda dal *Doria* sulla nave-scuola cannonieri.

Il sottoten. di vasc. Ortalda Filippo si reca a Taranto ad imbarcare sulla R. cisterna *Tevere* in sostituzione del pari grado Castellino Luigi.

Il ten. di vasc. Somm i-Picenardi, continuando a prestar servizio alla Direzione d'Artiglieria e Torpedini del terzo Dipartimento, è destinato all'allestimento della R. nave *Sicilia* per la parte che riguarda l'artiglieria.

Per gravi motivi di famiglia sbarca dalla R. nave *Roma* il medico di prima classe Vanadia Giovanni e imbarca l'ufficiale sanitario di pari grado Gasparrini Tito Livio.

— Il 21 corr. sono giunti: il *Morosini* a Gaeta e il *Volturno* a Massaua.

Il *Verde* è partito da Gaeta.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Se vuoi de' fiori cerca nel *primiero*,
Nel Mediterraneo trovi il *secondo*,
Fra cinque il *terzo* e fra sette il *quarto*;
Paese italico hai nell'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Po-le-sella

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera fu applaudito il bozzetto *Povero fiò!* di Monticelli.

— La nuova commedia *Quelo che se dixe*, di Ettore Gentili, sarà recitata questa sera. Augurii.

Goldoni — Stasera beneficiata di quel brillante e simpatico attore che è Cesare Gravina, il beniamino del pubblico del *Goldoni*.

Il programma è piccante: il second'atto dell'operetta di Strauss *Una notte in prigione* — *I carbonai* operetta in un atto di Gillé, nuova per Venezia — una scena della *Cleopatra*, nella quale il Gravina imiterà la Sara Bernhardt — e finalmente la *Gran Via*.

A Cesare Gravina inutili gli auguri e le solite frasi — egli è certo di vedere stasera il teatro pieno zeppo.

Malibran — Questa sera, oltre alla quarta del *Giornale degli Analfabeti*, si rappresenta l'intera operetta *Boccaccio*.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Quelo che se dixe* — Ore 8 1/2
Goldoni — *Una notte in prigione* — Ore 8 1/2
Malibran — *Boccaccio* — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

BASSANO A JACOPO DA PONTE
Conferenza Donati - Il monumento

Bassano, 22 *ottobre* (*rit.*) — Ci scrivono:

Finalmente la città nostra ha reso l'omaggio che da parecchi anni pensava o studiava di tributare al suo grande pittore.

L'egregio scultore Fusaro avea già immaginato e plasmato il bozzetto della statua, quando Bassano non volgeva il pensiero al suo illustre artista. Passò del tempo, molti casi si avvicendarono, lo scultore battè a molte porte perchè l'idea divenisse un fatto. Oggi il fatto è — la statua di Jacopo Da Ponte, scolpita dal Fusaro, inaugurata oggi con feste, banchetti, luminarie, alla presenza delle autorità e di gran numero di cittadini, s'erge sulla piazzetta di S. Chiara.

L'inspirazione del Da Ponte venne al Fusaro pensando al Tiziano che Dal Zotto innalzò a Pieve di Cadore — la statua è buona, espressiva ed è modellata e scolpita con diligenza e sentimento d'arte.

∴

Parte principale delle nostre feste fu la conferenza tenuta iersera dall'on. Donati nel teatro, alla presenza di eleganti signore e di una folla di bassanesi e forestieri, un pubblico sceltissimo, intelligentissimo, quale si conveniva all'oratore.

L'on. di Lonigo è maestro in fatto di critica e di storia dell'arte. Del nostro Jacopo discusse, competente, facondo, padrone del soggetto, anche all'Olimpico di Vicenza. Iersera, riandando sul bel tema, ampliandone i dati storici e le avvedute osservazioni critiche, intessè sul Bassano una vera e propria monografia, della quale non saprei se più lodare l'acutezza dei giudizii o la venustà della forma.

Dalla parola sapiente e ornata dell'on. Donati avemmo iersera dinanzi la figura viva, parlante di Jacopo Da Ponte e imparammo ad apprezzare anche meglio la memoria dell'uomo e dell'artista. Egli naturalmente fece tesoro di quanto fu scritto intorno al nostro — anche riassumendo l'altrui, seppe essere originale tanto nell'analisi come nella sintesi.

Il fine discorso fu apprezzato, gustato ed applaudito calorosamente.

Come vi apprese il telegramma d'oggi, alla cerimonia inaugurale doveva assistere l'onor. Ronchetti sottosegretario al Ministero d'istruzione pubblica. Invece il Ronchetti perdette la corsa — e arrivò qui quando la cerimonia era già compiuta. I maligni dicono che S. E. dimenticò Bassano, sul bresciano, presso Zanardelli, il quale gli parlava dei vivi con tanto interessamento da fargli dimenticare il morto pittore bassanese.

Il discorso inaugurale venne detto dal dott. Chilesotti — le bande suonarono, il pubblico applaudì, e mille congratulazioni furono fatte a Giovanni Fusaro che amorosamente, disinteressatamente scolpì la statua.

Il Ronchetti, quando giunse, trovò la statua scoperta. Visitò i Musei, il Collegio Vinanti, accompagnato dalle autorità bassanesi, da parecchi rappresentanti della provincia e da qualche onorevole che gli faceva corona. In Collegio Vinanti S. E. parlò ai maestri e alle maestre; ma in verità disse nulla di nuovo o peregrino.

Non vi dirò del pranzo e dell'illuminazione. Il pranzo dei soliti coi soliti brindisi incensatori, e l'illuminazione delle fosse, dei monti circostanti, come sempre, fantastica.

Ed ora Bassano torna alla sua quiete abituale.

Cronachetta udinese

Udine, 22 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il conte Nicolò Mantica* volle commemorare la recente festa nazionale dell'inaugurazione della Torre di San Martino, glorioso ricordo del Padre della Patria e dei tanti, che per essa offrirono la loro vita, facendo trascrivere l'elenco dei soldati della Provincia di Udine che hanno fatta una o più delle campagne dal 1848 al 1870 per l'indipendenza italiana.

Fra i 680,000 valorosi, i cui nomi sono ora ricordati in questa Torre si contano ben 3341 friulani. Il prezioso manoscritto, che, oltre al cognome e nome, offre le indicazioni del corpo e degli anni, nei quali quei nostri comprovinciali servirono, venne con graziosa lettera del 15 corrente affidato in deposito a questa civica Biblioteca dal ricordato conte Nicolò Mantica, sempre benemerito di questa istituzione e di tutto ciò che onora il nostro paese.

Un ceffone fatale — Sabato scorso a Montefosca certo G. Filippig, di Prossenico, venne a contesa per questioni di interesse con un tale L. Bottig, del luogo, quando, accaloratasi la discussione, quest'ultimo lasciò andare al primo un ceffone, che fu causa che il Filippig scivolasse sul terreno lungo un rugo lì vicino e profondo alcuni metri.

Il caduto riportò delle lesioni abbastanza gravi, ma più che le ferite, sarà probabilmente causa della sua morte lo stato miserando in cui si trova, giacchè venne ricoverato in una soffitta con le finestre senza imposte, su di un misero pagliericcio, esposto all'aria ed alla pioggia, e quasi quasi senza alimenti...

Corriere rodigino

Rovigo, 23 *ottobre* — Ci scrivono:

Le nuove nomine — Ecco in quale maniera rimane composta la giunta del comune di Taglio di Po dopo l'ultima seduta del consiglio: Bovolenta Pasquale sindaco, Casalecchio cav. Ulisse, Mantovani Gio. Batt. Spadin Melchiorre e Siviero Achille assessori effettivi, Mischiati Natale e Doati Luigi supplenti.

L'amministrazione comunale di Ceregnano rimane così formata: Lorenzoni nob. cav. avv. Luigi, sindaco, Granata Antonio e Pizzo Augusto assessori, Biasin Silvano e Portesan Giovanni supplenti.

La leva — Nell'ex corpo di guardia il giorno 8 novembre avranno luogo le operazioni di leva per i giovani di Rovigo, classe 1873.

Conegliano 23 *ottobre* — Ci scrivono:

Domenica ebbe luogo il banchetto al quale per gentile costumanza siedono i soci dei due sodalizi operai di Vittorio e Conegliano, alternando d'anno in anno il luogo della festa.

Intervennero oltre trecento soci, molte rappresentanze. Il teatro dove furono collocate le mense era ben preparato. Presiedeva il notaio Scarpis, che è anche presidente della Società operaia di Conegliano. Gli sedeva vicino l'egregio sig. Costantino Gei presidente della Società consorella di Vittorio.

Si mangiò del buon pasticcio di maccheroni, che sembra aver dato argomento all'avv. Villanova di tener un breve discorso, parlando della politica attuale e specialmente del pasticcio della Banca Romana, tanto caro a quei dell'*Adriatico*.

L'oratore fece una carica a fondo contro l'attuale Governo, e combattè anche la proposta tassa progressiva, perchè i contribuenti finiranno per farla scontare agli operai e ai minori abbienti. L'uditorio applaudì.

Il sig. Gei lesse un bel discorso di circostanza, ma stuonarono altri oratori che assunsero la nota troppo radicale-socialista.

La cosa però finì bene, perchè dietro proposta di quell'ottimo patriotta e bravo industriale che è il cav. Bonaldi di Vittorio vennero spediti telegrammi al Re, ed a Menotti Garibaldi.

I telegrammi furono firmati dai presidenti delle due Società. Quello al Re suona così:

« *Maestà*! Società operaie Conegliano e Vittorio riunite fraterno banchetto presenti trecento soci molti veterani e reduci mandano reverente entusiastico saluto al Re leale buono e valoroso, accompagnandolo col grido glorioso di *Viva Savoja*.

— Non potei avere il testo preciso del telegramma a Menotti Garibaldi quale omaggio al glorioso suo genitore.

Padova — *Incidente ferroviario* — Scrive il *Comune* di ieri:

Questa notte il treno diretto che parte da Padova alle 7.6, quando fu tra Stanghella e S. Elena soffrì un guasto alle macchine, cosicchè dovette immediatamente fermarsi.

Telegrafato d'urgenza a Rovigo fu spedita una macchina che spinse il diretto fino a S. Elena.

Colà il treno dovette rimaner per circa due ore e solo verso le 5 1/2 ripreso la corsa.

Portogruaro — *Un cavallo sotto il treno* — Ci scrivono:

Ieri l'altro, un cavallo appartenente al contadino G. B. Miorin, di S. Giorgio, attraversava il binario della ferrovia, mentre sopraggiungeva il treno proveniente da Portogruaro sulla linea Portogruaro Cividale.

Inutile dire che il cavallo rimase sfracellato. Il Miorin si ebbe il danno ed anche il malanno perchè fu deferito all'autorità giudiziaria per aver lasciato vagare la bestia in località proibita.

Verona 23 *ottobre* — Ci scrivono:

— *Il cav. Plinio Nelli*, che fu per tanti anni ottimo direttore dell'Istituto Coletti di Venezia, fu testè nominato direttore dell'Istituto dei fanciulli derelitti di Verona. Quest'Istituto ha fatto un eccellente acquisto.

Necrologio

A Milano è morto il medico Giovanni Ballerio — e il sacerdote Antonio Cesati — A Villasor di Cagliari il dottor Francesco Lobina — A Carpaneto il march. Ignazio Pallavicini consigliere provinciale — A Ponte San Pietro di Bergamo don Cristoforo Pizzini — A Firenze il cav. Michele Brocci cap. dei RR. Carabinieri — A Treviglio l'avv. cav. Pietro Bornaghi.

∴

A Berlino è morto il dott. Federico Folk professore universitario.

Agenzia Stefani

Bahia 23. — La nave *Etna* coll'ammiraglio Magnaghi è partita, diretta a Rio Janheiro.

Berlino, 23. — E' completamente infondata la voce corsa di imminenti cambiamenti nel ministero prussiano.

Atene 23 — La famiglia reale è ritornata.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

I tedeschi lo inseguirono, ma nello stesso istante si udì lo scricchiolio della palizzata che si schiantava e già nelle mani di Bartek roteava e fischiava un piuolo enorme. I prussiani fecero voltafaccia e se la diedero a gambe: fu allora la volta di Bartek, di inseguirli: ma non riuscì a raggiungere nessuno.

In breve, il numero dei tedeschi raddoppiò: quelli che sulle prime non avevano osato di accorrere, quando videro che il nemico era uno solo, si fecero avanti.

Bartek batteva lentamente in ritirata, come un cinghiale inseguito da una muta di cani.

Quando si fermava per far fronte ai prussiani anche essi si fermavano: il gran piuolo che brandiva l'ex-soldato, imponeva loro rispetto. Cominciarono allora a scagliargli contro dei sassi: uno lo colpì alla fronte: sprizzò il sangue, che colando dalla ferita impediva a Bartek di vedere la strada. Quasi subito si sentì tremare le gambe, le orecchie gli rombarono, il gran piuolo gli sfuggì di mano, ed egli stramazzò a terra come una enorme massa.

— Urrah! gridarono i coraggiosi coloni tedeschi.

E gli corsero appresso; ma non l'avevano ancora raggiunto che già si era rizzato, pronto alla lotta. Ciò li inquietò: un leone, anche morente, è sempre pericoloso. E siccome alcuni contadini polacchi stavano sulla soglia delle loro capanne e guardavano quella scena di cattivo occhio, essi ebbero un poco paura.

Alcuni giovani vigorosi venivano in quella correndo in aiuto di Bartek, e ciò bastò perchè essi tutti battessero prontamente in ritirata.

— Che avvenne? chiesero i contadini.

— Ho pettinato un poco la testa al maestro di scuola che ha picchiato il mio figliuolo.

E svenne.

CAPITOLO VII.

Questo incidente prese delle proporzioni formidabili. I giornali tedeschi stamparono degli articoli di fuoco sulle persecuzioni a cui era fatta segno la tranquilla colonia prussiana di Pohnenbina e sui fatti atroci di cui si era reso colpevole la popolazione barbara e selvaggia di questo cantuccio polacco contro la persona di un rispettabile maestro, eccitata dalle idee di opposizione politica, dal fanatismo religioso e dall'oscurantismo cattolico.

Il maestro Boegge divenne l'eroe del giorno. Questo modesto e quieto maestro di scuola che spendeva generosamente i raggi della civiltà in una delle regioni più lontane del regno; questo missionario che desiderava ammansare quei barbari rozzi e renderli accessibili (a colpi di pugno in faccia) alle idee moderne di libertà, d'unione e di umanità, era stata la prima vittima di quella criminosa agitazione. Per fortuna, c'erano dietro di lui dei milioni di prussiani, dei milioni di tedeschi che non avrebbero mai tollerato che... ecc. ecc.

Bartek non aveva nemmeno la più lontana idea dell'uragano che stava per scoppiare sulle sue spalle. Anzi era sicuro di guadagnare la sua causa in tribunale.

Il signor Boegge non aveva forse picchiato il suo figliuolo? non aveva menato le mani per il primo? I coloni prussiani non si erano scagliati addosso dieci contro uno?

Egli aveva dovuto difendersi, e lo si aveva ferito alla testa: — lui, il cui nome, durante la guerra, era stato l'onore degli ordini del giorno dell'esercito; lui, il vincitore di Gravelotte e di Sedan: lui, a cui Steinmetz aveva parlato, e di cui il petto era coperto di medaglie!

Gli sembrava anzi strano che i tedeschi avessero già tutto dimenticato e che soltanto avessero pensato ad offenderlo. Ciò poi che comprendeva meno di tutto, era quella minaccia di Boegge: i tedeschi hanno vinto i francesi, ed ora possono fare quello che vogliono coi contadini polacchi.

E neppure sospettava che la Francia fu sempre un paese simpatico alla Polonia.

Almeno però era sicuro che i giudici e il governo avrebbero preso le sue parti. Essi non li potevano dimenticare i suoi servigi: e finalmente se tutti lo avessero dimenticato, c'era sempre Steinmetz che lo avrebbe difeso. Si era perfino indebitato durante la guerra il povero Bartek e i suoi debiti il generale li avrebbe pagati. Come mai i suoi superiori non lo avrebbero sostenuto?

Nondimeno i gendarmi vennero ad arrestare Bartek.

E siccome si temeva una certa resistenza da parte degli abitanti di Poghnenbina, si era mandato un picchetto di cinque gendarmi colle carabine cariche. Ma non ci fu niente: nè Bartek, nè i contadini di Poghnenbina pensavano nemmeno un istante di resistere *alla legge*.

Gli si ordinò di sedere in una carrozza ed egli sedette.

Magda si disperava e non faceva che ripetere:

— Cosa gli serve aver battuto i francesi? Lo si mette in prigione ugualmente!

— Taci, stupida! rispondeva Bartek, che sorrideva allegramente. Io mostrerò loro che non mi si offende impunemente; gridò dall'alto della carretta, gonfiando il petto ornato di tutte le sue decorazioni.

Il tribunale fu misericordioso con lui. Furono ammesse le circostanze attenuanti in suo favore e fu condannato soltanto a tre mesi di carcere e ad una indennità di 150 marchi in favore di Boegge e degli altri coloni prussiani, *esposti alle vie di fatto del prevenuto*.

« Il prevenuto — scriveva la *Posener Zeitung* nel resoconto che dava di questa faccenda — non soltanto non mostrò alcun pentimento alla lettura della sentenza — ma si permise di scagliare delle ingiurie al tribunale o di ricordare i cosidetti servigi da lui resi allo Stato. E buon per lui che nella sua magnanimità il signor procuratore non credette necessario di processarlo seduta stante per « ingiurie al tribunale e alla nazione tedesca. »

Per tutto il tempo che rimase in carcere, Bartek ebbe lo svago di ricordarsi delle sue eroiche gesta a Gravelotte, a Sedan e sotto le mura di Parigi.

Tuttavia commetteremmo una ingiustizia se non aggiungessimo che il modo di procedere del signor Boegge fu pubblicamente biasimato.

(*Continua*)

La famiglia Piacentini Zemello ringrazia caldamente tutti quei pietosi che gentilmente si prestarono a rendere l'ultimo addio al compianto

Giorgio Piacentini Zemello

pregando di essere scusati delle involontarie omissioni nel partecipare l'annunzio. 3395

La **Rassegna Nazionale** di Firenze del 1° ottobre comincia la pubblicazione di uno studio assai curioso *sulla Corte e la Società torinese dalla metà del secolo XVII al principio del XVIII*. Sono aneddoti, informazioni, notizie ricavate da un'opera stampata in Colonia nel 1710 ed illustrata da aggiunte ed altri documenti del barone Gaudenzio Claretta. 3362 F

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, e più ... C. %

Domande ed offerte d'impieghi

Casa esportatrice in vino Marsala cerca agente attivo, ottime referenze, pel collocamento suo articolo. Scrivere ad C. 4475 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 599

Cedesi a favorevolissime condizioni, magnifico casino di villeggiatura posto in ridente posizione di ben nota stazione balneare, lungo la riviera adriatica, a distanza eguale fra S. Benedetto del Tronto e Castellammare Adriatico. Detto casino, mobiliato al vero gusto moderno, è atto oltre molti usi anche per quello di albergo. Per trattative scrivere H. 5611 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 597

Cercansi rappresentanze di primarie case, grossiste o fabbriche per la Svizzera da una ditta ben accreditata. Scrivere alle iniziali W 3290 Q presso Haasenstein e Vogler, Basilea. 600

Abile tagliatore sarto desidera occupazione presso sartoria, buonissime referenze. Offerte C. 79 V M. Haasenstein e Vogler, Milano. 604

Cercherebbesi giovine energico, intelligente, pratico impasti carte imballaggio ed altre qualità; registrazioni semplici. Desideransi ottime referenze. Indirizzarsi G. M., Riva di Trento. 601

Dottore in lettere, cognito lingue straniere, occuperebbesi in una città sede università. — Pretese vitto, alloggio. Scrivere 8096 Haasenstein e Vogler, Milano 601

Signorina inglese cerca un posto d'istitutrice, dama di compagnia, buone referenze di tre anni insegna la propria lingua, musica, disegno, francese ecc. Scrivere C 3460 F Haasenstein e Vogler, Firenze. 604

Allemand du Nord, distinguée, sympathique, gaie, parfaite, française, excellentes certificats, cherche position convenable. S'adresser: M.lle Anna, poste restante à Mona

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS — *Renella, Affezioni della Vescica.*

GRANDE-GRILLE — Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.

HOPITAL — *Malattie dello Stomaco.*

Per evitare le contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 3.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Succursale per l'Italia in Genova presso *Bandieri e Sanmichele*.

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

Parrucchieri e Pettinatrici

dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli** e contro le malattie di **petto**, la **Tosse** gli **Umori**, le **Eruzioni** della **pelle**, ecc., ecc.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50

Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.50

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2 Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 356

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi, Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA e REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. — Dott.re Lécorché.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. • Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' Agenzia Longega, S. Salvatore

Ciprie

di riso, d'amido, "velontine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11.—

Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50

» **al chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50

L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25

Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25

» Inglese (Victoria) » » » 1,25

» alla Canfora » » » 1,25

» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Per inserire con

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che generalmente son letti da quelle classi di persone cui l'articolo può riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubblicità si possono consegnare all'ufficio

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 144 A

Col suo mezzo si risparmia ogni disturbo, una quantità di spese e s'ottengono i migliori vantaggi senza parlare dei ribassi ch'esso accorda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lillas di Maggio

Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedris d'Italia

sostengono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1885

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 983 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sig. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alceo Ghisalberti**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Mercordì 25 ottobre N. 294

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati arretrati 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I funerali dell' ambasciatore Vivian
L'ordine del corteo

Roma 24, ore 9.10 p.

Il corteo pei solenni funerali di Vivian, che avranno luogo domattina a 10 ore, sarà aperto dalla truppa con in testa la musica. Il corpo diplomatico precederà il carro funebre. Reggeranno i cordoni il ministro degli esteri Brin, gli ambasciatori di Germania, di Turchia, di Spagna, d'Austria-Ungheria, di Francia, di Russia, il gran cerimoniere di Corte Gianotti, il rappresentante del Senato e della Camera. Immediatamente dopo il carro funebre seguirà il figlio del defunto, avendo a destra il Principe di Napoli rappresentante il Re Umberto, a sinistra il colonnello Slade, addetto militare all'ambasciata inglese, rappresentante la Regina d'Inghilterra. Il personale dell'ambasciata inglese e l'ammiraglio Seymour, col suo aiutante di bandiera e coi comandanti dell'*Inflexible* e del *Dreadnought* che sono partiti oggi da Spezia seguiranno pure il feretro.

Roma 24, ore 11.50 p.

Seymour con gli ufficiali inglesi è giunto alle ore 11.20 p. e fu ricevuto dal ministro Racchia, dai sottosegretari Ferrari e Rosano, dal marchese Rudinì e dal personale dell'ambasciata inglese. All'uscita dalla stazione la folla lo applaudì. Scese all'*Hôtel del Quirinale*.

La stampa austriaca e germanica contro Giolitti
Per evitare il ritorno di Crispi

Roma 24, ore 10,20 p.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, i commenti della stampa austriaca e germanica, che in complesso sono contrari al discorso di Dronero e concordano nell'additare Crispi come il solo capace di raccogliere l'eredità di Giolitti, hanno impensierito parecchi ministeriali, i quali cercano di fare la crisi in favore di Zanardelli anche prima che si apra la Camera, per impedire la successione di Crispi.

I legalitari

Il discorso di Dronero ha messo lo scompiglio nel gruppo anfibio dei legalitari, che nella riunione di Bologna s'era già dimostrato poco compatto.

Si assicura che la scissione sia ora completa tra la frazione Mussi, che abbandonerà il Ministero al primo voto, e la frazione Fortis, che continuerà ad appoggiarlo ad occhi chiusi.

Insomma del gruppo legalitario non resterà fedele al Ministero che quella parte che comprende l'onor. Luigi Ferrari, sotto-segretario di Stato agli esteri, l'onor. Ronchetti, sotto-segretario all'istruzione pubblica, e l'on. Panizza futuro sotto segretario di qualche cosa che non si può precisare ancora.

Per i provvedimenti in Sicilia

Roma 24, ore 11.15 p.

Il deputato Bonajuto ha presentato una interpellanza al ministro dell'interno sui provvedimenti eccezionali con cui egli intende governare la Sicilia.

Il *Giornale di Sicilia* conferma una informazione da fonte romana, affermante che la Sicilia sarà considerata in istato d'assedio terminato che sia l'rinvio dei rinforzi militari, e dice che quando le truppe avranno solidamente prese le posizioni strategiche a loro assegnate, compariranno i decreti di scioglimento dei *Fasci*, decreti che sono già pronti.

Il detto giornale dice di sperare che queste notizie siano esagerate.

Il comm. Sensales avrebbe assicurato l'on. Giolitti che lo scioglimento dei *Fasci* può aver luogo senza temere insurrezioni nè rivolte, e così sarà fatto secondo il suo consiglio.

Il Comitato dei Sette

Sono giunti vari membri del Comitato dei Sette. Essi ricomincieranno presto le sedute per discutere sulle singole responsabilità e coordinare i documenti e i verbali.

Il viaggio dei primi buoni da una lira

Domattina (come vi fu già telegrafato da Torino) arriveranno i due primi milioni dei nuovi buoni da una lira, in otto casse, risposte in uno speciale vagone scortato da due carabinieri e da due impiegati dell'officina delle carte e valori di Torino.

I buoni si metteranno in circolazione soltanto il 27 ottobre.

Chauvet querelato da Cavallotti

Roma 24, ore 9.10 p.

L'on. Cavallotti stamane ha presentato querela per diffamazione e libello famoso contro Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, per le pubblicazioni che fece nell'ultima polemica. Nella querela è data ampia facoltà di prova. L'on. Cavallotti si costituisce parte civile.

Villa e l'Esposizione romana

Molti giornali biasimano la scelta dell'onor. Villa a presidente del Comitato dell'esposizione di Roma.

L'*Italie* nota che la scelta di Villa viene dopo il rifiuto di Baccelli, Antonelli, Odescalchi, Torlonia ed altri.

Discorsi di deputati dell' opposizione

Si annunciano parecchi discorsi di deputati dell'opposizione. In Lombardia parlerà prima l'on. Prinetti, poi l'on. Bassano Gabba: nell'Italia Meridionale vi saranno parecchi altri discorsi.

La salute di Grimaldi

Oggi correvano notizie non buone sulla salute del ministro del Tesoro Grimaldi.

Il Papa addolorato per la morte di Calabiana

Contrariamente ai sentimenti degli intransigenti del Vaticano, il Papa è rimasto dolorosamente impressionato per la morte dell'Arcivescovo di Milano.

L'on. Rosano in Sardegna

L'on. Rosano, che doveva partire oggi per la Sardegna, come vi telegrafai, partirà invece giovedì.

I DEPUTATI CHE PARLANO
L'on. Lucifero contro la politica di Giolitti
(Per dispaccio)

Cotrone 24, ore 7.50 p.

Innanzi a numeroso pubblico e alle rappresentanze dell'intero Collegio, l'on. Lucifero pronunciò un discorso severissimo contro la politica del Gabinetto, biasimandolo per la questione bancaria e per l'umiliante soluzione diplomatica dell'affare di Aigues Mortes. Esaminò il discorso di Dronero, che combattè partitamente. Parlò del problema sociale e dei fatti di San Martino, di Genova, e di Taranto, dimenticati in quel discorso.

Lucifero fu molto applaudito, specie quando accennò agli scandali bancari, e quando parlò del Re e di Garibaldi.

Un banchetto all' on. Papa

Trenzano 24, ore 6.50 p.

Oggi vi fu un banchetto di venti coperti in onore del sottosegretario di Stato, on. Papa. Vi assistettero i sindaci di sette Comuni.

Dopo la presentazione, l'on. Papa ringraziò gli elettori trenzanesi, dichiarando di essere ora più che mai necessario l'appoggio di tutte le classi sociali al Governo, per confortarlo a compiere i suoi doveri per il bene della patria. Terminò brindando al Re.

ANCORA UNA PAROLA
sulla applicazione dell' imposta progressiva
NOTABENE

Senza nascondere le nostre simpatie per le teorie, in nome delle quali si tenta di applicare l'imposta progressiva (che riguardiamo con occhio benevolo, anche perchè elemento di spinta all'unificazione delle tasse, cioè alla semplificazione dell' ingranaggio tributario), noi abbiamo pubblicato imparzialmente tutti i giudizi favorevoli e contrari, sollevati in merito al grave dibattito.

L'imposta (lo si è visto) è combattuta come principio pericoloso dai conservatori, che la definiscono *impoverimento progressivo*; è combattuta dagli elementi più avanzati, perchè temono, che i proprietari, colpiti da un rincrudimento di aggravi, se ne rivalgano in varî modi sulle classi meno abbienti rialzando gli affitti, abbassando il compenso della mano d'opera. Altri infine la avversano perchè la ritengono di provvedimento inattuabile, e atta soltanto a perturbare le condizioni della economia nazionale.

Ora l'*Economista* giuntoci ieri e che contiene un pregevole studio intorno alla nuova imposta come è stata proposta dal ministro, scrive:

« Non siamo avversari, e lo abbiamo dichiarato, della imposta progressiva, ma pur facendo le nostre riserve sul modo con cui sarà applicata, insistiamo nel concetto che essa possa o debba servire soltanto allo scopo di ottenere una *trasformazione razionale dei tributi*, senza di che sarebbe una nuova ingiustizia. »

La stessa Rivista pubblica poi il testo integrale degli studi all'uopo fatti dall'avv. Odone Sciolla, stimando che allo stato in cui si trova la discussione, convenga precisare i termini del dibattito.

L'autore in trentun articoli svolge la intera materia, per quanto riguarda la misura dell'imposta, l'accertamento e la riscossione.

Rimandiamo i lettori che si occupano della materia, al riferito studio, che forse a suo tempo riferiremo noi pure.

Qui solo dobbiamo notare la essenziale differenza che passa fra gli studi dell'*Economista* e la proposta ministeriale.

La proposta dell'on. Giolitti si vale dell'imposta progressiva solo a scopo fiscale.

L'*Economista* se ne vale per il tanto invocato riordinamento tributario.

Formiamo il ruolo del reddito, riduciamo a questa formula le varie tasse, ed applichiamo una ragione progressiva.

Questa è la tesi dell'*Economista*, il quale chiude appunto il suo studio con la seguente disposizione: *il ricavo della sovraimposta personale progressiva andrà in isgravio delle imposte dirette.*

Qualche cosa di simile si trova scritto nelle riforme fatte in Inghilterra da Peel, in Germania da Bismark, in Austria da Steinbach.

Ma noi siamo in Italia: e Giolitti è il primo ministro del felicissimo regno.

Nessuna meraviglia se a Dronero egli ha sentito il bisogno di fare qualche cosa di diverso, mentre avrebbe bastato di saper copiare ciò che quei valentuomini studiarono ed applicarono.

ALLA BORSA DI TRIESTE
Il nuovo attacco alla Rendita italiaaa

Abbiamo da Trieste:

La Borsa di Trieste è in questi giorni straordinariamente impressionata in seguito al nuovo sensibile ribasso della Rendita Italiana alle Borse di Parigi e Berlino; si prevede per la fine dell'anno una liquidazione disastrosa: le perdite qui ascendono a diversi milioni di franchi. Non mi pare privo d'interesse il trascrivervi due dispacci, il primo da Berlino, il secondo da Parigi, diretti a case bancarie di qui, che descrivono la situazione delle due Borse per ciò che riguarda questo titolo.

Da Berlino telegrafano « *Fiacca Rendita Italiana motivata forti vendite speculazione* (E il famoso sindacato per l'aumento? S'è squagliato al primo ribasso). *Borsa impressionata deliberazione Governo italiano riattivare pagamento dazi in oro. Ritiensi che questa disposizione farà diminuire esportazione prodotti germanici danneggiando interessi Impero.* »

Il telegramma da Parigi è più breve ma è più caratteristico: « *Continua guerra* parquet, *alta Banca e speculazione valori italiani favorita dalle vendite della Germania e dell'Olanda. Mercato stanco di assorbire titoli. Giornali continuano dipingere foschi colori situazione economica italiana. Peggioramento cambio Italia non estraneo ribassi.* »

Questi due dispacci nel loro duro linguaggio di Borsa sono abbastanza significanti. Qui si è scoraggiati perchè non si vede un accenno di resistenza, pur riconoscendo che l'Italia non è un paese da mettersi alla stregua di quelli dalle finanze avariate.

Ma alla Borsa non si ragiona.

Agenzia Stefani

Atene, 24. — La Camera è convocata per l'8 novembre.

Buenos Ayres 24 — Una petizione degli industriali chiede provvedimenti per frenare il ribasso dei cambi.

Gibilterra 24 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

LETTERE BRASILIANE

LA RIVOLUZIONE
(Nostra corrispondenza particolare)

Il prestigio del nome italiano — L'efficacia di seri consigli — L'incidente del « Bausan » — Il ferimento del marinaio Miceli — Giuste soddisfazioni all'Italia — L'energia dei nostri rappresentanti — I solenni funerali del marinaio Miceli — La rivoluzione brasiliana — Come incominciò la rivolta della marina — Gravi difficoltà di comunicazione — Incertezze del governo — Peixoto e De Mello — Anarchia morale — Incidenti curiosi — Cannoneggiamento inoffensivo.

Rio de Janheiro, 22 settembre.

(*A. G.*) — Da poco tempo a questa parte, si constata un certo rialzo nel prestigio del nome italiano in questo paese, prestigio ch'era caduto tanto in basso.

L'aumento della squadra nell'America meridionale, con i tre incrociatori *Etna*, *Bausan* e *Dogali*, contribuì efficacemente a questo scopo. Con essi l'Italia viene ad avere in questi mari una superiorità sulle altre marine europee, le quali non hanno qui che piccole navi, compresa l'Inghilterra, la di cui squadriglia è composta di sole cannoniere.

Sono popoli questi dalla fantasia impressionabile; una mostra di forza produce sempre il suo effetto, come ebbe con tanta efficacia a rilevare nelle sue lettere il vostro Direttore, lettere che forse riuscirono a persuadere l'on. Brin ad adottare una politica diversa, visto che il Macola non era da confondere con quei sedicenti giornalisti venuti qui a scroccare denari al governo brasiliano!

Aggiungete un certo spiegamento di energia e di attività da parte delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, ed avrete la spiegazione di tale elevazione di prestigio dell'Italia sopra questo governo e queste popolazioni.

Con ciò non voglio concluderne che noi italiani siamo ora più amati; no, siamo però più considerati e più temuti.

Concorse a questo risultato anche la condotta energica dei nostri comandanti di navi, ed eccone un saggio.

Diversi giorni prima dello scoppio della rivoluzione, approdava in questa baia l'incrociatore *Bausan*; faceva *le salve* d'uso che gli venivano corrisposte. Il giorno dopo, come di prammatica, il comandante De Libero recavasi a far visita all'ammiraglio della squadra brasiliana; la restituzione veniva fatta da un ufficiale inferiore in rappresentanza dell'ammiraglio, contrariamente agli usi marinareschi, i quali esigono che la visita ad una nave estera debba essere ognora fatta da un ufficiale di grado superiore al comandante della nave stessa.

Il comandante del *Bausan* fece rimostranze per la sconvenienza, con linguaggio alto e fermo.

Si riparò subito al mal fatto con una visita dell'ammiraglio e poscia del ministro della marina, con tanta premura e solennità da promuovere le critiche della stampa per l'eccesso della riparazione.

Aggiungete che dopo due o tre giorni lo stato maggiore del *Bausan* recavasi ad ossequiare il presidente della repubblica e questi, al ricevimento, era attorniato dai suoi aiutanti d'ordine e da tutti i ministri.

A tanto eccesso di cortesia non si era davvero abituati, in passato.

***

Un altro fatto venne a convalidare e confortare gli apprezzamenti che precedono, fatto che certamente il telegrafo vi avrà annunciato.

Il secondo giorno della rivolta della marina, il vice-console, conte Prat, reggente il Consolato, si era recato a bordo del *Bausan* per prendere i concerti che potevano essere del caso per gli approvvigionamenti della nave. Alla sera in una lancia a vapore dell'incrociatore il console in compagnia del *ship-chandler*, si dirigeva verso la banchina del Largo do Paço; giunti poco discosti dallo sbarcatoio furono ricevuti, senza alcun preavviso, da una scarica di fucileria che tempestava la barca e feriva mortalmente il marinaio al timone, certo Gioacchino Miceli.

Vedendo che i soldati della banchina continuavano a sparare, si dette indietro il più rapidamente possibile e la barca riguadagnò il *Bausan* sia per mettersi al sicuro dai tiri, sia per poter subito curare le gravissime ferite del marinaio Miceli. Sventuratamente egli moriva dopo poche ore di atroce agonia.

Al mattino susseguente il vice-console conte Prat, che avea pernottato a bordo, scendeva a terra in compagnia del comandante De Libero. Posto piede sulla banchina nel punto dove la sera innanzi era partita la scarica di fucileria, il conte Prat si rivolse all'ufficiale che comandava quel picchetto di soldati e gli chiese se fosse stato lui ad ordinare il fuoco sopra una imbarcazione la sera innanzi.

Alla risposta affermativa, il conte Prat gli rivolse alte parole di rampogna per l'atto barbaro commesso di far fuoco senza intimazione sopra una imbarcazione; protestava che ne avrebbe chiesto ampia riparazione; l'ufficiale, interdetto dal linguaggio vivace del conte Prat, balbettava la giustificazione ch'ei non sapeva che quella imbarcazione appartenesse alla marina italiana.

La stessa rimostranza era fatta dal conte Prat e dal comandante De Libero al capo di polizia e poscia entrambi recavansi al palazzo Itamaraty, residenza del presidente della repubblica, dove si riteneva di trovare il ministro Tugini col corpo diplomatico estero riuniti. Invece il corpo diplomatico si era adunato a Petropolis, ragion per cui ad un telegramma spedito al comm. Tugini, questi rispondeva che in quel giorno non poteva venire a Rio de Janeiro.

La presenza di questi due funzionari nel palazzo presidenziale venne conosciuta dal ministro degli affari esteri, il quale li pregò a trattenersi in palazzo avendo desiderio di conferire secoloro, a proposito del triste caso avvenuto la sera innanzi e del quale era già minutamente informato.

***

E qui avvenne un fatto abbastanza anormale, e cioè un ministro degli esteri che provoca trattative diplomatiche con un console ed un comandante di nave, come se fossero plenipotenziari.

La ragione di ciò si capisce. Il governo di Peixoto aveva fretta di liquidare il lugubre incidente, per il timore che si formasse un eccitamento nella numerosa Colonia italiana, che potesse creargli difficoltà ed imbarazzi nuovi.

D'altra parte il conte Prat ed il comandante del *Bausan* riflettevano che conveniva cogliere la palla al balzo, perocchè un giorno dopo avrebbero potuto cominciare quelle tergiversazioni tanto comuni in questi governi; e si intavolarono le trattative che durarono circa tre ore e condussero alla seguente conclusione:

1.° Indennità di 100 contos (circa 120 mila lire) alla famiglia dell'ucciso marinaio;

2.° Funerali alla vittima a spese del governo brasiliano, con intervento ufficiale dello stesso;

3.° Punizione immediata, conforme alle leggi del paese, dell'ufficiale che per ignoranza e negligenza ordinò il fuoco sull'imbarcazione; immediata istruttoria del processo il cui risultato devesi poi far conoscere al ministro italiano.

Il pagamento dell'indennità fu subito eseguito; i funerali del marinaio Miceli ebbero luogo con grande solennità. V'intervennero i rappresentanti del governo brasiliano ed una scorta d'onore di cavalleria. Vi presero pur parte dei distaccamenti delle marine inglese, francese, germanica, portoghese, le società italiane di Rio de Janheiro, molti italiani specialmente del commercio, ministro e console d'Italia, e naturalmente un forte distaccamento e molti ufficiali della marina italiana.

Diverse corone spiccavano sul carro funebre, fra cui una della marina francese, con una dedica di affettuoso cameratismo.

Il caso del povero marinaio Miceli ha urtato i nervi dei brasiliani in generale; parve loro che non fosse il caso di dare tanta solennità ed importanza alla morte d'un marinaio e che 100 contos di reis fosse un prezzo troppo alto. Essi sardonicamente van chiedendoci che prezzo hanno gli ufficiali. E poi vedere il governo brasiliano piegare a farsi rappresentare ai funerali d'un marinaio, parve fosse una quasi umiliazione. Voi sapete quanto sono *chauvinisti* costoro, e comprenderete agevolmente l'effetto della riparazione data dal loro governo.

***

Siamo da un mese in mezzo alla rivoluzione; non è però una rivoluzione come le intendiamo e le facciamo noi in Europa; no: è una rivoluzione all'americana, anzi alla brasiliana, a base esclusiva di soldati.

Qui, ribellione di popolo non si sa che cosa sia; la pretesa civiltà del brasiliano, maschera della pusillanimità, non gli permette di ricorrere alle armi, di sparger sangue. E fu sempre così, perchè l'indipendenza del Brasile fu proclamata ed ottenuta da un principe coll'appoggio delle forze militari; la Repubblica fu fatta dall'esercito e le rivoluzioni le fa la marina!

Quindi, niente barricate, niente combattimenti nelle vie, dai tetti, dalle finestre, con armi a fuoco e da taglio, con getto di masserizie, di pietre, di acqua bollente.

Non c'è proprio poesia, nelle rivoluzioni brasiliane; è prosa, e prosa slavata.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 39

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Il castello abitato da Valogues era una costruzione quadrata, senza torri, che risaliva al 1630.

Non si erano fatte premure per l'eleganza esteriore dei fabbricati; ma i giardini e le serre erano semplicemente meravigliosi.

Luigi Valogues aveva moltissimi amici a Creil, nei paesi vicini, e anche a Parigi; per modo che moltissimi si disputavano gli inviti a quella festa che egli, come aveva detto a Marcella, dava ogni anno per l'anniversario di suo figlio.

Al castello di La Novice c'era dunque una folla chiassona, distinta, disposta a divertirsi; una folla in cui Marcella e i suoi figli furono perduti in un momento.

Lo spettacolo era pittoresco e pieno di brio.

Un po' stordite da tanta folla a cui non erano abituate, Marcella e Modesta si allontanarono, internandosi in un viale che andava verso la foresta.

— Qui si respira meglio! — disse Modesta.

— Quanta gente!

— Ti diverti?

— Io sì... ma non vorrei che il mio divertimento cagionasse a te troppa noia.

— Posso annoiarmi quando ti vedo sorridere?

Nel viale dove si trovano madre e figlia regna una mezza oscurità. Esse sono rimaste sole, perchè Gerardo le ha abbandonate per mettersi in cerca di Roberto.

A un tratto, a una voltata brusca del viale, le due donne si trovano davanti a un chiosco giapponese, dove sono seduti tre uomini che fumano e ciarlano tranquillamente.

Uno dei tre è Luigi Valogues, il quale riconosce subito Marcella... o meglio la indovina, perchè la metà del suo viso è nascosta dalla mantiglia nera.

Valogues, che ha un costume da carrettiere, si avanza premurosamente verso Marcella, stringendole la mano, e ringraziandola calorosamente d'avere mantenuto la sua promessa.

Ma, ad un tratto, sente che la povera donna trema.... vacilla.. sta per cadere.

E cadrebbe certamente se Roberto, che arriva in quel momento, non fosse pronto a sostenerla fra le braccia.

— Che cosa accade? — domanda Valogues, interdetto. — Vi sentite male?

— No.. no... il caldo! mormora la povera donna, tirandosi sul viso più che mai la mantiglia.

I due uomini, coi quali Valogues stava discorrendo, si avvicinano.

Entrambi mostrano di avere la stessa età.

Uno, abbigliato da contadino ungherese, è robusto, complesso, largo di spalle. Fra i suoi capelli, di un biondo fulvo, cominciano a comparire dei fili argentei.

L'altro è magro, un po' curvo, dalla fisonomia triste.

I suoi occhi sono velati, come se egli non ci vedesse bene E sui lineamenti regolari e fini c'è una dolcezza rassegnata, che ferma lo sguardo e impone la simpatia.

Quest'ultimo è vestito in un costume da cacciatore inglese.

Il contadino ungherese seguita a fumare indifferente. Ma l'altro, avvicinandosi a Valogues, domanda:

— Debbo andare a chiamare un medico?

— No.. no — mormora Marcella. — Ora sto meglio.

— Mi avete fatto paura! — dice Valogues, sorridendo.

— Vi domando scusa. Vedete se avevo ragione nel voler rimanere a casa?

— Che diamine! Per un po' di gente! Venite con noi nel chiosco e riposatevi... Mentre Roberto farà un po' ballare Modesta. Io racconterò ai miei amici che sono stato innamorato di voi, e che ho fatto un fiascone solenne.

— Per pietà signor Valogues! — mormora Marcella.

— Ciò vi dispiace? — Non ne parliamo dunque più!

E poi, voltandosi verso l'ungherese e il cacciatore aggiunge:

— Amici miei, vi presento la signora Marcella Langon, la madre del dottore Gerardo che mi ha salvato. A voi, Marcella, presento il signor Giovanni Daguerre De Mortenval, e il signor Pietro Beaufort.

Quale penna potrebbe ridire le orribili, atroci torture della sciagurata donna? Ella sente che sta per divenire pazza!

Giovanni Daguerre, il seduttore, e Pietro Beaufort, il marito, insieme, dinanzi a lei, e un terzo individuo che fa la loro presentazione! Terribile ironia della sorte!

Beaufort era così vicino a Marcella, che quasi la toccava. Per buona sorte che faceva scuro, e che il fitto velo nascondeva il volto di Marcella!

A un tratto Beaufort dice sorridendo:

— Marcella! Gerardo! Modesta! Questi tre nomi mi ricordano un incidente di venti anni fa. Ve ne ricordate Valogues?

— Per dinci! avete ragione! dice Valogues. Infatti, Marcella, il signor Beaufort è proprio colui che salvò coraggiosamente vostra figlia! Ecco, per esempio, un fortunato incontro.

— Signore — dice Marcella con voce soffocata dall'emozione — vogliate ben credere che non vi ha mai dimenticato, o che ogni giorno io prego Dio di darvi la felicità.

— Dio non vi ha ascoltato, signora — risponde Beaufort con melanconia. Ma perseverate... Forse egli si stancherà d'esser sordo alle vostre preghiere.

— Modesta — dice Marcella a sua figlia — questo signore ti ha salvato la vita.

— Ragazza mia — le dice Beaufort — volete permettere a me, che sono ormai vecchio di abbracciarvi?

— Con tutto il cuore! rispose Modesta con adorabile sorriso.

E intanto Marcella pensa:

— E non sente nulla che gli dica che Modesta è sua figlia?

Intanto, un po' di calma era tornata nel cervello della misera donna.

Che cosa avrebbe fatto all'indomani?

La sciagurata si trovava in una alternativa, che aveva due uscite egualmente dolorose.

O sarebbe obbligata a fuggire da Creil, lasciandovi Gerardo che vi si formava una posizione, e a ritirarsi insieme a Modesta, in qualche angolo ignorato del mondo. E in tal caso sarebbe obbligata a separarsi dal figliuolo che adorava.

Oppure sarebbe rimasta, esposta a sopportare tutte le torture, tutte le angoscie, ed esposta al pericolo di imbattersi frequentemente in Beaufort.

E avrebbe ella avuto la forza di sopportare una esistenza simile?

E poi, riflessione fatta, ella non aveva nemmeno la possibilità di scegliere!

Infatti, come avrebbe potuto spiegare a Gerardo la sua risoluzione di allontanarsi?

Bisognava dunque ad ogni costo rimanere!

— Su via, bella misteriosa — le disse dolcemente Valogues all'orecchio. — A che pensate? Prendete il mio braccio e andiamocene.

Marcella rialzò il capo, e vide con sorpresa che era rimasta sola col grosso industriale.

(*Continua*)

La voluttà dei furori popolari e del sangue scorrente per le vie, non è cosa pel temperamento linfatico del brasiliano. Il quale non si spinge più in là del leggere al mattino il giornale per conoscere quale vantaggio ha ottenuto la ribelle marina contro il legalitario esercito, o, viceversa, ne discute e ragiona senza commuoversi nè troppo appassionarsi, nè lo distoglie più tardi dall' andare a giuocare alle corse e nei *Book-Maker* od al *Trontas Brazileiro*.

Aspetta, si concentra, si raccoglie pel giorno finale in cui vi saranno vincitori e vinti per darsi ad uno sfrenato scoppio di abbracci, discorsi infarciti di retorica trascendentale pei trionfatori e magari scapricciarsi coll' *impastellare* (distruggere) ufficii e tipografie dei giornali del partito vinto, cose che quasi sempre in contingenze simili si ripetono e che la polizia sanziona colla sua passiva presenza.

* * *

Il contr'ammiraglio Custodio De Mello, assisteva la sera del 5 settembre allo spettacolo del teatro lirico, in compagnia del ministro della marina.

Uscito di teatro, invece di recarsi a casa, prese la via del porto; si recò a bordo dell' *Aquidaban*, ne prese il comando; al mattino del 6 si impossessò della corazzata *Republica* e della nave *Trajano* ed altre delle torpediniere, e poscia dei piroscafi delle compagnie Lloyd Brasiliano, Trigarifico e via dicendo, in modo che in poche ore venne a trovarsi padrone di tutto il naviglio che era nel porto.

Al Governo di Floriano Peixoto non è rimasta una sola imbarcazione.

Prima cura del contr'ammiraglio Custodio De Mello fu di impossessarsi del deposito carboni, dei viveri, delle munizioni da guerra; mettere le navi nelle migliori condizioni combattenti ed armare da guerra i vapori mercantili di cui erasi impossessato.

Mentre dal lato del mare scoppiava la rivolta, dal lato di terra una banda di gente, che si disse fossero mascherate, ruppero la ferrovia a circa tre chilometri dalla stazione centrale.

Le comunicazioni fra un lato e l' altro della baia, cioè fra Rio e Nitheroy furono assolutamente intercettate dalla flotta insorta tanto colle barche Terry, quanto con ogni altro qualsiasi galleggiante.

Dal lato di terra, cioè dalla ferrovia verso il mezzogiorno, fu possibile ristabilire le comunicazioni, ma dalla parte del mare no, e continuano tuttavia intercettate; molte persone abitanti dall' uno e dall' altro lato della baia non poterono rincasare, e oggi ancora attendono il giorno di poter far ritorno al proprio domicilio perchè non tutti si trovavano nella possibilità di far il giro lungo e dispendioso di Petropolis colla ferrovia del Nord per raggiungere i propri lari.

Comprenderete agevolmente che avvenimenti simili, così improvvisi, inaspettati produssero uno stordimento ed un panico nella popolazione, la quale non sapeva ancora valutare la misura dei pericoli a cui poteva andare incontro, perchè i fatti non erano ben chiariti e le voci più strane ed esagerate si propagavano ed atterrivano gli animi.

Anche il Governo di Floriano Peixoto, colto così di sorpresa, non seppe reagire in nessuna maniera e si limitò nei due primi giorni a far marciare truppe di qua e di là, tanto per far qualche cosa, senza un piano, uno scopo prestabilito, ed intanto gli insorti scendevano nell' arsenale di marina ad approvvigionarsi di quanto loro poteva occorrere.

* * *

E le fortezze della baia, che cosa facevano? Facevano da spettatori.

Il contr' ammiraglio Custodio De Mello mandò loro un messaggio perchè si unissero a lui. Santa Cruz respinse l' invito e si dichiarò fedele al Governo di Peixoto; la fortezza di Villegrinon invece, sotto l'influenza del contr'ammiraglio Saldanha da Gama, si dichiarava neutrale, come neutrale mantenevasi la Scuola Navale e l' isola Guchadas dove risiede, sotto il comando del predetto Saldanha.

Credo che il caso sia unico, ed al Brasile spettava di offrire un saggio di anarchia morale, di disordine materiale di tal fatta.

Il maresciallo Peixoto riuscì a mandare nella fortezza il contr'ammiraglio Caelho Netto per assumere il comando della guarnigione, e farla decidere a favore del governo; fu dichiarato prigioniero e la fortezza di Villeguignon, in mezzo alla baia, continua a mantenere la sua *neutralità*.

Ma i casi strani non si arrestano qui. Il contr'ammiraglio Saldanha da Gamma ricevette un ordine di licenziare gli alunni della Scuola Navale, i cui parenti risiedono in città, ordine ripetuto per tre giorni di seguito e ai quali il contr'ammiraglio rispose con una lunga lettera, che fu pubblicata dai giornali, nella quale disente l'ordine ricevuto dal ministro della marina, lo trova inopportuno e dichiara di non eseguirlo, pel bene della patria, per l' interesse dell'armata.

Leggetelo sui giornali ed avrete un saggio del caos, dello sconvolgimento cerebrale a cui si è giunti in questo paese, nelle alte sfere governative e specialmente militari. (*Vedi dispacci dall'estero*).

* * *

La cronaca degli avvenimenti rivoluzionari di circa un mese si potrebbe fare in pochi periodi, perchè consiste in un cannoneggiamento quasi quotidiano fra le fortezze e le navi, senza mai toccarsi; pochi proiettili sulla città, ma bastarono a gettare un grande spavento ed una fuga generale per i dintorni dove la popolazione non trovando dove alloggiare si adattava e si adatta tuttavia a dormire nei campi, all'aperto.

Questa cronaca ve la farò in una prossima mia, con alcune considerazioni ed osservazioni, opportune per dimostrare come la civiltà e la libertà sieno qui larve, che scompaiono di fronte ad una severa ed indagatrice critica.

Che ciò sia lo convalida la circostanza che si fu ad un pelo dal vedere lo sbarco di marinai di tutte le navi estere da guerra in porto, e forse se tale sbarco non si effettuò ieri potrà ridiventare necessario domani tanta è la confusione ed il disordine che regnano, per cui gli interessi e le vite dei molti stranieri qui sono seriamente in pericolo e minacciati.

L'azione europea comincia a farsi sentire. Questa azione brucia ai brasiliani; ma non monta, ogni giorno più si rende necessaria. Oggi si parla, e lo pubblicano gli organi del governo di Peixoto, di una nota diplomatica all' Inghilterra ed alla Francia, per protestare contro gli atti da loro ritenuti d' illecita ingerenza dei ministri di queste due potenze qui accreditati

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I russi in Francia

La festa nautica sulla scena

Il banchetto al Campo di Marte

La cena al Circolo militare

Parigi 24, ore 10 a.

Carnot, Avelane e gli ufficiali russi assistettero jersera alla festa nautica sulla Senna, riuscita brillantissima. La folla immensa stipata sulle sponde e sui *quais* acclamò con grande entusiasmo gli ufficiali russi.

— Al banchetto al Campo di Marte intervennero 3584 invitati. Il senatore Ranc presiedeva.

L' entrata di Avelane fu salutata da entusiastici *urrah*. Assistettero al banchetto tutti i ministri, Casimir Perier, Challemel Lacour. Non fu pronunciato alcun brindisi. Ranc e Avelane si toccarono i bicchieri dicendo *viva la Francia*, *viva la Russia*. Il grido fu ripetuto dagli invitati.

L'aspetto della città era splendido; la notte calma favorì l' illuminazione degli edifici pubblici. Nelle strade girò una folla innumerevole: grande animazione.

— Seguì una cena al Circolo militare. Saussier disse: *Brindo con entusiasmo allo Czar ed alla Czarina che la Francia ama ed ammira.* Bevve poscia ai marinai russi. Sperà che conserveranno il ricordo della visita a Parigi, come è persuaso che la grande distanza non indebolirà i sentimenti che uniscono Russia e Francia. Beve alla *simpatica e cavalleresca nazione russa.*

Avelane ringraziò e disse: *Posso assicurarvi che in ogni giorno della nostra vita saremo fieri di avere potuto brindare oggi alla salute dell' esercito e della nazione francese. Bevo alla salute del presidente Carnot, e compiendo questo dovere rivolgo un urrah all' esercito e alla nazione francese. Urrah!* Gli invitati ripeterono gli evviva.

— I fuochi artificiali al Trocadero riescirono stupendamente. La folla era compatta ancora a mezzanotte. Molti balli furono improvvisati sulle piazze.

Nessun incidente nelle feste di stanotte eccetto un po' di confusione in piazza della Repubblica ove la folla staccò i cavalli di un omnibus che voleva traversare. Gli agenti di polizia dovettero sgombrare la piazza.

Avelane riceve le delegazioni lorenesi

Presentazione di doni

Parigi 24, ore 4 10 p.

Stamane l' ammiraglio Avelane ricevette al Circolo militare le delegazioni lorenesi che gli presentarono dei regali raccolti a Lorena per gli ufficiali russi.

Mezières espresse ad Avelane i sentimenti dei delegati lorenesi per la squadra russa, che sono identici a quelli della popolazione di Parigi e lo pregò di accettare il famoso libro d' oro e alcuni oggetti di artisti lorenesi che ricorderanno gli ufficiali russi che hanno amici fedeli e sicuri nei 1800 Comuni lorenesi.

Le delegazioni offrirono quindi all' ammiraglio numerosi regali, sui quali era incisa l'iniziale " *L.* "

L' ammiraglio fu molto commosso, e ringraziò in nome degli ufficiali russi pei ricordi lorenesi che disse rimarranno scolpiti nei loro cuori.

Quindi Avelane ricevette altre delegazioni, specialmente quelle della Società ginnastica e dei viaggiatori di commercio, che pure gli presentarono dei doni.

La colazione offerta da Carnot all'Eliseo

Continuano i brindisi

tanto stereotipati da riuscire noiosi

L' ammiraglio Avelane e gli altri ufficiali russi rimasti a Parigi (una delegazione di essi andò oggi a Versailles) parteciparono alla colazione di 90 coperti offerta all' Eliseo da Carnot.

Questi durante la colazione annunziò ad Avelane che venerdì si recherà a Tolone.

Al *dessert* Carnot espresse il suo dispiacere per la partenza degli ufficiali russi; disse che la loro visita lascierà incancellabili ricordi. Spera che un ricordo non meno durevole riporteranno dalla Francia i suoi ospiti, e terminò dicendo: « *In nome di tutta la Francia auguro ai nostri ospiti ed amici felicità e fortuna. Bevo alla salute dello Czar e della Czarina.* »

Avelane così rispose: « *Non saprei esprimere i nostri sinceri ringraziamenti e la nostra riconoscenza per la grande e cordiale simpatia di cui il popolo francese ci ha dato prova. Trovammo la stessa accoglienza non soltanto nelle grandi città, ma anche nelle piccole, anche nelle borgate. Quando lo si saprà in Russia si faranno ovunque, perfino nei villaggi, voti per la grandezza e la prosperità della Francia. — Bevo alla salute di S. E. Carnot, alla granzezza e alla prosperità della Francia.* »

Gli ufficiali russi recaronsi nel pomeriggio al Circolo in via Boissy Danglas, ove fuvvi accademia musicale. Poscia assistettero al banchetto dato in loro onore.

Il presidente Carnot inviò ad Avelane il suo ritratto, con una dedica.

A Versailles

Una delegazione di ufficiali russi visitò Versailles, ricevutavi dalle autorità civili, religiose e militari.

Gli ufficiali visitarono il castello e il parco, poscia fecero colazione al Municipio.

Folla enorme li acclamò entusiasticamente.

I lorenesi dall'ambasciatore Mohrenheim

La presentazione del libro d'oro

Parigi 24, ore 7.50 p.

Le delegazioni lorenesi, dopo il ricevimento da Avelane, si recarono all' ambasciata russa, ove le ricevette l' ambasciatore Mohrenheim.

Mezières pronunziò un discorso dicendo che la Lorena ha ricevuto l' anno scorso a Nancy la visita del granduca Alessio in una circostanza solenne e pregò l' ambasciatore che, in memoria di quel giorno, che è rimasto sacro, in memoria delle visite di Cronstadt e di Tolone, volesse deporre ai piedi dello Czar come attestato durevole dei sentimenti dei lorenesi il libro d' oro che porta la firma dei sindaci dei 1800 comuni della Lorena ed esprime il pensiero dell' intero paese.

Mohrenheim si dichiarò commosso di tali sentimenti, e disse che se ne farà interprete presso lo Czar, a cui consegnerà il libro d' oro nel mese prossimo, allorchè si recherà a Pietroburgo, e potrà dirgli allora dell' ammirevole dimostrazione di cui furono fatti segno i suoi ufficiali.

Lo Czar alla vedova Mac Mahon

Il generale d'Oncieu da Carnot

Parigi 24, ore 8.40 p

Lo Czar ha diretto alla signora Mac-Mahon le sue condoglianze.

I due figli del defunto maresciallo si sono recati da Mohrenheim a pregarlo di ringraziare lo Czar.

Carnot ricevette nel pomeriggio il generale D'Oncieu De La Batie, che era accompagnato dall' ambasciatore Ressmann e dal curato di Magenta.

Un picchetto di fanteria rese gli onori a D'Oncieu.

Un arciduca d' Austria in Prussia

Berlino 24, ore 7.10 p.

L' arciduca Alberto d' Austria è giunto oggi poco dopo il mezzogiorno.

Fu ricevuto alla stazione dall' imperatore e dai principi Enrico e Leopoldo. L' imperatore e i principi ripartirono subito per Potsdam.

Lungo il tragitto dalla stazione di Anhalt a quella di Potsdam, l'imperatore e l' arciduca furono acclamati dalla popolazione.

Alla Camera austriaca

Vienna 24, ore 7.50 p.

Continua la discussione del progetto sulla riforma elettorale.

Hoonewart, a nome del Club dei conservatori, si dichiara contrario al progetto, che crede provocherà gravi pericoli allo Stato.

Standnick, polacco, esprime il timore che la Russia possa acquistare influenza sulle masse di Gallizia, se si approvasse il progetto del Governo.

La rivoluzione brasiliana

La proclamazione del presidente provvisorio

Peixoto che tentò di uccidere De Mello

New York 24, ore 6.50 p.

Il *New York Herald* annunzia che De Mello fece proclamare presidente provvisorio Federico Lorena, capitano di una delle navi insorte.

All' atto della proclamazione De Mello disse che Peixoto aveva tentato di ucciderlo facendogli pervenire un album pieno di dinamite.

La nave degli insorti brasiliani *Repubblica* riparti. Credesi che tenterà di catturare le navi fedeli al Governo. (*Vedi corrispondenza da Rio de Janheiro in prima pagina*).

Kalnocky in vacanza

Vienna 24, ore 7.10 p.

Kalnocky partirà alla fine della settimana in congedo di tre settimane, che passerà in Svizzera e nell'Alta Italia. Ritornerà a Vienna alla metà di novembre.

Malcontento degli irlandesi contro il Governo

Londra 24 — Redmond pronunziò un discorso a Corff; disse che il Governo liberale non ha mantenuto le promesse fatte agli irlandesi, specialmente circa la riammissione dei fittaiuoli sfrattati. Se le promesse non si realizzano, i deputati irlandesi voteranno contro il governo.

La Spagna nel Marocco

Madrid 24 — Il Consiglio dei ministri approvò il piano di campagna proposto dal ministro della guerra. Sul piano si mantiene il segreto.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salma dell' arcivescovo senatore Calabiana nella cappella ardente

Milano 24, ore 8,25 p.

Stamane venne esposta la salma dell' arcivescovo Calabiana nella cappella arcivescovile parata a lutto.

Moltissima gente si recò continuamente a visitarla.

La salma indossa la mitra, la pianeta e porta il collare dell' Annunziata con allato il pastorale.

L' Arcivescovo appare molto dimagrito, e bianchissimo come la cera, serba tuttavia la nettezza del profilo; ha il naso prominente e la bocca spalancata.

I preti delle parocchie di Milano visitano la salma salmodiando.

L' arrivo di Sivori a Genova

Genova 24, ore 7.50 p.

E' giunto da Parigi il grande violinista Sivori.

L' illustre artista, benchè porti tuttora sul viso i segni della sofferta infermità, si trova abbastanza bene in salute.

Il colera a Livorno

Livorno 24, ore 7.15 p.

Ritorna la fiducia. Anche oggi non vi fu alcun caso.

Attese le buone condizioni sanitarie, gli esami nelle Scuole tecniche e classiche sono fissati per venerdì.

Congresso delle Società Economiche

Torino 24, ore 2 p.

Stamane si è inaugurata la seconda sessione del Congresso nazionale delle Società economiche nell'aula della Camera Subalpina. Il presidente Boselli salutò gli antichi e i nuovi congressisti. Ricordò che gli ottimi risultati della prima sessione ebbero eco nel parlamento e taluni furono attuati dai governi. Ispirandosi alle memorie gloriose dell' aula ove fu sancita la libertà del commercio, ed abolita la manomorta, ricordò le importanti discussioni di uomini insigni, bene augurando simili risultati anche per questa sessione. Boselli fu applauditissimo.

Fu iniziata subito la discussione sul quesito delle società anonime.

Nella seduta odierna poi si approvarono le conclusioni del relatore prof. Vivante, tendenti a riformare il Codice di commercio circa le Società anonime colla variante proposta dell' on. Maggiorino Ferraris, secondo cui si riconoscono soltanto le azioni nominative.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 ottobre: S. Cris. e Dario.
Giovedì 26 ottobre: S. Evaristo Papa.
Sole leva ore 6. m. 32; tram. 4 57
Temp. mass. del 23: 17.7 — Min. del 24 11.2

LE NOSTRE COMUNICAZIONI CON TRIESTE

Fu sempre per iniziativa di Trieste che le nostre comunicazioni con quella città vennero agevolate, se non talora addirittura istituite; lo vedemmo trattandosi perfino delle gite di piacere; fu Trieste che organizzò e istituì viaggi straordinari, come istituì gli ordinari da un pezzo e anzitutto per ragioni commerciali.

Oggi i lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano (ne parlammo già ai N.i 278 e 290) sono quasi compiuti; anche il ponte sull' Isonzo sta per essere ultimato; Trieste protende così le sue braccia verso la sorella; ma invero, che fece Venezia per corrispondere all' invito? Nulla, e chi sa quanto tempo dovrà passare prima che la brevissima via di congiungimento S. Giorgio-Cervignano sia costrutta. Eppure sarebbe quella fin d' ora la via preferita pel nostro commercio con Trieste, commercio che va tuttodì aumentando.

Togliamo alcuni dati dall' ultimo numero della *Finanza*, che riporta un brano della Relazione del vice console italiano di Trieste sul commercio di quella città nel 1892.

L' aumento riguarda principalmente i vini. Il trattato di commercio fra l' Austria-Ungheria e l' Italia diminuisce il dazio d' introduzione dei vini italiani da fior. 20 a 3.20 all' ett., e mentre nel 1891 si importarono a Trieste vini per quint. 25,400, nel 1892 se ne importarono per oltre 340,000, e, per quanto si prevede, l' importazione ne sarà nel corrente anno ancora maggiore. Il prodotto vinicolo italiano, allontanato dalla Francia, ed attratto nell' Austria-Ungheria, troverebbe la più naturale via di uscita per la linea Cervignano-Monfalcone, la quale, più breve e più economica, lascierebbe innegabilmente all' esportatore un maggiore margine di guadagno.

Ma chi vi pensa neppure? Siamo fatti così. Il bene sempre non lo si vede, o se lo si vede, non si sa trovare l' energia necessaria a raggiungerlo.

* * *

E la direttissima Venezia-Trieste? Altro grave problema; perchè suppongasi pure alla fine compiuta la linea S. Giorgio-Cervignano, ma l' altra Venezia-Portogruaro, costretta, com'è, per interessi locali, a sistema ridotto, continuerà ad essere buona via per i lenti convogli di merci o pei treni-lumache di cui si è costretti tuttavia ad approfittare, ma non sarà mai strada possibile per la corsa di un treno diretto. Ora, quando si comincierà anche solo a pensare all' esecuzione delle necessarie modificazioni?

Noi vogliamo sperare che la febbrile, costante operosità di Trieste non tardi a trasfondersi nella nostra Venezia, per la istituzione tra le due città sorelle di una corrispondenza più frequente e più viva, quale è richiesta dalla reciprocità di interessi e dalla simiglianza di consuetudini.

La « Venezia » — Si è letto ieri quello che si sta combinando per fare della *Venezia* il giornale della sera più accetto e più completo.

Aggiungiamo ora, che è stato aperto un piccolo abbonamento speciale di **due lire** per i mesi di Novembre e Dicembre, e che gli abbonati riceveranno il giornale a casa nelle prime ore della sera.

I patti non potrebbero essere più convenienti. Si spende così poco per provare!

Nomine. — Il cav. Silvestro Fantuzzi, valoroso capitano uscito da qualche mese dall' esercito, è stato nominato direttore del nostro Istituto Gesuati. Il cav. Plinio Nelli, che a Venezia ha lasciato tante simpatie, è stato scelto a sua volta quale direttore dell' Istituto dei *Derelitti* a Verona.

Ecco due preziosi acquisti, che meritano di essere rilevati.

I funerali di un veterano. — Questa mattina nella chiesa dei Tolentini avranno luogo i funerali del veterano Luigi Lissoni, tenente colonnello di artiglieria.

Come dicemmo, egli fece parte della legione Bandiera e Moro.

Sono perciò invitati i veterani del 1848-49 ad intervenirvi. Vi interverrà pure una rappresentanza delle truppe del presidio e del dipartimento marittimo. Quest' ultima sarà composta dai capitani di fregata Vergara Francesco, Pignone Del Carretto Alessandro — Capitano di corvetta Agnelli Cesare — Tenente di vascello Cipriani Riccardo — Capi macchinisti principali di seconda cl. Bernardi Giovanni, Boccaccino Antonio — Ingegnere di prima cl. Broccardi Emilio — Medici capi di seconda cl. Pandaresa Francesco, Cesarò Raimondo medico di prima cl., Moliterni Gennaro — Commissari capi di prima cl. Bernabò Brea, Regolo, Migliaccio Camillo — Commissari capi di seconda cl. Percuoco Giuseppe, Scavo Vincenzo.

Il processo Angeli. — Il 1.° gennaio 1892 segnò una data dolorosissima pei molti che avevano affidato tutte, o parte delle loro sostanza nelle mani del notaio dott. Angeli.

In quel giorno, come un baleno, si sparse per la città la notizia della sua fuga.

Ora sono già passati quasi due anni ed ancora non si sa quando avrà luogo il dibattimento contro il pubblico ufficiale scialaquatore delle altrui sostanze. Frattanto, vi sono vitalissime questioni ed interessi, non meno vitali, che non possono essere risolti se prima il Tribunale non pronunzia il suo giudicato.

Molti interessati si rivolgono per mezzo nostro alla Procura generale onde si solleciti la discussione della importante causa.

Gli effetti terribili dell' alcoolismo — A... C... di Murano, già maestro di canna in una fabbrica di conterie, lasciò l' arte sua nella quale era valente, per darsi ad un' altra professione.

Ottenuta a Camerino la licenza d'esercizio di... questa nuova il professione, fece ritorno a Venezia, dove in poco tempo riuscì a formarsi una buona clientela.

Sfortunatamente, gli morì presto la madre e crediamo anche il fratello. Da allora, egli si diede alle bevande alcooliche. Di notte faceva giorno ed al mattino, quasi quotidianamente, lo si vedeva in uno stato deplorevole, o sdraiato per terra, o barcollante, dirigersi alla sua abitazione.

L' anno scorso, tentò di suicidarsi al cimitero sulla tomba della madre, trangugiando del veleno. Salvato, ritornò poco dopo alle bevande.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Ottobre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	118 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	138 40	138 6?	— —	— —
Francia	2 1|2	113 35	113 50	— —	— —
Belgio	3	113 25	113 4?	— —	— —
Londra	3	28 30	28 35	28 34	28 40
Svizzera	4	113 30	113 45	— —	— —
Venezia Trieste	5	224 5|8	— —	— —	— —
Vienna [illegible]		224 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 24

Rendita ital. cont.	92 90	Raffineria Zuccheri	227 —
Rendita fine	92 95	Sovvenzioni	17 —
Azioni Meditterr.	493 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	237 —	Obbligaz. Meridion.	299 50
La [illegible] Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	113 50
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	28 27
		Berlino a vista	140 50

Torino 24

Rendita contanti	92 75
Rendita fine	92 8?
Azioni ferrovie medit.	488 —
Azioni ferrovie merid.	612
Credito mobiliare	319 —
Banca nazionale	1200 —
Banca di Torino	805 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16 —
Cambio vista s. Francia	113 37
Cambio 3 mesi s. Londra	28 54

Roma 24

Rendita contanti	—
Rendita per fine	— —
Banca generale	231 —
Credito mobiliare	—
Azioni S. Acqua Pia	1025 —
Azioni S. immobiliare	45 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 24

Rendita italiana	92 82 1/2
Cambio Londra	28 31 —
» Francia	113 45 —
Azior F. M.	612 — —
Azion Mobil.	— —

Genova 24

Rendita ital. 5 %	92 82
Azioni Banca naz.	1205 —
Credito mobiliare ital.	349 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	302 —
Banca Generale	233
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 65
» sconto Londra	28 64
» Germania	140 70

Londra 23

Inglese	98 —
Italiano	81 7|16

Parigi Chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 27	98 15
Id. 4 1|2 fine	105 02	105 12
Id. Ital. 5 %	82 62	81 62
Camb. s.Lond.	25 17 1/2	25 18
Consol. ingl.	98 5/16	97 15/16
Obblig. Lomb.	302 75	301 —
Cambio Italia	12 —	12 1/4
Rend. turca	22 25	22 10
Banca Parigi	626 —	623 —
Tunis. nuove	431 25	421 —
Egiziano 6 %	516 25	515 93
Rendita ungh.	93 7/16	93 43
Rend. spag. est	63 —	62 5/8
Banca sc. Par.	71 25	68 —
Banca Ottom	583 23	579 37
Cred. Fond.	981 —	97? —
Az. Suez.	2686 —	2685 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	87 25	87 —
Ferr. mer.	5?1 —	?33 —
Prest. russo	80 20	80 30
id. portog.	20 97	21 —

Vienna 24

Rend. in carta	96 85
» argento	96 65
» oro	119 53
» corone	96 10
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	333 10
Londra	126 85
Zecchini imp.	600 —
Napoleoni d' oro	1003 —

Berlino

Azioni Credit.	197 50
Cambio Vienna	168 25
Rendita Italiana	81 60

Londra

Consolidato	98 —
Rendita Italiana	81 1/2

Berlino 24

Mobiliare	197 60
Austriache	— —
Lombarde	41 40
Rendita Italiana	81 —

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 78,91 — pel 10 maggio —,— —,— futuro 78 91.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80,00 — pel 10 maggio 75.27 — pel futuro 75 27

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,68 7/8 Grano turco D. 0.47 — Farina extrastate da 2 35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|2

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 7/8 — Rio good 19 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|8

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 54,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 19100

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

23 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Bellani Giacomo, facchino, vedovo con Valerio Bess, casalinga, nubile — Rossetti Angelo, calzolaio con Minusso Maria, già domestica, celibi — Battain Vincenzo, parrucchiere con Cecrato Antonietta, sarta, celibi — Menin Federico, dipintore con Quarente Stella, sarta, celibi.

Celebrato ad Esine nel 30 settembre

Fiorelli David, negoziante con Ghezi Giacomina, civile, celibi

Celebrato a Ponte di Piave il 14 ottobre

Prismon Antonio, cieco con Pavan Anna Candida, sartrice.

Decessi: Negri Buranella Santa, 10, coni., casal, Venezia — Toffanin Ida, 43, nubile, regia pens., id. — Battivelli Giuseppe, 67, ved., già neg z., Conegliano — Finco Antonio 64, coni. sec. nozze, pens. ferrov., Venezia — Piacentini d. Zemello Giorgio, 33, celibe, macellaio, id. — Cun Angelo, 27, celibe, falegname, id. — Mandelli Luigi, 9, stud., iv.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Fresto Maria, 41, nubile, lavandaia, decessa a Vittorio.
Pontello Beltrame Rosa Emilia, 26, coni., casal., decessa a Battaglia — Pazienti Francesco, 71, coni., possid., decesso a Mestre.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 23 — Mercato del grano — stazionario
Frumento fino da 18,75 a 19,25 = buono mercantile da 18,25 a 18,60 = basso da 17,90 a 18,15 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— = nostrano colorito da 12 40 a 12,75 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13,— a 14,—.

Padova — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 14 al 21 ottobre:
Frumento fino al quint. L. 18,87 a 18,30 Mercantile —,— Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 16,— Riso 35 a 33 Granoturco 13,50 11,50 Olio d'oliva commest. 140 110 Paglia di frumento 4,25 Fieno 7,37 Vino comune all'ettolitro 39,— a 30

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre, N. 248, contiene:

Regio decreto che trasferisce la scuola pratica di agricoltura da Nulvi a Sassari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Ammissione nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi sergenti — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina di settembre 1893 — Lista degli italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il 1 trimestre 1893 — Avvisi — Rettifiche d' intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Classificazione degli allievi che nelle sezioni primaverile ed estiva dell' anno 1893, riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto. — Concorsi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,40 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	8,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,15 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7. 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1.30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 6,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 6,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Ieri, dopo circa tre mesi di degenza nella sala di osservazione dell'Ospedale civile, egli fu ricoverato a S. Serviglio. Non ha che 45 anni.

— Un altro. Angelo Monticelli, già fattorino, quindi faccendiere pubblico ed a tempo perso *reporter* di un giornaletto cittadino, venne anche lui ricoverato a S. Serviglio per *delirium tremens* prodotto da bevande alcooliche. Anche lui non ha raggiunto i 50 anni!!

Arresto importante. — Dopo 28 condanne, il nominato Vio Matteo, abitante non si sa dove, e reduce da poco tempo dal domicilio coatto, si imbatte ora nella *ventinovesima*. — Infatti, delusa la sorveglianza speciale, il Vio si recò a Treviso, ove quella questura, informata telegraficamente dalla nostra, si fece premura di arrestare questo caro arnese, che sarà tradotto dinanzi il nostro tribunale.

La condanna di « Toti » — Guglielmo Dabala detto *Toti* è quel gondoliere che, come narrammo, ieri l'altro alla stazione ferroviaria essendo ubbriaco oltraggiava i RR. Carabinieri e le G. M.

Ieri per citazione direttissima, fu condannato alla reclusione per quindici giorni ed a 20 lire di multa.

Un gondoliere che si rompe la testa. — Ieri il gondoliere Garizzo Vittorio detto *Gavazzetto*, ubbriaco, cadeva dinanzi alla chiesa S. Marco battendo la testa contro un gradino e producendosi una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro con abbondante emorragia. Fu trasportato subito alla farmacia Mantovani, dove fu medicato dal dott. Bordignoni, e quindi venne trasportato all'Ospitale civile.

Povera vecchia! — Ieri alle una e mezza una certa Caterina Conte di 83 anni, abitante a Dorsoduro, 3584, transitando per la Crosera di San Pantaleone, cadeva per terra accidentalmente.

Dal figlio col quale era in compagnia e dalla G. M. n. 49 fu collocata in una gondola e trasportata all'Ospitale dove si constatò che aveva riportato una semplice contusione alla gamba sinistra.

Nuovi arrestati — Nelle ultime 24 ore: Giovanni Aizetta e Carlo Bello, ambedue facchini, contravventori all'ammonizione; — il ricercato calzolaio Emilio Bianchini, che sarà tradotto in Treviso; e due donne allegre per disordini sulla pubblica via.

Devesi lodare l'energia dell'autorità contro le barabbe.

Contravvenzioni — Ne furono rilevate sei contro la legge sanitaria.

Ci capitano spesso da parte del pubblico preghiere di stampare comunicazioni che riguardano interessi privati, per quanto si vogliano far passare per interessi del pubblico.

Avvertiamo una volta per sempre che non è nella facoltà della Redazione e Direzione del giornale accogliere gratuitamente queste comunicazioni. Il giornale ha un contratto colla Casa Haasenstein e Vogler, la quale è la esclusiva concessionaria della pubblicità. Ed a questa ditta, che ha l'ufficio di rappresentanza sotto le Procuratie Vecchie, presso la torre dell'Orologio che le persone interessate devono rivolgersi.

Gita a S. Martino. — La rete adriatica effettuerà per domenica 29 corrente una gita di piacere per San Martino della Battaglia.

Pubblicheremo poi l'orario e la riduzione dei prezzi.

Servizio ferroviario — A comodo dei viaggiatori, pubblichiamo questa avvertenza: «Durante il servizio di trasbordo dei treni al Ponte Reno presso Bologna ed al Ponte Lisano presso Riola, ai viaggiatori, che per ritardo dei treni in arrivo a Piacenza perdono colà la coincidenza pel Piemonte e pel Genovesato, è data facoltà di proseguire il viaggio per la via di Milano, senza pagamento di supplemento di tassa.

« In tal caso anche i bagagli conteggiati, appartenenti ai viaggiatori suddetti, saranno instradati per la via di Milano, con eguale trattamento. »

Per chi va a Verona — In occasione dello spettacolo teatrale, che avrà luogo a Verona, i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dal 28 andante mese al 15 dicembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al secondo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

Commercio col Levante — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla sede di Venezia della Navigazione generale italiana la informazione che tutti i piroscafi pel Mar Nero sospesero la toccata di Kustendjè. Per quel porto quindi la Navigazione generale italiana si asterrà fino a nuovo ordine, dall'accettare merci.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il 22 correnti sono giunti: il *Verde*, a Livorno, il *Miseno* ed il *Palinuro* a Portolongone.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

I *lati* miei si trovan nelle carte;
Col *medio* il mal, dal nostro corpo parte.
Se la tua vita tu potrai *totale*
Affrettati a l'*inter*, non farai male.

Spiegazione della Sciarada precedente:
SERRA-CAPRI-O-LA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — *Quel che se dixe*, commedia in 3 atti di Ettore Gentili.

Ecco una buona e bella commedia, fino a quel limite in cui bello e buono si confondono. Tutto ciò che è favola, *donnée*, intreccio, qui non ha importanza e non deve esserne tenuto conto. L'intendimento dell'autore è diverso, ed è soltanto con questo criterio che il lavoro dev'essere esaminato. *Quel che se dixe*; dunque la piccola malignità della gente anche buona e dabbene, che avvelena la vita e la inquina, nella sua essenza e nello scopo suo; dunque la calunnia susurrata e ripetuta, e accresciuta, e ingigantita, sino a parer cosa vera, reale e sussistente; dunque la chiacchiera della comare e la parola dello scemo elevate all'onore d'argomento. Ecco *Quelo che se dixe*, ed ecco la commedia del Gentili. La quale come satira di costumi si può dire riuscita, specie nello strumento ad essa più proprio ed efficace, che è il dialogo, qui veramente vivo, saltellante, felice, venezianamente arguto.

Indovinate alcune macchiette, che interrompono di tratto in tratto, la necessaria uniformità dello svolgimento scenico.

La commedia è buona nell'intendimento morale ond'è, a dir così, animata e circondata, che forma il suo ambiente e la sua ragione d'essere.

Ed al Gentili va data lode anche per ciò, che intende il teatro come scuola e tribuna.

Il lavoro recitato con cura ed affiatamento, fu applaudito ad ogni atto.

Noi all'applauso uniamo il consiglio: perseveri e produca ancora.

— Programma interessantissimo per quest'oggi, festeggiandosi la serata d'onore della prima attrice Amalia Borisi. Si rappresentano *Prima el sindaco e po el piovan* e quindi l'*In pretura* di Ottolenghi.

— Per giovedì sera è annunciata la prima della nuova commedia di Luigi Sugana, in due atti e un intermezzo, *Ultimi paruconi*.

Goldoni — Iersera la beneficiata di Cesare Gravina fu.... una continua risata. Il Gravina trasformò sè medesimo più volte: da direttore di un carcere divenne Pasqualino carbonaro — poi mutò sesso e apparve Sara Bernardt nella *Cleopatra* — finalmente fu caporale e ladro in quella *Gran via* ormai imparata a memoria anche dagli scanni di platea. Fu ameno, brillante e nelle varie grottesche parti elegante sempre il Gravina — sicchè di tante risate che provocò ebbe in compenso applausi e chiamate.

La imitazione, meglio la caricatura della Bernhardt la fece con talento e con misura.

Stasera si ripete il medesimo spettacolo: secondo atto della *Notte in prigione* — l'operetta *I Carbonai* — l'imitazione della *Cleopatra* — La *Gran Via*.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Sabato sera si darà la prima rappresentazione del *Ruy Blas*. — Verrà istituito un treno speciale cominciando da mercoledì 25, che partirà da Rovigo all'una ant. e porterà i forestieri sino a Badia Polesine. Si prevede un grande concorso di gente.

Ecco il listino settimanale — *Lohengrin*: Martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 recita; Venerdì 27 riposo, sabato 28 *Ruy Blas* e domenica 29 recita; non è però ancora stabilito se si darà il *Ruy Blas*, o di nuovo il *Lohengrin*.

Il nuovo concorso drammatico. — E' stato bandito il concorso drammatico 1893-94. Vi possono esser presentati i lavori dati dal 1° agosto di quest'anno al 31 agosto dell'anno venturo, e quelli che dal settembre 92 alla chiusura dell'ultimo concorso non abbiano potuto subire gli esperimenti obbligatori sulle piazze di Roma e Firenze.

Il premio sarà un solo, in lire 8000, da attribuirsi alla migliore commedia, essendo esauriti i fondi straordinari provenienti dai passati esercizi e che sono stati distribuiti negli ultimi quattro anni.

La Commissione drammatica, interpellata in proposito dal ministro, ha proposto di mantenere l'obbligo delle piazze di Roma e Firenze, e di ammettere al nuovo concorso anche i lavori di un autore tratti da altre sue opere letterarie.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Prima el Sindaco e po el piovan* — Ore 8 1|2

Goldoni — *Una notte in prigione* — Ore 8 1|2

Malibran — *Donna Juanita* — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Il degno cassiere del famoso Eliseo Reami
condannato alla reclusione

Eliseo Reami, i lettori ricorderanno, è quel famoso fondatore e direttore generale della *Assicurazione La Venezia*, che aveva la sua sede al Ponte Tetta ai Ss. Giov. e Paolo, e che, per le sue ancora famose gesta, fu condannato recentemente dal nostro Tribunale a parecchi anni di reclusione.

In qualità di cassiere, il nostro Reami (nostro così per dire, perchè è nato a Mantova) egli aveva un certo Oddone Rappalli, un giovinotto *chic* all'apparenza, al quale, per le molte conoscenze di stimatissime persone, erano aperte tutte le porte. Ricordiamo anzi che, essendosi data al Goldoni una serata di beneficenza, fu a lui affidato l'incarico della direzione e del maneggio dei denari e ricordiamo anche che artisti, personale di servizio e la stessa orchestra, non ebbero neppur un soldo.

***

Rileviamo ora che il Rappalli fu condannato dal Tribunale di Bologna alla reclusione per tre anni, un mese e dodici giorni, nonchè alla multa di 433 lire.

L'Oddone, insieme al padre suo Giuseppe, segretario del Comune di Salso Maggiore (Parma), erano imputati di truffa continuata, commessa in Salso Maggiore e Bologna, ma più specialmente in questa ultima città nell'anno 1890 e nella prima metà del 1891 a danno di Clotilde Badino Forneris vedova Bassi; perchè, avendo sorpreso la sua buona fede, dice l'accusa, Oddone col fingere per lei una viva passione amorosa per cui diceva di aspirare alla sua mano e Giuseppe col persuaderla che egli avrebbe saputo provvedere meglio all'impiego utile e sicuro dei suoi capitali, riuscirono a farsi da lei rimettere l'amministrazione e la disponibilità delle sue sostanze, onde poterono:

1° carpirle oggetti preziosi del valore di L. 950, di cui particolarmente s'impossessò Oddone, nonchè altri oggetti per un valore di oltre 700 lire, che si trovavano nella villa di essa Badino, ed inoltre lire 1000, che Oddone ritirò dalla Cassa di Risparmio di Roma e qualche altro migliaio di lire, dalla Badino affidategli per diversi pagamenti da farsi nell'interesse di lei;

2° avvantaggiarsi di circa diecimila lire di una vistosa somma che, ritirata dal Banco Sanguinetti, essa credette fosse stata depositata integralmente da Giuseppe Rappalli presso la Cassa di Risparmio di Parma alla succursale di Borgo San Donnino;

3° adoperare ventimila lire di sua spettanza per fare mutui a persone con loro legate in relazione stretta d'amicizia e di parentela senza la minima garanzia reale o personale.

Oddone Rappalli era inoltre imputato di avere in San Benedetto del Tronto e in Bologna con violenze e minaccie, talora a mano armata di rivoltella, continuamente costretto la Badino a consegnargli e a mettere a disposizione di lui danari per una somma non precisata ma ascendente certo a parecchie migliaia di lire.

La causa svoltasi in quattro udienze ebbe termine ieri. Il pubblico accorse numeroso a tutte le sedute e s'interessò naturalmente ai capitoli della vita avventurosa della Forneris che apparvero alla luce del processo.

Il Tribunale prosciolse Giuseppe Rappalli dall'imputazione per non provata reità e, ritenendo Oddone colpevole di appropriazione indebita e di minaccie, lo condannò alla pena sopra accennata.

Al Tribunale di Padova
Furto continuato

Ci telegrafano da **Padova** 24, ore 7.50 pom.:

(Auber) E' finito al Tribunale il processo per furto continuato contro Fracanzani Arturo e Paolo e loro complici.

Fracanzani Arturo fu condannato a mesi 12 di reclusione, il fratello a mesi 7; il Marigo a 17 giorni, il Gabrieli a 17; fu invece assolta la *pegnarola* Colomba Guadagnin, ritenuta dapprima complice necessaria.

Necrologio

A Vercelli è morto il senatore Luigi Guala — A Napoli il compositore di musica Gaetano Riccio — A Firenze la contessa Ribaupierre, oriunda russa — A Roma il negoziante Gio. Dall'Aquila — A Volterra il prof. don Odoardo Barsanti.

***

Ci telegrafano da Parigi che è morto l'altra notte il Marajah Dhulep Sing, in seguito ad un attacco apopletico. Morì all'*Hôtel Tremville*, abbandonato da tutti.

***

Pure a Parigi è morto Carlo Manfredi negoziante di Torino e il pittore Emanuele Lansyer — A Chicago lo storico e teologo Filippo Schaff — A Trieste Stefano Arbanossich pittore.

CRONACA VENETA

Gli sfoghi gelosi di un omicida

Ci telegrafano da **Padova** 24, ore 5.05 p.

Mazzuccato Natale, scontati 8 anni di reclusione, per omicidio, spinto dalla gelosia, percosse ferocemente la moglie. Arrestato mentre rincasava briaco, tentò di opporsi inutilmente all'esecuzione della cattura.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*n.*) Ieri sera si radunò il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco ed il completamento della Giunta.

Erano presenti tutti i 17 consiglieri della maggioranza, e 10 dei 13 consiglieri della minoranza: assenti i consiglieri Coletti, Antoniutti e Torresini.

Presiedeva l'assessore anziano Gottardi.

A Sindaco venne rieletto il co. Vincenzo Bianchini con 16 voti. — La minoranza votò con scheda bianca; 1 voto fu dato al comm. Domenico Monterumici.

Credo di sapere però che il co. Bianchini, che da dieci anni regge la cosa pubblica, insisterà nel proposito di non accettare nuovamente la carica di Sindaco. — Fino da ieri egli ha fatto la consegna dell'ufficio all'assessore Gottardi, e si è congedato dai colleghi di Giunta e dagli impiegati.

Aggiungasi che gli assessori che rimanevano in carica sono pure dimissionari, e che la minoranza si è romanamente ritirata sull'Aventino, dichiarando di non trattare colla maggioranza per una Giunta di conciliazione, mettendo tregua finalmente alle sterili e dannose guerre di parte — e si comprenderà di leggieri che la situazione non è delle più facili.

Vedremo alla prossima riconvocazione del Consiglio, per la nomina della Giunta, essendosi iersera rimandato l'argomento alla prima seduta.

Corriere rodigino

Rovigo, 24 *ottobre* — Ci scrivono:

Utile iniziativa — Alcuni giovani, parte negozianti parte giovani di studio, hanno presentato una petizione alla Camera di Commercio per l'istituzione di una scuola serale di commercio. A quanto mi viene assicurato, la Camera di Commercio ha l'intenzione di prendere l'iniziativa per la istituzione di questa scuola col concorso del Governo, della Provincia e del Comune. Il corso sarebbe di due anni. Vi si insegnerebbe oltre l'italiano con speciale indirizzo alla corrispondenza commerciale, contabilità, tenuta dei libri, geografia commerciale, elementi di diritto commerciale e di economia; fisica e chimica con applicazione alla merceologia; lingua francese e tedesca. Come si vede, la scuola avrebbe un'indirizzo eminentemente pratico, e aprirebbe una nuova via a molti dei nostri giovani che, finita la scuola tecnica ed il ginnasio inferiore, non hanno aperta nessuna carriera rimuneratrice — darebbe una solida istruzione commerciale ai giovani che, finite le scuole elementari, fanno pratica in qualche negozio, e darebbe modo a coloro che ne hanno desiderio, di apprendere gli elementi delle lingue straniere, specialmente se, come è a desiderare, sarà concessa l'inscrizione a corsi speciali.

E' un'istituzione che merita di essere sorretta, e sarà certo fin da principio vitale e ben accetta al paese, ove non mancano i giovani che hanno bisogno di rafforzare i loro studi non perfettamente completi.

La tombola. — Ieri, come annunciaste, alle ore 4 e mezza in piazza V. E. si estrasse la tombola. La folla non poteva essere maggiore causa la giornata splendida che aveva chiamati a Rovigo molti forestieri.

La cinquina fu vinta dal sig. Zagato Giacomo di Mardimago e Benvenuto Lorenzo di Villadose. — La prima tombola (L. 500) dal sig. Vittorio Bosello di Rovigo, e la seconda tombola (L. 200) dal sig. Veronese Ruggero di Costa.

Durante la tombola la banda cittadina suonò sempre in piazza; alle ore 8 vi fu serata di gala al nostro Sociale col *Lohengrin*. Molta animazione per le vie sino a tarda ora.

Disgrazia. — Ieri sera sulla giostra, che da qualche giorno si trova sul terraglio S. Francesco, stava un bel pezzo di ragazza, la quale cercava d'infilare il solito anello per ottenere la bandiera. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde dal suo cavallo e rimase a terra per qualche minuto stordita. Fu subito raccolta dagli astanti e condotta in carrozza a casa sua.

Solo dopo alquanti bagni di acqua fredda poterono farla rinvenire.

Mestre 23 *ottobre* (*rit.*) — Ci scrivono:

Le feste di ieri a Carpenedo ebbero un esito magnifico, ed ho il dovere di farne cenno perchè merita elogio sincero quel solerte Comitato che tutto ebbe così ben disposto. Alla mattina vi furono giuochi pubblici e cuccagna, mentre rallegrava il paese l'ottima vostra banda della società *Daniele Manin*, che suonò poi bellissimi pezzi durante le corse velocipedistiche, alle quali presero parte forti campioni. Alla sera concerto della Banda di Mestre, da poco ricostituita.

Grande successo, alla sera, la illuminazione fantastica alla veneziana e i fuochi d'artificio preparati dal bravo vostro Tantin. Applaudita poi la banda Manin che chiuse la festa con altro scelto programma.

Insomma una giornata magnifica, che invoglierà certo il Comitato ad apprestarne di consimili anche l'anno venturo.

Verona 23 *ottobre* — *Società Carlo Pedrotti* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Dietro iniziativa del signor Giuseppe Schwarz, membro della Società Mandolinisti *Margherita*, ebbe luogo una seduta staordinaria sotto la presidenza dello stesso sig. Schwarz. Questi propose di intitolare la valente Società col nome di Carlo Pedrotti già presidente onorario.

L'assemblea votò ad unanimità il bellissimo ordine del giorno dettato dal signor Schwarz; — la Società porterà d'ora innanzi il nome di Pedrotti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Manuale del ciclista, del dott. A. GALANTE, L. 2 50. — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

L'editore Hoepli, cammina sempre in gara col progresso umano: coi suoi Manuali ha invaso ogni ramo dello scibile. In questi giorni egli ha pubblicato il *Manuale del ciclista*. L'idea è felice ed è anche logica: Manuali Hoepli e bicicletti fioriscono dappertutto come le ortiche. L'autore, che è il dott. Galante, ha sintetizzato in 300 pagine quanto riguarda il velocipedismo, dalla descrizione delle macchine diverse oggi usate alla nomenclatura completa del bicicletto. La parte più importante del libro si svolge sulle istruzioni pratiche; sul modo di imparare, di allenarsi, sul regime di vita più adatto durante le corse ed i lunghi viaggi, ed espone i particolari più minuti sul bagaglio del ciclista, sul modo d'interpretare le carte topografiche, ecc.

Il ciclismo in rapporto all'igiene è dottamente e scientificamente trattato; l'autore inoltre ha aggiunto al volume un'appendice-prospettica sui *records* internazionali, e l'editore una bibliografia completa delle migliori opere riguardanti il velocipedismo.

Questo Manuale è arricchito ancora di numerose illustrazioni, finamente riprodotte dallo stabilimento Turati. Il libro sarà, senza dubbio, ben accolto da tutti i cultori del ciclismo, e l'editore dovrà farne presto una ristampa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Una mattina, mentre pioveva, uno dei deputati polacchi al Landtag dimostrò con molta eloquenza che i rapporti tra le autorità e la minoranza polacca erano mutati in modo singolare; che le più forti punizioni erano per i polacchi: essi, che avevano così valorosamente combattuto in prima fila durante la guerra. Avrebbero invece meritato, non foss'altro per giustizia, che si ponesse un po' più di coscienza nel conservare i loro diritti civili. Il maestro Boeggo — secondo l'oratore — aveva visibilmente abusato della sua posizione di maestro, sottomettendo i fanciulli polacchi ad un castigo che la legge proibiva, e chiamando uno dei suoi scolari « porco polacco ».

Mentre il deputato polacco pronunciava il suo discorso, pioveva, e siccome quando il tempo è piovoso, si è generalmente inclini a sonnecchiare, così i conservatori sbadigliavano, i nazionali-liberali sbadigliavano anche loro, e sbadigliavano anche i socialisti e il centro, che non aveva ancora del tutto digerito il Kulturkampf. E il discorso ebbe l'effetto che doveva avere in un'assemblea di sbadiglianti.

Bartek era dunque in prigione, o piuttosto all'ospedale; giacchè la ferita che gli avevano fatta alla fronte, si era riaperta. Per qualche tempo ebbe anche degli accessi di delirio, e quando riprese la coscienza, pensò, pensò a lungo, e giunse a questa conclusione:

— Tutti i francesi che ho ucciso, non hanno servito a niente!

Era un calice d'amarezza, e un vero strazio per Magda, il ricordarsi del tempo in cui vivevamo in una modesta agiatezza, e in cui Bartek, d'inverno, lavorava alla fabbrica.

La povera donna andò a chiedere un po' di denaro a suo fratello, ma anche a lui gli affari non andavano troppo bene. Le conseguenze della guerra si facevano già sentire. Ed ella non osava cercarne ancora a Just l'usuraio, giacchè da un pezzo non gli pagava più nemmeno gli interessi.

Una mattina, strema di forze, ella stava seduta sulla soglia della capanna senza pensare, guardando gli insetti che ronzavano allegramente, quando a un tratto la lunga figura di Just fece la sua apparizione colla non meno lunga pipa fra le labbra.

La povera donna gelò dallo spavento, e l'altro disse fra i denti:

— *Morgen*.

— Come stato signor Just?

— E dunque? il mio danaro?

— Abbiate un po' di pazienza; io non so più da che parte voltarmi. Mio marito è in prigione, e devo pagare la multa di 150 marchi. Davvero che vorrei morire! Aspettate ancora un po', signor Just!

E singhiozzava e baciava umilmente la mano grande, rossa e sporca del signor Just.

— Quando tornerà *pan* Jarzinski, gli chiederò un prestito e vi pagherò.

— E con che cosa pagherete la multa?

— Non so: venderò una delle nostre vacche.

— Suvvia: vedo che bisogna proprio che vi presti ancora del denaro.

— Il buon Dio vi benedica! Sebbene luterano, siete però un brav'uomo. Se tutti i tedeschi vi rassomigliassero, sarebbe una fortuna.

— Ma io non vi darò niente senza interessi.

— Lo so, lo so.

— Allora firmatemi una ricevuta!

— Che il signore vi dia del bene! Siete il nostro benefattore!

— E' meglio che facciamo le cose da un notaio. Venite in città con me domani.

E all'indomani andarono da un notaio e firmarono un atto col quale Magda ipotecava tutti i loro beni.

Essa era andata prima dal curato a domandargli consiglio e questi aveva trovato che il termine della scadenza era troppo breve e rimpianse amaramente che *pan* Jarzinski non fosse a casa. Certo egli sarebbe venuto in di lei soccorso. Ma Magda non poteva aspettare: avrebbe dovuto vendere immediatamente quel poco che avevano; preferì quindi accettare le condizioni di Just e prese a prestito da lui 300 marchi, ossia il doppio del denaro occorrente per pagare la multa: bisognava pure che si mangiasse in tutto quel tempo.

Bartek doveva firmare il prestito contratto da sua moglie e fu a questo scopo che Magda si recò alla prigione a trovarlo.

Il povero vincitore era ammalato, disperato: aveva inoltrato una petizione che nemmeno era stata accettata.

— Ah! finirò poi per andare in collera! disse alla moglie. Mi si offende in modo orribile.

— Boeggo perseguita il nostro figliuolo: sono andata da lui a pregarlo di essere più umano, ma mi ha ingiuriata. Oh! i tedeschi adesso sono i padroni a Poghnonbina e non hanno paura di nessuno.

— Sfido io! sono i più forti rispose tristemente Bartek.

— Io non sono che una povera donna, ma ti dirò che soltanto domeneddio è il più forte.

Ed entrambi tacquero un istante; poi egli chiese:

— Ebbene: e i nostri affari con Just?

— Se Dio ci manda un buon raccolto, potremo pagarlo. Forse Iarzinski ci soccorrerà; ma anche lui ha dei debiti coi prussiani.

— Tornerà presto?

— Dio sa quando! Si dice che ha sposato una ricca proprietaria dei dintorni di Varsavia, e che presto sarà qui. Oh! questi tedeschi! essi sono dappertutto come le cimici: le città ne sono piene e già incominciano a infettare la campagna. E' una piaga d'Egitto che Dio ci ha mandato per i nostri peccati. E dove si deve ora cercare qualche soccorso?

— Se tu cercassi bene, potresti trovare qualcosa. Sei una donna di testa, tu.

— Non c'è più niente da fare, adesso si può dire che la nostra *chata* e il nostro campo, appartengono di già a Just. Questo è un po' migliore degli altri, ma tuttavia non vale la corda per impiccarlo. Vediamo: tu che hai battuto i francesi, cosa credi che si possa fare? Ah! se almeno tu fossi a casa!...

Il vincitore si strinse la testa fra le due mani e gemette:

— O Jesu!

Magda aveva buon cuore e il gemito di Bartek le fece male.

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Giovedì 26 ottobre N. 295

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 983 A. - Firenze, Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 29 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50). Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I FUNERALI DI LORD VIVIAN
Il corteo — La cerimonia in chiesa
Commenti di giornali — Giolitti e Crispi

Roma 25, ore 2.20 p.

Stamane di buon'ora, la salma di Vivian fu deposta nel vestibolo dell'ambasciata inglese, parato a lutto. Sopra il feretro stava un cuscino di velluto con le decorazioni del defunto e le corone della famiglia. Attorno il feretro erano le corone dei Sovrani d'Italia, di Germania, d'Inghilterra, del principe di Galles, del duca d'Aughilterra, del municipio di Roma. Altre corone dei dicasteri, delle ambasciate e dei funzionari dello stato, della colonia inglese furono deposte sopra carri, parati a lutto.

Faceva servizio d'onore il personale dell'ambasciata inglese.

I funerali sono riusciti imponentissimi. Immensa folla si assiepava lungo le vie percorse.

Apriva il corteo uno squadrone degli allievi carabinieri, il corpo diplomatico numerosissimo in grande uniforme, poi veniva il carro, tirato da quattro cavalli. La salma era coperta della bandiera inglese e dalle corone.

Reggevano i cordoni gli ambasciatori di Germania, Russia, Francia, Spagna e Turchia, Canizzaro e Baccelli, come rappresentanti il Senato e la Camera, il ministro Brin.

Seguivano in prima linea il Principe di Napoli, il figlio del defunto, il colonnello inglese Slade come rappresentante della Regina d'Inghilterra. In seconda linea Crispi, il fratello del defunto, Seymour, quindi i ministri Lacava, Finocchiaro e Racchia, i sottosegretari di Stato, gli ufficiali della squadra inglese, numerosi senatori, deputati, i Corpi dello Stato, numerosa colonia inglese.

Quindi venivano due vetture parate a lutto con le corone.

Chiudevano il corteo un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria.

Il feretro era fiancheggiato da una compagnia del Genio, dai vigili, dai valletti della Casa Reale e dell'ambasciata inglese, dagli uscieri dei Ministeri e dei Corpi dello Stato.

Molte bandiere abbrunate italiane e inglesi sventolavano dalle case lungo il percorso. Le loggie e le finestre erano gremite di spettatori.

Alle 11.15 il corteo è giunto alla chiesa inglese in via Babbuino. I vigili presero la salma e la portarono dinanzi all'altare. La salma era avvolta nella bandiera inglese. L'altare parato a lutto e ornato di vasi di fiori bianchi.

Entro il recinto dell'altare sopra banchi con gramaglie collocaronsi a destra il Principe di Napoli, il figlio del defunto e il colonnello Slade; a sinistra Seymour, il segretario dell'ambasciata Edwards, gli ufficiali della squadra inglese; ai lati della salma si disposero a destra Racchia, Crispi, gli ambasciatori; a sinistra Brin; entro la navata maggiore dietro il feretro i ministri e i sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico, i senatori, i deputati, i dignitari di Stato.

Molte signore della colonia inglese si trovavano già in chiesa all'arrivo della salma.

L'organo suonò inni sacri e marcie funebri. Quindi il reverendo Oxelliam, cappellano della chiesa inglese, recitò le preghiere e benedisse la salma. Al suono di una marcia funebre terminò la funzione religiosa alle 11.45.

Il principe di Napoli e gli ambasciatori, il corpo diplomatico, i dignitari di Stato si ritirarono. Il figlio e il fratello del defunto rimasero in chiesa per accompagnare la salma al cimitero inglese.

Il feretro mosse alle 12.15 verso il cimitero.

Roma 25, ore 6.50 p.

Tutti i giornali constatano l'imponenza della dimostrazione fatta dall'Italia ai funerali di lord Vivian. La dimostrazione fu seria, dignitosa, affettuosissima, evidente segno di affetto e simpatia fra le due nazioni.

Fu notata l'assenza dell'on. Giolitti. Mentre il principe di Napoli è venuto appositamente a Roma, Giolitti è rimasto in Piemonte; invece tutti ritenevano che sarebbe venuto a compiere un atto di doverosa cortesia, tanto più in un momento in cui la cortesia aveva un significato politico grandissimo e non discutibile.

È molto lodato l'on. Crispi per essere venuto appositamente da Napoli. L'on. Crispi è entrato nel palazzo dell'ambasciata, mentre la cassa era messa sulla bara e ha seguito tutto il corteo, come collare dell'Annunziata.

Continuando ad essere malato, il ministro Grimaldi stamane non andò al Ministero, nè potè assistere ai funerali di Vivian.

Dopo i funerali di Vivian
Visite, cortesie, partenze

Roma 25, ore 9.10 p.

Seymour oggi ha visitato il ministro Racchia, che gli restituì la visita all'*Hôtel del Quirinale*.

Edwards, segretario dell'ambasciata inglese e Seymour espressero a varie persone l'impressione ricevuta dallo splendido funerale, attestazione di simpatia all'Inghilterra.

L'on. Crispi, parlando con Edwards e Seymour, disse che tutti gli italiani partecipano al lutto dell'Inghilterra.

Il Principe di Napoli è ripartito da Roma nel pomeriggio.

Crispi riparti stasera.

Seymour e gli ufficiali della squadra inglese sono partiti per Spezia alle 10.25, salutati alla stazione dal ministro Racchia e dall'addetto militare inglese.

Le onoranze a Spezia

Spezia 25, ore 11.40 a.

In occasione dei funerali di Vivian, sulle navi inglesi e nazionali, sugli edifici pubblici e militari fu issata la bandiera a mezz'asta. Dalle 10 ant. a mezzogiorno le navi ammiraglie fecero salve in segno di lutto.

Zanardelli non vuole abbandonare Giolitti

Roma 25, ore 10.20 p.

Zanardelli avrebbe avuto assicurazioni da deputati di varie parti, tra cui Cavallotti e Rudinì, che sarebbero disposti a non osteggiarlo, se componesse un Ministero indipendente da Giolitti. Essendosi mostrato deciso a procedere d'accordo con Giolitti, posso assicurarvi che si tenta invece un forte movimento all'infuori di Zanardelli e Giolitti. Zanardelli sarà a Roma ai primi giorni di novembre per intendersi sulla situazione.

Ciò che pensa l'on. Gallo del governo
Una requisitoria

La *Tribuna* pubblica un'intervista col deputato siciliano Gallo, il quale dichiara che combatterà il ministero a viso aperto, ma crede non arriverà a svolgere la sua interpellanza sulla Sicilia, perchè all'apertura della Camera il governo farà dichiarazioni, su cui chiederà un voto di fiducia.

L'on. Gallo dice che il ministero è impari alla gravità del momento. Ha deluse tutte le speranze sulla ricostituzione dei partiti.

Egli combatte i provvedimenti escogitati per la Sicilia, che dovrebbero accompagnarsi a provvedimenti legislativi.

Il discorso di Dronero — continua — non contiene alcuna idea saliente. Egli combatterà la tassa progressiva. Prevede che il governo chiuderà la sessione per fare il processo della Banca Romana senza controllo.

Il processo contro gli autori degli eccidi di Aigues Mortes

Roma 25, ore 11.15 p.

Ressmann, ambasciatore a Parigi, ha informato il governo italiano che il processo contro gli autori degli eccidi di Aigues Mortes compie il suo corso regolare, e verrà discusso davanti alle Assise.

Da Massaua

Si telegrafa da Massaua che la nave *Curtatone* è partita oggi.

Il pagamento dei dazi in oro

Grimaldi e Lacava, preoccupati dei forti sdaziamenti di merci nelle varie dogane per il timore dei pagamenti dei dazi in oro, telegrafarono a Giolitti, avvertendolo delle numerose e continue proteste delle Camere di commercio contro quel provvedimento.

Gravi disordini in un Comune siciliano
Carabinieri feriti — Invio di truppe — Arresti

Roma 25, ore 11.50 p.

Un dispaccio da Sampiero di Patti diretto alla *Tribuna* annunzia che nel Comune di Floresta avantieri avvennero gravissimi disordini causa la tassa focatico, deliberata dal Consiglio comunale per sopperire alla spesa del medico condotto.

Alla ribellione parteciparono uomini e donne, e il sindaco fu costretto a fuggire.

La popolazione ne creò uno nuovo, facendogli cingere la sciarpa.

I carabinieri, accorsi dalle vicine stazioni, furono feriti e disarmati.

Iersera due compagnie di truppa da Messina furono dirette a Floresta.

Si annunzia il passaggio di altre Compagnie. Sono sopraluogo il maggiore dei carabinieri, un maggiore di fanteria, il sotto-prefetto, il giudice istruttore e 36 carabinieri.

Furono operati due arresti.

Il sotto-prefetto riceve commissioni di cittadini, che reclamano contro il Municipio. Il sindaco e la Giunta sono dimissionari.

A Floresta non esiste il *Fascio dei lavoratori*.

BISOGNA COMPLETARLA

Fa il giro dei giornali questa epigrafe, che il Bonghi avrebbe dettato per sè stesso:

Ruggero Bonghi — devoto al suo Sovrano — per dire la verità — morì non senatore e non deputato.

Ma perchè (aggiunge l'*Italia del Popolo*) i posteri sieno informati di tutte le miserie di questi tristi tempi, la epigrafe dovrebbe finire dicendo:

Non gli restarono che le diecimila lire all'anno di consigliere di Stato, con l'obbligo di far niente.

LA FLOTTA ITALIANA IN TUTTI I MARI

Mandano da Vienna 24 alla *Gazzetta del Popolo*:

Il Governo italiano ha intenzione di fare, nella primavera prossima, una dimostrazione pacifica, mandando la flotta a restituire la visita a tutte le Potenze che inviarono le proprie navi alle feste di Genova.

L'attuale viaggio di Nigra in Italia ha lo scopo appunto di regolare le cose, per ciò che riguarda la visita della flotta italiana nel porto di Pola.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I russi in Francia
La partenza per Lione

Parigi 25, ore 10 a.

Gli ufficiali russi, lasciando l'Opera stanotte alle 12.40, furono acclamati entusiasticamente, dirigendosi verso i grandi *boulevards*, che gli agenti sgombrarono.

Lungo il percorso dall'Opera alla stazione di Lione, il corteo ufficiale russo trovò difficoltà di avanzare, tanta era la folla entusiasta, che circondava le vetture, stringendo la mano, abbracciando, gettando fiori e gridando: A rivederci! Viva la Russia!

La stazione per Lione era circondata di una folla immensa, acclamante incessantemente.

Avelane e gli ufficiali russi sono partiti alle 1.40, fra prolungate ovazioni.

Avelane, lasciando Parigi, comunicò alla stampa francese una nota che dice gli ufficiali russi essere profondamente commossi dell'accoglienza ricevuta a Parigi. Dirigono ai parigini l'espressione della loro sincera riconoscenza. Chiedono a Parigi e alla Francia di gradire la loro fraterna amicizia.

I giornali unanimi rilevano lo splendore e l'ordine delle feste russe, la saggezza della popolazione parigina. Salutano i russi dicendo: *non addio! bensì arrivederci!*

Le feste lionesi

Lione 25, ore 11 a.

I treni recanti Avelane e gli ufficiali russi giunsero qui alle 9.40. Alle 10.7 ant. li ricevettero il prefetto, il sindaco e tutte le autorità, immensa folla acclamante. Furono presentati ad Avelane molti mazzi di fiori. Indi si formò il corteo, che avanzava a stento tra una folla compatta, gridante freneticamente *Viva la Russia!* Dalle vie e dalle finestre gremite si gettavano fiori sulle carrozze degli ufficiali russi. Molti cittadini cercavano di stringere la mano agli ufficiali russi. La dimostrazione toccò il delirio.

Lione 25, ore 5.10 p.

Il corteo degli ufficiali russi giunse all'Hôtel de la Ville con grande ritardo, la folla plaudente essendo tanta, che le carrozze avevano difficoltà di arrivare. All'Hôtel de la Ville si fecero le presentazioni degli invitati. Indi le masse corali e istrumentali, composte di 2000 artisti, eseguirono in piazza Terreaux l'inno composto coi motivi alternati dell'inno russo e della marsigliese.

Avelane e gli ufficiali russi assistettero alla dimostrazione dal balcone e furono oggetto di frenetiche ovazioni dell'immensa folla, che fece ripetere tre volte l'inno.

Seguì poscia il *dejeuner* alla prefettura. Avelane vi si recò in una vettura adorna di fiori addobbata coi colori russi e francesi.

Fuvvi solo un incidente: una donna rimase soffocata dalla folla.

Il *dejeuner* alla prefettura in onore degli ufficiali russi si è protratto fino alle 3:30 pom. Alle frutta il prefetto brindò, dicendo:

La seconda città della Francia, la cui popolazione è laboriosa e desiderosa di pace feconda, saluta nell'ammiraglio Avelane e nei suoi ufficiali i figli della grande nazione amica e inviati dallo Czar, che diede alla Francia molteplici segni di sua simpatia. Soggiunse: « Bevo allo Czar, alla Czarina e alla famiglia imperiale. »

Avelane rispose bevendo alla salute di Carnot, alla prosperità e alla gloria della Repubblica e della Francia intera.

Lione 25, ore 9.20 p.

Nel pomeriggio fu offerto un vino d'onore agli ufficiali russi dal Consiglio superiore dell'Esposizione 1894. Il presidente bevette alla prosperità della marina e del commercio russo. Poscia fuvvi banchetto, offerto dal Municipio in onore degli ufficiali russi.

La popolazione continuò durante tutta la giornata le entusiastiche accoglienze.

LA CAPACITA' STOMATICA FRANCO-RUSSA
Curiosi raffronti
Efficace base per l'alleanza

Nelle numerose feste franco-russe, un fatto saliente, più dei risultati politici, è il vedere la capacità stomatica franco-russa. Da otto giorni a Parigi, stanno, come gli eroi di Omero, a banchetto due volte al giorno, oltre alle cene ed ai *lunchs*. Che banchetti! Minuto lunghe, non come la quaresima, no, ma come il più bello dei carnevali, comprendono ogni grazia di Dio e dei cuochi; questo festo potrebbero chiamarsi quelle della culinaria.

Esiste in medicina una malattia che chiamasi *boulimia*, che consiste in una voracità insaziabile. Havvi dubbio, da quanto riferiscono i giornali francesi sulle numerose scorpacciate, che la *boulimia* abbia invaso epidemicamente Parigi. I russi furono sempre consociati come mangiatori distinti; i loro pasti cominciano con un servizio di 10 o 12 antipasti, serviti su tavola separata e accompagnati da bicchierioni di acquavite. — Finita questa sinfonia, comincia il pranzo, copioso di una quantità di piatti.

Essi poterono facilmente associarsi alla boulimia parigina, nella quale i Borboni tenevano un posto principale.

* *
*

Si narra che Luigi XIV abbia mangiato in un pasto solo quattro minestre, un fagiano, una pernice, un gran piatto d'insalata, due grosse fette di prosciutto, del montone all'aglio, pasticceria e frutta. In un pranzo dato al medesimo Luigi XIV furono servite 21 minestre grandi, 22 piccole, 24 portate del primo servizio, nel secondo 22 arrosti, 22 piatti dolci, 36 insalate e 12 salse; alle frutta vi erano 23 piatti di frutta cruda, 56 di cotte e pasticceria.

L'unione franco-russa ha pertanto una base ventricolare; i due popoli sono uniti nella fede in Gargantua.

Al banchetto del Campo di Marte sono serviti 1200 litri di minestra, 40 botti di sardelle, 800 chilogrammi di filetti di bove, 700 fagiani, 500 galantine, 500 litri d'insalata russa, 4000 bombe gelate, 500 chilogrammi d'uva, 3000 mele. Saranno adoperati 450 chilogrammi di burro, 80 di caffè ed il resto in proporzione.

E poi si grida che si muore di fame!!

LA SQUADRA RUSSA ALLE PORTE D'ITALIA

Mandano alla *Piemontese* da Nizza Marittima, ottobre:

Un ufficiale superiore della squadra russa sbarcata a Tolone, personaggio che è nella più stretta intimità dell'ammiraglio Avelane e perciò in grado di rispecchiarne le idee, ha fatto le seguenti dichiarazioni al figlio del sindaco di Villafranca sul Mare, signor Gaston Pollonnais, il quale lo interpellava, a proposito della stazione navale per la Russia nel Mediterraneo:

« Lo Czar ha veramente l'intenzione di chiedere un porto nel Mediterraneo alla Francia, la quale è dispostissima a concedergliolo; ma non ancora si è pronunziata sulla scelta. Si è però scartato già per ragioni tecniche e militari il porto di Aiaccio, mentre parecchie probabilità di preferenza cadevano da prima su quello di Algeri, anche perchè i piccioni di quella regione avevano fatto risaltare la possibilità che l'Italia potesse adontarsi della creazione di una stazione navale russa a Villafranca, così vicina alla frontiera franco-italiana. Considerazione, questa, che ebbe un certo peso nella diplomazia russa, ma avanti di fronte ai ricordi che legano Nizza e Villafranca alla Russia, alla magnificenza di quella rada tranquilla e bene insenata, e al clima saluberrimo delle Alpi marittime. Cosicchè Villafranca sarà la preferita. Intanto la squadra russa che era a Tolone, dopo essersi recata al Pireo, dove soggiornerà un tempo non troppo lungo, farà rotta direttamente per Villafranca, vi soggiornerà parecchi mesi e la proclamazione ufficiale di quella città a stazione navale russa sarà fatta più tardi, quando, cioè, gli animi si siano calmati ed il tempo sarà più opportuno da non suscitare le recriminazioni dell'Italia e dell'Inghilterra. »

Gaston Pollonnais non nomina l'ufficiale superiore suo informatore, ma si hanno ragioni per credere che questa intervista sia veritiera.

La Conferenza monetaria

Parigi 25, ore 7.20 p.

La Conferenza monetaria riprese le sue sedute. I delegati esteri riferirono sulle istruzioni avute dai loro Governi. Domani seduta.

I prigionieri irlandesi

Londra 25, ore 9.25

Lo *Standard* assicura che il governo è intenzionato di liberare parecchi prigionieri politici irlandesi.

Il colera a Vienna

Vienna 25, ore 7 p.

Da ieri trovasi all'ospedale un marinaio, proveniente da Budapest, che fu riconosciuto colpito da colera.

Sciopero di vetrai

Saint Etienne 25, ore 7.20 a.

Una riunione di tutti gli operai delle vetrerie di Saint Etienne decise lo sciopero nella vetreria Durif, ove tre operai furono licenziati. Lo sciopero scoppierebbe in tutte le vetrerie della regione, che eseguissero commissioni affidate alla vetreria Durif.

IL RIBASSO DELLA RENDITA ITALIANA
Polemica dei giornali

Telegrafano da Berlino che la Rendita italiana scese ad ottanta e mezzo, prezzo il più basso avuto da molto tempo. I giornali attribuiscono il ribasso a vendite degli italiani. I francesi assicurano che Berlino è impegnata all'aumento.

Il *Berliner Tageblatt* respinge l'accusa dell'*Economista d'Italia* che la Borsa di Berlino muova guerra alla rendita italiana. Viceversa, secondo il *Tageblatt*, sono le borse ed i giornali italiani che screditano le finanze del Regno.

La *Vossische* soggiunge: Deploriasi che il Governo italiano che nulla faccia per difendere il capitale tedesco contro i ribassisti francesi.

Cose di Spagna

Madrid 25. — Lo Czar fece esprimere al governo la soddisfazione per le prove di amicizia date alla Russia in occasione del soggiorno a Cadice della squadra russa.

— Un decreto convoca le elezioni municipali del 19 novembre.

— Secondo un dispaccio privato, il generale Mon-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 40

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Beaufort e Daguerre se n'erano andati insieme e Roberto aveva offerto il suo braccio a Modesta.

— Signorina — disse il giovinotto — io non oso... o meglio non trovo le parole per dirvi quanto siete bella. È una cosa banale... e stasera tutti gli uomini che sono qui diranno altrettanto a tutte le donne, che vi si trovano. Ed è per questa ragione, signorina, che vi prego di scordare il mio complimento.

A quelle parole così cortesi, Modesta arrossì di piacere. Del resto, ella aveva avuto davvero un grande successo. Successo di curiosità, prima, perchè il suo costume attirava lo sguardo... e poi, successo di bellezza che si era esplicato così: che le donne invidiavano, e gli uomini ammiravano.

Il successo poteva essere maggiore?

Intanto Luigi Valogues contemplava Modesta e Roberto.

Dopo un momento, il bravuomo sorrise maliziosamente, dicendo a Marcella:

— Dite un po', bella misteriosa... non vi pare che quei due ragazzi stiano bene insieme?

— Certo! — rispose Marcella sempre assorta nei suoi pensieri.

— E che direste se un giorno dovessero fare quello che noi per colpa vostra, non abbiamo fatto?

— Che cosa dite? — esclamò Marcella come spaventata, e non volendo comprendere.

— Dico che potrebbero sposarsi. Che diamine! La cosa non è difficile a capirsi.

— Modesta maritarsi? Quale idea! o meglio quale follia!

— Perdinci! Credete forse che una bella figliuola come quella, debba rimanere zitella per tutta la vita?

Valogues, nel dire così, si accorse che Marcella vacillava, e che sarebbe certamente caduta se non fosse stata attaccata al suo braccio.

— Vi sentite ancora un po' debole? le domandò con benevolenza.

— Un poco — sì.

— Dunque, dicevamo che quei ragazzi potrebbero sposarsi. E io aggiungo che non mi dispiacerebbe questa unione. Ma insomma che cosa avete?

— Sono nervoso, signor Valogues, perdonatemi!

La povera donna soffriva fino a morirne.

— È forse la mia idea che vi spaventa?

— No... no.

— D'altronde io non voglio penetrare i vostri segreti — e poi si capisce che quei ragazzi non pensino mai quello che io penso.

Valogues aveva condotto Marcella in una magnifica terra dove il verde delle piante rare e il mormorio dolce delle vasche e delle fontane si univano armoniosamente per formare un asilo di pace e di profumo.

— Scusatemi se vi lascio un momento — disse Valogues a Marcella.

E poi, mentre si allontanava, mormorò fra sè:

— Ogni volta che ho voluto parlare del passato di questa donna, ho sollevato in lei un terribile dolore. Ma quale è dunque questo passato? E perchè vuole essa nasconderlo con tanta cura?

Roberto e Modesta erano rimasti insieme. La fanciulla era positivamente felice del suo bel cavaliere!

A un tratto, incontrandosi con suo fratello, la giovinetta domandò:

— Gerardo, sai dove sia la mamma?

Valogues che passava in quel punto udì la domanda.

— È nella serra. Si sentiva un po' stanca.

Gerardo, Roberto e Modesta accorsero al luogo indicato da Valogues, e vi trovarono Marcella immersa nei suoi pensieri e tutta preoccupata dell'avvenire.

Suo malgrado non potè trattenersi dal fremere vedendo Modesta al braccio di Roberto, e vedendo il sorriso che rallegrava la fisonomia di entrambi.

— Carina mia — disse Marcella a Modesta — è assai tardi, e siamo molto lontani da Creil. Bisogna andar via.

— Tanto presto! esclamò Modesta. Tratteniamoci ancora un poco.

— Anch'io appoggio la domanda — disse Gerardo sorridendo, mentre Roberto, per convenienza, taceva. Io mi diverto... e trovo dei clienti. Poco fa il signor Valogues mi ha presentato al signor Beaufort il quale mi ha fatto promettere di andare a visitarlo.

Marcella non potè trattenere un gesto di terrore. La situazione si faceva terribile, e il pericolo si avvicinava di minuto in minuto.

— Miei cari — disse Marcella con un tremito nella voce — io sono vecchia e quindi ragionevole. E ora di andar via.

E poi, vedendo che Modesta faceva atto di parlare, aggiunse:

— Ti prego di non insistere. Io ne sarei dolente.

La giovinetta abbassò il capo con un po' di dispetto.

— Permettetemi — le disse Roberto offrendole il braccio — di accompagnarvi al guardaroba.

Marcella e Gerardo camminano dietro Modesta e Roberto, che chiacchierano cordialmente come due buoni amici.

Infatti Roberto ha detto a Modesta:

— Voi dovete comprendere che, dopo avervi veduta, il mio più grande desiderio sia quello di rivedervi ancora. Quindi vi domando il permesso di venire a riverire vostra madre, per tentare di divenire amico vostro come lo sono di vostro fratello. Mi concedete il permesso?

— Se voi divenite l'amico di mia madre e di mio fratello, certo potete contare anche sulla mia amicizia.

— E per il momento, non domando di più.

Modesta arrossisce un poco, perchè ha capito il sottinteso delle parole di Roberto.

Dietro di essi, Marcella si strugge di non potere udire quello che si dicono.

Finalmente, madre e figli si trovano di nuovo in vettura.

La notte non è più profonda. L'alba grigia già si affaccia in cima alle montagne. L'aria è fresca e leggiera. Dovunque si sentono quei mille misteriosi rumori, che indicano il risvegliarsi della natura.

A misura che la vettura si allontana dal castello di La Novice, Marcella ritrova un po' di sangue freddo e un po' di calma.

Le pare che il pericolo non sia più tanto prossimo, e che debba riuscirle più facile di scongiurarlo.

La buona madre, sapendo di aver fatto dispiacere alla figlia, vuole quasi scusarsene.

— Figliuola mia, tu volevi rimanere, non è vero?

— No... mamma. Ora che siamo venuti via mi trovo contenta, perchè tu sarai meno strana nella giornata. E d'altronde non ritorneremo altre volte al castello?

Tornare! Ella già pensava a tornare!

Marcella non rispose che con un gesto indeciso di affermazione.

Modesta abbassa il capo e pensa.

Ella non vede nulla di quanto le passa sotto gli occhi. Quel delizioso spettacolo del risvegliarsi della natura addormentata la lascia indifferente.

(Continua)

galle distrusse senza incontrare resistenza le trincee dei Kabili nelle vicinanze della frontiera.

Le provenienze da Trapani si invieranno al Lazzaretto.

D'Oncieu e il sindaco di Magenta
ricevuti da Carnot

Parigi 25 — L'ambasciatore Ressmann presentò il generale D'Oncieu a Carnot, che lo accolse col massimo riguardo e cortesia, e lo pregò di ringraziare il Re per averlo inviato a Parigi per assistere alle esequie di Mac Mahon.

Anche il Sindaco di Magenta fu ricevuto in udienza particolare da Carnot, che lo accolse cortesissimamente.

Dalle due Americhe

Buenos Ayres 25. — Terry autorizzerà la Banca Nazionale a mobilizzare la metà sui depositi di 26 milioni. Il commercio è malcontento, i deputati d'opposizione presentano un progetto che unifica i debiti e riduce l'interesse al 3 1/2.

Washington 25. — Il voto del Senato sulla abrogazione del Sherman-act avverrà nella settimana prossima.

L'ODISSEA DEL "CARLO RAGGIO"

Alle diffuse notizie già da noi pubblicate circa la triste traversata del *Carlo R.*, facciamo seguire alcuni nuovi particolari tolti dalla genuina e interessantissima relazione d'un testimone oculare, relazione la quale conferma le informazioni nostre:

Il *Carlo R.* parte da Genova nelle ore serotine del 29 luglio p. p., con circa 500 passeggieri; comandante l'egregio signor capitano Scipione Cremonini; comandante in seconda il signor Montanari; tenente di bordo il signor Canepa; commissario il sig. Berlingieri Edoardo; maestro di casa il signor Righetto Gaetano; dottor di bordo il signor Buscaglione Luigi, dell'Università di Torino.

Il breve tratto da Genova a Napoli si compie felicemente. S'arriva a Napoli il giorno 31.

Arrivo a Napoli — Dolenti note

Qui comincia la dolorosa odissea.

Scende a terra il comandante accompagnato dal dottore Buscaglione per prendere le misure per lo imbarco.

Io, povero emigrante, tutto osservo con interesse: vedo prender imbarco con me e coi miei compagni di sventura vari passeggieri che l'autorità sanitaria di Genova non avrebbe di sicuro lasciati imbarcare, poichè avevano in volto i tratti della sofferenza e i sintomi di una malattia che non perdona; e con certe faccie da non essere punto arra di resistenza nei faticosi viaggi transoceanici.

Son circa un migliaio i passeggieri che vengono imbarcati, in quel posto, e ciò in meno di due ore.

Taccio della cattiva impressione che fece in ognuno tale imbarco.

Malgrado però il triste oroscopo che si poteva trarre da tale imbarco, pur tuttavia accogliemmo gli emigranti napoletani come fratelli in umanità, come compagni di sventura. A loro venne usato da parte del personale di bordo lo stesso trattamento che si usò in precedenza per gli altri. Cioè: vitto sufficiente e buono e buona cuccetta. Non si ebbe per loro alcun maltrattamento, tale da procurare la sommossa, come pubblicò qualche giornale della penisola senza punto appurare *de visu* i fatti.

A Napoli, da 500 divenimmo 1425 a bordo, ed è appunto qui che fu imbarcato il maggior numero di bambini.

* * *

A che valsero le cure dell'egregio comandante capitano Cremonini?

Scoppia un primo caso. E questo dopo tre giorni dalla partenza da Napoli, e precisamente sulla persona di una figlia della bella Partenope; figlia di un napoletano che a bordo esercitava il mestiere di barbiere: la povera Nunzia, tale è il nome della sventurata che diede il primo allarme, morì di colera fulminante.

Il primo caso fu veramente lo scoppio della bomba: ognuno parla a divago; chi calunnia, chi attribuisce al comandante tutta la colpa della sventura; s'inaspriscono gli animi, la sfiducia prende possesso dei più ignoranti, che vedono in tutti e in tutto un attentato alla loro vita, e giungono fino a dire che il medico è un avvelenatore.

Ma così non la pensano coloro che sono provati alle avversità e che anche nella sventura non perdono il sangue freddo necessario a giudicare uomini e cose. Posso io, oppresso, affermare che più di una volta vidi il comandante e i suoi ufficiali distribuire cibo di prima classe, polli, rostbeaf, ed altro, a chi più conoscevano che ne fosse bisognoso, come bambini e donne in istato interessante.

Tutto questo pare non acquietasse abbastanza la schiera degli incontentabili: poichè di mano in mano che qualche altro caso veniva a funestare la già tribolata esistenza di tutti, si manifestavano nuove rappresaglie e il panico cresceva in modo da rendere la posizione del comandante non difficile, ma incompatibile.

In queste condizioni di viaggio si arriva ad Isola Grande.

Arrivo all'Isola Grande

Eccoci giunti all'Isola Grande, che ognuno di noi vedeva da lungi come novella terra promessa.

Ma dopo le solite formalità d'uso per l'entrata in porto, eccoci colpiti dalla più dura disillusione.

Malgrado l'energico modo di procedere accompagnato da quella cognizione che è propria dei liguri capitani di mare, non si potè ottenere da quei... barbari, così li debbo chiamare, di brasileri, che al nostro vapore fossero usati quei riguardi, che non si possono negare a nessuno.

E qui mi debbo domandare: perchè fra noi, nella nostra bella Italia, in caso di epidemia, si trovano volonterosi che tutto sacrificano per menomarne, se non è possibile distruggerlo, il triste fantasma (la *Croce Rossa* informi, nel triste periodo epidemico dell'84 a Napoli), senza distinzione di nazionalità; e laggiù al Brasile, invece, regione, che deve la sua florida condizione agli italiani, non ebbero per noi riguardo alcuno, calpestando ignominiosamente i doveri dell'umanità e dell'ospitalità! Quanti morti di meno si dovrebbero ora deplorare se in quei seni avesse albergato un cuore umano!

A noi fu rifiutata anche l'acqua; e si deve alla forza di volontà, al carattere fermo del comandante Cremonini, se si partì da quell'Isola, respinti, con provvista d'acqua e medicinali.

Si ritornò a San Vincenzo.

A S. Vincenzo

Sorvolo al caso straziante, che qui mi colpì.

Un cannibale che piange! E piange al veder rapita dal crudo morbo una bambina di 4 anni, la povera Ermelinda, mia unica figlia, vezzosa e gaia come un angelo, che seppe a bordo cattivarsi la simpatia di tutti: dal comandante stesso all'ultimo sguattero di bordo. Il signor Cremonini la volle sempre con lui a pranzo e la soprannominò Balilla.

Povera Linda!

Il comandante la sentì, quando già l'irreparabile parca prendeva possesso di quella bell'anima, che volgendosi a me e a sua madre diceva colla sua voce d'angelo: *Papà dame bagin!.... d' còli, mama bagin!....* Era ancora calda quella tenera guancia dei paterni baci, che già spirava.

Il comandante allora pianse. E lo dissero cannibale! Cannibale ad un uomo che si commuove alle altrui aventure, ad un uomo che inizia una sottoscrizione a favore dei più bisognosi fra i colpiti; dalla sventura. Sottoscrizione, auspicata da lui con l'egregia somma di L. 50, degnamente imitato dai suoi ufficiali subalterni e da alcuni passeggieri.

Arriviamo a S. Vincenzo nelle ore 7 pomeridiane del 15 settembre, il vaporetto della Sanità viene a noi per le constatazioni d'uso; già nasce in noi la speranza di un possibile sbarco; là si prende visura del giornale di bordo, e si comunica l'ordine avuto di dover far rotta per l'Italia.

Si fa carbone, viveri, medicinali, e si ritorna al mare, diretti al nostro bel suolo italiano.

Affidati all'infido elemento un'altra volta, che pareva conscio dei nostri dolori e non li volle accrescere col rendersi ribelle, ritornammo in Italia, al Lazzaretto dell'Asinara, in Sardegna.

All'Asinara

Anche qui viene il vaporetto della Sanità, usa le stesse forme di altrove, e quindi s'intraprendono le misure di disinfezione.

Per quanto dolorosa l'impressione di tale operazione, i cuori parevano allietati dal sentire il nostro bell'idioma.

Il nostro dottore, che da sei giorni era indisposto, scendo a terra sostenuto dal secondo macchinista signor Odino, e accompagnato da una buona suora di carità addetta a quel Lazzaretto, intraprende le sue mansioni con quell'ardore che ancora gli permettevano le sue deboli forze.

Vennero ordinati i bagni, i lavacri e le doccie.

E' degno del più alto encomio il contegno degli egregi sanitari di quel Lazzaretto.

Ritorno a Napoli

Qui si sente un altro tono nel modo di parlare di molti passeggieri. Giunti a Napoli, fra i primi a salire a bordo si annovera il signor avv. Gavotti, noleggiatore del *Carlo R.*, il quale interroga quanti si presentano alla portata.

Lo sentii io stesso rivolgersi a persone e domandar loro:

— Ditemi la pura verità, come siete stati trattati? A me poco preme che vada a scontarne la pena il comandante o chiunque altro; se vi fu maltrattamento a bordo confessatelo e ne avrete piena soddisfazione.

Alle sue domande non uno trovò una parola di biasimo per il modo con cui fu trattato.

Fu solo quando furono a terra che alcuni meridionali organizzarono una indegna camorra per denigrare la fama di onorabilità, per distruggere l'aureola di gloria, che circondò sempre e dovunque il comandante Cremonini.

E qui cade a tempo l'esposizione di un aneddoto, di cui posso garantire l'autenticità.

— Due guardie di P. S. di mare di quel porto, incontrandosi cogli emigrati Dervito Andrea e Smalto Salvatore, di Acri, sbarcati colà, che tornavano a bordo per ritirare il loro bagaglio e che parlavano con giusto sentimento di equità del bel modo, con cui furono trattati a bordo del *Carlo R.*, li agguantarono con malo modo, e trascinandoli con loro pronunciarono queste frasi, che non mi sembrano punto edificanti, considerando quale sia il movente, che le suggerì a quei due sbirri: — Se non venite via vi sparo un colpo all'orecchio.

Partiamo da Napoli con non altro conforto che quello di veder sempre più appressimarsi la fine di quel triste viaggio per tanti dolorosamente funesto.

A bordo si hanno ancora pochi ammalati, ma non di colera.

Il tragitto sino a Genova si compie felicemente; il sorriso e la fiducia ricompariscono sulla fisonomia di tutti, ed il giorno 18 si arriva nel porto di Genova.

Ed ecco descritto, per sommi capi, il viaggio di questo piroscafo che fu fantasticamente chiamato vascello Fantasma.

CRONACA ITALIANA

GLI INGLESI A SPEZIA

Ci scrivono da Spezia, 24:

(*Augusto*) Completo le notizie telegrafatevi ieri con qualche correzione. — Malgrado che una parola d'ordine — venuta, dicesi, dall'alto — prescrivesse al Municipio che il ricevimento non avesse un carattere popolare e chiassoso, tale che potesse richiamare negli amici il sospetto, pure l'animazione dei cittadini durò fino ad ora tardissima, e sempre briosa e dignitosamente festevole.

L'ammiraglio Seymour ringraziò il R. commissario per tale seria ed affettuosa accoglienza, anche a nome del Governo suo.

* * *

L'illuminazione, che doveva aver luogo ieri sera fu in parte rimandata alla sera di giovedì, insieme con gli altri spettacoli, per la morte dell'ambasciatore inglese lord Vivian. Questa notte partirà per Roma l'ammiraglio Seymour col suo aiutante di bandiera e con due altri comandanti, per assistere ai funerali dell'illustre defunto.

Giovedì *lunch* al Municipio e alla sera pranzo all'Albergo *Gran Croce di Malta*, che darà il Duca di Genova; lunedì pranzo all'Ammiragliato offerto dall'ammiraglio Labrano; sabato pranzo a bordo della *Sans-Pareil* offerto dal comm. Seymour. La serata di gala avrà pure luogo giovedì al *Politeama*.

Oggi sbarco dei marinai inglesi (equipaggi); l'animazione continua.

Giorno per giorno vi riassumerò le notizie dai dipartimenti.

Dispacci della « Gazzetta »

Gli studenti pisani a Spezia

Pisa 25, *ore* 4.15 *p.*

Domattina una commissione di studenti delle singole Facoltà dell'università partirà in forma ufficiale per la Spezia.

Anche il Circolo Savoia sarà rappresentato da due soci.

Il Vesuvio — Fra tenente e capitano

Napoli 25, *ore* 6 *p.*

Il Vesuvio manda una notevole eruzione. Finora nessun pericolo.

Il tenente contabile Aldovrando Riccardo si è recato a Sant'Angelo dei Lombardi per vendicarsi del capitano Cafin. Non riuscendovi, si suicidava.

Combattimento contro i briganti

Palermo 25, *ore* 7. 10 *p.*

Presso Prizzi nel burrone di Montescuro il maresciallo delle guardie forestali con un delegato e sei carabinieri ebbe un conflitto con quattro briganti: tre furono arrestati, uno è morto. La forza è illesa.

Il nuovo direttore generale delle Dogane

Torino 25. *ore* 6 *p.*

(*Zuccaro*) Ieri sera è partito per Roma il comm. Gioacchino Busca, per assumere il posto di direttore generale delle Dogane, in sostituzione del Castorina, messo a riposo.

Alla stazione erano a salutarlo il comm. Chiariglione conservatore delle ipoteche, il cav. Vincenti direttore della dogana di Torino e tutti gli impiegati superiori dell'Intendenza.

Il Congresso economico

Torino 25, *ore* 8.10 *p.*

Il Congresso economico approvò le conclusioni del relatore sul tema circa urgenti riforme in materia di fallimento. Indi si iniziò la discussione pel credito agrario, e si approvarono le conclusioni dei relatori sulla prima parte del tema con modificazioni, rinviando il seguito ad altra seduta.

Esposizioni riunite a Milano nel 1894
Ciò che si sta preparando

Ci mandano da Milano:

Il comitato esecutivo delle Esposizioni riunite ha, come è noto, approvato il Programma e il Regolamento dell'*Esposizione delle Arti grafiche ed affini*. Programma e regolamento saranno a giorni diramati per tutta Italia in unione alle relative schede di domanda di ammissione.

Frattanto credo utile di riassumere qui i criteri che informano questa Esposizione indubbiamente importante, dal punto di vista morale, economico ed industriale, e certamente non priva di attrattive per il pubblico.

Oltre a quelle che potranno darle l'infinita varietà di stampati di tutti i generi, di tutte le forme e di tutti i colori, questa Esposizione ne avrà una grandissima dalle arti e dalle industrie che concorrono alla fabbricazione del libro e del giornale.

* * *

Il pubblico sempre curioso del modo con cui si fanno le cose che gli vengono tutti i giorni sotto gli occhi belle e fatte, non potrà non interessarsi nel vedere funzionare le macchine per la stampa, quelle per la fabbricazione della carta e degli inchiostri, per la fondita dei caratteri, per la stereotipia e la galvanotipia, ecc., ecc. Il comitato speciale di questo gruppo ha già degli affidamenti per l'installazione del lavoro in azione da molte case e stabilimenti tipografici e di arti affini.

Iniziatrici di questa Esposizione furono le quattro Associazioni residenti in Milano che hanno rapporti diretti colla tipografia; e cioè: la *Società Italiana degli Autori*, l'*Associazione tipografica Italiana*, l'*Unione tipografica milanese* e l'*Associazione lombarda dei giornalisti*.

I titoli e gli scopi che queste Associazioni si propongono di conseguire, suggeriscono le categorie nelle quali la Esposizione delle Arti grafiche ed affini viene divisa, e cioè:

Categoria I.ª: degli Autori e dei Diritti d'Autore; — II.ª: degli Editori e dei Librai; — III.ª: dei Tipografi, dei Litografi ed affini; — IV: dei Giornalisti.

DALLA VENEZIA GIULIA

Gallina a Gorizia — Il nuovo lavoro di Gallina — Nuovo giornale — Luce elettrica — Esposizione per beneficenza — Tirindelli e l'orchestra veneziana a Trieste.

Ci scrivono da Gorizia, 24:

(*Giulio*) Ieri sera al nostro teatro di Società ebbe luogo la prima delle quattro promesseci rappresentazioni della Compagnia comica goldoniana diretta da Giacinto Gallina. L'eletta schiera di artisti fu fatta segno delle più lusinghiere attestazioni di simpatia. Si rappresentava *Serenissima* che ebbe un successo entusiastico, giacchè il numeroso uditorio applaudì freneticamente ad ogni parte saliente del riuscitissimo lavoro. Gallina che assisteva alla rappresentazione fu chiamato più volte al proscenio, e finita la commedia lo si volle vedere fra frenetici applausi tre volte.

La Compagnia che è reduce da Palmanova ove agì durante le feste centenarie da Cividale, darà stasera *Fora del mondo*, domani la *Famegia del santolo* e giovedì *El Minueto* con le *Baruffe in famegia* ed *Ancora in Pretura*.

Gallina rimane qui ancora stasera e poi domani ripartirà per Cividale col tipografo-editore sig Giovanni Fulvio. Gallina rimarrà a Cividale qualche tempo, volendo rimanere in quiete per compiere un nuovo lavoro scenico, non potendolo fare a Venezia, città, come egli la definisce, di troppe distrazioni.

Nel prossimo mese avremo qui la Compagnia Tellini e Faro, che ora recita a Genova, la quale ci darà un breve ciclo di rappresentazioni.

Per la quaresima, essendo abortite le pratiche fatte dall'on. Direzione di questo teatro coll'impresario Strakosch, il quale ha assunto i teatri comunali di Trieste e di Fiume, è ora in trattative con delle imprese di Milano per dare in quaresima uno spettacolo d'opera. Ma fin'ora nulla di decisivo.

* * *

Dalla vicina cittadi Gradisca si annunzia per il p. v. gennaio la comparsa d'un nuovo giornale nazionale dal titolo la *Nuova Squilla*. Al confratello dò fin d'ora il benvenuto.

* * *

I proprietari degli importanti opifici di Strazig, adiaconza della città nostra, fanno ora delle pratiche colle autorità politiche e comunali allo scopo d'illuminare la nostra con luce elettrica, valendosi della forza metrica disponibile delle loro fabbriche.

* * *

Da domenica nella sala del Comune il giovane pittore goriziano signor Halier Brass, allievo dell'Accademia di Monaco e di Parigi, e dei maestri Benjamin Constant Jean Laureaus, espone diversi quadri. Il netto ricavato andrà a scopo di beneficenza. Sono varii lavori di qualche pregio, specialmente il quadro raffigurante *vecchi pescatori chiozzotti al giuoco della briscola* e due altri lavori di scuola veneziana.

Il Brass che è giovanissimo merita lode ed incoraggiamento. E' un artista modesto quanto laborioso.

* * *

La scorsa settimana avemmo qui un riuscitissimo concerto del vostro maestro Tirindelli colla gentilissima M. A. Palloni. Fu per noi un genialissimo avvenimento. La Palloni ebbe 7 mazzi di fiori, più un regalo della principessa Palfy; il Tirindelli fu pure festeggiatissimo.

Peccato che qui, come lo sarà a Trieste, non si potrà udire l'orchestra veneziana tanto valentemente diretta dal Tirindelli. Le condizioni della nostra piccola città non permettono di tentare l'impresa. I buongustai di musica non mancheranno di andare a Trieste per applaudire; l'8 e il 9 del prossimo mese, l'eletta schiera di professori veneziani a quel teatro comunale.

Preture, Tribunali e Corti

UN PROCESSO SCANDALOSO

Abbiamo da Alessandria, 24:

E' terminato ieri sera al nostro tribunale. Querelante era il signor Cavallero Giovanni — notissimo negoziante della nostra città che ha bottega sul Corso Roma — il quale avrebbe colto in flagrante adulterio la propria moglie — una bella e simpatica donnina — con un giovane commesso di commercio, tal Gualco addetto ai magazzini di Pietro Savio.

Il poco pulito processo — che durò due giorni — si svolse a porte chiuse. Dicesi che gli incidenti furono molti e piccanti e che madama *Pudicizia* fu tutt'altro che rispettata...

Il tribunale emanava sentenza, colla quale condannava l'adultera a 75 giorni di detenzione ed il Gualco a giorni 50 di reclusione ed entrambi poi nelle spese del processo, oltre ai danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 ottobre: S. Evaristo Papa.
Venerdì 27 ottobre: S. Florenzio mart.
Sole leva ore 6. m. 34; tram. 4 55
Temp. mass. del 24: 19.0 — Min. del 25: 11.1

Giornalismo — Siamo lieti di annunciare che a far parte della Redazione dei nostri giornali, entrerà il cav. Giuseppe Candeo, l'ardito viaggiatore africano, che porterà la nota viva e colorita in tutto quanto potrà toccare lo svolgimento della politica coloniale nel Mar Rosso.

Così fra collaboratori e redattori si sarà raccolto, attorno a questi due fogli, un fascio di forze elette, vigorose, provate e che potrà efficacemente cooperare ai progressi materiali e morali della nostra regione.

A suo tempo pubblicheremo i nomi degli uomini politici e delle personalità più competenti che prenderanno pure parte attiva alla collaborazione dei due giornali, sui quali speriamo di poter innestare una terza pubblicazione settimanale, che riempirà un vero vuoto nella regione Veneta.

Per Lissoni — I funerali del patriota Luigi Lissoni ebbero luogo ieri mattina con grande concorso di commilitoni, amici e rappresentanze delle truppe del Presidio.

Il feretro era portato dai soldati del 25.° reggimento fanteria.

Fra gli altri, notammo l'antico compagno d'armi del defunto, il signor Alessandro Gelich, il quale ritarda il suo ritorno in Brindisi, per trovarsi in Mestre il 27 corrente alla commemorazione della sortita di Marghera.

Fu notata l'assenza di una rappresentanza municipale; la cosa impressionò giustamente.

Ora si dice che il Municipio abbia tentato di giustificare il non intervento invocando norme tassative, consacrate in uno speciale regolamento per le onoranze funebri ai benemeriti, e noi quindi domandiamo candidamente: quale maggior titolo di benemerenza si deve vantare di quello d'essere stato, come il Lissoni, uno dei prodi, combattenti per la indipendenza nazionale?

Due Vescovi a Venezia. — Ieri, col treno delle 12.20 pom. proveniente da Milano, è giunto a Venezia l'Arcivescovo delle Indie, dell'ordine dei francescani. Alloggia nel convento dell'ordine, a S. Francesco della Vigna.

Col treno delle 1.50 proveniente da Firenze, è giunto un Vescovo olandese. Viaggia insieme al segretario e un cameriere. Prese alloggio all'Albergo Italia.

Gli elogi di uno straniero. — Trattandosi di una Società di Navigazione nazionale, traduciamo con piacere dal *Phare d'Alexandrie*, questo breve articoletto, certamente scritto dal comm. Haycalis bey, nostro gradito ospite fino a qualche giorno fa, e proprietario dell'importante giornale egiziano:

« Noi crediamo essere interpreti fedeli di tutti i nostri compagni di viaggio, dopo la bella traversata che abbiamo fatto a bordo del *Gottardo* da Venezia a Brindisi, nel testimoniare la nostra riconoscenza e porgendo i nostri ringraziamenti all'amabile comandante sig. G. B. Compagno e agli altri ufficiali del piroscafo, i quali durante il viaggio hanno gareggiato in cortesia, in previdenza e in amabilità con tutti i passeggieri.

« Non c'è che da lodare la bontà del servizio, la bella tenuta e la proprietà della nave, la sua marcia regolarissima di 12 nodi all'ora tra Venezia e Alessandria e finalmente l'eleganza e la comoda disposizione delle bellissime cabine a due letti nelle quali i passeggieri trovano il *comfortable* e la comodità desiderabili ».

Un bel ribasso — Si avverte la nostra numerosa clientela che la Tipografia della *Gazzetta* fornisce biglietti da visita per 75 centesimi al cento, mentre le altre tipografie, tengono il minimo di una lira.

A S. Martino — Abbiamo detto della gita speciale che si stava organizzando sulla ferrovia da Venezia a S. Martino della Battaglia. La gita avrà luogo domenica 29, e il treno speciale da Venezia colla riduzione nei prezzi del 60 0/0 partirà di qui alle 70.10 ant. Il treno di ritorno arriverà alle 9 27 pom.

Ecco una bellissima occasione per visitare la storica torre testè inaugurata.

Un cliente insolvibile si presentò ieri l'altro all'esercizio *Al Doge Marin Faliero* nella persona di certo Ettore Grassi di anni 21, nativo di Ancona, tipografo disoccupato.

Soddisfatta con un pasto frugale la fame, che lo tormentava forse da qualche giorno, l'infelice fu tratto in arresto per non aver potuto pagare l'umile conto di novanta centesimi.

Il volo di 900 lire. — L'industriale Edoardo Huch, che ha fabbrica di corone in perle in Via V, E., dovendo ieri pagare alcune

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	92 —
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	248 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	128 60	128 8[illegible]	— —	— —
Francia	2 1/2	113 45	113 7[illegible]	— —	— —
Belgio	3	113 35	113 6[illegible]	— —	— —
Londra	3	28 34	28 40	28 38	28 43
Svizzera	4	113 40	113 7[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	5	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 25

Rendita ital. cont.	91 87	Raffineria Zuccheri	226 —
Rendita fine	91 90	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	485 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	231 —	Obbligaz. Meridion.	298 50
Lanificio Rossi	1182 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	260 25
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	113 60
Navig. generale	304 —	Londra a 3 mesi	28 40
		Berlino a vista	140 60

Torino 25

Rendita contanti	92 02
Rendita fine	92 0[illegible]
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	600
Credito mobiliare	358 —
Banca nazionale	1200 —
Banca di Torino	20[illegible]
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	65 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	13 —
Cambio vista s. Francia	113 5[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 87 1/2
Banca generale	230 50
Credito mobiliare	351 5
Azioni S. Acqua Pia	1058 —
Azioni S. immobiliare	55 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25

Rendita italiana	91 73 —
Cambio Londra	28 37 —
» Francia	113 70 —
Azion F. M.	605 — —
Azion Mobil.	317 — —

Genova 25

Rendita ital. 5 %	94 90 —
Azioni Banca naz.	1205 —
Credito mobiliare ital.	35[illegible] —
Ferrovie meridionali	608 1/2
Ferrovie mediterranee	486 —
Navigazione generale	304 —
Banca Generale	228 —
Raffineria Zuccheri	228 —
Società Veneta	— —
Cambio visti sc. Francia	113 56
» sconto Londra	28 58
» Germania	140 70

Londra 24

Inglese	98 —
Italiano	81 7/16

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	— —	— —
id. 3 % perp.	98 15	98 17
id. 4 1/2 fine	105 12	105 10
id. Ital. 5 %	81 02	80 85
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 15/16	97 15/16
Obblig. Lomb.	301 —	298 75
Cambio Italia	12 1/4	12 1/4
Rend. turca	22 10	22 10
Banca Parigi	623 —	622 —
Tunis. nuove	4[illegible] —	482 —
Egiziano 6 %	515 93	516 25
Rendita ungh	93 43	93 7/16
Rend. spag. est	62 5/8	62 [illegible]
Banca sc. Par.	68 —	68 —
Banca Ottom	579 37	579 07
Cred. Fond.	97[illegible] —	976 —
Az. Suez.	2685 —	2691 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	87 —	86 50
Ferr. mer.	133 —	54[illegible] —
Prest. russo	80 30	80 25
id. portog.	21 —	21 06

Vienna 25

Rend. in carta	96 75
» argento	96 60
» oro	119 45
» corone	96 10
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	331 75
Londra	126 70
Zecchini imp.	600 —
Napoleoni d'oro	1006 —

Berlino

Azioni Credit.	197 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	81 —

Londra

Consolidato	98 —
Rendita Italiana	80 3/4

Berlino 25

Mobiliare	196 50
Austriache	— —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	79 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 83,38 — pel 10 marzo 78,76 — pel 10 maggio —,— —,— future 78 76.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,00 — pel 10 marzo 75,27 — pel 10 maggio —,— — pel future 75,27

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,70 3/4 Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 35 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 24 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 19 45 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolj

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

24 ottobre. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: De Grandis Vittorio, fruttivendolo con Tolero Maria, casalinga, celibi — Bonzio Gaetano, facchino con Traverso o Traversi Annunziata, già operaia al Cotonificio, celibi — Zecere Alvise, carpentiere all'Arsenale con Boldin Giustina, casalinga, celibi

Decessi: Grimaldi Luigia, 77, nubile, ricoverata, Venezia — Franceschini Pini Teresa, 73, ved., casal., id. — Zane Cominotto Antonia, 39, coni., casal, id. — Miani David Filomena, 29, coni., casal, id. — Mandelli Adele, 10, stud., — Cian Mario, 3, Olerzo — Porri Giuseppe, 79, coni., ricov., Venezia — Pedrecco Domenico, 79, coni, ricov, id. — Lissoni cav. Luigi, 63, celibe, tenente col in posiz. ausil., id — Brandolisio Angelo, 55, coni., bovaio, id — Longhini Cristiano, 45, coniug. muratore, Asiago — Dal Dalt Antonio, 37, coni., guardiano ferrov. Ceggia

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Mariutto Zaniol Maria, 34, coni, casal, decessa a Cavasso Nuovo

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Luigi, calzoleria, Milano — Carabelli Giuseppe, prestino, Milano — Carriero Giuseppe, drogheria, Larino — Cerri Francesco, ombrelli. Voghera — D'Alessio Pasquale, S. M. Capua Vetere — De Tullio Paolo, Lucera — Fasani Guerino, fabbrica olio di lino, Pallanza — Guarino Giovanni, Napoli — Imperatori Antonio, vini, Pallanza — Lorenzi Giov., impresa costruzioni, Sanremo — Mari Ester e figlia, mode, San Miniato.

Moratorie

Spina Biagio, sartoria, Catania. — Giannone Luigi, tessuti Napoli.

ATTI UFFICIALI

Regio decreto che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia funicolare da piazza della Zecca alle mura delle Chiappe, in Genova — Regio decreto pel quale il comune di Sorisco (Pavia) cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Santa Maria della Versa — Bollettino settimanale delle Malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 21 ottobre 1893 — Concorsi.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 24 ottobre — Frumento piave da lire 19,25 a 19,75 = fiorentino fino da 19, - a 19,15 = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = mercantile da 17,75 a 18,25 = frumento pignoletto da 12,50 a 12,65 = giallencino da 11,25 a 11,75 = friulotto da 10,75 a 11,25 napoletano da -,— a —,— = estero da —,— a —,— segala da 13 — a 14,— = avena da 15,50 a 15,75.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Cesana Luigi, di Arona, vendita carni macellate, S Marco, N. 791-92.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p	M. Bologna	5,10 p.
O. Firenze Roma	10,35 p	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,15 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10.10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	3,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 8,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

operaie, consegnò al suo agente Lorenzo Fubiani di 21 anni due biglietti da cento lire ciascuno, perchè provvedesse degli spezzati.

Il Fubiani era uscito da pochi momenti, quando fu visto rientrare pallido e tremante. I due biglietti che aveva avvoltolati in un pezzo di carta, erano scappati.

Secondo le affermazioni di una ragazza, operaia in quella fabbrica, ella avrebbe visto un individuo, che conoscerebbe di vista, raccogliere i biglietti da terra e poi fuggire.

Disertori dalla casa paterna — Dagli agenti della P. S. furono condotti alla questura centrale tre ragazzi, sorpresi ieri notte in una peata, ferma alla Riva degli Schiavoni.

Due furono identificati per certi Giuseppe Valebene di anni 13 e Giorgio Faveron di 11, ambedue studenti di Padova — il terzo per Giuliano Cortivo veneziano — Tutti e tre furono mandati alle rispettive famiglie.

Beneficenza — Il signor Giovanni Dolcetti, parrucchiere, ha deposto al nostro ufficio lire 10 per essere distribuite a famiglie povere. Interpretando il desiderio dell'oblatore, abbiamo consegnato cinque lire a certa C. M. abitante a S. Marco n. 3895. Le altre cinque le abbiamo divise alle famiglie di A. O., Cannaregio n. 2879, e D. N. dello stesso sestiere n. 2908.

Reclamo — Il sottoportico della Malvasia a S. Cassiano è in tale stato indecente che a chi l'attraversa ricorda un tratto di pozzo nero che manda dei profumi insopportabili.

Se l'on. assessore ai lavori pubblici volesse far scomparire le cause di tale sconcezza, si renderebbe *benemerito* presso gli abitanti di quei paraggi e i passeggieri e forestieri che, costretti a passare per quel tratto di *galleria*, sono minacciati di asfissia.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* d'Italia è città;
L'*altro* è oggetto che povero fa
Quei che il crede, e l'*intero* è la prole
D'un augello rivale del sole.

Spiegazione della Sciarada precedente:

ASSI-CURA-RE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Festeggiata molto iersera da numeroso pubblico la prima attrice della Compagnia Zago, la sig. Amalia Borisi. Applauditissimo lo Zago nelle vesti di monsignor Castagnassa e quindi nell'*In Pretura*.

— Speciale parola di elogio merita l'ottima orchestrina Locatello, la quale iersera — come sempre — svolse interessante programma. L'orchestrina Locatello passerà nel prossimo mese al Caffè Orientale, dove darà seralmente i soliti applauditi concerti.

— Stasera si recita la classica commedia di Carlo Goldoni *Casa Nova*, per la quale il fecondo autore aveva speciale predilezione, e che indicò a modello del teatro italiano.

Goldoni — Anche iersera nei *Carbonari* e quindi nel riuscitissimo scherzo *Cleopatra* il Gravina fece smascellare dalle risa.

La Compagnia lascia questa sera le scene del *Goldoni*, partendo alla mezzanotte per Trieste. Perciò la rappresentazione avrà principio questa sera alle otto precise; — riudremo la brillante operetta di Strauss *Una notte in prigione*.

Malibran — A richiesta generale si replica questa sera la *Donna Juanita*, che piacque molto iersera.

« Pagliacci » a Treviso — Abbiamo dal nostro (*u*) che questa sera al *Garibaldi* di Treviso va in scena la seconda opera della stagione: *Pagliacci* di R. Leoncavallo — esecutori la signora Repetto-Trisolini (*Nedda*), ed i signori Larizza (*Canio*), Casini (*Tonio*), Maini (*Peppe*), Boles (*Silvio*). — Direttore e concertatore maestro Giulio Tirindelli.

Prima dell'opera l'orchestra eseguirà la sinfonia della *Mignon*.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1|4 alle 9 1|4 p.:

1. Marcia di Lopez — 2. Sinfonia *Nabucco* di Verdi — 3. Mazurka *Onore al Merito* di Papa — 4. Pot pourri *Africana* di Meyerbeer — 5. Valzer di Colonna — 6. Cavatina nell'*Ebreo* di Apolloni — 7. Polka *Noncuranza* di Bono.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — *La casa nova* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Una notte in prigione* — Ore 8 1|2
Malibran — *Donna Juanita* — Ore 8 1|2

Necrologio

Ci scrivono da Vicenza 25:

Ieri è morto il barone Hans Grueber d'anni 25, tenente nell'88 reggimento fanteria « Barone Teuckert Kaufmann » in attualità di servizio nell'esercito austriaco.

Era giunto a Vicenza per respirare aria migliore, ma oppresso dal male dovette soccombere. Il funerale seguirà domani.

Ci scrivono da Mira:

(*R.*) Alle ore 1 ant. d'oggi (24) cessava di vivere nel villino Nardi il decano dei direttori delle scuole comunali di Venezia, l'egregio professore Pietro Scarpa, nell'età di 83 anni, dei quali 54 spesi nel pubblico insegnamento. Era un uomo dallo stampo antico, modello dei padri di famiglia, integerrimo cittadino, ed ottimo insegnante.

Sperasi che molti maestri di Venezia interverranno alle onoranze funebri dell'amatissimo precettore, che avranno luogo nella chiesa parrochiale di Mira la mattina di giovedì 26 corrente.

Alla famiglia Scarpa le nostre più sentite condoglianze.

La salma giungerà a Venezia per la linea di Fusina alle 4 pom. e sarà trasportata direttamente al cimitero. Il Municipio ha disposto che vi sieno colà a riceverla due guardie e due pompieri in alta tenuta.

Crediamo che l'ispettore scolastico si recherà a Mira per rappresentare le nostre Scuole comunali.

∴

A Milano è morto il cav. Augusto Zerbi consigliere d'appello — e il prof. dott. Ulderico Deniselli — A Casale il cav, Gio. Garlanda già consigliere d'appello — A Novara il rag. Pietro Belletti Ferraroli.

∴

A Parigi lo scultore Emilio Hébert — e il marchese Gustavo de Turenne, — A Spalato i fratelli dott. Giuseppe e dott. Antonio Radman, il primo di 76 anni e l'altro di 70 anni. Uno morì di malattia, l'altro pel dolore provato alla morte del primo.

CRONACA VENETA

IL CAV. GIUSEPPE PASQUALIS
La più bella onorificenza

Trent'anni addietro, il cav. Giuseppe Pasqualis era povero. — Oggi è ricco. — Che fortunato! esclameranno molti, cioè i poltroni che sono gli invidiosi — che lavoratore! esclamo io, che conosco la vita di quest'uomo tanto benemerito alla popolazione di Vittorio.

Lord Disraeli disse che qualche volta la fatica trovasi su di una poltrona.

E' proprio il caso. — Il cav. Pasqualis lavorò sempre con una assiduità e tenacia che pochi possedono. — E adesso ch'egli potrebbe godere in un beato ozio il frutto del suo lavoro, egli invece preferisce lavorare ancora, colla stessa solerzia della sua età giovanile.

La sua fibra sembra d'acciajo, che mai si logora; — si direbbe ch'egli sia discendente d'uno di quei soldati ai quali l'imperatore Severo sul letto di morte diede per ultima parola d'ordine *Laboremus*.

∴

Il cav. Pasqualis è nativo di Aquileja. — Egli fu uno de' primi ad osservare come nelle nostre regioni, dove il gelso ha così estesa vegetazione, non si sapesse trarre da esso sufficiente profitto colla cultura dei bachi da seta, la quale si faceva su proporzioni molto ristrette e senza sani criterii scientifici.

Il guajo maggiore stava nella qualità del seme, che si ritraeva quasi tutto dall'estero e dava scarsi risultati.

Dopo aver fatto speciali studi bacologici, il governo lo inviò a Vittorio per istituire un'osservatorio sperimentale.

Il Pasqualis vi mise tutto sè stesso nell'adempiere tale incarico, e cominciò allora a produrre semi di baco, mettendo a profitto i molti studi e la lunga esperienza ch'egli ed altri avevano fatto.

Ottenne ottimi risultati. — I semi del suo stabilimento davano un prodotto di bozzoli triplo, quadruplo, in confronto degli altri. — Quel seme era oltremodo ricercato.

Per quanto ne producesse, non riusciva ad appagare le richieste. Questo fu il principio delle sua ricchezza. — Se fosse stato ingordo, avrebbe potuto pretendere un prezzo maggiore e glielo avrebbero ben volentieri pagato. — Se fosse invidioso, potrebbe adesso, che possiede un colossale Stabilimento, diminuire i prezzi per impedire la concorrenza che gli fanno gli altri dodici stabilimenti bacologici che in questo periodo sorsero in Vittorio, dopo il suo esempio.

Egli invece si gode di questo sviluppo che va sempre più prendendo l'industria da lui iniziata, perocchè egli ha la soddisfazione di esserne stato la causa prima, ed è lieto di contribuire al vantaggio d'altri e specialmente della classe operaia che per tal modo trova lavoro.

Chi arriva da Conegliano a Vittorio vede nelle vicinanze della stazione di Soffratta un grandioso fabbricato che fu costruito quest'anno e non è ancora ultimato.

Esso è destinato a raccogliere tutti i laboratori bacologici che il sig. Pasqualis teneva sparpagliati per la città, e che esso avea aperti mano mano che si allargava il suo lavoro.

Quell'opificio è il più bel monumento che un lavoratore come il Pasqualis possa lasciare a perpetuare la propria memoria. Quell'industria da qualche tempo ha, si può dire, raggiunta la sua perfezione. Ciò faceva in certo qual modo dispiacere al cav. Pasqualis, perocchè non trovava soddisfacente occupazione al proprio cervello, desideroso di utili scoperte.

∴

Per una certa affinità industriale il Pasqualis pensò che le fibre della corteccia del gelso, possedendo molta resistenza ed elasticità, avrebbero potuto venir utilizzate per formare stoffe o trame di tessuti di seta.

Come un innamorato, concentrò tutta la sua mente nella soluzione di questo problema che presentava enormi difficoltà.

Provò, riprovò, tornò a provare le dieci, le cento volte. Mai si sbigottì per quanto i risultati sembrassero allontanarlo dalla meta. Come Schiller pensava fosse una fortuna l'aver ogni giorno qualche meccanica incombenza, qualche lavoro che esigesse una seria attenzione.

Richiamò libri, operai meccanici, spendette una somma ingente; ma finalmente la scintilla si sprigionò, ed egli potè esclamare come Pitagora: *Eureka*; l'ho trovata.

Chi adesso va a visitare lo stabilimento di gelsolino del cav. Pasqualis, resta meravigliato vedendo come quella sporca corteccia di gelso entra da una porta ed esce dall'altra trasformata in robusti ed elegantissimi tessuti.

Vi si fabbricano tele da pochi centesimi al metro e preferibili a qualsiasi fustagno, stoffe per cortinaggi, drapperie, ecc. da gareggiare per tinte, disegni, durata e costo con qualsiasi tappezzeria nazionale od estera.

L'applicazione più utile sta però nei broccati, che hanno la trama in gelsolino e l'ordito in seta. Perciò hanno la stessa apparenza dei broccatelli, la stessa durata, ma il prezzo è inferiore di oltre la metà.

Con nobilissimo pensiero, il cav. Pasqualis volle far omaggio al nostro Re della prima pezza di stoffa cato prodotta dalla sua fabbrica.

Se il Pasqualis fosse stato ambizioso nel senso volgare della parola, gli sarebbe stato facile far emergere l'opera sua.

Egli invece fece tutto tranquillamente senza chiasso, senza scalpore. Il ministro della Casa Reale gli scrisse tre anni fa due righe di ringraziamento ed il Pasqualis era contentissimo.

Il torto fu del governo che non prese nella considerazione dovuta quest'industriale che spese una cifra enorme di denaro e affaticò la sua mente per arricchire il proprio paese di una nuova industria dalla quale si dovrà ricavare non lieve publico vantaggio.

Chi diede un serio impulso a tale industria fu S. S. Leone XIII.

E' notorio come pei canoni ecclesiastici si potevano adoperare, nei paramenti delle nostre chiese, solo stoffe di tutta seta.

Appena in Vaticano si conobbe questo nuovo prodotto industriale, che può sostituire benissimo la seta con larghissimo risparmio, la Congregazione dei Sacri Riti emanò decreto che autorizzò l'uso dei broccatelli di gelsolino orditi in seta.

E adesso i telai dello stabilimento Pasqualis lavorano quasi esclusivamente di apparati da Chiesa.

Sembra che finalmente il governo italiano si sia accorto di tale industria. Lessi infatti nella *Gazzetta* di pochi giorni addietro che fu conferita al Pasqualis la gran medaglia del Ministero d'industria e commercio.

Era tempo! Quella medaglia vale più di cento croci o commende.

Ma al cav. Pasqualis fu conferita un'onorificenza molto maggiore: il vivo affetto che gli professa la popolazione del Distretto di Vittorio, che in lui riconosce un *gran bravo e forte uomo*! G. C.

Il consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 25 *ottobre* — Ci scrivono:

Oggi alle 12 1|2 si è radunato il consiglio comunale.

Presiede l'assessore anziano dott. Cavalli.

Il consigliere Fogazzaro interroga la giunta sui provvedimenti presi circa le scuole senza consultare la commissione scolastica di cui egli è membro.

Risponde l'assessore Cavalli e quindi l'assessore Panizza dal banco di consigliere, essendosi ritirato definitivamente dalla giunta che, sebbene dimissionaria, pure regge l'ufficio per il disbrigo degli affari.

Dalle spiegazioni di entrambi si capisce che avvenne della confusione per essere stato male interpretato un telegramma spedito da Milano dal Panizza e la falsa interpretazione cagionò un erroneo provvedimento nelle scuole e quindi il ritiro del Panizza dagli affari municipali.

La storia è che non sono ancora pronti tutti i locali per le scuole femminili e che perciò per alcune classi si dovettero sospendere le lezioni fino al giorno 30 corr.

Venne quindi approvata in seconda lettura la deliberazione 21 corr. con cui, verso il compenso di L. 4000, è autorizzata la giunta ad assumere la esecuzione delle opere necessarie alla riamissione in pristino dei piani stradali occupati dall'armamento del tram a cavalli cittadino.

Dopo ciò, si passa alla elezione del sindaco.

Il conte Antonio Da Porto ottiene 28 voti su 31 votanti.

Prima di passare alla elezione della giunta, si alza il senatore Lampertico e con un bellissimo discorso, approvato dall'intero consiglio e dal pubblico, intervenuto alla seduta, propone di rimandare ad altra seduta la nomina della giunta.

Al discorso dell'illustre senatore, fa seguito una raccomandazione del senatore Luchini perchè la giunta, inspirandosi al pubblico bene, resti fino alla definitiva composizione della nuova amministrazione, al suo posto.

Il dott. Cavalli, a nome della giunta, acconsente.

Il consiglio approva all'unanimità la proposta Lampertico, e si scioglie.

Quando la nuova giunta corrisponda alle idee del nuovo sindaco, abbiamo motivo di credere che il conte A. Da Porto accetterà l'alto posto.

Ancora dei rimborsi delle prediali 89-91

Riceviamo da **Vazzola**:

(*A. M.*) Dobbiamo ritornare sull'argomento dei famosi rimborsi delle prediali del triennio 1889-1891, dovuti dallo Stato ai proprietari dei fondi, occupati per la sistemazione delle arginature del Monticano.

In seguito al nostro articolo sull'argomento pubblicato nella *Gazzetta* del 15 maggio p. p., l'Intendenza di finanza provinciale, incaricò questo municipio di *acquietare* gli interessati — che minacciavano di ricorrere all'uopo al ministero, od anche, occorrendo, ai tribunali — e di assicurarli che, quanto prima, sarebbe stato provveduto per la rifusione delle accennate prediali, da loro *giustamente reclamata*.

Sono decorsi ora altri quattro mesi e nessuna disposizione fu peranco emanata al riguardo.

Saremmo veramente curiosi di sapere di chi sia la colpa di questa biasimevole trascuratezza. Ad ogni modo ci permettiamo di osservare a chi spetta che, se i contribuenti non pagano le imposte alle fissate scadenze, si applicano loro prontamente e irremissibilmente le multe di mora.

E perchè — domandiamo noi — lo Stato deve permettersi di ritardare così a lungo e impunemente il pagamento di un suo debito?

Potremo essere tacciati di indiscrezione, se conchiuderemo col dire che, pur troppo, anche questa è una prova del cattivo modo, onde siamo amministrati?

Cronachetta trevigiana

Treviso 25 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio Provinciale è convocato per martedì 31 corrente alle 9 ant.

— L'associazione dell'industria e del commercio terrà domani sera — giovedì — assemblea generale per deliberare sull'adesione alla Confederazione generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti.

— Domenica l'on. Rizzo terrà a Gaiarine un discorso ai suoi elettori di Oderzo-Motta.

— In piazza Cavallerizza piantò da qualche tempo le sue tende il Circo equestre-ginnastico Zavatta-Tomellori.

Alle fortunate rappresentazioni serali di questo Circo accorre sempre molto pubblico — ma iersera, per il debutto di nuovi artisti, la folla era addirittura enorme e si dovette rimandar gente.

Infatti il successo era meritato, poichè i nuovi artisti furono trovati veramente bravi, e formano colle vecchie conoscenze del Circo un complesso proprio eccezionale.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *ottobre* — Ci scrivono:

Le nuove nomine — Nel Comune di Villamarzana sono stati confermati a far parte della Giunta municipale i signori: Baruchello Antonio, sindaco; Beolchi Angelo e Barbieri Agostino assessori effetti; Baruchello Zama e Perotto Gio. Batt. assessori supplenti.

Scuola di musica — Nel Comune di Crespino si è costituito un Comitato di bravi giovanotti, intelligenti e volonterosi, per promuovere la costituzione di una scuola di musica. Se il Municipio li appoggierà, siamo certi che riusciranno nell'intento; tanto più che hanno la fortuna di avere in paese, un maestro assai abile quanto modesto.

Incendio — A Castelnuovo Bariano l'altro giorno prese fuoco il pagliaio di certo Boarsi Ferdinando; le fiamme in pochissimo tempo presero tali proporzioni, da rendere inutile ogni tentativo degli accorsi per ispegnere l'incendio. Il Rossi ebbe a soffrire un danno assicurato, di L. 800. La causa dell'incendio è ignota.

Arrivo di emigrati — Ieri mattina, col treno proveniente da Genova, giunsero, sbarcati dal *Carlo R.*, di ritorno, 37 emigrati della nostra provincia. Partirono dalla nostra stazione in 39, ma due bambini morirono di colera per viaggio. Due solamente sono della nostra città.

Mirano 25 *ottobre* — *Fabbricato scolastico* — Ci scrivono:

Il locale costruito ad uso calorifero nell'erigendo fabbricato scolastico, ora che è opera compiuta, risponde benissimo allo scopo pel quale è destinato.

L'acqua in abbondanza ivi raccolta in corso di lavoro per le filtrazioni invitabili dovute alle pessime condizioni del sottosuolo, non esiste più. Di ciò va reso merito al sig. Napoleone ing. Civitach che con abilità, e pazienza, seppe rendere il sito perfettamente asciutto adoperando tutti quei ripieghi che la sua intelligenza gli suggerì facendogli conseguire così la non facile meta.

E tutto questo con buona pace del corrispondente dell'*Adriatico* che un'altra volta può riservarsi di parlare a cose ultimate e potendolo appena su ciò che è della sua portata. Riservi egli le sue critiche a migliori occasioni, così evitare di dire delle corbellerie ed a voi la noia di rilevargliele.

Domenica 4 novembre dalle 7 alle 11, e dalle 2 alle 5 1|2 pom. vi sarà qui una gara di tiro a segno con premi in oggetti e in medaglie. E' certo un concorso di tiratori e di villeggianti dei dintorni.

Padova 24 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Lynceus*) Il vostro concittadino prof. Gio. Batta De Toni venne nominato socio corrispondente della Société Nationale des Sciences naturelles et mathématiques de Cherburg.

Congratulazioni all'egregio e studioso prof. De Toni per la meritata onorificenza.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Piccola Enciclopedia Hoepli. — E' uscito il 15° fascicolo di questa eccellente e diffusissima Enciclopedia che l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha intrapreso con tanta fortuna, ed è redatta da una schiera valorosa di scienziati, di letterati ed artisti, sotto la direzione del prof. Garollo. Siamo dolenti che la distribuzione dei fascicoli avvenga con qualche ritardo, ma dobbiamo riconoscere lealmente che il lavoro procede con molta diligenza, e ogni ricerca è eseguita con quella coscienziosa avvedutezza, che in vero deve assolutamente presiedere ad un'opera enciclopedica. Ormai però questa pubblicazione, di cui non dovrebbe essere sprovvista nessuna persona colta, nè alcuna Biblioteca pubblica o Istituto scolastico, si avvicina al suo compimento. I fascicoli sinora usciti fanno prova della praticità del lavoro, che porta lo studioso al corrente di tutte le innovazioni più recenti conseguitesi in ogni ramo dello scibile.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

— Andiamo dunque, bestione, gli disse con dolcezza — tutto non è poi perduto. Se soltanto Dio ci dà un buon raccolto, noi siamo a posto. La segala ha un così bell'aspetto che si vorrebbe abbracciarla; anche il frumento ha un aspetto magnifico. Gli è che la terra, almeno quella non è tedesca; ciò che a lei si dà, ella rende. Benchè il nostro campo sia stato mal lavorato — infine sono stata io, quasi sola che vi ho lavorato dentro quest'anno — pure tutto cresce così bene che è una vera meraviglia.

E attraverso alle lagrime la buona Magda sorrideva.

— Gli è che la terra non è tedesca, ripetè poi.

— Magda! balbettò Bartek che la guardava coi suoi grandi occhi spalancati e come spaventati: Magda.....

— E dunque? Cos'hai?

— Tu sei... voglio dire...

Bartek sentiva una grande, una viva riconoscenza per la sua piccola moglie, ma non sapeva quali parole dirle, non sapeva come esprimersi.

CAPITOLO IX

Magda era davvero una brava e buona donna: con Bartek era severa, ma viceversa era a lui devota fino all'abnegazione. Gli aveva detto, è vero, in un momento di eccitazione nervosa, là all'osteria la sera del suo arrivo, che era nient'altro che un imbecille, ma in fondo, non le piaceva che gli altri contadini fossero anch'essi di questo parere.

— Ha l'aria di essere una bestia, diceva spesso ai vicini, ma è furbo.

Il fatto è però che Bartek, a dirla franca, era furbo tanto quanto la sua giumenta e, senza Magda, non avrebbe mai saputo trarsi d'impaccio a casa sua.

Tutto era sulle di lei spalle, e mentre suo marito era all'ospedale, ella, da parte sua, aveva ricominciato a correre, a cercare, a pregare, a supplicare.

Passata una settimana, essa venne di nuovo a visitare il marito in carcere: e questa volta era accorsa raggiante, felice.

— Come stai Bartek, mio piccolo *tedesco*? gridò non appena lo vide. Non sai che *pan* (l'antico signore del villaggio) è arrivato? Ha preso moglie a Varsavia: una piccola moglie rosea e bella come una ciliegia. E ha portato con sè tante belle cose!

Difatti *pan* Jarzinski era giunto nella sua campagna ed aveva l'intenzione di stabilirvisi definitivamente.

— Ebbene? Cosa importa a noi? chiese Bartek.

— Ma come? bestia: Dio mio, come soffio!... ho corso tanto! Dunque, sono andata a fare una riverenza alla giovane *pani*; ed essa mi è venuta incontro come una regina, come un bel fiore, come l'aurora, capisci? Dio, che caldo!...

E Magda si asciugò la fronte col grembiule, poi continuò con voce rapida:

— Essa ha un abito celeste come un non ti scordar di me. Mi sono gettata ai suoi piedi ed essa mi ha dato la mano... Io l'ho baciata. Una mano piccola come quella di Frank e tutta profumata. Una vera santa che si è staccata dal suo quadro, e che comprende così bene i nostri dolori, i nosti di noi contadini! Che Dio le dia salute; l'ho pregata di salvarci... E lei ha una voce così dolce, che quando comincia a parlare, tu cominci a sentire come un caldo al cuore. E, vedi, le ho detto quanto sono poveri i contadini di Poghuenbina. Ed ella mi ha risposto: « Non è solamente qui che i contadini soffrono!... »

Mi sono messa a piangere e ho veduto che anche lei piangeva. Allora è giunto *pan* Jarzinski e quando ha visto che piangeva, l'ha abbracciata e lei allora gli ha detto: *Fa tutto quello che puoi per questa donna*! Ed egli ha risposto: *Farò tutto quello che tu desideri*. Che la santa Vergine dia loro salute e felicità; a loro e ai loro figliuoli! *Pan* mi ha detto: « E' un peccato essere servitori di questi prussiani; ma io vi salverò: pagherò a Just tutto quello che sarà necessario ».

Bartek si grattava l'occipite:

— Ma però, è un tedesco anche lui!

— Ma che tedesco?! E' polacco! è un polacco come te, come me: siamo polacchi noi. E mi ha detto che presto avranno luogo le elezioni: « Se tutti i contadini mi danno i loro voti, potrò regolare il conto del maestro di scuola e di Just. Allora *pani* l'ha abbracciato, ed egli si è ricordato di te e mi ha detto:

« Se è ammalato, pregherò il medico che è polacco, di rilasciargli un certificato e lo si lascierà in libertà forse prima che finiscano i tre mesi. Se non lo si libererà del tutto, pagherò una cauzione ed egli finirà il suo tempo quest'inverno quando i lavori della campagna saranno finiti. Capisci? Ieri *pan* Iarzinski è venuto in città e ha invitato il medico ad andare da lei. Questi li farà un certificato in cui dirà che tu hai bisogno dell'aria della campagna. Vedrai come tutto andrà bene quando tu sarai là: starai al caldo e mangerai a tuo piacere. Pensa: pagheremo tutti i nostri debiti a Iust, e forse *pan* non esigerà gli interessi: allora l'anno venturo gli potremo rendere il suo denaro. Hai capito?

— Ecco una buona donna! disse energicamente Bartek.

— Ah sì! e tu potrai farle un bel saluto un bell'inchino per ringraziarla. Se non lo facessi, credo che ti batterei. Ah! se il buon Dio ci desse almeno un buon raccolto! Chi ci darebbe aiuto se non fosse così? Non i tedeschi di certo: tu hai ben battuto i francesi, ma nondimeno i tuoi prussiani non ti daranno niente. T'hanno cacciato in prigione e nient'altro. La saluterai come si deve, nevvero, la signora? Una bella riverenza!... rispondi!...

— Perbacco! E come non ringraziarla; rispose Bartek.

Il destino sorrideva di nuovo al vincitore.

Pochi giorni dopo, gli venne annunciato che gli si permetteva di tornare a casa, per ragione di malattia, fino al passare dell'inverno.

Ma il *Landrath*, prima di lasciarlo in libertà, lo fece venire nel suo gabinetto. Bartek entrò timidamente. Questo contadino che aveva conquistato una batteria di artiglieria e delle bandiere, aveva ora paura di qualsiasi uniforme; era torturato dal pensiero che lo si perseguitasse, e che altri potesse fare di lui ciò che voleva, che al disopra del suo capo pendeva una forza invisibile, mostruosa e cattiva che lo poteva ridurre in polvere, se appena lo avesse voluto.

E si teneva ritto davanti al *Landrath* come quel giorno davanti a Steinmetz: colle mani sulle cucitura dei calzoni, il petto gonfio, non osando fiatare.

(*Continua*)

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0] va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annuncio. Quindi il valersi delle Circolari

È UN ERRORE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

On demande une bonne femme de chambre de toute confiance, de 30 ans, honnêt, bon caractère, bonne santé, connaissant très bien le service, sachant coudre, repasser, ayant servi dans de bonnes familles sans avoir trop changé de place, pour servir dans une famille française. Inutile de se presenter sans de bonnes référ. Offres sous P. 803 X à Haasenstein et Vogler, Génève. 606

Cercasi giovane possibilmente senza impegni di famiglia che possa disporre piccola cauzione garantita con ipoteca ed assumere impiego presso stabilimento sito in alta Brianza. Per schiarimenti rivolgersi al Dott. Natali, piazza S. Stefano N. 9, Milano. 609

Giovine distintissimo, conoscendo italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, desidera verso miti pretese adatto collocamento. Offerte personali al Rag. Federico Fanelli, Vienna, IV., Panigigasse, 15. 610

Giovane trentenne bella presenza che conosce perfettamente francese, tedesco italiano occuperebbesi da interprete o portiere presso primario albergo. Scrivere referenze C. 8450 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 614

Diversi

Angelo — Appena vidi tua lettera inaspettata, baciai, ribaciai. Commosso lessi, rilessi parole ispirate dall'amore. Trovasti dunque espressioni? Dissiti: Rivolgiti al cuore, perchè sapeva che tuo cuoricino avrebbesi ispirato parole che consolanmi immensamente. Grazie fiore. Apportommi fortuna. Quello odierno andò bene. Ogni uno che dò penso che avvicinomi sempre sospirata meta. Venerdì secondo, domenica ultimo. Domenica forse ritornerò essendo libero fino al 16. Spero rivederti. Lusingomi sabato ricevere altra tua. Amanti sono egoisti, forse seccanti. Vorrei quotidianamente tuoi scritti. Amami sempre come ora; abbiti affettuosi, amorosi baci. Tutto tuo
3112 **Angelo**

Amica mia — Quanta noia! Io mi trovo qui da venti giorni, e sono purtroppo altrettanti che non ti vedo e perciò mi annoio moltissimo. Tutto il mio piacere consiste in guardare il sole quando ci lascia, e alzarmi quando viene; veder (sentire anzi) il canto dei galli, i contadini che vanno al lavoro, le pecore che si arrampicano su per i monti e via via di questo noiosissimo passo. Ti assicuro però che così la non può durare. Consolami almeno con tue notizie.
Tuo per la vita

Mally — Ti prometto che non vi saran seccature, perchè ho già prevenuto R... della faccenda, ed ella stessa ti supplica di venire ed andare a tuo piacimento.
Tullio

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. ETTORE RIPARI Campo S. Geremia, N. 225

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — 5 0[0])

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilme e digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute.

resso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »
Venezia, 24 Aprile 1891
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

« . . . . Da molto tempo adopero il *Pitiecor* sia nella mia clientela che in famiglia, e lo apprezzo moltissimo . . . »
Verona, 19 Agosto 1892
Dott. ORSINO MANGANOTTI.

« . . . . Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi . . . »
Verona, 18 Settembre 1892
Cav. Dott. G. BIANCHETTI
Ispettore Medico capo municipale
Specialista per le malattie dei bambini

« . . . . Il *Pitiecor* è di una efficacia incontrastabile in tutte quelle condizioni morbose (bronchiti e bronco-alveoliti lente, scrofola, rachitide, anemia, ecc.), in cui sono indicati l'olio di fegato di merluzzo e il catrame, tanto è felice, nel *Pitiecor*, il connubio di queste due sostanze . . . »
Marostica (Vicenza), 5 Agosto 1892
Conte Dott. PIETRO CONDULMER.

« . . . . In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e moltiplici osservazioni pratiche, devo riconoscere il suo grande valore terapeutico . . . »
Maser (Treviso), 29 Agosto 1892
Dott. ANTONIO VISIN

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini . . . »
Venezia, 5 Maggio 1891
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo . . . »
Treviso, 10 Settembre 1892
Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

« . . . . il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . »
Paulano (Udine), 1 Maggio 1892
Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

« . . . La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie . . . »
Verona, 6 Agosto 1892
Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

« . . . I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso della mia clientela e a consigliarlo ai colleghi . . . . »
Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892
Dott. GIOVANNI PASTORE.

« . . . . Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio,
Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.
Dott. BENVENUTO OLPER.

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Facile corrispondenza

Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, può mandare a mano o a mezzo postale l'importo della inserzione in francobolli.

La pubblicità economica di questo giornale costa cinque centesimi per parola; minimum per ogni avviso 50 centesimi.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Parrucchieri e Pettinatrici

dete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 due a L. 2 il pezzo

Denti — PER I DENTI — Denti

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **al chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

)+(*Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta*)+(

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte
I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi. Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e *metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER NORIMBERGA. H283

RENDITA ITALIANA

Modo di **Riparare** alle **perdite** subite per il ribasso della **Rendita Italiana** **guadagnare inoltre** il 40 a 50%.
COMBINAZIONE SPECIALE
PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A:
G. de GRAMMONT, Officier en Retraite
Chevalier de la Légion d'Honneur
23, Rue de Choiseul, PARIS

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4028.

Prezzo della bott. L. 2 50
Si spedisce ovunque a richiesta, aggiungendo Cent.
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

Giacomo Savagnin

Anno CLI — 1893. | Venerdì 27 ottobre | N. 296

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 60 all'anno, lire 30 al semestre e lire 16 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'uccisione di un ufficiale italiano a Merka
Il bombardamento della città
Capi somali arrestati

Roma 26, ore 9.10 p.

Dal comandante della *Staffetta*, di stazione sulla costa orientale dell'Africa, pervenne al Ministero della marina il seguente telegramma in data del 14 corr. da Merka (Benadir):

« L'11 corrente trovandomi qui per assistere all'insediamento dell'amministrazione della compagnia italiana, ritornando a bordo con parte dello stato maggiore, il tenente di vascello Talmone venne assassinato a tradimento da un somalo fanatico. Il somalo venne ucciso mentre tentava fuggire.

Fu eseguito il bombardamento della città indigena, con serio danno, risparmiando la parte araba, ove trovasi la sede della Compagnia italiana.

La salma dell'ufficiale Talmone fu trasportata a bordo e sarà tumulata in Italia.

Dodici capi somali trovansi prigionieri a bordo.

Proseguirò la missione appena potrò, andando quindi a Zanzibar e ad Aden, secondo che le circostanze mi consiglieranno; non potrò giungervi prima del 10 novembre.

Il comandante INCORONATO. »

— Si ha da Londra notizia secondo un dispaccio da Zanzibar al *Times*, il quale informa dell'assassinio dell'ufficiale Talmone e del bombardamento di Merka, che molti somali sarebbero stati uccisi, che Merka è ora tranquilla, e che tutti i somali vennero disarmati.

La discussione del ricorso Bartoli alla Corte di Cassazione

Roma 26, ore 10,20 p.

Oggi ebbe luogo alla Corte di Cassazione la discussione del ricorso del procuratore generale Bartoli, avverso alla sentenza della sezione di accusa, la quale assolveva Michele Lazzaroni, Pietro Tanlongo e Mortera.

La folla è grandissima; specialmente notavansi molti avvocati e giornalisti. Vi è intervenuto anche qualche deputato e qualche magistrato.

Presiede il senatore Ghiglieri.

Il silenzio è generale durante tutta l'udienza.

Il relatore Spera fa una lunga e dettagliata analisi dei motivi addotti contro la sentenza, e di quelli svolti nei controricorsi in favore della sentenza. Si capisce che il relatore propende acchè si debba respingere il ricorso.

Parlano gli avvocati difensori.

Ottimi sono giudicati i discorsi di Busi e Grippo, mediocri quelli degli altri avvocati.

Prende poi la parola il senatore Auriti, procuratore generale, che, fra l'unanime meraviglia, con forma vivace, attacca il ricorso del procuratore Bartoli.

Fino dalle prime parole lascia comprendere il suo pensiero che si debba, cioè, respingere il ricorso.

Conchiude, infatti, mostrando infondati tutti i motivi del ricorso.

Chiusa la discussione, il presidente Ghiglieri annunzia che la Corte pronunzierà sabato la sua sentenza.

Il pubblico si allontana fra conversazioni animate.

Ringraziamenti dell'ambasciata inglese per i funerali di lord Vivian

Roma 26, ore 10.55 p.

Il ministro degli esteri on. Brin, ha ricevuto il segretario dell'ambasciata inglese, che ufficialmente lo ha ringraziato per le onoranze funebri rese all'ambasciatore defunto, barone Vivian. Il segretario espresse d'ordine del suo Governo, la riconoscenza per la splendida prova di simpatia tributata al compianto ambasciatore, e disse che il Governo inglese la riteneva una manifestazione dei sentimenti dell'Italia verso il Regno Unito. Brin espresse il rincrescimento del Governo italiano per la morte di lord Vivian e dichiarò che appunto il nostro paese aveva voluto manifestare all'Inghilterra la propria simpatia, prendendo argomento anche da questa dolorosissima occasione.

La relazione del Comitato dei Sette

Il Comitato dei Sette stamane tenne una lunga riunione.

Il primo giorno dell'apertura della Camera si presenterà la relazione, accompagnata dai documenti che il Comitato possiede.

I giornali confermano quanto io vi telegrafai avant'ieri che adesso il Comitato esamina le responsabilità dei singoli uomini politici indicati come compromessi, votando per ciascun nome.

Il decreto pel pagamento dei dazi in oro
Una memoria contro il provvedimento

L'*Economista d'Italia* di quest'oggi dice che è imminente la pubblicazione del decreto che ordinerà il pagamento dei dazi in oro.

La Camera di commercio di Roma ha presentato al ministero una memoria firmata dall'on. Tittoni e dal cav. Alatri contro il ristabilimento dei pagamenti dei dazi in oro. La memoria biasima pure il provvedimento perchè vi si fece intorno tanto scalpore, mentre avrebbe dovuto attuarsi col sistema del catenaccio.

I famosi buoni da una lira

La tesoreria centrale ha oggi ultimato la registrazione e il piano di ripartizione per tutta Italia dei buoni da una lira che domani cominceranno a mettersi in circolazione, pel pagamento degli stipendi agli impiegati dello Stato.

Trattati commerciali

Telegrammi dal Paraguay recano che il trattato di commercio coll'Italia fu approvato dal Congresso e ratificato dal governo del Paraguay.

Nuove gravi rivelazioni di Cavallotti
contro Costanzo Chauvet

L'on. Cavallotti scrive al *Fanfulla* una lettera dando le notizie che io vi mandai due giorni fa circa la querela data da Cavallotti a Costanzo Chauvet e alle intimazioni fatte a mezzo di usciere di pubblicare sul *Popolo Romano* la risposta.

Egli dice che si riserva di fare altre gravi rivelazioni; e accenna intanto a qualcuna, rivolgendo gravissime accuse intorno all'offerta di 30,000 lire per alcune nomine di senatori.

Il *Fanfulla*, commentando la gravità della rivelazione, dice che si augura che Cavallotti voglia spiegarsi facendo piena luce.

Il bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 26, ore 11.10 p.

Tolgo dal *Bollettino della Pubblica Istruzione* uscito oggi, le seguenti disposizioni, riguardanti le scuole del Veneto:

Cassiani-Ingoni è nominato assistente alla clinica oculistica all'università di Padova; Padovan, professore a Belluno, è trasferito a Treviso; Predella da Foggia a Verona; Badini fu incaricato della direzione del ginnasio di Adria; Rasia, professore al ginnasio di Cividale, trasferito a Gravina; Dominez, reggente ad Urbino, trasferito a Cividale; Borghesio, del ginnasio *Marco Foscarini* di Venezia, trasferito al ginnasio *Umberto* in Torino; Scimioni dal ginnasio di Gravina trasferito al *Marco Foscarini* di Venezia; Varinelli da Correggio a Rovigo; Vulzan da Bergamo a Treviso; Prandina da Lucera a Belluno; Grego da Belluno a Reggio Emilia; Mariani, professore all'istituto tecnico di Udine, collocato in aspettativa; Lucangeli e Guarrera sono nominati professori reggenti alla scuola nautica di Chioggia; Schiavo, reggente al ginnasio di Cividale, nominato all'istituto tecnico di Modica; Ciofalo, reggente alla scuola tecnica di Lonigo, destinato a Termini Imerese; Casoni dalla scuola normale di Udine, è destinato a Sanginesio; Dugnani è confermato direttore della scuola normale di Belluno; Palumbo è confermato insegnante alla scuola normale di Padova, e Bataggini a Udine; Cicogna è incaricato alla scuola normale di Belluno; la sig. Gaudi è nominata direttrice del giardino di infanzia di Rovigo; la sig. Boghen, reggente alla scuola normale di Napoli, è trasferita a Udine; la sig. Bencich da Bari è traslocata a Rovigo; le sig. Morano, Guarducci e Menso sono confermate maestre di ginnastica rispettivamente alle scuole normali di Belluno, Rovigo, Venezia.

Bollettino giudiziario

Il *Bollettino* uscito stasera, riporta il decreto che riduce a sei il numero dei notai del Comune di Treviso.

Ferrara, vicecancelliere della Cassazione di Napoli, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Venezia, continuando nelle funzioni di cancelliere alla Cassazione di Napoli; Dudreville, pretore in San Donà di Piave, è tramutato a Massa Superiore, e Luzzatti, pretore a Massa Superiore, è tramutato a San Donà di Piave; Chinni, uditore applicato alla procura generale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vicepretore alla pretura urbana di Venezia.

Discorsi politici

Si annunzia per Domenica a Braciano un banchetto elettorale offerto al deputato Titoni, che terrà un discorso d'opposizione.

Vi parlerà anche l'on. Odescalchi, che è pure d'opposizione.

Si annunzia poi che ai primi di novembre vi sarà l'annunciato discorso dell'on. Fortis a Bologna.

Per la partecipazione all'Esposizione di Chicago

Telegrammi da Washington ci recano che quel Senato approvò la risoluzione esprimente la riconoscenza del governo per la partecipazione degli Stati esteri all'Esposizione di Chicago.

Quarantene

Si ha da Malta che la quarantena fu ridotta a sette giorni, a datare dalla partenza, per le provenienze dai porti italiani del Mediterraneo.

E da Madrid telegrafasi che quella *Gaceta* pubblica un decreto che invia al lazzaretto le provenienze da Siracusa.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La eroi-comica odissea dei russi in Francia
Le feste di Lione

Lione 26, ore 1 p.

Il programma delle feste fu accorciato causa la mancanza del tempo.

Al banchetto di 400 coperti all'*Hôtel de Ville* assistevano tutti gli ufficiali russi, tutte le autorità, compreso l'Arcivescovo, e le notabilità del dipartimento. Il sindaco bevette allo Czar, ad Avelane e agli ufficiali russi, venuti a porre la loro mano leale in quella dei francesi. Soggiunse che il carattere delle feste in onore dei russi è affatto pacifico; è manifestazione di pace, tesoro inestimabile che assicura i benefici della civiltà e la marcia in avanti dell'umanità. La sua stella ha brillato e non scomparirà mai.

Avelane rispose bevendo a Carnot, a Lione, città industriale ben nota ai russi.

Seguirono una festa veneziana e fuochi artificiali. Fantastica era l'illuminazione, specialmente dei *quais* e delle colline Fourvière e Consrousse.

Avelane e gli ufficiali russi assistettero alla serata di gala al gran Teatro, organizzata dalla stampa lionese. Il presidente del Comitato della stampa consegnò ad Avelane diecimila franchi per le famiglie di naufraghi del *Roussalka*. Tale somma è la metà del prodotto della serata di gala. L'altra metà sarà versata alle famiglie povere dei marinai francesi morti in servizio.

L'entrata dei russi in teatro fu salutata da frenetica ovazione. Tutto il pubblico in piedi acclamava, mentre l'orchestra suonava l'inno russo, del quale il pubblico volle il *bis*. Si suonò poi la *Marsigliese*. I russi la applaudirono gridando: *Viva la Francia*, fra generali applausi.

Avelane e gli ufficiali russi partirono acclamatissimi a mezzanotte per Marsiglia.

Arrivo a Marsiglia — Accoglienza frenetica
Il solito banchetto e i non meno soliti brindisi

Marsiglia 26, ore 4.30 p.

La città è straordinariamente animata in attesa dell'arrivo degli ufficiali russi. Calcolasi a 200 mila il numero dei forestieri giunti per la circostanza. Una folla immensa si riversa nelle vie imbandierate. Furono eretti appositamente, posticci, molti archi di trionfo.

Un telegramma di Avelane annunzia che dopo la visita a Marsiglia ripartirà per Tolone colla ferrovia.

Stamane è giunta da Tolone una cannoniera russa, *Teretz*, accompagnata dalla nave francese *Valtignies*. La popolazione la accolse con entusiastiche dimostrazioni; da ogni lato si gridava: *Viva la Russia!* I marinai russi rispondevano: *Viva la Francia!*

Alle 9.55 e 10.15 giunsero i due treni recanti Avelane e gli ufficiali russi, che furono ricevuti dal prefetto e dalle altre autorità. Acclamazioni frenetiche; immensa folla.

I russi colle autorità dalla stazione si recarono alla prefettura acclamati freneticamente in tutto il percorso.

Alla prefettura l'ammiraglio Avelane fu ricevuto dal ministro Peytral, delegato del governo; poscia gli ufficiali visitarono il comandante del 15° corpo d'armata. Indi si recarono al municipio ove furono cordialmente ricevuti dal sindaco circondato dai consiglieri municipali.

Seguì il banchetto offerto dal municipio, nel quale il ministro Peytral aveva a destra l'ammiraglio russo.

Peytral bevette alla salute dello Czar e della famiglia imperiale; Avelane alla salute di Carnot, e il sindaco di Marsiglia bevette alla salute di Avelane e dei suoi ufficiali, della Russia e dello Czar.

Avelane ringraziò e bevette alla grandezza e alla prosperità della Francia.

Dopo il banchetto vi fu la battaglia di fiori, contrariata però da dirotta pioggia.

Dopo la battaglia Avelane, e gli ufficiali russi si recarono alla Camera di Commercio, ove fu loro offerto un *lunch*.

Il presidente della Camera di Commercio pronunziò una allocuzione.

La festa dei bambini che doveva farsi al parco di Borely fu impedita dalla pioggia.

Stasera alle 7 e 30 vi fu alla prefettura un banchetto offerto dal consiglio generale all'ammiraglio Avelane.

Due granduchi russi
che vengono a ringraziare il presidente Carnot

Parigi 26, ore 3.50 p.

Carnot ricevette oggi i granduchi Paolo e Sergio di Russia, fratelli dello Czar, venuti appositamente dalla Germania, dove attualmente si trovavano, per visitarlo e ringraziarlo delle festose accoglienze fatte agli ufficiali russi.

Carnot restituì loro subito la visita, e si disse lieto che il suo paese abbia dato una così splendida prova di simpatia alla sua potente amica.

Carnot a Tolone

Parigi 26, ore 7.40 p.

Oggi è partito per Tolone il presidente Carnot, accompagnato, secondo conforme decisione del gabinetto, dai ministri Dupuy, Develle, Rieunier e Loizillon, dal conte di Montebello, e dalla sua casa militare.

Carnot arriverà a Tolone domattina alle 8 e 40 e ne ripartirà sabato mattina.

La conferenza monetaria di Parigi
Movimento diplomatico

Parigi 26, ore 9.40 p.

La conferenza monetaria tenne una lunga seduta concretando lo schema di accordo per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

Pochi punti soltanto rimasero riservati.

— Le nomine relative al movimento diplomatico si firmeranno probabilmente martedì prossimo. Vi sarà compresa la nomina di Lozè, ad ambasciatore di Francia a Vienna.

I provvedimenti per la Boemia

Vienna 26, ore 7.50 p.

La Commissione della Camera dei deputati sui provvedimenti eccezionali per la Boemia ha accettato con 18 voti contro 5 la domanda di Taaffe di ricevere in seduta segreta comunicazione dal governo di parecchi documenti.

La rivoluzione brasiliana
Le notizie ottimiste del governo
Gli insorti sarebbero a mal partito

Parigi 26, ore 8.40 p.

Guanabara, delegato del Brasile in Europa, ricevette il seguente telegramma ufficiale:

Rio Janheiro 25 ottobre. — Gli insorti vedono fallire successivamente tutti i loro piani.

Dopo il disastro di Urano, ne ebbero altri, pure sensibili.

I tre forti di Santa Cruz, Lage e San Joan diressero un fuoco efficace contro il forte di Villagaignon, passato agli insorti, che fu molto danneggiato.

Le principali navi degli insorti abbisognano di grandi riparazioni; potendo esse appena muoversi, rimangono in fondo alla baia, per evitare il fuoco dei forti che ha arrecato loro diggià molto danno.

Nictheroy, malgrado il continuo bombardamento degli insorti, resiste eroicamente.

Le truppe di terra sono numerose e disciplinate, e difendono il governo legale.

Peixoto è appoggiato da tutti gli Stati dell'Unione.

Sulle ultime fasi della rivoluzione riceviamo dalla *Stefani* i seguenti dispacci:

Buenos Ayres 26. — Agenti della rivoluzione del Brasile si sono recati ad incontrare a Rosario la cannoniera *Butoia*, proveniente da Paraguay, per chiederle di aderire al movimento.

Washington 26. — L'ammiraglio Stanton, comandante la squadra degli Stati Uniti al Brasile, fu destituito avendo ufficialmente visitato De Mello, capo degli insorti.

Lettere da Rio Janeiro annunziano che un decreto di Peixoto limita la libertà e le garanzie a favore degli stranieri.

IL COLLOQUIO DEL MARESCIALLO CANROBERT col curato di Magenta

Il *Gaulois*, sulla cui fede il telegrafo mandò le parole scambiate fra il vecchio maresciallo Canrobert e il curato di Magenta, ha esagerato di molto l'incidente. Di questo rende conto una lettera da Parigi, giunta ieri, dello stesso curato di Magenta.

Dopo aver descritto l'imponente cerimonia funebre in onore dell'eroe di Magenta, il curato soggiunge:

« Finita la messa, venne data da Sua Eminenza la benedizione od aspersione del cadavere, durante la quale un alto graduato, venutomi appresso, mi dice, che avanti uscire dalla chiesa, mi compiacessi recarmi nel fianco sinistro della chiesa appena a basso della balaustra, dove era il vecchio maresciallo Canrobert, il quale aveva piacere di parlarmi. Mi parlò infatti, ricordando d'essere stato a Solferino a combattere, e chiedendomi se Magenta ricorda con benevolenza i francesi; mi strinse reiteratamente la mano con vivo affetto e compiacenza. Era seduto, il venerando vecchio, con una coperta sulle ginocchia, un berrettone nero in capo; destava una profonda commozione e reverenza a riguardarlo; ma fui commosso ancor più, quando prima di uscire vidi tutte le dignità militari francesi ed estere, compresi l'ammiraglio Avelan e l'ambasciatore di Germania, passargli innanzi in silenzioso riverente defilè, e tutti profondamente inchinarlo. Qualche cosa d'indimenticabile per me fu questo atto, sia che riguardassi i salutatori, sia che riguardassi il venerando e glorioso soldato. »

Due autografi di Maometto
Rivoluzione nella religione maomettana

Telegrafano da Costantinopoli che il sultano Abdul Hamid ha comprato da un francese due autografi di Maometto per la somma di circa 130.000 lire it.

Questi due scritti furono sottoposti all'attento esame delle più spiccate individualità turche, e tutte dichiararono non esservi dubbio sulla loro autenticità.

Il contenuto dei due autografi è tale — almeno a quanto si dice — da mettere in rivoluzione completa la religione maomettana.

ESPRESSIONI CORTESI DELLA STAMPA INGLESE verso l'Italia
Origini del conflitto franco-italiano

Il *Times* pubblica un articolo del Chiala sulle relazioni fra Francia e Italia 1858-1882. Il *Times*, commentando l'articolo, dice:

« Napoleone III stimolò le aspirazioni degli italiani ma volle servirsene — Cavour volle l'Italia unita e libera — Napoleone ebbe l'intenzione di accordargli cambiamento di padroni.

Malgrado gli avvertimenti di Gambetta, la Francia col trattato del Bardo gettò l'Italia nelle braccia della triplice alleanza. L'inimicizia fra le due nazioni è basata sopra un conflitto permanente di interessi rispettivi. Ciascuno giuoca la propria partita senza esitazione, senza scrupolo. L'Italia si mostrò la più abile.

Quanto all'accusa di ingratitudine è da accettarsi colle massime riserve. »

Il *Daily News*, commentando i funerali di Vivian, dice che Vivian era amato per le sue qualità personali. Gli italiani vollero dargli una prova di rispetto come uomo e come abile diplomatico, ma è evidente che Vivian era onorato non soltanto come ambasciatore, ma come ambasciatore d'Inghilterra. Se i funerali di Mac-Mahon, conchiude il *Daily News* unirono maggiormente russi e francesi, quelli di Vivian ebbero lo stesso effetto per gli inglesi e gli italiani.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 41

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Ella non vede che Roberto, che si curva verso di lei, guardandola con uno sguardo che le turba le più riposte fibre dell'anima.

Ella non intende che le sue dolci parole, che le hanno fatto l'impressione di una carezza inebbriante!

Fino dai primi capitoli di questo racconto, abbiamo detto che Pietro Beaufort e Giovanni Daguerre de Morienval erano amici d'infanzia e di collegio.

Daguerre non aveva mai preso moglie, e aveva continuato per alcuni anni ad abitare a Morienval anche dopo la sparizione di Marcella.

Poi aveva venduto tutto il suo patrimonio, e coi cento cinquantamila franchi che ne aveva ricavati, era andato a Parigi, deciso a cercarci la fortuna con qualunque mezzo.

Egli aveva il bisogno del lusso, del denaro per sopperire al suo desiderio di sregolatezza. E talvolta vedendo che la fortuna si ostinava a volgergli le spalle, il miserabile si arrabbiava pensando:

— Ma perchè, là dove tanti riescono io trovo la via chiusa? Proprio io che non ho scrupoli... io che ruberei... che ucciderei per essere ricco?

Il suo amico Beaufort era ricco, ed egli non lo aveva mai perduto di vista, dopo il suo incontro fortuito di Benavant.

Di tanto in tanto, anzi, egli faceva nascere un'occasione per ritrovarlo, e per profittare — intelligente e astuto com'era — della tristezza di quel povero cuore straziato.

E Beaufort, dal canto suo, sentiva talvolta il desiderio di vedere Daguerre col quale poteva parlare di Marcella che egli aveva conosciuta prima di lui.

Giovanni Daguerre aveva così finito con essere per lui un'abitudine, inquantochè bastava a ricordargli il passato, e quei giorni di felicità che erano stati sì brevi.

Quando Daguerre seppe che Beaufort aveva comperate le ferriere di Creil, si era affrettato a portare il suo capitale che aveva come dicemmo, ricavato dalla vendita di Morienval.

— Io vorrei — gli disse — dividere la tua buona o la tua avversa fortuna. Mi vuoi accettare per socio? Io mi metterò presto al corrente della partita, e potrò risparmiarti molte noie.

Beaufort aveva accettato con indifferenza quell'offerta.

— Vieni pure come mio socio — aveva detto — Però ti prevengo che voglio lavorare molto... perchè io, essendo ricco, non cerco il guadagno, ma cerco nel lavoro una distrazione.

— Farai il piacer tuo.

Sui primi tempi, gli affari avevano prosperato. Poi erano venute le annate cattive, e la guerra aveva sconvolto tutto il commercio francese. Parecchi stabilimenti erano stati inghiottiti nella voragine.

Beaufort, colle sue risorse personali, aveva due volte salvata la ferriera di Creil dal fallimento.

E la seconda volta aveva detto a Giovanni:

— Io ti consiglio, poichè siamo ancora in tempo, di ritirare i tuoi centocinquantamila franchi che hai portati in società. Finora ho provveduto io, senza toccarli... ma debbo prevenirti che non potrei espormi ad altri sacrifizii senza compromettere la mia fortuna.

Daguerre si era ostinato.

— Vedremo più tardi.. La situazione non mi pare più tanto cattiva.

— Tu hai torto. Bada che, se viene il giorno della rovina, tutto il tuo capitale sarà inghiottito.

— È vero — disse Daguerre. — Io ci perderei tutta la mia fortuna, mentre tu...

— Non essere ingiusto... io ci perderei cinquecentomila franchi.. e senza di me, il fallimento sarebbe stato dichiarato da molto tempo.

Daguerre non rispose.

Egli si trovava in uno di quei momenti, durante i quali i più orribili progetti si urtavano nel suo cervello.

Quello che Beaufort aveva preveduto si era verificato.

Era venuto il giorno della liquidazione, perchè gli affari erano andati di male in peggio.

— Io sono rovinato! — aveva detto Daguerre.

— Te lo avevo ben detto.

— Perchè non fai un ultimo sacrificio?

— No. Tu eri libero di seguire il mio consiglio. Se tu ti fossi ritirato come ti avevo offerto tu avresti ancora il tuo denaro che ti ho salvato due volte, e col quale avresti potuto tentare altrimenti la fortuna.

— Quindi, ricusi?

— Assolutamente.

Daguerre strinse i pugni ma non rispose, perchè non c'era nulla da dire.

Tale era la condizione dei due soci al momento in cui li abbiamo incontrati al castello di La Novice.

È superfluo dire che, dopo quell'incontro, Marcella non usciva più, per timore di imbattersi in Daguerre o in Beaufort.

Per quanto ella fosse mutata, e per quanto Glou-Glou non l'avesse riconosciuta, ella non si sentiva tranquilla. Imperocchè se la sua fisonomia si era sciupata, se i capelli si erano fatti bianchi, ella aveva però i suoi occhi di un tempo, i suoi occhi luminosi, dallo sguardo profondo, che tante volte avevano fissato Beaufort con amore e riconoscenza.

Quando era obbligata ad uscire, metteva sempre un velo nero che le nascondeva interamente il viso, e che le dava la sicurezza di non essere riconosciuta.

Alcuni giorni dopo la festa campestre data da Valougues, il dottore Gerardo aveva ricevuto da Beaufort una lettera per ricordargli la sua promessa di andarlo a trovare.

E quando Marcella ne fu informata, ne provò una nuova, atrocissima scossa, dappoichè intendeva bene che si trovava in una posizione senza uscita, in un circolo funesto che si veniva via via restringendo intorno a lei.

In ogni modo non disse nulla; e Gerardo, che quel giorno era libero, si recò a visitare Beaufort.

Pietro Beaufort abitava, a una delle estremità del paese, una bellissima casa situata, in fondo a un immenso giardino verdeggiante di alberi.

Quando Gerardo arrivò, il marito di Marcella passeggiava appunto in giardino, sempre immerso nella sua incurabile malinconia.

— Buon giorno, dottore! — gli dice, accogliendolo affettuosamente.

Egli comincia a discorrere di cose indifferenti.

Ma poi, a un tratto, senza transazione, dice:

— Ma sapete che avete una sorellina adorabile? Roberto Valougues mi ha parlato di lei in modo da farmi supporre che ne sia pazzamente innamorato. Ma parliamo di me.

(*Continua*)

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

GLI INGLESI ALLA SPEZIA

La festa di ieri

La colazione al Casino Civico

Brindisi cordiali

Ricevimenti al Teatro

Un ballo improvvisato

Un banchetto sulla « Lepanto »

Spezia 26, ore 9.15 p.

Seymour e gli ufficiali inglesi, recatisi a Roma per assistere ai funerali di Lord Vivian, ne ritornarono stamane.

Oggi alle 12 e mezzo vi fu la colazione di 60 coperti, offerta dal Municipio in onore della squadra inglese nelle sale del Casino Civico, addobbato splendidamente.

Giunse prima il duca di Genova cogli aiutanti, ricevuti dal Regio Commissario e dalle autorità cittadine.

Poco dopo giunsero l'ammiraglio Seymour e gli ufficiali inglesi col console d'Inghilterra.

Enorme folla acclamò gli ufficiali inglesi lungo il tratto percorso; il loro arrivo fu salutato al suono dell'inno inglese.

Alla tavola d'onore sedeva al centro il Commissario regio, che aveva a destra l'ammiraglio Seymour e a sinistra il duca di Genova; vi presero posto anche gli ufficiali superiori inglesi e italiani di terra e di mare, e il senatore Cappellini.

In altre due tavole presero posto le altre autorità civili e militari.

Durante la colazione la musica suonò scelti pezzi.

Al levare delle mense il regio Commissario si alzò e disse:

Io sono lieto di rappresentare in questo momento la fortunata città di Spezia. Ringrazio l'ammiraglio Seymour e i suoi ufficiali di avere accettato l'invito del Municipio e della rappresentanza del Parlamento, della nostra marina e del nostro esercito, e di aver reso colla loro presenza più solenne la manifestazione. La cittadinanza in questo scambio di atti scorga la conferma del sentimento di fraterna simpatia e di cordiale amicizia che esiste fra le due nazioni che hanno per comune intento il progresso della civiltà e della pace.

Bevo alla salute dell'Imperatrice-Regina d'Inghilterra, del Re e della Regina d'Italia, dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali della squadra inglese, e prego tutti di unirsi a me nel gridare *Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia!*

Seymour così rispose:

Sono lieto dell'onore di portare in nome della marina inglese a voi, sindaco, i miei cordiali ringraziamenti per ciò che avete detto; fu un onore per noi di qui incontrare distinti ufficiali e cittadini, e colgo questa occasione per esprimere a voi e alla cittadinanza i nostri caldi ringraziamenti per le accoglienze lusinghiere e cordiali. Fra le nostre nazioni vi ha una grande somiglianza, perchè circondate dal mare, siamo popolazioni marine. Ringrazio nuovamente e molto caldamente per le vostre accoglienze.

Bevo alla salute del Re ed all'avvenire della Spezia, come porto militare e commerciale.

Gli invitati risposero ai due brindisi con calde acclamazioni.

Terminata la colazione il duca di Genova, l'ammiraglio Seymour e tutti gli invitati si recarono al ricevimento dato dal Municipio al Teatro Civico.

Il ricevimento è riuscito molto animato.

Oltre gli invitati, alla colazione intervennero molti ufficiali inglesi e ufficiali italiani dell'esercito e della marina in uniforme, tutte le autorità cittadine, i consoli esteri, il fiore della cittadinanza, e molte signore.

Dopo le presentazioni, fu offerto un sontuoso rinfresco. Quindi ritiratisi il duca di Genova e l'ammiraglio Seymour, si è improvvisato un ballo animatissimo cui parteciparono anche gli ufficiali inglesi.

Alle sette pomeridiane vi fu il pranzo dato dal duca di Genova sulla *Lepanto* in onore degli ufficiali della squadra inglese.

Il duca era al posto d'onore ed aveva alla destra Seymour e di fronte Accinni.

Assistevano al pranzo gli ufficiali superiori inglesi ed italiani, il prefetto, il commissario regio e il console inglese.

L'illuminazione della città riuscì splendida, specialmente la piazza Vittorio Emanuele e la Via Chiodo che presentavano un bellissimo colpo d'occhio. La città è animatissima.

Il Re che visita una fabbrica di cappelli

Monza 26, ore 6.15 p.

Stamane il Re, accompagnato dal ministro della Real Casa Rattazzi e dal generale Ponzio Vaglia ha visitato lo stabilimento di fabbricazione di cappelli della ditta Carozzi. Lo ricevettero il sig. Carozzi, il deputato Mapelli, il capitano Camperio e il sotto-prefetto. Gli operai offersero al Re un cappello e le operaie due mazzi di fiori.

Il Re si intrattenne nella visita allo stabilimento circa due ore.

Le gesta dei briganti in Sicilia

Palermo 26, ore 7.40 p.

Telegrafano al *Giornale di Sicilia* da Petralia che a Soprana iersera sei briganti alle ore 7 si presentarono, chiedendo cibo, in una fattoria nel feudo Garisi.

Introdotti nella fattoria la depredarono e partirono per ignota direzione, uccidendo prima il campiere Gallo Salvatore.

Un banchetto politico

in casa dell'on. Chiesa

Torino 26, ore 11.20 p.

Stasera, invitati dal deputato Chiesa, raccoglievansi a pranzo in casa sua, Giolitti, Villa, Gianolio, Daneo, Badini, Nigra, Peyrot, Facta, Marsengo, Chiapusso, Galimberti, Palberti, Pasquali, Cocito, Buttini, Ottavi, Rizzetti, Pozzo, Potti. Erano assenti Coppino, Boselli, Roux e altri, che, impediti per ragioni diverse di intervenire, scrissero ringraziando. Alle frutta, Chiesa ringraziò gli intervenuti. Sorse quindi a parlare Giolitti, toccando vari punti importanti della politica del Gabinetto.

ANCORA DELL'ON. GIULIO MONTEVERDE

aggredito dai briganti a Castelgandolfo

Il *Diritto* ci reca questi particolari sull'aggressione di cui fu vittima lo scultore senatore Giulio Monteverde.

In uno degli scorsi giorni il Monteverde, che trovavasi a villeggiare colla sua famiglia nel suo villino di Castelgandolfo, stava compiendo una passeggiata sui colli Laziali. Erano in sua compagnia due sue figliuole e un contadino suo fittaiuolo. A un certo punto due ignoti malfattori col volto coperto da un fazzoletto, si scagliarono addosso al senatore e al contadino, imponendo loro coi fucili spianati di consegnare tutto il danaro, che tenevano addosso.

Siccome gli aggrediti titubavano, uno degli aggressori sparò contro il senatore Monteverde due colpi, che per miracolo andarono a vuoto.

Il contadino, mentre l'on. Monteverde soccorreva le figliuole, che si erano inginocchiate tutte sgomente e stavano per venir meno, si slanciò contro il più vicino degli aggressori per disarmarlo. Ne nacque una rissa furibonda, nella quale il povero contadino si buscò una coltellata non grave, ma che pel momento lo impossibilitò ad agire.

Un grosso mastino che il Monteverde teneva al guinzaglio si gittò addosso all'altro malfattore che stava fuggendo, ma la povera bestia ebbe col calcio del fucile un colpo che gli spezzò una gamba, cosicchè fu costretto a lasciare il brigante.

I due aggressori fuggirono per la campagna e agli aggrediti non restò che denunziare ai carabinieri l'aggressione patita.

Finora dei briganti non si ha traccia.

LA SOSPENSIONE

del comandante del piroscafo « Carlo R. »

Da Genova telegrafasi:

« Il ministro della marina, Racchia, con odierno telegramma sospese il capitano Cremonini, comandante del piroscafo *Carlo R.*, quello che fu respinto dal Brasile con gli emigranti, tra cui durante il viaggio il colera fece strage.

Ritiensi generalmente che questa misura sia conseguenza dell'esito dell'inchiesta eseguitasi a Napoli, sulla cui imparzialità sollevaronsi molti dubbi. »

Osserviamo però che questa disposizione non sarebbe giustificata se fosse vera la narrazione da noi ieri pubblicata sull'odissea del *Carlo R.*, che fu fatta da persona la quale si trovava a bordo di questo vapore nella sua traversata.

DA TORINO

Villa e l'Esposizione di Roma — Due milioni di buoni da una lira a Roma. — Il Congresso economico

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) — Oggi, col treno delle 2 e 3[4 partirono per Roma, scortati da due carabinieri e da impiegati dell'officina carte e valori — due milioni di biglietti da *una lira*. Essi erano rinchiusi in otto casse; assistette alla loro partenza il comm. Berrutti direttore della R. officina stessa. Mi risulta che è già pronto un altro mezzo milione di biglietti; verso giovedì prossimo ne saranno pronti altri due milioni, che tosto verranno spediti a Roma.

***

Ieri ed oggi sui giornali romani è un gran parlare della proposta dell'on. Villa a presidente dell'Esposizione di Roma al posto di Baccelli. Ecco come stanno le cose: poichè si volle dai giornali romani trovare a dire, alludendo al.... piemontesismo, sulla proposta stessa.

Il Villa, richiesto insistentemente perchè accettasse rispose che accetterebbe a queste sole condizioni: che desidera cioè il suo nome serva qual pegno di concordia fra gli animi ora divisi, e che attorno a lui si raccolgano tutte le forze vive per un'azione efficace nel raggiungimento della vitalità industriale e commerciale della nazione e consacrazione patriottica d'un grande avvenimento. — E poi l'on. Villa disse chiaro che accetterebbe alla condizione che il Governo dica recisamente se è disposto a portare al voto della Camera le leggi al riguardo, cioè il concorso governativo. Queste le condizioni poste dall'on. Villa prima di accettare l'alto ed onorifico incarico. Ed il Villa ha gran pratica di Esposizioni, essendo già stato presidente di quella torinese dell'84.

***

Proseguono assai bene, nel modo il più serio, le sedute del Congresso nazionale economico; stamane venne letta una memoria mandata da Schio dal senatore Rossi, impossibilitato a presenziare al Congresso stesso. Egli tratta dei sindaci delle Società anonime, e nella relazione stessa conclude che nulla spera per l'introduzione nel Codice di nuovi freni contro gli amministratori.

Egli dice che anzi vorrebbe diminuire le attribuzioni dei Sindaci, un istituto — dice il senatore Rossi — che può essere buono soltanto se ozioso, e tornerebbe invece dannoso se proprio volesse controllare o se lasciasse credere di efficacemente e seriamente controllare gli amministratori.

Bisogna — egli dice — avvisare gli amministratori che se non sono capaci ed onesti non c'è alcun codice che li può salvare, e gli azionisti devono sapere scegliere gli amministratori, perchè il denaro perduto non glielo rende certo il Codice!

E' ridicolo, aggiunge il senatore Rossi, il credere di aver sindaci scelti fuori del campo degli azionisti, per volerne essi sapere più degli amministratori, ed erigersi a censori, essi, senza alcun deposito nè garanzia, a farla da giudice, essi che sovente non hanno competenza alcuna nè valore, nè autorità da potersi affidare a far da maestri ai membri del consiglio d'amministrazione! Essi che soventi sono magari dei geologi in una società di cotoni, frequentatori di borsa, o concorrenti in una industria simile a quella della Società di cui sono sindaci!

Insomma il Rossi conclude la sua memoria affermando che prima di ritoccare od allargare la legge scritta, venga eseguita la legge come sta.

La smania di legiferare — egli dice — una smania che ci invade, applicata alla burocrazia, aumentando gli impieghi inutili, palleggia una sull'altra le singole responsabilità andando a pesare sul bilancio dello Stato.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 ottobre: S. Florenzio mart.
Sabato 28 ottobre: S. Simeone e Giuda.

Sole leva ore 6. m. 35; tram. 4.53
Temp. mass. del 25: 18.3 — Min. del 26: 11.1

Il grande malcontento

per le recenti nomine e promozioni

nel personale insegnante

Tra le nomine fatte mercordì sera, in seduta segreta, dal nostro Consiglio comunale, notiamo le seguenti:

Maestri di grado superiore — Bernasconi Emilio, Bon G. B., Scarpa Giovanni di Pasquale.

Maestri di grado inferiore, prima categoria — Benassi Davide, Scarpa Antonio, Lupezza Andrea, Natali Vincenzo, Segala Giuseppe.

Maestri di grado inferiore, seconda categoria — De Favari Giovanni, Baldan Albano, Facco Giovanni, Salvadori Domenico.

Maestra di grado superiore — Perini Angela.

Maestre di grado inferiore, prima categoria — Beltucci Bernasconi Ida, Righettini Laura, Signori Anna, Mazzoli Colautto Carolina, Bertoli Marzollo Rosa, Bonaldi Virginia, Buttignolo Elisa, Masnada Cimolato Catterina, Bozzato Gerometta Vittoria.

Maestre di grado inferiore, seconda categoria — Naccari Cecilia, Zoppellari Emilia, Zavagno Cesira, Vian Leonilda, Bellini Adele, Paleri Italia, Contin Augusta, Baracco Anna, Finco Luigia.

— La *Venezia* di ieri ha in proposito queste severe parole:

« Queste nomine sono oggetto di aspre censure ed accuse contro l'autorità scolastica municipale che le propose al Consiglio. Molti maestri ne sono indignati; e — se è vero quanto si dice — a ragione.

« Si dice che si siano commesse delle parzialità spudorate, e delle ingiustizie imperdonabili. Alcuni maestri anziani, bisognosi, classificati ottimamente sotto tutti i rapporti, e con diritto alla promozione, non furono promossi perchè ostili alla cricca massonica di Ca' Farsetti o non accetti al Bordiga. All'incontro, furono favoriti dei giovani senza anzianità e senza bisogni familiari e forniti di meriti didattici molto discutibili, solo perchè appartenenti ai più scalmanati lestofanti della progresseria, solo perchè fautori arrabbiati di Sebastiano Tecchio e di alcuni altri suoi paraninfi.

« Si dicono parecchie altre particolarità, piccantissime, su questo scottante pasticcio; ma oggi non ci è possibile scrivere più a lungo, anche perchè, trattandosi di argomento così grave e delicato, desideriamo prima di approfondire davvantaggio, e attingere informazioni e istruzioni ulteriori. »

***

Dalle informazioni assunte, per conto nostro, risulta che tutte le apparenze depongono in sfavore dell'autorità scolastica municipale; concorrono a stabilire che anche in questo (come nella più parte dei casi dove c'è di mezzo il pane quotidiano) la progresseria dominante, più che questione di equità e di giustizia, pensa.... ad esternare coi fatti i sensi della sua doverosa riconoscenza verso gli amici più fidi e servizievoli.

***

Difatti, fra gli **esclusi** nelle recenti nomine per aumenti di stipendio, troviamo:

Un maestro di grado superiore, che da dodici anni serve il comune con soddisfazione delle autorità superiori e dei genitori; ma che ha però il gravissimo torto di non aver voluto mai cedere alle lusinghe dei Liberali Permanenti;

Un maestro attivissimo, intelligente, lodato sempre e incoraggiato anche poco tempo fa dalla Giunta, in iscritto; con cinque anni di servizio; da tutti gli imparziali colleghi giudicato degno della promozione; ma, per sua sventura, di sinceri principi monarchici e alieno dagli stomachevoli ibridismi massonico-socialisti-radicali-anarchici della Dominante;

Un altro ottimo insegnante, pieno di ingegno, di solerzia e di zelo nell'adempimento del suo dovere — degno di speciali riguardi perchè ha moglie e sei figli — encomiato recentemente con una solenne lettera della Giunta — cinque anni di servizio lodevolissimo; ma, fatalmente, moderato sincero e quindi sprovvisto dei titoli che gli potrebbero dar diritto alle benemerenze della colendissima autorità scolastica municipale;

Un distintissimo giovane, da cinque anni assistente assiduo ed esemplare, non fu nominato maestro, quantunque ne avesse pieno diritto; e tutto perchè, a Venezia o fuori, vi erano i clienti progressisti che aspettavano o venivano aspettati in rinforzo — tutto perchè il povero giovane ha la disgrazia di essere politicamente uno schietto avversario dei padroni;

Altri egregi giovani furono bocciati non per altro che per le loro manifeste convinzioni religiose...

***

Ora voltiamo un po' carta.

Chi sono gli **eletti**, gli unti della onorevole Giunta?

Tutti brave ed eccellenti persone di certo; ma forse tutti fautori caldissimi della chiesuola adriatichina, e taluni in linea didattica e pedagogica di gran lunga inferiori a molti dei reietti.

Ce n'è, per esempio, uno che ha soli quattro anni di servizio e che, oltre all'adempimento scrupoloso del suo dovere professionale — per la qual cosa lo encomiamo volentieri — trova il modo di essere uno scalmanato *reporter* e collaboratore dell'*Adriatico*; un acceso socialista radicale; un prezioso elemento in tempi elettorali, nei quali non solo sa spiegare la sua attività in una propaganda impagabile nei pubblici ritrovi, nelle assemblee, da per tutto, ma mostra di saper dirigere e fare con abilità dei giornaletti impregnati di bile e di veleno contro l'aborrita consorteria moderata, e rigurgitanti di giulebbe e di unguento verso gli olimpici cervelli radicali;

C'è un altro il quale non fu mai insegnante, ma che pure presso i progressisti ha dei requisiti preziosi, giacchè, a giudicare dai versi che ha imbastito, egli deve essere ritenuto qualche cosa come un Ulisse Barbieri delle Muse: un intruglio di comunismo e di anarchia, condito con un pizzico di ateismo ed uno di rivoluzionario; un bardo fremebondo, che seppe esser sordo alla voce dei moderati che tentarono di tirarlo dalla loro, e non fu sordo invece a quelle più seducenti e remuneratrice dei progressisti;

Ci sono due sfegatati adriatichini, uno dei quali era tanto desiderato, che per averlo qui vicino, sottomano, fu persuaso ad abbandonare un posto moralmente migliore...

***

E ci pare che basti per persuadere il lettore che i lagni e le censure originati da queste nomine e promozioni hanno tutta la apparenza di essere giusti e fondati.

Il mancato omicidio di ieri sera

Un operaio che spara contro il suo padrone

Arresto del colpevole

Un breve commento

Ieri sera, pochi minuti dopo le sei, il sig. Edoardo Usiglio usciva dalla tipografia dell'*Emporio*, di cui è proprietario.

Appena varcata la soglia, un colpo di rivoltella lo colpì al braccio sinistro, ed un giovinotto, vestito di nero con cappello tondo, fu visto fuggire verso la fondamenta e ponte dei Pignoli.

Alla detonazione, uscirono dalla sua vicina bottega il fabbricante di cappelli ed alcune donne che abitano in quella contrada.

Il sig. Usiglio, tenendosi coperta colla mano destra la ferita, si recò solo alla farmacia Ancillo in campo S. Luca in cerca di un chirurgo.

Non essendovene alcuno, egli allora insieme ad alcuni amici (che si erano frattanto radunati davanti la farmacia), si recò alla Riva del Carbon e, con una gondola, si fece trasportare all'ospedale per farsi estrarre il proiettile.

Il dott. Madonini, capo dell'ufficio di accettazione, vi si provò; ma esso era penetrato a tre centimetri sotto l'articolazione del gomito e aveva fratturata l'ulna nella sua metà.

Il medico prodigò al ferito tutte le cure suggerite dalla scienza.

La ferita pare guaribile in 40 giorni circa. Sulle possibili conseguenze sarebbe azzardato ogni giudizio.

***

La notizia del grave fatto, sparsasi in un baleno in città, ha vivamente impressionato.

Appena avvenuto l'attentato, due operai della tipografia del sig. Usiglio si recarono all'ufficio di P. S. di S. Marco ed al delegato Tinti, che vi si trovava, dissero che il feritore era certo Armando Gobbato, di 22 anni, incisore, abitante in calle Cà Bernardo a S. Polo N. 2182.

Il delegato, unitosi a quattro agenti in borghese si recò subito al domicilio di questo Gobbato, ma non ve lo trovò.

Lo ricercò in altri luoghi, con lo stesso risultato.

Ritornato verso Ca' Bernardo, dispose un servizio di appostamento intorno la casa.

***

Poco dopo le sette, il delegato vide uscire da essa due individui.

Seguito dagli agenti, si avvicinò loro e chiese le generalità.

— Sono Zennaro, compositore tipografo presso il signor Ferrari — disse uno.

— E voi, come vi chiamate?

— Armando Gobbato — rispose l'altro.

— E' appunto voi che cerchiamo; favorite di venire con noi.

Il Gobbato seguì il funzionario senza alcuna opposizione, fino all'ufficio di S. Marco, dove fu perquisito e chiuso in camera di custodia. Nella perquisizione non gli si rinvenne nulla di sospetto.

Nell'interrogatorio preliminare, subito dal Tinti, il Gobbato disse di nulla sapere sull'incolpazione a lui addebitata viceversa; egli era stato visto, mentre sparava, da un impiegato dell'Emporio, che si trovava ad una finestra dello stabilimento, che dà sopra la calle.

***

Armando Gobbato, operaio presso il signor Usiglio, si allontanò martedì dal servizio senza alcun preavviso. Ieri sera alle cinque e mezza si presentò all'Usiglio per essere pagato delle giornate di lavoro.

Il signor Usiglio gli disse di ritornare l'indomani.

— Avete fatto voi, aggiunse, il comodo vostro; ora io faccio il mio.

Il Gobbato si allontanò senza parlare.

Dalle indagini subito attivate, risulterebbe che precisamente dopo le cinque e mezza fu visto *un giovinotto vestito di nero con cappello tondo* passeggiare su e giù per la calle che conduce alla tipografia. (Notiamo che l'arrestato indossa appunto un vestito nero e porta un cappello tondo.)

***

C'è chi si affretterebbe a dar qualche parte di torto al sig. Usiglio, perchè avrebbe in certo modo provocato l'operaio a farsi giustizia da sè per il ritardato pagamento. Ora è bene far osservare, e nel caso speciale e nel caso generale, che se la legge non dà al proprietario alcuna possibilità di rivalersi sull'operaio che abbandona senza preavviso il lavoro, è pronta invece, in omaggio alla decantata eguaglianza sociale, a condannare il padrone che non accordasse gli otto o i quindici giorni di preavviso. Questo tale Gobbato, p. es., ha piantato il suo lavoro per ritornare a tutto piacer suo a reclamare il suo stipendio, e il signor Usiglio era nel suo pieno diritto, dicendogli che ora egli avrebbe fatto a sua volta il comodo suo!

Ma si sa! Oggi è di moda spasimare per i poveri operai, non per cuore, per sentimento umanitario (poichè in tal caso, noi codini ne abbiamo un po' di più della democrazia brevettata), ma per speculare sulla facile popolarità, o per codardia.

E sia, perdio! Verrà tempo (almeno lo speriamo) che i calcolatori e imbelli impareranno a loro spese quello che vorrà dire la gratitudine del popolo sovrano.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Un principe indiano — Dopo un lungo giro in tutta l'Europa, che cominciò nel mese di marzo del corr. anno, sono giunti ieri da Buda-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	92 15
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	248 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	138 60	138 85	— —	— —
Francia	2 1[2	113 30	113 65	— —	— —
Belgio	3	113 20	113 5[illegible]	— —	— —
Londra	3	28 32	28 37	28 36	28 41
Svizzera	4	113 25	113 55	— —	— —
Vaglia Trieste	5	224 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 26

Rendita ital. cont.	92 12	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	92 12	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	490 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	233 —	Obbligaz. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1252 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	113 80
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	28 38
		Berlino a vista	140 50

Torino 26

Rendita contanti	92 —
Rendita fine	92 02
Azioni ferrovie medit.	489 —
Azioni ferrovie merid.	610
Credito mobiliare	361 —
Banca nazionale	1200 —
Banca di Torino	310 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	65 —
Banca Tiberina	13 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	113 6[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	28 60

Roma 26

Rendita contanti	—
Rendita per fine	92 — —
Banca generale	231 1/2
Credito mobiliare	353 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 26

Rendita italiana	92 03 —
Cambio Londra	28 36 —
» Francia	113 65 —
Azioni F. M.	613 75 —
Azioni Mobil.	361 —

Genova 26

Rendita ital. 5 %	92 10 —
Azioni Banca naz.	1205 —
Credito mobiliare ital.	361 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	257 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 55
» sconto Londra	28 58
» Germania	140 60

Londra 25

Inglese	97 7[8
Italiano	80 5[8

Parigi Chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	— —	98 10
id. 3 % perp.	98 17	98 32
id. 4 1[2 fine	105 10	105 15
id. Ital. 5 %	80 85	81 12
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	97 5/16	97 7/8
Oblig. Lomb.	298 75	239 50
Cambio Italia	12 1/4	12 1/4
Rend. turca	22 10	22 22
Banca Parigi	622 —	625 —
Tunis. nuove	432 —	432 —
Egiziano 6 %	516 25	516 25
Rendita ungh.	93 7/16	93 5/8
Rend. spag. est	62 1/2	72 3/4
Banca sc. Par.	68 —	67 —
Banca Ottom.	579 07	581 25
Cred. Fond.	976 —	98[illegible] —
Az. Suez.	2691 —	2700 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	86 50	87 12
Ferr. mer.	540 —	545 —
Prest. russo	80 25	80 66
id. portog.	21 06	20 09

Vienna 26

Rend. in carta	96 65
» argento	96 55
» oro	119 45
» corone	95 95
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	332 75
Londra	126 70
Zecchini imp.	600 —
Napoleoni d'oro	1006 —

Berlino

Azioni Credit.	195 40
Cambio Vienna	159 40
Rendita Italiana	79 50

Londra

Consolidato	97 7/8
Rendita Italiana	80 5/8

Berlino 26

Mobiliare	197 60
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italiana	80 20

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contant lire 83 67 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 83 38 — pel 10 marzo 79.05 — pel 10 maggio —.— —.— futuro 79 05.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 80.00 — pel 10 marzo 75.41 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 75 41

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,70 3/4 Grano turco D. 0.47 — Farina extrastate da 2 35 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 25 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 19 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 54,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 191 000

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi	—	mercato	pesante
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id. raffinati		id.	debole
id. in pane		id.	idem
id. cristalizzati		id.	idem

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

Regio decreto che autorizza alcuni comuni ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il limite medio triennale 1884-86 — Regio decreto che concerne le promozioni degli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato — Regio decreto relativo agli ufficiali in congedo illimitato che risultano irreperibili — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Presenzano (Caserta) e Piana dei Greci (Palermo) e nominano rispettivamente un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Istruzione per l'applicazione dei regi decreti relativi agli ufficiali in congedo che risultino sprovvisti di uniforme od irreperibili — Arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del regio esercito — Elenco dei candidati risultati idonei negli esami di concorso ai posti di sottotenente veterinario nel regio esercito classificati per ordine di merito — Rettifiche d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aonzo Lorenzo, tessuti, Savona — Marotta Michele, carboni, Napoli — Società coop. fra bottai, Lecce.

Moratorie

Polito Giovanni, mercerie, Napoli — Porcelli Nicola, tappezzerie, Napoli.

Stato Civile di Venezia

25 ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Pollana Attilio, facchino con Zanchi Elisabetta, casalinga, celibi — Frevedello Giovanni, lattivendolo con Panizzon Maria, casalinga, celibi — Scudeler Eugenio, calzolaio con Novello Santina, casalinga, celibi — Bonini Giovanni, piattaio Granziera Maria, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Causin Paronetto Giacomina, 92, ved., ricov., Venezia — Migliorini Ruffini Angela, 79, ved., ricov., id. — Ristopulo Meggieli Elena, 68, ved., benestante, id. — Serafini Ferrero Luigia, 46, coni., casal., Savigliano — Molinacci Righi Filomena, 37, coni., sarta, Montemignaio — Berti Ermenegilda, 18, nubile, casalinga, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Marchini con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sussanich con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Trapani vap. norveg. « Modesta » cap. Boyes vuoto.

Aste

Il 7 novembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Vianello Eugenio detto Taggio di Lima dell'immobile in Castello mapp. 3865 sub. 12 3 provvisoriamente deliberato per lire 5050. (F. P. N. 100 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni, ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

pest, col treno delle 25 pom., S. A. il Mararajah di Kapurthala, Jagajet Snig e la principessa, sua moglie.

Li accompagnano il colonnello C. Franci Massy, Mian Aziz Baksch, Duvan Doulet Ram, il capitano Sundar Singh, il dott. Sadik Aly, Gurdit Singh, il maior Nehol Singh e Rich Büchner.

Il principe ha 21 anni e la moglie 16.

Partenze. — Ieri, col treno delle 1.55 pom. è partito per Verona l'arcivescovo olandese, del quale abbiamo ieri annunciato l'arrivo.

Consiglio comunale. — Non essendosi potuto esaurire tutti gli argomenti all'ordine del giorno nell'ultima seduta, il Consiglio è convocato per oggi 27 and., alle ore 8 pomeridiane, per continuare, in seduta segreta, la trattazione degli oggetti.

I funerali dell'ottantenne professor Pietro Scarpa, decano dell'istruzione, hanno avuto luogo ieri mattina a Mira Porte.

L'ispettore scolastico sig. Bertanza si è recato colà, quale rappresentante delle nostre scuole.

La salma fu trasportata a Venezia per la linea di Fusina, e giunse ieri nelle ore pomeridiane, avviandosi direttamente al Cimitero, dove il Municipio aveva disposto che si trovassero due G. M. e due pompieri in alta tenuta per scortare la bara alla fossa.

Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi. — I soci del di questo sodalizio sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà domenica, 29 corr. alle ore 2 pom. precise, nella sede sociale, per trattare e deliberare su comunicazioni urgentissime della presidenza.

« **La Venezia** » apre un abbonamento speciale di molta convenienza a **due lire** per i mesi di novembre e dicembre.

In Calle del Carbon. — Malgrado i reclami, in detta Calle esiste sempre una vergognosa impalcatura, senza che il proprietario dello stabile si decida a fare i necessari restauri allo stabile che minaccia di cadere.

Dicemmo già che tale inconveniente esiste da più mesi, senza che l'ufficio tecnico se ne sia dato per inteso, malgrado che l'armatura sia addossata ad uno dei palazzi municipali.

Se questo ingombro vide passare l'estate senza che siano stati eseguiti in quello stabile i lavori necessari, è certo che passerà anche l'inverno — con edificazione generale.

Come un proprietario di case riceve i reclami dei suoi inquilini. — Certa S... F... di 54 anni, abitante nel Sestiere di S. Marco, aveva più volte riferito al proprietario della casa, da lei occupata, che una canna del cesso era guasta e spandeva nell'interno della casa le materie fecali.

Il proprietario, a quanto si dice, mandò più volte gli operai; ma questi non ripararono nulla.

Ieri verso le quattro la F.... incontrato in Via 22 Marzo il proprietario certo F... D... R.. lo fermò e gli diresse qualche parola risentita.

L'F... rispose all'inquilina con ripetuti colpi di bastone alla testa, producendole delle contusioni alla fronte.

Fu sporta querela.

A proposito dell'on. Santamaria a Milano — Scrive la *Lombardia*:

« Parecchi giorni fa demmo anche noi, sulla fede di informazioni della *Sera*, che parevano esatte, la notizia di una misteriosa apparizione dell'on. Santamaria, ex-guardasigilli, al Tribunale di Milano.

Per un po' vi furono smentite e controsmentite: ora però si è potuto constatare in modo sicuro che le informazioni erano del tutto infondate.

Il signore, che fu con ingenuo candore sospettato come l'ex-guardasigilli — quantunque egli abbia sempre protestato di essere uno straniero di passaggio per Milano — era il signor *Von Dalmen* di Ginevra, benestante, dimorante all'albergo *Cavour*.

Furti — Edoardo Huch, fabbricatore di corone in perle in Via V. E., dovendo pagare delle operaie, consegnò al suo agente Lorenzo Fubiani di 21 anni due biglietti da 100 lire ciascuno perchè provvedesse degli spezzati.

Il Fubiani era uscito da pochi minuti quando fu visto rientrare pallido e tremante.

I due biglietti, che aveva avvoltolati in un pezzo di carta, erano spariti.

Secondo le affermazioni di una ragazza, operaia in quella fabbrica, ella avrebbe visto un individuo, che conoscerebbe di vista, raccogliere i biglietti da terra e scappare.

— Il possidente Giuseppe Fuser, abitante a Cannaregio, denunciò ieri il furto del legname appartenente ad un burchio da lui sfasciato.

Attivate subito le necessarie indagini dall'Ufficio di P. S. di Cannaregio, ieri il delegato Cugiani insieme al brigadiere Cervoni e all'agente Missana, perquisì il domicilio di certo Giovanni Boldarin di 52 anni, in Calle S. Caterina N. 5004 e rinvenne una quantità di legname, che si ritiene compendio del furto.

Il Boldarin fu trattenuto al Sestiere.

Sul ponte di Rialto. — Ieri verso mezzogiorno a Lorenzo Dal Soldà, scendendo il ponte di Rialto e precisamente verso la Cerva, si aprì una varice alla gamba sinistra.

Soccorso da alcuni facchini, fu trasportato alla farmacia della Testa d'Oro a San Bartolomeo. Durante il non lungo tragitto il sangue sgorgava dalla vena, e nella farmacia non si trovò alcun medico. Mentre si andava in cerca di uno, passò pel campo il medico di seconda classe di marina dott. Colorni, il quale con tutta premura entrò nella farmacia, fasciò provvisoriamente la gamba, e accompagnò il Dal Soldà fino all'Ospedale, dove gli venne cucita la vena.

Il Dal Soldà ha 68 anni ed abita a Dorsoduro, N. 2787, e malgrado la copiosa perdita di sangue il suo stato non è grave.

Unione liberale per il bene economico di Venezia — Il comitato esecutivo avverte i soci che nella ventura settimana avrà luogo un'assemblea generale (con libero accesso al pubblico) allo scopo di trattare l'urgente tema:

Con quali mezzi possa il Paese combattere la disposizione minacciata del pagamento in oro dei dazi di entrata; larvato balzello, i cui effetti graverebbero sui consumatori, e più esizialmente sulle classi povere.

Altro manifesto indicherà il giorno ed il locale per la detta assemblea.

La nostra nuova rubrica — Da domani la *Gazzetta* inizia la nuova rubrica *Commercio ed Industria*.

In essa i nostri lettori troveranno ampliato e svolto nella forma più esplicita il notiziario completo ed assolutamente veritiero del movimento in vari mercati. Daremo speciali cure al *mercato serico* di così vitale importanza per la nostra regione, e sinora così ingiustamente negletto dai periodici veneti. Ed è perciò appunto che colla *Rivista serica* la *Gazzetta* inizia la nuova rubrica.

Un muro che crolla. — Ieri in birraria S. Chiara è crollato un tratto di circa due metri del muro che divide il giardino dal vicino convento. Fortunatamente i due giardini erano deserti.

La fondamenta S. Chiara è tutto il giorno assediata da una famiglia composta di sei persone, moglie e cinque figlie, quest'ultime grandi e robuste, che potrebbero lavorare. Il capo di questa famiglia lavora alla Marittima dove guadagna una bella giornata. I negozianti e quanti si recano a S. Chiara ed alla Marittima sono tormentati quotidianamente da codeste persone che domandano la carità: si reclama un provvedimento.

In flagrante. — Andrea Prosdocimi detto *Carne e risi*, di 86 anni, abitante in Ghetto Nuovo, N. 2917, e Francesco Grigli di 43 anni, abitante ai SS. Apostoli N. 4645, facchini alla Marittima, furono ieri sorpresi mentre nel magazzino N. 2 di quella stazione spillavano da una botte del vino.

Un terzo facchino che era in loro compagnia riuscì a fuggire.

« Nane » non è morto! — Egli è vivo e sano, e — ci scrive un amico da Treviso — ieri era di passaggio per quella città, reduce da Vittorio.... nonchè dalle patrie battaglie, colla sua solita divisa di gala, e col petto fregiato di medaglie.

Era diretto a Mestre, per assistere domani da buon soldato alla commemorazione della famosa sortita.

Gli altri giornali cittadini, copiando il nostro articoletto *Un tipo scomparso*, fecero anch'essi morire anzi tempo il povero *Nane*: che ciò gli sia di buon augurio!

Un ragazzo in acqua — Roberto Ballarin, di 7 anni, abitante in Calle Cavalli n. 1391, pescando ieri dei granchi sulla fondamenta della Tana, cadde in canale.

Egli si sarebbe certamente annegato senza il pronto soccorso del pescatore Giovanni Dabalà, di 45 anni, abitante alla Tana Calle dei Preti, n. 2004, il quale, afferrato il ragazzo, lo trasportò subito all'ospedale militare di Sant'Anna, dove fu soccorso dal medico di guardia Filippo Segante e quindi consegnato ai genitori.

Istituto Musicale Sonzogno con annessa scuola Corale gratuita (per ambo i sessi) S. Boldo, 2271. — Visti gli ottimi risultati del decorso anno di studio, il Direttore apre l'iscrizione pel nuovo anno scolastico pel Canto, Organo, e per tutti gli istrumenti sia a fiato che a corda. L. 5 mensili. Esenzione dalla tassa d'ingresso.

Premiazione — Un telegramma da Chicago ci avverte che l'ing. Giustiniano Bullo è stato premiato a quella Esposizione internazionale colla sua opera *Piscicultura marina*.

Società della pesca — Ci scrivono:

« I soci della S. R. V. che si sono inscritti al Comitato tecnico per la pesca fluviale o lacustre, o che desiderano partecipare anco senza inscriversi ai lavori di detto Comitato, sono invitati alla seduta che avrà luogo in Vicenza nel giorno di sabato 28 corr., alle ore 1 pom., nella sede del Comizio agrario (Palazzo della Banca Popolare) gentilmente concessa, a trattare specialmente del programma di lavoro proposto dalla Direzione.

In questa occasione la presidenza del Comitato provinciale di Vicenza ha creduto di corrispondere al desiderio di parecchi soci organizzando una gita per visitare la stazione di piscicultura di Torbole (Riviera trentina del lago di Garda).

La stagione favorevole permetterà di vedere in brevissimo tempo tutte le operazioni inerenti alla *fecondazione artificiale* dei salmonidi, nonchè l'allevamento domestico di parecchie specie.

Itinerario: Partenza da Vicenza per Torbole il 29 ottobre, ore 9.57 ant., pernottamento a Riva; il 30 ottobre visita alla stazione ittiogenica e di piscicultura e ritorno a Vicenza col diretto delle 5.14 pom. »

Sul tempo unico — Un assiduo comunica anche a noi la espressione di un desiderio, che troviamo legittimo.

Ecco che cosa dice l'assiduo:

« Sarebbe conveniente che taluno degli orologi più in posizione visibile, come, p. e., San Marco e Ss. Apostoli, segnasse l'ora come dal 1° novembre verranno regolate le partenze e gli arrivi alla ferrata e negli orari, come pure i servizi della Regia Posta e del Telegrafo.

La spesa sarebbe tenue, specie per quegli orologi che segnano le 24 ore. »

E a proposito: la Società Veneta di Navigazione Lagunare regolerà i suoi orari col meridiano dell'Europa centrale?

Il tempo che farà in novembre e dicembre — Secondo Mathieu de la Drôme avremo la prima metà del prossimo novembre precocemente fredda. Addio dunque estate di S. Martino, addio miti e soavi giornate di albe rosee, di tiepidi meriggi! La fine del novembre sarebbe di nuovo burrascosa e piovosa: poi avremo un dicembre freddissimo nei primi giorni, variabile verso la metà, pessimo verso Natale e nevoso alla fine.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capitano di porto di terza classe Gusstavino Ottavio, è collocato a riposo, ed è nominato cavaliere mauriziano.

— Sono tramutati Correggiari Lodovico, capitano di porto di terza classe, da Rimini a Spezia — Palcani Siro, ufficiale di porto di prima classe, da Civitavecchia a Rimini — Mondello Giuseppe, id. id. da Livorno a Portoferraio.

— Il tenente di vascello nella riserva navale Benedetti Enrico, venne dispensato per età da ulteriore servizio.

Il tenente del C. R. E. Guglia Celestino ed il sottotenente Quarto Giuseppe, sono stati collocati in posizione ausiliaria.

Il *Garigliano*, partito il 23 corrente da Napoli, è arrivato e partito da Pozzuoli il 24; il *Curtatone* è partito il 25 da Massaua.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se il vago *secondo*
Mi desse il *primiero*,
In splendido *intero*,
L'effigie di lei
Io porre vorrei.

Spiegazione della Sciarada precedente: ACQUI-LOTTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — La *Casa nova* fu recitata iersera con finezza e colorito.

— Questa sera Zago e Privato interpreteranno la bella commedia di Byron, ridotta in veneziano, *I nostri putei*.

Malibran — Questa sera ancora la *Donna Juanita* unitamente alla quinta replica del *Giornale degli analfabeti*.

Goldoni — Iersera chiuse la stagione, applaudita da molto pubblico la Compagnia Gravina.

— Daremo domani particolari notizie sulla Compagnia drammatica di Cesare Rossi, che inizierà la prossima settimana le sue rappresentazioni a questo teatro.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Le Père-La Victoire* Ganne. — 2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini. — 3. Finale II. *Lucia*, Donizzetti. — 4. Waltz *La Vague*, Métra. — 5. Introduzione atto III. *Faust*, Gounod. — 6. Galopp *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Gazzettini a pagamento)

Rossini — *I nostri putei* — Ore 8 1|2

Goldoni — Riposo.

Malibran — *Juanita* e *Giornale* — Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 26 *ottobre* — Ci scrivono:

Incendi — L'altro giorno a Castelnuovo Bariario prese fuoco il fienile dei fratelli Succi Stefano ed Antonio, che ebbero un danno assicurato di L. 1335. L'incendio fu causato dalla rapida fermentazione del fieno.

— A Badia, per la stessa causa prese fuoco il fienile di Baccaglini Domenico che ebbe a soffrire un danno di L. 1500. Anche il Baccaglini è coperto di assicurazione.

— In Adria, verso le ore 7 dell'altra sera prese fuoco uno stabile ad uso stalla e fienile di Antonio Zanirato e tenuto in affitto da certo Brancaleone. Le fiamme distrussero il coperto e l'impalcatura, cagionando danni rilevanti. I danneggiati sono assicurati alle Generali di Venezia.

Cronachetta vicentina

Vicenza 26 *ottobre*. — Ci scrivono:

Crisi municipale — La elezione del conte Antonio Da Porto a sindaco, seguita nell'adunanza di ieri, ha prodotto nella cittadinanza una eccellente impressione. Infatti 28 voti su 31 votanti dimostrano luminosamente che il Consiglio era animato dalla viva intenzione di risolvere una crisi divenuta oramai incompatibile e dannosa al pubblico interesse. Il Consiglio alla quasi unanimità ha concentrato i suoi voti sul conte Da Porto, vivamente manifestandogli così la stima che gode nella città nostra.

Il primo passo è fatto verso la soluzione: non dubitiamo che alla prima riunione del Consiglio con pari compattezza e buona volontà verranno eletti gli assessori e data a Vicenza una nuova amministrazione concorde e duratura.

Funerali — Con l'intervento dell'autorità militare e dei soldati del presidio, venne ieri accompagnata al cimitero la salma del tenente austriaco barone Hans Grüber. La fanfara del reggimento cavalleria Genova, intervenne pure al mesto corteo. Al cimitero parlarono l'avv. Anzi per la famiglia, e un ufficiale dell'esercito.

Concorso — A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso a tre posti di levatrice per i poveri del circondario interno della città. Assegno annuo lire 400. Le domande saranno rivolte al protocollo municipale; le nominate assumeranno il loro posto col 1° gennaio 1894.

Conegliano, 25 *ottobre* — *Crisi risolta* — Ci scrivono:

(Tito) La crisi comunale causata dal ritiro del nostro sindaco avv. Luigi cav. Occioni, fu definitivamente risolta in questi giorni, avendo i signori Malvolti cav. Angelo, Rocchi ing. Luigi, Aliprandi avv. Antonio, Benetti Gio. Batt., Stival Paolo e Di Gaspero Mattia, accettato di far parte della nuova Giunta.

Nel mentre salutiamo con un augurio la nuova amministrazione, ricordiamo doverosamente il cav. Occioni, testè uscito, il quale durante i sei anni in cui resse l'ufficio di sindaco, diede prova di operosità e saggezza, benemeritando della città nostra.

Padova 26 *ottobre* — Ci scrivono:

(Auber) Radunatosi per la quarta volta il Consiglio Comunale per procedere alla nomina della Giunta e del Sindaco riuscirono: Barbaro avv. Emiliano, sindaco — Sacerdotti avv. G. — Marzolo avv. A. — Sotti dottor L. — Paresi avv. F. E. — Vanzetti cav. C. — Romanin Jacur dott. M. — Tivaroni avv. C., De Giovanni prof. A., assessori effettivi.

— Ieri sera nella propria abitazione in piazza Garibaldi tentò di suicidarsi il dottor Giovanni Finco. Egli si inferiva un colpo di bisturi al collo che fortunatamente per la debolezza del polso non riusciva a procurargli che una lieve ferita.

Il Finco, vecchio di 86 anni, e naturalmente di salute malferma, vive solo con un unica figlia e la servente.

Quale causa del tentativo devesi ritenere un'accesso improvviso di alienazione mentale; poichè egli è ben provvisto di beni di fortuna e viveva felice tra l'affetto della figlia e la devozione della domestica.

Susegana, 25 *ottobre* — *Atto coraggioso* — Ci scrivono:

Oggi all'arrivo in questa stazione del treno N. 589 da Udine a Venezia, il procaccia Piccolo Pietro, stava attendendo allo scambio delle corrispondenze, quando, terminata l'operazione, si avviava tranquillamente ad attraversare il secondo binario, non accorgendosi che a brevissima distanza stava per investirlo la macchina del treno stesso che era stata staccata per andar a prendere un vagone merci.

All'imminente pericolo un grido di terrore uscì da tutti i presenti, che ben tosto, fortunatamente, si scambiò in un grido di gioia, vedendo il sotto-capo della stazione, nob. Carlo Colbertaldo, che non badando al pericolo a cui andava incontro, si slanciava sopra il procaccia, traendolo fuori del pericolo, e salvandolo da una inevitabile sciagura.

Ci piace segnalare tale atto di coraggio e sangue freddo del predetto nob. signor Colbertaldo, tanto più non trattandosi del primo da esso compiuto, essendo già fregiato della medaglia del merito civile.

Necrologio

A Firenze è morto l'ex capitano dei carabinieri Michele Liccugo Brocci — A Saluzzo il conte Alfonso Della Chiesa d'Isasca che prese parte alle guerre dell'indipendenza nel 1848-49 — A Torino il conte comm. Giovanni Cesare Rebaudengo, già prefetto.

* *

A Parigi è morto l'ingegnere Souberin inventore del freno omonimo — A Varsavia il generale Gurko, l'eroe della guerra turco-russa e ultimamente governatore della Polonia russa.

SPORT

Le corse di Sanmartino

Abbiamo da **Treviso**:

(u.) Martedì si chiusero le iscrizioni alle corse al trotto che si faranno nei giorni 5, 7, 11 e 12 novembre p. v. nell'Ippodromo di S. M. del Rovere.

Esse sommano alla bellezza di 95 — una cifra incredibile — e comprendono forti e noti trottatori italiani ed esteri.

C'è dunque da aspettarsi — se Febo lo vuole — un'*istadela* coi fiocchi!

Agenzia Stefani

Berlino, 26. — L'ambasciatore italiano Lanza si recherà domani a Stuttgardt a presentare al Re le insegne dell'Annunziata.

Postdam 25 — Stasera vi fu pranzo di gala al castello in onore dell'Arciduca Alberto. L'Imperatore brindò all'Arciduca che ringraziò.

Parigi 26 — Sono ufficialmente smentite le voci delle dimissioni di Dupuy.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Oggi, portandosi all'ultima dimora la salma dei cari angioletti **Luigi** e **Adele**, i loro genitori desolatissimi **Ernesto** ed **Emma MANDELLI** sappiano che tutti gli amici, commossi a tanta sventura, condividono il loro immenso dolore, che non ha conforto se non nelle lagrime e nel compianto dei buoni.

San Bruson, 27 *ottobre*

JACOPO ZANETTI

La famiglia MAGGIOLI ringrazia vivamente commossa tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali dell'amatissima loro estinta e chiede venia per le involontarie mancanze.

La famiglia **Bernardi** annuncia dolorosamente la perdita della rispettiva madre, zia, suocera ed avola

Luigia Bognolo ved. Bernardi

I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Giovanni in Bragora 3437

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Nel gabinetto erano seduti alcuni ufficiali e Bartek si sentì di nuovo fra le morse, sotto il pugno di ferro della disciplina in tempo di guerra.

Quegli ufficiali guardavano Bartek attraverso i loro occhialini, coll'aria superba e sprezzante, come conviene ad un ufficiale di guardare un semplice contadino, un soldato della *landwehr*.

In piedi, senza che osasse fare un movimento, Bartek ascoltò il giudice che gli parlava imperiosamente. Non pregava nè persuadeva, quello là; comandava e minacciava.

Era morto a Berlino il deputato del circondario e le nuove elezioni stavano per aver luogo.

— E provati solamente, *polnisches Wich* di dare il tuo voto al sig. Jarzinski: provati, e vedrai!

Gli ufficiali corrugarono le sopracciglia con aria terribile. Uno di essi, che fumava un sigaro, ripetè:

— Provati!

Quando Bartek udì il *fort*! (fila!) così desiderato, fece un mezzo giro meccanico ed uscì.

Solamente quando fu in istrada osò respirare liberamente: gli si era ordinato di votare per il signor Schulberg della grande Krzywda, ed egli non pensava nemmeno più a questo. Respirava liberamente a pieni polmoni, perchè ora ritornava a Poghnenbina, perchè potrebbe dare una mano ad allogare il raccolto, perchè finalmente *pan* Jarzinsky aveva promesso di pagare il denaro ch'egli doveva a Iust.

Uscì dalla città: intorno a lui la segale cominciava a maturare. Le spighe dolcemente ondeggianti ai soffi della brezza, si urtavano contro altre spighe piene e pesanti, e insieme formavano un murmure, una melodia dolcissima: la più bella per le orecchie di un contadino.

Bartek era ancora debole, ma il sole lo riscaldava e gli rendeva la vigoria d'altri tempi.

— Ah! come è bello vivere! disse a mezza voce.

Ed allungò il passo, perchè già di lontano vedeva le cime dei pioppi e la croce brillante del campanile di Poghnenbina.

CAPITOLO X.

Le elezioni!... *Pani* Jarzinsky, non pensa, non parla, non sogna altra cosa.

— Voi, signora, siete una grande politica! le dice un proprietario vicino baciandole la mano.

La gran donna politica si fa tutta rossa e risponde con un sorriso incantatore:

— Sì: noi facciamo della opposizione come meglio possiamo.

— Vostro marito sarà deputato! dice il proprietario.

E la donna politica risponde:

— Oh! come desidererei che si avverasse ciò che voi dite! Non già perchè mio marito sia deputato (e qui la politica arrossisce in modo affatto impolitico) ma per il bene che ciò farebbe a questo disgraziato angolo di paese.

— Un vero Bismarck! parola d'onore, grida il proprietario che bacia di nuovo la mano di *pani* Jarzinska e si reca alla sede del comitato polacco per le elezioni.

Questo proprietario fa della propaganda nella Piccola Krzywda — la grande appartiene già tutta quanta a Schulberg, il candidato ufficiale — e a Miserowa, mentre *pani* Jarzinska si occupa in persona di Poghnenbina.

La parte di propagandista che le è toccata di sostenere le fa girare la testa. Ogni giorno ella si reca al villaggio; con una mano solleva leggermente la sua veste, coll'altra tiene il parasole. Come vanno presto i suoi piedini! si vede proprio che è uno scopo politico che li fa così camminare. Entra nelle capanne e saluta i contadini con un:

— Dio vi aiuti!

E consola gli ammalati, e li solleva il meglio che può: e non è soltanto per politica che fa così, ma perchè fa tutto quello che può. Che cosa non farebbe se le si permettesse di parlare: sì, ella vorrebbe a sua volta arringare l'assemblea dei contadini. Quale discorso farebbe loro!

Quando giunse a Poghnenbina la proibizione di fare una assemblea elettorale dei contadini, la grande politica pianse di rabbia e tutto il giorno le durarono gli occhi rossi per le lagrime che aveva versate. Suo marito invano la pregava di non disperarsi: ma subito all'indomani colla energia delle donne che hanno una missione da compiere, si era messa di nuovo all'opera.

Non voleva conoscere nè riposo, nè tranquillità fino al gran giorno delle elezioni: visitò più di venti capanne e parlò ai contadini in modo così chiaro e netto sul conto dei tedeschi, che suo marito fu obbligato a trattenerla alquanto.

Ella però non aveva nulla a temere perchè col tatto che le donne posseggono, aveva saputo toccare i contadini, i quali la preferivano perfino al marito e non appena la vedevano in giro pel villaggio, uscivano a baciarle la mano.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Sabato 28 ottobre N. 297

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

IL SECONDO DISCORSO dell' onor. Giolitti

La replica alla lettera dell' on. Rudinì

La controreplica di quest' ultimo

Come i giornali considerano la riunione di Torino

L'altra sera l' on. Giolitti fu invitato assieme con alcuni deputati a pranzo dall' on. Chiesa, il quale volle così dare modo al presidente del Consiglio di rispondere alla lettera dell' onor. Di Rudinì. E l' onor. Gioliti se ne disimpegnò da par suo.

Da par suo: perchè mai a più pedestre prosa fu affidata l' esposizione di più ristrette idee; mai a più concrete e stringenti accuse fu data più vaga e sconclusionata risposta. La chiusa poi della discorsa è grottescamente banale.

Ecco in largo riassunto l'appendice giolittiana:

* * *

L' on. Giolitti è lieto che gli si offra occasione di rispondere alla lettera di Rudinì, che considera *leader* dell' opposizione. Lamentando la violenza dell' attacco dice confortarsi perchè ciò che è esagerato è insignificante.

Per la parte militare della lettera Rudinì dice che il Parlamento si è gia pronunziato circa il sistema da seguirsi, e spera, anzi è convinto, che la Camera non muterà avviso.

Per la parte finanziaria dice che il ministero attuale ha fatto nuove economie ed ha consolidato quelle che l' amministrazione Rudinì aveva soltanto inscritte nei bilanci, ed ha devoluto le economie inscritte per le nuove costruzioni ferroviarie al pagamento di lavori appaltati in precedenza. Pur troppo tali somme non basteranno. Circa le maggiori entrate, dice essere evidente che il dissenso verte non sulla massima di nuove imposizioni, ma nella loro natura. Ma ciò era prevedibile; soltanto sperava che non si parlasse di peggioramento del bilancio quando il consuntivo dell' esercizio 92-93 porta un disavanzo di soli 14 milioni, disavanzo che se si tenga conto degli effetti della legge sulle pensioni, si tramuta in un avanzo di 7 milioni; cioè il miglior risultato che da 10 anni si abbia avuto nel nostro bilancio. Occultare ciò, anzi parlare di peggioramento del bilancio, significa venire in aiuto dei nemici d' Italsa che fanno al suo credito la più ingiusta delle guerre.

Nè trova nella lettera del Rudinì alcuna idea concreta di ciò che farebbe l' onorevole marchese se fosse egli al Governo in sostituzione alle proposte dell' oratore. L' on. di Rudinì si limita, dice egli, a proporre di sottrarre alla amministrazione centrale strade, opere idrauliche, fluviali, e marittime, scuole secondarie e professionali e talune delle superiori: e ciò per elevare l' ambiente politico, ordinare le parti politiche, moralizzare l' ambiente generale. Tutto ciò è retorica, ed in tal campo, dice, non so lottare: e come proposta finanziaria non è discutibile perchè sieno fatte da amministrazioni locali o centrali le spese per strade, scuole, opere pubbliche esse ricadranno sempre sui contribuenti.

E perchè, chiede poi il presidente del Consiglio, se avete tanta fede nelle vostre proposte nulla ne avete fatto in quindici mesi di Governo?

Ma invano si cercherebbe, dice infine l'oratore, le ragioni di così violento attacco in questioni di finanza e di economia pubblica: tali ragioni vanno cercate in quanto l' on. Rudinì scrive circa i partiti politici e la situazione parlatare. Non rilevando le generiche accuse di ingerenza nelle elezioni mi occuperò, dice, soltanto di questo: che l' onorevole marchese dichiara la sua grande sfiducia nell' istituzioni parlamentari e nella ricostituzione dei partiti, e della sua dichiarazione che egli non è la destra.

E' mortificante, dice, per un partito che ebbe un grande passato, il vedersi sconfessato dal suo capo. Ricasoli, Lanza, Minghetti, Sella, Spaventa sarebbero rimasti fermi nel loro partito, anche dopo la sconfitta e non avrebbero mai intrapresa una lotta a base di attacchi al credito del paese ed alle istituzioni parlamentari.

Lo spettacolo è doloroso, ma deve insegnare al nostro partito la necessità di stringere le file di guardarsi dalle insidie di chi nasconde la sua bandiera per penetrare in mezzo a noi e dividersi, di sperare energicamente per il restauro delle economie del paese, contrapponendo i fatti alle parole.

Io mi considero come una sentinella posta sul luogo del pericolo e non diserterò il mio posto, ma reputerò felice quel giorno in cui il partito a cui sono ascritto avesse bisogno dei miei servigi, non più come capitano ma come semplice soldato, e nella prospera e nell' avversa fortuna non nasconderò mai la mia bandiera.

* * *

Da Roma, in data di ieri sera, ore 9.20, riceviamo il seguente telegramma:

L' *Opinione*, uscita in questo momento, pubblica la seguente dell' onor. Rudinì:

« *Caro Torraca.* — La risposta che l'on. Giolitti ha voluto darmi a Torino, per adoperare una frase di lui, è così insignificante, che posso astenermi dal replicare. L' onor. Giolitti ripete le osservazioni del *Popolo Romano*, e quindi altera il significato delle mie parole: è un modo facile di aver ragione, quando non se ne ha.

Mi si fa dire, a mo' d' esempio, che vorrei subito dare venti o venticinque milioni alla Marina, mentre ho detto che li darei se ci fossero; e, pur troppo, non ci sono e non ci saranno per molti anni.

Mi si fa dire che intendo di equilibrare il bilancio col decentramento, mentre non vi è una sola parola nella mia lettera che accenni al decentramento, come mezzo di equilibrare il bilancio.

Ho parlato invece della necessitá di sacrifizi durissimi; ho detto che la relazione Martuscelli constata una emissione clandestina ascendente a 25 milioni, che ebbe luogo fra il 31 dicembre 1892 e il 10 gennaio 1893; ed ho osservato che questa emissione clandestina avrebbe potuto essere impedita.

Queste affermazioni non sono contraddette, ma si tenta di spostare la quistione: posso dunque astenermi da qualsiasi replica.

Ma un punto solo, sul quale qualche parola è necessaria, è il brano in cui Giolitti mette in confronto la condotta di Ricasoli, di Lanza e di altri colla mia.

Quando la Destra cadde mi tenni fermo al mio posto per 10 anni e da ultimo rimasi solo! Quando vidi che la Destra e la Sinistra eransi sciolte, ho pensato che non si potessero ricostituire per far comodo alla tattica parlamentare di Giolitti. Sarei ingenuo se per conto mio lo tentassi.

Ho avvertito il paese che la nostra finanza va male, che le nostre istituzioni parlamentari degenerano: così facendo mi sono ispirato all' on. Sella, che non ebbe esitazioni quando trattavasi di ammonire il paese che la ruina della finanza sarebbe stata la ruina d' Italia: — mi sono ispirato a Minghetti che fu tra i primi a segnalare la degenerazione delle nostre istituzioni parlamentari.

Dobbiamo nascondere tutto questo per far piacere a Giolitti? Non dobbiamo fare appello al paese perchè vegga e corregga?

Vi sono momenti difficili nei quali ogni anima onesta vorrebbe tacere per pietà: ma è costretta invece a parlare per dovere. Voglia il cielo che la Camera, più oculata del ministero, dia alla nostra politica un indirizzo meglio rispondente agli interessi veri della patria. — RUDINÌ »

* * *

Parecchi giornali considerano la riunione di Torino in casa dell' on. Chiesa come un vero insuccesso. La lunga permanenza dell' on. Giolitti in Piemonte era originata dal suo desiderio, per cui appunto egli lavorava, di ottenere cioè una manifestazione che mostrasse la deputazione piemontese quasi unanime intorno a lui. Speravasi di avere una riunione di 40 deputati, e invece non intervennero al pranzo dell' on. Chiesa che soli diciotto.

Altri ringraziamenti inglesi per i funerali di lord Vivian

Roma 27, ore 9.10 p.

Il ministro degli esteri. on. Brin, ricevette l' incaricato d' affari d' Inghilterra, che gli consegnò i seguenti due telegrammi di lord Rosebery, ministro degli esteri inglese:

« Voglia tosto recarsi dal signor Brin ed esprimergli in nome del Governo e della Regina la nostra profonda riconoscenza per la splendida dimostrazione colla quale il Re e il suo Governo manifestarono la loro simpatia verso la persona di lord Vivian, ambasciatore della Gran Brettagna. Voglia pregare l' on. Brin di essere presso il Re cortese intermediario del nostro sentimento. — ROSEBERRY. »

* * *

« S. M. mi ha ordinato di esprimere al Governo italiano il suo animo grato per la spontanea e splendida manifestazione di cordoglio da parte del Governo e del popolo italiano, per la perdita del suo ambasciatore a Roma. Sua Maestà ha telegrafato personalmente al Re. — ROSEBERRY. »

Il prossimo Consiglio di ministri

Roma 27, ore 10.20 p.

L' on. Giolitti arriverà a Roma domani. Il Consiglio di ministri si terrà subito domenica. Si provvederà tosto alla nomina dei direttori dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Pel primo è probabile che la scelta cada su Giacchi, Janaccone o Salvatore, tre funzionari dello stesso Banco; pel secondo è certa la nomina del duca Craco.

Villa non vuol saperne della presidenza del Comitato per l' esposizione romana

Dicesi che l' on. Villa, essendosi visto eletto a presidente del Comitato dell' esposizione da una assemblea dove vi erano solo 65 votanti, mentre il Comitato dell' esposizione è composto di 203 membri, e avendo visto che iersera tutti gli intervenuti si elessero reciprocamente alle cariche del Comitato, si dimetterà, tanto più che vari eletti sono decisi a ritirarsi.

La distribuzione dei buoni da una lira

Ce ne sono già di falsi!!

Roma 27, ore 11.55 p.

Oggi è cominciata la distribuzione dei buoni a una lira. La Tesoreria ha distribuito agli impiegati molti buoni.

Pare che in circolazione a Roma ce ne siano stati messi per circa diecimila lire.

Intanto oggi stesso un conduttore dell'omnibus sulla linea di San Pietro ha sequestrato un biglietto da una lira falso.

Per eludere una speculazione

Dicesi che il Ministero escogiti dei provvedimenti, intesi a rendere nulli gli sdaziamenti avvenuti negli ultimi giorni.

Quarantene ridotte

Le quarantene a Malta sono ridotte a quattro giorni per le provenienze dell' Italia centrale.

Un' interpellanza di Pugliese

Il deputato Pugliese ha presentato un' interpellanza al ministro intorno alla politica istigatrice di civili discordie, e intorno ai frequenti scioglimenti di Consigli comunali, specialmente di quello di Gallipoli.

BENISSIMO!

I soli fogli radicali hanno applaudito alla peregrina proposta dell' on. Rudinì, di ridurre le spese militari, cioè di portare i corpi d' esercito da dodici a dieci; economia che *a conti fatti* non farebbe risparmiare più di una decina di milioni, provocando qualche crisi nel paese, poichè si produce in Italia la quasi totalità di consuma ciò che l' esercito, e demoralizzando molto di più gli ufficiali, dei quali la carriera verrebbe enormemente ritardata.

Vediamo ora con piacere, che anche il *Paese*, organo dell' on. Nicotera, ha un articolo nel quale è detto:

* * *

La lettera politica dell' on. di Rudinì ha toccato alcuni punti di politica generale, nei quali, per quanto riflette la condotta e l' opera del Ministero, sono stati una felice demolizione del programma di Dronero. In altri invece, come ad esempio, sulle spese e sulle economie militari, egli è stato tutt' altro che felice, e voi ricorderete, come, dopo la crisi del cinque maggio, l' on. Nicotera con quell' efficacia di parola che tutti gli riconoscono, sostenne l' inopportunità ed il pericolo di ogni riduzione di spesa nell' ordinamento tecnico dell' esercito.

E' stato quindi male scelta, specialmente nelle condizioni attuali, l' occasione per sostenere una tesi che l' onorevole Nicotera ha vigorosamente combattuta, quando si trattava di ridurre i due corpi d' armata. »

Benissimo. E come l' on. Nicotera, la pensa la maggioranza del partito moderato, compreso l' on. Colombo, il quale con tutta sincerità ebbe, dopo maturi studi, a dichiarare pochi mesi fa alla Camera, che egli si ricredeva sinceramente di avere un anno prima sostenuta da ministro la riduzione delle spese militari.

Bella responsabilità che si assumerebbe il casalingo marchese di Rudinì nelle attuali condizioni politiche!

DISCORSI POLITICI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 26

(*V. Riccio*) I discorsi politici si succedono, in quest' ultimo periodo di vacanze con una frequenza tale, che non vi è stata l' uguale da molti anni a questa parte. Dopo la lettera dell' on. Rudinì agli elettori di Caccamo, che seguì di pochi giorni il discorso di Branca in Basilicata, abbiamo già avuto a Squilli, in provincia di Caserta, un discorso del conte Gaetano di Laurenzana, ed a Cotrone, in provincia di Catanzaro, un discorso del deputato Lucifero. Domenica Prinetti parlerà a Merate, Luzzatto a Montevarchi, Bovio a Gallipoli, e quest' ultimo discorso avrà tanta importanza, che il Governo ha persato subito di sciogliere quel municipio, compiendo uno dei tanti atti arbitrari, per i quali il Gabinetto attuale ha acquistato così triste celebrità. Al discorso di Bovio assisteranno parecchi deputati radicali, sicchè esso avrà valore, quasi come manifestazione delle idee dell' Estrema Sinistra radicale alla Camera.

Pare certo che Colaianni parlerà ad Alessandria, ed è certo che Luigi Luzzatti farà un discorso a Torino, dove troverà modo di combattere la parte finanziaria del programma di Dronero. Antonelli parlerà o scriverà agli elettori del quarto collegio di Roma, il giovine deputato Verzillo ha convocato gli elettori di Capua per il 5 novembre, mentre in Lombardia dopo Prinetti, è già stato annunziato che parleranno Colombo e il giovine Bassano-Gabba.

Voi vedete che siamo in piena fioritura di eloquenza parlamentare; nè io di ciò mi lagno, anzi a me pare che sia argomento di lode il fatto di questi deputati, che comunicano con gli elettori loro, intrattenendoli intorno alle attuali condizioni politiche, e manifestando quali propositi hanno per la prossima riapertura della Camera.

E' così meschina e rachitica la vita pubblica in Italia, che noi dobbiamo compiacersi, quando il paese viene informato delle opinioni dei suoi rappresentanti e con essi si intrattiene dei fatti politici.

* * *

Un' osservazione però bisogna fare, ed è che tutti questi discorsi sono fatti da deputati di Opposizione. Non vi è un ministeriale solo, che, dopo Dronero, abbia sentito il bisogno, o abbia avuto il coraggio, di parlare ai suoi elettori.

Tutti coloro che in questi giorni si rivolgono al paese, esprimono il proposito deciso di combattere il ministero; i loro discorsi sono requisitorie; sicchè da un capo all' altro d' Italia non vi è una parola sola di lode, o almeno di difesa, mentre le accuse si succedono continue, incessanti, con un crescendo meraviglioso. Tutti gli oratori ricevono applausi e prove di fiducia da parte dei loro elettori, poichè il paese è con loro, e li approva e li segue.

A rompere questa serie lunga di biasimi, verrà un discorso, uno solo, di intonazione ministeriale, e siccome non si trovava un deputato che avesse il coraggio di farlo, si è dovuto ricorrere ad un membro stesso del Governo, al povero e modesto deputato Papa, sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi. L'onorevole Papa non voleva parlare agli elettori, perchè egli è un uomo che si trova nella più strana condizione che possa mai toccare a personalità politica. Passa per zanardelliano e non lo è, se non apparentemente, sicchè è costretto a subire il giogo pesante di un uomo, per il quale non nutre grandi simpatie politiche, e che gli fa sentire, qualche volta poco generosamente, tutto il peso della sua protezione.

Il povero Papa si contenta tratto tratto di brontolare sommessamente con gli amici, versando nel loro seno, tutta la piena delle sue afflizioni. Le quali sono diventate maggiori in questi giorni, dal momento che si è parlato di un suo discorso.

Poichè a lui, nel passaggio dalle circoscrizioni al collegio uninominale, toccò, per volere di Zanardelli e della frazione Zanardelliana, un collegio che non era il suo naturale, e nel quale egli si trova a disagio.

La maggioranza del collegio è ostile a Zanardelli, e votò per Papa, che apparentemente è zanardelliano, soltanto per riguardo personale, viceversa egli nel fondo dell' animo pensa come la maggioranza degli elettori, ma è costretto, per i suoi antecedenti e per le necessità della politica, a mostrarsi attaccato a Zanardelli. In queste condizioni, la minoranza degli elettori, attiva, rumorosa, riesce a dominare nel collegio, ed ha costretto l'on. Papa ad accettare un banchetto, ed a pronunziare un discorso.

E così, in questo periodo, in cui tutti parlano contro il ministero, la sola voce che si levi a difesa, è quella di un membro stesso del governo, e tutto lascia supporre che il sottosegretario parli contro la sua volontà, e forse non può dire tutto ciò che vorrebbe.

* * *

Ma perchè non vi è un deputato solo dell'antica maggioranza ministeriale, che abbia il coraggio di difendere il Gabinetto innanzi al paese? Dove sono più questi difensori del Ministero, tanto numerosi prima che la Camera si chiudesse?

La verità è che lo spirito pubblico in Italia si è manifestato in una forma solenne e decisiva, e che il paese ha detto l'opinione sua, e la corrente è diventata ormai così forte che è vano resistervi.

I ministeriali comprendono che essi non potrebbero più presentarsi agli elettori come difensori di un Gabinetto, che è il peggiore di quanti ve ne sono stati finora in Italia!

Forse vi è ancora qualche deputato disposto a votare per il ministero, perchè vi sono interessi illegittimi che legano alcuni deputati agli attuali ministri; ma non vi è alcuno che osi parlare, perchè il ricordo del discorso resterebbe per lungo tempo, come titolo di biasimo grande, contro chi avesse il coraggio di pronunziarlo.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

CARNOT A TOLONE

La visita alle navi russe

Discorsi - salve - acclamazioni

Il varo della corazzata « Jaureguibery »

Tolone 27, ore 8.20 p.

Il presidente Carnot, arrivato oggi, fra vive acclamazioni, accompagnato da Dupuy si imbarcò sulla corazzata *Formidable* comandata dall'ammiraglio Boissondy, che gli presentò gli ufficiali.

I bastimenti russi e francesi spararono 21 colpi di cannone.

Il ministro della marina Rieunier, disse a Carnot:

Qui non sono che interprete di tutti esprimendovi con sentimento di profondo rispetto, l' assicurazione della nostra devozione assoluta alle istituzioni della nostra cara patria. La Francia può avere fiducia nella sua flotta, che si mostrerà sempre degna dei sacrifici fatti per essa.

Carnot rispose che la fiducia e l' affezione del paese per la marina sono meritati.

L' ammiraglio Avelane arrivò a bordo della *Formidable* poco dopo di Carnot, e fu ricevuto da questo nella gran sala degli ammiragli.

Carnot e Avelane si intrattennero cordialmente; quindi Avelane, ritornò sulla nave russa *Imperatore Nicola I*, per attendervi la visita di Carnot.

Però questi, prima di fare tale visita, passò in rivista le navi russe, tutti i cannoni delle quali tuonavano, mentre gli equipaggi prorompevano in fragorosi hurrà, che si poterono solo stentatamente far cessare.

Una flottiglia di imbarcazioni pavesate scortò la lancia di Carnot.

Avelane a testa scoperta, attendeva Carnot al principio della scaletta della sua nave.

Dal momento in cui Carnot salì a bordo del *Nicola I* la bandiera francese vi fu issata all' albero maestro e i marinai russi gridarono: *Auguriamo buona salute alla vostra altissima eccellenza*!

Carnot dopo percorso il ponte dove trovavasi l' ambasciatore Mohrenheim discese nella gran sala con tutti i ministri, e vi si intrattenne 15 minuti.

Quindi Carnot lasciò il *Nicola I*, facendo salire nella sua lancia l' ammiraglio Avelane e l'ambasciatore Mohrenheim.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 42

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Come vi piace! — risponde Gerardo, meravigliato di quella brusca allusione a sua sorella, e della più brusca diversione data al colloquio.

Pietro Beaufort e Gerardo conversano insieme per alcune ore, e nel lasciarsi si scambiano una stretta di mano che vale un giuramento di amicizia.

Il giovane dottore rimane pensieroso tutta la sera

Anche Modesta è pensierosa e distratta. Ormai la sua mente e piena di sogni! Ella pensa a Roberto.

Marcella ha paura della tristezza di suo figlio.

Di che avranno parlato con Pietro Beaufort, e che cosa può aver detto quest'ultimo?

Ella muore di voglia di domandarlo.

Non perchè tema un pericolo o una complicazione per se stessa, ma perchè brama ardentemente di parlare di suo marito, di entrare più e meglio nell'intimità di quel cuore da cui è stata esclusa.

Imperocchè essa ama Beaufort come al primo giorno, e l'età non ha punto affievolito la tenerezza che sentiva per lui.

Finalmente essa interroga Gerardo.

— Tu lo hai veduto? — gli dice.

— Sì... e ti confesso che sono uscito addolorato dalla sua casa.

— Tu lo compiangi?

— Sì.

— È dunque malato?

— Moltissimo.

— E tu che sei tanto intelligente e abile non puoi guarirlo?

— La scienza è impotente contro la sua malattia.

— Egli è dunque perduto?

— Lo temo.

— E di che soffre?

— Di un ricordo... di un ricordo che risale a venticinque anni indietro, e di cui muore lentamente.

Marcella si sente fremere le ossa. Ma pure facendosi coraggio, domanda con un leggero tremito nella voce:

— Forse ti ha raccontato di che si tratta?

— No.... Ma io ho indovinato che si tratta di una donna, che ha esercitata sulla sua vita una influenza nefasta... di una donna che egli ama ancora, e che lo ha abbandonato, lui così buono, così nobile, così generoso:

— Donna infame! donna miserabile!....

— Taci — gli dice con voce strozzata dall'emozione. — Perchè la condanni? Perchè imprechi contro di lei? Che ne sai tu?

— Io non so altro che questo: che ha spezzato volontariamente il cuore di un uomo, che non merita d'esser trattato così.

— Bisogna essere indulgente, figliuolo mio. Forse quella donna è meno colpevole di quanto tu creda.

— Tu la difendi senza conoscerla?

— E tu non la condanni egualmente senza conoscerla?

— È vero... ho avuto torto. Ma che vuoi, le sofferenze di quel pover'uomo mi hanno commosso. E quando l'ho visto piangere...

— Piangere?

— E amaramente... locchè dimostra che la sofferenza è ancora fortissima e che la piaga è ancora viva.

— Che cosa gli hai consigliato?

— L'oblio... vale a dire una cosa impossibile. Per questo ti ho detto che egli è perduto... La scienza può curare il corpo... ma non può sanare le ferite dell'anima.

Modesta, che ha seguito quella conversazione, dice con profonda tristezza:

— Pover'uomo! ha una fisonomia così dolce e buona!

Marcella non ha udito, assorta com'è a seguire un altro pensiero.

— E' inutile che ti domandi — seguita — se egli odia quella donna. Quale altro sentimento può avere per lei?

— Non la odia!

— La disprezza, dunque?

— Nemmeno... egli pensa a lei... sempre... Era una donna che egli adorava... e che un giorno disparve bruscamente senza che abbia mai potuto sapere il perchè. E quindi egli, nella bontà della sua anima, prima di odiare o di disprezzare quella donna, attende di penetrare il mistero che pesa su di lui da venticinque anni. Se egli riuscisse a disprezzare quella donna, sarebbe guarito... e se io potessi...

— Te ne prego ancora una volta, Gerardo.... non imprecare contro quella sciagurata. Tu sei giovane... non hai ancora avuto il tempo di soffrire... e devi essere indulgente.

— Ah! madre mia... se tu avessi udito il racconto di quel pover'uomo, ti uniresti a me nel maledire colei che lo ha fatto tanto soffrire. La sua vita è come una lampada che si estingue poco a poco per mancanza di olio. E ti assicuro che non ne ha per molto tempo.

— Lo credi dunque in pericolo imminente?

— Sì. Anche perchè ho la convinzione che egli pensi al suicidio. Figurati che per fuggire alle torture dei suoi ricordi, il signor Beaufort si era lanciato nella grande industria, sperando di trovare una distrazione nel lavoro accanito.

— Ebbene?

— Ebbene, non solamente non ha potuto dimenticare.. ma ha perduto nelle speculazioni una parte della sua fortuna. E quindi scoraggiato, disperato, io credo, ripeto, che pensi al suicidio, come ultima speranza di aver pace.

— Dio mio! — mormora Marcella. — E non sapresti suggerire un mezzo per impedire questa sciagura?

— Vedi, madre mia, che anche tu cominci a provare pietà per quel disgraziato!

— E chi non ne proverebbe?

— Saresti contenta se ti si offrisse un mezzo per calmare i dolori del signor Beaufort?

— Certamente.

— Grazie di questa parola. Perchè un mezzo forse ci sarebbe... e io voglio tentarlo.

— Quale?

— Ora te lo dirò... Ma ti prevengo che ho bisogno del tuo soccorso.

— Non ti comprendo! mormora Marcella atterrita.

— Ecco di che si tratta. Ti ho già detto che egli non è malato fisicamente... e che quindi la scienza non ha rimedi da suggerire. Al signor Beaufort occorre una cura morale. Ed ecco perchè ti dicevo che ho bisogno del tuo concorso.

— Forse che sono laureata in teologia? — dice Marcella sforzandosi di ridere.

— No... ma tu sei intelligente e buona. E la solitudine, che atterra quell'uomo... la solitudine che gli mette pel capo tante idee nere.

— Dovresti consigliarlo ad ammogliarsi! — dice Marcella con un filo di voce.

(Continua)

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovine istruito già impiegato istituto credito cerca impiegarsi presso Banchiere, casa commerciale, darebbe cauzione contante L. 8000. Scrivere Lanzino, Licata (Girgenti). 611

Ricercasi persona seria per visitare liquoristi, pasticcieri, confettieri, alla provvigione. Scrivere con referenze: Z. 6584 a Haasenstein e Vogler, Roma 615

Persona conoscitrice ramo manifatture in genere, di piena conoscenza delle principali città d'Italia e della clientela consumatrice, offre l'opera sua alle migliori condizioni. Offerte Il 616 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 616

Cercasi d'urgenza un capo meccanico per una filatura del Piemonte. Dirigere offerte sotto P. P. 3916 con pretese e certificati a Haasenstein e Vogler, Torino. 617

Diversi

Siete partita lasciando di voi soavissima memoria. Dite se, come e dove posso scrivervi, e abbiate fiducia in me.

Guido — Pregovi con lo stesso mezzo giornale che ricevesta lettera 25 ottobre. Sei giornali non mettete nome mio solo cognome giungeranno lo stesso mie mani. Non dimenticate. **A. D. 29**

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Prezzi modicissimi — VENEZIA — Pronta esecuzione di qualsiasi lavoro d'ottica

Occhiali e stringinaso in oro, argento, nikel, bufalo, cristallo, di rocca e tartaruga

Cannocchiali da teatro, campagna, marina, ecc. Termometri, barometri, fotometri, lenti, microscopi, areometri

M. SPINELLI — OTTICO
Piazza S. Marco, 52

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA ALLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande quantità sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Anno XIII. BASSANO VENETO Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia.*

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacia **Zampironi, Galvani** e tutte le farmacie e droghe rie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario — Milano

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia, la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meravigliare per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, lavori di carta e di cuoio, infine tutti gli oggetti di vetro e fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 5. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettere Lire 5.)

PER CHI SI TINGE

I capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce e smalto rendendoli pari all'avorio; e la sua specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

TORD TRIPE

distruttore e sterminatore dei

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè stricnina, nè nocevomica, nè ossico. — **Non uccide che i topi.**

Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00
Inventore A. Cousseau — Marsiglia

Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— **Sconto ai rivenditori** —

Anno CLI — 1893. Sabato 28 ottobre N. 297

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

IL SECONDO DISCORSO dell' onor. Giolitti

La replica alla lettera dell' on. Rudinì

La controreplica di quest' ultimo

Come i giornali considerano la riunione di Torino

L'altra sera l' on. Giolitti fu invitato assieme con alcuni deputati a pranzo dall' on. Chiesa, il quale volle così dare modo al presidente del Consiglio di rispondere alla lettera dell' onor. Di Rudinì. E l' onor. Gioliti se ne disimpegnò da par suo.

Da par suo: perchè mai a più pedestre prosa fu affidata l' esposizione di più ristrette idee; mai a più concrete e stringenti accuse fu data più vaga e sconclusionata risposta. La chiusa poi della discorsa è grottescamente banale.

Ecco in largo riassunto l'appendice giolittiana:

***

L'on. Giolitti è lieto che gli si offra occasione di rispondere alla lettera di Rudinì, che considera *leader* dell' opposizione. Lamentando la violenza dell' attacco dice confortarsi perchè ciò che è esagerato è insignificante.

Per la parte militare della lettera Rudinì dice che il Parlamento si è gia pronunziato circa il sistema da seguirsi, e spera, anzi è convinto, che la Camera non muterà avviso.

Per la parte finanziaria dice che il ministero attuale ha fatto nuove economie ed ha consolidato quelle che l' amministrazione Rudinì aveva soltanto inscritte nei bilanci, ed ha devoluto le economie inscritte per le nuove costruzioni ferroviarie al pagamento di lavori appaltati in precedenza. Pur troppo tali somme non basteranno. Circa le maggiori entrate, dice essere evidente che il dissenso verte non sulla massima di nuove imposizioni, ma nella loro natura. Ma ciò era providibile; soltanto sperava che non si parlasse di peggioramento del bilancio quando il consuntivo dell' esercizio 92-93 porta un disavanzo di soli 14 milioni, disavanzo che se si tenga conto degli effetti della legge sulle pensioni, si tramuta in un avanzo di 7 milioni; cioè il miglior risultato che da 10 anni si abbia avuto nel nostro bilancio. Occultare ciò, anzi parlare di peggioramento del bilancio, significa venire in aiuto dei nemici d' Italsa che fanno al suo credito la più ingiusta delle guerre.

Nè trova nella lettera del Rudinì alcuna idea concreta di ciò che farebbe l' onorevole marchese se fosse egli al Governo in sostituzione alle proposte dell' oratore. L' on. di Rudinì si limita, dice egli, a proporre di sottrarre alla amministrazione centrale strade, opere idrauliche, fluviali, o marittime, scuole secondarie e professionali e talune delle superiori: e ciò per elevare l' ambiente politico, ordinare le parti politiche, moralizzare l' ambiente generale. Tutto ciò è retorica, ed in tal campo, dice, non so lottare: e come proposta finanziaria non è discutibile perchè siano fatte da amministrazioni locali o centrali le spese per strade, scuole, opere pubbliche esse ricadranno sempre sui contribuenti.

E perchè, chiede poi il presidente del Consiglio, se avete tanta fede nelle vostre proposte nulla ne avete fatto in quindici mesi di Governo?

Ma invano si cercherebbe, dice infine l'oratore, le ragioni di così violento attacco in questioni di finanza e di economia pubblica: tali ragioni vanno cercate in quanto l' on. Rudinì scrive circa i partiti politici e la situazione parlatare. Non rilevando le generiche accuse di ingerenza nelle elezioni mi occuperò, dice, soltanto di questo: che l' onorevole marchese dichiara la sua grande fiducia nell' istituzioni parlamentari e nella ricostituzione dei partiti, e della sua dichiarazione che egli non è la destra.

E' mortificante, dice, per un partito che ebbe un grande passato, il vedersi sconfessato dal suo capo. Ricasoli, Lanza, Minghetti, Sella, Spaventa sarebbero rimasti fermi nel loro partito, anche dopo la sconfitta e non avrebbero mai intrapresa una lotta a base di attacchi al credito del paese ed alle istituzioni parlamentari.

Lo spettacolo è doloroso, ma deve insegnare al nostro partito la necessità di stringere le file di guardarsi dalle insidie di chi nasconde la sua bandiera per penetrare in mezzo a noi e dividersi, di sperare energicamente per il restauro delle economie del paese, contrapponendo i fatti alle parole.

Io mi considero come una sentinella posta sul luogo del pericolo e non diserterò il mio posto, ma reputerò felice quel giorno in cui il partito a cui sono ascritto avesse bisogno dei miei servigi, non più come capitano ma come semplice soldato, o nella prospera o nell' avversa fortuna non nasconderò mai la mia bandiera.

***

Da Roma, in data di ieri sera, ore 9.20, riceviamo il seguente telegramma:

L' *Opinione*, uscita in questo momento, pubblica la seguente dell' onor. Rudinì:

« *Caro Torraca.* — La risposta che l'on. Giolitti ha voluto darmi a Torino, per adoperare una frase di lui, è così insignificante, che posso astenermi dal replicare. L' onor. Giolitti ripete le osservazioni del *Popolo Romano*, e quindi altera il significato delle mie parole: è un modo facile di aver ragione, quando non se ne ha.

Mi si fa dire, a mo' d' esempio, che vorrei subito dare venti o venticinque milioni alla Marina, mentre ho detto che li darei se ci fossero; e, pur troppo, non ci sono e non ci saranno per molti anni.

Mi si fa dire che intendo di equilibrare il bilancio col decentramento, mentre non vi è una sola parola nella mia lettera che accenni al decentramento, come mezzo di equilibrare il bilancio.

Ho parlato invece della necessitá di sacrifizi durissimi; ho detto che la relazione Martuscelli constata una emissione clandestina ascendente a 25 milioni, che ebbe luogo fra il 31 dicembre 1892 e il 10 gennaio 1893; ed ho osservato che questa emissione clandestina avrebbe potuto essere impedita.

Queste affermazioni non sono contraddette, ma si tenta di spostare la quistione: posso dunque astenermi da qualsiasi replica.

Ma un punto solo, sul quale qualche parola è necessaria, è il brano in cui Giolitti mette in confronto la condotta di Ricasoli, di Lanza e di altri colla mia.

Quando la Destra cadde mi tenni fermo al mio posto per 10 anni e da ultimo rimasi solo! Quando vidi che la Destra e la Sinistra eransi sciolte, ho pensato che non si potessero ricostituire per far comodo alla tattica parlamentare di Giolitti. Sarei ingenuo se per conto mio lo tentassi.

Ho avvertito il paese che la nostra finanza va male, che le nostre istituzioni parlamentari degenerano: così facendo mi sono ispirato all' on. Sella, che non ebbe esitazioni quando trattavasi di ammonire il paese che la ruina della finanza sarebbe stata la ruina d' Italia: — mi sono ispirato a Minghetti che fu tra i primi a segnalare la degenerazione delle nostre istituzioni parlamentari.

Dobbiamo nascondere tutto questo per far piacere a Giolitti? Non dobbiamo fare appello al paese perchè vegga e corregga?

Vi sono momenti difficili nei quali ogni anima onesta vorrebbe tacere per pietà: ma è costretta invece a parlare per dovere. Voglia il cielo che la Camera, più oculata del ministero, dia alla nostra politica un indirizzo meglio rispondente agli interessi veri della patria. — RUDINÌ »

***

Parecchi giornali considerano la riunione di Torino in casa dell' on. Chiesa come un vero insuccesso. La lunga permanenza dell' on. Giolitti in Piemonte era originata dal suo desiderio, per cui appunto egli lavorava, di ottenere cioè una manifestazione che mostrasse la deputazione piemontese quasi unanime intorno a lui. Speravasi di avere una riunione di 40 deputati, e invece non intervennero al pranzo dell' on. Chiesa che soli diciotto.

Altri ringraziamenti inglesi per i funerali di lord Vivian

Roma 27, ore 9.10 p.

Il ministro degli esteri. on. Brin, ricevette l' incaricato d' affari d' Inghilterra, che gli consegnò i seguenti due telegrammi di lord Rosebery, ministro degli esteri inglese:

« Voglia tosto recarsi dal signor Brin ed esprimergli in nome del Governo e della Regina la nostra profonda riconoscenza per la splendida dimostrazione colla quale il Re e il suo Governo manifestarono la loro simpatia verso la persona di lord Vivian, ambasciatore della Gran Brettagna. Voglia pregare l' on. Brin di essere presso il Re cortese intermediario del nostro sentimento. — ROSEBERRY. »

***

« S. M. mi ha ordinato di esprimere al Governo italiano il suo animo grato per la spontanea e splendida manifestazione di cordoglio da parte del Governo e del popolo italiano, per la perdita del suo ambasciatore a Roma. Sua Maestà ha telegrafato personalmente al Re. — ROSEBERRY. »

Il prossimo Consiglio di ministri

Roma 27, ore 10.20 p.

L' on. Giolitti arriverà a Roma domani. Il Consiglio di ministri si terrà subito domenica. Si provvederà tosto alla nomina dei direttori dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Pel primo è probabile che la scelta cada su Giacchi, Janaccone o Salvatore, tre funzionari dello stesso Banco; pel secondo è certa la nomina del duca Craco.

Villa non vuol saperne della presidenza del Comitato per l' esposizione romana

Dicesi che l' on. Villa, essendosi visto eletto a presidente del Comitato dell' esposizione da una assemblea dove vi erano solo 65 votanti, mentre il Comitato dell' esposizione è composto di 203 membri, e avendo visto che iersera tutti gli intervenuti si elessero reciprocamente alle cariche del Comitato, si dimetterà, tanto più che vari eletti sono decisi a ritirarsi.

La distribuzione dei buoni da una lira

Ce ne sono già di falsi!!

Roma 27, ore 11.55 p.

Oggi è cominciata la distribuzione dei buoni a una lira. La Tesoreria ha distribuito agli impi gati molti buoni.

Pare che in circolazione a Roma ce ne siano stati messi per circa diecimila lire.

Intanto oggi stesso un conduttore dell'omnibus sulla linea di San Pietro ha sequestrato un biglietto da una lira falso.

Per eludere una speculazione

Dicesi che il Ministero escogiti dei provvedimenti, intesi a rendere nulli gli sdaziamenti avvenuti negli ultimi giorni.

Quarantene ridotte

Le quarantene a Malta sono ridotte a quattro giorni per le provenienze dell' Italia centrale.

Un' interpellanza di Pugliese

Il deputato Pugliese ha presentato un' interpellanza al ministro intorno alla politica istigatrice di civili discordie, e intorno ai frequenti scioglimenti di Consigli comunali, specialmente di quello di Gallipoli.

BENISSIMO!

I soli fogli radicali hanno applaudito alla peregrina proposta dell' on. Rudinì, di ridurre le spese militari, cioè di portare i corpi d' esercito da dodici a dieci; economia che *a conti fatti* non farebbe risparmiare più di una decina di milioni, provocando qualche crisi nel paese, poichè si produce in Italia la quasi totalità di consuma ciò che l' esercito, e demoralizzando molto di più gli ufficiali, dei quali la carriera verrebbe enormemente ritardata.

Vediamo ora con piacere, che anche il *Paese*, organo dell' on. Nicotera, ha un articolo nel quale è detto:

***

La lettera politica dell' on. di Rudinì ha toccato alcuni punti di politica generale, nei quali, per quanto riflette la condotta e l' opera del Ministero, sono stati una felice demolizione del programma di Dronero. In altri invece, come ad esempio, sulle spese e sulle economie militari, egli è stato tutt' altro che felice, e voi ricorderete, come, dopo la crisi del cinque maggio, l' on. Nicotera con quell' efficacia di parola che tutti gli riconoscono, sostenne l' inopportunità ed il pericolo di ogni riduzione di spesa nell' ordinamento tecnico dell' esercito.

E' stato quindi male scelta, specialmente nelle condizioni attuali, l' occasione per sostenere una tesi che l' onorevole Nicotera ha vigorosamente combattuta, quando si trattava di ridurre i due corpi d' armata. »

Benissimo. E come l' on. Nicotera, la pensa la maggioranza del partito moderato, compreso l' on. Colombo, il quale con tutta sincerità ebbe, dopo maturi studi, a dichiarare pochi mesi fa alla Camera, che egli si ricredeva sinceramente di avere un anno prima sostenuta da ministro la riduzione delle spese militari.

Bella responsabilità che si assumerebbe il casalingo marchese di Rudinì nelle attuali condizioni politiche!

DISCORSI POLITICI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 26

(V. Riccio) I discorsi politici si succedono, in quest' ultimo periodo di vacanze, con una frequenza tale, che non vi è stata l' uguale da molti anni a questa parte. Dopo la lettera dell' on. Rudinì agli elettori di Caccamo, che segui di pochi giorni il discorso di Branca in Basilicata, abbiamo già avuto a Squilli, in provincia di Caserta, un discorso del conte Gaetano di Laurenzana, ed a Cotrone, in provincia di Catanzaro, un discorso del deputato Lucifero. Domenica Prinetti parlerà a Merate, Luzzatto a Montevarchi, Bovio a Gallipoli, e quest' ultimo discorso avrà tanta importanza, che il Governo ha persato subito di sciogliere quel municipio, compiendo uno dei tanti atti arbitrari, per i quali il Gabinetto attuale ha acquistato così triste celebrità. Al discorso di Bovio assisteranno parecchi deputati radicali, sicchè esso avrà valore, quasi come manifestazione delle idee dell' Estrema Sinistra radicale alla Camera.

Pare certo che Colaianni parlerà ad Alessandria, ed è certo che Luigi Luzzatti farà un discorso a Torino, dove troverà modo di combattere la parte finanziaria del programma di Dronero. Antonelli parlerà o scriverà agli elettori del quarto collegio di Roma, il giovine deputato Verzillo ha convocato gli elettori di Capua per il 5 novembre, mentre in Lombardia dopo Prinetti, è già stato annunziato che parleranno Colombo e il giovine Bassano-Gabba.

Voi vedete che siamo in piena fioritura di eloquenza parlamentare; nè io di ciò mi lagno, anzi a me pare che sia argomento di lode il fatto di questi deputati, che comunicano con gli elettori loro, intrattenendoli intorno alle attuali condizioni politiche, e manifestando quali propositi hanno per la prossima riapertura della Camera.

E' così meschina e rachitica la vita pubblica in Italia, che noi dobbiamo compiacersi, quando il paese viene informato delle opinioni dei suoi rappresentanti e con essi si intrattiene dei fatti politici.

***

Un' osservazione però bisogna fare, ed è che tutti questi discorsi sono fatti da deputati di Opposizione. Non vi è un ministeriale solo, che, dopo Dronero, abbia sentito il bisogno, o abbia avuto il coraggio, di parlare ai suoi elettori.

Tutti coloro che in questi giorni si rivolgono al paese, esprimono il proposito deciso di combattere il ministero; i loro discorsi sono requisitorie; sicchè da un capo all' altro d' Italia non vi è una parola sola di lode, o almeno di difesa, mentre le accuse si succedono continue, incessanti, con un crescendo meraviglioso. Tutti gli oratori ricevono applausi e prove di fiducia da parte dei loro elettori, poichè il paese è con loro, e li approva e li segue.

A rompere questa serie lunga di biasimi, verrà un discorso, uno solo, di intonazione ministeriariale, e siccome non si trovava un deputato che avesse il coraggio di farlo, si è dovuto ricorrere ad un membro stesso del Governo, al povero e modesto deputato Papa, sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi. L'onorevole Papa non voleva parlare agli elettori, perchè egli è un uomo che si trova nella più strana condizione che possa mai toccare a personalità politica. Passa per zanardelliano e non lo è, se non apparentemente, sicchè è costretto a subire il giogo pesante di un uomo, per il quale non nutre grandi simpatie politiche, e che gli fa sentire, qualche volta poco generosamente, tutto il peso della sua protezione.

Il povero Papa si contenta tratto tratto di brontolare sommessamente con gli amici, versando nel loro seno, tutta la piena delle sue afflizioni. Le quali sono diventate maggiori in questi giorni, dal momento che si è parlato di un suo discorso.

Poichè a lui, nel passaggio dalle circoscrizioni al collegio uninominale, toccò, per volere di Zanardelli e della frazione Zanardelliana, un collegio che non era il suo naturale, e nel quale egli si trova a disagio.

La maggioranza del collegio è ostile a Zanardelli, e votò per Papa, che apparentemente è zanardelliano, soltanto per riguardo personale, viceversa egli nel fondo dell' animo pensa come la maggioranza degli elettori, ma è costretto, per i suoi antecedenti e per le necessità della politica, a mostrarsi attaccato a Zanardelli. In queste condizioni, la minoranza degli elettori, attiva, rumorosa, riesce a dominare nel collegio, ed ha costretto l'on. Papa ad accettare un banchetto, ed a pronunziare un discorso.

E così, in questo periodo, in cui tutti parlano contro il ministero, la sola voce che si levi a difesa, è quella di un membro stesso del governo, e tutto lascia supporre che il sottosegretario parli contro la sua volontà, e forse non può dire tutto ciò che vorrebbe.

***

Ma perchè non vi è un deputato solo dell'antica maggioranza ministeriale, che abbia il coraggio di difendere il Gabinetto innanzi al paese? Dove sono più questi difensori del Ministero, tanto numerosi prima che la Camera si chiudesse?

La verità è che lo spirito pubblico in Italia si è manifestato in una forma solenne e decisiva, e che il paese ha detto l'opinione sua, e la corrente è diventata ormai così forte che è vano resistervi.

I ministeriali comprendono che essi non potrebbero più presentarsi agli elettori come difensori di un Gabinetto, che è il peggiore di quanti ve ne sono stati finora in Italia!

Forse vi è ancora qualche deputato disposto a votare per il ministero, perchè vi sono interessi illegittimi che legano alcuni deputati agli attuali ministri; ma non vi è alcuno che osi parlare, perchè il ricordo del discorso resterebbe per lungo tempo, come titolo di biasimo grande, contro chi avesse il coraggio di pronunziarlo.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

CARNOT A TOLONE

La visita alle navi russe

Discorsi - salve - acclamazioni

Il varo della corazzata « Jaureguibery »

Tolone 27, ore 8.20 p.

Il presidente Carnot, arrivato oggi, fra vive acclamazioni, accompagnato da Dupuy si imbarcò sulla corazzata *Formidable* comandata dall'ammiraglio Boissondy, che gli presentò gli ufficiali.

I bastimenti russi e francesi spararono 21 colpi di cannone.

Il ministro della marina Rieunier, disse a Carnot:

Qui non sono che interprete di tutti esprimendovi con sentimento di profondo rispetto, l' assicurazione della nostra devozione assoluta alle istituzioni della nostra cara patria. La Francia può avere fiducia nella sua flotta, che si mostrerà sempre degna dei sacrifici fatti per essa.

Carnot rispose che la fiducia e l' affezione del paese per la marina sono meritati.

L' ammiraglio Avelane arrivò a bordo della *Formidable* poco dopo di Carnot, e fu ricevuto da questo nella gran sala degli ammiragli.

Carnot e Avelane si intrattennero cordialmente; quindi Avelane, ritornò sulla nave russa *Imperatore Nicola I*, per attendervi la visita di Carnot.

Però questi, prima di fare tale visita, passò in rivista le navi russe, tutti i cannoni delle quali tuonavano, mentre gli equipaggi prorompevano in fragorosi hurrà, che si poterono solo stentatamente far cessare.

Una flottiglia di imbarcazioni pavesate scortò la lancia di Carnot.

Avelane a testa scoperta, attendeva Carnot al principio della scaletta della sua nave.

Dal momento in cui Carnot salì a bordo del *Nicola I* la bandiera francese vi fu issata all' albero maestro e i marinai russi gridarono: *Auguriamo buona salute alla vostra altissima eccellenza*!

Carnot dopo percorso il ponte dove trovavasi l' ambasciatore Mohrenheim discese nella gran sala con tutti i ministri, e vi si intrattenne 15 minuti.

Quindi Carnot lasciò il *Nicola I*, facendo salire nella sua lancia l' ammiraglio Avelane e l'ambasciatore Mohrenheim.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 42

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Come vi piace! — risponde Gerardo, meravigliato di quella brusca allusione a sua sorella, e della più brusca diversione data al colloquio.

Pietro Beaufort e Gerardo conversano insieme per alcune ore, e nel lasciarsi si scambiano una stretta di mano che vale un giuramento di amicizia.

Il giovane dottore rimane pensieroso tutta la sera

Anche Modesta è pensierosa e distratta. Ormai la sua mente e piena di sogni! Ella pensa a Roberto.

Marcella ha paura della tristezza di suo figlio. Di che avranno parlato con Pietro Beaufort, e che cosa può aver detto quest'ultimo?

Ella muore di voglia di domandarlo.

Non perchè tema un pericolo o una complicazione per se stessa, ma perchè brama ardentemente di parlare di suo marito, di entrare più e meglio nell'intimità di quel cuore da cui è stata esclusa.

Imperocchè essa ama Beaufort come al primo giorno, e l'età non ha punto affievolito la tenerezza che sentiva per lui.

Finalmente essa interroga Gerardo.

— Tu lo hai veduto? — gli dice.

— Sì... e ti confesso che sono uscito addolorato dalla sua casa.

— Tu lo compiangi?

— Sì.

— È dunque malato?

— Moltissimo.

— E tu che sei tanto intelligente e abile non puoi guarirlo?

— La scienza è impotente contro la sua malattia.

— Egli è dunque perduto?

— Lo temo.

— E di che soffre?

— Di un ricordo... di un ricordo che risale a venticinque anni indietro, e di cui muore lentamente.

Marcella si sente fremere le ossa. Ma pure facendosi coraggio, domanda con un leggero tremito nella voce:

— Forse ti ha raccontato di che si tratta?

— No.... Ma io ho indovinato che si tratta di una donna, che ha esercitata sulla sua vita una influenza nefasta... di una donna che egli ama ancora, e che lo ha abbandonato, lui così buono, così nobile, così generoso:

— Donna infame! donna miserabile!....

— Taci — gli dice con voce strozzata dall'emozione. — Perchè la condanni? Perchè imprechi contro di lei? Che ne sai tu?

— Io non so altro che questo: che ha spezzato volontariamente il cuore di un uomo, che non merita d'esser trattato così.

— Bisogna essere indulgente, figliuolo mio. Forse quella donna è meno colpevole di quanto tu creda.

— Tu la difendi senza conoscerla?

— E tu non la condanni egualmente senza conoscerla?

— È vero... ho avuto torto. Ma che vuoi, le sofferenze di quel pover'uomo mi hanno commosso. E quando l'ho visto piangere...

— Piangere?

— E amaramente... locchè dimostra che la sofferenza è ancora fortissima e che la piaga è ancora viva.

— Che cosa gli hai consigliato?

— L'oblio... vale a dire una cosa impossibile. Per questo ti ho detto che egli è perduto... La scienza può curare il corpo... ma non può sanare le ferite dell'anima.

Modesta, che ha seguito quella conversazione, dice con profonda tristezza:

— Pover'uomo! ha una fisonomia così dolce e buona!

Marcella non ha udito, assorta com'è a seguire un altro pensiero.

— E' inutile che ti domandi — seguita — se egli odia quella donna. Quale altro sentimento può avere per lei?

— Non la odia!

— La disprezza, dunque?

— Nemmeno... egli pensa a lei... sempre... Era una donna che egli adorava... e che un giorno disparve bruscamente senza che abbia mai potuto sapere il perchè. E quindi egli, nella bontà della sua anima, prima di odiare o di disprezzare quella donna, attende di penetrare il mistero che pesa su di lui da venticinque anni. Se egli riuscisse a disprezzare quella donna, sarebbe guarito... e se io potessi...

— Te ne prego ancora una volta, Gerardo.... non imprecare contro quella sciagurata. Tu sei giovane... non hai ancora avuto il tempo di soffrire... e devi essere indulgente.

— Ah! madre mia... se tu avessi udito il racconto di quel pover'uomo, ti uniresti a me nel maledire colei che lo ha fatto tanto soffrire. La sua vita è come una lampada che si estingue poco a poco per mancanza di olio. E ti assicuro che non ne ha per molto tempo.

— Lo credi dunque in pericolo imminente?

— Sì. Anche perchè ho la convinzione che egli pensi al suicidio. Figurati che per fuggire alle torture dei suoi ricordi, il signor Beaufort si era lanciato nella grande industria, sperando di trovare una distrazione nel lavoro accanito.

— Ebbene?

— Ebbene, non solamente non ha potuto dimenticare.. ma ha perduto nelle speculazioni una parte della sua fortuna. E quindi scoraggiato disperato, io credo, ripeto, che pensi al suicidio come ultima speranza di aver pace.

— Dio mio! — mormora Marcella. — E non sapresti suggerire un mezzo per impedire questa sciagura?

— Vedi, madre mia, che anche tu cominci a provare pietà per quel disgraziato!

— E chi non ne proverebbe?

— Saresti contenta se ti si offrisse un mezzo per calmare i dolori del signor Beaufort?

— Certamente.

— Grazie di questa parola. Perchè un mezzo forse ci sarebbe... e io voglio tentarlo.

— Quale?

— Ora te lo dirò... Ma ti prevengo che ho bisogno del tuo soccorso.

— Non ti comprendo! mormora Marcella atterrita.

— Ecco di che si tratta. Ti ho già detto che egli non è malato fisicamente... e che quindi la scienza non ha rimedi da suggerire. Al signor Beaufort occorre una cura morale. Ed ecco perchè ti dicevo che ho bisogno del tuo concorso.

— Forse che sono laureata in teologia? — dice Marcella sforzandosi di ridere.

— No... ma tu sei intelligente e buona. E la solitudine, che atterra quell'uomo... la solitudine che gli mette pel capo tante idee nere.

— Dovresti consigliarlo ad ammogliarsi! — dice Marcella con un filo di voce.

(Continua)

Terminò dicendo: « Possa l'amicizia della Francia e della Russia far queste due nazioni custodi e arbitre della pace! »

Frattanto le acclamazioni degli equipaggi e lo sparo dei cannoni delle navi russe ricominciarono.

Carnot si recò a bordo dell'ammiraglio Nakhimof che visitò minutamente e poscia tornò all'Arsenale, ove gli operai lasciarono il lavoro, acclamandolo calorosamente.

Con nuove acclamazioni Carnot fu salutato quando entrò nel palazzo della prefettura marittima, dove fece colazione colle persone del suo seguito.

Quindi coi ministri, coll'ammiraglio Avelane, e con tutte le autorità, ha assistito al varo della corazzata *Jaureguibery*, riuscito felicemente.

L'immensa folla, che assisteva al varo, manifestò il suo grande entusiasmo, specialmente allorchè il vescovo benedì la nave.

Il vescovo eravestito degli abiti pontificali e disse che nel momento in cui era permesso al clero di porgere i suoi omaggi al capo rispettato della Repubblica, era lieto di esprimere i suoi sentimenti di patriottica fierezza, di simpatia e di ammirazione verso i gloriosi amici che visitarono la Francia e di esternare la sua fiducia nell'avvenire fecondo e pacifico.

Soggiunse che considerava non come dovere ma come gioia di presentare a Carnot, in conformità alle intenzioni del Papa, che è un'altro grande amico della Francia, coll'assicurazione di leale fedeltà, l'espressione della devozione del clero al paese, sul quale le recenti feste fecero brillare più rassicuranti prospettive.

Dirigendo quindi la parola ad Avelane il vescovo disse: « Riferendo allo Czar l'accoglienza che vi abbiamo fatta, ditegli che avete veduto la Francia che prega per lui e pel gran popolo russo, come essa prega per coloro che presiedono ai suoi destini. »

L'apertura della Sobranie in Bulgaria

Il discorso del principe Ferdinando

Sofia 27, *ore* 8.15 *p.*

La Sobranie fu aperta dal principe Ferdinando con un discorso in cui si rilevò l'importanza del suo matrimonio che assicurò alla Bulgaria la dinastia nazionale. Il discorso constatò inoltre la fiducia del popolo nel Governo, provata dalle elezioni dei rappresentanti alla Scupcina. Questi hanno, disse il principe, la missione di lavorare col Governo pel trionfo della politica inaugurata dal suo avvenimento al trono.

I funerali di Gounod

Parigi 27, *ore* 7.40 *p.*

I funerali di Gounod nella chiesa della Maddalena riuscirono imponenti per grande affluenza di pubblico.

Erano presenti tutte le notabilità politiche, letterarie e scientifiche, il ministro dell'istruzione pubblica, il rappresentante di Carnot e i dignitari dello Stato.

Le truppe rendevano gli onori. Numerose corone furono deposte sulla bara; fra queste notavasi quelle della Regina d'Inghilterra, e di parecchi teatri stranieri.

L'Annunziata al Re del Würtemberg

Stuttgard 27, *ore* 7.10 *p.*

L'ambasciatore italiano Lanza arriverà stasera. Il Re lo riceverà nel pomeriggio di domani col grande cerimoniale per la presentazione dell'ordine dell'Annunziata. Il Re darà domani sera un pranzo in onore dell'ambasciatore.

Cortesie russo-francesi

Judet racconta nel *Petit Journal* che fu ricevuto recentemente a Fredensborg dallo Czarevitch che mostrossi soddisfattissimo del ricevimento fatto ai russi in Francia.

Non racconterà, dice, i punti salienti della conversazione, ma, soggiunge, erano più che gradevoli alle orecchie francesi. Segnala soltanto la simpatia vivissima dello Czarevitch per la organizzazione dell'esercito francese.

Le ferrovie nell'Argentina

Buenos Ayres 27. — Terry convocherà per mercoledì i direttori delle ferrovie per proporre un regolamento per le questioni delle garanzie governative.

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 27. — Il Comitato di Buenos Ayres per la rivoluzione del Brasile diresse contro le navi fedeli a Peixoto un violento proclama, invitandole a fraternizzare.

Agenzia Stefani

Rio Janheiro 27. — La regia nave italiana *Etna* è arrivata ieri.

Salza Irpina 27. — Oggi fu inaugurato il tronco ferroviario Avellino-Paternopoli.

Rio Janeiro 27. — Cassiano Nascimento fu nominato ministro degli esteri.

Madrid 27. — Fu imposta una quarantena alle provenienze da Castellamare.

Madrid 27. — Il generale Matias partirà oggi per assumere il comando della piazza di Melilla.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Ottobre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	91 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	248 -	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	28 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	: . .	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	138 60	138 85	— —	— —
Francia	2 1[2	113 30	113 50	— —	— —
Belgio	3	113 20	113 40	— —	— —
Londra	3	28 33	28 39	28 37	28 42
Svizzera	4	113 25	113 4	— —	— —
Venezia Trieste	5	224 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 27

Rendita ital. cont.	91 92	Raffineria Zuccheri	280 —
Rendita fine	91 95	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	491 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	233 -	Obbligaz. Meridion.	296 --
La "rio Rossi	1252 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	288 —
Economato Cantoni	374 —	Francia a vista	113 60
Navig. generale	308 —	Londra a 3 mesi	28 41
		Berlino a vista	140 60

Torino 27

Rendita contanti	91 72
Rendita fine	91 75
Azioni ferrovie medit.	490 —
Azioni ferrovie merid.	610 ½
Credito mobiliare	3.2 —
Banca nazionale	1195 —
Banca di Torino	309 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	65 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 -
Cambio vista s. Francia	113 57
Cambio 3 mesi s. Londra	28 62

Roma 27

Rendita contanti	— -
Rendita per fine	91 82 —
Banca generale	23) —
Credito mobiliare	351 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. immobiliare	55 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	91 96 —
Cambio Londra	28 35 —
» Francia	113 65 —
Azior. F. M.	611 75 —
Azion Mobil.	353 50 —

Genova 27

Rendita ital. 5 %	91 90 —
Azioni Banca naz.	1195 —
Credito mobiliare ital.	354 —
Ferrovie meridionali	6 3 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	232 -
Raffineria Zuccheri	2?9 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 60
» sconto Londra	28 60
» Germania	140 6

Londra 26

Inglese	97 13[16
Italiano	80 2[8

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 17	98 30
Id. 4 1[2 fine	105 10	105 12
Id. Ital. 5 %	80 85	80 65
Camb. s. Lond.	25 18	25 20½
Consol. ingl.	97 15/16	97 13/16
Obblig. Lomb.	298 75	298 50
Cambio Italia	12 ¼	12 ¼
Rend. turca	22 10	22 20
Banca Parigi	622 —	625 —
Tunis. nuove	432 —	4.0 —
Egiziano 6 %	516 25	516 87
Rendita ungh.	93 7/16	93 5/8
Rend. spag. est.	62 ⅛	62 13/16
Banca sc. Par.	68 —	67 —
Banca Ottom.	579 07	581 87
Cred. Fond.	976 —	980 —
Az. Suez.	2691 —	2708 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	86 50	87 75
Ferr. mer.	540 —	541 —
Prest. russo	80 25	80 60
Id. portog.	21 05	21 —

Vienna 27

Rend. in carta	96 80
» argento	96 60
» oro	119 45
» corone	96 (5
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	333 50
Londra	126 70
Zecchini imp.	600 —
Napoleoni d'oro	1006½

Berlino

Azioni Credit.	197 50
Cambio Vienna	159 10
Rendita Italiana	80 20

Londra

Consolidato	97 13
Rendita Italiana	80 ¼

Berlino 27

Mobiliare	197 90
Austriache	— —
Lombarde	41 60
Rendita italiana	80 20

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

GLI INGLESI ALLA SPEZIA

I brindisi al pranzo sulla "Lepanto" — Scambio di visite

Un altro pranzo e un ricevimento — La partenza

Spezia 27, *ore* 9.50 *p.*

Al pranzo di iersera sulla *Lepanto*, il duca di Genova fece il seguente brindisi in inglese:

Permettetemi di esprimere in nome della marina italiana quanto sia piacevole per noi tutti di dare il benvenuto di cuore alla squadra britannica nel nostro porto principale. I bastimenti da guerra italiani sono sempre stati ricevuti con tanta simpatia e cortesia dovunque sventola la bandiera britannica, che sentiamo con piacere l'obbligo di esprimere la nostra riconoscenza, lieti allo stesso tempo di potere alla nostra volta adempiere ai piacevoli doveri dell'ospitalità ai nostri brillanti e simpatici visitatori.

Permettetemi, Sir Michael Seymour, di bere alla salute della Regina Vittoria e della sua marina, colla quale siamo sempre stati nei migliori e più amichevoli rapporti: bevo alla Regina e alla Marina Britannica.

Seymour così rispose pure in inglese:

Sono ben lieto che al principio del mio comando della squadra del Mediterraneo, abbia avuto occasione di visitare i principali porti italiani. Esprimo il desiderio di potermi spesso incontrare coi colleghi delle navi italiane. Permettetemi, Altezza Reale, di bere alla salute di Re Umberto e della sua Marina.

— Il contrammiraglio Morin, arrivato stamane colla divisione navale d'istruzione cogli allievi dell'Accademia di Livorno, visitò l'ammiraglio Seymour, che gli restituì tosto la visita.

— Stasera in casa del vice-ammiraglio Labrano vi fu un pranzo in onore di Seymour. La musica della Marina suonò durante il pranzo scelti pezzi. Poi fuvvi ricevimento al Circolo della Marina.

— La squadra inglese partirà domenica mattina per Gibilterra, dove incontrerà la squadra della Manica.

Nuovi particolari sulla dimostrazione a Floresta

Palermo 27, *ore* 8.30 *p.*

Si hanno altri particolari sulla dimostrazione nel Comune di Floresta, fatto telegrafatovi ieri.

La folla gridava: *Viva il Re! Viva la Regina! Abbasso il Consiglio!* Chiedevasi la resa dei conti delle ultime gestioni.

I carabinieri avendo arrestato il pseudo-sindaco, creato dai dimostranti, la folla tumultuante lo liberò, disarmandoli e rinchiudendoli in caserma. Durante la colluttazione rimasero feriti due carabinieri e un dimostrante.

Costui ebbe fracassate da un colpo di fucile le dita della mano destra.

Giunti rinforzi, molti dimostranti scapparono nei Comuni finitimi.

Si fecero parecchi arresti. Il Consiglio comunale verrà disciolto.

Al Congresso economico di Torino

Il corso dei cambi

Torino 27, *ore* 7.10 *p.*

Il Congresso economico discusse il tema sull'alto corso dei cambi.

La discussione fu animatissima. Parlarono gli on. Luzzatti e Ferraris Maggiorino, il senatore Rossi, Carpi ed altri.

Il seguito della discussione fu rimandato a domani.

Giolitti partito per Roma

Torino 27, *ore* 7.15 p.

Giolitti è partito oggi alle 2.35 per Roma salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, e da numerosi deputati amici.

A proposito di un accidente occorso al ministro degli esteri

L'onor. Brin e l'ascensore

E' stato inesattamente narrato un incidente occorso al ministro degli esteri. Ecco cosa ne recano i giornali romani:

L'altro giorno l'on. Brin saliva al suo gabinetto, alla Consulta, dentro l'ascensore.

Il portiere aveva messo l'indice dell'ascensore al secondo invece che al primo piano.

L'on. Brin credette naturalmente di poter scendere al primo pianerottolo.

Ma, mentre egli scendeva, l'ascensore seguitava a salire. L'on. Brin fu lanciato perciò vari metri lontano. E fu gran ventura che non cadesse nella tromba della scala, o non fosse schiacciato.

Cadendo, l'on. ministro si fece molte ammaccature, e abbastanza gravi.

Tuttavia ebbe la forza di assistere ai funerali di lord Vivian.

Necrologio

A Treviglio è morto l'avv. cav. Pietro Bornaghi — A Torino il cav. Gio. Ramello Rabelie pensionato governative e il barone Luigi Cova — A Rimini il patriota Mariano Laghi, amico di Mazzini — A Firenze il prof. Leopoldo Cipriani incisore — A Palermo il tenente colonnello commissario cav. Francesco Grassi. — A Torino è morto il cav. Francesco Roux, fratello dell'on. Luigi direttore della *Piemontese*. Era economo municipale.

***

A Vienna è morto Giuseppe Hellmesberger, maestro di cappella a Corte — A Parigi la principessa Czartorinska, figlia del duca di Nemours — A Bavent (Calvatos) il Padre Le Tellier, dell'ordine dei predicatori.

COME LO SI VUOLE?

I giornali dell'uno o dell'altro partito (poichè sono pochi in Italia i fogli che si sappiano svincolare dai legami a camarille, a uomini o a programmi) commentando i discorsi del Giolitti e di Rudinì, li hanno giudicati colle lenti della preoccupazione passionale.

Chi li ha trovati vacui, chi capolavori, chi compiti da ginnasio, e chi rivelazioni degne di statista.

Ora c'è anche il giuochetto di parole che giudica i due discorsi, combinato col nome delle rispettive sedi elettorali dei due uomini.

Botta e risposta.

Il *Fanfulla* scrive:

« Fatalità di un anagramma: Che cos'è il discorso di *Dronero*?

« Orrendo! »

La *Provincia di Como* contrappone all'anagramma fanfullesco quest'altro:

« Che cosa è l'appello Di Rudinì ai suoi elettori di Caccamo?

« Macacco! »

Da scegliere!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 ottobre: S. Simeone e Giuda.
Domenica 29 ottobre: S. Marcello papa.
Sole leva ore 6. m. 36; tram. 4.52
Temp. mass. del 26: 19.1 — Min. del 27: 13.1

L'AGONIA DEL SENATORE MINICH

Una visita alla casa dell'infermo

È perduta, pur troppo, ogni speranza!

La malattia lunga, sottile, inflessibile, che rodeva la preziosa vita, ha raggiunto il suo stadio acuto, e la catastrofe è imminente. L'agonia, cominciata giovedì verso sera, è andata via via diventando più affannosa e angosciata. Ohimè! forse, quando leggerete questa cronaca di dolore, l'anima nobile e buona di Angelo Minich avrà esalato l'ultimo sospiro.

Giovedì sera, sulle dieci, cominciò a svanire quel filo di speranza che era rimasto ai parenti e ai medici che curano pietosamente l'infermo; Egli entrò nella incoscienza assoluta di sè e della vita e il male assunse una forma più cruda e ribelle alla scienza.

***

Si mandò subito a pregare monsignor Bernardi, che, come nelle scorse gioie, fu in questo triste periodo di tribolazioni amico sincero, compagno e confortatore dell'illustre ammalato. Malgrado la tarda ora, il vecchio sacerdote seppe trovarsi dopo pochi minuti al capezzale dell'ammalato, e di là non valsero a smuoverlo fino alle tre di mattina, nè la estrema stanchezza, nè le insistenti esortazioni degli intimi di casa Minich. I quali pativano ed erano insieme commossi in vedere il venerando prete e, più che il prete, l'amico affettuoso, che non sapeva risolversi a lasciare l'amico agonizzante, pauroso forse di vederlo in vita per l'ultima volta, dolente di non esser lui a dare il fatale saluto all'anima che trasmigra in altre più pure regioni...

Monsignor Bernardi tornò poi ieri più volte. Anzi iersera, quando mi recai a prender notizie, lo incontrai mentre scendeva lento e pensoso le scale di casa Minich. Al mio reverente saluto, egli non rispose una sillaba; alzò appena l'occhio inumidito, e fece col capo un cenno impercettibile; ma mi parve dicesse:

— Qui non avrete che notizie di morte, poichè Dio solo potrebbe ora strappare alla tomba il mio amico.

Ed era infatti così!

Il dott. Bonvecchiato, che col dottor Cini ha seguito tutto il corso del male, facendo sforzi prodigiosi per prolungare i giorni dell'infermo, non potè che confermarmi quanto io aveva intuito incontrando monsignor Bernardi: la nefrite parenchimatosa diffusa avea manifestato fenomeni di uremia grave; e non v'era più scampo.

***

Io lasciai col cuore gonfio quella casa modesta, avvolta nella penombra del vespro, lugubre silente come un cimitero.

Aveva il cuore gonfio, e pensava: Qui dove tanti sofferenti trovarono nella insuperabile valentia di Angelo Minich lenimento e salute — dove si maturò, collo studio costante e la pratica lunga e sagace, la rinomanza di lui; qui tutti trovano oggi afflizione e sconforto — e la scienza rimunera colui che seppe altamente onorarla, lasciandolo miseramente perire.

Così va il mondo! — *fs.*

ANCHE QUESTA È DA CONTARE!

Il Comizio dei calzolaj di domani!

Domani al Ridotto i cittadini calzolai si radunano a solenne comizio, dopo aver esteso l'invito agli altri compagni di lavoro; e sapete perchè?

Per protestare prima, e per escogitare poi, i mezzi (quali?) atti a impedire l'importazione delle scarpe, che vengono dal di fuori a più buon mercato.

Sono cose, che non parrebbero vere! Si parla nell'affisso (e si continuerà a blaterare al Comizio di domani) di sfruttamento della mano d'opera, di concorrenza infame, di diritti da rivendicare, perchè gli altri (operai come loro) producono più a buon mercato.

Tale e quale come i gondolieri che pretenderebbero di far abolire i vaporetti (come hanno già bruciate le gondole, proprietà sacrosanta e privata) perchè la gente fosse obbligata a servirsi da loro spendendo dieci invece che uno.

I giornali, dinanzi a queste pretese non sappiamo se più sciocche o più strane, nulla dicono, intenti soltanto a non urtare a dritta e a sinistra per non intorbidarsi le acque nelle procelle elettorali. Anzi qualcuno trova che i calzolai di Venezia fanno il bene dei consumatori, perchè le scarpe che vengono dal di fuori sono più cattive di quelle fabbricate qui; come se il pubblico avesse bisogno di questa disinteressata difesa per far meglio i suoi conti!

***

Siamo intanto curiosi di vedere che cosa si voterà nella baraonda di domani, alla quale sono state invitate le autorità politiche.

Bisognerebbe essere molto avidi di popolarità e molto corti di cervello per cresimare di presenza questo nuovo genere di aspirazioni, che ci porterebbero un po' alla volta alla distruzione delle vie ferrate per favorire i vetturini, ai telai a mano per dar da vivere ai tessitori, alla navigazione a vela per occupare le popolazioni marinaresche!

Il medio evo in una parola, che, sotto la lustra dei privilegi accordati al lavoro, minaccia di soffocare ogni libertà e ogni progresso!

Le nostre Appendici

Sta per finire nell'appendice di terza pagina il caratteristico romanzo polacco *Slowik alla guerra*.

Lo faremo subito seguire da uno dei più gentili lavori della letteratura romantica francese:

PICCIOLA
di Saintine

romanzo che, quando uscì, ebbe uno straordinario successo, e nei nostri tempi di crudo verismo e naturalismo, parrà cosa nuovissima.

Giornalismo veneziano — Il cav. Ettore Gentili che nella *Gazzetta* ha specialmente assunto la redazione della parte letteraria e artistica, inizierà fra due o tre giorni la sua rubrica, avendo per guida quello spirito di imparzialità che gli è permesso dalla indipendenza del nostro giornale.

Lo stato di servizio giornalistico del cav. Gentili, la sua coltura non comune, la sua versatilità e diciamolo pure la sua competenza, sono garanzie sufficienti per affidare sul valore della sua collaborazione.

Il dott. Guido Ermanno Usigli conserva beninteso la rubrica teatrale con speciale riguardo alla critica musicale, che egli coltiva con vera passione, incrementando ed affinando le sue cognizioni artistiche nei viaggi autunnali verso i centri musicali di Europa.

Il nostro giornale ha seguito un continuo e innegabile progresso, e nella fattura e nel favore pubblico; e abbiamo la coscienza di poter dire, che sapremo corrispondere a ogni ragionevole esigenza.

Ancora il tentato omicidio del signor Usiglio — Dicemmo ieri che il Gobbato, autore del mancato omicidio sulla persona del proprietario della tipografia dell'*Emporio*, nel suo interrogatorio preliminare, aveva negato la propria colpabilità. Interrogato poco dopo dall'ispettore cav. Buffoni, finì per rendersi pienamente confesso.

Diede inoltre le indicazioni sulla persona alla quale aveva consegnato il revolver, e l'arma fu sequestrata.

Neppure ieri si è estratto il proiettile dalla ferita.

Ieri sera alle cinque, il dott. Cavazzani voleva togliere la fasciatura dal braccio per esaminare la ferita e vedere se era il caso di eseguire l'estrazione del proiettile; ma poscia dimise l'idea, ritenendo fosse più prudente attendere ancora.

Nel pomeriggio di ieri sopraggiunse la febbre che continuava ancora ieri sera. Quando ci siamo recati per assumere informazioni, ci si disse che le condizioni del ferito erano alquanto peggiorate. Egli è molto irrequieto e ha qualche momento di delirio.

— Dal nostro corrispondente trevigiano riceviamo questi particolari che ci sembrano interessanti:

Quell'Armando Gobbato che ferì il signor Od... Usiglio non è trevigiano, come qualcuno asserì, ... della provincia di Udine. Egli però ha il padre a Treviso impiegato presso la R. Intendenza di finanza, fu pure egli stesso a Treviso per qualche tempo, ... detto in qualità di incisore presso l'ex-stabilimento litografico Zanardini.

Durante la sua permanenza a Treviso, era intimo amico di quel giovanotto falegname G. B. Berti che prese a revolverate la signorina Romano, e fu condannato alla reclusione dalle Assise. — Il Gobbato fu escusso come testimonio al processo, ed asserì d'accordo col Berti che avevano comperato in società il revolver feritore per esercitarsi al bersaglio. Il Gobbato aggiunse anzi che in una prova fatta con l'amico egli si era mostrato più bravo.

Si vede che la passione per le armi non l'ha abbandonata — e che i due amici avevano comune ... triste scopo di usarle!

Il Berti era però un buon ragazzo — e qui si ripeteva da tutti che a rovinarlo era stata la cattiva compagnia: forse — lo si capisce ora dal fatto — il Gobbato stesso.

La « Venezia » — I lettori sanno che il 1.° novembre *La Venezia* allargherà il suo formato — e pubblicherà tre romanzi.

Ecco i titoli dei tre romanzi. Continuerà *Gli occhi di una donna*, il bel romanzo di Mary. Il secondo sarà *La Rossa*, un interessante e originale romanzo inglese di Hugh Conway. Pubblicherà *L'amante della morte* di Lodovico Pichon appositamente tradotto. I lettori del giornale della sera avranno così tre lavori di diverso genere letterario, ma tutti attraentissimi.

Ricordiamo che l'abbonamento alla *Venezia* pei mesi di novembre-dicembre costa due lire. Affrettate ad associarvi, perchè il 1° novembre cominciano i due romanzi nuovi *La Rossa* e *L'amante della morte*.

Arresto di un declamatore truffatore. — Pietro Rotta, di anni 38, nato a Milano, ex cocchiere, rinnovò a Milano la conoscenza di Silvestro Comini, suo coetaneo, nato a Botticina Mattina, provincia di Brescia.

Il Comini che si trovava a Milano insieme alla sua ganza, Giustina Zatti, di Bovolenta Padovana, esercitava il mestiere di declamatore ambulante.

Un bel giorno il Comini propose al Rotta di unirsi in società, e il Rotta aderì. Questi che conviveva con una amica, certa Luigia Biacini di 25 anni, di Monza, partì da Milano ai primi del settembre p. p. e pagò per tutti quattro l'importo del tram, fino a Lodi. Qui il Comini chiese al Rotta dieci lire per l'acquisto di certi zigari *sorpresa* da vendere lungo il viaggio, ed il Rotta gliele consegnò. Siccome servirsi della ferrovia era un lusso per loro, si convenne di recarsi a Padova a piedi, *lavorando* lungo il percorso.

C'era però un guaio. Il Rotta aveva con sè un voluminoso bagaglio che non poteva essere portato a mano; d'altra parte prendere un carro costava troppo; sicchè fu accettato dal Rotta il consiglio del Comini, ed il baule fu spedito a Rezzato (Brescia) all'indirizzo di un certo Stefano Mombelli fruttivendolo, che il Comini dichiarò essere suo zio.

Giunti vicino a Padova, il Rotta disse al Comini di scrivere allo zio, perchè gli spedisse il bagaglio a Padova, ed anzi gli dava la somma necessaria per svincolarlo.

Il giorno seguente il Comini si alzò di buon mattino e si dirigeva verso l'uscita dell'osteria. Vistolo il Rotta, gli chiese dove andasse, ed egli rispose che si incamminava verso Padova, e che lo avrebbe atteso lungo la via.

Ma il Rotta non lo vide più. Quando fu a Padova lo ricercò da per tutto senza alcun risultato. Allora il Rotta si recò a quell'ufficio di P. S. quindi a Bovolenta. Là seppe che il Comini si era recato a Venezia. Il Rotta ci venne; ma il... declamatore non potè trovarlo.

Allora, approfittando della gita di piacere, il Rotta si recò a Rezzato per ritirare il bagaglio; ma un'altra sorpresa lo attendeva. Lo zio del Comini, dietro incarico avuto dal nipote, l'aveva spedito a Lugo. Il Rotta, ritornato a Venezia, sporse denuncia alla nostra autorità, la quale telegrafò a tutte le questure per l'arresto del colpevole.

Giunge ora notizia che il Comini fu arrestato a Bagnacavallo, da quei RR. Carabinieri. L'importo degli effetti di vestiario e biancheria contenuti nel baule era di L. 200. Nella perquisizione, eseguita al domicilio del Comini, si sequestrò parte della refurtiva. L'altra parte il Comini dichiarò di averla venduta.

Il.... declamatore sarà tradotto a Venezia.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Ancora il furto di tavole — Scoperta di un altro furto — I lettori sanno dell'ingente furto di tavole in danno delle ditte Moreolo, Cipollato e Gei, e dell'arresto dei ladri e ricettatori.

L'ufficio di P. S. di S. Polo è venuto ora alla scoperta di un furto di radici (zocchi) di piante.

Presso certo Ongaro ne vennero trovati quattro quintali, che egli aveva acquistati da Luigi Centazzo, facchino, già in arresto per complicità nel furto di tavole.

Interrogato, il Centazzo ammise la vendita ed anzi aggiunse che lui pure ne aveva acquistati 25 quintali.

Presso certo Simionato Natale, oste in Rio della Sensa, se ne rinvennero altri 45 quintali pagati 70 lire, con regolare ricevuta, da persona conosciuta.

L'ufficio è ora in traccia del danneggiato, inquantochè nessuna denuncia fu presentata. Siamo quindi ad una seconda edizione del furto delle tavole, e cioè che i ladri continuavano a rubare senza che si rilevassero i furti.

A proposito del furto delle tavole, veniamo informati che uno dei ricettatori arrestati e cioè il falegname Giovanni Paolini confessò di avere, insieme ai compagni Manfrin e Palma, acquistato dal Centazzo le tavole presso di loro sequestrate.

E' quindi a ritenersi che, in seguito alla con-

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 83,38 — pel 10 marzo 79,05 — pel 10 maggio —.— —.— futuro 79 05.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 80,00 — pel 10 marzo 75,27 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 75,27

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,69 ¼, Grano turco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 26 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅛ — Rio good 19 50 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	calmo

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 28,000 — Deposito totale sacchi 87,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —.—, — Id. per Amburgo sacchi —.— — Id. per Trieste sacchi —.— Id. per il resto d'Europa sacchi —.— - Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 700 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 3[4.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 67,000 — Deposito totale 110,000 — Sped. per Amburgo sacchi —.— — Id per Trieste sacchi —.— Id. per il resto d'Europa sacchi —.— — Vendita della settimana sacchi 57,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,300 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolii

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,15

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Martini Giacomo, biade, S. Pantaleone 3797 — curatore provvisorio Ivancich dott. Antonio — giudice delegato Moressi Carlo — convocazione per la nomina del curatore 11 novembre — termine per la presentazione dei titoli 25 novembre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 10 dicembre. — Attività L. 20.539:43 — Passività L. 44.694:27.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruzzone Carlo, drogheria, Genova — Dilitello Giuseppe, Lucesa — Palmigiano Ciro, tessuti, Napoli — Pittaluga Stefano, corami, Genova — Poretta Battista, privative, Torino — Spezzaferro Nicola, cappelli, Napoli — Tirozzi Giulia, coloni, Napoli — Tortarolo Sebastiano di G. B., pizzicheria, Genova — Vollano Antonio e fratelli, cereali, Napoli.

Aste

Il 7 novembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Vianello Eugenio detto Taggio di Lima dell'immobile in Castello mapp. 3565 anagr. 1213 provvisoriamente deliberato per lire 5030. (F. P. N. 100 di Venezia).

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Lucadello Giovanni di G. B., laboratorio, mobili artistici scolpiti d'ogni genere, S.ta Croce, N. 1896.

Pich G. B. fu Filippo, rappresentante di case estere per carboni e prodotti chimici, S. Angelo, N. 3575.

Nomina di procuratore

La ditta Procolo Pianetti, con mandato 24 giugno 1892, nominò a proprio procuratore il sig. Giovanni Pianetti di Procolo.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 26 — Mercato del grano — stazionario Frumento fino da 18,75 a 19,25 = buono mercantile da 18,45 a 18,60 = basso da 17,90 a 18,15 = frumento vecchio da —.— a —.— — grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— = nostrano colorito da 12,40 a 12,75 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13,— a 14,—.

cessione del Paolini, anche i suoi compagni faranno altrettanto, facilitando così l'opera del giudice istruttore ed abbreviando la durata del carcere preventivo.

Il procuratore generale comm. Venturini parte oggi definitivamente alle 2.25 pom. da Venezia per Roma sua nuova destinazione. Al distinto magistrato porgiamo il nostro saluto.

Una Filipetto e le sue gesta. — Caterina Filipetto, trevisana, diciottenne, dopo aver derubato di poche lire il cancelliere sig. Vatta, al cui servizio era da qualche tempo, abbandonò il mestiere di serva, per inaugurare una serie di furti e di truffe, le quali, per quanto piccole, addimostrano le risorse che le avrebbero procurato una fama nella via dei delinquenti ingegnosi.

Infatti poco dopo di aver lasciato il servizio presso il cancelliere nel luglio scorso, col pretesto di provarsi un abito che certa Luigia Pittau cercava di vendere, s'introdusse in casa di quest'ultima, e, colto il destro, dalla camera da letto della Pittau involò parecchi effetti di vestiario e di biancheria.

La derubata s'imbattè dopo poco tempo nella Filipetto, la quale, messa alle strette e minacciata di denunzia, si levò la sottana sulla pubblica via e la passò alla Pittau come caparra della restituzione degli effetti rubati.

La trovata fu rapida; ma l'attesa della Pittau molto lunga, perchè dura ancora oggi.

In questa settimana la Filipetto incontrò in Campo Manin la serva Maria Archis, accompagnata da certa Elisa Danal, che lei cercò di conoscere la prima volta per farla cadere, s'intende, nel laccio.

Infatti riuscita a conoscere il nome, cognome e domicilio di entrambe, il giorno seguente meditò un tiro birbone sulla seconda di esse. Recatasi dalla Danal, tutta addolorata, la Filipetto raccontò alla malcapitata che l'amica Archis caduta in canale l'avea mandata a lei per ottenere di che cambiarsi. La Danal, nulla sospettando nel franco contegno dell'astuta Filipetto, consegnò una sottana. Però il naso dell'amica premurosa s'allungò parecchio, quando qualche giorno dopo seppe dalla Maria Archis che nessun bagno involontario ella aveva fatto, nè cercato e ricevuto alcuna sottana.

Ma tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino, e la nostra Filipetto, dopo aver derubato di un fazzoletto di lana un'affittaletti, cadde nelle mani della squadra, sotto gli ordini del delegato Agostinelli e fu tradotta in carcere.

La nostra nuova rubrica — Da oggi la *Gazzetta* inizia la nuova rubrica *Commercio ed Industria.*

In essa i nostri lettori troveranno ampliato e svolto nella forma più esplicita il notiziario completo ed assolutamente veritiero del movimento in vari mercati. Daremo speciali cure al *mercato serico* di così vitale importanza per la nostra regione, e sinora così ingiustamente negletto dai periodici veneti. Ed è perciò appunto che colla *Rivista serica* la *Gazzetta* inizia la nuova rubrica.

Echi di un furto. — Abbiamo accennato già al furto di parecchio legname, appartenente ad un burchio sfasciato di proprietà del signor Giuseppe Fuser e dicemmo pure che quale autore di tale furto fu arrestato certo Giovanni Boldarin, trovato in possesso di alcuni pezzi del burchio. La moglie del Boldarin, certa Adelaide Molena, fu denunciata soltanto alla procura del Re, imputata di complicità. Il cav. Scina, ispettore del Sestiere di Cannaregio, venne a tale deliberazione, in seguito alle gravi contraddizioni in cui essa cadde, nell'interrogatorio subito. Il Boldarin ha sei figli!

Sappiamo che altro legname di compendio del burchio fu sequestrato nel cortile del Collegio Marco Foscarini, ivi gettato, a quanto si ritiene, dagli abitanti della casa vicina, dove dimora pure il Boldarin. Tale legname fu gettato nella notte in cui avvenne l'arresto del Boldarin.

Il burchio sfasciato era sulle Fondamente Nuove, esposto alla pubblica fede.

I risparmi di una sarta. — Luigia Ortolani, di 58 anni, lavorante presso la sartoria Ascoli in piscina S. Fantin, abita insieme alla sorella ed al cognato in fondamenta della Stua a S. Croce N. 2315 quinto piano.

Da circa venti giorni, la Luigia aveva affittato per sei lire al mese un camerino, a certo Edoardo Tiba, di 20 anni, fornaio disoccupato.

La sera di mercoledì scorso, ritornando a casa dal lavoro, si accorse che i ladri avevano tentato di penetrare nella sua camera, inquantochè una delle pareti presentava infrazioni e la serratura era sforzata.

Sfortunatamente per lei non ci fece caso e non avvertì la questura. Non pensò nemmeno a cambiare la serratura.

L'altra sera, giovedì, rincasata verso le sette, trovò la porta della camera aperta. Essendo all'oscuro, inciampò in qualche oggetto. Quando accese il lume, vide l'armadio aperto.

Quanto la Ortolani possedeva, frutto di tanti anni di lavoro, era sparito: un *manin* con passetto, tre collane, un medaglione con incisa la Beata Vergine, altri due medaglioni, una croce di diamanti, un paio di buccole diamanti, un anello con *figarò* e due perle bianche, un corno di corallo, un orologio per signora, due spille, altre due buccole, tutti oggetti in oro pel complessivo importo di lire mille. Erano stati inoltre rubati un biglietto di L. 5, sessanta lire in argento ed una cartella del prestito di Barletta senza il *coupon.*

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. di San Polo, questo arrestò il Tiba, ma si ritiene che egli abbia avuto un complice.

Questi infatti, sarebbe stato visto giorni fa sulla scala della Ortolani ed interrogato di chi cercasse rispose: *Del mio amico Tiba.*

L'altra sera verso le sei, il Tiba sarebbe stato visto camminare frettolosamente, tenendo sotto il braccio un involto. Fermato e chiestogli dove se ne andava con quella furia, avrebbe risposto:

— *Vado dalla morosa; ma doman vago via de Venezia.*

Ieri fu perquisita la camera occupata dalla amante del Tiba, domestica presso una famiglia in Campo S. M. Formosa; ma senza risultato.

Disgrazia. — Ieri sera alle 9 3/4 pom. certo Rizzo Angelo di anni 35 udinese, facchino dell'Albergo *Bella Riva*, cadde in Laguna, precisamente innanzi al monumento a V. E. sulla Riva degli Schiavoni. Pel pronto soccorso, apprestatogli da Zoppetti Carlo, nocchiere e da Donaggio Francesco fu tratto in salvo, e condotto al distaccamento dei pompieri n. 1 di S. Marco, ove il dottor De Angelo prestò al Rizzo le prime cure.

Da qui fu trasportato in gondola dal Graziottin dal pompiere Coldel Giuseppe e da due guardie municipali all'ospedale, ove fu ricoverato nella sala 1ª medica n. 30.

Palestra marziale — Domattina, malgrado l'insistenza del brutto tempo, avrà luogo la seconda passeggiata ginnastica. I militi e i soci dovranno trovarsi, prima delle 8 e mezzo, in palestra a S. Provolo, per recarsi uniti all'approdo del vaporetto di Fusina.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 25 corrente l'*Eridano* è partito da Napoli; il *Verde* è partito da Livorno e giunto a Spezia; il *V. Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*A. Vespucci* sono partite dal Golfo degli Aranci, ed ieri giunsero alla Spezia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Colle relative maschere di Pantalone (Zago) Arlecchino (Cerazza) Brighella (Bonaitti) la compagnia Zago reciterà questa sera *Il Bugiardo*, capolavoro di Carlo Goldoni.

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore del bravo Serafino Mastracchio, il quale promette un programma divertentissimo. Rappresenterà anche un nuovo lavoro del prof. Ottolenghi.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

(*n.*) La geniale opera di Leoncavallo, *Pagliacci*, ebbe anche a Treviso il bellissimo successo ottenuto dovunque fu rappresentata: applaudito ogni pezzo, segnatamente il *prologo* cantato veramente bene dal baritono Lelio Casini — la romanza di *Nedda* ed il successivo duetto con *Silvio*, a merito della bravissima signora Repetto-Trisolini e dal baritono Boles — il *preludio* della seconda parte — il finale drammatico dell'opera; bissato il *coro delle campane*, la frase di *Canio* e la perorazione finale della prima parte, e la serenata di *Arlecchino*, miniata leggiadramente dal tenore Maini.

Il tenore Larizza (*Canio*) è in quest'opera più a posto che nella *Lucia*, ed è piaciuto immensamente, come meritava. Fu applauditissimo.

Splendidamente l'orchestra guidata dal maestro Giulio Tirindelli, che concertò l'opera con cura ed amore. Bene i cori, istruiti dal Carrer. Buona la messa in scena.

Insomma uno spettacolo veramente completo che attirerà molta gente e per molte sere al *Garibaldi.* Ieri sera fu notato qualche vuoto, dovuto ai prezzi piuttosto esagerati — ma sabato e domenica si ritorna giustamente ai prezzi normali, ed allora i posti saranno pochi per accontentare tutti.

— Prima dell'opera l'orchestra eseguì la sinfonia della *Mignon* e così bene che dovette ripeterla fra grandi applausi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Il Bugiardo* — Ore 8 1/2

Malibran — Serata Mastracchio — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Assolti in appello

Presso la nostra Corte d'Appello si discusse ieri una causa penale in confronto di due agenti di finanza, Sonato e Tamiussi, i quali erano chiamati a rispondere di un reato ignorato dal codice sardo cessato, e quindi di creazione dell'attuale codice zanardelliano.

Rilevarono una contravvenzione doganale nei pressi del confine austriaco nella località detta la Melina (Cividale) in odio di certo Ieuscic Stefano, e si iniziò il procedimento relativo in base al verbale redatto dagli agenti stessi.

Senonchè il supposto contravventore accusò alla sua volta gli agenti di aver ommesso studiatamente la denuncia a carico di Bledig Maria, di lui moglie e vera responsabile, nell'intento di tenere, quando che sia, un corrispettivo per tanto favore.

Si fece un'inchiesta e le risultanze non impedirono a Sonato e Tamiussi di comparire sul banco degli accusati. Anzi il tribunale di Udine li tenne colpevoli a sensi dell'art. 180 del cod. penale, perchè nella loro qualità di pubblici ufficiali avevano ommesso di denunciare un reato ad essi noto.

Furono uditi molti testimoni, anche residenti all'estero, e a questo processo si interessò pure l'ispettore cav. Gerevini, trattandosi di persone incensurate e stimate. Li difendeva l'eg. avv. G. Baschiera di Udine e furono assolti.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 27 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*n.*) Il Consiglio comunale è convocato nuovamente per lunedì sera 30 corr. allo scopo di nominare (in seguito alla rinuncia del co. Bianchini) il sindaco e di eleggere la Giunta.

Sono pure all'ordine del giorno moltissime altre nomine alle Commissioni municipali ed agli Istituti che hanno attinenza col Comune.

— Stamane, verso le 5, si suicidò, gettandosi nel Sile, dalla Riviera Margherita, presso l'Ospitale civile, il negoziante di vino Antonio Stella.

Aveva 69 anni — e si trovava in ottime condizioni economiche. Sembra siasi annegato per dispiaceri famigliari.

— Dal 1° novembre il diretto che parte da Venezia alle 2.10 pom. farà il servizio di III classe sino a Treviso, però soltanto per i viaggiatori diretti a stazioni delle linee di Oderzo-Motta e di Belluno.

Padova 27 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Auber*) La via S. Giovanni di Verdara, dove c'è l'Ospitale militare è una delle tante zone tenebrose e deserte di Padova che per il loro abbandono si presterebbero a favorire le più ardite e illecite imprese notturne.

Nel fabbricato segnato al N. 4878 limitrofo all'ospitale abitano varie famiglie ed il cappellano dell'ospitale Filippini don Alessandro. Un mese fa ignoti penetrarono con scalata nel giardino e per sospetti destati, od altro, dovettero andarsene per il portone, che dall'interno era chiuso con semplice catenaccio senza nulla aver rubato.

Il prete fece per maggior sicurezza mettere un lucchetto al catenaccio; ma la notte scorsa i mariuoli riscalarono la mura e penetrati in un pollaio vicino vi rubarono sette polli uscendo poi per il medesimo portone al quale schiantarono il lucchetto che gettarono in una berretta del prete, abbandonata in giardino. Nella stessa berretta a sfregio e prepotenza maggiore depositarono *ciò ch'è bello tacere.*

Rovigo 27 *ottobre* — Ci scrivono:

Le nuove nomine — In seguito alle ultime nomine dei consiglieri, la giunta comunale di Ariano Polesine rimase così costituita: assessori effettivi Cristi Gustavo, Ballan Francesco, Cacciatori Agostino, Fabbri Luciano. Assessori supplenti Avanzi Giovanni, Turrini Francesco. Rimane ancora da farsi la nomina del sindaco.

Disgrazia — Ieri mattina un soldato del 15° reggimento d'artiglieria, qui di passaggio, era salito sopra un carro per scaricare del fieno. Ad un tratto uno dei cavalli che stavano attaccati al carro si mosse e il povero soldato cadde a terra, riportando contusioni abbastanza gravi.

Motta di Livenza 27 *ottobre* — Ci scrivono:

Un banchetto di cento coperti ieri fu dato per onorare il cav. Egidio Giacomini, in ricorrenza del cinquantesimo anno dalla sua laurea in medicina.

Hanno preso parte moltissimi colleghi, i rappresentanti di Oderzo, che gli diede i natali; di Motta che lo ha come figlio da quasi quaranta anni; di altri Comuni ov'ebbe dimora; amici ed ammiratori.

V'intervenne, invitato, l'on. Rizzo, il quale per ben due volte prese la parola, toccando, indovinato, applaudito, la nota del sentimento, la parte morale della festa, la concordia nella manifestazione dei nobili sentimenti dei mottensi verso l'uomo di indiscutibili meriti personali, professionali, di poeta facondo, gentile. Altri ancora, e molti, e tutti bene, fecero brindisi e lessero versi di circostanza.

Il banchetto, ordinatissimo, fu servito lodabilmente dall'albergatore Argentino. La banda di Meduna gentilmente si prestò a render più lieta la festa.

SPORT

La caccia al cervo a Gallarate

Ci scrivono da Gallarate 25:

(L. S.) La caccia al cervo che diede sulle nostre brughiere la Società milanese delle caccie a cavallo fu certamente delle più splendide della stagione. Presero parte al *match* una cinquantina di signori e quattro signore: La contessa Pullè moglie del signor cav. Scheibler che cavalcava con molta grazia *Jack*; la baronessa Cantoni sul *Don Giovanni*, recentemente acquistato dal Rodocanacchi; l'instancabile baronessa Leonino sulla *Penombra*; la contessa Soranzo su una magnifica morella dello Scheibler e che cavalcava con molta eleganza.

Fra gli uomini ho notato il *mastro di caccia* barone Cantoni che montava *Queen Trumps*; il cav. Scheibler su *Guldlok*; i marchesi Giorgio e Luigi Triulzio, il primo montava *Dibdole*, il secondo una bellissima saura; il marchese della Gandara su *Porte-bonheur*, una splendida cavalla baia puro sangue; il barone Leonino su *Casloo*, puro sangue; il sig. Kramer su *Ida*; il figlio di lui montava una baia araba; il figlio duca Visconti di Modrone con *Ugo*; il signor Tesio su un bellissimo baio del conte Durini; il conte Durini che montava una splendida *gris*; il sig. Prinetti, su *Giudice*; il conte Filo; il tenente Sersa su un baio scuro; il conte Negroni che montava un sauro; il conte Orsetti; il sig. Cislaghi, l'inglese di... Mosucco; il figlio del senatore Rossi di Schio, su *Massaua*; il conte Borromeo; il sig. Mylius: il conte Della Torre di Como; il signor Marignoli, di Roma, sulla saura *Drean* del barone Cantoni; il conte Cammarata; il tenente Caracciolo; il capitano Meschieri su un buonissimo prodotto della sua scuderia, e molti altri, di cui m'è sfuggito il nome.

L'appuntamento ebbe luogo all'albergo del Leon d'Oro, dopo una sontuosa colazione di una quarantina di coperti nello splendido salone.

Alle 12 precise venne lanciato il primo cervo proveniente dal parco reale di S. Rossore.

La bellissima bestia, appena rimasta libera, prese la direzione dei boschi di Cardano al Campo dove si inselvò; ma le 15 coppie di cani sguinzagliati dal bravo *Jacks*, che montava la sua inseparabile vecchia *gris*, ve lo snidarono così che prese a correre all'impazzata per una ventina di minuti in questa brughiera seguito dai cani e dai cacciatori. La povera bestiuola non ne poteva più e tentò eludere la vigilanza dei cani coll'accovacciarsi in un fossatello; ma scovato fu tosto preda dei medesimi.

Verso le due fu lasciato libero un secondo cervo che, piegando verso Casorate Sempione, fu preso dai cani in quei boschi.

Venerdì altro appuntamento.

Questo genere di caccie, che pareva accennasse a scemare d'interesse, in quest'anno ha preso uno slancio tale che lascia prevedere il migliore avvenire. D'ora in avanti la caccia a cavallo al cervo, è lecito sperare, non sarà più un privilegio degli inglesi.

COMMERCIO E INDUSTRIA

SETE

Il movimento lievemente ascendente dei prezzi dedeterminatosi nelle scorse settimane si è in questi giorni arrestato. — Le condizioni generali hanno influito sul mercato delle sete, così da paralizzarne, per il momento, le migliorate attività.

Noi, tuttavia, crediamo non errare consigliando i detentori di sete al sostegno energico della loro merce: infatti crediamo fermamente che la richiesta di sete per l'America proceda scarsa e cauta soltanto in causa delle speciali condizioni monetarie degli Stati Uniti: ora è evidente che lo Sherman Act potrà ancora per poco tempo esercitare la sua mala influenza; tempo che sarà di molto abbreviato, perchè borse e mercati scontano assai prima del suo compiersi ogni avvenimento che possa su essi influire.

A questo si aggiunga che il cambio dell'oro sull'Italia ha toccato quasi il 14 0/0! Il che significa che i compratori esteri trovano attualmente un 14 0/0 di ribasso sui prezzi pagati il decorso anno in questa stagione.

Nè basta: perchè a tutto ciò si aggiunge la certezza omai acquisita che la fabbrica è assolutamente sprovvista di depositi; e di tale mancanza di stok si ebbe la prova nei giorni decorsi: non appena alcune Case di Milano, facendo loro pro di un ingiustificato improvviso avvilimento, si decisero ad alcune compere, ebbero fine i ribassi, anzi fu subito determinato un movimento di rialzo, che soltanto l'infauste conseguenze dell'incosciente discorso di Dronero potè arrestare.

E per di più: le nostre particolari informazioni da Lione ci pongono in grado di poter asseverare che la fabbrica ebbe in questi giorni maggiori commissioni che per lo passato; il che, nella attuale situazione di teso equilibrio tra l'offerta e la domanda, non potrà a meno di influire in tempo assai prossimo in favore della prima.

Ora chi pensi che l'America esportò dal 1.° luglio al 30 settembre di quest'anno soltanto 805 balle, mentre nello stesso periodo di tempo nell'anno scorso ne esportò più del doppio cioè 1794, comprenderà come anche in e dall'America il menomo soffio spingerà a miglior porto la combattuta navicella del mercato serico.

Come sempre nei momenti difficili, anche ora le migliori qualità sono le preferite, e godono più immediatamente il vantaggio dei rialzi, per la maggiore richiesta di cui sono oggetto. E' perciò che noi, consigliando ai filandieri della regione veneta di non piegare alle ingiustificate e insostenibili attuali pretese degli acquirenti, raccomandiamo loro di cercare nella bontà assoluta del loro prodotto il più efficace degli argomenti in proprio favore.

Ultimi prezzi fatti

Qualità		Prezzo
Greggie classiche 11/13. . . .	L.	53 — a 52 —
» sublimi 10/12	»	52 — a 51 50
» belle corr. 9/10. . . .	»	51 — a 50 50
Organzini sublimi 18/20. . . .	»	62 — a 61 —
Trame » 24/26	»	56 — a 55 —
Greggie tsatlee 4 1/2 oro uso Lione	Fr.	33 — a 32 50
» » 4 3/4 » .	»	31 — a 30 —
» » 5 » .	»	27 50 a 26 —
» Siria 9/11 2° ordine. . .	»	47 — a 46 —
» Canton filatura 10/12 n. 2	»	36 — a 34 —
Giapp. filatura 11/13 n. 2. . .	»	44 — a 43 —
Bozzoli gialli nostrali r. 4 p. 1 .	L.	12 50 a 12 —

Assolutamente nullo il mercato dei cascami.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Tutti la sorridevano. Il fatto è che era così bella, così gentile, che bastava entrasse in una capanna, perchè tutti quelli che la vedevano, si sentissero allargare il cuore.

Un giorno entrò nella capanna di Bartek; Lysek abbaiava, ma Magda fermò il cane per la testa ed esso annusò la visitatrice e di nuovo si distese per terra.

— Oh signora, signora! grida Magda che bacia le mani di *pani* Iarzinska.

Bartek, conformemente al desiderio di sua moglie, le fa una grande riverenza, piegandosi quasi in due; Franek le bacia la mano, poi, cacciandosi un dito in bocca, guarda la bella dama cogli occhi sbarrati e spaventati che gli ha trasmesso suo padre.

— Spero, dice la giovine signora dopo aver salutato tutta la famiglia, che voi darete il voto a mio marito, mio caro Bartek, e non al sig. Schulberg.

— E chi darà il voto a Schulberg? In ogni caso, noi no di certo! Bartek si sente prendere dalla collera solamente nel pensare ai tedeschi.

— Mi ha detto or ora mio marito, che pagherà tutto quello che voi dovete a Just.

— Che Dio lo benedica!

Qui Magda si volge verso suo marito e gli susurra all'orecchio:

— Ma parla, dunque! di' su qualcosa! rispondi!

— Darete il voto a mio marito? chiede di nuovo la giovane dama: voi siete polacchi come noi, e noi dobbiamo tutti aiutarci a vicenda.

— Io credo che lo batterei se non votasse per *pan* Iarzinski, risponde Magda. Ma cos'hai da restare lì come un palo? Non si può dire che parli troppo, adesso; suvvia, muoviti un po'!

Bartek bacia la mano della giovane signora, ma continua a star zitto. Egli è triste e non può dimenticare ciò che gli ha detto il *laudrath.*

Finalmente giunge il giorno delle elezioni.

Pan Iarzinski è sicuro della vittoria. Tutti i proprietari dei dintorni si sono riuniti in casa, sua dopo aver visitato tutte le osterie in cui vi sono degli elettori.

Si attende con impazienza il risultato della votazione. Appena sarà noto, vi sarà un gran pranzo, e la sera stessa *pan* Iarzinski e sua moglie partiranno per Berlino. Già si calcola presso a poco il totale degli elettori favorevoli al deputato polacco, e tutti sono pieni di speranza.

Pani Jarzinska è leggermente inquieta, ma anch'essa spera ed è così amabile, così grziosa con tutti, che tutti trovano *pan* Jarzinski ben felice per aver saputo scegliersi una moglie come ve ne sono poche.

Sebbene pochissimo ambiziosa, e niente desiderosa di essere la moglie di un deputato, pure essa tiene a questo risultato, come ad una delle cose più importanti della sua vita: ella e suo marito sono persuasi di compiere una grande missione. Il di lei cuore batte come il giorno del suo matrimonio, più forte che d'ordinario e l'attesa della felicità rende rosso e brillante il suo delizioso piccolo viso.

Si avvicina al marito e con un vezzo incantevole gli sussurra nell'orecchio: « Signor deputato ». Egli sorride: entrambi sono felicissimi e vorrebbero abbracciarsi: ma questo non si può fare in salone dove c'è tanta gente.

Gli ospiti del futuro deputato si occupano di tutta altra cosa, che di osservare i giovani sposi. Essi guardano ad ogni istante fuori della finestra, aspettando i risultati che sono così impazienti di conoscere.

Il deputato defunto era polacco, e questa è la prima volta che i prussiani posano un loro candidato nel collegio. La vittoria li ha resi insopportabili codesti tedeschi! Ecco perchè tutti vorrebbero che vincesse un polacco!

Taluni degli ospiti crede di dover pronunciare prima del pranzo qualche discorsetto patriottico che produce una grande impressione sulla giovane padrona di casa.

Ella sente di tanto in tanto stringersi il cuore. E se i tedeschi facessero dei brogli? se comprassero gli elettori?

Il seggio è tutto composto di tedeschi e le si spiega come si fa lo spoglio delle schede. Essa le ha già udite cento volte queste stesse spiegazioni, ma non importa; desidera di sentirle ancora una volta.

La questione è poi importante per tutto il paese: il deputato sarà il nemico o il difensore della popolazione?

Tutti sono ansiosi: sulla strada, là in fondo, si discerne una nuvola di polvere.

— Arriva il curato! arriva il curato! gridano tutti.

La giovane padrona di casa impallidisce. Tutti sono sicuri della vittoria, ma al momento decisivo il cuore batte più presto, gli sguardi diventano ansiosi, quasi angosciati.

Ma non è il curato: è un intendente che al galoppo viene dalla città. Forse egli conosce il risultato: lega il cavallo ad una inferriata ed entra di corsa nella corte. Tutti si precipitano ad incontrarlo in anticamera.

— Ebbene! Che notizie? Il padrone è eletto? Quanti voti?

(*Continua*)

Ernesto ed **Emma Mandelli** coll'animo commosso ringraziano sentitamente tutte quelle pietose persone che presero viva parte alla loro immensa sventura e che concorsero con tante prove di affetto e di compianto alle estreme onoranze dei loro poveri bambini.

Chiedono poi di essere scusati per tutte le involontarie dimenticanze cui fossero incorsi nelle partecipazioni. 3449

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impieghi

Dessinateur et Modeleur Jeune homme (Suisse), ayant été formè dans des écoles d'art industriels allem. comme dessinateur-modeleur et ciseleur, demande place convenable comme tel dans fabrique d'articles en bronze ou argent. Off. Ce845Y, à Haasenstein et Vogler, Berne. 607

On demande une bonne femme de chambre de toute confiance, de 30 ans, honnêt, bon caractère, bonne santé, connaissant très bien le service, sachant coudre, repasser, ayant servi dans de bonnes familles sans avoir trop changé de place, pour servir dans une famille française. Inutile de se presenter sans de bonnes référ. Offres sous P. 8031x à Haasenstein et Vogler, Genève. 606

Casa primo ordine cerca abile stenografo. Corrispondenza italiana e tedesca. Bellissima calligrafia. Inutile presentarsi senza primarie referenze. C. 8176 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 609

Cercasi giovane possibilmente senza impegni di famiglia che possa disporre piccola cauzione garantita con ipoteca ed assumere impiego presso stabilimento sito in alta Brianza. Per schiarimenti rivolgersi al Dott. Natali, piazza S. Stefano N. 9, Milano. 608

Giovine distintissimo, conoscendo italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, desidera verso miti pretese adatto collocamento. Offerte personali al Rag. Federico Fanelli, Vienna, IV., Panigigasse, 15. 610

Giovine istruito già impiegato istituto credito cerca impiegarsi presso Banchiere, casa commerciale, darebbe cauzione contante L. 8000. Scrivere Lanzino, Licata (Girgenti). 611

Giovane 23 anni, conosce la contabilità, parla e scrive discretamente bene il tedesco, francese, inglese, spagnuolo ed italiano cerca posto nel Sud della Francia, Spagna, Italia, oppure nelle colonie. Modeste pretese. Referenze di primo ordine, certificati e fotografia a disposizione. Offerte sotto 12585 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 613

Giovane trentenne bella presenza che conosce perfettamente francese, tedesco italiano occuperebbesi da interprete o portiere presso primario albergo. Scrivere referenze C. 8430 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 614

Pel 1. dicembre p. v. cercasi per casa signorile portiere ammogliato senza prole. Inutile offrirsi qualora già non abbia prestato servizio in altra famiglia signorile. — Mandare per lettera domanda col proprio indirizzo e indicazione, referenze senza documenti alla Cassetta 43, Haasenstein e Vogler, Torino. 612

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTNTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposiz. Regionale Veneta 1891
in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi richiesta, aggiungendo Cent. ... la ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

Ciprie

di riso, d'amido, "velontine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Per i fanciulli gracili
Per gli adulti indeboliti
Per i convalescenti
Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro « Pitiecor » non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esortazioni, dappoichè i suoi effetti quale curativo e quale ricostituente, sono accertati in base a risultati pratici da ormai tutti i signori Medici, che sono i veri giudici del valore di un rimedio. Così ci limitiamo ancora a riportare le loro attestazioni:

« . . . . *Il* Pitiecor *(olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora sperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel* Pitiecor *possediamo un esempio di ciò che possa darci la geniale associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente...* »

(Dall' « Archivio Internazionale di Laringologia » - Fascicolo XX-XXI - Napoli, 1° dicembre 1891).

Prof. Dott. Cav. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto - Professore della R. Università di Napoli

Il migliore, il più pronto, il più efficace, il più piacevole ricostituente è dunque il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca, associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 o/o

IL PITIECOR HA SAPORE PIACEVOLE e si digerisce facilmente

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
(Kinderspitales-Direction)
Vienna, 15 marzo 1892.

" . . . *Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito . . .* »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'Università di Vienna
Direttore dei Kinderspitäler

Oltre alle numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle **Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna**, che sono le prime del mondo il PITIECOR venne esperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicchè abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

I BAMBINI DOMANDANO IL PITIECOR come una ghiottoneria

« . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »
Venezia, 24 Aprile 1891
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

« . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini . . . »
Venezia, 5 Maggio 1891
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie . . . »
Verona, 6 Agosto 1892
Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

« . . . I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso della mia clientela e a consigliarlo ai colleghi . . . . »
Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892
Dott. GIOVANNI PASTORE.

« . . . . Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio.
Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.
Dott. BENVENUTO OLPER.

Il **PITIECOR** è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere la

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento,

per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più Lire 0,60 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65 — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ.
all'Officina e Fonderia E. de Morsier fondata nel 185.
in BOLOGNA

15 Medaglie d'Oro — 16 Medaglie d'Argento — Vari Diplomi
Medaglie di Bronzo — Menzioni Onorevoli, ecc.

Turbine e Motori Idraulici

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori Acqua che per turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosissimi di freno, ripetuti per 3 giorni.

REGOLATORI SERVO-MOTORI E COMPENSATORI
brevettato sistema de Morsier

Assicurano alla turbine la medesima regolarità di marcia che quella di una perfetta macchina a vapore.

Locomobili e Trebbiatrici

per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in tutte le Esposizioni e Concorsi.

Macchine e Caldaie a vapore

Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia di combustibile, perfetta regolarità, nelle adattate per comando di macchine dinamo-elettriche.

SPECIALITA' PER CARTIERE

Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazze a pietre indipendenti, tagliatrici, ecc.

ALZAMENTO D'ACQUA

tanto per irrigazione, bonificazioni ecc., che per acqua potabile, per servizio pubblico e privato.

Impianti elettrici

per luce e forza motrice.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE
MILITARIZZATO
Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha vasti cortili, orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica - Officina per allievi macchinisti.

Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati. A richiesta programmi e schiarimenti.

2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata ao crtolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent.* 60
4 bottiglie franche di porto **L. 10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Unabottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè ... adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come ... maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli ... ghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1889 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ
VEVEY SVIZZERA
FARINA NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE
13 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

CASE VUOTE

Ricordiamo ai signori proprietari di Case che abbiamo aperto nella IV. pagina una rubrica speciale per le case ed appartamenti vuoti, e che gli avvisi economici, avidamente letti, sono il miglior modo di non perdere migliaia di lire tenendo i locali vuoti.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoo farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Giacomo Zanagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 29 ottobre N. 298

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I provvedimenti eccezionali per la Sicilia

Una conferenza fra Sensales e Giolitti

Roma 28, *ore* 9.10 *p.*

Il comm. Sensales, direttore generale della pubblica sicurezza, è tornato a Roma dal suo viaggio in Sicilia, dove studiò la condizioni politiche per gli opportuni provvedimenti da adottarsi dopo i recenti disordini provocati dai Fasci dei lavoratori. Egli conferì tosto coll'on. Giolitti, col quale vennero concretati i provvedimenti straordinari per l'isola.

Domani l'onor. Giolitti li annunzierà in Consiglio, leggendo anche il rapporto del comm. Sensales.

I provvedimenti sarebbero i seguenti: Attenta sorveglianza dei Fasci, sciogliendoli appena offriranno qualche sospetto; scioglimento di alcuni Consigli comunali; costituzione speciale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo che agirebbero cumulativamente coi carabinieri; modificazioni delle norme regolatrici dei contratti agrari.

Il dire e non dire del Ministero dell'Interno

Mentre il Ministero dell'interno fa annunziare dai suoi giornali che nulla è deciso circa lo scioglimento del Municipio di Gallipoli, la *Tribuna* di questa sera annunzia che da due giorni è già partito per Gallipoli, quale Commissario Regio, il cav. Ferrari.

Intanto domani vari deputati radicali accompagneranno a Gallipoli l'onor. Bovio, che vi terrà un discorso politico.

La sentenza della Corte di Cassaz. nel processo Tanlongo

Il rigetto del ricorso

Una interrogazione sulla forma del ricorso Bartoli

Roma 28, *ore* 10,20 *p.*

Oggi alla Corte di Cassazione a mezzogiorno si aspettava la sentenza della Corte nel processo Tanlongo. Tutti prevedevano il rigetto del ricorso; perciò vi era poco pubblico. Ma a mezzogiorno la Corte si è riunita in Camera di Consiglio e ne usciva alle due.

La Cassazione rigetta il ricorso, confermando la sentenza della sezione d'accusa.

In questo modo Michele Lazzaroni e Pietro Tanlongo sono definitivamente assolti.

L'on. Aguglia ha presentato una interrogazione al guardasigilli, per sapere se giudica conveniente la forma usata dal procuratore Bartoli nel ricorso presentato alla Corte di Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo.

Chi era il tenente Talmone, assassinato a Merka

Il capitano Camperio scrive alla *Riforma* una lettera commemorando il tenente Talmone, assassinato a Merka. Ricorda che le ultime interessanti lettere dalle coste dei Somali, pubblicate nella *Riforma*, erano del Talmone, che giovanissimo fece con molta lode il corso superiore di Livorno. Fu lui a chiedere il suo invio sulla costa del mare Indiano. Aveva estesa cultura geografica e coloniale. Quando era guardia marina, chiese al Ministero tre mesi di licenza per completare i suoi studi di lingua inglese e sull'ordinamento della marina inglese.

Un altro deputato che si stacca dalla maggioranza

Roma 28, *ore* 10.50 *p.*

Il deputato Montagna il 2 novembre farà un discorso ai suoi elettori di Terra di Lavoro. L'on. Montagna finora ha votato per il Ministero, e spiegherà le ragioni per cui non ha aderito al banchetto di Dronero e voterà d'ora innanzi contro il gabinetto.

L'ora unica a Corte

Il Re ha ordinato che il 1° novembre tutti i servizi di Corte vengano regolati all'ora unica.

Il Consiglio dei ministri

L'on. Giolitti ha convocato per domani il Consiglio dei ministri.

Un fausto imeneo in Casa Savoia

Il *Fanfulla* di questa sera accoglie la voce, fattasi più sicura in questi giorni, che l'anno venturo la Casa di Savoia sarà rallegrata da un fausto imeneo.

Il *Fanfulla* non aggiunge altro, ma pare che accenni al matrimonio del Principe di Napoli.

Per le nomine dei sindaci

Oggi fu presentata alla presidenza della Camera una interpellanza intorno alle ultime nomine dei sindaci.

Fra i deputati che sottoscrissero la interpellanza, si nota Cavallotti, che probabilmente la svolgerà.

Il pagamento dei dazi in oro abbandonato

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

La *Tribuna* di questa sera dice che l'on. Giolitti, dopo le unanimi proteste per il pagamento dei dazi in oro, avrebbe deciso di non insistere sul progetto.

La decisione si prenderebbe nel Consiglio di domani.

Sarebbe già una prova della bella serietà del governo, annunziare per la seconda volta il provvedimento, e per la seconda volta ritirarlo!

I commissari dell'Esposizione di Chicago

I signori Zeggio e Candiani, commissari italiani all'Esposizione di Chicago, tornati in Italia, oggi furono ricevuti dal ministro Lacava che informarono dei vari incidenti avvenuti colà e discorsero degli interessi degli espositori.

La salute di Grimaldi

Vi assicuro che sono esagerate le notizie sulla salute dell'on. Grimaldi. Egli ogni giorno si reca al Ministero. Soltanto continua la sua indisposizione, d'indole affatto passeggiera, alla trachea; il ministro del tesoro è temporaneamente afono, per cui è impossibilitato a ricevere molta gente.

Grave tafferuglio nella chiesa di Betlemme

Revolverate contro tre frati italiani

Un morto e due feriti

Chi è l'omicida

Un dispaccio da Gerusalemme, in data di ieri, reca:

Iersera nella chiesa di Betlemme, durante le sacre funzioni, in seguito a disputa per futili motivi, nacque un tafferuglio durante il quale un frate venne ucciso a rivoltellate. Due altri frati rimasero feriti.

I tre frati essendo italiani, e la nazionalità del colpevole non essendo bene accertata, il console d'Italia ha tosto presentata formale richiesta di procedere tanto al governatore quanto al console di Russia.

Quindi essendo emerso che l'autore del misfatto era un suddito austro-ungarico, il console d'Italia rivolse al consolato austro-ungarico richiesta di procedere.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il cinquantesimo pranzo ai russi

La centesima edizione del solito brindisi

Tolone 28, *ore* 1 *p.*

Carnot offerse iersera un pranzo agli ufficiali delle marine russa e francese. Carnot fece il seguente brindisi:

« Ho appreso le dimostrazioni spontanee, cordiali e lealmente pacifiche, alle quali dettero luogo in Russia e in Francia le visite scambiate dalle nostre squadre a Cronstadt e a Tolone. Mi è caro ringraziare la marina russa e quella francese qui riunite collo stesso augurio di felicità, di avere degnamente adempiuto la loro nobile missione servendo all'unione ed alle simpatie fra i due popoli.

Ho l'onore di bere alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Russia.

Aggiungo, rispondendo ai voti di tutti i brindisi, bevo all'amicizia delle due grandi nazioni e mercè essa alla pace del mondo. »

Avelane rispose:

« Signor Presidente! col cuore pieno di emozioni ed eterna riconoscenza verso le autorità e tutte le classi del popolo, vi ringrazio per la calorosa accoglienza, per l'entusiasmo e la cordialità con cui fummo ricevuti in Francia. E' un ricordo che farà battere i nostri cuori in ogni momento.

Ci è infinitamente dolce e gradito attestare in nome della Russia riconoscente al popolo francese la nostra gratitudine per questo nobile atto. Permettetemi, ancora una volta, di bere alla salute del Presidente, della Repubblica e alla nobile nazione amica della Russia, alla Francia. »

Tutti i convitati in piedi applaudirono i due brindisi. La musica suonò l'inno russo e la *Marsigliese*.

Mentre Carnot stava per ripartire da Tolone ricevette il seguente telegramma dello Czar, in data da Gatschina, 27 corrente sera:

« Nel momento in cui la squadra russa lascia la Francia mi sta a cuore di esprimervi quanto io sia sensibile e riconoscente all'accoglienza calorosa e splendida fatta ai miei marinai; — essi ricevettero dappertutto sul suolo francese prove di viva simpatia che si manifestarono ancora una volta con tanta eloquenza.

Queste prove aggiungeranno un nuovo legame a quelli che uniscono i due paesi e contribuiranno, lo spero, al consolidamento della pace generale, oggetto dei loro sforzi e dei loro voti più costanti.

Il gran ballo sulle corazzate russe

La partenza della squadra

Tolone 28, *ore* 7.40 *p.*

L'ammiraglio Avelane offerse nel pomeriggio alle autorità di Tolone un ballo a bordo della *Rynda* e della *Pamyatazowa*, riunite mediante un ponte. La decorazione delle due navi era splendida. La folla era talmente considerevole che si dovette gettare un secondo ponte fra le due navi. Il ballo terminò tardi.

La squadra russa partirà domani alle due pom. diretta alle isole Hyeres; poscia si recherà in Grecia.

Tuttavia è probabile che la *Rynda* rechisi in Tunisia.

ECHI DELLE FESTE DI PARIGI

Grafomania femminile francese

Avelane ha ricevuto 19,000 lettere in 8 giorni!

Durante gli otto giorni trascorsi a Parigi, l'ammiraglio Avelane ha ricevuto *diciannove mila lettere*!

Quattro ufficiali della squadra sono stati incaricati dello spoglio di questa enorme corrispondenza, che venne per ora soltanto classificata, giacchè era impossibile pensare a rispondervi.

L'ammiraglio si riserva di farlo appena sarà a bordo del suo vascello, e le risposte saranno impostate al Pireo.

Nelle diciannovemila lettere ve ne sono diecimila di donne che chiedono all'ammiraglio un'udienza, un autografo, un piccolo ricordo...

Se l'ammiraglio avesse aderito a tutte le domande di quelle signore, che gli chiedevano una ciocca di capelli, egli e i suoi cinquanta ufficiali, sebbene abbondantemente provvisti di capelli, sarebbero partiti da Parigi completamente calvi!

Oh! l'entusiasmo russofilo dei francesi, delle francesi specialmente!

La conferenza monetaria di Parigi

Ciò che fu accordato

Parigi 28, *ore* 7.50 *p.*

La conferenza monetaria terrà ancora avanti la sua chiusura una ovvero due sedute, lunedì e martedì prossimi pel coordinamento degli articoli della convenzione, e giovedì terrà seduta plenaria pel riordinamento degli articoli della convenzione.

Oggi la conferenza si limitò alla lettura dei processi verbali, stante l'assenza di Peytral.

Si stabilirono però finora i seguenti patti: La Unione monetaria latina continuerà a sussistere. Unico articolo che si modificherà, è quello riguardante gli spezzati d'argento, mercè il quale le mezze lire cesseranno di aver corso negli Stati contraenti.

Il pubblico dovrà versarle nelle casse dei rispettivi Stati e man mano che vi rientreranno si consegneranno all'Italia. Questa le rimborserà in oro agli Stati detentori.

L'Italia ricupererà così la sua libertà per l'emissione delle sue monete divisionarie. Il solo punto che rimane tuttora da discutersi alla conferenza si riferisce alla domanda di trattamento speciale fatto dalla Svizzera circa la data della consegna e dei pagamenti degli spezzati metallici italiani.

L'ambasciatore Lanza a Stoccarda

La consegna dell'Annunziata al Re del Würtemberg

Stoccarda 28, *ore* 9.40 *p.*

L'ambasciatore italiano a Berlino, Lanza, quale inviato straordinario presso il Re del Würtemberg, si recò in gran tenuta in vettura di Corte alle 5 pom. a Wilhelmspalast, ove il Re lo ricevette solennemente. Egli ringraziò il Re in nome del Re Umberto per la accoglienza cordiale fatta al Principe di Napoli e gli rimise l'ordine dell'Annunziata.

Il Re conferì a Lanza la gran croce della corona würtemberghese.

Stasera a Corte vi fu pranzo in onore di Lanza: vi assisteva pure il ministro degli esteri.

Lanza tornerà a Berlino domattina.

Gli spagnoli sconfitti a Melilla

Madrid 28, *ore* 8.15 *p.*

Il governatore militare di Melilla, volendo fortificare un punto distante dalla base delle operazioni militari, subì con un distaccamento di truppe una leggiera sconfitta. Al sopraggiungere della notte dovette ritirarsi dinanzi alle forze schiaccianti dei Kabili.

Continuasi attivamente ad inviare rinforzi contro i Kabili.

La *Gaceta* pubblica un decreto che nomina il generale Macias comandante generale a Melilla.

La alleanza franco-russa

Berlino 28, *ore* 7.40 *p.*

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la visita della squadra russa a Tolone dice che tale avvenimento non può cagionare apprensioni alla Germania. Soggiunge essere un fatto da lungo tempo noto che la Russia può fare assegno sull'amicizia ed eventualmente sul soccorso dell'esercito francese. Quindi non havvi motivo pella Russia di pagare con promesse l'amicizia che gratuitamente le fu assicurata.

Crisi ministeriale a Vienna

La situazione politica in Austria

Vienna 28, *ore* 9.15 *p.*

Il ministro Taaffe fu chiamato dall'Imperatore e si recò alle 6 e mezza a Corte a riferirgli sulla situazione.

Nei circoli parlamentari corre la voce, raccolta anche da alcuni giornali della sera, che il Gabinetto Taaffe si è dimesso: invece altri assicurano positivamente che le dimissioni non furono ancora date. Quest'ultima versione è giudicata più probabile, ma nulla di positivo è noto ancora.

Assicurasi da tutti che la venuta dell'Imperatore, arrivato alle cinque pom., abbia lo scopo di addivenire alla soluzione definitiva dell'attuale situazione ministeriale, di fronte al Parlamento.

La prossima seduta della Camera dei deputati è fissata per venerdì.

La Commissione pei provvedimenti eccezionali per la Boemia continuerà i suoi lavori lunedì.

Le feste anglo-italiane commentate dai giornali inglesi

Lo *Standard* dice che le feste anglo-italiane, sebbene meno brillanti di quelle franco-russe, hanno eguale significato, ma che le flotte inglese e italiana non coopereranno giammai che per una guerra difensiva.

Il *Times* dice oramai certo che le flotte francese e russa agiranno d'accordo nel Mediterraneo. Perciò l'ammiragliato britannico sarà certo per provvedere.

Contro la libera coniazione dell'argento

al Senato di Washington

Ci telegrafano da Washington che il Senato degli Stati Uniti ha incominciata la votazione del *bill* abrogante il Sherman Act; un emendamento proponente la libera coniazione dell'oro e dell'argento fu respinto.

La mozione che sostituisce il progetto Wohorlses a quello Wilson fu approvata con 59 voti contro 9.

Una lettera del curato di Magenta

al « Figaro »

Il *Figaro* pubblica una lettera del curato di Magenta, il quale ringrazia per l'accoglienza ricevuta in Francia, e dichiara di nutrire grande fiducia nell'avvenire pacifico della Francia e dell'Italia, esprimendo il voto di vedere la Francia e l'Italia darsi la mano. Termina al grido di *Viva la Francia, Viva l'Italia*!

Nell'Argentina

Buenos Ayres 28. — Saenspena e Terry difendono il regolamento e il progetto Romero sul debito considerandone l'approvazione come impegno d'onore.

Agenzia Stefani

Sofia 28 — La Sobranje ha rieletto Petkoff a presidente.

Rio Grande 28 — I federalisti assediano la città; vi furono scaramuccie a loro favorevoli.

Berna 27 — Furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio ispano-svizzero. Il trattato entrerà in vigore il gennaio 1894.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

GLI INGLESI ALLA SPEZIA

Il ricevimento al Circolo di Marina

In casa Labrano

Spezia 28, *ore* 11.10 *a.*

Il ricevimento al Circolo di marina in onore della squadra inglese è riuscito imponente, per concorso di numerosi invitati e per lo splendore delle sale, bene addobbate ed illuminate a luce elettrica.

Intervennero il Duca di Genova, Seymour, molti ufficiali inglesi e italiani, il fiore della cittadinanza, il commissario regio, il sottoprefetto, il console inglese e moltissime signore.

Il Duca di Genova e Seymour si ritirarono alle 11.30. Le danze proseguirono fino a ora tarda.

— Al pranzo di iersera offerto dal comandante il dipartimento, la signora Labrano aveva a destra l'ammiraglio Seymour, il viceammiraglio Accini, a sinistra il Duca di Genova, il capitano Wilson, di fronte il viceammiraglio Labrano che aveva a destra il capitano Ander, a sinistra il capitano Aldrich. Intervennero al pranzo tutti i capitani inglesi e italiani nonchè il sottoprefetto.

Al levare delle mense, Labrano fece questo brindisi:

« Sir Michael Seymour, comandanti e ufficiali, l'affettuoso saluto che vi porgo è l'espressione del sentimento comune di tutti i miei dipendenti, di tutti i marinai italiani.

Voi e noi abbiamo nel passato nobili e grandi tradizioni. Voi e noi per l'avvenire nobili e grandi aspirazioni: in quelle tradizioni, in questo ideale troviamo sorgenti sempre vive di reciproca simpatia ed affetto, costanti sentimenti.

Fo voti perchè la vostra graziosa Regina sia conservata lungamente alla gloria dell'Inghilterra, alla felicità dei suoi popoli. Viva la Regina. »

Rispose Seymour dicendo che avrebbe preferito che Labrano avesse parlato in inglese, lingua che sa essere famigliare a lui e al Duca di Genova, pure per quanto intese, assicura essere reciproci i sensi di simpatia espressi verso il suo paese dagli italiani, che non sono certo superati da altri per tradizioni marinaresche. Beve al Re e alla Regina d'Italia.

Spezia 28, *ore* 4.40 *p.*

Al tocco d'oggi vi fu la colazione offerta dal console inglese Guarney, nella sua villa di San Bartolameo, a Seymour e ai viceammiragli italiani che si trovano a Spezia.

Il console ricevette il duca di Genova al cancello della villa.

Tutti gli invitati erano in grande uniforme.

La signora Guarney aveva a destra il duca di Genova e alla sinistra Seymour.

Di fronte siedeva il console avendo a destra il viceammiraglio Labrano e a sinistra Accinni.

La massima cordialità regnò durante la colazione.

Al levare delle mense il console inglese fece il seguente brindisi:

Altezza reale, ammiraglio sir Michael Seymour, concedetemi di bere alla salute del Re e della Regina d'Italia, della Regina Vittoria, così amati dai loro popoli. Bevo alle navi italiane e inglesi, ai loro valorosi comandanti.

Sorse allora il duca di Genova e fece in inglese il seguente brindisi:

Bevo alla salute dei nostri amabili ospiti, il signore e la signora Guarney, e li ringrazio della loro cordiale ospitalità.

Dopo il caffè, gli invitati recaronsi nel giardino dove furono fotografati vari gruppi.

Alle ore 3.30 il duca di Genova si congedò dai coniugi Guarney, e mezz'ora dopo l'ammiraglio Seymour partiva per Lerici, donde ritornò a piedi a San Bartolameo per godere la veduta del golfo.

Il pranzo sul « Sans Pareil »

La illuminazione di ieri sera

Spezia 28, *ore* 11.50 *p.*

L'ammiraglio Seymour diede stasera a bordo del *Sans Pareil* un banchetto in onore degli ufficiali della marina italiana e delle autorità locali. La disposizione dei posti principali dei convitati era la seguente: Seymour dava la destra al duca

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 43

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— E chi ti dice che non lo sia già?

Marcella non risponde.

E allora, Gerardo, sempre fitto nella sua idea di guarire quell'uomo prosegue:

— Ti ho già detto che la solitudine lo uccide. E io sono convinto che in nostra compagnia il suo cuore si riscalderebbe. Noi gli formeremo una famiglia di amici... imperocchè, credi, quel disgraziato muore per non aver nessuno da amare.

— Gerardo!

— In casa nostra egli avrebbe Modesta, che, giovinetta e allegra com'è, troverebbe presto la via del suo cuore. Avrebbe te per consolarlo nelle sue ore di supremo sconforto. E poi avrebbe me, per curarlo... come un amico... come un fratello. Perchè davvero io lo amo molto... anzi, io lo amo tanto che mi meraviglio della subitaneità di questa affezione. Ebbene, mamma, vuoi tu che gli offra di venire in casa nostra?

— Mio caro Gerardo... non può essere che tu mi chieda sul serio una cosa simile.

— Ti assicuro, anzi, che parlo con la maggiore serietà del mondo.

— Ma pensaci bene. Quello che tu mi domandi è impossibile.

— Perchè impossibile? Io voglio compiere una buona azione... e ti domando di aiutarmi. Ne mi pare che vi sia nulla di strano.

— Ti ripeto che è impossibile. Noi non conosciamo quest'uomo. E chi ti dice che, ricevendolo in casa, noi non ce ne dovremmo pentire?

— Diamine! Perchè non supporre che sia un forzato evaso?

— Mio caro figliuolo, alla mia età non si ama di fare delle relazioni nuove. Tu sai d'altronde quale sia il mio carattere! Io ho sempre vissuto con te e con Modesta, e non ho mai avuto un pensiero che non fosse per voialtri due, mi sono recata alla festa del signor Valogues per compiacenza, ma non posso fare di più. D'altronde ti faccio un'altra difficoltà.

— Quale?

— Perchè quest'uomo trovasse in casa nostra le cure affettuose di cui dici aver tanto bisogno, dovrebbe guadagnarsi la simpatia e l'affetto di me e di Modesta. E questa non è una cosa certa.

— Quanto a me — disse Modesta — è certissima. È un uomo che mi piace molto, e non so perchè il suo viso dolce rassegnato mi ha toccato fino in fondo dell'anima.

— Vedi dunque che ho ragione! — esclamò Gerardo trionfante.

Ma la povera donna si ostinava. Torturata così atrocemente, ella resisteva coll'eroismo di una martire cristiana.

— Io ammetto — disse — che Modesta possa avere dell'affetto per quest'uomo.

Ma si fermò, soffocata! Che cosa diceva? In quale crudele situazione l'aveva condotta il caso?

Ella era obbligata a resistere a sua figlia e a combattere il sentimento istintivo, che spingeva Modesta verso suo padre.

Ma in ogni modo, spinta dalla fatalità della situazione, seguitò:

— Io ammetto questo affetto, quantunque mi sembri singolare che sia nato così improvvisamente per un uomo, che ella non conosce.

Marcella aveva parlato con molta durezza, perchè, soffrendo orribilmente, voleva metter fine a quell'atroce supplizio.

Modesta, non abituata a vedersi trattata così dalla madre, abbassò il capo cogli occhi pieni di lagrime.

— Madre mia — disse Gerardo con un insolita gravità — permettimi di trovare strana la tua risoluzione, e stranissima poi la forma con cui accogli la mia domanda. Le tue parole mi provano che se il signor Beaufort soffre per eccesso di memoria tu non hai a temere lo stesso inconveniente.

— Che cosa mai dici? — domandò la povera donna sorpresa.

— Voglio dire che il signor Beaufort ha salvato Modesta da una morte atroce. Perchè trovi tu strano che Modesta gli sia riconoscente? E non ti pare, invece, strano che allorquando ti si presenta l'occasione di mostrarti grata a colui che ti ha salvato la figlia, tu sia così persistente nel rifiutare?

Marcella si torceva le mani in preda a una terribile ansietà.

Gerardo aveva ragione ed ella non sapeva che cosa rispondere a quell'accusa di ingratitudine.

Inesorabile nella sue logica, il giovane dottore proseguiva:

— Aggiungerò, madre mia, che tu non hai forse il diritto di agire così. Vita per vita, quella del signor Beaufort val bene quella di Modesta. E come tua figlia non sarebbe viva senza di lui; io ti domando di prolungare la vita al signor Beaufort.

Marcella non aveva più forza di parlare, e si limitava a rispondere ostinatamente.

— No... no... no...!

Allora Gerardo non insistè più, ma lasciò cadere sulla povera donna uno sguardo lungo e triste.

Evidentemente, quel cuore leale era disgustato dalla ostinazione di Marcella... e forse rimaneva menomato l'affetto infinito che egli sentiva per lei.

Marcella se ne accorse e sospirò.

Ma, rientrata nella sua camera in preda a una agitazione immensa, tutta quella scena dolorosa tornò a disegnarsi dinanzi al suo spirito.

— È impossibile... impossibile! disse la sciagurata a mo' di conclusione.

La settimana seguente in casa Laugon si ebbe ogni giorno la visita di Roberto Valogues.

Ogni giorno egli aveva un pretesto nuovo per ritornare. E certamente nessuno poteva illudersi sul vero scopo delle sue visite.

Egli era attirato da Modesta.

Dopo il ballo campestre, egli aveva conservato il ricordo della giovinetta, e aveva sempre dinanzi agli occhi quella fisonomia si ingenuamente deliziosa.

Il giovinotto non aveva creduto conveniente di nascondere le sue impressioni a Valogues.

Adorato da suo padre, Roberto lo aveva sempre considerato piuttosto come un amico, e non aveva mai avuto dei segreti per lui.

— Io trovo amabilissima quella Modesta! — aveva detto al padre.

— Perdinci! Lo credo bene!

— Ti confesserò anzi che ella ha prodotto sopra di me un'impressione vivissima e singolare, quale nessuna donna mi aveva mai fatto provare. Mi comprendi?

— Comprendo! — aveva risposto Valogues un po' pensieroso.

— Anzi, se ti ho da dire la verità tutta intera... io credo che finirò coll'innamorarmi di lei.

— E io sono certo che tu lo sei di già. E non ti nascondo che non ne sono contento.

— Perchè? Dal momento che tu sei amico della madre, perchè non potrei divenire marito della figlia?

(Continua)

di Genova e al vice-ammiraglio Accinni, e la sinistra al vice-ammiraglio Labrano ed al generale Parodi; di fronte a Seymour sedeva il capitano Wilson, capo dello stato maggiore della squadra inglese, che aveva a destra Serra e Morin, e a sinistra Gualtiero e Puliga; poi venivano i comandanti delle navi inglesi e italiane, il console inglese, il sottoprefetto e il Commissario Regio.

Allo *champagne* Seymour prese la parola ed espresse i suoi ringraziamenti per tutte le gentilezze ricevute dalla marina italiana e dalla città di Spezia, e soggiunse che ora più che mai spera di aver altre occasioni di riannodare le amicizie fatte durante il soggiorno a Spezia e per lui tanto gradevoli. Bevette quindi alla salute dei Sovrani d'Italia.

La musica suonò la marcia reale.

Il Duca di Genova gli rispose in inglese dicendo come gli rincresceva davvero che la visita così gradita, non potesse prolungarsi di più; che sperava che quando Seymour e la squadra inglese ritornassero in un porto italiano, avrebbe il piacere di riceverli nuovamente personalmente e soggiunse che augurava alla squadra inglese una crociera fortunata e prossimo ritorno. Bevette poi alla salute della Regina d'Inghilterra.

Poscia la musica intuonò l'inno inglese.

—Al Politeama splendidamente addobbato di bandiere inglesi e nazionali, e illuminato a giorno, stasera accorse tutto il fiore della cittadinanza per la serata di gala in onore degli ufficiali inglesi. La sala al completo presentava un magnifico colpo d'occhio. Si rappresentò l'*Amleto* dalla Compagnia Maggi.

Terminato il secondo atto alle ore 10 e 30, entrarono il duca di Genova e Seymour cogli ufficiali dei loro seguiti: tutti gli spettatori si alzarono in piedi e fecero una calorosa e prolungata ovazione.

La musica della marina suonò prima l'inno inglese poi la marcia reale che provocarono nuove fragorose ovazioni e la musica, fra incessanti entusiastiche acclamazioni, tornò a suonare l'inno inglese.

Seymour ringraziò inchinandosi. Siedeva di fianco al duca di Genova in palco proscenio di seconda fila, addobbato pella circostanza.

Assistevano pure alla rappresentazione tutte le autorità consolari estere.

— Si è ripetuta stasera l'illuminazione di Via Chiodo che mette al Politeama.

La città è molto animata.

Gli ufficiali e marinai inglesi ricevono ovunque festosa accoglienza dalla cittadinanza.

Il Congresso economico di Torino

Il voto circa l'alto corso dei cambi

Il discorso di chiusura

Milano sede del prossimo Congresso

Torino 28, ore 9. 50 p.

Il Congresso economico, dopo animata discussione, approvò le conclusioni del relatore Cognetti sull'alto corso dei cambi e il seguente ordine del giorno aggiuntivo proposto da Rossi, De Angeli e Berruti: « Il Congresso, ritenuto essere suprema necessità pel paese di ritornare mediante adeguati sacrifizi al regime metallico, visto a tale uopo l'insufficienza della legge sulle Banche del 1893, afferma che a risolvere la grave situazione finanziaria-monetaria occorre anzitutto il pareggio immediato del bilancio dello Stato da ottenersi con economie ed anche con imposte; laddprontamente sulla finanza e sulla circolazione provvedimenti idonei a ristabilire le correnti metalliche; fa voti che, come minore male, si disciplini per legge il corso forzoso già esistente di fatto con provvedimenti che lo temperino a pubblica utilità, avocando allo Stato gli utili eventuali del medesimo, avvantaggianti gli istituti privati ».

Il Congresso si chiuse con un discorso di Boselli, che ringraziò i congressisti concludendo che nella storica aula, in cui si affermarono nel 1849 le speranze politiche d'Italia, il Congresso affermò oggi la sicurezza e l'avvenire economico italiano.

Vivi applausi accolsero questo discorso, dopo il quale si proclamò Milano sede del venturo Congresso.

∴

Ci scrivono da Torino in data di ieri:

(Zuccaro) La Società promotrice dell'industria nazionale — dalle cui sale sorse l'idea dell'odierno Congresso economico — diede ieri sera un solenne ricevimento in onore dei congressisti. Sul portone facevano guardia d'onore due agenti comunali in gran divisa. Vi intervennero il prefetto Ramognini ed il sindaco e parecchi invitati oltre a buon numero di congressisti delle varie parti d'Italia. Parlò prima il presidente del Circolo comm. Ajello, poscia l'on. Boselli, presidente del Congresso, che conchiuse il suo bellissimo discorso augurando che nelle sale del detto Circolo sorga un circolo speciale di *Riunioni economiche*; quindi parlarono il senatore Rossi di Schio, l'ex ministro Luzzatti, l'on. Maggiorino Ferraris, il sindaco, il comm. De Angelis di Milano, e finalmente l'on. Xamo. Dopo i discorsi vennero donate agli onorevoli Boselli ed al senatore Rossi due ricche pergamene ed i diplomi d'onore al De Angelis ed a Maggiorino Ferraris, e si chiuse la serata con un suntuoso servizio di vini, e con famigliari conversazioni.

Per l'arresto della presidenza di un fascio dei lavoratori

Tumulti — disordini

Altri numerosi arresti

Palermo 28, ore 8.15 p.

Telegrammi da Milocca in data di ieri recano che essendosi arrestati colà il presidente e tre consiglieri di quel fascio dei lavoratori, il popolo ne chiese la liberazione. Le donne invasero la caserma ove erano rinchiusi. Le guardie furono obbligate a rilasciarli.

Stamane si arrestarono quaranta donne e parecchi uomini, e gli arresti continuano.

Si hanno poi notizie di arresti in altre località dell'isola e del continente.

A Ciminà si arrestarono alcuni soci del fascio nella cui sede la questura era penetrata ad onta delle opposizioni dei soci presenti.

A Baucina pure la questura entrò nella sede del fascio e vi arrestò quattro soci.

A Caltabellotta furono arrestati il presidente e otto soci. A Cattolica si arrestarono il presidente, il vice presidente, il cassiere e il segretario.

I funerali di S. E. Calabiana

Milano 28, ore 3.10 p.

Stamane ebbero luogo i funerali dell'arcivescovo Calabiana. Riuscirono imponentissimi.

Il Duca d'Aosta vi rappresentò il Re. Vi assistettero il cardinale Sarto, patriarca di Venezia, l'arcivescovo Ballerini, molti vescovi, numeroso clero, senatori, deputati, le autorità civili, militari e giudiziarie, moltissime Associazioni cattoliche. Le truppe resero gli onori militari.

Lungo il percorso dai balconi pendevano le bandiere a mezz'asta; molte finestre erano pavesate a lutto. Le botteghe erano chiuse.

Grandissima folla assistette reverente al passaggio del corteo.

Il crollo del tetto di un palazzo a Napoli

Napoli 28 ore 7.10 p.

Oggi è crollato il tetto del palazzo in via Porto, dove ha sede l'Asilo infantile. Vi fu grande spavento, ma nessuna disgrazia nell'Asilo.

Invece i massi cadendo investirono tre contadini che trovavansi a passare di là in quel mentre, e rimasero gravemente feriti. Erano di Bagnara Calabro, e dovevano partire sul piroscafo *Persia*. Rimasero ferite pure due donne leggermente.

Michele Lessona all'Ospedale oftalmico

Il panorama Torino-Chicago

Ci scrivono da Torino:

Il comm. Michele Lessona — commissario regio dell'Ospedale oftalmico — sospese fino a nuovo ordine dall'impiego i due dottori dell'Ospedale stesso, per cui vertono delle accuse. Ed il Lessona so che si mostrò spiacente di vedere che finora il prefetto non gli abbia ancora dato l'incartamento delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria proprio come se una mano occulta tenti con ogni mezzo di ritardare il più possibile la luce.

∴

Stasera al Carignano si vedrà il gran panorama *Da Torino a Chicago*. Farà da cicerone Giuseppe Giacosa. L'incasso andrà a favore della *Società Lombarda di giornalisti*.

La scoperta di contraffazioni musicali

Narrano i giornali di Milano:

Da un pezzo la casa Ricordi era a conoscenza che all'estero si davano delle sue opere contraffatte o su partiture, che non provenivano dalla sua ditta.

Il signor Blanc, uno dei direttori di questa, si mise in campagna per trovare gli autori delle contraffazioni, e in questi giorni le sue ricerche ottennero il voluto risultato.

Principale colpevole pare sia certo Medico, liquorista e timpanista, dimorante in via Cornacchie n. 6.

Al suo domicilio venne fatta con successo una perquisizione. Egli stava copiando le parti originali della *Manon Lescaut* del Puccini, e tre copisti ne cavavano i raddoppi per l'orchestra. Fra questi copisti vi è un professore d'orchestra del teatro della Scala.

Il Merico disse di aver ottenuta la partitura originale da un impresario, mediante pagamento.

In una perquisizione ulteriore si trovò una partitura completa dell'*Otello*, istrumentata apocrifamente, da un noto maestro e direttore d'orchestra, e anche delle partiture di opere dell'editore Edoardo Sonzogno, tra cui quella dei *Pagliacci*, della *Cavalleria Rusticana*, della *Carmen*, del *Piccolo Haydn* e persino quattro parti d'orchestra dei *Medici* di Leoncavallo, che da pochi giorni appena si provano al teatro Dal Verme.

Una perquisizione venne pure fatta in casa del maestro A. Ziglioli abitante in Via S. Zeno n. 6, e contro di lui al pari che contro il Merico ed altri complici, il Procuratore del Re ha iniziato procedimento.

Il sig. Ziglioli a sua volta scrive smentendo ogni qualsiasi sua relazione per questo traffico col Merico, e aggiunge:

« Nella perquisizione fattami, hanno sequestrato solo delle bozze di lavori che ho eseguito in autolitografia quando era calligrafo musicale nello Stabilimento Sonzogno; e questi lavori sono di nessuna importanza artistica ».

Molte sono le persone compromesse in questa brutta faccenda.

Le stragi del colera a bordo di due piroscafi

Le proteste del commercio contro gli Istituti di emissione

Genova, 27 — Notizie giunte dall'Asinara recano che, durante la traversata dall'Italia al Brasile e viceversa, il piroscafo *Vincenzo Florio* ebbe 20 morti di colera, di cui 8 ragazzi; e il piroscafo *Andrea Doria* nello stesso viaggio ebbe 162 morti, tra cui 80 ragazzi. Morirono di colera asiatico 151; altri, di malattie comuni.

— In seguito al fatto che le sedi locali degli Istituti di emissione restrinsero, sino quasi a sospenderlo, l'accordo degli sconti, i direttori dei nostri Istituti di credito telegrafarono ai ministri Giolitti, Gagliardo e Grimaldi protestando per la situazione allarmante creata da tale stato di cose al commercio e alle Borse, e richiedendo provvedimenti.

Navigazione

Genova 28. — E' arrivato il piroscafo *Werra* della *Nord Deutscher Lloyd*.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 ottobre: S. Marcello papa.
Lunedì 30 ottobre: S. Serafino v.
Sole leva ore 6. m. 38; tram. 4.50
Temp. mass. del 27: 15.9 — Min. del 28: 10.4

La morte del senatore Minich

Gli ultimi momenti

Ieri sera alle dieci e venti si spegneva la laboriosa e cara esistenza di Angelo Minich.

L'agonia vera era incominciata dalle 5 pomeridiane; — il moribondo sollevato sui cuscini, nella penosa posizione stessa conservata per sette lunghi mesi, respirava affannosamente e di tratto in tratto rumorosamente. Gli occhi aveva chiusi, le mani inerti, le braccia incrociate sul petto, quasi prive di movimento. Da due giorni Angelo Minich aveva perduto la parola; solo da qualche gesto stentato e dal muovere lento degli occhi, si capiva che la coscienza durava ancora in quell'organismo affranto e condannato. Di tanto in tanto un infermiere gli umettava le labbra con un cucchiaino di sciampagna diluito nell'acqua che il moribondo lentamente assorbiva.

Per chi aveva conosciuto da vicino quel vecchio alto, diritto, asciutto, operoso, faceva un gran senso di pietà vederlo penare fino all'ultimo sul suo letto di dolore, col corpo a metà sfatto, a metà gonfio per la natura maligna del male, e piagato per la forzata inazione.

Angelo Minich resterà esempio di lavoro e di preziosa attività in un ambiente sfiaccolato come il nostro; attività che negli ultimi anni della sua vita egli ha rivolto copiosamente a vantaggio di istituzioni utili della sua città adottiva, alla quale egli lascia probabilmente non il solo patrimonio dei suoi affetti, ma il patrimonio ammassato colla sua opera coscienziosa e illuminata.

IL GRAVE FATTO DI IERI

alla Marittima

Dobbiamo registrare anche oggi un fatto deplorevole commesso da alcuni facchini, e più ancora da deplorarsi perchè non giustificato da nessuna causa legittima.

Proveniente da Barletta, giungeva ieri alla marittima il piroscafo *Asia*, della *Società Adriatica*, carico di zucchero, mandorle ed altre merci.

Una compagnia di facchini stivatori si recò sul piroscafo per scaricare la merce; ma il capitano fece conoscere che, trattandosi solo di cento tonnellate, egli non aveva d'uopo dell'opera dei facchini, avendo il suo equipaggio che era più che sufficiente alla bisogna.

I facchini non persuasi di questa ragione si diressero al signor Giovanni Pantaleo, al quale era raccomandato il piroscafo.

Il signor Pantaleo tentò di far loro comprendere come egli non c'entrasse per nulla, che se li avesse fatti lavorare avrebbe dovuto pagarli lui di sua saccoccia e che solo il capitano era padrone nel suo piroscafo.

I facchini non si persuasero nemmeno a questi argomenti e cominciarono ad inveire contro il sig. Pantaleo.

La cosa si faceva alquanto seria perchè nè agenti di P. S., nè quelli di finanza, che si trovavano presenti riuscirono a tranquillare i facchini, i quali continuarono ad offendere il Pantaleo.

Questi frattanto, con l'aiuto di due ufficiali di dogana, potè allontanarsi dalla Marittima e dirigersi a casa sua in Via V. E.

Quando però fu vicino a casa, si trovò dinanzi ad un nucleo di facchini, insieme al segretario della loro società.

Il sig. Pantaleo fu fermato e mentre faceva conoscere al segretario, come egli non c'entrasse nè punto nè poco con lo scarico e si offriva di recarsi con lui alla Prefettura perchè essa provvedesse, fu investito da alcuni facchini, percosso e ferito all'orecchio destro.

Malgrado ciò, si recò alla prefettura insieme al segretario. Dietro dei due camminavano i facchini.

Alla prefettura, non fu trovato il consigliere delegato, che era alla ferrovia per la partenza del procuratore generale.

Frattanto alla marittima, lo scarico della merce dall'*Asia* si fece dall'equipaggio del piroscafo.

Alle cinque i facchini ritornarono alla Prefettura dove una commissione di essi fu ricevuta dal cav. Fabris, cons. delegato.

Ignoriamo che cosa si sia stabilito.

Le nostre Appendici

Oggi finisce nell'appendice di terza pagina il caratteristico romanzo polacco *Slowik alla guerra*.

Lo faremo seguire martedì da uno dei più gentili lavori della letteratura romantica francese:

PICCIOLA

di Saintino

romanzo che, quando uscì, ebbe uno straordinario successo, e nei nostri tempi di crudo verismo e naturalismo, parrà cosa nuovissima.

Il Consiglio comunale l'altra sera in seduta segreta ha proceduto, tra altro, alle seguenti nomine:

Cancellisti di 4ª classe: Sesler Attilio, Franchi Michele — *Contabile di 4ª classe*: Pegorini Daniele — *Assistente al civico Museo*: Dott. Bratti Daniele — *Levatrici condotte effettive*: Nalli Maria, Murari Adelaide e Rallen Antonia.

— Anche in queste nomine, come in quelle dei maestri, influì l'istinto che caratterizza i nostri buoni padroni: cioè la parzialità e l'ingiustizia a favore dei proprî amici politici, dei proprî parenti, o dei parenti dei proprî amici.

Per esempio, la assunzione del signor Michelino Franchi, congiunto dell'assessore omonimo, è dai più giudicata una vera enormità.

Questo nepote o cugino che sia è entrato pochi anni sono al servizio del Comune, come umile usciere del conciliatore, ed è passato avanti, scavalcando i colleghi, quantunque mancante dei titoli prescritti. Adesso è cancellista ad oltre 1600, mentre vari suoi colleghi, forniti di tutti i titoli e molto più anziani e più meritevoli di lui, si vedono lasciati indietro, ad appena 1000 lire l'anno.

Questa è la giustizia democratico-massonica!

Echi del mancato omicidio. — Le condizioni di salute del sig. Usiglio, ferito dall'operaio Gobbato, sono abbastanza rassicuranti.

In tutta la giornata di ieri, la temperatura del ferito si mantenne normale.

Alle cinque pom. il medico curante dott. Madonini in consulto col primario Cavazzani, dopo sfasciato per la prima volta l'arto ferito, e dopo un accurato esame, stabilirono che non era mestieri procedere all'estrazione del proiettile, inquantochè dato il suo calibro (N. 7) non può portare pregiudizio, mentre essendo il proiettile stesso incuneato nella sostanza midollare dell'osso sarebbe stata necessaria un'operazione che avrebbe forse ritardata la guarigione, tanto più che in questi casi il proiettile può incapsularsi senza portare alcun disturbo, o farsi strada da sè fin quasi alla superficie cutanea.

Il foro d'ingresso del proiettile è ristretto e quasi cicatrizzato.

Essendoci informati esattamente, possiamo assicurare essere del tutto infondata la voce corsa che si dovesse procedere all'amputazione del braccio.

Tre romanzi. — Col 1.° novembre *La Venezia*, giornale della sera, ampliando il suo formato, pubblicherà tre romanzi nelle sue appendici, cioè:

Gli occhi di una donna di Giulio Mary (continuazione) — *La Rossa* di Hugh Conway — *L'amante della morta* di Lodovico Pichon, appositamente tradotto.

La Venezia ha aperto un abbonamento di saggio: Lire 2 pei mesi di novembre-dicembre, e sarà bene il pubblico avverta che la pubblicazione dei suddetti romanzi comincierà impreteribilmente il 1.° novembre, cioè mercoledì prossimo.

Partenze — Ieri, come abbiamo annunciato, il procuratore generale comm. Venturini è partito col treno delle 2.25 pom. per Roma.

Erano ad ossequiarlo alla stazione, il consigliere delegato cav. Fabris, il sindaco, il questore, il comm. Cisotti e molti della magistratura.

— Con lo stesso treno è partito per Brindisi il principe indiano, col seguito.

La malattia di una principessa. — Togliamo dalla *Difesa* di ieri sera:

« Apprendiamo con vivo dolore che la principessa di Hohenlohe castellana di Duino è gravemente ammalata a Monfalcone. Era da qualche tempo in cattivo stato di salute, ma tutti credevano che essa sarebbe venuta anche quest'anno a passare l'inverno a Venezia.

Alla nobile dama, alla illustre poetessa inviamo l'augurio sincero di una pronta guarigione, mentre la raccomandiamo alle preghiere delle anime buone e specialmente delle gentili scrittrici e lettrici del *Vittoria Colonna*, di cui la Hohenlohe è collaboratrice ammiratissima. »

Monte di Pietà — Il presidente ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« A decorrere dal mese di novembre p. v. — in via di esperimento e sino a nuova deliberazione — le vendite all'asta pubblica, nel locale terreno a S. Cassiano, Calle della Regina N. 2212 seguiranno, per i pegni di oggetti preziosi, nei giorni di lunedì, mercordì e venerdì e per i pegni di oggetti non preziosi nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, esclusi i giorni festivi ed il primo giorno non festivo di ciascun mese. »

Una retata di gondolini — Quest'anno, come fu dato di vedere, il Municipio ha fatto costruire nuovi gondolini per le regate.

I vecchi furono venduti al noleggiatore di barche Antonio Cereghin, di Chioggia, abitante a S. Polo.

Il Cereghin, in seguito alla adesione avuta, collocò sette di quei gondolini nella sacca di S. Girolamo presso il convento delle monache, legandoli tutti ad una catena.

Ma ieri mattina recatosi nella sacca non trovò più i gondolini. Insieme alla catena, erano stati portati via. Il danno sofferto ammonta a 200 lire.

Furto — Anna Fasan, di 23 anni, tiene al pianterreno della casa da lei abitata in Calle della Testa, N. 6226, un esercizio di vendita vino per esportazione.

Ieri, salita nella sua camera, non vide più nel vassoio una collana d'oro con medaglione ed orologio di nichel che al mattino vi aveva lasciati.

Agli artisti — Nell'anno venturo avrà luogo in Barcellona la seconda esposizione generale di belle arti; il relativo programma può essere esaminato presso la cancelleria del R. Istituto di Belle Arti, nelle ore di ufficio.

Scuola normale femminile — Ottennero la patente magistrale ex novo negli esami del corr. ottobre, le giovani:

Per il grado superiore — Alessandri Cecilia — Casellati Eugenia — Rossi Emilia — Valcoscena Maria.

Per il grado inferiore — Armellin Elisa — Concetto Vittoria.

Ripararono in materie sulle quali erano cadute nelle sessioni antecendeti, le giovani:

Per il grado superiore — Burattini Edvige — Brini Concetta — Bigaglia Olga — Danesin Maria — Dose Teresa — Ghiotto Beatrice — Loschi Elisabetta — Muraro Silvia — Novacovich Ernesta — Pedrocco Ermenegilda — Perozzi Giovanna — Poli Emilia — Piazza Bice — Villa Antonietta.

Per il grado inferiore — Cestaro Gisella — De Bettini Antonia — Fontana Laura — Gulminelli Francesca — Lepori Romilda.

Compirono esami in altre sessioni cominciati, le giovani:

Fonda Ida — Furlani Luigia — Fontana Emilia — Rubini Giovanna — Valsecchi Rosa — Vivante Ada.

Lancie elettriche. — Ieri coll'intervento del Sindaco, di due assessori, Franchi ed Ancona, e dell'ingegner Fautrier, si fece un primo, completo esperimento con la lancia elettrica, da poco arrivata da Chicago.

Persona che ha assistito all'esperimento ci assicura che la nuova imbarcazione ha tutti i pregi: eleganza, comodità, rapidità e sicurezza; non ultimo vantaggio a considerarsi, la possibilità di percorrere, oltrechè il Canal grande e la Laguna, anche le altre arterie della città.

Conferenza di beneficenza. — La *Venezia* di ieri portava questo cenno:

« Lunedì sera al Ridotto, i signori, cioè, pardon, i cittadini Ulisse Barbieri, Carlo Monticelli e Enrico Villanova terranno una conferenza a scopo di beneficenza.

« Non sappiamo su quale argomento vertiranno i loro discorsi; ma il nome e la notorietà degli artisti è più che sufficiente ad assicurare il successo del terzetto e quindi della serata.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	248 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 05	139 30	— —	— —
Francia	2 1/2	113 70	113 95	— —	— —
Belgio	3	113 60	113 8[illegible]	— —	— —
Londra	3	28 44	28 50	28 48	28 54
Svizzera	4	113 65	113 9[illegible]	— —	— —
Vienna Trieste	5	225 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 28			
Rendita ital. cont	91 42	Raffineria Zuccheri	225 —
Rendita fine	91 75	Sovvenzioni	16 50
Azioni Mediterr.	484 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	225 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	287 50
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	114 —
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	28 52
		Berlino a vista	141 —

Torino 28	
Rendita contanti	91 25
Rendita fine	91 27
Azioni ferrovie medit.	479 —
Azioni ferrovie merid.	— —
Credito mobiliare	316 —
Banca nazionale	1160 —
Banca di Torino	292 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	61 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	113 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 70

Roma 28	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 35
Banca generale	220 —
Credito mobiliare	320 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	50 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 28	
Rendita italiana	91 5[illegible] —
Cambio Londra	28 49 —
» Francia	113 9[illegible] —
Azioni F. M.	605 —
Azioni Mobil.	325 —

Genova 28	
Rendita ital. 5 %	91 20
Azioni Banca naz.	1168 —
Credito mobiliare ital.	337 —
Ferrovie meridionali	603 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	226 —
Raffineria Zuccheri	221 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 10
» sconto Londra	28 76
» Germania	141 5

Londra 27	
Inglese	97 15/16
Italiano	79 7/8

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 30	98 20
Id. 4 1/2 fine	105 12	105 05
Id. Ital. 5 %	80 65	79 35
Camb. s.Lond	25 10 1/2	25 10
Consol. ingl.	97 13/16	98 —
Obblig. Lomb.	298 50	297 25
Cambio Italia	12 1/4	12 3/4
Rend. turca	22 20	22 15
Banca Parigi	625 —	620 —
Tunis. nuove	480 —	482 45
Egiziano 6 %	516 87	516 25
Rendita ungh.	93 1/8	93 9/16
Rend. spag. est.	62 13/16	62 25
Banca sc. Par.	67 —	66 —
Banca Ottom.	581 87	580 31
Cred. Fonc.	980 —	976 —
Az. Suez.	2708 —	2702 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	87 75	87 50
Ferr. mer.	541 —	523 —
Prest. russo	80 60	80 50
Id. portog.	21 —	20 97

Vienna 28	
Rend. in carta	96 85
» argento	96 75
» oro	119 40
» corone	95 85
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	334 —
Londra	126 80
Zecchini imp.	6 0 —
Napoleoni d'oro	1006 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	197 50
Cambio Vienna	159 35
Rendita Italiana	80 20

Londra	
Consolidato	97 15
Rendita Italiana	80 —

Berlino 28	
Mobiliare	197 50
Austriache	— —
Lombarde	41 10
Rendita Italiana	79 30

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

OLJ

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,00 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 82 80 — pel 10 marzo 78,62 — pel 10 maggio —.— —.— futuro 78 62.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 83 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 79,60 — pel 10 marzo 75 01 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 75 01

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,70 3/4 Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 7/8

Nuova York 27 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		
id.	raffinati	id. idem
id.	in pani	id. idem
id.	cristallizzati	id. calmo
id.		id. fermo

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre, N. 252, contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Scicli ad applicare le disposizioni della legge per il risanamento dell'abitato — Regi decreti che autorizzano rispettivamente la provincia di Rovigo e il comune di Santa Caterina Albanese ad eccedere colla sovrimposta di tributi diretti la media triennale 1884-86 — Regio decreto che concede un terreno nella colonia Eritrea, a titolo gratuito e a scopo di coltivazione — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Corugate (Milano) e di Torre Boldone (Bergamo) le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avviso — Rettifiche.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Claris Vittorio, Portoferraio — Loris Ettore e Attilio, vini, Padova — Picco Malattia Orsola, manifatture, Udine — Rocher Maria, stoffe e tele, Torino — Visenà Paolo, pizzicheria, Vicenza.

Stato Civile di Venezia

26 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Dabbene Agostino, regio prof. Ragioneria con Predonzani Elvira, civile, celibi — Viviotti Antonio, compositore tipografo con Scarsini Carolina, casalinga, celibi — Urbani Emilio, biadaiuolo con Maggio Angela, casalinga, celibi — Casaletti Antonio, cameriere, vedovo con Bolis Orsola, casalinga, nubile — Ongaro Domenico, liquorista con Codato Santa, sarta, celibi.

Decessi: Novello Scarpa Elena, 82, ved., ricover. Venezia — Bognolo Bernardi Luigia, 81, ved., regia pens., id — Bisacco Luigia, 65, nubile, già casal., Urbano — Lissa Cerva Maria, 29, coni., già villica, Posina — Zin Giovanni, 42, coni., muratore, Noventa di Piave — Vigo Luigi, 34, coni., falegname. Venezia

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Newcastle vap ingl. « Guildhall » cap Nilson con carbone all'ordine.

Arrivati il 17 da Bergen vap norv. « Aguar » cap. Anderson con baccalà a I. L. Mowinckel. - da Mettul vap. norveg. « Hebe » cap Clausen con carbone all'ordine.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap Craglietto con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 18 per Marsiglia e scali vap. it. l. « Malabar » cap. Dodero con merci diverse.

Arrivati il 19 da Liverpool vap ingl. « Marathon » cap. Barlow con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Genova vap. it l. « Vilsa » cap. Ausaldi con merci diverse a G. B. Malabotich.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,85
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,55 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.

Partenze	ore	Arrivi	ore
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 a
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,15 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	4,10 p
T. Treviso (Tram)	5 — p	T. Treviso (Tram)	7,10 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 2,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

« Prezzo d'ingresso cent. 50.
« Pei sott'ufficiali, caporali e soldati nessuna riduzione, perchè, a scanso di noia, sarà meglio non intervengano allo spettacolo.
« Così dicasi pei ragazzi al disotto dei 12 anni.
« La tela si alzerà alle ore 8 1|2 precise ».

Cose di Murano. — Il figlio del signor Lorenzo Radi la scorsa settimana cadeva accidentalmente in acqua nel Canale di S. Donato. L'egregio sig. Giacomo Costantini, vestito com'era si gettò in canale e salvò il Radi, che correva serio pericolo. Sei mesi prima lo stesso sig. Costantini salvava da certa morte altro ragazzo.

L'atto generoso merita ogni elogio.

Ci si racconta il seguente piccante fatto avvenuto nel casello del lotto al ponte dei Dai.

Presentatasi una signora elegantemente vestita, giuocava una firma per l'ammontare di 35 lire.

Quando però fu il momento di sborsare la somma, la signora si tolse lo scialle di dosso e lo consegnò all'impiegato, dicendo che non aveva seco la somma.

L'impiegato fece conoscere che lo scialle non era bastante per coprire l'importo.

Allora la signora, togliendosi e consegnando all'impiegato il *remontoir* d'oro, disse:

— Ebbene, prenda anche questo. Ora vado dal dott. De Carolis a prendere il denaro.

L'impiegato ritirò tutto, e la signora ricevuta la firma, uscì.

Però non fu più vista ritornare.

Allora si volle esaminare bene il *remontoir* e si constatò che si trattava di un gingillo di... princisbecco!!!

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello stato maggiore generale:

Tenenti di vascello: Tubino G. B. dall'*Ercolano* alla disponibilità — Parenti Paolo dal *Vittorio Emanuele* al *Galileo* — Rucellai Cosimo dal *Galileo* alla disponibilità — Otto Eugenio dalla disponibilità all'*Ercole* (temporaneamente) — Mamini Giovanni dallo *Stromboli* all'*Archimede* — Leonardi Nicolò dallo *Stromboli* alla disponibilità — Cipriani Riccardo dall'*Archimede* all'*Esploratore* — Nicastro Salvatore dal *S. Martino* all'Accademia navale — Bonelli Enrico dal *Vittorio Emanuele* al *S. Martino* — Arsini Pietro dal *Vittorio Emanuele* allo *Stromboli*.

Sottotenenti di vascello: Ricaldone Riccardo dalla torpediniera 185 allo *Stromboli* — Gonzales Raffaele, Conzi Angelo, Genta Eugenio e Galdini Galdino, dalla disponibilità all'Accademia navale — Del Pezzo Giovanni dal *Colonna* alla disponibilità — Berardelli G. B. dalla disponibilità alla torpediniera 135 — De Riseis Arturo dalla disponibilità al *Colonna*.

I sottotenenti di vascello Acton Amedeo, Fossati, Proli ed Alberti continueranno a rimanere sulle navi ove trovansi imbarcati, ed i pari grado Lubelli ed Andrioli-Stagno presteranno servizio all'Accademia sbarcando all'arrivo della Divisione d'istruzione a Livorno.

Il 26 corrente sono giunti l'*Etna* a Rio Janheiro. Il *V. Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*Americo Vespucci* a Spezia.

La torpediniera 115 S. dovendo rimanere ancora un mese in riparazione, passa in disarmo, continuando a restarvi destinato il personale attuale, col quale ritornerà in riserva al comando del ten. di vasc. Borrello Carlo, dopo compiuti i lavori.

NOTA SIBILLINA

Metagramma

Così come mi trovo
Vuol dir che ognor mi muovo
Coll' *r* la nuda vita
Vuol dire che è finita.
Coll' *s* se son fino
Ti posso dar buon vino.
Coll' *l* sono abbondante
Coll' *u* nell'alto errante.
Col *t* soltanto vale
Se ha dentro molto sale.

Spiegazione della Sciarada precedente: Cor-nice.

LOTTO — Estrazione del 28 Ottobre

Venezia	14	19	9	51	8
Bari	71	44	34	69	22
Firenze	78	7	27	25	37
Milano	68	25	79	24	86
Napoli	26	30	5	52	53
Palermo	72	38	40	7	62
Roma	20	33	74	14	67
Torino	67	29	23	6	52

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Mercoledì della prossima settimana incomincia la stagione d'autunnino a questo teatro la Compagnia drammatica della città di Torino, diretta da Cesare Rossi, il valente artista, che il pubblico nostro ricorda con tanto favore. Sono speciale ornamento della Compagnia due egregi: la gentile signorina Teresa Mariani e Carlo Rosaspina; coi quali notiamo le sig. Bergonzio e Mezzanotte, e il Masi, lo Zampieri, il Colombari.

Si promettono varie interessanti novità: *Danza Macabra* di Camillo Antona-Traversi, *Le colonne della società* di Ibsen, *Il Vortice* di Butti, ecc.

E' aperto un abbonamento di 16 recite: ingresso L. 7 — scanno L. 8 — poltrone L. 16 — palchi L. 60, 35 e 20.

Rossini — Piacque molto iersera il *Bugiardo*, che qualche sera verrà ripetuto.

Stasera si recita la bella commedia di Del Testa, *Le simie*, nella quale il Privato canterà l'aria dell'*Elixir* « Udite o rustici ».

Malibran — Pubblico affollato per la serata di Serafino Mastracchio, che fu applauditissimo, specialmente nelle trasformazioni compiute da artista, con rapidità mirabile, riuscendo, in alcune, nella rassomiglianza dei personaggi, quasi perfetto. Piacque anche il monologo dell'Ottolenghi, nel quale il seratante imitò molto bene Ermete Novelli.

Ciò che certo non tornò gradito iersera si fu la presentazione di alcuni personaggi sacri nella gloria del patrio risorgimento. Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini non devono essere portati sulla scena; siccome poi l'esecuzione degli inni nazionali vorrebbe sempre essere proibita, chè troppo abuso ne è fatto oggi in ogni circostanza.

— Per oggi sono annunciate due rappresentazioni: alle 2 1|2 col *Giornale degli Analfabeti* e le *Campane di Corneville* — alle 8 1|2 colla *Donna Juanita* ed il *Giornale degli Analfabeti*.

Teatri di Rovigo — Ci telegrafano in data di ieri sera, ore 11.15:

La prima del *Ruy Blas* ebbe successo ottimo. Fu acclamatissimo il tenore Maina, artista di primo ordine, che ebbe vere ovazioni nel duetto d'amore, che dovette bissare, nel duetto col baritono, nella romanza e duetto finale.

Applauditissima la sig. Regina Corsi, ottima la sig. Casilda Paoli, egregio il Wilmant baritono, molto applaudito; benissimo il basso Salmasi. Fine l'esecuzione da parte dell'orchestra diretta dal maestro Pomè.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Manin questa sera dalle ore 7 1|4 alle 9 1|4:

1. Marcia, Zatta. — 2. Finale 2.° *Cola da Rienzo*. Persichini. — 3. Mazurka *Ida*, Valentini. — 4. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 5. Valtz *Dolores*, Waldteufel. — 6. Finale primo *Aida*, Verdi. — 7. Polka *Giuseppina*, Sardei.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Le scimmie* — Ore 8 1|2
Malibran — Ore 2 1|2 — *Il giornale degli analfabeti* — Ore 8 1|2 — *Donna Juanita*.

Preture, Tribunali e Corti

Farmacie nel Veneto

Recentemente la Corte di Cassazione di Firenze, seguendo i principi da essa accettati in altra precedente sentenza, decise che nel Veneto pel decreto Aulico 10 novembre 1835 e per le notificazioni governative 1 agosto 1838, 25 novembre 1840 e 6 settembre 1843 non esistano vincoli o privilegi che escludono la libertà d'esercizio della farmacia e tanto meno vincoli o privilegi aventi carattere di diritti cui possa essere attribuita una qualunque indennità a sensi dell'art. 68 della legge sanitaria 22 luglio 1893; che quindi nel Veneto qualunque laureato in farmacia può aprire una farmacia dandone però avviso al prefetto, dappoichè la legge nuova proclamando la libertà di esercizio della farmacia non viola nelle Provincie Venete alcun diritto quesito, dal momento che anche precedentemente al 1835 nessun diritto di limitazione di numero, di luogo e di popolazione spettava ai farmacisti veneti.

Necrologio

A Legnano è morto Giuseppe Terreghi, direttore dello Stabilimento Cramer e C. — A Roma il pittore Antonio Busattini. — A Torino il cav. Enrico Rignon. — A Casale Monferrato il prof. Giuseppe Narratone. — A Catania il negoziante Vincenzo Ravesi Cesareo. — A Piacenza la co. Giuseppina Anguissola Scotti. — A Napoli il comm. Vincenzo Manturini procuratore generale alla Corte dei Conti.

CRONACA VENETA

COSE DI MESTRE

Festa del 27 ottobre — Per commemorare la sortita del 27 ottobre 1848 i veterani di Venezia, la Società dei Garibaldini, quella dei Reduci ed altre si riunirono questa mane alle ore 9 1|2 nel locale Municipio per procedere poscia al Monumento in Piazza 27 Ottobre.

Prima di partire il ff. di Sindaco cav. Berna diresse un saluto, osservando come in questi tempi di scetticismo la periodica riunione dei veterani, ispirata al sentimento nobilissimo di commemorare la memoranda giornata del 27 ottobre 1848, apre l'animo confortato, ed il pensiero fiducioso risale a quei tempi, in cui per l'amore di patria si sacrificava intelligenza, agiatezza e vita.

Accompagnati dalla Banda Sociale di Mestre suonando inni patriottici del 1848-49 si diressero tutti al piazzale del monumento. Quivi il colonnello cav. Penzo fece un patriottico discorso ricordando i caduti di quell'epoca.

I veterani posero sul monumento una magnifica corona.

Ritornarono tutti al Municipio ove nella sala maggiore stavano riuniti gli alunni premiati nello scorso anno. La sala presentava un aspetto magnifico per la quantità di signore, che erano state invitate per tale cerimonia.

Il cav. Berna, prima di passare alla distribuzione dei premi disse parole d'occasione e partecipò quindi che il cav. Tozzi con gentile pensiero ha istituito due premi l'uno da lire 50, da sorteggiarsi fra i premiandi di primo grado, l'altro di L. 25, fra quelli di secondo grado. Eseguito subito il sorteggio, la fortuna favorì con soddisfazione generale due bisognosi. Poscia si alzò il signor Ongarato membro della commissione scolastica e lesse un forbito discorso, facendo una relazione sull'andamento delle scuole ed eccitando la gioventù allo studio. Molto opportunamente rivolse una preghiera ai genitori onde abbiano a coltivare anche nella famiglia l'amore allo studio dei loro figli.

Finita la cerimonia la banda sociale suonò la marcia reale che fu fragorosamente applaudita.

Consiglio comunale. — Fra i varii oggetti portati all'ordine del giorno vi era la nomina del segretario comunale; ad unanimità venne eletto il sig. Massimiliano Castellani.

Si discusse sopra la domanda del conte Jacopo Rossi per ottenere la concessione dell'uso della strada comunale per la collocazione di un binario per un tramvia a cavalli dalla piazza di Mestre a Carpenedo.

Fu deliberata la nomina di una Commissione scelta dal ff. di Sindaco cav. Berna per decidere se sia più conveniente approfittare del viale o della strada provinciale.

Furono fatte altre nomine per cariche diverse, confermando in parte quelli che già prima le coprivano.

Concerto musicale. — Domani a sera dalle 5 alle 7 la banda sociale di Mestre darà un concerto nella piazza Maggiore eseguendo i seguenti pezzi: 1. Marcia, Nocentini. — 2. Valtz *La danza d'amore*, Mattiuzzi. — 3. Preludio atto primo *I Pescatori di Perle*, Bizet. — 4. Atto quarto *Ernani*, Verdi. — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Terzetto *I Lombardi*, Verdi. — 7. Finale *Lucrezia Borgia*, Donizetti. 8. Marcia *Omaggio a Chioggia*, Tazzoni.

L'arrivo degli emigranti veronesi superstiti del « Remo »

Si ha da **Verona**, 28:

Iersera, senza nessun preavviso, giunsero da Genova 211 emigranti veronesi che erano sbarcati dal *Remo*, piroscafo, come si sa, respinto dal Brasile per essersi sviluppato il colera a bordo.

L'arrivo dei disgraziati fu telefonato alla Questura e si recavano subito alla stazione di Porta Vescovo i delegati Marchini, Tedeschi e Poggi con parecchie guardie.

Gli emigranti destavano pietà. Da 10 ore non mangiavano. Erano stanchi finiti, laceri. Le donne tenevano in braccio i figli che mal si reggevano in piedi pei patimenti sofferti.

Quando giunsero i delegati, gli emigranti erano già scesi dal treno e stavano sotto la tettoia stretti in un gruppo desolante.

Parecchi piangevano, specialmente le donne e i fanciulli.

I delegati distribuirono subito a quei miseri un quintale di pane.

Il Prefetto, d'accordo col Municipio, aveva disposto che quei poveri disgraziati fossero ricoverati sotto la Gran Guardia Vecchia, dove avrebbero pernottato.

Gli emigranti erano già giunti al Ponte Aleardi per entrare in città, erano circa le 2 1|2, quando un incaricato del Municipio portava un contrordine col quale si imponeva a loro di ritornare in stazione essendo loro vietato entrare in città per ragioni sanitarie.

L'ufficio sanitario si era opposto energicamente al loro ingresso e permanenza in città. Dovettero ritornare in stazione e pernottare nella sala d'uscita. Crediamo però che si poteva evitare che gli emigranti, dopo aver camminato fino al Ponte Aleardi, dovessero rifare la strada in quelle desolanti condizioni fisiche e morali e disporre prima perchè rimanessero alla stazione.

Stamane i 211 emigranti ripartirono, tranne quelli di Verona alle 5,25 per la linea di Legnago e scesero alle rispettive stazioni.

Terremoto

Verona, 27. — Iersera si ebbe una sensibile scossa di terremoto ondulatorio durata sei secondi. Fu avvertita da gran parte della popolazione.

Mirano 28 *ottobre* — *Una recita di beneficenza* — Ci scrivono:

Nella sala teatrale Erico domani sera alle 8 ha luogo una rappresentazione a scopo di beneficenza, col *Duello sfumato*, commedia in 2 atti di Ulisse Carlini, recitata dalle signorine Ferrarese e Meneghelli e dai signori Dal Maschio, Comin. e Meneghelli.

Farà seguito la brillantissima *In Pretura*, del prof. G. Ottolenghi; vi agiranno i signori Bianchi, Comin, Covin, Dal Maschio e Meneghelli; e le signorine Ferrarese e Meneghelli.

Monselice 28 *ottobre*. — Ci scrivono:

Vi sono qui da noi certi mascalzoni che la fanno in barba al Regolamento municipale e continuano tuttora ad imbrattare i muri della città con parolaccie oscene, con figurine o che so io da compromettere perfino l'onoratezza di qualche rispettabile famiglia.

Anche di questi giorni nei punti principali e più frequentati della nostra città si lessero su per i muri certe scritte che colpirono l'onore di una signora, la quale invece è tutta prodiga di affetto per i suoi figli e che ha goduto come gode la stima dell'intero paese.

Da fonte sicura sono venuto a cognizione che la povera signora è da giorni in preda ad affanni per essere stata così pubblicamente diffamata, e che le cause che mossero quella sacrilega mano ad insultare sul vivo una disgraziata vedova sarebbero i soliti pettegolezzi, le invidiuzze; protagonista — non già una femminetta del volgo — bensì un giovane che si vuol dire civile ed educato.

Se la cosa è vera, raccomandiamo questo coraggioso alla pubblica sicurezza.

— Reduce dal viaggio d'istruzione in bicicleta a Monaco-Vienna, il conte Igo Balbi Valier ha toccato ieri Pontebba e vi si fermerà tutta la giornata. Raccolgo la voce che il club Farinella preparasi ad offrire una bicchierata al simpatico artista, che sarà presto fra noi.

Rovigo 28 *ottobre*. — *Per gli spezzati d'argento*. — Ci scrivono:

La R. Intendenza di finanza avvertì la nostra Camera di commercio che per autorizzazione del Ministero avrebbe potuto, d'ora in poi, disporre con maggior larghezza il cambio di biglietti in moneta di bronzo estendendo il favore anche agli esercenti della città.

Per il cambio in argento, il beneficio si limiterà ai soli enti morali. Una buona parte del merito, per questa concessione ottenuta, le si deve alla stessa Camera di commercio che più volte si interessò di questo scabroso argomento.

Verona 27 *ottobre* — *Un dramma coniugale* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Un medico della nostra città uomo probo e stimato, sorprese sua moglie, una bella donnina di circa 23 anni, con un tenente del genio. La moglie disperata si gettò nel pozzo di casa e a stento riuscirono a salvarla, l'ufficiale venne fatto salire in vettura, mentre una folla enorme fischiava e strepitava.

La bella adultera è come pazza dal dolore di non esser morta.

Oderzo — Ci scrivono in data del 28 corr.

L'egregio prof. Leopoldo Scotto che insegna matematica in queste scuole tecniche, fu dal Ministero incaricato anche dell'insegnamento delle scienze fisiche e naturali. La sua attività ed il suo ingegno danno garanzia che nel nuovo insegnamento egli saprà dare quei felici risultati che ha sempre dati nelle nostre scuole.

COMMERCIO E INDUSTRIA

SETE

Come prevedevamo, è bastato il solo annuncio di una transazione possibile tra il Governo degli Stati Uniti ed i sostenitori dello Shermann Act in senso di attenuarne gli effetti, per produrre una maggiore ricerca di sete da parte dell'America: e ieri infatti a Milano qualche affare fu concluso per esportazione.

E la tensione alla cui esistenza accennammo ieri tra l'offerta e la domanda è effettivamente tale che i pochi affari conclusi ieri per l'America furono sufficienti a dare nuovo aspetto al mercato.

I nostri telegrammi particolari ci danno poi notizia di buone disposizioni anche sul mercato di Lione.

Tutto fa credere ad una rapida ed energica ripresa. I detentori di sete non dimentichino però che dalla loro ferma resistenza dipende che tale desiderato evento si compia in tempo assai breve.

Nostri dispacci particolari

Lione, 28 *ottobre*.

Più che discreta corrente di affari.

Richiedonsi più specialmente organzini fini per stoffe miste.

La fabbrica ebbe commissioni abbastanza rilevanti.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

SIENKIEWICZ

Slowik alla guerra

Le domande si moltiplicano, ardenti, febbrili. L'intendente ancora ai piedi dello scalone, agita il cappello in aria e grida:

— Urraaah! il nostro padrone è eletto!

La giovane *pani* si mette una mano sul cuore.

— Urrah! urrah! gridano tutti.

I domestici odono queste grida, escono dalla cucina, si affacciano alle finestre, e al sentire la grande notizia, gridano:

— Urrah! Sbaragliati i prussiani! Viva il deputato e la sua sposa! vivano i padroni!

— E il curato? chiede qualcuno.

— Lo spoglio delle schede non è ancora finito, risponde l'intendente.

— Si serva in tavola! ordina il signor deputato.

— Viva!...

E tutti rientrano nel salone in tumulto.

Poco a poco però le felicitazioni si fanno meno numerose. Soltanto la giovane sposa è incapace di frenare i suoi sentimenti. Essa abbraccia il marito in faccia a tutti, e nessuno trova che questo sia strano o sconveniente: anzi lo si trova molto grazioso.

— Grazie a Dio, rideremo ancora! dice un proprietario di Miserowa.

Ma ecco il rumore di una carrozza: un equipaggio entra nel cortile e si ferma ai piedi dello scalone. Il curato e il vecchio Mateusz di Poghnenbina entrano nel salone.

— Ebbene? la nostra maggioranza è forte?...

Il curato tace un momento, poi tristemente, con voce strozzata, lascia cadere queste parole:

— Schulberg... è eletto!...

Attonimento generale. Appena riavutisi, i presenti opprimono il curato di domande.

— Ma come è stato? L'intendente ci ha annunciato il contrario: non è possibile che sia stato eletto Schulberg; ma sbagliate!...

Pan Jarzinski trascina fuori della sala la giovane sua sposa che morde il fazzoletto per non scoppiare in singhiozzi.

— Che disgrazia! che disgrazia! gridano tutti colla disperazione nella voce.

Si odono grida di gioia che lacerano le orecchie.

Sono i coloni tedeschi che celebrano la vittoria riportata a Poghnenbina, dalla *nazione tedesca*.

Il padrone di casa rientra con sua moglie: e si sentì che dice, sottovoce, in francese:

— *Il faut faire bonne mine* (bisogna fare buon viso).

E *Pani* Jarzinski non piange più, ma le sue guancie sono ardenti.

— Raccontatemi come andò la cosa, chiede tranquillamente il marito.

— Come andò! ripetè il vecchio Mateusz: andò che ci furono dei contadini di Poghnenbina che votarono per Schulberg.

— Ma cosa dite! dei contadini di Poghnenbina!

— Sì, sì: io, per esempio, ho coi miei occhi veduto Bartek Slowik votare per il candidato tedesco!

— Bartek Slowik! interrompe la padrona di casa.

— Sì, i suoi compagni l'hanno insultato e adesso è là che piange. Sua moglie è disperata: ma ho visto io, proprio io, che ha dato il suo voto a Schulberg.

— Bisogna sfrattarlo dal villaggio! dice il proprietario dei dintorni di Miserowa.

— E altri ancora, specialmente quelli che sono stati alla guerra, hanno votato per Schulberg.

— L'elezione dovrebbe essere annullata! E' una canagliata! ci fu corruzione, violenza! gridano parecchi dei presenti.

Il pranzo fu ben lungi dall'essere allegro.

Alla sera gli sposi partirono — non per Berlino — ma per Dresda.

∴

I raccolti sono finiti a Poghnenbina: e il signor Just entrando in possesso della capanna e del campo di Bartek ha potuto definitivamente convincersi che prestare il denaro a interesse elevato, è un mestiere che rende: il suo non è certo andato perduto.

Un giorno si videro tre persone sulla strada maestra che va da Poghnenbina alla città: — un contadino, una donna e un ragazzetto. Il contadino camminava curvo e rassomigliava più ad un vecchio che ad un uomo in gamba.

Andavano alla città, perchè non trovavano lavoro a Poghnenbina.

Cadeva una pioggerella minuta, fredda. La povera donna che accompagnava il contadino piangeva a calde lagrime, nel lasciare l'angolo di terra in cui era nata. Il contadino taceva. Nessun altri era sulla strada.

La pioggia fine cadde più forte, gelando le membra pavonazze del ragazzetto; poi le nuvole grigie che coprivano il cielo si addensarono, si oscurarono di più e finalmente si fece notte: — le tre persone scomparvero nell'ombra.

Il vincitore di Gravelotte e di Sedan andava in cerca di fortuna.

FINE

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Capitalista con 80-100 mila lire potrà concludere eccellente affare per smerciare in tutto il mondo rinomato articolo privilegiato, ben conosciuto, che rende già il 60 per cento. Impiego nell'amministrazione residenza Milano od in una capitale dell'Estero a scelta. Non si risponde agli anonimi. Inutile presentarsi senza proposte serie. Capitale garantito. Scrivere: Atlas, 88, Monte Napoleone 4, Milano. 619

Ricercasi cuoca, età non superiore ai 40 anni per buona famiglia resid... Foggia. Indirizzare referenze ... posta, Foggia. 620

Individuo quarantenne, già sottufficiale Reali Carabinieri, ottime referenze, occuperebbesi come amministratore, fattore, presso Nobile famiglia. Scrivere alle iniziali B. V. fermo posta, in Candida, (Avellino). 621

Cercasi abile verniciatore e decoratore per letti di ferro e generi affini. Pretese e referenze al sig. Lauricella Placido, via Marotta 42, Palermo. 612

Diversi

Stella — Mantenni promesse.... lacerai.... Giudicandomi ingannastevi sempre.... Piacemi lealtà, franchezza.... Risposte insipide, irragionevoli, addoloronmi doppiu.... Preferisco accontentarvi, soffocando affetti ... Divertitevi .. Ricordatemi.. Non risponderò solita corrispondenza.... Volendo, scrivete.... Ossequi.
Romeo

Angelo — Spero avrai visto mia corrispondenza di martedì. Oggi diedi secondo che andò pure bene. Domenica ultimo, quanto prima ritornerò. Sospendi corrispondenza. Lontananza se pur possibile accresce, sempre amor mio. Invocoti, mandoti continuamente baci. Spero rivederti in breve. Bacioti lungamente, appassionatamente. Tutto tuo.
Angelo

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

BANDO

Il sottoscritto avverte, che nel giorno 16 novembre 1893 ore 9 ant. ai SS. Apostoli 4587 incomincierà l'asta delle impegnate fatte nel II semestre 1892 al Banco prestiti del sig. Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1882.

Venezia li 5 ottobre 1893.
L'Usciere Pret. del I Mandamento
Antonio Marsoni

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano
DI
F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE?!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 16|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 225.

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott **preparata dai** Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie. C1

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte, Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO — PERLE ANTIBRONCHIALI — La scatola di 36 perle L. 1.50 — S. NEGRI & C.ⁱ - VENEZIA

Le perle antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. - La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gl'innumerevoli successi ottenuti

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi. Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti
in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili	VERTICALI SEMI FISSE	ORIZZONTALI SEMI FISSE ad 1 o 2 cilindri
Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	da 1 a 20 cavalli	da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e costituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

EXPOSITION PARIS 1889 — TORD TRIPE — MEDAILLE D'OR

TORD TRIPE

distruttore e sterminatore dei

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**
Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00
Inventore A. Cousseau — Marsiglia
Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— Sconto ai rivenditori —

Preparazione speciale
DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Ai signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla

Anno CLI — 1893. Lunedì 30 ottobre N. 299

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 9 il semestre e lire 4.50 il trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DISPACCI DELLA "GAZZETTA"

I discorsi politici di ieri

Roma 29, ore 9.20 p.

I giornali di stasera sono dedicati quasi interamente ai numerosi discorsi politici tenuti in varie parti d'Italia; la nota comune è d'opposizione.

L'unanimità dei sentimenti ostili al ministero ha impressionato grandemente a Montecitorio.

Intanto si annunzia che varii deputati, finora favorevoli al ministero, lo abbandonano.

La *Tribuna* esce stasera in numero doppio, dedicato ai discorsi.

Il *Fanfulla* pubblica integralmente il discorso di Prinetti a Merate, cui assistevano i senatori Robecchi, Greppi, D'Adda e Prinetti, e i deputati Costa Alessandro, Papadopoli, Gavazzi, Sormani, Suardo, Scalini, Ambrosoli e Plebano. Aderirono: De Bernardis, Di Giorgio e Cibrario.

Il discorso ha una forte intonazione polemica; sonvi frasi vivacissime all'indirizzo di Giolitti. Alcuni punti, come quelli sulla situazione economica e finanziaria, sono apparsi felici. Il discorso è di una grande chiarezza.

Il discorso dell'on. Rizzo a Gaiarine

Sacile 29, ore 3.40 p.

Alla riunione che ebbe luogo oggi a Gaiarine intervennero numerosi gli elettori dei Comuni del Collegio dell'on. Rizzo ed anche di altri Comuni.

Dopo parole cortesi del sindaco, parlò il deputato Rizzo, il quale, ringraziati gli elettori per la costante fiducia mantenutagli, descrisse la situazione presente del Paese, dichiarando che peggiore non potrebbe essere, ed affermando che porterà il suo voto perchè avvenga un cambiamento, senza preoccuparsi di chi verrà poi al Governo. Se questo Gabinetto, disse, resterà, io rimarrò nelle file dell'opposizione. Ed aggiunse: *Mutare sarà sempre migliorare.*

Non sa determinare oggi se il Ministero sia di sinistra, ma certamente è Governo sinistro.

Trattò quindi di varie questioni, dimostrando che l'imposta progressiva si risolverà in una sopratassa che nel Veneto distruggerà gli effetti tanto attesi dalla perequazione fondiaria.

Accennò alle riforme annunziate, dicendo che non si può credere ad un Ministero che non ebbe neppure il coraggio di abolire i pochi Commissariati veneti esistenti, nè osò affrontare il problema della riduzione delle Università.

Invocò severità nel Comitato dei Sette. — Deplorò la mancanza di tutela degli italiani in America — ed accennò poi ad argomenti di interesse locale.

Concluse aver per sua unica ispirazione il bene inseparabile della patria e del Re.

Il discorso dell'onorevole Rizzo fu applauditissimo

Il discorso di Sonnino a Scandicci

Firenze 29, ore 8.20 p.

Oggi Sidney Sonnino dinanzi a numerosa riunione di elettori a Scandicci pronunziò un discorso attaccando tutta la politica del Ministero: disse essere grave il fatto dello avere il governo annunziata la intenzione di far pagare i dazi in oro senza subito attuare il provvedimento. Ciò provoca una enorme importazione di merci con grande danno dei cambi. La sola voce riportata dai giornali delle probabili intenzioni del Ministero produsse già nel settembre aumento di oltre il 50 per cento negli sdaziamenti. Dallo aggravamento delle tasse di successione, che ricadrà specialmente sulla proprietà fondiaria, crede non possansi ricavare più di due a tre milioni di maggiore entrata. Sonnino combatte la nuova tassa progressiva come fu proposta a Dronero. Crede illusoria la speranza di poterne ricavare trenta e più milioni.

Il discorso dell'on. Sonnino fu apertamente di opposizione e rompe le voci della possibilità che Sonnino si metta d'accordo coll'on. Zanardelli.

Il discorso di Bovio a Gallipoli

Gallipoli 29, ore 8.50 p.

Il pubblico aveva grande aspettativa pel discorso di Bovio. Aspettavasi qualche cenno sullo stato dei lavori del Comitato dei Sette, senza essere una vera indiscrezione; ma da questo lato l'aspettativa fu delusa, quantunque il discorso stato detto in forma elevatissima, abbia avuto momenti di vera efficacia.

DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri

Ciò che si è deciso e ciò che non si è deciso

Roma 29, ore 9.10 p.

Oggi vi fu l'annunciato consiglio di ministri. Pare siasi deciso di rinviare ogni decisione circa la questione del pagamento dei dazi in oro. Si discusse circa le condizioni di Sicilia.

Il consiglio si occupò dell'attuazione delle convenzioni marittime, autorizzandosi il ministro Finocchiaro ad applicarle.

Smentite che il consiglio abbia deliberato intorno alle nomine dei direttori dei banchi di Sicilia e di Napoli, come annunziavano alcuni giornali.

Il consiglio terminò tardissimo.

Un grave e semplice giudizio di Crispi

sul discorso di Dronero

Sono in grado di dirvi il giudizio che l'onor. Crispi ha espresso sul discorso di Dronero.

Vi posso assicurare che, parlando con alcuni suoi amici, egli disse: *Il discorso dell'on. Giolitti è immeritevole di risposta: a discorsi simili non si risponde e si abbandonano al silenzio e al disprezzo.*

L'onor. Crispi però crede di dovere nei momenti attuali partecipare attivamente alle prossime battaglie parlamentari per l'interesse e la salvezza delle istituzioni.

I deputati della maggioranza che defezionano

Roma 29, ore 10.20 p.

La *Riforma* di questa sera annunzia che pubblicherà domani una lettera del deputato Licata, il quale coll'appoggio del Governo vinse contro l'onor. Marinuzzi. In essa il Licata dichiara che quantunque finora sia stato ministeriale, passerà all'opposizione.

Un'interpellanza dell'onor. De Bernardis

al presidente del Consiglio

Il deputato De Bernardis ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio ed al guardasigilli sui provvedimenti indispensabili ad assicurare l'indipendenza e l'inviolabilità della magistratura, e a sollevarne il prestigio profondamente turbato dai gravi incidenti del processo della Banca Romana.

Provvedimenti disciplinari

a carico di funzionari dell'ordine giudiziario

Si dice che in seguito alle considerazioni che formeranno parte della sentenza della Cassazione sul processo della Banca Romana, saranno presi severi provvedimenti disciplinari a carico di qualche funzionario subalterno dell'ordine giudiziario.

Un grosso lavoro al Cantiere Poli di Chioggia

Roma 29, ore 11.55 p.

Il ministero, dopo vivissime insistenze dell'on. Galli, si è finalmente deciso di far giustizia al Cantiere Poli affidandogli il lavoro di una nave oneraria completa, tipo *Tevere* e mettendolo così a paro dei maggiori stabilimenti.

Un italiano percosso e carcerato a Porto Said

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera dell'italiano Catastini che narra di maltrattamenti e percosse ricevuti e di un ingiusto incarceramento subito a Porto Said. Il console che intervenne fu fischiato.

La lettera dice che l'Italia è trattata colà peggio dalla Grecia.

Un banchetto al viaggiatore Lovatelli

Gli ufficiali di marina hanno dato un banchetto al viaggiatore Lovatelli per congratularsi della sua campagna sulla costa dei Somali. L'ammiraglio Corsi portò il saluto dei ministri.

Si toglie un servizio sanitario di sorveglianza

Da domani stante le buone condizioni di salute pubblica, cessa il servizio sanitario di sorveglianza alla stazione, che il Municipio aveva conservato per le provenienze da Aquila e Livorno.

I malati del Lazzaretto sono tutti in via di guarigione.

UN PO' DI DIGNITA' NAZIONALE

The Army and Navy Gazette del 14 volg. (Volume XXXIV), a pagina 855, pubblica, al posto delle notizie significanti, presso a poco letteralmente, quanto segue:

« Grandi preparativi si stanno facendo per il ricevimento della squadra britannica a Taranto, secondo il *Popolo Romano*. La duchessa di Genova darà un ballo agli ufficiali inglesi, ed il Consiglio municipale votò larga somma per festeggiare i marinai ed i soldati di marina. Speciale permesso venne dal Governo concesso alle navi da guerra britanniche, che vorranno entrare nella rada interna (mare piccolo); e gli italiani si sono evidentemente piegati a fare della politica allo infuori della visita.

Il fine di tutto questo giubilo sarà che le navi britanniche abbiano a fissarsi nei porti italiani, quando è certissimo che il nostro Governo non ha alcun desiderio di dare a queste casuali visite un significato politico.

Dagli ufficiali britannici le visite stesse sono riguardate come un fastidio, una noia (*nuisance*), per cui è del tutto certo che nè il Tesoro nè il Consiglio della contea di Londra voteranno il denaro per i festeggiamenti, che si avranno a restituire ».

Convien dire che la nota è singolarmente dissonante in mezzo al concerto delle dimostrazioni di simpatia scambiatesi a Taranto ed a Spezia, fra autorità e pubblico nostrani, e la squadra dell'ammiraglio Seymour, tacendo del luttuoso evento di lord Vivian, in occasione del quale gli italiani manifestarono molto affetto verso la Grande Brettagna!

Ed è tanto più singolare la nota, che il giornale da cui ci giunge, nella generalità dei casi, rispecchia le vedute ed i sentimenti dell'esercito e dell'armata inglesi.

Certamente, nel caso presente, ci troviamo dinanzi all'eccezione, non potendosi in verun modo ragionevolmente attribuire pungenti allusioni e frasi scortesi alla volontà di corporazioni, che non soltanto debbono essere gelose della forma urbana per tradizione, ma altresì per proprio interesse, dacchè le ingiurie gratuite tornano di danno sempre a chi le scaglia.

***

Noi non rileviamo la nota disarmoniosa — effetto di un momento di umor nero — in dipendenza della maggiore e minore importanza della sua origine; la riportiamo semplicemente come salutare ammonimento agli italiani, che non sanno avere fiducia nelle proprie forze, ed accasciati, con pusillanimità, vanno ovunque in cerca di protettori, senza riflettere che la protezione si paga a prezzo d'incalcolabili sacrifici e di profonde umiliazioni.

Vediamo quindi di essere da noi medesimi coraggiosamente forti, noi che la natura dotò di tanti tesori! Non scendiamo dal livello che possiamo occupare, e ci permette di considerare la nostra posizione politica non inferiore a quella delle altre nazioni civili, fra cui esiste reciprocità d'interessi.

Che avverrebbe dell'influenza inglese nel Mediterraneo ed altrove, se, per avventura, l'Italia fosse vinta, in una guerra sanguinosa, dalla Francia, ovvero diventasse, per vicende varie, l'alleata dei francesi??! All'Inghilterra preme quanto a noi l'amicizia che ad essa ci lega, nella comunanza degli intenti liberali; e però manteniamo di fronte a quella grande nazione dignitosamente l'ufficio nostro.

Riguardo all'*Army and Navy Gazette* ci resta ad osservare, che, sicuramente, nè l'ammiraglio Seymour, nè gli stati maggiori e gli equipaggi della sua squadra non le saranno grati della povera parte, che vorrebbe far fare ai loro brillanti commilitoni ed al loro cavalleresco paese.

CONTRAMMIRAGLIO DE AMEZZAGA.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un telegramma di Giers a Mohrenheim e uno di Carnot allo Czar

Parigi 29, ore 7.40 p

Il ministro Giers diresse all'ambasciatore Mohrenheim il seguente telegramma da Pietroburgo in data di ieri:

« Lo Czar mi incarica di essere interprete della sua sincera gratitudine presso i rappresentanti del Governo come presso il rappresentante di tutte le classi sociali che parteciparono alla brillante e cordiale accoglienza fatta alla squadra russa in Francia. Lo Czar è sensibilissimo al sentimento di simpatia e di amicizia cotanto ammirabilmente dimostrati in questa circostanza. Sua Maestà ha diggià telegrafato direttamente al presidente Carnot ».

Mohrenheim comunicò il telegramma al ministro Dupuy che lo trasmise a tutti i prefetti di Francia.

Carnot poi inviò allo Czar un altro dispaccio di risposta del seguente tenore:

« Il telegramma, di cui ringrazio Vostra Maestà, mi pervenne al momento in cui stava per lasciare Tolone, per ritornare a Parigi. *Bella* la squadra su cui ebbi la viva soddisfazione di salutare la bandiera russa nelle acque francesi. L'accoglienza cordiale e spontanea che i vostri valorosi marinai incontrarono dappertutto in Francia, afferma anche una volta splendidamente le simpatie sincere che uniscono i nostri due paesi e attesta nello stesso tempo la fede profonda nella benefica influenza che possono esercitare sull'insieme delle due grandi nazioni devote alla causa della pace ».

Carnot oggi ricevette nel pomeriggio il granduca Wladimiro, cui restituì tosto la visita.

La partenza della squadra da Tolone

Tolone 29, ore 8.50 p.

La squadra russa è uscita dal porto alle 3 pom.

Al momento della partenza, i marinai delle squadre russa e francese e la gran folla si scambiarono entusiastici saluti mentre le artiglierie tuonavano.

La squadra russa, dopo essersi fermata alle isole di Hyeres, si recherà ad Aiaccio, dove riceverà ordini ulteriori.

Il battesimo dell'erede del trono rumeno

Bucarest 29, ore 9.10 p.

Ebbe luogo oggi il battesimo del neonato principe Carlo. Si è celebrato in questa occasione un *Tedeum* in tutte le città di Rumania.

Bucarest è pavesata e illuminata.

Attorno a Melilla

Un generale ucciso — Nuovo invio di truppe

Madrid, 29 — Il generale Margallo, governatore di Melilla, fu ucciso durante il combattimento di ieri. I kabili furono respinti con grandi perdite. Le perdite degli spagnuoli sono poco considerevoli. (?!)

I giornali annunziano che nel combattimento di Melilla vi furono settanta spagnuoli morti e centoventidue feriti. Credesi però che queste cifre sieno inferiori al vero.

Il Consiglio dei ministri decise la partenza immediata oggi di rinforzi sotto il comando del generale Matias.

Come procede la crisi ministeriale in Austria

La *Neue Freie Presse* pubblica un comunicato che dichiara che il gabinetto Taaffe non si è ancora dimesso. Aggiunge che tra poche ore si avranno importanti decisioni.

Ieri si doveva riunire il Consiglio dei ministri, presieduto dall'Imperatore, in seguito ad autorizzazione del quale il Reichstag da ieri stesso fu aggiornato.

Il telegramma dello Czar e la stampa parigina

Tutti i giornali di Parigi esprimono la completa e profonda soddisfazione pel telegramma dello Czar a Carnot, a cui annettono importanza considerevole, dacchè lo giudicano un'affermazione solenne davanti all'Europa dell'unione fra la Francia e la Russia per il consolidamento della pace generale.

Nelle repubbliche americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres, 29 — Solier comandante della squadra si dimetterà.

Il progetto del municipio di aumentare le imposte è combattuto.

Il congresso del Chilì discusse la questione dell'intervento del clero nella politica. La seduta fu burrascosa.

Rio Janheiro, 29 — La polveriera degli insorti a Mucanque fu fatta saltare.

Buenos Ayres 29 — Si è decisa l'emissione di quindici milioni di cedole nazionali.

— Luna proclamò Valcarcel quale candidato alla presidenza della Repubblica.

New York 29 — Si ha da Rio Janheiro che Peixoto pubblicò un comunicato che annunzia che la squadra degli insorti è così danneggiata da essere impotente ad attaccare i forti.

Montevideo 29 — Credesi che la città di Sant'Anna cadrà presto in mano degli insorti.

Rio Grande 29. — Il Governo provvisorio dichiarò Desterro porto franco.

Il sindaco di Chicago

assassinato a colpi di revolver

Ci reca un dispaccio da Chicago, 29:

Carter Harrison, sindaco di Chicago, fu assassinato nel proprio domicilio da una revolverata L'assassino è certo Prendergast, che fu riconosciuto pazzo. Egli era entrato in casa del sindaco per sollecitare un impiego.

Lo "Sherman act"

(Per dispaccio)

New York 29 — La notizia sparsasi alla Borsa che l'abrogazione del *Sherman act* erasi votata, è falsa. Dopo il discorso di Sherman si decise che non si voterebbe oggi sull'emendamento Woorkes. La discussione dovendosi considerare esaurita oggi, tutti gli emendamenti in favore dell'argento essendo stati respinti, si crede che la approvazione del progetto avverrà nei primi giorni della settimana.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

GLI INGLESI ALLA SPEZIA

Ancora la serata di gala al Politeama

Spezia 29 ore 10 a.

Iersera, dopo aver assistito ad un atto dell'*Amleto* al Politeama, l'ammiraglio Seymour si recò a visitare il viceammiraglio Labrano, il console inglese, il commissario regio nei rispettivi palchi, tornando poscia nel palco del duca di Genova.

Alle 11.30 il duca di Genova e l'ammiraglio Seymour si alzarono per ritirarsi. Allora gli spettatori sorsero in piedi acclamandoli nuovamente con grande entusiasmo, mentre la musica suonava prima l'inno inglese poscia la marcia reale.

Alla fine dello spettacolo si fece ancora un'altra calorosa ovazione agli ufficiali inglesi.

Spettacolo imponente e commovente.

La partenza della squadra

Dimostrazioni reciproche

Spezia 29, ore 7.15 p.

Oggi il vice ammiraglio Labrano si recò a far visita di congedo all'ammiraglio Seymour che si disse commosso delle festose accoglienze ricevute, che qualificò tanto più importanti quanto più furono serie.

Una gran folla acclamante assistette dal Molo alla partenza della squadra inglese.

Numerosi vaporini e barche gremite di persone recaronsi sino alla diga, ove salutarono con calorosi evviva l'uscita della squadra inglese dal golfo.

Gli equipaggi delle navi italiane ancorate nel porto e quelle della squadra inglese si scambiarono prolungati urrà, mentre le artiglierie delle due squadre facevano le salve di uso.

La squadra inglese salpò alle 4 e si diresse a Gibilterra.

Le gesta dei briganti in Sicilia

Girgenti 29, ore 8.40 p.

In vicinanza di Raffadali i briganti sequestrarono certo D'Anna, giovine di 24 anni. Chiedonsi al padre 40,000 lire in oro. Questi, quantunque agiato, è impossibilitato a raccogliere la somma; dovrà vendere una proprietà. Finora le ricerche della questura rimasero infruttuose.

Le nostre Appendici

Domani cominceremo la pubblicazione nell'appendice di terza pagina di uno dei più gentili e attraenti lavori della letteratura romantica francese:

PICCIOLA
di Saintino

romanzo che, quando uscì e poi per più anni, ebbe uno straordinario successo, e nei nostri tempi di crudo verismo e naturalismo, parrà cosa nuovissima.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 44

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

L'inquietudine di Valogues non si dissipava.

— A che pensi? — finì col domandare Roberto, meravigliato di quella attitudine.

— Penso che sorgeranno non pochi ostacoli al tuo amore.

— Ostacoli? E chi potrà suscitarli? Tu forse?

— Io no... e tu lo sai bene.

— Dunque?

— Perchè tu possa sposare Modesta non basta il consenso mio... occorre quello della madre.

— Ma se la figlia mi ama!

— Marcella ha, credilo, idee singolari... e temo che la sola idea di un matrimonio non la consigli a crearti delle difficoltà.

— Ma dunque sai qualche cosa?

— No... ma conosco Marcella.

E poi, dopo un silenzio assai lungo, Luigi Valogues disse a suo figlio:

— Vuoi un consiglio da me?

— Certo.

— Ebbene.. fai in modo di conquistare la signora Langon... perchè se puoi trovare un ostacolo, certo proverrà da lei. Quanto a me, sai bene che non voglio se non la tua felicità, e che la mia fortuna ti permette di sposare anche una donna che non abbia dote.

Roberto attese ancora qualche giorno prima di pronunziarsi.

Parecchie volte, nel frattempo, aveva veduto Modesta, e ormai era sicuro di essere amato.

Gli sguardi della giovinetta erano eloquenti, e la sua gioia, quando egli appariva, era così visibile che equivaleva bene a una confessione.

Tanto che, un giorno, egli disse a suo padre:

— Decisamente, io amo quella ragazza, e quindi mi sembrano inutili ulteriori esitazioni.

— Tu l'ami davvero?

— Sì.

— E Modesta?

— Io non sono certo del suo amore come lo sono del mio. Ma tutto mi induce a credere..

— E tu vuoi che io stesso parli a Marcella?

— Te ne prego.

— Ebbene, ragazzo mio... io voglio dirti cosa che tu non sai. Dopo la morte della tua povera mamma.. io ho amato Marcella... e avrei voluto sposarla.

— Ah!

— Ella non volle mai consentire a queste nozze. Oggi io andrò a dirle: Dal momento che non avete voluto saperne di me, vediamo se possiamo rappatumarci col fare sposare i nostri ragazzi.

Roberto si mise a ridere, e abbracciò Valogues con effusione, dicendogli:

— Tu sei il migliore dei padri.

— E io non sono lontano dal dirti che sei il migliore dei figli. Io andrò dunque da Marcella. Vuoi accompagnarmi?

— Sì. È bene che io sia presente.

— Per perorare la tua causa?

— Che cosa temete, padre mio? — disse il giovinotto atterrito.

— Non saprei. Posso dirti che non sono interamente tranquillo. Ecco tutto!

Un'ora dopo, padre e figlio arrivavano dinanzi alla casa di Marcella Langon.

Marcella era sola in casa. E quando vide comparire padre e figlio, quest'ultimo pallido e impressionato, indovinò subito lo scopo della loro visita.

— Diggià! — mormorò alzandosi per muovere incontro ai visitatori.

— Buon giorno, Marcella! — dice Valogues sorridendo.

E dopo averle stretta la mano cordialmente, aggiunge:

— Non vedo vostra figlia. Sarebbe per caso assente?

— Suo fratello l'ha rapita! — risponde Marcella sorridendo. — E io non mi sono opposta.. perchè Modesta esce così di rado!

— È un contrattempo... ma possiamo passare sopra.

— Diamine! Volevate dunque parlare a mia figlia?

— Volevamo parlare non a lei .. ma di lei.

— Oh! bella! — fece Marcella fingendo di essere sorpresa.

— E siccome io sono un uomo franco e pratico, vi dirò in quattro parole di che si tratta.

— Ascolto.

— Mio figlio ama Modesta, e io vengo a proporvi di fare questo matrimonio. Siete contenta?

— Dio mio! — mormora Marcella.

E nella sua confusione, la poveretta dimentica di rispondere.

— Ebbene, Marcella? — ripete Valogues con bontà. — Che cosa mi dite?

— Sarebbe un onore, un grande onore, certo.. del quale vi sono riconoscente... ma... ma...

— Ma che cosa?

— Ma io non so .. se questo matrimonio sarà possibile.

— Impossibile! Perchè? — domanda impetuosamente Roberto.

— Perchè il matrimonio sia possibile occorre che Modesta vi ami.

— Avete ragione, ma io ho creduto di comprendere...

— E chi vi dice di non esservi ingannato?

— Credete davvero che ella non mi ami?

Marcella si tacque.

Ormai ella era decisa a una menzogna, a sacrificare sua figlia, a immolare cotesto amore!

Ella non può permettere il matrimonio di Modesta, nè con Roberto nè con altri!

Per far maritare Modesta le sarebbe necessario dire il suo nome.

E allora, dinanzi agli occhi della sciagurata donna, apparivano scritte a lettere di fuoco quelle parole in cui era tutto lo spaventevole dramma della sua giovinezza: « Modesta, figlia di Marcella di Montescourt e di Pietro Beaufort. »

Ora, piuttosto che rivelare tutto questo, piuttosto che sollevare il fitto velo che aveva fino a quel momento nascosto tanti dolori, ella amava meglio mentire.

E quindi, con una voce tremante d'emozione, aggiunse:

— Infatti, signor Roberto.. io ho ragione di credere che mia figlia non vi ami.

— L'avete interrogata in proposito?

Marcella esita... prima di spezzare quel nobile cuore! Ella si sente divenire cattiva! Ma la fatalità la respinge!...

— Sì — risponde aggiungendo una nuova menzogna. L'ho interrogata.

— E la sua risposta!

— Vi considera come un amico... e nulla più.

Valogues, più pratico del mondo, considera Marcella con occhio tentatore, dappoichè egli non crede alle parole di Marcella.. Roberto, invece, si lascia subito dominare dalla disperazione, e mormora:

— Poveri miei sogni!... Povere mie illusioni!.

Luigi Valogues si avvicina a Marcella e le prende la mano.

(*Continua*)

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 30 ottobre: S. Serafino v.
Martedì 31 ottobre: S. Lucillo v.
Sole leva ore 6. m. 39; tram. 4.49
Temp. mass. del 28: 15.9 — Min. del 29: 10.4

IL TESTAMENTO
del senatore Angelo Minich

Diamo le principali disposizioni del testamento del compianto senatore Angelo Minich:

Tutta la sostanza, che si fa ammontare a circa tre milioni, andrà all'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, con la clausola che per nessuna ragione sia trasportato fuori di Venezia, più tutti i suoi libri coll'obbligo di continuare gli abbonamenti di opere scientifiche in corso. I membri che interverranno alle sedute dell'Istituto riceveranno una medaglia di presenza di lire 40. Non ottemperando a queste disposizioni, tutta la sostanza sarà devoluta all'Istituto Coletti.

130 mila lire all'Ospedale per la istituzione di lezioni cliniche chirurgiche e mediche, lezioni da farsi fuori delle visite dello Spedale e dai primari dello Spedale: per ogni lezione riceveranno lire 25.

20 mila per due posti alla Casa di Ricovero.
10 mila per orologi elettrici pubblici in città.
20 mila alla *Rivista Medica Veneta*.
4 mila all'Istituto Coletti.
50 0 ai poveri della Comunità greca.
1000 ai poveri della Comunità israelitica.
10 mila alla Casa paterna del Lido.
2000 ai poveri di S. Canciano.

Al prof. Cini la tabacchiera d'oro della Regina di Sassonia.

Sei mila lire al servo, più pensione annua di Lire 600 vita durante.

Due premi alle scuole serali.

Sono ricordati quasi tutti gli altri Istituti pii di Venezia.

Al prof. Bonvecchiato 30,000 lire, più la casa di sua proprietà in S. Canciano, compresa tutta la mobilia, vestimenta, biancheria, e oggetti preziosi.

Ai due figli del fratello del dott. Bonvecchiato lire 10.000 cadauno.

A suo figlioccio Milin 10,000 lire.

Alla Società di mutuo soccorso fra medici e farmacisti, lire 20,000.

All'esecutore testamentario avv. Bombardella, 4000 lire.

***

I funerali, per espressa volontà del defunto, dovranno essere fatti senza alcuna pompa, e solo dopo che dal suo amico dott. Cini e dal dottor Bonvecchiato sia stato constatato l'inizio di putrefazione del cadavere.

***

Da Roma ci telegrafarono, 29 sera:

Tutti i giornali hanno cenni necrologici sul senatore Minich, ricordando i suoi meriti di patriota e di scienziato.

DEBOLEZZE
NOTABENE

Non per il gusto di invocare sequestri arbitrari (perchè i sequestri diventano *réclame* voluta e cercata da tutti i foglietti avanzati, i quali per farsi leggere hanno bisogno di atteggiarsi a vittime), ma in omaggio allo spirito della legge, domandiamo perchè la Procura generale non abbia anche ieri proceduto contro l'organetto socialista la *Nuova Idea*, che ha un articolo del noto Cipriani, incitante alla rivolta le masse popolari.

Ogni debolezza, e mancata esecuzione della legge, avrà ormai non a lungo, ma a breve andare, una ripercussione fatale, perchè non vi sarà in alto spirito di resistenza e vigoria di azione sufficiente, quando la repressione si renderà necessaria.

Noi non parliamo per paura; non abbiamo valori da mettere in salvo, nè campi al sole; — parliamo, perchè, vivendo nella vita pubblica, siamo meglio degli altri, specie nell'ambiente nostro, nelle condizioni di giudicare l'immenso cammino fatto dalle idee sovversive in questi ultimi quattro o cinque anni; e quindi possiamo misurare quale responsabilità si assumano coloro, che permettono ai demagoghi di agire impunemente sui cervelli inconscienti della massa, sempre disposta a credersi vittima di veri o di sognati soprusi.

Anche il fatto dell'altra sera, il mancato omicidio del signor Usiglio, diventa per sè stesso un sintomo della situazione attuale. Qualche anno fa, questo operaio che tenta di uccidere un capo di famiglia per un ritardato pagamento, giustificato del resto dalla mala condotta dell'individuo, avrebbe sollevato un coro unanime di riprovazione e di orrore. Oggi no; — gran parte degli operai, sobillati abilmente dal lavoro lento e velenoso dei demagoghi, giustificano o approvano nei loro crocchi il compagno di lavoro, o lo difendono con speciosi pretesti; — i giornali tacciono per calcolo politico sbagliato; e l'*Adriatico* che capisce le disposizioni pervertite della massa, va più in là, e trova tempo di insinuare qualche cosa contro il ferito a vantaggio del feritore. — Come si vede, non si è arrivati ancora all'esaltazione pazza e criminosa di Ravachol, ma tutto promette che ci si arriverà!

Ancora un ricordo.

Sono note le belle imprese dei facchini della Marittima. Buona parte di quella gente (che guadagna dalle 8 alle 15 lire al giorno) è stata condannata per reato; e commette ostinatamente prepotenze che violano il diritto comune.

Ieri, per esempio, si è letto che il raccomandatario di un vapore avendo dichiarato che non poteva obbligare il capitano di bordo a servirsi dell'opera dei facchini, perchè non ce n'era bisogno, e il capitano rifiutava, veniva bastonato a sangue in pubblica via; e poi i facchini stessi si recavano alla Prefettura, dove il consigliere delegato si affrettava a riceverli, ad ascoltare le loro pretese, e a promettere anche che si sarebbe interessato a loro vantaggio. Al Municipio, per amore di popolarità, non si fa diversamente.

Dinanzi al ripetersi continuo di questi fatti, i nostri uomini, imprevidenti e ciechi, quando non sono vili, tacciono, si rimpannucciano, si fanno piccini.. e votano in Consiglio comunale le famose 10,000 lire alla *Camera di lavoro*, perchè col denaro di chi paga si organizzi la lega delle pretese, a volte brutali, spesso irragionevoli, di chi non paga!

E poi questi cervelli di passero gridano contro di noi *che roviniamo il partito*, perchè non ci hanno avuto, nè ci avranno mai complici della loro codardia; come se, lisciando la folla per paura, essi potessero ragionevolmente sperare di allontanare da sè la procella, dato che la procella deva un giorno scoppiare!

Ancora il grave fatto alla Marittima — A quanto scrivemmo ieri sulla aggressione subita dal signor Giovanni Pantaleo, da parte dei facchini stivatori, aggiungiamo questi particolari:

Ieri l'altro sera stessa il comm. Sangiorgi, colla solita lodevole energia informato delle violenze commesse dai facchini e delle percosse toccate al signor Pantaleo, dispose un servizio straordinario per procedere all'arresto dei colpevoli.

Infatti, durante la notte furono arrestati:

Federico Zago di 30 anni, Sante Buzzola di 19, Nicolò Spaventa di 39, Luigi Rosa di 52, i fratelli Ferdinando e Vittorio Grassetti di 21 e 27 anni, Natale Scarpa di 29, Secondo Penso di 33, Giuseppe Gatto di 35, G. B. Bazzola di 40 e Enrico Busetti di 38.

Quest'ultimo però fu rilasciato in libertà, essendosi assodato che egli non era insieme ai facchini che attesero il signor Pantaleo in Via V. E.

Gli altri saranno deferiti al potere giudiziario per violenze e minaccie.

Alla Prefettura, intanto, dove, come accennammo, si recarono per la seconda volta alle 5 pom., i facchini furono consigliati a ritornare all'indomattina.

E ieri alle 10 ant. si recarono alla Prefettura il dottor Francesconi, presidente, il segretario e un consigliere della società per conferire col cons. delegato Fabris (che spasima per questa gente), presso il quale trovavasi già il signor Giovanni Pantaleo.

Dopo un'ora di seduta, si convenne di sollecitare dalla direzione generale della Società Puglia la risposta alla domanda che le fu inoltrata ancora dal 12 corr. circa il maggiore possibile concorso dei nostri facchini allo scarico e carico dei piroscafi della Società.

Da parte sua il signor Pantaleo, rappresentante della Società, promise (a scanso di altre legnate) che stamane si sarebbe adoperato presso il comandante dell'*Asia*, il piroscafo che fu causa innocente di questo brutto tafferuglio, onde alcuni facchini fossero intanto adibiti allo scarico.

Ieri sul mezzogiorno fu arrestato in Campo S. Luca un altro facchino, certo Domenico Scarpa di 33 anni.

Gli arresti, a quanto si assicura, non sono terminati.

IL COMIZIO DI IERI
Calzolai e scarpe

Comizio numeroso, e ben piantato; elastico e adatto a tutte le misure.... da prendersi.

La materia prima non ne è completamente omogenea: tra gli stivali di puro vitello, fatti per un sol piede sonovi molte scarpe.... socialiste e non poche ciabatte tanto ribelli ad ogni fren dell'arte da doversi ritenere anarchiche.

Tuttavia tutto procede in buona forma, e non si devono lamentare soverchie screpolature.

Il presidente, con bella vernice, spiega per quale strada si debba camminare, e come per sostenersi sia necessario i signori calzolai si associno a cooperativa di resistenza.

Ad impedire poi che le asperità della nuova via diminuiscano troppo rapidamente, la resistenza, anche in vista della poco sperimentata tenacità degli spaghi che devono congiungere gli elementi cooperanti, propone: lo stato metta nuove tasse sulle calzature venienti dall'estero, e il Municipio aumenti quella per le venienti dall'Italia.

Parlano Zanon, Rumor, Mondella e Dostenich, non calzolai. Ahimè! che discorsi poco lucidi! come si vede che non sono oratori del mestiere! È inutile, bisognerà eccepire dal dazio la patina estera; quella veneziana non fece oggi troppo buona prova. La cittadina Monticelli (che va ai Comizi concionando come il papà) e Carlo Monticelli tirano d'ogni parte il cuoio perchè si adatti alla loro forma; e malgrado che altri si oppongano, ne salta fuori un'intruglio così sgangherato di barbarie, di socialismo, di distruzione di macchine, di impedimento all'importazione ed alla concorrenza che a farlo stare insieme basta appena la colla tedesca... un'altra importazione straniera!

Dopo di che i calzolai deliberano di costituirsi in Società cooperativa di resistenza. E se invece dei calzolai resistessero un po' più le scarpe che essi fanno?

Sempre nepotismo — Oltre tutte le nomine a base di favoritismo politico avvenute in questi giorni, e subite colla solita rassegnazione da quei valorosi campioni dell'opposizione che sono i consiglieri della minoranza presenti alle sedute, annunciamo che in omaggio al neo-assessore Ancona è stata già decretata la nomina a medico di Circondario a Venezia del dott. Guido Ancona, fratello del sullodato signore.

Così, un po' alla volta, chi qua, chi là, prima che la bufera elettorale li trasporti a quel paese, i nostri democraticoni pensano di mettere a posto amici, clienti, cugini, cognati, fratelli, sorelle, zii e nipoti.

Ecco una nuova forma di amministrazione patriarcale, che ricorda da lontano quella della Banca Romana, encomiata con tanto disinteressato affetto dal patriota Miceli.

La Regina Olga — Ieri ha transitato per Mestre la Regina di Grecia insieme al seguito.

Giunta da Cormons col treno delle 2 pom., riparti col treno di Venezia delle 2.25.

La Regina si reca direttamente a Brindisi.

Partenza — Ieri col treno delle 1.55 pom. sono partiti per Verona insieme al seguito il principe Bernardo di Sassonia Meininghen e la consorte principessa Carlotta sorella dell'Imperatore Guglielmo.

Passeggiata ginnastica — Ieri mattina, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la seconda passeggiata dei *militi*, componenti la prima compagnia della nostra *Palestra marziale*.

Raccoltisi nel locale a S. Provolo alle cinque e mezza ant. quei 120 giovani, di varia età e condizione sociale, armati di bastone di ferro, preceduti dalla brava fanfara e comandati dal tenente signor Marchi, marciarono alla volta delle Zattere, dove furono imbarcati su apposito vaporetto della *Società Veneta*. Accompagnavano la balda schiera il presidente prof. Antonio Fradeletto, il capo palestra prof. Pietro Gallo, il sig. Apollo Barbon vice presidente, il cav. Carlo Ratti e l'ingegnere Ippolito Radaelli, il socio medico dott. A. Chiarion-Casoni e parecchi altri soci aderenti.

A Fusina salirono tutti in un riservato carrozzone del *tram*, che li condusse fino ad Oriago, donde, disposti in ordine di marcia, *pedibus calcantibus*, procedettero sino a Dolo, facendo soltanto un brevissimo *alt* poco oltre la Mira. Godeva l'animo nel mirare la disciplinata schiera inoltrarsi con passo costantemente regolare, con aspetto marziale, dignitoso e ad un tempo giulivo, lungo quell'incantevole Riviera del Brenta, sotto un sorriso di cielo, in mezzo ad una festività di natura, che pareva fatta a posta per rendere ai gitanti oltremodo cara la lieta festa.

Dopo una gentilissima accoglienza delle autorità comunali nella sala maggiore del municipio di Dolo, i *militi* procedettero sino alla piazza del Mercato dove — dimentichi dei nove chilometri percorsi e del bagno di sole che aveano subito — eseguirono con brio straordinario e con bella precisione le ormai famose *mosse libere* di Pietro Gallo, dal medesimo comandate con quell'energia, che è tutta prerogativa sua.

Recatisi quindi a fare una modesta refezione, che fu servita in modo inappuntabile nell'albergo ai *Due Mori*, la compagnia si rimise in cammino, al suono di un'allegra marcia, per ritornare ad Oriago e quindi, con gli stessi mezzi di trasporto del mattino, a Venezia.

Quivi giunti, verso le quattro pom., ricevuti dal presidente, che per dolorose circostanze famigliari non avea potuto prender parte alla gita, i militi furono ancora una volta disposti in ordine di marcia e ricondotti alla palestra di San Provolo, dove la compagnia si sciolse, riportando ciascuno nell'animo un grato ricordo della gaia festa, e la brama che possa rinnovarsi in un tempo non molto lontano.

È poi doveroso encomiare altamente la Società Veneta di Padova che — per favorire un sodalizio, il quale ha un carattere spiccatamente popolare e patriottico — volle concedere in tale occasione un rilevante ribasso sui prezzi di trasporto pei militi e pei soci della palestra marziale.

La cittadinanza veneziana dovrebbe incoraggiare e sostenere, meglio che non abbia fatto sin qui la nuova istituzione, la quale mira, non solo ad integrare l'educazione dell'individuo, sviluppandone e perfezionandone le facoltà fisiche, ma eziandio ad uno scopo altamente filantropico, che si è quello di preparare il cittadino-soldato, cioè di sostituire la nazione armata all'esercito permanente.

Dopo la refezione furono spediti da Dolo affettuosi telegrammi all'ideatore delle palestre marziali colonnello E. Bertet, al presidente Fradeletto e a Costantino Reyer, antico e fervente apostolo dell'educazione fisica.

Società « Verdi » - L'orchestra veneziana a Trieste. — All'assemblea generale, tenuta ieri dalla Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, gli intervenuti, oltre un centinaio, approvarono all'unanimità l'autorizzazione alla tenue spesa richiesta dal Consiglio direttivo, per l'effettuazione della gita a Trieste dell'orchestra, per dare in quella città un concerto nella sala della Società filarmonica, ed uno in teatro a scopo di beneficenza per la *Previdenza italiana*.

Così la mattina del giorno 8 novembre l'ottima orchestra nostra partirà per Trieste, dove otterrà certo la conferma di quegli splendidi successi che seppe acquistarsi così valorosamente nel corrente anno. La prima prova fu disposta per venerdì, 3 novembre, a mezzogiorno.

Tre romanzi. — Col 1.° novembre *La Venezia*, giornale della sera, ampliando il suo formato, pubblicherà tre romanzi nelle sue appendici, cioè:

Gli occhi di una donna di Giulio Mary (continuazione) — *La Rossa* di Hugh Conway — *L'amante della morta* di Lodovico Pichon, appositamente tradotto.

La Venezia ha aperto un abbonamento di saggio: Lire 2 pei mesi di novembre-dicembre, e sarà bene il pubblico avverta che la pubblicazione dei suddetti romanzi comincierà improrogabilmente il 1.° novembre, cioè mercoledì prossimo.

Ladro scoperto — Il ragazzo quattordicenne Giovanni Busato, abitante a Castello N. 6738 passando per campo Santa Marina, si appropriò di parecchi effetti, colà stesi per asciugarsi da Pescarolo Vittorio, abitante a Castello N. 6140.

Da pochi giorni soltanto il ragazzo fu scoperto e insieme alla madre, che ricettò la refurtiva, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Arresti e contravvenzioni — Nelle ultime 24 ore furono arrestati tre questuanti ed elevate dieci altre contravvenzioni per infrazione alla legge sanitaria.

Impudico recidivo — Luigi Scansertin di anni 60, già negoziante di manifatture, e altre volte condannato per oltraggio al pudore, alle 2 pom di ieri fu arrestato dalle guardie municipali ai giardini pubblici per il medesimo motivo.

A simili peccati è bene contrapporre un'astinenza obbligatoria.

Piccolo incendio. — Verso le 11 dell'altra notte i pompieri furono chiamati nella casa N. 4939 a S. Silvestro, di proprietà del signor Dall'Angelo, locata al signor Beltramelli, dove si era sviluppato un piccolo incendio, causato da una padella di grasso bollente, rovesciata per caso. La fiammata fu subito spenta. Il danno è minimo.

Club Ignoranti. — I soci di questo Club sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo, in seconda convocazione, nella sede sociale questa sera alle ore 8 1/2 pom. per discutere sul seguente ordine del giorno:

Deliberazioni in riguardo all'Albero di Natale 1893 — Comunicazioni della presidenza.

Ferrovia Monfalcone-Cervignano — Ci scrivono da Gorizia, 28:

(*Giulio*) « Ieri ed oggi vari membri delle ferrovie dello Stato, rappresentanti del Ministero della guerra, il luogotenente di Trieste, i deputati della regione, gli ingegneri costruttori ed impiegati politici visitarono i lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano. Si fanno attivissime pratiche perchè quella linea abbia la desiderata congiunzione colla *Veneta* per stabilire poi la *direttissima* Trieste-Venezia.

Come bene diceste, anche la vostra Camera di commercio dovrebbe muoversi.

Posso assicurarvi che il Governo austriaco ha delle buone intenzioni per quell'allacciamento. »

A Chicago — La lista degli artisti italiani premiati all'Esposizione mondiale di Chicago non ci pervenne completa poichè non vi fu annoverato il nome del prof. Stefano Novo, al quale la giurìa ha conferita la medaglia, con splendida votazione.

Navigazione — Il 2 novembre prossimo principierà la linea quindicinale, esercitata dalla *Puglia*, toccante i porti seguenti: Trieste, Zara, Ancona, Tremiti, Bari, Brindisi, Vallona, Durazzo, San Gio. di Medua, Antivari e viceversa.

Esposizione internazionale di alimentazione in Bruxelles — Dal 19 dicembre p. v. al 3 gennaio 1894 verrà tenuta in Bruxelles una esposizione internazionale di alimentazione.

Il regolamento relativo potrà, da chi ne avesse interesse, essere esaminato alla locale Camera di commercio.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

In una prossima puntata del *Giornale militare per la marina* sarà pubblicata una circolare ministeriale in data 25 corr. diretta a ciascun Comando in capo di dipartimento e Comando militare marittimo, affinchè nelle rispettive giurisdizioni venga regolato con norme uniformi il servizio relativo ai viveri.

Il 27 corr. l'*Eridano* è giunto a Taranto, il *Tevere* è partito da Spezia. Il *Garigliano* è partito, il 28, da Napoli.

La r. cannoniera *Polluce* passa in disponibilità a Taranto, restandone affidata la responsabilità al tenente di vascello Ferretti Adolfo, il quale però continuerà nell'attuale sua destinazione alla difesa locale.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ebbe moglie curiosa il *primiero*,
Fra gli eretici è messo il *secondo*,
Mosse guerra a suo padre l'*intiero*.

Spiegazione del metagramma precedente: Moto-Monto-Mosto-Molto-Monto-Motto.

CRONACA VENETA

Crisi municipale a Padova

Pubblichiamo di buon grado la lettera che da Padova ci invia un nostro amico carissimo, e vi facciamo plauso:

Padova, 26 ottobre 1893

Mio caro Macola,

Concedimi la usurpazione per oggi del posto di tuo corrispondente Antenoreo.

Tutti qui rammentano come nelle ultime elezioni amministrative v'ebbe lotta vigorosa fra le due Associazioni: *Savoia* e *Liberale* precipuamente sui nomi del *Tivaroni* e del *Vanzetti*.

Allora si è tentata una lista di conciliazione, ma prevalse giustamente il partito della *lista di colore*, onde si schierarono nei due campi le due Associazioni.

Trionfò la *Savoia* appoggiata dal giornale: *Il Comune*. — Furono battuti la *Liberale* ed il giornale *Il Veneto*.

Uscirono però fuor del pelago alla riva, e ottennero di riassidersi fra i padri coscritti il *Tivaroni* ed il *Vanzetti*.

L'avv. *Emiliano Barbaro*, quantunque avverso alla *Savoia*, ebbe il privilegio di ottenere i suffragi di ambedue i Sodalizi, tiepido tributo non deferente ma occasionale ad un animo mite e ad una fibra placida e serena.

E' noto il lavoro per la nomina del sindaco e della nuova Giunta. Se la maggioranza non era abbastanza forte per poter costituire da sola una amministrazione possibile, specie di fronte alle improvvide prescrizioni della legge comunale in tema di votazioni, la minoranza non navigava per certo in acque migliori. Non c'erano che due vie: o scioglimento del Consiglio e commissario regio, o Giunta *a modo dei di* **conciliazione**. Per noi, che, come non siamo gli anemici e gli sfiaccolati in politica, non sappiamo adagiarci al socialismo amministrativo, non poteva esservi dubbio nella scelta.

Lo spauracchio di un commissario regio non ci commoveva, fidenti che i nuovi comizi ci avrebbero data una maggioranza preponderante e tale da assicurarci sulla vitalità di una Giunta di parte nostra.

Diciamo *di parte nostra*, mentre noi siamo radicali nel concetto che la lotta debba essere sempre chiara e senza equivoci. Oggi siamo maggioranza, e lottiamo per le nostre idee, per il nostro programma e coi nostri uomini, domani, se sconfitti, abbasseremo le armi. Ma, intanto, avanti e senza paure.

Gli avversari, per l'occasione assai gravemente preoccupati, in guisa da parere perfino convinti, andavano preclamando essere atto di doveroso patriottismo il non turbare la Città con nuove agitazioni elettorali, e per poco non predissero il finimondo. Di qui un armeggio per stornare l'immane catastrofe, la maggioranza bevette grosso e morse all'amo, e una lista così detta di conciliazione venne votata quasi ad unanimità dal Consiglio.

E così: *laus Deo, habemus Pontificem* anzi *Pontifices*: sindaco l'avv. Emiliano Barbaro, assessori il Tivaroni e il Vanzetti — tutti e tre della minoranza.

In verità che valeva la pena di tanto arrabattarsi durante la lotta elettorale per il trionfo di un partito evirato, il quale per amore di quieto vivere volle darci l'esempio nuovissimo della scelta del sindaco nella minoranza e, con splendido saggio di coerenza, oggi fece sgabello per la salita in Campidoglio a coloro, a cui pure ieri erasi decretata la famosa rupe!

Fanno corona agli eletti, fra gli assessori effettivi, il De Giovanni, fra i supplenti il Cavazzana e il Folchi.

E così, i furbi della minoranza potranno ridersela a spese degli egregi e generosi colleghi, nemici della vigilia, fratelli siamesi dell'oggi!

E così questi eccellenti possibili Panglos della migliore delle amministrazioni avranno cortesemente forni-

Rivista Settimanale di Borsa

La situazione pur troppo è assai brutta ed è tanto più pericolosa inquantochè la sfiducia che ormai da troppo lungo tempo regna nei nostri operatori accenna a mutarsi in panico e la paura pur troppo si sa ha conseguenze quasi sempre disastrose. — Gli sforzi fatti a Parigi per resistere agli attacchi mossi alla nostra rendita riescirono vani e lo riesciranno sempre sino a che si limiteranno ad operazioni di riporto. — Gli acquisti a riporto facilitano il giuoco degli avversari che e hanno in questi giorni saputo terribilmente approfittare.

Se si potesse ritirare soltanto una ventesima parte dei titoli acquistati in questi ultimi tempi, il voltafaccia sarebbe immediato, imperocchè si tratta proprio di speculazione e di odio politico, la nostra situazione economica non essendo certo tale da giustificare gli attuali enormi ribassi. — E' un conforto però questo molto relativo perchè specialmente a motivo dell'elevatezza del cambio ritirarla non la possiamo, ma possiamo contare sull'aiuto dei tedeschi che, sia per paura, sia per speculazione, hanno sino ad ora lavorato contro di noi.

A rendere più difficile la situazione s'aggiunge ora la scarsità del denaro. I banchi d'emissione hanno ristretto gli sconti e minacciano di elevarne il tasso. E' un provvedimento che era da lungo tempo invocato e che non si può forse biasimare perchè riuscirà utile per l'avvenire, ma che ha il grave torto di giungere troppo tardi e che prevedica inoltre un perturbamento non indifferente.

Se pessimo fu l'andamento della Rendita, non è a dire quale sia stato quello degli altri valori. Furono battute da chi per tutti senza distinzione. — Per quelli però che eccellono per la loro serietà questi ribassi ingiustificati dovrebbero costituire un allettamento per gli acquisti d'impiego.

Il cambio raggiunge ormai il 114; ma è sperabile che ci fermiamo perchè ora molto più logicamente ai ribassi della Rendita a Parigi non si oppone più l'aumento del cambio, ma se ne fanno ribassare i corsi anche qui

Rendita italiana 5 0/0	91.45 a	91,25
Azioni Banca Nazionale	1180 a	1175
» Banca Generale	220 a	212
» Rubattino	3 7 a	308
» Meridionali	6 5 a	604
» Mediterranee	482 a	480
» Acciaieria di Terni	215 a	220
» Banca Veneta	236 a	238
» Credito Mobiliare	330 a	3 0
» Cotonificio Veneziano	244 a	245
» Costruzioni Venete	27 a	28
» Società Veneta Lagunare	104 a	110
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	483 a	484
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	489 a	490
id. id. Banco di Napoli	438 a	440

Cambi

Londra a 3 mesi	28,55 a	28,60
Germania 3 mesi	139.40 a	139,50
Olanda 3 mesi	235,— a	236,—
Francia a vista	114,— a	114,25
Svizzera a vista	114,— a	114,25
Austria a vista	225, a	226, -

Oro 22,75 a 22,80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0 70 7/8 Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 35 a 2.55 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Nuova York 18 — caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15/16

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 23 Petrolio Standard White C. 5 40
Nuova York 28 - Petrolio Standard White C. 5,15

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacci Felice, forno, Firenze — De Chellis Pasquale, chincaglierie, Lerino — Lacava Antonino e comp., tessuti, Reggio Calabria — Poletti Oliva, tessuti, Crema — Riccio Francesco, Cassino — Sili Giuseppe, tintoria, Firenze — Sottocasa Giuseppe, ferramenta, Busto Arsizio — Tant'ai Emilia, mode, Firenze — Tedei Giovanni, commestibili, Roma — Zambonini Anna marit. Palmieri, mercerie, Ferrara.

Moratorie

Banca popolare cooperativa di Fano, Pesaro.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre, N. 253, contiene:

Regio decreto relativo alle istanze di autorizzazione governativa per atti e contratti costituenti alienazione di beni mobili ed immobili appartenenti agli istituti ecclesiastici del Regno — Avvisi — Smarrimento di certificati — Concorsi

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 21 al 28 ottobre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,25 = Romagnolo da 18,75 a 19,15 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 18 ottobre - Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.— a 19. — = mezzano da L. 18. a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— = grano turco nostrano nuovo da L. 12. a 12.50 = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 35,50 a —.— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29 50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 28,— a 30, = scami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15. = Avena da L. 15,25 a 16, —.

Appalti

Il 25 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 53, in Venezia, fondamenta del Soccorso in Sestiere di Dorsoduro col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo triennio in lire 1566:72. (F. P. N. 150 di Venezia).

Stato Civile di Venezia

27 ottobre. — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Davide Alessandro, litografo, celibe con Meneghetti Carola, casalinga, vedova — Granziol Antonio, muratore con Siccato Teresa casalinga, celibi.

Decessi: Pucini Rigo Giovanni, 87, ved., r. n. v., Venezia — Mazzoli Luigi, 83, ved., regio pens., id — Leghi Luigi, 71, ved., già calzolaio, id. — Faccio Francesco, 68, coni., già villico, Brendola.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

28 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Liberali Emilio, custode al Palazzo Ducale con Soppesa Eugenia, casalinga celibi — Lanza Giuseppe, agente di commercio con Baldrini [illegible], civile, celibi.

Celebrato a Padova il 21 ottobre

Rubin de Cervin bar. Ernesto, tenente di vascello con Albrizzi cont. Sofia, possid., celibi

Decessi: Conti Cipollato Giovanni 6?, ved, casal, Segusino — Bernardi Amelia, 56, nubile, ricov., Venezia — Xorentin Rosa, 33, nubile, già domestica, Pieve di Soligo — Fiorentin Fis, 18, nubile, c. s. l., Venezia — Bonato Giovanni, 61, celibe, industr., id. — Bearzotti Leopoldo, 74 coni., pittore, id. — Frisoni Giovanni Battista, 2?, celibe, calderaio, Cesara.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Craglietto con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Vila » cap. Ausaldi con merci diverse - per Liverpool vap. ingl. « Marat on » cap. Barrow con merci diverse - per Trieste vap. norv. « Agur » cap. Anderson vuoto - per Napoli sch. ital. « Ada » cap. Cavallari, con legname.

Arrivati il 19 da Bari sch. ital. « Giustore » cap. Paleon con avena all'ordine - da Margherita di Savoia sch. ital. « Carmelo » cap. Buonvento con sale all'Erario - da Lays sch. aust. « Elena N. » cap. Pasurich con pesce salato a A. Palazzi di V. - da Taganrog vap. aust. « Castaro » cap. Marcovich con grano alla Società gen. di Credito Mobil. ital. - da Cardiff vap. aust. « Feroslaw » cap. Giurcovich con carbone e mattoni al R. Arsenale.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Arcil. Carlotta » cap. Sussevich con merci diverse al Lloyd austr. ung. - da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore		Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,—	a.	D. Milano	4,55 a.
D. Torino (Parigi)	8,35	a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05	p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55	p.	D. (1) Milano	12.20 p.
M. Verona	5,32	p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05	p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15	p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05	a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40	a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25	p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
O. Firenze Roma	4 15	p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35	p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55	a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05	a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35	a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45	a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10	p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5.—	p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05	p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O » »	10,10	p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30	a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30	a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15	p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 1 30 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

...o il forcipe incruento per l'estrazione del famoso neonato, che rispettiamo troppo per dirlo il parto della famigerata montagna.

E i *leaders* della maggioranza si accorgeranno troppo tardi di essersi prestati gentilmente quali pifferi in questa lotta dell'ingenuità col macchiavellismo più dozzinale!

Ciò sia detto senz'ombra di irriverenza per gli eletti, tutti, per vero dire, persone rispettabilissime e buone tanto.

E basta per oggi.

Tuo aff. X.

Un comizio contro il cottimo ferroviario

Ci scrivono da **Udine**, 29:

(*P. e.*) Un comitato di egregie persone e presieduto dall'avv. Umberto Caratti, mosso dal pensiero di tutelare importanti interessi locali urgentemente minacciati, ha indetto per domani lunedì ore 8 pom. nel Teatro Minerva « un pubblico Comizio di protesta contro le imposizioni di cottimo sul servizio delle stazioni ferroviarie, alla dipendenza dell'amministrazione R. A. contrariamente alle leggi vigenti, al pensiero generale di migliorare le condizioni della classe lavoratrice — e con danno precipuo della vitalità del commercio e delle industrie paesane. »

Cronachetta udinese

Udine, 28 *ottobre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una fucilata.* — Mercordì mattina alle 3 i giovinetti Antonio Luis di Cerneglons e Vittorio Peruzzi di Pradamano, assieme con parecchi altri compagni, transitavano pel Selvis di Remanzacco, allorchè udirono una detonazione di arma da fuoco e si sentirono ferire da parecchi proiettili. Addosso al Luis il medico dott. Musoni constatò ben 18 pallini alle coscie, e perciò il ferito è degente a letto.

Del feritore poi non si hanno notizie essendo egli rimasto ignoto, malgrado le ricerche.

Si recarono sul luogo per le opportune verifiche, l'autorità giudiziaria e quella di P. S., accompagnate dal medico dott. Sartogo.

L'iliade dell'infanzia — In Reana del Roiale la bambina Colloeni Erminia di anni due, essendosi avvicinata al focolare sul quale ardevano dei tizzoni, riportò gravissime scottature che fanno temere della sua vita.

L'asilo infantile dovuto alla munificenza del comm. Marco Volpe si aprirà il 20 del p. v. novembre, giorno onomastico della nostra Augusta Regina.

Anche il tram a vapore Udine-S. Daniele, modificando l'orario e mantenendo sempre le quattro corse quotidiane di andata-ritorno, attiverà col 1° novembre il sistema delle 24 ore.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *ottobre* — Ci scrivono:

Morbillo — In Adria, in seguito all'infezione del Morbillo, che si va estendendo sempre più di giorno in giorno, il sindaco di quella città ha decretato che rimangano chiuse, fino a nuovo ordine, tutte le scuole pubbliche elementari, tutte le scuole elementari private, l'asilo infantile, l'istituto delle Canossiane e tutte le custodie dei bambini di qualunque genere per tutto il comune. Ha pure vietato ogni agglomeramento di bambini per qualsivoglia ragione.

Banca popolare — I soci della Banca Popolare sono convocati a un'adunanza generale che avrà luogo il giorno di martedì 7 del p. v. novembre nella sala dell'ufficio della Banca stessa per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Nomina delle seguenti cariche: *a)* di un presidente; *b)* di due consiglieri.

Se in detto giorno non intervenisse il numero legale, l'annunciata adunanza avrà luogo, senza bisogno di altro avviso, il successivo martedì 14, alla medesima ora e nel medesimo locale.

Corte d'assise — Al ruolo delle cause che avete pubblicato molti giorni sono, venne aggiunta quella pel furto di lire 100 mila, perpetrato in Lendinara nell'anno 1888 a danno del defunto esattore Vantini.

Gli imputati sono: Marcomini Angelo fu Giuseppe di Lendinara, Ferracin Anselmo fu Antonio di Barbona d'Este e Barducco Daniele di Angelo, di Villamazzana.

Saranno rispettivamente difesi dagli avv. Maneo, Pozzato e Zanella.

La parte civile sarà rappresentata dal giovane avvocato De Zaccaria.

Detto processo si terrà il giorno 20 novembre, e sarà senza dubbio uno dei più clamorosi per le molte circostanze che gli fanno corona.

Teatro — Martedì, 31, avrà luogo la serata del tenore Maina col *Lohengrin*. Vi sono di già palchi accaparrati per quella sera. Si prevede un pienone. Il biglietto sarà ribassato a due lire.

Chioggia 27 *ottobre* — *Un ambulatorio* — Ci scrivono:

Da due mesi circa è stato aperto in Chioggia un ambulatorio per consultazioni chirurgiche diretto dai dottori Leoni e Villa, medici chirurgi al vostro Ospitale Civile.

Era vivamente sentito in Chioggia il bisogno di tale ambulatorio, anche perchè i signori Leoni e Villa, oltre che dare consultazioni per le malattie chirurgiche e per le malattie ginecologiche eseguiscono con tutte le cautele prescritte dalla chirurgia moderna, e con splendido risultato, operazioni di alta importanza (come anche recentemente) operazioni per le quali, prima d'ora, i poveri sofferenti o dovevano recarsi a Venezia, o chiedere l'opera dei medici di costì.

La loro sapiente opera merita di essere encomiata da ogni onesto ed incoraggiata da ogni cittadino che ami vedere il proprio paese allo stesso livello degli altri.

Castelfranco V., 29 *ottobre* — *Ai coniugi Loschi* — Ci scrivono:

Sappiamo che a Carpi, patria del nostro maestro Enrico Loschi, (l'altro giorno colà di passaggio colla sposa, in viaggio di nozze), i suoi concittadini gli hanno fatto una imponente dimostrazione con musica, fanfara, sonetti, ed un pranzo al quale intervennero i migliori della città.

Vittorio 28 *ottobre* — Ci scrivono:

Giovedì sera nei locali del teatro Sociale di Ceneda ebbe luogo un'adunanza per discutere i mezzi più opportuni a ricostituire la Società Musicale Cenedese, che va a sciogliersi nel p. v. novembre.

Nutriamo fiducia che i cittadini di Ceneda non mancheranno di concorrere unanimi colle loro adesioni, affine di mantenere in vita una sì nobile ed utile istituzione.

— L'altro giorno si celebrarono gli sponsali della signorina Amalia Pancotto coll'egregio dott. Domenico Marson.

— Sabato 4 novembre avrà luogo il saggio annuale degli alunni della Società corale, e orchestrale, sul cui esito vi informerò a suo tempo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Magnifico teatro ieri sera; tutti i palchi pieni, la platea affollatissima, le poltrone coperte. *Le Simie* ebbero una esecuzione felicissima. Il pubblico domandò replicatamente il *bis*.

Comicissimi Zago e Corazza nel *Meglio soli che male accompagnati.*

— Questa sera si rappresenta una novità interessante di Miotti: *La niora vedova*, in due atti; quindi *Le done dei altri*, commedia in tre atti di Gnagnatti.

— Per domani sera è annunciato il nuovo lavoro di Sugana: *Ultimi paruconi.*

Malibran — La Compagnia Mastracchio parte domani per Padova. Questa sera dà l'ultima rappresentazione col *Giroflè-Giroflà*.

La Compagnia comica goldoniana — Ci scrivono da Gorizia, 28:

(*Giulio*) Stante i buoni affari che fece qui, questa Compagnia darà oggi e domani due altre rappresentazioni a questo teatro di Società e precisamente stasera: *Teleri veci*, e domani *Zente refada*.

Lunedì e martedì agirà al teatro di Gradisca, rappresentando *Serenissima* e *Barufe in famegia*.

Da martedì in poi si produrrà al teatro Armonia di Trieste.

Concorso corale nazionale. — Ci scrive il nostro corrispondente da Modena in data del 29:

Domani sera, 29 ottobre, nel teatro Municipale avrà luogo un concorso corale nazionale a scopo di beneficenza.

Le Società inscritte sono le seguenti: Società Monzese di Monza — Orfeonica di Bologna — Verdi di Bologna — Campiani di Mantova — Orfeonica di Ferrara — Margherita di Modena (fuori concorso) — Gruppo Vincenzo Bellini benemerito della Società corale Ariosto di Ferrara.

Tutte le Società riunite canteranno poi *Ars et labor*, parole di A. C. Miotti, musica del maestro G. Trebbi. Questo inno venne scritto appositamente per il concorso.

La banda municipale di Modena diretta dal valente maestro signor U. Reggiani, è stata gentilmente concessa dal Municipio.

Seguirà subito la premiazione. I premi sono i seguenti:

1° Medaglia d'oro, L. 400 e diploma — 2° Medaglia d'argento dorata e diploma — 3° Medaglia d'argento e diploma — 4° Menzione onorevole.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 7 alle 9:

1. Marcia, *Défilé*, Valente — 2. Valzer-galopp, *Excelsior*, Marenco — 3. Sinfonia, *Oberon*, Weber — 4. Congiura, *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Preludio, *Parsifal*, Wagner — 6. Preludio e introduzione, *Il Trovatore*, Verdi — 7. Marcia Orientale, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *La Niora vedova* — Ore 8 1/2
Malibran — *Boccaccio* — Ore 8 1/2

Necrologio

A Caivano di Napoli è morto il dott. Domenico Capece — A Napoli il comm. Vincenzo Manacrini procuratore generale alla Corte dei Conti, e Filippo Bosco il decano di tutti i brigadieri di P. S. — A Sartena in Cortica, Giuseppe Debonne ricevitore di finanza.

A New York è morto il march. Mario Brugaldi — A Heldinsfors lo scienziato svedese Andrè — A Francoforte sul Meno Giovanni Valentino, scultore e antiquario

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La moglie Venturini Regina, i figli Orio ed Angelina, la sorella Ernesta-Vidolin-Faggiani, il cognato Luigi Faggiani, la cognata Italia Baradello-Vidolin, ed i suoceri Zaniui ringraziano dal più profondo dell'animo tutti coloro che resero l'estremo onore alla salma del rispettivo marito, padre, fratello, cognato e genero

ANTONIO VIDOLIN

chiedendo venia per le involontarie dimenticanze avvenute.

Latisana, 28 Ottobre 1893.

La famiglia **Celeghin** annunzia dolorosamente la perdita del

M. R. Don Vincenzo Antonio Celeghin

ascritto al Clero di S. M. Formosa.

I funerali avranno luogo martedì 31 corrente nella Parrocchia di S. M. Formosa.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretta	da L.	94 —	96 —
» gargiolo	»	87 —	89 —
» 1. cordaggio	»	84 —	85 —
» 1. basso	»	84 —	85 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	68 —	70 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —	84 —
» 2. cordaggio	»	75 —	77 —
» 1. basso	»	82 —	84 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canepino pettinato	»	115 —	120 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	72 —
» 2.a »	»	18 —	60 —
» 3.a »	»	59 —	61 —
Pedali di canape strappature	»	66 —	68 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	19 —	19 25
» » » mercant.	»	18 75	19 —
» Piave e semi Piave	»	19 —	19 50
Frumentone indigeno	»	13 —	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Puglia	»	17 —	17 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati		— —	— —
Piselli Odessa	»	32 —	32 50
Riso fino lucido	»	35 75	36 50
» mezzo fino nostrano	»	33 10	34 10
» mercantile	»	31 —	32 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Chinese glace	»	37 —	42 —
Risone novarese	»	15 10	15 50
» Chinese nuovo	»	18 25	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	29 50	28 75
» » » 15/00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay 1. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	33 —	33 50
» » » 0	»	31 —	31 50
» » » 1	»	28 —	28 50
» » » 1a	»	27 —	27 50
» » » 2	»	26 —	26 50
» » » 3	»	20 —	20 50
» » » 4	»	17 —	17 50

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	200 —	205 —
Chapada	»	215 —	230 —
Santos	»	210 —	240 —
S. Domingo	»	230 —	240 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	290 —	305 —
Salvator	»	250 —	260 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	245 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	78 —
» Giava	»	70 —	73 —
Zuccheri raffinati daz.	»	143 —	144 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	126 —	130 —
Upland Middling	»	124 —	128 —
rooch fine	»	110 —	121 —
Oomraw good	»	98 —	102 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Droghérie e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	180 —	200 —
Garofano Zanziber	»	110 —	120 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	140 —	510 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
Cassia Fistola ponente	»	110 —	140 —
China Calisaya coltivata	»	200 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Succirubra	»	200 —	800 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
— Sennar	»	120 —	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	350 —	300 —
» » Del Monte	»	230 —	250 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Poligala	»	650 —	725 —
» Ipecaquana	»	1800 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	500 —	600 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Senna Tinivally	»	70 —	140 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)	»	83 —	90 —
Acido fenico 50/60		65 —	70 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	275 —
Emmenthaler fino	»	215 —	220 —
» II. qualità	»	200 —	205 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	80 —	81 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	133 —	140 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	— —	— —
» Sicilia	»	47 —	48 —
Uva Sames 1892	»	— —	— —
» Sames nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	30 —	32 ·
» Smirne	»	— —	— —
» fra in scite.	»	60 —	80 —
Datteri Bagorib	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	60 —	165 —
» Puglia sgusciate	»	128 —	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	45 —	100 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrube Puglia	»	11 —	12 50
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	6 —	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	158 —
» fino	»	135 —	140 —
» mezzofino	»	125 —	128 —
» comune	»	98 —	102 —
» Corfù nuovo	»	110 —	118 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 15	— —
» Russo » » Adriatic	19 10	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	da Lire	a
Arsenicate macello	2	210	215
» morte	2 1/4	175	185
» rejections	2 a 2 1/2	150	158
Burdwans macello	2 a 2 1/2	140	145
dette morte	2 a 3 —	120	125
Dacca macello	2 a 2 1/2	195	205
» morte	2 a 3 —	155	165
» rejectione	2 a 3 —	135	—
Durburghas mac. grevi	3 1/2 a 4	—	—
» morte	3 1/2 a 4	—	—
Imitazioni Calcuta	2 1/2 a 3	160	165
Deggies	2 a 3 —	—	—
Kurachee Siad	2 a 2 1/2	140	—
» Suckur	2 a 2 1/2	140	—
Mossawa	3 a 3 1/2	—	—
Rangoon	3 a 3 1/2	190	195
Aden	3 1/2 a 4	—	—
»	5 a 6 —	—	—
China I. qualità	4 a 5 —	195	—
» II. »	4 a	155	—

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	109 —	130 —
» Hammerfest (Finmarchen nuove)	»	85 —	86 —
» Tramsoe (Finmarchen nuove)	»	98 —	100 —
» Vadsoe (Finmarchen nuove)	»	85 —	— —
» Vardoe (Finmarchen nuove)	»	— —	— —
Sampietri	»	52 —	53 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	48 —	50 —
» estivi I p.	»	40 —	45 —
» autunnali II p.	»	45 —	48 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	25 —	26 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	32 —
» uso Lissa	»	33 —	34 —
» vere Lissa	»	42 —	44 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	29 —	30 —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	238 —	240 —
» » vino	»	234 —	— —
» » vinaccia	»	232 —	234 —
Acquavite Puglia 52	»	110 —	111 —
» Piemonte 50	»	115 —	116 —
» Nostrana 50	»	118 —	120 —
senza sconto.			
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli (Prezzi d'acquisto)	»	46 —	53 —
» Limena (Prezzi d'acquisto)	»	38 —	49 —
» Bianco dolce (Prezzi d'acquisto)	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce			da	a
Tavole abete 3/4 oncie (ASSORTIMENTO)	7	cento	56 —	58 —
»	8	»	70 —	72 —
»	7/10	»	82 —	84 —
»	8/9	»	82 —	84 —
»	8/2	»	105 —	110 —
»	9/3	»	127 —	130 —
»	10/4	»	142 —	144 —
Seurette abete 1/2 oncette	7/11	»	76 —	78 —
» 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/2	»	161 —	163 —
Ponti abete 8/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/2	»	410 —	420 —
Morali abete Brent		»	76 —	73 —
Mezzi id.		»	40 —	41 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 1	Tonn.	96,50	97,50	98,50	99.50
Eglinton	» 1	»	93,50	94,50	95,50	96 50
»	» 3	»	91,50	92,50	93,50	94,50
Clarance	» 3	»	87,50	88 50	89,50	90 50
Yarrow	» 3	»	88.50	89 50	90.50	91.50

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	31 — [illegible]	33 — 34 —
» II »	»	30 — [illegible]	32 — 33 —
Cardiff	»	32 — 33 —	34 — 35 —
Cardiff II. qualità	»	34 — 32 —	33 — 34 —
Minuto di Cardiff	»	2 — 26 —	27 — 28 —
Mattonelle inglesi		31 50 33 50	34 50 35 50
» nazionali		— — — —	— — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)		— — — —	— — — —
Scozia I. qualità		23 — 27 —	28 — 29 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
monte	»	23 50 24 —	25 50 26 —
polvere	»	21 75 24 —	23 75 24 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 25 50	27,— a 27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 24,—	25 50 a 26,—

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	46 50 47 50	49 — 51 50
Altre qualità	»	44 50 45 50	48 — 49 —
Buona qual. da caldaie	»	37 50 40 50	43 — 44 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	41 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	8 —	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75	7 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	145 —	150 —
Stagno in verga	»	270 —	280 —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	72 —	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 50
» Solvey	»	17 50	18 —
» cristalizzata inglese	»	10 15	10 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	34 50
» » » » 60/62	»	31 —	31 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 25	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	10 —	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	12 25
» Floristella di Sic. mac.	»	11 —	11 75
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, siano in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 e si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 23, Hull scell. 25 Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Cotteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi persona seria per visitare liquoristi, pasticcieri, confettieri, alla provvigione. Scrivere con referenze: Z. 6544 a Haasenstein e Vogler, Roma 615

Persona conoscitrice ramo manifatture in genere, di piena conoscenza delle principali città d'Italia e della clientela consumatrice, offre l'opera sua alle migliori condizioni. Offerte H 616 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 616

Cercasi d'urgenza un capo meccanico per una filatura del Piemonte. Dirigere offerte sotto P. P. 3936 con pretese e certificati a Haasenstein e Vogler, Torino. 617

Viaggiatore pratico clientela ferri e ferramenta è ricercato da seria ditta per lavoro a provvigione. Scrivere C. 8624 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 618

Diversi

Vulcano — Non trovo altro conforto, che quello di pensare a te. T... è fuggito per cercare pace. Aspetto notizie nel giornale. Amami. **Etna**.

Salvat. — Perchè avrei dovuto osare quelle sole parole? .. Forse che i risultati non sarebbero stati i medesimi?... E' la sorte, cara mia, la sola sorte che ci è maligna! Speriamo nel tempo, questo solo ci farà giustizia. Ciao **Rionina**.

Angelo — Hai ragione, amor mio, di non scrivermi. Ringraziati tanto tanto di averlo fatto puntualmente. Presto rivedrotti. Sono felice perchè dai tuoi scritti rilevo veramente amor tuo. Non puoi immaginare quanto bene mi facciano. Ogni giorno ti scrivo tante cose: quando potrò te le farò avere. Amami sempre, tesoro mio, ricevi mille appassionati baci. Tuo **Angelo**

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 285

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode della STAGIONE d'INVERNO, dietro richiesta affrancata all'indirizzo;

Signori **Jules Jaluzot & C^ie^** PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana**, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 %, sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del catalogo*.

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce*.

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrozzai, TORINO.*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. Dot^r **Lécorché.**

Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Seil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci., 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 93.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura,

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, E. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.,** Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1883.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

IMPO[...] STERILITÀ

Se non sono cagionat[...] o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Dimagrare

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

---

sale

RIA CHRISTOFLE

GRANDI PREMI Esposizione Universale DEL [...]

SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie [...]

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

---

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sig. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alcss. Ghisalberti**

Anno XIII. BASSANO VENETO **Anno XIII.**

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

„L'ottimo fra i purganti."

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

---

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

AI PROPRIETARI

DI

Alberghi, Stabilimenti Balneari

Commercianti ed Industriali

L'Ufficio Internazionale Pubblicità

Haasenstein e Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Piano Primo

concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

INDICATORE UFFICIALE delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, TORINO, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici

OFFRE

a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. *— Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.** *Blancard*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

La bellezza dei Denti

sulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova preparata da G. Zoj farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, amorte o rilassate.

Unico deposito in **VENEZIA** all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

Giacomo Javagnin

Anno CLI — 1893. Martedì 31 ottobre N. 300

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 1[illegible].

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze, Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. [illegible]0.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La situazione del Gabinetto

Difficoltà per un Ministero Zanardelli

Ciò che pensa l'on. Sonnino

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Vi telegrafai che era intenzione dell'on. Giolitti, dell'onor. Zanardelli e degli amici comuni, di preparare una crisi, per dir così in famiglia, in modo che il potere passasse dall'attuale presidente del Consiglio all'attuale presidente della Camera, tranquillamente e di buon accordo fra loro.

Ora però sembra che le probabilità di questa pronta successione vadano diventando sempre meno facili.

Zanardelli, nei giorni scorsi, aveva già cominciato a tastare il terreno per preparare una combinazione, che egli poi avrebbe ufficialmente annunziata soltanto a novembre.

Però la naturale indecisione del carattere di Zanardelli, le difficoltà che egli ha incontrato, le conversazioni che egli ha avute con parecchi uomini politici, pare abbiano fatto andare a monte il piano stabilito.

I giornali confermarono una mia notizia intorno ad un colloquio che Zanardelli ebbe a Brescia con Sonnino.

Pare che offerte formali Zanardelli non ne facesse a Sonnino, ma, secondo quello che si dice, gli lasciò comprendere che, se si fossero intesi, gli avrebbe dato il portafoglio del Tesoro.

Sonnino avrebbe espresso chiaramente il pensier suo.

Egli crede che i provvedimenti annunciati a Dronero per l'equilibrio del bilancio siano alcuni improduttivi, altri dannosi, insufficienti tutti. Crede che invece adesso siano necessari provvedimenti di natura affatto diversa, come sarebbe qualche imposta a larga base.

Parlamentarmente l'onor. Sonnino crede che un gabinetto, per avere una vita duratura e la forza di proporre rimedi seri ed efficaci, e forse necessariamente impopolari, dovrebbe essere costituito su larghissima base parlamentare, in modo da non essere costretto a vivacchiare, esposto a tutte le piccole dissidenze ed ai piccoli malumori, che, tratto tratto, si manifestano a Montecitorio.

Perciò, secondo l'on. Sonnino, il Ministero non dovrebbe essere composto con i criteri quasi settari, che, con la formola della distinzione dei partiti, si vorrebbero introdurre da qualcuno. Esso dovrebbe essere invece formato su base larga, arrivando al di là del banco stesso dove l'onor. Sonnino siede, e prendendo capacità vere, uomini, che hanno valore e seguaci, senza badare se siano di Destra o di Sinistra.

Queste idee non pare che concordino con quelle di Zanardelli. Certo è che ora sembra allontanata la possibilità che Sonnino partecipi ad un eventuale Gabinetto Zanardelli.

Altre difficoltà l'on. Zanardelli avrebbe incontrate conversando con altri uomini politici. Egli non pare più deciso ad accettare la pronta ed immediata successione di Giolitti, e preferirebbe lasciar vivere ancora per un certo tempo il Ministero attuale.

Non è difficile dunque, se le cose non muteranno in questi ultimi venti giorni, che all'apertura della Camera, il Ministero Giolitti si presenterà come è adesso, e con l'appoggio di Zanardelli.

Ma esso si presenterà con una grande diminuzione di autorità e di seguaci, sicchè appare difficile che possa superare la prima battaglia parlamentare, anche avendo i voti di Zanardelli e dei suoi seguaci.

La successione di Giolitti e l'on. Zanardelli

Una vecchia notizia confermata dall'« Opinione »

Come ora stanno veramente le cose

Roma 30, *ore* 9.55 *p.*

L'*Opinione* di questa sera pubblica la seguente informazione, che vi riporto integralmente:

« Notizie odierne a Montecitorio portavano che Zanardelli è definitivamente risoluto ad accettare l'eredità di Giolitti ed ha ripreso il lavoro di composizione del nuovo gabinetto, il quale dovrebbe esser pronto alla riapertura della Camera. Le cose dovrebbero andare così: come dicemmo, il ministro provocherebbe subito una votazione politica: si farebbero tutti gli sforzi per raccogliere ancora la maggioranza; ma, poichè questa non sarà numerosa, Giolitti darà le dimissioni ».

Ricorderete che vi mandai queste notizie circa dieci giorni fa.

Ma credo che, mentre allora corrispondevano alla verità della situazione, ora tali notizie non sieno più esatte.

Confermasi invece che Zanardelli non è disposto ad accettare la pronta successione di Giolitti.

Per chi ci crede!

Una strana lettera di Pietro Tanlongo

che dice di aver mentito

quando asserì di aver portato denari a Giolitti

Roma 30, *ore* 10,20 *p.*

La *Capitale* di questa sera pubblica una lettera di Pietro Tanlongo: dice che mentiva quando asseriva che portò per conto del padre dei denari all'on. Giolitti. Egli disse che mentiva perchè ubbidiva a suggerimenti datigli da falsi amici, uomini di opposizione, che gli facevano credere che Giolitti sarebbe presto caduto, e che il padre sarebbe stato salvato: perciò contribuì a gittare la pietra contro il Ministero. Poi le speranze fallirono; gli amici gli divennero nemici e gli cadde la benda. Il padre allora in carcere disse la verità.

Pietro Tanlongo smentisce ora di essere d'accordo col Governo. E' impossibile che sia complice di un Ministero che gli fece carcerare il padre come un malfattore, che imputò anche lui, e che voleva farlo carcerare. Si lagna pure contro il Governo per la liquidazione della Banca Romana e per il sequestro del patrimonio paterno. Dice che ora egli vive colla dote della moglie, che dovrà sostenere le spese del prossimo giudizio. Si meraviglia di alcuni attacchi, specialmente di quelli della *Tribuna*, dicendo che in altri tempi vide Attilio Luzzatto nell'anticamera di suo padre. Dice che il 22 luglio dette querela contro Grillo per abuso di fiducia e finora non fece un passo.

Conchiude scusandosi dell'attuale sfogo, e sperando che tutti gli uomini di cuore lo perdoneranno.

I prossimi discorsi politici

Tutti contrari al Ministero

Oltre quelli che vi ho già annunziati, vi saranno altri discorsi politici degli on. Beltrami, Ponti, Afan de Rivera e Montagna.

Dicesi che tutti sarebbero contrari al Ministero, compreso quello di Afan de Rivera, deputato finora ministeriale, e che partecipò al banchetto di Dronero. Egli combatterebbe specialmente i provvedimenti finanziari.

Consiglio di ministri

Roma 30, *ore* 11.55 *p.*

Anche oggi vi fu consiglio di ministri; cominciato alle ore 4 è finito tardi.

Il Consiglio ha approvato tutti gli articoli della convenzione monetaria di Parigi e inoltre ha cominciato ad esaminare i bilanci per la grazia e giustizia, deliberando di chiedere l'esercizio provvisorio anche per il secondo semestre 1893-94.

Domani o posdomani vi sarà altro Consiglio.

Il principe di Napoli tenente generale

al comando della divisione di Napoli

Si assicura che il principe di Napoli sarà promosso presto tenente generale, e che assumerà il comando della divisione di Napoli, in sostituzione del generale Abate, che sarebbe nominato primo aiutante di campo del principe, al posto del generale Terzaghi, che avrebbe il comando di una divisione.

La Famiglia reale a Roma

La Famiglia reale tornerà a Roma il 18 novembre per festeggiare il 20 novembre in Roma il genetliaco della Regina.

Le dotazioni dell'artiglieria

Alcuni giornali hanno riprodotto la notizia che le dotazioni dell'artiglieria da campagna, preparate per la mobilitazione, si consumerebbero fin d'ora.

Ma con un comunicato il Ministero della guerra smentisce recisamente questa notizia, che dice assolutamente contraria al vero, giacchè le dotazioni dell'artiglieria da campagna sono in continuo progresso sia pel numero che per la qualità.

Le quarantene a Costantinopoli

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che le quarantene per le provenienze dai porti del golfo di Napoli sono ridotte a cinque giorni, e sono ridotte a 24 ore quelle per le provenienze da Messina e Catania.

Lo sconto alla Banca Nazionale

La Banca Nazionale ha portato da oggi al 6 0|0 lo sconto sulle cambiali e l'interesse sulle anticipazioni.

Una nomina che desta sorpresa

Dicesi che il ministro Lacava ha nominato ispettore di un Istituto di emissione certo Curso, attualmente suo segretario, e che prima era sotto ispettore forestale.

La notizia fa impressione e sorpresa per la delicatezza dell'ufficio di ispettore delle Banche specialmente dopo le scoperte dei fatti della Banca Romana, mentre il Durso è addirittura incompetente.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La ratifica della Convenzione monetaria

Il ritiro dell'argento italiano

Parigi 30, *ore* 9.40 *p.*

Credesi che la Camera, che deve ratificare la convenzione conclusa dagli Stati dell'Unione latina alla Conferenza monetaria di Parigi, non possa prenderla in esame prima della fine di novembre, in seguito alla lunga verifica dei poteri dei suoi membri.

Si conferma che è certa la buona riuscita della Conferenza, entro breve periodo di tempo dallo scambio delle ratifiche.

Le casse pubbliche degli altri Stati non riceveranno più spezzati d'argento italiani. Gli spezzati italiani raccolti e immobilizzati dalle altre parti contraenti si considereranno come debito dell'Italia che pagherà un tenue interesse sino al giorno del rimborso

Il ritiro delle somme da parte dell'Italia si farà a periodi trimestrali, e il rimborso delle somme ritirate si farà mediante tratte pagabili nella valuta del paese creditore, ovvero in oro.

La *Stefani* ci telegrafa circa le decisioni adottate dalla Conferenza che alcuni giornali di Parigi, come i *Débats*, la *Justice*, la *Libre Parole* ecc., le combattono, come dannose alla Francia.

La squadra russa ad Ajaccio

Ajaccio 30, *ore* 7.15 *p.*

La squadra russa arriverà domani.

Il Consiglio municipale conferì pieni poteri al sindaco pei preparativi di ricevimento.

Una immaginaria esplosione di dinamite presso Parigi

Notizie dal Dahomey

Parigi 30, *ore* 8.40 *p.*

Corse oggi e produsse un certo allarme la falsa voce di una esplosione di dinamite a Guivenchy. Si trattò invece soltanto di un tafferuglio fra due gendarmi e alcuni turbolenti. Un gendarme essendo stato ferito, un suo camerata tirò delle revolverate, uccidendo uno degli aggressori.

— Un dispaccio del generale Dodds dal Dahomey annunzia che egli riprende colle sue truppe in tre colonne la marcia verso il campo di Re Behanzin.

La crisi ministeriale austriaca

Soluzioni imaginarie

Vienna 30, *ore* 8.15 *p.*

Secondo le ultime informazioni il Consiglio dei ministri di ieri, presieduto dall'Imperatore, non ha preso alcuna decisione definitiva sulla situazione.

L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio in separate udienze particolari Chlumecky, presidente della Camera, i vicepresidenti Kathreim e Madeysk, e i capi dei tre clubs conservatore, polacco e nazionale tedesco, Hoherwart, Jaworsky e Plener.

Tutti i giornali sono unanimi nel confermare che la Corona non prese alcuna decisione circa la questione ministeriale. La maggior parte dei giornali ne attende la soluzione soltanto dopo il ritorno dell'imperatore da Gödöllö, dove si è recato coll'imperatrice, cioè nella seconda settimana di novembre.

Alcuni giornali poi cercano di prevenire i fatti con liste ministeriali rispondenti puramente a congetture, mentre la soluzione della situazione è tuttora assolutamente indecisa.

Secondo la *Politische Correspondenz*, Kalnoky aggiornò la sua partenza e si recherà in congedo soltanto alla fine della settimana.

LETTERE BRASILIANE

ANCORA LA RIVOLUZIONE

(Nostra corrispondenza particolare)

Incidenti strani — Innocuo cannoneggiamento — All'Arsenale — Nitheroy — Prolungata commedia — I danni del Commercio — Esodo della popolazione — Disordine fra i soldati di Peixoto — Probabile sbarco di marinai della squadra internazionale — La miseria aumenta — Indecisione del governo — Fiacca azione del corpo diplomatico — Malumori italiani — Anche Villegrignon ribelle — Sanguinose scaramuccie.

Rio de Janheiro, 5 *ottobre.*

(A.) La fisonomia che durante un mese di rivoluzione ha presentato questa città è caratteristica ed affatto originale, come originale e caratteristico è tutto quanto si osserva nell'America del Sud in genere, e nel Brasile in specie.

Già vi accennai al caso strano della guarnigione di una fortezza situata nel centro della baia (Villegrignon) che si proclama *neutrale*, e neutrale si conserva per un mese, e che la si vede starsene sugli spalti a godere lo spettacolo del cannoneggiare della flotta rivoltata e delle altre fortezze dichiaratesi fedeli al governo di Peixoto.

Strano esiandio il vedere la squadra ribelle cannoneggiare quasi ogni giorno ed ogni notte la città di Nitheroy, la punta *Armaçao*, la fortezza di *Santa Cruz*, di *S. Joao*, di *Lage*, il *Morro do Castello*, dove furono collocate batterie, ma con meschino risultato; peggio ancora, il cannoneggiare delle fortezze sulla flotta ribelle senza aver mai colpita una nave, senza aver mai prodotta ad una di esse la minima avaria; si direbbe che gli artiglieri mirino a non colpire. Cosicchè l'azione militare, belligera, è oggi quella stessa di un mese fa.

I soli punti, nei quali si vedono gli effetti delle cannonate, sono l'Arsenale di guerra che si trova in gran parte smantellato e la città di Nitheroy, i cui edifizi sono quasi tutti o demoliti o danneggiati.

All'infuori dei cannoneggiamenti si ripeterono di giorno e di notte scaramuccie fra vaporini e cannoniere della squadra ribelle, accostatisi al litorale della baia guernito di soldatesche, collo scambio di scariche di fucileria, accompagnato dal lato del mare dai tiri delle mitragliatrici e dei cannoni a tiro rapido.

La peggio toccò ognora ai difensori del litorale, i quali vengono però sempre esaltati dai giornali quali valorosi ed eroi, benchè sieno sempre scappati dietro le case alle scariche delle mitragliatrici.

Non monta; siccome i galleggianti dopo aver vomitato proiettili sui difensori delle coste dovevano poi ritirarsi al loro normale ancoraggio, così si può sempre menar vanto di avere energicamente *repellidos* (respinti) i rivoltosi.

Se non interviene qualche cosa di nuovo e di decisivo, specialmente per opera delle squadre straniere, questa lotta, che pare omai una commedia, può ancora durare mesi e mesi, fino al giorno, cioè, in cui si sieno consumate tutte le munizioni di guerra.

***

Naturalmente, con tutto ciò, l'animo della popolazione non è tranquillo; il cannoneggiamento quasi quotidiano, il ripetersi delle scaramuccie, la caduta a quando a quando di qualche proiettile sulla città, in seguito a tiri o mal diretti o che appositamente vi sono gettati per far provare un poco di emozione all'apatico temperamento dei brasiliani, gettò il panico, l'orgasmo nel popolo.

Aggiungete le voci che sordamente corrono a quando a quando di vero bombardamento, di saccheggio e simili, e avrete spiegato come gli affari commerciali sieno completamente paralizzati e le banche, specialmente inglesi e tedesche, sieno rimaste totalmente chiuse per molti giorni, col trasporto dei valori e dei registri a bordo delle navi da guerra straniere.

Ogniqualvolta poi i cannoni delle navi e delle fortezze si scambiano qualche grosso proiettile, i negozi si chiudono e la popolazione assalta i tram che vanno lontani dalla città, si affolla alla ferrovia per prender posto nei treni che fanno il servizio dei sobborghi. E' una emigrazione in massa in cerca di luoghi fuori dei tiri ed anche del rimbombo dei cannoni. Molte e molte famiglie lasciarono addirittura la dimora della città per trasportarla alla meglio nei dintorni, gli altri emigrano onde pernottare presso qualche amico, in alberghi, nei vagoni della ferrovia dei sobborghi, sotto le tettoie delle varie stazioni, e quando non possono far diversamente, bivaccano all'aperto nei prati e nei boschi.

Per darvi un saggio della furia di fuggire, dirovvi che un mio amico ingegnere ricoverò nella sua casetta di campagna ben 39 persone. Vi furono famiglie che nella furia di scappare non si dettero neppure la cura di chiudere la casa che abbandonavano.

Questo spavento, che però non si manifesta tutti i giorni con la stessa intensità, ebbe origine da una diecina di vittime che si deplorano, morte in seguito di essere state colpite da scheggie di granate in diversi punti della città. Fra queste vittime vi fu pure una ballerina italiana colpita da una scheggia nel petto mentre se ne stava tranquilla alla finestra della sua camera.

***

E la città, a dire il vero, fa paura anche a me, fa paura a tutti, specialmente di sera e di notte, non tanto per le bombe che possono cadervi, sibbene per il girovagare di soldati isolati con fucile in bandoliera od alla cacciatora, guardie nazionali, militi dei battaglioni volontari, quasi tutta gente raccogliticcia, oziosa e della peggiore specie. Molti di essi sarebbero maggiormente in carattere ed a posto adatto nella casa di detenzione od all'isola di S. Fernando di Naronha.

Di questi difensori di Peixoto e della repubblica ne trovate dappertutto: nelle vie, nei caffè, nei ristoranti, nelle *vendas*. Taluni pagano quanto consumano, altri no, e nessuno osa insistere pel pagamento perchè due o tre volte che si sono provati, ebbero una palla nel petto.

Questo sbandamento, per così dire, ronzante per la città, impaurì la popolazione, perchè si venne a sapere che più di uno, anche nel centro più popolato, dovette dar loro denaro per scansare di peggio.

Sono questi fatti che hanno provocato la decisione del corpo diplomatico estero di far scendere a terra dei distaccamenti armati di marinai da tutte le navi estere in porto, al minimo sintomo che accennasse a disordine nella città, per difendere gli stranieri ed hanno spinto i ministri d'Inghilterra e Francia a pubblicare un avviso in tal senso, avviso che ha fatto andare sulle furie *O Pariz* e tutti i *chauvins* brasiliani; il loro organo più furibondo — *O Tempo* — arrivò a stampare che tutti i brasiliani insorgerebbero come un sol uomo se gli stranieri armati ponessero piede sulla loro terra, disposti tutti a morire per impedire tale invasione. *Indipendenza o morte*, egli grida.

Mi auguro che la necessità di uno sbarco non si verifichi; ma se sventuratamente invece dovesse succedere, sarei sicuro di vedere una fuga così precipitosa e generale quale mai vidi nè mai vedrò in altri luoghi di tutti i rodomonti, frequentatori di rua Ouvidor, il cui coraggio non varca le colonne dei loro giornali.

Intanto per effetto delle difficoltà del movimento marittimo, per l'arenamento delle transazioni, tutti gli oggetti, specialmente alimentari, aumentarono enormemente di prezzo, quasi tutte le fabbriche cessarono il lavoro e quindi la miseria aumenta.

La quantità di operai privi di lavoro offrì pascolo al reclutamento a base di razzia, che si fece e si fa tuttavia dalla polizia — dalla guardia nazionale — dall'esercito. Il terrore degli operai è grande pel timore di essere reclutati.

Mi diceva oggi stesso un costruttore di case dei sobborghi che non gli fu possibile di trovare garzoni muratori (*peones*) perchè i pessimi soggetti spontaneamente si arruolarono onde avere i 3000 reis al giorno che lor passavano nei battaglioni volontari, ed i buoni, pel terrore di essere presi alla razzia, si dettero alla campagna.

***

Realmente non so comprendere questa furia di reclutare da parte del Governo, dal momento che non seppe mai assumere una decisa offensiva contro i ribelli, mostrando una indecisione, un tentennamento comprovante la mancanza d'un piano di azione, nè l'aumento della forza armata, può avere origine in un concetto di offesa, perchè la squadra ribelle non si vince con truppe raccogliticce, in terra, ma con un vigoroso attacco di artiglieria delle fortezze e delle batterie che sorgono sulle alture della città.

Cosa voglia farne il maresciallo Peixotto, di tutta questa gente, arruolata così alla rinfusa, senza pratica o nozioni militari, non so concepire; quello che perfettamente comprendo si è che da un momento all'altro questa accozzaglia può diventare un pericolo grave per la sicurezza personale e per la garanzia della proprietà, e che ben difficile riuscirà in definitiva il discioglierla pacificamente.

Non sono io solo a preoccuparmi di ciò; a buon fine, quasi tutti gli stranieri hanno innastato sui loro negozi, sulle loro abitazioni, sui loro uffici la bandiera della propria nazionalità. In tanto sventolare di vessilli d'ogni nazione a primo aspetto sembra di trovarci in una città festante, ma poi ben osservando subito si passa ad altra impressione.

Ciò che tranquillizza un pochino gli spiriti degli stranieri è la presenza nella baia di parecchie navi da guerra di diverse nazioni e cioè quattro italiane *Etna, Bausan, Dogali* e *Sebastiano Veniero* — tre cannoniere inglesi — due germaniche — una corvetta francese — due corvette nord americane, e si dice debbano qui approdare due navi spagnuole.

Si spera, si nutre fiducia che questa forza non

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 45

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Siete sicura — le domanda — di quello che dite? Imperocchè io amo mio figlio quanto voi amate Modesta, e comprendo le torture, che prova per la vostra risposta.

— Sono certa di quello che dico.

In quel mentre si sente lo strepito di una vettura che si ferma dinanzi alla porta.

Marcella si turba, e Roberto, spinto da un presentimento, si precipita verso la finestra.

— È la signorina Modesta — esclama — insieme al nostro dottore.

E poi, parlando a Marcella soggiunge commosso:

— Signora, permettetemi di interrogarlo io stesso. Io spero ancora che vi siate ingannata.

— Ma...

— Almeno interrogatelo voi in mia presenza. Quando avrò udito la mia condanna dalla sua bocca, voi non mi rivedrete più.

— Ma a quale scopo? Voi non farete che accrescere il vostro dolore.

— Non importa... È un ultimo servigio che vi domando, e non credo che abbiate il diritto di rifiutarmelo.

Marcella esita. In quella fatale strettoia, ella non sa trovare una via possibile di uscita.

In quel mentre Modesta entra nel salotto, non sapendo di trovarvi Roberto e Valogues.

La giovinetta non nasconde la sua gioia. E dopo avere abbracciato la madre e salutato Valogues, si avvicina a Roberto

Il giovinotto è triste, addolorato, e dura gran fatica a trattenere le lagrime.

— Dio mio! — esclama Modesta — Che cosa è accaduto?

— Nulla che possa interessarvi, signorina. È una sciagura che colpisce soltanto me.

— Una sciagura che vi colpisce non può lasciarmi indifferente. Di che si tratta?

— Interrogate vostra madre.

La fanciulla si volge a Marcella.

La povera donna è martirizzata. Sulla sua fisonomia si vedono le impronte della angoscia mortale che la tortura. Ella è straziata per dovere, costretta dal destino avverso, a spezzare il cuore di sua figlia.

— Mamma — dice Modesta — quale è questa sciagura di cui parla il signor Roberto?

— Non saprei. Intanto debbo dirti che il signor Valogues ci ha fatto l'onore di domandare la tua mano per suo figlio.

— Ah!

Nel fare questa esclamazione, la giovinetta si volge a Roberto con un sorriso celestiale in cui si indovina tutta la gioia immensa che prova.

Ma Roberto rimane ancora triste.

— Che cosa hai risposto? — chiede la fanciulla alla madre.

— La verità — dice Marcella seriamente. Ho risposto che la domanda è prematura... perchè tu non ami il signor Roberto.

— Madre mia! — grida Modesta.

Ella sta per dire:

— Ma no... ma no... io lo amo ardentemente!

Ma l'espressione del viso di Marcella la spaventa. Ella non ha mai visto sua madre così.

E allora, il rispetto vince l'amore, ed ella abbassa il capo.

— Per pietà, signorina — dice Roberto — pronunziate voi una parola. Io avevo creduto che il vostro cuore avesse parlato per me... Mi sono dunque ingannato davvero?

Modesta, cogli occhi chiusi, risponde con voce appena intelligibile:

— Avete udito la risposta di mia madre.

— Ha dunque detto la verità?

— Mia madre sola... può rispondere. E se essa... ha creduto di dover dire quello che ha detto... è segno che è sicura... di dire il vero.

Vinta da quello sforzo, la giovinetta vacilla... sta per cadere. La madre la sostiene fra le braccia.

Ella si volta verso Roberto e Valogues, e per un secondo ha la tentazione di gridare:

— Non è vero. Io ho mentito... e mia figlia mentisce. Io sono una cattiva madre, perchè non penso che a me... e sacrifico questa povera creatura, che ama con tutte le sue forze.

Ma a un tratto si ferma.

A che scopo dire tutto questo?

In ogni modo ella non può consentire al matrimonio, perchè sarebbe costretta a confessare tutto.

E a questo ella non si deciderà mai... mai!

Valogues fa un segno di malcontento e di impazienza, e dice a suo figlio.

— Andiamo Roberto... qui non abbiamo più nulla da fare.

Il giovinotto guarda un'ultima volta Marcella, un'ultima volta Modesta.

Marcella ha volto gli occhi altrove per non cadere... e perchè soffre orribilmente.

Modesta, meno abile a dissimulare, piange colla testa nascosta fra le mani.

— Eccomi, padre mio! — dice Roberto.

Padre e figlio escono insieme, e un minuto dopo si sente il rumore della loro carrozza, che si allontana.

Marcella e Modesta rimangono alcuni minuti in silenzio.

Finalmente la figliuola dice:

— Madre mia... perchè avergli detto che io non lo amo, mentre non è vero? Perchè, se egli mi ama e mi vuole in moglie, non hai consentito?

— Tu vuoi dunque abbandonarmi? — risponde Marcella, eludendo la domanda.

— Ma forse che non potrei amare te e mio marito? Oh! quanto male mi hai fatto!

E siccome Marcella vuole abbracciarla, Modesta la respinge quasi bruscamente, dicendo e:

— No... no... lasciami... piangere!

IV.

Il giorno dipoi, Pietro Beaufort riceveva la visita di Roberto Valogues.

Il giovinotto era ancora tutto commosso della dolorosa scena del giorno innanzi.

Roberto racconta a Beaufort quello che è accaduto, e conclude:

— Voi avete salvata la vita a Modesta... e non c'è nulla di strano che vogliate avvicinarla.

— Certo.

— Trovate dunque il modo, ve ne prego, di sapere quel che essa pensa e di domandarle se mi ama... imperocchè io sono profondamente convinto che abbia mentito per compiacere a sua madre.

— Proverò — risponde Beaufort — a compiacervi. Ma quella signora Langon mi pare una donna singolare... di una riservatezza selvaggia. Quindi dubito forte di poter parlare con lei o con sua figlia.

(*Continua*)

sarà, in date evenienze, una vana mostra di potenza navale, ma un' efficace difesa dei grandi interessi e dei molti forestieri qui minacciati da seri pericoli e soffrenti da un mese danni incalcolabili per la paralisi di ogni sorta di affari. Sarebbe deplorevole, anche pel prestigio europeo, un' attitudine passiva e troppo sommessa in questa circostanza difficile.

* *

A noi giornalisti, specialmente in terra straniera, capita nove volte su dieci di doversi rimangiare quegli elogi che raramente si possono dirigere al nostro governo per quanto *fa* a proposito degli italiani all' estero.

Vi scrissi testè che il prestigio d' Italia in questo paese si era un poco rialzato, specialmente per la presenza d' una discreta forza navale e per qualche atto di energia dei nostri infaticabili rappresentanti diplomatici; fu un fuoco fatuo.

L' attitudine fiacca, ambigua, quasi sommessa che ha assunto il corpo diplomatico estero qui accreditato nella sua azione collettiva, certo ispirata dalle equivoche istruzioni dei governi d' Europa, ha destato un malumore in tutti gli stranieri, e specialmente negli italiani, i quali con tutta l' imponenza della loro forza navale, osservano un' altalena di condotta, da cui se ne può dedurre che il governo brasiliano sa così bene manovrare di una volgare astuzia verso questi vecchi ed abili diplomatici, che desterebbe una gioconda ilarità se, in cosa tanto seria, non facesse invece scattare l' indignazione.

Fa senso, fa quasi arrossire, il vedere un Pereira diventato ministro degli affari esteri del Brasile senza saperlo, quasi turlupinare garbatamente i ministri plenipotenziari europei. E sapete come? Smentendo oggi quello che ieri aveva dichiarato, promettendo per non mantenere, lusingando, tergiversando.

E i diplomatici europei perdersi in riunioni, in rimostranze, qualche volta in proteste, in minaccie platoniche, che per il loro ripetersi finiscono per perdere di valore e di effetto.

Tutto ciò avviene perchè i nostri *buoni* gabinetti europei non hanno una nozione esatta dell' indole dei governi sud-americani in genere, e del Brasile in specie, per cui il povero ministro plenipotenziario qui accreditato si trova con istruzioni e raccomandazioni che lo mettono in imbarazzo, ne paralizzano l'azione e la buona volontà.

Quello che vi narro di oggi non è occasionale; è la politica prediletta e caratteristica di questo paese, alla quale non c' è altro da contrapporre che un' azione costantemente chiara, risoluta ed energica.

I migliori nostri diplomatici qui si perdono, vengono a trovarsi disorientati di fronte all' ignoranza ed alla mala *fede*, contornate da una profusione di mellifiue cortesie e di insidiose dichiarazioni di amicizia e di deferenza.

Bisogna dirlo chiaramente, solo il linguaggio alto, energico, brutale quasi, da cui trasfondasi la convinzione che alle parole seguirebbero i fatti, ottiene effetto, e di questo effetto occorre approfittare subito per strappare una concessione, una riparazione, perchè il giorno dopo vi preparano tanto astutamente le tergiversazioni, da paralizzare il più fino dei diplomatici della scuola europea.

Arriverei quasi quasi a dire che i rappresentanti diplomatici in questi paesi dovrebbero essere più audaci dei nostri comandanti di marina, magari del tipo De Amezaga. Allora le cose andrebbero più spiccie.

Se il comandante del *Bausan* ed il giovine viceconsole conte Prat, reggente interinalmente il consolato, non avessero molto opportunamente esorbitato dalle loro facoltà, erigendosi a plenipotenziari, in assenza del ministro della nostra Legazione, di fronte al ministro degli affari esteri del Brasile, non si sarebbe ottenuta pronta, immediata soddisfazione ed indennizzo per l' uccisione del povero marinaio Miceli, e questa pendenza sarebbe forse tuttavia insoluta e si sarebbe aggiunto un nuovo anello alla lunga catena delle reclamazioni dell' Italia verso il Brasile, reclamazioni, che Dio solo sa quando avranno una definizione.

Voi che avete acquistate di persona sul luogo nozioni esatte su questo paese, che possedete autorità di parola, coraggio di opinioni, gridate, insistete onde si muti indirizzo della politica italiana nell' America del Sud, perchè quella praticata finora non si attaglia per queste larve di governi, ignoranti e malfidi.

Rio, 8 ottobre.

Stamane la fortezza di Villegrignon ha alzata la bandiera della rivolta; la sua guarnigione, 600 uomini circa, passò a bordo delle navi sotto il comando del contr' ammiraglio Custodio de Mello e venne invece guarnita da 200 uomini sbarcati dalle navi.

Oggi il 4° battaglione della guardia nazionale, stazionante al largo della Gloria, si è rivoltato; il 10° battaglione gli fu sopra per sedare i rivoltosi e s'impegnò una zuffa a fucilate, che cessò soltanto quando vi furono morti e feriti in discreto numero ed è intervenuta la cavalleria. E un brutto sintomo pel governo di Peixoto.

* *

Il *Rio News*, organo della colonia inglese e nord-americana, ha stampato un articolo, che ha fatto molta impressione per la franchezza di cui è improntato e che ha messo in vivissima irritazione la stampa del paese contro di esso e contro lo straniero in genere.

Questo ottimo giornale ebbe il coraggio di dire la verità, e stampò senza tanti complimenti che il pericolo del saccheggio e dell' assassinio sta nell' armata, nell' esercito, nella polizia, nella guardia nazionale perchè composti in parte della feccia della popolazione fluminense; soggiunge che nessuna città d' America ha in modo spiccato come Rio de Janheiro un'organizzazione delle forze armate composte dei peggiori soggetti della plebe; per soprappiù il *Rio News* stampa che i furti e gli assassini verificatisi in questi ultimi tempi furono tutti commessi dai soldati. Che differenza di linguaggio dai due giornali italiani vergognosamente sommessi e striscianti per paura dello stato di assedio!

Una rivoluzione anche al Perù

New York 30, ore 7.40 p.

Il *York Herald* ha da Lima che i partigiani della candidatura di Caceres si riunirono dinanzi al palazzo del presidente domandando lo scioglimento del congresso.

La cavalleria disperse l' assembramento. Il ministero ha presentato le dimissioni che il presidente rifiutò di accettare.

Che cosa vorrebbe dire la vittoria di De Mello.

New-York 30, ore 8.45 p.

Un dispaccio della *Tribune* attribuisce grande importanza all' arrivo degli incrociatori degli Stati Uniti a Rio Janheiro, poichè la vittoria di De Mello implicherebbe la restaurazione della Monarchia mediante l' intervento straniero e porterebbe con sè l' abrogazione del trattato di commercio cogli Stati Uniti.

NOTIZIE ESTERE

PARTICOLARI SULLA MORTE DEL GENERALE MARGALLO presso Melilla

Madrid 30 — Credesi che il generale Margallo, avendo agito senza ordine, cercò una morte onorevole. Ebbe tre palle: una al collo, una alla faccia la terza alla tempia. Il suo aiutante di campo Ferdinando Borbone, nipote dell' ex re di Napoli, è scomparso. Ignorasi se sia rimasto ferito oppure se sia prigioniero. Un colonnello e dieci ufficiali furono feriti.

Malaga 30 — Notizie ufficiali da Melilla dicono che gli spagnuoli ebbero soltanto cinque morti, e trenta feriti. I Kabili non hanno cessato il fuoco da quarantott' ore.

Melilla 30 — Il generale Ortega armò la popolazione civile fino all' arrivo dei rinforzi.

Il ministro della guerra si recherà prossimamente a Melilla dove il generale Maciers prese il comando delle truppe ascendenti a ottomila uomini.

* *

Lo *Standard* dice:

E' probabile che la Spagna chiederà al Marocco una grande cessione territoriale, che ravviverà le gelosie. Se la Spagna va troppo lontano, l' Inghilterra saprà proteggere i suoi interessi.

Il protezionismo ha giovato

(Per dispaccio)

Laon 30 — Meline pronunciò un discorso protezionista.

Constatò che il regime delle nuove tariffe ha migliorato notevolmente la situazione agricola e industriale; soggiunse che la nuova camera dovrà completare l' opera collo sgravio degli immobili, colla legge sul credito agrario e grandi lavori pubblici.

Agenzia Stefani

Rio Janheiro 30 — La regia nave italiana *Volta* è qui giunta.

Berlino 30 — Il *Reichs-Anzeiger* pubblica un decreto imperiale che convoca il Reichstag pel 16 novembre.

New York 30 — E' giunto il *Fulda*.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L' onor. Rosano a Cagliari

Cagliari 30, ore 7.50 p.

L' onor. Rosano è giunto alle 5 e mezzo, ricevuto alla stazione dalle autorità, dai deputati della Sardegna e da numerosissima folla.

Le disgrazie ferroviarie

Novara 24, ore 8.40 p.

Stasera alle 4 e 30 il treno diretto, partito da Novara per Milano investì al passaggio a livello di Trecate il tramway Novara-Vigevano.

E' morto il fuochista del tramway e fu ferito il macchinista.

Il treno sviò.

Nessun altro morto nè ferito. Grande spavento nei viaggiatori.

Il Re a Racconigi

Racconigi 30, ore 2 p.

Il Re è giunto stamane e ripartirà domani.

Necrologio

A Genova è morto il cap. marittimo Angelo Cervetto — A Sant' Anastasia di Napoli il barone Errico Poerio fu Leopoldo.

* *

A Grandfayt è morto Costantino Deais, nato nel 1793, uno degli ultimi superstiti delle campagne napoleoniche.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 31 ottobre: S. Lucillo v.
Mercoledì 1 Novembre: Tutti i Santi.
Sole leva ore 6. m. 41; tram. 4.47
Temp. mass. del 29: 14.9 — Min. del 30: 7.4

IL SENATORE ANGELO MINICH

Condoglianze — Funerali

Al consigliere delegato, cav. Fabris giunsero questi dispacci:

« Dolentissimo per la morte che Ella mi annunzia del senatore Minich, La prego disporre perchè i senatori costì residenti, sotto la presidenza del più anziano, rappresentino il Senato ai funerali del compianto senatore e siengli resi i dovuti onori.

Il vice-presidente del Senato CANNIZZARO ».

« Pregola presentare mie personali condoglianze famiglia Minich e rappresentarmi funerali.

GIOLITTI ».

« Piaccia S. V. Ill.ma rappresentare Ministero Istruzione solenni funerali compianto benemerito senatore Minich.

Pel ministro: RONCHETTI

« Mi giunge qui tristissima nuova morte senatore Minich. Io prendo vivissima parte alla grave perdita da cui è colpita Venezia che nel Minich perde uno scienziato eminente ed un cittadino la cui vita virtuosa fu tutta spesa in servizio della umanità sofferente. Voglia far noti questi sentimenti alla famiglia e rappresentarmi ai funerali.

« CARACCIOLO, *prefetto.*

Mandarono dispacci di condoglianza anche l'on. Zanardelli per la Camera dei deputati — Somaglia pel Comitato centrale della Croce Rossa — Gerolamo Marcello — Nicola Papadopoli — il dott. Felice Santini — la Direzione centrale delle Assicurazioni Generali — il rettore dell' Università di Padova — il Municipio di Persagno in Dalmazia — il sottosegretario all' istruzione pubblica, on. Ronchetti — il prof. Raggi della Società Medico-chirurgica di Bologna — ecc.

— Paulo Fambri, segretario dell'Istituto Veneto, ha mandato ai membri dell' Istituto l' annuncio della morte del compianto collega, intessendone brevemente ma acutamente la vita, delineandone bellamente il carattere, e dando l' elenco esatto dei lavori scientifici del Minich inseriti negli Atti e Memorie dell'Istituto, nonchè di quelli pubblicati fuori dell' Istituto.

— I funerali del sen. Angelo Minich avranno luogo stamane alle 10 nella chiesa di S. Canciano, partendo dalla casa del defunto in Calle Morosini.

Il corteo percorrerà la via S. Giov. Grisostomo e la Salizzada S. Canciano nel seguente ordine:

Musica militare — truppa — pompieri — guardie municipali — torcie portate dai vecchi dell' Ospedaletto — torcie di famiglie — Istituti vari — suore di carità — bandiere delle associazioni — musica cittadina — corone — clero — feretro — la famiglia — signori — signore — altre torcie di famiglie private — musica Coletti — truppa.

I cordoni saranno sostenuti: A sinistra dal consigliere delegato, dal comandante del presidio, dal presidente del Consiglio provinciale, dal rappresentante della Università di Padova, da quello dell'Ospedale e della Croce Rossa. A destra dal rappresentante del Senato, dal comandante il dipartimento, dal sindaco, dal rappresentante dell' Istituto Veneto di scienze, da quelli della Deputazione provinciale e della Congregazione di carità.

Dopo la funzione in chiesa il corteo muoverà pel campo della Cason, Rioterrà dei Franceschi, Campo dei Gesuiti e Fondamente Nuove.

I Veterani 48 49 sono invitati al funerale e vi andranno fregiati delle loro decorazioni e del distintivo sociale.

Anche gli aderenti dell' Associazione Liberale Monarchica sono invitati ad aggrupparsi attorno alla propria bandiera.

La conferenza di beneficenza al Ridotto — Al solo leggere l' annuncio si capiva che un po' di concertino ci doveva essere: la *conferenza-terzetto* ha in sè un non so che di musicale...

Eppoi Monticelli tenore, Villanova baritono, e il buon Ulisse basso... via, diciamolo, anche l' estetica professionale non ci scapita.

E, per tenore, Monticelli non cantò male: intonato, e con fioriture che, per quanto antiquate, non si possono dire presentate senza garbo. In tempo *allegro non troppo* eseguì graziose variazioni su un articolo pseudo-scientifico, poi in maggiore e in *tempo di marcia* una cavatina vibrata contro la *Gazzetta*, di cui disse però anche dagli avversari doversi lodare la onesta franchezza.

Alcuni giudiziosi passaggi in minore gli diedero agio di dichiarare che i signori socialisti deplorano gli scatti singoli d' ira che portano all' omicidio di uno o alcuni padroni... perchè per così poco non vale la pena di scomodarsi dal momento che essi vogliono il mutamento di tutto l' ordine sociale. Il resto fu dedicato alla donna e al Fambri conferenziere. Cadenze con falsetti e trillo finale.

E il tenore ha finito.

Il Baritono dopo essersi schiarita la voce emettendo qualche romoroso suono politico si limita a preparare con opportuna presentazione l' aria del Basso: e il fiero e mite Barbieri s' avanza e intona l' aria dei Briganti: *Tiburzi*, egli modula *non può recarsi a Roma per paura dei ladri.*

E il pubblico, scarsetto e variopinto cessa far da pubblico, e partecipa allo spettacolo facendo coro: ma l' intonazione difettando parecchio, il capo orchestra, l' egregio Buffoni dovette intervenire per ricondurre al diapason normale le sonorità esuberanti.

Il Basso, sperimentato artista, non si perde di animo, e snocciola una cantata in versi con cui sa, come si dice in termine di palcoscenico, corbellare l' orbetto e farsi applaudire ad ogni strofa. E l' orbetto è contento come una Pasqua d' aver potuto almeno in tal modo mutarsi da spettatore in attore.

Quod est in votis, non è vero? egregi terzettisti? Per fortuna c' è ancora qualche direttore d' orchestra.

Facchini prepotenti. — Ieri mattina giunse nel nostro porto il piroscafo *Peucetta* della *Società Puglia* e, come al solito, raccomandato al signor Gio. Pantaleo. Il piroscafo era carico di parecchie tonnellate di merci diverse.

Il signor Pantaleo, ligio a quanto erasi convenuto alla prefettura, in attesa della sospirata deliberazione della Direzione generale della Società Puglia, da lui rappresentata, circa il concorso dei facchini veneziani allo scarico e carico dei piroscafi, ricorse subito alla Società di quest' ultimi per averne 6 almeno per lo scarico del *Peucetta*.

Il signor Pantaleo, tanto remissivo, ebbe un rifiuto, che si tenne naturalmente, mostrando di persuadersi alle ragioni dei messeri, i quali gli dissero che non avrebbero accettato alcun lavoro se non dietro autorizzazione del loro presidente, attendendo la risposta (che a quest' ora sarà forse pervenuta al signor Pantaleo) della Direzione generale della Società Puglia.

Frattanto il signor Pantaleo recossi dal consigliere delegato cav. Fabris per informarlo della cosa; ma il cav. Fabris non seppe che recriminare sul rifiuto inaspettato dei facchini, i quali pretendono che tutto vada a genio loro.

Più tardi alla prefettura, ci si informa, furono chiamati il presidente e i capi squadra della Società dei facchini, ma del risultato di questi abboccamenti non siamo al caso di dire qualche cosa.

Intanto oltre gli arresti, annunciati ieri nelle ore pomeridiane di ieri l' altro, furono praticati quelli dei due facchini Giovanni Vicil e Giuseppe Tagliapietra, i quali insieme agli altri dieci saranno processati per violenze e minaccie in pregiudizio del sig. Giovanni Pantaleo, per i fatti dell' altro ieri.

— A proposito di questa questione, riceviamo dall' amico avv. Cerutti:

Carissimi amici,

Alcuni, non conoscendo le varie classi in cui si dividono i facchini della Stazione marittima, credono che i fatti e le questioni riferite in questi giorni dalla cronaca cittadina risguardino i facchini scaricatori marittimi, la cui Società io presiedo.

Per togliere ogni equivoco amo si sappia che tale sodalizio è affatto estraneo in tali questioni, perocchè esso è disciplinato dalla tariffa stabilita parecchi anni addietro dalle competenti autorità e che viene scrupolosamente rispettata.

Quelle questioni risguardano i così detti *facchini alle merci*, cioè coloro che scaricano le *merci in collo*, mentre alla Società da me presieduta appartengono soltanto *gli scaricatori di merci alla rinfusa*.

Tanto per metter le cose a posto. Vi saluto caramente

Vostro AVV. G. CERUTTI.

La disgrazia di ieri nel R. Arsenale — Ieri mattina alle otto, poco dopo l'entrata degli operai dell'Arsenale nelle rispettive officine, è avvenuta una disgrazia.

Lorenzo Fontebasso, fu Giuseppe e di Cecilia Tonini, di 34 anni, nato a Treviso, domiciliato a Venezia ai Tolentini calle della Misericordia N. 3520, ammogliato senza figli, operaio tornitore nell' officina torpedini ascritto nel ruolo col N. 31 di matricola, nella direzione artiglieria, stava sopra una scala a piuoli, per collocare a posto una cinghia secondaria nella ruota di trasmissione.

Il cilindro generale, quello cioè alla estremità, era in azione, trasmettendo il moto ai diversi cilindri della officina.

La ruota però, sulla quale il Fontebasso era intento a collocare la cinghia per poi mettersi al lavoro, era immobile ed immobili pure erano altre due ruote collocate di fronte.

Quando gli operai della officina furono attratti da grida disperate. Alzati gli occhi, non videro più il loro compagno sulla scala; ma bensì trasportato vorticosamente sul cilindro principale.

In un lampo fu messa fuori posto la ruota di congiunzione ed i cilindri si fermarono. Allora gli operai salirono sulla scala e presero fra le loro braccia il povero Fontebasso quasi esanime.

Poco dopo giunse il medico di guardia Filippo Segante, il quale prodigò le cure suggerite dalla scienza; ma, pur troppo, tutto fu inutile. Il Fontebasso durante la medicazione esalava l' ultimo respiro.

Egli aveva riportato frattura comminutiva delle ultime vertebre cervicali e della spina dorsale; lussazione completa dell'articolazione del gomito e del ginocchio destro; frattura all' estremo articolare inferiore dell' ulna sinistra; lussazione dell'articolazione del ginocchio sinistro; frattura comminutiva dell' estremo inferiore del perone sinistro; vasto ematoma alla regione superiore interscapolare; ferita lacero-contusa della grandezza di due centimetri alla regione laterale esterna del calcagno sinistro e profonda 4 centimetri in direzione dal basso all' alto; ferita lacero contusa larga 5 centimetri alla regione dei tendini sinistri; vasta escoriazione al calcagno sinistro alla regione esterna; contusioni alla regione sinistra del collo; contusione vasta alla regione sacrale ed alla natica sinistra.

Tutto il corpo poi era sparso di contusioni ed escoriazioni.

Secondo il giudizio medico, la morte fu prodotta dalla gravissima lesione delle vertebre, nonchè dalla fortissima commozione cervico spinale.

Molte sono le voci che corrono circa la causa di tale infortunio; ma la più accreditata, anche dalla perizia eseguita subito dai preposti al R. Arsenale, dall' autorità giudiziaria e dal maresciallo Randazzo dei RR. carabinieri, accorsi prontamente sul luogo, è quella che il Fontebasso siasi curvato troppo per collocare a posto la cinghia e che, alzato il piede sinistro, questo sia rimasto impigliato in una cinghia. Non potendo liberarsene, avrebbe l' infelice perduto l' equilibrio e scivolando dalla scala traversalmente, il peso della persona mosse la cinghia e trasportò il corpo sopra il cilindro generale.

Il cadavere fu alle tre e mezza pom. trasportato all' Ospedale di S. Anna.

Sparsasi subito pel popoloso sestiere di Castello la voce di tale infortunio, fu un accorrere di persone alle porte dell' Arsenale per avere notizie e conoscere a chi toccò la grave sciagura.

D' ordine del direttore generale cav. Mirabella, fu subito sospeso il lavoro nell' intiera officina in segno di lutto.

Favoritismo. — Altre informazioni ci arrivano sui tanti atti di favoritismo della attuale amministrazione. Notiamo.

Il posto di medico pel circondario dei Carmini verrà occupato senza dubbio dal dott. Busetto Antonio come ricompensa di essere stato galoppino elettorale nelle ultime elezioni politiche ed amministrative, e perchè fido dell' assessore dottor Franchi.

Anzi vi ha di più.

Al Cotonificio il posto di medico lasciato vacante dal dott. Locatelli, era da parecchi ambito. L' assessore dott. Franchi tanto fece presso la direzione del Cotonificio da indurla ad assegnare quel posto al medico che sarebbe stato nominato alla condotta dei Carmini, e sulla promessa di esso sig. dott. Franchi, che quella condotta sarebbe data con certezza al dott. Busetto, la Direzione del Cotonificio, scartando i concorrenti che avevano la precedenza, chiamò provvisoriamente al Cotonificio il dott. Busetto, per riconfermarlo stabilmente, tosto che avrà la nomina a medico di quel Circondario.

I lavori dei marmi per S. Marco — E' noto che per le insistenti domande del chiarissimo ing. cav. Pietro Saccardo, già da qualche tempo l'ex chiesa di S. Basso viene usufruita quale laboratorio per la lavorazione dei marmi occorrenti per i ristauri ai pavimenti ed altro della Basilica di S. Marco.

Ottenuto inoltre di stabilire nella medesima un motore a gaz della forza di due cavalli, il nuovo stabilimento è ora fornito di una sega da marmo mossa a motore, con movimento automatico per sollevare la sega e bagnare la sabbia; di altra sega per i marmi durissimi; di una molla a spiraglio ed altra molla comune per arrotare gli attrezzi da taglio; di sei rodini a sabbia, servibili a ridurre i singoli pezzi di marmo; di un tornio orizzontale per i pezzi cilindrici; di un trapano per i buchi e per tagliare piastre rotonde, nonchè altri congegni per lucidare marmi di ogni specie; il tutto, sotto la direzione dello stesso ingegnere — e compreso l' impianto di tutte le nuove trasmissioni — costruito e messo in opera dalla officina fabbro-meccanico della ditta L. Cereato e figli in Mestre.

Mercè tale laboratorio e tali congegni ne risultano evidenti vantaggi di maggior sollecitudine ed esattezza nei lavori, nonchè un notevole risparmio di mano d' opera, ed altre economie, per cui va lodata la premura e la insistenza dell' egregio ingegnere, che riescì nell'intento, all' unico scopo di avvantaggiare sotto tutti i rapporti i lavori di ristauro della nostra Basilica, lodevolmente affidati al di lui ben noto e sapiente affetto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 10
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
» Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 85	139 55	— —	— —
Francia	2 1/2	114 25	114 40	— —	— —
Belgio	3	114 15	114 3[illegible]	— —	— —
Londra	3	28 55	28 60	28 57	28 62
Svizzera	4	114 20	114 3	— —	— —
Vienna Trieste	5	226 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli — — —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 30

Rendita ital. cont.	90 80	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	91 10	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	489 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	217 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Credito Ecoti	1248 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	287 —
Banca Cantoni	373 —	Francia a vista	114 60
Navig. generale	3[illegible] —	Londra a 3 mesi	28 63
		Berlino a vista	141 50

Torino 30

Rendita contanti	90 71
Rendita fine	9[illegible] 05
Azioni ferrovie medit.	478 —
Azioni ferrovie merid.	591
Credito mobiliare	320 —
Banca nazionale	1140 —
Banca di Torino	300 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	65 —
Banca Tiberina	9
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	—
Cambio vista s. Francia	114 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 90

Roma 30

Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 05 —
Banca generale	218 —
Credito mobiliare	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	1046 —
Azioni S. immobiliare	5[illegible] —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—

Firenze 30

Rendita italiana	9[illegible] 85 —
Cambio Londra	28 64 —
» Francia	114 6 —
Azion F. M.	497 50
Azion Mobil.	325 50

Genova 30

Rendita ital. 5 %	91 05 —
Azioni Banca naz.	1150 —
Credito mobiliare ital.	318 —
Ferrovie meridionali	603 —
Ferrovie mediterranee	483 —
Navigazione generale	302 —
Banca Generale	216
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	114 70
» sconto Londra	28 [illegible]9
» Germania	141 7

Londra 28

Inglese	[illegible]8 —
Italiano	79 1/8

Parigi Chiusura

	28	30
Rend. fr. 3 %	— —	98 —
Id. 3 % perp.	9[illegible] 20	98 30
Id. 4 1/2 fine	105 05	104 95
Id. Ital. 5 %	7[illegible] 35	8[illegible] 15
Camb. s. Lond.	25 10	25 11[illegible]
Consol. ingl.	98	97 13/16
Obblig. Lomb.	197 2[illegible]	296
Cambio Italia	12 3/4	13 —
Rend. turca	22 15	22 12
Banca Parigi	620 —	621 —
Tunis. nuove	482 25	482 50
Egiziano 6 %	51[illegible] 25	516 2[illegible]
Rendita ungh.	93 5/16	93 7/16
Rend. spag. est.	61 23	61 5/8
Banca sc. Par.	66 —	67 —
Banca Ottom.	580 31	590 62
Cred. Fond.	976 —	976 25
Az. Suez	2702 —	2707 —
Azioni Panama	13 —	1[illegible] —
Lotti turchi	87 50	87 12
Ferrovie	523 —	531 —
Est. russo	80 50	80 55
Portog.	20 97	21 —

Vienna 30

Rend. in carta	96 80
» argento	96 55
» oro	119 40
» corone	95 90
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	333 50
Londra	126 90
Zecchini imp.	5[illegible]0 —
Napoleoni d'oro	1007 1/2

Berlino

Azioni Credit.	197 40
Cambio Vienna	159 35
Rendita Italiana	79 30

Londra

Consolidato	98 —
Rendita Italiana	79 1/8

Berlino 30

Mobiliare	197 50
Austriache	— —
Lombarde	41 10
Rendita italiana	79 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82 80 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 82 51 — pel 10 marzo 78 38 — pel 10 maggio —.— —.— futuro 78 3[illegible].

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 83 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 79 [illegible]0 — pel 10 marzo 74 61 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 74,61

Cereali

Nuova York 28 — Framento rosso D. 0,70 7/8 Grano turco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 13 6/8 — Rio good 19 75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15/16

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole	id.	debole
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre, N. 2[illegible], contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — Regio decreto che dichiara opera di pubblica utilità la distruzione di tramvia a trazione elettrica di Genova — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Resoconto statistico del numero e dell' importo dei vaglia, delle cartoline-vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante l' esercizio 1892-93 e confronto con quelli emessi e pagati durante l' esercizio 1891-92.

Stato Civile di Venezia

29 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Rossi Domenico detto Filifet, falegname con Maricella Giovanna chiam. Italia, sarta, celibi — Cavaguis Pietro, macellaio con De Marchi Caterina, casalinga, celibi — Gajon Giuseppe, fuochista con Nigris detta Suta Vittoria, casalinga, celibi — Tramontin Domenico, canepino, vedovo con Cecconi Rosa, casalinga, nubile — Mazzoleni Vincenzo ch. Giovanni, piattaio con Pretin Maria domestica, celibi.

Celebrato a Scandiano il 25 ottobre

Moscatelli dott. Teofilo, maggior medico nella R. Marina con Randi Cecilia, civile, celibi.

Decessi: Bravin Soldà Maria, 68, nori.. lavandaia, Venezia — Piscentini detto Zemello Lorenzo, 40, nubile, muratore, id — Minich prof comm. Angelo, 76, celibe, senatore del Regno e possid., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Cardiff vap. ingl. « Amy » cap. Garwey con carbone all' ordine - da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monsicelli con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « R ka » cap. Benedetich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Arrivati il 23 da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 24 da Bari e scali vap. ital. « Peucetta » cap. Capuani con merci diverse a P. Pantaleo.

Appalti

Il 10 novembre presso l' Intendenza di Finanza in Udine si terrà l' asta per l' appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 29 in comune di Udine, frazione di Chiavris col reddito medio di lire 1237.75 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 34 di Udine).

Aste

Il 20 novembre presso la Pretura del primo Mandamento di Udine, si terrà l' asta di varii immobili posti in com. cens. di Chiavris ed in comune cens. di Udine (città) in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 34 di Udine)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore	2,[illegible]
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,01
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
DV. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 p
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5 — p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,55
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 10 a. — Arrivo a Venezia 4,30 p.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore [illegible].
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Il tempo dell'Europa centrale — Il Municipio avvisa che, giusta Decreto reale 10 agosto p. p. N. 490. col giorno di domani la segnalazione del mezzogiorno sarà fatta secondo il tempo dell' Europa centrale, e cioè col tempo solare medio del meridiano situato all'est di Greenwich che è in anticipazione sul tempo medio di Roma (attualmente in uso) di 10 minuti, 4 secondi e 45 centesimi di secondo.

Di conformità, nella notte del 31 corrente alle ore 11, 49 minuti e 55 secondi l'orologio di S. Marco sarà regolato col nuovo sistema e contemporaneamente la campana della Torre di S. Marco darà l'annuncio della mezzanotte.

Tanto a norma del pubblico e con avvertenza che pei servizi delle Ferrovie, delle Poste e dei telegrafi col giorno di domani sarà adottato il nuovo orario.

Nuovo orario ferroviario — In seguito alla modificazione d'orario dal 1 novembre; al cambiamento del tempo medio, nonchè all' innovazione di segnar le ore dalle 0 alle 24, è stato pubblicato un orario indicante le partenze dei treni dalla stazione di Venezia colle relative ore di arrivo nelle varie stazioni destinatarie.

E' un foglio che dovrebbe essere esposto in tutti gli uffici ed in tutti gli esercizi pubblici, essendo di un' utilità indiscutibile.

Chi vuol procurarselo, non ha che da domandarlo negli uffici del signor Antonio De Paoli, in Piazza S. Marco N. 118-119; Rialto Riva del Carbon N. 4790 e 4791, e Calle Canonica N. 349, dove viene distribuito gratis.

Originalità benefica — Chi fosse passato ieri mattina alle 9 pel Campiello Dolfin, avrebbe assistito ad uno spettacolo originale.

Delle signore tedesche, alloggiate all' Albergo al *Vapore*, stazionavano innanzi alla *furatola* di certo Pozzo, invitando i passanti ad una colazione gratuita.

Questa scena finì perchè di tutti i generi pronti il Pozzo aveva fatta, con grande soddisfazione, *tabula rasa*, riscuotendone l'importo dalle quattro signore caritatevoli. — Le quali nel ritorno al *Vapore*, giunte che furono in Calle Larga S. Marco, ordinarono ad un panettiere una seconda distribuzione, questa volta di pane, ai tanti ragazzi, che, ammirati della loro generosità, le avevano seguite. Bella e originale carità!

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L' amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire ai nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Disgrazie. — Giulio Pinzoni di sette anni, abitante in Calle del Padiglione N. 4707, fu medicato ieri all'Ospedale per ferita da strappo all' avambraccio destro, prodottasi mentre lavorava nella fabbrica di pasta in Calle Dolfin.

— Ier l' altro sera in Mogliano il sig. Vincenzo Zavagno recavasi alla stazione ferroviaria per far ritorno in Venezia insieme a sua moglie, in una carrozzella guidata da un cocchiere.

Nel giungere alla barriera della stazione il cavallo s' impaurì e trascinò nel profondo fosso, che fiancheggia la strada, carrozza e passeggieri.

Fortunatamente il danno maggiore lo riportò la carrozza, perchè lievi contusioni dei passeggieri furono le conseguenze di questa brutta e pericolosa avventura.

— Un certo Molin, perlaio, di 21 anni abitante a S. Cristoforo Campo dei Mori, N. 3380 si recò giorni fa all' Ospedale per farsi medicare una distorsione alla clavicola destra, riportata mentre lavorava.

Ieri, contrariamente alla prescrizione medica, volle collocarsi al lavoro e trasportò parecchi mobili da una casa.

Male però gliene incolse, perchè il peso gli fratturò la clavicola e dovette essere di nuovo ricoverato all' Ospedale.

Brutta sorpresa — La lavandaia Maria Grando, vedova Marchiori, alle otto dell'altra sera lasciò il proprio domicilio al N. 3342 in campiello del Cappello alla Madonna del Carmine e vi ritornò alla mezzanotte.

Entrata nella camera da letto, vi trovò tutto a soqquadro, i tiretti del cassettone in terra e manomessi; convulsa, disperata, la povera donna constatò la sparizione dei seguenti oggetti: due collane d' oro a forma di spina di pesce, dieci anelli d' oro, due *manin*, tre collane d' oro semplici, tre paia di orecchini diamanti, un orologio d' oro del defunto marito, altre tre collane d'oro semplici. Il tutto per un valore di 1322 lire!!

Informata la P. S. di Dorsoduro, gli agenti di questo Sestiere, coadiuvati da quelli di S. Polo, poterono assodare che i fornai disoccupati Giovanni B. di 42 anni, bellunese, e Giuseppe P. di anni 21, trevisano, ambedue domiciliati presso un' affittaletti in Calle del Piombo a S. Marina, N. 5937, erano stati veduti a girare nei pressi dell' abitazione della Grando, precisamente durante l' assenza di costei.

Costoro, che la P. S. ha ragione di credere i veri ladri, furono naturalmente arrestati. Quel che si ignora è del mezzo usato dai ladri per invadere il domicilio della derubata, se, cioè, con chiavi false o entrando per la porta dimenticata aperta.

Vino sottratto ad una liquidazione — Giacomo Martini, biadaiuolo, capo della Ditta, dichiarata in fallimento dal nostro Tribunale con recente sentenza, aveva messo in salvo 28 ettolitri di vino e precisamente in Mestre.

Ieri l' altro il delegato Gaffa insieme ad agenti della P. S. di Dorsoduro scopriva il deposito e sequestrava il vino.

Un chioggiotto — Si chiama Raimondo Fabian di anni 19, senza occupazione, fuggito dalla famiglia. Ieri l' altro fu arrestato per essere rimandato a casa sua.

Echi di un furto. — Dicemmo del furto di oggetti preziosi per 1200 lire, commesso in danno della sarta Luigia Ortolani e dell' arresto del fornaio Edoardo Tiba, quale presunto autore.

Ci si informa che la questura di S. Polo sarebbe venuta a conoscenza dei complici, i quali sarebbero due individui, uno dei quali reduce dal domicilio coatto, certi Spada e Bastianuto, che vennero ieri arrestati.

La fuga di una minorenne. — Il giorno 22 del corrente mese una ragazza diciassettenne, certa A... P... dimorante a Dorsoduro, fuggiva dalla casa paterna.

Il padre di lei, un perlaio, vedovo che, appunto per amore dei figli, non volle rimaritarsi, addolorato di quella fuga, si rivolse agli uffici di P. S. dando i connotati della fuggitiva.

Ieri mattina, l' appuntato Metz e l' agente Ricci, del Sestiere di S. Marco, si videro passare davanti una giovine, che parve loro dovesse essere appunto la P....

Avvicinatala, la invitarono a seguirli al Sestiere dove, interrogata dal delegato, confessò essere lei appunto la A.... P.... aggiungendo che si ricoverò presso certa Modesta Ravagnan in Calle degli Albanesi, dove era stata favorita la sua perdizione.

La corruttrice fu arrestata e deferita all' autorità giudiziaria.

« **Picciola** » **di Saintine** comincierà ad essere pubblicata nell' appendice di terza pagina della *Gazzetta*, giovedì o venerdì.

Per facilitare il concorso ai visitatori del Cimitero, oggi e nei giorni 1, 2, 3 novembre p. v. verrà attivato, dalle ore 8 ant. alle 4 pom., un servizio straordinario continuo con più vaporetti, dalle Fondamente Nuove a S. Michele e Murano.

Asili notturni. — Dal 1.° novembre p. v. a tutto febbraio 1894 le ammissioni negli Asili notturni Morion e Saccomani saranno fatte dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 pom. secondo quanto dispone l' art. 1 del Regolamento.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il corso d' istruzione militare per gli ufficiali della riserva navale, provenienti dai capitani della marina mercantile, avrà luogo a Spezia, cominciando dal 10 novembre prossimo.

Vi saranno ammessi i tenenti di vascello Cacciapuoti, Napoli — Pisani e Villani, Civitavecchia — Tarabotto, Spezia — Ferro, Valle, Mascazzini ed Onoto, Genova — i sottotenenti di vascello: Poggi, Rolla, e Giacopello, Spezia — Molle, Savona — Fioretti, Ancona — Giardino, Castellamare di Stabia — Sastone, Genova.

— Dal primo novembre p. i sottoindicati disegnatori avventizi sono nominati disegnatori di terza classe della Dir. delle costruzioni navali:

Al primo dipartimento; Matteucci Natale, Rolla Archimede, Pellegri Tito, Razzetto G. B., Dello Strologo Cesare, Poggi Cesare, Tarasconi Ettore — Al secondo dipartimento: D' Amato Saverio, Cinque Gustavo, Manfredi Leonida, Caccioppoli Angelo, Rota Aristide, Mursio Giuseppe — Al terzo dipartimento: Folin Giulio, Martini Francesco, Grazzi Paride, Zucchella Giacomo, De Biasi Angelo, Trevisan Antonio.

— I sottoindicati amanuensi e scritturali avventizi sono nominati commessi di terza classe come segue:

Al primo dipartimento: Lorenzelli Severino, Gotti Giuseppe, Sarzani Italiano, Zaccari Luigi, Bellingeri Basilide, Callegari Angelo, Fregosi Antonio — Al secondo dipartimento: Casola Catello, Ettari Alfonso, De Bitonto Savino — Al terzo dipartimento: Pasini Cesare, Toffoletti Giovanni, Galimberti Giuseppe.

— I seguenti scritturali ed amanuensi delle direzioni d' artiglieria e armamenti sono nominati commessi di terza cl.:

Al primo dipartimento: Chiocca Giuseppe Alessandro, Pennacchiotti Giuseppe, Spinetti Sante, Zappa Claudio, Rossi Enrico, Vanni Antonio, Portunato Giuseppe di Antonio, Ferro Fulgenzio, Rolla Giuseppe, Manuguerra Antonio, Rolla Antonio, Puccetti Antonio, Biso G. B., Bertesi Eugenio — Al secondo dipartimento Costagliola Pasquale, Del Giudice Emidio, Urcinoli Ovidio, Cossovich Gustavo, Milazzo Carlo, Gentile Domenico, Aracchi Francesco, Oricchio Gaetano, Giannico Lorenzo. — Al terzo Dipartimento: Palazzi Guglielmo, Zenerin Giuseppe, Biondetti Augusto, Proveato Angelo, Ticozzi Camillo, Ambrosi Vittorio.

— Il 28 corrente il *Garigliano* è giunto e partito da Gaeta; il *Verde* è giunto a Livorno; il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Portolongone.

Il 29 il *Verde* è partito da Livorno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Nota musicale.
2. Vocale.

Dico se *terzo* bene o male:
Totale
Soggetto teatrale.

Spiegazione della sciarada precedente: LOT-ARIO.

CRONACA VENETA

A proposito di una "imponente" assemblea contro il cottimo ferroviario a Udine

Senza lasciarci affatto entusiasmare dagli aggettivi profusi all' assemblea dal nostro corrispondente, stampiamo questo telegramma da Udine solo a titolo di cronaca, poichè non arriviamo a comprendere perchè i giornali devano a occhi chiusi spalleggiare una causa piuttosto che l' altra, senza sentire le ragioni dell' amministrazione ferroviaria che, pure essendo incaricata di un servizio pubblico, lo esercita coi denari dei privati.

Il lavoro a cottimo che cosa vuol dire? *compenso secondo il quantitativo dell' opera prestata.*

Ed è a questo principio che vuole uniformarsi la ferrovia, per impedire che fra i suoi operai vegetino i poltroni a svantaggio di coloro che hanno volontà di lavorare e che saranno in conseguenza meglio pagati.

Quante volte non si è detto che è preferibile il sistema di un minor numero di impiegati bene retribuiti, in confronto di un maggior numero di male retribuiti?

∴

Ed ecco il telegramma:

Udine 30, *ore* 9.20 *p.*

Una imponente assemblea protestò stasera energicamente contro il cottimo ferroviario, che lede gli operai e il commercio.

Parlarono applauditissimi il senatore Pecile, Girardini e Caratti.

Fu inviato al ministro Genala un telegramma di protesta.

Corriere rodigino

Rovigo 30 *ottobre* — Ci scrivono:

Per l' Adigetto — La nostra Deputazione provinciale nella sua ultima seduta, deliberò di far pratiche colla prefettura e col Genio civile affine di ottenere che l' Adigetto non rimanga senza acqua dal 1° maggio a tutto ottobre di ogni anno.

— La stessa Deputazione deliberò pure di diffidare alcune Società cooperative assuntrici dell' appalto per la manutenzione delle strade provinciali a provvedere e distribuire lungo le strade medesime, entro il termine perentorio di 15 giorni, tutta la ghiaia rispettivamente ordinata dall' ufficio tecnico provinciale, sotto cominatoria di applicar loro le penalità stabilite nel contratto di appalto nel caso questo obbligo non venisse puntualmente adempiuto.

Per beneficenza — Il ricavato della vendita delle copie 505 del Numero Unico stampato per il *Lohengrin*, per cura dell' amministrazione del *Corriere del Polesine*, fu assegnato all'Orfanotrofio delle Zitelle che trovasi in condizioni non troppo floride.

Udine — Ci telegrafano in data d' ieri:

Il giovanetto Buscarioli da Imola, impigliatosi nell'ingranaggio di un molino a Sant'Osvaldo, rimase sfracellato.

Castelfranco, 30 *ottobre* — *Festa operaia* — Ci scrivono:

La Società operaia di mutuo soccorso ha festeggiato ieri il suo 26° anno di fondazione. Gran numero di soci si riunirono a fraterno banchetto all' albergo delle Spade. Il presidente della Società operaia signor Zanoni cav. Giocondo, parlò applaudito sulle fiorente istituzione, e con gentile pensiero e meritamente ricordò il benemerito segretario della Società signor Elia Favero, che senza rimunerazione da vari anni disimpegna con vantaggio della Società la onorifica carica. Ed una prova di ciò sta nel fatto che ieri la presidenza a nome della Società gli regalava un *remontoir* d' oro, dono assai gradito dall' egregio amico.

Il lieto simposio fra la generale allegria si protrasse oltre le quattro pomeridiane, dopodichè si sciolse con un arrivederci all' anno venturo.

Mestre 30 *ottobre* — *Tiro a segno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri alle ore 11 nella sala comunale con un concorso straordinario di eleganti signorine e di tutte le autorità locali, venne fatta la solenne distribuzione dei premi al Tiro a segno.

Il presidente cav. Napoleone dott. Ticozzi aprì la cerimonia con un discorso improntato a sentimenti patriottici — accennando alla utilità di questa istituzione, rilevandone i vantaggi e facendo appello alla gioventù perchè voglia tutta concorrere a tale esercitazione.

Dal segretario sig. Ferrari Angelo venne letta una esatta relazione sullo sviluppo di questa società e ne risultò un incremento notevole tanto per numero di soci, quanto per gli splendidi risultati ottenuti nel decimo anno di servizio.

Si passò quindi alla distribuzione dei premi ai tiratori, che presero parte alle esercitazioni ed alle gare durante l' anno corr.

Non vi citerò tutti i nomi dei premiati, solo vi riferirò i primi, cioè i signori Battisti Carlo, Bianchini co. Pietro, Vianello Natale, Castellani dott. Ruggero.

Furono distribuite 18 medaglie d' oro, 25 d' argento; ed in danaro premi per lire 700, oltre ai doni offerti dal cav. Ticozzi, signor Baso, sig. Bianchini, Battisti, Zona e Vianello.

La festa riuscì animatissima e per la disposizione di essa va fatto elogio all' egregio segretario signor Ferrari, che con vera passione si occupa pel buon andamento di questa istituzione.

Padova 30 *ottobre* — *Illuminazione* — *Una gita* — *Garzone ladro* — Ci scrivono:

(*Auber*) La mania del progresso nella nostra vecchia accidiosa città viene la maggior parte delle volte segnata dalla iniziativa privata. I pubblici servizi non risentono, in alcun modo dei vantaggi della scienza e della industria nella loro ultime applicazioni. Per privata iniziativa avemmo l'introduzione dell' acqua potabile, e solo dopo lungo esercizio e provata necessità igienica l' acquedotto divenne proprietà comunale. Da molti anni si discute su di un sistema razionale di illuminazione, ma vedremo scadere nel 1895 la convenzione con la Società lionese del gaz senza che siasi provveduto ad altro sistema di illuminazione più consono al moderno progresso delle scienze e alle attuali esigenze della città.

Tutto ciò melanconicamente pensava quando sere fa mi sono accorto che la ditta Maluta nei propri magazzini ed uffici in Borgo Milano ha già installato una rete di illuminazione elettrica. Negli splendidi locali dei vasti magazzini e degli uffici 30 lampade ad incandescenza e 3 ad arco provvedute da una dinamo Tecnomasio di Milano, mossa da una motrice Tosi di Legnano, forniscono una luce bianca, tranquilla e costante propizia ai lavori degli uffici ed a quelli delle raffinerie e distillerie, le cui caldaie forniscono il vapore necessario alla motrice. Se un impianto estremamente economico perchè industriale è stato fatto in così esigue proporzioni, perchè non si potrebbe provvedere l' intera città di quel sistema?

— L' associazione dei militari in congedo di Bassano è arrivata oggi in gita; fu ricevuta dalle consorelle di qui. L' accoglienza fu cordialissima, simpatica su tutta la linea. Furono deposte corone sui monumenti patriottici.

— In via *ex Portici Alti* v' è un accreditatissimo negozio d' ombrelli ed oggetti di lusso, con annessa fabbrica della ditta Bonetti.

Da circa 3 anni v' era quale garzone certo Rodolfo Milani d' anni 20, il quale godeva della massima fiducia. Parecchie volte il Milani era stato sorpreso nel magazzino delle seterie in attitudine sospetta, e fu sorvegliato.

La ditta Bonetti ebbe oggi a *travasare* il vino dei propri fondi, e il garzone ebbe aggio di berne indiscretamente; una bevuta smodata portò alla scoperta della sua colpa. Il vino gli aveva seriamente turbate le funzioni digestive; fu soccorso dalla padrona, dal padroncino e dall' agente principale. Sbottonatogli il panciotto, apparvero parecchi metri di seta cangiante per confezione di parasoli.

Il mariuolo fu subito denunciato alla autorità di Pubb. Sicurezza.

Costui abita con la sola vecchia madre che per guadagnarsi onestamente da vivere fa la servente avventizia.

Nella settimana scorsa il Milani aveva detto ai padroni essere gravemente malata sua madre, per andare due giornate a gozzovigliare con gli amici..

— Mentre da una parte un garzone rubava per vizio, in altra bottega aveva epilogo il dramma più straziante della miseria immeritata.

Il lattoniere in via S. Daniele si appiccava a 50 anni perchè impossibilitato a condurre ulteriormente la travagliata sua esistenza.

Stra 30 *ottobre* — Ci scrivono:

Un grande tiro al piccione seguirà il 12 novembre nello splendido prato della villa nazionale. Alle ore 10 ant. gran tiro di Stra con 7 premi della complessiva somma di L. 3460 di cui il primo di lire 2000; entratura semplice pei soci L. 60, doppia lire 110; pei non soci L. 75, doppia L. 140.

Non superandosi il numero di 40 iscrizioni, i premi verranno ridotti inalterabilmente a L. 2310, di cui il primo a L. 1200, qualunque sia il numero degli iscritti.

Al gran tiro di Stra procederà un tiro di prova con L. 20 di entratura e seguirà una poule di chiusura. Vi saranno poi poules libere.

Piccioni a L. 2 - Regolamento di Padova.

Vittorio 29 *ottobre.* — Ci scrivono:

(*V. B.*) — La Giunta municipale è ormai completata, viene così scongiurato il pericolo del Commissario Regio come da molti si prevedeva in seguito a certi dissapori.

Quantunque l' *Adriatico* nel suo N. 192, circa la nomina del conte Favaro ad assessore, scagliandosi contro di noi, si esprimesse con queste testuali parole: « *però non possiamo astenerci dal biasimare la spiritosità di qualche corrispondente che fa stampare certe lodi che poi si traducono in altrettante vergognose beffe* » il consigliere Favaro fu nominato, con splendida votazione, assessore.

Povero martuffo d' un corrispondente che rubi il mestiere ai professori d' Università, laureando certi impiegati del dazio!

Quello però che è uscito malconcio è l' assessore Spagnol, il quale su 28 consiglieri venne rieletto con soli 12, dico dodici, voti epperciò non sappiamo se resterà.

Preture, Tribunali e Corti

Gli abusi dei ministri del culto

La Cassazione Unica, nel suo prossimo numero, col quale inaugura il suo sesto anno di vita, pubblicherà, annotandola, un' importante sentenza della Cassazione in materia di abusi di ministri del culto.

Si trattava di un sacerdote, che aveva rifiutato a un morente i sacramenti e la celebrazione del matrimonio religioso fino a che quegli non ebbe pagata una somma onde redimersi dalle censure incorse coll'acquisto dei beni, appartenenti alle soppresse corporazioni religiose.

La Cassazione riscontrò giustamente in tal fatto il reato di cui al cap. dell' art. 183 Codice penale, ritenendo che il sacerdote, prevalendosi della sua qualità, avesse costretto il morente ad atti in pregiudizio dei diritti, acquistati in virtù delle leggi italiane.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera la Compagnia Zago-Privato recita le nuovissime scene storico-famigliari in 2 atti e un intermezzo *Ultimi paruconi* del dott. Luigi Sugana. L' azione è preceduta da un prologo che sarà detto dall' attore Carlo Duse.

Nelle scene hanno parte principale Zago, Privato, Duse, Borisi, Corazza — la signora Privato, le signorine Bianchini e Raspini.

Augurii per un lieto successo.

— Iersera la nuova commedia *Niora vedova* di Miotti ebbe un ottimo esito. L' autore venne al proscenio sei volte. La commedia riafferma le buone disposizioni pel teatro, dimostrate già dal Miotti con la *Fortezza de cartoa*. I caratteri son delineati con arte e il dialogo corre vivace e spigliato.

Goldoni — La Compagnia drammatica di Cesare Rossi inizia la stagione domani sera colle *Rozeno* di Camillo Antona-Traversi.

Giovedì si rappresenterà *Satana* di Caputi.

Malibran — Iersera la Compagnia Mastracchio chiuse, molto applaudita, il breve corso delle sue rappresentazioni.

— Da domani reciterà a questo teatro la Compagnia comica veneziana Zago-Privato.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Ultimi paruconi* — Ore 8 1|2

SPORT

A cavallo

Ci scrivono da **Padova** 29 ottobre:

Già nel luglio scorso, in occasione di alcune simpaticissime riunioni a cavallo organizzate fra alcuni *gentlemen*, si aveva pensato ad istituire una *Società degli Arginini per riunioni periodiche.*

Il territorio di Padova, tagliato da canali numerosi, largamente arginati, con marezzane estesissime, offriva un terreno soffice ed accidentato, specialmente indicato pel galoppo da caccia.

I bagni e le villeggiature hanno sparso gli elementi di questa Società per rive, ripe e piani, ritardando il funzionamento della Società.

L' autunno avanzato produce i primi effetti del ritorno in città, e l' arrivo a Padova d'un reggimento brillante ha promosso un primo assaggio del terreno.

Oggi in piazza d' armi si sono riuniti i sigg. Giuseppe Trieste, tenenti Blanc e Caranza di *Savoia*, Nievo e Viai del 20.° artiglieria sig. Paolo Da Zara, dott. Scabia, avv. Barzilai, tenenti Campeis, Spada e Luigini, ing. Eugenio Trieste e Staffino.

Il tenente Caranza agitando al vento una coda di volpe prese il largo, inseguito a distanza dal gruppo dei cavalli. Bellissimo gruppo, di tipi svariatissimi, alcuni veramente distinti, belle taglie, incollature ardite e spalle poderose; mezzi e puri sangui.

Il terreno bellissimo, l' argine sinistro della Brentella, fino, al ponte Brentelle di sotto, poi l' argine destro fino erboso della campagna fino al confluente del Bacchiglione e l' argine sinistro di questo, seminato al piede di ostacoli perfettamente combinati. Ma l' ostacolo più serio e più elegantemente superato fu a casa Follo; il passo fu chiuso; i cavalieri dovettero mettere piede a terra ed accettare un vermuth offerto con molta cortesia dalla casa ospitale. Si riprese il trotto pel ponte di Tencarola e l'argine destro di Bacchiglione, e scendendo nella marcapana vivamente accidentata fino al ponte della ferrovia.

Qui il tenente Caranza finì di fuggire: un ostacolo insormontabile — la tavola del *lunch* — si era trovata sulla pista, e l'ing. P. Trieste, che montava un magnifico roano in splendide condizioni, venne a pugni bassi a conquistare la coda di volpe.

Invece la coda del *field* era formata da una *charrette* ad un cavallo che di inglese aveva solo le audacie fino a superare le scarpe degli argini e giungere a frusta battuta fino alla tavola del *lunch*.

Appetito giovanile, panorama splendido, cordialità distinta.

Trotto e passo, il *field* venne a sciogliersi a porta S. Croce.

Fra breve altro *meet*.

STAFFINO.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Franceschini Antonia fu Giovanni immensamente commossa rende pubblico attestato di gratitudine all'esimio Medico-Chirurgo MARCHIO dott. FRANCESCO, il quale seppe ridonarle in piena salute scoprendo e curando in breve tempo la malattia da cui era aggravata da ben undici anni, nel quale periodo invano venne curata da distinti medici anco nell'Ospitale di Venezia e di Padova.

Al valente professore quindi eterna gratitudine. Così pure rende vive e sentite grazie alla distinta famiglia Calcagno che per oltre un anno si compiacque usare verso di lei ogni cura affettuosa.

Chioggia, 28 ottobre 1893. 3477

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia

Direzione Generale

Emissione di 47,715 Azioni della Banca d'Italia
a complimento del Capitale Sociale di 300 milioni

Art. 1 della Legge 10 Agosto 1893, N. 349

1° In conformità del citato art. 1 della Legge 10 agosto 1893, N. 449, il capitale sociale della Banca d'Italia è di 300 milioni diviso in 300,000 Azioni di L. 1,000 nominali.

Ai termini della Convenzione fra la *Banca Nazionale nel Regno*, la *Banca Nazionale Toscana* e la *Banca di Credito per le industrie e il commercio d'Italia* in data 18 gennaio 1893 concorrono alla formazione del detto capitale

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia equivalenti con lire 700 di versato alle 200,000 col versamento di 750 lire (*);	con 214,285	Azioni
la Banca Nazionale Toscana . . .	» 30,000	»
la Banca Toscana di Credito ecc. .	» 8,000	»
complessivamente	252,285	Azioni
rimangono da emettersi . . . . . le quali vengono date in opzione alla pari col godimento del 1° gennaio 1894 ai possessori delle attuali 200,000 Azioni componenti il capitale della Banca Nazionale nel Regno, inscritte nei registri di questa, il giorno dell' opzione, nella proporzione di una frazione di 0,238575 di Azione nuova per ogni Azione attualmente posseduta dagli Azionisti della Banca Nazionale. Nel computo da farsi per l'assegnazione delle nuove Azioni a ciascun Azionista, in ragione della quantità attualmente posseduta, saranno trascurate le frazioni di Azioni nuove al di là delle frazioni di un decimo.	47,515	»
In totale	300,000	»

2° Sono create Cartelle di un decimo d' Azione per essere assegnate agli Azionisti ai quali competono frazioni di uno o più decimi di Azione.

3° Il capitale nominale di ciascuna nuova Azione è di L. 1,000, e sopra ognuna di esse devono essere versate lire settecento alle Casse della Sede o Succursale presso cui trovasi iscritto l' Azionista, in tre rate, alle seguenti date:

Lire 200 dal 15 al 20 novembre 1893 (giorni nei quali ha luogo la opzione).
» 250 dal 5 all' 8 gennaio 1894, e
» 250 dal 5 all' 8 febbraio 1894

L' importo delle frazioni di un decimo d' Azione in lire settanta dovrà essere versato per intero all' atto della opzione.

Dal giorno della dichiarazione della opzione in avanti, potrà essere anticipato il pagamento di una o più rate, sulle Azioni optate, a piacimento degli Azionisti, verso un bonifico a loro favore del 4 0|0 in ragione d' anno.

Sui versamenti in ritardo verrà liquidato l' interesse, a favore della Banca, superiore del 2 0|0 al saggio dello sconto ufficiale in vigore nel momento in cui l'Azionista ritardatario opererà il versamento.

4° Trascorso un mese dal termine stabilito per l' ultimo versamento, la Banca, senza che occorra costituzione in mora od altre formalità, ha facoltà di far vendere alla Borsa di Genova per mezzo di agente di cambio, per duplicato, le Azioni a rischio e pericolo degli Azionisti che sono in ritardo dei versamenti.

5° Quegli Azionisti che entro il 20 novembre non avranno fatto dichiarazione dell' opzione e non avranno eseguito il relativo versamento della prima rata sulle Azioni e dell' importo delle frazioni, si intenderanno decaduti nei loro diritti, e le Azioni ad essi spettanti in opzione saranno vendute per conto e nell' interesse della Banca.

6° A rappresentare le nuove [illegible] verranno emesse ricevute pel versamento della prima rata di lire 200, le quali saranno commutate in speciali Certificati interinali col godimento dal 1° gennaio 1894 non più tardi del 9 dicembre p. v. Su questi Certificati sarà data quitanza dei successivi due versamenti.

Le Azioni da essi rappresentate sono trasferibili per dichiarazione attergata ai Certificati stessi.

7° Le nuove Azioni sono nominative.

Esse non saranno commutate in Certificati provvisori della Banca d' Italia, nè potranno essere trasferite con dichiarazione sui registri di essa se non dopo eseguito il versamento dell' ultima rata, e in ogni caso non prima del mese di gennaio 1894.

8° Le Cartelle rappresentanti i decimi d' Azione saranno riunite in un Certificato interinale di una Azione in capo all' Azionista che ne presenterà dieci ad una Sede o Succursale della Banca Nazionale. Su queste Cartelle non decorre interesse nè dividendo se non a partire dal primo giorno del semestre in cui vengono riunite in Azioni complete.

9° I possessori di Azioni inscritte soltanto per la nuda proprietà sui registri della Banca, perchè gravate di usufrutto, sono ammessi all' opzione al pari degli altri Azionisti.

Deliberato dal Consiglio Superiore in tornata 18 ottobre 1893.

Roma, 27 ottobre 1893.

(*) **Il cambio delle 200,000 Azioni Banca Nazionale nelle 214,285 Azioni della Banca d' Italia avrà luogo nel gennaio 1894, dando 15 Azioni della Banca d' Italia per ogni 14 Azioni della Banca Nazionale senza alcun nuovo versamento.**

È aperto il concorso

a tutto 15 Novembre p. v. al'a gratuita concessione di 3 locali del Municipio di Chioggia ad uso di **Farmacia.**

3103